Delibera della Giunta Regionale n. 39 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 1 - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DEGLI ANIMALI OGGETTO DI PROVVEDIMENTO DI SEQUESTRO O CONFISCA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il DPCM 12 gennaio 2017, nel definire e aggiornare i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ha previsto, nell'ambito della macroarea "*Prevenzione collettiva e sanità pubblica*", l'area d'intervento "S*alute animale e igiene urbana veterinaria*" che comprende, tra le altre, l'attività di "*Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali d'affezione*";

c. che la Giunta regionale con la deliberazione n. 1940 del 30 dicembre 2009 ha istituito presso l'ASL Napoli 1 Centro il Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.), per l'affiancamento delle AASSLL ancora carenti nel processo di adeguamento agli standard regionali in materia di *Igiene Urbana Veterinaria e prevenzione del randagismo* sul territorio regionale, inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza;

d. che il predetto Centro di riferimento regionale rientra tra le sedi operative del "*Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria*" istituito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 867 del 14 dicembre 2010;

CONSIDERATO

a. che il Ministro della Salute, ai sensi dell'art. 19 quater delle disposizioni di coordinamento e transitorie del codice penale introdotte dall'articolo 3 della Legge 20 luglio 2004 n. 189, individua, di concerto con il Ministro dell'Interno le associazioni o enti cui affidare gli animali oggetto di provvedimento di sequestro o di confisca;

b. che la Procura della Repubblica Napoli Nord ha proposto la sottoscrizione da parte della Regione Campania, di un protocollo d'intesa con la medesima Procura, il Ministero della Salute, il Comando Carabinieri Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare e le associazioni LAV onlus, ENPA onlus, OEPA onlus e LNDC onlus;

c. che il protocollo d'intesa prevede la partecipazione della Regione Campania attraverso l'operatività del Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (C.R.I.U.V.);

PRESO ATTO

a. del parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale sul citato schema di protocollo d'intesa espresso con nota prot. 780979 del 27 novembre 2017;

b. del parere del Capo di Gabinetto in merito allo schema di protocollo d'intesa espresso con nota prot. 2018-2259 del 29/01/2018;

RITENUTO necessario, pertanto,

a. di approvare lo schema di protocollo di Intesa tra la Regione Campania, la Procura della Repubblica Napoli Nord, il Ministero della Salute, il Comando Carabinieri Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare e le associazioni LAV onlus, ENPA onlus, OEPA onlus e LNDC onlus, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

b. dare mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria di predisporre gli atti propedeutici alla sottoscrizione del protocollo d'intesa;

VISTI

a. il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto del 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modifiche;

b. il Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) 8/2/54, n. 320 Regolamento di Polizia Veterinaria;

c. la legge 14 agosto 1991, n. 281, concernente «*Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo*»;

d. la legge regionale 24 novembre 2001, n. 16 "*Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo*";

e. la legge 20 luglio 2004 n. 189 recante "*disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate*"

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **approvare** lo schema di protocollo di tra la Regione Campania, la Procura della Repubblica Napoli Nord, il Ministero della Salute, il Comando Carabinieri Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare e le associazioni LAV onlus, ENPA onlus, OEPA onlus e LNDC onlus, allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di **dare mandato** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR SSR - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria di predisporre gli atti propedeutici alla sottoscrizione del protocollo d'intesa;
3. di **inviare** il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Il Ministero della Salute …..., di seguito denominato Ministero, nella persona di……

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, di seguito denominata Procura, nella persona del Procuratore della Repubblica Francesco Greco;

La Regione Campania – Centro di Riferimento Regionale di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV), nella persona di……

Il Comando Carabinieri Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, nella persona di…….

E

LAV onlus, nella persona di……
ENPA onlus, nella persona di……
OIPA onlus, nella persona di.....
LNDC onlus, nella persona di.....

di seguito congiuntamente indicati come "le Parti",

PREMESSA

Visto il Regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modificazioni;

Vista la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'animale sottoscritta a Parigi il 15.10.1978;

Vista la *Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia*, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, ratificata dall'Italia con la legge 4 novembre 2010, n. 201, recante «Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno»;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la legge 14 agosto 1991, n. 281, recante "*Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo*";

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'interno, della salute e delle politiche agricole alimentari e forestali, 19 aprile 1996, recante "Elenco delle specie animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e di cui è proibita la detenzione", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 ottobre 1996, n. 232;

Visto l'Accordo 6 febbraio 2003 tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di "*benessere degli animali da compagnia e pet therapy*" recepito con D.P.C.M. 28 febbraio 2003;

Vista la legge 20 luglio 2004, n. 189, recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate";

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Campania, n. 1940 del 30 dicembre 2009 di istituzione del Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV), e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2006, recante "Individuazione delle associazioni e degli enti affidatari di animali oggetto di provvedimento di sequestro o di confisca, nonché determinazione dei criteri di riparto delle entrate derivanti dall'applicazione di sanzioni pecuniarie, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 24 gennaio 2007, n. 19;

Considerato che, tra le associazioni e gli enti affidatari di animali oggetto di provvedimenti di sequestro o confisca individuati ai sensi del decreto ministeriale 2 novembre 2006, le Associazioni LAV Onlus, ENPA Onlus, OIPA Onlus e LNDC Onlus risultano tra quelle più rappresentative sul territorio della Regione Campania;

Considerato che, in caso di sequestro giudiziale di animali di affezione, appare opportuno adottare una procedura il più possibile celere che garantisca l'individuazione di un affidatario idoneo alla gestione dell'animale, quale essere vivente senziente;

Ritenuto necessario definire le modalità operative di collaborazione tra le parti in ordine alla gestione degli animali di affezione in sequestro giudiziale;

Considerata l'opportunità di monitorare la gestione degli animali di affezione in sequestro giudiziario;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si conviene quanto segue:

Art. 1 – Oggetto e Finalità

1. Il presente protocollo stabilisce le modalità operative di collaborazione tra le parti in ordine alla gestione degli animali di affezione sequestrati o confiscati, al fine di dare attuazione all'articolo 19 *quater* delle disp. coord. trans. del codice penale, inerenti il loro affidamento, riducendo il rischio di nuove forme di vittimismo e assicurando agli animali, fin dalle fasi iniziali del procedimento penale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'idonea collocazione e adeguate cure e attenzioni, tenendo conto dei bisogni fisiologici ed etologici, dell'età, della specie e della razza degli stessi.

Art. 2 - Definizione

1. Ai fini del presente protocollo si intende per "animale di affezione" ogni animale tenuto o destinato ad essere tenuto dall'uomo, in particolare presso il suo alloggio domestico e relativa pertinenza, per suo diletto e come compagnia, ad esclusione degli animali pericolosi definiti dal decreto ministeriale del 19 aprile 1996 e degli ibridi derivanti da incroci con gli animali pericolosi previsti dallo stesso decreto ministeriale.

Art. 3 - Referenti

1. Ciascuna delle parti designa, con atto separato, il referente chiamato a dare attuazione al presente protocollo.
2. I referenti del Ministero della Salute sono individuati tra il personale in servizio presso la Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari.

Art. 4 - Elenco dei veterinari

1. Al fine di assicurare l'operatività del presente protocollo, con particolare riferimento alle modalità di collaborazione di cui all'articolo 5, il Centro di Riferimento regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (di seguito "CRIUV"), individua, con separato atto, i veterinari di comprovata capacità ed esperienza disponibili ad intervenire, su richiesta della Polizia Giudiziaria, direttamente sul luogo e nell'immediatezza dell'accertamento, in qualità di ausiliari ai sensi dell'articolo 348 comma 4 c.p.p.[1], stabilendo un turno giornaliero di reperibilità degli stessi.

Art. 5 - Principali modalità di collaborazione

a) Acquisizione della notizia di reato e sequestro

1. Ai fini dell'attuazione del presente protocollo, la Polizia Giudiziaria, quando acquisisce o riceve la notizia del reato commesso ai danni di animali di affezione, laddove ne ravvisi la necessità, contatta il CRIUV ovvero un veterinario individuato ai sensi dell'articolo 4, affinché, in qualità di ausiliario ai sensi dell'art. 348 comma 4 c.p.p[1]., provveda, previo sopralluogo da effettuarsi nell'immediatezza del fatto, alla esatta individuazione della specie animale ed alla verifica delle condizioni di salute psico-fisiche, anche al fine di consentire alla Polizia Giudiziaria operante di determinarsi in ordine alla necessità di procedere al sequestro.
2. Qualora proceda al sequestro, la Polizia Giudiziaria affida l'animale all'ASL territorialmente competente che, avvalendosi del CRIUV per ogni attività di supporto, lo custodisce presso idonei locali, provvedendo alle cure necessarie, anche di tipo medico-veterinario, al fine di assicurarne il benessere psico-fisico.
3. In caso di sequestro di animali per i quali è obbligatoria l'iscrizione all'anagrafe, l'ASL territorialmente competente, verifica se l'animale è registrato ed, in caso negativo, avvia la procedura di inoculazione del microchip/codice identificativo, avendo cura di indicare il nome del proprietario cui è stato sequestrato l'animale, precisando che trattasi di animale in sequestro giudiziale e specificando altresì le generalità del custode, nonché comminando la sanzione prevista per la mancata microchippatura.
4. Nel caso in cui, con comunicazione per iscritto, il CRIUV o la ASL territorialmente competente manifestino la propria impossibilità ad accogliere l'animale, la Polizia Giudiziaria provvede ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

affidarlo in custodia ad una delle associazioni riconosciute dal Ministero della Salute ai sensi del decreto ministeriale 2 novembre 2006, richiamato in premessa.

b) Iscrizione della notizia di reato

1. Ricevuta la notizia del reato commesso ai danni di animali in relazione alla quale la Polizia Giudiziaria abbia proceduto al sequestro, la Procura provvede con urgenza alla iscrizione nel registro e alla assegnazione a un magistrato facente parte dello specifico Gruppo di lavoro che tratta i reati a danno degli animali (Gruppo D) sulla base dell'annotazione preliminare inserita dalla Polizia Giudiziaria sul Portale delle Notizie di Reato.
2. Il Pubblico Ministero assegnatario o quello di turno agli affari urgenti contatta per iscritto una delle associazioni riconosciute dal Ministero della Salute di sensi del decreto ministeriale 2 novembre 2006, secondo un criterio di rotazione, invitandola a recarsi nel termine di giorni 10 dalla ricezione della richiesta presso la struttura che accoglie l'animale oggetto di sequestro, allo scopo di avviare la procedura di affidamento.

c) Procedura di affidamento e di alienazione

1. Accertate le condizioni dell'animale, l'associazione designata, ove ritenuto funzionale al benessere psicofisico dell'animale, individua un eventuale affidatario e cura la presentazione al Pubblico Ministero, assegnatario del procedimento, di apposita istanza di vendita ai sensi degli articoli 260 comma 3 c.p.p.[2], 83 disp. att.[3] e 19 quater disp. coord. c.p.[4] per l'affidamento definitivo, indicando l'importo reputato congruo in relazione al caso di specie. A tal fine, l'associazione designata può valutare i cittadini eventualmente iscritti all' "albo affidatari" formato dal CRIUV e pubblicato sul sito ORSA (http://www.orsacampania.it/criuv), fermo restando, in ogni caso, il rispetto dei minimi ivi indicati.
2. Il Pubblico Ministero titolare del procedimento valuta l'istanza e, in caso di accoglimento, provvede con apposito decreto alla cessione dell'animale ai sensi degli articoli 260 comma 3 c.p.p., 83 disp. att. c.p.p. e 19 quater disp.coord. c.p. mediante affidamento definitivo alla persona individuata dall'associazione, autorizzando contestualmente il deposito della somma su libretto giudiziario infruttifero intestato alla procedura. La Procura di Napoli Nord comunica periodicamente al Ministero della Salute gli esiti dei procedimenti penali instaurati, al fine di attivare la procedura di recupero delle somme versate su libretto giudiziario infruttifero.

c) Designazione di un tutor

1. Espletata la procedura di affidamento, la Procura provvede ad incaricare un tutor di verificare periodicamente le condizioni in cui versa l'animale e di informare per iscritto il Pubblico Ministero titolare del procedimento fino alla relativa confisca.
2. La Procura individua il tutor da un apposito elenco di persone di comprovata fiducia, fra cui i medici veterinari in servizio presso la Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute, del CRIUV ed altri individuati mediante avviso da pubblicare sul sito ufficiale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

Articolo 6 - Direttiva della Procura della Repubblica alla polizia giudiziaria

1. Al fine di assicurare il rispetto delle modalità operative innanzi descritte, il Procuratore della Repubblica di Napoli Nord provvede, a seguito della sottoscrizione del presente protocollo, a diramare alla Polizia Giudiziaria una direttiva in cui sono indicate le procedure da rispettare in caso di sequestro di animali da affezione.

Articolo 7 – Aggiornamento

1. Le parti assicurano il sollecito aggiornamento del presente protocollo, mediante incontri periodici dei referenti, da tenersi, di regola, con cadenza semestrale.
2. A tal proposito la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, nel rispetto del segreto investigativo, fornirà al Ministero della Salute i dati statistici relativi ai reati consumati ai danni di animali di affezione.

Articolo 8 – Durata e recesso

1. Il presente protocollo ha la durata di tre anni e si intende tacitamente rinnovato, salvo volontà contraria delle parti, espressa nei tre mesi antecedenti la scadenza del protocollo.
2. Le Parti si riservano il diritto di recedere unilateralmente dal presente protocollo, in qualsiasi momento, con un preavviso minimo di sessanta giorni decorrenti dalla ricezione della comunicazione del recesso.

Articolo 9 – Disposizioni finanziarie

1. Dall'attuazione del presente protocollo non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

[1]**Art. 348 cpp** 1. Anche successivamente alla comunicazione della notizia di reato, la polizia giudiziaria continua a svolgere le funzioni indicate nell'articolo 55 raccogliendo in specie ogni elemento utile alla ricostruzione del fatto e alla individuazione del colpevole.
2. Al fine indicato nel comma 1, procede, fra l'altro:
a) alla ricerca delle cose e delle tracce pertinenti a reato nonchè alla conservazione di esse e dello stato dei luoghi;
b) alla ricerca delle persone in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione dei fatti;
c) al compimento degli atti indicati negli articoli seguenti.
3. Dopo l'intervento del pubblico ministero, la polizia giudiziaria compie gli atti a essa specificamente delegati a norma dell'articolo 370 e tutte le attività d'indagine che, anche nell'ambito delle direttive impartite, sono necessarie per accertare i reati, ovvero sono richieste da elementi successivamente emersi. In tal caso assicura le nuove fonti di prova delle quali viene a conoscenza, informando prontamente il pubblico ministero.
4. La polizia giudiziaria, quando, di propria iniziativa o a seguito di delega del pubblico ministero, compie atti od operazioni che richiedono specifiche competenze tecniche, può avvalersi di persone idonee le quali non possono rifiutare la propria opera.

[2]**Art. 260 c.p.p.** 1. Le cose sequestrate si assicurano con il sigillo dell'ufficio giudiziario e con le sottoscrizioni dell'autorità giudiziaria e dell'ausiliario che la assiste ovvero, in relazione alla natura delle cose, con altro mezzo, anche di carattere elettronico o informatico, idoneo a indicare il vincolo imposto a fini di giustizia.
2. L'autorità giudiziaria fa estrarre copia dei documenti e fa eseguire fotografie o altre riproduzioni delle cose sequestrate che possono alterarsi o che sono di difficile custodia, le unisce agli atti e fa custodire in cancelleria o segreteria gli originali dei documenti, disponendo, quanto alle cose, in conformità dell'articolo 259. Quando si tratta di dati, di informazioni o di programmi informatici, la copia deve essere realizzata su adeguati supporti, mediante procedura che assicuri la conformità della copia all'originale e la sua immodificabilità; in tali casi, la custodia degli originali può essere disposta anche in luoghi diversi dalla cancelleria o dalla segreteria.
3. Se si tratta di cose che possono alterarsi, l'autorità giudiziaria ne ordina, secondo i casi, l'alienazione o la distruzione.
3bis. L'autorita' giudiziaria procede, altresi', anche su richiesta dell'organo accertatore, alla distruzione delle merci di cui sono comunque vietati la fabbricazione, il possesso, la detenzione o la commercializzazione quando le stesse sono di

fonte: http://burc.regione.campania.it

difficile custodia, ovvero quando la custodia risulta particolarmente onerosa o pericolosa per la sicurezza, la salute o l'igiene pubblica ovvero quando, anche all'esito di accertamenti compiuti ai sensi dell'articolo 360.

[3] Art. **83 disp.att. cpp .** Vendita o distruzione delle cose deperibili.
1. La vendita delle cose indicate *nell'articolo 260* comma 3 del codice è eseguita a cura della cancelleria o della segreteria anche a trattativa privata.
2. Allo stesso modo si procede per la distruzione delle cose. Tuttavia a questa può procedersi anche avvalendosi di persona idonea o della polizia giudiziaria che ha eseguito il sequestro. Delle operazioni compiute è redatto verbale da allegare agli atti.
3. L'autorità giudiziaria, prima che si proceda alle operazioni indicate nei commi 1 e 2, dispone il prelievo dei campioni, quando ciò è possibile, dando avviso al difensore.

[4] Art. **19-quater Disp. Att. cp.** Affidamento degli animali sequestrati o confiscati.
Gli animali oggetto di provvedimenti di sequestro o di confisca sono affidati ad associazioni o enti che ne facciano richiesta individuati con decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro dell'interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 50 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO INDUSTRIALE 2017-2019 SOCIETA' REGIONALE SANITARIA - SO.RE.SA. SPA - AI SENSI DELL'ART. 3 DELLO STATUTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- l'art 6, comma 1 della Legge Regionale 24 dicembre 2003, n. 28, modificato dall'art. 1 , comma 2, lettera d) della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 ha previsto la costituzione di "… una società per azioni unipersonale ai fini della elaborazione e della gestione di un progetto complessivo finalizzato al compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario da integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento della maturata situazione debitoria del sistema sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente della sanità …";
- in attuazione della citata disposizione legislativa, è stata costituita la società So.Re.Sa S.p.a.;
- la *mission* della So.Re.Sa. S.p.A., come definita all'art. 4 dello Statuto, così come modificato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 236 del 31 maggio 2011 e ss.mm.ii. e approvato dall'Assemblea Straordinaria in data 17/02/2017, consiste nell'elaborare e gestire un articolato progetto finalizzato, tra l'altro, al fatto che *"… la società assiste e supporta gli enti del servizio sanitario regionale in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale"*;
- la So.Re.Sa. S.p.A., con la L.R. n. 16 del 7 agosto 2014, è stata individuata come soggetto aggregatore ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati a favore delle ASL e AO della Regione Campania, per gli enti anche strumentali della Regione, ivi comprese quelle in house, ad eccezione di EAV Srl e di Sviluppo Campania S.p.A., per gli enti diversi da quelli del trasporto su ferro e su gomma, per gli enti locali e per le altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio;
- con delibera n. 163 del 19 aprile 2016, al fine di garantire le attività riguardanti l'integrazione e l'evoluzione dei flussi informativi (NSIS) consolidati in ordine agli obblighi informativi ministeriali, nonché le azioni di miglioramento in termini di completezza, qualità e tempistica dei flussi stessi, la Giunta Regionale ha affidato alla società regionale So.Re.Sa. Spa le funzioni di supporto all'attività istruttoria per conto della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, nel funzionamento del Sistema Informativo Sanitario in ordine ai flussi e le piattaforme informatiche del Sistema Informativo Sanitario regionale;
- con delibera n. 643 del 22.11.2016 la Giunta Regionale, nelle more dell'adozione ed approvazione di un nuovo Piano triennale 2017-2018, ha autorizzato la So.Re.Sa. Spa ad operare senza soluzione di continuità, assegnando un budget finanziario di riferimento per l'anno 2016;
- con successiva delibera n. 10 del 17 gennaio 2017 la Giunta Regionale ha disposto la realizzazione di una infrastruttura unica per la gestione del Sistema Informativo Sanitario Regionale demandando a So.Re.Sa. le attività di integrazione della piattaforma regionale esistente con le altri componenti del sistema medesimo;
- per l'implementazione di un modello di sanità elettronica regionale la Direzione Generale per la Tutela della Salute si avvale del supporto tecnico-operativo della So.Re.Sa, e, al fine di porre in essere un disegno strategico regionale in ambito ICT, con carattere trasversale all'Ente Regione Campania e a tutti gli Enti Locali insistenti sul territorio, la Giunta Regionale, con delibera n. 559 del 11/9/2017, ha individuato la So.Re.Sa. Spa quale soggetto tecnico-operativo per il raggiungimento dell'obiettivo di governance unitaria finalizzata alla razionaliz-

zazione, ottimizzazione e pianificazione delle infrastrutture telematiche, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica;
- con delibera n. 25 del 23.1.2018, la Giunta regionale ha programmato interventi di sanità digitale rivolti a cittadini della regione e all'attuazione del Fascicolo Sanitario Regionale per un importo di 8 milioni di euro a valere sull'Asse 2 del POR FESR 2014/2020, individuando So.Re.Sa. quale interlocutore unico per la realizzazione di interventi di sviluppo, integrazione e acquisizione in ambito IT, in diretto coordinamento con la D.G. per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;

RILEVATO che
- la Regione Campania, con deliberazione n. 603 del 3.10.2017 ha approvato il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24 del D.L.gs 175/2016 ed ha altresì aggiornato il Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, confermando il mantenimento di So.Re.Sa. S.p.A. senza interventi di razionalizzazione;

CONSIDERATO che
- ai sensi dell'art. 3 dello Statuto di So.Re.Sa. S.p.A., l'esercizio di controllo analogo da parte della Regione Campania nei confronti della Società So.Re.Sa. S.p.A. viene effettuato dalla Giunta Regionale, o dal soggetto e/o organo regionale da questa delegato, in via generale o per singole materie, tra l'altro attraverso l'approvazione del Piano industriale;

PRESO ATTO che
- ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 3 e 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione di So.Re.Sa. Spa nella seduta del 27 novembre 2017 ha adottato il Piano Industriale 2017-2019;
- il Piano industriale 2017-2019, che include il Piano delle attività e il relativo Conto economico 2017-2019 del fabbisogno finanziario di funzionamento, è stato trasmesso agli uffici della Giunta Regionale con nota prot. 22020 del 28.11.2017 per lo svolgimento della relativa istruttoria;
- il Piano, così come articolato, prevede per lo svolgimento ed attuazione dei compiti affidati a So.Re.Sa. S.p.A. un corrispettivo pari all'ammontare di tutti i costi risultanti dal conto economico (comprensivi degli ammortamenti e dell'effetto economico netto dei proventi ed oneri finanziari e straordinari, detratti eventuali altri ricavi verso terzi diversi dalla Regione e/o costi capitalizzati) da sostenere da parte di So.re.sa. nella definizione, svolgimento ed attuazione dei compiti ad essa affidati, nessuno escluso e tali da consentire un effettivo equilibrio di bilancio;
- il Piano di che trattasi prevede un coerente sviluppo delle attività assegnate da norme e disposizioni regionali e le attività ivi previste sono conformi alle finalità istituzionali della So.Re.Sa. S.p.A.;
- ai sensi dell'art. 5, 2° comma, dello Statuto, l'attività della Società è espletata sulla base di convenzioni da stipulare con la Regione Campania o con Enti e soggetti che ne costituiscono emanazioni, ovvero strumentali, che dovranno prevedere, tra l'altro, un corrispettivo sufficiente alla copertura di tutti i costi della Società, ivi compresi gli ammortamenti, nonché l'uso di idonea struttura operativa;

RITENUTO

- di dover approvare il Piano industriale 2017-2019 presentato dalla So.Re.Sa. S.p.A., allegato alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare, per l'effetto, la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale alla stipula della convenzione-quadro per la disciplina del rapporto tra la Regione Campania e la So.Re.Sa. S.p.A. nelle materie di cui all'art. 6 della L.R. n. 28/2003 e s.m.i e per l'espletamento delle funzioni affidate con successive disposizioni di legge regionale, con le menzionate deliberazioni di Giunta regionale e/o con specifici provvedimenti commissariali;
- di imputare il finanziamento dei corrispettivi sopra previsti alla Missione 13 – Programma 01 del bilancio regionale;
- di rinviare a successivi provvedimenti l'adeguamento dello stanziamento di Spesa sul capitolo 7055 – *Spesa sanitaria per contratti di servizio* del bilancio regionale 2018 – 2020, affinché sia predisposta la copertura finanziaria dei corrispettivi sopra previsti, prelevando le maggiori somme occorrenti rispetto all'attuale stanziamento di euro 10.200.000 / anno tramite variazione compensativa di competenza e di cassa dal capitolo di Spesa 7000 – *Spesa sanitaria regionale di parte corrente*;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di APPROVARE il Piano industriale 2017-2019 adottato dall'Organo di Amministrazione di So.Re.Sa. S.p.A., che è allegato alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di AUTORIZZARE la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale alla stipula della convenzione-quadro per la disciplina del rapporto tra la Regione Campania e la So.Re.Sa. S.p.A. in conformità al Piano approvato nelle materie di cui all'art. 6 della L.R. n. 28/2003 e s.m.i .e per l'espletamento delle funzioni affidate con successive disposizioni di legge regionale, con le menzionate deliberazioni di Giunta regionale e/o con specifici provvedimenti commissariali;
3. di STABILIRE che i corrispettivi massimi per le attività espletate da So.Re.Sa. S.p.A. e regolate dalla stipulanda Convenzione Quadro sono fissati come segue: il corrispettivo massimo annuale sarà pari all'ammontare di tutti i costi risultanti dal conto economico (comprensivi degli ammortamenti e dell'effetto economico netto dei proventi ed oneri finanziari e straordinari, detratti eventuali altri ricavi verso terzi diversi dalla Regione e/o costi capitalizzati) da sostenere da parte di So.Re.Sa. S.p.A. nella definizione, svolgimento ed attuazione dei compiti ad essa affidati, nessuno escluso e tali da consentire un effettivo equilibrio di bilancio; l'ammontare del corrispettivo massimo, per ciascuna annualità, è determinato come dal conto economico del triennio 2017/2019 contemplato dal Piano, oltre IVA, e con obbligo della So.Re.Sa. S.p.A. al rendiconto entro il 30 aprile dell'anno successivo;
4. di DARE ATTO che gli oneri derivanti dal presente atto sono posti a carico della Missione 13 – Programma 01 - capitolo di Spesa 7055 - *Spesa sanitaria per contratti di servizio*, rinviando a successivi provvedimenti l'adeguamento dello stanziamento 2018 – 2020 tramite variazione compensativa di competenza e di cassa dal capitolo di Spesa 7000 – *Spesa sanitaria regionale di parte corrente*.
5. di INVIARE la presente deliberazione:

a. al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
b. alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
a. alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
b. all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza su Enti e Società Partecipate;
c. alla Direzione di So.Re.Sa. S.p.A.;
d. al BURC per la pubblicazione.

SORESA
Società Regionale per la Sanità S.P.A.

Soggetto Aggregatore, Centrale di Committenza
Società in *house* della Regione Campania

Piano Industriale 2017 - 2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Premessa 3

Contesto operativo e le funzioni di So.Re.Sa. 4

Scenario operativo attuale e risultati raggiunti 6

- **Centrale Acquisti Farmaco** 6
- **Centrale Committenza Sanità** 6
- **Soggetto Aggregatore** 6
- **SIAC e procedura art. 79** 8
- **Piattaforma SIAPS** 9
- **Gestione flussi sanitari ed informativi** 10
- **Centrale Unica Pagamenti** 11

Nuove attività previste e fabbisogno finanziario per investimenti 11

- **Centralizzazione Sistemi IT e piattaforme digitali regionali** 12
- **Anagrafe sanitaria regionale – scelta e revoca - Telemedicina** 12
- **Cup Regionale – liste di attesa** 13
- **Fascicolo Sanitario Elettronico** 13
- **Cartella clinica unica regionale** 14
- **Portale Sanità – Servizi al cittadino** 14
- **Albo Fornitori e Mercato Elettronico Regionale** 15
- **Fascicolo Elettronico Regionale di Liquidazione** 16
- **Supporto art 79 certificazione bilanci** 18
- **Logistica del Farmaco** 19
- **Centralizzazione Coperture Assicurative** 25

Modello organizzativo e funzionale 29

Fabbisogno di risorse umane 31

La nuova Pianta Organica - autorizzazione 34

Conto Economico triennio 2017 – 2019 e fabbisogno finanziario di funzionamento 35

Allegato: Budget di Previsione 2107-2019 36

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento rappresenta il piano strategico triennale della Società Regionale per la Sanità S.p.A. (di seguito "So.Re.Sa." o "società") ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 dello Statuto Sociale e dalla DGRC 357/2010 e s.mi. e dalla Convenzione Quadro che regola i rapporti finanziari con la Regione Campania, da ultimo prorogata, per il solo esercizio 2016, dalla DGRC n. 643 del 22.11.2016.

Il finanziamento delle attività di So.Re.Sa. è finalizzato alla copertura dei soli costi di produzione per le attività svolte su mandato del socio, incluse le imposte di esercizio e tutti gli oneri di legge.

Il piano fa riferimento al triennio 2017-2019. La prima edizione del piano (le linee guida e le proposte di nuove attività) è stata approvata nel CdA del 13.12.2016, ed è stata trasmessa informalmente al socio al fine di acquisire in via preventiva eventuali indicazioni e linee strategiche di indirizzo. Al termine di una lunga istruttoria, che ha aggiunto nuove e significative attività alla *mission* aziendale, è stato predisposto il presente Piano.

Si specifica che molte delle nuove attività, affidate con delibere di Giunta, Decreti Commissariali ovvero con Decreti Direttoriali della Direzione Generale Tutela della Salute, sono state recepite e messe in produzione "*ad horas*" per ragioni di somma urgenza, pure in assenza di una preventiva copertura finanziaria, che sarà garantita con l'approvazione del presente Piano Triennale e dell'allegato budget, che per l'esercizio 2017 assume la forma di "*preconsuntivo*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contesto operativo e le funzioni di So.Re.Sa.

La So.Re.Sa. S.p.A. – Società Regionale per la Sanità – è una società per azioni unipersonale, istituita dalla Regione Campania con DGRC n. 361 del 27/02/2004, in attuazione dell'art. 6, della L.R. n. 28 del 6/12/2003.

La Società elabora e gestisce un progetto complessivo da realizzarsi con economie, avente ad oggetto il compimento di operazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario, destinate ad integrarsi con gli interventi per il consolidamento ed il risanamento delle posizioni debitorie degli enti del servizio sanitario regionale e per l'equilibrio della gestione corrente del debito della sanità, svolgendo ogni attività con questa attinente e/o correlata; assiste e supporta gli enti del servizio sanitario regionale in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale.

La Società è soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. 24/04/2014 n. 66, convertito con L. 23-6-2014 n. 89 ed è inserita nell'elenco dei soggetti aggregatori con delibera ANAC n. 58 del 2015.

Ai sensi dell'art. 1, comma 28 della L.R. n. 16 del 7 agosto 2014, So.Re.Sa. è, inoltre, Centrale di Committenza Regionale aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati alle ASL e AO, alle società partecipate in misura totalitaria dalla Regione Campania, ivi comprese quelle in house, ad eccezione di EAV Srl e di Sviluppo Campania S.p.A., agli enti anche strumentali della Regione, diversi da quelli del trasporto su ferro e su gomma, agli enti locali e alle altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio.

Il comma 15-bis, comma aggiunto dall'art.1, comma 230 della L.R. n. 4 del 15 marzo 2011 (Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania) dispone che è comunque fatta salva, previa autorizzazione della So.Re.Sa., la possibilità delle ASL e delle AO di stipulare contratti di acquisto e di fornitura di beni e delle attrezzature sanitarie nonché dei servizi non sanitari, entro i parametri di prezzo e qualità adottati dalla So.Re.Sa., gli atti e i contratti di acquisto e fornitura stipulati dalle ASL e dalle AO in assenza di apposita autorizzazione sono nulli e costituiscono causa di responsabilità amministrativa".

La So.Re.Sa. ha dunque l'ulteriore funzione di autorizzare le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere nell'acquisto di beni e attrezzature sanitarie e di servizi non sanitari.

In virtù di tale funzione, ai sensi del Decreto del Commissario ad acta n. 58 del 18 luglio 2011 (Disposizioni urgenti in materia di centralizzazione degli acquisti), la So.Re.Sa. ha il compito di provvedere a fornire, qualora ricorrano specifiche condizioni, apposita autorizzazione alle singole Aziende Sanitarie per l'espletamento di autonome procedure d'acquisto entro e non oltre il termine di 10 giorni dalla richiesta avanzata dalle Aziende stesse, trascorsi i quali, l'istanza si intende accolta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Decreto di cui sopra stabilisce, inoltre, che la So.Re.Sa. ha la completa gestione delle gare centralizzate aventi ad oggetto l'acquisto e/o il noleggio di apparecchiature sanitarie di valore unitario superiore a € 200.000, acquisita preventiva valutazione di congruità in relazione al fabbisogno assistenziale ed alla riorganizzazione delle reti ospedaliere e territoriali, previste dai Decreti del Commissario ad acta n. 49 del 2010 e n. 22 del 2011, rilasciata dalla Regione.

Il Decreto n. 58 del 2011 riduce dunque il limite superiore oltre il quale è vietato alle Aziende Sanitarie indire gare per l'acquisto di attrezzature sanitarie, precedentemente fissato a € 750.000 dalla DGRC n. 515 del 2007.

Per effetto del DCA n. 56 del 21 giugno 2016 So.Re.Sa. è stata inoltre incaricata a proseguire l'attività di Centrale di acquisto per i farmaci e le specialità medicinali, nonché ad estendere a tutte le aziende il modello della Centrale Unica dei Pagamenti.

A seguito della soppressione dell'ARSAN, ed, ai sensi della D.G.R. n. 163 del 2016 e della D.G.R. 10 del 2017, a So.Re.Sa. è stato affidato l'ulteriore incarico di supportare la Direzione Generale della tutela e della Salute ed il Coordinamento del sistema sanitario nella gestione dei flussi sanitari informativi della Regione Campania.

Nell'ambito degli acta commissariali è stata commissionata alla So.Re.Sa. la realizzazione dello studio di fattibilità e del progetto esecutivo per la realizzazione di un progetto di Logistica del Farmaco al fine di razionalizzare i flussi delle entrate di merce al fine di creare economie minimizzando gli sprechi e riducendo il capitale immobilizzato nelle scorte.

So.Re.Sa. è stata inoltre incaricata, nel 2017, di realizzare le attività di seguito elencate:

- Fascicolo Sanitario Regionale
- Anagrafe Regionale Vaccini
- Piattaforma regionale centralizzata flussi sanitari
- Supporto al Dipartimento Ricerca Scientifica per la digitalizzazione e *open innovation*
- Gare Regionali (elisoccorso, ricetta dematerializzata, art.79, rete infarto)
- Supporto alla Regione per progettazione esecutiva lavori di edilizia ospedaliera (Short list)
- Realizzazione e gestione piattaforma debiti pregressi delle aziende sanitarie (DD 150/2017)
- Servizi di pagamento centralizzato prestazioni socio sanitarie (DGR 282/2017)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scenario operativo attuale e risultati raggiunti

A fronte delle molteplici attività svolte dalla società, in questo paragrafo vengono rappresentati per ciascuna attività i livelli di servizio raggiunti ed i risparmi generati a valere sulla spesa del consolidato sanità.

Centrale Acquisti Farmaco

So.Re.Sa. è titolare in esclusiva dell'acquisto dei farmaci e delle specialità medicinali. Tale attività è condotta sin dal 2008 con volumi crescenti. Il modello di acquisto diretto si differenzia dal modello "Consip" (convenzione o accordo quadro) in quanto il soggetto che acquista gestisce tutto il ciclo passivo, sotto il profilo amministrativo e finanziario.

La Centrale Acquisti So.Re.Sa. gestisce il Portale Enti, una piattaforma regionale unica attraverso la quale gli enti del SSR spiccano gli ordini dematerializzati di acquisto. So.Re.Sa. è inoltre intermediario per tutti gli enti per le fatture PA che pervengono allo SdI (nodo nazionale di interscambio delle fatture elettroniche emesse nei confronti della PA, gestito da Sogei). Grazie all'elevato livello di interazione tra dette componenti ed il sistema informativo SIAC (in ambiente SAP) So.Re.Sa. gestisce circa 250.000 fatture per anno con un tempo medio di 5 giorni per la registrazione e la successiva liquidazione, e garantendo tempi di pagamento delle forniture a 30 giorni.

So.Re.Sa. è inoltre pioniere e leader nell'utilizzo dello SDA (sistema dinamico di acquisizione) nell'acquisto centralizzato dei farmaci, che consente procedure rapide, efficienti e totalmente dematerializzate. Nel 2017 la copertura regionale di farmaci acquistati da So.Re.Sa. ha raggiunto il 98%, con un volume di oltre 1,1 miliardi di euro, con un risparmio medio del 12%, generando un risparmio effettivo sul farmaco consumato di 132 milioni di euro.

Centrale Committenza Sanità

Come Centrale di Committenza per la sanità So.Re.Sa. opera aggregando i fabbisogni delle aziende sanitarie ed aggiudicando centralmente accordi quadro, convenzioni e procedure negoziate cui le singole aziende aderiscono sottoscrivendo i contratti (per la quota di fabbisogno prenotata).

Al 31.12.2016 le procedure bandite ammontano a 850 milioni, di cui 61 milioni già aggiudicate, con un risparmio misurato in 41 milioni di euro. Anche per tale attività la copertura delle gare risulta molto elevata, e copre le categorie merceologiche con importi di spesa elevati e non coperte da categorie previste nel DPCM.

Soggetto Aggregatore

Come Soggetto Aggregatore So.Re.Sa. è vincolata a coprire tutte le categorie merceologiche ricomprese nel DPCM per il biennio 2016-2017, sia per la spesa sanitaria che per la spesa comune.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al 31.12.2016 So.Re.Sa. ha, su tali categorie, un bandito di 5 miliardi, di cui 452 milioni aggiudicati, con un risparmio misurato in 71 milioni.

La tabella che segue evidenzia tutte le procedure attive su categorie merceologiche da DPCM a fine novembre 2017.

Merceologia DPCM	Nome Iniziativa	Stato Iniziativa	Data (stato)	Data (stimata attivazione)	Strumento
Farmaci	V Appalto Specifico fornitura di farmaci ed emoderivati	In programmazione	15/12/17	gen-18	Altro
Farmaci	IV Appalto Specifico fornitura di farmaci ed emoderivati SDA 2016-2020	Bandita	03/10/17	nov-17	Altro
Servizi di Smaltimento rifiuti sanitari	Servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento dei rifiuti speciali, derivanti da attività sanitaria delle aa.ss. della Regione Cam	Aggiudicata	02/10/17	nov-17	Convenzione
Farmaci	Fornitura di Radiofarmaci per uso terapeutico (Kit freddi per marcatura e radiofarmaci) e Kit di Controllo Qualità per le Medicine Nucleari	Aggiudicata	16/10/17	dic-17	Convenzione
Farmaci	Fornitura di Filgrastim	Attiva	13/10/17	ott-17	AQ
Farmaci	II° Appalto Specifico farmaci ed emoderivati Sda 2016-2020	Attiva	12/10/17	ott-17	Altro
Farmaci	Procedura negoziata per la FORNITURA DEL FARMACO TRAMETINIB DIMETILSOLFOXIDO	Attiva	13/10/17	ott-17	Altro
Vaccini	VI° Appalto specifico fornitura di vaccini - haemophilus influenzae B	Aggiudicata	02/10/17	ott-17	Convenzione
Medicazioni generali	Fornitura di medicazioni generali e speciali	Attiva	28/09/17	set-17	Convenzione
ervizi di Lavanderia per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Procedura per l'affidamento dei servizi integrati di noleggio per le Aziende Sanitarie della Regione Campania	Attiva	28/09/17	ott-17	Convenzione
Vaccini	istituzione di un Sistema Dinamico di Acquisizione per la fornitura di Vaccini occorrenti alle AA.SS.LL./AA.OO./A.O.O.U./U.R.C.SS. della Regione Camp	Attiva	31/05/17	mag-16	SDA - Bando istitutivo
Vaccini	IV° Appalto Specifico fornitura di vaccini	Attiva	07/08/17	set-17	Convenzione
Vaccini	V° Appalto specifico fornitura di vaccini	Attiva	04/09/17	set-17	Convenzione
Farmaci	Procedura negoziata per il FARMACO COLISTIMETATO, CON SISTEMA I-NEB AD USO GRATUITO	Aggiudicata	14/09/17	ott-17	Altro
Vaccini	I° Appalto Specifico Fornitura di vaccini	Chiusa	01/09/17	set-16	Convenzione
Manutenzione immobili e impianti	Servizi integrati, gestionali e operativi di manutenzione multiservizio tecnologica presso le ASL/AO della Regione Campania	Attiva	30/08/17	ago-17	Convenzione
Vaccini	III° Appalto Specifico fornitura di vaccini	Attiva	30/06/17	giu-17	Convenzione
Farmaci	II° Appalto Specifico fornitura di farmaci ed emoderivati Sda 2016-2020	Attiva	30/06/17	giu-17	Altro
Defibrillatori	Fornitura di pace-maker, defibrillatori e accessori impiantabili.	Attiva	01/02/17	feb-17	AQ
Protesi d'anca	Fornitura protesi ortopediche a cemento	Aggiudicata	31/05/17	ott-17	AQ
Vigilanza Armata	Affidamento dei servizi di vigilanza armata e altri servizi di vigilanza presso le sedi delle aa.ss. della Regione Campania	Bandita	07/08/17	giu-18	Convenzione
Guardiania	Affidamento dei servizi di custodia-portierato presso le sedi delle aa.ss. della Regione Campania	Bandita	07/08/17	giu-18	Convenzione
Aghi e siringhe	Fornitura di aghi e siringhe	Attiva	30/04/17	apr-17	Convenzione
Farmaci	I° Appalto Specifico Fornitura di farmaci ed emoderivati SDA 2016-2020	Attiva	30/04/17	apr-17	Altro
Vaccini	II° Appalto specifico fornitura di vaccini	Attiva	02/05/17	mag-17	Convenzione
Medicazioni generali	Fornitura di medicazioni generali	Bandita	27/04/17	feb-18	Convenzione
Servizi integrati per gestione apparecchiature elettromedicali	Servizi integrati per gestione apparecchiature elettromedicali	Bandita	21/02/17	dic-17	Convenzione
Pace-maker	Fornitura di pace-maker, defibrillatori e accessori impiantabili.	Attiva	01/02/17	feb-17	AQ
Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali)	Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di ausili per incontinenza con sistema di assorbenza e servizi connessi"	Attiva	04/02/15	feb-15	Convenzione
Farmaci	istituzione SDA farmaci ed emoderivati 2016-2020	Attiva	30/05/16	giu-16	SDA - Bando istitutivo
Farmaci	XIV Confronto concorrenziale SDA FArmaci ed emoderivati 2012-2016	Attiva	30/03/16	mar-16	Altro
ervizi di Ristorazione per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione presso le aziende sanitarie della Regione Campania	Bandita	12/10/16	giu-18	Convenzione
Stent	Fornitura di stent, protesi valvolari percutanee, sistemi occludenti per emodinamica	Attiva	19/01/16	gen-16	AQ

Anche nelle categorie merceologiche di cui al DPCM So.Re.Sa. registra un livello di copertura totale, a meno della procedura per pulizie Enti SSN, coperta da Consip.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con particolare riferimento alle procedure afferenti i servizi, che rappresentano quelle con maggiori criticità, per elevato livello di contenzioso, complessità tecniche relative al bando e ricadute sociali ed occupazionali, giova osservare che la gran parte di esse risulta ad oggi già attiva o bandita:

- manutenzioni immobili ed impianti
- servizi di lavanderia industriale
- vigilanza armata
- guardiania
- servizi integrati per gestione apparecchiature elettromedicali
- servizi di ristorazione per enti SSN

Si segnala che la gran parte di queste procedure ha superato, indenne, numerosi contenziosi, a dimostrazione della elevata qualità dei bandi e della correttezza formale e sostanziale del Soggetto Aggregatore.

So.Re.Sa. è oggi riconosciuta tra i Soggetti Aggregatori maggiormente competitivi sia per volumi economici delle procedure bandite che della qualità dei capitolati. Di particolare rilievo l'accordo quadro sui farmaci biosimilari, divenuto un benchmark tra gli operatori del settore.

Nell'ottobre 2017 So.Re.Sa. è stato il primo Soggetto Aggregatore ad avviare policy di acquisti extraregionali (come auspicato dal Comitato Guida dei Soggetti Aggregatori e dal Commissario alla Spending Review); segnatamente:

- ✓ un lotto ad hoc per la Regione Valle D'Aosta per i vaccini a valere sul proprio SDA
- ✓ nell'ambito del IV appalto specifico, un lotto dedicato alle AA.OO.UU./IRCSS della Regione Lazio

SIAC e procedura art. 79

Nel 2015 So.Re.Sa. ha aggiudicato una procedura aperta per realizzazione del Sistema Integrato Amministrativo Contabile (SIAPS). Detto sistema, in ambiente SAP, nasce dall'esigenza (contenuta in espressi acta commissariali) di uniformare in un unico sistema centralizzato tutti i servizi amministrativo-contabili. Alla fine del 2015 il SIAPS era perfettamente funzionante presso So.Re.Sa., ed è iniziata l'installazione presso 4 grandi aziende:

1. ASL Caserta
2. AOU Vanvitelli
3. AO Cardarelli
4. ASL Napoli 1 Centro

L'installazione del SIAC presso le 4 aziende ha avuto una storia travagliata e non può ancora dirsi completata, sebbene molto sia stato fatto. L'esperienza sul campo di So.Re.Sa. ha avuto tuttavia un ruolo fondamentale nella comprensione delle dinamiche strategiche per lo svolgimento delle attività e nell'acquisizione sul campo di elementi indispensabili per estendere l'esperienza a tutte le altre aziende.

Nell'agosto 2017 So.Re.Sa. ha aggiudicato la "PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI CONSULENZA DIREZIONALE ED OPERATIVA IN FAVORE DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AA.SS.LL./AA.OO. DEL SUO TERRITORIO PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO IL 30 MARZO 2015 TRA IL MINISTERO DELLA SALUTE, IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E LA REGIONE CAMPANIA, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 79, COMMA SEXIES LETTERA C), DELLA LEGGE 133/2008 E DELL'ART. 2, COMMA 70, DELLA LEGGE 191/2009".

La Regione Campania ha stipulato Il contratto e nominato RUP e DEC nel novembre 2017. Il progetto prevede due step principali:

1. entro la fine del 2018 installazione e messa a regime del SIAC in tutti gli enti del SSN
2. entro 36 mesi dalla stipula del contratto certificazione dei bilanci dei 17 enti del SSN

Al fine di supportare tale ambizioso, ma strategico progetto, So.Re.Sa. ha programmato una serie di attività a supporto del DEC e delle 17 aziende sanitarie, come si dirà a breve.

Vale la pena segnalare, in tale sede, come lo strumento del SIAC rappresenti, più che un mero sistema informativo, un approccio moderno, al passo con i tempi, di procedura aziendale integrata amministrativo-contabile. Il SIAC, correttamente recepito dagli Enti del SSN e correttamente utilizzato, consente di raggiungere in breve tempo elevati livelli di efficienza amministrativa e finanziaria, agevolmente riscontrabili a valere sui seguenti indicatori (particolarmente attenzionati dal Tavolo di verifica del MEF)

- percentuale di fatture registrate sulla PCC
- rapidità del ciclo passivo di liquidazione
- rispetto dei tempi di pagamento europei

Con l'entrata a regime del SIAC So.Re.Sa. ha ottimizzato le performances su tutti gli indicatori sopra indicato, addirittura sovraperformando sui tempi di pagamento (attualmente a 30 giorni), ritagliandosi così un ruolo di "eccellenza" riconosciuta dai principali stakeholders della sanità.

Piattaforma SIAPS

La piattaforma SIAPS offre supporto agli enti del SSN per la gestione delle richieste di autorizzazione a So.Re.Sa. per le procedure di acquisto in proprio, nei limiti della normativa sopra richiamata. Grazie alla piattaforma l'intero monte delle autorizzazioni (oltre mille per anno) viene interamente gestito "*paperless*", ovvero in modalità digitale, ed è accessibile da una qualsiasi postazione connessa alla rete, tramite web services.

La piattaforma SIAPS offre inoltre accesso ad una vasta gamma di servizi realizzati ad hoc per le aziende sanitarie:

- **Piattaforma ordini (Portale Enti)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Anagrafica prodotti ordinabili**
- **Piattaforma Spending Review** (per la rinegoziazione dei propri contratti ai sensi del DL 78/2015)
- **Piattaforma per la gestione dei debiti pregressi delle aziende sanitarie** (DD 150/2017)
- **Piattaforma "*LegalApp*"** per la gestione dei rischi aziendali del contenzioso e degli accantonamenti a fondo rischi delle aziende sanitarie
- **Osservatorio Regionale Prezzi (ORePP)** banca dati con la finalità di organizzare in maniera fruibile i dati forniti dai Referenti delle Aziende Sanitarie e quelli disponibili in altre banche dati ufficiali e che permette di:
  i) Adempiere alla normativa vigente in materia di razionalizzazione della spesa sanitaria così come stabilito dall'articolo 17 della legge 111/2011 e dall'articolo 15 della legge 135/2012, cosiddetta "spending review";
  ii) Allineare in ambito regionale i prezzi dei beni e servizi non oggetto delle gare centralizzate So.Re.Sa., tenendo conto delle differenze di tipo tecnologico e prestazionale, mediante l'individuazione di un prezzo di riferimento.
  iii) Confrontare i prezzi di riferimento della Regione Campania con i prezzi medi nazionali e/o con quelli di altre regioni dotate di Centrali di Acquisto Territoriali.

Gestione flussi sanitari ed informativi

Con la DGR 163/2016 e la DGR 10/2017 la Regione ha individuato in So.Re.Sa. il soggetto deputato alla gestione, conduzione e manutenzione evolutiva del SISR (Sistema Integrato Sanitario Regionale), inteso come coacervo di differenti piattaforme regionali disegnate negli anni pregressi per la conduzione e gestione di alcuni flussi sanitari, sia in risposta ad obblighi informativi ministeriali e sia in risposta ad esigenze gestionali interne, con finalità di monitoraggio.

Tra queste spicca **SANI.A.R.P**., portale nato su un progetto regionale realizzato dall'ASL di Caserta con finalità di monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva, e nel tempo adattato ad ulteriori finalità di gestione di flussi specifici (diabete, celiachia). A tale progetto So.Re.Sa. è stata chiamata a fornire supporto, soprattutto in termini di risorse umane, nonostante la storica carenza di unità lavorative. Basti rammentare che con una Pianta Organica approvata a 118 unità – ante Testo Unico Società Partecipate – So.Re.Sa. ha allo stato attuale in organico 82 unità lavorative e si avvale della collaborazione a tempo parziale di 24 unità in comando dalle aziende sanitarie.

Ciò ha comportato da un lato il subentro nei contratti di conduzione dei differenti software dedicati alla gestione dei flussi (ereditati dalla disciolta ARSAN) al fine di garantire la continuità dei flussi informativi ministeriali e dall'altro il ricorso a forme di acquisto di servizi di manutenzione della piattaforma SANIARP, corredati dalla disponibilità della manodopera perla conduzione.

Il risultato finale di tale attività pur avendo consentito la gestione "in emergenza" dei flussi, non si configura come la soluzione ottimale a regime, determinando un incremento non irrilevante dei costi per servizi senza tuttavia favorire il processo di reingegnerizzazione e centralizzazione di tutti i flussi sanitari su una unica infrastruttura al fine di aumentare la capacità di gestione ed analisi dei dati sanitari fornendo adeguato supporto al livello strategico e decisionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centrale Unica Pagamenti

La centrale unica di pagamento (CUP), partita in via sperimentale con la L.R. n. 4/2011, e successivamente confermata dal DCA 56/2016 quale modalità istituzionale e centralizzata del SSR Regionale di estinzione dei debiti di tutte le aziende rappresenta il naturale completamento del percorso di centralizzazione del sistema informativo contabile (SIAC) e di reingegnerizzazione delle procedure di pagamento.

Nel corso del 2017 la DGR 282 ha attribuito alla CUP la competenza esclusiva in materia di pagamenti a strutture che erogano assistenza socio sanitaria.

Allo stato attuale le seguenti aziende si avvalgono della CUP per tutte le tipologie di pagamento:

1) Asl Napoli 1 Centro
2) Asl Napoli 3 Sud
3) Asl Salerno
4) AO San Sebastiano

Si avvalgono invece della CUP per i soli pagamenti di cui alla DGR 282/2017 le seguenti aziende:

1) Asl Avellino
2) Asl Caserta
3) Asl Napoli 2

L'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), ha previsto l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese. A partire dal 1° ottobre 2018 l'ordinativo elettronico in standard OPI diventerà obbligatorio per le aziende sanitarie ed ospedaliere.

In tale ottica appare ancor più strategica l'estensione della CUP a tutte le aziende sanitarie del SSR, tenuto conto delle rilevanti economie derivanti dalla concentrazione dei costi inerenti all'adeguamento informatico dei tracciati record allo standard determinati da Agid, costi che So.Re.Sa. ha già sostenuto a valere sul SIAC, risultando già *compliant* con la normativa citata.

Nuove attività previste e fabbisogno finanziario per investimenti

Il ruolo di So.Re.Sa. evolve rapidamente verso un significativo incremento delle attività di sostegno strategico alle strategie di innovazione digitale della Regione, a supporto del Dipartimento della Ricerca Scientifica e della Direzione Generale della tutela della salute. È infatti sul terreno dell'innovazione digitale e delle piattaforme abilitanti, che si giocherà la partita della *open innovation*, sfida cui sono chiamati gli enti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale ottica appare necessario sviluppare un centro di competenze interno alla Regione con una capacità di produzione e di progettazione di soluzioni autonome, libere da vincoli di dipendenza dal mercato dei produttori di software, progettate in linea con le linee guida del Piano triennale Agid, nella logica del cloud e del *SAAS* (Software As A Service), investendo su infrastrutture in fibra veloce, piuttosto che su costosi data center.

Coerentemente con tale mission So.Re.Sa. ha elaborato una serie di progetti strategici per la sanità digitale, il cui effetto combinato si tradurrà in:

- un radicale efficientamento della capacità di analisi dei dati salienti per la sanità,
- un efficientamento dei parametri di qualità di erogazione delle prestazioni sanitarie
- una offerta di servizi digitali agli utenti del sistema sanitario regionale
- un efficientamento della spesa attualmente sostenuta sul dominio IT con notevoli risparmi sulla spesa corrente
- una progressiva migrazione di prestazioni inappropriate e costose (emergenza ospedaliera ed acuzie) verso prestazioni territoriali di medicina preventiva e telemedicina (prestazioni ambulatoriali, screening oncologici)
- un effettivo e percepibile miglioramento della tempestività di accesso alle cure per i pazienti (Cup regionale e liste di attesa)

Centralizzazione Sistemi IT e piattaforme digitali regionali

Il cuore pulsante della riorganizzazione dei servizi digitali in sanità è rappresentato da una **piattaforma unica regionale** di accoglienza di tutti i flussi (sia ministeriali che di prestazioni) che sviluppi una capacità di lettura dei dati in una modalità multidimensionale:

1) valutazione gestionale della appropriatezza delle prestazioni
2) valorizzazione economica del costo della prestazione
3) produzione del flusso per adempimenti informativi ministeriali o di reportistica interna
4) geo localizzazione dei dati per indagini epidemiologiche

L'infrastruttura descritta necessita di una base di una piattaforma di accoglienza dei dati (in modalità cloud) e di un *datawarehouse* sul quale impiantare un servizio di ERP – *business intelligence* che, opportunamente gestito, si occupi di sviluppare analisi dati nel continuo, producendo report su dati storici ed analisi predittive su scenari simulati.

Il **fabbisogno** per tale **investimento** è stimato in **700 k** iniziali con un **costo annuo** di **120 k** per lo sviluppo di soluzioni personalizzate (a cura di risorse interne di So.Re.Sa.) e con un **canone di manutenzione annuo** di **700 k**. (anni 2018 e 2019)

Con riferimento alla copertura si indicano i fondi già stanziati (e non utilizzati) in favore della disciolta Arsan per la gestione del Sistema Informativo Sanitario Regionale.

Anagrafe sanitaria regionale – scelta e revoca - Telemedicina

La centralizzazione delle anagrafi territoriali rappresenta la principale propedeuticità per la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico. Le tre anagrafi "chiave" (anagrafe assistiti, anagrafe MMG ed anagrafe

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture sanitarie), risultano allo stato attuale demandate alle sette aziende territoriali, e sono gestite con modalità disomogenee.

Il progetto di anagrafe regionale con sistema di scelta e revoca del medico di base ed "autenticazione pesante" tramite tessera sanitaria è la strada già sperimentata con successo da tutte le regioni che hanno già adottato un proprio fascicolo sanitario elettronico. Esso determina un **fabbisogno** iniziale per **investimenti** di **2 meuro** ed un **canone annuo di manutenzione** di **300 k** (anni 2018 e 2019).

Con riferimento alla possibile copertura si indicano i fondi di cui alla Programmazione unitaria dedicati alla sanità digitale o, in concorrenza, ed in quota parte, i fondi stanziati per il PPI denominato ***"StopAndGo"*** http://stopandgoproject.eu/partners-2/ di cui So.Re.Sa. è partner, finanziato con fondi della Presidenza della Commissione Europea. Il progetto prevede un finanziamento complessivo di **4,7 meuro** per **servizi di telemedicina ad anziani over 65**.

Cup Regionale – liste di attesa

Il **DCA 34/2017** "*Interventi per l'efficace governo dei tempi e delle liste di attesa. Obiettivi per gli anni 2017 e 2018*" ed il **DCA 14/2017** "*Programmi Operativi 2016-2018"* stanziano fondi a valere sui Piani Obiettivo (Linea progettuale 2: processi di umanizzazione) per la realizzazione del CUP Regionale e la contestuale riduzione delle liste di attesa.

Il **fabbisogno** stimato da So.Re.Sa. per la realizzazione dell'**investimento** si cifra in **3,5 meuro**, cui si aggiungono **canoni annui di manutenzione** per **525 k** (anni 2018 e 2019).

Fascicolo Sanitario Elettronico

So.Re.Sa. è stata individuata quale soggetto attuatore dell'intervento attuato nell'ambito del POR FESR 2014-2020, a valere sull'Asse 2 - Obiettivo Specifico 2.2. – Azione 2.2.1. L'intervento descrive, in termini di linee prioritarie, un modello che, mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione, consenta lo sviluppo di interventi di Sanità Digitale rivolti ai cittadini della Regione Campania, in coerenza con gli obiettivi regionali, con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019 predisposto da AgID avendo a riferimento quanto delineato nella "*Strategia per la crescita digitale*", con le azioni, la definizione dei fabbisogni finanziari e gli indicatori ivi rappresentati, con l'obiettivo di indirizzare gli investimenti in ICT del settore pubblico secondo le linee guida del Governo e in coerenza con gli obiettivi e i programmi europei.

L'intervento si circostanzia nella preventiva realizzazione di un Sistema di anagrafi centrali sanitarie, di una piattaforma di abilitazione e gestione dell'identità digitale.

Il FSE è l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito. I principali obiettivi del FSE sono:

- agevolare l'assistenza sanitaria del paziente
- offrire un servizio che può facilitare l'integrazione delle diverse competenze professionali nell'ambito sanitario;
- fornire una base informativa clinica consistente relativa al paziente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La disponibilità di un sistema di FSE favorisce il miglioramento di tutte le attività assistenziali e di cura lungo l'intera vita dell'assistito. Il fascicolo è alimentato in maniera continuativa dai soggetti che prendono in cura l'assistito stesso, nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e dei servizi socio-sanitari, nonché su richiesta del cittadino, con i dati medici in suo possesso, determinando così l'assenza di oneri aggiuntivi a carico delle finanze pubbliche.

La realizzazione del sistema di FSE è rivolta al miglioramento complessivo della qualità dei servizi riguardanti:

- prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione;
- studio e ricerca scientifica in campo medico, biomedico ed epidemiologico;
- programmazione sanitaria, verifica della qualità delle cure e valutazione dell'assistenza sanitaria.

L'**investimento**, interamente finanziato a valere sulle fonti del POR FESR 2014-2020 determina un **fabbisogno iniziale** di **8 meuro**, di cui 4 nel 2018 e 4 nel 2019, e di **spese correnti** per conduzione (canoni e manutenzione) per **600 k** nel **2018** e **1,2 meuro** nel **2019**.

Cartella clinica unica regionale

La cartella clinica unica regionale è il secondo pilastro di un sistema integrato di sanità digitale. La cartella dematerializzata consente al cittadino paziente l'accesso ad una serie di dati afferenti la storia clinica e di tutte le diagnosi ed esami clinici e radiologici effettuate a cura del SSN. Essa necessita di una infrastruttura tecnologica capace di reggere una rilevante mole di dati e di capacità di web services in modalità cloud al fine di garantire la portabilità dei dati. Il collegamento con il flusso SDO completa il ciclo virtuoso. La realizzazione dell'**investimento** è stimata in **5 meuro** (anno 2019) ed i **costi di esercizio** in **750 k**. Allo stato attuale, tuttavia, l'investimento non ha ancora trovato copertura.

Portale Sanità – Servizi al cittadino

Lo strumento principe per la diffusione dei servizi sanitari (accesso al FSE, scelta e revoca dei MMG/PLS, autocertificazione delle esenzioni per reddito….) sarà il **Portale della Sanità**. Questo strumento consentirà sia ai cittadini sia agli operatori di settore (ASL, MMG/PLS, Operatori sanitari, …) di accedere ai dati in esso archiviati secondo policy di accesso e protezione delle informazioni che saranno opportunamente definite e concordate con tutti gli attori del processo.

La strategia di comunicazione e di relazione con i cittadini potrebbe esplicitarsi con la realizzazione di una specifica sezione all'interno del portale istituzionale della Regione Campania, interamente dedicato alla Sanità, che rappresenti il canale di comunicazione istituzionale per i pazienti, gli addetti ai lavori, i media. L'accesso al portale sarà garantito sia tramite web che tramite apposita **APP regionale**, che avrà un ruolo strategico nel rimodulare la facilità di dialogo tra sanità e cittadino, ampliando progressivamente la gamma dei servizi offerti ed il livello di interazione, con l'obiettivo finale di ridurre al minimo la distanza attualmente percepita tra offerta sanitaria e cittadino utente.

Lo scopo del portale Sanità deve essere anche quello di costruire una rete di collegamento tra le Aziende Sanitarie e il mondo del personale che opera con la Sanità: operatori sanitari, personale amministrativo, cittadini, associazioni di volontariato, con l'obiettivo di migliorare e rendere efficienti tutti i processi e i servizi che coinvolgono cittadino e servizio sanitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il **fabbisogno per investimento**, pari a **2 meuro** (1 meuro 2018 e 1 meuro 2019) trova adeguata copertura a valere sui fondi per i Piani Obiettivo *Linea 1 – Assistenza Primaria* e *Linea 2 – Processi di umanizzazione.* I **costi di esercizio** per il portale si cifrano in **150 k** per il **2018** e **300 k** per il **2019.**

Albo Fornitori e Mercato Elettronico Regionale

Con determinazione del Direttore Generale n. 156 del 09/11/2016, è stato istituito **l'Albo Fornitori,** suddiviso per specializzazione merceologica, che può essere utilizzato da altro Ente Aggiudicatore per le proprie procedure ristrette o negoziate. Possono richiedere l'ammissione all'Albo Fornitori i seguenti soggetti:

- imprenditori individuali anche artigiani;
- società, anche cooperative;
- consorzi stabili;
- consorzi di società cooperative.

I Fornitori iscritti all'Albo potranno essere invitati dalle Pubbliche Amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania, ai sensi della lett. b), co. 2, dell'art. 36 del D.lgs. 50/2016, a partecipare a procedure ristrette o negoziate per la fornitura di beni e servizi.

Ai fini dell'ammissione all'Albo Fornitori, So.Re.Sa. richiede il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui all'art. 80 del D.lgs. 50/2016, e procede al controllo, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, delle dichiarazioni, delle attestazioni e, in generale, del contenuto delle domande di ammissione presentate dagli operatori economici istanti.

La Qualificazione del Fornitore avviene nel rispetto e in conformità a quanto stabilito dal "Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'elenco operatori economici di So.Re.Sa. Spa per gli affidamenti di forniture e di servizi sotto-soglia". (https://www.soresa.it/imprese/Pagine/AlboFornitori.aspx)

I fornitori che provvederanno tempestivamente alla registrazione nell'Albo Fornitori gestito da So.Re.Sa., possono essere contattati dalle amministrazioni aggiudicatrici e enti aggiudicatori sin dalla data del 01/02/2017.

Il passo successivo, previsto per il 2018, sarà l'istituzione del **Mercato Elettronico Regionale** che si candida a diventare il principale portale di acquisto per gli enti locali aventi sede nella regione. Il market place regionale sarà **totalmente gratuito per le pubbliche amministrazioni ed enti abilitati** e consentirà, in totale autonomia ed in modalità totalmente digitale di perfezionare procedure di gara per acquisiti negoziati e sotto soglia. A tale scopo saranno potenziati i servizi di help desk, al fine di favorire la rapida diffusione del portale presso gli utenti.

Si ritiene tale servizio altamente strategico considerate le grandi difficoltà dei tanti enti locali (soprattutto di piccole dimensioni) nel gestire procedure di acquisto dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 50/2016. Apprezzabili inoltre i significativi risvolti sociali ed economici per la crescita e lo sviluppo del sistema delle PMI locali, tagliate di fatto fuori dal mercato delle grandi procedure con macro lotti, imposte dalla L. 89/2014.

La piattaforma di accoglienza del mercato elettronico regionale sarà il SIAPS, realizzato in anni pregressi con fondi POR, che dovrà pertanto essere adeguata in previsione del significativo incremento di traffico. Il **costo di conduzione** della piattaforma è stimato in **414 k** per **anno** (2018 e 2019).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fascicolo Elettronico Regionale di Liquidazione

So.Re.Sa. ha aderito, quale capofila, al PON Governance per il riuso delle buone pratiche delle altre Regioni per il riuso della piattaforma Noti-ER realizzata dal Soggetto Aggregatore della Regione Emilia Romagna – Intercenter-ER per la gestione dematerializzata dei ddt (documenti di trasporto) in standard PEPPOL, formato "*benchmark*" europeo per la dematerializzazione documentale di ordini e ddt.

A seguito di manifestazioni di interesse già formalizzate da Farmindustria, l'introduzione, a decorrere dal 2018, degli ordini e dei ddt esclusivamente nel formato PEPPOL e l'adozione del predetto standard all'interno del ciclo passivo dematerializzato SIAC, consentirà alla Regione Campania la realizzazione del **Fascicolo Elettronico di Liquidazione Regionale**, eliminando la principale causa ostativa al rispetto dei termini di pagamento (la gestione cartacea dell'entrata merce).

L'i**nvestimento**, pari a **700 k**, è interamente finanziato a valere sul PON Governance.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella che segue riepiloga tutti gli investimenti sul dominio IT, gli ammortamenti ed i costi di conduzione, manutenzione e servizi. I costi di esercizio e gli ammortamenti sono stati trasposti nel conto economico previsionale di ciascun esercizio.

Investimenti	*2018*	*2019*
Piattaforma di accoglienza flussi	500	
Datawarehouse e analisi flussi	200	
Anagrafe sanitaria regionale - scelta e revoca	2.000	
Telemedicina		4.700
Fascicolo Sanitario Elettronico	4.000	4.000
CUP regionale - liste di attesa	3.500	
Cartella clinica unica regionale		5.000
Portale servizi al cittadino + APP	1.000	1.000
Postazioni di lavoro	50	50
Totale Investimenti	*11.250*	*14.750*

Ammortamenti	
2018	*2019*
100	100
40	40
400	400
0	940
800	1.600
700	700
0	1.000
200	400
10	20
2.250	*5.200*

Servizi	*2018*	*2019*
Servizi di sviluppo software So.Re.Sa.	120	120
Servizi di supporto SANIARP (formatori)	800	
Totale Servizi	*2.938*	*120*

Manutenzioni/Canoni	*2018*	*2019*
SIAC	236	236
SIAPS	114	114
Helpdesk SIAPS	300	300
SURAFS	87	87
Oracle	40	40
WebDPC	50	50
LegalAPP	60	60
Protocollo	3	3
Anagrafe Vaccinale	50	50
Piattaforma di accoglienza flussi	300	300
Datawarehouse e analisi flussi	400	400
Anagrafe sanitaria regionale - scelta e revoca	300	300
Telemedicina	0	705
Fascicolo Sanitario Elettronico	600	1.200
CUP regionale - liste di attesa	525	525
Cartella clinica unica regionale	0	750
Portale servizi al cittadino + APP	150	300
Connettività	20	20
Cloud	300	200
Totale Manutenzioni/Canoni	*3.535*	*5.640*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Supporto art 79 certificazione bilanci

Tra le attività strategiche rientra pure l'attività di supporto al RUP ed al DEC nella realizzazione dell'intervento "*PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI CONSULENZA DIREZIONALE* ED OPERATIVA IN FAVORE DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLE AA.SS.LL./AA.OO. DEL SUO *TERRITORIO PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO IL 30 MARZO 2015 TRA IL MINISTERO DELLA SALUTE, IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E LA REGIONE CAMPANIA, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 79, COMMA SEXIES LETTERA C), DELLA LEGGE 133/2008 E DELL'ART.* 2, COMMA 70, DELLA LEGGE 191/2009" (d'ora in poi "ART 79") per la parte relativa al supporto alle aziende nelle attività di migrazione dei dati e, successivamente, di entrata a regime delle principali funzioni operative (gestione contratti ed ordini, ciclo passivo, ordinativi di pagamento, gestione cespiti, gestione di dispositivi in conto deposito.

Dalle prime evidenze della Cabina di Regia dedicata alla supervisione strategica del progetto emerge una significativa carenza di personale amministrativo qualificato ed anagraficamente adeguato all'impresa da portare a termine. Considerato che le risorse messe a disposizione dal Ministero per l'intervento sono pari quasi al doppio dell'importo aggiudicato in gara**, appare auspicabile che a valere su un quadro economico post-aggiudica** (che contempli il sostenimento e la rendicontazione di costi di personale dedicato per attività di supporto al RUP ed al DEC di progetto da parte di So.Re.Sa.) le **"economie di progetto"** possano essere utilizzate dalla Regione (e dunque da So.Re.Sa.) e **rendicontate a valere sul progetto**.

In tale ottica è stato stimato un **fabbisogno ad hoc di 30 unità** con **profili tecnico- amministrativi** da **assumere a cura di So.Re.Sa. a tempo determinato** (per i 36 mesi necessari al completo avvio del progetto) con un inquadramento al III livello del CCNL di categoria (Commercio e Servizi) ed un costo unitario aziendale lordo (comprensivo di oneri fiscali e previdenziali) di 37,6 k/anno.

Tenuto conto dei tempi necessari alla selezione il **costo aggiuntivo** per tale attività è pari a **581 k** per il **2018** ed a **1,16 meuro** per il **2019**.

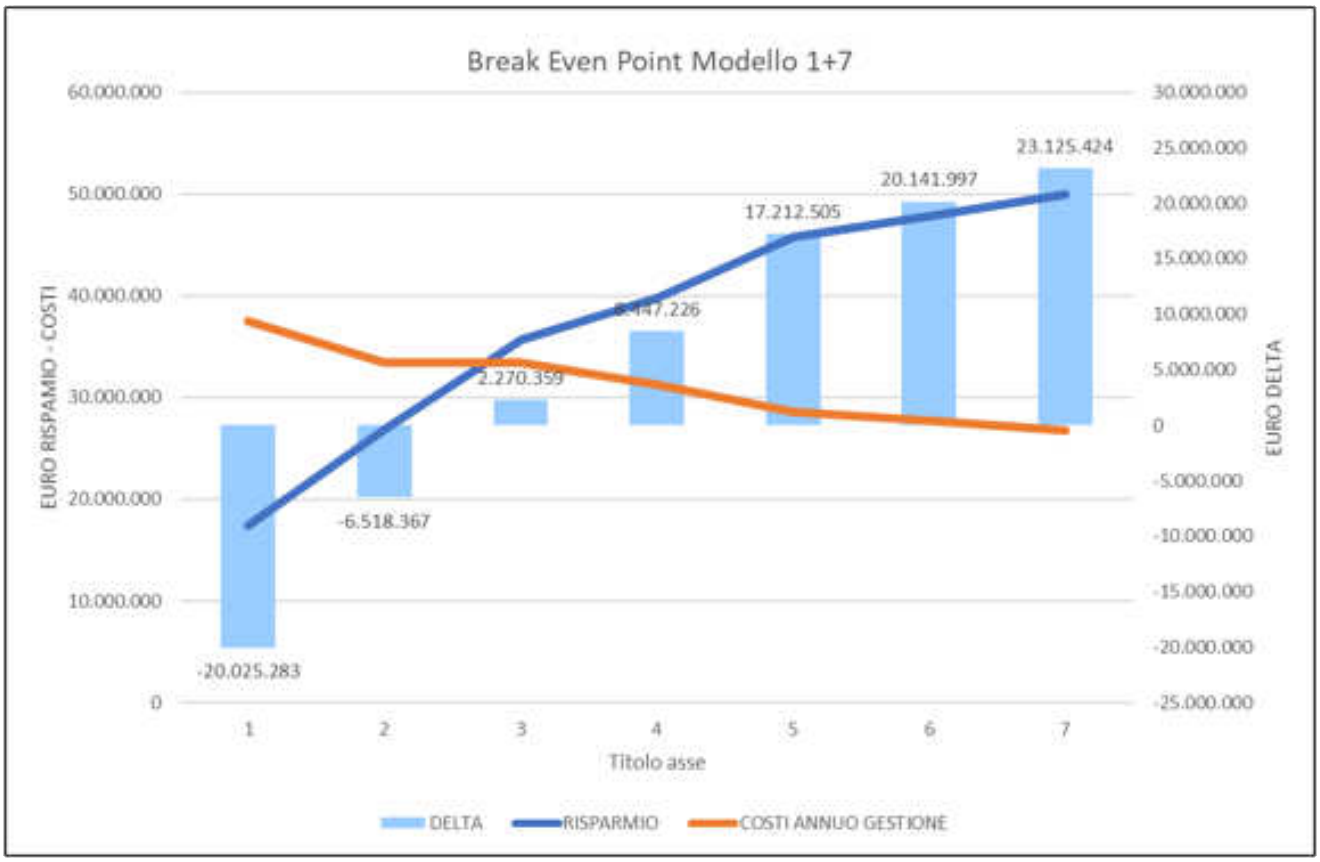
Si evidenzia che **in assenza della copertura ipotizzata** a valere sulle economie di progetto Il **costo dell'attività di supporto al progetto ART. 79** resterebbe **a carico** del socio, a valere sul **corrispettivo di funzionamento**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Logistica del Farmaco

Il progetto di logistica integrata delle Aziende del SSR rappresenta l'investimento di maggiore impatto e di maggior rilievo tra quelli proposti. Lo studio di fattibilità, durato quasi un anno, e finanziato con fondi della gestione corrente, è stato improntato alla logica di indagine della sostenibilità.

Il risultato di maggiore importanza dello studio di fattibilità è rappresentato dal grafico he segue, che dimostra come **il recupero totale dell'investimento iniziale** (**37,9 meuro**) si perfezioni al **6° anno di attività**, mentre **sin dal 3° anno** la somma algebrica tra risparmi generati e costi di gestione diventa positiva (+2,27 meuro).



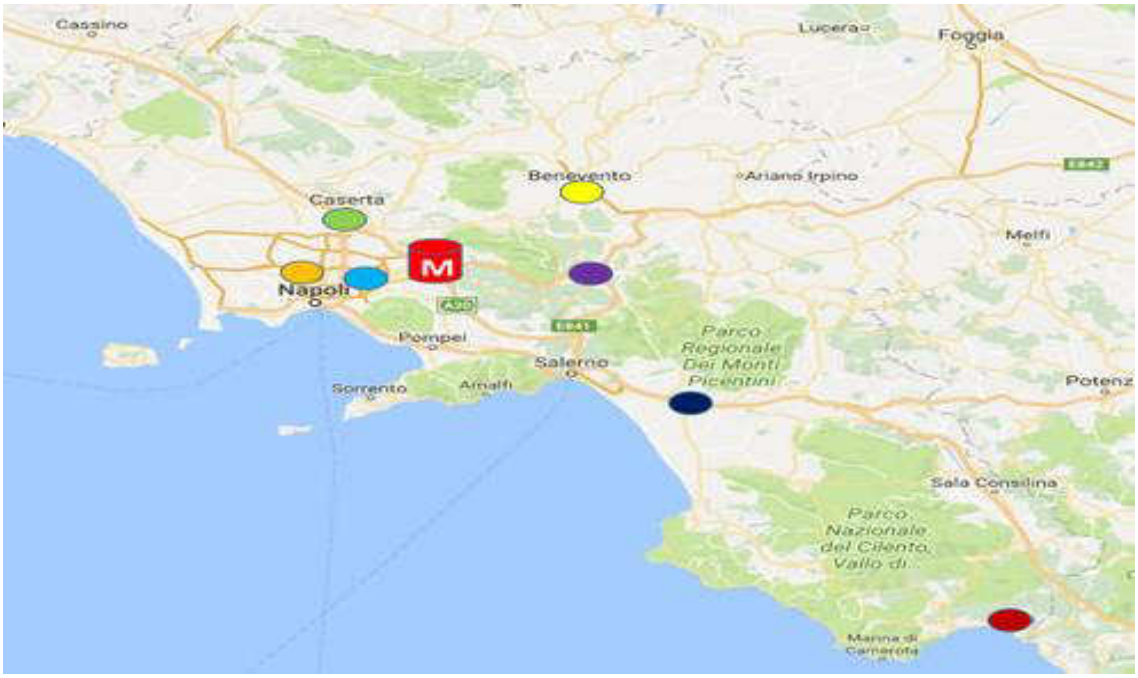
Allo stato attuale la situazione è la seguente:

- **132** magazzini, di cui **60** di meno di 100 m², per un totale di **20.262** m²
- **720** Risorse umane impiegate di cui **253** Farmacisti
- **3.675** centri di costo, tra reparti e nodi territoriali
- **106.655** referenze, di cui **24.870** farmaci e **79.232** dispositivi medici
- **4.155.416** righe scaricate, di cui **2.420.400** farmaci
- **1.302.656.673** € il valore dei consumi, di cui **941.178.056** € di soli farmaci (esclusa la DPC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spazio	20.262 mq		€ 4.089.650
	totale	720	€ 46.026.000
FTE	Farmacisti	253	
	Operativi	287	
	Responsabile logistica	35	
	Amministrazione	145	
Sistemi informativi	Costo incluso costo gestione amministrativo contabile		
Trasporti	Inclusi nel costo di approvvigionamento		
Furti	Valore dei furti segnalati e denunciati 2014		€ 3.936.000
Scorte	Valore rimanenze da bilancio 2015	€ 201.714.000	
	Costo finanziario scorte 2%		€ 4.034.280
Obsoleti e scaduti e rotture	Non dichiarati, valutati pari al 1% scorte		€ 1.361.490
			€ 59.447.420

Il modello individuato come ottimale (1+7) prevede la realizzazione di un magazzino unico in posizione baricentrica e di 7 nodi di I livello, secondo il seguente schema di massima:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il magazzino centralizzato ipotizzato è un edificio ecosostenibile a basso impatto energetico ed ambientale.

I nodi di 1° livello (o piattaforme) sono baricentrici rispetto al territorio servito. Il calcolo del baricentro è stato effettuato con la formula "esatta" che considera la distanza, il costo per unità di flusso e il flusso richiesto per singolo nodo.

Il flusso richiesto da ciascun nodo è determinato dalla numerosità dello stesso espresso come volume delle righe scaricate al singolo centro di costo o dal valore del flusso espresso dal valore della spesa sanitaria per singolo centro di costo.

Il *transit point* è il nodo che permette la suddivisione del flusso logistico, disaccoppiando il processo di trasporto da quello di distribuzione e consegna ai reparti.

La farmacia attuale trasformata in un *transit point* (o piattaforma distributiva) permette di realizzare gli obiettivi di servizio, in particolare il rispetto del tempo di evasione richiesto.

I beni vengono ricevuti suddivisi per nodo finale garantendo la totale tracciabilità dei flussi.

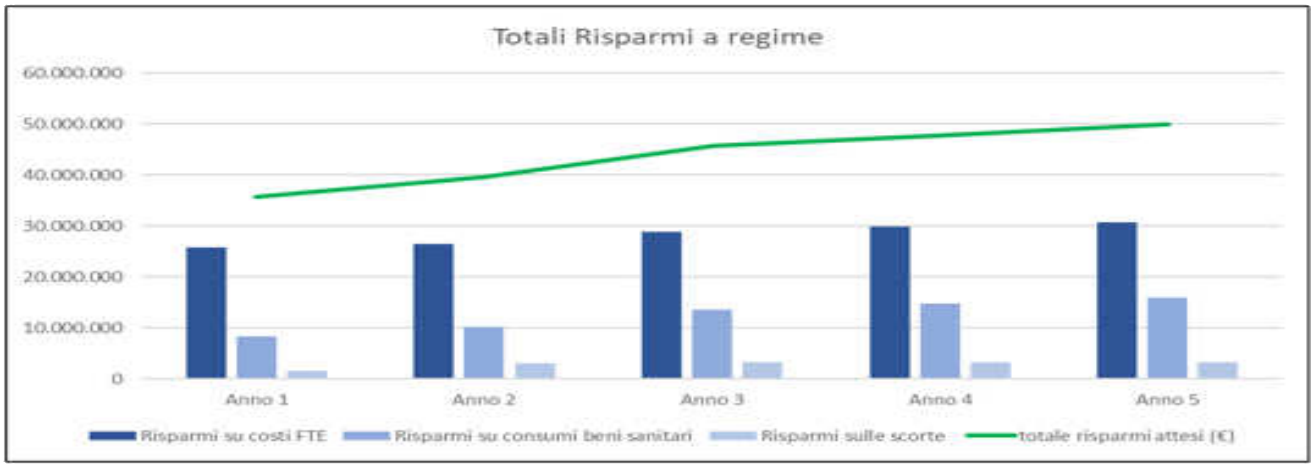
Nella tabella che segue sono rappresentati gli investimenti necessari

RETE		valori investimento (€)	Ammortamento Annuo (€)	Costo manutenzione annuo (€)
Magazzini	1	31.914.000	2.673.633	682.355
Piattaforme	7	2.511.950	296.100	80.736
Transit point	21	3.558.450	434.490	117.364
TOTALE (€)		37.984.400	3.404.223	880.455

Il modello consente di realizzare 3 tipi di economie:

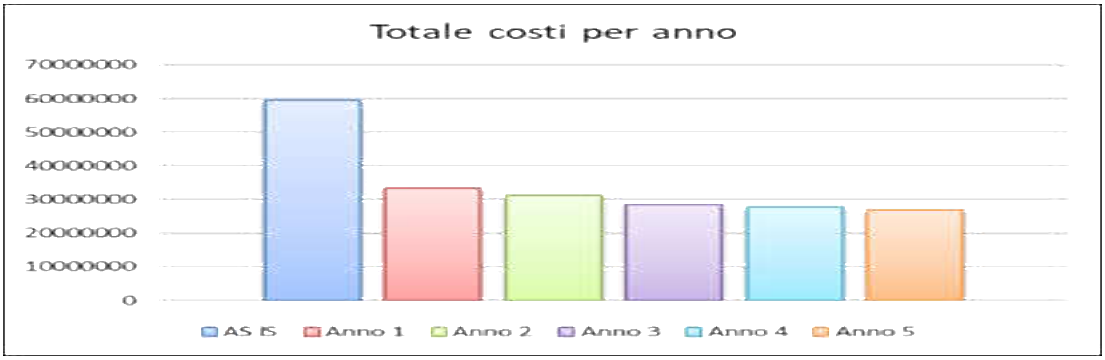
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Risparmi su costi FTE	25.730.250	26.468.250	28.917.150	29.808.150	30.699.150
Risparmi su consumi beni sanitari	8.359.396	10.232.856	13.623.022	14.770.515	15.971.943
Risparmi sulle scorte	1.595.490	3.009.194	3.247.851	3.247.851	3.247.851
totale risparmi attesi (€)	35.685.136	39.710.300	45.788.023	47.826.516	49.918.944

fonte: http://burc.regione.campania.it



La tabella che segue evidenzia i costi di gestione

Costi di gestione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Spazio attrezzato, inclusi ammortamenti impianti (magazzino +nodi+transit point)	3.404.223	3.404.223	3.404.223	3.404.223	3.404.223
FTE (magazzino unico, nodi I livello, transit point)	20.295.750	19.557.750	17.108.850	16.217.850	15.326.850
Trasporti e Distribuzione	4.015.304	4.015.304	4.015.304	4.015.304	4.015.304
Costo finanziario scorte 2%	2.533.520	1.591.051	1.431.946	1.431.946	1.431.946
Obsoleti e scaduti e rotture (1% delle scorte)	1.266.760	795.525	715.973	715.973	715.973
Costo annuo manutenzione impianti e strutture	880.455	880.455	880.455	880.455	880.455
Costo annuo totale (€)	**32.396.012**	**30.244.308**	**27.556.751**	**26.665.751**	**25.774.751**



Con riferimento all'equilibrio del modello predisposto ed alla copertura dei costi di gestione si precisa quanto segue:

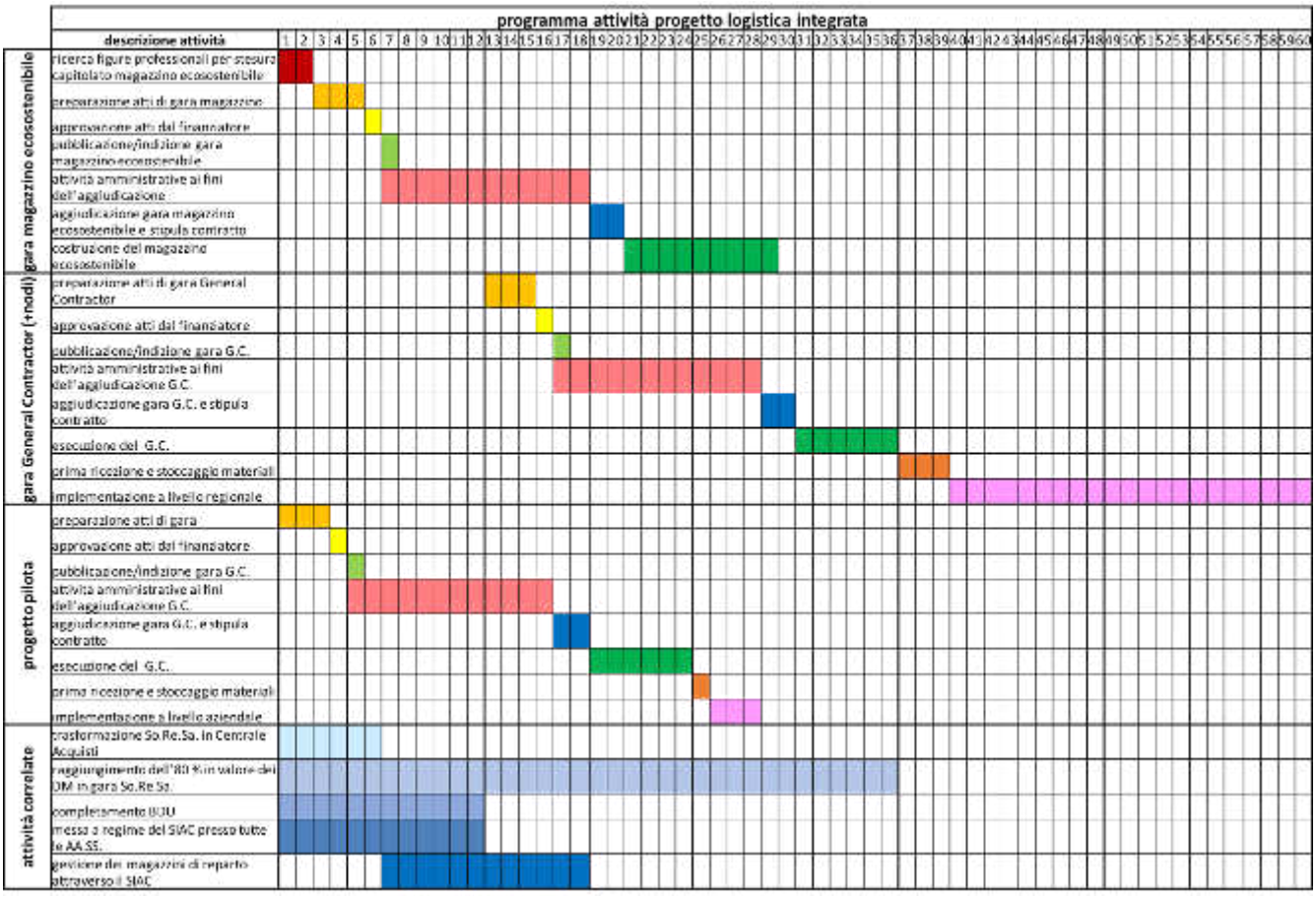
- ✓ il risparmio sui **costi del personale** oggi dedicato presso i 17 enti (**720 unità** – **46 meuro/anno**) coprirà interamente i **costi del personale a regime** (**18 meuro/anno**), liberando risorse da destinare ad altre attività)
- ✓ i **risparmi sui consumi e sul capitale immobilizzato** in scorte (mediamente **13 meuro/anno**) riescono a **coprire i nuovi costi** (distribuzione, trasporto e manutenzione) (mediamente **9 meuro/anno**)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo stato attuale **non sono state ancora individuate fonti di finanziamento per il progetto**. Si stima che la quota parte relativa all'automazione degli impianti tecnologici innovativi possa essere coperta dai fondi della programmazione unitaria. Resta ancora scoperta la quota relativa alla acquisizione del terreno, alla costruzione del magazzino, delle piattaforme, dei transit point e dei relativi impianti.

Si segnala che dalle indagini effettuate sul patrimonio immobiliare delle aziende è emerso un sito potenzialmente adeguato alla realizzazione del magazzino centralizzato in località Eboli, su un terreno di proprietà della ASL Salerno. Nessun ulteriore sito adatto è stato rilevato tra quelli di proprietà delle aziende sanitarie. Dai sopralluoghi, già effettuati dai tecnici, emerge una concreta possibilità di immaginare la realizzazione del magazzino centrale presso il sito visitato, adeguato per ettari disponibili e posizione strategica (a ridosso dell'uscita della SA-RC) .

Ulteriore criticità del progetto è rappresentata dai **tempi di realizzazione,** che appaiono non brevi, come si può agevolmente evincere dal cronoprogramma che si espone di seguito.



Una possibile soluzione è stata individuata nella realizzazione di un **progetto pilota** presso la Farmacia dell'Ospedale del Mare. In tal caso **si ridurrebbero drasticamente i tempi di realizzazione** ed il **fabbisogno finanziario iniziale**. Si è pertanto proceduto ad elaborare un progetto per la creazione di un magazzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

centralizzato per la Asl Napoli 1 Centro che possa svolgere la funzione di magazzino interno per il PO e di magazzino centrale per i PPOO e i Distretti Sanitari della ASL.

Gli **investimenti stimati** per la realizzazione del **magazzino pilota** risultano essere i seguenti:

Magazzino	valori investimento	anni	Ammortamento	Costo manutenzione annuo
Impianti	60.500	10	6.050	1.513
Attrezzature e sistemi di movimentazione	64.400	5	12.880	1.610
Attrezzature e sistemi di stoccaggio	282.500	10	28.250	7.063
Software	62.500	5	12.500	4.688
Hardware	34.350	5	6.870	2.576
Altri impianti o lavori	7.500	10	750	150
Totale (€)	511.750		67.300	17.599

I risparmi generati dalla diminuzione dei consumi sono stimati come esposto nella tabella che segue

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Valore risparmio Cluster A	856.220	1.102.598	1.395.894	1.661.039	1.689.190
Valore risparmio Cluster B	63.958	23.982	32.253	39.285	47.556
Valore risparmio Cluster C	42.060	12.992	17.170	20.574	24.751
Risparmio totale	962.238	1.139.572	1.445.317	1.720.898	1.761.498
Valore totale dell'acquistato	131.381.213	131.381.213	131.381.213	131.381.213	131.381.213
Risparmio percentuale	0,73%	0,87%	1,10%	1,31%	1,34%

Di seguito i costi di gestione del magazzino pilota.

Spazio attrezzato (inclusi ammortamenti impianti: magazzino +nodi+transit point)			€ 67.300
	Personale MAGAZZINO		€ 963.000
FTE	trasferimenti da magazzino osp. Mare a CdC		1497082
	Valore rimanenze	17263000	
	Indice rotazione 12 volte anno		
	Costo finanziario scorte 2%		345260
Obsoleti e scaduti e rotture	Valutati pari al 1% scorte		172630
Manutenzione e gestione	Costo annuo 5% valore investimento impianti e strutture		17599
	totale costo annuo		€ 3.062.871

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conclusione il progetto di logistica presenta due vincoli:

1) necessità di **individuare ed impegnare la spesa a copertura integrale del fabbisogno di realizzazione dell'intero progetto** (**38 meuro**) al fine di poter **avviare le procedure di gara**.
2) Atteso il cronoprogramma per la realizzazione dell'intero intervento, ed i tempi non brevi di realizzazione (considerando altresì il rischio contenzioso) appare opportuno valutare l'opzione di avviare in contemporanea (ed in tempi più stretti) un progetto pilota su un territorio abbastanza vasto e complesso da poter fungere da test generale. Tale ultima opzione consentirebbe, inoltre, di correggere in corsa eventuali criticità che dovessero insorgere nella fase di realizzazione.

Con riferimento alla copertura del fabbisogno finanziario, nella impossibilità di effettuare l'intervento con fondi propri, si ipotizza, in alternativa, l'applicabilità di una forma di realizzazione in *Partenariato Pubblico Privato*, spostando in capo al privato il rischio di costruzione ed a fronte del pagamento di un canone di durata ultrannuale per i servizi di logistica, trasporti e gestione interna del magazzino.

Modelli funzionanti di gestione esternalizzata delle attività di trasporto, logistica interna e gestione del magazzino centralizzato e dei transit point sono presenti in Regione Toscana ed in Regione Emilia Romagna.

Centralizzazione Coperture Assicurative

Alla fine del 2016 So.Re.Sa. ha avviato una ricognizione dei dati sulla spesa assicurativa regionale degli enti del comparto sanità, nell'ottica di valutare l'opportunità di aggregare la procedura di aggiudica delle coperture generando efficienze amministrative ed economie.

Lo scenario emerso dalla ricognizione, in estrema sintesi, è caratterizzato da una forte eterogeneità delle modalità di copertura dei rischi, da una gestione dei sinistri completamente demandata ai broker (fortemente presenti sulle aziende), da premi di assicurazione molto elevati e da ricorso all'autoassicurazione da parte di 7 aziende su 17, di seguito elencate:

Asl Napoli 2 Nord Asl Salerno Asl Benevento AO Santobono
AORN Pascale AOU Ruggi D'Aragona AO San Sebastiano

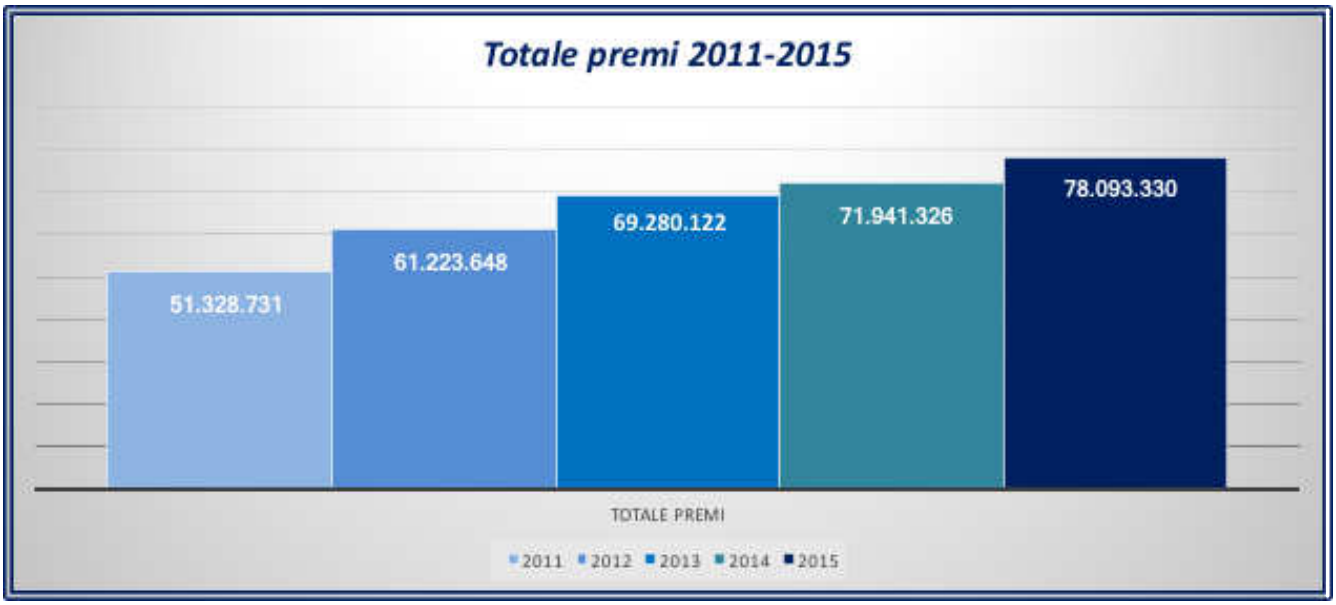
La categoria che maggiormente assorbe risorse è naturalmente quella della RCT/RCO, che si caratterizza per premi molto elevati (60 meuro nel 2015) corredati da franchigie penalizzanti (13 meuro nel 2015) che, di fatto consentono ai broker la gestione dei sinistri in totale autonomia con facoltà di rivalersi sulla dotazione finanziaria delle aziende entro i limiti delle franchigie. In estrema sintesi le aziende pagano premi "sontuosi" per la copertura di grandi sinistri (statisticamente poco frequenti) e sostengono ingenti costi di risarcimento dei sinistri entro le franchigie contrattualmente pattuite.

Nel periodo osservato (anni dal 2011 al 2015) il solo **mercato delle polizze RCT/RCO** vale il **90% del totale**, ovvero **299 meuro su 332 meuro di spesa totale** per tutte le coperture assicurative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tabella che segue evidenzia la composizione del mercato, evidenziando un trend di crescita della spesa consolidata, che merita interventi tempestivi.

TIPO CONTRATTI	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE 2011-2015
RCT/RCO PREMIO ANNUO	48.465.921	55.257.143	65.890.182	69.529.861	69.156.751	308.299.857
RCT/RCO FRANCHIGIA AGGREGATA ANNUA	-	-	6.850.000	12.050.000	13.050.000	31.950.000
RC PROFESSIONALE PREMIO ANNUO	-	-	-	-	-	-
ALL RISKS PREMIO ANNUO	236.831	584.351	734.960	3.954.100	759.860	6.270.102
INFORTUNI PERSONALE NON DIRIGENTE PREMIO ANNUO	78.295	300	300	100	54.140	133.335
INFORTUNI PROPRIETARI, DIRIGENTI E ORGANI SOCIALI PREMIO ANNUO	100	-	4.465	100	54.140	59.205
TUTELA LEGALE PREMIO ANNUO	1.136.447	1.199.109	1.521.550	1.500.133	413.737	5.770.976
RCA PREMIO ANNUO	522.279	2.085.554	2.181.083	2.447.527	2.176.162	9.412.606
KASKO ED INFORTUNI DIPENDENTI IN MISSIONE PREMIO ANNUO	203.860	348.543	420.143	439.950	435.869	1.848.405
INCENDIO PREMIO ANNUO	25.498	39.908	190.080	205.164	260.950	721.600
INFORTUNI CUMULATIVA PREMIO ANNUO	669.100	1.708.740	1.487.360	1.813.952	1.731.721	7.401.071
Totale premi	**51.328.731**	**61.223.648**	**69.280.122**	**71.941.326**	**78.093.330**	**331.867.156**



fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale scenario interviene la legge 8 marzo 2017 n. 24 (*Legge Gelli*) recante "*Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie*", pubblicata in Gazzetta Ufficiale, serie Generale, n. 64 del 17 marzo 2017, ed entrata in vigore giorno 1 aprile 2017, interviene dopo poco più di quattro anni dall'approvazione della legge n. 189/2012 (la c.d. *legge Balduzzi*), tentando di superarne le criticità emerse nella concreta applicazione giurisprudenziale, con l'ambizione di fornire una risposta più esaustiva al contemperamento degli interessi immanenti alla materia: il diritto alla salute, la tutela della dignità professionale e personale dell'esercente la professione sanitaria, il contrasto alla medicina difensiva ed all'incremento della spesa pubblica in materia sanitaria.

L'articolo 7 della Legge Gelli-Bianco prevede una bipartizione della responsabilità civile, differenziando la posizione della struttura sanitaria da quella dell'esercente la professione sanitaria. In particolare la struttura sanitaria o sociosanitaria pubblica o privata che, nell'adempimento della propria obbligazione, si avvalga dell'opera di esercenti la professione sanitaria, anche se scelti dal paziente e ancorché non dipendenti della struttura stessa, risponde, ai sensi degli articoli 1218 e 1228 del codice civile, delle loro condotte dolose o colpose. La medesima disciplina si applica anche alle prestazioni sanitarie svolte in regime di libera professione intramuraria ovvero nell'ambito di attività di sperimentazione e di ricerca clinica ovvero in regime di convenzione con il Servizio sanitario nazionale nonché attraverso la telemedicina. In altre parole, **la struttura sanitaria risponderà dei fatti illeciti compiuti dagli esercenti la professione sanitaria secondo le regole della responsabilità contrattuale, con importanti conseguenze in termini di prescrizione, onere della prova e danno risarcibile**: **il termine prescrizionale sarà infatti di dieci anni, il danneggiato dovrà semplicemente provare il titolo da cui deriva l'obbligazione** (ad es. c.d. contratto di spedalità) **rimanendo in capo alla struttura sanitaria la prova dell'esatto adempimento ovvero dell'inadempimento non imputabile**, ed il danno risarcibile è limitato al danno che poteva prevedersi al tempo in cui è sorta l'obbligazione, salvo che in caso di dolo.

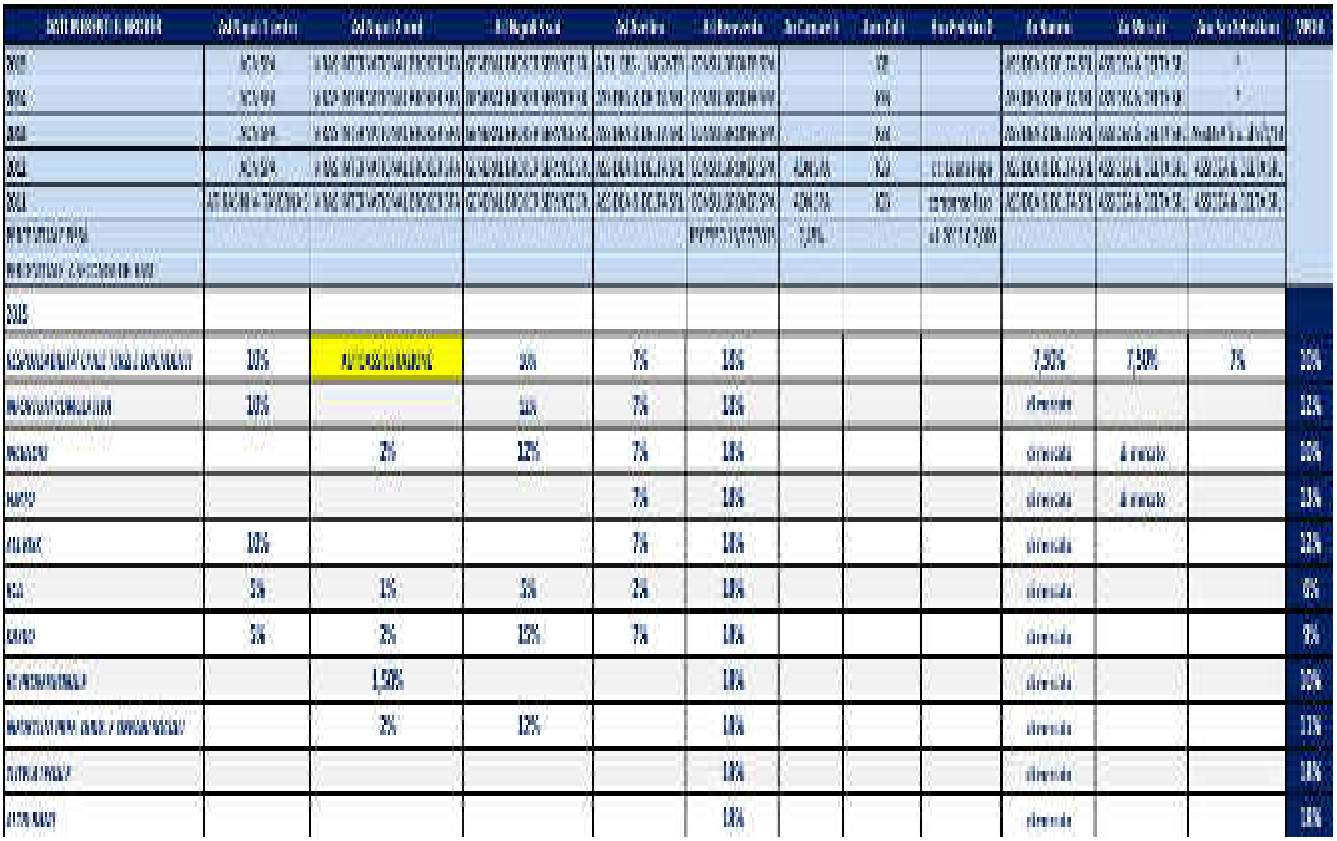
L'esercente la professione sanitaria, invece, **sarà chiamato a rispondere del proprio operato** ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile (salvo che abbia agito nell'adempimento di obbligazione contrattuale assunta con il paziente), cioè **secondo le norme sulla responsabilità extracontrattuale**, che prevedono – per quanto qui di interesse – un **termine prescrizionale di "soli" cinque anni** ed un **gravoso onere della prova in capo al danneggiato**, che dovrà non solo allegare ma provare il fatto illecito, il danno, l'elemento soggettivo ed il nesso eziologico tra condotta ed evento.

Ai fini della determinazione del danno la legge 24/2017 prevede da un lato che il Giudice tenga conto del grado di (mancata) adesione della condotta dell'esercente la professione sanitaria alle linee guida ed alle buone pratiche, e dall'altro che la determinazione dell'ammontare avvenga sulla base delle tabelle di cui agli articoli 138 e 139 del codice delle assicurazioni private.

Sul versante assicurativo **è stato disposto l'obbligo per le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private di dotarsi di copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e per la responsabilità civile verso prestatori d'opera**, anche per danni cagionati dal personale a qualunque titolo operante presso le strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche e private, compresi coloro che svolgono attività di formazione, aggiornamento nonché di sperimentazione e di ricerca clinica, nonché l'obbligo di stipulare polizze assicurative per la copertura della responsabilità civile degli esercenti le professioni sanitarie verso terzi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come sopra evidenziato, molte aziende sanitarie hanno dato mandato a Brokers per la stipula di polizze e la gestione dei sinistri nell'ambito delle franchigie. La tabella che segue evidenzia i risultati dell'indagine condotta da So.Re.Sa.



Ferme restando le significative escursioni di commissioni di intermediazione applicate sui medesimi rami al variare delle aziende sanitarie sul ramo RCT, che come sopra detto pesa per il 90% dei premi pagati, appare del tutto evidente che l**a sola decisione di interpellare direttamente le compagnie assicurative**, porterebbe un **risparmio per il prossimo quinquennio di 30 meuro** (il 10% di 300 meuro, spesi nel periodo 2011-2015).

Le analisi effettuate dimostrano che alla sanità campana ben si presterebbe un nuovo e differente modello operativo di copertura dei rischi RCT/RCO, che preveda l'utilizzo della SIR (*Self Insurance Retention*).

Tale istituto consiste nel trattenere in proprio quella parte di rischi che risulta antieconomico trasferire alla compagnia di assicurazione, obbligandosi alla gestione diretta di tutti i sinistri il cui valore rientri all'interno della soglia pattuita con la compagnia. La SIR convive, e non è alternativa, alla franchigia ed al massimale. La sanità

fonte: http://burc.regione.campania.it

è caratterizzata da un elevato numero di *sinistri di frequenza*, intendendo con tale accezione sinistri di modesto valore economico che si ripetono nel tempo. Si tratta di quei sinistri sotto la soglia dei 200k che, peraltro, né i broker né le compagnie assicurative sono disponibili ad assicurare e che vengono pertanto gestiti dai broker in "*modalità franchigia*" (ovvero la gestione del sinistro spetta al broker e la spesa ricade sull'azienda contraente la polizza).

I principali benefici della scelta di ritenere e gestire in proprio i sinistri di frequenza sono di seguito elencati:

- Minore ricorso alle vie giudiziarie ed un abbattimento dei risarcimenti
- Controllo diretto sulla liquidazione, attraverso il monitoraggio degli strumenti e dei processi adottati
- Maggiore celerità nella definizione dei danni, riduzione della tempistica ed attesa
- Certificazione e tracciabilità di ogni singola liquidazione a favore di Terzi
- Possibilità di predisporre efficaci interventi di *Loss Prevention*
- Efficienza attraverso abbattimento dei costi legati al contenzioso giudiziale ed ai premi di polizza

La gestione diretta dei sinistri in SIR sotto determinate soglie (200 k) oggi gestite in franchigia dai brokers, con una spesa di ulteriori 32 meuro (nel periodo 2011-2015) determinerebbe dunque significativi risparmi.

In sintesi **il modello operativo ideato da So.Re.Sa. genera economie per 60 meuro** di economie tramite:

1. la creazione di un ***Comitato di Gestione dei Sinistri Regionale*** in SIR, entro la soglia dei 200 k - soglia che il mercato odierno non assicura, ponendola come "*franchigia frontale per singolo sinistro*" - (**costo 2011-2015 32 meuro**); So.Re.Sa. potrebbe svolgere tale funzione in modalità centralizzata.

2. procedura centralizzata per coperture assicurative dirette (senza intermediazione dei broker) su tutti i rami (divisi in lotti) con franchigia 200 k per sinistro per RCT/RCO (**costo del brokeraggio 2011-2015 30 meuro**)

Parte delle economie create dovrà essere destinata alla copertura dei costi di funzionamento del Comitato di Gestione Sinistri Regionale (**CGSR**). La scelta di affidare a So.Re.Sa. la gestione garantisce, evidentemente, la fruizione di economie di scala sui costi di funzionamento.

Modello organizzativo e funzionale

Il nuovo modello organizzativo risente del processo di riorganizzazione dell'azienda finalizzato a garantire i livelli di servizio connessi alla contestuale gestione del ruolo di Soggetto Aggregatore, Centrale di Committenza e Soggetto attuatore delle strategie in materia di IT.

Particolare attenzione è stata dedicata all'implementazione delle attività di procurement a valere sulla Spesa Comune, del procurement innovativo e del supporto all'innovazione digitale in sanità.

Il nuovo modello delineale 3 Direzioni operative, Direzioni Line, dedicate ad attività *core*:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) **Committenza Sanità e DPCM**: Procurement in ambito sanità e categorie merceologiche da DPCM
2) **Committenza Spesa Comune**: Procurement in ambito spesa comune sia per categorie merceologiche da DPCM che a supporto degli enti locali e delle partecipate regionali (Mercato Elettronico Regionale)
3) **Committenza IT – Innovazione digitale**: Conduzione gestione e manutenzione evolutiva di tutte le piattaforme proprietarie IT e banche dati regionali; Progettazione strategica su progetti strategici di sanità digitale ed open innovation a supporto della DG Salute e del Dipartimento Ricerca Scientifica con l'obiettivo di innalzare il livello dei LEA e facilitare l'accesso alle cure tramite piattaforme abilitanti; procurement tradizionale ed innovativo in materia di IT e innovazione digitale

Ogni divisione sarà organizzata in maniera da progettare in autonomia tutte le fasi propedeutiche alla generazione di procedure di gara complesse, dalla rilevazione dei fabbisogni alla progettazione del capitolato di gara con il supporto di category managers specializzati, alla definizione delle strategie di gara con il supporto dei dirigenti esperti in procurement e dei RUP, alla definizione del disciplinare sino alla rilevazione dei fabbisogni ed alla pubblicazione. Ogni divisione si doterà di una propria programmazione, gestendo gantt e cronoprogrammi secondo tecniche di Project Management.

Le direzioni in staff svolgono un ruolo fondamentale di supporto alle divisioni operative in alcune delle fasi strategiche delle procedure di gara:

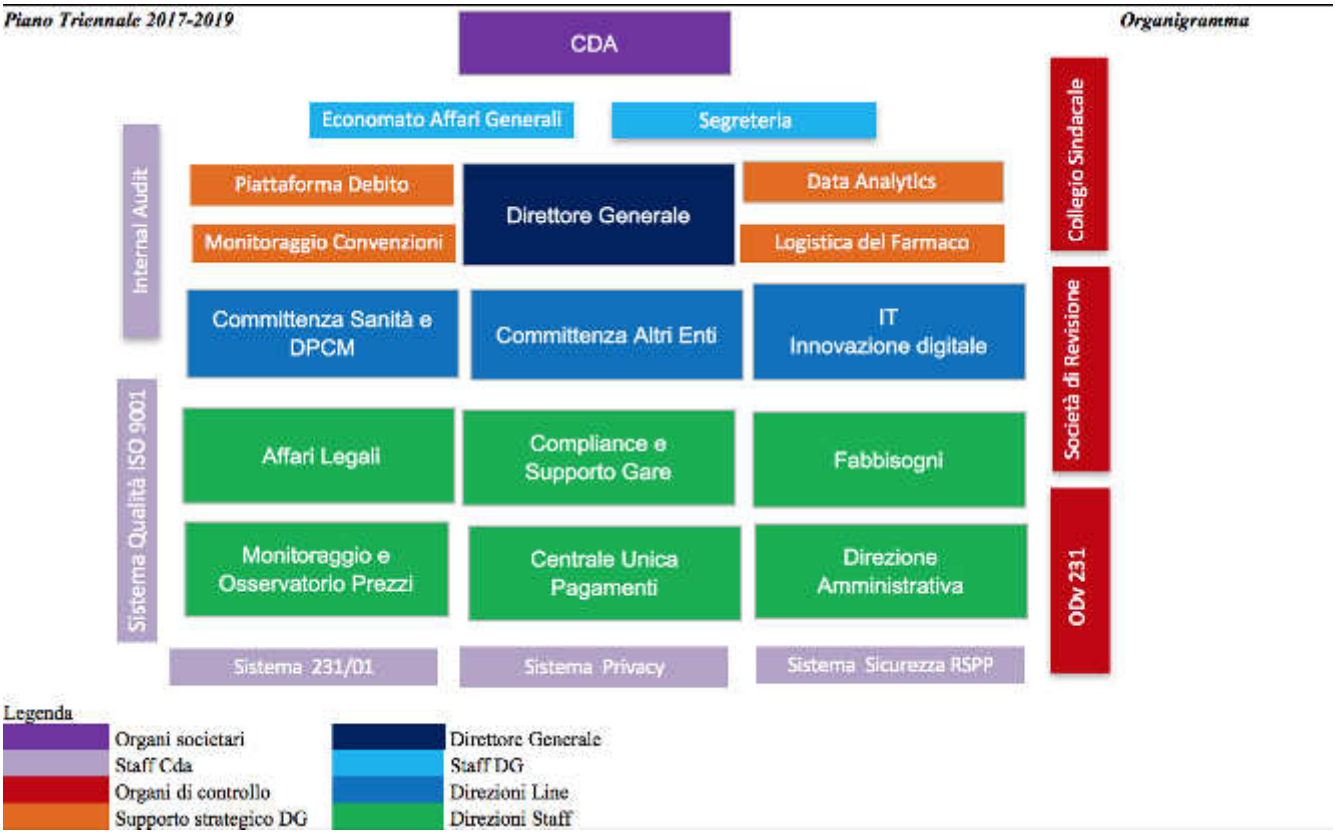
- ✓ **Direzione fabbisogni** – supporta nella fase di rilevazione ed analisi dei fabbisogni a base di gara e nella successiva analisi dei consumi;
- ✓ **Direzione Affari Legali –** supporta nella fase di analisi di tutti gli atti di gara sotto il profilo della legittimità e nella redazione del disciplinare di gara;
- ✓ **Direzione Compliance e Supporto Gare –** supporta il RUP in tutti gli adempimenti pre e post pubblicazione ed esegue tutti gli adempimenti obbligatori per norme di legge (incluso quelli verso Anac); è responsabile degli adempimenti di pubblicità di cui al D.lgs. 50/2017; organizza e coordina gli uffici di seggio a supporto del RUP e delle Commissioni di gara;
- ✓ **Direzione Monitoraggio e Osservatorio Prezzi –** supporta l'attività di procurement aggiornando prezzi regionali e extraregionali su tutte le categorie merceologiche oggetto di gare al fine di consentire analisi critiche ed attività di benchmarking;

Di seguito le Direzioni in staff quelle con competenze prettamente amministrativo-contabili:

- **Direzione Amministrativa** – coordina e gestisce tutti gli adempimenti di natura amministrativa contabile e finanziaria; governa l'intero ciclo passivo e finanziario degli acquisiti centralizzati di farmaci e specialità medicinali; gestisce gli adempimenti inerenti l'ufficio del personale, predispone il bilancio, il budget ed ogni altra reportistica di natura economico finanziaria;
- **Direzione CUP** – coordina e gestisce l'esecuzione di tutte le attività derivanti dalle delegazioni di pagamento provenienti dalle aziende sanitarie, rendicontando tempestivamente alle aziende ed alla Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito il modello organizzativo descritto.



Ogni Direzione è strutturata in uffici cui sono demandate specifiche attività, tracciate nelle procedure di qualità e nel modello 231, per la corretta rilevazione dei rischi aziendali. Ogni ufficio è presidiato da almeno due unità, dotate di adeguato livello contrattuale, di cui una individuata come responsabile di funzione. Gli uffici con rilevanza strategica possono essere governati da dirigenti junior.

Esistono inoltre uffici in staff alla Direzione Generale, per attività strategiche riservate alla propria competenza. Anche questi uffici sono presidiati da almeno due unità, una delle quali, anche con qualifica di dirigente junior, in funzione di responsabile.

Fabbisogno di risorse umane

Nonostante l'ultima Pianta organica approvata (DGR 357/2013) prevedesse 118 unità, l'inerzia del precedente management ha inibito la saturazione della pianta, creando non pochi disagi nell'attività. Il ricorso massivo all'istituto del comando di personale proveniente dalle aziende sanitarie ha solo parzialmente sopperito al deficit di unità lavorative. Un ruolo decisivo nel garantire i livelli di servizio è stato svolto – per forza di cose – dal ricorso a contratti d'opera e di collaborazione professionale e di appalti aventi ad oggetto servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attuale Pianta organica si compone di 82 unità, e 21 comandati e un distaccato. le unità lavorative dipendenti a tempo indeterminato (a meno del Direttore Generale e di un quadro) sono così distinte:

DIPENDENTI AL 30/11/2017		COSTO AZIENDALE 2017 (€/000 con premio)
6	DIRIGENTI	1.000
3	QUADRI	190
18	1 LIVELLO	950
22	2 LIVELLO	1.024
21	3 LIVELLO	869
11	4 LIVELLO	411
1	5 LIVELLO	35
82	***TOTALE***	**4.479**

Le recenti determine di Anac sui requisiti di qualificazione delle Centrali di Committenza e dei RUP spostano molto in alto la lancetta delle competenze richieste, richiedendo requisiti di esperienza pluriennale e competenze specifiche (qualifica di Project Manager per i RUP) che non è agevole reperire sul mercato.

Nelle more della formazione della nuova Pianta Organica è emersa l'opportunità di ricollocare 9 lavoratori in carico all'ISVE (istituto per lo Sviluppo Economico), Ente in house della Regione Campania, in liquidazione. Le 9 unità lavorative con inquadramenti prevalentemente amministrativi saranno ricollocate presso So.Re.Sa. dopo un periodo di tirocinio (attualmente in corso) e previa percorsi formativi mirati alla riqualificazione per garantirne l'utilizzo ottimale. La nuova pianta organica ivi proposta contempla anche le citate unità.

Il modello organizzativo sopra esposto determina dunque un fabbisogno di nuove unità, molto qualificate, da inserire nelle varie direzioni e nei singoli uffici al fine di garantire risposte efficaci e tempestive in linea con il *committment* del socio. In tale ottica, al fine di contrarre i tempi amministrativi per esperire le procedure di acquisizione (stante l'urgenza della disponibilità delle unità lavorative) So.Re.Sa. ha già avviato la procedura negoziata per individuare una società specializzata in selezione del personale.

Di seguito il dettaglio dei profili richiesti a completamento della Pianta Organica, con evidenza del costo connesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	NUOVI DIPENDENTI 2018 (6 MESI)	COSTO AZIENDALE (€/000)	COSTO 2018 (6 MESI). (€/000)
1	DIRETTORE GENERALE	208	104
1	DIRIGENTE COMMITTENZA	160	80
1	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	160	80
1	DIRETTORE AFFARI LEGALI	160	80
7	DIRIGENTI JUNIOR	840	420
10	FARMACISTI 2 LIVELLO	465	233
5	FARMACISTI 3 LIVELLO	207	103
5	INGEGNERI CLINICI 1 LIVELLO	264	132
2	SISTEMISTI INFORMATICI 2	93	47
8	ANALISTI INFORMATICI 3 LIVELLO	49	25
5	AVVOCATI DIR. AMM. 1 LIVELLO	264	132
5	CATEGORY MANAGER 1 LIVELLO	264	132
1	RESP. 231 E TRASPARENZA QUADRO	59	29
1	RESP. PRIVACY QUADRO	59	29
8	RESP. U.T. LAVORI 1 LIVELLO	422	211
9	LAVORATORI ISVE	416	208
30	SUPPORTO ART. 79 3 LIVELLO	1.161	581
100	TOTALE	5.251	2.625
70	TOTALE SENZA ART 79	3.722	1.861

Con riferimento alle 30 unità lavorative previste a supporto dell'intervento ex art. 79 si ribadisce quanto precedentemente evidenziato e cioè che si confida nella concreta possibilità di rendicontare il costo di dette risorse a valere sulle economie dell'intervento ART. 79.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nuova Pianta Organica - autorizzazione

Per effetto di quanto sinora rappresentato, ed ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 (commi 2 e 3) e dell'art. 25 – comma 5 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, pubblicato in GU 26 giugno 2017, n. 147, verificato che ricorrono le condizioni ivi contemplate, l'approvazione del presente Piano Industriale vale come espressa autorizzazione a procedere con le assunzioni a tempo determinato, ad integrazione della pianta organica precedente, delle unità lavorative con i relativi inquadramenti indicati nella tabella seguente:

n. unità	*mansioni*
1	DIRETTORE GENERALE
1	DIRIGENTE COMMITTENZA
1	DIRETTORE AMMINISTRATIVO
1	DIRETTORE AFFARI LEGALI
7	DIRIGENTI JUNIOR
10	FARMACISTI 2 LIVELLO
5	FARMACISTI 3 LIVELLO
5	INGEGNERI CLINICI 1 LIVELLO
2	SISTEMISTI INFORMATICI 2 LIVELLO
8	ANALISTI INFORMATICI 3 LIVELLO
5	AVVOCATI DIR. AMM. 1 LIVELLO
5	CATEGORY MANAGER 1 LIVELLO
1	RESP. 231 E TRASPARENZA QUADRO
1	RESP. PRIVACY QUADRO
8	RESP. U.T. LAVORI 1 LIVELLO
9	LAVORATORI ISVE
30	SUPPORTO ART. 79 3 LIVELLO
100	**TOTALE**

Al termine delle procedure di assunzione la Pianta Organica assumerà la seguente conformazione:

Dipendenti a T.D.		*Dipendenti T.I (100)*	
5	Dirigenti	4	dirigenti senior
2	Quadri	7	dirigenti junior
18	dipendenti 1 livello	2	quadri
22	dipendenti 2 livello	23	dipendenti 1 livello
21	dipendenti 3 livello	12	dipendenti 2 livello
11	dipendenti 4 livello	52	dipendenti 3 livello
1	dipendenti 5 livello		
80	*Totale dipendenti T.D.*	*100*	*Totale dipendenti T.I.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conto Economico triennio 2017 – 2019 e fabbisogno finanziario di funzionamento

Il Piano Industriale determina l'allegato conto economico previsionale che stima in via previsionale la remunerazione dei fattori produttivi necessari per l'espletamento delle attività di cui all'oggetto sociale ed alla normativa regionale e da impegnare per la spesa a valere sul bilancio regionale per il triennio 2017-2019.

Considerando la totale neutralità dell'attività di acquisto diretto del farmaco, interamente coperta sul capitolo di spesa della GSA a valere su Fondi ordinari FSR, i fattori produttivi che assorbono le maggiori risorse sono:

- ✓ le spese per personale dipendente crescono da 4,7 meuro (2017) a 9,7 meuro (2019) [*incremento da 82 unità a 180 in un biennio]*
- ✓ le spese per il potenziamento della divisione IT crescono da 1,7 meuro (2017) a 5,7 meuro (2019)
- ✓ gli ammortamenti (per effetto dei nuovi ed ingenti investimenti) crescono da 2,8 meuro (2017) a 8 meuro (2019)
- ✓ le spese per godimento beni di terzi (connesse alla disponibilità di nuovi locali per accogliere le nuove unità lavorative) passano da 432 k (2017) a 878 k (2019)

Quanto agli effetti sul corrispettivo di funzionamento, la convenzione quadro precedente remunerava in 8,4 meuro le attività di So.Re.Sa.

Il livello del corrispettivo di funzionamento a copertura dei fattori produttivi, inclusi gli oneri fiscali e previdenziali funzionale all'equilibrio economico-finanziario per il triennio 2017- 2019 è rappresentato di seguito:

	2017	2018	2019
CORRISPETTIVO DI FUNZIONAMENTO REGIONE CAMPANIA	10.687.666	16.830.603	19.536.920

Nel riepilogare i risparmi derivanti dalle molteplici attività svolte da So.Re.Sa. si evidenzia che la quota dei risparmi generati è di gran lunga superiore al corrispettivo, con un delta positivo a valere sul bilancio consolidato sanità. La tabella che segue evidenzia i dati di sintesi.

Stima dei risparmi da attività istituzionali So.Re.Sa. (*dati in milioni di euro*)	*2017*	*2018*	*2019*
Risparmi su acquisto centralizzato di Farmaci	126	139	154
Risparmi Centrale Committenza Sanità	41	50	65
Risparmi Soggetto Aggregatore	71	80	90
Risparmi su centralizzazione coperture assicurative	-	-	50
Corrispettivo di funzionamento So.Re.Sa.	-11	-17	-20
Risultato netto di gestione	227	252	339

Il Direttore Generale

dr. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato: Budget di Previsione 2107-2019

Budget Previsionale 2017 - 2019

Descrizione	2017	2018	2019
COSTI	**1.050.071.161**	**1.161.579.854**	**1.282.972.464**
COSTI PRODUZIONE CENTRALE ACQUISTI	1.036.275.155	1.139.902.670	1.253.892.937
COSTI PER SERVIZI DIVISIONE COMMITTENZA	1.576.598	1.734.258	1.907.684
COSTI PER SERVIZI DIVISIONE IT	1.775.443	4.555.000	5.760.000
COSTI PER SERVIZI GENERALI	682.672	716.805	752.645
COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI	432.416	836.277	878.091
SALARI E STIPENDI (incluso oneri)	4.479.000	7.104.460	9.729.920
AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE	2.868.881	5.118.881	8.068.881
ACCANTONAMENTI F.DO RISCHI	0	0	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	133.070	159.684	191.621
INTERESSI E ONERI FINANZIARI	1.006.532	160.000	300.000
ONERI TRIBUTARI - IRAP	525.871	807.386	931.677
ONERI TRIBUTARI - IRES	315.523	484.432	559.007
RICAVI	**1.050.071.161**	**1.161.579.854**	***1.282.972.464***
RICAVI PRESTAZIONI - CENTRALE ACQUISTI	1.036.275.155	1.139.902.670	1.253.892.937
ALTRI PROVENTI E RICAVI	495.116	346.581	242.607
CONTRIBUTI SU INVESTIMENTI PROGR. UNITARIA E PIANI OBIETTIVO	1.115.655	4.000.000	8.700.000
CONTRIBUTI C/ESERCIZIO E CONTRIBUTI ART. 9 COMMA 9 L. 89/2014	320.718	500.000	600.000
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	1.176.852	0	0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	841.394	1.291.819	1.490.684
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	0	0	0

CORRISPETTIVO DI FUNZIONAMENTO REGIONE CAMPANIA	10.687.666	16.830.603	19.536.920

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 12 del 16/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

RISORSE FSC 2014/2020 - PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CAMPANIA - INTERVENTO STRATEGICO PIANO REGIONALE DI BONIFICA - DGR N. 731/2016. POR FESR 2014/2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 6.2 - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- **a.** la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 01/12/2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- **b.** la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- **c.** la delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- **d.** la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- **e.** con DPGRC n. 141 del 15 giugno 2016 e ss.mm.ii. sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del POR FESR Campania 2014- 2020;
- **f.** con DD n. 228 del 29 dicembre 2016 e ss.mm.ii la DG 51.16 ha provveduto all'approvazione, tra gli altri, del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2014/2020;

PREMESSO, altresì, che

- a. con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale ha provveduto a prendere atto e ratificare il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" siglato in data 24 aprile 2016 tra il Presidente della Giunta della Regione Campania e il Presidente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, finalizzato a dare un rapido avvio e garantire l'attuazione degli interventi considerati strategici e facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020, ivi inclusi quelli finanziati a valere sulle risorse FSC 2014/2020 assegnate alla Regione Campania ai sensi delle delibere CIPE n. 25 e n. 26 del 10 agosto 2016;
- b. con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 e s.m.i., sono stati definiti i compiti del Responsabile Unico del su citato "Patto" e designati, quali Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto, i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali competenti per materia;
- c. con Legge Regionale n. 39 del 29 dicembre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 e DGR 11 del 16 gennaio 2018 la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio e il bilancio gestionale per il triennio 2018/2019;

DATO ATTO che

- **a.** con deliberazione n. 343 del 6 luglio 2016, la Giunta Regionale ha programmato il finanziamento degli interventi di bonifica relativi a n. 13 siti oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2003/2077 e n. 2011/2215, oltre a n. 1 intervento di caratterizzazione del sito ex discarica nel Comune di Rotondi, anch'esso oggetto della procedura di infrazione n. 2003/2007, per l'importo complessivo stimato di € 38.442.292,19 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1;
- **b.** con DGR n. 612 dell'8 novembre 2016 è stato programmato, a valere sulle citate risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Obiettivo Specifico 6.2, il finanziamento di ulteriori n. 2 interventi di bonifica di discariche (Sapri e Roccagloriosa), per complessivi € 4.614.591,51;
- **c.** sempre a valere sull'Obiettivo Specifico 6.2 del POR FESR 2014/2020, con DGR n. 721 del 13/12/2016 è stato, inoltre, riprogrammato il finanziamento di ulteriori n. 7 interventi, per l'importo complessivo di € 19.140.541,51;

DATO ATTO, altresì, che:

a. nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6 *"Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"* è prevista la priorità d'investimento 6.e "*Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore"*;
b. in particolare, l'Obiettivo specifico 6.2 *"Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate"* prevede l'Azione 6.2.1 *"Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica"*;
c. la Regione Campania, pertanto, nell'ambito della strategia di "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" ha inteso investire nel settore delle bonifiche ambientali, considerato che la bonifica di suoli e siti inquinati attualmente rappresenta una delle più rilevanti problematiche per gli interventi di recupero e di risanamento ambientale;
d. la dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico 6.2 è pari ad € 96.527.225,33, come indicato nell'allegato alla DGR n. 228/2016;
e. al netto dell'importo di € 38.442.292,19 programmato con D.G.R. n. 343/2016, di € 4.614.591,51 di cui alla DGR n. 612/2016 e di € 19.140.541,51 di cui alla DGR n. 721/2016, resta disponibile, quale dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico 6.2, la somma di € 34.329.800,12;
f. nel corso della seduta del Comitato di Sorveglianza tenutasi nel mese di dicembre 2017, è stata approvata la riprogrammazione finanziaria del PO Campania FESR 2014/2020, attribuendo, tra l'altro, maggiori risorse all'Asse 6 *"Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"*;

CONSIDERATO che

a. con DGR n. 731 del 13 dicembre 2016 è stato programmato, nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Campania" del 24 aprile 2016 - Settore prioritario "Ambiente" - intervento strategico "Piano regionale di bonifica", il finanziamento di interventi, riportati nell'Allegato 1 della stessa, per l'importo complessivo di 250M€ a valere sulle risorse FSC 2014/2020 assegnate dal "Patto" a tale ambito d'intervento;
b. con la suddetta deliberazione n. 731/2016 si è proceduto, altresì, all'istituzione del capitolo di spesa n. 2928, vincolato al capitolo di entrata 1460, per il finanziamento degli interventi a regia regionale con soggetti attuatori gli Enti Locali, attribuito per la gestione alla UOD 50.06.05.00 "Bonifiche" e ad iscrivere, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 86.996.695,96 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018;
c. con successiva DGR n. 280 del 23 maggio 2017 si è proceduto alla presa d'atto della proposta di riprogrammazione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", avviata su istanza della Regione Campania e condivisa, ai sensi dell'art. 3.3 della già citata delibera CIPE n. 26/2016, con il Dipartimento per le Politiche di Coesione e la Cabina di Regia;
d. detta riprogrammazione assegna all'intervento strategico "Piano regionale di bonifica", sempre a valere sul FSC 2014-2020, la somma complessiva di 200M€ in luogo dei 250M€ originariamente previsti e programmati con DGR n. 731/2016, destinando la differenza all'intervento strategico "Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania";

CONSIDERATO, altresì, che

a. lo sviluppo della progettazione degli interventi di bonifica programmati con la DGR n. 731/2016 ha comportato, in diversi casi, la necessità di aumentare lo stanziamento finanziario agli stessi assegnati;
b. in fase di aggiornamento delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica, approvate con DGR n. 831 del 28/12/2017 e pubblicate sul BURC n. 1 del 02/01/2018, i seguenti n. 4 siti: discarica Loc. Cantina nel Comune di Teano, discarica loc. Gambardella nel Comune di Quarto, discarica loc. Carcavone nel Comune di Massa di Somma e discarica loc. Sardone nel Comune di Giffoni

Valle Piana sono stati espunti dal Censimento dei Siti in Attesa di Indagini Preliminari (allegato 5 al PRB) e, pertanto, decade il finanziamento programmato per gli stessi con la DGR n. 731/2016;

c. dai riscontri effettuati presso gli uffici regionali competenti per l'approvazione dei progetti di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06 è emerso, inoltre, che per l'intervento relativo alla ex discarica di RSU sita alla loc. Faiti Pastenate nel comune di Contrada (AV), dell'importo di € 1.660.000,00, è stato approvato il progetto di bonifica ai sensi del citato articolo e non risulta inserito tra quelli già oggetto di finanziamento, sia a valere sul FESR sia sul FSC;
d. per il sito di discarica località Torrette nel comune di Pagani, oggetto della procedura di infrazione n. 2003/2077, la caratterizzazione effettuata, a valere sul finanziamento di cui alla richiamata DGR n. 343/2016, ha evidenziato la necessità di procedere alla bonifica del sito mediante intervento di messa in sicurezza permanente, il cui costo, stimato sulla base parametrica di cui al capitolo 9 del vigente Piano Regionale di Bonifica, è pari a € 2.500.000,00;
e. n. 17 siti di discarica comunale non più in esercizio, sui quali sono state effettuate le indagini preliminari, giusta finanziamento a valere sul POR FESR 2007/2013, hanno evidenziato superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione, per cui, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06, devono effettuare la caratterizzazione ambientale, stimata in € 50.000,00 a sito, per complessivi € 850.000,00;
f. da una istruttoria effettuata dalla DG Ambiente è emersa la necessità di programmare, nell'ambito delle risorse di cui al Patto per lo Sviluppo della Campania – Intervento strategico "Piano Regionale di Bonifica", un ulteriore intervento da attuare nell'area demaniale regionale in loc. San Nicola Varco (ex mercato ortofrutticolo) nel comune di Eboli (SA), interessata da fenomeni di abbandoni di rifiuti, per un importo stimato di 1M€;
g. al fine di assicurare la completa copertura delle operazioni di cui all'intervento strategico "Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania" occorre reperire ulteriori 40M€ in aggiunta allo stanziamento attuale di € 500M€, di cui 50M€ a valere sul FSC 2014/2020;
h. conseguentemente, nel corso della seduta del Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" tenutasi in data 28 novembre 2017, la Regione Campania ha rappresento la necessità di trasferire 40M€, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, dall'attuale dotazione dell'intervento strategico "Piano regionale di bonifica" in favore dell'intervento "Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania";

RILEVATO che

a. al fine di rientrare nel tetto rimodulato di € 160M destinato all'intervento strategico "Piano regionale di bonifica", si rende necessario, così come rappresentato nel corso del sopra citato Comitato di Indirizzo e Controllo del 28 novembre 2017, procedere ad una rimodulazione, in diminuzione, dell'elenco degli interventi originariamente programmati con la DGR n. 731/2016 a valere sulle risorse FSC 2014/2020, così come modificato con DGR n. 280/2017 e riportato nell'Allegato 1 del presente provvedimento, anche alla luce dell'aggiornamento delle banche dati del Piano Regionale di Bonifica, e contestualmente alla programmazione dei medesimi interventi espunti a valere sul POR FESR 2014/2020 Ob. Sp. 6.2;
b. stante la residua dotazione finanziaria dell'Obiettivo Specifico 6.2 del POR FESR 2014/2020 di € 34.329.800,12, al fine di poter garantire la copertura finanziaria finalizzata alla programmazione di cui al presente provvedimento, pari complessivamente ad € 48.864.336,02 sono necessarie ulteriori risorse per un importo di € 14.534.535,90;
c. nell'ambito della priorità di investimento 6.a in particolare a valere sull'Ob. Sp. 6.1 *"Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria"* risulta un residuo ancora da programmare di oltre 32,3 M€;
d. la copertura finanziaria della programmazione disposta con il presente provvedimento presuppone un trasferimento di risorse nell'ambito del medesimo Asse 6, finalizzata a soddisfacimento delle esigenze di programmazione oltre che al perseguimento degli obiettivi strategici regionali;

DATO ATTO dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale proponente nell'ambito della materia di propria competenza e dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale cofirmataria nel rispetto delle attribuzioni assegnate dal Sistema di Gestione e Controllo del FSC 2014/2020;

RITENUTO

- **a.** di dover destinare all'intervento strategico "Piano regionale di bonifica" la somma complessiva di 160M€ in luogo dei 200M€ originariamente previsti con DGR n. 731/2016 e n. 280/2017, confermando l'originaria fonte di finanziamento a valere sulle risorse FSC 2014/2020;
- **b.** di dover assegnare all'intervento strategico "Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania" del Patto l'ulteriore importo di 40M€ derivante dalla differenza di cui al precedente punto a., al fine di assicurare la completa copertura delle operazioni ivi previste;
- **c.** di dover procedere, conseguentemente, alla rimodulazione dell'elenco degli interventi afferenti all'intervento strategico "Piano regionale di bonifica" del Patto di cui alla DGR n. 731/2016, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato 2), il cui importo complessivo rientra nel limite del tetto rimodulato di € 160M€;
- **d.** di dover disporre, al fine di soddisfare le esigenze di programmazione e di perseguire gli obiettivi strategici regionali, il trasferimento, nell'ambito del medesimo Asse 6 POR FESR 2014/2020, dell'importo di € 14.534.535,90, sottraendolo all'Ob.Sp. 6.1 e incrementando l'Ob.Sp.6.2;
- **e.** di poter programmare, pertanto, a seguito del suddetto trasferimento, il finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014/2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 delle operazioni riportate nell'Allegato 3 al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale, per l'importo complessivo di € 48.864.336,02;
- **f.** di dover dare atto che il ROS 6.2 ha verificato con esito positivo la coerenza degli interventi di cui al precedente punto d. con le finalità e i criteri di ammissibilità del POR FESR 2014/2020 Ob.Sp. 6.2;
- **g.** di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 51 co. 2 del D.lgs. n. 118/2011, la somma complessiva di € 48.864.336,02, di cui € 35.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2018 ed € 13.864.336,02 per l'esercizio finanziario 2019 nel bilancio di previsione finanziario 2018/2020, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 e nel bilancio gestionale 2018/2020, come riportato nell'allegato 4 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **h.** di dover demandare al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compresi i necessari provvedimenti di sistemazione contabile tra capitoli di spesa del bilancio regionale;
- **i.** di dover demandare al Dirigente della Struttura di Missione per lo Smaltimento RSB – RUA Intervento Strategico "Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania" del Patto per lo Sviluppo della Campania di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compreso il provvedimento di iscrizione delle risorse di cui alla precedente lettera b. nel bilancio gestionale 2018/2020, ai sensi dell'articolo 51, co. 2, del D. lgs. n. 118/2011;

VISTI:

- il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2017, n. 39;
- la Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 gennaio 2018, n. 11;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la DGR n. 228/2016;
- il DPGR n. 141/2016;
- la DGR n. 468/2016;

- la DGR n. 173 del 26 aprile 2016 concernente la presa d'atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania del 24 aprile 2016;
- la Deliberazione del CIPE n. 25/2016;
- la Deliberazione del CIPE n. 26/2016;
- la DGR n. 731/2016;
- la DGR n. 280/2017;
- il verbale del 28/11/2017 del Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione del Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
- l'art. 39 comma 16 del d.lgs. 118/2011;

ACQUISITO, con nota prot. n. 0001249/UDCP/GAB/VCG1 del 16 gennaio 2018, il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di destinare all'intervento strategico "Piano regionale di bonifica" la somma complessiva di 160M€ in luogo dei 200M€ originariamente previsti con DGR n. 731/2016 e n. 280/2017, confermando l'originaria fonte di finanziamento a valere sulle risorse FSC 2014/2020;
2. di assegnare all'intervento strategico "Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania" del Patto l'ulteriore importo di 40M€ derivante dalla differenza di cui al precedente punto 1., al fine di assicurare la completa copertura delle operazioni ivi previste;
3. di procedere, conseguentemente, alla rimodulazione dell'elenco degli interventi afferenti all'intervento strategico "Piano regionale di bonifica" del Patto di cui alla DGR n. 731/2016, che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato 2), il cui importo complessivo rientra nel limite del tetto rimodulato di € 160M€;
4. di disporre, al fine di soddisfare le esigenze di programmazione e di perseguire gli obiettivi strategici regionali, il trasferimento, nell'ambito del medesimo Asse 6 POR FESR 2014/2020, dell'importo di € 14.534.535,90, sottraendolo all'Ob.Sp. 6.1 e incrementando l'Ob.Sp. 6.2;
5. di programmare, pertanto, a seguito del suddetto trasferimento, il finanziamento a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014/2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 delle operazioni riportate nell'Allegato 3 al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale, per l'importo complessivo di € 48.864.336,02;
6. di dare atto che il ROS 6.2 ha verificato con esito positivo la coerenza degli interventi di cui al precedente punto 4. con le finalità e i criteri di ammissibilità del POR FESR 2014/2020 Ob.Sp. 6.2;
7. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 51, co. 2, del D.lgs. n. 118/2011, la somma complessiva di € 48.864.336,02 di cui € 35.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2018 ed € 13.864.336,02 per l'esercizio finanziario 2019 nel bilancio di previsione finanziario 2018/2020, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 e nel bilancio gestionale 2018/2020, come riportato nell'allegato 4 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compresi i necessari provvedimenti di sistemazione contabile tra capitoli di spesa del bilancio regionale;
9. di demandare al Dirigente della Struttura di Missione per lo Smaltimento RSB – RUA Intervento Strategico "Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania" del Patto per lo Sviluppo della Campania di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compreso il provvedimento di iscrizione delle risorse di cui al

precedente punto 2 nel bilancio gestionale 2018/2020, ai sensi dell'articolo 51 co 2 del D. lgs. n. 118/2011;

10. di inviare il presente provvedimento al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, alla DG Risorse Finanziarie, all'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020, alle Direzioni Generali proponenti per i successivi adempimenti di competenza, all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, al Tesoriere Regionale, al Collegio dei Revisori ed al Consiglio Regionale.

ALLEGATO 1

INTERVENTI DGR 731/2016 e 280/2017 PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CAMPANIA - PIANO REGIONALE DI BONIFICA

Prov.	Beneficiario / Localizzazione	Titolo Intervento	Importo (€)
AV	**FRIGENTO**	Bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica di RSU sita in loc. Scheda di Celio	1.781.305,96
AV	**NUSCO**	Bonifica e messa in sicurezza ex dicsraica comunale loc Embrici	2.021.228,90
SA	**SESSA CILENTO**	Lavori per la messa in sicurezza della discarica comunale in localita' Montagna di Mercato	€ 1.630.000,00
AV	**CASALBORE**	Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunae della RSU -loc Pietra Piccola	€ 1.851.187,89
BN	**APOLLOSA**	Messa in sicurezza e bonifica discarica comunale sita in loc Cardagneta	€ 1.303.848,75
BN	**CAMPOLATTARO**	Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunale Aia Cecilia	€ 1.185.859,04
BN	**CIRCELLO**	Attività di bonifica della discarica comunale in loc. La Forna	€ 1.618.486,19
BN	**COLLE SANNITA**	Attività di bonifica della discarica comunale in loc. Acqua Solfatara	€ 968.611,59
SA	**SALA CONSILINA**	Messa in sicurezza permanente ex discarica comunale -II stralcio funzionale	€ 1.429.528,52
AV	**MONTEFREDANE**	Bonifica e/o messa in sicurezza della discarica di RSU sita alla loc S.Antonio	793.294,52
BN	**CAMPOLI DEL MONTE TABURNO**	Bonifica discarica comunale loc. Santa Maria	€ 1.240.177,63
SA	**ASCEA**	Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunale -S. Maria Portaroba	€ 2.159.515,22
SA	**CASTELLABATE**	Bonifica e messa in sicurezza ex discarica comunale loc . Piano Melaino Torricella ex Bosco	€ 1.296.000,00
AV	**MONTEFORTE IRPINO**	Bonifica sito inquinato Torrente Fenestrelle	€ 968.461,38
BN	**MONTESARCHIO**	Bonifica e messa in sicurezza definitiva in loc. Tora Badia	€ 5.634.625,51
SA	**STELLA CILENTO**	Progetto di bonifica ex discarica comunale loc. Coste	€ 999.975,55
SA	**TORRE ORSAIA**	Bonifica discarica comunale loc San Biase	€ 574.354,16
BN	**PIETRAROJA**	Interventi di Messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della dicarica dimessa RRSSUU sita in loc. Salde- Cavere	€ 1.258.507,52
BN	**VITULANO**	Sistemazione finale, ripristino ambientale e messa in sicurezza definitiva e permantente della discarica comunale loc - loc.Monte Cappella Chiaria	€ 1.439.960,56
AV	**TAURASI**	Bonifica e messa in sicurezza dell'ex discarica comunale loc.Contrada Estrecine	€ 1.621.717,41
BN	**PANNARANO**	Lavori di messa in sicurezza permanente della discarica comunale in Via Bosco Caccelle (progetto esecutivo)	€ 1.300.000,00
SA	**CANNALONGA**	Interventi di bonifica, messa in sicurezza e/o sistemazione della discarica comunale di rifiuti solidi urbani loc. Vallone del Carmine	€ 1.560.000,00
SA	**CAVA DEI TIRRENI**	Bonifica e messa in sicurezza permanente Discarica Comunale loc. Cannetiello	€ 2.448.167,47
AV	**SAVIGNANO IRPINO**	Discarica comunale loc. Pustarza nel comune di Savignano Irpino	€ 5.500.000,00
BN	**CASALDUNI**	Sistemazione finale ex Discarica Comunale Località Terravecchia	€ 107.571,29
BN	**CASALDUNI**	Bonifica e messa in sicurezza della ex discrica comunale-Largo Croce	€ 2.341.399,08
AV	**MUGNANO DEL CARDINALE**	Piano di Caratterizzazione ex discarica comunale loc. La Fossa	€ 50.000,00
CE	**CELLOLE**	Piano di caratterizzazione Discarica Comunale loc. La Pescara	€ 50.000,00
CE	**ROCCAROMANA**	Piano di caratterizzazione Discarica Comunale loc. Marconi	€ 50.000,00
SA	**ROMAGNANO AL MONTE**	Piano di caratterizzazione Discarica Comunale loc. Palazzo	€ 50.000,00
CE	**SAN TAMMARO**	Attività di Caratterizzazione Discarica comunale Loc. Casone	€ 50.000,00
NA	**FORIO D'ISCHIA**	Piano di caratterizzazione Discarica Comunale loc. Punta caruso	€ 50.000,00
SA	**BRACIGLIANO**	Attività di caratterizzazione Discarica Comunale loc. Salto	€ 50.000,00
SA	**BUCCINO**	Attività di caratterizzazione discarica Comunale loc. Pellegrino	€ 49.872,26
SA	**CASTELNUOVO DI CONZA**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Masseria Megaro	€ 50.000,00
SA	**CASTIGLIONE DEI GENOVESI**	Piano di Caratterizzazione Discarica Comunale loc. Piano delle Fosse	€ 50.000,00
SA	**CICERALE**	Piano di Caratterizzazione Discarica comunale loc.Costa delle Olivelle	€ 50.000,00
SA	**CORLETO MONFORTE**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Cerabona	€ 50.000,00
SA	**GIFFONI SEI CASALI**	Attività di caratterizzazione Discarica Consortile loc. S.Angelo	€ 50.000,00
SA	**OTTATI**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Varo della Forca	€ 50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prov.	Beneficiario / Localizzazione	Titolo Intervento	Importo (€)
SA	**PERDIFUMO**	Attività di caratterizzazione Loc. Cafaro Difesa	€ 50.000,00
SA	**POLLICA**	Piano di caratterizzazione Discarica Comunale loc. Lauri	€ 50.000,00
SA	**PRIGNANO CILENTO**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. S. Nicola	€ 50.000,00
SA	**ROSCIGNO**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Difesa	€ 50.000,00
SA	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Pietrosa	€ 50.000,00
SA	**SANTOMENNA**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Copparelle	€ 50.000,00
AV	**BAIANO**	Indagini preliminari -Discarica comunale Loc. Fontana Vecchia	€ 50.000,00
AV	**BISACCIA**	Indagini preliminari -Discarica comunale Loc. Piano dell'Aglio	€ 50.000,00
AV	**MONTAGUTO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Strada Pannizza	€ 50.000,00
AV	**MONTECALVO IRPINO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Costa Caranzi	€ 50.000,00
AV	**MONTEMILETTO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Bosco Lomba	€ 50.000,00
AV	**MOSCHIANO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc.Santa Cristina	€ 50.000,00
AV	**SIRIGNANO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Tuoro	€ 50.000,00
AV	**VILLANOVA DEL BATTISTA**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Costa Vaccaro	€ 50.000,00
BN	**APOLLOSA**	Indagini preliminari Discarica Comunale loc. Calione	€ 50.000,00
BN	**TELESE TERME**	Indagini preliminari ex Discarica comunale	€ 50.000,00
CE	**ALVIGNANO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Fraolise	€ 50.000,00
CE	**DRAGONI**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Cappella	€ 50.000,00
CE	**GRAZZANISE**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc Monacelle	€ 50.000,00
CE	**LIBERI**	Indagini preliminari Discarica comunale LOC. Cesco Cupo	€ 50.000,00
CE	**PIGNATARO MAGGIORE**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Cauciano	€ 50.000,00
CE	**PRATELLA**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Starzelle	€ 50.000,00
CE	**TEANO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Cantina	€ 50.000,00
CE	**VALLE AGRICOLA**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Ariole	€ 50.000,00
NA	**BARANO D'ISCHIA**	Indagini preliminari Discarica comunale Cava Pallarito	€ 50.000,00
NA	**CAIVANO**	Indagini preliminari Discarica Comunale loc. Sant'Arcangelo	€ 50.000,00
NA	**MASSA DI SOMMA**	Indagini preliminari Discarica Comunale loc. Carcavone (P.co Nazionale Del Vesuvio	€ 50.000,00
NA	**PALMA CAMPANIA**	Caratterizzazione Discarica consortile loc. Pirucchi e discraica privata Iovino	€ 100.000,00
NA	**QUARTO**	Indagini preliminari Discarica consortile loc. Gambardella	€ 50.000,00
NA	**SERRARA FONTANA**	Indagini preliminari Discarica consortile loc. Cava Pallarito (II)	€ 50.000,00
NA	**TUFINO**	Caratterizzazione Discariche consortili loc. Paenzano I e loc Paenzano II	€ 100.000,00
SA	**AULETTA**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Ponte Stiddi	€ 50.000,00
SA	**CAMPAGNA**	Indagini preliminari Discarica Comunale loc. Puglietta Pietraccia	€ 50.000,00
SA	**GIFFONI VALLE PIANA**	Indagini preliminari Discarica Consortile loc. Sardone	€ 50.000,00
BN	**BUONALBERGO**	Bonifica ex discarica comunale loc Cerreto	€ 1.742.918,32
BN	**BUONALBERGO**	Bonifica ex discarica comunale loc Postiglione	€ 1.040.041,76
SA	**CERASO**	Bonifica ex discarica comunale	€ 1.500.000,00
SA	**MOIO**	Bonifica ex discarica comunale	€ 1.500.000,00
BN	**CEPPALONI**	Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area PIP loc Stretto di Barba	€ 680.079,48

Prov.	Beneficiario / Localizzazione	Titolo Intervento	Importo (€)
CE	**MADDALONI**	Ex SIN LDFAA –Sito denominato “Cava Monti” - Messa in sicurezza permanente	€ 15.000.000,00
AV	**AVELLINO**	Caratterizzazione integrativa e bonifica del sito industriale ex ISOCHIMICA di Avellino	€ 10.000.000,00
CE	**VILLA LITERNO**	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente della Discarica Abusiva Masseria annunziata	€ 17.965.000,00
CE	**VILLA LITERNO**	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente della Discarica Abusiva Cuponi Sagliano	€ 10.353.000,00
CE	**ROCCARAINOLA**	Caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica loc DIFESA	€ 6.000.000,00
CE	**REGIONE CAMPANIA**	Caratterizzazione area vasta loc Lo Uttaro (CE) ed ventuali attività di monitoraggio /MISE	€ 3.000.000,00
CE	**REGIONE CAMPANIA**	Caratterizzazione area vasta loc Bortolotto (CE)	€ 1.300.000,00
	REGIONE CAMPANIA	Area Vasta - Caratterizzazione delle sponde sedimenti, acque superficiali e sotteranee Regi Lagni	€ 800.000,00
SA	**REGIONE CAMPANIA**	Area Vasta -Caratterizzazione delle sponde sedimenti, acque superficiali e sotteranee Fiume Sarno (SA)	€ 1.000.000,00
CE	**Sessa Aurunca**	Caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica La Selva	€ 5.000.000,00
CE	**Sparanise**	Messa in sicurezza e caratterizzazione ed eventuale bonifica ex Tabacchificio Comune Sparanise	€ 7.000.000,00
CE	**Calvi Risorta**	Messa in sicurezza e caratterizzazione d eventuale bonifica dell' area ex Pozzi Ginori e della discarica a servizio della stessa	€ 15.000.000,00
CE	**Capua**	Caratterizzazione e messa in sicurezza permanente abbandono rifiuti in cava	€ 5.000.000,00
SA	**Montecorvino Pugliano**	Bonifica discarica privata Colle Barone	€ 2.000.000,00
	Comuni Terra dei Fuochi	Interventi di caratterizzazione, monitoraggio ed eventuale successiva messa in sicurezza/bonifica dei suoli agricoli individuati dal gruppo "Terra dei Fuochi" e rientranti nel programma di azioni adottato dalla Commissione ex art. 2, co. 2, L. 6/2014	€ 33.000.000,00
	Comuni REGIONE CAMPANIA	Rimozione siti stoccaggio provvisorio RSU realizzati durante la gestione commissariale; indagini su aree di sedime ai fini dell'eventuale successiva caratterizzazione e bonifica	€ 13.500.000,00
			€ 199.914.695,96

INTERVENTI PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE BONIFICHE			
Prov.	**Localizzazione**	**Titolo Intervento**	**Importo (€)**
BN	**CAMPOLATTARO**	Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunale Aia Cecilia	€ 1.115.833,50
SA	**SALA CONSILINA**	Messa in sicurezza permanente ex discarica comunale -II stralcio funzionale	€ 1.525.627,97
AV	**MONTEFREDANE**	Bonifica e/o messa in sicurezza della discarica di RSU sita alla loc S.Antonio	793.294,52
AV	**MUGNANO DEL CARDINALE**	Piano di Caratterizzazione ex discarica comunale loc. La Fossa	€ 50.000,00
CE	**CELLOLE**	Piano di caratterizzazione Discarica Comunale loc. La Pescara	€ 50.000,00
CE	**ROCCAROMANA**	Piano di caratterizzazione Discarica Comunale loc. Marconi	€ 50.000,00
SA	**ROMAGNANO AL MONTE**	Piano di caratterizzazione Discarica Comunale loc. Palazzo	€ 50.000,00
CE	**SAN TAMMARO**	Attività di Caratterizzazione Discarica comunale Loc. Casone	€ 50.000,00
NA	**FORIO D'ISCHIA**	Piano di caratterizzazione Discarica Comunale loc. Punta caruso	€ 50.000,00
SA	**BRACIGLIANO**	Attività di caratterizzazione Discarica Comunale loc. Salto	€ 50.000,00
SA	**BUCCINO**	Attività di caratterizzazione discarica Comunale loc. Pellegrino	€ 49.872,26
SA	**CASTELNUOVO DI CONZA**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Masseria Megaro	€ 50.000,00
SA	**CASTIGLIONE DEI GENOVESI**	Piano di Caratterizzazione Discarica Comunale loc. Piano delle Fosse	€ 50.000,00
SA	**CICERALE**	Piano di Caratterizzazione Discarica comunale loc.Costa delle Olivelle	€ 50.000,00
SA	**CORLETO MONFORTE**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Cerabona	€ 50.000,00
SA	**GIFFONI SEI CASALI**	Attività di caratterizzazione Discarica Consortile loc. S.Angelo	€ 50.000,00
SA	**OTTATI**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Varo della Forca	€ 50.000,00
SA	**PERDIFUMO**	Attività di caratterizzazione Loc. Cafaro Difesa	€ 50.000,00
SA	**POLLICA**	Piano di caratterizzazione Discarica Comunale loc. Lauri	€ 50.000,00
SA	**PRIGNANO CILENTO**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. S. Nicola	€ 50.000,00
SA	**ROSCIGNO**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Difesa	€ 50.000,00
SA	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Pietrosa	€ 50.000,00
SA	**SANTOMENNA**	Attività di caratterizzazione Discarica comunale Loc. Copparelle	€ 50.000,00
AV	**BAIANO**	Indagini preliminari -Discarica comunale Loc. Fontana Vecchia	€ 50.000,00
AV	**BISACCIA**	Indagini preliminari -Discarica comunale Loc. Piano dell'Aglio	€ 50.000,00
AV	**MONTAGUTO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Strada Pannizza	€ 50.000,00
AV	**MONTECALVO IRPINO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Costa Caranzi	€ 50.000,00
AV	**MONTEMILETTO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Bosco Lomba	€ 50.000,00
AV	**MOSCHIANO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc.Santa Cristina	€ 50.000,00
AV	**SIRIGNANO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Tuoro	€ 50.000,00
AV	**VILLANOVA DEL BATTISTA**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Costa Vaccaro	€ 50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prov.	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo (€)
BN	**APOLLOSA**	Indagini preliminari Discarica Comunale loc. Calione	€ 47.253,45
BN	**TELESE TERME**	Indagini preliminari ex Discarica comunale	€ 50.000,00
CE	**ALVIGNANO**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Fraolise	€ 50.000,00
CE	**DRAGONI**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Cappella	€ 50.000,00
CE	**GRAZZANISE**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc Monacelle	€ 50.000,00
CE	**LIBERI**	Indagini preliminari Discarica comunale LOC. Cesco Cupo	€ 50.000,00
CE	**PIGNATARO MAGGIORE**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Cauciano	€ 50.000,00
CE	**PRATELLA**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Starzelle	€ 50.000,00
CE	**VALLE AGRICOLA**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Ariole	€ 50.000,00
NA	**BARANO D'ISCHIA**	Indagini preliminari Discarica comunale Cava Pallarito	€ 50.000,00
NA	**CAIVANO**	Indagini preliminari Discarica Comunale loc. Sant'Arcangelo	€ 50.000,00
NA	**PALMA CAMPANIA**	Caratterizzazione Discarica consortile loc. Pirucchi e discarica privata Iovino	€ 100.000,00
NA	**SERRARA FONTANA**	Indagini preliminari Discarica consortile loc. Cava Pallarito (II)	€ 50.000,00
NA	**TUFINO**	Caratterizzazione Discariche consortili loc. Paenzano I e loc Paenzano II	€ 100.000,00
SA	**AULETTA**	Indagini preliminari Discarica comunale Loc. Ponte Stiddi	€ 50.000,00
SA	**CAMPAGNA**	Indagini preliminari Discarica Comunale loc. Puglietta Pietraccia	€ 50.000,00
BN	**CEPPALONI**	Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area PIP loc Stretto di Barba	€ 680.079,48
CE	**MADDALONI**	Ex SIN LDFAA –Sito denominato "Cava Monti" - Messa in sicurezza permanente	€ 15.000.000,00
AV	**AVELLINO**	Caratterizzazione integrativa e bonifica del sito industriale ex ISOCHIMICA di Avellino	€ 10.000.000,00
CE	**VILLA LITERNO**	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente della Discarica Abusiva Masseria annunziata	€ 17.965.000,00
CE	**VILLA LITERNO**	Progetto di Messa in Sicurezza Permanente della Discarica Abusiva Cuponi Sagliano	€ 10.353.000,00
CE	**ROCCARAINOLA**	Caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica loc DIFESA	€ 6.000.000,00
CE	**REGIONE CAMPANIA**	Caratterizzazione area vasta loc Lo Uttaro (CE) ed ventuali attività di monitoraggio /MISE	€ 3.000.000,00
CE	**REGIONE CAMPANIA**	Caratterizzazione area vasta loc Bortolotto (CE)	€ 1.300.000,00
	REGIONE CAMPANIA	Area Vasta - Caratterizzazione delle sponde sedimenti, acque superficiali e sotteranee Regi Lagni	€ 800.000,00
SA	**REGIONE CAMPANIA**	Area Vasta -Caratterizzazione delle sponde sedimenti, acque superficiali e sotteranee Fiume Sarno (SA)	€ 1.000.000,00
CE	**Sessa Aurunca**	Caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica La Selva	€ 5.000.000,00
CE	**Sparanise**	Messa in sicurezza e caratterizzazione ed eventuale bonifica ex Tabacchificio Comune Sparanise	€ 7.000.000,00
CE	**Calvi Risorta**	Messa in sicurezza e caratterizzazione d eventuale bonifica dell' area ex Pozzi Ginori e della discarica a servizio della stessa	€ 15.000.000,00
CE	**Capua**	Caratterizzazione e messa in sicurezza permanente abbandono rifiuti in cava	€ 5.000.000,00
SA	**Montecorvino Pugliano**	Bonifica discarica privata Colle Barone	€ 2.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prov.	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo (€)
	Comuni Terra dei Fuochi	Interventi di caratterizzazione, monitoraggio ed eventuale successiva messa in sicurezza/bonifica dei suoli agricoli individuati dal gruppo "Terra dei Fuochi" e rientranti nel programma di azioni adottato dalla Commissione ex art. 2, co. 2, L. 6/2014	€ 33.000.000,00
	Comuni REGIONE CAMPANIA	Rimozione siti stoccaggio provvisorio RSU realizzati durante la gestione commissariale; indagini su aree di sedime ai fini dell'eventuale successiva caratterizzazione e bonifica	€ 13.500.000,00
SA	EBOLI	Intervento di messa in sicurezza mediante rimozione dei rifiuti abbandonati nell'area ex mercato ortofrutticolo loc. San Nicola Varco nel Comune di Eboli e successiva attività di caratterizzazione ambientale	€ 1.000.000,00
AV	SAVIGNANO IRPINO	“Bonifica della discarica comunale loc. Pustarza nel comune di Savignano Irpino”	€ 6.300.000,00
		totale	€ 159.629.961,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI POR FESR 2014/2020 O.S. 6.2

Prov.	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo (€)
AV	**CONTRADA**	Bonifica mediante messa in sicurezza permanente dell'ex discarica di RSU sita alla loc. Faiti Patenate nel Comune di Contrada	1.660.000,00
SA	**PAGANI**	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA/BONIFICA DISCARICA LOC TORRETTA NEL COOMUNE DI PAGANI	2.500.000,00
AV	**FRIGENTO**	Bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica di RSU sita in loc. Scheda di Celio	1.781.305,96
AV	**NUSCO**	Bonifica e messa in sicurezza ex discarica comunale loc Embrici	1.722.452,54
SA	**SESSA CILENTO**	Lavori per la messa in sicurezza della discarica comunale in localita' Montagna di Mercato	€ 1.537.250,29
AV	**CASALBORE**	Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunae della RSU -loc Pietra Piccola	€ 1.851.187,89
BN	**APOLLOSA**	Messa in sicurezza e bonifica discarica comunale sita in loc Cardagneta	€ 1.303.848,75
BN	**CIRCELLO**	Attività di bonifica della discarica comunale in loc. La Forna	€ 1.584.001,15
BN	**COLLE SANNITA**	Attività di bonifica della discarica comunale in loc. Acqua Solfatara	€ 968.611,59
BN	**CAMPOLI DEL MONTE TABURNO**	Bonifica discarica comunale loc. Santa Maria	€ 1.240.177,63
SA	**ASCEA**	Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunale - S. Maria Portaroba	€ 1.952.624,33
SA	**CASTELLABATE**	Bonifica e messa in sicurezza ex discarica comunale loc . Piano Melaino Torricella ex Bosco	€ 1.296.000,00
AV	**MONTEFORTE IRPINO**	Bonifica sito inquinato Torrente Fenestrelle	€ 968.461,38
BN	**MONTESARCHIO**	Bonifica e messa in sicurezza definitiva in loc. Tora Badia	€ 5.752.673,05
SA	**STELLA CILENTO**	Progetto di bonifica ex discarica comunale loc. Coste	€ 999.975,55
SA	**TORRE ORSAIA**	Bonifica discarica comunale loc San Biase	€ 574.354,16
BN	**PIETRAROJA**	Interventi di messa in sicurezza e riqualificazione ambientale della dicarica dimessa RRSSUU sita in loc. Saldo- Cavore	€ 1.258.507,52
BN	**VITULANO**	Sistemazione finale, ripristino ambientale e messa in sicurezza definitiva e permantente della discarica comunale loc - loc Monte Cappella- Chiaria	€ 1.439.960,56
AV	**TAURASI**	Bonifica e messa in sicurezza dell'ex discarica comunale loc.Contrada Estrecine	€ 3.046.191,96
BN	**PANNARANO**	Lavori di messa in sicurezza permanente della discarica comunale in Via Bosco Caccelle (progetto esecutivo)	€ 1.300.000,00
SA	**CANNALONGA**	Interventi di bonifica, messa in sicurezza e/o sistemazione della discarica comunale di rifiuti solidi urbani loc - Vallone del Carmine	€ 2.304.594,53
SA	**CAVA DEI TIRRENI**	Bonifica e messa in sicurezza permanente Discarica Comunale loc. Cannetiello	€ 2.448.167,47
BN	**CASALDUNI**	Sistemazione finale ex Discarica Comunale Località Terravecchia	€ 107.571,29
BN	**CASALDUNI**	Bonifica e messa in sicurezza della ex discrica comunale- Largo Croce	€ 2.341.399,08
BN	**BUONALBERGO**	Bonifica ex discarica comunale loc Cerreto	€ 1.742.918,32
BN	**BUONALBERGO**	Bonifica ex discarica comunale loc Postiglione	€ 1.040.041,76
SA	**CERASO**	Bonifica ex discarica comunale	€ 1.552.912,58
SA	**MOIO**	Bonifica ex discarica comunale	€ 1.739.146,68
SA	Angri	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica Comunale loc. S.Lucia	€ 50.000,00
BN	Apollosa	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica Comunale loc. Calione	€ 50.000,00
BN	Benevento	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica Loc. Piano Borea	€ 50.000,00
AV	Bisaccia	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Piano dell'Aglio	€ 50.000,00
CE	Gallo Matese	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Valle delle Conche	€ 50.000,00
CE	Letino	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Sava	€ 50.000,00
CE	Mignano Monte Lungo	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Fecicce - Monticello	€ 50.000,00
AV	Montecalvo Irpino	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Costa Caranzi	€ 50.000,00
AV	Montella	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Mortale	€ 50.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prov.	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo (€)
BN	Montesarchio	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica consortile loc Tre Ponti	€ 50.000,00
NA	Pollena Trocchia	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Carcavone	€ 50.000,00
BN	Pontelandolfo	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Carpineto	€ 50.000,00
BN	San Nazzaro	Caratterizzazione e analasi di rischio Discarica comunale Fondovalle	€ 50.000,00
BN	San Lorenzo Maggiore	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Laurete	€ 50.000,00
AV	Senerchia	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Contrada Arenaccia	€ 50.000,00
SA	Torraca	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Stregara	€ 50.000,00
AV	Villanova del Battista	Caratterizzazione e analisi di rischio Discarica comunale Loc. Costa Vaccaro	€ 50.000,00
		TOTALE	**48.864.336,02**

fonte: http://burc.regione.campania.it

BG 2018/2020 - Variazione ai sensi dell'art. 51 comma 2 del Dlgs n. 118/2011-ANNUALITA' 2018

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza	Variazione Cassa
2018	4	200	4020500	1512	09	0909	2	203	U06220	POR FESR 2014-2020-OB SP. 6.2 Azione 6.2.1-Amministrazioni Locali	26.250.000,00	26.250.000,00
2018	4	200	4020100	1514	09	0909	2	203	U06220	POR FESR 2014-2020-OB SP. 6.2 Azione 6.2.1-Amministrazioni Locali	6.125.000,00	6.125.000,00
2018	4	200	4020100	1516	09	0909	2	203	U06220	POR FESR 2014-2020-OB SP. 6.2 Azione 6.2.1-Amministrazioni Locali	2.625.000,00	2.625.000,00

Subtotale Titolo 4	35.000.000,00		Subtotale Missione 09	35.000.000,00	
	Subtotale Tipologia 200	35.000.000,00	Subtotale Programma 09	35.000.000,00	
			Subtotale Titolo 2	35.000.000,00	

BG 2018/2020 - Variazione ai sensi dell'art. 51 comma 2 del Dlgs n. 118/2011-ANNUALITA' 2019

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. Spesa	Denominazione cap. spesa	Variazione competenza
2019	4	200	4020500	1512	09	0909	2	203	U06220	POR FESR 2014-2020-OB SP. 6.2 Azione 6.2.1-Amministrazioni Locali	10.398.252,02
2019	4	200	4020100	1514	09	0909	2	203	U06220	POR FESR 2014-2020-OB SP. 6.2 Azione 6.2.1-Amministrazioni Locali	2.426.258,80
2019	4	200	4020100	1516	09	0909	2	203	U06220	POR FESR 2014-2020-OB SP. 6.2 Azione 6.2.1-Amministrazioni Locali	1.039.825,20

Subtotale Titolo 4	13.864.336,02		Subtotale Missione 09	13.864.336,02	
	Subtotale Tipologia 200	13.864.336,02	Subtotale Programma 09	13.864.336,02	
			Subtotale Titolo 2	13.864.336,02	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 45 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 4 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE SIEG. COLLEGAMENTI MARITTIMI MONTE DI PROCIDA - PROCIDA E VICEVERSA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3 - recante la "Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania" - stabilisce che alla Regione competono le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza in conformità della Legge n. 59/97, del D.Lgs n. 422/97, del D.Lgs. n. 112/98 e del D.Lgs. n. 400/99, nonché, con particolare riguardo al cabotaggio marittimo, le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi;
b) che, ai sensi della LR n. 3/2002 cit. (artt. 5 e 17), la Giunta regionale, nell'ambito del processo di pianificazione dei servizi di mobilità e sulla scorta dei programmi triennali di trasporto pubblico locale, individua con proprio atto la rete dei servizi minimi del territorio regionale, in modo da soddisfare qualitativamente e quantitativamente le esigenze essenziali di mobilità dei cittadini, in conformità ai criteri di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 422/97.

PREMESSO, altresì

a) che con delibera di Giunta Regionale n. 442 del 2 agosto 2016 sono state approvate le Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo, operando nuove valutazioni strategiche per il miglior contemperamento dei principi comunitari della libera prestazione e continuità territoriale nel Golfo di Napoli, qualificando in maniera chiara ed oggettiva la missione regionale di politica trasportistica;
b) che con la stessa delibera è stata approvata la proposta di Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002 n. 3, disciplinando le modalità di accesso al mercato di riferimento per le nuove richieste di svolgimento dei servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati;
c) che il Regolamento di cui sopra, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 6.10.2016, è stato emanato dal Presidente della Giunta Regionale il 13.10.2016 e pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 67 del 13.10.2016;
d) che con Decreto Dirigenziale n. 112 del 29.12.2016, è stato approvato il quadro accosti con validità biennale, a decorrere dal 10 gennaio 2017, comprendente sia i collegamenti marittimi minimi, attualmente eserciti dalla Caremar, sia i collegamenti marittimi cd "autorizzati", oggetto di conferma da parte degli armatori del mercato di riferimento;
e) che, da ultimo, con decreto dirigenziale n. 36 del 29 dicembre 2017 è stato approvato il vigente quadro orario degli accosti, relativo all'attuale programmazione dei servizi di collegamento marittimo minimi ed autorizzati;

DATO ATTO

a) che nell'ambito dell'attuale programmazione sono previsti servizi di collegamenti marittimi autorizzati, con cadenza annuale, sulla relazione Monte di Procida – Procida utilizzati anche dagli studenti che da Monte di Procida raggiungono gli istituti scolastici dell'isola di Procida;
b) che l'operatore, attualmente esercente tale servizio, ha dichiarato con nota prot. n. 0033050 del 16.01.2018, di non essere più in condizione di poter svolgere in regime di libero mercato tale servizio, nel periodo ricompreso tra il 1° ottobre e il 31 maggio, interrompendo, conseguentemente, il servizio medesimo;
c) che con nota n. 0046284 del 22.1.2018 la competente UOD della Direzione Mobilità della Regione Campania, ha comunicato alla società interessata la decadenza dell'autorizzazione ad esercire il suddetto servizio con cadenza annuale.

CONSIDERATO

a) che, i Comuni di Monte di Procida e Procida hanno, con appositi atti di giunta, rispettivamente n. 4 dell'11.01.2018, n. 4 dell11.01.2018, rappresentato la necessarietà di ripristinare il servizio di collegamento marittimo tra l'isola di Procida e il Comune di Monte di Procida, con particolare riferimento alle corse utilizzate dagli studenti, al fine di garantire il diritto allo studio di un gran numero di studenti frequentanti gli istituti scolastici di Procida;

b) che, accertato il fallimento del libero mercato e l'interesse pubblico prevalente, è necessario garantire la continuità del servizio di collegamento marittimo attenzionato, individuando, in maniera proporzionata allo scopo, determinati servizi quali SIEG (Servizi d'interesse economicamente generale), gravati da obblighi di servizio pubblico e con relativa compensazione economica;
c) che, pertanto, al fine di stabilire l'importo a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico di cui trattasi è stato richiesto all'ACAMIR un parere di congruità;

RITENUTO, pertanto

a) di dover individuare sulla relazione Monte di Procida – Procida i seguenti servizi marittimi minimi, quali SIEG, gravati da OSP, per il periodo scolastico:
   - partenza da Monte di Procida ore 7:00 arrivo a Procida 7:10;
   - partenza da Procida 7:20 arrivo a Monte di Procida 7:50;
   - partenza da Monte di Procida ore 13:10 arrivo a Procida 13:40;
   - partenza da Procida 13:50 arrivo a Monte di Procida 14:10
b) di dover prevedere una compensazione economica nei limiti dell'importo massimo giornaliero pari ad euro 661,00 oltre iva, quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'ACAMIR con nota 145 del 29/01/2018 a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico;
c) di dover integrare il piano tariffario, di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 183/2011 e n. 67/2013 e ss..mm.ii., prevedendo le seguenti tariffe per le corse sopraindicate:
   - tariffa ordinaria per corsa singola 4,00 euro
   - tariffa residente per corsa singola 1,50 euro
   - abbonamento mensile pendolari 22,00 euro
d) di dover dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di indire una idonea procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di collegamento marittimo, così come individuati, sulla relazione Monte di Procida – Procida e per l'importo come sopra congruito, per un periodo di due anni;
e) di dover, altresì, dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di adottare, nelle more dell'espletamento della procedura di gara, ogni utile provvedimento atto a consentire il ripristino immediato dei servizi di cui trattasi, al fine di garantire il diritto allo studio degli studenti di Monte di Procida;
f) di dover assicurare la copertura finanziaria, dei relativi oneri di servizio pubblico, per l'anno scolastico in corso e per i due successivi, nei limiti dell'importo massimo giornaliero oltre Iva, così come congruito, autorizzando la Direzione generale per la Mobilità ad imputare la relativa spesa nell'ambito della Missione 10 – programma 04- Titolo 1 di cui alla DGR n. 11 del 16.08.2018, che presenta la necessaria copertura finanziaria;

VISTI

a) la legge n. 59/97;
b) il decreto legislativo n. 422/1997;
c) il decreto legislativo n. 112/98;
d) il decreto legislativo n. 400/99
e) la legge della Regione Campania 28 marzo 2002 n. 3;
f) il Regolamento regionale n. 7 del 13/10/2016;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di individuare sulla relazione Monte di Procida – Procida i seguenti servizi marittimi minimi, quali SIEG, gravati da OSP, per il periodo scolastico:
   - partenza da Monte di Procida ore 7:00 arrivo a Procida 7:10;
   - partenza da Procida 7:20 arrivo a Monte di Procida 7:50;

- partenza da Monte di Procida ore 13:10 arrivo a Procida 13:40;
- partenza da Procida 13:50 arrivo a Monte di Procida 14:10

2. di prevedere una compensazione economica nei limiti dell'importo massimo giornaliero pari ad euro 661,00 oltre iva, quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'ACAMIR con nota 145 del 29/01/2018, a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico;
3. di integrare il piano tariffario, di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 183/2011 e n. 67/2013 e ss..mm.ii., prevedendo le seguenti tariffe per le corse sopraindicate:
   - tariffa ordinaria per corsa singola 4,00 euro
   - tariffa residente per corsa singola 1,50 euro
   - abbonamento mensile pendolari 22,00 euro
4. di dare mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di indire una idonea procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di collegamento marittimo, così come individuati, sulla relazione Monte di Procida – Procida e per l'importo come sopra congruito, per un periodo di due anni ;
5. di dare mandato, altresì, alla Direzione Generale per la Mobilità di adottare, nelle more dell'espletamento della procedura di gara, ogni utile provvedimento atto a consentire il ripristino immediato dei servizi di cui trattasi, al fine di garantire il diritto allo studio degli studenti di Monte di Procida;
6. di assicurare la copertura finanziaria, per l'anno scolastico in corso e per i due successivi, nei limiti dell'importo massimo giornaliero oltre Iva, così come congruito, autorizzando la Direzione generale per la Mobilità ad imputare la relativa spesa nell'ambito della Missione 10 – programma 04- Titolo 1 di cui alla DGR n. 11 del 16.01.2018, che presenta la necessaria copertura finanziaria;
7. di trasmettere copia della presente deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale Risorse finanziarie, al BURC per la pubblicazione e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania alla Sezione Trasparenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 35 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 8 - Ufficio di Pianif di Protezione civile-Rapporti con gli Enti locali-Formazi

Oggetto dell'Atto:

PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO DEI CAMPI FLEGREI DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 24 GIUGNO 2016. GEMELLAGGI. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA DISCIPLINANTE L'OPERATIVITA' DEI GEMELLAGGI E DELL'ALLEGATO TECNICO. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (DPC) del 2 febbraio 2015 sono state emanate le "Indicazioni alle componenti e alle strutture operative del Servizio Nazionale per l'aggiornamento delle pianificazioni d'emergenza ai fini dell'evacuazione della popolazione della zona rossa dell'area vesuviana", pubblicate in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 75 del 31 marzo 2015;
b) con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, pubblicato in G.U.R.I. n. 193 del 19 agosto 2016, sono state approvate le Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei, con le quali è stata sancita, fatti salvi i dovuti adattamenti relativi al territorio, la validità delle Indicazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile, emanate per l'area vesuviana e pubblicate sulla G.U.R.I. n. 75 del 31/03/2015;
c) con il medesimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016 è stata stabilita, quale strategia di salvaguardia della popolazione dei 7 comuni della Zona Rossa Flegrea, l'evacuazione ed il trasferimento della stessa nelle Regioni e Province Autonome gemellate, incaricate di garantire l'assistenza alla popolazione cautelativamente evacuata, fornendo anche l'elenco aggiornato dei gemellaggi;
d) alle richiamate Indicazioni per l'area del Vesuvio, da assumere quale riferimento anche per i Campi Flegrei, è allegato lo schema del Protocollo d'Intesa disciplinante l'operatività dei predetti gemellaggi, da stipularsi tra Comune, Regione/Provincia Autonoma gemellata e Regione Campania;
e) all'art. 8 del citato schema di Protocollo d'Intesa è previsto che ciascuna Amministrazione firmataria provveda alla nomina di un proprio rappresentante nel Gruppo di lavoro da costituire per il monitoraggio delle attività;
f) con Deliberazione di Giunta regionale n. 506 del 01/08/2017 si è provveduto ad istituire, in sostituzione del Gruppo di Lavoro ex deliberazione di Giunta regionale n. 27 del 9 febbraio 2015, il Tavolo Permanente di Pianificazione del Rischio Vulcanico, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, lett. p), della legge regionale 22 maggio 2017, n. 12; con la medesima deliberazione si è provveduto a definire il riparto delle attività nella competenza regionale, ai fini della pianificazione di emergenza per rischio vulcanico, tra le Direzioni Generali competenti *ratione materiae*, oltre l'Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti (ACaMIR);

PREMESSO altresì che

a) con Deliberazione di Giunta regionale n. 245 del 07/06/2016, per il rischio Vesuvio, si è provveduto a prendere atto dello schema di Protocollo d'Intesa disciplinante l'operatività dei gemellaggi da stipularsi tra Comune, Regione/Provincia Autonoma gemellata e Regione Campania, stabilendo che detti protocolli sono firmati per la Regione Campania dal Presidente e demandando al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile l'individuazione e la designazione dei referenti regionali nei gruppi di lavoro per i gemellaggi di cui all'art. 8 dello schema di protocollo d'intesa;
b) con Deliberazione di Giunta regionale n. 497 del 22/09/2016, per il rischio Vesuvio, per le motivazioni ivi riportate, si è provveduto ad approvare l'Allegato tecnico allo schema di Protocollo d'Intesa disciplinante l'operatività dei gemellaggi di cui alla citata Deliberazione n. 245/2016;

CONSIDERATO che

a) la Delimitazione della Zona Rossa della Zona Flegrea è stata formalizzata con Delibera della Giunta Regionale n.669 del 23/12/2014 e con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, pubblicato in G.U.R.I. n.193 del 19 agosto 2016;
b) sulla scorta degli schemi di atti già formati ed approvati, di concerto con il Dipartimento di Protezione Civile, per il rischio Vesuvio, ed in conformità a quanto stabilito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, si possa procedere all'approvazione degli atti utili alla formalizzazione dei gemellaggi in argomento anche per il rischio vulcanico Campi Flegrei;

RITENUTO

a) di dover approvare per il rischio vulcanico Campi Flegrei, per quanto nella competenza regionale, lo schema di Protocollo d'Intesa, che si allega sub 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disciplinante l'operatività dei gemellaggi di cui al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (DPC) del 2 febbraio 2015, con i dovuti adattamenti ai sensi Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, da stipularsi tra Comune, regione/Provincia autonoma gemellata e Regione Campania;
b) di dover approvare per i Campi Flegrei, per quanto nella competenza regionale, l'Allegato Tecnico ai Protocolli d'Intesa come scaturito dall'iter svolto per il rischio Vesuvio, con i dovuti adattamenti relativi ai Campi Flegrei ai sensi Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, che si allega sub 2 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c) di dover stabilire che i suddetti Protocolli d'Intesa, completi di Allegato Tecnico, sono firmati per questa Amministrazione dal Presidente della Giunta regionale della Campania, previo avvio delle relative procedure a cura del competente Dipartimento di Protezione Civile;
d) di dover precisare che il Direttore Generale per il Governo del Territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile provvede all'individuazione e alla formale designazione di qualificati referenti regionali, e dei loro sostituti, nell'ambito dei "Gruppi di lavoro per il monitoraggio delle attività" di gemellaggio di cui all'art. 8 dello schema di Protocollo d'Intesa, individuandoli prioritariamente tra i funzionari in servizio presso la medesima Direzione generale;
e) di dover stabilire che, in caso di necessità e in subordine, il predetto Direttore provvede all'individuazione e alla formale designazione dei qualificati referenti regionali, tra i funzionari in servizio presso altre Direzioni Generali della Giunta regionale, previa intesa con il Direttore generale interessato;
f) di dover demandare alla competente Direzione Generale per le risorse umane l'individuazione delle risorse economiche, da assegnare annualmente alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile, necessarie a garantire la copertura delle spese di trasferta sostenute da ciascuno dei rappresentanti regionali designati per la partecipazione ai gruppi di lavoro;

DATO ATTO che

a) con nota n. 42469 del 19/01/2018, indirizzata all'Ufficio speciale Avvocatura regionale ed al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, è stato richiesto il parere sullo schema di Protocollo di Intesa in argomento;
b) l'Ufficio speciale Avvocatura regionale con nota prot. n. 60068 del 26/01/2018 ha reso parere favorevole con suggerimenti, recepiti nello schema di Protocollo di Intesa allegato al presente provvedimento;
c) il Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale con nota prot. n. 2225/UDCP/GAB/CG del 29/01/2018U ha espresso parere favorevole in ordine alle finalità del Protocollo di Intesa, in quanto coerente con il programma di governo;

VISTI:
a) la legge 24 febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;
b) la legge regionale 22 maggio 2017, n. 12;
c) la Delibera della Giunta Regionale n. 669 del 23/12/2014;
d) la Delibera della Giunta Regionale n. 245 del 7 giugno 2016;
e) la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 22 settembre 2016;
f) la Delibera della Giunta Regionale n. 506 del 01/08/2017;
g) la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 14/02/2014;
h) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 24 giugno 2016;

Propone e la Giunta, a voto unanime

D E L I B E R A

1) di approvare per il rischio vulcanico Campi Flegrei, per quanto nella competenza regionale, lo schema di Protocollo d'Intesa, che si allega sub 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disciplinante l'operatività dei gemellaggi di cui al Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (DPC) del 2 febbraio 2015, con i dovuti adattamenti ai sensi Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, da stipularsi tra Comune, regione/Provincia autonoma gemellata e Regione Campania;
2) di approvare per i Campi Flegrei, per quanto nella competenza regionale, l'Allegato Tecnico ai Protocolli d'Intesa come scaturito dall'iter svolto per il rischio Vesuvio, con i dovuti adattamenti relativi ai Campi Flegrei ai sensi Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, che si allega sub 2 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di stabilire che i suddetti Protocolli d'Intesa, completi di Allegato Tecnico, sono firmati per questa Amministrazione dal Presidente della Giunta regionale della Campania, previo avvio delle relative procedure a cura del competente Dipartimento di Protezione Civile;
4) di precisare che il Direttore Generale per il Governo del Territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile provvede all'individuazione e alla formale designazione di qualificati referenti regionali, e dei loro sostituti, nell'ambito dei "Gruppi di lavoro per il monitoraggio delle attività" di gemellaggio di cui all'art. 8 dello schema di Protocollo d'Intesa, individuandoli prioritariamente tra i funzionari in servizio presso la medesima Direzione generale;
5) di stabilire che, in caso di necessità e in subordine, il predetto Direttore provvede all'individuazione e alla formale designazione dei qualificati referenti regionali, tra i funzionari in servizio presso altre Direzioni Generali della Giunta regionale, previa intesa con il Direttore generale interessato;
6) di demandare alla competente Direzione Generale per le risorse umane l'individuazione delle risorse economiche, da assegnare annualmente alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile, necessarie a garantire la copertura delle spese di trasferta sostenute da ciascuno dei rappresentanti regionali designati per la partecipazione ai gruppi di lavoro;
7) di trasmettere la presente Deliberazione:
   - al Dipartimento della Protezione Civile (DPC);
   - al Presidente della Giunta regionale;
   - al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

- al Direttore generale 50 02 00 per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- al Direttore generale 50 04 00 per la Tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale;
- al Direttore generale 50 06 00 per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- al Direttore generale 50 08 00 per la Mobilità;
- al Direttore generale 50 09 00 per il Governo del Territorio, i Lavori pubblici e la protezione civile;
- All'Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti (ACaMIR);
- ai Comuni della Zona Rossa flegrea;
- al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

LA REGIONE CAMPANIA

LA REGIONE/PA …….

IL COMUNE DI …….

PER RENDERE OPERATIVI I GEMELLAGGI DI CUI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 GIUGNO 2016 DISPOSIZIONI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO VULCANICO DEI CAMPI FLEGREI (GU N.193 DEL 19-8-2016)

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____

tra

la Regione Campania – con sede in ……., Via …… (C.F ……..) – di seguito "Regione", nella persona di……, dott. ……., delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. ……..del ……

la Regione/PA …… – con sede in ……., Via …… (C.F ……..) – di seguito "Regione/PA gemellata", nella persona di……, dott. ……., delegato alla stipula del presente accordo con decreto n. ……..del ……

e

il Comune di …… – con sede in ……., Via …… (C.F ……..) – di seguito "Comune", nella persona del Sindaco, dott. ……,

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la legge del 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. recante l'"Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";

VISTO l'articolo 3 della predetta legge 24 febbraio 1992, n. 225, ai sensi del quale sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, ivi compreso il rischio vulcanico, il soccorso alle popolazioni colpite da un evento calamitoso ed ogni attività volta a superare l'emergenza;

VISTO l'articolo 6, ai sensi del quale le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati per lo svolgimento delle attività di protezione civile;

VISTO il decreto-legge 7 settembre 2001 n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile" e successive modifiche;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 concernente: "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio" del 14 febbraio 2014 – pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.108 del 12 maggio 2014 - ed in particolare l'art. 2 in cui si dispone che, al fine di garantire l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, ciascun comune della Zona rossa è gemellato con una Regione o Provincia Autonoma;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 24 giugno 2016 Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei (GU n.193 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

19-8-2016);

- Art. 63 Legge Regionale della Campania n.10 del 11 agosto 2001:

VISTO il documento "Scenari eruttivi e livelli d'allerta per il Vesuvio" (di seguito "Scenari"), trasmesso al Dipartimento della protezione civile il 13 aprile 2012, redatto dalla Commissione nazionale incaricata di provvedere all'aggiornamento dei piani di emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico, nominata con decreto del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile rep. n. 1828 del 18 giugno 2002;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", in particolare gli articoli 18 e seguenti, disciplinanti il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali del 10 gennaio 2000, secondo il quale il trattamento delle informazioni e dei dati necessari alla pianificazione comunale di protezione, compresi i dati sensibili, nonché la comunicazione degli stessi ad altre istituzioni, quali il Dipartimento di protezione civile, le Prefetture, le Regioni e le Province, rientrano nei compiti istituzionali dei Comuni sulla base della vigente legislazione in materia di protezione civile e in particolare nella legge n. 225 del 1992 e s.m.i. e non richiedono il consenso degli interessati né l'autorizzazione del Garante;

CONSIDERATO che la Regione Campania e il Dipartimento della protezione civile, sulla base del predetto documento, hanno avviato le attività di competenza volte alla revisione del Piano nazionale d'emergenza e alla ridefinizione dei confini della Zona rossa del medesimo Piano, intesa come area da evacuare cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione in quanto ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici e elevato rischio di crolli delle coperture degli edifici per accumuli di depositi di materiale piroclastico;

VISTA la delibera della Giunta Regionale n. 669 del 23 dicembre 2014, concernente la "rischio vulcanico in area flegrea. Delimitazione della zona rossa. Presa d'atto delle proposte comunali";

CONSIDERATO che la citata direttiva del 14 febbraio 2014 dispone altresì che le Regioni e le Province Autonome rendano operativi i predetti gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione Campania ed i comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e provvedano ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;

CONSIDERATO, altresì, che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - Commissione speciale protezione civile, nella seduta tecnica congiunta con il Dipartimento della Protezione civile del 11 luglio 2013 e, successivamente, nella seduta politica del 19 febbraio 2014, ha approvato il metodo per il gemellaggio e l'abbinamento tra i Comuni della Zona rossa e le Regioni e Province autonome ai fini della distribuzione territoriale della popolazione vesuviana in caso di evacuazione;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento del 02/02/2015 recante "Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile inerenti l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa vesuviana";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 giugno 2016, pubblicato in G.U.R.I. n.193 del 19 agosto 2016 con il quale è stata sancita, fatti salvi i dovuti adattamenti relativi al territorio, la validità delle Indicazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile, emanate per l'area vesuviana e pubblicate sulla G.U.R.I. n. 75 del 31/03/2015;

RAVVISATA, la necessità di assicurare e garantire un omogeneo e coerente svolgimento delle attività di pianificazione per l'allontanamento, il trasferimento e l'accoglienza della popolazione nello spirito di leale collaborazione che deve contraddistinguere le iniziative e le attività delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in un ambito strategico e particolare quale quello della protezione civile;

RITENUTO che sia possibile attuare rapporti di collaborazione e sinergie al fine di addivenire ad una condivisione delle metodologie e degli strumenti necessari per la compiuta attuazione del gemellaggio;

ACQUISITO il parere favorevole del Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art. 2 della sopra citata Direttiva del 14 febbraio 2014;

DATO ATTO che le attività di cui al presente protocollo d'intesa riguardano eventi di carattere nazionale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della vigente legge 225/92 e s.m.i. e per fronteggiare i quali si

fonte: http://burc.regione.campania.it

procederà con le modalità e le risorse previste dall'art. 5 della medesima legge;

TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Premesse)

1. Le "premesse" sono patto e costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2
(Obiettivi)

1. Con il presente Protocollo d'Intesa si definiscono gli accordi necessari a disciplinare le attività volte a rendere operativo il gemellaggio tra il Comune e la Regione/PA gemellata, ai fini dell'allontanamento, trasferimento ed accoglienza della popolazione del Comune della Zona rossa dei Campi Flegrei, in caso di ripresa dell'attività vulcanica dei campi Flegrei, sulla base delle linee guida emanate dal Dipartimento della protezione civile nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".

Articolo 3
(Compiti della Regione Campania)

1. La Regione Campania si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione Campania, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare:
    - la partecipazione alle attività di raccordo conoscitivo e informativo tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
    - il coordinamento della attività per la creazione di standard per lo scambio dei dati.

Articolo 4
(Compiti della Regione/PA gemellata)

1. La Regione/PA gemellata si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:
    - il recepimento, l'aggiornamento telematico e la gestione dei dati della popolazione, con il coinvolgimento degli uffici competenti;
    - l'accesso ai servizi di base della popolazione ospitata;
    - la promozione di possibili iniziative volte a facilitare l'integrazione della popolazione ospitata nella comunità di accoglienza.

Articolo 5
(Compiti del Comune)

1. Il Comune si impegna a svolgere le attività espressamente previste nelle "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la Zona rossa".
2. In particolare il Comune, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, si impegna ad assicurare, con modalità individuate anche in successivi documenti attuativi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la trasmissione e l'aggiornamento telematico dei dati anagrafici e delle altre banche dati della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata;
- la trasmissione e l'aggiornamento delle informazioni di carattere sanitario della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Azienda sanitaria competente per territorio;
- la trasmissione e l'aggiornamento dei dati per la continuità dell'attività scolastica della popolazione del comune alla Regione/PA gemellata, in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale.

Articolo 6
(Compiti di Comune e Regione/PA gemellata)

1. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alla condivisione delle informazioni, provvedono:
   - al raccordo conoscitivo e informativo tramite la programmazione di periodici incontri tra amministratori e tecnici delle Amministrazioni;
   - alla definizione delle modalità di condivisione dei dati.
2. Il Comune e la Regione/PA gemellata, nell'ambito delle attività relative alle modalità di attuazione del trasferimento e accoglienza della popolazione, provvedono altresì**:**
   - alla predisposizione di uno specifico schema di distribuzione della popolazione del Comune della Zona rossa nel territorio regionale di accoglienza, teso a mantenere unite le comunità esistenti nel comune di partenza;
   - alla predisposizione di Accordi e "gemellaggi" tra le associazione di volontariato del Comune e della Regione/PA gemellata.

Articolo 7
(Tutela dati personali)

1. Le parti si impegnano a perseguire gli obiettivi del presente protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici.

Articolo 8
(Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività)

1. Per garantire il corretto e costante svolgimento delle attività previste nel presente Protocollo d'Intesa, è costituito un Gruppo di Lavoro, con funzioni di monitoraggio.
2. Il Gruppo di Lavoro è costituito da un referente designato da ciascuna delle Amministrazioni firmatarie. La partecipazione a tale Gruppo di lavoro è a titolo gratuito.
3. Al termine di ciascun anno il Gruppo di Lavoro redige una sintetica relazione sulle attività svolte e gli obiettivi raggiunti da inoltrare ai competenti vertici delle rispettive amministrazioni, segnalando eventuali problemi ed individuando le possibili soluzioni. Detta relazione viene inoltrata per opportuna informazione al Dipartimento della protezione civile.

Articolo 9
(Costi delle operazioni disciplinate dal Protocollo)

1. Alla copertura delle spese emergenziali, a cui ciascun ente ed amministrazione è chiamato a far fronte, si provvede con gli strumenti conseguenti la dichiarazione dello stato d'emergenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della legge 225/1992 e s.m.i. nel limite delle risorse stanziate.
2. Restano a carico dei bilanci ordinari delle singole amministrazioni ed enti i costi connessi con le attività di pianificazione e coordinamento che vanno sviluppate ordinariamente e durante la Fase operativa I di Attenzione.

Articolo 10
(Entrata in vigore e durata)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il presente Protocollo ha la durata di 5 anni dalla data della stipula, e può essere rinnovato, agli stessi patti e condizioni, previo scambio di corrispondenza tra le parti, entro la scadenza naturale dello stesso.
2. Il presente Protocollo è stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis della legge 241/90.

Regione Campania	Regione/PA ……..	Comune di …….
_____	_____	_____

Allegato tecnico al Protocollo d'intesa

Compiti della Regione yyyy

In riferimento all'art. 4 del protocollo "Compiti della Regione yyyy" si specifica che la Regione garantisce quanto segue:

- la promozione di protocolli di intesa con le associazioni di categoria, ordini professionali e camere di commercio per valutare eventuali possibilità di inserimento lavorativo della popolazione ospitata;
- il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione regionale a vario titolo competenti;
- il coinvolgimento del Sistema regionale di protezione civile, con particolare riguardo per le Organizzazioni di volontariato;
- eventuale supporto tecnico alle attività di pianificazione di emergenza del comune gemellato;
- l'individuazione di un responsabile per il trattamento dei dati ai sensi della normativa vigente in materia
- la possibilità di fungere da "disaster recovery" dei dati anagrafici del Comune gemellato;

Compiti del Comune xxx

In riferimento all'art. 5 del protocollo "Compiti del Comune xxxx" si specifica che il Comune garantisce quanto segue:

- la costituzione di un Nucleo di riferimento tecnico-amministrativo della struttura comunale che possa dare continuità ai propri concittadini, a trasferimento avvenuto nella regione gemellata, al raccordo delle informazioni e delle attività riguardanti il comune di provenienza;
- l'invio della pianificazione di emergenza di competenza alla Regione gemellata;
- il coinvolgimento dei diversi settori dell'amministrazione comunale;
- l'aggiornamento annuale dei dati anagrafici e della banca dati della popolazione (l'aggiornamento andrà comunque previsto per ciascun passaggio di Fase operativa e, in Fase di preallarme, con cadenza mensile), ove non sia presente un sistema informatico di condivisone dei dati in tempo reale del Comune in Zona Rossa Campi Flegrei nella Regione gemellata;
- la disponibilità di dati anagrafici che contengano:
    - la popolazione residente suddivisa per genere e classi di età;
    - la popolazione stabilmente dimorante sul territorio comunale, ove il dato sia disponibile;
    - la suddivisione della popolazione per circoscrizioni, quartieri e/o frazioni e/o aree omogenee;
    - la popolazione con attività lavorativa presso strutture pubbliche o strutture private a carattere nazionale *(servizi essenziali) etc,* ove il dato sia disponibile.

Il trasferimento dei dati sanitari, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa sulla privacy, sarà assicurato sulla base dei criteri definiti nell'ambito del Piano del settore sanitario, previsto dalle Indicazioni del Capo del Dipartimento della protezione civile per l'aggiornamento della pianificazioni di emergenza della Zona rossa dei Campi Flegrei, con il raccordo tra i soggetti competenti delle Amministrazioni regionali. I dati sanitari dovranno indicare la popolazione con speciali necessità in relazione a disabilità, patologie croniche (ad es. sottoposte a specifici protocolli terapeutici, necessità di supporti elettromedicali) o altre situazioni di natura socio-sanitaria (ad es. tossicodipendenza, patologie psichiatriche).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Compiti del Comune xxx e della Regione yyyy

In riferimento all'art. 6 del protocollo "Compiti del Comune xxxx e della Regione yyyy" il Comune e la Regione gemellati si impegnano a:

- definire standard per lo scambio dati;
- pianificare momenti formativi tra Comune in zona rossa Campi Flegrei e Regione gemellata, in accordo con la Regione Campania, in particolare per gli operatori di protezione civile e delle organizzazioni di volontariato.

Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività

In riferimento all'art. 8 del protocollo "Gruppo di lavoro per il monitoraggio delle attività" *(di seguito Gruppo),* le Amministrazioni firmatarie individuano, per le attività di tale gruppo, due rappresentanti qualificati nel settore di protezione civile, di cui uno con funzioni di supplente.

Il Comune e la Regione gemellate si impegnano, in fase ordinaria, a convocare riunioni del Gruppo con cadenza almeno semestrale, invitando se lo ritengono opportuno, rappresentanti di enti e amministrazioni esperti nelle tematiche da discutere e utili ai fini delle attività da svolgere.

La prima riunione del Gruppo sarà convocata dal Comune in zona Rossa Campi Flegrei entro 60 giorni dalla firma del protocollo d'intesa. Nell'ambito di tale prima riunione, il Gruppo definirà il regolamento interno e le modalità di convocazione dei successivi incontri.

Delibera della Giunta Regionale n. 41 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 93 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2014/2020. APPROVAZIONE SCHEMA DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE E ANTICIPAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE X DEL PO FESR CAMPANIA 2014/2020. PROGRAMMI INTEGRATI CITTA' SOSTENIBILE, IN ESECUZIONE DELLA DGR N. 314 DEL 31/05/2017 "LINEE GUIDA SULLO SVILUPPO URBANO"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020) per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania;
b) la Regione Campania con delibera di Giunta regionale n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020, il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
c) con DPGR n. 141 del 15/06/2016 successivamente modificato con DPGR n. 227 del 14/06/2017 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del P0 FESR Campania 2014- 2020; con DGR n. 650 del 22/11/2016 sono state programmate le linee di azione di Assistenza tecnica relativi anche al POR FESR Campania 2014/2020;
d) con Delibera di Giunta regionale n. 758 del 20 dicembre 2016 che rettifica la deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016, la Regione Campania, ha confermato i 19 Organismi Intermedi, già individuati nel PO FESR 2014/2020, la cui delega viene perfezionata previa verifica dei requisiti soggettivi delle 19 Autorità Urbane che hanno già svolto il ruolo di Organismo Intermedio nel periodo di programmazione 2007/2013;
e) con Delibera di Giunta regionale n. 314 del 31 maggio 2017 sono state approvate le "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" che prevedono tra l'altro di attuare quanto previsto al punto 2 dalla DGR n. 650 del 22/11/2016 assegnando, nelle more del perfezionamento dell'attribuzione delle delega, alle 19 Città medie già individuate dal POR FESR 2014/20 come OI, un anticipo pari 25% della dotazione finanziaria relativa alle risorse di Assistenza tecnica loro assegnate, pari al 2% massimo della dotazione dell'Asse X – Sviluppo Urbano Sostenibile;
f) con DD n. 28 del 07/07/2017 sono state approvate le "linee guida e modalità operative per la programmazione degli interventi di assistenza tecnica e comunicazione da parte delle Città e degli Organismi Intermedi;

CONSIDERATO CHE

a) l'Asse X "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR Campania FESR 2014/2020 individua le 19 Città Medie / OI cui assegnare l'intera dotazione finanziaria per l'attuazione della strategia dei Programmi Integrati Città Sostenibile, del valore complessivo di € 286.030.268,00;

b) i Programmi Integrati Città Sostenibile sono programmi complessi orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socio-economica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza, la cui attuazione da parte delle AU delegate, dovrà avvenire attraverso l'attivazione delle azioni previste nell'Asse X;

c) nel corso dell'incontro del Tavolo Città del 28 settembre 2017, sono stati condivisi con le Città medie i criteri di ripartizione delle risorse dell'Asse X del POR FESR Campania 2014/2020;

d) con nota del V.Presidente della Regione Campania del 27/12/2017, prot. n. 509/SP, sono stati convocati incontri con le città medie destinatarie dell'Asse X del POR FESR Campania 2014/2020, presso l'assessore ai Fondi comunitari della regione Campania, nel corso dei quali si è convenuto sull'esigenza di accelerare le procedure per gli adempimenti da parte delle città al fine del perseguimento dei target del Programma e delle performance framework della Regione Campania.

RITENUTO

a) di dover programmare le risorse pari ad € 286.030.268,00 sull'Asse X Sviluppo Urbano del PO FESR Campania 2014/2020 per finanziare gli interventi da presentare da parte delle 19 Autorità Urbane nell'ambito della strategia integrata di sviluppo, in coerenza con il documento di indirizzi denominato "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programmi Integrati Città Sostenibile, attivando potenziali azioni su altri Assi/Fondi in una logica di integrazione;

b) di dover approvare nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Asse X pari a € 286.030.268,00, il quadro indicativo delle risorse e i relativi criteri di ripartizione applicati in coerenza con la metodologia condivisa nell'incontro del Tavolo Città del 28/09/2017 (Allegato 1) che ne forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di dover stabilire che gli interventi del PICS debbano essere caratterizzati da elementi di coerenza con le Linee guida Sviluppo Urbano, e con l'Asse X del POR FESR Campania 2014/2020, da una puntuale definizione di cronoprogrammi che consentano la corretta implementazione delle operazioni, in modo da analizzare la totalità di interventi che ricadono nel PICS, e monitorare il loro avanzamento finanziario, fisico e procedurale al fine di fornire informazioni per la verifica dei risultati e delle performances raggiunti;

d) di dover stabilire che condizione vincolante per l'ottenimento dei finanziamenti da parte dei beneficiari è la dichiarazione di condivisione degli obiettivi formulati dalla Regione in materia di sicurezza e di qualità dell'ambiente;

e) di dover assegnare, nelle more di perfezionamento dell'attribuzione della delega alle 19 Città medie, già individuate dal POR FESR 2014/2020 come OI, complessivamente la somma di € 28.603.026,80, quale anticipo del 10% della dotazione finanziaria finalizzata alla copertura dei costi relativi all'avvio della progettazione inerente le singole operazioni sulle diverse azioni, che verranno inserite nell'ambito del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS), secondo la ripartizione di cui all'Allegato 1 al presente atto;

f) di dover prevedere nel meccanismo finanziario di erogazione dell'anticipazione, misure di compensazione delle somme che gli Organismi Intermedi devono restituire alla Regione Campania nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2007/2013, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 del codice civile, in coerenza con quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR FESR 2014/2020;

g) di dover confermare, secondo quanto previsto dalla DGR n. 650/2016 e dalla DGR n. 314/2017, l'importo da destinare al finanziamento dell'Assistenza tecnica alle Città medie che si configureranno come Organismi Intermedi, pari ad una quota del 2% delle risorse finanziarie loro assegnate, da programmare in coerenza con le linee guida di cui al DD n. 28 del 07/07/2017 dell'Autorità di Gestione;

h) di dover stabilire che le città medie si doteranno di una struttura dedicata alla gestione e all'attuazione della delega e del relativo Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co), assumendo i relativi atti amministrativi, in linea con le previsioni dell'Articolo 125 del Reg. UE 1303/2013 e del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2014/2020, entro 30 giorni dalla pubblicazione delle presente delibera;

i) di dover dare mandato al Responsabile dell'Asse X di mettere in atto tutte le azioni necessarie per dare attuazione ai Programmi Integrati Città Sostenibile, e di provvedere con successivi provvedimenti alle modalità di erogazione delle anticipazioni ai fini delle attività di avvio dei PICS e di delineare in maniera puntuale, ad esito della stesura definitiva dei PICS da parte delle AU, la ripartizione della dotazione finanziaria dell'Asse X per singole azioni;

ACQUISITI

a) con nota prot. 2018 – 0002308 UDCP/GAB/VCG1 del 29/01/2018 il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
b. il Regolamento (CE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
c. l'Accordo di partenariato 2014/2020;
d. la Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
e. la DGR n. 720 del 16 Dicembre 2015 presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C(2015)8578 del 1 dicembre 2015;
f. il DPGR n. 141 del 15 giugno 2016 e smi;
g. la DGR 314 del 31 maggio 2017;
h. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria trasmesso con nota prot. 2018 – 0002308 UDCP/GAB/VCG1 del 29/01/2018.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di programmare le risorse pari ad € 286.030.268,00 sull'Asse X Sviluppo Urbano del PO FESR Campania 2014/2020 per finanziare gli interventi da presentare da parte delle 19 Autorità Urbane nell'ambito della strategia integrata di sviluppo, in coerenza con il documento di indirizzi denominato "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano" per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014/2020. Programmi Integrati Città Sostenibile, attivando potenziali azioni su altri Assi/Fondi in una logica di integrazione;

2. di approvare nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Asse X pari a € 286.030.268,00, il quadro indicativo delle risorse e i relativi criteri di ripartizione applicati in coerenza con la metodologia condivisa nell'incontro del Tavolo Città del 28/09/2017 (Allegato 1)) che ne forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di stabilire che gli interventi del PICS debbano essere caratterizzati da elementi di coerenza con le Linee guida Sviluppo Urbano, e con l'Asse X del POR FESR Campania 2014/2020, da una puntuale definizione di cronoprogrammi che consentano la corretta implementazione delle operazioni, in modo da analizzare la totalità di interventi che ricadono nel PICS, e monitorare il loro avanzamento finanziario, fisico e procedurale al fine di fornire informazioni per la verifica dei risultati e delle performances raggiunti;

4. di stabilire che condizione vincolante per l'ottenimento dei finanziamenti da parte dei beneficiari è la dichiarazione di condivisione degli obiettivi formulati dalla Regione in materia di sicurezza e di qualità dell'ambiente;

5. di assegnare, nelle more di perfezionamento dell'attribuzione della delega alle 19 Città medie, già individuate dal POR FESR 2014/2020 come OI, complessivamente la somma di € 28.603.026,80, quale anticipo del 10% della dotazione finanziaria finalizzata alla copertura dei costi relativi all'avvio della progettazione inerente le singole operazioni sulle diverse azioni, che verranno inserite nell'ambito del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS), secondo la ripartizione di cui all'Allegato 1 al presente atto;

6. di prevedere nel meccanismo finanziario di erogazione dell'anticipazione, misure di compensazione delle somme che gli Organismi Intermedi devono restituire alla Regione Campania nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2007/2013, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 del codice civile, in coerenza con quanto previsto dal Manuale di Attuazione del POR FESR 2014/2020;

7. di confermare, secondo quanto previsto dalla DGR n. 650/2016 e dalla DGR n. 314/2017, l'importo da destinare al finanziamento dell'Assistenza tecnica alle Città medie che si configureranno come Organismi Intermedi, pari ad una quota del 2% delle risorse finanziarie loro assegnate, da programmare in coerenza con le linee guida di cui al DD n. 28 del 07/07/2017 dell'Autorità di Gestione;

8. di dover stabilire che le città medie si doteranno di una struttura dedicata alla gestione e all'attuazione della delega e del relativo Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co), assumendo i relativi atti amministrativi, in linea con le previsioni dell'Articolo 125 del Reg. UE 1303/2013 e del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2014/2020, entro 30 giorni dalla pubblicazione delle presente delibera;

9. di dare mandato al Responsabile dell'Asse X di mettere in atto tutte le azioni necessarie per dare attuazione ai Programmi Integrati Città Sostenibile, e di provvedere con successivi provvedimenti alle modalità di erogazione delle anticipazioni ai fini delle attività di avvio dei PICS e di delineare in maniera puntuale, ad esito della stesura definitiva dei PICS da parte delle AU, la ripartizione della dotazione finanziaria dell'Asse X per singole azioni;

10. di trasmettere il presente atto:
    - 10.1 al Presidente della Giunta Regionale della Campania,
    - 10.2 al Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania, già Assessore all'Urbanistica;
    - 10.3 all'Assessore ai Fondi europei;
    - 10.4 al Capo gabinetto;
    - 10.5 al Responsabile della Programmazione Unitaria regionale;
    - 10.6 alla Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
    - 10.7 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
    - 10.8 all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della regione Campania;
    - 10.9 al BURC per la pubblicazione.

PO FESR 2014/2020 - ASSE X
RIPARTIZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA (Applicazione dei criteri condivisi nell'incontro del Tavolo Città del 28/09/2017)

CITTA'	DATI ASSE X POR FESR 2014/2020				Totale ripartizione risorse Asse X	Valore anticipazione
	Quota capoluogo di provincia su dotazione Asse X	Quota fissa ed uguale per ogni Città (al netto della quota capoluogo di provincia)	Popolazione al 31/12/2013 - Dati ISTAT	Quota variabile in funzione della popolazione al 31/12/2013 (al netto della quota capoluogo di provincia)		
Acerra	€ 0,00	€ 9.389.882,54	59.436	€ 3.993.430,57	€ 13.383.313,11	€ 1.338.331,31
Afragola	€ 0,00	€ 9.389.882,54	65.489	€ 4.400.124,08	€ 13.790.006,62	€ 1.379.000,66
Avellino	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	55.448	€ 3.725.481,82	€ 17.930.688,74	€ 1.793.068,87
Aversa	€ 0,00	€ 9.389.882,54	53.324	€ 3.582.772,93	€ 12.972.655,47	€ 1.297.265,55
Battipaglia	€ 0,00	€ 9.389.882,54	50.812	€ 3.413.994,79	€ 12.803.877,33	€ 1.280.387,73
Benevento	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	60.770	€ 4.083.060,35	€ 18.288.267,27	€ 1.828.826,73
Casalnuovo di Napoli	€ 0,00	€ 9.389.882,54	50.114	€ 3.367.097,04	€ 12.756.979,58	€ 1.275.697,96
Caserta	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	77.099	€ 5.180.185,45	€ 19.385.392,37	€ 1.938.539,24
Casoria	€ 0,00	€ 9.389.882,54	78.144	€ 5.250.397,72	€ 14.640.280,26	€ 1.464.028,03
Castellammare di Stabia	€ 0,00	€ 9.389.882,54	66.832	€ 4.490.358,57	€ 13.880.241,11	€ 1.388.024,11
Cava de'Tirreni	€ 0,00	€ 9.389.882,54	53.997	€ 3.627.990,96	€ 13.017.873,50	€ 1.301.787,35
Ercolano	€ 0,00	€ 9.389.882,54	54.141	€ 3.637.666,14	€ 13.027.548,68	€ 1.302.754,87
Giugliano in Campania	€ 0,00	€ 9.389.882,54	120.157	€ 8.073.198,69	€ 17.463.081,23	€ 1.746.308,12
Marano di Napoli	€ 0,00	€ 9.389.882,54	59.470	€ 3.995.714,99	€ 13.385.597,53	€ 1.338.559,75
Portici	€ 0,00	€ 9.389.882,54	55.937	€ 3.758.337,13	€ 13.148.219,67	€ 1.314.821,97
Pozzuoli	€ 0,00	€ 9.389.882,54	81.769	€ 5.493.956,94	€ 14.883.839,48	€ 1.488.383,95
Salerno	€ 4.815.324,38	€ 9.389.882,54	133.885	€ 8.995.565,81	€ 23.200.772,73	€ 2.320.077,27
Scafati	€ 0,00	€ 9.389.882,54	50.911	€ 3.420.646,47	€ 12.810.529,01	€ 1.281.052,90
Torre del Greco	€ 0,00	€ 9.389.882,54	87.384	€ 5.871.221,77	€ 15.261.104,31	€ 1.526.110,43
TOTALE	**€ 19.261.297,52**	**€ 178.407.768,26**	**1.315.119**	**€ 88.361.202,22**	**€ 286.030.268,00**	**€ 28.603.026,80**

La ripartizione è effettuata secondo i criteri condivisi nel corso dell'incontro del Tavolo Città del 28 settembre 2017, e prevede:
- una quota della dotazione totale dell'Asse, pari al 6,73 % della dotazione complessiva, ammontante ad € 19.261.297,52 , da ripartire in quota uguale tra i capoluoghi di Provincia;
- una quota corrispondente al 66,88 % della dotazione complessiva, pari ad € 178.407.768,26 esclusa la quota capoluogo, da ripartire in parti uguali tra gli Organismi Intermedi;
- una quota pari al 33,12 % della dotazione complessiva, pari ad € 88.361.202,22 esclusa la quota capoluogo, da ripartire in funzione del numero di abitanti al 31/12/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 42 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 9 - Edilizia Scolastica

Oggetto dell'Atto:

EDILIZIA SCOLASTICA - PIANO TRIENNALE 2015/2017 DECRETO MINISTERIALE N. 390 DEL 06 GIUGNO 2017. PRESA D'ATTO DELLO SCHEMA AGGIUNTIVO DEL CONTRATTO DI MUTUO DI CUI ALL'ART. 10, DEL DECRETO LEGGE 12 SETTEMBRE 2013, N. 104 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2013, N. 128. PROLUNGAMENTO AL 31 DICEMBRE 2018 DEL PERIODO DI UTILIZZO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 reca misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;

b) in particolare l'art. 10 del citato decreto-legge n. 104 del 2013, prevede che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca Europea per gli Investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e Prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

c) il medesimo articolo 10, così come modificato dall'articolo 1, comma 176 della legge 13 luglio 2015, n. 107 stabilisce, per la realizzazione dei predetti interventi, contributi pluriennali per euro 40 milioni per l'anno 2015 e per euro 50 milioni annui per la durata residua dell'ammortamento del mutuo a decorrere dall'anno 2016 e fino al 2044;

d) con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 23 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03/03/2015, sono stati individuati i criteri e le modalità di attuazione del citato articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013;

e) con il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 16 marzo 2015, n. 160, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 213 del 14 settembre 2015, sono state ripartite su base regionale, le risorse previste, come attivabili in termini di volume di investimento, derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, ed alla Regione Campania è stata assegnata la quota di euro 4.055.933,69 a titolo di contributo annuo;

f) la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2015, pubblicata sul BURC n. 23 del 09/04/2015, ha approvato i criteri per la redazione del Piano triennale 2015 – 2017 e dei piani annuali 2015, 2016 e 2017;

g) a conclusione della conseguente procedura ad evidenza pubblica, è stato approvato il predetto Piano triennale 2015-2017 con il Decreto Dirigenziale n. 122 del 30/04/2015, successivamente rettificato con il Decreto Dirigenziale n. 128 del 05/05/2015;

h) con il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 29 maggio 2015, n. 322 è stata predisposta la programmazione unica nazionale 2015-2017 in materia di edilizia scolastica,

redatta sulla base dei piani regionali pervenuti al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

i) con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 01 settembre 2015, n. 640, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 250 del 27/10/2015 "Autorizzazione all'utilizzo da parte delle Regioni dei contributi pluriennali", la Regione Campania è stata autorizzata all'utilizzo dei contributi assegnati con un netto ricavo preventivamente stimato in Euro 91.765.500,00 a fronte di un contributo annuo trentennale pari ad euro 4.055.933,69 e per un importo complessivo di € 121.678.010,70;

PRESO ATTO che

a) in data 23 luglio 2015 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) finalizzato al prestito del Piano nazionale di Edilizia scolastica fino ad ammontare massimo di euro 940 milioni;

b) la Banca Europea per gli Investimenti, sulla base del protocollo d'Intesa sopracitato, ha stipulato un contratto di prestito con la Cassa Depositi e Prestiti Spa, mettendo a disposizione la provvista da utilizzare per il finanziamento alle Regioni del Piano di Edilizia scolastica;

c) il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha predisposto due schemi tipo di contratto di mutuo unici per tutte le Regioni: uno per la stipula con la Cassa Depositi e Prestiti Spa su provvista della Banca Europea degli Investimenti e uno per la stipula con tutti gli altri operatori finanziari del mercato;

d) con delibera n.807 del 23/12/2015, la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto dello schema di contratto di mutuo da stipulare con la Cassa Depositi e Prestiti, trasmesso dal MIUR con l'allegato nulla osta del competente Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota prot. n. DT 86895 del 12/11/2015), e ha autorizzato il Direttore generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili alla sottoscrizione del predetto contratto di prestito;

e) con nota prot. n.2015.0878707 del 17/12/2015, la Direzione Generale Risorse Finanziarie sulla predetta deliberazione ha espresso il proprio parere positivo, evidenziando che gli oneri relativi al mutuo oggetto del provvedimento e dell'allegato contratto sono a totale carico del Bilancio dello Stato e che i profili di contabilizzazione connessi non investono il Bilancio regionale;

f) il Direttore generale ha poi, in data 29/12/2015, stipulato il contratto di mutuo trentennale per un importo pari ad euro 91.765.500,00, numero di repertorio 14471 registrato presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate Napoli 1 alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015, che prevede una durata del periodo di utilizzo del finanziamento fino al 31 dicembre 2017, intendendosi per periodo di utilizzo quanto indicato all'articolo 1.02C del Contratto di Finanziamento;

g) con nota prot. n.2256 del 28/02/2017, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro – Direzione VI - Ufficio II e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGB – Ufficio XVI, per il parere di competenza, la richiesta di proroga al 31 dicembre 2018 del predetto periodo di utilizzo corredata della scheda di variazione del piano delle erogazioni e dello schema di atto aggiuntivo;

h) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha comunicato l'acquisizione del parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze sullo schema di atto aggiuntivo (nota del Dipartimento del Tesoro prot. n.DT91712 dell'8 novembre 2017) e sulla variazione del piano delle erogazioni (nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n.36880 del 6 marzo 2017);

i) con la medesima nota è stato trasmesso lo schema di atto aggiuntivo da utilizzare per la proroga del periodo di utilizzo del contratto di prestito posizione n.4558869 di euro 91.765.500,00 stipulato in data 29 dicembre 2015 per interventi di edilizia scolastica;

j) con nota pec del 29/11/2017 la Cassa Depositi e Prestiti Spa ha comunicato, ai sensi del art.4.01c del citato contratto di prestito, il proprio consenso alla proroga al 31 dicembre 2018 del periodo di utilizzo;

PRECISATO che

a) il Piano triennale 2015-2017 della Regione Campania prevede il finanziamento di n.50 interventi di edilizia scolastica per complessivi €.84.142.221,99 ed ulteriori risorse, pari ad €.7.623.278,01, da utilizzare per la definizione del programma annuale 2017;

b) gli Enti locali beneficiari possono richiedere erogazioni nel corso del 2018 di quote del finanziamento assegnato, solo dopo la necessaria formalizzazione con atto aggiuntivo della proroga del periodo di utilizzo del contratto di mutuo trentennale già stipulato per un importo pari ad euro 91.765.500,00, numero di repertorio 14471 e registrato presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate Napoli 1 alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015;

RITENUTO

a) di poter prendere atto dello schema tipo di atto aggiuntivo, trasmesso con nota prot.0037417 del 22/11/2017 dal MIUR e approvato dal Ministero dell'Economie e delle Finanze, per prolungare al 31/12/2018 il periodo di utilizzo del contratto di prestito già stipulato in data 29 dicembre 2015 per interventi di edilizia scolastica, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1) da stipulare con la Cassa Depositi e Prestiti SpA;

b) di poter demandare, in attuazione della normativa regionale vigente, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, o suo delegato , alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo (Allegato 1) con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, che prolunga al 31/12/2018 il periodo di utilizzo del suddetto contratto di prestito posizione n.4558869 di euro 91.765.500,00 già stipulato in data 29 dicembre 2015, numero di repertorio 14471 registrato presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate Napoli 1 alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015;

c) di dover precisare che l'erogazione del prestito avverrà in più soluzioni nel periodo di utilizzo fissato per gli importi massimi autorizzati, a seguito di apposita richiesta irrevocabile di erogazione inviata dalla Regione Campania alla Cassa Depositi e Prestiti SpA, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori relativi ai progetti dichiarati dagli Enti Locali beneficiari e dall'avanzamento delle spese sostenute dai medesimi Enti Locali;

d) di poter delegare, al fine di perseguire la maggiore rapidità nelle erogazioni, la Cassa Depositi e Prestiti SpA ad effettuare l'erogazione in favore degli Enti Locali beneficiari per il relativo importo indicato in ciascuna richiesta di erogazione;

VISTI

a) la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 ss.mm.ii.;

b) il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;

c) il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 23 gennaio 2015;

d) il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 16 marzo 2015, n. 160;

e) la delibera di Giunta regionale della Campania n.124 del 28/03/2015;

f) il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 29 maggio 2015, n. 322;

g) il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 01 settembre 2015, n. 640;

h) la delibera di Giunta regionale della Campania n.807 del 23/12/2015:

i) il parere positivo, espresso con nota prot. 0054816 del 25/01/2018, dalla Direzione Generale Risorse Finanziarie;

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di prendere atto dello schema tipo di atto aggiuntivo, trasmesso con nota prot.0037417 del 22/11/2017 dal MIUR e approvato dal Ministero dell'Economie e delle Finanze, per prolungare al 31/12/2018 il periodo di utilizzo del contratto di prestito già stipulato in data 29 dicembre 2015 per interventi di edilizia scolastica, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1) da stipulare con la Cassa Depositi e Prestiti SpA;

2) di demandare, in attuazione della normativa regionale vigente, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, o suo delegato , alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo (Allegato 1) con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, che prolunga al 31/12/2018 il periodo di utilizzo del suddetto contratto di prestito posizione n.4558869 di euro 91.765.500,00 già stipulato in data 29 dicembre 2015, numero di repertorio 14471 registrato presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate Napoli 1 alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015, ponendo in essere tutti gli adempimenti o prescrizioni tecnico-procedurali di dettaglio necessari alla sottoscrizione del contratto di prestito in argomento, unitamente a tutte le modifiche non sostanziali che si rendono necessarie in sede di stipula;

3) di precisare che l'erogazione del prestito avverrà in più soluzioni nel periodo di utilizzo fissato per gli importi massimi autorizzati, a seguito di apposita richiesta irrevocabile di erogazione inviata dalla Regione Campania alla Cassa Depositi e Prestiti SpA, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori relativi ai progetti dichiarati dagli Enti Locali beneficiari e dall'avanzamento delle spese sostenute dai medesimi Enti Locali;

4) di delegare, al fine di perseguire la maggiore rapidità nelle erogazioni, la Cassa Depositi e Prestiti SpA ad effettuare l'erogazione in favore degli Enti Locali beneficiari per il relativo importo indicato in ciascuna richiesta di erogazione;

5) di dare atto che l'atto aggiuntivo da sottoscrivere non comporta oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale e che il mutuo rimane a totale e integrale carico del bilancio statale;

6) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività agli Assessori con delega all'Istruzione e al Bilancio, alla Direzione Generale per l'Istruzione per la Formazione, il Lavoro e per le Politiche Giovanili, alla Direzione generale per le Risorse Finanziarie e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

7) di inviare, altresì, il presente provvedimento al Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca e alla Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Rep. n. Racc. n.

ATTO AGGIUNTIVO
AL CONTRATTO DI FINANZIAMENTO
A ROGITO UFFICIALE ROGANTE DOTT. MAURO FERRARA
DEL 29 DICEMBRE 2015 REP. N. 14471
(Posizione n. 4558869)
TRA
"Cassa depositi e prestiti società per azioni"
E
"Regione Campania"
*****
REPUBBLICA ITALIANA
*****

L'anno duemiladiciotto il giorno _____ del mese di gennaio 2018

In _____,

Innanzi a me_____, nato a _____ il _____ Dirigente di_____ della Regione _____ in forza della delibera della Giunta Regionale n. _____del _____nella sua qualità di Ufficiale Rogante della Regione _____ ai sensi della Legge Regionale _____ e della delibera della Giunta Regionale n. _____ del _____,

SONO PRESENTI I SIGNORI:

– in rappresentanza della *"***Cassa depositi e prestiti società per azioni**", con sede legale in Roma, Via Goito n. 4, capitale sociale di Euro 4.051.143.264,00 (quattromiliardi cinquantunomilioni centoquarantatremila duecentosessantaquattro virgola zero zero) interamente versato, iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma al Numero R.E.A. RM/1053767, codice fiscale n. 80199230584, partita I.V.A. 07756511007, PEC: cdpspa@pec.cdp.it, autorizzata all'esercizio del credito ai sensi del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (nel seguito, più brevemente denominata *"***Istituto finanziatore***"*) il/la _____, nato/a a _____ il _____, codice fiscale _____, domiciliato/a per ragioni di ufficio in Roma, Via Goito n. 4, il/la

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua qualità di procuratore speciale, in virtù della procura rilasciata con atto a rogito del Notaio Paolo Castellini, notaio in Roma, in data 27 settembre 2011, Repertorio n. 77474/19294, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Roma 1, il 3 ottobre 2011 al n. 34782 serie 1T, depositata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma – Registro Imprese e al fine di dare esecuzione alla Determinazione del Chief Business Officer del 28 novembre 2017 Prot. DEFIN/P/91/17 che, in estratto autenticato si allega al presente atto sotto la lettera "A";

– in rappresentanza della Regione _____, codice fiscale _____ con sede in _____ Via _____, PEC _____ (di seguito anche denominata "**Prenditore**") _____, nato/a a _____ il _____, codice fiscale _____, nella sua qualità di _____della Regione _____, per la qualifica ed agli effetti del presente atto domiciliato in _____, Via _____, munito dei necessari poteri per la sottoscrizione del presente atto giusta delibera della Giunta regionale n. _____ del _____, che in copia conforme si allega al presente atto sotto la lettera "B" e al fine di dare esecuzione alla delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ che in copia conforme si allega al presente atto sotto la lettera "C".

Detti comparenti della cui identità personale, qualifica e poteri io Ufficiale Rogante sono certo, entrambi di seguito congiuntamente denominati anche "Parti",

PREMESSO CHE

a) con contratto a rogito Ufficiale Rogante Dott. Mauro Ferrara, domiciliato per l'incarico in Napoli presso la sede della Regione Campania, in data 29 dicembre 2015, Repertorio n. 14471, registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Napoli 1 in data 29 dicembre 2015, al n. 23976 Serie 1T, l'Istituto finanziatore ha concesso alla Regione Campania – in forza

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 e del decreto interministeriale 1 settembre 2015, n. 640 – un finanziamento per un importo massimo complessivo pari ad Euro 91.765.500,00 (novantunomilionisettecentosessantacinquemilacinquecento/00) destinato al finanziamento dei Progetti da implementarsi da parte degli Enti Locali Beneficiari così come descritti nel Piano Regionale (nel seguito, il "**Contratto di Finanziamento**");

b) gli oneri di ammortamento del Finanziamento sono a totale carico dello Stato;

c) l'articolo 1, comma 2, del Decreto Interministeriale ha disposto che eventuali variazioni al piano delle erogazioni, derivanti da esigenze adeguatamente documentate dei soggetti beneficiari, devono essere comunicate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che provvede a richiedere l'autorizzazione in tal senso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;

d) il suddetto Contratto di Finanziamento – notificato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 11 gennaio 2016 – prevedeva una durata del periodo di utilizzo del Finanziamento fino al 31 dicembre 2017, intendendosi per Periodo di Utilizzo quanto indicato all'articolo 1.02C del Contratto di Finanziamento;

e) a valere sul citato Contratto di Finanziamento, l'Istituto finanziatore ha erogato, su richiesta del Prenditore, i seguenti importi:

- in data valuta 25 (venticinque) luglio 2016 (duemilasedici) Euro 375.833,63 (trecentosettantacinquemilaottocentotrentatre/63);
- in data valuta 25 (venticinque) ottobre 2016 (duemilasedici) Euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.017.297,09 (tremilionidiciassettemiladuecentonovantasette/09);

- in data valuta 27 (ventisette) marzo 2017 (duemiladiciassette) Euro 5.809.529,06 (cinquemilioniottocentonovemilacinquecentoventinove/06);
- in data valuta 25 (venticinque) luglio 2017 (duemiladiciassette) Euro 7.935.178,24 (settemilioninovecentotrentacinquemilacentosettantotto/24);
- in data valuta 25 (venticinque) ottobre 2017 (duemiladiciassette) Euro 7.202.400,85 (settemilioniduecentoduemilaquattrocento/85);

f) con nota prot. n. 2256 del 28 febbraio 2017, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro – Direzione VI - Ufficio II e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGB – Ufficio XVI, per il parere di competenza, la richiesta di proroga corredata della scheda di variazione del piano delle erogazioni e dello schema di atto aggiuntivo;

g) con nota prot. n. 37417 del 22 novembre 2017, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, acquisito il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze sullo schema sulla base del quale è stato redatto il presente atto aggiuntivo (nota del Dipartimento del Tesoro prot. n. DT91712 dell'8 novembre 2017) e sulla variazione del piano delle erogazioni (nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato prot. n. 36880 del 6 marzo 2017), ha autorizzato la richiesta di proroga del periodo di utilizzo del mutuo ed ha espresso parere favorevole sullo schema sulla base del quale è stato redatto il presente atto aggiuntivo, unitamente alla nuova scheda relativa al piano delle erogazioni, che andrà a sostituire quella già allegata al Contratto di finanziamento, sub H (allegati al presente atto sotto la lettera "D");

h) l'Istituto finanziatore a sua volta ha condiviso tale assenso favorevole con nota prot. U2133994/17 del 29 novembre 2017.

TUTTO CIO' PREMESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra le Parti si conviene e stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

1.1. Le premesse di cui sopra, come pure gli allegati, debbono ritenersi come parte integrante e sostanziale del presente atto.

1.2. I termini in lettera maiuscola hanno lo stesso significato di quelli del Contratto di Finanziamento.

ARTICOLO 2

2.1. A modifica di quanto previsto dal Contratto di Finanziamento, le Parti convengono, in linea con quanto indicato nell'autorizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, condiviso dall'Istituto finanziatore, di prorogare il periodo di utilizzo del Finanziamento dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018.

2.2. Resta fermo l'impegno delle Parti a stipulare entro il nuovo termine del 31 dicembre 2018 l'atto di ricognizione finale del debito previsto all'articolo 4.01B del Contratto di Finanziamento che evidenzi, al termine del periodo di utilizzo, gli ammontari erogati, gli interessi maturati e le rate semestrali corrisposte, nonché le quote dei contributi annuali destinate al rimborso del risultante debito residuo, che sarà regolato al tasso fisso secondo i criteri previsti al predetto articolo 4 del Contratto di Finanziamento, secondo un piano di ammortamento a rate costanti.

ARTICOLO 3

3.1. Per quanto non espressamente modificato con il presente atto aggiuntivo, le Parti confermano tutti i patti, clausole e condizioni già previsti nel Contratto di Finanziamento.

ARTICOLO 4

4.1. Il presente atto sarà notificato, a tutti gli effetti di legge, nella forma indicata all'articolo 11.02 del Contratto di Finanziamento, a cura di me Ufficiale Rogante per conto dell'Istituto finanziatore, entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente atto, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro (Direzione VI, Ufficio II), ai seguenti indirizzi:

- Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali – Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale - Viale Trastevere, 76/a - 00153; PEC: dgefid@postacert.istruzione.it
- Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro - Direzione VI, Ufficio II, Via XX Settembre n. 97 - 00187 Roma. PEC: dipartimento.tesoro@pec.mef.gov.it

ARTICOLO 5

5.1. Le spese di stipula del presente atto e quelle inerenti e conseguenti, comprese quelle relative al rilascio delle copie autentiche occorrenti, nonché quelle di notifica, sono a carico del Prenditore.

5.2. Il presente atto è esente dall'imposta di registro e dall'imposta di bollo e da ogni altra imposta indiretta nonché da ogni altro tributo o diritto ai sensi dell'articolo 5, comma 24, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in quanto relativo ad un'operazione rientrante nell'ambito della gestione separata della CDP S.p.A. ai sensi dell'articolo 5, comma 7, lettera a) e comma 8 del citato articolo del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

Allegato A: Provvedimento dell'Istituto Finanziatore di autorizzazione alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

stipula;

Allegato B: Poteri Prenditore;

Allegato C: Provvedimento regionale di autorizzazione alla stipula;

Allegato D: Nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro e Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e nuova scheda relativa al piano delle erogazioni.

Firmato a ---------- il ---------- 2018

Firma ISTITUTO FINANZIATORE

Firma PRENDITORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CASSA DEPOSITI E PRESTITI Società per Azioni
Roma - Via Goito n. 4 - Codice Fiscale 80199230584

Il Chief Business Officer
Prot. DEFIN/P/91/17

DETERMINAZIONE DEL CHIEF BUSINESS OFFICER
DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SOCIETÀ PER AZIONI

Oggetto: Autorizzazione *i)* della proroga del periodo di utilizzo relativo ai finanziamenti degli interventi di edilizia scolastica di cui all'articolo 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 e ss.mm.ii. a valere sulla provvista resa disponibile dalla Banca Europea per gli Investimenti, e *ii)* approvazione del relativo schema di atto aggiuntivo.

Il CHIEF BUSINESS OFFICER

PREMESSO CHE l'articolo 5, comma 7, lettera a) del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (Decreto Legge), prevede che la Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) finanzi sotto qualsiasi forma lo Stato, le Regioni, gli enti locali, gli enti pubblici e gli organismi di diritto pubblico;

PREMESSO CHE l'articolo 5, comma 11, lettera b) del Decreto Legge, prevede che, per l'attività della Gestione Separata, il Ministro dell'Economia e delle Finanze determini, con propri decreti di natura non regolamentare, i criteri per la definizione delle condizioni generali ed economiche degli impieghi, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione;

PREMESSO CHE l'articolo 23 comma 3, dello Statuto della CDP stabilisce che il Consiglio di Amministrazione, integrato dai membri indicati alle lettere c), d) e f) dell'articolo 7, comma 1, della legge 197/83, possa delegare all'Amministratore delegato poteri in ordine alla determinazione delle modalità operative per l'attuazione dei decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze di cui all'articolo 5, comma 11, del Decreto Legge;

fonte: http://b

PAGINA ANNULLATA

fonte: http://b

cdp
cassa depositi e prestiti
CASSA DEPOSITI E PRESTITI Società per Azioni
Roma - Via Goito n. 4 - Codice Fiscale 80199230584

PREMESSO CHE il Consiglio di Amministrazione della CDP nella seduta del 13 luglio 2015 ha nominato l'Amministratore delegato conferendogli, tra gli altri, il potere di determinare le modalità operative per l'attuazione dei decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze di cui all'articolo 5, comma 11, lettere a), b) e c) del Decreto Legge, potere successivamente confermatogli nella seduta del 27 gennaio 2016;

CONSIDERATO CHE con Ordine di Servizio dell'Amministratore delegato n. 16 del 9 ottobre 2017, Capitolo K.1, punto iv), è stato conferito al Chief Business Officer, tra gli altri, il potere di "*negoziare, approvare e sottoscrivere deroghe e modifiche alle clausole contrattuali, ai contratti, anche di garanzia, ed alle convenzioni, anche in forma di addendum, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la proroga della scadenza del periodo di utilizzo per i finanziamenti con oneri di ammortamento a carico dello Stato*";

PREMESSO CHE l'articolo 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 e ss.mm.ii. (D.L. 104/2013) prevede, tra l'altro, la concessione di mutui in favore delle Regioni, con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, di durata trentennale, a fronte dei quali sono stanziati contributi pluriennali pari ad Euro 40 milioni annui dal 2015 al 2044, destinati ad interventi di edilizia scolastica;

PREMESSO CHE l'articolo 3, punto 4, dello Statuto della CDP prevede che, per le finalità della c.d. Gestione Separata, la CDP possa, *inter alia*, utilizzare fondi provenienti dall'assunzione di finanziamenti che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato;

PREMESSO CHE in data 25 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione della CDP ha approvato l'assunzione di prestiti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un ammontare complessivo fino ad Euro 940 milioni, da destinare al finanziamento degli interventi di edilizia scolastica previsti dal D.L. 104/2013;

PREMESSO CHE sono stati stipulati con la BEI in data 23 luglio 2015 ed in data 24 novembre 2015 contratti di prestito, per l'importo rispettivamente di Euro 450 milioni ed Euro 455 milioni (afferenti alla prima e seconda tranche di provvista finanziaria della BEI), con piano delle erogazioni

fonte: http://b

PAGINA ANNULLATA

fonte: http://b

cassa depositi e prestiti

CASSA DEPOSITI E PRESTITI Società per Azioni
Roma - Via Goito n. 4 - Codice Fiscale 80199230584

attualmente in scadenza al 31 dicembre 2018, da destinare alla concessione alle Regioni di mutui, con oneri a carico dello Stato, di cui al citato articolo 10 del D.L. 104/2013;

PREMESSO CHE a valere sulla suddetta provvista, CDP ha sottoscritto nel 2015 e nel 2016 con le Regioni prestiti con oneri di ammortamento a carico dello Stato per complessivi Euro 905 milioni, i cui piani delle erogazioni scadono il 31 dicembre 2017 (Prestiti);

PREMESSO CHE, in relazione ai citati contratti, con nota prot. n. 36880 del 6 marzo 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), facendo seguito alla richiesta di autorizzazione alla variazione dei piani delle erogazioni trasmessa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) di cui alla nota prot. n. 2256 del 28 febbraio 2017, ha autorizzato tale variazione che comporta la proroga del periodo di utilizzo dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 secondo quanto indicato nell'Allegato 1;

PREMESSO CHE il MIUR, con nota prot. n. 37417 del 22 novembre 2017, ha trasmesso a tutte le Regioni lo schema di atto aggiuntivo (Allegato 2 alla presente), approvato dal MEF con nota prot. n. 91712 dell'8 novembre 2017, da utilizzare per formalizzare la citata proroga;

CONSIDERATO CHE a valere su tali contratti, entro il 31 dicembre 2017 sono state disposte erogazioni per complessivi 378.534.004,05 Euro; pertanto le somme ancora da erogare ammontano ad Euro 526.465.995,95, fermo restando che le risorse autorizzate dai ministeri competenti e non erogate nel 2017, pari ad Euro 267.736.426,82, potranno essere erogate nel 2018 previa autorizzazione dei suddetti ministeri;

CONSIDERATO CHE l'attuale situazione di mercato consente la proroga del periodo di utilizzo dei Prestiti stipulati da CDP con le Regioni.

Tutto ciò premesso e considerato, su proposta del Responsabile Enti Pubblici,

DETERMINA

- di prorogare al 31 dicembre 2018 il periodo di utilizzo dei Prestiti stipulati da Cassa depositi e prestiti S.p.A. con le Regioni in relazione agli interventi di edilizia scolastica di cui

fonte: http://b

PAGINA ANNULLATA

fonte: http://b

cdp
cassa depositi e prestiti
CASSA DEPOSITI E PRESTITI Società per Azioni
Roma - Via Goito n. 4 - Codice Fiscale 80199230584

all'articolo 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 e ss.mm.ii., secondo quanto riportato nell'Allegato 1, fermi restando gli altri termini e condizioni contrattuali;

- di approvare lo schema di atto aggiuntivo (Allegato 2 alla presente) mediante il quale formalizzare con le Regioni la suddetta proroga.

La presente Determina ha validità fino al 30 giugno 2018.

Roma, 28 novembre 2017

Il Chief Business Officer
Antonella Baldino

fonte: http://b

PAGINA ANNULLATA

fonte: http://b

REPERTORIO N. 8755

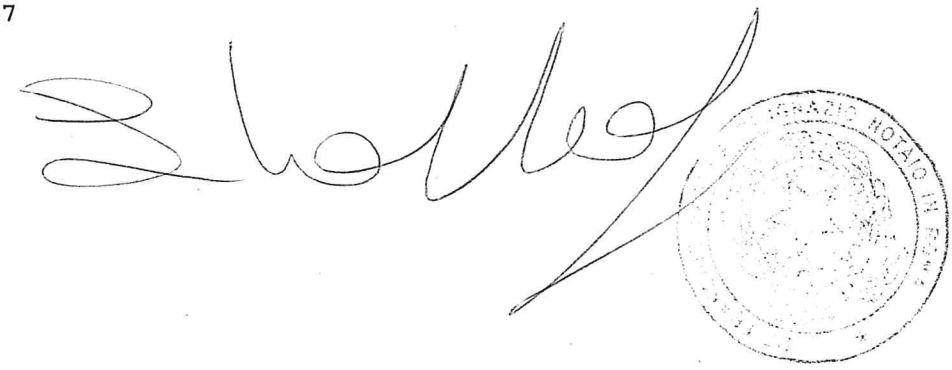
ESTRATTO AUTENTICO

Io sottoscritta dottoressa Sandra de Franchis, Notaio in Roma, con Studio in Via Barberini n.50, iscritta al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia,

certifico

che quanto precede è estratto dalle pagine 55, 56, 57 e 58 del Libro delle determinazioni del Chief Business Officer della Società "Cassa Depositi e Prestiti - Società per azioni", con sede legale in Roma, Via Goito n. 4, Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 interamente versato, iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma, numero di iscrizione e codice fiscale n. 80199230584, Partita IVA n. 07756511007, libro debitamente bollato e vidimato prima dell'uso dal Notaio Dott.ssa Angela Cianni di Roma in data 4 luglio 2017, rep. 689.

Roma, 4 dicembre 2017



fonte: http://b

MIUR.AOODGEFID.REGISTRO UFFICIALE(U).0037417.22-11-2017

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la programmazione e Gestione delle Risorse umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

A tutte le Regioni

E p.c. alla Cassa Depositi e Prestiti
PEC: cdpspa@pec.cdp.it

Oggetto: Decreto Interministeriale (MIUR – MEF – MIT) n. 640 del 2015, di autorizzazione ai sensi dell'art. 1 comma 512 della Legge n. 296 del 2006, all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 104 del 2013 recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" da parte delle Regioni.

Con la presente si comunica quanto segue.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio, Ufficio XVI, con nota del 06 marzo 2017 prot. n. 36880 ha reso noto, in esito alla nostra nota del 28 febbraio 2017 n. 2256, di non avere osservazioni da formulare in ordine alle richieste di variazione dei piani delle erogazioni di cui al Decreto Interministeriale indicato in oggetto.

Inoltre, il medesimo Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, Direzione VI, Ufficio II, con nota dell'8 novembre 2017, prot. n. 91712 ha comunicato di non avere osservazioni da formulare sullo schema di atto aggiuntivo trasmesso da questo Ministero con nota del 26 ottobre 2017, prot.n. 36753.

Pertanto a seguito delle intervenute autorizzazioni si invitano le Regioni interessate, secondo quanto previsto all'art. 4.01C dei contratti di mutuo in merito alla condivisione con l'Istituto finanziatore sulla modifica del periodo di utilizzo, a concordare la stipula dell'atto aggiuntivo con la Cassa depositi e prestiti S.p.A., da redigere sulla base dello schema di atto aggiuntivo approvato con la citata nota dell'8 novembre 2017, che si trasmette unitamente alla presente.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Iandolo

Paola Iandolo

fonte: http://b

Allegato A

Da: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

A: Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento del Tesoro (Direzione II - Direzione VI)

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (IGB - Uff. XVI)

Oggetto: Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 10 del decreto-legge del 12 settembre 2013, n. 104.

<table>
<tr><td rowspan="2">Soggetto beneficiario</td><td colspan="4">Denominazione: Regione Campania (Decreto MIUR n. 160/2015</td></tr>
<tr><td colspan="4">Appartenenza a PA: SI</td></tr>
<tr><td>Legge autorizzativa concessione contributi Capitolo /Amministraz.</td><td colspan="2">Art. 10 del decreto-legge n. 104/2013,</td><td colspan="2">Cap. 7106 – bilancio MIUR</td></tr>
<tr><td>Importo contributi</td><td colspan="2">Importo annuale:
euro 4.055.933,69 dal 2016 al 2044</td><td colspan="2">Importo complessivo:
euro 121.678.010, 70</td></tr>
<tr><td>Intervento da finanziare</td><td colspan="4">Elenco interventi di cui all'allegato Piano</td></tr>
<tr><td>Modalità di utilizzo dei contributi</td><td colspan="4">L'utilizzo avviene con attualizzazione dei contributi mediante stipula di contratto di mutuo con oneri a carico del bilancio dello Stato.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Netto ricavo stimato</td><td colspan="4">Importo: euro 91.765.500,00</td></tr>
<tr><td colspan="4">Modalità di utilizzo:
- a stato avanzamento lavori</td></tr>
<tr><td colspan="4">Periodo di utilizzo:
dal 2016 al 2018 (in caso di erogazioni a stato avanzamento lavori)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Piano delle erogazioni del netto ricavo</td><td>Anno</td><td>2016</td><td>2017</td><td>2018</td></tr>
<tr><td>Importo</td><td>3.393.130, 72</td><td>39.057.198,68</td><td>49.315.170,60</td></tr>
</table>

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Per le Risorse Finanziarie

Centro Direzionale Isola C5 - 80143 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2018. 0054816 25/01/2018 09,56
Mitt. : 5013 Direzione Generale per le riso...
Ass. : Edilizia Scolastica
Classifica : 8.

Alla Direzione Generale
Per l'Istruzione, la formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili
UOD 09 – Edilizia Scolastica

c.a. Ing. Nicola Di Benedetto

SEDE

Rif : Nota prot. n. 0045067 del 22/01/2018

OGGETTO: Edilizia Scolastica. Piano Triennale 2015/2017. Presa d'atto dello schema di atto aggiuntivo al contratto di mutuo di cui all'art. 10 del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104. Proroga del periodo di utilizzo. **Parere sullo schema di Deliberazione**.

Si richiama preventivamente il parere reso con nota prot. n. 0878707 del 17/12/2015 che si allega in copia.

Letto lo schema di deliberazione trasmesso con la nota prot. 0045067 del 22/01/2018, si rileva la necessità di esplicitare nel deliberato che l'atto aggiuntivo non comporta oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale, e che il mutuo rimane a totale e integrale carico del bilancio statale.

Per quanto attiene, invece, a quanto disposto al punto 7) del deliberato, nel quale si dà atto che nel contratto (del quale non è stato trasmesso lo schema) sono previsti oneri fiscali, di stipula e di rilascio copia, a carico del bilancio regionale (a differenza di quanto previsto per l'atto originario) si ritiene necessario individuare il capitolo sul quale gravano tali oneri, indicando altresì la stima quantitativa degli stessi.

In carenza del capitolo competente o del relativo stanziamento, è necessario procedere, nella medesima deliberazione, alla relativa variazione del bilancio.

Cordiali saluti.

Il Vicedirettore Generale
dr. Paolo Bertoni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 33 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 3 - Persone giuridiche private

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE CARMINELLO AD ARCO ONLUS - RINNOVO GESTIONE COMMISSARIALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a. la "Fondazione Carminello ad Arco ONLUS ", avente sede in Pagani (SA) , alla via G. Matteotti n° 37, con atto per notar Aniello Calabrese rep. n.141430 del 27 ottobre 2008 si è trasformata da IPAB in Fondazione e successivamente, con atto per notar Gustavo Trotta rep. 103978 del 30 gennaio 2013, ha modificato lo statuto;

b. detta fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 236 del 29 luglio 2009 con la conseguente iscrizione al n. 244 del registro regionale delle persone giuridiche private istituito con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 619 del 22 settembre 2003, in attuazione delle disposizioni del DPR 10 febbraio 2000, n. 361;

c. la Fondazione è assoggettata alla vigilanza ed al controllo della Regione Campania secondo la disciplina recata dall'articolo 25 del codice civile ed ai sensi dell'articolo 10 del cennato regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private;

Considerato che:

a. dal 2014 sono scadute le cariche di tutti i componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione, rendendo la stessa priva dell'organo di amministrazione;
b. per assicurare il funzionamento dell'Ente e ripristinare l'ordinaria amministrazione, la Giunta della Regione Campania con delibera n. 217 del 26/4/2017, nell'ambito dell'esercizio del controllo e della vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni, ha disposto la gestione commissariale della Fondazione Carminello ad Arco O.N.L.U.S.;
c. con DPGRC n. 216 del 01/06/2017 è stato nominato commissario straordinario, per la reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione Carminello ad Arco O.N.L.U.S., l'avv. Consoli Massimo, Dirigente Avvocato dell'Avvocatura regionale;
d. con delibera n. 487 del 27/7/2017 la Giunta Regionale ha disposto di rinnovare la gestione commissariale della Fondazione Conservatorio Carminello ad Arco ONLUS al commissario straordinario avv. Consoli Massimo;
e. con DPGRC n. 252 del 7/8/2017 è stata rinnovata la gestione commissariale della Fondazione Carminello ad Arco ONLUS al commissario straordinario avv. Consoli Massimo.

Preso atto che**:**

a. con verbale notarile di assemblea dell'11.10.2017 il Commissario straordinario ha modificato lo statuto e tale modifica è stata successivamente approvata dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 14 del 30.10.2017,
b. con "relazione sulla gestione commissariale della Fondazione Carminello ad Arco O.N.L.U.S.", pervenuta alla UOD 50 12 03 persone giuridiche private in data 8/01/2018 prot.0012519, l'avv. Consoli, nella qualità di Commissario straordinario, espone, tra l'altro, che con nota prot. 423 del 4.1.2018 il Sindaco del Comune di Pagani gli ha comunicato che la nomina del nuovo CdA della fondazione de qua verrà effettuata dal Consiglio Comunale entro i successivi 30 giorni;
c. il Commissario straordinario, ha concluso la propria relazione proponendo, al Presidente della Giunta Regionale della Campania: " di voler rinnovare l'incarico commissariale nelle more della nomina da parte del consiglio comunale di Pagani del nuovo CdA della Fondazione Carminello ad Arco ONLUS ".

Ritenuto

a. di rinnovare la gestione commissariale della Fondazione Carminello ad Arco ONLUS;
b. di assegnare al Commissario straordinario i poteri già previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 217 del 26 aprile 2017

Visti:

a. il Libro I, Titolo II, Capo II, del codice civile;
b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
c. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;
d. il regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con DPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;
e. la relazione sulla gestione commissariale della Fondazione Carminello ad Arco O.N.L.U.S redatta dal Commissario straordinario in data 8/01/2018 prot.0012519

propone e la Giunta, in conformità, con voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in preambolo che qui si intendono integralmente riportate

1. di rinnovare la gestione commissariale della Fondazione Carminello ad Arco O.N.L.U.S. con sede in Pagani (SA), alla via G. Matteotti n. 37;
2. di stabilire che l'organo Commissariale sia nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale tra i dirigenti ovvero funzionari della Giunta Regionale;
3. di assegnare al Commissario straordinario, i poteri già previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 217 del 26 aprile 2017,
4. di stabilire che la gestione commissariale dura fino alla costituzione dell'ordinario Consiglio di Amministrazione della Fondazione e comunque per un periodo non superiore a 90 giorni a decorrere dal decreto presidenziale di nomina del Commissario straordinario;
5. di stabilire che il Commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
6. di stabilire che la carica di Commissario della Fondazione è onorifica e che, pertanto, il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della “Fondazione Carminello ad Arco O.N.L.U.S.”;
7. di stabilire che il Commissario, a conclusione dell'espletamento del mandato, rassegni esauriente relazione sulle attività svolte alla Direzione Generale competente per materia;
8. di notificare la presente deliberazione al Commissario straordinario, alla “Fondazione Carminello ad Arco O.N.L.U.S.” ed al Sindaco del Comune di Pagani;
9. di trasmettere la presente al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per le Politiche Culturale e il Turismo per gli adempimenti di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione ed alla sezione trasparenza del portale istituzionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 46 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ADOZIONE "PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO" PER IL TRIENNIO 2018/2020 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 18BIS E 41 DEL D.LGS.VO N. 118/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 11 del 16 gennaio 2018, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania ripartendo le Entrate in Titoli, Tipologie e Categorie e le Spese in Missioni, Programmi e Macroaggregati e il bilancio gestionale 2018-2020 ripartendo le categorie e i macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione e ad assegnando ai dirigenti titolari dei centri responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento dei programmi finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese, raccordando i capitoli di entrata e di spesa almeno al quarto livello del piano dei conti;

PREMESSO, altresì, che

a. ai sensi dell'articolo 18-bis del D. Lgs.vo n. 118/2011 come successivamente modificato ed integrato dal D. lgs.vo n. 126/2014 "1. *Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti adottano un sistema di indicatori semplici, denominato* ***«Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio»*** *misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. 2. Le regioni e i loro enti ed organismi strumentali, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione o del budget di esercizio e del bilancio consuntivo o del bilancio di esercizio, presentano il documento di cui al comma 1, il quale è parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio di ciascuna amministrazione pubblica. Esso viene divulgato anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale (home page). 3. (...) 4. Il sistema comune di indicatori di risultato delle Regioni e dei loro enti ed organismi strumentali, è definito* ***con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali****. Il sistema comune di indicatori di risultato degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali è definito con decreto del Ministero dell'interno, su proposta della Commissione sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali. L'adozione del Piano di cui al comma 1 è obbligatoria a decorrere dall'esercizio successivo all'emanazione dei rispettivi decreti.*";

b. ai sensi dell'articolo 41 del già citato D. Lgs.vo n. 118/2011 come successivamente modificato ed integrato dal D. lgs.vo n. 126/2014 "*Al fine di consentire la comparazione dei bilanci, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto, la regione presenta un documento denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" predisposto secondo le modalità previste dall'art. 18-bis";*

CONSIDERATO

a. che il decreto Ministeriale concernente la definizione dei criteri e delle modalità di redazione del piano richiamato al comma 4 dell'articolo 18 bis del D. lgs.vo n. 118/2011 approvato il 9 dicembre 2015 ha stabilito che: "*1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottano il «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» di cui all'art.* 18-bis *del* decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *del 2011, secondo gli schemi di cui all'allegato 1, con riferimento al bilancio di previsione, e secondo gli schemi di cui all'allegato 2, con riferimento al rendiconto della gestione. 2. Gli organismi e gli enti strumentali delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano in contabilità finanziaria adottano il «Piano degli indicatori» di cui all'art.* 18-bis*, del* decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *del 2011, secondo gli schemi di cui all'allegato 3, con riferimento al bilancio di previsione, e secondo gli schemi di cui all'allegato 4, con riferimento al rendiconto della gestione. 3. Le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, e i loro organismi e enti strumentali in contabilità finanziaria presentano il «Piano» di cui ai commi 1 e 2 entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo. 4. Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione nella sezione «Trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale. 5. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e i loro organismi e enti strumentali adottano il piano di cui ai commi 1 e 2 a decorrere dall'esercizio 2016. Le prime applicazioni del presente decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.";*
b. che, ai sensi del paragrafo n. 11 del principio contabile applicato della programmazione, allegato 4/1 al d.lgs.vo n. 118/2011 e ss.mm.ii., il piano è definito come lo "*strumento per il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati di bilancio ed integra i documenti di programmazione*", ed è trasmesso al Consiglio Regionale;

VISTO

a. l'articolo 29 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante l'accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni), che detta disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi";

b. il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 12 maggio 2016, concernente le modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati contabili degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) tra cui è indicato anche il piano degli indicatori;

RITENUTO necessario dover approvare il piano nel rispetto degli schemi di cui all'allegato 1, che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, suddiviso negli schemi 1-a, 1-b e 1-c, ai sensi dell'articolo 18bis del D.lgs.vo n. 118/2011 e ss.mm.ii. e del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 9 dicembre 2015

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di adottare il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", composto dagli schemi di cui all'allegato 1 che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, suddiviso negli schemi 1-a, 1-b e 1-c, concernenti rispettivamente, gli indicatori sintetici, gli indicatori analitici – parte entrata (composizione delle entrate e capacità di riscossione) e parte spesa (composizione delle spese e capacità di pagamento);

2. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie le attività prodromiche alla pubblicazione del Piano sul sito internet istituzionale dell'Amministrazione nella sezione Trasparenza ai sensi dell'articolo 29 del d.lgs.vo n. 33/2013 e alla trasmissione alla BDAP ai sensi dell'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii. e del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 12.05.2016;

3. di inviare il presente provvedimento:

   3.1 al Consiglio Regionale ai sensi del paragrafo 11 del principio contabile applicato della programmazione, allegato 4/1 del D. lgs.vo n. 118/2011;

   3.2 alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali della Giunta Regionale, alle Strutture di Missione, alla Struttura di Supporto tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta e, per loro tramite, ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali;

   3.3 all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

Indicatori sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
			2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
1	**Rigidità strutturale di bilancio**										
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti (*)	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate + Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità del DL 35/2013) (*)	21,75%	21,42%	21,22%	0,10%	0,06%	0,07%	21,65%	21,36%	21,15%
2	**Entrate correnti**										
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	99,43%	102,14%	102,25%						
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	82,72%								
\	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – E.1.01.04.00.000 "Compartecipazioni di tributi" + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	56,09%	57,61%	57,68%						
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	45,99%								
3	**Spese di personale**										
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	1,88%	1,66%	1,82%	0,15%	0,09%	0,10%	6,29%	10,50%	12,17%
3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale *Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro*	Stanziamenti di competenza (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato"+ pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP"– FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)									
3.3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile *Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)*	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	2,26%	2,74%	2,00%	19,76%	33,16%	30,57%	1,18%	1,27%	0,60%
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	€ 47,41	€ 35,51	€ 38,31	€ 2,77	€ 1,64	€ 1,78	€ 44,64	€ 33,87	€ 36,53
4	**Esternalizzazione dei servizi**										
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	5,53%	7,11%	5,99%	0,10%	0,10%	0,10%	19,47%	44,99%	40,09%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1-a

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

Indicatori sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
			2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
5	**Interessi passivi**										
5.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	1,61%	1,58%	1,53%	0,00%	0,00%	0,00%	1,61%	1,58%	1,53%
5.2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,45%	0,47%	0,98%	0,00%	0,00%	0,00%	0,45%	0,47%	0,49%
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	**Investimenti**										
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1 e 2 della spesa al netto del FPV	12,80%	7,51%	3,00%	0,52%	0,13%	0,02%	30,11%	34,20%	17,49%
6.2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	€ 67,52	€ 32,74	€ 6,60	€ 4,07	€ 0,00	€ 0,00	€ 63,45	€ 32,74	€ 6,60
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	€ 338,73	€ 144,36	€ 60,07	€ 5,60	€ 2,49	€ 0,33	€ 333,13	€ 141,87	€ 59,74
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	€ 406,25	€ 177,11	€ 66,66	€ 9,67	€ 2,49	€ 0,33	€ 396,58	€ 174,61	€ 66,34
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	36,76%	87,82%	263,40%						
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,00%	0,00%	0,00%						
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6"Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,00%	0,00%	0,00%						
7	**Debiti non finanziari**										
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	100,00%			100,00%			100,00%		
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	100,00%			100,00%			100,00%		
8	**Debiti finanziari**										

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

Indicatori sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
			2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)									
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)]+ Titolo 4 della spesa – (Entrate categoria 4.02.06 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000))] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	20,91%	21,02%	20,53%	0,00%	0,00%	0,00%	20,91%	21,02%	20,53%
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)									
9	**Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)**										
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)	0,00%								
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)	0,00%								
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)	296,49%								
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	130,80%								
10	**Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente**										
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	5,81%	5,84%	5,87%						

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

Indicatori sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (indicare tante colonne quanti sono gli eserci considerati nel bilancio di previsione) (dati percentuali)								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
			2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3) / Patrimonio netto (1)									
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	2,63%	2,72%	2,73%						
10.4	Quota disavanzo presunto derivante da debito autorizzato e non contratto	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto/Disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato al bilancio di previsione riguardante il risultato di amministrazione presunto	0,00%	0,00%	0,00%						
11	**Fondo pluriennale vincolato**										
11.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio *(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)*	24,60%	70,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	24,60%	70,21%	0,00%
12	**Partite di giro e conto terzi**										
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate *(al netto dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)*	1,79%	1,84%	1,84%						
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza **del titolo** I della spesa *(al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)*	1,66%	1,97%	1,99%	0,00%	0,00%	0,00%	5,81%	12,59%	13,51%

(*) Al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto

(1) Il Patrimonio netto è pari alla Lettera A) dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. In caso di Patrimonio netto negativo, l'indicatore non si calcola e si segnala che l'ente ha il patrimonio netto negativo. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(2) Il debito di finanziamento è pari alla Lettera D1 dell'ultimo stato patrimoniale passivo disponibile. L'indicatore è elaborato a partire dal 2018, salvo che per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione che lo elaborano a decorrere dal 2016. Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 dal 2016 elaborano l'indicatore a decorrere dal 2019.

(3) Indicatore da elaborare solo se la voce E dell'allegato a) al bilancio di previsione è negativo. Il disavanzo di amministrazione è pari all'importo della voce E. Ai fini dell'elaborazione dell'indicatore, non si considera il disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del DLgs 118/2011 e il disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

(4) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi approvati o in caso di mancata approvazione degli ultimi consuntivi, ai dati di preconsuntivo. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente.
Per gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, nel 2016 sostituire la media con gli accertamenti del 2015 (dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per il 2016 fare riferimento a dati stimati o, se disponibili, di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016, elaborano l'indicatore a decorrere dal 2017.

(5) Da compilare solo se la voce E dell'allegato al bilancio concernente il risultato di amministrazione presunto è positivo o pari a 0.

(6) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione.

(7) La quota libera in c/capitale del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(8) La quota accantonata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(9) La quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione presunto è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(10) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1-b

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio 2018: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2019: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2020: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio 2018/ (previsioni competenza + residui) esercizio 2018	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
TITOLO 1:	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**						
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	**8,02%**	**7,51%**	**7,73%**	**7,76%**	**98,77%**	**94,00%**
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	**24,62%**	**26,60%**	**27,41%**	**28,14%**	**100,00%**	**102,65%**
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali						
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	**0,44%**	**0,48%**	**0,49%**	**0,13%**	**100,00%**	**100,00%**
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	**20,46%**	**22,11%**	**22,78%**	**22,42%**	**97,15%**	**100,42%**
10000	***Totale TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa***	**53,53%**	**56,70%**	**58,41%**	**58,45%**	**98,98%**	**99,27%**
TITOLO 2:	***Trasferimenti correnti***						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	**4,54%**	**4,59%**	**4,67%**	**6,85%**	**90,17%**	**90,84%**
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,15%**	**100,00%**	**99,87%**
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**	**110,36%**
20000	***Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti***	**4,55%**	**4,60%**	**4,67%**	**7,01%**	**96,72%**	**100,36%**
TITOLO 3:	***Entrate extratributarie***						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	**2,31%**	**2,23%**	**2,30%**	**1,02%**	**99,98%**	**128,08%**
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	**0,09%**	**0,09%**	**0,09%**	**0,08%**	**98,57%**	***88,38%***
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	**0,03%**	**0,03%**	**0,04%**	**0,48%**	**100,00%**	**100,00%**
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**	**0,00%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1-b

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio 2018: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2019: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2020: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio 2018/ (previsioni competenza + residui) esercizio 2018	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	**0,28%**	**0,30%**	**0,31%**	**0,76%**	**66,06%**	***104,53%***
30000	***Totale titolo 3 : Entrate extratributarie***	**2,71%**	**2,65%**	**2,73%**	**2,35%**	**92,92%**	**84,20%**
TITTOLO 4 :	***Entrate in conto capitale***						
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	**9,05%**	**3,47%**	**0,61%**	**13,08%**	**75,95%**	**53,91%**
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,20%**	**0,00%**	**100,00%**
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**	**100,52%**
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,40%**	**95,51%**	**98,46%**
40000	***Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale***	**9,05%**	**3,47%**	**0,61%**	**13,68%**	**67,86%**	**88,22%**
TITOLO 5:	***Entrate da riduzione di attività finanziarie***						
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**100,00%**
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**	**0,00%**
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	**4,40%**	**4,76%**	**4,90%**	**1,02%**	**94,36%**	***90,34%***
50000	***Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie***	**4,40%**	**4,76%**	**4,90%**	**1,04%**	**48,59%**	**47,59%**
TITOLO 6:	***Accensione prestiti***						
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari						
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,74%**	**0,00%**	**100,05%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1-b

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio 2018: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2019: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Esercizio 2020: Previsioni competenza/ totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media Totale accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)	Previsioni cassa esercizio 2018/ (previsioni competenza + residui) esercizio 2018	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (*)
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento						
60000	***Totale TITOLO 6: Accensione prestiti***	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,74%**	**0,00%**	**50,03%**
TITOLO 7:	***Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere***						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	**4,40%**	**4,76%**	**4,90%**	**0,00%**	**100,00%**	**0,00%**
70000	***Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere***	**4,40%**	**4,76%**	**4,90%**	**0,00%**	**100,00%**	**0,00%**
TITOLO 9:	***Entrate per conto terzi e partite di giro***						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	**21,34%**	**23,06%**	**23,76%**	**14,54%**	**97,34%**	**99,22%**
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,19%**	**79,78%**	**112,16%**
90000	***Totale TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro***	**21,35%**	**23,06%**	**23,76%**	**14,72%**	**88,56%**	**105,69%**
TOTALE ENTRATE		**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**74,20%**	**71,92%**

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2018, 2019 e 2020 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Capacità di pagamento:** Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione programma: Media** (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** Media FPV / Media Totale FPV	**Capacità di pagamento:** Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	0,29%	0,00%	100,00%	0,29%	0,00%	0,31%	0,00%	0,32%	0,07%	67,24%
	02	Segreteria generale	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	67,06%
	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	3,97%	29,57%	100,00%	4,71%	99,26%	4,91%	99,26%	1,85%	9,12%	68,10%
	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,48%	0,00%	100,00%	0,51%	0,00%	0,54%	0,00%	0,09%	0,00%	56,01%
	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,09%	0,00%	100,00%	0,05%	0,00%	0,06%	0,00%	0,10%	0,00%	63,97%
	06	Ufficio tecnico	0,05%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,03%	0,68%	57,17%
	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	98,38%
	08	Statistica e sistemi informativi	0,04%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	51,29%
	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	16,35%
	10	Risorse umane	0,15%	0,00%	100,00%	0,11%	0,00%	0,13%	0,00%	1,02%	0,00%	64,29%
	11	Altri servizi generali	0,04%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,00%	0,04%	0,04%	45,29%
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,38%	0,00%	100,00%	0,15%	0,00%	0,02%	0,00%	3,02%	0,00%	44,40%
	TOTALE Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione		*5,51%*	*29,57%*	*100,00%*	*5,91%*	*99,26%*	*6,07%*	*99,26%*	*6,54%*	*9,96%*	*58,30%*
Missione 02 Giustizia	01	Uffici giudiziari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Casa circondariale e altri servizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	TOTALE Missione 02 Giustizia		*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	01	Polizia locale e amministrativa	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	10,07%
	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,94%
	03	Politica regionale unitaria per la giustizia	0,03%	0,00%	100,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,06%	50,79%
	TOTALE MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza		*0,04%*	*0,00%*	*100,00%*	*0,05%*	*0,00%*	*0,01%*	*0,00%*	*0,01%*	*0,06%*	*25,93%*
	01	Istruzione prescolastica	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,06%	1,22%	100,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%	1,55%	51,86%
	03	Edilizia scolastica	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	1,10%	6,82%
	04	Istruzione universitaria	0,17%	0,00%	100,00%	0,17%	0,00%	0,18%	0,00%	0,27%	0,00%	39,08%

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2018, 2019 e 2020 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Capacità di pagamento:** Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione programma: Media** (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** Media FPV / Media Totale FPV	**Capacità di pagamento:** Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	05	Istruzione tecnica superiore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	06	Servizi ausiliari all'istruzione	0,03%	0,00%	100,00%	0,04%	0,00%	0,04%	0,00%	0,01%	0,00%	93,67%
	07	Diritto allo studio	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	20,48%
	08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	0,03%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,16%	0,00%	81,56%
	TOTALE MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio		*0,30%*	*1,22%*	*87,50%*	*0,26%*	*0,00%*	*0,22%*	*0,00%*	*0,60%*	*2,65%*	*36,68%*
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,78%
	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,17%	0,00%	100,00%	0,13%	0,00%	0,13%	0,00%	0,21%	0,00%	35,34%
	03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,23%	0,00%	100,00%	0,23%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,00%	62,60%
	Totale Missione 05 Tutela e valorizzazione deibeni e attività culturali		*0,40%*	*0,00%*	*100,00%*	*0,35%*	*0,00%*	*0,13%*	*0,00%*	*0,53%*	*0,00%*	*35,57%*
Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	18,65%
	02	Giovani	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	4,26%
	03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,28%	0,00%	100,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,29%	0,00%	35,04%
	Totale Missione 06 Politiche giovanili sport e tempo libero		*0,30%*	*0,00%*	*100,00%*	*0,08%*	*0,00%*	*0,01%*	*0,00%*	*0,30%*	*0,00%*	*19,32%*
Missione 07 Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,06%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,04%	0,00%	0,08%	0,00%	58,93%
	02	Politica regionale unitaria per il turismo	0,03%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	29,70%
	Totale Missione 07 Turismo		0,09%	*0,00%*	*100,00%*	*0,03%*	*0,00%*	*0,04%*	*0,00%*	*0,13%*	*0,00%*	*44,32%*
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	0,03%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,20%	0,00%	26,77%
	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,13%	0,00%	100,00%	0,12%	0,00%	0,09%	0,00%	0,18%	3,08%	20,43%
	03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	0,20%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,76%	0,00%	23,30%
	Totale Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		*0,36%*	*0,00%*	*100,00%*	*0,13%*	*0,00%*	*0,11%*	*0,00%*	*1,15%*	*3,08%*	*23,50%*

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2018, 2019 e 2020 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Capacità di pagamento:** Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione programma: Media** (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** Media FPV / Media Totale FPV	**Capacità di pagamento:** Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	0,03%	0,00%	100,00%	0,05%	0,00%	0,06%	0,00%	0,35%	0,00%	12,47%
	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,01%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,03%	0,00%	0,02%	0,00%	12,86%
	03	Rifiuti	0,91%	59,59%	100,00%	0,82%	0,00%	0,29%	0,00%	0,71%	21,43%	38,19%
	04	Servizio idrico integrato	0,58%	0,00%	100,00%	0,59%	0,00%	0,51%	0,00%	0,79%	0,00%	49,71%
	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,09%	0,00%	100,00%	0,07%	0,00%	0,08%	0,00%	0,10%	0,00%	47,12%
	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,09%	0,00%	24,70%
	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,02%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%
	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	2,81%	0,22%	100,00%	0,76%	0,74%	0,00%	0,74%	1,56%	2,77%	38,74%
	Totale Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		*4,45%*	*59,81%*	*100,00%*	*2,34%*	*0,74%*	*1,00%*	*0,74%*	*3,61%*	*24,20%*	*24,87%*
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	01	Trasporto ferroviario	1,35%	0,00%	100,00%	1,51%	0,00%	1,57%	0,00%	2,18%	0,00%	57,53%
	02	Trasporto pubblico locale	1,13%	0,00%	100,00%	1,35%	0,00%	1,40%	0,00%	2,74%	0,00%	76,36%
	03	Trasporto per vie d'acqua	0,05%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,06%	0,00%	0,08%	0,00%	77,41%
	04	Altre modalità di trasporto	0,02%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	19,31%
	05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,09%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,04%	0,00%	0,47%	1,59%	9,56%
	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	1,58%	0,00%	100,00%	0,76%	0,00%	0,23%	0,00%	2,03%	0,00%	19,61%
	Totale Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità		*4,23%*	*0,00%*	*100,00%*	*3,73%*	*0,00%*	*3,32%*	*0,00%*	*7,52%*	*1,59%*	*43,30%*
Missione 11 Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	0,30%	9,40%	100,00%	0,21%	0,00%	0,13%	0,00%	0,22%	11,05%	8,38%
	02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,52%
	03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	0,13%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,04%	0,00%	0,07%	0,00%	55,72%
	Totale Missione 11 Soccorso civile		*0,44%*	*9,40%*	*100,00%*	*0,27%*	*0,00%*	*0,18%*	*0,00%*	*0,29%*	*11,05%*	*21,54%*
	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,02%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,03%	0,00%	53,83%
	02	Interventi per la disabilità	0,10%	0,00%	100,00%	0,12%	0,00%	0,12%	0,00%	0,11%	0,00%	50,41%
	03	Interventi per gli anziani	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2018, 2019 e 2020 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Capacità di pagamento:** Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione programma: Media** (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** Media FPV / Media Totale FPV	**Capacità di pagamento:** Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	43,00%
	05	Interventi per le famiglie	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	52,90%
	06	Interventi per il diritto alla casa	0,02%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,05%	0,00%	29,58%
	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,31%	0,00%	100,00%	0,05%	0,00%	0,06%	0,00%	0,32%	0,00%	65,50%
	08	Cooperazione e associazionismo	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	28,72%
	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	0,16%	0,00%	100,00%	0,22%	0,00%	0,16%	0,00%	0,13%	0,00%	91,11%
	Totale Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		*0,61%*	*0,00%*	*90,00%*	*0,42%*	*0,00%*	*0,38%*	*0,00%*	*0,65%*	*0,00%*	*41,51%*
Missione 13 Tutela della salute	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	37,36%	0,00%	100,00%	45,35%	0,00%	47,04%	0,00%	52,23%	0,80%	84,38%
	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	19,76%
	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,69%	0,00%	100,00%	0,84%	0,00%	0,87%	0,00%	0,82%	0,00%	69,78%
	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,09%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,10%	0,00%	9,82%
	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,08%	0,00%	100,00%	0,04%	0,00%	0,05%	0,00%	0,07%	0,00%	56,54%
	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	0,11%	0,00%	100,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%	0,00%	44,02%
	Totale Missione 13 Tutela della salute		*38,33%*	*0,00%*	*75,00%*	*46,30%*	*0,00%*	*47,98%*	*0,00%*	*53,40%*	*0,80%*	*35,54%*
	01	Industria, PMI e Artigianato	0,02%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,01%	0,00%	0,04%	0,09%	23,45%

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2018, 2019 e 2020 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Capacità di pagamento:** Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione programma: Media** (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** Media FPV / Media Totale FPV	**Capacità di pagamento:** Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,89%
	03	Ricerca e innovazione	0,11%	0,00%	100,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,00%	23,47%
	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,02%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	36,68%
	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	0,31%	0,00%	100,00%	0,58%	0,00%	0,00%	0,00%	1,04%	0,00%	58,01%
	Totale Missione 14 Sviluppo		*0,46%*	*0,00%*	*100,00%*	*0,65%*	*0,00%*	*0,03%*	*0,00%*	*1,14%*	*0,09%*	*32,70%*
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	100,00%
	02	Formazione professionale	0,01%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,82%
	03	Sostegno all'occupazione	0,07%	0,00%	100,00%	0,08%	0,00%	0,08%	0,00%	0,15%	0,00%	44,10%
	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	0,55%	0,00%	100,00%	0,15%	0,00%	0,12%	0,00%	0,27%	0,00%	42,40%
	Totale Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale		*0,63%*	*0,00%*	*100,00%*	*0,23%*	*0,00%*	*0,21%*	*0,00%*	*0,43%*	*0,00%*	*51,03%*
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,22%	0,00%	100,00%	0,38%	0,00%	0,41%	0,00%	0,12%	0,03%	37,21%
	02	Caccia e pesca	0,01%	0,00%	100,00%	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	6,42%
	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	0,15%	0,00%	100,00%	0,15%	0,00%	0,15%	0,00%	0,10%	0,00%	81,43%
	Totale Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		*0,38%*	*0,00%*	*100,00%*	*0,54%*	*0,00%*	*0,57%*	*0,00%*	*0,22%*	*0,04%*	*41,69%*
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,22%
	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,00%	57,77%
	Totale Missione 017 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		*0,00%*	*0,00%*	*100,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,07%*	*0,00%*	*39,49%*
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,76%	0,00%	100,00%	0,90%	0,00%	0,84%	0,00%	1,18%	0,00%	64,69%
	02	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

REGIONE CAMPANIA

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

Bilancio di previsione esercizi 2018, 2019 e 2020, approvato con LR n. 39 del 29 dicembre 2017

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2018, 2019 e 2020 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI PRECEDENTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (*) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2018			ESERCIZIO 2019		ESERCIZIO 2020				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Capacità di pagamento:** Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione programma: Media** (Impegni + FPV) /Media (Totale impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** Media FPV / Media Totale FPV	**Capacità di pagamento:** Media (Pagam. c/comp+ Pagam. c/residui)/ Media (Impegni + residui definitivi)
territoriali e locali	*Totale Missione 018 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali*		*0,76%*	*0,00%*	*50,00%*	*0,90%*	*0,00%*	*0,84%*	*0,00%*	*1,18%*	*0,00%*	*32,34%*
Missione 19 Relazioni internazionali	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	10,53%
	02	Cooperazione territoriale	0,02%	0,00%	100,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	62,40%
	Totale Missione 19 Relazioni internazionali		*0,02%*	*0,00%*	*100,00%*	*0,02%*	*0,00%*	*0,02%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*36,47%*
Missione 20 Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	0,11%	0,00%	100,00%	0,10%	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	3,63%
	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,37%	0,00%	0,00%	0,32%	0,00%	0,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	03	Altri fondi	11,23%	0,00%	0,72%	0,11%	0,00%	0,11%	0,00%	0,54%	46,48%	0,00%
	Totale Missione 20 Fondi e accantonamenti		*11,71%*	*0,00%*	*33,57%*	*0,53%*	*0,00%*	*0,55%*	*0,00%*	*0,54%*	*46,48%*	*1,21%*
Missione 50 Debito pubblico	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,78%	0,00%	86,55%	0,90%	0,00%	0,91%	0,00%	1,35%	0,00%	89,17%
	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	9,48%	0,00%	9,49%	11,22%	0,00%	11,37%	0,00%	5,60%	0,00%	99,44%
	Totale Missione 50 Debito		*10,27%*	*0,00%*	*48,02%*	*12,12%*	*0,00%*	*12,28%*	*0,00%*	*6,95%*	*0,00%*	*94,30%*
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	3,54%	0,00%	100,00%	4,30%	0,00%	4,46%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 60 Anticipazioni finanziarie		*3,54%*	*0,00%*	*100,00%*	*4,30%*	*0,00%*	*4,46%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*
Missione 99 Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	17,14%	0,00%	100,00%	20,81%	0,00%	21,59%	0,00%	14,75%	0,00%	86,72%
	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale Missione 99 Servizi per conto terzi		*17,14%*	*0,00%*	*50,00%*	*20,81%*	*0,00%*	*21,59%*	*0,00%*	*14,75%*	*0,00%*	*43,36%*

(*) La media dei tre esercizi precedenti è riferita agli ultimi tre consuntivi disponibili. In caso di esercizio provvisorio è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo dell'esercizio precedente. Nel 2016 sostituire la media degli accertamenti con gli accertamenti del 2015 stimati e la media degli incassi con gli incassi 2015 stimati (se disponibili, dati preconsuntivo). Nel 2017 sostituire la media triennale con quella biennale (per i dati 2016 fare riferimento a stime, o se disponibili, a dati di preconsuntivo). Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 non elaborano l'indicatore nell'esercizio 2016.

Delibera della Giunta Regionale n. 24 del 23/01/2018

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 10 - Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico e amministrativo (60/10)

Oggetto dell'Atto:

CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A. - PIANO DI RISTRUTTURAZIONE EX ART. 14, COMMA 4, DEL T.U. DELLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA CON D.LGS. N. 175/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. la Società Campania Ambiente e Servizi SPA è una società *in house* della Regione Campania costituita con atto notarile del 26/5/2012 in attuazione di quanto previsto dall'art.22 della L.R. n. 1 del 27/1/2012;
b. la Società ha come oggetto sociale attività afferenti al settore ambientale e alla gestione di servizi pubblici locali di tipo ambientale, alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare della Regione, delle Aziende Sanitarie e di organismi partecipati regionali;
c. la legge regionale n. 10 del 31.3.2017, all'art. 1, comma 25, ha disposto che la società è destinataria di un intervento di rafforzamento patrimoniale composto da risorse finanziarie e conferimento di beni immobili del patrimonio regionale per un valore complessivo non inferiore a 5.000.000 di euro;
d. con delibera di Giunta regionale n. 561 del 11/9/2017 è stato individuato il compendio sito nel Comune di Lauro (AV) – Area PIP Loc. Fusarelle quale immobile oggetto di conferimento, demandando alla D.G. Risorse Strumentali ogni sollecito adempimento finalizzato alla sua acquisizione al patrimonio regionale;

Premesso altresì che

a. l'art. 3 della L.R. n. 38 del 23.12.2016 e ss.mm.ii. così dispone:
"1. *Al fine di contenere e razionalizzare la spesa pubblica regionale relativa alle società partecipate, in coerenza con quanto disposto dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e dall'articolo 1, comma 612 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2015), il Presidente della Giunta Regionale, entro il 31 gennaio 2017 aggiorna il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, approvato dal Presidente della Giunta regionale con decreto n. 221 del 4 novembre 2015, prevedendo la razionalizzazione delle società a controllo regionale Campania Ambiente e Servizi spa e SMA Campania spa, nonché delle altre società che svolgono attività analoghe o similari, secondo quanto disposto dall'articolo 20 del d.lgs. 175/2016.*
2. Il piano di cui al comma 1 deve prevedere:
a) un'unica società in house del polo ambientale regionale;
b) la continuità operativa e funzionale delle attività;
c) la solidità economica e patrimoniale; d) il rafforzamento ed efficientamento economico delle attività;
e) la salvaguardia dei livelli occupazionali e le eventuali misure di esodo incentivato;
f) modifiche statutarie che prevedono la carica di direttore generale nonché di direttore tecnico e direttore amministrativo nominati dall'organo di amministrazione della società che ne stabilisce funzioni e poteri";
b. con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 274 del 29.9.2017 è stato approvato il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni regionali ai sensi dell'art. 24 del T.U. n. 175/2016, quale aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge 23.12.2014, n. 190;
c. detto Piano ha previsto l'integrazione delle due società attraverso la fusione ex art. 2501 c.c., previa adozione degli interventi di ristrutturazione necessari per ciascuna società e propedeutici alla fusione;
d. con delibera n. 603 del 03.10.2017 la Giunta regionale ha preso atto del decreto suindicato e condiviso il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art. 24 DLgs 175/2016;

Rilevato che l'articolo 4, comma 3, della LR 1/2016 autorizza ai sensi dell'articolo 1, comma 14 penultimo periodo, della LR 4/2011, i conferimenti e i trasferimenti in favore di società se eseguiti per le finalità di cui al Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione, redatto e approvato dal Presidente della Giunta ai sensi dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e, comunque, a fronte di piani aziendali di sviluppo e risanamento;

Considerato che

a. la protratta situazione di crisi aziendale ha posto la Campania Ambiente e Servizi SpA nelle condizioni previste dall'art. 2447 del c.c. rendendo necessaria la predisposizione di un piano di ristrutturazione contenente le previsioni di ricavo e di spesa correlate alla esecuzione delle commesse a tutto il 2020 e le misure tese al recupero dell'equilibrio economico e finanziario delle attività svolte;

b. i competenti Uffici regionali hanno predisposto il piano di ristrutturazione, allegato al presente provvedimento, che contempla anche il fabbisogno finanziario per le esigenze di copertura perdite e di ricapitalizzazione della società;
c. con nota di prot. n. 47064 del 22/1/2018 la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, in riferimento alle somme necessarie per la realizzazione del Piano, ha precisato che le stesse possono essere così individuate:
   - € 5.223.844,00 a valere su quota parte del Fondo Perdite Organismi e Società Partecipate accantonato nel bilancio di previsione 2018/2020 alla Missione 20 Programma 3 Titolo 1;
   - € 1.526.156,00 mediante prelevamento dal Fondo di Riserva per le Spese Impreviste iscritto nel bilancio di previsione 2018/2020 alla Missione 20 Programma 1 Titolo 1.;
d. l'articolo 14, comma 4, del TU comunque consente l'operazione di conferimento in parola, anche in deroga al successivo comma 5 che replica, nella sostanza, il contenuto di cui all'articolo 1, comma 14, della legge regionale 4/2011;

Ritenuto di

a. approvare il Piano di ristrutturazione qui allegato, come parte integrante e sostanziale, contenente le prescrizioni cui la società deve attenersi nel darvi attuazione (cfr. allegato);
b. assumere le iniziative necessarie alla ricapitalizzazione e al sostegno finanziario della società nei termini di cui al Piano di ristrutturazione;
c. disporre, conseguentemente, un aumento di capitale nella misura proposta dal Piano, da deliberare integralmente in assemblea e sottoscrivere in modo scindibile su un arco temporale adeguato a sostenere l'azione di ristrutturazione in ragione del suo avanzamento, portando altresì a completamento le iniziative di conferimento già disposte con la LR n.10/2017, art. 1, comma 25;
d. dare mandato alla DG Risorse finanziarie di dare corso agli adempimenti necessari per realizzare, per la parte finanziaria, l'aumento di capitale in conformità a quanto rappresentato nella nota prot.n. 47064 del 22/1/2018 e alle previsioni del piano;
e. dare mandato alla DG Risorse strumentali di dare corso agli adempimenti necessari per attuare il disposto di cui all'art. 1, comma 25, della L.R. n.10/2017;
f. dare mandato agli Uffici regionali committenti di assumere le iniziative necessarie a dare sollecitamente seguito, nel rispetto della normativa vigente in materia, alla programmazione attivata;

Visti

a. la LR 15/2013;
b. la LR 1/2016;
c. il DPR 221/2015;
d. il D.Lgs 175/2016;

Propongono e la Giunta, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente, di:

1. approvare il Piano di ristrutturazione della Società Campania Ambiente e Servizi SpA allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. stabilire che, ai fini del rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano, si fa obbligo alla Società di predisporre il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare di detto programma l'Assemblea dei Soci facendone menzione nella relazione annuale sul governo societario. Nel caso in cui emergano nell'ambito del programma uno o più indicatori di crisi aziendali, l'Organo di Amministrazione è obbligato ad adottare i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi;
3. dare mandato alla DG Risorse finanziarie di dare corso agli adempimenti necessari per realizzare, per la parte finanziaria, l'aumento di capitale in conformità a quanto rappresentato nella nota prot.n. 47064 del 22/1/2018 e alle previsioni del piano;
4. dare mandato alla DG Risorse strumentali di dare corso agli adempimenti necessari per attuare il disposto di cui all'art. 1, comma 25, della L.R. n.10/2017;

5. dare mandato alla D.G. Ambiente di assumere le iniziative necessarie a dare sollecitamente seguito alla programmazione attivata, anche assicurando, nel rispetto della normativa vigente in materia, adeguata liquidità nelle more del completamento dell'aumento di capitale;
6. dare mandato all'Ufficio Speciale Controllo e vigilanza di assumere le conseguenti iniziative di competenza;
7. inviare il presente atto alle Direzione Generali Ambiente, Risorse Finanziarie e Risorse Strumentali, all'Ufficio Speciale Controllo e Vigilanza Enti e Società Partecipate, per quanto di rispettiva competenza, alla società Campania Ambiente e Servizi SpA, nonché all'UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.

ART. 14, COMMA 4, D. L.VO 175/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PIANO DI RISTRUTTURAZIONE....1
CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A.....1
-------- 1
ART. 14, COMMA 4, D. L.VO 175/2016.....1
Indice 2
CAPITOLO 1 - Premessa 3
CAPITOLO 2 – La società Campania Ambiente e Servizi 6
L'Azienda 6
Ambiti di intervento e settori di attività.....7
Sviluppo potenziale delle attività 8
Criticità e fattori di crisi 9
CAPITOLO 3 – AZIONI DI RISTRUTTURAZIONE.....13
Previsioni economiche 2018/2020 13
Prospettive Finanziarie per il triennio 2018/2020..... 14
Dotazione organica e inquadramento contrattuale..... 15
Misure relative al personale 16
Prima ipotesi..... 16
Seconda ipotesi..... 17
Terza ipotesi 18
Altre misure 19
Altre riduzioni di costi..... 20
Fabbisogno di capitale..... 20
Ulteriori misure volte al contenimento dei costi..... 21
Obiettivi verificabili..... 25
CONCLUSIONI 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 1 - Premessa

Il presente piano di ristrutturazione proposto per la Società Campania Ambiente e Servizi SpA, deriva dalla necessità di superare una situazione di crisi aziendale che al 30/9/2017 espone un patrimonio netto negativo di 8,6 milioni di euro e al 31/12/2017 stima una perdita ulteriore di 2,7 milioni.

Il piano è predisposto ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" che impone, da un lato, all'organo amministrativo della società l'adozione di provvedimenti adeguati qualora emergano uno o più indicatori di crisi aziendale e, dall'altro, l'adozione di un piano di ristrutturazione aziendale dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte (cfr. comma 4); come pure un piano di risanamento che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni e le misure di trasferimento finanziario a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse (cfr. comma 5).

In via preliminare va evidenziato che nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art. 24 DLgs 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), adottato con decreto n. 274 del 29/09/2017 del Presidente della Giunta regionale, è prevista l'integrazione tra le società operanti in campo ambientale quale azione successiva a iniziative di contenimento dei costi e al risanamento societario. La necessità di contenimento dei costi deriva dalla circostanza che la consistenza numerica del personale determina una rigidità nella struttura dei costi che non facilmente si concilia con la dinamica dei ricavi e del ciclo finanziario.

L'integrazione tra le realtà societarie operanti in campo ambientale tiene conto delle opportunità insite nell'aggregazione delle attività che, per loro omogeneità e compatibilità, potrebbe consentire lo sviluppo di rilevanti sinergie attraverso le quali migliorare i servizi erogati, realizzare risparmi di spesa e ottimizzare le risorse strumentali impiegate, evitando un utilizzo frammentario delle risorse tecnologiche nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

vari settori. Si verrebbero così a realizzare le premesse per l'adozione di un modello di *governance* ambientale regionale orientato all'ottimizzazione dei risultati gestionali, con minori costi di gestione societaria.

Il presente piano si prefigge di individuare gli interventi da realizzare per assicurare il riequilibrio economico e finanziario della società, con riferimento ad un orizzonte temporale di breve/medio periodo, considerato che una definitiva definizione della mission aziendale e delle correlate attività affidabili da parte della Regione dovrà essere oggetto del Piano Industriale della società risultante dalla fusione, che contemplerà la pianta organica e le misure organizzative per il contenimento dei costi del personale, ricorrendo ove possibile, ad interventi di riduzione progressiva del personale compatibili con la vigente disciplina in materia ed uniformando, all'occorrenza, i regimi contrattuali di inquadramento.

All'interno dell'orizzonte temporale delineato, il piano è altresì finalizzato a:

- evidenziare in dettaglio le iniziative da intraprendere;
- verificare la congruenza tra la mission aziendale e le attività da svolgere, da un lato e l'organizzazione, la dotazione organica e le professionalità presenti dall'altro;
- contemplare l'eventuale intervento sul capitale necessario per il ripristino del normale funzionamento della Società, identificando anche il punto di pareggio operativo.

In merito alle osservazioni preliminari al piano, si espone una precisazione di natura metodologica sulla struttura e le finalità di un piano di ristrutturazione.

Un piano previsionale può essere impostato secondo tre modalità:

- valutando l'impatto sui conti economici prospettici di un portafoglio di commesse integralmente definito in termini di valorizzazione, fattori produttivi necessari e tempi di realizzazione ed output attesi;
- stimando le dinamiche economico-finanziarie sulla base di una struttura di conti preesistente, indicando il possibile punto di pareggio economico;
- aggregando i risultati derivanti dall'esecuzione di commesse in portafoglio con le attività che la Società dovrà svolgere per assicurare il raggiungimento del punto di pareggio, man mano che le commesse in portafoglio andranno ad ultimarsi (metodo misto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente piano è impostato con una modalità mista, avendo allo stato un portafoglio di commesse attive non sufficiente a occupare integralmente la forza lavoro, ma integrato programmaticamente da attività in grado di assicurare adeguati ricavi (cfr. DGR 706/2017 e DGR 833/2017). Tale scenario, unitamente a interventi di contenimento della spesa e ottimizzazione dei fattori produttivi, consente di configurare un riequilibrio economico nel triennio.

Si evidenzia che le ipotesi del piano si basano su una serie di proposte operative tese a creare le condizioni interne affinché la Società, fino alla sua integrazione con altre realtà operanti in campo ambientale, possa operare in regime di efficacia ed efficienza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 2 – La società Campania Ambiente e Servizi

L'Azienda

Campania Ambiente e Servizi S.p.A. è una società in house della Regione Campania costituita il 26 maggio 2012, in attuazione di quanto previsto all'art. 22 della legge regionale numero 1 del 27/01/2012. E' operativa dal 2014, e le sue attività afferiscono al settore ambientale ed alla gestione di servizi pubblici locali di tipo ambientale, la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Ente, delle Aziende Sanitarie e di organismi partecipati o finanziati dalla Regione Campania. In particolare la società può operare nella gestione dei servizi quali ad esempio:

- la pulizia, la disinfezione e disinfestazione, la bonifica e gli interventi di recupero ambientale e funzionale di siti, strade, infrastrutture, reti e beni del Patrimonio immobiliare pubblico e demaniale;
- la raccolta dei rifiuti urbani e speciali, assimilati e non agli urbani, ed il trasporto degli stessi a centri di smaltimento o recupero, finalizzata all'implementazione ed ottimizzazione della raccolta differenziata, al recupero energetico, al riciclaggio o riutilizzo, alla termovalorizzazione dei rifiuti ed alla produzione di energia elettrica, di energia termica o di biogas tramite lo sfruttamento dei rifiuti e delle risorse provenienti da fonti rinnovabili;
- la gestione tecnica ed amministrativa di impianti di smaltimento, trattamento e recupero di rifiuti in generale;
- la gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria ambientale, strumentale e naturalistica, con particolare riguardo agli immobili, beni e strutture pubbliche, con finalità di conservazione, recupero, rinnovamento ed ottimizzazione del patrimonio pubblico;
- interventi di recupero, qualificazione e messa in sicurezza dei parchi e del verde pubblico in generale;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e delle relative infrastrutture, della rete idrica e fognaria e degli impianti di depurazione;
- servizi di sorveglianza e vigilanza specialistica, servizi di emergenza e pronto intervento ed ogni altro servizio di supporto all'espletamento delle funzioni regionali;
- controlli ambientali espletati in ottemperanza alle normative in vigore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- carotaggi, prelievi ed analisi cliniche, rilevazione rischi di sicurezza.

La mission aziendale è stata di recente reimpostata privilegiando le attività di difesa suolo e mitigazione dei rischi idrogeologici. Nel secondo semestre 2017 sono state assegnate o programmate attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per il ripristino della funzionalità idraulica di tratti di alvei, di reticoli idraulici, reti di scolo e sollevamento delle acque, limitazione piene e stabilizzazione di pendici sul territorio regionale.

Ambiti di intervento e settori di attività

Le commesse attualmente in carico alla Società evidenziano una focalizzazione nel comparto ambientale. In particolare, le commesse riguardano:

- Progetto A.P.Q. (Accordo Programma Quadro) “Opere per il risanamento ambientale”: CAMCAMB 01, "Riqualificazione ambientale finalizzata alla fruizione e riutilizzo delle aree litorali e del patrimonio regionale con l'inclusione delle aree confiscate alla camorra: Manutenzione, recupero risanamento e riqualificazione ambientale e rifunzionalizzazione delle fasce litorali del patrimonio della Regione Campania e delle aree sequestrate alla camorra".
- CAMCAMB 02, "Messa in sicurezza del territorio mediante mitigazione di rischi ambientali e igienico sanitari: georeferenziazione e monitoraggio dei siti oggetto di abbandono dei rifiuti e potenzialmente inquinati; differenziazione e raccolta dei rifiuti".
- Recentemente è stata effettuata una rimodulazione dell’intervento APQ su indicazione della D.G. Ambiente, riguardante la parte di riqualificazione ambientale precedentemente denominata III e IV (“oggi nuova fase”), nella quale sono state ridestinate verso attività lavorative che impegnano prevalentemente il personale interno di CAS quelle risorse che nella prima impostazione erano previste per l'acquisizione di attrezzature ed istallazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

impiantistiche da fornitori terzi; con tale intervento si prospetta un notevole ampliamento del margine operativo dell'azienda per questa attività.

- Progetto "Censimento e localizzazione dei siti oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti, separazione merceologica e conferimento a carico dei comuni" (Progetto Demanio):
- "Risanamento e disinquinamento degli alvei fluviali: ripristino ambientale dei Regi Lagni e in generale dell'intera area del bacino idrogeografico".

- È stato redatto infine un progetto dal titolo provvisorio "Progetto per disporre e realizzare un'attività di controllo e custodia nei comuni della "Terra dei Fuochi"; al momento il progetto è all'attenzione dei dirigenti della Regione Campania che stabiliranno le successive fasi di affinamento progettuale.

Sviluppo potenziale delle attività

La Regione Campania intende reimpostare la mission produttiva di CAS con una opzione decisiva in direzione di attività di Difesa Suolo e di mitigazione dei rischi idrogeologici.

A partire da quanto decretato con il D.D. n. 591 del 10.11.2017, che ha assegnato all'azienda attività di manutenzione ordinarie e straordinarie per il ripristino della funzionalità idraulica di tratti di alvei presenti sul territorio del Comune di Marigliano, in rapporto ad approfondimenti tecnici con la Direzione Ambiente e Difesa Suolo, si è composto un impegno di lavori nel triennio 2017/2019, per un valore complessivo di Euro 3.550.000,00 lordi.

Detta determinazione ha trovato prima traduzione operativa nella D.G.R. n. 706 del 14.11.2017, relativa al POR 2014/2020 – Asse 5, Obiettivo Specifico 5.1. – Azione 5.1.2. "Programmazione di azioni mirate alla realizzazione della manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento delle acque, limitazione delle piene e stabilizzazione delle pendici sul territorio regionale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

La D.G.R. 706/2017, individua CAS quale soggetto attuatore per operazioni di manutenzione straordinarie di interventi per complessivi 7 Milioni di Euro. Inoltre, la stessa deliberazione ha destinato risorse per 8 Milioni di Euro, per implementare la dotazione di mezzi e attrezzature del sistema di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico tramite il Sistema Pubblico Campano, responsabile per funzione e competenza. CAS si propone quale soggetto coordinatore di queste azioni. Tale scelta consentirebbe anche di contribuire alla dotazione strumentale della società, potendone rafforzare il patrimonio.

Sulla stessa scia di mission societaria orientata alla difesa del suolo, nell'ambito dell'istruttoria relativa alla stipula, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, di un "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" volto a facilitare la nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014/2020, come programmato, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 88 del 28.12.2017, ha indicato CAS quale soggetto attuatore di un programma di interventi per lo "Start-up del ripristino e adeguamento funzionale degli Alvei e del Patrimonio Ambientale Regionale, di interventi strutturali di Difesa Suolo, in Campania", per un ammontare complessivo di Euro 30 Milioni nel triennio 2018/2020.

Il portafoglio Commesse di CAS, attualmente, risulta composto di attività a fare, per un ammontare complessivo nel triennio di Euro 62.392.520,78 (comprensivo di IVA).

Criticità e fattori di crisi

La crisi societaria ha prevalentemente origine di natura economica, a cui si aggiungono fattori risalenti agli ambiti finanziario e organizzativo.

Si riportano nelle seguenti tabelle la Situazione Patrimoniale e il Conto Economico relativi agli esercizi 2014, 2015, 2016 e alla situazione infrannuale al 30/9/2017, che ben rappresentano la situazione attuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato patrimoniale - Attivo		30/09/2017	2016	2015	2014
Immobilizzazioni	Imm. Immateriali	32.501	9.001	67.751	125.717
	Imm. Materiali	55.375	32.531	31.418	10.744
Immobilizzazioni		87.876	41.532	99.169	136.461
Attivo circolante	Crediti v. clienti	5.246	5.246	-	-
	Crediti v. controllanti	9.186.630	7.973.594	5.633.329	1.933.151
	Crediti tributari	486.551	488.526	122.962	21.265
	Altri crediti a breve	128.650	34.502	16.872	6.993
Totale crediti		9.807.077	8.501.868	5.773.163	1.961.409
Disponibilità Liquide	Banche c/c (+/-)	87.637	82.650	608.564	3.199.813
	Cassa	12.682	2.729	729	318
Attivo circolante		9.907.396	8.587.247	6.382.456	5.161.540
	Ratei e risconti attivi	2.367	9.836	40	1.182
Totale		**9.997.639**	**8.638.615**	**6.481.665**	**5.299.183**
Stato patrimoniale - Passivo		**30/09/2017**	**2016**	**2015**	**2014**
	Capitale sociale	268500	268.500	458.000	458.000
	Riserve di utili	18	16	119.217	119.217
	Risultati a nuovo	-5.677.943	0	-311.152	0
	Risultato d'esercizio	-3.175.479	-5.677.943	2.451	-311.152
Patrimonio netto		-8.584.904	-5.409.427	268.516	266.065
	Fondo TFR	4.344	4.344	2.898	3.522
	Debiti v. fornitori	1.547.655	1.876.729	667.991	58.711
	Debiti v. controllanti	10.535.948	7.045.964	3.493.462	4.487.380
	Debiti tributari	785.915	971.128	277.151	310.677
	Debiti vs Enti a breve	2.775.441	1.616.558	694.840	98.429
	Debiti vs Enti a m/l termine	788.301	788.301	143.360	0
	Altri debiti a breve	2.144.939	1.745.018	933.447	74.399
debiti		18.578.199	14.043.698	6.210.251	5.029.596
Totale		**9.997.639**	**8.638.615**	**6.481.665**	**5.299.183**

Conto economico	30/09/2017	2016	2015	2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.012.560	3.029.805	8.930.649	105.072
Ricavi da lavorazioni interne	-	-	-	106.933
Altri ricavi	19.286	5.092.393	4.416.084	140.566

fonte: http://burc.regione.campania.it

Valore della produzione	5.031.846	8.122.198	13.346.733	352.571
Acquisti materiali	89.728	236.529	402.282	43.386
Servizi	481.160	1.268.523	1.316.097	208.999
Godimento beni di terzi	162.104	285.785	308.866	1.716
Personale	7.226.316	11.012.349	11.180.368	404.212
Ammortamento imm. immateriali	-	60.581	60.581	6.592
Ammortamento imm. materiali	-	6.874	4.222	1.104
Oneri diversi di gestione	215.872	880.007	36.903	1.747
Costi della produzione	8.175.180	13.750.648	13.309.319	667.756
Differenza tra valore e costo della produzione	**- 3.143.334**	**- 5.628.450**	**37.414**	**- 315.185**
Proventi finanziari	-	21	3.014	4.040
Oneri Finanziari	32.145	49.514	7.823	7
Saldo gestione finanziaria	- 32.145	- 49.493	- 4.809	4.033
Saldo gestione straordinaria	-	-	-	-
Risultato prima delle imposte	- 3.175.479	- 5.677.943	32.605	- 311.152
Imposte	-	-	30.154	-
Risultato esercizio	**- 3.175.479**	**- 5.677.943**	**2.451**	**- 311.152**

Tra le cause di **origine economica** risultano:

- tempi e oneri per l'apertura di un cantiere, difficili da determinare e non dipendenti dalla quantità di metri cubi da trattare;
- eterogeneità dei materiali da maneggiare e della concentrazione/disseminazione in aree più o meno vaste;
- ammontare delle commesse non adeguato e comunque in prevalenza convenzionate "a misura" e a rendicontazione dei costi, quindi con ridotta possibilità di generare margini;
- struttura dei costi anelastica per l'elevata incidenza dei costi del personale[1] che si riflette sull'efficienza produttiva.

[1] La composizione della pianta organica registra oltre 400 unità e incide in modo consistente sui conti aziendali. Il costo del personale rapportato al costo della produzione si ragguaglia a 88,39% nel 2017, 80,09% nel 2016 e 84,00% nel 2015. Negli ultimi due esercizi il solo costo del personale supera il valore della produzione.
La società rappresenta che in presenza di discontinuità negli affidamenti, in prevalenza commissionati a misura, si registrano esuberi che generano perdite operative. Tale situazione può essere mitigata con affidamenti a maggiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra le cause di **origine finanziaria** si citano:

- disallineamento tra la produzione fisica dei ricavi e la generazione di flussi di cassa in entrata, dovuta anche a ritardi nelle procedure di validazione delle attività eseguite;
- formazione di crediti non prontamente esigibili per le lungaggini delle procedure di ratifica dell'operato da parte delle amministrazioni locali beneficiarie, in forza di quanto previsto nelle convenzioni;
- utilizzo della liquidità in entrata a titolo di acconto per fare fronte a pagamenti urgenti e indifferibili.

Tra le cause di **origine organizzativa** si segnalano:

- composizione dell'organico con prevalenza di risorse utilizzabili su attività field;
- assenza di attrezzature idonee a consentire la chiusura del ciclo dei ricavi senza ricorrere all'esterno (es. automezzi e attrezzature specifiche).

Per i motivi anzidetti la società ha necessità di avviare azioni correttive per il superamento dello stato di crisi il cui quadro sintetico può riassumersi nella seguente tabella.

a	Patrimonio netto stimato al 30/09/2017	-8.584.904
b	Perdita stimata IV trimestre 2017	-2.700.000
c	Ricostituzione capitale minimo	50.000
d=-(a+b)+c	Fabbisogno ex art. 2447	11.334.904
e	apporto immobiliare ex LR 10/2017 art. 1, comma 25	5.000.000
f=d-e	Fabbisogno finanziario	6.334.904

varietà di esecuzione e rendicontazione, come pure mediante ricorso pianificato e strutturale agli ammortizzatori sociali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 3 – AZIONI DI RISTRUTTURAZIONE

Previsioni economiche 2018/2020

Il quadro delle commesse assestato, da ultimo con le delibere di programmazione nn. 706/2017 e 833/2017, e la riduzione stimata del costo del personale per effetto dei pensionamenti[2] consentono di delineare una previsione circa la tenuta del conto economico nel triennio 2018-2020. A una stima di perdita del 2018, comunque contenuta rispetto agli esercizi precedenti, si contrappone una previsione di recupero dell'equilibrio economico già nella formazione del valore aggiunto nelle due annualità successive.

A) Valore della produzione	**2018**	**2019**	**2020**
Ricavi a tariffa (APQ)	6.366.766	5.070.000	4.680.000
Difesa suolo	614.754	2.295.082	
DGRC n.706/2017	5.737.705		
Patto per la Campania	3.278.689	9.836.066	11.475.410
totale	**15.997.914**	**17.201.148**	**16.155.410**
B) Costo della produzione	**2018**	**2019**	**2020**
Materie prime e semilavorati	3.688.525	3.934.426	3.278.689
Acquisti di beni	286.885	409.836	409.836
Acquisti di servizi	286.885	286.885	245.902
Gestione veicoli aziendali	409.836	327.869	327.869
Costi personale dipendente	10.175.000	9.598.000	9.336.000
Altri costi del personale (ticket)	605.880	582.120	570.240
Oneri diversi di gestione	286.885	245.902	204.918
Oneri finanziari	33.000	26.000	25.000
Ammortamenti	180.000	270.000	270.000
Ammortamenti su nuovi mezzi	200.000	200.000	200.000
totale	**16.152.896**	**15.881.038**	**14.868.453**
Differenza=(A)-(B)	**-154.983**	**1.320.110**	**1.286.957**
Accantonamenti (per contenzioso e svalutazione)	350.000	350.000	350.000

[2] La società stima una riduzione della pianta organica nel prossimo triennio pari a 42 unità (10 unità nel 2018, 22 nel 2019 e 10 nel 2020). Il risparmio nel periodo, stimato sulle tabelle del costo del personale inquadrato al III livello (profilo dei soggetti interessati, è di circa 1,1 milioni di euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Imposte	485.140	389.036	379.266
Risultato esercizio	**-990.122**	**581.073**	**557.691**

Recuperi di efficienza, e con essi autonoma capacità di sostenere la patrimonializzazione, potranno conseguirsi in funzione i) delle misure di contenimento che saranno adottate dal management aziendale e ii) in ragione della concreta possibilità di attivare misure di esodo incentivato che, tuttavia, richiedono apporto esogeno di risorse finanziarie.

Prospettive Finanziarie per il triennio 2018/2020

L'apporto di un immobile del valore di 5 milioni di euro, previsto dalla LR 10/2017, art. 1, comma 20, consente di migliorare la situazione patrimoniale societaria ma non anche la situazione finanziaria. La debitoria pregressa e la gestione del ciclo degli affari nel triennio in esame genera nel 2018 un importante sbilancio dei flussi di cassa da risolvere per una gestione finanziaria equilibrata.

Le tabelle che seguono sono redatte tenuto conto della dilazione dei pagamenti ottenuta sul debito pregresso e delle rateizzazioni in corso relative agli oneri previdenziali e alle cartelle esattoriali. Le nuove forniture di beni e servizi saranno regolate a 60 giorni; analoga tempistica riguarderà l'incasso dei crediti verso controllante, a fronte degli stati di avanzamento lavori e della rendicontazione delle spese sostenute.

Cash flow - Riepilogo annuale			
Entrate	**2018**	**2019**	**2020**
risultati esercizio	-990.122	581.073	557.691
crediti tributari	134.439		
Incasso Regi Lagni	1.189.000		
incassi da commesse (a 60 gg)	13.331.595	17.000.609	16.329.699
Totale entrate	**13.664.912**	**17.581.682**	**16.887.390**
Uscite	**2018**	**2019**	**2020**
imposta registro conferimento (10%)	500.000		
debiti pregressi	5.907.914	902.288	902.288
acquisti (pagamento a 60 gg)	4.132.514	5.163.934	4.590.164
Costi personale dipendente	10.175.000	9.598.000	9.336.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altri costi per il personale (Ticket)	605.880	582.120	570.240
Oneri finanziari	33.000	26.000	25.000
Totale uscite	**21.354.308**	**16.272.342**	**15.423.692**
Flussi di Cassa	**-7.689.396**	**1.309.339**	**1.463.699**
apporto capitale finanziario ex 2447	6.334.904		
Sbilancio cassa	**-1.354.492**		
conservazione capitale minimo	50.000		
Esigenza copertura	**1.404.492**		

Lo sbilancio di cassa risultante nel 2018 (euro 7.689.396) trova parziale copertura già nell'apporto di risorse finanziarie per copertura perdite ex 2447 e ricostituzione del capitale al minimo di legge (euro 6.334.904). Sullo sbilancio complessivo incide, peraltro, sia l'esborso di 500 mila euro quale imposta di registro derivante dal conferimento immobiliare per almeno 5 milioni di euro, sia la perdita di esercizio stimata per il 2018 (euro 990.122).

Per assicurare la conservazione del capitale sociale al minimo di legge a fine 2018 e la copertura dello sbilancio residuo di cassa dell'esercizio, occorre un apporto di risorse finanziarie (euro 1.404.492) oltre quelle conferite per la copertura delle perdite.

Dotazione organica e inquadramento contrattuale

La capacità di assorbimento del costo del personale, quindi la tenuta dell'equilibrio sia economico che finanziario, dipende dal rispetto delle tempistiche per l'affidamento degli interventi programmati, della loro esecuzione e rendicontazione, come pure della liquidazione degli stati di avanzamento.

In una società quale Campania Ambiente e servizi - caratterizzata da elevati costi del personale impegnato in attività di tipo *field*, convenzioni a misura e su rendicontazione dei costi con ridotti margini, tempistica e allineamento tra incassi e pagamenti giocano un ruolo cruciale.

Il contratto nazionale Multiservizi adottato risulta il meno oneroso, considerato anche che allo stato gli inquadramenti sono sostanzialmente invariati, almeno per tutto il personale operaio. Eventuali ipotesi di revisione delle mansioni, migliorative in termini di costo per la società, considerati i contenziosi relativi a

fonte: http://burc.regione.campania.it

inquadramenti di personale tecnico e amministrativo, sono da considerarsi nell'ambito di una di valorizzazione delle risorse umane compiutamente definibile nello scenario derivante dalla fusione con SMA Campania.

Opportunità di contenimento del costo del personale allo stato risiedono nella possibilità di attivare esodi incentivati e misure compensative per i momenti in cui le commesse non consentono di assorbire integralmente l'organico sulle commesse in corso di esecuzione.

Misure relative al personale

In relazione alle ipotesi di incentivo all'esodo, secondo un piano straordinario finanziario per le politiche all'esodo, si possono solo fornire indicazioni quantitative sulla riduzione dei costi nei diversi scenari, elaborate grazie al supporto del consulente del lavoro.

Le politiche di esodo incentivato/indennità di retribuzione trovano riscontro, in termini di attività gestionali finalizzate alla riduzione dei costi, allorquando siano realizzate con un orizzonte temporale (piano delle commesse) pluriennale, almeno triennale, tale da compensare le politiche di esodo incentivato dei lavoratori con il costo medio o storico del personale.

La stima dei costi è effettuata in relazione ad una previsione di possibile fruizione delle misure di politica di medio termine di seguito descritte con relativo impatto sul conto economico.

Prima ipotesi

Applicazione art. 4 comma dal 1 al 7-ter, della L. 28 giugno 2012 n. 92.

Bacino di riferimento individuato tra i dipendenti di CAS, n. 60 persone nate dal 1950 al 1954 (requisito indicato dalla legge, a 4 anni dalla pensione). La società dovrà verificare la reale consistenza del personale ricadente in tale fattispecie per potere formulare una di costo attendibile.

Ipotizzando un inquadramento medio al IV livello e un costo annuo per singola risorsa pari a euro 29.000, si delinea il seguente scenario:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- integrazione al reddito dovuta all'addetto (definita isopensione legge 92/2012) euro 13.000 annuali per singola unità;
- oneri contributivi dovuti in applicazione legge 92/2012, stima di retribuzione media imponibile di euro 7.000 per singola unità;
- totale costo incentivo all'esodo applicando la legge 92/2012 pari a euro 20.000 (13.000+7.000);
- bacino di riferimento individuato in 60 dipendenti nel triennio, determinato in ragione di 20 unità per anno;
- investimento annuo dell'azionista di 400.000 euro (20.000 euro per 20 unità annue);
- risparmio atteso annuo apri a 180.000 euro (costo medio annuo aziendale pari a 580.000 euro, 29.000 euro per 20 unità, meno il costo incentivo all'esodo;

Seconda ipotesi

In considerazione della particolare condizione contributiva di parte consistente dei dipendenti di CAS, che non raggiungeranno il minimo requisito dei 20 anni di contribuzione prescritti per accedere alla pensione di vecchiaia (attualmente 66 anni e 7 mesi), si potrebbe ricorrere alla NASPI con integrazione al reddito storico dell'addetto con risorse economiche c/o azienda (risorse extra all'ordinaria gestione caratteristica).

Per il calcolo si prevede un accompagnamento c/o azienda non superiore a 31 mesi e una platea di addetti di 34 unità, personale con data di nascita dal 1950 al 1952.

Riferimenti di calcolo:

- assicurare un reddito mensile pari a 1.600 euro lordi di accompagnamento sino all'età pensionabile;
- rendimento NASPI pari a 600 euro medi mensili (valore economico ponderato dalla data di attivazione sino a quella di cessazione);
- bacino di riferimento 34 dipendenti;
- costo medio annuo della risorsa euro 29.000;
- periodo medio di accompagnamento 31 mesi
- valore c/o azienda di integrazione alla NASPI di euro 1.000 mensili per 13 mensilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- stima di costo dell'ipotesi 2 è di euro 1.156.000 di incentivo all'esodo, calcolato come segue 1.000 euro mensili per 34 mesi (31 mesi di calendario + 3 mensilità aggiuntive di 13^ nel periodo) per 34 addetti;
- stima del costo del personale per il periodo di riferimento è di euro 2.547.170 (29.000/12 per 31 mesi per 34 addetti);
- minor costo del periodo di 31 mesi di 1.391.170 pari a un costo medio annuo di euro 538.518.

L'accesso a questa ipotesi, su base volontaria, avviene mediante accordo sindacale di adesione alla cessazione consensuale del lavoro, da definire presso gli Uffici provinciali del lavoro o nell'ambito delle procedure ex art.4/24 della L. 23 luglio 1991 n. 223.

Terza ipotesi

Nell'ambito dei processi di riorganizzazione e razionalizzazione, la società potrebbe dotarsi, mediante bando pubblico, di uno strumento di esodo incentivato rivolto a tutta la platea dei dipendenti, quindi del tutto indipendente dal requisito anagrafico, definendo una procedura con accordo sindacale che utilizzi anche la copertura economica della NASPI e rilevi la sua valorizzazione in termini di economicità nel rapporto età anagrafica/età pensionabile, oggi 66 anni + 7 mesi e in prospettiva di incremento di 3 mesi per ogni triennio calendariale.

L'azienda, nell'ambito di termini e modalità definiti dal bando, potrebbe offrire ai dipendenti un incentivo variabile in rapporto all'età, individuando tre fasce di riferimento. Di seguito una stima:

- personale sino a 40 anni di età, proposta per 3 anni di copertura più la NASPI per un costo di 57.600 euro lordi per addetto;
- personale sino a 50 anni, si prevede 2 anni di incentivo per un costo individuale di 38.400 euro lordi;
- personale con fascia di età fino a 60 anni, incentivo pari al valore di 1 solo anno di stipendio per un costo di 17.200 euro lordi.

La necessità di definire esattamente il bacino di riferimento e la circostanza che il meccanismo di esodo incentivato, fuori da una procedura formale di dichiarazione di crisi, è solo su base volontaria, suggeriscono di stanziare una somma a disposizione della società per agevolare la fuoriuscita del personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione alla disponibilità assicurata dalla Regione e alle eventuali fonti di finanziamento autonomamente attivabili, la Società cura la migliore combinazione possibile assicurando un risparmio di almeno il 20% annuo del costo per dipendente che accede alla risoluzione anticipata.

Altre misure

Di seguito alcune ulteriori misure atte a contenere il costo del personale che, solo a seguito di un'analitica ricognizione del personale in organico, potrebbero essere implementate dando luogo a un ulteriore contenimento della spesa sulla restante forza lavoro.

Il **Part time** agevolato è una misura sperimentale introdotta dall'articolo 1, comma 284 della legge 208/2015 che consente la riduzione su base volontaria dell'orario di lavoro (con una percentuale compresa tra il 40% ed il 60%) per un periodo massimo di tre anni dal raggiungimento della pensione di vecchiaia. Il datore che acconsente alla trasformazione del rapporto dovrà, infatti, sostenere parte degli oneri e corrispondere in busta paga al lavoratore una somma pari alla contribuzione pensionistica che sarebbe stata a carico di quest'ultimo (relativa alla prestazione lavorativa non effettuata). Questo importo non concorrerà né alla formazione del reddito da lavoro dipendente né sarà assoggettato a contribuzione previdenziale. Lo Stato, dal canto suo, provvederà al riconoscimento della copertura pensionistica figurativa per la quota di retribuzione perduta. Il lavoratore subirà, del pari, una perdita di retribuzione dovuta alla riduzione dell'orario di lavoro.

La **CIG in deroga** è applicabile a quasi tutti i lavoratori subordinati della società con esclusione delle figure dirigenziali e verrebbe concessa in virtù della crisi aziendale e della fase di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale. Il trattamento di CIGD che prevede l'erogazione al lavoratore di un'indennità pari all'80% della retribuzione, comprensiva di eventuali ratei di mensilità aggiuntive, che il dipendente avrebbe percepito per le ore di lavoro non prestate tra le zero e il limite dell'orario contrattuale e comunque non oltre le 40 ore settimanali.

I **Contratti di solidarietà** sono accordi, stipulati tra l'azienda e le rappresentanze sindacali, aventi ad oggetto la diminuzione dell'orario di lavoro al fine di mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale e quindi

fonte: http://burc.regione.campania.it

evitare la riduzione del personale. La norma generale prevede, per le ore di riduzione di orario, un'integrazione pari al 60% della retribuzione persa. Il D.L. n. 78 del 2009, convertito nella legge 102 del 2009, ha incrementato, per gli anni 2009 e 2010, l'ammontare dell'integrazione spettante ai soli lavoratori coinvolti da contratti di solidarietà difensiva, stipulati in base all'art. 1, comma 1, della legge n. 863/1984. La misura dell'integrazione è elevata all'80% della retribuzione persa. I contratti di solidarietà possono essere stipulati per un massimo di 24 mesi, prorogabili per altri 24 mesi (36 mesi per i lavoratori occupati nelle aree del Mezzogiorno).

Altre riduzioni di costi

Tra le misure atte a ridurre le tensioni finanziarie ed economiche va annoverata la rinegoziazione del debito pregresso, misura per la quale la Società risulta essersi già attivata.

Nelle more del completamento di un proprio parco macchine sono stati previsti costi per il noleggio di macchinari ed attrezzature, anche se per importi più contenuti rispetto a quelli desumibili dai bilanci degli anni scorsi. Altra società regionale operante nei trasporti ha manifestato disponibilità a offrire 5 automezzi. Il beneficio relativo alla riduzione dei costi di noleggio è quantificabile in euro 40.452.

Fabbisogno di capitale

L'articolo 3 della LR 38/2016 dispone che si pervenga a una sola società in house del polo ambientale regionale derivante dalla fusione di CAS e SMA Campania e che sia assicurata, oltre alla continuità operativa e funzionale delle attività, la solidità economica e patrimoniale.

L'articolo 1, comma 25, della LR 10/2017 fa riferimento ad un intervento di rafforzamento patrimoniale in risorse finanziarie per euro 5.000.000 e in conferimento di beni del patrimonio immobiliare regionale per un valore non inferiore a euro 5.000.000. Il valore stimato dei beni da conferire è quello determinato ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile e dalle norme vigenti in materia.

Ferme finalità e modalità per assicurare solidità patrimoniale mediante conferimento di immobili nella misura fissata dal legislatore, il fabbisogno societario in termini di risorse finanziarie va determinato in

fonte: http://burc.regione.campania.it

ragione di diverse esigenze. L'apporto di immobili consente di migliorare la situazione patrimoniale della società, anche coprendo in parte la perdita maturata, ma non apporta il beneficio di cui la società ha bisogno in termini di capitale circolante per il funzionamento. Permane perciò l'esigenza dare soluzione alla carenza di liquidità e allo squilibrio finanziario.

L'analisi del cash-flow prospettico evidenzia, per via delle scadenze della debitoria pregressa, un flusso di cassa negativo nel 2018, progressivamente ridotto nel 2019 e un recupero dell'equilibrio finanziario nel 2020. Per cui occorre dotare la società delle risorse finanziarie per sopportare lo sbilancio di cassa del primo esercizio del triennio.

In definitiva, sulla base delle assunzioni di cui si è detto in precedenza, oltre all'apporto di patrimonio immobiliare, il fabbisogno di apporto finanziario è stimabile in euro 7.739.396, di cui euro 6.334.904 a copertura della perdita ex articolo 2447 e ricostituzione del capitale al minimo ed euro 1.404.492 a copertura dello sbilancio di cassa del 2018 preservando il capitale minimo.

Ulteriore eventuale fabbisogno di risorse finanziarie esogene si realizza qualora si intendesse attivare misure di esodo incentivato. Per le quantificazioni si rinvia ai paragrafi in cui l'argomento è stato trattato.[3]

Ulteriori misure volte al contenimento dei costi

Ai sensi del TU delle società a partecipazione pubblica, le amministrazioni socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, incluse quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento dei predetti obiettivi tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile in sede di contrattazione di secondo livello per il contenimento degli oneri contrattuali.

Al fine di assicurare la sostenibilità del costo complessivo del servizio svolto nell'interesse della Regione e in applicazione dell'articolo 19, comma 5, del D.lgs 175/2016, nell'attuare il Piano di

[3] In estrema sintesi, il costo annuo da sostenere per un dipendente che accetta la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro può determinarsi in 20.000 euro circa. Ipotizzando un incentivo fino a un massimo di 3 anni per 60 dipendenti, il fabbisogno complessivo si può misurare in 3.600.000 euro a fronte di un risparmio nei conti aziendali da determinarsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ristrutturazione il management della società assume le iniziative necessarie a dare seguito alle prescrizioni che seguono.

In materia di utilizzo dei fattori produttivi e del personale, considerata l'elevata incidenza della spesa sul costo complessivo di produzione, la società:

a) riduce al minimo il personale la cui spesa non è allocata o non è allocabile sulle commesse attive;
b) monitora costantemente l'avanzamento delle attività assicurando continuativamente l'equilibrio economico-finanziario delle commesse, ottimizzando il rapporto tra ricavi da output prodotti e costi sostenuti per produrli e conseguentemente il rapporto tra costi rendicontati e costi rendicontabili e tra costi rendicontabili e costi sostenuti (cfr. infra);
c) monitora costantemente la dotazione organica necessaria a espletare le attività, assumendo le iniziative necessarie per evitare, in subordine contenere allo stretto indispensabile, il formarsi di bacini di giornate non rendicontabili; a tal fine la società assicura una accorta gestione del personale pianificando e adottando misure di ammortizzazione per ridurre le fasi che registrano esuberi temporanei;
d) limita il ricorso a professionalità esterne a solo quelle, con profilo infungibile e inerente a specifiche competenze, strettamente necessarie al funzionamento della società e alla esecuzione delle commesse, che a seguito di esplicita verifica non sono reperibili all'interno della società o nel sistema delle partecipate regionali;
e) attua da subito il blocco degli incrementi retributivi a qualsiasi titolo, salvo quelli obbligatori previsti dalla contrattazione collettiva nazionale di riferimento, ed azzera entro il 2018 eventuali superminimi comprensivi di oneri riflessi;
f) revoca comandi e distacchi in entrata e in uscita onerosi per la società che non sono strettamente necessari;
g) attua il blocco del turnover;
h) rivede eventuali sistemi di fringe benefits riducendo la spesa associata in misura non inferiore al 20% nel 2018, al 25% nel 2019 e al 30% entro il 2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) rivede oneri contrattuali, incentivi e rimborsi regolati dalla contrattazione integrativa aziendale riducendo la spesa associata nella misura del 10% per il 2018, del 15% entro il 2019 e del 25% entro il 2020.

In materia di spese generali e di funzionamento:

j) contiene le spese generali e di funzionamento non direttamente rendicontabili sulle commesse nel limite del 5% del valore della produzione;

k) verifica la coerenza rispetto al d.lgs 175/2016 dei regolamenti per l'acquisto di beni e servizi e il reclutamento del personale, adeguando ove necessario criteri e modalità nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità;

l) assicura un ritardo non superiore a 45 giorni di calendario tra momento della produzione e la rendicontazione;

Sul piano economico e finanziario la società:

m) persegue l'obiettivo di un margine operativo lordo stabilmente non inferiore al 10% del valore della produzione;

n) assume iniziative per assicurare la presentazione delle rendicontazioni su base bimestrale;

o) assume iniziative per tenere allineate le scadenze di pagamento con le scadenze di incasso.

Sul piano organizzativo e del controllo di gestione la società implementa un modello di pianificazione e controllo dei carichi di lavoro, in uno con attività di monitoraggio eseguite dalla funzione di controllo interno. L'esigenza è assicurare capacità previsiva della performance e di controllo sistematico con l'obiettivo di avere una verifica ex ante, on going ed ex post delle attività e dei risultati degli interventi. Il mix di controlli da conseguire deve essere volto a:

- identificare i principali dati chiave da rilevare;
- definire momenti di check up;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verificare il livello di aggiornamento e la qualità dei dati;
- creare sistemi di rilevazione e definire la reportistica;
- definire parametri di riferimento e range di tolleranza;
- definire parametri di *early warning* e i provvedimenti da adottare nel caso di rilevazione di scostamenti.

Sempre sul piano organizzativo e del controllo di gestione, la Società:

p) entro il 2018 verifica coerenza e funzionalità dell'assetto organizzativo, nonché dei procedimenti aziendali con particolare riguardo a quelli sottesi alla gestione del personale e alla gestione delle commesse, adottando eventuali provvedimenti correttivi;

q) entro il primo semestre 2018 predispone specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informa l'assemblea ai sensi del TU delle società a partecipazione pubblica;

r) integra gli strumenti di governo societario con una funzione di controllo interno che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni su regolarità ed efficienza della gestione;

s) sviluppa, nell'ambito della funzione amministrativa di supporto al vertice aziendale, capacità di reportistica circa l'andamento della gestione; il raccordo con gli uffici regionali committenti e l'attuazione del Piano di ristrutturazione;

t) adotta modelli di controllo gestionale atti a:

- valutare la saturazione della capacità produttiva e rilevare gli esuberi di personale, ancorché temporanei, con ragionevole anticipo; in particolare il management societario monitora costantemente l'equilibrio economico e finanziario delle singole commesse curando l'assegnazione di personale misurate in giornate uomo; il modello da implementare deve rilevare il personale cd. field impegnato su ciascuna commessa; il personale cd. field non impegnato su commessa, quindi privo di collocazione produttiva (in tale evenienza, la società verifica le ragioni e adotta i

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimenti del caso); il personale cd. non field ma di supporto da ripartire e imputare pro-quota su ciascuna commessa nella misura in cui può esservi allocato e rendicontato; il personale cd. non field ma di supporto che non può essere ripartito o imputato pro-quota su ciascuna commessa (in tale evenienza, la società verifica le ragioni e adotta i provvedimenti del caso);

- valutare il rischio che la singola commessa e il complesso delle commesse generino disavanzi economici;
- ridurre il fabbisogno di liquidità dovuto a ritardi nella chiusura del ciclo finanziario.

Obiettivi verificabili

La società produce un budget semestrale e un report consuntivo trimestrale in cui dà conto:

- della situazione economico-finanziaria;
- dell'assorbimento del costo del personale sui ricavi da attività;
- dell'avanzamento del Piano di ristrutturazione, incluso il progressivo consolidarsi del portafoglio commesse;
- delle misure assunte per dare attuazione alle prescrizioni di cui ai punti precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCLUSIONI

Da quanto sin qui argomentato sulla base degli elementi forniti dal professionista incaricato, dalla società e dalle funzioni regionali committenti - nel presupposto che le commesse programmate dalla funzioni regionali committenti siano affidate nei tempi dalle stesse prospettati, che incassi e pagamenti avvengano nei termini indicati dalla società, che il profilo temporale della debitoria sia rispettato, che la società attivi le misure volte al contenimento della spesa di cui si è detto e si attrezzi per avere un adeguato controllo di gestione – assicurate le condizioni di continuità aziendale ex articolo 2447 e l'apporto di risorse finanziarie a copertura dello sbilancio di cassa che si manifesta nel 2018, si ritiene sussistano le condizioni per il riequilibrio economico e finanziario nel triennio 2018/2020.

I quadri economici e finanziari esposti nel documento rappresentano le condizioni minime che la società deve assicurare al socio Regione. Ulteriori miglioramenti sono possibili e alla portata del management aziendale attivando le diverse misure ipotizzate per il contenimento dei costi.

L'intervento iniziale che risulta essere necessario integralmente per l'uscita dalla crisi si riassume come segue:

i) conferimento a patrimonio di un bene immobile del valore di almeno 5 milioni di euro a copertura parziale della perdita di bilancio;

ii) apporto di capitale finanziario per 6,3 milioni di euro a copertura parziale della perdita e per la ricostituzione del capitale al minimo;

iii) apporto di capitale finanziario per 1,4 per copertura dello sbilancio di cassa del 2018.

Con l'intervento anzidetto la società è rimessa *in bonis* e in condizione di conseguire prospetticamente l'equilibrio economico e finanziario. Per quanto ovvio, essa si presenta tuttavia con un capitale sociale al minimo di legge (50 mila euro), misura risibile che pone la società in una condizione di fragilità e vulnerabilità rispetto alla dimensione e alla dinamica dei costi aziendali.

Risulta pertanto opportuno che il capitale sociale possa essere ulteriormente accresciuto, quantomeno nella misura originaria di 500 mila euro, mediante apporti di beni o finanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risanamento ed efficientamento risultano peraltro essenziali in quanto per l'affidamento in house di servizi disponibili in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano la preventiva valutazione sulla congruità economica dell'offerta, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dovendo esse dare conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato e dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta. La capacità aziendale di rendersi efficiente e offrire condizioni di maggior vantaggio rispetto al ricorso a soluzioni di mercato appare essere la chiave per cogliere le opportunità di sviluppo previste dall'oggetto sociale, quali la manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e i servizi strumentali (parcheggi, gestione e manutenzione del verde, servizi di pulizia, gestione degli spazi pubblicitari, ecc), favorendo una maggiore flessibilità gestionale e l'assorbimento di eccedenze temporanee di personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 13 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 1 - Stato giurid. ed inquadr. del pers.- App. istituti normativi e contrattuali

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 843 DEL 28/12/2017-DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 843/2017, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali;
e. le D.G.R. nn., 235/2017, 237/2017, 249/2017, 413/2017, con cui sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ai dirigenti di cui all'elenco allegato al presente atto per formarne parte integrante;
f. la D.G.R. n. 581 del 20/09/2017 con cui la Giunta regionale ha approvato una nuova configurazione delle strutture ordinamentali, procedendo, tra l'altro, alla rimodulazione delle declaratorie e/o delle competenze assegnate ad alcune di esse;
g. la D.G.R. n. 843 del 28/12/2017 ad oggetto "Variazioni ordinamentali";

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e ss. mm. e ii.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 843 del 28/12/2017, la Giunta regionale nel ridefinire le strutture ordinamentali previste dalla citata D.G.R. n. 581/2017, ha proceduto, tra l'altro, alla rimodulazione delle declaratorie e/o delle competenze assegnate alle strutture di cui all'elenco allegato al presente atto per formarne parte integrante, precisando che *"alle Strutture rimodulate ai sensi del presente provvedimento, non soggette ad interpello, restano preposti i Dirigenti incaricati della responsabilità delle rispettive strutture, come da allegati 1 e 2 alla presente deliberazione";*
b. sono state acquisite agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, rese dai dirigenti interessati, ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di confermare che alle strutture non soggette ad interpello, di cui all'elenco allegato al presente atto per formarne parte integrante, così come ridefinite nelle declaratorie e/o nelle competenze dalla D.G.R. n. 843 del 28/12/2017, restano preposti i dirigenti già titolari così come indicati nell'elenco medesimo, stabilendo che la scadenza di detti incarichi coincida con quella stabilita nei contratti accessivi agli incarichi attribuiti agli stessi dirigenti con le delibere di cui in premessa;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare nelle strutture, così come ridefinite nelle declaratorie e/o nelle competenze dalla D.G.R. n. 843 del 28/12/2017 e non soggette ad interpello, i dirigenti già titolari, così come indicati nell'allegato al presente atto;
2. di stabilire che la scadenza di detti incarichi coincida con quella stabilita nei contratti accessivi agli incarichi attribuiti agli stessi dirigenti con le delibere di cui in premessa;

3. di disporre che venga stipulato con i predetti dirigenti, un contratto integrativo a quello già sottoscritto, che tenga conto delle modifiche di cui al precedente punto 1;
4. di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, ai Direttori Generali, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto ai dirigenti interessati e per la stipula dei nuovi contratti accessivi individuali integrativi, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

				DENOMINAZIONE STRUTTURA	RESPONSABILE		MATR.
50	09	91	STAFF	STAFF funzioni di supporto tecnico operativo	GENTILE	ALBERTO ROMEO	18939
50	09	93	STAFF	STAFF funzioni di supporto tecnico amministrativo	MASTRACCHIO	GIULIO	20183
50	09	01	U.O.D.	Pianificazione territoriale - Urbanistica. Antiabusivismo	PALMIERI	LUCILLA	18885
50	09	03	U.O.D.	Rigenerazione urbana e territoriale	VIZZINO	DONATA	18697
50	09	05	U.O.D.	Affari giuridico legali e amministrativi	CRISCUOLO GAITO	LEONARDO	19048
50	09	07	U.O.D.	Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali - Formazione	RAMPINO	CELESTINO	18943
50	09	08	U.O.D.	Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile	BIAFORE	MAURO	18807
50	09	09	U.O.D.	Genio civile di Avellino e Ariano Irpino; presidio protezione civile	CAMPOBASSO	CLAUDIA	18956
50	09	10	U.O.D.	Genio civile di Benevento; presidio protezione civile	TRAVIA	GIUSEPPE	18947
50	14	03	U.O.D.	Rapporti con le OO.SS.- Istituti contrattuali adempimenti connessi	PANZA	MARIA STEFANIA	18884

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 3 DEL 17/01/2018

OGGETTO: DCA n. 24/2017 Percorso Diagnostico terapeutico Assistenziale Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) – aggiornamento . Modifiche e integrazioni al DCA 24 del 29/03/2017 ***(acta vii: "attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale*")**.

VISTA la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii.*;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

- assegna "*al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

– individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *vii) "attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale*";

RICHIAMATA

la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, *" nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO che

1. con Decreto Dirigenziale n. 1 del 16/01/2017 è stato costituito un Gruppo di Lavoro per la revisione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (di seguito PDTA) della Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (di seguito BPCO) BPCO approvato con DCA n. 40/2015;

2. con DCA n. 24 del 29/03/2017 è stato approvato il documento di revisione del PDTA della BPCO;

RILEVATO

che il Gruppo di Lavoro sopra indicato ha elaborato un documento finalizzato all'implementazione ed all'aggiornamento del PDTA attraverso la previsione di:
- azioni di divulgazione dei suoi contenuti ;
- un Piano Formativo della Medicina Generale;
- la realizzazione di un sistema di monitoraggio;

RITENUTO

di dover approvare il menzionato documento che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, quale strumento volto all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

DECRETA

per quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di **APPROVARE** il documento *"Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO)"* che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

3. di **INVIARE** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, a tutte le Aziende Sanitarie del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania

Revisioni

Versione	Autore	Data	Revisione
1.01	Gruppo di lavoro PDTA BPCO	15/02/2017	Gruppo di lavoro PDTA BPCO
1.02	Gruppo di lavoro PDTA BPCO	08/03/2017	Gruppo di lavoro PDTA BPCO
2.01	Gruppo di lavoro PDTA BPCO	05/09/2017	Gruppo di lavoro PDTA BPCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)

Sommario

1	Gruppo di Lavoro	2
2	Riferimenti per l'elaborazione del PDTA	2
3	Contesto, Definizioni e Obiettivi del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (il "problema di salute")	3
4	Fisiopatologia della BPCO	4
5	Metodologia applicata	5
6	Fase A – Prevenzione ed educazione del paziente	5
6.1	Percorso del Paziente	6
6.2	Strumenti e terapia	7
6.3	Indicatori di processo	7
7	Fase B – Diagnosi della BPCO	8
7.1	Percorso del Paziente	8
7.2	Strumenti e terapia	10
7.3	Indicatori di processo	10
8	Fase C – Terapia della BPCO	10
8.1	Percorso del Paziente	11
8.2	Strumenti e terapia	12
8.3	Indicatori di processo	14
9	Fase D – Riacutizzazione della BPCO e Ospedalizzazione	14
9.1	Percorso del Paziente	15
9.2	Strumenti e terapia	15
9.3	Indicatori di processo	21
10	Fase E – Riabilitazione Respiratoria della BPCO	22
10.1	Gestione delle fasi terminali della malattia	23
11	Monitoraggio del PDTA	25
12	Bibliografia	25
13	Allegato A.1 – il Metodo delle 5 A per la prevenzione della BPCO e l'educazione del Paziente	28
14	Allegato A.2 – Rete Centri Antifumo in Regione Campania	30
15	Allegato B.1 – Rete Pneumologica Ambulatoriale della BPCO	32
16	Allegato B.2 – Strumenti di supporto alla diagnosi di BPCO	38
17	Allegato D.1 – Setting assistenziali per livello di cure ospedaliere di pazienti con BPCO	40
18	Allegato E.1 – Elenco Reparti di Pneumologia e di Recupero e riabilitazione funzionale (Cod.56) Ospedalieri al 31-12-2015 e programmati con DCA n.33/2016	42
19	Allegato F.1 – Piano operativo di implementazione del PDTA BPCO della Regione Campania	44

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Gruppo di Lavoro

Aurelio Bouché	Regione Campania Direttore Cure Primarie
Raffaela Errico	Dirigente Medico ASL CE
Gennaro Volpe	Direttore Dipartimento Assistenza Primaria e Continuità delle Cure ASL NAPOLI 1 CENTRO
Vincenzo D'Amato	Dirigente Medico della Struttura Commissariale
Fausto De Michele	Specialista Pneumologo Direttore UOSC Pneumologia 1 Dipartimento Oncopneumoematologico A.O. Cardarelli
Mario Polverino	Specialista Pneumologo Direttore Polo Pneumologico Asl Salerno Presso Presidio Ospedaliero Scarlato
Alessandro Vatrella	Specialista Pneumologo - Universitá Di Salerno Aou San Giovanni Di Dio E Ruggi D'aragona
Ilaria Marchetiello	Pneumologo -Specialista ambulatoriale ASLNA1
Luigi Sparano	MMG ASL NA 1 Centro
Filippo Bove	MMG ASL NA 2 Nord
Gaetano Piccinocchi	MMG rappresentante SIMG

2 Riferimenti per l'elaborazione del PDTA

- Piano Nazionale delle Cronicità – Ministero della Salute – Febbraio 2016
- Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 - Regione Campania – Maggio 2016
- Piano Regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016-2018 – Regione Campania – Luglio 2016
- Monitoraggio e valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali – Ministero della Salute – Giugno 2017
- Definizione dei livelli essenziali di assistenza - GU Serie Generale n.65 del 18-03-2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Contesto, Definizioni e Obiettivi del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (il "problema di salute")

Le malattie respiratorie ed, in particolare, la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), costituiscono un importante problema di salute pubblica. La BPCO è sottodiagnosticata e sottostimata e se ne prevede un ulteriore incremento di incidenza e prevalenza sia per l'invecchiamento della popolazione, che per le conseguenze della diffusione dell'abitudine al fumo e dell'inquinamento ambientale. La BPCO si avvia a rappresentare, da sola, la terza causa di morte nel mondo [l, 2].

Definizione
La BPCO è una condizione patologica dell'apparato respiratorio caratterizzata da ostruzione del flusso aereo, cronica e parzialmente reversibile, cui contribuiscono in varia misura alterazioni bronchiali (bronchite cronica), bronchiolari (condizione patologica delle piccole vie aeree) e del parenchima (enfisema polmonare). La BPCO è causata dall'inalazione di sostanze nocive, soprattutto fumo di tabacco, che determinano, con vari meccanismi, un quadro di infiammazione cronica. Clinicamente si manifesta con tosse e catarro cronici, dispnea, e ridotta tolleranza all'esercizio fisico. La BPCO può indurre importanti effetti sistemici ed essere associata, frequentemente, a complicanze e comorbilità, molto comuni nei soggetti più anziani o con condizione patologica in fase avanzata.

A causa della sottovalutazione dei sintomi (tosse, catarro, dispnea) e della mancata diagnosi, la BPCO viene spesso diagnosticata soltanto in fase avanzata di malattia e di vita, quando la funzione respiratoria è già significativamente compromessa. In altri casi, la prima diagnosi viene addirittura fatta in occasione di una riacutizzazione che abbia richiesto l'ospedalizzazione.

Le stime di prevalenza della BPCO nella popolazione generale sono del 4-6%, con 2.5-3 milioni di pazienti in Italia e circa 250-300 mila in Campania. La BPCO rappresenta la causa più comune di insufficienza respiratoria cronica e di invalidità respiratoria.

Gli standard di diagnosi e cura sono spesso inadeguati in tutti gli stadi della condizione patologica, costituendo un problema generale a tutti i livelli di intervento, dalla prevenzione fino alla gestione a lungo termine delle fasi avanzate della malattia.

La spesa sanitaria della BPCO, sia in termini di costi diretti (farmaceutica e ricoveri) che indiretti (perdita di giornate lavorative, impegno di caregiver, etc.), risulta concentrata per oltre il 70% nelle fasi più avanzate di malattia essendo legata alle riacutizzazioni ed alle ospedalizzazioni. Attualmente la gestione della BPCO è gravata di molti elementi di inappropriatezza diagnostica e terapeutica, le maggiori criticità sono riassumibili nei seguenti punti:

— inappropriatezza diagnostica;

— scarsa adesione a linee guida validate;

— assenza di protocolli diagnostico-terapeutici condivisi;

— ricorso inappropriato al ricovero per riacutizzazioni.

Obiettivi
il PDTA BPCO della Regione Campania intende avviare un processo per:

1 **migliorare la prevenzione primaria e l'educazione** del paziente;
2 **migliorare la capacità** quantitativa e qualitativa **della diagnosi della BPCO** senza peggiorare i tempi di attesa;
3 **favorire una corretta gestione del paziente con BPCO da parte della Medicina Generale**, in particolare nella nuova realtà del Distretto, che può governarne i punti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

intercetto del paziente facendo leva sulla specialità territoriale e sulle aggregazioni della medicina (AFT e UCCP);

4 **Prevenire le riacutizzazioni** della BPCO;

5 definire il **corretto setting della ospedalizzazione e della riabilitazione respiratoria**.

In questo contesto un ruolo centrale è sviluppato dal Distretto, come elemento di snodo organizzativo che, anche attraverso le nuove strutture delle Cure Primarie, le AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) e le UCCP (Unità Complesse di Cure Primarie), si attiva coerentemente con i contenuti di questo PDTA per:

— definire gli obiettivi di salute della BPCO e la loro priorità nel contesto sanitario locale;

— individuare le risorse strumentali e formative necessarie alla realizzazione del percorso del paziente;

— definire e comunicare l'organizzazione di dettaglio del Percorso del Paziente e la localizzazione dei setting sanitari;

— assicurare l'integrazione con gli strumenti di ADI (Assistenza Domiciliare Integrata);

— effettuare il monitoraggio delle attività e degli indicatori di processo ed esito di competenza.

4 Fisiopatologia della BPCO

La riduzione cronica del flusso aereo nei pazienti con BPCO è il risultato della combinazione di lesioni diverse e variabili per sede, tipo, gravità, estensione; essa è determinata essenzialmente da due fattori:

— riduzione della pressione di spinta che genera il flusso. Tale fenomeno consegue alla distruzione del parenchima caratteristica dell'enfisema, con relativa perdita di forza di retrazione elastica del polmone;

— aumento delle resistenze periferiche. Tale fenomeno consegue all'ostruzione delle vie aeree, soprattutto di quelle più periferiche, con diametro < 2mm (4, 5), ed è riconducibile a processi di infiammazione, ipersecrezione mucosa e rimodellamento strutturale.

Le principali conseguenze fisiopatologiche di queste alterazioni sono rappresentate da:

— Iperinsuffiazione polmonare statica (aumento del volume di equilibrio elastico toraco-polmonare a causa della riduzione della forza di retrazione elastica del polmone);

— Iperinsuffiazione polmonare dinamica (ulteriore aumento del volume di fine espirazione presente a volte anche a riposo, ma particolarmente rilevante sotto sforzo);

— Maldistribuzione del rapporto ventilazione-perfusione.

La distruzione parenchimale polmonare, che ne deriva, determina diminuzione della pressione di ritorno elastico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 Metodologia applicata

Attraverso l'analisi delle singole fasi, il PDTA della BPCO si propone di definire le fasi, gli strumenti e i luoghi del **percorso del Paziente.**

	PREVENZIONE & EDUCAZIONE	DIAGNOSI	TERAPIA	RIACUTIZZAZIONE & OSPEDALIZZAZIONE	RIABILITAZIONE RESPIRATORIA
OBIETTIVO	▪ Abolire i fattori di rischio	▪ Confermare la diagnosi di BPCO ▪ Emersione della patologia	▪ Controllo dei sintomi ▪ Ridurre le riacutizzazioni	▪ Ospedalizzazione appropriata ▪ Corretto setting di ricovero	▪ Recupero funzionale ▪ Miglioramento qualità di vita
INPUT	▪ Visita ambulatoriale	▪ Visita ambulatoriale ▪ Richiesta di spirometria	▪ Visita ambulatoriale	▪ Visita ambulatoriale o domiciliare ▪ pulsossimetria	▪ Visita domiciliare/ambulatoriale o in corso di ricovero
ATTORI	▪ MMG ▪ Infermiere ▪ Specialista pneumologo	▪ MMG ▪ Specialista pneumologo	▪ MMG ▪ Specialista pneumologo	▪ MMG ▪ Specialista pneumologo	▪ Team multidisciplinare*
SETTING	▪ Studio del MMG ▪ AFT/UCCP ▪ Centri Anti Fumo	▪ Studio del MMG ▪ AFT/UCCP ▪ Ambulatorio pneumo territorio	▪ Studio del MMG ▪ AFT/UCCP ▪ Ambulatorio peumo territoriale	▪ Studio del MMG ▪ AFT/UCCP ▪ Ambulatorio pneumo territorio ▪ ospedale	▪ Ricovero ord. Riab. ▪ DH ▪ Domicilio ▪ Ambulatorio
OUTPUT	▪ Registrazione dato fumo ▪ Trattamento tabagismo	▪ Diagnosi e stadiazione ▪ Visita specialistica	▪ Prescrizione terapia ▪ Programma di follow-up	▪ Risoluzione della riacutizzazione ▪ Presa in carico post-ricovero	▪ Valutazione degli esiti ▪ Riduzione delle complicanze e delle disabilità residue

Per ciascuna fase sono inoltre descritti:

— il percorso del Paziente e i luoghi di riferimento;

— gli strumenti e la terapia appropriata;

— l'indicatore di processo per la singola fase.

In questo contesto il Distretto, anche attraverso l'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD), si pone come coordinatore (*process owner*) del percorso territoriale del Paziente nelle fasi di Prevenzione, Diagnosi, Terapia, appropriatezza della Ospedalizzazione e Riabilitazione.

In allegato Allegato F.1 è riportato il Piano Operativo di Implementazione del PDTA BPCO in termini di macro-attività, strumenti formativi, modello di governance e cronoprogramma.

6 Fase A – Prevenzione ed educazione del paziente

I principali fattori di rischio per la BPCO sono il fumo di sigaretta, l'inquinamento atmosferico nelle aree urbane e l'esposizione lavorativa a polveri e gas.

Il fumo rappresenta di gran lunga la più importante causa per Io sviluppo di BPCO

La quota di BPCO attribuibile al fumo di sigaretta oscilla fra 70% e 80% nei vari studi. I fumatori hanno una maggiore prevalenza di sintomi respiratori e di alterazioni funzionali polmonari, un maggior declino annuale del FEV_1 ed una maggiore tasso di mortalità per BPCO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'abolizione dei fattori di rischio è il primo provvedimento da adottare nella gestione della BPCO e in questo contesto la cessazione dell'abitudine al fumo di tabacco è un obiettivo per il quale l'azione del Medico di Medicina Generale (MMG) è fondamentale.

Lo Specialista pneumologo dovrebbe considerare il trattamento del tabagismo come parte integrante della terapia prescritta al paziente BPCO fumatore ed essere in grado di assicurare quando necessario un intervento di secondo livello effettuato in prima persona o ricorrendo alle strutture identificate dal Distretto.
La Direzione del Distretto può indicare il Centro Antifumo di riferimento in base all'Allegato A.2 o, in alternativa, qualora il riferimento disponibile non possa soddisfare alla domanda di salute, può valutare lo sviluppo delle necessarie competenze nel contesto delle Cure Primarie e in particolare nelle UCCP del Distretto, realizzando in collaborazione con la specialistica territoriale, centri antifumo dedicati.

6.1 Percorso del Paziente

Percorso di tutti gli assistiti della Medicina Generale

Referente	Luogo	Input	Azione	Output	Strumenti
- **Medico di Medicina Generale col supporto di infermieri o personale di studio**	- Studio del MMG - AFT - UCCP	- Visita ambulatoriale	- registrare in cartella clinica la storia e lo status degli assistiti rispetto al fumo; - fornire a tutti i fumatori un avviso minimo per la cessazione del fumo.	- Registrazione del dato fumo	- Scheda di registrazione del dato fumo del software gestionale dello Studio del MMG - Modello delle 5A - Test di Fagerström

Percorso dei pazienti con BPCO

Referente	Luogo	Input	Azione	Output	Strumenti
- Medico di Medicina Generale - Specialista pneumologo - Specialista centro antifumo	- Studio del MMG - AFT - UCCP - Ambulatorio specialistico	- Visita ambulatoriale	- Informazioni sulla patologia - Istruzioni sul corretto utilizzo di farmaci e device - Istruzioni per il riconoscimento delle riacutizzazioni Per i pazienti gravi: - Informazioni sulla ossigeno terapia e ventiloterapia; - Informazioni sulla fase terminale della malattia	- Registrazione del dato fumo	- Scheda di registrazione del dato fumo sul software gestionale dello Studio del MMG - Modello delle 5A - Test di Fagerström

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 Strumenti e terapia

— Per espletare l'attività di prevenzione ed educazione del paziente il MMG può ricorrere al modello delle 5A, in particolare ai punti 1 (Ask = Chiedere) e 2 (Advise = raccomandare) come evidenziato in Allegato A.1. **Fase strategica è la registrazione del dato fumo**.

— Data l'importanza della cessazione del fumo come misura terapeutica essenziale, tutti i pazienti fumatori con BPCO accertata, che non riescono a smettere con un intervento minimo, devono esser assistiti per la cessazione dell'abitudine al fumo con trattamento comportamentale e farmacologico (intervento di secondo livello). Sono oggi considerati farmaci di prima scelta per il trattamento del tabagismo i sostituti della nicotina nella varie formulazioni (cerotti, gomme da masticare, inalatori, compresse), il bupropione a lento rilascio e la vareniclina. La prescrizione di uno di questi farmaci associata ad un intervento di counseling prolungato è in grado di ottenere il maggior numero di cessazioni.

6.3 Indicatori di processo

Indicatore	Referente	Livello organizzazione	Disponibilità temporale	Flusso	Responsabile elaborazione
N° di pazienti con registrazione del dato di fumo / N° Assistiti	- MMG	- MMG - AFT - Distretto	- 6 mesi	- Debito Informativo MMG Art.7 AIR Regione Campania	- Comitato Aziendale per l'appropriatezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Fase B – Diagnosi della BPCO

La diagnosi di BPCO si basa sulla presenza di sintomi respiratori e/o esposizione a fattori di rischio confermati dalla dimostrazione dell'ostruzione al flusso aereo mediante la spirometria. Le conseguenti alterazioni polmonari possono essere confermate con altre indagini di secondo livello di funzionalità respiratoria (3). La presenza di un rapporto fra volume espiratorio massimo al secondo e capacità vitale (FEV1/VC), che rimane inferiore al valore normale (< 70% o, più correttamente < al limite inferiore di normalità che corrisponde all'88% del pred. negli uomini ed all'89% nelle donne) (6,7,8) anche dopo 15-30 minuti dall'inalazione di un broncodilatatore (salbutamolo 400 mcg), è sufficiente per confermare il sospetto clinico dì BPCO.

La spirometria è l'indagine necessaria ed insostituibile per confermare la diagnosi di BPCO

Oltre alla spirometria semplice, indagini fisiopatologiche di secondo livello, che definiscono ulteriormente il danno funzionale della BPCO sono la misura dei volumi polmonari (spirometria globale) [9] e la capacità di diffusione, mediante il "transfer" del monossido di carbonio (DLCO), utili rispettivamente per valutare il grado di iperinsufflazione polmonare e per definire la presenza e l'entità dell'enfisema polmonare [10, 11].

Nella fase di diagnosi gli obiettivi sono:

1 **conferma diagnostica, tramite spirometria (nel tempo massimo di 1 anno dalla piena operatività del PDTA), per i pazienti registrati con diagnosi di BPCO, ma che non hanno mai eseguito l'esame, o conferma, sempre tramite spirometria, della diagnosi di BPCO per i pazienti con ultima spirometria anteriore ai 2 anni;**

2 **emersione della patologia tramite *case finding* (spirometria in pazienti sintomatici e con fattori di rischio) nell'ambito dei pazienti non ancora diagnosticati.**

In ogni caso dovrà essere presa in considerazione la sintomatologia soggettiva rapportata alla qualità ed allo stile di vita del paziente. Infatti, sintomatologia, danno funzionale respiratorio e qualità di vita costituiscono un punto di riferimento, insieme alla frequenza e gravità delle riacutizzazìoni ed alla frequenza delle ospedalizzazioni, per una valutazione clinica globale (12).

7.1 Percorso del Paziente

Al Medico di Medicina Generale (MMG) spetta inquadrare i sintomi respiratori nella storia personale del suo assistito e disporre, l'esecuzione degli opportuni approfondimenti diagnostici: in particolare la spirometria e/o la visita specialistica, facendo riferimento a quanto riportato in Allegato B.1.

Percorso del Paziente con:

— **diagnosi BPCO che non dispone di spirometria o con ultima spirometria anteriore ai 2 anni.**

Referente	Luogo	Input	Azione	Output	Strumenti
Medico di Medicina Generale	Studio del MMG AFT UCCP	Visita ambulatoriale Indicazione della spirometria semplice con eventuale test di	Effettuare la Visita somministrare questionario CAT e mMRC Effettuare la spirometria semplice	Verifica dato fumo Verifica questionario CAT e mMRC Conferma diagnosi BPCO **con**	Questionario CAT e mMRC (Allegato B.2) Spirometro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)

Referente	Luogo	Input	Azione	Output	Strumenti
		broncodilatazione	con eventuale test di broncodilatazione Richiedere eventuale supporto specialistico anche per la diagnosi strumentale	**stratificazione del livello di gravità**	
Specialista Pneumologo	Ambulatorio pneumologia territoriale (Allegato B.1)	visita specialistica	Erogare visita specialistica e Spirometria semplice o globale con eventuale test di broncodilatazione e DLCO	Spirometria semplice o globale con eventuale test di broncodilatazione e DLCO Conferma diagnosi BPCO con stratificazione del livello di gravità	Spirometro semplice o spirometria globale con DLCO

I dettagli sui questionari CAT e mMRC sono riportati nell'Allegato B.2.

Percorso del Paziente con sospetta BPCO (case finding)

Referente	Luogo	Input	Azione	Output	Strumenti
- **Medico di Medicina Generale**	- Studio del MMG - AFT - UCCP	- Visita ambulatoriale - Indicazione della spirometria **semplice** con eventuale test di broncodilatazione	- Effettuare la Visita - Somministrare questionario CAT e mMRC - Effettuare la spirometria semplice con eventuale test di broncodilatazione - Richiedere eventuale supporto specialistico per la diagnosi strumentale	- Verifica dato fumo - Eventuale conferma del sospetto diagnostico -	- Questionario CAT e mMRC (Allegato B.2) - spirometro
- **Specialista Pneumologo**	- Ambulatorio pneumologia territoriale (Allegato B.1)	- visita specialistica	- Erogare visita specialistica e **spirometria semplice o globale con eventuale test di broncodilatazione**	- Spirometria semplice o globale con eventuale test di broncodilatazione - eventuale conferma sospetto diagnostico.	- Spirometro - Spirometro con possibilità esecuzione di spirometria globale +DLCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Referente	Luogo	Input	Azione	Output	Strumenti

7.2 Strumenti e terapia

Strumenti chiave per la realizzazione della fase di diagnosi sono la diagnostica strumentale (spirometria) e il questionario CAT e mMRC riportato in Allegato B.2.

La diagnosi o la conferma di diagnosi deve focalizzarsi sugli ICDIX indicati dal Ministero della Salute.

- **BPCO**:
  - 490 (bronchite, non specificata se acuta o cronica)
  - 491 (bronchite cronica)
  - 492 (enfisema)
  - 494 (bronchiectasie)
  - 496 (ostruzioni croniche delle vie respiratorie, non specificate altrove)
- **Diagnosi correlate**
  - 518.81 – 518.84 (insufficienza respiratoria)
  - 786.0 (dispnea e altre anomalie respiratorie)
  - 786.2 (tosse)
  - 786.4 (espettorato abnorme)

7.3 Indicatori di processo

Indicatore	Referente	Livello organizzazione	Disponibilità temporale	Flusso	Responsabile elaborazione
N° di pazienti con diagnosi di BPCO e spirometria/N° di pazienti con diagnosi di BPCO	- MMG	- MMG - AFT - Distretto	- 12 mesi	- Debito Informativo MMG Art.7 AIR Regione Campania	- Comitato Aziendale per l'appropriatezza

8 Fase C – Terapia della BPCO

Le evidenze scientifiche sottolineano che i trattamenti devono iniziare precocemente, sin dagli stadi lievi della malattia e protrarsi in modo continuativo nel tempo. Questa strategia riduce il deterioramento funzionale, le riacutizzazioni, i ricoveri ospedalieri e la progressione della malattia negli stadi più avanzati caratterizzati da insufficienza respiratoria latente o conclamata.

La scelta terapeutica deve tendere alla personalizzazione delle cure, guidata dalla gravità della patologia, considerata nel suo complesso di sintomi, funzione respiratoria, complicanze, comorbilità e caratteristiche individuali (fenotipo).

I farmaci utilizzati nella terapia della BPCO in fase stabile sono i broncodilatatori (anticolinergici e beta-agonisti) e gli anti-infiammatori (corticosteroidi per via inalatoria e roflumilast), somministrati anche in combinazione a seconda della gravità della malattia, della frequenza delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

riacutizzazioni e della risposta al trattamento. In selezionati casi steroidoresistenti si prevede l'uso di teofillina in aggiunta terapeutica.

Gli obiettivi della terapia farmacologica nei pazienti con BPCO sono:

1. **Controllo dei sintomi respiratori;**
2. **Riduzione della frequenza e della gravità delle riacutizzazioni;**
3. **Miglioramento della funzione polmonare, della tolleranza allo sforzo e della qualità di vita.**

8.1 Percorso del Paziente

Al Medico di Medicina Generale (MMG) e allo specialista pneumologo spetta il compito di effettuare la **stratificazione di gravità dei pazienti** e, sulla base di questa, prescrivere la terapia.

Le indicazioni della prescrizione devono essere effettuate **come da indicazioni approvate da AIFA per formulazione di principio attivo**. Ove necessario, come da indicazioni AIFA, verrà sviluppato il Piano Terapeutico.

Percorso del Paziente con diagnosi di BPCO

Referente	Luogo	Input	Azione	Output	Strumenti
- **Medico di Medicina Generale** - **Specialista (soprattutto in caso di pazienti con BPCO moderata o grave)**	- Studio del MMG - AFT - UCCP - Ambulatorio pneumologia territoriale	- Visita ambulatoriale	- Stratificare il paziente in base alla gravità della BPCO (lieve, moderata o grave) - Effettuare la prescrizione della terapia - Spiegare il corretto utilizzo dei device - Verificare l'aderenza al trattamento - Programma di controllo	- Paziente inserito nel percorso terapeutico appropriato per stadio - Terapia prescritta al paziente - Indicazione della frequenza dei controlli - Verifica dell'aderenza al trattamento	- Tabella "Stadiazione di gravità della BPCO" - Indicazioni AIFA

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2 Strumenti e terapia

La **stratificazione di gravità dei pazienti** con BPCO diagnosticata va effettuata, preliminarmente, in base al livello di compromissione funzionale(FEV1) , tale stratificazione è quella a cui fare riferimento per l'allineamento alle indicazioni dei LEA:

Parametro[1]	Misura	Lieve	Moderata	Grave
- FEV	% teorico	>80%	50% - 80%	< 50%

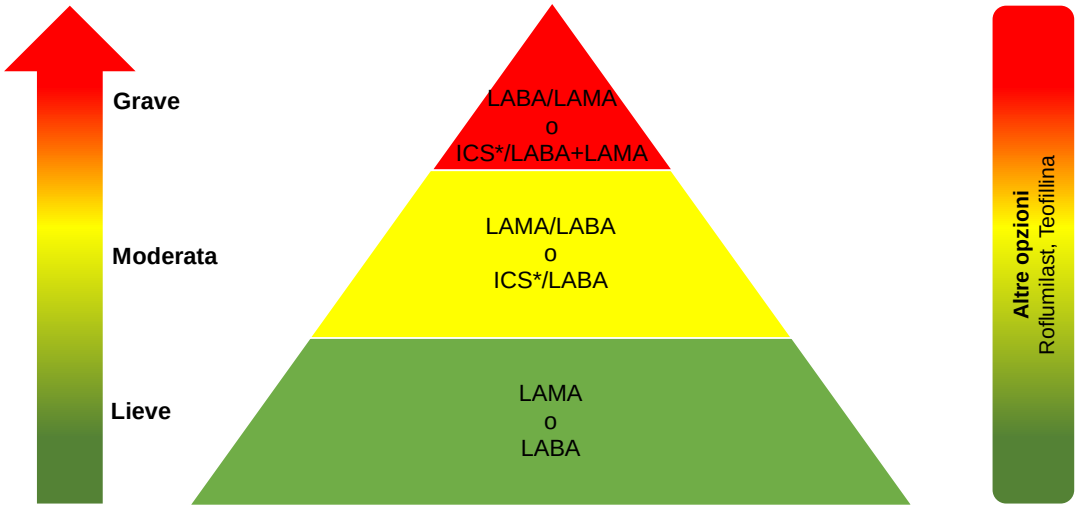
Ai fini di una valutazione integrata e multidimensionale della gravità della patologia vanno considerati anche altri parametri indicati nella seguente tabella,

Parametro		Misura	A	B	C
1	**Riacutizzazioni**	**n°/anno**	**0**	**1**	**≥2**
2	mRC	Score	0-1	2-3	4
3	CAT	Score	≤10	10-25	≥25
4	Decremento FEV_1	ml/anno	≤30	30-70	≥70
5	Air trapping	RV % teorico	≤140	140-200	≥200
6	Diffusione	DCLO%teorico	≥80	40-80	≤40
7	Scambi gassosi	$PaO_2/PaCO_2$	Normali	Ipossiemia	Ipossiemia e ipercapnia
8	6' walking test	Metri	≥350	150-350	≤150

[1] sempre in presenza dei criteri diagnostici indicati in precedenza: "presenza di un rapporto fra volume espiratorio massimo per secondo e capacità vitale (FEVI/VC), che rimane inferiore al valore normale (< 70% o, più correttamente < al limite inferiore di normalità che corrisponde all'88% del pred. negli uomini ed all'89% nelle donne) (6,7,8) anche dopo 15-30 minuti dall'inalazione di un broncodilatatore (salbutamolo 400 mcg)"

fonte: http://burc.regione.campania.it

La terapia consigliata segue le fasi riportate.



(*) Gli ICS possono essere prescritti nella BPCO solo in associazioni precostituite con LABA e in conformità alle note prescrittive del farmaco

Al fine di garantire l'accesso al trattamento ai pazienti sintomatici, e limitatamente al periodo di attesa di conferma diagnostica (spirometria), si autorizza il trattamento con 1 broncodilatatore (LAMA o LABA), mentre per la prescrizione delle associazioni (ICS/LABA, LAMA/LABA o LAMA+ICS/LABA) è indispensabile la disponibilità della spirometria per la stratificazione di gravità, secondo le modalità di cui sopra, e nel pieno rispetto delle indicazioni riportate in scheda tecnica. Per pazienti già in trattamento con ICS/LABA, LABA/LAMA e LAMA+ICS/LABA, l'attivazione del corretto percorso diagnostico con esecuzione (se non già praticata) della spirometria deve essere considerata prioritaria.

Elementi imprescindibili della terapia inalatoria sono anche la formulazione del farmaco (soluzione/sospensione o polvere), la micronizzazione e il device. L'adattamento del paziente alle modalità di inalazione deve essere verificato scegliendo la combinazione molecola/ formulazione/device che garantisca appropriatezza prescrittiva e a cui il paziente mostra di adattarsi meglio al fine di massimizzare l'effetto e l'aderenza alla terapia.

Il roflumilast riduce le esacerbazioni moderate e severe in pazienti a fenotipo riacutizzatore bronchitico cronico con BPCO severa o molto severa. Il suo effetto è additivo ai broncodilatatori.

L'uso delle teofillina somministrata per via orale va limitato a pazienti selezionati "steroido resistenti".

L'uso di farmaci broncodilatatori short acting (SABA o SAMA), non trova indicazione nel trattamento della BPCO in fase stabile, ma è riservato alle fasi di riacutizzazione dei sintomi.

Nella storia naturale della BPCO alcuni pazienti arrivano ad una condizione clinica di **insufficienza respiratoria ipossiemica o ipossiemico-ipercapnica**. Tale condizione clinica, e le relative decisioni terapeutiche, deve essere sempre documentata da un esame emogas-analitico e mai diagnosticata sulla base di soli elementi clinico anamnestici. In base all'esito dell'emogasanalisi, per alcuni pazienti può essere prescritta **l'ossigeno terapia a lungo termine (OLT)**.

Criteri di appropriatezza per l'attivazione Piano Terapeutico a prescrizione di Ossigeno terapia a lungo termine (OLT):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pazienti che, in fase stabile a riposo, con il miglior trattamento possibile, presentino alla emogasanalisi, ripetuta due volte a distanza di almeno 15 giorni, una $PaO_2 \leq 55$ mmHg, oppure una PaO_2 compresa tra 56 e 59 mmHg con presenza di almeno una delle seguenti condizioni: ipertensione arteriosa polmonare a riposo, cuore polmonare cronico, policitemia con ematocrito >55%, cardiopatia ischemica
- Pazienti con insufficienza respiratoria secondaria a patologie neoplastiche e neuromuscolari con una sola determinazione emogasanalitica, con $PaO_2 \leq 65$ rnmHg

In presenza di alcuni specifici criteri di selezione anche la **Ventilazione Meccanica Domiciliare (VDM)** può avere un ruolo aggiuntivo nella gestione della BPCO grave. Il trattamento viene generalmente riservato, in associazione all'ossigenoterapia a lungo termine, a pazienti con ipercapnia diurna persistente e frequenti riacutizzazioni che impongono il ricovero ospedaliero, talora con ammissioni in Unità di Terapia Intensiva Respiratoria e Generale (UTIR e UTIG).

Criteri di selezione dei pazienti con BPCO stabile da sottoporre a ventilazione meccanica non invasiva domicilare:

- Ipercapnia diurna rilevante e costante (> 55 mmHg) in pazienti in O_2 terapia
- Evidenza di ipoventilazione notturna con scarsa qualità del sonno e frequenti risvegli, correggibili con ventilazione non invasiva (VNI)
- Frequenti riacutizzazioni ed ammissioni in UTI
- Adeguata motivazione del paziente
- Appropriato supporto educazionale ed acquisita capacità gestionale da parte del paziente e/o del *caregiver* del supporto ventilatorio

8.3 Indicatori di processo

Indicatore	Referente	Livello organizzazione	Disponibilità temporale	Flusso	Responsabile elaborazione
N° di pazienti trattati con broncodilatatori / N° di pazienti con diagnosi di BPCO	- MMG	- MMG - AFT - Distretto	- 12 mesi	- Farmaceutica	- Servizio informatico aziendale
N° di pazienti con diagnosi di BPCO che consumano almeno 8 confezioni di farmaci broncodilatatori all'anno / N° di pazienti trattati per BPCO	- MMG	- MMG - AFT - Distretto	- 12 mesi	- Farmaceutica	- Servizio informatico aziendale

9 Fase D – Riacutizzazione della BPCO e Ospedalizzazione

La riacutizzazione della BPCO è definita da un peggioramento acuto dei sintomi del paziente, dispnea, tosse ed espettorazione, che vada al di là della normale variabilità giornaliera e che richieda un adeguamento terapeutico, cioè un ciclo di steroidi per via sistemica e/o di antibiotici.

La frequenza e la gravità delle riacutizzazioni sono tra i fattori determinanti la prognosi della BPCO. Le riacutizzazioni sono più frequenti nei pazienti con maggiore compromissione funzionale e possono determinare temporanea inabilità fisica, anche dopo la risoluzione dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

stato di acuzie o la dimissione dall'ospedale. E', pertanto, indispensabile prevenirle e trattarle tempestivamente fin dall'esordio dei primi sintomi per ridurre l'impatto della malattia sulla qualità di vita del paziente.

Oltre il 70% dei costi sanitari (diretti ed indiretti) della malattia sono legati alle riacutizzazioni ed alle ospedalizzazioni per cui la definizione di criteri di appropriatezza nella gestione di questa fase sono di particolare importanza, questo con particolare riferimento alla definizione dei diversi setting assistenziali di ospedalizzazione il tutto per assicurare il migliore outcome al paziente e per ottimizzare la utilizzazione delle risorse umane e strumentali in questa fase.

9.1 Percorso del Paziente

Il paziente con BPCO in fase di riacutizzazione richiede una gestione integrata ed una stretta collaborazione tra specialista pneumologo e MMG.

Tutti i Pazienti con BPCO in fase di riacutizzazione

Referente	Luogo	Input	Azione	Output	Strumenti
- **Medico di Medicina Generale**	- Studio del MMG - Domicilio del paziente - AFT - UCCP	- Visita ambulatoriale o domiciliare	- Visita e registrazione episodio di riacutizza-zione - Valutare la sussistenza dei criteri di ospedalizzazione	**Ospedalizzazione NO e terapia domiciliare (vedi testo)**	- Valutazione clinica - pulsossimetro
				Ospedalizzazione SI(vedi tabella sui criteri di ospedalizzazione)	- Valutazione clinica - pulsossimetro

9.2 Strumenti e terapia

La terapia farmacologica delle riacutizzazioni trattabili a domicilio, consiste, nella somministrazione degli stessi farmaci utilizzati nella fase stabile di malattia, broncodilatatori a rapida/prolungata azione (SABA-LABA e/o LAMA), con modifica, ove possibile, dei dosaggi e/o della frequenza di somministrazione e con l'aggiunta, se necessario, di altri presidi farmacologici come gli antibiotici ed i corticosteroidi per via sistemica in una dose non superiore a 30-40 mg/die di prednisone per 7-14 gg.

In linea generale, la presenza di comorbilità non dovrebbe modificare il trattamento della BPCO e le comorbilità stesse devono essere trattate indipendentemente.

Per alcuni pazienti, a causa della gravità della BPCO e/o della severità della riacutizzazione si pone l'indicazione **al ricovero in ospedale**:

Criteri di appropriatezza dei ricoveri ospedalieri per riacutizzazione di BPCO:

- Inadeguata o mancata risposta al trattamento instaurato a domicilio
- Presenza di comorbilità a elevato rischio (polmonite, aritmie cardiache, scompenso cardiaco, diabete mellito, insufficienza epatica o renale) o di età molto avanzata del paziente
- Anamnesi di frequenti riacutizzazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Aumento notevole della dispnea e/o insorgenza di nuovi segni (cianosi, edemi periferici, aritmie cardiache)
- Aggravamento significativo della ipossiemia
- Aggravamento della ipercapnia/acidosi respiratoria (non rilevabile a domicilio)
- Alterazioni dello stato mentale
- Incapacità di dormire o mangiare per i sintomi
- Mancanza o inaffidabilità dell'assistenza familiare con incapacità del paziente di autogestirsi
- Incertezza nella diagnosi

Il rispetto di tali criteri è indispensabile per ridurre la notevole inappropriatezza che si osserva in caso di ospedalizzazione per BPCO riacutizzata.

Il ricovero ospedaliero è giustificato soprattutto in caso di documentata comparsa e/o aggravamento dell'insufficienza respiratoria. Con il termine di insufficienza respiratoria (IR) si designa la condizione caratterizzata da un'alterata pressione parziale dei gas (O_2 e CO_2) nel sangue arterioso.

I criteri necessari per porre diagnosi di IR sono una pressione parziale arteriosa di ossigeno (PaO_2) <55-60 mmHg durante la respirazione in aria ambiente, accompagnata o meno da ipercapnia (pressione parziale arteriosa di anidride carbonica $PaCO_2$) >45 mmHg).

L'IR (acuta o cronica riacutizzata) può essere parziale (ipossiemia isolata) o globale (ipossiemia + ipercapnia) e la sua gestione prevede il monitoraggio strumentale dei parametri vitali e l'eventuale impiego, oltre che dei farmaci (fra cui l'ossigeno), della ventilazione meccanica, in funzione della sua gravità.

Il paziente con BPCO ed Insufficienza Respiratoria (IR) che viene ricoverato deve essere trattato secondo un modello standard ottimale basato sulle evidenze. Il paziente, tenendo conto della gravità della IR sviluppata, deve essere allocato, ove possibile, in strutture Pneumologiche dedicate con differenti livelli di complessità assistenziale:

- Unità operative con possibilità di Monitoraggio Respiratorio (UMR),
- Unità di Terapia Semi-Intensiva o intermedia Respiratoria (UTIIR),
- Unità di Terapia Intensiva Respiratoria (UTIR),

oppure in ambito rianimatorio Unità di Terapia Intensiva Generale (UTIG) se all'IR si associa la compromissione simultanea di più organi (MOF, Multiple Organ Failure). I criteri di accesso ai diversi setting assistenziali, ed i relativi requisiti strutturali ed organizzativi sono esemplificati nelle tabelle successive.

Luogo e tipologia di terapia in base alla gravità dell'insufficienza respiratoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)

TAB 1 Setting assistenziali e tipologia di terapia in base alla gravità dell'insufficienza respiratoria.

GRAVITÀ	LUOGO DI CURA	TERAPIA
pH >7,35	Degenza Ordinaria ↓	Farmaci + Ossigenoterapia continuativa controllata
pH: 7,30 – 7,35	Unità di monitoraggio respiratorio **UMR** ↓	VPPN + terapia medica
pH < 7,30; paziente vigile	Unità Terapia intensiva intermedia Respiratoria **UTIIR** ↓	VPPN+ terapia medica
pH < 7,25 e/o alterazione dello stato neurologico,	Unità Terapia intensiva Respiratoria **UTIR** (se non MOF) o Terapia Intensiva Generale – **UTIG** (se MOF)	IOT + VPPN + Altri Presidi

Legenda : VPPN : ventilazione a pressione positiva non invasiva; IOT: intubazione oro-tracheale; Altri presidi: Device per rimozione extracorporea della CO2, Device per ultrafiltrazione

UMR: Unità di monitoraggio respiratorio; UTIIR: Unità di terapia intermedia Respiratoria; UTIR: Unità di terapia intensiva respiratoria; UTIG: Unità di terapia intensiva generale

TAB 2.. requisiti strutturali ed organizzativi per i diversi setting assistenziali

	Unità di Monitoraggio Respiratorio UMR	**Unità di Terapia Respiratoria Intensiva Intermedia Respiratoria UTIIR**	**Unità di Terapia Intensiva Respiratoria UTIR**
Criteri maggiori			
Rapporto infermiere/paziente per turno lavorativo	1:5 o 1:6	1:3 o 1:4	>1:3
Ogni letto provvisto di	Monitor polifunzionali* Ventilatori meccanici (per VM non invasiva)	Monitor polifunzionali* Ventilatori meccanici (per VM non invasiva, con disponibilità di ventilatori da terapia intensiva)	Monitor polifunzionali* Ventilatori da Terapia Intensiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

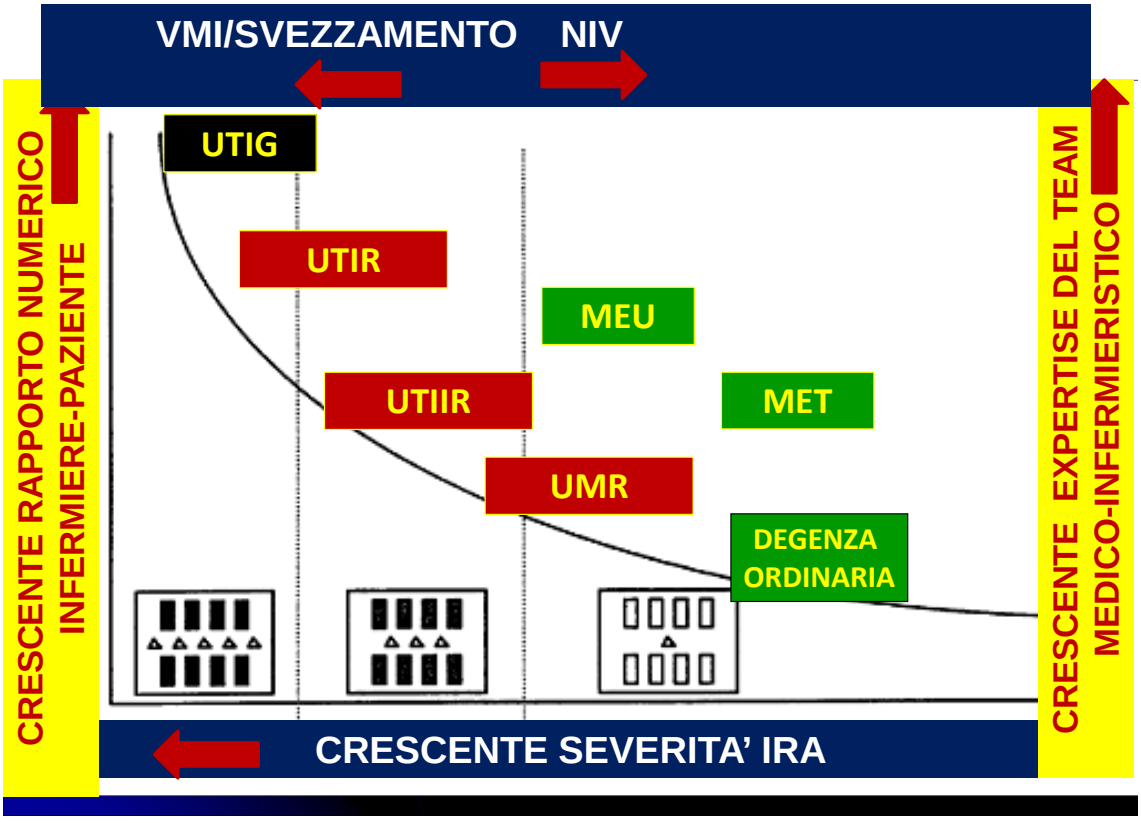
Trattamento	Insufficienza respiratoria (insufficienza mono-organo)	Insufficienza respiratoria (insufficienza mono-organo)	Insufficienza respiratoria mono-organo o di più organi
Medico di guardia	Su chiamata (all'interno dell'ospedale)	Disponibile immediatamente (non esclusivamente dedicato)	24 ore/24 ore (esclusivamente dedicato)
Ventilazione meccanica	Non invasiva se necessario	Non invasiva, invasiva se necessario	Invasiva, non invasiva se necessario
Personale medico	La responsabilità deve essere affidata ad uno Pneumologo		
Criteri minori			
Broncoscopia	All'interno o all'esterno dell'unità	All'interno dell'unità	All'interno dell'unità
Strumentazione per emogasanalisi (ABGA)	All'interno o all'esterno dell'unità	All'interno dell'unità	All'interno dell'unità
Ecografo	All'interno o all'esterno dell'unità	All'interno o all'esterno dell'unità	All'interno dell'unità
Device per HFNC	All'interno o all'esterno dell'unità	All'interno dell'unità	All'interno dell'unità
Device per rimozione extracorporea della CO2			All'interno dell'unità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Device per ultrafiltrazione			Possibilmente all'interno dell'unità
*: ossimetria, ECG, PA non invasiva, frequenza respiratoria; ***Tutti i criteri maggiori e almeno 1 dei criteri minori devono essere soddisfatti per poter includere una Unità in un livello.***			

Pertanto, a seconda del livello di cura erogabile dalle Unità di cura respiratorie (da UMR a UTIR), la tipologia dei pazienti ammessi avrà caratteristiche rispettivamente più vicino al reparto ordinario o alle UTIG. Quindi, in UTIR possono venire ricoverati pazienti provenienti da setting di minor livello di assistenza e cura (step-up) o da unità di degenza ospedaliere a maggior livello di assistenza e cura (step-down)

Nella seguente figura viene rappresentata la correlazione tra gravità dell'insufficienza respiratoria acuta, risorse umane infermieristiche, tipo di intervento e livello di expertise del team per la scelta dell'unità di cura per la gestione del paziente.



IRA: Insufficienza Respiratoria Acuta; MEU: Medicina d'Urgenza; MET: Medical Emergency Team; UTIG: Unità di Terapia Intensiva Generale; UTIR: Unità di Terapia Intensiva Respiratoria; UTIIR: Unità di Terapia Intensiva Intermedia Respiratoria; UMR: Unità di Monitoraggio Respiratorio; VMI: Ventilazione Meccanica

Come evidenziato dal punto 6.2.2 del Piano Ospedaliero della Regione Campania, "nelle AA.OO. nelle quali siano presenti UU.OO. di Chirurgia Toracica e Pneumologia possono essere attivate

fonte: http://burc.regione.campania.it

in area pneumologica UU.OO. autonome di unità di Terapia Intensiva/semi-intensiva respiratoria". L'accesso a queste strutture sarà focalizzato sul paziente con grave riacutizzazione della BPCO che rappresenta la tipologia di condizione più rilevante, anche se non esclusiva.

In generale le condizioni cliniche che giustificano il ricovero di un paziente nelle Unità di cure intensive respiratorie (UMR,UTIIR,UTIR) per i diversi livelli di gravità precedentemente indicati sono:

- Soggetti con necessità di ventilazione meccanica, prevalentemente non invasiva, e/o di monitoraggio dei parametri vitali per IRA in corso di malattia croniche ostruttive dell'apparato respiratorio;
- Soggetti con necessità di ventilazione meccanica, prevalentemente non invasiva, e/o di monitoraggio dei parametri vitali per IRA in corso di malattie restrittive croniche dell'apparato respiratorio (malattie neuromuscolari, deformità della gabbia toracica, pneumopatie infiltrative diffuse ecc.);
- Soggetti con sindrome da ipoventilazione di tipo centrale o da sleep apnea che necessitano di ricovero per IRA;
- Soggetti già sottoposti a ventilazione meccanica in Rianimazione o altra Terapia Intensiva, per procedere allo svezzamento totale o parziale dalla protesi ventilatoria e/o per completamento del recupero funzionale prima di essere riavviati ai reparti di degenza o al domicilio;
- Soggetti tracheostomizzati per cause respiratorie o non respiratorie per tentare eventuale svezzamento dalla cannula tracheostomica;
- Soggetti che necessitano di ventilazione meccanica o di monitoraggio dei parametri vitali per complicanze respiratorie dopo interventi di chirurgia del torace, cardiaca o addominale;
- Soggetti che necessitano di ventilazione meccanica e/o monitoraggio dei parametri vitali per IRA ipossiemica secondaria a malattie del parenchima polmonare, con rapporto PaO2/FiO2<300;
- Soggetti che necessitano di ventilazione meccanica o di monitoraggio dei parametri vitali per asma bronchiale grave.

Tab 3..

Condizioni cliniche che necessitano di trattamento in Terapia Intensiva Generale:

- IRA ipossiemica refrattaria grave (ARDS severa)
- IRA con Insufficienza multipla d'organo (MOF)
- IRA in soggetti con grave instabilità emodinamica/elettrica cardiaca (aritmia cardiaca incontrollata e/o ipotensione sistolica < 70 mmHg)
- IRA in soggetti con shock e/o sepsi grave, politrauma.
- pazienti con IRA complicata da obesità grave

Tab 4

Condizioni per iniziare lo svezzamento dalla ventilazione meccanica:

- Risoluzione della causa che ha determinato l'istituzione della VM

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Valutazione clinica dello modalità di respiro del paziente durante un tentativo di respirazione spontanea (impiego di muscoli accessori della respirazione, asincronia toracico-addominale o respiro paradosso)
- Stato di vigilanza conservato con buon orientamento spazio temporale
- Riflesso della tosse e riflesso faringeo intatti
- Stabilità emodinamica
- Temperatura corporea <38°C.
- Bilancio idro-elettrolitico normale
- Non necessità di impiegare sostanze vasoattive e sedativi

Tab 5

Criteri per dimissioni da Unità pneumologiche dedicate:

- Completo o parziale svezzamento dalla ventilazione meccanica con buona autonomia respiratoria;
- Non necessita di monitoraggio cardio-respiratorio continuo;
- Recupero di autonomia nella vita di relazione (alimentazione autonoma; non necessità di particolare supporto nutrizionale);
- Condizioni generali stabili;
- Chiusura (quando possibile) di un'eventuale tracheotomia.

Tab 6

Criteri per dimissioni dall'ospedale:

- Terapia broncodilatatrice inalatoria richiesta meno di 6 volte al giorno
- Capacità del paziente di nutrirsi e dormire senza grave dispnea -
- Stabilità clinica anche senza terapia parenterale da almeno 12-24-ore
- Emogasanalisi stabile da almeno 12-24 ore
- Piena comprensione della gestione terapeutica domiciliare da parte del paziente o di chi se ne prende cura
- Avvenuta pianificazione del follow-up o dell'assistenza domiciliare
- Coinvolgimento consapevole del paziente, dalla famiglia e del medico di base nella terapia domiciliare

9.3 Indicatori di processo

Indicatore	Referente	Livello organizzazione	Disponibilità temporale	Flusso	Responsabile elaborazione
Ricoveri per BPCO: N° ricoveri per BPCO (cod 088) 50-74 anni relativi ai residenti nell'ASL di riferimento / popolazione 50-74 anni residente nell'ASL di riferimento	- ASL	- AFT - Distretto	- Annuale	- SDO	- Servizio informatico aziendalei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tasso annuale di re-ospedalizzazione: pazienti ospedalizzati per BPCO più di una volta /pazienti ospedalizzati per BPCO	- ASL	- AFT - Distretto	- Annuale	- SDO	- Servizio informatico aziendalei

10 Fase E – Riabilitazione Respiratoria della BPCO

La Riabilitazione Respiratoria, secondo una più recente definizione, è "un intervento globale basato su una valutazione approfondita del paziente seguita da terapie personalizzate, che includono - ma non sono limitate a queste - esercizio fisico, educazione e cambiamento del comportamento, finalizzate a migliorare la condizione fisica e psicologica delle persone con malattie respiratorie croniche e promuovere l'aderenza a lungo termine a comportamenti che migliorano lo stato di salute".
L'evoluzione del concetto di "riabilitazione respiratoria" prevede che i programmi di cura debbano essere multidimensionali, con un team dedicato e multidisciplinare, teso a recuperare e mantenere il più alto grado possibile di indipendenza ed attività.
Nella BPCO la riabilitazione respiratoria ha dimostrato di migliorare la capacità fisica, la dispnea, e la qualità della vita dei pazienti.

In ogni Distretto deve essere individuato il team multidisciplinare (UVBR), come definito nelle specifiche linee di indirizzo della Regione Campania sul percorso riabilitativo per la persona con BPCO, deputato alla presa in carico, alla valutazione del bisogno riabilitativo ed ai programmi di follow up attivi dei pazienti con BPCO, con valutazioni periodiche e supervisioni concordate con il MMG.

Si identificano due target di pazienti candidabili alla riabilitazione respiratoria:
1. Pazienti con BPCO grave riacutizzata ricoverati in U.O. per acuti, come definiti nella Fase D del presente PDTA
2. Pazienti con BPCO severa sintomatica.

1. Il percorso riabilitativo del paziente appartenente al target 1 ha inizio già durante la fase acuta, attraverso la presa in carico da parte del team riabilitativo ospedaliero e la definizione del Progetto Riabilitativo Individuale, secondo quanto indicato nelle specifiche linee di indirizzo della Regione Campania sul percorso riabilitativo per la persona con BPCO.

Al momento della dimissione del paziente dalla U.O. per acuti, il progetto riabilitativo individuale, corredato di tutte le informazioni necessarie a garantire la continuità assistenziale-riabilitativa, deve essere trasmesso, in caso di bisogno di ricovero per riabilitazione ospedaliera, alla struttura riabilitativa ospedaliera presso cui il paziente viene trasferito e al Direttore del Distretto di residenza dello stesso.

In caso di bisogno di cure riabilitative a livello territoriale, la dimissione del paziente dall'ospedale (UO per acuti o UO di riabilitazione) deve essere preceduta dall'invio del progetto riabilitativo, elaborato al letto dell'assistito dalla UVBR ospedaliera o dalla UVBR integrata ospedale-territorio, così come previsto dal Piano Regionale di Programmazione della rete per l'Assistenza Territoriale 2016-2018 approvato con DCA n. 99/2016, con l'indicazione del setting più appropriato al bisogno della persona (ambulatorio/domicilio), al Direttore del Distretto di residenza del paziente che garantisce le attività necessarie alla continuità assistenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Distretto provvederà a dare indicazioni al paziente/famiglia delle strutture pubbliche e private accreditate disponibili sul territorio, in possesso delle caratteristiche necessarie all'appropriata presa in carico del paziente con BPCO, che possano garantire la continuità assistenziale, autorizzando contestualmente l'erogazione delle prestazioni indicate nel progetto riabilitativo.
In tutti i casi copia del progetto riabilitativo deve essere inoltrata al MMG.

2. **Il percorso riabilitativo del paziente appartenente al target 2** è attivato sulla base dei criteri di inclusione di seguito elencati e realizzato secondo le indicazioni contenute nelle suddette linee di indirizzo regionali sul percorso riabilitativo per la persona con BPCO:
   - presenza di fatica e dispnea,
   - riduzione della qualità della vita, presenza di limitazioni funzionali e debolezza muscolare
   - riduzione delle performance lavorative
   - difficoltà a svolgere le abituali attività quotidiane
   - problemi psicosociali connessi alla malattia
   - stato di deplezione nutrizionale
   - aumentato utilizzo di risorse sanitarie
   - presenza di comorbidità

Il MMG, valutata la presenza dei criteri di inclusione, attiva il team riabilitativo multidisciplinare distrettuale, deputato alla presa in carico del paziente, alla valutazione del bisogno riabilitativo ed ai programmi di follow up attivi dei pazienti con BPCO, con valutazioni periodiche e supervisioni concordate con il MMG.

Relativamente agli obiettivi, al team multidisciplinare, agli interventi ed agli indicatori di performance del percorso riabilitativo dei pazienti con BPCO si rinvia alle specifiche linee di indirizzo della Regione Campania.

10.1 Gestione delle fasi terminali della malattia

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce le Cure Palliative come un approccio atto a migliorare la qualità della vita degli ammalati e delle famiglie che si confrontano con i problemi associati alle malattie incurabili, attraverso la prevenzione ed il sollievo dalla sofferenza attraverso l'identificazione precoce, una approfondita valutazione e trattamento del dolore e di altri problemi fisici, psicosociali e spirituali.
In Italia la legge 38/2010 sancisce il diritto dei cittadini italiani ad accedere alle cure palliative, riconoscendole nell'ambito dei Lea, e definendole : l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici ed assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta , non risponde più a trattamenti specifici.
Qualsiasi paziente affetto da malattia respiratoria cronica degenerativa non oncologica , o anche oncologica, che risponda sempre meno a trattamenti specifici ,può essere considerato un candidato alle cure palliative o di fine vita.
L'avvio delle cure palliative può avvenire in tempi diversi in base alla evoluzione della malattia di base, secondo criteri da individuare, ed in vari setting di cura (ambulatorio, day hospital, ricovero ordinario, Hospice), ma sempre in tempi precoci .

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ambulatorio di pneumologia generale o il MMG individuerà i pazienti da avviare alle cure palliative e lo affiderà ad un team specialistico formato da uno Pneumologo con formazione base per le cure palliative del pz respiratorio, dall'infermiere, dal terapista della riabilitazione e possibilmente da uno psicologo
Nel percorso ambulatoriale, oltre a ricevere la prescrizione dei farmaci idonei a controllare i sintomi (dispnea, tosse, ipersecrezione, panico), il paziente e i suoi familiari possano acquisire consapevolezza della malattia e del suo iter evolutivo. In tal modo vi è la possibilità di seguire nel tempo e quindi poter spiegare in maniera graduale le prognosi e quali per esempio possano essere le decisioni di fine vita che dovranno o potranno essere prese.
Il setting di cura domiciliare deve prevedere una presa in carico del paziente da parte di un team specialistico operante sul territorio, coordinato dall'ADI e dal MMG, che preveda sempre al proprio interno uno specialista pneumologo del territorio con competenze in LTO2, Ventilazione meccanica non invasiva ed invasiva, di un palliativista, di infermieri e terapisti della riabilitazione, oltre una figura che si occupi dell'assistenza spirituale, laddove richiesta.
Tale team deve sempre operare in contatto ed integrazione con i medici del reparto ospedaliero di riferimento che entra a far parte della rete assistenziale per le cure palliative, per formulare piani di assistenza farmacologica e non. Un reparto specialistico che entri in questa rete dovrebbe disporre di posti letto con sola assistenza infermieristica e operatori socio-sanitari H/24, una presenza nella stessa struttura (sempre H/24) di uno specialista pneumologo ed anestesista, che provvederanno ai bisogni specifici di tali PZ.
L'ingresso in Hospice dei pazienti respiratori terminali dovrebbe essere riservato a quei pazienti con aspettativa media di vita di tre mesi , che non possono in nessun modo essere assistiti in casa, (la stima riguarda un 20% dei PZ terminali).

I CRITERI DI MEDICAIR PER L'ELIGIBILITÀ ALLE CURE TERMINALI DI PAZIENTI CON PATOLOGIE POLMONARI AVANZATE

Aspettativa di vita di 6 mesi (più o meno)

Criteri 1 e 2 obbligatori; 3, 4 e 5 di supporto

1. Dispnea a riposo, invalidante e progressiva: scarsa o assente risposta ai broncodilatatori, risultante in una capacità funzionale diminuita (es, passaggio dal letto alla sedia), fatica, e tosse; progressione della malattia polmonare, come evidenziato dall'aumento delle visite al dipartimento di emergenza o dalle ospedalizzazioni per infezioni polmonari e/o insufficienza respiratoria o delle visite domiciliari da parte del medico prima della certificazione iniziale
2. Ipossiemia non corretta dall'O2 + ipercapnia
3. Insufficienza di cuore destro
4. Progressiva perdita di peso non intenzionale e > 10% della perdita di peso avutasi nei precedenti 6 mesi
5. Tachicardia a riposo > 100/minuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 Monitoraggio del PDTA

La Regione e le ASL si avvalgono delle Unità di Valutazione Obiettivi di Appropriatezza (UVOA) di cui all'AIR Capo III capitolo 8. e in particolare:

- Richiedono ai Sistemi Informativi aziendali l'estrazione trimestrale delle informazioni relative agli indicatori;
- provvedono al monitoraggio trimestrale degli indicatori stessi;
- individuano annualmente le criticità di gestione dei pazienti.

Annualmente avviene la revisione e l'affinamento del PDTA a cura del Gruppo di Lavoro PDTA BPCO. Il Piano Operativo di implementazione del PDTA BPCO viene riportato in Allegato F.1

12 Bibliografia

1 Mannino DM, Buist AS. Global burden of COPD: risk factors, prevalence, and future trends. Lancet 2007; 370:765-773

2 Decramer M, Sibille Y. European conference on chronic respiratory disease. Lancet 2011; 377:104-106

3 Mortality GBD, Causes of Death C. Global, regional, and national life expectancy, all-cause mortality, and cause-specific mortality for 249 causes of death, 1980-2015: a systematic analysis for the Global Burden of Disease Study 2015. Lancet 2016; 388:1459-1544

4 La gestione clinica integrata della BPCO. Documento intersocietario delle Società Scientifiche Pneumologiche (AIPO - SiMER - AIMAR) e di SIMG, Agenas e Ministero della Salute, 2013;

5 Hogg JC, Macklem PT, Thurlbeck WM. Site and nature of airway obstruction in chronic obstructive lung disease. N Engl J Med 1968; 278:1355-1360

6 Hogg JC, Chu F, Utokaparch S, et al. The nature of small-airway obstruction in chronic obstructive pulmonary disease. N Engl J Med 2004; 350:2645-2653

7 Celli BR, Halbert RJ. Point: should we abandon FEV(1)/FVC <0.70 to detect airway obstruction? No. Chest 2010; 138:1037-1040

8 Sorino C, Battaglia S, Scichilone N, et al. Diagnosis of airway obstruction in the elderly: contribution of the SARA study. Int J Chron Obstruct Pulmon Dis 2012; 7:389-395

9 Mannino DM, Diaz-Guzman E. Interpreting lung function data using 80% predicted and fixed thresholds identifies patients at increased risk of mortality. Chest 2012; 141:73-80

10 O'Donnell DE, Aaron S, Bourbeau J, et al. Canadian Thoracic Society recommendations for management of chronic obstructive pulmonary disease - 2007 update. Can Respir J 2007; 14 Suppl B:5B-32B

11 Saetta M, Ghezzo H, Kim WD, et al. Loss of alveolar attachments in smokers. A morphometric correlate of lung function impairment. Am Rev Respir Dis 1985; 132:894-900

12 Siafakas NM, Vermeire P, Pride NB, et al. Optimal assessment and management of chronic obstructive pulmonary disease (COPD). The European Respiratory Society Task Force. Eur Respir J 1995; 8:1398-1420

13 Vestbo J, Hurd SS, Agusti AG, et al. Global strategy for the diagnosis, management, and prevention of chronic obstructive pulmonary disease: GOLD executive summary. Am J Respir Crit Care Med 2013; 187:347-365

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 Nici L, Donner C, Wouters E, et al. American Thoracic Society/European Respiratory Society statement on pulmonary rehabilitation. Am J Respir Crit Care Med 2006; 173:1390-1413

15 Ries AL, Bauldoff GS, Carlin BW, et al. Pulmonary Rehabilitation: Joint ACCP/AACVPR Evidence-Based Clinical Practice Guidelines. Chest 2007; 131:4S-42S

16 Casaburi R, ZuWallack R. Pulmonary rehabilitation for management of chronic obstructive pulmonary disease. N Engl J Med 2009; 360:1329-1335

17 de Blasio F, Polverino M. Current best practice in pulmonary rehabilitation for chronic obstructive pulmonary disease. Ther Adv Respir Dis 2012; 6:221-237

18 Bolliger CT, Jordan P, Soler M, et al. Exercise capacity as a predictor of postoperative complications in lung resection candidates. Am J Respir Crit Care Med 1995; 151:1472-1480

19 Rationale and design of The National Emphysema Treatment Trial: a prospective randomized trial of lung volume reduction surgery. The National Emphysema Treatment Trial Research Group. Chest 1999; 116:1750-1761

20 Jones LW, Eves ND, Peterson BL, et al. Safety and feasibility of aerobic training on cardiopulmonary function and quality of life in postsurgical nonsmall cell lung cancer patients: a pilot study. Cancer 2008; 113:3430-3439

21 Jones LW, Peddle CJ, Eves ND, et al. Effects of presurgical exercise training on cardiorespiratory fitness among patients undergoing thoracic surgery for malignant lung lesions. Cancer 2007; 110:590-598

22 Bobbio A, Chetta A, Ampollini L, et al. Preoperative pulmonary rehabilitation in patients undergoing lung resection for non-small cell lung cancer. Eur J Cardiothorac Surg 2008; 33:95-98

23 Hurst JR, Vestbo J, Anzueto A, et al. Susceptibility to exacerbation in chronic obstructive pulmonary disease. N Engl J Med 2010; 363:1128-1138

24 Weitzenblum E, Sautegeau A, Ehrhart M, et al. Long-term oxygen therapy can reverse the progression of pulmonary hypertension in patients with chronic obstructive pulmonary disease. Am Rev Respir Dis 1985; 131:493-498

25 Zielinski J, Tobiasz M, Hawrylkiewicz I, et al. Effects of long-term oxygen therapy on pulmonary hemodynamics in COPD patients: a 6-year prospective study. Chest 1998; 113:65-70

26 O'Donnell DE, D'Arsigny C, Webb KA. Effects of hyperoxia on ventilatory limitation during exercise in advanced chronic obstructive pulmonary disease. Am J Respir Crit Care Med 2001; 163:892-898

27 O'Donnell DE, Bain DJ, Webb KA. Factors contributing to relief of exertional breathlessness during hyperoxia in chronic airflow limitation. Am J Respir Crit Care Med 1997; 155:530-535

28 Somfay A, Porszasz J, Lee SM, et al. Dose-response effect of oxygen on hyperinflation and exercise endurance in nonhypoxaemic COPD patients. Eur Respir J 2001; 18:77-84

29 Plywaczewski R, Sliwinski P, Nowinski A, et al. Incidence of nocturnal desaturation while breathing oxygen in COPD patients undergoing long-term oxygen therapy. Chest 2000; 117:679-683

30 Fletcher EC, Luckett RA, Goodnight-White S, et al. A double-blind trial of nocturnal supplemental oxygen for sleep desaturation in patients with chronic obstructive pulmonary disease and a daytime PaO2 above 60 mm Hg. Am Rev Respir Dis 1992; 145:1070-1076

31 Kolodziej MA, Jensen L, Rowe B, et al. Systematic review of noninvasive positive pressure ventilation in severe stable COPD. Eur Respir J 2007; 30:293-306

fonte: http://burc.regione.campania.it

32 Clini E, Sturani C, Rossi A, et al. The Italian multicentre study on noninvasive ventilation in chronic obstructive pulmonary disease patients. Eur Respir J 2002; 20:529-538

33 Casanova C, Celli BR, Tost L, et al. Long-term controlled trial of nocturnal nasal positive pressure ventilation in patients with severe COPD. Chest 2000; 118:1582-1590

34 Meecham Jones DJ, Paul EA, Jones PW, et al. Nasal pressure support ventilation plus oxygen compared with oxygen therapy alone in hypercapnic COPD. Am J Respir Crit Care Med 1995; 152:538-544

35 Elliott MW. Noninvasive ventilation in chronic ventilatory failure due to chronic obstructive pulmonary disease. Eur Respir J 2002; 20:511-514

36 Wedzicha JA, Muir JF. Noninvasive ventilation in chronic obstructive pulmonary disease, bronchiectasis and cystic fibrosis. Eur Respir J 2002; 20:777-784

37 Clinical indications for noninvasive positive pressure ventilation in chronic respiratory failure due to restrictive lung disease, COPD, and nocturnal hypoventilation--a consensus conference report. Chest 1999; 116:521-534

38 Toscana. Linee guida sulla gestione della insufficienza respiratoria 2010

39 AIPO. Raccomandazioni per la ventilazione meccanica domiciliare. Rassegna di Patologia dell'Apparato Respiratorio 2003; 18:461-470

40 Agabiti N, Belleudi V, Davoli M, et al. Profiling hospital performance to monitor the quality of care: the case of COPD. Eur Respir J 2010; 35:1031-1038

41 Corrado A, Roussos C, Ambrosino N, et al. Respiratory intermediate care units: a European survey. Eur Respir J 2002; 20:1343-1350

42 Nasraway SA, Cohen IL, Dennis RC, et al. Guidelines on admission and discharge for adult intermediate care units. American College of Critical Care Medicine of the Society of Critical Care Medicine. Crit Care Med 1998; 26:607-610

43 Scala R. Respiratory High-Dependency Care Units for the burden of acute respiratory failure. Eur J Intern Med 2012; 23:302-308

44 Lanken PN, Terry PB, Delisser HM, et al. An official American Thoracic Society clinical policy statement: palliative care for patients with respiratory diseases and critical illnesses. Am J Respir Crit Care Med 2008; 177:912-927

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 Allegato A.1 – il Metodo delle 5 A per la prevenzione della BPCO e l'educazione del Paziente

Le strategie per aiutare il fumatore a smettere viene indicata la metodologia identificata dall'Istituto Superiore di Sanità in 5 punti, le 5 "A" degli autori originali anglosassoni:

— Ask (chiedere): chiedere se il Paziente fuma;

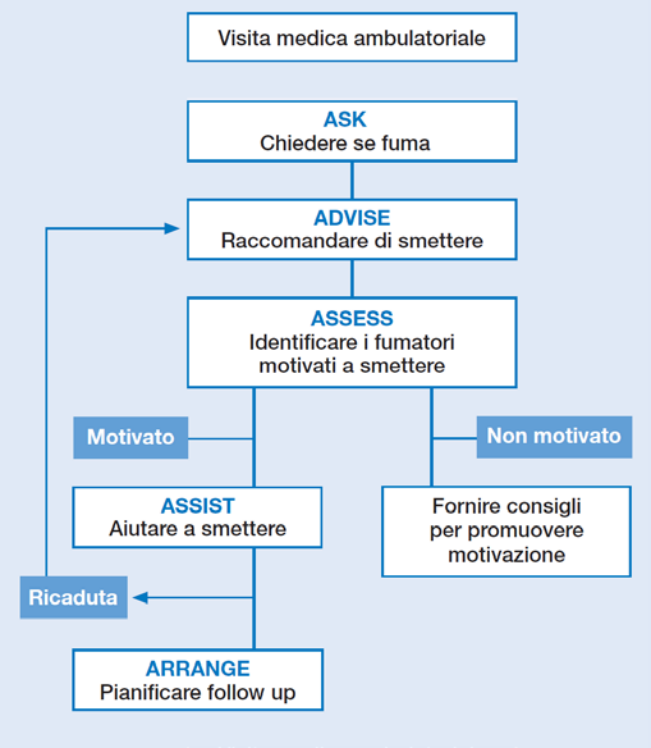
— Advise (raccomandare): raccomandare al Paziente di smettere di fumare;

— Assess (identificare): identificare i fumatori motivati a smettere;

— Assist (aiutare): aiutare a smettere il Paziente motivato a smettere;

— Arrange (organizzare): pianificare il follow up.

L'intervento basilare comprende le prime 2 A (*Ask* e *Advise*), identifica il fumatore e associa un messaggio forte e chiaro sull'importanza dello smettere di fumare.



Tutti i fumatori devono essere sottoposti ad almeno un intervento minimo a ogni contatto con il loro medico di riferimento, indipendentemente dal motivo del contatto e nell'ambito della normale routine. Particolarmente importante è il ruolo del Medico di Medicina Generale per il rapporto di fiducia che lo lega al fumatore. L'intervento minimo può essere eseguito con successo anche da figure non mediche, ma legate alla salute, come gli infermieri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase ASK – Azioni di dettaglio
Chiedere a tutti i soggetti a ogni visita (indipendentemente dal motivo della visita stessa) se sono fumatori
Registrare la condizione e la storia di fumatore
Chiedere a chi fuma da quanto tempo lo fa. **Utilizzare il test di Fagerstrom per valutare la dipendenza nicotinica**

Fase Advice – Azioni di dettaglio
Raccomandare a tutti i fumatori di smettere fornendo consigli chiari, forti e personalizzati
Raccomandare con maggiore forza di smettere ai portatori di altri fattori di rischio o già affetti da patologie fumo correlate
Valutare la presenza di patologie fumo correlate evidenziandole al paziente
Fornire materiale scritto di supporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 Allegato A.2 – Rete Centri Antifumo in Regione Campania

Elenco dei centri antifumo suddivisi per provincia di appartenenza.

PROVINCIA	SEDE CENTRO	ORARI E MODALITA' DI ACCESSO	ATTIVITÀ	CONTATTO TELEFONICO
BENEVENTO	ASL BN Via Delle Puglie, 84 (ex CPA) Ambulatorio Fisiopatologia Respiratoria	Venerdì : 15,00 – 17,30 Accesso diretto con prescrizione SSN	*Attivo fino ad Aprile 2017* 1 Valutazione clinico-funzionale 2 Counselling individuale	0824359528/27
	A.O.R.N. "G. Rummo" Via Dell'Angelo, 1 c/o U.O.C. di Pneumologia	Lun. - Ven. : 9,00 – 13,00 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico-funzionale 2 Terapia farmacologica	082457412 082457719 082457750
CASERTA	ASL CE - Aversa Via S. Lucia Centro Antifumo Quit Dip. Dipendenze Patologiche	Mart.8,30-13,30 Giov.15,30-18,00 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico - funzionale 2 Terapia farmacologica 3 Counselling individuale 4 Terapia di gruppo	3339228676
NAPOLI CITTA'	**SOCCAVO** Via Canonico Scherillo c/o U.O. Ser. T. ASL Na1 Centro DS 26	Lun. - Ven. . 8,30 – 12,30 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico - funzionale 2 Counselling individuale	0812548426 0812548425 0812548428
	Vomero Zona Osped. Via Pausini.3 c/o U.O. Ser.T- ASL Na 1 Centro DS 47	Lun. - Ven. : 10,00 – 13,00 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico - funzionale 2 Terapia farmacologica 3 Counselling individuale 4 Terapia di gruppo 5 Altri terapie/Interventi	0812549773 0812549774 0812549775
	Vomero Zona Osped. A.O.R.N. Cardarelli c/o U.O. Broncologia Pad. Palermo	Lun. - Ven.:9,00 – 12,00 Accesso diretto con prescrizione SSN tramite CUP	1 Valutazione clinico-funzionale 2 Terapia farmacologica 3 Counselling individuale 4 Terapia di gruppo 5 Altre terapie/Interventi	0817473371 CUP 800019774
	Fuorigrotta Via G.B. Marino, Sottopasso Claudio c/o Centro Clinico ASL NA1 Centro	Lun. Ven. : 8,30 – 13,30 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico - funzionale 2 Terapia farmacologica	0818548112 800278330
	Sanità Osp. "S. Gennaro dei Poveri" c/o U.O. Cardiologia ASL NA 1 Centro	*In fase di attivazione* Lun. - Ven.9,00 – 13,00 Prenotazione tramite CUP con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico - funzionale 2 Terapia farmacologica 3 Counselling individuale	0812545081 0812545178
	Chiaia Posillipo PSP "Loreto Crispi" Via Michelangelo Schipa,3 ASL NA1 Centro	Giovedì: 8,30 – 15,00 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico-funzionale 2 Terapia farmacologica 3 Counselling individuale	0812547210 3286679661
	PSI Corso V. Emanuele, 690 ASL NA 1 Centro	Lun. - Sab. : 9,00 – 13,00 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico - funzionale 2 Terapia farmacologica 3 Counselling individuale	812547678
NAPOLI PROVINCIA	**Marano** Via Falcone, 4 c/o DS 38 ASL NA 2 Nord	Lun.-Mart.-Merc.-Ven. : 9,00 – 13,00 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico-funzionale 2 Terapia farmacologica	0815768268 360383935
	Caivano Via S. Chiara, 2 c/o Ds 45 ASL NA 2 Nord	Giovedì : 9,00 – 13,00 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico-funzionale 2 Terapia farmacologica	0815768268
	Pomigliano Viale Impero, 21 c/o U.O.C. Ser.T. ASL NA3 Sud	Lun. - Ven. :8,30 – 13,30 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico-funzionale 2 Terapia farmacologica 3 Counselling individuale 4 Terapia di gruppo	0818842569
	Volla Via S. Di Giacomo, 10 c/o DS 50 ASL NA 3 Sud	Mercoledì: 8,30 – 13,30 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico-funzionale 2 Terapia farmacologica	37771955610

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)

PROVINCIA	SEDE CENTRO	ORARI E MODALITA' DI ACCESSO	ATTIVITÀ	CONTATTO TELEFONICO
SALERNO	Nocera Inferiore Via Santoriello, 2	Lunedì e Giovedì : 9.00 – 13.00 Accesso diretto senza prescrizione SSN	1 Valutazione clinico-funzionale 2 Terapia farmacologica 3 Counselling individuale	0894455052/51
	Torre Angellara Viale De Marco c/o U.O. Dipendenze DS 66- ASL Salerno	Lun. e Giov. Pomeriggio Accesso diretto senza prescrizione SSN	1 Valutazione clinico funzionale 2 Terapia farmacologica 3 Counselling individuale	089695175/71
	Sapri Via Verdi c/o U.O.C. Ser.T.	Giov. Pomeriggio - Sab. Mattino Merc. Pomeriggio	1 Valutazione clinico-funzionale 2 Terapia farmacologica	973391033
	Scafati P.O. "M. Scarlati" c/o Polo Pneumologico Provinciale -ASL SA	Lun. - Giov. :9,30 – 13,30 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico - funzionale 2 Terapia farmacologica	0815356559 0815356631
	P.O. "G. da Procida Via S. Calenda, 162	Tutti i giorni 10,00 – 13,00 Accesso diretto con prescrizione SSN	1 Valutazione clinico-funzionale 2 Terapia farmacologica 3 Counselling individuale 4 Terapia di gruppo 5 Counseling telefonico	089693304 089693316 Fax 089693326 Cup

fonte: http://burc.regione.campania.it

15 Allegato B.1 – Rete Pneumologica Ambulatoriale della BPCO

Elenco dei centri che effettuano spirometrie suddivisi per ASL di appartenenza.

ASL	TIPO DI PRESIDIO	SEDE AMBULATORIO PNEUMOLOGICO	ORARIO AMBULATORIO	SPIR. SEMPLICE	ALTRI ESAMI
AVELLINO	Azienda ospedaliera	A.O. S. Giuseppe Moscati, II° Piano Sett. B-C da Amoretta	Dal Lunedi al Venerdi: 8.30-13.30	SI	Visita- Visita di controllo – Spirometria globale – Ecografia addome – Test bronco dilatazione – Prova Metacolina – Resist. Vie aeree – Spir. Tec. Pletis. Diffusione del C.O. – Determinaz. Mif. E Mef. – Test del cammino – Emogas Arter. – Tine Test – Emogas 02 alta c. – Prelievo sangue art.
AVELLINO	Distretto Sanitario	D.S. di Avellino, Via degli Imbimbo	Martedì e Venerdi 8.30 – 13.30	SI	Visita pneumologia Test bronco dilatazione farmacologica
AVELLINO	Presidio ospedaliero	P.O. Sant'Ottone di Ariano Irpino, Via Maddalena	Lunedi e Mercoledi 8.15 - 12.00	SI	Test del Cammino Test broncodilatazione farmacologica Prove allergiche Visita pneumologica
AVELLINO	Presidio ospedaliero	P.O. di Criscuoli di S.Angelo dei Lombardi – Via Quadrivio	Lunedi, Mercoledi e Giovedi 10.30- 13.30	NO	Spirometria Globale Emogasanilisi durante respirazione di O2 Visita pneumologica
BENEVENTO 1	Distretto Sanitario	D.S. in Via XXIV Maggio, 22 Benevento	Mart. 8.00 – 15.00 15.15 – 18.15 Giov. 8.00 – 15.00 Ven. 8.00 – 15.00	SI	V. Pneumologica 1° accesso e succ. controlli – V. allergologica 1° accesso e successivi controlli – Test broncodilatazionee determinazione del Pattern- Visite domiciliari – Resistenze vie aeree e monitoraggio incremento saturazione arteriosa
BENEVENTO 1	Distretto Sanitario	D.S. Via delle Puglie – ex CPA – Benevento	Lun. 8.00 – 13.00 13.30 – 15.30 c/o Casa Circondariale Mart. 8.00 – 15.30 Nerc. 8.00 – 15.30 Giov. 8.00 – 17.00 Ven. 8.00 – 15.00	NO	Vis. Pneumologia – Vis. Allergologica - Tisiologia – Effettuazione e lettura di Mantoux
BENEVENTO	Distretto Sanitario	D.S. di Montesarchio Via Napoli,113 Montesarchio	Lun. 8.00 – 15.00 Giov. 8.00 – 12.00 Ven. 9.00 – 11.00	SI	V. Pneumologica 1° accesso e successivi controlli V. domiciliari
BENEVENTO	Distretto Sanitario	D.S. Telese Terme, Via Cesine di Sopra c/o P.O. Cerreto Sannita	Giov.8.00 – 14.00	SI	Visita Pneumologica e successivi controlli Visite domiciliari Test allergologico per inalanti
BENEVENTO	Distretto Sanitario	D.S. Nord Est – Via Costa – San Bartolomeo in Galdo	Merc.8.00 -14.00 Ven. 8.30 – 13.30	Si	Vis. Pneumologica 1° accesso e succ. controlli – Spirometria globale – Visite domiciliari – Test allergologici percutanei e intracutanei – Misura non invasiva della saturazione (pulsiossimetria) – Test bronco dilatazione (spiro basale e dopo somm.ne farmaco) – Diffusione alveolo capillare del CO.
BENEVENTO	Presidio ospedaliero	P.O. Sant'Alfonso Maria De Liguori – Piano Terra-.	Giov. 14.30 – 17.30 Giov. 16.00 – 18.00	SI	Visita Pneumolgica Visite domiciliari
BENEVENTO 2	Distretto Sanitario	D.S. Viale A. Manzoni, 19 – San Giorgio del Sannio	Merc.8.00 – 15.00	SI	Vis. Pneumologica 1° accesso e successivi controlli – Visite domiciliari – Resistenza vie aeree e monitoraggio incremento saturazione arteriosa
CASERTA	Azienda Universitaria	EX Seconda Università "Luigi Vanvitelli" Via Luciani Armanni, 5	Dal Lunedi al Venerdi 9.00 – 13.00	SI	Visita Pneumologica – Spirometria globale – Test farmacodinamico con broncodilatatore – Test di diffusione alveolo capillare (DLCO) – Emogasanalisi arteriosa – Picktest per allergeni inalatori –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)

ASL	TIPO DI PRESIDIO	SEDE AMBULATORIO PNEUMOLOGICO	ORARIO AMBULATORIO	SPIR. SEMPLICE	ALTRI ESAMI
					Intradermoreazione co PPD secondo Mantoux
CASERTA	Azienda Ospedaliera	"San Sebastiano" Caserta-Pad. C P. !°	Lun./Merc./Ven. 10.00-14.00	Si	Visita Pneumologica – Spirometria globale – Test alla meta colina – Emogasanalisi – Polisonnografia – Wolking Test – Ossimetria notturna
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 12 – Palazzo della Salute	Lun. 8.00-18.00 Mart, 8.00-18.00 Giov. 8.00-13.00	SI	Visita specialistica breve/generale Emogasalisi – Test del cammino – Tine test
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 13 S. Marco Trotti – Maddaloni	Ven. 8.00-14.00 Merc. 15.15-18.15	SI	Visite domiciliari/Ambulatoriali Piano terapeutico
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 14 Vairano Scalo	Merc. 8.00-14.00 Ven. 8.00-14.00	SI	Visita specialistica breve/generale – Emogasanalisi – Test del cammino – Tine test
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 14 Roccamonfina	Mart. 12.30-16.30	NO	Visite generali/Domiciliari/Ambulatoriali Misura non invasiva della saturazione
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 14 MIgnano	Mart. 8.00-12.00	NO	Visite generali/Domiciliari/Ambulatoriali Misura non invasiva della saturazione
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 15 Piedimonte Marese	Giov. 8.00-13.00	NO	Visite generali/Domiciliari/Ambulatoriali Misura non invasiva della saturazione
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 15 Alife	Giov. 13.30-17.00 Ven. 8.00-10.30	NO	Visite generali/Domiciliari/Ambulatoriali Misura non invasiva della saturazione
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 16 Marcianise	Lun. 9.00-14.00 Giov. 15.30-18.30 Mart. 15.00-18.00 Giov. 15.00-18.00	SI	Visite generali/Domiciliari/Ambulatoriali – Emogasanalisi – Tin e Test – Test di Matoux
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 17 Aversa	Mart. 8.30-12.30	NO	Visite generali/Domiciliari/Ambulatoriali
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 18 Sant'Arpino	Ven. 8.00-14.00	SI	Visite generali/Domiciliari/Ambulatoriali Visite Medico Legale
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 19 San Marcellino	Lun. 8.00-14.00 Mart. 8.00-17.00	SI	Visita Pneumologica – Visita Pneumologica di controllo – Test del cammino – Emogas analisi arteriosa sistemica – Emogasanalisi durante respirazione di 02 ad alta concentrazione – Visita allergologica per patologie respiratorie -
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 20 Casal di Principe	Lun. 8.30-11.30	SI	Visite generali/Domiciliari/Ambulatoriali
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 21 Santa Maria C.V.	Mart./Merc./Giov. 8.30-13.30	SI	Visita pneumologia – Test del cammino – Emogasanalisi arteriosa sistemica – Visita allergologica per patologie respiratorie – Visita in carcere
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 22 EX Palasciano	Lun. 14.30-17.30 Merc. 8.00-13.30 Giov. 8.00-13.30	NO	Visite domiciari/Ambulatoriali
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 23 Mondragone	Merc. 8.00-17.00	SI	Visite pneumologi che Saturazione
CASERTA	Distretto Sanitario	D.S. N° 23 Castel Volturno	Giov. 8.30-10.30	SI	Visite pneumologiche Saturazione
CASERTA	Presidio Ospedaliero	P.O. San Felice a Cancello	Mart. 8.30-13.00	SI	Visite pneumologi che

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)

ASL	TIPO DI PRESIDIO	SEDE AMBULATORIO PNEUMOLOGICO	ORARIO AMBULATORIO	SPIR. SEMPLICE	ALTRI ESAMI
CASERTA	Presidio Ospedaliero	P.O: San Giuseppe Moscati Aversa	Mart. 10.30 -13.30 15.00 – 19.00 Giov. 15.00 – 19.00	SI	Visite pneumologiche Emogasanalisi
NAPOLI CENTRO	Aziende Universitarie	"Federico II°" Napoli Pediatria – Edif. 11°	Dal Lunedi al Venerdi ore 9.00 -12.00	SI SOLO Pediatria	Visita pneumologia — Pricktest per allergeni inalatori – Intradermoreazione con PPD
NAPOLI CENTRO	IRCCS	G. Pascale Napoli Edif. Degenze – 8° P.	Mart./Merc./Giov. ore 8.00-14.00	SI	Visita Pneumologica – Spirometria con tecnica pletismografia (al momento sospesa) – Diffusione alveolo capillare del CO – Test del cammino – Emogasanalisi – Monitoraggio transcutaneo 02 e CO2 – Misura non invasiva della saturazione 02 – Determinazione delle massime pressioni inspiratorie ed espiratorie – Monitoraggio incruento saturazione arteriosa
NAPOLI CENTRO	AORN A. Cardarelli	UOC Pneumologia interventistica – Pad. Palermo	Lun. e Giov. 13.00 – 14.00 Mart. 14.00 – 16.00 Merc. 14.00 – 16.00	NO	Visite Pre-endoscopiche-Tabagismo – Visite Peneumologiche
		UOC Pneumologia e Fisiopatologia respiratoria – Pad. Palermo	Lunedì 9.00 – 13.00 Mart.-Merc.-Giov.-Ven. 9.00 – 13.00	SI	Apnee notturne – Fisiopatologia respiratoria (asma grave) – Spirometria globale – diffusione alveolocapillare
		UOC Pneumologia – Pad. Palermo	Lun. – Giov. 12.00 – 14.00 Mart. – Merc. 9.30 – 11.30 Lun.-Giov.-Ven. 9.30 – 10.30	NO	Visite pneumologi che – Test allergologici – Allergia farmaci
		Pneumologia Pediatra – Pad.- Palermo	Merc. 12.00 – 14.00	SI Paz. Pediatrici	Visita Pneumologica – Test allergologici
NAPOLI CENTRO	AO Ospedali dei Colli	P.O.Monaldi – Clinica Pneumologica SUN	Lunedì 8.30 – 12.30 Martedi 9.00 – 13.00 Giovedi 9.30 – 13.00 Venerdi 9.00 – 12.30	SI	Visita Pneumologica – Spirometria globale– Diffusione alveolo capillare del CO – Test del cammino – Emogasanalisi – Altre prestazioni
		P.O.Monaldi – U.O.C.Pneumotisiologia Federico II	Lunedì –Martedi – Mercoledi- Giovedi - Venerdi 9.00 – 13.00	Si	Visita Pneumologica – Spirometria globale– Diffusione alveolo capillare del CO – Test del cammino – Emogasanalisi – Altre prestazioni
		P.O.Monaldi – U.O.S.D.Malattie Respiratorie Federico II	Lunedì –Mercoledi – Giovedi -Venerdi 8.30 – 14.00	Si	Visita Pneumologica – Spirometria globale– Diffusione alveolo capillare del CO – Test del cammino- Emogasanalisi – Altre prestazioni
		P.O.Monaldi – U.O.C.broncologia	Martedi–Mercoledi – Venerdi 10.30 – 13.30	Si	Visita Pneumologica Monitoraggio ossimetrico
		P.O.Monaldi – U.O.C.Fisiopatologia e riabilitazione broncologia	Lunedì e Martedi 8.00- 16.30 Mercoledi9.00- 16.30 Giovedi8.00- 14.00 Venerdi 10.00 – 16.30	Si	Visita Pneumologica – Spirometria globale– Diffusione alveolo capillare del CO – Test del cammino- Emogasanalisi – Altre prestazioni
NAPOLI 1 CENTRO	Distretto Sanitario	D.S. N° 25 Via Winspeare	Lun. 14.30 – 19.00 Mart. 14.00 – 18.00 Merc. 8.00 – 13.00 14.00 – 19.00	SI	Visita pneumologia Emogasanalisi Test del cammino
NAPOLI 1 CENTRO	Distretto Sanitario	D.S. N° 26 Via Scherillo	Lun. 9.30 – 14.00 14.00 – 17.30 Mer. 14.30 – 18.30 Ven. 14.30 – 18.30	SI	Visita pneumologia Plussometria
NAPOLI 1 CENTRO	Distretto Sanitario	D.S. N° 27 Via S. Gennaro ad Antignano	Mart./Merc./Ven. 8.30 – 13.00	SI	Visita pneumologia
NAPOLI 1 CENTRO	Distretto Sanitario	D.S. N° 28 Viale della Resistenza	Lun. 8.00 – 13.00 13.00 – 16.00 Mart. 8.00 – 11.00 11.00 – 17.00	Si	Visita pneumologia – Controllo visita allergologia – Monitoraggio Saturazione – Plussometria – Test

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)

ASL	TIPO DI PRESIDIO	SEDE AMBULATORIO PNEUMOLOGICO	ORARIO AMBULATORIO	SPIR. SEMPLICE	ALTRI ESAMI
					del cammino – Test bronco dilatazione farmacologica
NAPOLI 1 CENTRO	Distretto Sanitario	D.S. N° 29 C.so Amedeo di Savoia	Lun. 9.00 – 15.00 Mart. 8.00 – 15.00 Giov. 8.00 – 15.00	SI	Visita pneumologia – Test bronco dilatazione farmacologica – Emoga analisi
NAPOLI 1 CENTRO	Distretto Sanitario	D.S. N° 30 – Via IV Aprile – S.Pietro a Patierno	Lun. 10.30 – 16.30 Merc. 10.00 – 16.00 8.00 – 12.00 Giov. 9.30 – 15.30	SI	Visita pneumologica
NAPOLI 1 CENTRO	Distretto Sanitario	D.S. N° 31 Via Cesare Battisti	Mer. 8.30 – 14.00 14.30 – 16.30	SI	Visita pneumologica
NAPOLI 1 CENTRO	Distretto Sanitario	D.S. N° 32 Via Fratelli Grimm	Lun. 8.00 – 13.00 14.00 – 18.00 Mart. 8.00 – 14.00 14.00 – 18.00 Merc. 8.30 – 13.00 Giov. 8.00 – 12.00 13.00 – 19.00	SI	Visita pneumologia Polisonnografia
NAPOLI 1 CENTRO	Distretto Sanitario	PSP C.so V. Emanuele,690 Pal B	Dal Lunedi al Venerdi 8.30 – 13.30	SI	Visita pneumologia – Mantoux – Emogasanalisi – Test del cammino – Polisonnografia – Prick test – Centro Prov. Per la prevenzione della TBC – Centro anti fumo
NAPOLI 1 CENTRO	Presidio ospedaliero	P.O. Ascalesi 3° Piano	Giov. 12.00 - 15.00	Si	Visita Pneumologica
NAPOLI 1 CENTRO	Presidio ospedaliero	P.O. Pellegrini 3° Piano Scala D	Giov. 11.00 -13.00	SI	Visita Pneumologica
NAPOLI 1 CENTRO	Presidio ospedaliero	P.O. San Giovanni Bosco c/o Poliambul.	Lun./Mrc./Ven. 12.30 – 15.30	SI	Visita Pneumologica – Spirometria globale – Walking Test 02 – Test bronco dilatazione - Polisonnografia
NAPOLI 1 CENTRO	Presidio ospedaliero	P.O. San Gennaro IV Piano	Merc. 9.00–13.00 Mart. e Giov. ore 11.00 – 13.00	SI	Visita pneumologia – Visita pneumologia successiva – Polisonnografia – Emogasanalisi arteriosa – Sistemica – Test del cammino – Monitoraggio incruento della saturazione arteriosa – Misura non invasiva della saturazione ossiemomglobinica - pulsossimetria
NAPOLI 2 NORD	Distretto Sanitario	D.S. N° 37 Giugliano Via G. Basile	Lun. 8.00 – 13.00 8.00 – 12.00 Merc. 13.00 – 18.00	Si	Visita pneumologia – Visita di controllo pneumologica
NAPOLI 2 NORD	Distretto Sanitario	D.S. N° 39 Villaricca Corso Italia	Giov. 12.00 – 18.00	SI	Visita pneumologica
NAPOLI 2 NORD	Distretto Sanitario	D.S. N° 40 Mugnano/Melito Via Aldo Moro	Giov. 8.00 – 14.00 14.30 – 18.30	SI	Visita pneumologia – Test di bronco dilatazione – Farm test perc. E intrac (Prick test) fino a 12 allergen – Test percutanei e intracutanei a lettura immediata (fino a 12 allergeni) – Test del cammino
NAPOLI 2 NORD	Distretto Sanitario	D.S. N° 41 Frattamaggiore/ S.Antimo Via P.M. Vergara	Lun. 8.30 – 14.30 Mart. 8.30 – 14.30 14.30 – 17.30 Merc. 8.30 – 14.30 Ven. 8.30 – 14.30	SI	Visita pneumologia- Monitoraggio incruento della saturazione arteriosa – Test perc. e intrc. (Prick Test) fino a 12 allergeni – Test di bronco dilatazione farm. – Misura non ivasiva della saturazione ossiemoglobinica/pulsossimetria
NAPOLI 2 NORD	Distretto Sanitario	D.S. N° 42 Arzano Via Cardarelli	Giov. 8.00 – 12.00	SI	Visita pneumologica
NAPOLI 2 NORD	Distretto Sanitario	D.S. N° 43 Casoria Via De Gasperi	Lun. 8.00 – 10.30	SI	Visita pneumologia – Test del cammino – Emogasanalisi arteriosa sistemica
NAPOLI 2 NORD	Distretto Sanitario	D.S. N° 44 Afragola Via Dario Fiore	Lun. 12.30 – 18.30 Giov. 14.30 – 18.30 Ven. 14.30 – 18.30	SI	Visita pneumologia Emogasanalisi arteriosa sistemica – Monitoraggio incruento della saturazione arteriosa – Test del cammino
NAPOLI 2 NORD	Distretto Sanitario	D.S. N° 45 Caivano/Cardito	Lun. 8.00 – 13.00 Mart. 8.00 – 13.00	SI	Visita pneumologia – Emogasanalisi di sangue misto – Monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)

ASL	TIPO DI PRESIDIO	SEDE AMBULATORIO PNEUMOLOGICO	ORARIO AMBULATORIO	SPIR. SEMPLICE	ALTRI ESAMI
		Via Santa Chiara	8.00 – 11.00 Merc. 8.00 – 13.00 Ven. 8.00 – 13.00 Mart. 8.00 – 11.00		incruento della saturazione arteriosa – Test del cammino – Test di bronco dilatazione Farm – Emogasanalisi arteriosa sistemica
NAPOLI 2 NORD	Distretto Sanitario	D.S. N° 46 Acerra Via Flavio Gioia	Ven. 9.00 – 11.00	SI	Visita pneumologica
NAPOLI 2 NORD	Distretto Sanitario	D.S. Nà 47 Casalnuovo Via Ravello	Merc. 8.30 – 11.30	NO	Visita pneumologica
NAPOLI 2 NORD	Presidio Ospedaliero	P.O. San Giuliano Giugliano Via G.B. Basile	Lun. 8.30 – 13.30 Mart. 8.30 – 13.00 Merc. 8.30 – 13.00 Giov. 8.30 – 13.00	Si	Visita pneumologica
NAPOLI 2 NORD	Presidio Ospedaliero	P.O. Rizzoli Ischia Via Fundera	Lun. 14.00 – 18.00	Si	Visita pneumologia – Emogasanalisi arteriosa sistemica
NAPOLI 2 NORD	Presidio Ospedaliero	P.O. Pozzuoli Località La Schiana	Mart. 8.20 – 13.40 Ven. 9.00 – 12.30 8.30 – 12.00	NO	Spirometria globale – Visita pneumologia – Prove allergiche inalanti e/o alimenti – Diffusione alveolo capillare - Emogasanalisi arteriosa sistemica – Screening allergologico per inalanti (fino a 7 allergeni) – Screening allergologico per inalanti e alimenti (Prick Test)
NAPOLI 2 NORD	Presidio Ospedaliero	P.O. Scotto Procida Via A. De Gasperi	Giov. 11.00 – 14.00	SI	Visita pneumologica
NAPOLI 3 SUD	Distretto Sanitario	D.S. N° 34 Portici	Lun. 8.30 – 15.00 Mart. 8.30 – 17.00 GIov. 8.30 – 15.00 14.30 – 18.00 Ven. 8.30 – 15.00	SI	Visite - Monitoraggio incruento della saturazione
NAPOLI 3 SUD	Distretto Sanitario	D.S. N° 49 Nola	Lun. 10.30 – 13.30 Mart. 8.00 – 12.00 Ven. 8.00 – 12.00 Giov. 8.00 – 11.00	SI	Visite - Monitoraggio incruento della saturazione
NAPOLI 3 SUD	Distretto Sanitario	D.S. N° 49 Roccarainola	Giov. 8.00 – 13.00	SI	Visite – Monitoraggio incruento della saturazione – Test broncodilatazione
NAPOLI 3 SUD	Distretto Sanitario	D.S. N° 51 Pomigliano	Giov. 14.00 – 18.00 Ven. 8.00 – 12.00	SI	Visite
NAPOLI 3 SUD	Distretto Sanitario	D.S. N° 53 Cast/re di Stabia	Lun. 9.00 – 11.00 Mart. 9.00 – 11.00	SI	Visite
NAPOLI 3 SUD	Distretto Sanitario	D.S. N° 54 S.G. a Cremano	Ven. 15.00 – 17.00	SI	Visite
NAPOLI 3 SUD	Distretto Sanitario	D.S. N° 56 Torre Annunziata	Lun. 15.00 – 17.00 Giov. 9.00 – 11.00	SI	Visite
NAPOLI 3 SUD	Distretto Sanitario	D.S. N° 57 Torre del Greco	Ven. 8.30 – 12.30	SI	Visite – Monitoraggio incruento della saturazione – Test broncodilatazione
NAPOLI 3 SUD	Distretto Sanitario	D.S. N° 59 Sant'Agnello	Mart. e Giov. 11.30 – 17.30	SI	Visite – Test broncodilatazione
NAPOLI 3 SUD	Presidio ospedaliero	P.O. Gragnano	Mart. e Giov. 12.00 – 13.00 15.00 – 16.00	Si	Spirometria globale - Visite
NAPOLI 3 SUD	Presidio ospedaliero	P.O. Boscotrecase	Giov. 15.00 – 17.00	SI	Visite
NAPOLI 3 SUD	Presidio ospedaliero	P.O. Sorrento	Merc. 11.30 – 13.30	SI	Visite
NAPOLI 3 SUD	Presidio ospedaliero	P.O. Apicella di Pollena Trocchia	Lun. 8.00 – 14.00 Mart. 9.00 – 18.00 Merc. 9.00 – 18.00 Ven. 9.00 – 14.00	SI	Visite – Monitoraggio incruento saturazione – Test bronco dilatazione – Test del cammino - Intradermoreazione
SALERNO	Azienda Universitaria	San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona – Da Procida	? 9.00 – 12.00 14.00 – 16.00 10.30 – 12.30 10.00 – 13.00 10.00 – 13.00 10.00 – 12.00	Si	Visita pneumologia – Visita allergologica – Emogasanalisi – Fibrobroncoscopia - Tisiologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

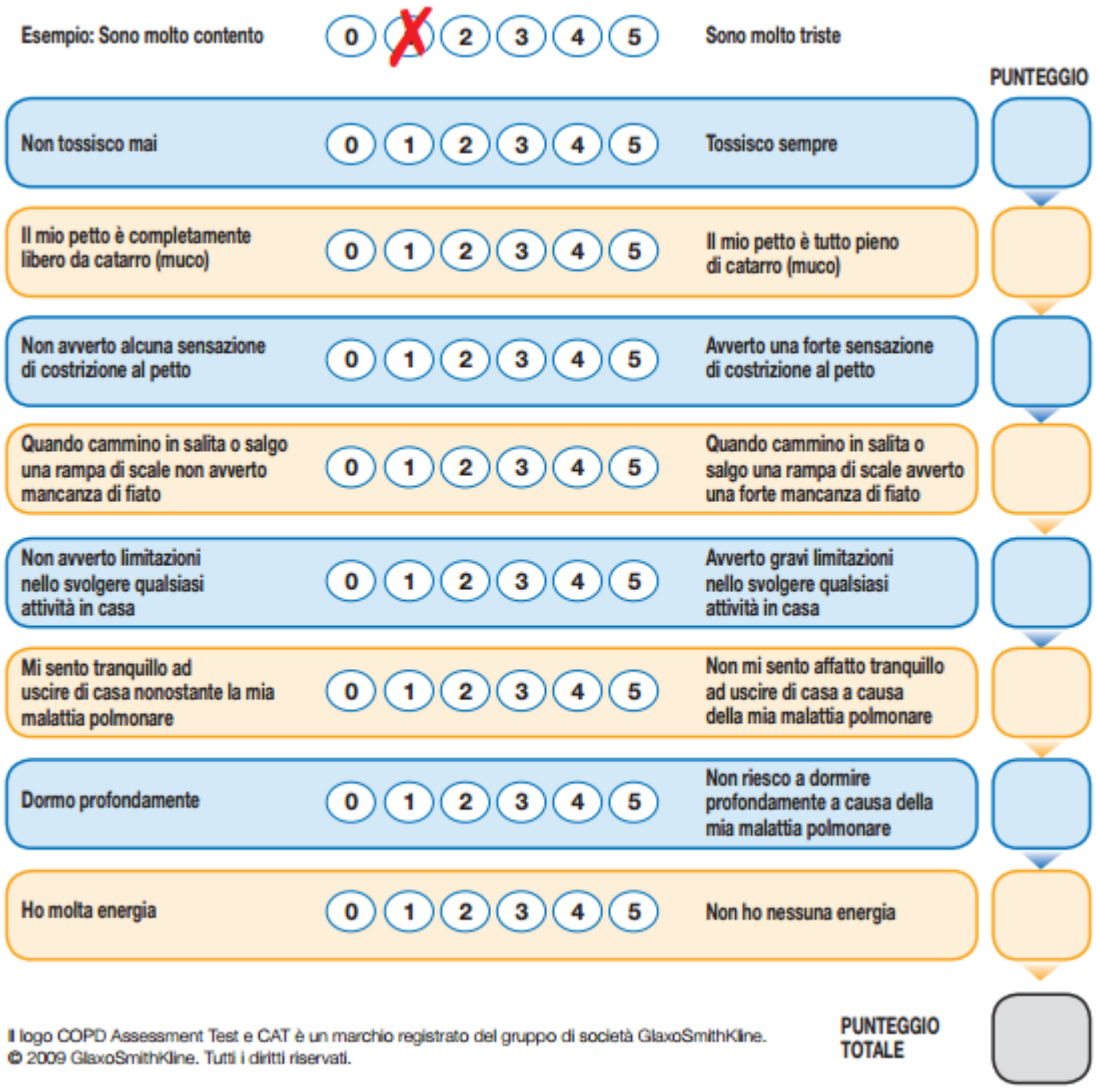
Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)

ASL	TIPO DI PRESIDIO	SEDE AMBULATORIO PNEUMOLOGICO	ORARIO AMBULATORIO	SPIR. SEMPLICE	ALTRI ESAMI
			10.00 – 13.00 10.00 – 12.00		
SALERNO	Distretto Sanitario	D.S. 61 di Scafati	Lun. e Merc. 8.00 – 14.00	NO	Visita pneumologia ambulatoriali e domiciliari
SALERNO	Distretto Sanitario	D.S. 63 di Cava Costa d'Amalfi	Attività domiciliari	NO	Rinnovo ossigeno terapia
SALERNO	Distretto Sanitario	D.S. 66 di Salerno Via Vernieri	Dal Lun. al Ven. 8.30 – 13.30 Mart. 16.00 – 18.00	SI	Visite pneumologiche – DLCO – Prove allergiche –TPBA – Test di bronco dilatazione – Emogasanilisi – Walking test – Saturometria mantoux – Visita fisiologica
SALERNO	Distretto Sanitario	D.S. 69 di Capaccio/Roccadaspide Via Italia, 61 Capaccio	Lun. 15.00 – 17.00	SI	Visite ambulatoriali – Visite domiciliari con saturimetria per prescrizioni 02
SALERNO	Distretto Sanitario	D.S. 70 di Vallo della Lucania / Agropoli	Lun. 8.00 – 14.00 Lun. e Merc. 9.00 – 14.00	SI	Visita pneumologia – Prove allergiche – Visita allergologica – Emogasanalisi – Prescrizione OLT – Visite domiciliari
SALERNO	Distretto Sanitario	D.S. 71 di Sapri Poliambulatorio	Mart. 15.00 – 18.00	SI	Visite pneumologiche – Prescrizione piani terapeutici – Terapia con ossigeno
SALERNO	Distretti Sanitari	D.S. 60 Nocera D.S. 62 Sarno D.S. 72 Sala Consilina D.S. 64 Eboli D.S. 68 Giffoni D.S. 67 M.S. Severino	Ambulatori non attivi	Ambulatori non attivi	Ambulatori non attivi
SALERNO	Presidio ospedaliero	P.O. "M. Scarlato" Scafati (Polo pneumologico) – "Umberto 1°" P.O:	Dal Lunedì al Venerdì 9.00 – 14.00	NO	Visite pneumologi che – Visite allergologiche respiratorie + Prick test – Emogas – Test del cammino – Pletismografia DCLO – Esami funzionali
SALERNO	Presidio ospedaliero	P.O. Roccadaspide	Mercoledì 9.00 – 12.00 15.00 – 18.00	SI	Prescrizione OLT Visite pneumologi che - Emogas
SALERNO	Presidio ospedaliero	P.O. "S. Maria della Speranza Battipaglia	Dal Lun. al Ven. 8.00 – 15.00	SI	Visite pneumologi che – Test di bronco reversibilità – Test di provocazione bronchiale – Mantoux – Prick test – Polisonnografia – Ventiloterapia – Prescrizione e monitoraggio 02
SALERNO	Presidio ospedaliero	P.O. M. Santissima Addolorata di Eboli	Dal Lun. al Ven. 8.00 – 14.00 Mart. 14.00 – 20.00 Merc.14.00 – 20.00	SI	Visita pneumologia – Test di broncoreversibilità – Test di provocazione bronchiale – Mantoux – Prick test – Polisonnografia – Ventiloterapia – Prescrizione e monitoraggio 02

fonte: http://burc.regione.campania.it

16 Allegato B.2 – Strumenti di supporto alla diagnosi di BPCO

Questionario CAT (COPD Assessment Test)



Interpretazione				
Punteggio CAT	>30	>20	10 - 20	<10
Impatto BPCO sulla vita del paziente	Molto Alto	Alto	Medio	Basso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questionario mMRC (modified British Medical research Council)

Stadio	Sintomi
mMRC grado 0	Sono senza fiato solo dopo attività fisica intensa
mMRC grado 1	Sono senza fiato durante il cammino a passo svelto in leggera salita
mMRC grado 2	Cammino più lentamente delle persone della mia perché sono corto di fiato oppure devo fermarmi per prendere fiato quando cammino in piano al mio ritmo
mMRC grado 3	Devo fermarmi per prendere fiato mentre cammino durante il cammino in piano, dopo 100 m o pochi minuti
mMRC grado 4	Mi manca il fiato a riposo per uscire di casa o per vestirmi o svestirmi

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 Allegato D.1 – Setting assistenziali per livello di cure ospedaliere di pazienti con BPCO

Criteri		Unità di Terapia intensiva respiratoria	Unità di Terapia semi intensiva respiratoria	Unità di monitoraggio respiratorio
Criteri Maggiori	**Rapporto infermiere/ paziente per turno lavorativo**	>1:3	1:3 o 1:4	1:5 o 1:6
	Dotazione per ogni letto	- Monitor polifunzionali - Ventilatori da terapia intensiva	- Monitor polifunzionali - Ventilatori meccanici (per VM non invasiva, con disponibilità di ventilatori da terapia intensiva	- Monitor polifunzionali - Ventilatori meccanici (per VM non invasiva)
	Affezioni trattate	Insufficienza respiratoria mono organo o insufficienza di più organi	Insufficienza respiratoria mono organo	Insufficienza respiratoria mono organo
	Medico di guardia	24/24 ore	A disposizione immediata	Su chiamata (all'interno dell'ospedale)
	Ventilazione meccanica	Invasiva e non invasiva	Non invasiva (invasiva se necessaria)	Non invasiva (se necessaria)
	Personale medico	La responsabilità deve essere affidata a uno pneumologo esperto in ventilazione meccanica		
Criteri Minori	**Broncoscopia**	All'interno dell'unità	All'interno dell'unità	All'interno o all'esterno dell'unità
	Strumentazione per emogasanalisi (ABGA)	All'interno dell'unità	All'interno dell'unità	All'interno o all'esterno dell'unità

Nota: *Tutti i criteri maggiori e almeno 1 dei minori devono essere soddisfatti per poter includere un'Unità in uno dei tre livelli*

Il razionale di una organizzazione per livelli di cura è basato su 2 rilievi fondamentali:

- le patologie respiratorie acute e/o croniche riacutizzate rappresentano oramai un dato epidemiologico sempre più rilevante ed è indispensabile avere, nelle U.O. di Pneumologia, posti letto adeguati a ricevere pazienti in condizioni di criticità respiratoria senza sottrarre risorse maggiori (strumentali ed economiche) alle U.O. di Rianimazione, che, anzi, verrebbero alleggerite da numerosi ricoveri sia in ingresso che in uscita;
- la Ventilazione Meccanica Non-Invasiva è ormai un punto essenziale e imprescindibile di qualsiasi linea guida del trattamento dell'insufficienza respiratoria configurandosi, in sua assenza, una gravissima omissione assistenziale, di cui sempre più spesso se ne dibatte in medicina legale in termini di ignoranza, imperizia o incapacità. Si tenga presente che la organizzazione e la competenza del posto di lavoro influenzino in maniera drammatica i risultati delle cure per pazienti affetti da malattie polmonari, con una mortalità che arriva ad essere 3 volte superiore nei presidi meno organizzati, ovvero meno specializzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo scopo della VM è quello di mettere a riposo i muscoli respiratori, permettendo ai farmaci di curare in modo adeguato la causa dello scompenso respiratorio. Essa dovrebbe essere istituita precocemente. Il trattamento è definito «conservativo» se il paziente è trattato con ventilazione meccanica non invasiva (VMNI). La maggior parte dei casi di IR secondari a BPCO può essere trattata in modo conservativo. La VM per mezzo di intubazione endotracheale o tracheotomia è indicata se il trattamento conservativo fallisce o in presenza di controindicazioni della VMNI, (vedi tabella con “criteri di ammissione in rianimazione”)

Il tasso di successo riportato con la ventilazione meccanica non invasiva a pressione positiva (NPPV) varia dal 51 al 91%. La sopravvivenza a breve e a lungo termine è maggiore che con la sola terapia medica e di quella riportata con VM invasiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

18 Allegato E.1 – Elenco Reparti di Pneumologia e di Recupero e riabilitazione funzionale (Cod.56) Ospedalieri al 31-12-2015 e programmati con DCA n.33/2016

Elenco dei centri in grado di erogare riabilitazione respiratoria per regime di ricovero.

ASL	Denominazione Struttura	Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)	POSTI LETTO al 31-12-2015	POSTI LETTO DCA n.33/2016 (programmazione rete ospedaliera ai sensi del DM70/2015)
AVELLINO	Azienda ospedaliera S. Giuseppe Moscati	Pneumologia	11	12
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	25	16
AVELLINO	Presidio Ospedaliero Sant'Ottone di Ariano Irpino, Via Maddalena	?	//	?
AVELLINO	Presidio ospedaliero di Criscuoli di S.Angelo dei Lombardi	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	96	?
AVELLINO	Presidio ospedaliero Landolfi-Solofra	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	4	?
BENEVENTO	Azienda Ospedaliera "Rummo"	Pneumologia	15	14
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	11	12
CASERTA	Azienda Universitaria EX Seconda Università "Luigi Vanvitelli"	Pneumologia	2	Reparto di pneumologia collocato a direzione universitaria in A.O. della Regione
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	10
CASERTA	Azienda Ospedaliera "San Sebastiano" Caserta	Pneumologia	8	18
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	4	10
CASERTA	Presidio Ospedaliero San Felice a Cancello	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	18	32
CASERTA	P.O. San Rocco Sessa Aurunca	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	20
CASERTA	Presidio Ospedaliero S.Maria Capua Vetere	Pneumologia	//	4
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	20
CASERTA	Presidio Ospedaliero Maddaloni	Pneumologia	8	6
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	32
CASERTA	Presidio Ospedaliero Piedimonte Matese	Pneumologia	//	4
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	24
NAPOLI	Aziende Universitarie "Federico II°" Napoli	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	5	7
NAPOLI	Azienda Ospedaliera Cardarelli	Pneumologia	47	48
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	11	31
NAPOLI	Azienda Ospedaliera Santobono	Pneumologia	12	12
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	28
NAPOLI	Azienda Ospedaliera dei Colli	Pneumologia	Monaldi 14	140 (sono compresi i posti letto afferenti alla Direzione Universitaria della AOU SUN)
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	Monaldi 17	48

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) Broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)

ASL	Denominazione Struttura	Disciplina o specialità clinica (D.M. n. 70/2015)	POSTI LETTO al 31-12-2015	POSTI LETTO DCA n.33/2016 (programmazione rete ospedaliera ai sensi del DM70/2015)
			CTO 25	
NAPOLI 1 CENTRO	Presidio ospedaliero Ascalesi	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	32
NAPOLI 1 CENTRO	Presidio ospedaliero Incurabili	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	10
NAPOLI 1 CENTRO	Presidio ospedaliero Ospedale del Mare	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	25
NAPOLI 1 CENTRO	Presidio ospedaliero San Gennaro	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	8	//
NAPOLI 1 CENTRO	A.O.SS.Annunziata	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	4	//
NAPOLI 2 NORD	Presidio Ospedaliero Rizzoli Ischia Via Fundera	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	26
NAPOLI 2 NORD	P.O. Pozzuoli Località La Schiana	Pneumologia	//	6
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	30
NAPOLI 2 NORD	Presidio Ospedaliero S. Giovanni di Dio Frattamaggiore	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	20
NAPOLI 3 SUD	Presidio ospedaliero Gragnano	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	32
NAPOLI 3 SUD	Presidio ospedaliero Maresca Torre del Greco	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	24
NAPOLI 3 SUD	Presidio ospedaliero. S.M. Misericordia Sorrento	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	20
NAPOLI 3 SUD	Presidio ospedaliero Apicella di Pollena Trocchia	Pneumologia	7	8
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale SI	//	24
NAPOLI 3 SUD	Presidio ospedaliero S. Leonardo Castellamare	Pneumologia	//	8
SALERNO	Azienda Universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona	Pneumologia	P.O. Ruggi 15	P.O. Ruggi 20
			P.O. da Procida 16	P.O. da Procida 6
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	P.O. Ruggi 3	//
			P.O. da Procida 23	P.O. da Procida 56
SALERNO	Presidio ospedaliero P.O. Polla	Pneumologia	8	8
		Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	20
SALERNO	Presidio ospedaliero P.O. Vallo della Lucania	Cod.56 Recupero e riabilitazione funzionale	//	20
SALERNO	Presidio ospedaliero Umberto I°Nocera Inferiore	Pneumologia	20	//
SALERNO	Presidio Ospedaliero Maria SS.Addolorata Eboli	Pneumologia	1	//
SALERNO	Presidio ospedaliero Mauro Scarlato Scafati	Pneumologia	9	//
SALERNO	Presidio ospedaliero S.M. Speranza Battipaglia	Pneumologia	2	//

fonte: http://burc.regione.campania.it

19 Allegato F.1 – Piano operativo di implementazione del PDTA BPCO della Regione Campania

L'obiettivo del Piano Operativo Del PDTA BPCO

— Attivare e portare a regime il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) della Broncopneumopatia cronico-ostruttiva (BPCO) in regione Campania.

Le attività del Piano Operativo del PDTA BPCO

— Comunicare tramite il Comitato Regionale il progetto di implementazione del PDTA BPCO.

— Attivare il PDTA BPCO tramite un progetto formativo che:

- realizza l'informazione delle ASL, dei Distretti, e la formazione teorica a MMG e Specialisti
- realizza un percorso di formazione poi che coinvolga tra i 300 e i 350 MMG in Regione che permetta la gestione operativa della spirometria;
- integra il PDTA nei meccanismi operativi (es. indicatori di prestazione) dell'ASL e del Distretto.

— Realizzare il sistema di monitoraggio del PDTA BPCO che attivi la realizzazione dell'architettura informativa necessaria;

— Effettuare la prima revisione del PDTA BPCO in coerenza col Piano Regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016-2018.

Il progetto formativo rivolto al MMG per la implementazione del PDTA BPCO in Regione Campania

Razionale ed obiettivi

— La gestione della BPCO può essere migliorata/integrata concentrando l'azione sulla fase diagnostica (medicina di iniziativa).

— La corretta esecuzione della spirometria costituisce uno degli elementi fondamentali per il miglioramento dell'appropriatezza diagnostica e un percorso formativo centrato sul trasferimento di competenze dallo specialista pneumologo al MMG sulla corretta esecuzione della spirometria e sulla corretta utilizzazione delle informazioni da essa fornite, può costituire un primo passo per un miglioramento nella gestione della BPCO.

— Dovrà essere assicurata una forte integrazione con i contenuti e le indicazioni del PDTA e i suoi indicatori di processo e di esito.

Target**:** 300 – 350 MMG in 30 - 35 Gruppi**.**

Processo Formativo**.** Sulla base dell'esperienza in ASL NA2 si propone il seguente approccio.

1. Acquisire le apparecchiature spirometriche da parte dei distretti per garantire l'operatività.
2. Predisporre il materiale formativo e coinvolgimento dei formatori.
3. Effettuare eventi formativi col coinvolgimento di tutti i medici di Medicina generale afferenti al Distretto sui contenuti clinici del PDTA
4. Formare i MMG "special interest" BPCO (da valutarsi in coerenza col Piano Regionale di Programmazione della Rete per l'Assistenza Territoriale 2016-2018 – Tabella 13 - 2 per AFT ovvero 1 MMG ogni 15.000 Abitanti circa) con un percorso formativo pratico indirizzato alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquisizione di competenza nella esecuzione e nella interpretazione della spirometria (2 sedute) indirizzata ad un numero max di 10 medici.

5. Affiancare i MMG "special interest" BPCO con personale esperto nelle prime 2 sedute di esecuzione delle indagini.
6. Monitorare con cadenza trimestrale la qualità delle indagini eseguite (esami e casi clinici dei MMG "special interest" BPCO)

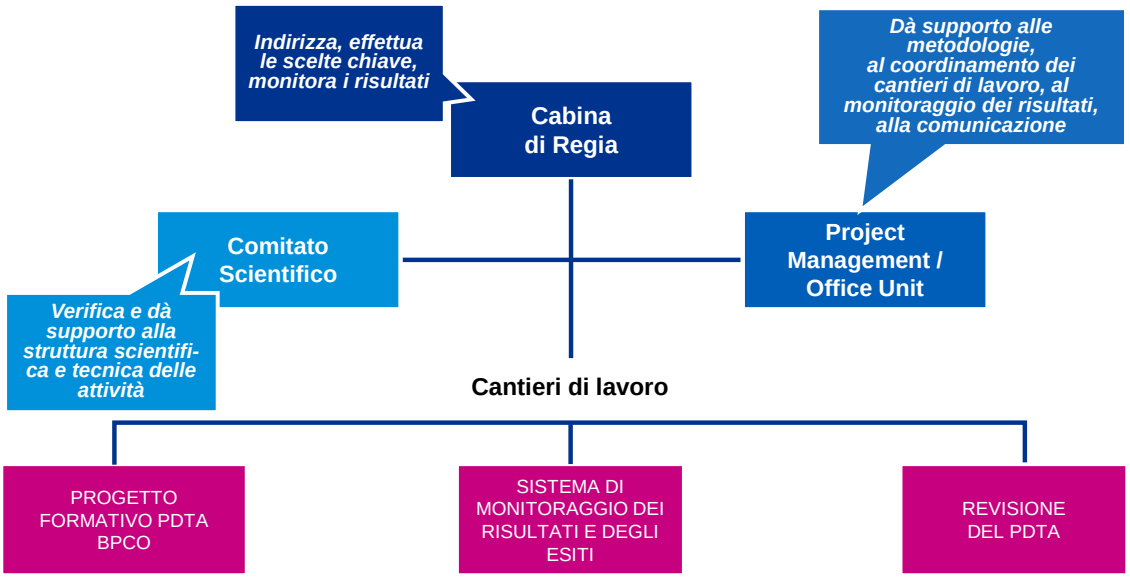
Risorse necessarie

— 10 nuclei di formazione specialistica costituito da almeno 4 professionisti (pneumologi, tecnici di FPR, e MMG già formati) per erogare:

Attività	Sedute [#]	Durata [ore]	Impegno [ore]	Docenti [#]	Discenti [#]
Eventi formativi nel distretto	3	6	18	4	Tutti MMG
Sessioni di formazione di MMG "special interest" BPCO	6	6	36	4	10 - 12
Affiancamento gruppi su MMG "special interest" BPCO	6	4	24	4	10 – 12
Monitoraggio qualità indagini MMG "special interest" BPCO	12	4	48	4	10 - 12

Il modello di governance per la implementazione del PDTA BPCO in Regione Campania

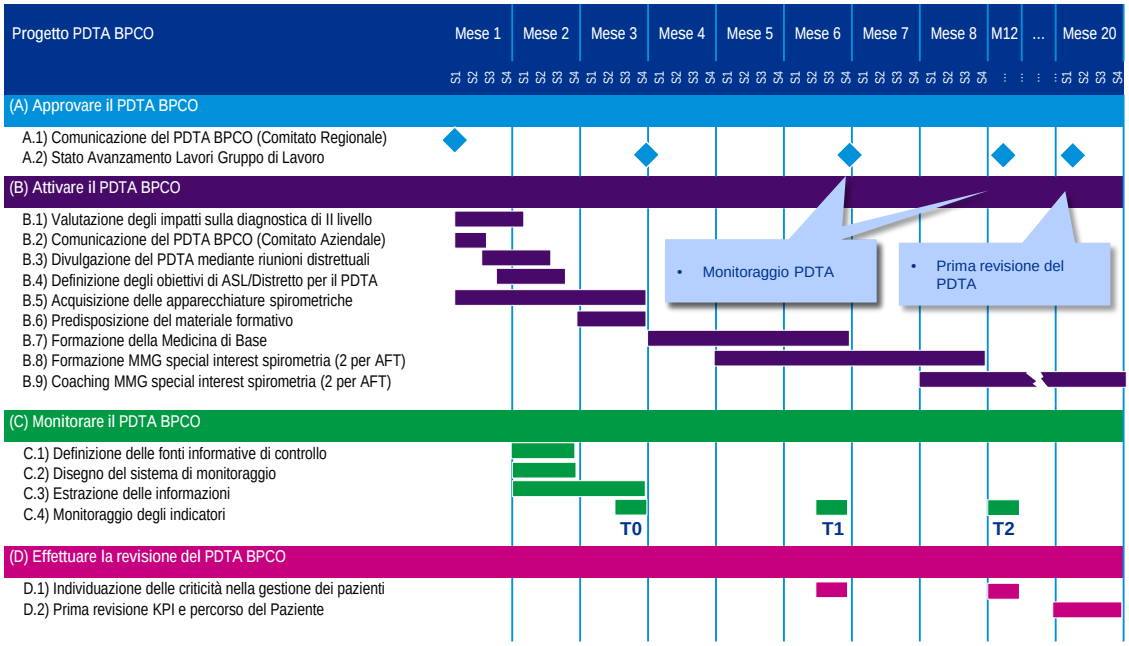
Per l'implementazione del PDTA BPCO è bene adottare un modello di governance come di seguito riportato



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il cronoprogramma di implementazione del PDTA BPCO in Regione Campania

Per l'implementazione del PDTA BPCO è bene valutare un adeguato cronoprogramma di implementazione come di seguito riportato



fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 1 DEL 17/01/2018

Oggetto: Accreditamento istituzionale della struttura sanitaria denominata "Centro Aktis – Diagnostica e Terapia S.p.A." per le prestazioni di PET/TC ex DCA n. 32/2016 e n. 29/2017. Determinazioni. *(acta ix : "corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali").*

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, lil Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto (ix) *"corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni*

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

ministeriali";

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, " nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";

PREMESSO

a. che con DCA n. 32 del 12.05.2016 veniva programmato un fabbisogno regionale pari a n. 31 apparecchiature PET/TC distribuito territorialmente secondo la tabella di cui all'allegato "A" del medesimo decreto;
b. che con successivo DCA n. 29 del 31.03.2017, tra l'altro, veniva adottata la disciplina di attuazione delle classi di priorità previste dal comma 237 quater, art. 1, della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii., per la tempestiva copertura del fabbisogno carente per le attività relative alle prestazioni erogabili con apparecchiatura PET/TC contrassegnate nel nomenclatore dai codici n. 92.18.6, n. 92.11.6, n. 92.11.7, di cui al vigente catalogo regionale rispettivamente n. 92186.002, n. 92116.002, n. 92117.002;

RILEVATO che

a. in esecuzione di quanto previsto dai decreti commissariali sopracitati, il Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord, con deliberazione n. 580 del 31.05.2017 ha individuato le strutture sanitarie private che concorrono a coprire il fabbisogno dell' ASL di prestazioni erogabili con apparecchiatura PET/TC afferenti la branca di medicina nucleare in vivo, secondo i criteri di gradualità individuati dal su richiamato DCA 29/2017;

b. il Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord, con deliberazione n. 1368 del 11/12/2017, ha attestato:

b1) che la struttura sanitaria " Centro Aktis – Diagnostica e Terapia S.p.A. ", con sede operativa in Marano di Napoli alla via Lazio n.32, concorre a coprire il fabbisogno residuo di macchine PET/TC fisse per l'ASL Napoli 2 Nord stabilito con i DD.C.A. n. 32/2016 e n. 29/2017, secondo il criterio di priorità " C)", quale struttura privata accreditata per la branca di "Diagnostica per immagini: Radiodiagnostica", e solo autorizzata per la branca di Medicina Nucleare in vivo nella medesima sede in cui è già installata un'apparecchiatura di PET/TC;

b2) che la medesima struttura, a seguito delle verifiche effettuate, è in possesso dei requisiti previsti dal regolamento n. 1/2007 e dai DD.C.A. n. 32/16 e n. 29/17 per l'accreditamento delle *"prestazioni erogabili con apparecchiatura PET/TC afferenti la Branca Medicina Nucleare in Vivo"*, con attribuzione della classe di qualità 3;

RITENUTO

- di poter procedere all' accreditamento istituzionale ai sensi dei DDCA nn. 32/2016 e 29/2017, per il quale la ASL territorialmente competente ha rilasciato l' attestato di accreditabilità;

VISTO l'atto deliberativo n. 1368 del 11/12/2017 relativo alla sotto indicata struttura sanitaria:

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro Aktis – Diagnostica e Terapia S.p.A.	**04492290632**	Marano di Napoli - via Lazio n.32	Marano di Napoli via Lazio n.32	1368/2017

per la quale il Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 2 Nord ha attestato, tra l'altro, all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che la struttura è in possesso delle condizioni e dei requisiti generali e specifici previsti dal regolamento n. 1/2007 e dai DDCA n. 32/2016 e n. 219/2017 per l'accreditamento delle attività di seguito indicate:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'
Centro Aktis – Diagnostica e Terapia S.p.A.	Prestazioni erogabili con apparecchiatura PET/TC afferenti la branca di medicina nucleare in vivo

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR,

per quanto sopra esposto in premessa e che qui di seguito si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di **DISPORRE** l'accreditamento istituzionale definitivo della seguente struttura sanitaria dell'A.S.L. Napoli 2 Nord, erogante attività in regime ambulatoriale unicamente presso la sede operativa a fianco indicata:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'
Centro Aktis – Diagnostica e Terapia S.p.A.	Marano di Napoli - via Lazio n.32	Prestazioni erogabili con apparecchiatura PET/TC afferenti la branca di medicina nucleare in vivo contrassegnate dal nomenclatore dai codici n. 92.18.6, n. 92.11.6, n. 92.17.7, e di cui al vigente catalogo regionale rispettivamente al n. 92186.002, n. 92116.002, n. 92117.002

2. di **STABILIRE** che:

- il presente accreditamento è riferito alle sole prestazioni di PET/TC, come innanzi specificate e codificate, rinviando la valutazione dell'eventuale estensione dell'accreditamento alla struttura sanitaria per l'intera branca di medicina nucleare in vivo alla definizione del relativo fabbisogno regionale, per la stima del quale si terrà conto anche delle prestazioni PET/TC accreditate con il

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

presente decreto;

- l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA, ha durata quadriennale e, comunque, nelle more della completa attuazione della rete oncologica campana;

- l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale e in coerenza con la rete oncologica di cui al DCA n. 98 del 20.09.2016;

- l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. NA 2 NORD territorialmente competente;

- in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord dovrà inviare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

- almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria Locale la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge;

- le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

- le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

- la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

3. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL Napoli 2 Nord, territorialmente competente, anche per la notifica alla struttura interessata;

4. di **INVIARE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

5. di **INVIARE** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale, per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DE LUCA

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 4 DEL 17/01/2018

OGGETTO: **Interventi tesi a migliorare l'appropriatezza organizzativa dei Ricoveri Ospedalieri: "Linee guida per l'attuazione dei Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC) – modifiche ed integrazioni DCA 35 dello 08.08.2017"** *(acta vii: "attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale ").*

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con il quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii.*;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

- assegna "*al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto vii): "*attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli Enti del Servizio sanitario Regionale ";*
-

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013, secondo cui "nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";

PREMESSO

a. che la Legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

b.che il DPCM 29/11/2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 febbraio 2002, n. 33, nell'Allegato 2C, ha individuato le prestazioni incluse nei LEA che presentano un profilo organizzativo potenzialmente inappropriato per le quali occorre comunque prevedere modalità diverse di erogazione, ed ha definito "inappropriati" i casi trattati in regime di ricovero per acuti ordinario o in day hospital che le strutture sanitarie possono trattare in un diverso setting assistenziale con identico beneficio per il paziente e con minore impiego di risorse;

c. che il DPCM 29/11/2001, in particolare, ha demandato alle Regioni l'individuazione di soglie di ammissibilità per 43 DRG a elevato rischio di inappropriatezza in regime di ricovero ordinario;

d. che l'intesa Stato Regioni del 03.12.2009, concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 20/10/2012, in particolare all'art.6, comma 5, al fine di razionalizzare ed incrementare l'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri, nell'Allegato A), ha individuato una lista di 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza, che va riferita ai soli ricoveri per acuti;

e. che il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella legge n. 135 del 7.08.2012, all'art. 15, comma 13, lettera c, nel promuovere il potenziamento e la conseguente riorganizzazione dei servizi territoriali e delle cure primarie, fissa come valore soglia un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni;

f. che il D.P.C.M 12/01/17 recante la "Definizione ed aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'art.1, comma 7 del D. Lgs. 30/12/92, n.502", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017, nell'allegato 6A, ha individuato i DRG ad alto rischio di non appropriatezza in regime di

degenza ordinaria, e nell'allegato 6B, ha individuato le prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery trasferibili in regime ambulatoriale;

g. che il citato DPCM 12/01/17, agli artt. 39 e 41, ha demandato alle Regioni le misure da adottare per incentivare l'esecuzione in ricovero diurno delle classi di ricovero elencate nell'allegato 6A, e l'adozione delle misure per incentivare il trasferimento dal regime di day surgery al regime ambulatoriale degli interventi chirurgici elencati nell'allegato 6B;

h. che lo stesso DPCM ha stabilito che con successivi provvedimenti saranno fissate dalla Commissione Nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio Sanitario Nazionale di cui all'articolo 1, comma 555, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per ciascuna classe, le percentuali delle soglie di ammissibilità sul totale dei ricoveri ordinari e di day surgery, rispettivamente per gli allegati 6A e 6B;

CONSIDERATO che

a. la Regione Campania con la deliberazione di Giunta Regionale n. 102 del 2009 e successive modifiche, al fine di avviare il trasferimento dei ricoveri potenzialmente inappropriati al regime ambulatoriale, nel rispetto dei criteri di appropriatezza clinica, economicità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, ha definito il nuovo modello organizzativo assistenziale denominato "Day service" per l'erogazione di prestazioni Complesse e Coordinate (PACC);

b. con DCA n. 58 del 30.09.2010 sono state approvate, per i DRG ad alto rischio di inappropriatezza, soglie di ammissibilità per i ricoveri ordinari e per i ricoveri in day hospital nonché la relativa casistica da trasferire al regime ambulatoriale;

c. il citato DCA n. 58 del 30.09.2010 è stato successivamente modificato ed integrato dal DCA n. 17 del 20.03.2014;

d. con DCA n.156 del 21/11/2016 e DCA n.18 del 09/03/17 è stato normato il PACC relativo alle "Iniezioni intravitreali di sostanze terapeutiche";

e. con DCA 35 dello 08.08.2017, avente ad oggetto "Linee guida per l'attuazione dei percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC)", sono stati approvati Interventi tesi a migliorare l'appropriatezza organizzativa dei Ricoveri Ospedalieri;

PRESO ATTO

a. che il tasso di ospedalizzazione in Regione Campania, per quanto decrescente, è ancora al di sopra del valore di soglia indicato dalla Legge n. 135/2012 e che, pertanto, per allinearsi alle indicazioni ministeriali, occorre ridurre ulteriormente il numero dei ricoveri potenzialmente inappropriati;

b. che, a tal fine, è necessario incentivare ulteriormente il trasferimento in regime ambulatoriale di prestazioni che ancora vengono impropriamente erogate in regime di ricovero sia ordinario che diurno;

c. che la Regione Campania, all'atto della nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, ha posto tra gli obiettivi assegnati la riduzione del rapporto tra i ricoveri ad alto rischio di inappropriatezza ed i ricoveri attribuiti a DRG non ad alto rischio di inappropriatezza in regime ordinario;

CONSIDERATO, altresì

a. che nella riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 25 luglio 2017, in merito al DCA 35/2017 sono state evidenziate le seguenti criticità:

a1. non si specifica quali prestazioni compongono i PACC che vengono inseriti (come prestazioni complesse) nel Nomenclatore tariffario regionale. Non è possibile verificare, quindi, se le prestazioni che compongono i PACC siano effettivamente incluse nel DPCM 12 gennaio 2017 (allegato 4), o costituiscano livelli ulteriori, che la regione Campania non può finanziare;

a2. si specifica che le tariffe individuate per i PACC sono calcolate in percentuale (80% della tariffa del ricovero 0-1 giorno) rispetto alle tariffe dei "corrispondenti" DRG, ma non si fa cenno al rapporto tra tali tariffe omnicomprensive e le tariffe delle singole prestazioni ambulatoriali che compongono il PACC; ciò impedisce di verificare che non siano state incrementate le "tariffe massime" fissate per ciascuna prestazione (elementare) dal decreto del Ministro della salute del 2012;

a3. non si comprende se l'affermazione inserita nel decreto, secondo cui i PACC "erogati in regime di day service sono soggetti al pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino secondo quanto già previsto dalla normativa nazionale e regionale per la specialistica ambulatoriale" significhi che la "franchigia" a carico dell'assistito (tariffa della prestazione fino a 36,15 euro a ricetta più quota fissa più eventuale extra-ticket regionale per ogni ricetta della stessa branca specialistica) è calcolata sulle singole prestazioni che compongono i PACC, ovvero sull'unica prestazione e sull'unica tariffa determinata per i PACC;

RITENUTO

a. di dover recepire i rilievi formulati dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza e, pertanto, modificare ed integrare le misure organizzative già adottate per l'erogazione dei Pacchetti Complessi e Coordinati e (PACC) in regime di day service;

b. per l'effetto, di dover approvare il documento allegato A al presente provvedimento, recante "Linee guida per l'attuazione del day service e dei percorsi ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC)", anche alla luce della introduzione in Campania della ricetta dematerializzata di cui alla DGRC n° 329 del 06/07/2016 ed al DCA n°82 del 22/07/2016;

c. di dover precisare:

1. che i PACC chirurgici rappresentano un percorso complesso erogato in ambiente protetto in regime di tipo ambulatoriale per specifiche patologie che non abbiano carattere di urgenza;

2. che i PACC medici rappresentano un percorso diagnostico/terapeutico complesso con prestazioni afferenti, di norma, ad almeno tre branche differenti, fatte salve diverse indicazioni per specifici PACC;

3. che i PACC di tipo chirurgico (Tabella B1) possono essere erogati:

- dalle strutture di ricovero pubbliche, classificate o equiparate;

- dalle case di cura accreditate esclusivamente per le casistiche dei DRG che già trattano a carico del servizio sanitario regionale, e che hanno ricevuto il codice STS 11 identificativo per l'erogazione dei PACC ai sensi della Circolare del Sub Commissario ad acta n° 3020/C del 04.08.2015;

4. che i PACC medici (Tabella B2) possono essere erogati dalle strutture di ricovero pubbliche, classificate o equiparate, dai poliambulatori pubblici, dalle case di cura private accreditate esclusivamente per le casistiche dei DRG che già trattano a carico del servizio sanitario regionale e che hanno ricevuto il codice STS 11 identificativo per l'erogazione dei PACC ai sensi della Circolare del Sub Commissario ad acta n° 3020/C del 04.08.2015;

5. che per i PACC medici possono essere erogate unicamente le prestazioni di specialistica ambulatoriale ricomprese nel vigente nomenclatore regionale;

6. che per i PACC medici per i quali si è provveduto a definire specifiche liste con il DCA n. 17 del 20.03.2014, possono essere erogate in regime di day service unicamente le prestazioni di specialistica ambulatoriale ivi contenute, e che eventuali ulteriori accertamenti, non rientranti nelle sopra menzionate liste, possono essere richiesti, a seconda delle condizioni cliniche del paziente, ricorrendo al regime ambulatorio tradizionale;

7. che per i PACC medici, per i quali non sono state definite specifiche liste, possono essere erogate in regime di day service unicamente le prestazioni riportate nel piano diagnostico/terapeutico formulato dal case manager nel corso della prima visita specialistica di avvio al Day Service, sulla base dei principi di appropriatezza clinica ed efficienza organizzativa. Ulteriori accertamenti, non rientranti nel sopra nominato piano, possono essere richiesti, a seconda delle condizioni cliniche del paziente, ricorrendo al regime ambulatorio tradizionale;

8. che i PACC medici vengono remunerati con una tariffa pari alla somma delle tariffe per le singole prestazioni previste dal vigente nomenclatore regionale effettuate in regime di Day Service;

9. che i PACC medici devono essere conclusi di norma entro 60 giorni, e sono ripetibili al massimo due volte nel corso dell'anno, laddove non diversamente specificato;

10. che le case di cura accreditate, non ancora in possesso del codice STS 11 identificativo per l'erogazione dei PACC, debbano richiederlo con le modalità previste dalla precitata Circolare;

11. che per il "PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo" introdotto con la DGRC n. 102/2009, ed il "PACC diagnostico per sovrappeso e obesità", è consentita l'erogazione anche presso i centri diabetologici pubblici e privati accreditati;

RITENUTO, altresì

a. di confermare i valori del numero massimo dei ricoveri ad alto rischio di non appropriatezza ammissibili in regime ordinario e di day hospital, riportati nell'all.1 del DCA n.17/14, anche sulla base delle note del Sub Commissario ad Acta n. 2713 del 14.06.2017 e 2832 del 22.06.2017 per gli anni 2015 – 2016 – 2017;

b. di stabilire che, a far data dal 01.1.2018, nelle more dell'emanazione delle nuove soglie previste dal DPCM 12 gennaio 2017, la Regione debba fissare, in via temporanea e sulla base della medesima metodologia utilizzata per la definizione delle soglie di trasferibilità dal regime di ricovero ospedaliero al regime ambulatoriale, le nuove soglie di ammissibilità di cui alla allegata tabella B1 e B2 dei DRG chirurgici e medici ad alto rischio di in appropriatezza che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

c. di confermare, nelle more della fissazione delle tariffe da parte della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA, per le procedure chirurgiche erogate in regime di day service, la tariffa onnicomprensiva già approvata con DCA 17 del 30 marzo 2014;

d. di applicare in via provvisoria, nelle more della fissazione delle tariffe da parte della Commissione Nazionale per l'Aggiornamento dei LEA, per tutti gli altri PACC chirurgici erogati in regime di day service, una tariffa omnicomprensiva commisurata all'80% della tariffa vigente del corrispondente ricovero ordinario con durata di degenza 0/1 giorno, che include tutte le diverse fasi del percorso assistenziale (attività propedeutiche – procedura chirurgica – controllo), ad eccezione di quanto previsto nel DCA n.18 del 09/03/17;

e. di applicare, per tutti i PACC medici erogati in regime di day service, nelle more della fissazione delle tariffe da parte della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA, una tariffa pari alla somma delle tariffe per le singole prestazioni previste dal vigente nomenclatore regionale effettuate in regime di Day Service;

f. di stabilire che, a far data dal 01.01.2018, il superamento del numero dei ricoveri di cui alle soglie di ammissibilità del citato allegato B1 e B2 determinerà l'applicazione della tariffa dei PACC definita con il presente provvedimento, abbattuta del 30% dei ricoveri in esubero;

g. di demandare a successivo provvedimento la regolamentazione delle Linee di indirizzo per la conversione in regime ambulatoriale dei Day Hospital di Chemioterapia oncologica, di Radioterapia e di Dialisi;

h. di stabilire che i Pacchetti Ambulatoriali Coordinati e Complessi erogati in regime di day service sono soggetti al pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino, secondo quanto già previsto dalla normativa nazionale e regionale per la Specialistica Ambulatoriale;

i. di stabilire che l'esenzione del ticket, per i cittadini che godono unicamente dell'esenzione per patologia, si applica alla compartecipazione per il relativo PACC, solo qualora tutte le prestazioni erogate siano comprese nell'elenco delle prestazioni a cui si applica l'esenzione. Nel caso in cui si renda necessario effettuare prestazioni non coperte dall'esenzione per patologia, tali ultime prestazioni dovranno essere prescritte su una distinta impegnativa del MMG, al fine di consentire la corretta applicazione del ticket;

l. di modificare ed integrare il Nomenclatore Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali di diagnostica strumentale e di laboratorio di cui al Decreto Commissariale n. 32 del 27.03.2013, pubblicato sul BURC del 2/4/2013, integrandolo con i codici, le prestazioni e le tariffe dei PACC, come riportati nelle tabelle B1e B2 allegate che formano parte integrante del presente atto, nonché eliminare dal Nomenclatore tariffario le prestazioni con codice 89.99.1 (prima visita e valutazione complessiva) e 89.99.2 (programma operativo – coordinamento clinico e organizzativo);

m. di modificare ed integrare i codici del Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale approvato con DGRC 431/2015 e s.m. con i codici delle prestazioni dei Pacchetti come riportati nella tabella B3 allegata che forma parte integrante del presente atto;

n. di stabilire che l'elenco di pacchetti di prestazioni che individuano il percorso diagnostico-terapeutico delle specifiche patologie, nonché l'elenco dei PACC, possano essere aggiornati sulla base di proposte inviate alla Regione dalle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie. Le proposte formulate devono essere redatte nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di congruenza rispetto ai bisogni assistenziali, elencando per ogni PACC le relative liste ragionate di prestazioni erogabili, secondo le modalità stabilite nell'allegato A che forma parte integrante del presente atto;

o. di precisare, altresì:

1. che le prestazioni sanitarie erogate in regime di day service sono comprensive di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compresi la visita, gli esami diagnostici e strumentali, nonché i farmaci, ad eccezione di quanto previsto dal DCA n.18 del 09/03/17, e per i day service chirurgici, anche la prima visita post-intervento, nel rispetto dei protocolli previsti per ciascun DRG;

2. che la tariffa della prestazione erogata come PACC chirurgico è omnicomprensiva a prescindere dal numero di accessi erogati che in ogni caso non possono essere superiori a tre, al fine di non procurare nocumento al paziente, ad eccezione di quanto già previsto dal DCA n.18 del 09/03/17 e fatte salve diverse indicazioni per specifici PACC;

3. che per i PACC medici la tariffa, a prescindere dal numero di accessi, è pari alla somma delle tariffe per le singole prestazioni effettuate ad eccezione dei codici 98.51.1, 98.51.2 e 98.51.3 delle Litotripsie, le cui tariffe erano già previste nel DCA n. 17/2014 con Cod. diverso;

4. che compete alle Aziende Sanitarie il compito di monitorare le prestazioni di cui al presente decreto e di vigilare sul rispetto da parte degli erogatori delle indicazioni nello stesso contenute;

5. che gli importi corrispettivi delle prestazioni trasferite dal regime di ricovero a quello ambulatoriale rimangono a carico del tetto di spesa assegnato alle case di cura accreditate per l'assistenza ospedaliera;

6. che le nuove tariffe, nonché le codifiche di cui agli allegati B1, B2 e B3 e le "linee guida per l'attuazione dei Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC)" di cui all'allegato A, entrano in vigore a far data dal 1 aprile 2018, fermo restando che dal 1 gennaio 2018 trovano applicazione le nuove soglie di ammissibilità di cui alle tabelle B1 e B2;

7. che tutti i medici prescrittori e tutti gli erogatori pubblici e privati dovranno aggiornare i propri sistemi informatici alla nuova gestione dei PACC entro e non oltre il 31/03/2018;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato :

- di **APPROVARE**, ad integrazione e modifica del DCA n. 17 del 20.03.2014 e del DCA n. 35 dello 08.08.2017, il documento "Linee guida per l'attuazione dei percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC)" allegato A e gli allegati relativi alle Tabella B1, B2 e B3 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di **PRECISARE** che i PACC medici possono essere erogati dalle strutture di ricovero pubbliche, classificate o equiparate, dai poliambulatori pubblici, dalle case di cura private accreditate esclusivamente per le casistiche dei DRG che già trattano a carico del servizio sanitario regionale e che hanno ricevuto il codice STS 11 identificativo per l'erogazione dei PACC, ai sensi della Circolare del Sub Commissario ad acta n° 3020/C del 04.08.2015;

- di **PRECISARE** che per il "PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo" introdotto con la DGRC n. 102/2009, ed il "PACC diagnostico per sovrappeso e obesità", è consentita l'erogazione anche presso i centri diabetologici pubblici e privati accreditati;

- di **PRECISARE** che i PACC di tipo chirurgico possono essere erogati dalle strutture di ricovero pubbliche, classificate o equiparate, dalle case di cura accreditate esclusivamente per le casistiche dei DRG che già trattano a carico del servizio sanitario regionale e che hanno ricevuto il codice STS 11 identificativo per l'erogazione dei PACC, ai sensi della Circolare del Sub Commissario ad acta n° 3020/C del 04.08.2015;

- di **STABILIRE** che le case di cura accreditate, non ancora in possesso del codice STS 11 identificativo per l'erogazione dei PACC, devono richiederlo con le modalità previste dalla precitata Circolare;

- di **CONFERMARE** i valori relativi all'anno 2015 del numero massimo dei ricoveri ad alto rischio di non appropriatezza ammissibili in regime ordinario e di day hospital, riportati nell'all.1 del DCA n.17/14, sulla base delle note del Sub Commissario ad Acta n. 2713 del 14.06.2017 e 2832 del 22.06.2017, anche per gli anni 2016 e 2017;

- di **FISSARE**, a far data dal 01.1.2018, nelle more dell'emanazione delle nuove soglie previste dal DPCM 12 gennaio 2017, in via temporanea e sulla base della medesima metodologia utilizzata per la definizione delle soglie di trasferibilità dal regime di ricovero ospedaliero al regime ambulatoriale, le nuove soglie di ammissibilità di cui alle tabelle B1 e B2 dei DRG chirurgici e medici ad alto rischio di inappropriatezza allegate al presente atto;

- di **STABILIRE** che, a far data dal 01.01.2018, il superamento del numero dei ricoveri di cui alle soglie di ammissibilità di cui sopra determinerà l'applicazione della tariffa dei PACC definita con il presente provvedimento, abbattuta del 30% ai ricoveri in esubero;

- di **CONFERMARE** per le procedure chirurgiche già previste in regime di day service e riportate nella tabella B1, allegata al presente atto, la tariffa onnicomprensiva approvata con DCA 17 del 20/03/2014;

- di **FISSARE** in via provvisoria, nelle more della fissazione delle tariffe da parte della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA, per tutti gli altri PACC chirurgici erogati in regime di day service, una tariffa onnicomprensiva commisurata all'80% della tariffa vigente del corrispondente ricovero ordinario con durata di degenza 0/1 giorno che include tutte le diverse fasi del percorso assistenziale (attività propedeutiche – procedura chirurgica – controllo, ad eccezione di quanto previsto nel DCA n.18 del 09/03/17;

- di **FISSARE**, in via provvisoria, nelle more della fissazione delle tariffe da parte della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA, per i PACC medici erogati in regime di day service, una tariffa pari alla somma delle tariffe per le singole prestazioni previste dal vigente nomenclatore regionale effettuate in regime di Day Service, ad eccezione dei codici 98.51.1, 98.51.2 e 98.51.3 delle Litotripsie, le cui tariffe erano già previste nel DCA n. 17/2014 con Cod. diverso;

- di **DEMANDARE** a successivo provvedimento la regolamentazione delle Linee di indirizzo per la conversione in regime ambulatoriale dei Day Hospital di Chemioterapia oncologica, di Radioterapia e di Dialisi;

- di **STABILIRE** che i Pacchetti Ambulatoriali Coordinati e Complessi, erogati in regime di day service, sono soggetti al pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino, secondo quanto già previsto dalla normativa nazionale e regionale per la Specialistica ambulatoriale.

- di **STABILIRE** che l'esenzione del ticket, per i cittadini che godono unicamente dell'esenzione per patologia (DM 11/12/2009), si applica alla compartecipazione per il relativo PACC, solo qualora tutte le prestazioni erogate siano comprese nell'elenco delle prestazioni cui si applica l'esenzione. Nel caso in cui si renda necessario effettuare prestazioni non coperte dall'esenzione per patologia, il cittadino è tenuto a pagare il relativo ticket. Pertanto, tali ultime prestazioni dovranno essere prescritte su una distinta impegnativa del MMG al fine di consentire la corretta applicazione del ticket;

- di **PRECISARE** che gli importi corrispettivi delle prestazioni trasferite dal regime di ricovero a quello ambulatoriale, rimangono a carico del tetto di spesa assegnato alle case di cura per l'assistenza ospedaliera;

- di **STABILIRE**, altresì:

    - che le prestazioni sanitarie erogate in regime di day service sono comprensive di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compresi la visita, gli esami diagnostici e strumentali, nonché i farmaci, ad eccezione di quanto previsto dal DCA n.18 del 09/03/17, e per i day service chirurgici, anche la prima visita post-intervento, nel rispetto dei protocolli previsti per ciascun DRG;

    - che la tariffa della prestazione erogata in day service è omnicomprensiva a prescindere dal numero di accessi erogati che, comunque, non possono essere superiori a tre, al fine

di non procurare nocumento al paziente, ad eccezione di quanto già previsto dal DCA n.18 del 09/03/17;

- che si assegna alle Aziende Sanitarie il compito di monitorare le prestazioni di cui al presente decreto, e di vigilare sul rispetto da parte degli erogatori delle indicazioni nello stesso contenute;

– di **MODIFICARE ed INTEGRARE** il Nomenclatore Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di cui al Decreto Commissariale n. 32 del 27/03/2013, pubblicato sul BURC del 02/04/2013, con i codici, le prestazioni e le tariffe dei Pacchetti, come riportati nelle tabelle B1e B2 allegate, eliminare le prestazioni con i codici 89.99.1 (prima visita e valutazione complessiva) e 89.99.2 (programma operativo – coordinamento clinico e organizzativo);

– di **MODIFICARE e INTEGRARE** i codici del Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale approvato con DGRC n. 431/2015 e s.m. con i codici delle prestazioni dei Pacchetti come riportati nella tabella B3 allegata;

– di **INCARICARE** il Referente art.50 L.326/2003 della Regione Campania di trasmettere il presente atto alla Sogei, al fine dell'adeguamento delle ricette dematerializzate e del Sistema TS, e la So.Re.Sa. SpA di effettuare i necessari adeguamenti attraverso il web service;

– di **STABILIRE** che le nuove tariffe, nonché le codifiche di cui agli allegati B1, B2 e B3 e le "linee guida per l'attuazione dei Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC)" di cui all'allegato A, entrano in vigore a far data dal 1 aprile 2018;

– di **STABILIRE** che tutti i medici prescrittori e tutti gli erogatori pubblici e privati dovranno aggiornare i propri sistemi informatici alla nuova gestione dei PACC entro e non oltre il 31/03/2018;

– di **PREVEDERE** che la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale adotti le misure idonee alla adozione e diffusione di quanto previsto nel presente atto per l'entrata in vigore delle tariffe, e dei collegati codici del catalogo, a partire dal 1 aprile 2018;

– di **PREVEDERE** che la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale definisca con apposita Circolare le modalità di controllo a carico delle AA.SS.LL., dell'applicazione di quanto disposto con il presente provvedimento;

– di **STABILIRE** che l'elenco di pacchetti di prestazioni che individuano il percorso diagnostico-terapeutico delle specifiche patologie, nonché l'elenco dei PACC, possono essere aggiornati sulla base di proposte inviate alla Regione dalle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie formulate nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di congruenza rispetto ai bisogni assistenziali, elencando per ogni PACC le relative liste ragionate di prestazioni erogabili, secondo le modalità stabilite nell'allegato A;

– di **TRASMETTERE** il presente provvedimento, attraverso la procedura SIVEAS, al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza, con riserva di adeguarlo alle eventuali prescrizioni formulate dai Ministeri vigilanti, nonché alla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA;

– di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Direttore Generale della Direzione Generale Tutela della Salute e Coord.to del S.S.R., alle Aziende Sanitarie Regionali, all'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Sociosanitario, a

So.Re.Sa. S.p.A. per quanto di competenza, ed al BURC per gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
ed il Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DE LUCA

Allegato A

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI AMBULATORIALI COMPLESSI e COORDINATI (PACC)

PREMESSA

1. DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEI PERCORSI AMBULATORIALI COMPLESSI e COORDINATI (PACC)

Il percorso ambulatoriale complesso e coordinato (PACC) si configura come modello organizzativo dinamico proposto per gestire problemi sanitari complessi che richiedono competenze multispecialistiche integrate e come modalità di offerta assistenziale centrata sul quesito clinico complessivo e non sulla singola prestazione. Con tale modello ci si propone di migliorare le caratteristiche organizzative nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, in particolare con l'obiettivo di ridurre i ricoveri ospedalieri ad elevato rischio di inappropriatezza.

Il PACC consente di affrontare, in modo integrato e non frazionato, problemi di salute che non hanno carattere di urgenza, necessitano di prestazioni multidisciplinari afferenti, di norma, ad almeno 3 branche specialistiche. Pertanto il ricorso al PACC deve essere previsto allorquando la situazione clinica del paziente necessita di un inquadramento diagnostico e terapeutico multidisciplinare erogabile attraverso un percorso clinico assistenziale definito, con identico o maggior beneficio e identico rischio per il paziente e con minore impiego di risorse, senza rendere necessario un ricovero ospedaliero,

Nel PACC si riconoscono le seguenti peculiarità:

- la presa in carico complessiva del paziente da parte di un medico responsabile, il "case-manager", individuato nella struttura in cui si eroga il PACC;
- l'organizzazione complessa ed integrata delle attività assistenziali;
- l'erogazione di prestazioni, incluse in alcuni casi in liste ragionate predefinite, presenti nel nomenclatore tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali;
- la durata di tutto il percorso di cura, che deve essere risolta entro di norma entro 60 giorni, con un numero limitato di accessi (massimo 3) per ridurre al minimo i disagi per il paziente, fatte salve diverse indicazioni per specifici PACC;
- l'accesso programmato alle prestazioni, gestito con apposita lista di prenotazione.

Tale modello assistenziale introduce vantaggi per gli utenti, per le Aziende Sanitarie e per il Servizio Sanitario Regionale:

<u>Per gli utenti</u>

- presa in carico in percorsi assistenziali incentrati sul reale bisogno di salute;
- accesso sanitario e amministrativo facilitato (richiesta unica del MMG/PLS);
- riduzione del tempo di attesa.

Per l'Azienda Sanitaria

- ampliamento dell'offerta e miglioramento della qualità dell'assistenza;
- riduzione dei ricoveri ad alto rischio di inappropriatezza, in particolare in regime diurno;
- ottimizzazione delle risorse;
- migliore utilizzo dei servizi diagnostici;
- riduzione delle liste di attesa e del carico amministrativo associato al frazionamento delle prenotazioni.

Per la regione

- riduzione del tasso di ospedalizzazione;
- miglior utilizzo in generale dei servizi sanitari;
- miglioramento della appropriatezza e della qualità della pratica clinica in ambito regionale;
- garanzia di continuità assistenziale per l'integrazione tra i professionisti dei vari livelli assistenziali;
- miglioramento della Customer Satisfaction.

2. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI AMBULATORIALI COMPLESSI E COORDINATI (PACC)

I Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati rappresentano lo strumento operativo dell'assistenza erogata in day service. I PACC possono essere di tipo medico e di tipo chirurgico.

Le prestazioni sanitarie erogate in regime di PACC ambulatoriale sono comprensive di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compresi la visita, gli esami diagnostici e strumentali, nonché i farmaci, ad eccezione di PACC diversamente normati, e per i PACC chirurgici, anche la prima visita post-intervento, nel rispetto dei protocolli previsti per ciascun DRG.

Il case-manager definisce l'insieme delle prestazioni da erogare nel pieno rispetto dei principi di appropriatezza.

Non possono essere erogati più di due PACC per la medesima patologia per lo stesso paziente nel corso dell'anno, se non diversamente specificato da specifici provvedimenti regionali e l'intero iter deve essere concluso di norma entro 60 giorni, laddove non diversamente definito.

3. MODALITA' DI ACCESSO E GESTIONE OPERATIVA DEL PACC

La Direzione Sanitaria della struttura che effettua il PACC è responsabile del coordinamento organizzativo e amministrativo che consiste nel garantire la gestione delle pratiche amministrative quali prenotazione e ticket ed il rispetto dei tempi di attesa, nonché la successione degli esami previsti dal percorso. Pertanto, dovranno essere predisposte apposite agende di prenotazione per i PACC nei servizi CUP e nei centri di prenotazione delle strutture assistenziali.

Nel pianificare le attività dei PACC si deve evitare che altri programmi assistenziali, quali l'attività per i ricoverati o per i pazienti ambulatoriali, possano interferire con le attività dei PACC e che tali attività implichino l'allungamento della durata delle degenze o dei tempi di attesa ambulatoriali.

3.a - Attivazione del PACC

Il paziente, all'atto del primo accesso, deve esibire al case-manager della struttura una richiesta di visita specialistica con annotazione "Per attivazione PACC n. XXX" formulata dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

Lo specialista effettua la visita, valuta il caso clinico e nel caso in cui conferma la proposta di PACC, operata dal medico inviante, organizza il programma operativo, individuando e selezionando le prestazioni di specialistica ambulatoriale più appropriate alla soluzione della problematica assistenziale che indicherà su carta bianca per il medico prescrittore.

La prenotazione del PACC deve avvenire attraverso il CUP o i centri di prenotazione che hanno preventivamente predisposto per ogni PACC specifiche agende distinte da quella dell'attività ambulatoriale ordinaria. Deve essere cura della struttura erogatrice organizzare modalità e tempi di erogazione delle prestazioni richieste. L'avvio del PACC è subordinato alla presentazione delle ricette de-materializzate o rosse.

3.b – Prescrizione del PACC

Per i PACC chirurgici sulla prescrizione devono essere indicati i codici del Nomenclatore e Catalogo regionali e la relativa denominazione del PACC specifico.

Per i PACC medici sulle prescrizioni non devono essere indicati i codici e la denominazione del PACC del Nomenclatore e del Catalogo regionale, ma devono essere prescritte i codici delle singole prestazioni che lo compongono ricomprese nel vigente nomenclatore regionale (ed i relativi codici catalogo). Essendo il PACC caratterizzato dalla prescrizione di prestazioni appartenenti almeno a 3 branche diverse, dovranno essere prodotte ricette separate secondo la regola nazionale della composizione omogenea delle ricette per branca, sia per ricette cartacee che dematerializzate.

Dal momento che i PACC medici vengono remunerati con una tariffa pari alla somma delle tariffe per le singole prestazioni si precisa che:

- per i PACC medici per i quali si è provveduto a definire specifiche liste ragionate previste dal DCA n.17/2014, possono essere erogate in regime di day service unicamente le prestazioni di specialistica ambulatoriale ivi contenute;
- per i PACC medici per i quali non sono state definite specifiche liste ragionate, possono essere erogate in regime di day service unicamente le prestazioni di specialistica ambulatoriale riportate nel piano diagnostico/terapeutico formulato dal case manager, sulla base dei principi di appropriatezza clinica ed efficienza organizzativa, nel corso del primo inquadramento di avvio al PACC.
- Ulteriori accertamenti, non rientranti nelle sopra nominate liste ragionate o nel piano diagnostico/terapeutico formulato dal case manager, possono essere richiesti, a seconda delle condizioni cliniche del paziente, ricorrendo al regime ambulatorio tradizionale.

Il PACC si completa con la relazione conclusiva del percorso clinico con diagnosi e indicazioni terapeutiche da rilasciare in copia all'assistito per il medico curante.

È facoltà del case-manager che prende in carico il paziente modificare il setting assistenziale proposto dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta e indicare il percorso più appropriato per l'utente. Laddove il case manager per risolvere il quesito diagnostico, non ritenga appropriato effettuare il PACC, segnalerà sul referto "PACC non erogato". Nel referto "PACC non erogato" rientrano anche tutti i casi, in cui lo specialista, dopo la visita di valutazione, ritiene, per le condizioni cliniche del paziente, di utilizzare un regime assistenziale a maggiore complessità come il DH o il ricovero ordinario o di terminare il percorso assistenziale.

3. c – Regole tecniche per la prescrizione del PACC

Tutti i PACC, chirurgici e medici, devono essere prescritti riportando da parte del medico il valore "P" nel campo di ricetta denominato "altro": tale regola si intende valida sia che si compili una ricetta cartacea che una ricetta dematerializzata. In caso di prestazione PACC la quantita' deve essere sempre uguale ad 1.

Per le ricette dematerializzate per i PACC medici deve essere compilato in maniera informatica da parte del gestionale in uso al medico il campo del tracciato di prescrizione denominato testata2 componendo il campo in tal modo: P=Codice_pacc (ad es. per il PACC1 il campo deve essere compilato nel seguente modo: P=PACC1).

Il gestionale in uso da parte degli erogatori deve permettere la visualizzazione di tale campo.

3.d - Modalità di dimissione per i PACC chirurgici

La procedura di dimissione dovrà prevedere la consegna al paziente di una nota informativa contenente i consigli comportamentali da seguire a domicilio, la descrizione dei fenomeni che potrebbero insorgere nelle ore successive, le relative prescrizioni terapeutiche e le modalità di utilizzo dei farmaci, nonché la struttura di riferimento in caso di insorgenza di complicanze al domicilio.

Al paziente deve inoltre essere consegnata una relazione destinata al medico curante, contenente tutti gli elementi relativi all'intervento, alla procedura eseguita ed alla ulteriore proposta terapeutica. In particolare la relazione dovrà comprendere i seguenti elementi:

- breve descrizione dell'intervento chirurgico o della procedura effettuata;
- eventuali condizioni degne di nota, realizzatesi nel periodo perioperatorio;
- trattamenti farmacologici consigliati nell'immediato postoperatorio;
- indicazione della struttura reperibile per ogni eventuale comunicazione (recapito telefonico).

Qualora il paziente presenti complicazioni non risolvibili nella medesima giornata, dovrà essere allestito il passaggio a diverso setting assistenziale con trasferimento nel reparto di riferimento, secondo procedure prestabilite comprensive anche delle eventuali modalità di trasporto dell'assistito.

4. CONSENSO INFORMATO

Il consenso informato, parte integrante delle procedure di tutti i PACC, assume particolare rilevanza nei PACC chirurgici, poiché la dimissione post-chirurgica a domicilio avviene nella stessa giornata. Il consenso deve assumere il significato di accettazione da parte del paziente dell'iter proposto e di assunzione di responsabilità per quanto compete l'osservanza delle regole igienico-sanitarie consigliate.

L'informazione deve riguardare:

- le condizioni cliniche;
- la tecnica di anestesia prescelta, i rischi e le complicanze ad essa connesse, la possibilità che la tecnica venga modificata in corso di intervento qualora l'anestesista lo ritenesse opportuno;
- la tecnica chirurgica proposta, le eventuali complicanze, i rischi correlati alla mancata effettuazione dell'intervento e le modalità di preparazione.

5. PARTECIPAZIONE ALLA SPESA PER L'UTENTE

La tariffa della prestazione erogata come PACC chirurgico è omnicomprensiva a prescindere dal numero di accessi erogati, che in ogni caso non possono essere superiori a tre, al fine di non procurare nocumento al paziente, ad eccezione di quanto già previsto dal DCA n.18 del 09/03/17 e fatte salve diverse indicazioni per specifici PACC. I PACC medici vengono remunerati con una tariffa, omnicomprensiva a prescindere dal numero di accessi erogati, pari alla somma delle tariffe per le singole prestazioni effettuate ad eccezione dei codici 98.51.1, 98.51.2 e 98.51.3 delle Litotripsie, le cui tariffe erano già previste nel DCA n. 17/2014 con Cod. diverso.

I Pacchetti Ambulatoriali Coordinati e Complessi erogati in regime ambulatoriale sono soggetti al pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino secondo quanto già previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente per la Specialistica ambulatoriale.

Come di consueto, il pagamento ticket è dovuto al momento della presentazione della ricetta al CUP~~.~~

E', inoltre, opportuno chiarire che l'esenzione del ticket, per i cittadini che godono unicamente dell'esenzione per patologia (DM 11/12/2009), si applica alla compartecipazione per il relativo PACC, solo qualora tutte le prestazioni erogate siano comprese nell'elenco delle prestazioni cui si applica l'esenzione. Nel caso in cui si renda necessario effettuare prestazioni non coperte dall'esenzione per patologia, tali ultime prestazioni dovranno essere prescritte su una distinta ricetta del MMG al fine di consentire la corretta applicazione del ticket.

Nel caso in cui il PACC non venga attivato, verrà remunerata la sola prima visita specialistica che sarà registrata con la relativa tariffa.

Nel caso in cui il paziente abbandonasse il percorso dopo aver fatto una serie di accessi e prestazioni, il PACC non potrà essere rendicontato e le tariffe relative alle prestazioni eventualmente erogate dovranno essere addebitate all'assistito.

6. CONTROLLI SULLE ATTIVITA' DI PACC AMBULATORIALE

Le attività di controllo effettuate dagli organismi aziendali preposti, devono valutare che la struttura erogatrice del PACC abbia assicurato tutti gli adempimenti di tutte le fasi del processo. In altri termini a livello aziendale dovranno essere attivati i controlli in modo che ciascun percorso di PACC risponda alle caratteristiche descritte nel presente decreto.

7. CARTELLA CLINICA AMBULATORIALE e SDA

Il PACC è registrato in una specifica cartella clinica ambulatoriale contrassegnata da un proprio nosologico con numerazione progressiva distinta da quella utilizzata per i ricoveri. Tale cartella deve essere archiviata e conservata secondo le disposizioni vigenti. Essa contiene una parte anagrafica, una parte per l'anamnesi breve e un diario clinico per la registrazione dei referti e delle prestazioni erogate durante gli accessi. Deve anche contenere una relazione conclusiva del percorso clinico, completa di diagnosi, indicazioni terapeutiche e prescrizioni, redatta a cura del case-manager, da rilasciare in copia all'assistito per il medico curante. La diagnosi deve essere codificata utilizzando i codici previsti dalla classificazione internazionale delle malattie ICD-9-CM versione 2007. Parte integrante della cartella clinica ambulatoriale è la Scheda del Day service Ambulatoriale (SDA), in cui vanno inserite le informazioni di sintesi dell'intervento assistenziale eseguito.

Per ogni PACC la struttura sanitaria dovrà predisporre nell'ambito della Cartella clinica:

- una scheda nella quale siano riportate, oltre alle informazioni relative alle indagini preoperatorie richieste, anche notizie riguardanti la preparazione all'intervento, la dieta,
- una scheda informativa, di cui il paziente dovrà prendere visione all'inizio del percorso terapeutico e che gli sarà consegnata dopo l'intervento, in cui sono riportate le prescrizioni postoperatorie, con particolare riguardo ai comportamenti da adottare in caso di complicanze, di comparsa di dolore o altri sintomi prevedibili, alle limitazioni di movimento e di funzioni, ai tempi per la ripresa della normale attività fisica e lavorativa.

8. FLUSSO INFORMATIVO

Le attività eseguite in PACC devono essere monitorate al fine di verificare la corretta applicazione delle indicazioni regionali nonché di verificare i contenuti assistenziali e la capacità del PACC di costituire un modello alternativo al day hospital.

I flussi informativi nazionali che veicolano le informazioni dei PACC sono quelli della ricetta dematerializzata delle prestazioni ambulatoriali di cui al DM 2 novembre 2011, introdotta in Campania con DGRC n° 329 del 06/07/2016 e DCA n°82 del 22/07/2016. Si sottolinea che in attesa di ulteriori disposizioni da parte del MEF, le ricette de materializzate dovranno essere obbligatoriamente inviate anche con il flusso XML (art. 50 comma 5 L.326/2003 e s.m.i.).

In ambito regionale, nelle more di una più ampia riorganizzazione dei flussi informativi, le informazioni relative ai PACC sono trasmesse anche attraverso un File C separato rispetto alle altre attività di assistenza specialistica che eventualmente la struttura già eroga. Per quanto riguarda i tracciati e le specifiche tecniche si rimanda ai documenti del Sistema TS relativi alla specialistica ambulatoriale ed al documento nota So.Re.Sa. n° R158/16-0013451 del 03/10/16, per quanto compatibili.

Con il presente decreto vengono eliminati il codice 89.99.1 (prima visita e valutazione complessiva) e il codice 89.99.2 (programma operativo – coordinamento clinico e organizzativo).

9. PROPOSTA DI NUOVI PACC ED AGGIORNAMENTO

Gli aggiornamenti e le nuove proposte di PACC, nonché l'elenco delle relative liste ragionate di prestazioni erogabili che individuano il percorso diagnostico-terapeutico delle specifiche patologie, sono definiti da una Commissione tecnica, da istituirsi con provvedimento del Direttore Generale della Tutela della Salute della Regione, nella quale devono essere presenti professionisti esperti nella materia, nonché il ~~e~~ referente regionale dell'art.50 L.326/2003 e dei flussi informativi regionali. Tale Commissione provvederà alla valutazione ed all'aggiornamento periodico delle attività dei PACC e proporrà l'adozione di provvedimenti conseguenti.

Le proposte dovranno essere inviate entro il mese di giugno di ogni anno alla Regione dalle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie e dovranno essere redatte nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di congruenza con i bisogni assistenziali.

I nuovi PACC saranno attivati entro il primo gennaio dell'anno successivo, attraverso apposito atto dirigenziale che attribuisce ai pacchetti il codice di riferimento per l'inserimento nel Nomenclatore delle Prestazioni Ambulatoriali.

Ogni singola proposta elaborata dovrà indicare:

- l'esigenza e/o la documentazione scientifica attestante l'efficacia clinica del percorso;
- una specifica elencazione per ogni PACC delle relative liste ragionate di prestazioni erogabili che compongono il pacchetto con l'esplicitazione dei protocolli diagnostico-terapeutici, individuati dai professionisti interessati;
- la tipologia dei pazienti cui il percorso e rivolto con i criteri di inclusione e di esclusione;
- la valutazione del numero di casi attesi nell'anno sia in ragione della prevalenza della patologia sia in relazione a possibili riconversioni di attività dal setting ospedaliero a PACC Ambulatoriale;
- se il percorso e diagnostico o terapeutico;
- se il percorso e di tipo medico o chirurgico;
- il codice di diagnosi secondo l'ICD9CM e successivi eventuali aggiornamenti.

10. INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' DEI PACC

Si confermano gli indicatori per la valutazione del modello organizzativo da parte delle Aziende di cui all'allegato 2 del DCA 17/2014.

Tabella B1 M 27.03.2013 (t — **Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumen del DPCM 12/01/17)** — **el**

DRG	MDC	Tipo DRG	Descrizione DRG	Codice Nomenclatore	Descrizione PACC	Note	Soglia 2018	Tariffa Prestazione	Annotazione
006	1	C	Decompressione Tunnel carpale	04.43	LIBERAZIONE DEL TUNNEL CARPALE (Visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H	2	€ 712,50	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
008	1	C	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC	PC008	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC	H	2	€ 2.068,00	
				04.44	LIBERAZIONE DEL TUNNEL TARSALE (Visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H		€ 738,10	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
036	2	C	Interventi sulla retina	PC036	Interventi sulla retina	H	2	€ 1.193,00	
36/42	2	C		14.79	INIEZIONE INTRAVITREALE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE. Incluso: Visita ed esami pre procedura. Escluso: costo del farmaco	H		€ 115,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
038	2	C	Interventi primari sull'iride	PC038	Interventi primari sull'iride	H	2	€ 951,00	
039	2	C	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	13.19.1	INTERVENTO DI CATARATTA CON O SENZA IMPIANTO DI LENTE INTRAOCULARE Incluso: Impianto di lenti, Visita preintervento e visite di controllo entro 10 giorni, Biometria. Non codificabile con 95.13.	H	2	€ 898,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
				13.70.1	INSERZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE A SCOPO REFRATTIVO (in occhio fachico)			€ 1.009,32	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
				13.72	IMPIANTO SECONDARIO DI CRISTALLINO ARTIFICIALE	H		€ 723,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
				13.8	RIMOZIONE DI CRISTALLINO ARTIFICIALE IMPIANTATO	H		€ 1.032,90	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
040	2	C	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni	PC040	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni	H	2	€ 1.292,00	
40/41	2	C		08.72	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA NON A TUTTO SPESSORE escluso:RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA (08.44) RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA CON LEMBO O INNESTO (08.6)	H		€ 1.166,60	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
				08.74	RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA A TUTTO SPESSORE escluso:RIPARAZIONE DI ENTROPION O ECTROPION CON RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA (08.44) RICOSTRUZIONE DELLA PALPEBRA CON LEMBO O INNESTO (08.6)	H		€ 1.166,60	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
041	2	C	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni	PC041	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni	H		€ 1.037,00	
042	2	C	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino (eccetto trapianti di cornea)	PC042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino	H	3	€ 1.218,00	
051	3	C	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia	PC051	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia	H	2	€ 1.182,00	
055	3	C	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	PC055	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	H	19	€ 1.290,00	
059	3	C	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni	PC059	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni	H	2	€ 771,00	
060	3	C	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	PC060	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	H	2	€ 522,00	
061	3	C	Miringotomia con inserzione di tubo, età > 17 anni	20.01	MIRINGOTOMIA CON INSERZIONE DI TUBO [MIRINGOTOMIA]. Incluso: anestesia e drenaggio	H	2	€ 1.388,00	
062	3	C	Miringotomia con inserzione di tubo, età < 18 anni						
119	5	C	Legatura e stripping di vene	PC119	Legatura e stripping di vene	H	4	€ 1.246,00	
158	6	C	Interventi su ano e stoma senza CC	PC158	Interventi su ano e stoma senza CC	H	33	€ 806,00	
160	6	C	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC (eccetto ricoveri 0-1 giorno)	PC160	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	H	41	€ 1.218,00	
162/163	6	C		53.00.1	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE DIRETTA O INDIRETTA (Incluso: Visita anestesiologica, ECG, esami di laboratorio, Visita post intervento)	H R	22	€ 1.140,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
				53.00.2	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA INGUINALE CON INNESTO O PROTESI DIRETTA O INDIRETTA (Incluso: Visita anestesiologica, ECG, esami di laboratorio, Visita post intervento)	H R		€ 1.140,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
				53.21.1	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE CON INNESTO O PROTESI (Incluso: Visita anestesiologica, ECG, esami di laboratorio, Visita post intervento)	HR		€ 1.140,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
				53.29.1	RIPARAZIONE MONOLATERALE DI ERNIA CRURALE (Incluso: Visita anestesiologica, ECG, esami di laboratorio, Visita post intervento)	H R		€ 1.140,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
163	6	C	Interventi per ernia, età < 18 anni (eccetto ricoveri 0-1 giorno)	53.41	RIPARAZIONE DI ERNIA OMBELICALE CON PROTESI (Incluso: Visita anestesiologica, ECG, esami di laboratorio, Visita post intervento)	HR	2	€ 971,20	
				53.49.1	RIPARAZIONE DI ERNIA OMBELICALE (Incluso: Visita anestesiologica, ECG, esami di laboratorio, Visita post intervento)	HR		€ 971,20	
168	3	C	Interventi sulla bocca con CC	PC168	Interventi sulla bocca con CC	H	2	€ 1.089,00	
169	3	C	Interventi sulla bocca senza CC	PC169	Interventi sulla bocca senza CC	H	3	€ 1.089,00	
225	8	C		77.56	RIPARAZIONE DI DITO A MARTELLO/ARTIGLIO (Visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	HR	0	€ 774,73	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
225	8	C		84.11	AMPUTAZIONE DI DITA DEL PIEDE (Visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	HR		€ 750,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
227	8	C	Interventi sui tessuti molli senza CC	PC227	Interventi sui tessuti molli senza CC	H	19	€ 1.199,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
228	8	C	Interventi maggiori sul pollice o sulle articolazioni o altri interventi mano o polso con CC	81.72	ARTROPLASTICA DELL' ARTICOLAZIONE METACARPOFALANGEA E INTERFALANGEA SENZA IMPIANTO (Visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H	2	€ 1.750,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
				81.75	ARTROPLASTICA DELL' ARTICOLAZIONE CARPOCARPALE E CARPOMETACARPALE SENZA IMPIANTO (Visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H		€ 1.750,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
229	8	C	Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC	84.01	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DI DITA DELLA MANO (Visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H R	9	€ 750,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
				84.02	AMPUTAZIONE E DISARTICOLAZIONE DEL POLLICE (Visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H R		€ 750,00	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
232	8	C	Artroscopia	80.20	ARTROSCOPIA SEDE NON SPECIFICATA (Visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H R	2	€ 516,50	(DCA 17/2014 con cod. diverso)
261	9	C		PC261	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne, eccetto biopsie e escissione locale		0	€ 1.568,00	
262	9	C	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne (codici intervento 85.20 e 85.21)	PC262	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne	H	2	€ 930,00	
266	9	C	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	PC266	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	H	5	€ 1.386,00	
267	9	C		PC267	Interventi perianali e pilonidali		0	€ 697,60	
268	9	C	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella	PC268	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella	H	2	€ 1.725,00	
270	9	C	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	PC270	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	H	7	€ 879,00	
339	12	C	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	PC339	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	H	9	€ 954,00	
340	12	C	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	PC340	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	H	7	€ 894,00	
342	12	C	Circoncisione, età > 17 anni	PC342	Circoncisione, età > 17 anni	H	2	€ 768,00	
343	12	C	Circoncisione, età < 18 anni	PC343	Circoncisione, età < 18 anni	H	2	€ 537,00	
345	12	C	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne	PC345	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne	H	8	€ 1.065,00	
360	13	C	Interventi su vagina, cervice e vulva	PC360	Interventi su vagina, cervice e vulva	H	9	€ 1.106,00	
362	13	C	Occlusione endoscopica delle tube	PC362	Occlusione endoscopica delle tube	H	2	€ 938,00	

DRG	MDC	DRG		Codice Nomenclatore	Descrizione PACC			Prestazione	tazione
364	13	C	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	PC364	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	H	5	€ 815,00	
377	14	C	Diagnosi relative a postparto e postaborto con intervento chirurgico	PC377	Diagnosi relative a post-parto e post-aborto con intervento chirurgico	H	22	€ 1.041,00	
381	14	C	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	PC381	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	H	7	€ 879,00	
503	8	C	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	PC503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	H	10	€ 1.607,00	
538	8	C	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	PC538	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	H	13	€ 1.406,00	

Tabella B2 M **tore Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnosti** **issariale n. 32 del 27.03.2013 (tenendo conto delle codifiche dell'All.4 del DPCM 12/01/17)**

DRG	MDC	Tipo DRG	Descrizione DRG	Codice Nomenclatore	PACC	Note	Soglia 2018	Tariffa Prestazione	Annotazione
13	1	M	Sclerosi multipla e atassia cerebellare	PM013	Sclerosi multipla e atassia cerebellare		39		
				P340	PACC Sclerosi Multipla				(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
19	1	M	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC	PM019	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC		35		
47	2	M	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC	PM047	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC		2		
65	3	M	Alterazioni dell'equilibrio (eccetto urgenze)	P7804	PACC Diagnostico dei disturbi dell'equilibrio		2		(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
70	3	M	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni	PM070	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni		43		
73	3	M	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni	PM073	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni		12		
74	3	M	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni	PM074	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni		3		
88	4	M	Malattia polmonare cronica ostruttiva	P4912	PACC diagnostico broncopatia cronica ostruttiva per malattia polmonare cronica ostruttiva		74		(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
				P4939	PACC diagnostico asma				(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
131	5	M	Malattie vascolari periferiche senza CC (eccetto urgenze)	PM131	Malattie vascolari periferiche senza CC		16		
133	5	M	Aterosclerosi senza CC (eccetto urgenze)	PM133	Aterosclerosi senza CC		6		
				P414	PACC Valutazione funzionale del paziente con cardiopatia ischemica				(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
134	5	M	Ipertensione (eccetto urgenze)	P4011	PACC diagnostico ipertensione - primo inquadramento o sospetta ipertensione secondaria		5		(DCA 17/2014)
				P4012	PACC diagnostico ipertensione - valutazione delle complicanze cardiovascolari				(DCA 17/2014)
139	5	M	Aritmia e alterazioni della conduzione cardiaca senza CC	P427	PACC Diagnosi e follow up delle aritmie cardiache		37		(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
142	5	M	Sincope e collasso senza CC (eccetto urgenze)	PM142	Sincope e collasso senza CC		2		
183	6	M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	P5351	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 1, età >17 anni		52		(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
				P5641	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 2, età >17 anni				(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
184	6	M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni (eccetto urgenze)	P5352	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 1, età <18 anni		2		(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
				P5642	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 2, età <18 anni				(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
189	6	M	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	PM189	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC		25		
206	7	M	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi,	P5714	PACC diagnostico epatite cronica ogni eziologia		39		(DCA 17/2014)
				P5715	PACC diagnostico cirrosi ogni eziologia				(DCA 17/2014)
208	7	M	Malattie delle vie biliari senza CC (eccetto urgenze)	PM208	Malattie delle vie biliari senza CC		52		
241	8	M	Malattie del tessuto connettivo senza CC	PM241	Malattie del tessuto connettivo senza CC		27		
243	8	M	Affezioni mediche del dorso (eccetto urgenze)	PM243	Affezioni mediche del dorso		14		
245	8	M	Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC	PM245	Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC		27		
248	8	M	Tendinite, miosite e borsite	PM248	Tendinite, miosite e borsite		4		
251	8	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC	PM251	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC		27		
252	8	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni	PM252	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni		7		
254	8	M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC	PM254	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC		39		
256	8	M	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	PM256	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo		12		
276	9	M	Patologie non maligne della mammella	PM276	Patologie non maligne della mammella		2		
281	9	M	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC (eccetto urgenze)	PM281	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC		2		
282	9	M	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni (eccetto urgenze)	PM282	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni		2		
283	9	M	Malattie minori della pelle con CC	PM283	Malattie minori della pelle con CC		102		
284	9	M	Malattie minori della pelle senza CC	PM284	Malattie minori della pelle senza CC		3		
294	10	M	Diabete, età > 35 anni (eccetto urgenze)	P2501	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo in pazienti con età > 35 anni		18		(DCA 17/2014)
295	10	M	Diabete, età < 36 anni	P2502	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo, in pazienti con età < 36 anni				(DCA 17/2014)
294/295/301	10	M		P2780	PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA'				(DCA 17/2014 con lista prestazioni)

DRG	MD	DRG		Codice Nomenclatore	PACC		2018	one	azione
299	10	M	Difetti congeniti del metabolismo	PM299	Difetti congeniti del metabolismo		2		
301	10	M	Malattie endocrine senza CC	PM301	Malattie endocrine senza CC		9		
				P241	PACC diagnostico malattie della ghiandola tiroide				(DCA 17/2014)
323	11	M	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	PM323	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni		18		
				98.51.1	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Prima seduta. Incluso: visita anestesiologica, anestesia, esami ematochimici, cistoscopia, ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.2	H		€ 600,00	Tariffa già prevista nel DCA 17/2014 con cod. diverso
				98.51.2	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Per seduta successiva alla prima. Incluso: ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.1	H		€ 450,00	Tariffa già prevista nel DCA 17/2014 con cod. diverso
				98.51.3	Litotripsia extracorporea del rene, uretere e/o vescica. Per seduta. Incluso: ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo.	H		€ 150,00	Tariffa già prevista nel DCA 17/2014 con cod. diverso
324	11	M	Calcolosi urinaria senza CC (eccetto urgenze)	P592	PACC per nefrolitiasi o per colica renale		22		(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
326	11	M	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC (eccetto urgenze)	P583	PACC Diagnostico Nefropatie		13		(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
327	11	M	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni	PM327	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni		22		
329	11	M	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC	PM329	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC		18		
332	11	M	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	PM332	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC		33		
333	11	M	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni	PM333	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni		9		
349	12	M	Ipertrofia prostatica benigna senza CC	PM349	Ipertrofia prostatica benigna senza CC		3		
352	12	M	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile	PM352	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile		2		
				P606	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Uomo				(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
369	13	M	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	PM369	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile		24		
				P627	PACC diagnostico menopausa				(DCA 17/2014)
				P628	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Donna				(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
384	14	M	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche	PM384	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche		35		
395	16	M	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni (eccetto urgenze)	PM395	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni		6		
396	16	M	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni	PM396	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni		8		
399	16	M	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC	PM399	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC		26		
404	17	M	Linfoma e leucemia non acuta senza CC	PM404	Linfoma e leucemia non acuta senza CC		21		
411	17	M	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	PM411	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia		7		
412	17	M	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia	PM412	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia		2		
426	19	M	Nevrosi depressive (eccetto urgenze)	PM426	Nevrosi depressive		2		
427	19	M	Nevrosi eccetto nevrosi depressive (eccetto urgenze)	PM427	Nevrosi eccetto nevrosi depressive		2		
429	19	M	Disturbi organici e ritardo mentale	PM429	Disturbi organici e ritardo mentale		31		
467	23	M	Altri fattori che influenzano lo stato di salute (eccetto urgenze)	PM467	Altri fattori che influenzano lo stato di salute		3		
490	25	M	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate	PM490	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate		2		
563	1	M	Convulsioni, età > 17 anni senza CC	P345	PACC Epilessia		62		(DCA 17/2014 con lista prestazioni)
564	1	M	Cefalea, età > 17 anni	P784	PACC Diagnostico per cefalea e altre sindromi dolorose neurologiche		52		(DCA 17/2014 con lista prestazioni)

Tabella one dell'All. 1 DGRC 431/2015 e s.m.i.

Codici NOMENCLATORE	Codici CATALOGO	Descrizione CATALOGO NEW
04.43	044300.01	Liberazione del tunnel carpale - Polso DX
	044300.02	Liberazione del tunnel carpale - Polso SX
PC008	PC0080.01	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC - DX
	PC0080.02	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC - SX
04.44	044400.01	Liberazione del tunnel tarsale - Piede DX
	044400.02	Liberazione del tunnel tarsale - Piede SX
PM013	PM0130.001	Sclerosi multipla e atassia cerebellare
P340	P34000.01	PACC Sclerosi Multipla
PM019	PM0190.01	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC
PC036	PC0360.01	Interventi sulla retina - Occhio DX
	PC0360.02	Interventi sulla retina - Occhio SX
14.79	147900.01	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTICHE - OCCHIO DX
	147900.02	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTICHE - OCCHIO SX
PC038	PC0380.01	Interventi primari sull'iride - Occhio DX
	PC0380.02	Interventi primari sull'iride - Occhio SX
13.19.1	131910.01	INTERVENTO DI CATARATTA CON O SENZA IMPIANTO DI LENTE INTRAOCULARE - Occhio DX
	131910.02	INTERVENTO DI CATARATTA CON O SENZA IMPIANTO DI LENTE INTRAOCULARE - Occhio SX
13.70.1	137010.01	Inserzione di cristallino artificiale a scopo refrattivo (in occhio fachico) - Occhio DX
	137010.02	Inserzione di cristallino artificiale a scopo refrattivo (in occhio fachico) - Occhio SX
13.72	137200.01	Impianto secondario di cristallino artificiale - Occhio DX
	137200.02	Impianto secondario di cristallino artificiale - Occhio SX
13.8	138000.01	Rimozione di cristallino artificiale impiantato - Occhio DX
	138000.02	Rimozione di cristallino artificiale impiantato - Occhio SX
PC040	PC0400.01	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni - Occhio DX
	PC0400.02	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni - Occhio SX
08.72	087200.01	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto
	087200.02	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto
08.74	087400.01	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto
	087400.02	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto
PC041	PC0410.01	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni - Occhio DX
	PC0410.02	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni - Occhio SX
PC042	PC0420.01	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino - Occhio DX
	PC0420.02	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino - Occhio SX
PM047	PM0470.01	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC
PC051	PC0510.01	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia
PC055	PC0550.01	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola
PC059	PC0590.01	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni
PC060	PC0600.01	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni
20.01	200100.01	Miringotomia con inserzione di tubo - DX
	200100.02	Miringotomia con inserzione di tubo - SX
P7804	P78040.01	PACC Diagnostico dei disturbi dell'equilibrio
PM070	PM0700.01	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni
PM073	PM0730.01	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni
PM074	PM0740.01	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni
P4912	P49120.01	PACC diagnostico broncopatia cronica ostruttiva per malattia polmonare cronica ostruttiva
P4939	P49390.01	PACC diagnostico asma
PC119	PC1190.01	Legatura e stripping di vene
PM131	PM1310.01	Malattie vascolari periferiche senza CC
PM133	PM1330.01	Aterosclerosi senza CC
P414	P41400.01	PACC Valutazione funzionale del paziente con cardiopatia ischemica
P4011	P40110.01	PACC diagnostico ipertensione - primo inquadramento o sospetta ipertensione secondaria

Codici NOMENCLATORE	CATALOGO	Descrizione CATALOGO NEW
P4012	P40120.01	PACC diagnostico ipertensione - valutazione delle complicanze cardiovascolari
P427	P42700.01	PACC Diagnosi e follow up delle aritmie cardiache
PM142	PM1420.01	Sincope e collasso senza CC
PC158	PC1580.01	Interventi su ano e stoma senza CC
PC160	PC1600.01	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC - DX
	PC1600.02	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC - SX
53.00.1	530010.01	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta o indiretta (incluso: visita anestesiologica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - DX
	530010.02	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta o indiretta (incluso: visita anestesiologica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - SX
53.00.2	530020.01	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con innesto o protesi diretta o indiretta (incluso: visita anestesiologica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - DX
	530020.02	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con innesto o protesi diretta o indiretta (incluso: visita anestesiologica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - SX
53.21.1	532110.01	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innesto o protesi (incluso: visita anestesiologica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - DX
	532110.02	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innesto o protesi (incluso: visita anestesiologica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - SX
53.29.1	532910.01	Riparazione monolaterale di ernia crurale (incluso: visita anestesiologica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - DX
	532910.02	Riparazione monolaterale di ernia crurale (incluso: visita anestesiologica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - SX
53.41	534100.01	Riparazione di ernia ombelicale con protesi (incluso: visita anestesiologica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)
53.49.1	534910.01	Riparazione di ernia ombelicale (incluso: visita anestesiologica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)
PC168	PC1680.01	Interventi sulla bocca con CC
PC169	PC1690.01	Interventi sulla bocca senza CC
P5351	P53510.01	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 1, età >17 anni
P5641	P56410.01	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 2, età >17 anni
P5352	P53520.01	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 1, età <18 anni
P5642	P56420.01	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 2, età <18 anni
PM189	PM1890.01	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC
P5714	P57140.01	PACC diagnostico epatite cronica ogni eziologia
P5715	P57150.01	PACC diagnostico cirrosi ogni eziologia
PM208	PM2080.01	Malattie delle vie biliari senza CC
77.56	775600.01	Riparazione di dito a martello/artiglio (visita anestesiologica ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX
	775600.02	Riparazione di dito a martello/artiglio (visita anestesiologica ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX
84.11	841100.01	Amputazione di dita del piede (visita anestesiologica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX
	841100.02	Amputazione di dita del piede (visita anestesiologica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX
PC227	PC2270.01	Interventi sui tessuti molli senza CC
81.72	817200.01	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea ed interfalangea senza impianto (visita anestesiologica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX
	817200.02	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea ed interfalangea senza impianto (visita anestesiologica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX
81.75	817500.01	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale senza impianto (visita anestesiologica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita post-intervento) - DX
	817500.02	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale senza impianto (visita anestesiologica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita post-intervento) - SX
84.01	840100.01	Amputazione e disarticolazione di dita della mano (visita anestesiologica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX

Codici NOMENCLATORE	CATALOGO	Descrizione CATALOGO NEW
84.01	840100.02	Amputazione e disarticolazione di dita della mano (visita anestesiologica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX
84.02	840200.01	Amputazione e disarticolazione del pollice (visita anestesiologica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX
	840200.02	Amputazione e disarticolazione del pollice (visita anestesiologica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX
80.20	802000.01	Artroscopia sede non specificata (visita anestesiologica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX
	802000.02	Artroscopia sede non specificata (visita anestesiologica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX
PM241	PM2410.01	Malattie del tessuto connettivo senza CC
PM243	PM2430.01	Affezioni mediche del dorso
PM245	PM2450.01	Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC
PM248	PM2480.01	Tendinite, miosite e borsite
PM251	PM2510.01	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC - DX
	PM2510.02	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC - SX
PM252	PM2520.01	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni - DX
	PM2520.02	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni - SX
PM254	PM2540.01	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC -DX
	PM2540.02	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC - SX
PM256	PM2560.01	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo
PC261	PC2610.01	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne, eccetto biopsie e escissione locale - DX
	PC2610.02	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne, eccetto biopsie e escissione locale - SX
PC262	PC2620.01	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne - DX
	PC2620.02	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne - SX
PC266	PC2660.01	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC
PC267	PC2670.01	Interventi perianali e pilonidali
PC268	PC2680.01	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella
PC270	PC2700.01	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC
PM276	PM2760.01	Patologie non maligne della mammella
PM281	PM2810.01	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC
PM282	PM2820.01	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni
PM283	PM2830.01	Malattie minori della pelle con CC
PM284	PM284.01	Malattie minori della pelle senza CC
P2501	P25010.01	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo in pazienti con età > 35 anni
P2502	P25020.01	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo, in pazienti con età < 35 anni
P2780	P27800.01	PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA'
PM299	PM2990.01	Difetti congeniti del metabolismo
PM301	PM3010.01	Malattie endocrine senza CC
P241	P24100.01	PACC diagnostico malattie della ghiandola tiroide
PM323	PM3230.01	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni
98.51.1	985110.01	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Prima seduta. Incluso: visita anestesiologica, anestesia, esami ematochimici, cistoscopia, ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.2
98.51.2	985120.01	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Per seduta successiva alla prima. Incluso: ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.1
98.51.3	985130.01	Litotripsia extracorporea del rene, uretere e/o vescica. Per seduta. Incluso: ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo.
P592	P59200.01	PACC per nefrolitiasi o per colica renale
P583	P58300.01	PACC Diagnostico Nefropatie

Codici NOMENCLATORE	CATALOGO	Descrizione CATALOGO NEW
PM327	PM3270.01	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni
PM329	PM3290.01	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC
PM332	PM3320.01	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC
PM333	PM3330.01	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni
PC339	PC3390.01	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni -DX
PC339	PC3390.02	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni -SX
PC340	PC3400.01	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni - Dx
PC340	PC3400.02	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni -SX
PC342	PC3420.01	Circoncisione, età > 17 anni
PC343	PC3430.01	Circoncisione, età < 18 anni
PC345	PC3450.01	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne
PM349	PM3490.01	Ipertrofia prostatica benigna senza CC
PM352	PM3520.01	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile
P606	P60600.01	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Uomo
PC360	PC3600.01	Interventi su vagina, cervice e vulva
PC362	PC3620.01	Occlusione endoscopica delle tube
PC364	PC3640.01	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne
PM369	PM3690.01	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile
P627	P62700.01	PACC diagnostico menopausa
P628	P62800.01	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Donna
PC377	PC3770.01	Diagnosi relative a post-parto e post-aborto con intervento chirurgico
PC381	PC3810.01	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia
PM384	PM3840.01	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche
PM395	PM3950.01	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni
PM396	PM3960.01	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni
PM399	PM3990.01	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC
PM404	PM4040.01	Linfoma e leucemia non acuta senza CC
PM411	PM4110.01	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia
PM412	PM4120.01	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia
PM426	PM4260.01	Nevrosi depressive
PM427	PM4270.01	Nevrosi eccetto nevrosi depressive
PM429	PM4290.01	Disturbi organici e ritardo mentale
PM467	PM4670.01	Altri fattori che influenzano lo stato di salute
PM490	PM4900.01	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate
PC503	PC5030.01	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione - DX
PC503	PC5030.02	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione -SX
PC538	PC5380.01	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC
P345	P34500.01	PACC Epilessia
P784	P78400.01	PACC Diagnostico per cefalea e altre sindromi dolorose neurologiche

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 2 DEL 17/01/2018

Oggetto: Accreditamento istituzionale della struttura sanitaria denominata Studio di Radiologia Prof. Vincenzo Muto srl per le prestazioni di PET/TC ex DCA n. 32/2016 e n. 29/2017. Determinazioni. *(acta ix "corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali").*

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, lil Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei*

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";

- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto (ix) *"corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali"*;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui " nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";

PREMESSO

a. che con DCA n. 32 del 12.05.2016 veniva programmato un fabbisogno regionale pari a n. 31 apparecchiature PET/TC distribuito territorialmente secondo la tabella di cui all'allegato "A" del medesimo decreto;
b. che con successivo DCA n. 29 del 31.03.2017, tra l'altro, veniva adottata la disciplina di attuazione delle classi di priorità previste dal comma 237 quater, art. 1, della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii., per la tempestiva copertura del fabbisogno carente per le attività relative alle prestazioni erogabili con apparecchiatura PET/TC contrassegnate nel nomenclatore dai codici n. 92.18.6, n. 92.11.6, n. 92.11.7, di cui al vigente catalogo regionale rispettivamente n. 92186.002, n. 92116.002, n. 92117.002;

CONSIDERATO che

a. in esecuzione di quanto previsto dai decreti commissariali sopracitati, il Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord, con deliberazione n. 580 del 31.05.2017 ha individuato le strutture sanitarie private che concorrono a coprire il fabbisogno dell' ASL di prestazioni erogabili con apparecchiatura PET/TC afferenti la branca di medicina nucleare in vivo, secondo i criteri di gradualità individuati dal su richiamato DCA 29/2017;

b. il Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord, con deliberazione n. 1368 del 11/12/2017, ha attestato:

b1) che la struttura sanitaria "Studio di Radiologia Prof. Vincenzo Muto Srl ", con sede operativa in Casavatore (NA) alla via Taverna Rossa n. 169-171, concorre a coprire il fabbisogno residuo di macchine PET/TC fisse per l'ASL Napoli 2 Nord stabilito con i DD.C.A. n. 32/2016 e n. 29/2017, secondo il criterio di priorità " C)" di cui al DCA n. 29/17, quale struttura privata autorizzata e accreditata per la branca di "Diagnostica per immagini: Radiodiagnostica" ed autorizzata per la branca di Medicina Nucleare in vivo nella medesima sede in cui è già installata un'apparecchiatura di PET/TC;

b2) che la medesima struttura, a seguito delle verifiche effettuate, è in possesso dei requisiti generali e specifici previsti dal regolamento n. 1/2007 e dai DD.C.A. n. 32/16 e n. 29/17 per l'accreditamento delle " prestazioni erogabili con apparecchiatura PET/TC afferenti la Branca Medicina Nucleare in Vivo " con attribuzione della classe di qualità 3.

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

RITENUTO

- di poter procedere all' accreditamento istituzionale ai sensi dei DDCA nn. 32/2016 e 29/2017 per il quale la ASL territorialmente competente ha rilasciato l' attestato di accreditabilità;

VISTO l'atto deliberativo relativo alla sottoindicata struttura sanitaria erogante in regime ambulatoriale unicamente le prestazioni PET/TC afferenti la branca specialistica/disciplina di medicina nucleare in vivo:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Studio di Radiologia del Prof. Vincenzo Muto Srl	06605880639	Napoli – Via F. Caracciolo 10	Casavatore (NA) alla via Taverna Rossa n. 169-171	1368/2017

per la quale il Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 2 Nord ha attestato, tra l'altro, all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che la struttura sanitaria suddetta è in possesso delle condizioni e dei requisiti generali e specifici previsti dal regolamento n. 1/2007 e dai DDCA n. 32/2016 e n. 219/2017 per le attività di seguito indicate:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'
Studio di Radiologia del Prof. Vincenzo Muto Srl	Prestazioni erogabili con apparecchiatura PET/TC afferenti la branca di medicina nucleare in vivo

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR,

per quanto sopra esposto in premessa e che qui di seguito si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di **DISPORRE** l'accreditamento istituzionale definitivo della seguente struttura sanitaria dell'A.S.L. Napoli 2 Nord erogante attività in regime ambulatoriale unicamente presso la sede operativa a fianco indicata:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'
Studio di Radiologia del Prof. Vincenzo Muto Srl	Casavatore (NA) alla via Taverna Rossa n. 169-171	Prestazioni erogabili con apparecchiatura PET/TC afferenti la branca di medicina nucleare in vivo contrassegnate dal nomenclatore dai codici n. 92.18.6, n. 92.11.6, n. 92.17.7, e di cui al vigente catalogo regionale rispettivamente al n. 92186.002, n. 92116.002, n. 92117.002

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

2. di **STABILIRE** che:

- il presente accreditamento è riferito alle sole prestazioni di PET/TC, come innanzi specificate e codificate, rinviando la valutazione dell'eventuale estensione dell'operato accreditamento alla struttura sanitaria per l'intera branca di medicina nucleare in vivo alla prossima definizione del relativo fabbisogno regionale, per la stima del quale si terrà conto anche delle prestazioni PET/TC accreditate con il presente decreto;

- l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA, ha durata quadriennale e, comunque, nelle more della completa attuazione della rete oncologica campana;

- l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale e in coerenza con la rete oncologica di cui al DCA n. 98 del 20.09.2016;

- l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;

- in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord dovrà inviare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

- almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso; a tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;

- le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

- le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

- la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

3. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL Napoli 2 Nord territorialmente competente anche per la notifica alla struttura interessata;

4. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

5. di **INVIARE** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale, per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza.

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 02/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 5 - Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016" - ESITI DOMANDE DI LIQUIDAZI0NE - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO VII ELENCO - DETERMINAZIONI CONTABILI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale "POR Campania FSE 2014/ 2020";
b. con D.G.R. n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
c. con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 sono stati assentiti i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO Campania FSE 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
d. con deliberazione n.112 del 22.3.2016 la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020;
e. con deliberazione n. 191 del 3.5.2016 la Giunta Regionale ha istituito nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa relativi al POR FSE 2014/2020 ed ha attribuito la responsabilità gestionale di detti capitoli di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 01;
f. con la succitata Deliberazione ha demandato alle Direzioni Generali competenti in materia di attuazione l'invio all'Autorità di gestione, incardinata nella Direzione Generale 01, delle proposte di impegno e di liquidazione a valere sui capitoli collegati alle azioni del Programma ed ha demandato al dirigente della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 01 l'adozione, con proprio atto, dei corrispondenti decreti di impegno e di liquidazione;
g. con Delibera della Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 è stato approvato il Sistema di gestione e di controllo del POR FSE Campania 2014-2020;
h. con il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione, il Manuale dei controlli e le Linee Guida per i beneficiari del POR FSE 2014-2020;
i. con il Decreto Dirigenziale n.17 del 23 del 23 giugno 2017 è stato revisionato il Manuale delle procedure di gestione;
j. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto alla programmazione dell'importo di € 50.000.000,00 finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull'Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00, prevedendo, altresì, l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull'Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;
k. con Decreto del Capo Dipartimento n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale 01 la struttura competente per l'attuazione della misura;
l. in attuazione della richiamata DGR n. 160/2016, è stato predisposto l'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" approvato con Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 ss.mm.ii.;
m. con Decreto Dirigenziale n. 100 del 12.7.2016, il Dirigente della UOD 02 della Direzione Generale 01 ha impegnato sul capitolo di spesa 8602, 8620, 8646, tra l'altro, la complessiva somma di € 12.650.000,00 per l'anno 2018;

CONSIDERATO che

a. la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso

pubblico “Incentivi per l’assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016” ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall’Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all’avvio delle attività volte alla valutazione delle domande di liquidazione e alla verifica dei requisiti di liquidabilità delle somme ammesse sulla base delle previsioni dell’Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di istruttoria con il supporto del Team per l’operazione istituito con Decreto Dirigenziale n. 67 del 20.6.2016 ss.mm.ii;

b. con pec in data 5/9/2017, 2/10/2017, 12/10/2017, 20/10/2017, 7/11/2017, 10/11/2017, 14/11/2017, 17/11/2017, 24/11/2017, 27/11/17, 1/12/17, 7/12/17, 15/12/17, 27/12/17, 27/12/17, 18/1/2018, 22/1/2018 acquisite ai prott. nn. 588430, 614992, 641636, 671582, 697250, 734766, 748597, 753840, 763916, 780552, 781327, 795193, 811561, 834409/2017, 3402, 10008, 39411, 47154/2018, Sviluppo Campania ha trasmesso l’elenco delle richieste di liquidazione istruite a tali date;
c. in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l’amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l’istruttoria resta sospesa;
d. l’amministrazione ha proceduto alla verifica dei contributi concessi e degli importi liquidati con precedenti decreti dirigenziali, rilevando le rettifiche necessarie;
e. che l’amministrazione ha proceduto a comunicare alle aziende l’esito delle istruttorie in anticipazione e richiesto la trasmissione della garanzia fideiussoria prevista dall’avviso;
f. che in relazione alle richieste di liquidazione a consuntivo e alle richieste di liquidazione in anticipazione per le quali è pervenuta la garanzia fideiussoria l’amministrazione ha proceduto ai prescritti controlli di primo livello, i cui esiti sono acquisiti agli atti della procedura;
g. l’amministrazione ha proceduto alla verifica della acquisizione agli atti delle risultante CCIAA e del DURC valido alla data del presente provvedimento ovvero del documento di “verifica regolarità contributiva” evidenziante irregolarità quantificate, per la successiva attivazione del relativo intervento sostitutivo in favore degli enti creditori, come disciplinato dall’art. 4 del DPR n. 207/2010 rimodulato dall’art. 31 commi 3 e 8- bis del DL 69/2019 conv. dalla L. 98/2013 e dalla circolare INPS n. 126/2015;
h. nel caso di rilascio del documento di “verifica regolarità contributiva” evidenziante irregolarità non quantificate, la liquidazione del contributo resta sospesa, in attesa di ricevere gli opportuni chiarimenti dagli entro previdenziali, alla fine dell’eventuale attivazione del relativo intervento sostitutivo;

RITENUTO

a. di dover procedere alla pubblicazione dell’elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie ed i controlli di primo livello, e per le quali, qualora “in anticipazione”, è stata acquisita garanzia fideiussoria per gli importi ammessi a finanziamento, allegato A al presente decreto;

b. di doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.,, ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all’indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

c. di dover procedere alla rettifica dei contributi concessi e degli importi liquidati con precedenti decreti dirigenziali, di cui all'allegato A al presente decreto;

d. di dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti domande di liquidazione per le quali alla data odierna non è stata conclusa l'istruttoria, ovvero non è pervenuta la garanzia fideiussoria richiesta;

e. di doversi procedere all'attivazione dell'intervento sostitutivo in favore deli enti previdenziali, in relazione alle aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive, per gli importi di cui all'allegato B del presente decreto;
f. di doversi procedere, con Decreto Dirigenziale del Dirigente della UOD 05 della DG 01, all'impegno definitivo in favore delle aziende e per gli importi di cui all'allegato B del presente decreto, per complessivi € 175.936,00 sulla prenotazione di impegno n. 348/2017 assunta con il DD n. 100 del 12/07/2016 della DG 01 UOD 01 sul capitolo 8602 annualità 2018;

g. di doversi procedere, con Decreto Dirigenziale del Dirigente della UOD 05 della DG 01, alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi al netto dei contributi dovuti agli enti previdenziali in caso di DURC irregolare, di cui all'allegato B del presente decreto, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, per l'importo complessivo di € 175.936,00 a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale, in esecuzione del presente decreto, dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01;

VISTI
a. il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
b. il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
c. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i;
d. il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;
e. la L.R. n. 39 del 29.12.2017;
f. la D.G.R.C. n. 11 del 16.01.2018;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.U.P. Dirigente della UOD 05

DECRETA

1. procedere alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie ed i controlli di primo livello, e per le quali, qualora "in anticipazione" è stata acquisita garanzia fideiussoria per gli importi ammessi a finanziamento, allegato A al presente provvedimento;

2. di doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo

incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

3. di rettificare i contributi concessi e degli importi liquidati, di cui all'allegato A al presente decreto;

4. di dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti domande di liquidazione in anticipazione, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria, ovvero non è pervenuta la garanzia fideiussoria richiesta;

5. di procedere all'attivazione dell'intervento sostitutivo, ed alla successiva liquidazione, in favore deli entri previdenziali, in relazione alle aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive, per gli importi di cui all'allegato B del presente decreto;

6. di trasmettere il presente decreto al Dirigente della UOD 05 della DG 01, affinché proceda:
   - all'impegno definitivo in favore delle aziende e per gli importi di cui all'allegato A del presente decreto, per complessivi € 175.936,00 sulla prenotazione di impegno n. 348/2017 assunta con il DD n. 100 del 12/07/2016 sul capitolo 8602 annualità 2018;
   - alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi al netto dei contributi dovuti agli enti previdenziali in caso di DURC irregolare, di cui all'allegato B del presente decreto, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, ovvero in favore degli entri previdenziali creditori delle stesse, per l'importo complessivo di € 175.936,00 a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sull'impegno assunto con Decreto Dirigenziale, in esecuzione del presente decreto, dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01;
7. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione, alla UOD 50 01 01, alla UOD 50 01 05 per gli adempimenti di cui al punto 4, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit del POR FSE 2014-2020.

Somma

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
N. DOMANDA	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PARTITA IVA / CODICE FISCALE**	**DIPENDENTE**	**ESITO**	**importo €**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
2551	DELLO IACOVO COSTRUZIONI S.R.L.S.	02793870649	MASSARO	AMMESSO	2.182	B64F17005060009	16019AP000000336	223216	552514
2595	MACELLERIA O' PRINCIPINO S.R.L.	07422031216	RUSSO A.	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8527788	2.344	B59G17002120009	16019AP000000093	223217	552515
2595	MACELLERIA O' PRINCIPINO S.R.L.	07422031216	RUSSO E.	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8527788	2.344	B59G17002120009	16019AP000000093	223217	552515
2647	T.V.B. S.A.S. DI TAMMARO VINCENZO & C.	05531171212	CORSETTI	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS_8224762	3.847	B54F17007210009	16019AP000000339	223218	552516
2653	SI.MA. S.R.L.	05391310652	Anzalone	AMMESSO	3.605	B54F17002460009	16019AP000000280	223219	552517
2653	SI.MA. S.R.L.	05391310652	Infernoso	AMMESSO	1.696	B54F17002460009	16019AP000000280	223219	552517
2653	SI.MA. S.R.L.	05391310652	Lettieri	AMMESSO	3.764	B54F17002460009	16019AP000000280	223219	552517
2748	C & V COSTRUZIONI S.R.L.S.	05475740659	VISCIDO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8299215	1.701	B64F17005070009	16019AP000000341	223220	552518
2819	FRIEND'S DI LUCIANO RUSSO & C. S.A.S.	04847950658	BRIGNOLA	RINUNCIA - PROT. 787961/2017	0	-	-		
2920	SCAFURO PIETRO	03648150658	RUSSOMANDO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8225193	1.652	B61H17000150009	16019AP000000068	223221	552519
2998	BRIXIA BUSINESS SOLUTIONS S.R.L.	05437230658	TORTORA	RETTIFICA DD148/17 per errore materiale - importo ammesso € 3.521 - importo ammissibile € 3.426 - importo a recupero € 95	-95	-	-		
3010	GENTILE PASQUALE	06362841212	SCOTTO DI CLEMENTE	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8225390	2.141	B24F17000270009	16019AP000000191	223222	552520
3061	CAM.PEL. INDUSTRIAL S.R.L.	06924251215	DI MATTEO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8527876	2.386	B69G17002740009	16019AP000000132	223223	552521
3061	CAM.PEL. INDUSTRIAL S.R.L.	06924251215	GUASCO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8527876	2.096	B69G17002740009	16019AP000000132	223223	552521
3061	CAM.PEL. INDUSTRIAL S.R.L.	06924251215	SANNINO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8527876	1.747	B69G17002740009	16019AP000000132	223223	552521
3074	FRUTTISSIMA DI DI STASIO DI STASIO ANNABELLA	05254380651	DI STASIO DI STASIO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8528561	2.135	B39G17001210009	16019AP000000041	223224	552522
3200	VISONE GIOVANNI	02606841217	ESPOSITO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _4454227	2.327	B14F17000070009	16019AP000000196	223225	552523
3395	FLORCAMP S.R.L.	03756790659	CRISPO	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8193930	230	B24F17002500009	16019AP000000242	223226	552524
3438	TA.MA. S.R.L.	07138181214	ALOIA	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
3475	KRUNA S.R.L.	04914140654	PERNA	AMMESSO	1.627	B24F17002510009	16019AP000000298	223227	552525
3482	MEROLLA LUIGI	04922940285	PAPA	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8219012	1.874	B64F17001680009	16019AP000000299	223228	552527
3526	SAR.BRO S.R.L.	03503730610	PIANESE	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
3557	N.A.D. SOC. COOP.	07856441212	CESARANO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8364461	4.836	B44F17007290009	16019AP000000363	223229	552528

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
N. DOMANDA	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PARTITA IVA / CODICE FISCALE**	**DIPENDENTE**	**ESITO**	**importo €**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
3566	BLUE BAR S.R.L.	02405770641	BOVE	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
3586	CO.GE.FA. S.R.L.	03618410611	DIANA	AMMESSO	6.637	B69G17002680009	16019AP000000123	223230	552529
3586	CO.GE.FA. S.R.L.	03618410611	PICCOLO	AMMESSO	6.751	B69G17002680009	16019AP000000123	223230	552529
3586	CO.GE.FA. S.R.L.	03618410611	ZAGARIA A.	AMMESSO	6.046	B69G17002680009	16019AP000000123	223230	552529
3586	CO.GE.FA. S.R.L.	03618410611	ZAGARIA M.	AMMESSO	5.296	B69G17002680009	16019AP000000123	223230	552529
3668	SICA & C. S.R.L.	03631840653	CIMMINO	AMMESSO	2.888	B44F17002560009	16019AP000000305	223231	552530
3668	SICA & C. S.R.L.	03631840653	GLAZ	AMMESSO	1.463	B44F17002560009	16019AP000000305	223231	552530
3725	OSTERIA E PIZZERIA DELLA FERMATA DI CUOMO GIUSEPE	04340071218	APICELLA	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8234704	466	B54F17002500009	16019AP000000306	223232	552531
3725	OSTERIA E PIZZERIA DELLA FERMATA DI CUOMO GIUSEPE	04340071218	DI MARCO	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-	223232	552531
3725	OSTERIA E PIZZERIA DELLA FERMATA DI CUOMO GIUSEPE	04340071218	FEBBRARO	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-	223232	552531
3747	PALLADINO MARIA	05514990653	ADINOLFI	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8219161	1.129	B74F17006540009	16019AP000000365	223233	552532
3751	GIUSEPPE BOTTIGLIERI SHIPPING COMPANY S.P.A.	05009701219	ASSANTE DI CUPILLO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-		
3810	SAVAMILK S.A.S. DI SAVARESE ANTONIO & C.	06771231211	Savarese	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c) - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8222379	214	B74F17006550009	16019AP000000379	223234	552533
3811	HAIR & BEAUTY S.N.C. DI DELLA VENTURA PASQUALINA & C.	07715821216	PAPA	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8222385	983	B74F17006560009	16019AP000000367	223235	552534
3812	ECODOMUS S.A.S. DI MARCIANO DOMENICO & C.	08395941217	De Cicco	AMMESSO	4.420	B74F17002200009	16019AP000000364	223236	552535
3875	DOLPA S.R.L.	06829121216	STABILE	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8545628	1.897	B34F17002590009	16019AP000000251	223237	552536
3875	DOLPA S.R.L.	06829121216	VERDE	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8545628	1.576	B34F17002590009	16019AP000000251	223237	552536
3970	NUOVE FRONTIERE LAVORO SPA	05265061217	GATTA	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
3982	GIERRE S.A.S. DI MARTINO ROSARIA & C.	02711220612	FUCCI	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
4004	VENERE BIJOUX DI TUTINO SALVATORE	03951461213	CAMPECE	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8267974	2.913	B74F17000180009	16019AP000000211	223238	552537
4004	VENERE BIJOUX DI TUTINO SALVATORE	03951461213	GRAZIOSO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8267974	2.913	B74F17000180009	16019AP000000211	223238	552537
4012	GRUPPO ECCOCASA S.R.L.	03987190612	BOVE	AMMESSO	1.493	B14F17009420009	16019AP000000376	223239	552538
4017	IRACE PASQUALINO	03930570613	IRACE	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8018319	1.365	B74F17006570009	16019AP000000375	223240	552539
4017	IRACE PASQUALINO	03930570613	NEGRI	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8018319	1.434	B74F17006570009	16019AP000000375	223240	552539

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
N. DOMANDA	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PARTITA IVA / CODICE FISCALE**	**DIPENDENTE**	**ESITO**	**importo €**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
4084	AN.DO. S.R.L.	03875211215	CAIAZZO	RETTIFICA DD 98/2017 - AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	962	B94F17001710009	16019AP000000309	223241	552540
4095	FRECCIA EMILIANA SOC.. COOP.	03960660656	MONTUORI	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
4101	PROFESSIONAL SYSTEM S.R.L.	02344760646	GAGLIONE	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
4103	NEMEA SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA S.R.L.	07573621211	GRAZIUSO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _9136399	5.239	B64F17001790009	16019AP000000258	223242	552541
4210	REALE COMMERCIALE S.P.A.	06040421213	D'ARIENZO	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
4249	GP SERVIZI S.R.L.	08343051218	DI LORENZO	NON AMMESSO - art. 31 D.Lgs. 150/2015	0	-	-		
4249	GP SERVIZI S.R.L.	08343051218	IMPARATO	NON AMMESSO - art. 31 D.Lgs. 150/2015	0	-	-		
4249	GP SERVIZI S.R.L.	08343051218	POZONE	NON AMMESSO - art. 31 D.Lgs. 150/2015	0	-	-		
4347	AUTOTRASPORTI GRILLO S.R.L.	02584720649	GRILLO	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
4373	SPORT ACADEMY SOCIETÃ€ SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.	05351320659	DELLA MONICA	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _9148194	6.460	B54F17007190009	16019AP000000314	223243	552542
4399	NAPLES SERVICE DI SGLAVO DAVIDE	07110181216	SGLAVO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8219909	880	B64F17001810009	16019AP000000260	223244	552543
4540	PRODUZIONE ABBIGLIAMENTO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	05350920657	MELUSO	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
4614	FEM S.R.L.	5429830655	CAPEZZUTO	AMMESSO	6.140	B64F17001830009	16019AP000000315	223245	552544
4614	FEM S.R.L.	05429830655	MASTRANGELO	AMMESSO	6.133	B64F17001830009	16019AP000000315	223245	552544
4677	PUNTO ZERO SOC. COOP.	03613880610	DIANA	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8364297	1.682	B94F17006070009	16019AP000000356	223246	552545
4780	MEMATRANS S.N.C.	03608660654	TORIELLO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-		
4893	CAVALLARO SABRINA	05161030654	SORRENTINO	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
5021	DE PEPPO S.A.S. DI PEPPO GIULIO & C	07310190637	NAPOLITANO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-		
5064	SOGDIM SRL	06692171215	CONTE	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-		
5064	SOGDIM SRL	06692171215	GRANATA	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-		
5064	SOGDIM SRL	06692171215	SCHIAVO	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - licenzialmento dipendente	0	-	-		
5064	SOGDIM SRL	06692171215	TRANI	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - licenzialmento dipendente	0	-	-		
5088	ENERGY VILLAGE S.R.L.	03915750610	ROSATO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8223681	1.751	B74F17002230009	16019AP000000321	223247	552546
5149	ACQUA DI MARE S.R.L.	07102081218	BIANCO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8223911	1.868	B64F17001850009	16019AP000000265	223248	552547

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
N. DOMANDA	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PARTITA IVA / CODICE FISCALE**	**DIPENDENTE**	**ESITO**	**importo €**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
5149	ACQUA DI MARE S.R.L.	07102081218	CUROLI	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8223911	1.891	B64F17001850009	16019AP000000265	223248	552547
5149	ACQUA DI MARE S.R.L.	07102081218	MASI	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8223911	2.588	B64F17001850009	16019AP000000265	223248	552547
5149	ACQUA DI MARE S.R.L.	07102081218	ROMANO	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8223911	3.196	B64F17001850009	16019AP000000265	223248	552547
5157	MEDITERRANEA PESCA S.P.A.	01268121215	DEL CORE	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8223923	3.808	B54F17002560009	16019AP000000322	223249	552548
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	ACOCELLA	AMMESSO	3.127	B44F17002600009	16019AP000000351	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	BUONAMICO	AMMESSO	3.711	B44F17002600009	16019AP000000351	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	CASTELLUCCIO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	CERVASIO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	CIANI ARINIELLO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	COBINO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	DA LUZ	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	DEVASI	AMMESSO	2.811	B44F17002600009	16019AP000000351	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	DI FINIZIO	AMMESSO	5.665	B44F17002600009	16019AP000000351	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	DI PAOLO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	DI ZENZO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	FORTUNATO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	FUSCHETTO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	LOMBARDI	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	MOSCA	AMMESSO	3.361	B44F17002600009	16019AP000000351	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	PASSARO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5214	EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.	06043150637	SPERDUTO	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio	0	-	-	223250	552549
5291	BEVI S.R.L.	03877060610	BENIGNO	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	403	B54F17002580009	16019AP000000350	223251	552550
5295	CONGREGAZIONE PICCOLE APOSTOLE DELLA REDENZIONE	92004220635	DI MARIA	AMMESSO	4.836	B94F17001730009	16019AP000000326	223252	552551
5298	SE.V.EN. CAFFE' S.R.L.	03587310610	CANNIZZARO	IMPORTO AMMISSIBILE IN ANTICIPAZIONE	3.338	B74F17000160009	16019AP000000183	223253	552552

ALLEGATO A - CONCESSIONE									
N. DOMANDA	**DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE**	**PARTITA IVA / CODICE FISCALE**	**DIPENDENTE**	**ESITO**	**importo €**	**CUP**	**SURF**	**COR**	**VERCOR**
5298	SE.V.EN. CAFFE' S.R.L.	03587310610	DI FUCCIA	IMPORTO AMMISSIBILE IN ANTICIPAZIONE	3.338	B74F17000160009	16019AP000000183	223253	552552
5395	NEW VISION SERVICE INFERMIERISTICA COOP.SOCIALE	07506921217	MATHEW	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c) - DURC IRREGOLARE PROT. INAIL_9132644	1.378	B94F17001740009	16019AP000000267	223254	552553
5428	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03545500617	D'ORTA	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale	0	-	-		
5681	SESTOSENSO S.A.S. DI GIACOMO CANTA & C.	08108091219	HOSSAIN	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8547630	3.831	B64F17001890009	16019AP000000330	223255	552554
5897	IL PANE DEL PONTE S.R.L.	01452990623	BERNARDO	AMMESSO	1.133	B44F17002630006	16019AP000000332	223256	552555
5945	FISHEAGLE S.R.L.	07220801216	DE NICOLA	AMMESSO - DURC IRREGOLARE PROT. INPS _8228356	1.988	B64F17001920009	16019AP000000274	223257	552556

Decreto Dirigenziale n. 7 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE D.D. N. 5 DEL 23/01/2018

IL DIRIGENTE

VISTI

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, *(attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la suddetta direttiva 93/16/CEE)* così come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, (a*ttuazione della direttiva 2001/19/CE che modifica le direttive del Consiglio relative al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali e le direttive del Consiglio concernenti le professioni di infermiere professionale, dentista, veterinario,ostetrica, architetto, farmacista e medico)*;
- il Decreto Ministero della Salute 7 marzo 2006, recante : "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale", così come modificato dal D.M. Salute del 7 giugno 2017, (G.U. Serie Generale n.135 del 13/06/2017);
- la Legge 29/12/2000, n. 401 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 5 del 08/01/2001) che all'art. 3 (Corsi di formazione specifica in medicina generale) prevede : "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi."

PREMESSO che:

- con il Decreto Dirigenziale n. 5 del 23/01/2018, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 29/01/2018, si è provveduto di approvare, la "Graduatoria Unica Regionale" degli idonei del Concorso per l'Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2017/2020, che hanno accettato e confermato la borsa di studio connessa alla frequenza del corso con la relativa assegnazione alle AASSLL della Campania indicate a fianco di ciascun nominativo "Allegato A";
- con lo stesso provvedimento è stato – altresì - approvato l'elenco dei medici aventi diritto ai benefici di cui all'art. 3 della Legge 401/2000, che sono stati ammessi in – soprannumero – alla frequenza del corso di formazione specifica in medicina generale 2017/2020, con la relativa assegnazione alle AASSLL della Campania indicate a fianco di ciascun nominativo "Allegato B";

RILEVATO che, per mero errore materiale di trascrizione, non è stato riportato nell'elenco "Allegato B" al citato Decreto Dirigenziale n. 5 del 23/01/2018, il nominativo del dr. Vincenzo RODRIQUEZ nato a Napoli il 03/01/1958, medico ammesso per la frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2017/2020 – presso la A.S.L. Napoli 1 Centro - in soprannumero, ai sensi dell'art. 3 della Legge 401/2000, a far data dal 03/01/2018;

RITENUTO di dover provvedere, ad integrazione del Decreto Dirigenziale n. 5 del 23/01/2018, alla ratifica dell'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2017/2020, del dr. Vincenzo RODRIQUEZ – soprannumerario ai sensi dell'art. 3 della Legge 401/2000 - che per mero errore materiale di trascrizione, non è stato riportato nell'elenco di cui all'"Allegato B" al menzionato Decreto Dirigenziale 05/2018;

VISTI:

- la DGR 591 del 25/10/2016, con la quale la Giunta Regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della UOD "Personale del SSR" al dott. Gaetano Patrone;
- il DPGR n. 239 del 30/11/2016, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Dirigente della UOD "Personale del SSR" al Dott. Gaetano Patrone;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario titolare di P.O. dell'U.O.D. 10 Personale SSR e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere, ad integrare il Decreto Dirigenziale n. 5 del 23/01/2018, alla ratifica dell'ammissione - presso la A.S.L. Napoli 1 Centro, per la frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2017/2020 - del dr. Vincenzo RODRIQUEZ nato a Napoli il 03/01/1958, medico soprannumerario ai sensi dell'art. 3 della Legge 401/2000, che per mero errore materiale di trascrizione, non è stato riportato nell'elenco di cui all'"Allegato B" del menzionato Decreto Dirigenziale 05/2018;
- di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ed al BURC per la pubblicazione.

- dr. Gaetano Patrone -

Decreto Dirigenziale n. 10 del 05/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020 ASSE I, OBIETTIVO SPECIFICO 3, AZIONE 8.2.1 - ASSE II, OBIETTIVO SPECIFICO 9, AZIONE 9.3.3 E AZIONE 9.3.4. PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZI, EX DELIBERA CIPE N. 79/2012 FSC 2007/2013. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO "NIDI E MICRONIDI: VOUCHER DI SERVIZIO". CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 31 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
c) con il Regolamento delegato (UE) 2017/2016 del 29 agosto 2017, la Commissione ha approvato la modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
d) con la Deliberazione n. 527 del 9 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha approvato il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
e) con la Deliberazione n. 282 del 18 luglio 2014, la Giunta Regionale ha approvato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
f) con la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
g) con la Deliberazione n. 388 del 02 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020";
h) con la Deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
i) con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
j) con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
k) con la Deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016, la Giunta Regionale ha approvato la "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", di definizione del quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
l) con la Deliberazione n. 119 del 22 marzo 2016, la Giunta regionale ha approvato la programmazione del "POR Campania FSE-FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi";
m) con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii, la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
n) con il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016, il Presidente della Giunta Regionale Campania ha individuato i Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
o) con il Decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i Beneficiari e del Manuale dei controlli di primo livello con i relativi allegati, del POR Campania FSE 2014-2020 e ss.mm.ii.;
p) con il Decreto n. 27 del 24 gennaio 2017, il Presidente della Giunta Regionale Campania ha concluso la procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell' Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

q) con il documento EGESIF_14-0017 sono state approvate le linee "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)";
r) con la Deliberazione n. 191 del 03 maggio 2016 e ss.mm.ii, la Giunta Regionale ha istituito i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 e di attribuzione della responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" e ss.mm.ii;

PREMESSO, altresì, che

a) con la Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11, sono state approvate disposizioni in merito alla "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
b) con la Deliberazione n. 210 del 06 febbraio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti";
c) con la Deliberazione Cipe n. 79 dell'11 luglio 2012 è stata approvata la revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" e il riparto delle risorse residue - Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013;
d) con il Regolamento 7 aprile 2014 , n.4 è stata approvata l'attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale);
e) con la Deliberazione n. 107 del 23 aprile 2014, la Giunta Regionale ha approvato il "Approvazione Catalogo dei Servizi";
f) con la Deliberazione n. 372 del 07 agosto 2015, la Giunta Regionale ha approvato la "Determinazioni delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali";
g) con la Deliberazione n. 461 del 06 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha approvato la "Programmazione dell'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia";
h) con la Deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale regionale 2016/2018;
i) con la Deliberazione n. 790 del 28 dicembre 2016, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti";
j) con il Decreto Dirigenziale n. 59 del 04 settembre 2017, è stato approvato il Manuale delle procedure di Gestione e Controllo FSC 2014/2020;

RILEVATO che

a) il Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012 prevede l'azione "*Erogazione di voucher da utilizzare in nidi/micro- nidi privati accreditati, nei Comuni con liste d'attesa nei nidi/micro-nidi comunali e nei Comuni sprovvisti nidi/micro-nidi a titolarità comunale*";
b) il POR Campania FSE 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 1, Obiettivo Specifico 3, l'Azione 8.2.1 "*Voucher ed altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive*)";
c) il POR Campania FSE 2014/2020 prevede, altresì, nell'ambito dell'Asse 2, Obiettivo Specifico 9, l'Azione 9.3.3 "*Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]"* e l' Azione 9.3.4 "*Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi]*";
d) mediante le richiamate azioni, il POR Campania FSE 2014/2020 intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, al fine di incrementare il numero di bambini presi in carico,
e) tale finalità si pone in coerenza con la strategia regionale in materia di diffusione dei servizi per la prima infanzia, delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, con le azioni finanziate attraverso il PAC II "*Programma servizi di cura*" ed in complementarietà con le risorse del POR FESR e del Fondo Regionale;

CONSIDERATO che

a) in attuazione della DGR n. 119 del 22 marzo 2016 "*POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi*" e della DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 "*Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti*", la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micro-nidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;
b) per il compimento di tali indirizzi programmatici è attribuito un ruolo primario agli Ambiti Territoriali Sociali, responsabili del sistema di accreditamento dei servizi per la prima infanzia, al fine di favorire sul territorio regionale la diffusione dei servizi di nido e micro-nido, in modo da aumentare la presa in carico dei bambini e soddisfare la domanda inevasa, tenendo conto, altresì, degli aspetti economici, delle specificità dei territori e delle tipologie di servizi;
c) tale programmazione, pertanto, concorre all'incremento del valore dell'indicatore S05 "*Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni*" e al miglioramento dell'occupabilità delle donne, sulle quali grava il maggiore peso del lavoro di cura;
d) sulla base degli elementi fin qui delineati, si intendono porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di favorire l'erogazione di voucher destinati ai nuclei familiari, con minori a carico di età compresa tra 0 e 36 mesi, per la frequenza in asili nido e micro-nidi, accreditati e convenzionati con gli Ambiti Territoriali Sociali;

RITENUTO

a) di dover approvare l'Avviso pubblico "Nidi e micronidi: voucher di servizio" (allegato 1), gli allegati rispettivamente nn. 2 "Istanza di candidatura" e 3 "Formulario di progetto", che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
b) di dover nominare il Responsabile Unico del Procedimento nella persona del dott.ssa Fortunata Caragliano;
c) di dover ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari ad €. 9.491.328,00, di cui:
    - 1.421.500,00 euro a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse I, Obiettivo Specifico 3, Azione 8.2.1;
    - 869.000,00 euro a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II, Obiettivo Specifico 9, Azione 9.3.3 e 3.109.100,00 euro a valere sull' Azione 9.3.4;
    - 4.091.728,00 euro a valere sul FSC 2007/2013 Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, per l'azione "*Erogazione di voucher da utilizzare in nidi/micro- nidi privati accreditati, nei Comuni con liste d'attesa nei nidi/micro-nidi comunali e nei Comuni sprovvisti nidi/micro-nidi a titolarità comunale*";
d) di dover stabilire che tali risorse saranno impegnate con successivi atti dirigenziali;
e) di dover demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente *ratione materiae* ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente Avviso;

Visti

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il decreto Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dagli uffici della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Direzione Generale medesima,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di approvare l'Avviso pubblico "**Nidi e micronidi: voucher di servizio**" (allegato 1), gli allegati rispettivamente nn. 2 "Istanza di candidatura" e 3 "Formulario di progetto", che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di nominare il Responsabile Unico del Procedimento nella persona della dott.ssa Fortunata Caragliano;
3. di ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari ad €. **9.491.328,00**, di cui:
   - 1.421.500,00 euro a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse I, Obiettivo Specifico 3, Azione 8.2.1 "*Voucher ed altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive*)";
   - 869.000,00 euro a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II, Obiettivo Specifico 9, Azione 9.3.3 "*Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]"* e 3.109.100,00 euro a valere sull' Azione 9.3.4 "*Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi]*";
   - 4.091.728,00 euro a valere sul FSC 2007/2013 - Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, per l'azione "*Erogazione di voucher da utilizzare in nidi/micro- nidi privati accreditati, nei Comuni con liste d'attesa nei nidi/micro-nidi comunali e nei Comuni sprovvisti nidi/micro-nidi a titolarità comunale*";
4. di stabilire che tali risorse saranno impegnate con successivi atti dirigenziali;
5. di demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente *ratione materiae* ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente Avviso, prevedendo, altresì, a seguito della disponibilità eventuale di fonti aggiuntive di finanziamento, un incremento delle risorse stanziate con il presente atto;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017;
7. di pubblicare, pertanto, il presente provvedimento, completo dei relativi allegati, sul BURC, sul portale della Regione, nonché sul sito www.fse.regione.campania.it.;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, agli Assessori competenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, al BURC, alla redazione del portale della Regione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Il Direttore Generale
Fortunata Caragliano

Allegato 1

POR CAMPANIA FSE 2014/2020
ASSE I - OB. SP. 3 - AZIONE 8.2.1 - ASSE 2 – OB. SP. 9 - AZIONI - 9.3.3 – 9.3.4
FSC 2007/2013 (EX DELIBERA CIPE N. 79/2012) – PIANO OBIETTIVI DI SERVIZIO

AVVISO PUBBLICO

NIDI E MICRONIDI: VOUCHER DI SERVIZIO

Fondo	**POR Campania FSE 2014/2020**
Asse	II – Inclusione Sociale
Obiettivo tematico	9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Priorità d'investimento	9 iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
Obiettivo specifico	9 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Azione	9.3.3 Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera] 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi]
Risorse	Totale € 3.978.100,00 (di cui € 869.000,00 Azione 9.3.3 e € 3.109.100,00 Azione 9.3.4)
Asse	I – Occupazione
Obiettivo tematico	3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Priorità d'investimento	8 iv) Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione ed alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
Obiettivo specifico	8 - Aumentare l'occupazione femminile
Azione	Azione 8.2.1 Voucher ed altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)
Risorse	€ 1.421.500,00
Fondo	**FSC 2007/2013 (EX Delibera CIPE n. 79/2012 e DGR n. 790/2016)**
Obiettivo di servizio	Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
Indicatore	Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni (S05)
Azione	Erogazione di voucher da utilizzare in nidi/micro-nidi privati accreditati nei Comuni con liste

Allegato 1

	d'attesa nei nidi/micro-nidi comunali e nei Comuni sprovvisti nidi/micro-nidi a titolarità comunale (azione C)
Risorse	€ 4.091.728,00
Totale (FSE + FSC)	**€ 9.491.328,00**

Allegato 1

La Regione Campania adotta il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti disposti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 31 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, della Commissione Europea che sancisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014, della Commissione Europea che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 che approva il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 di approvazione dei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015, di "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016, di presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", di definizione del quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 119 del 22 marzo 2016, avente ad oggetto "POR Campania FSE-FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03 maggio 2016 e ss.mm.ii, di istituzione dei capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e di attribuzione della responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" e ss.mm.ii;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii, di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016, di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i Beneficiari e del Manuale dei controlli di primo livello con i relativi allegati, del POR Campania FSE 2014-2020 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 27 del 24 gennaio 2017, di conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell' Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii., di approvazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, di approvazione della "Norma sull'ammissibilità della spesa" e ss.mm.ii;
- la Legge n. 136 del 13 agosto 2010, con di approvazione del "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legislativo 12 novembre 2010, n. 187 "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 di approvazione del Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 658 del 11 aprile 2008 di Programmazione dell'obiettivo di servizio del QSN 2007/2013 - Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 210 del 06 febbraio 2009 di presa d'atto del Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013;
- la Deliberazione Cipe n. 79 dell'11 luglio 2012 di ripartizione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 e di revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" e riparto delle risorse residue;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 790 del 28 dicembre 2016 di individuazione degli interventi del "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia";
- il Decreto Dirigenziale n. 59 del 04 settembre 2017 di approvazione del Manuale delle procedure di Gestione e Controllo FSC 2014/2020;
- la Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- il Regolamento 7 aprile 2014 , n. 4 di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 107 del 23 aprile 2014 di approvazione del Catalogo dei Servizi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 07 agosto 2015 di determinazione delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 461 del 06 ottobre 2015 di approvazione della "Programmazione dell'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 869 del 29 dicembre 2015 di approvazione del Piano Sociale regionale 2016/2018.

Art. 1
Finalità e obiettivi generali

In attuazione della DGR n. 119 del 22 marzo 2016 "*POR Campania FSE-FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi*" e della DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 "*Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti*", la Regione Campania, con il presente Avviso, intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, al fine di incrementare il numero di bambini presi in carico.

In particolare, si intende finanziare l'erogazione di voucher per l'acquisto di posti in nidi e micro-nidi, rivolti alle famiglie con bambini di età compresa tra 0-36 mesi, da finanziare a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 e del Piano degli Obiettivi di Servizi, ex Delibera CIPE n. 79/2012 FSC 2007/2013.

L'obiettivo è quello di incrementare il valore dell'indicatore S05 "*Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni*"

e di favorire il miglioramento dell'occupabilità delle donne, sulle quali grava il maggiore peso del lavoro di cura.

L'intervento è realizzato in coerenza con la strategia regionale in materia di diffusione dei servizi per la prima infanzia delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, con le azioni finanziate attraverso il PAC II "*Programma servizi di cura*" ed in complementarietà con le risorse del POR FESR e del Fondo Regionale, finalizzate ad ampliare l'offerta dei nidi e micronidi sul territorio regionale.

Un ruolo primario è attribuito agli Ambiti Territoriali Sociali, responsabili del sistema di accreditamento dei servizi per la prima infanzia, al fine di favorirne la diffusione sul territorio regionale in funzione del fabbisogno locale, tenendo conto della distribuzione geografica dei servizi e delle domande inevase delle famiglie richiedenti.

Art. 2
Soggetti beneficiari

Possono presentare istanza di partecipazione al presente Avviso, a pena di esclusione, gli Ambiti Territoriali Sociali sul cui territorio insistono uno o più Comuni in cui sia presente una lista d'attesa per la frequenza di bambini 0-36 mesi in nidi/micro-nidi a titolarità comunale e/o uno o più Comuni sprovvisti di nidi/micro-nidi a titolarità comunale.
I requisiti di cui sopra devono essere soddisfatti, a pena di esclusione, alla data di presentazione della istanza di candidatura.
Ciascun Ambito Territoriale Sociale può presentare, a pena di esclusione, una sola istanza di candidatura.
Il soggetto Beneficiario deve, ai fini della presentazione della candidatura al presente Avviso, aver approvato il Regolamento sulla compartecipazione degli utenti al costo dei servizi sociali, in linea con le indicazioni regionali.

Art. 3
Articolazione dell'intervento

Il presente Avviso finanzia l'erogazione di voucher destinati ai nuclei familiari, con minori a carico di età compresa tra 0 e 36 mesi, per la frequenza in asili nido e micro-nidi, accreditati e convenzionati con gli Ambiti Territoriali Sociali.

L'utilizzo dei voucher può avvenire esclusivamente presso servizi di nido e micro-nido d'infanzia, accreditati in base alle procedure previste dal Regolamento 7 aprile 2014, n. 4, di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale), in possesso dei requisiti specifici indicati nel "Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento del 7 aprile 2014 n. 4", approvato con DGR n.107 del 23 aprile 2014.

Ai fini della presentazione dell'istanza di candidatura, gli Ambiti Territoriali Sociali adottano specifico invito a manifestazione di interesse, rivolto ai prestatori dei servizi accreditati di asili nido o micro-nido, disponibili a riservare posti per l'utilizzo dei voucher, oggetto del presente Avviso pubblico. In esito all'invito, sulla base delle domande pervenute e della verifica del possesso dei requisiti, l'Ambito Territoriale Sociale redige l'elenco dei soggetti accreditati per i servizi di asilo nido/micro-nido, con l'indicazione numerica della disponibilità di posti riservati.

Gli Ambiti Territoriali Sociali adottano, altresì, specifico invito a manifestazione di interesse, rivolto alle famiglie residenti nell'Ambito Territoriale, con bambini in età utile per la frequenza di un asilo nido o micro-nido, che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- siano collocati in una lista di attesa per la frequenza di nidi /micronidi a titolarità comunale;
- siano residenti in Comuni privi di servizi di nidi/micro-nidi a titolarità comunale.

In seguito alla manifestazione di interesse, gli Ambiti Territoriali Sociali redigono e approvano apposita graduatoria delle famiglie ammissibili, sulla base dell'ISEE familiare (in ordine inverso, ossia ad ISEE più alto corrisponde una posizione più bassa in graduatoria) e dei seguenti ulteriori parametri:

- la presenza e il numero di figli con disabilità;
- la condizione di famiglia monoparentale.

Ulteriori parametri, gerarchicamente sotto-ordinati a quelli indicati, possono essere previsti dagli Ambiti Territoriali Sociali, nel rispetto dei principi di equità e trasparenza.

In sede di presentazione della candidatura, l'Ambito Territoriale Sociale allega il relativo provvedimento di approvazione:

- della graduatoria delle famiglie individuate;
- dell'elenco dei soggetti accreditati.

I due adempimenti sopra descritti (1. formazione elenco soggetti presso cui utilizzare i voucher e 2. formazione graduatoria famiglie aspiranti al voucher) possono essere effettuati in qualsiasi ordine, o anche in contemporanea.

In seguito all'ammissione a finanziamento delle candidature pervenute, gli Ambiti Territoriali Sociali sottoscrivono, in primo luogo, le convenzioni con i soggetti prestatori presenti nell'elenco stilato in seguito all'invito a manifestare interesse e, successivamente, assegnano i voucher alle famiglie selezionate, nel rispetto della graduatoria approvata.
Le famiglie individuate esercitano la libera scelta del prestatore dei servizi accreditato e convenzionato presso cui intendono rivolgersi.

Il valore del singolo voucher, finanziato con il presente Avviso, copre in tutto o in parte (per effetto della compartecipazione dell'utente) il costo della retta mensile a carico delle famiglie ed è calcolato sulla base dei parametri indicati nella tabella sottostante, tenuto conto delle tariffe regionali, di cui alla DGR n. 372 del 07 agosto 2015 *"Determinazioni delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali*" e assumendo come riferimento temporale una media di 20 giorni mensili di frequenza per 11 mesi annui.

L'utilizzo dei voucher copre il periodo da settembre 2018 a luglio 2019.

Tipologia di servizio	Tariffa	Modalità di frequenza	Importo mensile massimo concedibile (20 giorni)	Importo annuale massimo concedibile (11 mesi)

Asilo nido	€. 18,30 euro/giorno	A tempo parziale (4 ore/giorno)	€. 366,00	€. 4.026,00
	€. 36,60 euro/giorno	A tempo pieno (8 ore/ giorno)	€. 732,00	€. 8.052,00
Micro-nido	€. 19,36 euro/giorno	A tempo parziale (4 ore/giorno)	€. 387,20	€. 4.259,20
	€. 38,73 euro/giorno	A tempo pieno (8 ore/ giorno)	€. 774,60	€. 8.520,60

I benefici di cui al presente Avviso sono compatibili con altri contributi aventi la stessa natura (es. bonus INPS), nel rispetto della normativa di riferimento, fermo restando che il valore del voucher va, in tal caso, determinato al netto degli stessi.

Il valore del singolo voucher da erogare, pertanto, è determinato dall'Ambito Territoriale Sociale, sulla base del fabbisogno di ciascuna famiglia assegnataria, secondo i parametri sopra indicati, nonché della quota di compartecipazione dell'utente al servizio.
In base a quanto stabilito dal Regolamento d'Ambito per la compartecipazione al costo da parte degli utenti, la famiglia assegnataria versa la quota a proprio carico al prestatore del servizio oppure all'Ambito stesso.
Sulla base dell'importo del voucher così definito, gli Ambiti Territoriali Sociali formulano una proposta alla famiglia per l'accettazione. La proposta (che costituisce il "voucher") viene sottoscritta tra l'Ambito, la famiglia assegnataria e il prestatore del servizio prescelto.

A seguito della sottoscrizione dei "voucher" con le famiglie, l'Ambito Territoriale Sociale approva ed invia alla Regione Campania l'elenco degli utenti assegnatari, con l'indicazione dell'importo concesso, nei limiti delle risorse disponibili, e del servizio prescelto, utilizzando la modulistica predisposta dall'Amministrazione regionale. Nel caso in cui un utente assegnatario rinunci al beneficio del voucher, l'importo residuo è riassegnato ad eventuali altri utenti, sulla base della graduatoria approvata.
Eventuali risorse residue, in seguito allo scorrimento ed esaurimento della graduatoria, costituiscono un'economia sull'importo assegnato.

Art. 4
Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse finanziarie disponibili per l'erogazione di voucher per l'acquisto di posti in nidi e micro-nidi sono pari a complessivi €. 9.491.328,00, così ripartiti:

- 1.421.500,00 euro a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse I, Obiettivo Specifico 3, Azione 8.2.1 "*Voucher ed altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive*)";
- 3.978.100,00 euro a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II, Obiettivo Specifico 9*, di cui* € 869.000,00 a valere sull'Azione 9.3.3 "*Implementazione di buoni servizio [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi*

sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]" e € 3.109.100,00 a valere sull' Azione 9.3.4 "*Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi]*";

- 4.091.728,00 euro a valere sul FSC 2007/2013 (ex Delibera CIPE n. 79/2012) Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, per l'azione "*Erogazione di voucher da utilizzare in nidi/micro- nidi privati accreditati, nei Comuni con liste d'attesa nei nidi/micro-nidi comunali e nei Comuni sprovvisti nidi/micro-nidi a titolarità comunale*".

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, si assume come riferimento per la determinazione del costo dell'intervento un valore figurativo del singolo voucher pari ad €. 530,00 mensili, corrispondente ad €. 5.830,00 annuali (€ 530 x 11 mesi).

L'importo massimo concedibile per ciascuna istanza di candidatura è determinato in funzione del valore figurativo del singolo voucher e della consistenza del fabbisogno espresso dalle famiglie destinatarie.

In sede di presentazione dell'istanza, pertanto, l'Ambito Territoriale Sociale definisce il piano dei costi sulla base di tale valore figurativo moltiplicato per il numero di utenti ammissibili, come determinati secondo le procedure di cui all'art. 3, nella misura massima di 200 utenti.

E' considerato, inoltre, quale limite al numero di utenti che è possibile computare nella richiesta di finanziamento da parte di ciascun soggetto proponente, il totale dei posti messi a disposizione dai servizi di nido e micro-nidi accreditati, di cui all'art. 3.

Art. 5
Destinatari degli interventi

I destinatari del presente Avviso sono le famiglie, anche monogenitoriali, residenti nella Regione Campania, con minori a carico di età compresa tra 0 e 36 mesi, che si trovino in una delle seguenti condizioni, e rispondano all'invito a manifestare interesse approvato dall'Ambito:

- siano collocati in una lista di attesa per la frequenza di nidi/micro-nidi a titolarità comunale;
- siano residenti in Comuni privi di servizi di nidi/micro-nidi a titolarità comunale.

I benefici di cui al presente Avviso sono compatibili con altri benefici aventi la stessa natura, secondo quanto specificato al precedente art. 3.

Art. 6
Durata

Ciascuna proposta progettuale deve, a pena di esclusione, essere articolata in un arco temporale massimo di 15 mesi. I termini decorrono a partire dalla comunicazione di inizio attività trasmessa

dal Beneficiario agli uffici regionali competenti, secondo le modalità stabilite dal successivo Atto di concessione.
L'utilizzo dei voucher copre il periodo da settembre 2018 a luglio 2019.

Art. 7
Modalità e termini per la presentazione delle candidature

Ciascuna candidatura, pena l'esclusione, deve essere presentata dal soggetto capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, esclusivamente a mezzo della PEC istituzionale del soggetto stesso, all'indirizzo nidi@pec.regione.campania.it entro e non oltre le ore 24.00 del 60° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania.
Nel caso in cui la data di scadenza coincida con un giorno festivo, la stessa si intende prorogata automaticamente al giorno feriale successivo.
L'oggetto della PEC deve essere il seguente "Voucher Nidi e micro-nidi. POR Campania FSE 2014/2020 – FSC 2007/2013".
Ciascuna candidatura deve essere presentata utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, in formato elettronico con estensione .pdf, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste, e comprendere i seguenti documenti:

- istanza di partecipazione secondo lo schema allegato al presente Avviso (Allegato 2);
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente, o della persona dallo stesso delegata;
- formulario di progetto debitamente sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente o da persona munita di comprovati poteri di firma (Allegato 3);
- se del caso, procura/atto di delega debitamente sottoscritto dal soggetto delegante con allegato documento di identità in corso di validità del soggetto delegante;
- atto di approvazione della candidatura da parte del Coordinamento istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale proponente e atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
- atto amministrativo di approvazione della graduatoria delle famiglie destinatarie dei servizi di nidi/micro-nido, individuati secondo le modalità di cui all'art. 3.
- atto amministrativo di approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di nidi/micro-nido, con l'indicazione degli estremi del provvedimento di accreditamento e del numero di posti resi disponibili, individuati secondo le modalità di cui all'art. 3.

La sottoscrizione della documentazione può essere apposta in forma autografa, con successiva scansione dei documenti, oppure effettuata mediante firma digitale in corso di validità.

Ciascun Ambito Territoriale Sociale può presentare, a pena di esclusione, una sola candidatura.

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese, anche a campione, e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti presso gli uffici comunali e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.
La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero

delle somme eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

Art. 8
Procedura di selezione

La verifica delle condizioni di ammissibilità e rispondenza ai requisiti di cui al presente Avviso è effettuata da un Gruppo di lavoro interno all'Amministrazione regionale, nominato con apposito provvedimento dirigenziale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio - Sanitarie, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande.

Il Gruppo di lavoro procede alla verifica della rispondenza delle candidature ai requisiti richiesti, sulla base di quanto indicato nel presente Avviso, al fine di accertarne la sussistenza dei presupposti per l'accesso al finanziamento.

La selezione delle istanze pervenute avviene in coerenza con i criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015, ratificati con DGR n. 719 del 16 dicembre 2015, e con quanto previsto dal Piano degli Obiettivi di servizio, di cui alla DGR n. 790 del 28 dicembre 2016.
Sono considerate inammissibili, in quanto irricevibili, le candidature non rispondenti ai seguenti requisiti:

- pervenute via PEC all'indirizzo indicato, entro i termini di scadenza e nelle modalità stabilite dall'art. 7 del presente Avviso;
- corredate dell'istanza di partecipazione, secondo lo schema allegato al presente Avviso (Allegato 2);
- corredate del formulario di progetto, sottoscritto dal legale rappresentante (o da persona munita di comprovati poteri di firma) del soggetto proponente (Allegato 3);
- corredate di copia del documento di identità del soggetto proponente (oppure del delegato in caso di attribuzione di delega);
- presentate dai soggetti previsti all'art. 3, che partecipano con una sola istanza.

Sono considerate inammissibili e quindi escluse dal finanziamento, le istanze che, anche a seguito del ricorso alle procedure del soccorso istruttorio, previste dall'art. 83 del D. lgs. 50/2016 e s.m.i, risultino prive di uno o più dei seguenti documenti:

- procura/atto di delega debitamente sottoscritto dal soggetto delegante, laddove necessario;
- atto di approvazione della candidatura da parte del Coordinamento istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale proponente e atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento;
- atto amministrativo di approvazione della graduatoria delle famiglie destinatarie;
- atto amministrativo di approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati per i servizi di nidi/micro-nido, con l'indicazione degli estremi del provvedimento di accreditamento e del numero di posti disponibili, individuati secondo le modalità di cui all'art. 3.

Nel corso dell'istruttoria di ammissibilità, l'Amministrazione regionale, in applicazione delle procedure relative al soccorso istruttorio, ha facoltà di chiedere integrazioni e/o chiarimenti che

dovranno essere forniti dagli Ambiti Territoriali Sociali, a pena di esclusione, entro e non oltre il termine di 10 giorni lavorativi dalla richiesta.
La procedura di verifica dei requisiti si conclude entro e non oltre 60 giorni dall'insediamento del Gruppo di lavoro.
A conclusione della fase di verifica, il Gruppo di lavoro stila l'elenco delle candidature risultate inammissibili, indicandone i motivi di esclusione, e l'elenco delle candidature risultate ammissibili e finanziabili.

Art. 9
Esiti del processo di istruttoria e ammissione a finanziamento

Sono finanziate le candidature risultate ammissibili, rispondenti ai requisiti di cui al presente Avviso, nel limite dei posti messi a disposizione dai servizi di nido e micro-nidi accreditati, di cui all'art. 3 e di un numero massimo di 200 utenti per singola candidatura, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora l'ammontare finanziario del totale delle risorse richieste da parte dei soggetti ammissibili risulti superiore alla disponibilità delle risorse finanziarie, di cui all'art. 4 del presente Avviso, il finanziamento da assegnare ad ogni soggetto proponente è proporzionalmente ridotto della percentuale derivante dalla seguente formula:

$$P= [(Bc – Rd) / Bc] * 100$$

P= Percentuale
Bc = Budget complessivo derivante dalle istanze ammissibili
Rd = Risorse finanziarie disponibili

Il Gruppo di lavoro, terminati i lavori, trasmette le risultanze del processo istruttorio al Responsabile Unico del Procedimento.
L'Amministrazione regionale prende atto delle risultanze e approva con apposito decreto dirigenziale:

- l'elenco delle candidature ritenute non ammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione;
- l'elenco delle candidature ritenute ammissibili e finanziabili, con l'indicazione dell'ammontare delle risorse destinate ad ogni beneficiario.

Tale decreto è pubblicato sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania http://www.regione.campania.it - http://www.fse.regione.campania.it.
La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge. La data di pubblicazione costituisce termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Art. 10
Obblighi del soggetto beneficiario

Il Beneficiario si obbliga a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa, ai sensi degli artt. n. 65, 69 e 70 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., delle norme nazionali in materia di

ammissibilità, del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., nonché del Manuale delle procedure di gestione del FSC 2007- 2013;

- istituire il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto stesso;
- garantire un'archiviazione ordinata della documentazione contabile ed amministrativa relativa a ciascuna operazione, idonea a consentire le attività di verifica e controllo;
- garantire e mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le movimentazioni finanziarie afferenti l'operazione relativa al Fondo di Sviluppo e Coesione 2007- 2013 e al POR Campania FSE 2014-2020 e, ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- garantire il rispetto dell'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010, recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza";
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, commi 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività progettuali, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- garantire il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari;
- attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- garantire il rispetto degli adempimenti stabiliti dal presente Avviso di selezione ovvero dal successivo decreto di ammissione a finanziamento;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dalla normativa richiamata nel presente Avviso e dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020 e del Piano degli Obiettivi di Servizio, di cui alla DGR n. 790/2016;
- rispettare gli obblighi stabiliti dal successivo Atto di concessione sottoscritto;
- apporre sulla documentazione contabile il timbro recante la chiara imputazione della relativa fonte di finanziamento (POR Campania FSE 2014-2020 - Fondo di Sviluppo e Coesione 2007- 2013);
- consentire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'operazione cofinanziata, a tutte le strutture regionali, nazionali e comunitarie deputate allo svolgimento di controlli sull'utilizzo delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020 e del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007- 2013;
- garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio quali-quantitativo che saranno richiesti dalla Regione secondo le scadenze e le modalità comunicate di volta in volta, garantendo al contempo che il trattamento delle informazioni personali avvenga nel rispetto della normativa europea e nazionale posta a tutela della privacy;
- comunicare tempestivamente alla Regione ogni variazione inerente le attività e il progetto;
- sottoscrivere le convenzioni con i soggetti gestori dei servizi nidi/micro-nidi accreditati preventivamente alla concessione dei voucher.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento.
Il Beneficiario assume, in proprio ed in via esclusiva, la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento delle attività di cui al presente Avviso e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Art. 11
Modalità di controllo e monitoraggio

La Regione, al fine di verificare la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, procede ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014 – 2020, nonché dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione.
Pertanto, è facoltà della Regione effettuare visite e verifiche, in ogni fase del progetto, al fine di accertare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della istanza di candidatura e la reale fruizione dei servizi da parte degli utenti.
Il Beneficiario deve consentire, inoltre, a tutti gli organismi di controllo comunitari, nazionali e regionali di effettuare verifiche e visite in loco.
È, altresì, tenuto a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a renderla disponibile ai soggetti deputati al controllo, nei termini stabiliti dalla normativa di riferimento.
Il Beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario delle attività realizzate nell'ambito del presente Avviso, attraverso la quantificazione degli indicatori definiti dal POR Campania FSE 2014-2020 e l'alimentazione degli appositi Sistemi regionali di Monitoraggio, nel rispetto della tempistica esplicitata nel successivo Atto di concessione sottoscritto.

Art. 12
Costi ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa a partire dalla data di sottoscrizione dell'Atto di concessione da parte di ciascun Beneficiario del finanziamento, in coerenza con le disposizioni del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii, e del Manuale delle procedure di gestione del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Il Contributo non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici, comunitari, nazionali, o regionali, per le stesse spese ammissibili in coerenza con il par. 11 dell'art. 65 del Regolamento (UE) n.1303/2013: "un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi SIE oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione, purché la voce di spesa indicata in una richiesta di pagamento per il rimborso da parte di uno dei fondi SIE non riceva il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione, o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma".

Per la rendicontazione del voucher si prevede il meccanismo ad erogazione indiretta, per cui le risorse vengono trasferite dal soggetto Beneficiario al soggetto gestore del servizio, in nome e per conto della famiglia assegnataria (delega all'incasso) selezionata, a seguito della verifica dell'effettiva fruizione del servizio.
E' condizione indispensabile per l'erogazione del voucher la preventiva sottoscrizione dell'apposita convenzione / patto di accreditamento dell'Ambito con il prestatore del servizio, che regolamenta i rapporti tra le parti.
L'Ambito Territoriale Sociale eroga le risorse al prestatore del servizio, prescelto dalle famiglie assegnatarie del voucher, a seguito della richiesta di rimborso e sulla base dell'attività effettivamente realizzata, comprovata dalla seguente documentazione:

- nota di pagamento/fattura emessa dal gestore del servizio a favore dell'Ambito Territoriale Sociale;
- registro, opportunamente vidimato dagli uffici regionali o da un pubblico ufficiale, in cui sono annotate le attività realizzate, gli orari di svolgimento, i nominativi dei bambini partecipanti, i nominativi e le firme degli operatori coinvolti e del genitore/tutore che usufruisce del servizio;
- delega all'incasso sottoscritta dal genitore/tutore assegnatario del voucher;
- ogni altra eventuale documentazione richiesta dall'Amministrazione.

Il riconoscimento del voucher alla famiglia assegnataria avviene sulla base di una frequenza al nido / micro-nido uguale o superiore al 70% del totale dei giorni utili del mese. In caso di frequenza inferiore, il voucher è riconosciuto esclusivamente per assenze giustificate (malattia certificate dal medico, etc.). In caso di superamento di tale limite senza giustificato motivo, l'utente viene escluso dal beneficio concesso mediante il presente Avviso, salvo casi specifici, opportunamente motivati, e preventivamente autorizzati dal Responsabile di Obiettivo Specifico.
E' possibile, da parte delle famiglie assegnatarie, utilizzare il voucher (fino a concorrenza dell'importo massimo approvato) presso un servizio diverso da quello prescelto, qualora disponibile e presente nell'elenco approvato, se nel corso dell'anno educativo 2018-2019, allo stesso:

- sia revocato o sospeso l'accreditamento;
- sia dichiarata decaduta la convenzione stipulata con il Comune.

Il soggetto Beneficiario è tenuto a comunicare al Responsabile di Obiettivo Specifico ogni variazione relativa all'assegnazione dei voucher e all'erogazione dei servizi.

Art. 13
Modalità di erogazione del finanziamento

A seguito della conclusione della procedura di individuazione ed ammissione a finanziamento delle candidature pervenute, tra la Regione Campania e il Beneficiario è sottoscritto l'Atto di Concessione, contenente gli adempimenti e le modalità di attuazione del progetto, ai fini dell'erogazione del contributo assegnato.
Il contributo sarà erogato in due *tranche*, all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli uffici deputati, secondo le modalità sotto indicate:

- prima anticipazione pari al 70% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della comunicazione di avvio delle attività, corredata dall'elenco dei voucher assegnati, e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione;
- saldo, pari alla differenza tra il finanziamento concesso e i voucher effettivamente erogati, a conclusione delle attività, sulla base dell'effettiva realizzazione dell'intervento nel rispetto delle condizioni sopra esposte.

Art. 14
Informazione e pubblicità

Il soggetto Beneficiario del finanziamento è tenuto a rispettare gli obblighi in tema di informazione e pubblicità, in coerenza con quanto stabilito dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., in conformità a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (punto 2.2. Responsabilità dei Beneficiari) e con il Manuale del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Art. 15
Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate, in caso di mancato assolvimento, anche parziale, degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti nell' Atto di concessione, successivamente sottoscritto.

Art. 16
Informazioni sull'Avviso pubblico e modulistica

Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Fortunata Caragliano, Direttore Generale della D.G. 50.05 "Politiche Sociali e Socio-Sanitarie".
Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo http://www.regione.campania.it e sul sito FSE http://www.fse.regione.campania.it.
Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, chiamando al numero telefonico 081 796.3941/3877, nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

Art. 17
Tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

Art. 18
Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente l'attuazione del presente Avviso e la relativa concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 19
Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, il Beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 20
Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia**.**

Allegato 2

Giunta Regionale della Campania
nidi@pec.regione.campania.it

ISTANZA DI CANDIDATURA

OGGETTO: **AVVISO PUBBLICO "NIDI E MICRONIDI: VOUCHER DI SERVIZIO". POR CAMPANIA FSE 2014/2020 ASSE I - OB. SP. 3 - AZIONE 8.2.1 - ASSE 2 – OB. SP. 9 - AZIONI - 9.3.3 – 9.3.4. FSC 2007/2013 (EX DELIBERA CIPE N. 79/2012) – PIANO OBIETTIVI DI SERVIZIO**

Il/la sottoscritto/a…… nato/a a……

il …… CF…… in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente, Ambito Territoriale Sociale _____

CHIEDE

di poter partecipare all'Avviso pubblico in oggetto.

DICHIARA

(ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e con la espressa consapevolezza di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo DPR, rispettivamente sulle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci)

- di aver preso visione dell'Avviso pubblico e di accettarne il contenuto in ogni sua parte;
- di aver approvato il Regolamento per la compartecipazione alle prestazioni sociali con atto n….. del …
- che nell'Ambito di riferimento insistono uno o più Comuni in cui è presente una lista d'attesa per la frequenza di bambini 0-36 mesi in nidi/micro-nidi a titolarità comunale e/o uno o più Comuni sprovvisti di nidi/micro-nidi a titolarità comunale.

ALLEGA

quale parte integrante alla presente domanda (*barrare solo la casella corrispondente al documento che si allega*):

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente;
- se del caso, procura/atto di delega debitamente sottoscritto dal soggetto delegante con allegato documento di identità in corso di validità del soggetto delegato;
- formulario di progetto debitamente sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente (o da persona munita di comprovati poteri di firma);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

- atto di approvazione della candidatura da parte del Coordinamento istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale proponente e atto di nomina del RUP;
- atto amministrativo di approvazione della graduatoria delle famiglie richiedenti i voucher;
- atto amministrativo di approvazione dell'elenco dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di nidi e micronido, individuati secondo le modalità di cui all'art. 3 dell'Avviso, con indicazione degli estremi del provvedimento di accreditamento e del numero di posti resi disponibili.

Il/la sottoscritto/a rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii..

Data _____

Timbro e firma del legale rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

AVVISO PUBBLICO

“NIDI E MICRONIDI: VOUCHER DI SERVIZIO”
POR CAMPANIA FSE 2014/2020 ASSE I - OB. SP. 3 - AZIONE 8.2.1 - ASSE 2 – OB. SP. 9 - AZIONI - 9.3.3 – 9.3.4. FSC 2007/2013 (EX DELIBERA CIPE N. 79/2012) – PIANO OBIETTIVI DI SERVIZIO

FORMULARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

A. TITOLO DEL PROGETTO _____

B. SOGGETTO PROPONENTE

Ambito Territoriale	
Soggetto rappresentante dell'Ambito territoriale	
Indirizzo sede legale	
Città	
Prov.	
CAP	
N. Telefono	
N. Fax	
Indirizzo e-mail	
Indirizzo PEC	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Codice Conto di Tesoreria	
Cognome e Nome del Legale Rappresentante	
Cognome e nome del RUP	

C. ANALISI DEL CONTESTO

Analisi dell'area di riferimento rispetto ai fabbisogni alla base della proposta progettuale, con indicazione delle fonti e delle analisi svolte (utenza potenziale, richieste ricevute, asili nidi e micronidi comunali attivi con indicazione dei posti potenziali e di quelli coperti, motivazioni della mancata copertura di posti potenziali, stima del fabbisogno insoddisfatto - max 500 parole)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

Riepilogo dati contesto

Comune (riportare tutti i Comuni dell'Ambito)	Asili nido comunali (numero)		Micronidi comunali (numero)		Posti (numero)			
	Presenti	Funzionanti	Presenti	Funzionanti	Presenti	Funzionanti	Coperti	Richiesti*
Totali								

** si riferisce ai posti nido per cui sono state presentate richieste da parte dell'utenza. Un numero di posti richiesti maggiore di quelli coperti indica pertanto la presenza di una/più liste d'attesa con numero di utenti pari alla differenza tra i posti richiesti e quelli coperti.*

D. COSTO PROGETTO

Indicare il costo del progetto calcolato, tenendo conto del numero di posti nido disponibili, sulla base di quelli messi a disposizione dai prestatori accreditati, degli utenti ammissibili (max 200) che hanno manifestato interesse a ricevere voucher da utilizzare presso servizi di nido e micro-nido d'infanzia accreditati e del valore figurativo del voucher.

Fabbisogno posti nido/micronido (Numero utenti individuati, nel rispetto dei seguenti limiti: 1. Max numero posti disponibili 2. Max 200 utenti)	**Valore figurativo voucher** (calcolato su 11 mesi)	**Costo progetto** (Numero utenti individuati x € 5.830,00)
	€ 5.830,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

E. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Compilare il cronoprogramma dell'intervento e delle azioni previste, anche in parallelo.

Descrizione attività	Apr 18	Mag 18	Giu 18	Lug 18	Ago 18	Set 18	Ott 18	Nov 18	Dic 18	Gen 19	Feb 19	Mar 19	Apr 19	Mag 19	Giu 19	Lug 19	Ago 19	Set 19

F. SOSTENIBILITÀ NEL TEMPO DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

F.1. Descrivere la strategia di sostenibilità dei risultati ottenuti in futuro (max 500 parole)

F.2. Monitoraggio delle attività (max 200 parole)

Luogo e Data_____

Nome e cognome del legale rappresentante o Delegato _____

Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 05/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020 ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 - AZIONE 9.3.1 DEL POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO - EX DELIBERA CIPE N. 79-2912 FSC E FONDO DI CUI ALLA L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017- APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO "NIDI E MICRONIDI: INTERVENTI DI REALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO, AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

b) con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) con il Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

d) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884/2014 del 25 febbraio 2014, la Commissione ha approvato le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

e) con il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 del 3 marzo 2014, la Commissione ha integrato il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

f) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 del 7 marzo 2014, la Commissione ha stabilito norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

g) con la Decisione del 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato l'Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020;

h) con la Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, e relativa Deliberazione di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015, n. 720 di presa d'atto dello stesso;

i) con la deliberazione n. 228 del 29 dicembre 2016 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato la modifica il Sistema di Gestione e Controllo e il Manuale di attuazione, il Manuale per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2014-2020;

j) con la nota prot. n. 33976 del 17 gennaio/2017 si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;

PREMESSO, altresì, che

a) con la Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11, sono state approvate disposizioni in merito alla "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
b) con la Deliberazione n. 210 del 06 febbraio 2009, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano d'Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti";
c) con la Deliberazione Cipe n. 79 dell'11 luglio 2012 è stata approvata la revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" e il riparto delle risorse residue - Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013;
d) con il Regolamento 7 aprile 2014 , n.4 è stata approvata l'attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale);
e) con la Deliberazione n. 107 del 23 aprile 2014, la Giunta Regionale ha approvato il "Approvazione Catalogo dei Servizi";
f) con la Deliberazione n. 372 del 07 agosto 2015, la Giunta Regionale ha approvato la "Determinazioni delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali";
g) con la Deliberazione n. 461 del 06 ottobre 2015, la Giunta Regionale ha approvato la "Programmazione dell'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia";
h) con la Deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale regionale 2016/2018;
i) con la Deliberazione n. 790 del 28 dicembre 2016, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti";
j) con il Decreto Dirigenziale n. 59 del 04 settembre 2017, è stato approvato il Manuale delle procedure di Gestione e Controllo FSC 2014/2020;
k) con la deliberazione n. 687 del 07 novembre 2017, la Giunta regionale ha approvato il trasferimento della competenza gestionale del capitolo di spesa 8120 denominato "Concorso alle spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania (art. 10, comma 1, L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017);

RILEVATO che

a) il Piano degli Obiettivo di servizio, "Servizi di cura per l'infanzia", ex Deliberazione CIPE n. 79/2012, prevede l'azione "*Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali, finalizzata alla ristrutturazione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micro-nidi a titolarità comunale presso i Comuni attualmente sprovvisti*", e l'azione "*Sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa*";
b) il POR Campania FESR 2014/2020 prevede nell'ambito dell'Asse 8 Obiettivo Specifico 9.3 l'azione 9.3.1 "*Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti conformi alle normative regionali di riferimento"*;
c) mediante le richiamate azioni, si intende favorire il sostegno dei nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi per la prima infanzia, nidi e micronidi;
d) tale finalità si pone in coerenza con la strategia regionale in materia di diffusione dei servizi per la prima infanzia, delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, con le azioni finanziate attraverso il PAC II "*Programma servizi di cura*" ed in complementarietà con le risorse del POR FSE e del Fondo Regionale;

CONSIDERATO che

a) in attuazione della DGR n. 119 del 22 marzo 2016 "*POR Campania FSE - FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi*" e della DGR n. 790 del 28 dicembre 2016 "*Piano Obiettivi di Servizio Infanzia. Provvedimenti*", la Regione Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micro-nidi sul territorio regionale e favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini;

b) tale programmazione, pertanto, concorre all'incremento del valore degli indicatori S04 "*Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi) sul totale dei Comuni della Regione*" e S05 "*Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni*" delle risorse premiali del Piano Obiettivi di Servizio;

c) sulla base degli elementi fin qui delineati, si intendono porre in essere tutte le azioni necessarie al conseguire:
   - l'aumento strutturale dell'offerta e la distribuzione più uniforme dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi) sul territorio regionale;
   - la sperimentazione di modelli innovativi sia nella gestione della didattica che nelle scelte infrastrutturali nell'ambito dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi);
   - l'incremento del numero di utenti presi in carico e la riduzione delle liste di attesa;

RITENUTO

a) di dover approvare l'allegato Avviso pubblico (All. A) per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di "*Nidi e micronidi: Interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione*" e i relativi allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto:
   - Domanda di partecipazione (Allegato 1);
   - Scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento dell'intervento (Allegato 2);
   - Schemi di cronoprogramma procedurale e di spesa (Allegato 3);
   - Schema di proiezione economico finanziaria e sostenibilità delle proposte di intervento (Allegato 4);
   - Schede di Valutazione (Allegato 5).

b) di dover nominare il Responsabile Unico del Procedimento nella persona del dott.ssa Fortunata Caragliano;

c) di dover ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari ad € **28.826.991,79**, di cui:
   - € **15.173.719,79** a valere sull'Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e *delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali"*, azione 9.3.1 "*Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento"*, Asse 8 del POR Campania FESR 2014-2020;
   - di cui una riserva finanziaria pari al 25% della dotazione a valere sul richiamato Obiettivo Specifico 9.3 del POR Campania FESR 14-20, pari a € 3.793.429,95, per la realizzazione di

nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di strutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative;

- € **7.908.272,00** per gli Obiettivi di servizio "Servizi di cura per l'infanzia", ex Delibera CIPE n. 79/2012 Obiettivi di Servizio (ODS) a valere sulle risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) di cui:
  - € 4.908.272,00 sull'azione "Sostegno della gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pure in presenza di liste di attesa";
  - € 3.000.000,00 sull'azione "Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali finalizzata alla ristrutturazione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micronidi a titolarità comunale presso i comuni attualmente sprovvisti";
- € **5.745.000,00** per sostenere "*le spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania"* di cui alla L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017, la cui competenza della Direzione Generale per le Politiche sociali e Socio-sanitarie, è stabilita nella D.G.R. 687/2017, quale quota di cofinanziamento regionale, di cui € 2.745.000,00 per l'annualità 2018 e € 3.000.000,00 per l'annualità 2019;

d) di dover stabilire che tali risorse saranno impegnate con successivi atti dirigenziali;
e) di dover demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente Avviso;

Visti

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 210 del 18.04.2017 con la quale è stato disposto il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;
- il decreto Presidente della Giunta regionale n. 65 del 28.04.2017, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie (50.05.00) alla dott.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente della Direzione Generale "Direzione Generale per le Politiche Sociali, e Socio-sanitarie" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo, in uno con il relativo team obiettivo specifico

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di approvare l'allegato Avviso pubblico (All. A) per la presentazione delle manifestazioni di interesse per il finanziamento di "*Nidi e micronidi: Interventi di realizzazione, ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di strutture/servizi educativi nell'ambito del sistema integrato regionale di educazione e di istruzione*" e i relativi allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto:
   - Domanda di partecipazione (Allegato 1);
   - Scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento dell'intervento (Allegato 2);
   - Schemi di cronoprogramma procedurale e di spesa (Allegato 3);
   - Schema di proiezione economico finanziaria e sostenibilità delle proposte di intervento (Allegato 4);
   - Schede di Valutazione (Allegato 5);

2. di nominare il Responsabile Unico del Procedimento nella persona del dott.ssa Fortunata Caragliano;
3. di ritenere disponibili per il presente Avviso risorse pari ad € **28.826.991,79**, di cui:
   - € **15.173.719,79** a valere sull'Obiettivo Specifico 9.3 "Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e *delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali"*, azione 9.3.1 "*Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento"*, Asse 8 del POR Campania FESR 2014-2020;
   - una riserva finanziaria pari al 25% della dotazione a valere sul richiamato Obiettivo Specifico 9.3 del POR Campania FESR 14-20, pari a € 3.793.429,95, per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di strutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative;
   - € **7.908.272,00** per gli Obiettivi di servizio "Servizi di cura per l'infanzia", ex Delibera CIPE n. 79/2012 Obiettivi di Servizio (ODS) a valere sulle risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) di cui:
     - € 4.908.272,00 sull'azione "*Sostegno della gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pure in presenza di liste di attesa";*
     - € 3.000.000,00 sull'azione "Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali finalizzata alla ristrutturazione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micronidi a titolarità comunale presso i comuni attualmente sprovvisti";
   - € **5.745.000,00** per sostenere "le spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania" di cui alla L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017, la cui competenza della Direzione Generale per le Politiche sociali e Socio-sanitarie, è stabilita nella D.G.R. 687/2017, quale quota di cofinanziamento regionale, di cui € 2.745.000,00 per l'annualità 2018 e € 3.000.000,00 per l'annualità 2019;
4. di stabilire che tali risorse saranno impegnate con successivi atti dirigenziali;
5. di demandare a successivi atti monocratici del dirigente competente ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente Avviso, prevedendo, altresì, a seguito della disponibilità eventuale di fonti aggiuntive di finanziamento, un incremento delle risorse stanziate con il presente atto;
6. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017;
7. di pubblicare, pertanto, il presente provvedimento, completo dei relativi allegati, sul BURC, sul portale della Regione, nonché sul sito www.porfesr.regione.campania.it.;
8. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, agli Assessori competenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FESR 2014-2020, al BURC, alla redazione del portale della Regione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania;

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER IL FINANZIAMENTO DI NIDI E MICRONIDI: INTERVENTI DI REALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO, AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE.
ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 – AZIONE 9.3.1 DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020 E OBIETTIVI DI SERVIZIO – FSC. FONDO DI CUI ALLA L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017.

Fondo	Por Campania FESR 2014-2020
Asse	8 - Inclusione sociale
Obiettivo Specifico	9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore acceso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
Azione	9.3.1 Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento
Risorse	15.173.719,79 €

Fondo	Fondo di Sviluppo e Coesione
Obiettivo di Servizio	Servizi di cura per l'infanzia
Indicatore	- S04 "Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della Regione" - S05 "Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni"
Azione FSC	- Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali finalizzata alla ristrutturazione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micronidi a titolarità comunale presso i comuni attualmente sprovvisti; - Sostegno della gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pure in presenza di liste di attesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse	7.908.272,00 €

Fondo	Fondo regionale
Obiettivo	Fondo destinato alle spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido
Risorse	5.745.000,00€

TOTALE FESR – FSC – F.R.	**28.826.991,79 €**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Avviso pubblico in coerenza ed attuazione dei seguenti dispositivi normativi:

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 con il quale la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Accordo di partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020 adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014;
- Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia e Deliberazione di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015, n. 720, di presa d'atto;
- D. P. R. n. 445 del 28 dicembre 2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D. P. R. n. 196 del 3 ottobre 2008, “Norma generale in materia di ammissibilità delle spese”;
- Delibera CIPE n. 79/2012 Obiettivi di Servizio;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 “Approvazione del Piano straordinario contro le mafie nonché delega al governo in materia di normativa antimafia” e s.m.i;
- Legge 6 giugno 2016 n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore a norma dell’art. 1, comma 2, lettera b), della Legge 6 giugno 2016 n. 106 “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”;
- Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11. “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- Legge Regionale del 10 aprile 2015, n. 7 “Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania”;
- Legge Regionale del 28 luglio 2017, n.23 - “Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017”;
- Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale”;
- Regolamento regionale del 18 dicembre 2006, n.6 – Regolamento concernente i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, persone diversamente abili e minori;
- Regolamento regionale del 7 aprile 2014, n. 4 - Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328);
- D.G.R. n. 658 del 11 aprile 2008, “Programmazione dell'obiettivo di servizio del QSN 2007/2013 - "Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro" - determinazioni.”;
- D.G.R. n. 210 del 06 febbraio 2009 “Piano d’Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013. Provvedimenti.”;
- D.G.R. n. 107 del 23 aprile 2014 “Approvazione Catalogo dei Servizi”;
- D.G.R. n. 372 del 07 agosto 2015 “Determinazioni delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali”;
- D.G.R n 461 del 06 ottobre 2015 di approvazione della “Programmazione dell'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia”;
- D.G.R. n.869 del 29 dicembre 2015 di approvazione del Piano Sociale regionale 2016/2018;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Documento metodologico e criteri di selezione del POR FESR 2014 - 2020 per gli Assi 1,2,3,4,7 approvato in sede di Comitato di Sorveglianza del 22 marzo 2016;
- D.G.R. n. 790 del 28 dicembre 2016 "Piano Obiettivi di Servizio infanzia",
- D.G.R n. 228 del 29 dicembre 2016 e s.m.i. che modifica il Sistema di Gestione e Controllo, e approva il Manuale di attuazione, il Manuale per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2014-2020;
- Nota prot. n. 33976 del 17 gennaio/2017 con la quale si è conclusa la procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione dei Criteri di Selezione relativi agli Assi 5, 6, 8, 9, 10 e AT del POR Campania FESR 2014-2020;
- Decreto Dirigenziale n. 59 del 04 settembre 2017 "approvazione Manuale delle procedure di Gestione e Controllo FSC;
- D.G.R n. 687 del 07 novembre 2017: Trasferimento competenza gestionale del capitolo di spesa 8120 denominato "Concorso alle spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania (art. 10, comma 1, L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017).

Art. 1

Finalità e obiettivi generali

La Regione Campania, in esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale n. 119/2016 avente ad oggetto "*Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e Micronidi*", intende realizzare con l'adozione del presente Avviso, interventi finalizzati a rafforzare i servizi di cura per i minori e a potenziare la rete di servizi socio educativi nell'ambito del "Sistema integrato dei servizi per l'infanzia" incrementando la presa in carico degli utenti dei servizi socio-educativi (nidi, micronidi).

Particolare rilievo sarà dato ad azioni coerenti con la strategia già delineata nel Piano Sociale Regionale 2016-2018, comprese le azioni finanziate attraverso il PAC II "Programma servizi di cura" e attraverso le risorse premiali del Piano Obiettivi di Servizio - indicatori S04 *"Percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi) sul totale dei Comuni della Regione*", S05 *"Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni*" nonché con le priorità strategiche del POR Campania FESR 2014-2020.

Con l'adozione del presente Avviso gli obiettivi da raggiungere riguardano:

- l'aumento strutturale dell'offerta e la distribuzione più uniforme dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi) sul territorio regionale;
- la qualificazione del Sistema Integrato regionale di educazione e di istruzione;
- la sperimentazione di modelli innovativi sia nella gestione della didattica che nelle scelte infrastrutturali nell'ambito dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi);
- l'incremento del numero di utenti presi in carico e la riduzione delle liste di attesa.

Il presente Avviso intende porre in essere tutte le azioni necessarie al raggiungimento dei succitati obiettivi avendo come riferimento i Comuni singoli, associati e gli Ambiti Territoriali Sociali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di qualificare maggiormente l'offerta dei servizi socio – educativi sul territorio, i Beneficiari di cui all'art 6 del presente Avviso potranno altresì attivare misure volte a favorire l'incremento della presa in carico dei bambini 0-3 anni attraverso l'utilizzo dei voucher destinati alle famiglie di cui al provvedimento del Direttore Generale della DG per le Politiche sociali e socio – sanitarie della Regione Campania nell'ambito dell'attivazione delle azioni di erogazione dei voucher per l'acquisto di posti-nido a valere su risorse FSE ed FSC, utilizzabili nell'annualità 2018/2019.

Art. 2

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile per le operazioni selezionate con il presente Avviso è pari a **€ 28.826.991,79** così ripartita:

a) € **15.173.719,79** a valere sull' Obiettivo Specifico 9.3 *"Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali"*, azione 9.3.1 "*Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento"*, Asse 8 del POR Campania FESR 2014-2020;

b) € **7.908.272,00** per gli Obiettivi di servizio "Servizi di cura per l'infanzia", ex Delibera CIPE n. 79/2012 Obiettivi di Servizio (ODS) a valere sulle risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) di cui:
   b.1. € 4.908.272,00 sull'azione "*Sostegno della gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pure in presenza di liste di attesa";*
   b.2. € 3.000.000,00 sull'azione "Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali finalizzata alla ristrutturazione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micronidi a titolarità comunale presso i comuni attualmente sprovvisti";

c) **€ 5.745.000,00** per sostenere "*le spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania"* di cui alla L.R. n. 3 del 20 gennaio 2017, la cui competenza della Direzione Generale per le Politiche sociali e Socio-sanitarie, è stabilita nella D.G.R. 687/2017, quale quota di cofinanziamento regionale, di cui € 2.745.000,00 per l'annualità 2018 e € 3.000.000,00 per l'annualità 2019.

È prevista una riserva finanziaria pari al 25% della dotazione di cui al punto a) precedente pari a € 3.793.429,95 rivolta ai i Comuni singoli o associati anche in forma di Ambito Territoriale Sociale (ATS) per la realizzazione di nuove infrastrutture o per la ristrutturazione di strutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative.

Art. 3

Tipologie di intervento e servizi finanziabili

Il presente Avviso intende finanziare interventi rivolti a migliorare gli standard di qualità dell'offerta educativa attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture o azioni di ristrutturazione, adeguamento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammodernamento, e qualificazione degli edifici già adibiti o da adibire a servizi socio-educativi (nidi, micronidi) anche con caratteristiche innovative[1].

Nel dettaglio le tipologie di intervento attivabili sono riconducibili alle seguenti:

A) Interventi di realizzazione di nuove infrastrutture, compresi gli arredi interni ed esterni, in conformità alla normativa di riferimento, da finanziare a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 previste dal presente Avviso.

Per tale linea di intervento è altresì prevista una riserva finanziaria di cui all'art. 2 precedente rivolta ai Comuni singoli o associati, anche in forma di Ambito Territoriale Sociale, per la realizzazione di nuove infrastrutture nell'ambito di servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative.

B) Interventi di ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento, e qualificazione di infrastrutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi), in conformità alla normativa di riferimento, da finanziare a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) previste dal presente Avviso.

Per tale linea di intervento è altresì prevista una riserva finanziaria di cui all'art. 2 precedente rivolta ai Comuni singoli o associati, anche in forma di Ambito Territoriale Sociale, per la ristrutturazione di infrastrutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative.

C) Interventi per la gestione: sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa da finanziare a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC); spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania a valere sulle risorse del fondo regionale di cui alla LR. n.3 del 20 gennaio 2017, previste dal presente Avviso.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle risorse previste dal presente Avviso.

Tabella risorse per Manifestazione d'interesse				
Fondo	**Obiettivo Specifico/ Obiettivo di Servizio**	**Azione**	**Beneficiari**	**Dotazione disponibile (€)**

[1] Le caratteristiche innovative devono riguardare l'ubicazione dell'infrastruttura, le caratteristiche realizzative, l'esistenza di spazi esterni ad uso esclusivo e l'innovazione didattica. Cfr. Allegato 2 "Scheda di manifestazione di interesse" e Allegato 5" Schede di valutazione degli interventi" (3) – Interventi di realizzazione di nuove infrastrutture e di ristrutturazione di infrastrutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative".

fonte: http://burc.regione.campania.it

FESR 2014/2020	9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.1 Finanziamento Piani di investimento per comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelli esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche, e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	Comuni singoli o associati, anche in forma di Ambito Territoriale Sociale	15.173.719,79
Fondo Sviluppo e Coesione	"Obiettivo di servizio "Servizi di cura per l'infanzia""	"Sostegno della gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pure in presenza di liste di attesa"	Comuni singoli e gli Ambiti Territoriali Sociali. Nel caso del Comune di Napoli possono partecipare le singole municipalità corrispondenti agli Ambiti Territoriali Sociali N01, N02, N03, N04, N05, N06, N07, N08, N09, N10.	4.908.272,00
Fondo Sviluppo e Coesione	"Obiettivo di servizio "Servizi di cura per l'infanzia""	"Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali finalizzata alla ristrutturazione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micronidi a titolarità comunale presso i comuni attualmente sprovvisti"	Comuni singoli e gli Ambiti Territoriali Sociali. Nel caso del Comune di Napoli possono partecipare le singole municipalità corrispondenti agli Ambiti Territoriali Sociali N01, N02, N03, N04, N05, N06, N07, N08, N09, N10.	3.000.000,00
Legge regionale 3 annualità 2018		Spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania	Comuni singoli e associati, nonchè Ambiti Territoriali Sociali. Nel caso del Comune di Napoli possono partecipare le singole municipalità corrispondenti agli Ambiti Territoriali Sociali N01, N02, N03, N04, N05, N06, N07, N08, N09, N10.	2.745.000,00
Legge regionale 3 annualità 2019		Spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania	Comuni singoli e associati, nonchè Ambiti Territoriali Sociali. Nel caso del Comune di Napoli possono partecipare le singole municipalità corrispondenti agli Ambiti Territoriali Sociali N01, N02, N03, N04, N05, N06, N07, N08, N09, N10.	3.000.000,00
TOTALE RISORSE FESR FSC				28.826.991,79

Le tipologie di intervento di cui ai punti A) e B) dovranno rispettare i criteri di ammissibilità del POR Campania FESR 2014 – 2020, dovranno essere realizzate nel rispetto della normativa e della regolamentazione vigente in materia di servizi residenziali e semiresidenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interventi dovranno riguardare aree e/o immobili di proprietà pubblica o nella piena disponibilità del soggetto proponente per almeno 10 anni, con idonea documentazione a supporto, libera da vincoli, da contenziosi in essere e quanto altro possa risultare motivo di impedimento o di ostacolo all'edificazione. Sotto il profilo urbanistico l'area deve risultare consona all'investimento che si intende realizzare e in condizioni ambientali ottimali (aria, elettromagnetico, acustico, etc.) comunque appropriate alla realizzazione servizi socio-educativi (nidi e micronidi)

Si specifica che la tipologia di intervento di cui al punto B) comprende:

- azioni di ristrutturazione di infrastrutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi), a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020;
- azioni di ristrutturazione e/o di arredamento di immobili da adibire a nidi e micro-nidi a titolarità comunale presso i comuni attualmente sprovvisti a valere sulle risorse Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

Per le tipologie di intervento di cui ai punti A) e B) del presente Avviso, è prevista una riserva pari al 25% della dotazione finanziaria del POR Campania FESR 2014/2020, destinata ai Comuni singoli o associati, anche in forma di Ambito Territoriale Sociale che prevedano la sperimentazione di modelli innovativi sia nella gestione della didattica che nelle scelte infrastrutturali. Rientrano in tale tipologia gli interventi di realizzazione e/o di ristrutturazione di infrastrutture rivolte a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con caratteristiche innovative nel rispetto dei requisiti minimi fissati dal Regolamento di attuazione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale).

Per la tipologia di intervento di cui al punto C) si specifica che il contributo è finalizzato a sostenere la gestione delle strutture rivolte a servizi socio-educativi (nidi e micronidi), con l'obiettivo di aumentare la presa in carico dei bambini 0- 3 anni.

Con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) si intendono finanziare il sostegno alla gestione, esclusivamente nelle strutture che per mancanza di fondi, di personale o per altre motivazioni, pur avendo liste di attesa non hanno potuto attivare un numero di posti nido adeguato alla capienza autorizzata.

I servizi sopra descritti potranno essere erogati dalle strutture in possesso dei requisiti, previsti per le singole categorie, dal "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con D.G.R. n. 107 del 23 aprile 2014, nonché dalla normativa di riferimento.

Art. 4

Spese ammissibili

In base all'art. 65 del Regolamento 1303/2013, le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale. Pertanto, il riferimento normativo per le spese ammissibili è il D.P.R. 196 del 3 ottobre 2008.

Sono ammissibili al contributo le spese finalizzate alla realizzazione delle tipologie di intervento e servizi di cui al precedete art. 3, relative alle seguenti voci di costo:

a. Lavori a misura, a corpo, in economia;

a.2 oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;

b. somme a disposizione della stazione appaltante per:

b1) lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b2) Rilievi, accertamenti e indagini;

b3) allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture di beni previste dal progetto;

b4) imprevisti, per i quali le spese sono riconosciute in percentuale dell'ammontare dei lavori risultante dal quadro economico del progetto validato. Tale percentuale nel limite del 5% dell'importo dei lavori posti a base di appalto è definita nel *Manuale di attuazione- POR Campania FESR 2014-2020*;

b5) acquisizione di aree o immobili;

b6) accantonamento;

b7) spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;

b8) spese per attività di consulenza o di supporto;

b9) spese per commissioni giudicatrici;

b10) spese per pubblicità;

b11) spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici.

- I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge;

- IVA residua.

- Spese di gestione (riferite alle attività finanziate a valere su risorse FSC).

L'importo ammissibile per le spese tecniche non dovrà superare, secondo prassi consolidata in materia, il 12% calcolato sul totale dei lavori a base d'asta [a+b1+ forniture di beni e di servizi se previste] al netto dell'IVA ed altre imposte ove dovute, cui va sommato il valore delle espropriazioni (se presenti come modalità di acquisizione di b5).
Resta inteso che eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, saranno sostenuti dal Beneficiario.

Relativamente a spese per forniture e servizi, in coerenza con quanto disposto dal Manuale di attuazione del Fondo di Sviluppo e Coesione si specifica che per forniture, si intendono ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. tt) del D.lgs n. 50/2016 i contratti aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria dei beni immateriali (ad es. diritti di licenza, software, ecc), nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto.

L'appalto di forniture può includere, a titolo accessorio, anche lavori di posa in opera e di installazione. Rientrano in questa tipologia di spese, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- gli arredi, le attrezzature, le apparecchiature, gli impianti, la strumentazione, i macchinari, gli equipaggiamenti di nuovo acquisto o usati, purché funzionali e a uso esclusivo del progetto finanziato e purché questi non siano già stati acquistati e rendicontati con fondi pubblici anche diversi dal FSC;
- quota di ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione, calcolata conformemente alla normativa vigente e riferita esclusivamente al periodo di finanziamento;
- gli arredi interni ed esterni, gli arredi finalizzati al superamento di barriere architettoniche, le attrezzature e il materiale ludico didattico, le attrezzature per cucina, le attrezzature di supporto pediatrico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le spese di gestione relative alla tipologia d'intervento di cui all'art.3 - lettera C) del presente Avviso, da finanziare a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) si intendono a titolo esemplificativo, i contratti aventi ad oggetto:

- i servizi erogati dal personale interno ed esterno qualificato;
- servizi di manutenzione;
- servizi relativi alla sanificazione e pulizia dei locali utilizzati ai fini progettuali.

I servizi su indicati sono rendicontabili secondo le procedure previste dal Manuale di attuazione del Fondo Sviluppo e Coesione.

Per completezza si rappresenta che ai sensi dell'articolo 69 par.3 del Regolamento (UE) n. 1303/13 non sono ammissibili i seguenti costi:

- gli interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- l'acquisto di terreni non edificati e di terreni edificati per un importo superiore al 10 % della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15 %.
- l'imposta sul valore aggiunto, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

Le proposte progettuali devono rispondere ai requisiti di eleggibilità, ammissibilità e coerenza previsti e disciplinati dalla normativa comunitaria, nazionale, e regionale di riferimento del POR Campania FESR 2014/2020 e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

Il Contributo non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici, comunitari, nazionali, o regionali, per le stesse spese ammissibili in coerenza con il par. 11 dell'art. 65 del Regolamento (UE) n.1303/2013: "*Un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi SIE oppure da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione, purché la voce di spesa indicata in una richiesta di pagamento per il rimborso da parte di uno dei fondi SIE non riceva il sostegno di un altro fondo o strumento dell'Unione, o dallo stesso fondo nell'ambito di un altro programma*"

Art. 5

Agevolazioni concedibili

Le risorse massime concedibili ai Comuni singoli o associati anche in forma di Ambito Territoriale Sociale (ATS) sono suddivise per tipologia di intervento da attivare (infrastruttura e/o gestione) come di seguito specificato:

- Gli interventi di cui al punto A) dell'art. 3 sono finanziabili con un massimale pari a €700.000,00 per progetto o € 950.000,00 nel caso di interventi con caratteristiche innovative;
- Gli interventi di cui al punto B) dell'art. 3 sono finanziabili con un massimale pari a € 300.000,00 per progetto o € 500.000,00 nel caso di interventi con caratteristiche innovative;
- Gli interventi di cui al punto C) dell'art. 3 sono finanziabili fino ad un massimo di € 732 mensili per posto nido e fino ad un massimo di € 774,60 mensili per posto micronido (la tariffa mensile è riferita ad un numero medio di 20 giornate mensili. I costi sono calcolati sulla base delle tariffe fissate nell'Allegato A) alla DGR n. 372 del 07 agosto 2015 "*Determinazioni delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali*").

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di economie è facoltà del Dirigente delle Politiche Sociali e Socio - Sanitarie valutare la possibilità di utilizzare tali risorse per finanziare ulteriori interventi di cui all'art. 3) ritenuti ammissibili dalla Commissione di Valutazione ma non finanziati perché eccedenti la dotazione finanziaria prevista dall'Avviso, e comunque fino ad esaurimento delle risorse stanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2014/2020 e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per tali azioni, nonché del fondo regionale di cui alla L.R. n.3 del 20 gennaio 2017.

Art. 6

Soggetti Beneficiari

Per la tipologia di intervento di cui al punto A) dell'art. 3, finanziata con risorse del POR Campania FESR 2014/2020, possono accedere ai contributi previsti i Comuni singoli o associati, anche in forma di Ambito Territoriale Sociale.

Per la tipologia di intervento di cui al punto B) dell'art. 3, finanziata con risorse del POR Campania FESR 2014/2020 e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) possono accedere ai contributi previsti:

- i Comuni singoli o associati, anche in forma di Ambito Territoriale Sociale nel caso di interventi di ristrutturazione di infrastrutture già adibite e dà adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) (POR Campania FESR 2014/2020);
- i Comuni singoli e gli Ambiti Territoriali Sociali per interventi di ristrutturazione di infrastrutture da adibire a servizi socio-educativi (nidi e micronidi) nei Comuni sprovvisti. Nel caso del Comune di Napoli possono partecipare le singole municipalità corrispondenti agli Ambiti Territoriali Sociali N01, N02, N03, N04, N05, N06, N07, N08, N09, N10 (Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC).

Per la tipologia di intervento di cui al punto C) dell'art. 3, finanziata con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e L.R. n.3 del 20 gennaio 2017 possono accedere:

- Comuni singoli e gli Ambiti Territoriali Sociali per il sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pure in presenza di liste di attesa. Nel caso del Comune di Napoli possono partecipare le singole municipalità corrispondenti agli Ambiti Territoriali Sociali N01, N02, N03, N04, N05, N06, N07, N08, N09, N10 (FSC);
- Comuni singoli e associati, nonchè gli Ambiti Territoriali Sociali per le spese di gestione, di funzionamento e di manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania (L.R. n.3 del 20 gennaio 2017). Nel caso del Comune di Napoli possono partecipare le singole municipalità corrispondenti agli Ambiti Territoriali Sociali N01, N02, N03, N04, N05, N06, N07, N08, N09, N10.

Art. 7

Presentazione della domanda

La presentazione delle domande di partecipazione potrà avvenire a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (BURC), fino alle ore 24:00 della data del 23 giugno 2018 eventualmente prorogabile e secondo le tempistiche indicate all'art.8.

La domanda di partecipazione deve essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica predisposta dalla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie e allegata al presente Avviso, a pena di esclusione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La trasmissione delle istanze dovrà avvenire esclusivamente a mezzo Pec del soggetto istituzionale a pena di esclusione, all'indirizzo nidi@pec.regione.campania.it.

L'oggetto della PEC deve, a pena di esclusione, inequivocabilmente identificare l'Avviso pubblico "*Avviso pubblico per nidi e micronidi: interventi di realizzazione e qualificazione di strutture rivolte a servizi socio-educativi"*.

Per ogni tipologia di intervento dovrà essere presentata un'istanza separata.

Le istanze, dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

1) La domanda di partecipazione secondo lo schema allegato al presente Avviso (Allegato 1) timbrata e debitamente firmata digitalmente dal Legale rappresentante (o soggetto delegato) del Comune proponente o Capofila nel caso di associazione tra Comuni o di Ambito Territoriale Sociale;
2) La copia conforme del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente in assenza di firma digitale;
3) La procura/atto di delega debitamente sottoscritta dal soggetto delegante e dal delegato, in caso di attribuzione di delega nonché la copia conforme del documento di identità in corso di validità del delegato e delegante in assenza di firma digitale;
4) La "Scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento dell'intervento" compilata nelle singole sezioni, timbrata e debitamente firmata digitalmente dal Legale rappresentante (o soggetto delegato) del Comune proponente o Capofila nel caso di associazione tra Comuni o di Ambito Territoriale Sociale (Allegato 2);
5) La Convenzione per l'Associazione tra Comuni ai sensi degli artt. 30, 31 e 32 del D.lgs 267/2000, che identifichi il soggetto capofila, le funzioni presidiate dall'associazione intercomunale, le modalità organizzative e la struttura tecnica di riferimento, nel caso non si tratti di associazione in Ambito Territoriale Sociale;
6) L'Atto amministrativo di nomina del Responsabile del procedimento;
7) L'atto amministrativo di approvazione della progettazione esecutiva munito di apposita verifica ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016, e i relativi Allegati tecnici, nonché l'atto di validazione da parte del Responsabile del Procedimento a livello di progetto esecutivo (*solo per le tipologia di intervento di cui alle lettere A e B*);
8) L'Atto amministrativo dal quale si evinca l'assunzione dell'impegno da parte del proponente a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e la gestione dell'impianto per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto (*solo per le tipologia di intervento di cui alle lettere A e B*);
9) Il Cronoprogramma procedurale e di spesa secondo lo schema allegato al presente atto (Allegato 3);
10) Lo schema di proiezione economica – finanziaria e sostenibilità delle proposte di intervento con indicazione del numero di bambini tra 0-3 anni che usufruiranno dei servizi socio-educativi (nidi, micronidi) secondo lo schema allegato al presente Avviso (Allegato 4);
11) La Dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000) da parte del RUP dell'intervento, in cui si attesti (*solo per le tipologia di intervento di cui alle lettere A e B*):
    - l'ubicazione e la destinazione d'uso dell'immobile oggetto di intervento alle finalità del progetto;
    - la conformità del progetto alla regolamentazione urbanistica;
    - la proprietà comunale dell'immobile o il comodato d'uso, almeno decennale, dell'immobile di proprietà di altro Ente pubblico o di Ente morale vigilato dallo Stato (con documentazione a supporto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'inserimento dell'intervento che si intende realizzare nell'ambito del Piano Triennale/annuale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016;
- la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4 del 07 aprile 2014 di attuazione della legge regionale n.11 del 23 ottobre 2007, s.m.i. in relazione alla tipologia di struttura relativa a servizi socio-educativi per la quale si richiede il finanziamento;
- la tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare [cfr. art.3, lett. d) del DPR n. 380/2001].

12) La Dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000) da parte del RUP dell'intervento, in cui si attesti (*solo per le tipologia di intervento di cui alla lettera C*):
- la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4 del 07 aprile 2014 di attuazione della legge regionale n.11 del 23 ottobre 2007, s.m.i. in relazione alla tipologia di struttura relativa a servizi socio-educativi per la quale si richiede il finanziamento;
- il fabbisogno di posti nido/micronido per bambini 0-3 anni, la cui domanda da parte dei cittadini risulti inevasa, in termini di numero di richieste inevase (*laddove si tratti di sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pure in presenza di liste di attesa*).

I Comuni singoli o associati e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), dovranno descrivere il fabbisogno di servizi socio-educativi rivolti a bambini in età 0-3 anni, attraverso la compilazione della "Scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento dell'intervento" (Allegato 2).

La Regione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese e sulla documentazione presentata, mediante accertamenti presso gli uffici comunali e/o mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese.

La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento di assegnazione ed il recupero delle somme eventualmente maggiorate degli interessi legali vigenti calcolati a decorrere dalla data di erogazione.

Qualora la proposta progettuale non raggiunga il punteggio minimo previsto, il proponente può ricandidarla a partire dalla prima finestra temporale utile, successiva a quella della presentazione del progetto originario (art. 8).

Art.8

Procedura di selezione e ammissione a contributo

La procedura amministrativa di selezione prevede finestre di valutazione ad intervalli di 45 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Entro 30 giorni successivi a ciascun intervallo di valutazione delle proposte progettuali sarà emanato un provvedimento contenente gli esiti delle valutazioni effettuate nonché il decreto di ammissione a finanziamento degli interventi valutati positivamente in base alla rispondenza degli stessi ai requisiti richiesti e che abbiano ottenuto un punteggio minimo di 65/100.

Le domande di contributo saranno registrate e istruite in base all'ordine cronologico di presentazione (farà fede la data riportata nella ricevuta di consegna della posta elettronica certificata.

La Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie della Regione Campania procederà attraverso apposita Commissione di valutazione, ad una prima verifica (fase istruttoria) sulla rispondenza ai requisiti di cui agli artt. 3 **"***Tipologie di intervento e servizi finanziabili*", 5 *"Agevolazioni concedibili"***,** 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Soggetti Beneficiari", alla verifica della conformità con l'art 7 *"Presentazione della domanda",* in termini di regolarità formale, completezza documentale della domanda e rispetto dei termini e della modalità di presentazione dell'istanza.

Sono considerate irricevibili quindi escluse dalla fase istruttoria, le istanze:

- pervenute oltre il termine previsto all'art 7;
- in cui l'oggetto della PEC non sia chiaramente identificabile;
- presentate e trasmesse secondo modalità difformi da quelle previste all'art. 7;
- presentate da soggetti diversi da quelli previsti all'art.6;
- prive
  - della domanda di partecipazione e della Dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000) da parte del RUP dell'intervento (Allegato 1);
  - della scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento dell'intervento (Allegato 2);
  - del cronoprogramma procedurale e di spesa (Allegato 3);
  - della proiezione economico-finanziaria e sostenibilità della proposta di intervento (Allegato 4);
- prive di firma del legale rappresentante (o del soggetto delegato) o sottoscritte con firme difformi da quelle definite nell'Art 7;
- prive del documento di identità del Legale rappresentante del Comune, del Comune Capofila in caso di Associazione di Comuni o Ambito Territoriale Sociale (oppure del delegato in caso di attribuzione di Delega);
- della procura/atto di delega debitamente sottoscritta dal soggetto delegante o dal delegato, in caso di attribuzione di delega;

Sono considerate inammissibili e quindi escluse le istanze che, anche a seguito del ricorso alle procedure del soccorso istruttorio previste dall'art 83 D.lgs 50/2016 risultano prive di uno o più dei seguenti documenti:

- La Convenzione per l'Associazione tra Comuni ai sensi degli artt. 30, 31 e 32 del D.lgs 267/2000, che identifichi il soggetto capofila, le funzioni presidiate dall'associazione intercomunale, le modalità organizzative e la struttura tecnica di riferimento, nel caso non si tratti di associazione in Ambito Territoriale Sociale;
- L'Atto amministrativo di nomina del Responsabile del procedimento;
- L'atto amministrativo di approvazione della progettazione esecutiva munito di apposita verifica ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016, e i relativi Allegati tecnici, nonché l'atto di validazione da parte del Responsabile del Procedimento a livello di progetto esecutivo;
- L'Atto amministrativo dal quale si evinca l'assunzione dell'impegno da parte del proponente a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e la gestione dell'impianto per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto.

Nella fase successiva la Commissione procederà alla valutazione delle proposte progettuali attribuendo a ciascuna di esse i punteggi sulla base dei criteri delineati nelle schede di valutazione allegate al presente Avviso (Allegato 5) e potrà richiedere integrazioni che dovranno essere fornite dai soggetti richiedenti entro il termine perentorio indicato nella richiesta stessa a pena di esclusione. Si specifica che a parità di punteggio sarà rispettato l'ordine cronologico di arrivo delle proposte progettuali.

Per gli interventi di cui alla lettera C) saranno ammessi a finanziamento le istanze che soddisfino almeno tre dei quattro criteri richiesti nelle schede di valutazione delle proposte progettuali (4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le procedure di valutazione delle proposte progettuali si concluderanno con l'approvazione e successiva pubblicazione della graduatoria per l'ammissione a finanziamento degli interventi sul POR Campania FESR 2014/2020 e/o sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e/o sul Fondo di cui alla L.R. n. 3/2017, sulla base dei punteggi attribuiti a ciascuna proposta progettuale. I progetti saranno ammessi a finanziamento in ordine di graduatoria fino a concorrenza delle risorse stanziate dal presente avviso. I progetti risultati coerenti con il perseguimento degli obiettivi, e non immediatamente finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, potranno accedere al finanziamento di ulteriori risorse provenienti da eventuali economie.

Art. 9

Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo al Beneficiario di cui all'art. 6 avverrà, di norma, secondo le forme e le modalità indicate nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014-2020 e dettagliatamente disciplinate nella Convenzione che sarà sottoscritta tra la Regione Campania e il Beneficiario.

Art. 10

Controlli

Il Beneficiario dovrà garantire alle strutture competenti della Regione e, se del caso, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli mettendo a disposizione proprio personale, fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copia della documentazione probatoria afferente l'operazione.

Art.11

Cumulo

Per i progetti finanziati ai sensi del presente Avviso il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni o finanziamenti.

Art. 12

Obblighi del Beneficiario e revoca del contributo

I Beneficiari sono tenuti a garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per effetti dell'art.71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e a supportare finanziariamente la gestione dei progetti per almeno cinque anni dalla data dell'avvio del servizio.

I Beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Campania ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.

Nella realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento, il Beneficiario deve rispettare gli obblighi previsti dai Regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e dalla manualistica di attuazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni del POR Campania FESR 2014 - 2020 e del Fondo di Sviluppo e Coesione, nonché gli obblighi della convenzione.

Il contributo sarà soggetto a revoca qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi indicati dal cronoprogramma redatto sulla base dello schema allegato al presente Avviso, dai contenuti, dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile, dalla Convenzione, dal POR Campania FESR 2014/2020 e/o dal FSC e dai rispettivi Manuali di attuazione/gestione.

I Beneficiari dovranno, adempiere agli obblighi di informazione e pubblicità contenuti nel Reg. (UE) n. 1303/2013 – Allegato XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e, successivamente, dalle nuove indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR Campania FESR 2014-2020 che saranno reperibili sul sito di Regione Campania. I Beneficiari dovranno inoltre garantire il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione allegati all'istanza presentata in fase di selezione delle operazioni. In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. Nei casi di revoca del contributo si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate, maggiorandole degli interessi legali.

Art. 13

Tutela della Privacy

Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 14

Foro Competente

Il Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente Avviso è esclusivamente quello di Napoli.

Art. 15

Informazioni sul procedimento

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Fortunata Caragliano - Direttore Generale della DG per le Politiche Sociali e Socio - Sanitarie.

Per informazioni in merito ai contenuti del presente Avviso ci si potrà rivolgere, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC, agli uffici competenti, secondo le modalità che saranno indicate nel sito web www.regione.campania.it.

Art. 16

Clausole di salvaguardia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'articolo 1336 del cc., non è impegnativo per l'Amministrazione regionale e non è impegnativo per i soggetti che dovessero aderire.

Il recepimento delle proposte di intervento non costituirà in ogni caso approvazione della proposta progettuale, la cui effettiva attuabilità è condizionata alla positiva conclusione dell'intera procedura, nei limiti previsti dalla stessa. Su tutto il procedimento di formazione, approvazione e attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia della Regione Campania.

Nulla è dovuto dalla Regione Campania, anche a titolo di rimborso delle spese sostenute, ai soggetti proponenti le cui proposte non dovessero risultare ammissibili.

Art. 17

Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Allegati

- Domanda di partecipazione (Allegato 1);
- Scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento dell'intervento (Allegato 2);
- Schemi di cronoprogramma procedurale e di spesa (Allegato 3);
- Schema di proiezione economico finanziaria e sostenibilità delle proposte di intervento (Allegato 4);
- Schede di Valutazione - (Allegato 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie
Giunta Regionale della Campania –
nidi@pec.regione.campania.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

OGGETTO: AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER IL FINANZIAMENTO DI NIDI E MICRONIDI-INTERVENTI DI REALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO, AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE.
ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 – AZIONE 9.3.1 DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020 E OBIETTIVI DI SERVIZIO – FSC. FONDO DI CUI ALLA L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017

Il sottoscritto/a…… nato/a a……il…… in qualità di legale rappresentante:

□del Comune di……..……;

□ dei Comune associati……;

□dell'Ambito Territoriale Sociale (ATS)…….……..……...;

con sede legale in ……..……

CHIEDE

Il finanziamento del progetto denominato "……." per l'importo pari ad €…….

SI IMPEGNA

□ a produrre, nel caso di eventuale ammissione a finanziamento tutta la documentazione richiesta dalla Regione Campania;

□ ad accettare tutti i controlli che la Regione riterrà di effettuare in ordine ai dati dichiarati nella presente domanda e nei relativi allegati ed a quelli che verranno forniti successivamente nel monitoraggio e controllo delle attività finanziate;

□ ad accettare, in caso di eventuale ammissione a finanziamento, di essere inserito negli elenchi dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiari ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/2013, secondo le modalità stabilite dalla Regione Campania.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di aver preso visione dell'avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse e di accettarne il contenuto in ogni sua parte.

Trasmette in allegato alla presente domanda:

- La domanda di partecipazione secondo lo schema allegato al presente Avviso (Allegato 1) timbrata e debitamente firmata digitalmente dal Legale rappresentante (o soggetto delegato) del Comune proponente o Capofila nel caso di associazione tra Comuni o di Ambito Territoriale Sociale;
- La copia conforme del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente in assenza di firma digitale;
- La procura/atto di delega debitamente sottoscritta dal soggetto delegante e dal delegato, in caso di attribuzione di delega nonché la copia conforme del documento di identità in corso di validità del delegato e delegante in assenza di firma digitale;
- La "Scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento dell'intervento" compilata nelle singole sezioni, timbrata e debitamente firmata digitalmente dal Legale rappresentante (o soggetto delegato) del Comune proponente o Capofila nel caso di associazione tra Comuni o di Ambito Territoriale Sociale (Allegato 2);
- La Convenzione per l'Associazione tra Comuni ai sensi degli artt. 30, 31 e 32 del D.lgs 267/2000, che identifichi il soggetto capofila, le funzioni presidiate dall'associazione intercomunale, le modalità organizzative e la struttura tecnica di riferimento, nel caso non si tratti di associazione in Ambito Territoriale Sociale;
- L'Atto amministrativo di nomina del Responsabile del procedimento;
- L'Atto amministrativo di approvazione della progettazione esecutiva munito di apposita verifica ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016, e i relativi Allegati tecnici, nonché l'atto di validazione da parte del Responsabile del Procedimento a livello di progetto esecutivo;
- L'Atto amministrativo dal quale si evinca l'assunzione dell'impegno da parte del proponente a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e la gestione dell'impianto per almeno i 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- Il Cronoprogramma procedurale e di spesa secondo lo schema allegato al presente atto (Allegato 3);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Lo schema di proiezione economica – finanziaria e sostenibilità delle proposte di intervento con indicazione del numero di bambini tra 0-3 anni che usufruiranno dei servizi socio-educativi (nidi, micronidi) secondo lo schema allegato al presente Avviso (Allegato 4);

- La Dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000) da parte del RUP dell'intervento, in cui si attesti (*solo per le tipologia di intervento di cui alle lettere A e B*):
    - l'ubicazione e la destinazione d'uso dell'immobile oggetto di intervento alle finalità del progetto;
    - la conformità del progetto alla regolamentazione urbanistica;
    - la proprietà comunale dell'immobile o il comodato d'uso, almeno decennale, dell'immobile di proprietà di altro Ente pubblico o di Ente morale vigilato dallo Stato (con documentazione a supporto);
    - l'inserimento dell'intervento che si intende realizzare nell'ambito del Piano Triennale/annuale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016;
    - la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4 del 07 aprile 2014 di attuazione della legge regionale n.11 del 23 ottobre 2007, s.m.i. in relazione alla tipologia di struttura relativa a servizi socio-educativi per la quale si richiede il finanziamento;
    - la tipologia di ristrutturazione che si intende realizzare [cfr. art.3, lett. d) del DPR n. 380/2001].
- La Dichiarazione sostitutiva (resa ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000) da parte del RUP dell'intervento, in cui si attesti (solo per le tipologia di intervento di cui alla lettera C):
    - la conformità del progetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 4 del 07 aprile 2014 di attuazione della legge regionale n.11 del 23 ottobre 2007, s.m.i. in relazione alla tipologia di struttura relativa a servizi socio-educativi per la quale si richiede il finanziamento;
    - il fabbisogno di posti nido/micronido per bambini 0-3 anni, la cui domanda da parte dei cittadini risulti inevasa, in termini di numero di richieste inevase (laddove si tratti di sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pure in presenza di liste di attesa).

Luogo e data

Firma e timbro
(legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

SCHEDA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL FINANZIAMENTO DI NIDI/MICRONIDI - INTERVENTI DI REALIZZAZIONE, RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO, AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE/SERVIZI EDUCATIVI NELL'AMBITO DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE.
ASSE 8 - OBIETTIVO SPECIFICO 9.3 – AZIONE 9.3.1 DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020 E OBIETTIVI DI SERVIZIO – FSC -FONDO DI CUI ALLA L.R. N. 3 DEL 20 GENNAIO 2017.

SEZIONE I: DATI IDENTIFICATIVI

1.1 ANAGRAFICA E SOGGETTO PROPONENTE	
Denominazione dell'intervento	
Denominazione del Comune/ Comuni in forma associata/Ambito Territoriale Sociale (ATS) proponente:	
Comune Capofila (in caso di Comuni in forma associata o ATS)	
Legale rappresentante del Beneficiario (indicare anche la qualifica)	
Sede (indirizzo n. civico, CAP, Località)	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Indirizzo di posta certificata	
1.2 ANAGRAFICA RESPONSABILE DI PROGETTO	
Nome e Cognome del RUP	
Ufficio presso cui è incardinato il RUP	
Telefono	
Fax	
Indirizzo di posta certificata	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 FORMA ASSOCIATIVA	
Convenzione in vigore tra i Comuni (ai sensi degli art. 30, 31 3 32 del D.l gs 267/2000). Specificare	

1.4 ANAGRAFICA PROGETTO	
Titolo del progetto	
Costo del progetto	
Denominazione della struttura dove verrà realizzato l'intervento	
Localizzazione (Comune)	
Ubicazione della struttura: Indirizzo (via, numero civico, C.A.P., località, provincia)	
Durata dell'intervento (come da cronoprogramma)	
Tipologia d'intervento da realizzare	□ A) Interventi di realizzazione di nuove infrastrutture, compresi gli arredi interni ed esterni, in conformità alla normativa di riferimento. □ con requisiti standard; □ con caratteristiche innovative. □ B) Interventi di ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento, e qualificazione di infrastrutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi, micronidi), in conformità alla normativa di riferimento. □ con requisiti standard; □ con caratteristiche innovative. □ C) Interventi per la gestione: sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa; spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nido delle amministrazioni comunali della Regione Campania.
Analisi dei fabbisogni e coerenza con i Programmi	
Descrivere sinteticamente gli obiettivi della proposta progettuale, indicando i risultati attesi n termini di aumento della presa in carico degli utenti nell'area territoriale interessata (in coerenza con l'Obiettivo di servizio S05), nonché di aumento dei servizi socio-educativi (nidi-micronidi) (in coerenza con l'Obiettivo di servizio S04). Indicare inoltre la coerenza con gli obiettivi strategici del POR FESR Campania 2014/2020, del Piano Obiettivi di Servizi, e del Piano Sociale Regionale, nell'ambito dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi). (Max 3.000 caratteri)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE

2.1 Fruibilità del progetto

Descrivere la presenza sul territorio di riferimento di un asilo nido pubblico, descrivendone le caratteristiche localizzative e dimensionali e il bacino di utenza di riferimento.

(Max 3.000 caratteri)

2.2 Bacino di utenza potenziale: popolazione 0-3 anni residente

Fornire informazioni sulla popolazione 0-3 anni residente, in termini di unità, supportata da dati statistici. I dati vanno inseriti per ciascun comune

(Max 3.000 caratteri)

2.3 Capacità del progetto di favorire la crescita occupazionale

Descrivere gli impatti occupazionali che la proposta progettuale intende favorire attraverso l'attivazione di nuove infrastrutture (Unità di personale impiegato, specificando l'unità di personale femminile impiegato)

(Max 3.000 caratteri)

2.4 Qualità del progetto proposto

2.4.1 Progetto educativo

Descrivere le caratteristiche del progetto educativo specificando, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli strumenti utilizzati, e le modalità di attuazione del servizio

(Max 3.000 caratteri)

2.4.2 Caratteristiche qualificanti del progetto

Descrivere le caratteristiche del progetto, indicando se prevede:

- una cucina interna per la preparazione dei pasti;
- la presenza di alimentazione biologica a Km 0 almeno 70%;
- laboratori di musica, inglese, psicomotricità, lettura animata, ecc. (almeno uno);
- la presenza di un servizio di supporto alla genitorialità

(Max 3.000 caratteri)

2.4.3 Organizzazione degli spazi arredi e materialia

Specificare se nella proposta è previsto uno spazio esterno, indicandone le attrezzature compresi i giochi per bambini.

(Max 3.000 caratteri)

2.4.4 Aperura con il territorio

Descrivere la presenza di spazi per attività aggiuntive di tipo culturale, sportivo e d'istruzione, anche mediante l'integrazione pubblico-privato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrivere eventuali progettualità finalizzate a qualificare l'offerta educativa attraverso il coinvolgimento e l'apertura al territorio di altri soggetti pubblici e privati (enti pubblici territoriali, scuole ed istituti di ricerca, associazioni del territorio, ecc.)

(Max 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III: VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO, AMMODERNAMENTO E QUALIFICAZIONE DI INFRASTRUTTURE GIA' ADIBITE O DA ADIBIRE A SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI (NIDI E MICRONIDI)

3.1 Fruibilità del progetto

Descrivere la presenza di liste d'attesa inevase, in strutture che non hanno potuto attivare un numero di posti nido adeguato alla capienza autorizzata per mancanza di fondi, di personale o per altre motivazioni *(specificare la motivazione)*

Specificare, per ciascuna tipologia di servizio attivata, il numero di domande presentate, i posti disponibili e i bambini in lista di attesa in valore assoluto e valore percentuale (rispetto al totale delle domande presentate). I dati vanno inseriti per ciascun comune

(Max 3.000 caratteri)

3.2 Bacino di utenza potenziale: popolazione 0-3 anni residente

Fornire informazioni sulla popolazione 0-3 anni residente, in termini di unità, supportata da dati statistici. I dati vanno inseriti per ciascun comune

(Max 3.000 caratteri)

3.3 Capacità del progetto di favorire la crescita occupazionale e l'aumento di platea

Descrivere gli impatti occupazionali che la proposta progettuale intende favorire attraverso l'intervento di ristrutturazione dell'infrastruttura (Unità di personale impiegato).
Quantificare l'aumento del numero di utenti.

(Max 3.000 caratteri)

3.4 Qualità del progetto proposto in termini di ampliamento dell'offerta educativa

3.4.1 Progetto educativo

Descrivere le caratteristiche del progetto educativo specificando, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli strumenti utilizzati, e le modalità di attuazione del servizio

(Max 3.000 caratteri)

3.4.2 Caratteristiche qualificanti del progetto

Descrivere le caratteristiche del progetto indicando se prevede:

- laboratori di musica, inglese, psicomotricità, lettura animata, ecc. (almeno uno);
- servizio di supporto alla genitorialità

(Max 3.000 caratteri)

3.4.3 Organizzazione degli dspazi, arredi e materiali

Specificare se nella proposta è previsto uno spazio esterno, indicandone le attrezzature compresi i giochi per bambini.

(Max 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Max 3.000 caratteri)

3.4.4 Aperura con il territorio

Descrivere la presenza di spazi per attività aggiuntive di tipo culturale, sportivo e d'istruzione, anche mediante l'integrazione pubblico-privato.

Descrivere eventuali progettualità finalizzate a qualificare l'offerta educativa attraverso il coinvolgimento e l'apertura al territorio di altri soggetti pubblici e privati (enti pubblici territoriali, scuole ed istituti di ricerca, associazioni del territorio, ecc.)

(Max 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV: INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE E DI RISTRUTTURAZIONE DI INFRASTRUTTURE GIÀ ADIBITE O DA ADIBIRE A SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI (NIDI, MICRONIDI) CON CARATTERISTICHE INNOVATIVE

4.1 Ubicazione della infrastruttura

Descrivere l'ubicazione dell'infrastruttura che si intende realizzare e/o ristrutturare, indicando le zone ad alto valore artistico, paesaggistico, culturale (ad es. in boschi/ville pubbliche, all'interno di musei, in zone immediatamente adiacenti al mare, in aree industriali riqualificate, all'interno di immobili e/o spazi di alto valore artistico e storico da riqualificare)

(Max 3.000 caratteri)

4.2 Caratteristiche realizzative

Descrivere le soluzioni e le tecnologie previste per la realizzazione di una struttura innovativa secondo le più recenti metodologie pedagogiche. La struttura dell'asilo risponde agli obiettivi di qualità architettonica e paesaggistica, di funzionalità e comfort degli spazi esterni ed interni, oltre che di sostenibilità e innovazione in termini di materiali e tecnologie impiantistiche.
L'asilo sarà costruito in legno, e altri materiali ecosostenibili e di sistemi per l'efficienza e per il risparmio energetico. Dovranno essere previste ampie vetrate per l'illuminazione naturale in modo da massimizzare la superfice aero-illuminata.
L'arredo dovrà essere realizzato esclusivamente con materiali naturali, preferibilmente legno massello o multistrato, proveniente da aree di riforestazione, in colori neutri e prevedere la certificazione per la sicurezza presso i laboratori accreditati dal Sincert.
La proposta progettuale dovrà prevedere inoltre l'esistenza di una **cucina interna** per la predisposizione dei pasti per i piccoli utenti, caratterizzanti con menù biologici a Km 0. Eventuale presenza dell'orto didattico, fattoria didattica.
Le strutture infine dovranno essere progettate in modo da consentire futuri ampliamenti in **maniera modulare**, nel rispetto della normativa vigente.

(Max 3.000 caratteri)

4.3 Esistenza di spazi esterni ad uso esclusivo

Descrivere lo spazio esterno di almeno 700 mq ad uso esclusivo, con caratteristiche che ne consentano l'uso da parte dei bambini in piena autonomia e sicurezza, organizzato secondo una progettazione del verde in grado di massimizzare i percorsi educativi, escludendo piante velenose, urticanti, allergizzanti. Nello spazio esterno è inserita una serra bioclimatica per consentire ai bambini sperimentazioni scientifiche e la diretta conoscenza dei fenomeni naturali.

(Max 3.000 caratteri)

4.4 - Innovazione didattica

Descrivere la modalità attraverso cui si intende attuare una pedagogia innovativa in termini di:

Utilizzo degli spazi: allestimento di "spazi atelier" tematici, liberamente accessibili ai bambini e destinati alla sperimentazione tattile e sensoriale;

Flessibilità oraria: il servizio innovativo si caratterizza per estensione oraria (minimo 10 ore di apertura giornaliere), flessibilità oraria (previsione di fasce orarie di frequenza differenziate in base ai bisogni delle famiglie);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Media education: utilizzo di supporti informatici (tablet, microcamere, pc portatili, lavagne luminose, videoproiettori) anche in modalità innovativa finalizzati alla educazione digitale

Laboratori linguistici, di arte e scienza: il servizio assicura la presenza di personale educativo di lingua inglese, con titoli di studio attinenti l'area psico-pedagogica, per un numero di ore settimanali non inferiore a 25. Tale figura professionale non potrà essere considerata nel computo del personale educativo previsto per legge. Viene garantita la presenza di altro personale di altra lingua straniera, con titoli di studio attinenti l'area psico-pedagogica, per un numero di ore settimanali non inferiore a 15. Tale figura professionale non potrà essere considerata nel computo del personale educativo previsto per legge.

Presenza di laboratoristi in ambito artistico o scientifico, con titoli di studio di livello accademico nel proprio ambito di intervento, per un numero di ore settimanali non inferiore a 15. Tale figura professionale non potrà essere considerata nel computo del personale educativo previsto per legge.

Formazione specialistica del personale educativo: il servizio innovativo prevede di destinare almeno 20 ore annue di formazione specialistica in aula per ciascun membro del gruppo educativo.

Piattaforma di apprendimento continuo: Dotazione di una piattaforma informatica per l'archiviazione e la documentazione dei percorsi progettuali finalizzata alla condivisione ed alla formazione di educatori, genitori e comunità territoriale.

(Max 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE V: SOSTEGNO ALLA GESTIONE

5.1 Impatto sulla presa in carico degli utenti (in coerenza con l'Obiettivo di servizio S05).

Quantificare l'aumento della presa in carico dei bambini 0-3 anni, e la eventuale riduzione della domanda inevasa (liste di attesa) attraverso l'attivazione del servizio.

(Max 3.000 caratteri)

5.2 Incremento occupazionale

Quantificare l'incremento del personale impiegato nell'erogazione del servizio socio-educativo che si intende attivare con la proposta progettuale

(Max 3.000 caratteri)

5.3- Fruibilità dei servizi per la prima infanzia

Descrivere l'adozione di forme flessibili nell'erogazione dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi) con riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi)

(Max 3.000 caratteri)

5.4 Sostenibilità gestionale

Descrivere, inoltre, le modalità di reperimento delle risorse attraverso cui garantire la sostenibilità gestionale dei nidi e micronidi da finanziarsi con le risorse del presente Avviso.

(Max 3.000 caratteri)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VI: DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI

Indicatori di output	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al …
Indicatori previsti dal POR FESR Campania 2014/2020 Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone		
Ulteriori indicatori			

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al …
Indicatori che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del Fondo di Sviluppo e Coesione N. posti in asilo nido	Numero		
N. nidi in Comuni sprovvisti	Numero		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VII: QUADRO ECONOMICO

4.5. Quadro economico dell'intervento

Quadro economico dell'intervento in conformità a quanto disciplinato dall'art. 4 "Spese ammissibili" dell'Avviso.

a. Lavori a misura, a corpo, in economia;
a.2 oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta;
b. somme a disposizione della stazione appaltante per:
b1) lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;
b2) Rilievi, accertamenti e indagini;
b3) allacciamenti ai pubblici servizi ivi comprese le spese per forniture di beni previste dal progetto;
b4) imprevisti, per i quali le spese sono riconosciute in percentuale dell'ammontare dei lavori risultante dal quadro economico del progetto validato nel limite del 5% dell'importo dei lavori posti a base di appalto
b5. acquisizione di aree o immobili;
b6) accantonamento;
b7) spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;
b8) spese per attività di consulenza o di supporto;
b9) spese per commissioni giudicatrici;
b10) spese per pubblicità;
b11) spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici.
- I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge.
-IVA residua
Spese di gestione: specificare la tipologia

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate.

La completezza delle informazioni richieste è un fondamentale elemento per verificare la validità dell'iniziativa progettuale e l'effettiva consapevolezza di tutte le implicazioni (strategiche, operative, amministrative, etc.) collegate alla realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui il Beneficiario intenda realizzare più interventi nella stessa struttura, va compilata un'unica scheda, mentre nel caso in cui il medesimo soggetto intenda realizzare più interventi localizzati in diverse strutture, risulterà necessario compilare una scheda per ogni intervento

Luogo e Data _____

Il Legale rappresentante

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Scheda Beni e Servizi

SOGGETTO ATTUATORE: _____ **INTERVENTO:** _____ **CUP:** _____

| ATTIVITA' ([1]) | Programmazione 2007/13 (*) | Data avvio | | Data conclusione | | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | | | | | | | | | | | | 2018 | | | | | | | | | | | | 2019 | | | | | | | | | | | | 2020 | | | | | | | | | | | | 2021 | | | | | | | | | | | | 2022 | | | | | | | | | | | |
|---|---|---

ALLEGATO 3

Scheda Lavori pubblici

SOGGETTO ATTUATORE: _____ **INTERVENTO:** _____ **CUP:** _____

| ATTIVITA' ([1]) | Programmazione 2007/13 (*) | Data avvio | | Data conclusione | | 2014 | 2015 | 2016 | 2018 | | | | | | | | | | | | | | | | 2019 | | | | | | | | | | | | | 2020 | | | | | | | | | | | | | 2021 | | | | | | | | | | | | | 2022 | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---

ALLEGATO 4

Ente proponente:_____

Titolo progetto: _____

Ubicazione progetto: _____

Piano economico finanziario	**ANNO I**	**ANNO II**	**ANNO III**	**ANNO IV**	**ANNO V**
n° bambini tra 0-3 anni che usufruiranno dei servizi socio-educativi					
Contributo medio previsto a carico delle famiglie (a)					
Contributo a carico dei Comuni (b)					
Altri contributi in conto gestione (c)					
SOMMA DI ENTRATE (a + b + c)					
Costo personale interno (tab allegata)					
Costo personale esterno					
Costo per erogazione pasti					
Costo per materiali didattici					
Costo per materiali di consumo					
Manutenzioni ordinarie della struttura					
Costi per utenze					
Ammortamenti					
Imposta locale sui rifiuti					
Oneri amministrativi e generali					
Altri costi (specificare):					
……					
……					
……					
SOMMA DI USCITE					

fonte: http://burc.regione.campania.it

COSTO DEL PERSONALE INTERNO - DETTAGLIO	ANNO I	ANNO II	ANNO III	ANNO IV	ANNO V
n° coordinatori previsti					
n° ore annue previste					
Costo medio orario					
COSTO ANNUO COORDINATORE (a)					
n° educatori previsti					
n° ore annue previste					
Costo medio orario					
COSTO ANNUO EDUCATORI (b)					
n° operatori previsti					
n° ore annue previste					
Costo medio orario					
COSTO ANNUO OPERATORI (c)					
n° cuochi previsti					
n° ore annue previste					
Costo medio orario					
COSTO ANNUO CUOCO (d)					
n° ausiliari previsti					
n° ore annue previste					
Costo medio orario					
COSTO ANNUO AUSILIARI (e)					
n° _____previsto					
n° ore annue previste					
Costo medio orario					
COSTO ANNUO ALTRO PERSONALE (f)					
TOTALE COSTO DEL PERSONALE (a + b+ c+ d +e + f)					

Per le tariffe devono essere utilizzate quelle previste dal DGR n. 372 del 7 agosto 2015 "Determinazioni delle tariffe relative ai servizi residenziali e semiresidenziali"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5 – schede di valutazione delle proposte progettuali

1- Scheda di valutazione - Interventi di realizzazione di nuove infrastrutture (SEZIONE II Scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento di interventi)

Criteri di valutazione per accedere ai finanziamenti per i progetti di realizzazione di nuove infrastrutture (art. 3 - Tipologie di intervento e servizi finanziabili, lettera A) *Punteggio massimo = 100; Punteggio minimo per l'ammissibilità a finanziamento = 65*			
Criterio	**Requisito**	**Punteggio**	**Punteggio da riportare**
A - Criteri legati alla potenziale fruibilità del progetto – max 10 punti			
A1 - Presenza di un asilo nido pubblico nel territorio dell'Ente proponente:	SI	☐ 2 punti	.....
	NO	☐ 5 punti	
A2 – Potenziale bacino di utenza -Popolazione 0-3 anni residente:	maggiore di 2.000 unità	☐ 5 punti	.....
	compreso tra 1.000 e 2.000 unità	☐ 3 punti	
	compreso tra 600 e 1.000 unità	☐ 2 punti	
	inferiore a 600 unità	☐ 1 punti	
B - Criteri legati agli impatti occupazionali del progetto – max 20 punti			
B1 - Unità di personale impiegato	Da 1 a 3	☐ 3 punti	.....
	Da 4 a 8	☐ 5 punti	
	Oltre 8	☐ 10 punti	
B2 - Unità di personale femminile impiegato	Da 1 a 3	☐ 3 punti	.....
	Da 4 a 8	☐ 5 punti	
	Oltre 8	☐ 10 punti	
C - Qualità del progetto proposto – max 30 punti			
C1 - Esistenza di un progetto educativo contenente obiettivi, strumenti, e modalità di attuazione del servizio	SI	☐ 10 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
C2 - Esistenza di una cucina interna per la preparazione dei pasti:	SI	☐ 5 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
C3 - Presenza di alimentazione biologica a km 0 almeno al 70%	SI	☐ 5 punti	.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

	NO	☐ 0 punti	
C4 – Esistenza di un progetto educativo che preveda almeno un laboratorio didattico quale ad esempio: laboratori di musica, inglese, psicomotricità, lettura animata, ecc.	SI	☐ 5 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
C5 - Presenza di un servizio di supporto alla genitorialità	SI	☐ 5 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
D - Organizzazione degli spazi, arredi e materiali – max 20 punti			
D1 - Presenza di uno spazio esterno attrezzato con giochi ad uso esclusivo dei bambini:	SI	☐ 20 punti	.....
	NO	☐ 5 punti	
E - Disponibilità all'apertura con il territorio – max 20 punti			
E1 - Presenza di spazi per attività aggiuntive di tipo culturale, sportivo e d'istruzione, anche mediante l'integrazione pubblico-privato	SI	☐ 10 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
E2 – Attivazione di progettualità finalizzate a qualificare l'offerta educativa attraverso il coinvolgimento e l'apertura al territorio di altri soggetti pubblici e privati (enti pubblici territoriali, scuole ed istituti di ricerca, associazioni del territorio, ecc.)	SI	☐ 10 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
		TOTALE PUNTEGGIO	.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **Scheda di valutazione – interventi di ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento, e qualificazione di infrastrutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi, micronidi) (SEZIONE III- Scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento di interventi)**

Criteri di valutazione per accedere ai finanziamenti per i progetti di ristrutturazione, adeguamento, ammodernamento e qualificazione di infrastrutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (art. 3 - Tipologie di intervento e servizi finanziabili, lettera B)

Punteggio massimo = 100; Punteggio minimo per l'ammissibilità a finanziamento = 65

Criterio	Requisito	Punteggio	Punteggio da riportare
A - Criteri legati alla potenziale fruibilità del progetto – max 10 punti			
A1 - Presenza di liste d'attesa inevase	SI	☐ 5 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
A2 – Potenziale bacino di utenza -Popolazione 0-3 anni residente:	maggiore di 2.000 unità	☐ 5 punti	.....
	compreso tra 1.000 e 2.000 unità	☐ 3 punti	
	compreso tra 600 e 1.000 unità	☐ 2 punti	
	inferiore a 600 unità	☐ 1 punti	
B - Criteri legati agli impatti occupazionali e di platea del progetto – max 20 punti			
B1 - Unità di personale impiegato	Da 1 a 3	☐ 3 punti	.....
	Da 3 a 5	☐ 5 punti	
	Oltre 5	☐ 10 punti	
B2 – Incremento di posti platea	Da 1 a 5	☐ 3 punti	.....
	Da 5 a 10	☐ 5 punti	
	Oltre 10	☐ 10 punti	
C - Qualità del progetto proposto in termini di ampliamento dell'offerta educativa – max 30 punti			
C1- Esistenza di un progetto educativo contenente obiettivi, strumenti, e modalità di attuazione del servizio	SI	☐ 10 punti	
	NO	☐ 0 punti	
C2 Esistenza di un progetto educativo che preveda almeno un laboratorio didattico quale ad esempio: laboratori di musica, inglese, psicomotricità, lettura animata, ecc.	SI	☐ 10 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
C3 - Presenza di un servizio di supporto alla genitorialità	SI	☐ 10 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
D - Miglioramento degli ambienti educativi in termini di spazi, arredi e materiali– max 20 punti			

fonte: http://burc.regione.campania.it

D1 Presenza di uno spazio esterno da attrezzare con giochi ad uso esclusivo dei bambini:	SI	☐ 20 punti	
	NO	☐ 5 punti	
E - Disponibilità all'apertura con il territorio – max 20 punti			
E1 - Presenza di spazi per attività aggiuntive di tipo culturale, sportivo e d'istruzione, anche mediante l'integrazione pubblico-privato	SI	☐ 10 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
E2 - Attivazione di progettualità finalizzate a qualificare l'offerta educativa attraverso il coinvolgimento e l'apertura al territorio di altri soggetti pubblici e privati (enti pubblici territoriali, scuole ed istituti di ricerca, associazioni del territorio, ecc.)	SI	☐ 10 punti	.....
	NO	☐ 0 punti	
TOTALE PUNTEGGIO			.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Scheda di valutazione - Interventi di realizzazione di nuove infrastrutture o di ristrutturazione di infrastrutture già adibite o da adibire a servizi socio-educativi (nidi, micronidi) con caratteristiche innovative (SEZIONE IV- Scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento di interventi)

Criteri di valutazione per accedere alla riserva di fondi dei progetti innovativi
(riserva 25% risorse POR Campania FESR 2014/2020, art. 3 - Tipologie di intervento e servizi finanziabili lettere A) B)
Punteggio massimo= 100; Punteggio minimo per l'ammissibilità a finanziamento = 65

Criterio	Requisito	Punteggio	Punteggio da riportare
A – Ubicazione della infrastruttura – max 30 punti			
Ubicazione dell'infrastruttura in zone ad alto valore artistico, paesaggistico, culturale (ad es. in boschi/ville pubbliche, all'interno di musei, in zone immediatamente adiacenti al mare, in aree industriali riqualificate, all'interno di immobili e/o spazi di alto valore artistico e storico da riqualificare)	SI	☐ 30 punti	.....
	NO	☐ 5 punti	
B - Caratteristiche realizzative – max 30 punti			
Il progetto adotta le migliori soluzioni e tecnologie per la realizzazione di una struttura innovativa secondo le più recenti metodologie pedagogiche. La struttura dell'asilo risponde agli obiettivi di qualità architettonica e paesaggistica, di **funzionalità e comfort degli spazi esterni ed interni**, oltre che di sostenibilità e innovazione in termini di materiali e tecnologie impiantistiche. L'asilo sarà costruito in legno e altri materiali ecosostenibili e di sistemi per l'efficienza e per il risparmio energetico. Dovranno essere previste ampie vetrate per l'illuminazione naturale in modo da massimizzare la superfice aero-illuminata. **Arredo realizzato esclusivamente con materiali naturali**, preferibilmente legno massello o multistrato, proveniente da aree di riforestazione, in colori neutri. Gli arredi sono certificati per la sicurezza presso laboratori accreditati dal Sincert. Esistenza di una **cucina interna** per la predisposizione dei pasti per i piccoli utenti, caratterizzanti con menù biologici a Km 0. Eventuale presenza dell'orto didattico, fattoria didattica. **Le strutture** inoltre dovranno essere progettate in modo da consentire futuri **ampliamenti in maniera modulare** nel rispetto della normativa vigente..	*Funzionalità e comfort degli spazi esterni ed interni arredati con materiali naturali*	☐ 10 punti	.....
	Esistenza cucina interna	☐ 10 punti	
	Duttilità modulare della struttura	☐ 10 punti	
C - Esistenza di spazi esterni ad uso esclusivo – max 20 punti			
La struttura ha a disposizione uno spazio esterno ad uso esclusivo di almeno 700 mq, con caratteristiche che ne consentano l'uso da parte dei bambini in piena autonomia e sicurezza, organizzato secondo una progettazione del verde in grado di massimizzare i percorsi educativi, escludendo piante velenose, urticanti, allergizzanti. Nello spazio esterno è inserita una serra bioclimatica per consentire ai bambini sperimentazioni scientifiche e la diretta conoscenza dei fenomeni naturali.	SI	☐ 20 punti	.....
	NO	☐ 10 punti	
D - Innovazione didattica – max 20 punti			
Il progetto proposto intende attuare una pedagogia innovativa in termini di: **Utilizzo degli spazi**: allestimento di "spazi atelier" tematici, liberamente accessibili ai bambini e destinati alla sperimentazione tattile e sensoriale; **Flessibilità oraria**: il servizio innovativo si caratterizza per estensione oraria (minimo 10 ore di apertura giornaliere), flessibilità oraria (previsione di fasce orarie di frequenza differenziate in base ai bisogni delle famiglie);	Utilizzo degli spazi	☐ 4 punti	
	Flessibilità oraria	☐ 4 punti	
	Media education	☐ 4 punti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Media education: utilizzo di supporti informatici (tablet, microcamere, pc portatili, lavagne luminose, videoproiettori) anche in modalità innovativa finalizzati alla *educazione digitale* **Laboratori linguistici, di arte e scienza:** il servizio assicura la presenza di personale educativo di lingua inglese, con titoli di studio attinenti l'area psico-pedagogica, per un numero di ore settimanali non inferiore a 25. Tale figura professionale non potrà essere considerata nel computo del personale educativo previsto per legge. Viene garantita la presenza di altro personale di altra lingua straniera, con titoli di studio attinenti l'area psico-pedagogica, per un numero di ore settimanali non inferiore a 15. Tale figura professionale non potrà essere considerata nel computo del personale educativo previsto per legge. Presenza di laboratoristi in ambito artistico o scientifico, con titoli di studio di livello accademico nel proprio ambito di intervento, per un numero di ore settimanali non inferiore a 15. Tale figura professionale non potrà essere considerata nel computo del personale educativo previsto per legge. **Formazione specialistica del personale educativo**: il servizio innovativo prevede di destinare almeno 20 ore annue di formazione specialistica in aula per ciascun membro del gruppo educativo. **Piattaforma di apprendimento continuo:** Dotazione di una piattaforma informatica per l'archiviazione e la documentazione dei percorsi progettuali finalizzata alla condivisione ed alla formazione di educatori, genitori e comunità territoriale.	*Laboratori*	☐ 4 punti	.....
	Formazione specialistica del personale educativo	☐ 2 punti	
	Piattaforma	☐ 2 punti	
		TOTALE PUNTEGGIO	.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Scheda di valutazione - Sostegno alla gestione (SEZIONE V- Scheda di manifestazione di interesse per il finanziamento di interventi)

Criteri di accesso ai fondi per il sostegno alla gestione (art. 3 - Tipologie di intervento e servizi finanziabili, lettera C)			
Criteri	**Rispondenza ai criteri prescritti**	**Esito valutazione della proposta di intervento**	
		si	**no**
A – - Efficacia della proposta progettuale in termini di impatto sulla presa in carico degli utenti (in coerenza con l'Obiettivo di servizio S05).	Il soggetto richiedente deve prevedere, attraverso l'attivazione del servizio, l'aumento della presa in carico dei bambini 0-3 anni	☐	☐
B – Incremento del personale impiegato per l'erogazione del servizio socio educativo (nidi e micronidi)	Il soggetto richiedente deve prevedere un incremento del personale impiegato nell'erogazione del servizio socio-educativo che intende attivare con la proposta progettuale	☐	☐
C - Fruibilità flessibile dei servizi socio-educativi, tra i quali i micronidi estivi	Il soggetto richiedente deve prevedere l'adozione di forme flessibili nell'erogazione dei servizi socio-educativi (nidi e micronidi) anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi)	☐	☐
D - Efficacia della proposta progettuale in termini di sostenibilità gestionale degli asili nidi e micronidi	Il soggetto richiedente deve prevedere modalità di reperimento delle risorse attraverso cui garantire la sostenibilità gestionale degli asili nido e micronido da finanziarsi con le risorse del presente Avviso.	☐	☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" COMUNE DI CETARA (SA)" - PROPOSTO DAL COMUNE DI CETARA (SA) ING. PIETRO AVALLONE - CUP. N. 7999 - INTEGRAZIONE E RETTIFICA AL DECRETO N. 123 DEL 16/10/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con Decreto Dirigenziale n.123 del 16/10/2017, trasmesso al Comune di Cetara (SA) con nota 2017.0705114 del 26/10/2017, la UOD n.06 ha comunicato il parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con prescrizioni, come così deciso dalla Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. nella seduta del 20/09/2017;

b. che il Comune di Cetara (SA) con due distinte note: la prima, prot. n.6706 del 26/10/2017, acquisita al prot. reg. al n.2017.0718618 in data 31/10/2017 e la seconda, prot. n.7283 del 20/11/2017, acquisita al prot. reg. al n.2017.0772345 del 23/11/2017, poneva all'attenzione della UOD 06 osservazioni alle prescrizioni espresse in merito alla previsione urbanistica della ZTO C3 del PUC con il Decreto Dirigenziale n.123 del 16/10/2016;

c. che il TAR Campania con Sentenza 13/07/2017 n.3751 (Sez. Settima di Napoli) ha annullato il Decreto Dirigenziale n. 51/2016, perché viziato;

CONSIDERATO:

a. che il gruppo istruttore, composto dall' Arch. Gabriele COZZOLINO, Dr.ssa Gemma D'ANIELLO e Arch. Mauro VINCENTI, ha esaminato le osservazioni ed ha ritenuto giusto porle all'attenzione della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I.;

b. che la Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I., nella seduta del 09/01/2018, ha esaminato le osservazioni poste dal Comune di Cetara (SA) e l'istruttoria del gruppo istruttore;

c. che l'esito della Commissione del 09/01/2018 è stato comunicato al Comune di Cetara (SA) con nota prot. reg. n.2018.0050207 del 23/01/2018, a mezzo PEC in data 24/01/2018;

RILEVATO:

a. che dette osservazioni sono state sottoposte all'esame della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. nella seduta del 09/01/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore, ed ha deciso di accogliere la richiesta formulata dall'Amministrazione Comunale e quindi di rivedere le prescrizioni espresse in merito alla previsione urbanistica della ZTO C3 del PUC, riportate nel Decreto Dirigenziale n.123 del 16/10/2017:
   considerato che:
   - la previsione ZTO C3 del PUC di Cetara risulta ad oggi in contrasto con le misure generali di conservazione di cui al D.D. n. 51/2016 che stabiliscono il "*divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.*"
   - nell'Allegato al D.D. n. 51/2016 recante le misure di conservazione sito-specifiche è indicato che per il SIC "IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le relative misure di conservazione.
   - a seguito della individuazione del soggetto gestore del SIC "IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" e alla redazione del relativo Piano di gestione dell'area, il soggetto gestore valuterà se è necessario e opportuno modificare le misure di conservazione e rendere la scelta previsionale del Piano compatibile con il quadro regolamentare vigente e con lo stato di conservazione del patrimonio naturalistico tutelato nel SIC;

   ritiene, dunque, di poter rimandare la valutazione della compatibilità ambientale di tale previsione all'individuazione del soggetto gestore del SIC "IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il

Torrente Bonea" e alla redazione del Piano di gestione del Sito. Pertanto, se il soggetto gestore valuterà che è necessario e opportuno modificare le misure di conservazione e rendere la scelta previsionale del Piano compatibile con l'attuale stato ambientale dell'area si procederà ad effettuare una Valutazione di Incidenza del progetto finalizzato a valutare le interferenze dell'intervento con quanto tutelato nel SIC.

Pertanto, **la Commissione VIA VI VAS decide di rimodulare la prescrizione di cui al Decreto Dirigenziale n. 123 del 16/10/2017 di seguito riportata**:

"*L'area (ZTO 3C del PUC) prevista per la realizzazione di 30 alloggi in via Cannillo in sx del torrente Cetus risulta interessata da rischio da Frana elevato R3 ed è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti e muretti a secco che determinano un evidente contrasto con le misure di Conservazione di cui al D.D. 51/2016; inoltre l'area proposta quale alternativa in via Cannillo in dx del torrente Cetus così come suggerita ma non precisamente individuata cartograficamente nella documentazione integrativa dello Studio di Incidenza risulta anch'essa interessata da rischio da Frana elevato R3 e presumibilmente caratterizzata in parte dagli stessi elementi morfologici tutelati nel D.D. 51/2016.Va inoltre rappresentato che entrambe le aree sono servite dall'asse stradale di via Cannillo interessato da Rischio molto elevato da Colata R4. Pertanto, non potendo escludere significative incidenze negative tali da compromettere gli obiettivi di conservazione per i quali sono stati individuati i Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale nonché rilevando un'evidente fragilità idrogeologica in contrasto con l'incremento del carico insediativo conseguente alle relative previsioni di PUC, si prescrive di stralciare la ZTO 3C, ricadente nell'ambito territoriale n. 3 "Ambito urbano del nucleo storico di grande valore con interventi edilizi di recente realizzazione" e, al contempo, riclassificarla quale Zona E1b/c di "Tutela idrografica e difesa del suolo" del PUC, ricadente all'interno del più articolato territorio rurale e aperto – terrazzamenti e aree agricole naturali di Cetara.*"

con la seguente:

"**L'area (ZTO 3C del PUC) prevista per la realizzazione di 30 alloggi in via Cannillo in sx del torrente Cetus è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti e muretti a secco. Tali elementi sono tutelati in quanto habitat preferenziale di molte specie animali la cui salvaguardia è garantita dalla designazione dei Siti della Rete Natura 2000. Tale tutela è inoltre garantita per le ZPS dal D.M. Ambiente 17 ottobre 2007 e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 803 del 16/06/2006 che vietano l'eliminazione dei muretti a secco.**

L'area oggetto di intervento ricade nel SIC "IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" e ad oggi, in considerazione dell'annullamento da parte del TAR Napoli del D.D. 51/2016 recante misure di conservazione generali e sito – specifiche, non esiste contrasto tra la previsione di Piano e le norme di tutela esistenti. Tuttavia, qualora le misure di conservazione dovessero tornare vigenti nel periodo di validità del Piano, l'Amministrazione comunale dovrà tenere conto dei divieti in esse riportati in relazione all'eliminazione di muretti a secco e della necessità di considerare la previsione di ZTO 3C attuabile solo a seguito della modifica delle misure stesse o a seguito della redazione di un Piano di Gestione del Sito Natura 2000 sopra citato che modifichi tale regime di tutela. In ogni caso, la proposta progettuale dovrà essere assoggettata a specifica valutazione di incidenza appropriata.

A margine si ribadiscono, ad uso dell'Autorità Competente in materia di VAS, le considerazioni in merito alla fragilità idrogeologica dell'area oggetto della previsione urbanistica derivante dall'incremento del carico insediativo conseguente alla realizzazione delle previsioni di PUC."

RITENUTO

di dover provvedere all'emissione del Decreto di integrazione al Decreto n.123 del 20/11/2017 di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** integrare e rettificare il Decreto Dirigenziale n.123 del 16/10/2017;

2. **DI** accogliere la richiesta formulata dall'Amministrazione Comunale di rivedere le prescrizioni espresse in merito alla previsione urbanistica della ZTO C3 del PUC riportate nel Decreto Dirigenziale n.123 del 16/10/2017.
   Considerato che:
   - la previsione ZTO C3 del PUC di Cetara risulta ad oggi in contrasto con le misure generali di conservazione di cui al D.D. n. 51/2016 che stabiliscono il "*divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.*"
   - nell'Allegato al D.D. n. 51/2016 recante le misure di conservazione sito-specifiche è indicato che per il SIC "IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le relative misure di conservazione.
   - a seguito della individuazione del soggetto gestore del SIC "IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" e alla redazione del relativo Piano di gestione dell'area, il soggetto gestore valuterà se è necessario e opportuno modificare le misure di conservazione e rendere la scelta previsionale del Piano compatibile con il quadro regolamentare vigente e con lo stato di conservazione del patrimonio naturalistico tutelato nel SIC;

   ritiene, dunque, di poter rimandare la valutazione della compatibilità ambientale di tale previsione all'individuazione del soggetto gestore del SIC "IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" e alla redazione del Piano di gestione del Sito. Pertanto, se il soggetto gestore valuterà che è necessario e opportuno modificare le misure di conservazione e rendere la scelta previsionale del Piano compatibile con l'attuale stato ambientale dell'area si procederà ad effettuare

una Valutazione di Incidenza del progetto finalizzato a valutare le interferenze dell'intervento con quanto tutelato nel SIC.
Pertanto, **la Commissione VIA VI VAS decide di rimodulare la prescrizione di cui al Decreto Dirigenziale n. 123 del 16/10/2017 di seguito riportata**:
"*L'area (ZTO 3C del PUC) prevista per la realizzazione di 30 alloggi in via Cannillo in sx del torrente Cetus risulta interessata da rischio da Frana elevato R3 ed è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti e muretti a secco che determinano un evidente contrasto con le misure di Conservazione di cui al D.D. 51/2016; inoltre l'area proposta quale alternativa in via Cannillo in dx del torrente Cetus così come suggerita ma non precisamente individuata cartograficamente nella documentazione integrativa dello Studio di Incidenza risulta anch'essa interessata da rischio da Frana elevato R3 e presumibilmente caratterizzata in parte dagli stessi elementi morfologici tutelati nel D.D. 51/2016.Va inoltre rappresentato che entrambe le aree sono servite dall'asse stradale di via Cannillo interessato da Rischio molto elevato da Colata R4. Pertanto, non potendo escludere significative incidenze negative tali da compromettere gli obiettivi di conservazione per i quali sono stati individuati i Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale nonché rilevando un'evidente fragilità idrogeologica in contrasto con l'incremento del carico insediativo conseguente alle relative previsioni di PUC, si prescrive di stralciare la ZTO 3C, ricadente nell'ambito territoriale n. 3 "Ambito urbano del nucleo storico di grande valore con interventi edilizi di recente realizzazione" e, al contempo, riclassificarla quale Zona E1b/c di "Tutela idrografica e difesa del suolo" del PUC, ricadente all'interno del più articolato territorio rurale e aperto – terrazzamenti e aree agricole naturali di Cetara.*"
con la seguente:
"**L'area (ZTO 3C del PUC) prevista per la realizzazione di 30 alloggi in via Cannillo in sx del torrente Cetus è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti e muretti a secco. Tale previsione risulta ad oggi in contrasto con le vigenti misure generali di Conservazione dei Siti Natura 2000 di cui al D.D. 51/2016. Nell'Allegato al D.D. n. 51/2016 recante le misure di conservazione sito-specifiche è indicato tuttavia che per il SIC "IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea" il soggetto gestore è tenuto all'elaborazione del piano di gestione, il quale affiancherà, ed eventualmente modificherà, le relative misure di conservazione.**
Pertanto, fermo restando le considerazioni espresse in sede di commissione in merito alla fragilità idrogeologica dell'area oggetto della previsione urbanistica, dovrà essere indicato, all'articolo delle Norme Tecniche del Piano relativo alla previsione della ZTO C3, che, "*a seguito della redazione del Piano di gestione del SIC "IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea", qualora il soggetto gestore valuterà, a seguito di indagini e monitoraggi, che è necessario ed opportuno modificare le misure di conservazione, la scelta previsionale del Piano potrà essere considerata compatibile con il quadro regolamentare vigente e pertanto potrà essere attuata, fermo restando la valutazione di incidenza appropriata della relativa proposta progettuale.*"

3. **CHE** le restanti prescrizioni, contenute nel Decreto Dirigenziale n.123 del 16/10/2017, restano integralmente valide, ad eccezione di quella oggetto dell'attuale modifica;

4. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate, nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente Comune di Cetara (SA) C.so Umberto I n.47 c.a.p. 84010 CETARA (SA) Ing. Pietro AVALLONE PEC.: lavoripubblici.cetara@asmepec.it;
   6.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente c*s.tramonti@pec.corpoforestale.it*;
   6.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 02/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO DI POTENZA 35 MW DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN) AUTORIZZATO CON D.D. N. 343 DEL 20/05/2014, N. 186 DEL 14/10/2015 E N. 224 DEL 29/09/2016 - PROPONENTE: E2I ENERGIE SPECIALI S.R.L. - CUP 8056.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di VIA per le Regioni e le Province Autonome;

b. con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

c. con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 e ss.mm.ii. è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

d. il Disciplinare di cui alla citata D.G.R. n. 406/2011 prevede che:
   d.1 oltre all’Ufficio Regionale competente, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI e VAS:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA-VI-VAS, nel seguito Commissione);
      - gli istruttori VIA-VI-VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione sulla scorta delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell’AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

f. con D.M. 161 del 10 agosto 2012 è stato emanato il Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo;

g. con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell’ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

h. con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

i. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

j. con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l’iscrizione alla “short list” di funzionari regionali, dell’ARPAC e dell’ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

k. con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

l. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

m. al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

n. il progetto relativo all'"Impianto eolico composto da 7 aerogeneratori della potenza complessiva di 21 MW e opere connesse da realizzarsi il loc. Masseria del Duca nel Comune di Montefalcone di Valfortore (BN)" proposto dalla EDISON ENERGIE SPECIALI S.P.A ha acquisito parere favorevole di VIA come da D.D. n. 440 del 26/03/2014 emesso dalla Regione Campania, Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema - U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale;

o. con nota prot. n. 528919 del 29/07/2014 l'UOD 52 05 07 ha formulato una richiesta di parere alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e all'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al fine di accertare la competenza in materia di autorizzazione dei Piani di Utilizzo ai sensi del DM 161/2012 in qualità di Autorità competente alla VIA di livello regionale; ciò in considerazione delle disposizioni di cui agli artt. 1, 5 e 15 del citato DM;

p. con nota prot. DVA-2014-0029504 del 16/09/2014 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha riscontrato il quesito di cui alla nota prot. n. 528919 del 29/07/2014 affermando che *"…laddove emerga la necessità, in sede di approvazione del progetto esecutivo, già valutato a livello di progetto definitivo positivamente in sede di VIA, per cui l'utilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti dall'opera sia stato sottoposto alla disciplina di cui all'art. 186 D. Lgs 152/2006, e da ciò ne consegua la eventuale necessità di modificare il relativo piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo esistente, l'approvazione di tale modifica potrà essere effettuata seguendo le modalità indicate dall'art. 5 del DM 161/2012, anziché secondo le previsioni dell'art. 186 D. Lgs 152/2006; in tale contesto l'Amministrazione Regionale – Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali e Autorità Ambientale – nella qualità di Autorità competente in materia di VIA regionale è autorità competente";*

CONSIDERATO CHE:

a. con nota acquisita al prot. reg. n. 269980 del 11/04/2017, la E2i energie speciali S.r.l. - con sede nel Comune di Milano alla Via Dante 15 – in qualità di proponente dei lavori di scavo presso il cantiere sito nel Comune di Montefalcone di Valfortore (BN) ha trasmesso, ai fini dell'ottenimento dell'atto autorizzativo ai sensi del D.M. n. 161/2012, il "*Piano di gestione dei materiali da scavo provenienti dall'attività di costruzione dell'impianto eolico di potenza 35 MW da realizzarsi nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) autorizzato con D.D. n. 343 del 20/05/2014, n. 186 del 14/10/2015 e n. 224 del 29/09/2016*";

b. l'istruttoria *de quo* è stata affidata all'ing. Antonio Ronconi, dipendente della UOD 50 06 06 Valutazioni Ambientali;

c. su richiesta prot. reg. n. 338352 del 11/05/20107, la E2i energie speciali S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 381953 del 30/05/2017;

d. che a seguito dell'istruttoria condotta, con nota prot. reg. n. 442415 del 27/06/2017 è stata formulata una richiesta di integrazioni e chiarimenti;

e. la E2i energie speciali S.r.l. ha riscontrato la predetta richiesta con nota acquisita al prot. reg. n. 517341 del 27/07/2017;

f. la documentazione acquisita al prot. reg. n. 517341 del 27/07/2017 era ancora carente di quanto opportunamente riportato nella nota prot. reg. n. 608881 del 15/09/2017;

g. la E2i energie speciali S.r.l. ha provveduto a trasmettere la documentazione mancante con nota acquisita al prot. reg. n. 632899 del 27/09/2017;

RILEVATO CHE:

a. il piano in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/12/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"***decide di approvare il Piano di Utilizzo con le seguenti prescrizioni****:*

- *le modalità di trasporto e trasferimento dei materiali al sito di destinazione dovranno essere scelte in maniera tale da garantire che i percorsi siano i più veloci e diretti disponibili e compatibilmente con le condizioni del traffico locale (evitare orari di punta, strade abitualmente congestionate, strade interessate da lavori, ecc.);*
- *i siti di deposito intermedio dovranno essere realizzati e gestiti dal Proponente in conformità all'art. 10 e allegato 8 del D.M. n. 161/2012 e in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri, con eventuale e continua umidificazione della superficie del deposito del materiale;*
- *ciascun sito di deposito intermedio dovrà essere dotato di sistema di recinzione perimetrale atto ad evitare l'ingresso nel sito medesimo di terzi non autorizzati;*
- *il deposito presso i siti intermedi del materiale escavato nei siti di produzione non potrà avere durata superiore alla durata del Piano di Utilizzo; alla scadenza fissata, per ciascun sito di deposito intermedio il Proponente dovrà provvedere a ripristinare lo stato dei luoghi nelle condizioni ante operam. A tal fine il Proponente, prima dell'allestimento dei siti di deposito intermedio, dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità competente una perizia giurata, firmata da tecnici abilitati, che attesti lo stato di fatto e lo stato di consistenza delle aree interessate. Tale perizia dovrà contenere idonea documentazione fotografica e la planimetria del sito riportante i coni ottici di ripresa;*
- *in fase esecutiva, qualora la caratterizzazione su cumuli prevista nel Piano di Utilizzo dovesse evidenziare il superamento puntuale della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A Tabella 1, allegato 5 parte quarta titolo V del D. Lgs 152/2006, il materiale da scavo dovrà essere trattato quale rifiuto nel rispetto di quanto indicato dalla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;*
- *trasmettere all'Autorità competente, prima di iniziare le lavorazioni di scavo e di deposito, gli esiti della caratterizzazione limitatamente al sito ricadente nella particella 28 foglio 7 per il quale non è stato possibile eseguire il campionamento a causa dell'impossibilità ad accedere nell'area;*
- *cosi come indicato nell'allegato 17 del Piano di Utilizzo (Scheda Tecnica di cui all'art. 5 del D.M. 264/2016), prima dell'inizio dei lavori di scavo dovrà essere comunicato a cura del Proponente il nominativo dell'esecutore del Piano di Utilizzo in aderenza all'art. 9 comma 1 del D.M. n. 161/2012;*
- *il Piano di Utilizzo resta valido fino a tutto il 31/08/2018, data di scadenza della proroga all'esercizio del sito di destinazione (cava in località Lammia nel Comune di Benevento oggetto di*

ricomposizione ambientale), fissata con Decreto Dirigenziale n. 83 del 20/11/2017; allo scadere del predetto termine, viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo con conseguente obbligo di gestire il predetto materiale come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006, restando impregiudicata la facoltà di presentare, entro i due mesi antecedenti la scadenza del predetto termine, un nuovo Piano di Utilizzo;

- *entro il termine in cui il Piano di Utilizzo cessa di avere validità, il proponente dovrà presentare alla Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente la Difesa del Suolo e l'Ecosistema – Unità Dirigenziale Operativa Valutazioni ambientali la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui all'art.12 del D.M. n. 161/2012*";

b. l'esito della Commissione del 18/12/2017, come sopra riportato, è stato comunicato alla E2i energie speciali S.r.l. con nota prot. reg. n. 52681 del 24/01/2018;

RITENUTO NECESSARIO:

a. approvare, sulla scorta degli esiti istruttori della Commissione, il Piano di gestione dei materiali da scavo acquisito al prot. 269980 del 11/04/2017;

b. disporre che il soggetto proponente provvederà all'inserimento sul portale dell'ISPRA (http ://www.terrerocce.isprambiente.it/login.php) delle informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce da Scavo (http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/DisciplinareTerreRocce_REV1.pdf);

c. disporre che il soggetto esecutore del Piano di gestione, individuato ai sensi dell'art. 9 del D.M. 161/2012, invii alla UOD 50 06 06 le informazioni indicate nell'Allegato 6 del succitato D.M., preventivamente con una comunicazione cumulativa all'inizio della giornata, anche solo per via telematica, che contenga il cronoprogramma complessivo dei trasporti programmati per la giornata. Laddove le previsioni non dovessero essere rispettate integralmente, l'esecutore dovrà inviare all'Autorità competente, tempestivamente, anche solo per via telematica, una comunicazione cumulativa rettificata. È pertanto necessario che il soggetto proponente comunichi al soggetto esecutore, di provvedere all'invio della documentazione ai sensi dell'Allegato 6 del D.M. 161/2012 secondo le modalità sopra indicate;

VISTI

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.M. 161/2012;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- il D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 50 06 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** approvare, sulla scorta degli esiti istruttori della Commissione del 18/12/2017, il "*Piano di gestione dei materiali da scavo provenienti dall'attività di costruzione dell'impianto eolico di potenza 35 MW da realizzarsi nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) autorizzato con D.D. n. 343 del 20/05/2014, n. 186 del 14/10/2015 e n. 224 del 29/09/2016*" acquisito al prot. 269980 del 11/04/2017, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 le modalità di trasporto e trasferimento dei materiali al sito di destinazione dovranno essere scelte in maniera tale da garantire che i percorsi siano i più veloci e diretti disponibili e compatibilmente con le condizioni del traffico locale (evitare orari di punta, strade abitualmente congestionate, strade interessate da lavori, ecc.);
   - 1.2 i siti di deposito intermedio dovranno essere realizzati e gestiti dal Proponente in conformità all'art. 10 e allegato 8 del D.M. n. 161/2012 e in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri, con eventuale e continua umidificazione della superficie del deposito del materiale;
   - 1.3 ciascun sito di deposito intermedio dovrà essere dotato di sistema di recinzione perimetrale atto ad evitare l'ingresso nel sito medesimo di terzi non autorizzati;
   - 1.4 il deposito presso i siti intermedi del materiale escavato nei siti di produzione non potrà avere durata superiore alla durata del Piano di Utilizzo; alla scadenza fissata, per ciascun sito di deposito intermedio il Proponente dovrà provvedere a ripristinare lo stato dei luoghi nelle condizioni ante operam. A tal fine il Proponente, prima dell'allestimento dei siti di deposito intermedio, dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità competente una perizia giurata, firmata da tecnici abilitati, che attesti lo stato di fatto e lo stato di consistenza delle aree interessate. Tale perizia dovrà contenere idonea documentazione fotografica e la planimetria del sito riportante i coni ottici di ripresa;
   - 1.5 in fase esecutiva, qualora la caratterizzazione su cumuli prevista nel Piano di Utilizzo dovesse evidenziare il superamento puntuale della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A Tabella 1, allegato 5 parte quarta titolo V del D. Lgs 152/2006, il materiale da scavo dovrà essere trattato quale rifiuto nel rispetto di quanto indicato dalla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;
   - 1.6 trasmettere all'Autorità competente, prima di iniziare le lavorazioni di scavo e di deposito, gli esiti della caratterizzazione limitatamente al sito ricadente nella particella 28 foglio 7 per il quale non è stato possibile eseguire il campionamento a causa dell'impossibilità ad accedere nell'area;
   - 1.7 cosi come indicato nell'allegato 17 del Piano di Utilizzo (Scheda Tecnica di cui all'art. 5 del D.M. 264/2016), prima dell'inizio dei lavori di scavo dovrà essere comunicato a cura del Proponente il nominativo dell'esecutore del Piano di Utilizzo in aderenza all'art. 9 comma 1 del D.M. n. 161/2012;
   - 1.8 il Piano di Utilizzo resta valido fino a tutto il 31/08/2018, data di scadenza della proroga all'esercizio del sito di destinazione (cava in località Lammia nel Comune di Benevento oggetto di ricomposizione ambientale), fissata con Decreto Dirigenziale n. 83 del 20/11/2017; allo scadere del predetto termine, viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo con conseguente obbligo di gestire il predetto materiale come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006, restando impregiudicata la facoltà di presentare, entro i due mesi antecedenti la scadenza del predetto termine, un nuovo Piano di Utilizzo;
   - 1.9 entro il termine in cui il Piano di Utilizzo cessa di avere validità, il proponente dovrà

presentare alla Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente la Difesa del Suolo e l'Ecosistema – Unità Dirigenziale Operativa Valutazioni ambientali la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui all'art.12 del D.M. n. 161/2012.

2. **DI** disporre, ferma restando la prescrizione enunciata al suddetto punto 1.8, che la durata del Piano di Utilizzo è fissata in 2 anni solari decorrenti dalla comunicazione di cui al punto 1) del paragrafo 10.2 del medesimo Piano di seguito trascritta: "*Preventivamente all'inizio dei trasporti del materiale da scavo, sarà inviata all'Autorità competente una comunicazione attestante le generalità della stazione appaltante, della ditta appaltatrice dei lavori di scavo/intervento, della/e ditta/e che trasporteranno il materiale, della/e ditta/e che riceveranno il materiale e/del luogo/i di destinazione, targa dei mezzi utilizzati, sito di provenienza, quantità totale stimata e tipologia del materiale che sarà trasportato";*

3. **DI** disporre, ferma restando la prescrizione enunciata al suddetto punto 1.8, che - ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.M. 161/2012 - l'inizio dei lavori di produzione dei materiali di scavo debba avvenire entro due anni dalla presentazione del Piano di Utilizzo, dandone comunicazione all'UOD 50 06 06.

4. **DI** disporre che il soggetto proponente provvederà all'inserimento sul portale dell'ISPRA (http://www.terrerocce.isprambiente.it/login.php) delle informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce da Scavo (**http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/DisciplinareTerreRocce_REV1.pdf**).

5. **DI** disporre che il soggetto esecutore del Piano di Utilizzo, individuato ai sensi dell'art. 9 del D.M. 161/2012, invii alla UOD 50 06 06 le informazioni indicate nell'Allegato 6 del succitato D.M., preventivamente con una comunicazione cumulativa all'inizio della giornata, anche solo per via telematica, che contenga il cronoprogramma complessivo dei trasporti programmati per la giornata. Laddove le previsioni non dovessero essere rispettate integralmente, l'esecutore dovrà inviare all'Autorità competente, tempestivamente, anche solo per via telematica, una comunicazione cumulativa rettificata. È pertanto necessario che il soggetto proponente comunichi al soggetto esecutore, di provvedere all'invio della documentazione ai sensi dell'Allegato 6 del D.M. 161/2012 secondo le modalità sopra indicate.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1 alla E2i energie speciali S.r.l.;
   - 6.2 al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali;
   - 6.3 all'ARPAC ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 14 e secondo quanto previsto all'Allegato 8, parte B, del D.M. 161/2012;
   - 6.4 all'ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del citato D.M. 161/2012, ai fini delle attività di gestione, pubblicità e trasparenza dei dati relativi alla qualità ambientale del territorio nazionale;
   - 6.5 al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 21 del 02/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO DI POTENZA 35 MW DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN) AUTORIZZATO CON D.D. N. 342 DEL 20/05/2014, N. 187 DEL 14/10/2015 E N. 223 DEL 29/09/2016 - PROPONENTE: E2I ENERGIE SPECIALI S.R.L. - CUP 8057.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di VIA per le Regioni e le Province Autonome;

b. con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

c. con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 e ss.mm.ii. è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

d. il Disciplinare di cui alla citata D.G.R. n. 406/2011 prevede che:
   d.1 oltre all’Ufficio Regionale competente, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI e VAS:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA-VI-VAS, nel seguito Commissione);
      - gli istruttori VIA-VI-VAS;
   d.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione sulla scorta delle risultanze delle attività degli istruttori;

e. con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell’AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

f. con D.M. 161 del 10 agosto 2012 è stato emanato il Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo;

g. con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell’ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

h. con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

i. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

j. con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l’iscrizione alla “short list” di funzionari regionali, dell’ARPAC e dell’ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

k. con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

l. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

m. al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

n. il progetto relativo all'"*Impianto eolico composto da 15 aerogeneratori da 3 MW della potenza complessiva di 45 MW e opere connesse da realizzarsi in loc. Montagna - Noceverde - Monte Lipi nel Comune di San Giorgio La Molara (BN)*", proposto dalla Edison Energie Speciali S.p.a. ha acquisito parere favorevole di VIA come da D.D. n. 441 del 26/03/2014 emesso dalla Regione Campania, Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema - U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale;

o. con nota prot. n. 528919 del 29/07/2014 l'UOD 52 05 07 ha formulato una richiesta di parere alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e all'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al fine di accertare la competenza in materia di autorizzazione dei Piani di Utilizzo ai sensi del DM 161/2012 in qualità di Autorità competente alla VIA di livello regionale; ciò in considerazione delle disposizioni di cui agli artt. 1, 5 e 15 del citato DM;

p. con nota prot. DVA-2014-0029504 del 16/09/2014 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha riscontrato il quesito di cui alla nota prot. n. 528919 del 29/07/2014 affermando che *"…laddove emerga la necessità, in sede di approvazione del progetto esecutivo, già valutato a livello di progetto definitivo positivamente in sede di VIA, per cui l'utilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti dall'opera sia stato sottoposto alla disciplina di cui all'art. 186 D. Lgs 152/2006, e da ciò ne consegua la eventuale necessità di modificare il relativo piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo esistente, l'approvazione di tale modifica potrà essere effettuata seguendo le modalità indicate dall'art. 5 del DM 161/2012, anziché secondo le previsioni dell'art. 186 D. Lgs 152/2006; in tale contesto l'Amministrazione Regionale – Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali e Autorità Ambientale – nella qualità di Autorità competente in materia di VIA regionale è autorità competente";*

CONSIDERATO CHE:

a. con nota acquisita al prot. reg. n. 269984 del 11/04/2017, la E2i energie speciali S.r.l. - con sede nel Comune di Milano alla Via Dante 15 – in qualità di proponente dei lavori di scavo presso il cantiere sito nel Comune di San Giorgio la Molara (BN) ha trasmesso, ai fini dell'ottenimento dell'atto autorizzativo ai sensi del D.M. n. 161/2012, il "*Piano di gestione dei materiali da scavo provenienti dall'attività di costruzione dell'impianto eolico di potenza 35 MW da realizzarsi nel Comune di San Giorgio la Molara (BN) autorizzato con D.D. n. 342 del 20/05/2014, n. 187 del 14/10/2015 e n. 223 del 29/09/2016*";

b. l'istruttoria *de quo* è stata affidata all'ing. Antonio Ronconi, dipendente della UOD 06 Valutazioni Ambientali;

c. su richiesta prot. reg. n. 338361 del 11/05/20107, la E2i energie speciali S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 381934 del 30/05/2017;

d. che a seguito dell'istruttoria condotta, con nota prot. reg. n. 442434 del 27/06/2017 è stata formulata una richiesta di integrazioni e chiarimenti;

e. la E2i energie speciali S.r.l. ha riscontrato la predetta richiesta con nota acquisita al prot. reg. n. 517329 del 27/07/2017;

f. la documentazione acquisita al prot. reg. n. 517329 del 27/07/2017 era ancora carente di quanto opportunamente riportato nella nota prot. reg. n. 608895 del 15/09/2017;

g. la E2i energie speciali S.r.l. ha provveduto a trasmettere la documentazione mancante con nota acquisita al prot. reg. n. 632918 del 27/09/2017;

RILEVATO CHE:

a. il piano in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/12/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"***decide di approvare il Piano di Utilizzo con le seguenti prescrizioni****:*
- *le modalità di trasporto e trasferimento dei materiali al sito di destinazione dovranno essere scelte in maniera tale da garantire che i percorsi siano i più veloci e diretti disponibili e compatibilmente con le condizioni del traffico locale (evitare orari di punta, strade abitualmente congestionate, strade interessate da lavori, ecc.);*
- *i siti di deposito intermedio dovranno essere realizzati e gestiti dal Proponente in conformità all'art. 10 e allegato 8 del D.M. n. 161/2012 e in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri, con eventuale e continua umidificazione della superficie del deposito del materiale;*
- *ciascun sito di deposito intermedio dovrà essere dotato di sistema di recinzione perimetrale atto ad evitare l'ingresso nel sito medesimo di terzi non autorizzati;*
- *il deposito presso i siti intermedi del materiale escavato nei siti di produzione non potrà avere durata superiore alla durata del Piano di Utilizzo; alla scadenza fissata, per ciascun sito di deposito intermedio il Proponente dovrà provvedere a ripristinare lo stato dei luoghi nelle condizioni ante operam. A tal fine il Proponente, prima dell'allestimento dei siti di deposito intermedio, dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità competente una perizia giurata, firmata da tecnici abilitati, che attesti lo stato di fatto e lo stato di consistenza delle aree interessate. Tale perizia dovrà contenere idonea documentazione fotografica e la planimetria del sito riportante i coni ottici di ripresa;*
- *in fase esecutiva, qualora la caratterizzazione su cumuli prevista nel Piano di Utilizzo dovesse evidenziare il superamento puntuale della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A Tabella 1, allegato 5 parte quarta titolo V del D. Lgs 152/2006, il materiale da scavo dovrà essere trattato quale rifiuto nel rispetto di quanto indicato dalla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;*
- *trasmettere all'Autorità competente, prima di iniziare le lavorazioni di scavo e di deposito, gli esiti della caratterizzazione limitatamente ai siti di deposito intermedio ricadenti nella particella 28 foglio 7 afferente la sottostazione, nella particella 82 foglio 7 afferente alla torre 33 e nella particella 46 foglio 30 afferente alla torre 23 per le quali non è stato possibile eseguire il campionamento a causa dell'impossibilità ad accedere nelle aree;*
- *trasmettere all'Autorità competente, prima di iniziare le lavorazioni di scavo e di deposito, gli esiti della caratterizzazione limitatamente ai siti di produzione identificati in corrispondenza degli aerogeneratori SGM 27 e piazzola, SGM 28 e piazzola, SGM 31 e piazzola, SGM 33 e piazzola*

nonché l'area per realizzazione della cabina di trasformazione MT/AT, per le quali non è stato possibile eseguire il campionamento a causa dell'impossibilità ad accedere nelle aree;

- *cosi come indicato nell'allegato 17 del Piano di Utilizzo (Scheda Tecnica di cui all'art. 5 del D.M. 264/2016), prima dell'inizio dei lavori di scavo dovrà essere comunicato a cura del Proponente il nominativo dell'esecutore del Piano di Utilizzo in aderenza all'art. 9 comma 1 del D.M. n. 161/2012;*
- *il Piano di Utilizzo resta valido fino a tutto il 31/08/2018, data di scadenza della proroga all'esercizio del sito di destinazione (cava in località Lammia nel Comune di Benevento oggetto di ricomposizione ambientale), fissata con Decreto Dirigenziale n. 83 del 20/11/2017; allo scadere del predetto termine, viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo con conseguente obbligo di gestire il predetto materiale come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006, restando impregiudicata la facoltà di presentare, entro i due mesi antecedenti la scadenza del predetto termine, un nuovo Piano di Utilizzo;*
- *entro il termine in cui il Piano di Utilizzo cessa di avere validità, il proponente dovrà presentare alla Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente la Difesa del Suolo e l'Ecosistema – Unità Dirigenziale Operativa Valutazioni ambientali la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui all'art.12 del D.M. n. 161/2012*";

b. l'esito della Commissione del 18/12/2017, come sopra riportato, è stato comunicato alla E2i energie speciali S.r.l. con nota prot. reg. n. 52703 del 24/01/2018;

RITENUTO NECESSARIO:

a. approvare, sulla scorta degli esiti istruttori della Commissione, il Piano di gestione dei materiali da scavo acquisito al prot. 269984 del 11/04/2017;

b. disporre che il soggetto proponente provvederà all'inserimento sul portale dell'ISPRA (http ://www.terrerocce.isprambiente.it/login.php) delle informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce da Scavo (http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/DisciplinareTerreRocce_REV1.pdf);

c. disporre che il soggetto esecutore del Piano di gestione, individuato ai sensi dell'art. 9 del D.M. 161/2012, invii alla UOD 50 06 06 le informazioni indicate nell'Allegato 6 del succitato D.M., preventivamente con una comunicazione cumulativa all'inizio della giornata, anche solo per via telematica, che contenga il cronoprogramma complessivo dei trasporti programmati per la giornata. Laddove le previsioni non dovessero essere rispettate integralmente, l'esecutore dovrà inviare all'Autorità competente, tempestivamente, anche solo per via telematica, una comunicazione cumulativa rettificata. È pertanto necessario che il soggetto proponente comunichi al soggetto esecutore, di provvedere all'invio della documentazione ai sensi dell'Allegato 6 del D.M. 161/2012 secondo le modalità sopra indicate;

VISTI

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.M. 161/2012;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

- il D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 50 06 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** approvare, sulla scorta degli esiti istruttori della Commissione del 18/12/2017, il "*Piano di gestione dei materiali da scavo provenienti dall'attività di costruzione dell'impianto eolico di potenza 35 MW da realizzarsi nel Comune di San Giorgio la Molara (BN) autorizzato con D.D. n. 342 del 20/05/2014, n. 187 del 14/10/2015 e n. 223 del 29/09/2016*" acquisito al prot. 269984 del 11/04/2017, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 le modalità di trasporto e trasferimento dei materiali al sito di destinazione dovranno essere scelte in maniera tale da garantire che i percorsi siano i più veloci e diretti disponibili e compatibilmente con le condizioni del traffico locale (evitare orari di punta, strade abitualmente congestionate, strade interessate da lavori, ecc.);
   - 1.2 i siti di deposito intermedio dovranno essere realizzati e gestiti dal Proponente in conformità all'art. 10 e allegato 8 del D.M. n. 161/2012 e in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri, con eventuale e continua umidificazione della superficie del deposito del materiale;
   - 1.3 ciascun sito di deposito intermedio dovrà essere dotato di sistema di recinzione perimetrale atto ad evitare l'ingresso nel sito medesimo di terzi non autorizzati;
   - 1.4 il deposito presso i siti intermedi del materiale escavato nei siti di produzione non potrà avere durata superiore alla durata del Piano di Utilizzo; alla scadenza fissata, per ciascun sito di deposito intermedio il Proponente dovrà provvedere a ripristinare lo stato dei luoghi nelle condizioni ante operam. A tal fine il Proponente, prima dell'allestimento dei siti di deposito intermedio, dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità competente una perizia giurata, firmata da tecnici abilitati, che attesti lo stato di fatto e lo stato di consistenza delle aree interessate. Tale perizia dovrà contenere idonea documentazione fotografica e la planimetria del sito riportante i coni ottici di ripresa;
   - 1.5 in fase esecutiva, qualora la caratterizzazione su cumuli prevista nel Piano di Utilizzo dovesse evidenziare il superamento puntuale della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A Tabella 1, allegato 5 parte quarta titolo V del D. Lgs 152/2006, il materiale da scavo dovrà essere trattato quale rifiuto nel rispetto di quanto indicato dalla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;
   - 1.6 trasmettere all'Autorità competente, prima di iniziare le lavorazioni di scavo e di deposito, gli esiti della caratterizzazione limitatamente ai siti di deposito intermedio ricadenti nella particella 28 foglio 7 afferente alla sottostazione, nella particella 82 foglio 7 afferente alla torre 33 e nella particella 46 foglio 30 afferente alla torre 23 per le quali non è stato possibile eseguire il campionamento a causa dell'impossibilità ad accedere nelle aree;
   - 1.7 trasmettere all'Autorità competente, prima di iniziare le lavorazioni di scavo e di deposito, gli esiti della caratterizzazione limitatamente ai siti di produzione identificati in corrispondenza degli aerogeneratori SGM 27 e piazzola, SGM 28 e piazzola, SGM 31 e piazzola, SGM 33 e piazzola nonché l'area per realizzazione della cabina di trasformazione MT/AT, per le quali non è stato possibile eseguire il campionamento a causa dell'impossibilità ad accedere nelle aree;
   - 1.8 così come indicato nell'allegato 17 del Piano di Utilizzo (Scheda Tecnica di cui all'art. 5 del D.M. 264/2016), prima dell'inizio dei lavori di scavo dovrà essere comunicato a cura del

Proponente il nominativo dell'esecutore del Piano di Utilizzo in aderenza all'art. 9 comma 1 del D.M. n. 161/2012;

1.9 il Piano di Utilizzo resta valido fino a tutto il 31/08/2018, data di scadenza della proroga all'esercizio del sito di destinazione (cava in località Lammia nel Comune di Benevento oggetto di ricomposizione ambientale), fissata con Decreto Dirigenziale n. 83 del 20/11/2017; allo scadere del predetto termine, viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo con conseguente obbligo di gestire il predetto materiale come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006, restando impregiudicata la facoltà di presentare, entro i due mesi antecedenti la scadenza del predetto termine, un nuovo Piano di Utilizzo;

1.10 entro il termine in cui il Piano di Utilizzo cessa di avere validità, il proponente dovrà presentare alla Regione Campania – Direzione Generale per l'Ambiente la Difesa del Suolo e l'Ecosistema – Unità Dirigenziale Operativa Valutazioni ambientali la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui all'art.12 del D.M. n. 161/2012.

2. **DI** disporre, ferma restando la prescrizione enunciata al suddetto punto 1.9, che la durata del Piano di Utilizzo è fissata in 2 anni solari decorrenti dalla comunicazione di cui al punto 1) del paragrafo 10.2 del medesimo Piano di seguito trascritta: "*Preventivamente all'inizio dei trasporti del materiale da scavo, sarà inviata all'Autorità competente una comunicazione attestante le generalità della stazione appaltante, della ditta appaltatrice dei lavori di scavo/intervento, della/e ditta/e che trasporteranno il materiale, della/e ditta/e che riceveranno il materiale e/del luogo/i di destinazione, targa dei mezzi utilizzati, sito di provenienza, quantità totale stimata e tipologia del materiale che sarà trasportato";*

3. **DI** disporre, ferma restando la prescrizione enunciata al suddetto punto 1.9, che - ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.M. 161/2012 - l'inizio dei lavori di produzione dei materiali di scavo debba avvenire entro due anni dalla presentazione del Piano di Utilizzo, dandone comunicazione all'UOD 50 06 06.

4. **DI** disporre che il soggetto proponente provvederà all'inserimento sul portale dell'ISPRA (http://www.terrerocce.isprambiente.it/login.php) delle informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce da Scavo (http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/DisciplinareTerreRocce_REV1.pdf).

5. **DI** disporre che il soggetto esecutore del Piano di Utilizzo, individuato ai sensi dell'art. 9 del D.M. 161/2012, invii alla UOD 50 06 06 le informazioni indicate nell'Allegato 6 del succitato D.M., preventivamente con una comunicazione cumulativa all'inizio della giornata, anche solo per via telematica, che contenga il cronoprogramma complessivo dei trasporti programmati per la giornata. Laddove le previsioni non dovessero essere rispettate integralmente, l'esecutore dovrà inviare all'Autorità competente, tempestivamente, anche solo per via telematica, una comunicazione cumulativa rettificata. È pertanto necessario che il soggetto proponente comunichi al soggetto esecutore, di provvedere all'invio della documentazione ai sensi dell'Allegato 6 del D.M. 161/2012 secondo le modalità sopra indicate.

6. **DI** trasmettere il presente atto:

6.1 alla E2i energie speciali S.r.l.;

6.2 al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare. Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali;

6.3 all'ARPAC ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 14 e secondo quanto previsto all'Allegato 8, parte B, del D.M. 161/2012;

6.4 all'ISPRA, ai sensi dell'art. 13 del citato D.M. 161/2012, ai fini delle attività di gestione, pubblicità e trasparenza dei dati relativi alla qualità ambientale del territorio nazionale;

6.5 al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 22 del 02/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN "IMPIANTO IDROELETTRICO CON DERIVAZIONE DAL FIUME CALORE A VALLE DELL'IMMISSIONE DEL TAMMARO IN LOC. PONTE VALENTINO NEL COMUNE DI BENEVENTO" - PROPONENTE CIRE COMPAGNIA ITALIANA RISPARMIO ENERGETICO S.R.L. - CUP 7481.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

j. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

k. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

m. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 20744 del 14/01/2015 contrassegnata con CUP 7481, la CIRE Compagnia Italiana Risparmio Energetico S.r.l., con sede in Contrada Ponte Valentino Z.I. nel Comune di Benevento, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di realizzazione di un "*Impianto idroelettrico con derivazione dal fiume Calore a valle dell'immissione del Tammaro in loc. Ponte Valentino nel Comune di Benevento*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal dr. Michele Magliocca, dalla dr.ssa Agnese Rinaldi e dalla dr.ssa Anna Cunti, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 91237 del 10/02/2015, la CIRE s.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 174358 del 13/03/2015;

d. che, su specifica richiesta avanzata nel corso della riunione tenutasi in data 24/02/2016 tra il gruppo istruttore e il proponente, la CIRE s.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 299830 del 03/05/2016;

e. che, solo a seguito di sollecito prot. reg. n. 483045 del 12/07/2017, la CIRE S.r.l. ha completato la trasmissione delle integrazioni già richieste in data 24/02/2016 trasmettendo il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Meridionale acquisito al prot. reg. n. 603797 del 13/09/2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/12/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"decide di ***escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale*** *subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:*
   - *Monitoraggio delle portate prelevate e delle portate rilasciata attraverso il canale di transito dell'ittiofauna con l'installazione di misuratori in continuo collegati ad un sistema di registrazione oraria e di archiviazione dei dati;*

- *rilascio, anche in condizioni di fermo impianto, di una portata attraverso il canale by-pass pari a 1 mc/s, come stimato dal richiedente;*
- *realizzazione nella progettazione esecutiva di uno studio idraulico di dettaglio tendente ad illustrare la compatibilità dell'intervento in esame con la pianificazione di bacino e di distretto approvata in materia di rischio idraulico;*
- *redazione di un piano di dettaglio della gestione delle opere di sbarramento in funzione delle portate di piena, attesa la necessità di assicurare il transito del trasporto solido come specificato nella documentazione progettuale;*
- *siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico/progettuali e le misure di mitigazione e prevenzione individuati dal Proponente;*
- *l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm e ii., al fine di migliorare quanto più possibile l'inserimento paesaggistico delle opere in questione mitigandone l'impatto; in particolare, in sede di progettazione esecutiva dovrà essere verificato quanto segue:*
  1. *che i materiali di costruzione e finitura utilizzati per l'edificio della centrale di produzione consentono un corretto inserimento paesaggistico consono con l'ambito territoriale interessato, mediante l'utilizzo di materiali tradizionali [pietra, legno, terreno vegetale, elementi arbustivi autoctoni, ecc];*
  2. *che le aree interessate da cantieri siano completamente ripristinati, così anche il percorso della condotta forzata;*
- *durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermo restando gli accorgimenti presentati nel progetto, in particolare:*
  1. *dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati ad aree di cantiere ed allo stoccaggio di materiale movimentato;*
  2. *dovrà essere evitato il contatto diretto dell'acqua con i getti di calcestruzzo fresco;*
  3. *i lavori in alveo dovranno essere eseguiti in un periodo tale da non interferire con i cicli riproduttivi della fauna ittica rilevata nella documentazione tecnica;*
- *riguardo alla componente idrica il proponente dovrà concordare con gli enti preposti uno specifico piano di monitoraggio del fiume al fine di:*
  1. *tenere sotto controllo l'evoluzione del suo stato chimico-fisico, morfologico ed ecologico e, di conseguenza, verificare il raggiungimento degli obiettivi di qualità per i corsi d'acqua imposti dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE. Tale piano di monitoraggio dovrà riguardare la fase ante-operam, quella di realizzazione e quella post-operam;*
  2. *valutare gli effetti delle nuove opere sul corpo idrico d'interesse, al fine di garantire il mantenimento dello stato di qualità attuale e la salvaguardia degli eventuali usi già in atto";*

b. che l'esito della Commissione del 18/12/2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente CIRE Compagnia Italiana Risparmio Energetico S.r.l. con nota prot. reg. n. 52850 del 24/01/2018;

c. che la CIRE Compagnia Italiana Risparmio Energetico S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 21/10/2014, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 18/12/2017, il progetto di realizzazione di un "*Impianto idroelettrico con derivazione dal fiume Calore a valle dell'immissione del Tammaro in loc. Ponte Valentino nel Comune di Benevento*", proposto dalla CIRE Compagnia Italiana Risparmio Energetico S.r.l., con sede in Contrada Ponte Valentino Z.I. nel Comune di Benevento, con le seguenti prescrizioni:
   - *Monitoraggio delle portate prelevate e delle portate rilasciata attraverso il canale di transito dell'ittiofauna con l'installazione di misuratori in continuo collegati ad un sistema di registrazione oraria e di archiviazione dei dati;*
   - *rilascio, anche in condizioni di fermo impianto, di una portata attraverso il canale by-pass pari a 1 mc/s, come stimato dal richiedente;*
   - *realizzazione nella progettazione esecutiva di uno studio idraulico di dettaglio tendente ad illustrare la compatibilità dell'intervento in esame con la pianificazione di bacino e di distretto approvata in materia di rischio idraulico;*
   - *redazione di un piano di dettaglio della gestione delle opere di sbarramento in funzione delle portate di piena, attesa la necessità di assicurare il transito del trasporto solido come specificato nella documentazione progettuale;*
   - *siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnico/progettuali e le misure di mitigazione e prevenzione individuati dal Proponente;*
   - *l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi del d.lgs. 42/2004 e ss.mm e ii., al fine di migliorare quanto più possibile l'inserimento paesaggistico delle opere in questione mitigandone l'impatto; in particolare, in sede di progettazione esecutiva dovrà essere verificato quanto segue:*
     1. *che i materiali di costruzione e finitura utilizzati per l'edificio della centrale di produzione consentono un corretto inserimento paesaggistico consono con l'ambito territoriale interessato, mediante l'utilizzo di materiali tradizionali [pietra, legno, terreno vegetale, elementi arbustivi autoctoni, ecc];*
     2. *che le aree interessate da cantieri siano completamente ripristinati, così anche il percorso della condotta forzata;*

- *durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermo restando gli accorgimenti presentati nel progetto, in particolare:*
  1. *dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati ad aree di cantiere ed allo stoccaggio di materiale movimentato;*
  2. *dovrà essere evitato il contatto diretto dell'acqua con i getti di calcestruzzo fresco;*
  3. *i lavori in alveo dovranno essere eseguiti in un periodo tale da non interferire con i cicli riproduttivi della fauna ittica rilevata nella documentazione tecnica;*
- *riguardo alla componente idrica il proponente dovrà concordare con gli enti preposti uno specifico piano di monitoraggio del fiume al fine di:*
  1. *tenere sotto controllo l'evoluzione del suo stato chimico-fisico, morfologico ed ecologico e, di conseguenza, verificare il raggiungimento degli obiettivi di qualità per i corsi d'acqua imposti dalla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE. Tale piano di monitoraggio dovrà riguardare la fase ante-operam, quella di realizzazione e quella post-operam*
  2. *valutare gli effetti delle nuove opere sul corpo idrico d'interesse, al fine di garantire il mantenimento dello stato di qualità attuale e la salvaguardia degli eventuali usi già in atto*

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente CIRE Compagnia Italiana Risparmio Energetico S.r.l.;
   4.2 al Comune di Benevento;
   4.3 alla Provincia di Benevento;
   4.4 alla UOD 50 06 12 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento;
   4.5 all'ARPAC;
   4.6 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 23 del 02/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO POLIFUNZIONALE ADIBITO A CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO, CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO RAEE, STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI NEL COMUNE DI CASALUCE (CE) IN LOC. PIRO CONSORTILE" - CUP 7929 - PROPONENTE: SOC. MARINO S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
f. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));
i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
j. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
k. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

m. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 624205 del 20/07/2016 contrassegnata con CUP 7929, la Soc. Marino S.r.l..

a. con sede nel Comune di Casaluce (CE) in loc. Piro Consortile", ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto: "Realizzazione di un impianto polifunzionale adibito a centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, centro di raccolta e trattamento RAEE, stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi e stoccaggio di rifiuti pericolosi nel Comune di Casaluce (CE) in loc. Piro Consortile";
b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Andreola – Romano – Tedesco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;
a. che sono pervenute le integrazioni richieste con la nota n. 22004 del 12/01/2017 e con la nota n. 501528 del 20/07/2017;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27/11/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:

Dell'esame istruttorio della documentazione progettuale presentata con nota prot 2016.0624205 del 26/09/2016, nonché degli elaborati integrativi richiesti con nota prot. 2017.0501528 del 20/07/2017 ed acquisiti al prot. 2017.0655201 del 05/10/2017, è risultato che la particella 15 del Fg. 6 del Comune di Casaluce sulla quale è prevista la realizzazione dell'impianto ricade in zona E verde agricola dello strumento urbanistico vigente, benché il redigendo piano urbanistico comunale (PUC) preveda di destinare detta area a zona industriale.

Pertanto, risulta che l'attività in progetto potrà essere urbanisticamente compatibile solo nell'eventualità che il redigendo PUC venga approvato e che quindi decada il vigente PRG.

In riferimento a tale incompatibilità urbanistica si precisa che in fase istruttoria è stato richiesto di presentare il "certificato di compatibilità urbanistica rispetto allo strumento urbanistico in vigore e a quello eventualmente adottato" quest'ultimo per il caso in cui siano attive le misure di salvaguardia, e che con l'integrazione è stata presentata l'attestazione di compatibilità urbanistica dell'opificio con il PUC in corso la ultimazione. Tale attestazione quindi ha solo valore previsionale, in quanto il piano è suscettibile di modifiche durante l'iter per l'approvazione.

Peraltro, lo Studio di impatto ambientale, al punto 7.2.3 a pag. 48, riporta "L'impatto derivante dall'occupazione del suolo è da considerarsi rilevante in quanto l'impianto sarà allocato in zona agricola."

Concludendo, allo stato attuale gli interventi ammessi in zona E sono quelli previsti dall'art. 19 delle Norme di Attuazione del vigente PRG, tra i quali non rientra la tipologia di impianto in progetto.

A completamento del quadro istruttorio, si precisa che non sono state soddisfatte le richieste di cui ai punti 2 e 3 della nota prot. 501528/2017, rispettivamente inerenti l'impatto del cumulo con altri progetti (è stata sviluppata l'analisi riguardante le sole attività operanti nel raggio di 500 m e neanche nella fascia di 1 km misurata dall'area dell'impianto) e la compatibilità quantitativa e di destinazione d'uso del prelievo autorizzato di acqua da pozzo con la potenzialità dell'acquifero (è stata presentata solo la richiesta di voltura). Inoltre, relativamente alle caratteristiche dell'impatto potenziale, gli atti progettuali riportano sono un'analisi qualitativa e non quantitativa della portata dell'impatto, dell'ordine di

grandezza e della complessità dell'impatto, della probabilità dell'impatto e della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

b. che l'esito della Commissione del 27/11/2017 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente la Soc. Marino S.r.l. con nota prot. reg. n. 807872 del 06/12/2017;
c. che la Soc. Marino S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 26/07/2016, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 27/11/2017, il progetto di "Realizzazione di un impianto polifunzionale adibito a centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, centro di raccolta e trattamento RAEE, stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi e stoccaggio di rifiuti pericolosi nel Comune di Casaluce (CE) in loc. Piro Consortile", proposto dalla Soc. Marino S.r.l., sede nel Comune di Casaluce (CE) in loc. Piro Consortile", per le seguenti motivazioni:

   Dell'esame istruttorio della documentazione progettuale presentata con nota prot 2016.0624205 del 26/09/2016, nonché degli elaborati integrativi richiesti con nota prot. 2017.0501528 del 20/07/2017 ed acquisiti al prot. 2017.0655201 del 05/10/2017, è risultato che la particella 15 del Fg. 6 del Comune di Casaluce sulla quale è prevista la realizzazione dell'impianto ricade in zona E verde agricola dello

strumento urbanistico vigente, benché il redigendo piano urbanistico comunale (PUC) preveda di destinare detta area a zona industriale.
Pertanto, risulta che l'attività in progetto potrà essere urbanisticamente compatibile solo nell'eventualità che il redigendo PUC venga approvato e che quindi decada il vigente PRG.
In riferimento a tale incompatibilità urbanistica si precisa che in fase istruttoria è stato richiesto di presentare il "certificato di compatibilità urbanistica rispetto allo strumento urbanistico in vigore e a quello eventualmente adottato" quest'ultimo per il caso in cui siano attive le misure di salvaguardia, e che con l'integrazione è stata presentata l'attestazione di compatibilità urbanistica dell'opificio con il PUC in corso la ultimazione. Tale attestazione quindi ha solo valore previsionale, in quanto il piano è suscettibile di modifiche durante l'iter per l'approvazione.
Peraltro, lo Studio di impatto ambientale, al punto 7.2.3 a pag. 48, riporta "L'impatto derivante dall'occupazione del suolo è da considerarsi rilevante in quanto l'impianto sarà allocato in zona agricola."
Concludendo, allo stato attuale gli interventi ammessi in zona E sono quelli previsti dall'art. 19 delle Norme di Attuazione del vigente PRG, tra i quali non rientra la tipologia di impianto in progetto.
A completamento del quadro istruttorio, si precisa che non sono state soddisfatte le richieste di cui ai punti 2 e 3 della nota prot. 501528/2017, rispettivamente inerenti l'impatto del cumulo con altri progetti (è stata sviluppata l'analisi riguardante le sole attività operanti nel raggio di 500 m e neanche nella fascia di 1 km misurata dall'area dell'impianto) e la compatibilità quantitativa e di destinazione d'uso del prelievo autorizzato di acqua da pozzo con la potenzialità dell'acquifero (è stata presentata solo la richiesta di voltura). Inoltre, relativamente alle caratteristiche dell'impatto potenziale, gli atti progettuali riportano sono un'analisi qualitativa e non quantitativa della portata dell'impatto, dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto, della probabilità dell'impatto e della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente;
   - al Comune di Casaluce (CE),
   - alla UOD 50 06 13
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 24 del 02/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO ALL'INTERVENTO: "SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E RIPRISTINO FUNZIONALE DI VIABILITA' RURALE DELLA STRADA COMUNALE SANTA MARIA - COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (AV)" - CUP 8089 - PROPONENTE: COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 393438 in data 06/06/2017 contrassegnata con CUP 8089, il Comune di Guardia Lombardi (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa all'intervento: "Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità rurale della strada comunale Santa Maria - Comune di Guardia Lombardi (AV)"

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema all' istruttore dott.ssa Rita Console;

c. che con nota prot. reg.n.427708 del 20/06/2017 sono state richieste integrazioni al proponente, riscontrate con nota acquisita al prot.reg.n.495259 del 18/07/2017;che l'Istruttore tecnico ha richiesto chiarimenti e integrazioni con nota prot.reg.n.636140 del 28/09/2017, riscontrata con nota del proponente acquisita al prot.reg. n.723587 del 03/11/2017.

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/12/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:*
   - *laddove possibile realizzare una pavimentazione in terra stabilizzata naturale ed ecologicamente integra;*
   - *restrizione del tempo di realizzazione dell'intervento all'intervallo di cantiere che va dal primo gennaio al primo marzo, si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale, evitando qualsiasi forma di disturbo (quali rumori e diffusione di polveri) e di inquinamento;*
   - *non impiegare calcestruzzo ma solo pietra locale, per la realizzazione di cunette, zanelle o*

altre opere;

- *le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.*"

b. che l'esito della Commissione del 18/12/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Guardia Lombardi (AV) con nota prot. reg. n. 38805 del 18/01/2018;

c. che il Comune di Guardia Lombardi (AV) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°686/2016, mediante mandato n. 798 del 12/07/2017, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 18/12/2017, l'intervento: "Sistemazione, adeguamento e ripristino funzionale di viabilità rurale della strada comunale Santa Maria - Comune di Guardia Lombardi (AV)" proposto dal Comune di Guardia Lombardi (AV) con le seguenti prescrizioni:
   1.1 laddove possibile realizzare una pavimentazione in terra stabilizzata naturale ed ecologicamente integra;
   1.2 restrizione del tempo di realizzazione dell'intervento all'intervallo di cantiere che va dal primo gennaio al primo marzo, si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale, evitando qualsiasi

forma di disturbo (quali rumori e diffusione di polveri) e di inquinamento;

1.3 non impiegare calcestruzzo ma solo pietra locale, per la realizzazione di cunette, zanelle o altre opere;

1.4 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 25 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 249 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 - APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO UNICO DI BONIFICA PRESENTATO DALLA ESSO ITALIANA S.R.L. PER IL P.V. CARBURANTI N. 7002 IN VIA BARATTA NEL COMUNE DI SALERNO (SA) COD. 5116C525, TABELLA 2 DEL PRB.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni le relative competenze;
- che con D.D. n. 106 del 29.05.2014 la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno ha approvato il Progetto Unico di Bonifica ai sensi dell' art. 249 del D.L.gs 152/06 relativo all' area occupata dal P.V. Carburanti ESSO n. 7002, in Via Baratta nel Comune di Salerno della durata di ventiquattro mesi;
- che il sito di cui al punto precedente risulta inserito nella Tabella 2 “Anagrafe dei siti da bonificare” con cod. 5116C525 del Piano Regionaledi Bonifica approvato con DGR n. 831 del 28.12.2017 (BURC n. 1 del 2 gennaio 2018);
- che in data 19.07.2016, prot. n. 493857, la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno ha acquisito la richiesta di proroga di dodici mesi per il completamento delle attività di bonifica;
- che con nota prot. n. 513859 del 27.07.2016, la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno, verificato che la garanzia finanziaria n. 08312/8200/00598703/1567-2014 rilasciata dall'Istituto Bancario Intesa San Paolo risulta valida sino al suo svincolo coincidente con l'ottenimento della certificazione di avvenuta bonifica, non ha rilevato motivi ostativi al nuovo termine per il completamento delle attività di bonifica fissato per il giorno 16.07.2017;
- che con la suddetta nota la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno ha precisato, altresì, che in presenza del persistere della contaminazione della matrice acqua, la Società ESSO Italiana S.r.l. dovrà presentare un progetto di bonifica revisionato, migliorativo, per sopperire alle criticità riscontrate in sede di esecuzione del progetto originario;
- che in data 02.11.2017, prot. 720256, la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno, ha acquisito la Variante al Progetto Unico di Bonifica relativo all' area occupata dal P.V. Carburanti ESSO n. 7002, in Via Baratta nel Comune di Salerno;
- che con nota prot. n. 727052 del 06.11.2017, la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno, ha comunicato ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. l'avvio al procedimento e contestualmente ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della succitata L. 241/90 e s.m.i., convocata per il giorno 05.12.2017.;
- che nella seduta del 05.12.2017 si è stabilito di aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi al giorno 23.01.2018 al fine di consentire alla Società ESSO Italiana S.r.l. di produrre le integrazioni richieste dalla Provincia di Salerno;
- che in data 05.01.2018, prot. n. 9262, la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno, ha acquisito quanto richiesto nella seduta del 05.12.2017;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 23.01.2018 si è tenuta la Conferenza di Servizio, decisoria per l'approvazione della Variante al Progetto Operativo di Bonifica relativa al P.V. Carburanti ESSO Italiana S.r.l. n. 7002, in Via Baratta nel Comune di Salerno per la quale sono stati acquisiti i pareri obbligatori e la valutazione favorevole del Responsabile del Procedimento, nonché l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, degli Enti assenti (Comune di Salerno, ATO Sele e ASL Salerno) che regolarmente invitati non si sono determinati in maniera definitiva sulla variante in esame e precisando, altresì, che il decreto autorizzativo riporterà oltre le prescrizioni di rito anche le seguenti prescrizioni:
1) le attività di messa in sicurezza della falda dovranno proseguire al fine di garantire l'assenza di propagazione della contaminazione verso valle idrogeologica al di fuori del sito, garantendo quindi una efficienza ed efficacia sia idrochimica che idraulica della barriera;
2) dovranno essere trasmessi, con cadenza trimestrale, gli esiti dei monitoraggi relativi ai piezometri, al fine di verificare l'efficienza del sistema di messa in sicurezza della falda;
3) in riferimento all'impiego della tecnologia denominata "Push and Pull", con l'utilizzo di un surfattante, risulta necessario che le attività previste nel progetto, di iniezione del prodotto in falda, vengano eseguite in accordo e con la supervisione dei tecnici di ARPAC in ogni sua fase;4) in relazione alle attività di collaudo della falda post bonifica si fa presente che le relative modalità andranno concordate con

ARPAC, in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi per la validazione finale degli esiti;
5) sul sito in questione deve essere effettuato un monitoraggio post bonifica delle acque di falda, da concordarsi con ARPAC della durata di almeno un anno con cadenza trimestrale, pertanto, la certificazione di avvenuta bonifica delle acque di falda potrà essere richiesta dopo che tale monitoraggio della falda abbia evidenziato il rispetto dei limiti normativi e che ARPAC ne abbia validato gli esiti favorevolmente;
6) procedere al campionamento delle acque sotterranee al termine di ogni ciclo di immissioni, al fine di valutare lo stato qualitativo delle acque e l'eventuale rilascio di sostanze potenzialmente contaminanti

***PRESO ATTO*:**
- della nota acquisita in data 05.12.2017, prot. n. 802241, con la quale l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno ha espresso parere favorevole con prescrizione;
- della nota acquisita in data 10.01.2018, prot. n. 19225, con la quale a Provincia di Salerno ha espresso parere favorevole con prescrizioni e confermato nella seduta del 23.01.2018;
- della valutazione favorevole con prescrizione espressa nella seduta del 23.01.2018 dal Responsabile del Procedimento sulla base dell'istruttoria svolta;
- che la polizza fidejussoria n. 08312/8200/00598703/1567-2014 rilasciata dall'Istituto Bancario Intesa San Paolo, acquisita in data 27.06.2014, prot. n. 2014.0442013, copre anche le ulteriori spese relative alla variante ed è valida fino alla certificazione di avvenuta bonifica da parte della Provincia di Salerno;

***RITENUTO*:**

- che si possa approvare la Variante al Progetto Unico di Bonifica approvato con D.D. n. 106 del 29.05.2014 relativo al P.V. Carburanti ESSO n. 7002, in Via Baratta nel Comune di Salerno – Cod. 5116C525;

VISTO:
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.;
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- il D.D. n. 153 del 09.05.2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.O. Ing. Manlio Mugnani e delle risultanze della seduta della Conferenza di Servizi del 23.01.2018;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 23.01.2018, la Variante al Progetto Unico di Bonifica approvato con D.D. n. 106 del 29.05.2014 relativo al P.V. Carburanti ESSO n. 7002, in Via Baratta nel Comune di Salerno – Cod. 5116C52 con le seguenti prescrizioni:
a) le attività di messa in sicurezza della falda devono proseguire al fine di garantire l'assenza di propagazione della contaminazione verso valle idrogeologica al di fuori del sito, garantendo quindi una efficienza ed efficacia sia idrochimica che idraulica della barriera;
b) devono essere trasmessi, con cadenza trimestrale, gli esiti dei monitoraggi relativi ai piezometri, al fine di verificare l'efficienza del sistema di messa in sicurezza della falda;
c) in riferimento all'impiego della tecnologia denominata "Push and Pull", con l'utilizzo di un surfattante, risulta necessario che le attività previste nel progetto, di iniezione del prodotto in falda, vengano eseguite in accordo e con la supervisione dei tecnici di ARPAC in ogni sua fase;

d) in relazione alle attività di collaudo della falda post bonifica si fa presente che le relative modalità vanno concordate con ARPAC, in modo da consentire le azioni di controllo dei campionamenti e delle analisi per la validazione finale degli esiti;
e) sul sito in questione deve essere effettuato un monitoraggio post bonifica delle acque di falda, da concordarsi con ARPAC della durata di almeno un anno con cadenza trimestrale, pertanto, la certificazione di avvenuta bonifica delle acque di falda può essere richiesta dopo che tale monitoraggio della falda abbia evidenziato il rispetto dei limiti normativi e che ARPAC ne abbia validato gli esiti favorevolmente;
f) procedere al campionamento delle acque sotterranee al termine di ogni ciclo di immissioni, al fine di valutare lo stato qualitativo delle acque e l'eventuale rilascio di sostanze potenzialmente contaminanti
- di **STABILIRE,** che per quanto non modificato con il presente decreto, restano confermate le prescrizioni di cui al D.D. n. 106 del 29.05.2014 ad oggetto "Art. 249 del .L.gs 152/06. Approvazione Progetto Unico di Bonifica presentato dalla ESSO Italiana s.r.l. per il P.V. Carburanti ESSO n. 7002, in Via Baratta nel Comune di Salerno (SA)";
- di **PRESCRIVERE**, di dare avvio alle attività di bonifica previste nel progetto di variante stesso entro due mesi dalla data di emissione del presente decreto, dandone comunicazione a questa U.O.D. e agli Enti preposti e che i lavori devono concludersi entro dodici mesi dalla data di inizio, come da cronoprogramma allegato alla Variante approvata;
- di **PRECISARE,** che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, sostituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L' Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma 1, lett. a) dell' art. 197 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti;
- che i controlli sul puntuale rispetto delle prescrizioni di cui sopra saranno verificati dagli Enti che le hanno formulate;
- sono a carico del responsabile dell'inquinamento, Società ESSO Italiana S.r.l., i costi relativi all'attività di monitoraggio da svolgersi sul sito di che trattasi, in fase di collaudo delle attività di bonifica, in contraddittorio con l' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, ai sensi dell'art. 9, comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione approvate con DGR n. 417 del 27.07.2016;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE,** a mezzo pec, copia del presente decreto alla Società ESSO Italiana S.r.l;
- di **INVIARE** copia del presente decreto al Dirigente dell' U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Sindaco del Comune di Salerno, all'ATO Sele e all'ASL Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 25 del 02/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO ALL'INTERVENTO: "INCREMENTO DELL'EFFICIENZA PRODUTTIVA MEDIANTE L'AMMODERNAMENTO STRUTTURALE, L'INCREMENTO TECNOLOGICO E IL RISPARMIO ENERGETICO DELL'AZIENDA AGRICOLA LA NOCE. AMPLIAMENTO DELLA STRUTTURA ALLEVATORIALE ESISTENTE - COMUNE DI CASTELPAGANO (BN)" - CUP 8098 - PROPONENTE: SOC. LA NOCE SOCIETA' AGRICOLA A R. L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 436860 in data 23/06/2017 contrassegnata con CUP 8098, la Soc. LA NOCE società agricola a r. l. ha presentato istanza di Valutazione Appropriata per la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa all'intervento: "Incremento dell'efficienza produttiva mediante l'ammodernamento strutturale, l'incremento tecnologico e il risparmio energetico dell'azienda agricola LA NOCE - Ampliamento della struttura allevatoriale esistente - Comune di Castelpagano (BN)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema all' istruttore dott. Fabio Cristiano;

c. che con nota 455853 del 03/07/2017 sono state richieste integrazioni al proponente, che ha riscontrato con nota acquisita al prot.reg. n.483205 del 13/07/2017; che l'Istruttore tecnico ha richiesto chiarimenti con nota prot.reg. n. 603545 del 13/09/2017, riscontrata dal Proponente con nota acquisita al prot.reg.n.676754 del 16/10/2017.

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/12/2017, sulla base dell'istruttoria svolta, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:*
   - *mantenimento della superficie asservita;*
   - *applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o applicazione di altre*

tecniche che garantiscano un livello almeno equivalente di protezione dell'ambiente."

b. che l'esito della Commissione del 18/12/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Soc. LA NOCE società agricola a r. l. con nota prot. reg. n. 38852 del 18/01/2018;

c. che la Soc. LA NOCE società agricola a r. l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento su c/c postale del 12/06/2017 e successiva integrazione del 07/07/2017, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall' istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 18/12/2017, per l'intervento: "Incremento dell'efficienza produttiva mediante l'ammodernamento strutturale, l'incremento tecnologico e il risparmio energetico dell'azienda agricola LA NOCE - Ampliamento della struttura allevatoriale esistente - Comune di Castelpagano (BN)", proposto da Soc. LA NOCE società agricola a r. l., con le seguenti prescrizioni:
   1.1 mantenimento della superficie asservita;
   1.2 applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o applicazione di altre tecniche che garantiscano un livello almeno equivalente di protezione dell'ambiente.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 02/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI PER LA RECINZIONE DI ALCUNI FONDI RUSTICI SITI ALLE LOCALITA' CERABONA E VARRA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CORLETO MONFORTE (SA) - PROPONENTE COMUNE DI CORLETO MONFORTE (COMMITTENTE SUDANO MARIA)" - CUP 8124.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che " *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 537413 in data 04/08/2017 contrassegnata con CUP 8124, il Comune di Corleto Monforte (Sa) ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Lavori per la recinzione di alcuni fondi rustici siti alle località Cerabona e Varra (committente Sudano Maria)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema all' istruttore dott. Fabio Cristiano;

c. che con nota prot. 621821del 21/09/2017sono state richieste integrazioni per la procedibilità amministrativa; che sono state trasmesse dapprima integrazioni volontarie con nota prot. 621499 del 21/09/2017e successivamente, con nota acquisita al prot.reg. n. 655249, le integrazioni richieste; che con nota prot.732079 del 08/11/2017 vi è stata una richiesta di integrazioni in fase di istruttoria tecnica, riscontrata con nota acquisita al prot.reg. n.784697 del 28/11/2017.

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/12/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato Istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, con la raccomandazione del rispetto:*
   - *di quanto prescritto dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con nota prot. 11069 del 4/7/2017;*
   - *di quanto prescritto dalla Comunità Montana Alburni in sede di autorizzazione al movimento terra n. 72/17.*"

b. che l'esito della Commissione del 18/12/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Corleto Monforte (Sa) con nota prot. reg. n. 38825 del 18/01/2018;

c. che la committente Sudano Maria ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°686/2016, mediante versamento del 27/07/2017, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 18/12/2017, il progetto "Lavori per la recinzione di alcuni fondi rustici siti alle località Cerabona e Varra (committente Sudano Maria)" nel territorio del Comune di Corleto Monforte (SA) proposto dal Comune di Corleto Monforte (SA) con la raccomandazione del rispetto:
   1.1 di quanto prescritto dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con nota prot. 11069 del 4/7/2017;
   1.2 di quanto prescritto dalla Comunità Montana Alburni in sede di autorizzazione al movimento terra n. 72/17."

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo

esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 49 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

DGR 732 DEL 13/12/2016 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"-. APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO ASSEGNATO. INTERVENTO:"LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FOGNARIO DEL TERRITORIO COMUNALE". BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI AMOROSI (BN) - IMPORTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;

b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;

c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:

- ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
- ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;

d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;

f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;

g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";

h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";

i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;

b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:

- **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di

istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").

- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

d. con decreto n. 59 del 4/9/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato il "Manuale delle procedure di gestione" e il Manuale delle procedure di controllo" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;

e. che con la nota regionale n. 0821677 del 13712/2017, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud, sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per avviare le attività di monitoraggio dell'intervento in questione;

f. che,pertanto, il Soggetto attuatore, con nota inviata via pec ed acquisita al prot.reg.n.0006423 del 4/01/2018, ha dato riscontro alla suddetta nota regionale;

g. che con decreto n. 166 del 19/12/2017, la Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato le "Linee Guida per i Soggetti Attuatori" del FSC Campania 2014-2020;

RITENUTO OPPORTUNO nelle more del perfezionamento degli atti da parte del beneficiario approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 732/2016;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";

b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;

c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;

d) la delibera CIPE n. 8/2015;

e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";

f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 526 del 23/10/2017, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.06.08

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
      - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
      - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
      - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
      - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

      Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

      A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

      - *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.Lgs. n.163/2006 per bandi pubblicati entro il 18/04/2016) ;*
      - *Espropriazioni;*
      - *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
      - *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
      - *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, (D.Lgs. n.163/2006 per bandi pubblicati entro il 18/04/2016 **)** previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 (D.Lgs. n. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18/04/2016) nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
      - *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

        Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

        La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

        La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.L.gs.n.163/2006 per bandi pubblicati entro il 18/04/2016) nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 (D.L.gs.n. 163/2006 per bandi pubblicati entro il 18/04/2016), previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio

dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di nomina del RUP;
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
     b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
     c. è immediatamente cantierabile;

- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC**;**
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (DG Ambiente - 50.06.00) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
   - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
   - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
   - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
   - informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla

documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).

9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA**

1. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.
2. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (DG Ambiente - 50.06.00) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:

- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;

3. che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata
4. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
5. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
6. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. **Rinuncia e rimodulazione**

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. **Verifiche e controlli**

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. **Revoca del finanziamento**

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente

disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.

2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
5. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
   - revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
   - sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

   Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:
   - per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
   - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
- ai Soggetti attuatori che lo rinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata ai seguenti indirizzi dg.500600@pec.regione.campania.it e uod.500608@pec.regione.campania.it;
- e per quanto di competenza, alla UOD 50.06.08, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA
DIRETTORE GENERALE
Dr Michele Palmieri

Deliberazione N. **14**

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Direzione Generale	U.O.D. / Staff
1	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***17/01/2017***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	**ASSENTE**
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
b. l'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
c. l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014- 2020, stabilisce che *"siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
b. con la medesima deliberazione n. 25/2016 il CIPE ha stabilito che le amministrazioni comunichino eventuali variazioni dei predetti sistemi all'Agenzia per la coesione territoriale e che la stessa Agenzia, attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoponga a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenti rapporti sulle risultanze di tale attività;
c. nella citata deliberazione n. 25/2016, il CIPE ha stabilito che la prima anticipazione sia trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione, mentre le quote successive siano trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto descritto alla precedente lettera c.
d. con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse", il CIPE, nell'adottare le modalità di attuazione da rispettare per la gestione delle risorse FSC 2014/20 programmate all'interno dei Patti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha ribadito che le risorse finanziarie successive alla prima anticipazione siano trasferite "*a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25 adottata in data odierna da questo Comitato*";
e. che, sulla base dei documenti e delle norme riportate nei punti precedenti, si rende necessario definire un sistema di regole per la gestione delle operazioni finanziate con le risorse del fondo FSC 2014- 2020;
f. in particolare, l'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo garantisce l'efficiente ed efficace attuazione degli interventi in corso di programmazione, nonché l'uniforme applicazione delle procedure di gestione delle operazioni;
g. il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, trasmesso con mail del 5 gennaio 2017 all'Agenzia per la Coesione per la preventiva condivisione, è stato adeguato alle osservazioni formulata dalla stessa con mail del 13/01/2017;

RITENUTO pertanto,

a. di dover approvare il documento allegato, che descrive il Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2014-2020 e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC", ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
c. di dover individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie", demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;

d. di dover dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza;
e. di dover demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 “Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 “Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
d. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania-determinazioni”;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 1210/UDCP/GAB/VCG1 del 16/01/2017;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare il documento allegato, “Programmazione FSC 2014-2020. Sistema di Gestione e Controllo”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC”, ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
3. di individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD “Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali” incardinata nella DG “Risorse Finanziarie”, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
4. di dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza con proprio provvedimento dalla medesima AdG;
5. di demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
6. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali, all'Autorità di Certificazione ed al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	17/01/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP. 1	UOD/STAFF DIR.GEN. 3

OGGETTO :
FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Vincenzo De Luca*		*17/01/2017*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*dott.ssa Somma Maria*		*16/01/2017*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*17/01/2017*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*18/01/2017*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
51 . 1 : Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
51 . 2 : Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive
51 . 3 : Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale
52 . 4 : Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale
52 . 5 : Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema
52 . 6 : Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
53 . 7 : Direzione Generale per la mobilità
53 . 8 : Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
53 . 9 : Direzione Generale per il governo del territorio
54 . 10 : Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
54 . 11 : Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili
54 . 12 : Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber
55 . 13 : Direzione Generale per le risorse finanziarie
55 . 14 : Direzione Generale per le Risorse Umane
55 . 15 : Direzione Generale per le risorse stumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RegioneCampania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 -2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. PREMESSA 3
1.1 Riferimenti normativi 3
1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale) 4
2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO.....6
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria.....6
2.2 Autorità di Gestione (AdG).....6
2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP).....7
2.4 Autorità di Certificazione (AdC) 8
2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 10
2.5.1 Team di Attuazione.....12
2.6 Soggetto Attuatore 12
3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA 13
3.1 Sessioni di autovalutazione.....13
3.2 Manuali.....13
3.3 Pareri, note e circolari.....14
3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento.....14
4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI.....15
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, in conformità all'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento è redatto ai sensi delle delibere CIPE 25 e 26/2016

Il Sistema di Gestione e Controllo di seguito descritto afferisce all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC ivi comprese quelle programmate all'interno del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" ex delibera CIPE 26/2016.

Si rinvia alla definizione, a cura delle competenti Amministrazioni centrali, delle procedure di programmazione e attuazione dei Piani Operativi di cui alla delibera CIPE 25/2016, l'eventuale integrazione del presente documento.

1.1 Riferimenti normativi

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del Programma di investimenti di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere CIPE

- delibera CIPE 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

Altri riferimenti normativi

- Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. N. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni “meno sviluppate e in transizione” e un rappresentante delle Regioni “più sviluppate”.

1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale)

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali, come di seguito illustrato.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell’ordinamento, tutt’ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l’unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l’individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;
- individuare in capo alla Direzione Generale “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale “Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali” il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell’Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

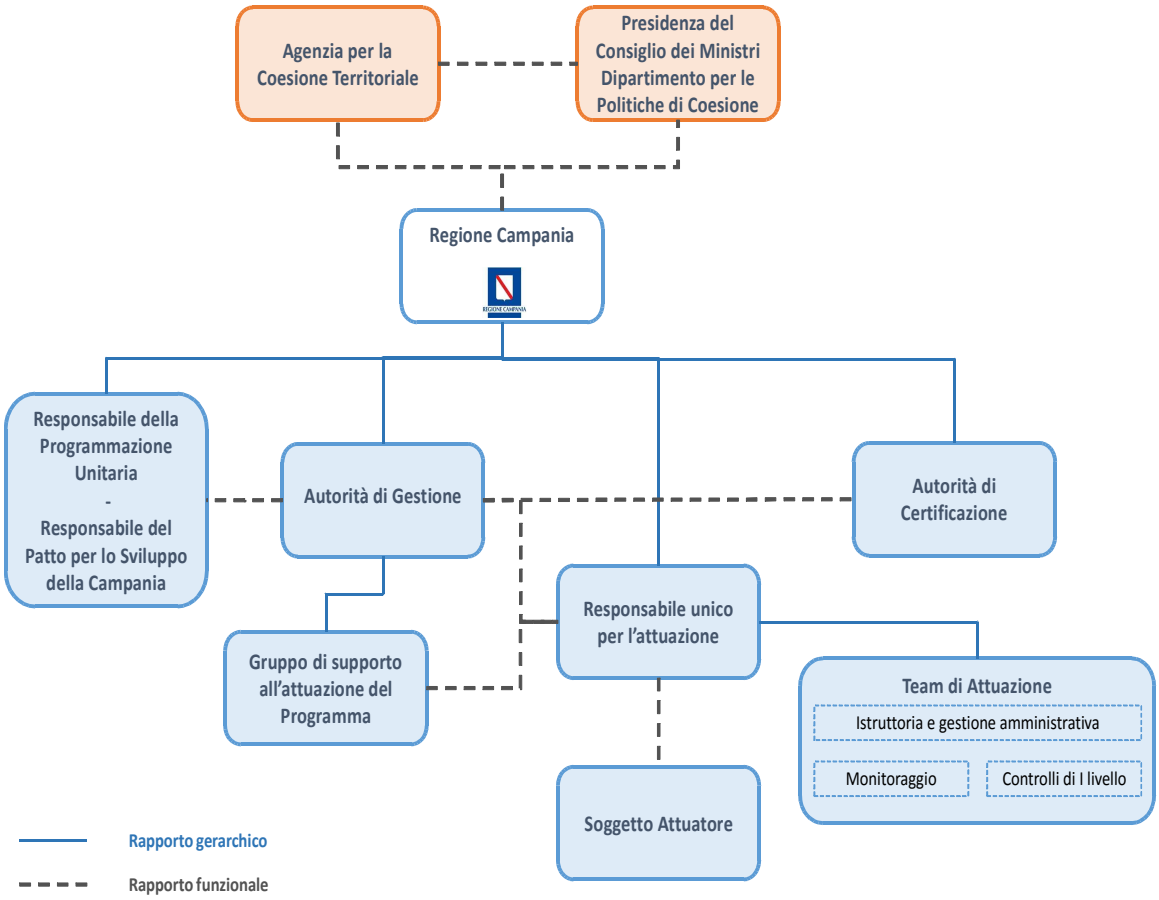


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Campania 2014 - 2020

2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC” (PEC: dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962812 –2907 – 2354).

In particolare, l’AdG:

1. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile Unico del Patto e con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari, nonchè con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
2. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse;
3. propone, d’intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria e, per le risorse attribuite con Delibera CIPE 26/2016, del Responsabile unico del patto;
4. garantisce che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC;
5. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di attuazione e linee guida per i Soggetti Attuatori;
6. sottoscrive gli Accordi e le Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti;
7. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria e con il Responsabile Unico del Patto per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalle Delibere CIPE;
8. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
9. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
10. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all’Autorità di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria nonché, per gli interventi inclusi nel Patto, al Responsabile Unico del Patto;
11. elabora i Rapporti annuali e il Rapporto finale di esecuzione, curandone la trasmissione agli organismi regionali e nazionali competenti;
12. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. fornisce ogni dato e informazione utile all'Autorità di Certificazione;
14. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

L'AdG, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.4 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di ceritifazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Nel rispetto di tale funzione, l'AdC provvede anche all'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del FSC, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione. Per spesa sostenuta deve intendersi quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Il Responsabile Unico dell'Attuazione dovrà redigere la dichiarazione di spesa attestando che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultino dal sistema informativo;
- siano inseriti nel sistema di monitoraggio gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello;
- siano eleggibili e liquidati gli importi da parte del Soggetto Attuatore;
- siano state validate le spese.

Nello specifico la dichiarazione di spesa resa dal Responsabile Unico per l'Attuazione deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC.
- Il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

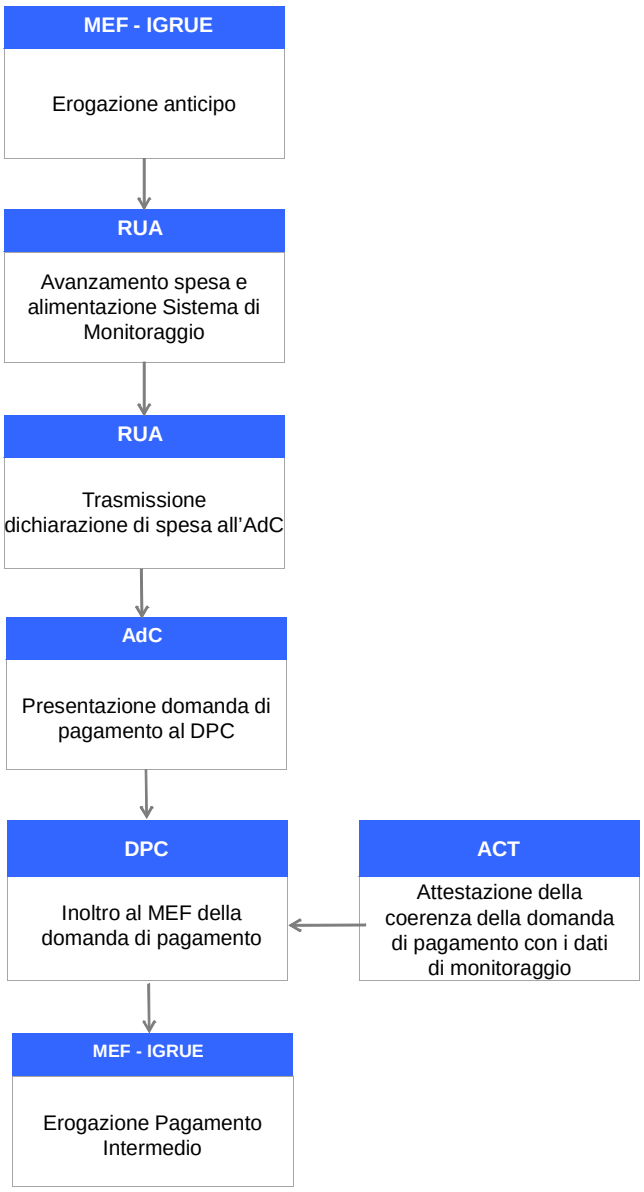


Figura n. 2 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

L'AdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini di eventuali controlli sulla spesa. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili on line dall'Autorità di Certificazione.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'AdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AdG per la riprogrammazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dagli uffici dell'AdC:

- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al Responsabile Unico dell'Attuazione per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa al fine della presentazione delle richieste di erogazione.
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro recuperi;
- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità.
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio ed implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative;
- gestione del registro irregolarità/recuperi.

2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati[1].

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette all'AdC la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;

1 Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AdG e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;
8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AdG e al Responsabile del Patto ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AdG e/o all'AdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AdG e all'AdG, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AdG e all'AdG;
15. fornisce all'AdG ai fini della elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e del Rapporto finale, ogni dato e informazione utile;
16. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AdG. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AdG, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attività di controllo (on desk e in loco) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

2.5.1 Team di Attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo decreto da trasmettere all’AdG, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di cui al par. 2.5, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.6 Soggetto Attuatore

E' l’organismo responsabile dell’attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l’attuazione dell’intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA o al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
6. a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
7. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
8. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
9. attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
10. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
11. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del FSC 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AdG ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sedute di autovalutazione rappresentano “momenti di riflessione” tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l’attuazione del programma e sull’individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l’attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l’elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l’attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del Programma.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un’azione di accompagnamento continua da parte del AdG.

3.2 Manuali

I Manuali predisposti dall’Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all’Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l’erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali.

L’obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All’interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell’implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2014-2020. Pertanto, l’AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AdG svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AdG coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AdG.

Nei Manuali di cui al par. 3.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

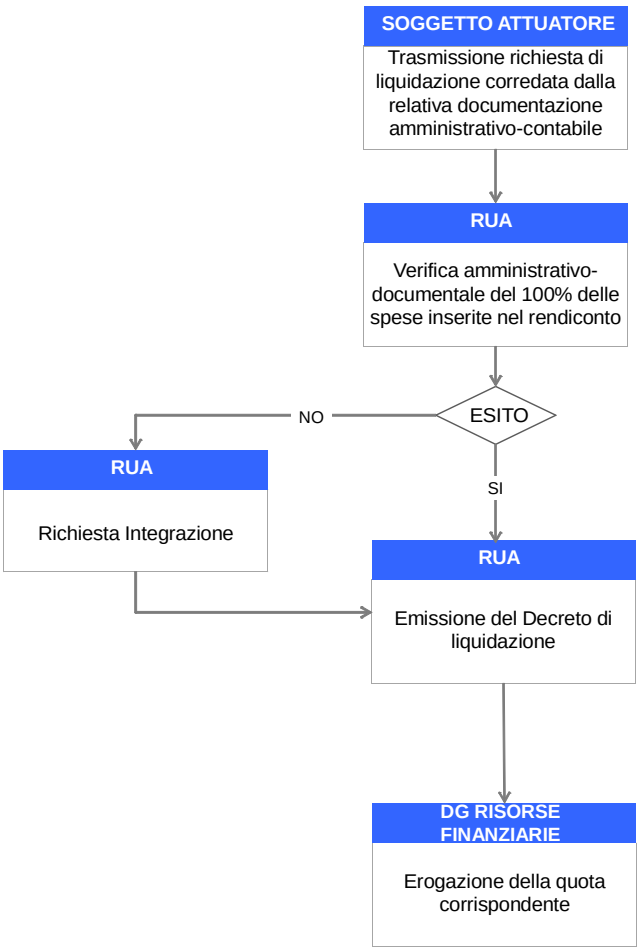


Figura n. 3 – Diagramma di flusso del processo di rendicontazione/pagamento tra Regione e Soggetti Attuatori

4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché al Responsabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'AdC ed al AdG, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'AdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Con successive disposizioni di dettaglio saranno individuate le modalità operative per garantire il flusso irregolarità/recupero.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione;
- Responsabile Programmazione Unitaria;
- Responsabile Unico Patto
- RUA;
- Uffici preposti al controllo di I livello;
- Soggetto Attuatore;
- Altri Soggetti esterni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "….....……", COD. "….....…."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….....……

nato/a a…….....…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….....……..……..…….....……

Via..…… in qualità di progettista dell'intervento "…….....……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….....……

nato/a a…….....…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….....……..……..…….....……

Via..…… in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "…….....……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. ..... del ..... previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. ..... del .....
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 50 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

DGR 732 DEL 13/12/2016 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" - APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO ASSEGNATO. INTERVENTO: "OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI BOSCOREALE (NA) - INTERVENTO DI TIPO A-B1 (EMISSARIO DI BOSCOREALE)". BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE: GORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
    - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
    - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso;

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
    - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea

di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").

- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

d. con decreto n. 59 del 4/9/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato il "Manuale delle procedure di gestione" e il Manuale delle procedure di controllo" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;

e. con decreto n. 166 del 19/12/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato le "Linee Guida per i Soggetti Attuatori" del FSC Campania 2014-2020;

f. che, in riscontro alla nota prot. 824677 - 13.12.2017 della U.O.D. 50.06.08, il Beneficiario ha provveduto - con nota prot. n. 55154 del 20.12.2017 - a trasmettere la documentazione utile al censimento dell'operazione nel sistema informativo regionale SMOL;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 732/2016;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 526 del 23/10/2017, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.06.08

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. Spese ammissibili. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
   - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
   - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
   - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
   - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

   Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

   A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

   1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
   2. *Espropriazioni;*
   3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
   4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito e se del caso, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
   5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
   6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

      Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

      La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

      La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto

Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e..

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di nomina del RUP;
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;

b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
c. è immediatamente cantierabile;

- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato) idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (DG Ambiente - 50.06.00) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
   - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
   - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
   - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente

all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;

- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

1. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.
2. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (DG Ambiente - 50.06.00) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.
4. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
5. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
6. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
5. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
   - revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
   - sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

   Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:
   - per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
   - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - al Soggetto Attuatore che lo reinvierà debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata ai seguenti indirizzi: dg.500600@pec.regione.campania.it e uod.500608@pec.regione.campania.it;
   - e per quanto di competenza, alla UOD 50.06.08, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA
DIRETTORE GENERALE
Dr Michele Palmieri

Deliberazione N. **14**

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Direzione Generale	U.O.D. / Staff
1	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***17/01/2017***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	**ASSENTE**
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
b. l'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
c. l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014- 2020, stabilisce che *"siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
b. con la medesima deliberazione n. 25/2016 il CIPE ha stabilito che le amministrazioni comunichino eventuali variazioni dei predetti sistemi all'Agenzia per la coesione territoriale e che la stessa Agenzia, attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoponga a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenti rapporti sulle risultanze di tale attività;
c. nella citata deliberazione n. 25/2016, il CIPE ha stabilito che la prima anticipazione sia trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione, mentre le quote successive siano trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto descritto alla precedente lettera c.
d. con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse", il CIPE, nell'adottare le modalità di attuazione da rispettare per la gestione delle risorse FSC 2014/20 programmate all'interno dei Patti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha ribadito che le risorse finanziarie successive alla prima anticipazione siano trasferite "*a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25 adottata in data odierna da questo Comitato*";
e. che, sulla base dei documenti e delle norme riportate nei punti precedenti, si rende necessario definire un sistema di regole per la gestione delle operazioni finanziate con le risorse del fondo FSC 2014- 2020;
f. in particolare, l'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo garantisce l'efficiente ed efficace attuazione degli interventi in corso di programmazione, nonché l'uniforme applicazione delle procedure di gestione delle operazioni;
g. il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, trasmesso con mail del 5 gennaio 2017 all'Agenzia per la Coesione per la preventiva condivisione, è stato adeguato alle osservazioni formulata dalla stessa con mail del 13/01/2017;

RITENUTO pertanto,

a. di dover approvare il documento allegato, che descrive il Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2014-2020 e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC", ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
c. di dover individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie", demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;

d. di dover dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza;
e. di dover demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 “Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 “Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
d. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania-determinazioni”;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 1210/UDCP/GAB/VCG1 del 16/01/2017;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare il documento allegato, “Programmazione FSC 2014-2020. Sistema di Gestione e Controllo”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC”, ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
3. di individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD “Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali” incardinata nella DG “Risorse Finanziarie”, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
4. di dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza con proprio provvedimento dalla medesima AdG;
5. di demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
6. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali, all'Autorità di Certificazione ed al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	17/01/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP. 1	UOD/STAFF DIR.GEN. 3

OGGETTO :
FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Vincenzo De Luca*		*17/01/2017*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*dott.ssa Somma Maria*		*16/01/2017*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*17/01/2017*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*18/01/2017*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
51 . 1 : Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
51 . 2 : Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive
51 . 3 : Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale
52 . 4 : Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale
52 . 5 : Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema
52 . 6 : Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
53 . 7 : Direzione Generale per la mobilità
53 . 8 : Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
53 . 9 : Direzione Generale per il governo del territorio
54 . 10 : Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
54 . 11 : Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili
54 . 12 : Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber
55 . 13 : Direzione Generale per le risorse finanziarie
55 . 14 : Direzione Generale per le Risorse Umane
55 . 15 : Direzione Generale per le risorse stumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RegioneCampania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 -2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. PREMESSA 3
1.1 Riferimenti normativi 3
1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale) 4
2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO.....6
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria.....6
2.2 Autorità di Gestione (AdG).....6
2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP).....7
2.4 Autorità di Certificazione (AdC) 8
2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 10
2.5.1 Team di Attuazione.....12
2.6 Soggetto Attuatore 12
3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA 13
3.1 Sessioni di autovalutazione.....13
3.2 Manuali.....13
3.3 Pareri, note e circolari.....14
3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento.....14
4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI.....15
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, in conformità all'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento è redatto ai sensi delle delibere CIPE 25 e 26/2016

Il Sistema di Gestione e Controllo di seguito descritto afferisce all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC ivi comprese quelle programmate all'interno del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" ex delibera CIPE 26/2016.

Si rinvia alla definizione, a cura delle competenti Amministrazioni centrali, delle procedure di programmazione e attuazione dei Piani Operativi di cui alla delibera CIPE 25/2016, l'eventuale integrazione del presente documento.

1.1 Riferimenti normativi

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del Programma di investimenti di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere CIPE

- delibera CIPE 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

Altri riferimenti normativi

- Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. N. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni “meno sviluppate e in transizione” e un rappresentante delle Regioni “più sviluppate”.

1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale)

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali, come di seguito illustrato.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell’ordinamento, tutt’ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l’unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l’individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;
- individuare in capo alla Direzione Generale “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale “Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali” il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell’Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

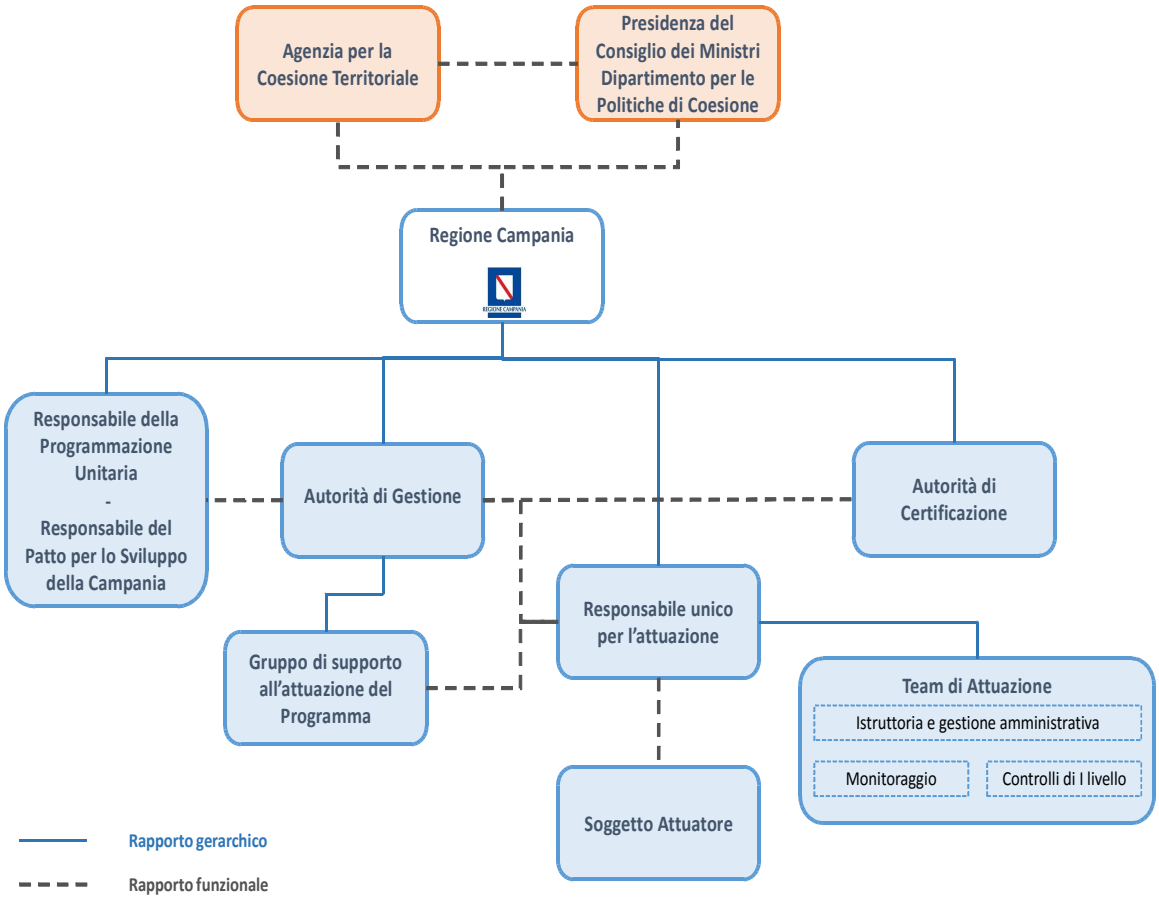


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Campania 2014 - 2020

2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC” (PEC: dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962812 –2907 – 2354).

In particolare, l’AdG:

1. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile Unico del Patto e con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari, nonchè con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
2. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse;
3. propone, d’intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria e, per le risorse attribuite con Delibera CIPE 26/2016, del Responsabile unico del patto;
4. garantisce che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC;
5. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di attuazione e linee guida per i Soggetti Attuatori;
6. sottoscrive gli Accordi e le Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti;
7. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria e con il Responsabile Unico del Patto per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalle Delibere CIPE;
8. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
9. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
10. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all’Autorità di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria nonché, per gli interventi inclusi nel Patto, al Responsabile Unico del Patto;
11. elabora i Rapporti annuali e il Rapporto finale di esecuzione, curandone la trasmissione agli organismi regionali e nazionali competenti;
12. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. fornisce ogni dato e informazione utile all'Autorità di Certificazione;
14. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

L'AdG, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.4 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di ceritifazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Nel rispetto di tale funzione, l'AdC provvede anche all'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del FSC, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione. Per spesa sostenuta deve intendersi quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Il Responsabile Unico dell'Attuazione dovrà redigere la dichiarazione di spesa attestando che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultino dal sistema informativo;
- siano inseriti nel sistema di monitoraggio gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello;
- siano eleggibili e liquidati gli importi da parte del Soggetto Attuatore;
- siano state validate le spese.

Nello specifico la dichiarazione di spesa resa dal Responsabile Unico per l'Attuazione deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC.
- Il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

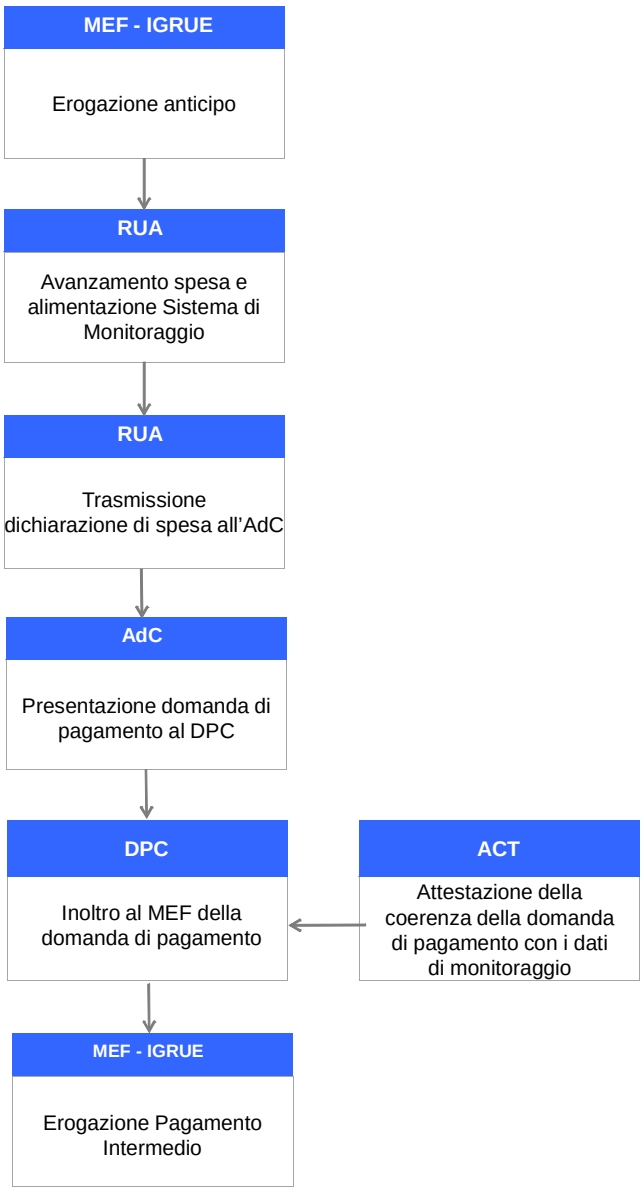


Figura n. 2 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

L'AdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini di eventuali controlli sulla spesa. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili on line dall'Autorità di Certificazione.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'AdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AdG per la riprogrammazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dagli uffici dell'AdC:

- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al Responsabile Unico dell'Attuazione per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa al fine della presentazione delle richieste di erogazione.
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro recuperi;
- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità.
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio ed implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative;
- gestione del registro irregolarità/recuperi.

2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati[1].

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette all'AdC la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;

1 Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AdG e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;
8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AdG e al Responsabile del Patto ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AdG e/o all'AdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AdG e all'AdG, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AdG e all'AdG;
15. fornisce all'AdG ai fini della elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e del Rapporto finale, ogni dato e informazione utile;
16. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AdG. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AdG, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attività di controllo (on desk e in loco) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

2.5.1 Team di Attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo decreto da trasmettere all’AdG, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di cui al par. 2.5, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.6 Soggetto Attuatore

E' l’organismo responsabile dell’attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l’attuazione dell’intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA o al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
6. a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
7. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
8. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
9. attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
10. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
11. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del FSC 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AdG ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sedute di autovalutazione rappresentano “momenti di riflessione” tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l’attuazione del programma e sull’individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l’attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l’elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l’attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del Programma.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un’azione di accompagnamento continua da parte del AdG.

3.2 Manuali

I Manuali predisposti dall’Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all’Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l’erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali.

L’obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All’interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell’implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2014-2020. Pertanto, l’AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AdG svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AdG coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AdG.

Nei Manuali di cui al par. 3.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

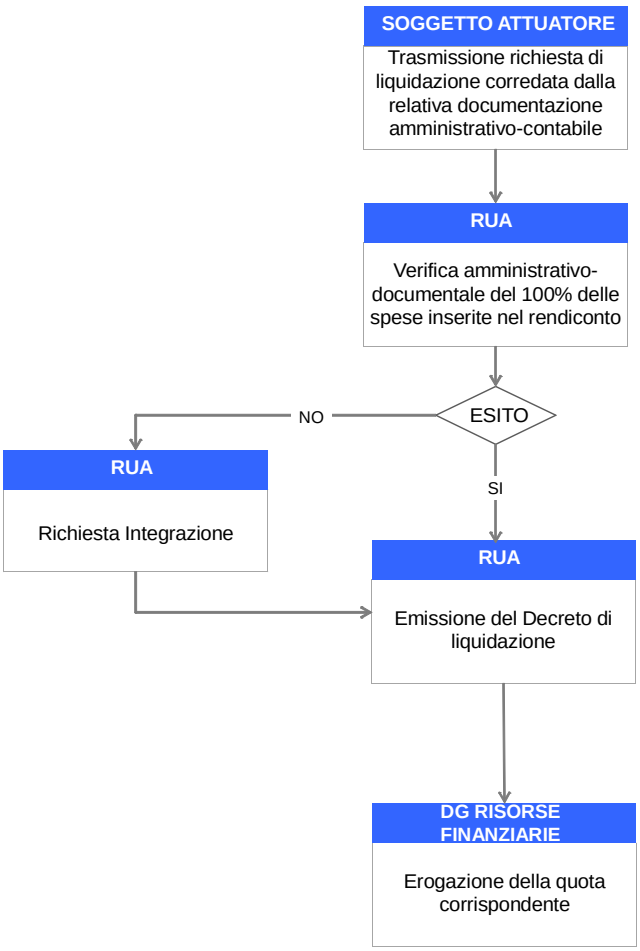


Figura n. 3 – Diagramma di flusso del processo di rendicontazione/pagamento tra Regione e Soggetti Attuatori

4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché al Responsabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'AdC ed al AdG, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'AdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Con successive disposizioni di dettaglio saranno individuate le modalità operative per garantire il flusso irregolarità/recupero.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione;
- Responsabile Programmazione Unitaria;
- Responsabile Unico Patto
- RUA;
- Uffici preposti al controllo di I livello;
- Soggetto Attuatore;
- Altri Soggetti esterni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "…….", COD. "…….."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….

nato/a a…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….

Via..…… in qualità di progettista dell'intervento "…….." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….

nato/a a…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….

Via..…… in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "…….." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. ..... del ..... previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. ..... del .....
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

DGR 732 DEL 13/12/2016 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" - APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO ASSEGNATO. INTERVENTO: "REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA BACINO DI VIA FONTANELLE (IN COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA - NA)". BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE: GORI S.P.A. CODICE MONITORAGGIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
    - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
    - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
    - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea

di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").

- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

d. con decreto n. 59 del 4/9/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato il "Manuale delle procedure di gestione" e il Manuale delle procedure di controllo" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;

e. con decreto n. 166 del 19/12/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato le "Linee Guida per i Soggetti Attuatori" del FSC Campania 2014-2020;

f. che, in riscontro alla nota prot. 824677 - 13.12.2017 della U.O.D. 50.06.08, il Beneficiario ha provveduto - con nota prot. n. 55154 del 20.12.2017 - a trasmettere la documentazione utile al censimento dell'operazione nel sistema informativo regionale SMOL;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 732/2016;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 526 del 23/10/2017, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.06.08

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. Spese ammissibili. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
   - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
   - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
   - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
   - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

   Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

   A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

   1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
   2. *Espropriazioni;*
   3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
   4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito e se del caso, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
   5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
   6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

      Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

      La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

      La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto

Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e..

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di nomina del RUP;
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;

b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
c. è immediatamente cantierabile;

- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato) idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (DG Ambiente - 50.06.00) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
   - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
   - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
   - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente

all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;

- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

1. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.
2. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (DG Ambiente - 50.06.00) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.
4. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
5. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
6. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
5. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
   - revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
   - sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

   Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:
   - per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
   - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - al Soggetto Attuatore che lo reinvierà debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata ai seguenti indirizzi: dg.500600@pec.regione.campania.it e uod.500608@pec.regione.campania.it;
   - e per quanto di competenza, alla UOD 50.06.08, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA
DIRETTORE GENERALE
Dr Michele Palmieri

Deliberazione N. **14**

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Direzione Generale	U.O.D. / Staff
1	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***17/01/2017***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	**ASSENTE**
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
b. l'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
c. l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014- 2020, stabilisce che *"siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
b. con la medesima deliberazione n. 25/2016 il CIPE ha stabilito che le amministrazioni comunichino eventuali variazioni dei predetti sistemi all'Agenzia per la coesione territoriale e che la stessa Agenzia, attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoponga a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenti rapporti sulle risultanze di tale attività;
c. nella citata deliberazione n. 25/2016, il CIPE ha stabilito che la prima anticipazione sia trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione, mentre le quote successive siano trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto descritto alla precedente lettera c.
d. con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse", il CIPE, nell'adottare le modalità di attuazione da rispettare per la gestione delle risorse FSC 2014/20 programmate all'interno dei Patti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha ribadito che le risorse finanziarie successive alla prima anticipazione siano trasferite "*a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25 adottata in data odierna da questo Comitato*";
e. che, sulla base dei documenti e delle norme riportate nei punti precedenti, si rende necessario definire un sistema di regole per la gestione delle operazioni finanziate con le risorse del fondo FSC 2014- 2020;
f. in particolare, l'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo garantisce l'efficiente ed efficace attuazione degli interventi in corso di programmazione, nonché l'uniforme applicazione delle procedure di gestione delle operazioni;
g. il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, trasmesso con mail del 5 gennaio 2017 all'Agenzia per la Coesione per la preventiva condivisione, è stato adeguato alle osservazioni formulata dalla stessa con mail del 13/01/2017;

RITENUTO pertanto,

a. di dover approvare il documento allegato, che descrive il Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2014-2020 e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC", ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
c. di dover individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie", demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;

d. di dover dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza;
e. di dover demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 “Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 “Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
d. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania-determinazioni”;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 1210/UDCP/GAB/VCG1 del 16/01/2017;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare il documento allegato, “Programmazione FSC 2014-2020. Sistema di Gestione e Controllo”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC”, ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
3. di individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD “Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali” incardinata nella DG “Risorse Finanziarie”, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
4. di dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza con proprio provvedimento dalla medesima AdG;
5. di demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
6. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali, all'Autorità di Certificazione ed al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	17/01/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP. 1	UOD/STAFF DIR.GEN. 3

OGGETTO :
FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Vincenzo De Luca*		*17/01/2017*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*dott.ssa Somma Maria*		*16/01/2017*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*17/01/2017*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*18/01/2017*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
51 . 1 : Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
51 . 2 : Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive
51 . 3 : Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale
52 . 4 : Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale
52 . 5 : Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema
52 . 6 : Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
53 . 7 : Direzione Generale per la mobilità
53 . 8 : Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
53 . 9 : Direzione Generale per il governo del territorio
54 . 10 : Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
54 . 11 : Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili
54 . 12 : Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber
55 . 13 : Direzione Generale per le risorse finanziarie
55 . 14 : Direzione Generale per le Risorse Umane
55 . 15 : Direzione Generale per le risorse stumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RegioneCampania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 -2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. PREMESSA 3
1.1 Riferimenti normativi 3
1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale) 4
2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO.....6
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria.....6
2.2 Autorità di Gestione (AdG).....6
2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP).....7
2.4 Autorità di Certificazione (AdC) 8
2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 10
2.5.1 Team di Attuazione.....12
2.6 Soggetto Attuatore 12
3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA 13
3.1 Sessioni di autovalutazione.....13
3.2 Manuali.....13
3.3 Pareri, note e circolari.....14
3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento.....14
4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI.....15
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, in conformità all'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento è redatto ai sensi delle delibere CIPE 25 e 26/2016

Il Sistema di Gestione e Controllo di seguito descritto afferisce all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC ivi comprese quelle programmate all'interno del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" ex delibera CIPE 26/2016.

Si rinvia alla definizione, a cura delle competenti Amministrazioni centrali, delle procedure di programmazione e attuazione dei Piani Operativi di cui alla delibera CIPE 25/2016, l'eventuale integrazione del presente documento.

1.1 Riferimenti normativi

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del Programma di investimenti di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere CIPE

- delibera CIPE 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

Altri riferimenti normativi

- Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. N. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni “meno sviluppate e in transizione” e un rappresentante delle Regioni “più sviluppate”.

1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale)

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali, come di seguito illustrato.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell’ordinamento, tutt’ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l’unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l’individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;
- individuare in capo alla Direzione Generale “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale “Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali” il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell’Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

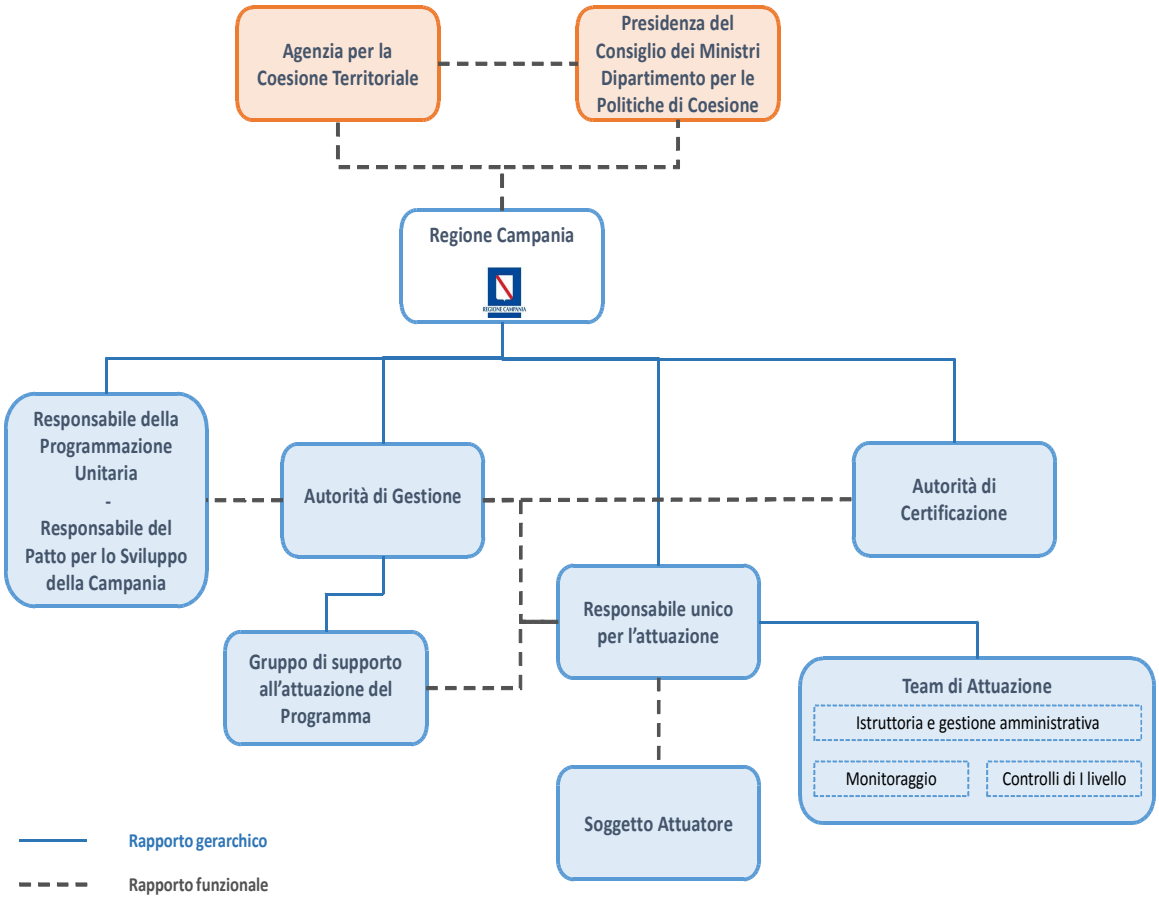


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Campania 2014 - 2020

2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC” (PEC: dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962812 –2907 – 2354).

In particolare, l’AdG:

1. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile Unico del Patto e con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari, nonchè con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
2. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse;
3. propone, d’intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria e, per le risorse attribuite con Delibera CIPE 26/2016, del Responsabile unico del patto;
4. garantisce che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC;
5. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di attuazione e linee guida per i Soggetti Attuatori;
6. sottoscrive gli Accordi e le Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti;
7. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria e con il Responsabile Unico del Patto per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalle Delibere CIPE;
8. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
9. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
10. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all’Autorità di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria nonché, per gli interventi inclusi nel Patto, al Responsabile Unico del Patto;
11. elabora i Rapporti annuali e il Rapporto finale di esecuzione, curandone la trasmissione agli organismi regionali e nazionali competenti;
12. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. fornisce ogni dato e informazione utile all'Autorità di Certificazione;
14. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

L'AdG, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.4 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di ceritifazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Nel rispetto di tale funzione, l'AdC provvede anche all'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del FSC, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione. Per spesa sostenuta deve intendersi quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Il Responsabile Unico dell'Attuazione dovrà redigere la dichiarazione di spesa attestando che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultino dal sistema informativo;
- siano inseriti nel sistema di monitoraggio gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello;
- siano eleggibili e liquidati gli importi da parte del Soggetto Attuatore;
- siano state validate le spese.

Nello specifico la dichiarazione di spesa resa dal Responsabile Unico per l'Attuazione deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC.
- Il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

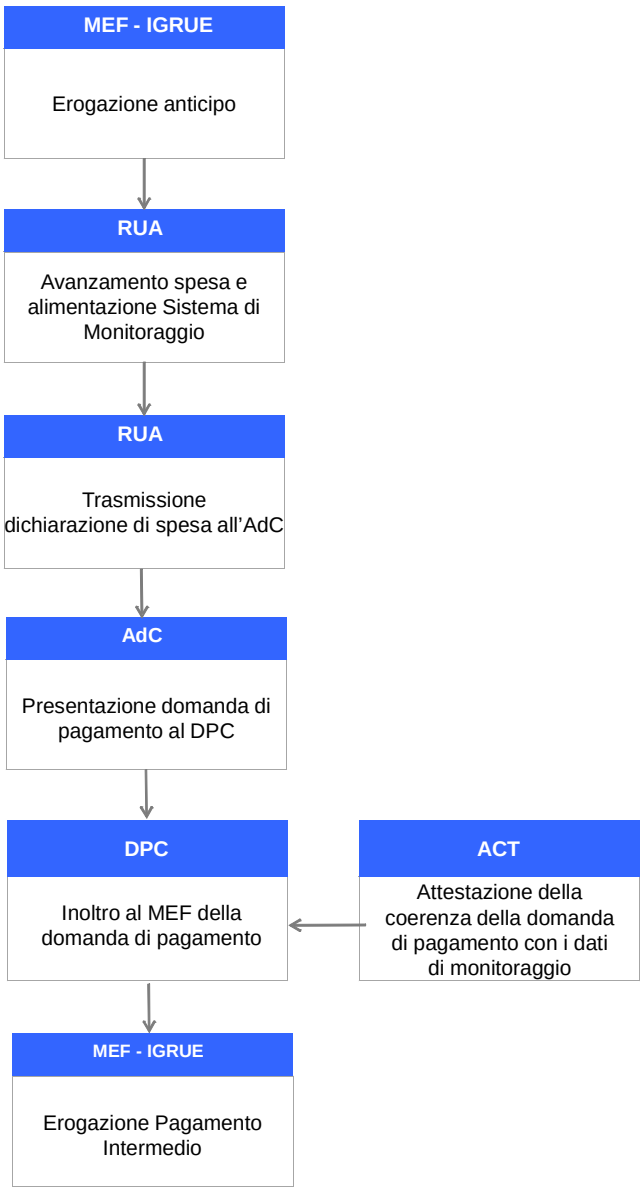


Figura n. 2 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

L'AdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini di eventuali controlli sulla spesa. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili on line dall'Autorità di Certificazione.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'AdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AdG per la riprogrammazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dagli uffici dell'AdC:

- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al Responsabile Unico dell'Attuazione per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa al fine della presentazione delle richieste di erogazione.
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro recuperi;
- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità.
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio ed implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative;
- gestione del registro irregolarità/recuperi.

2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati[1].

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette all'AdC la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;

1 Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AdG e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;
8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AdG e al Responsabile del Patto ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AdG e/o all'AdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AdG e all'AdG, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AdG e all'AdG;
15. fornisce all'AdG ai fini della elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e del Rapporto finale, ogni dato e informazione utile;
16. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AdG. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AdG, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attività di controllo (on desk e in loco) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

2.5.1 Team di Attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo decreto da trasmettere all’AdG, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di cui al par. 2.5, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.6 Soggetto Attuatore

E' l’organismo responsabile dell’attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l’attuazione dell’intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA o al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
6. a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
7. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
8. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
9. attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
10. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
11. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del FSC 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AdG ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sedute di autovalutazione rappresentano “momenti di riflessione” tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l’attuazione del programma e sull’individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l’attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l’elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l’attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del Programma.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un’azione di accompagnamento continua da parte del AdG.

3.2 Manuali

I Manuali predisposti dall’Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all’Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l’erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali.

L’obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All’interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell’implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2014-2020. Pertanto, l’AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AdG svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AdG coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AdG.

Nei Manuali di cui al par. 3.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

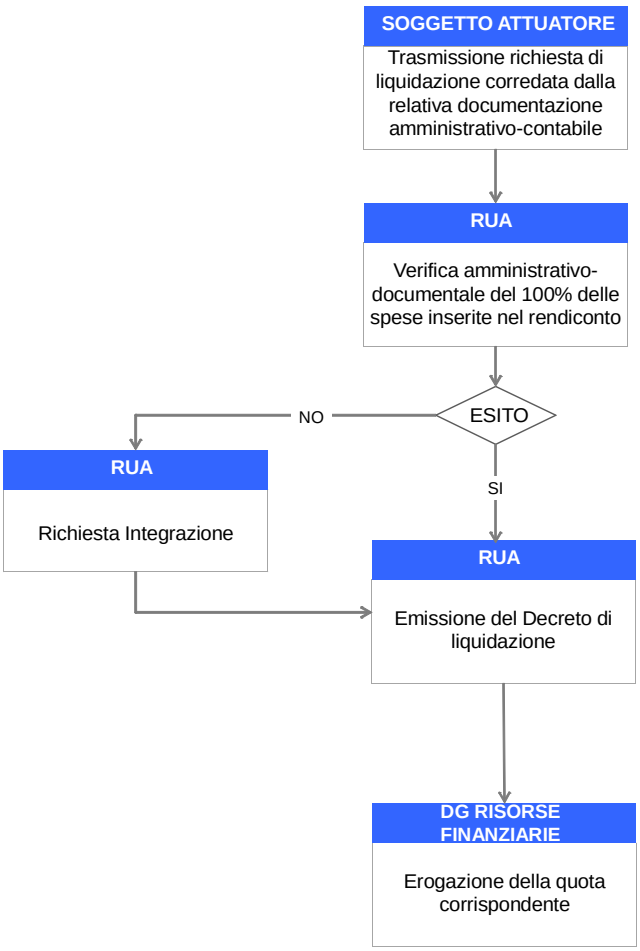


Figura n. 3 – Diagramma di flusso del processo di rendicontazione/pagamento tra Regione e Soggetti Attuatori

4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché al Responsabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'AdC ed al AdG, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'AdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Con successive disposizioni di dettaglio saranno individuate le modalità operative per garantire il flusso irregolarità/recupero.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione;
- Responsabile Programmazione Unitaria;
- Responsabile Unico Patto
- RUA;
- Uffici preposti al controllo di I livello;
- Soggetto Attuatore;
- Altri Soggetti esterni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "…….", COD. "…….."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….

nato/a a…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….

Via..…… in qualità di progettista dell'intervento "…….." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….

nato/a a…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….

Via..…… in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "…….." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. ..... del ..... previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. ..... del .....
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 52 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

DGR 732 DEL 13/12/2016 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" - APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO ASSEGNATO. INTERVENTO: "OPERE DI COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA - COMUNE DI SIANO (SA) - INTERVENTO A-B1". BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE: GORI S.P.A. CODICE MONITORAGGIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
    - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
    - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
    - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea

di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").

- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

d. con decreto n. 59 del 4/9/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato il "Manuale delle procedure di gestione" e il Manuale delle procedure di controllo" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;

e. con decreto n. 166 del 19/12/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato le "Linee Guida per i Soggetti Attuatori" del FSC Campania 2014-2020;

f. che, in riscontro alla nota prot. 824677 - 13.12.2017 della U.O.D. 50.06.08, il Beneficiario ha provveduto - con nota prot. n. 55154 del 20.12.2017 - a trasmettere la documentazione utile al censimento dell'operazione nel sistema informativo regionale SMOL;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 732/2016;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 526 del 23/10/2017, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.06.08

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. Spese ammissibili. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
   - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
   - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
   - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
   - siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

   Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

   A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

   1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
   2. *Espropriazioni;*
   3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
   4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito e se del caso, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
   5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
   6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

      Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

      La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

      La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto

Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e..

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di nomina del RUP;
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;

b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
c. è immediatamente cantierabile;

- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato) idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso.

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (DG Ambiente - 50.06.00) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
   - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
   - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
   - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente

all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;

- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

1. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.
2. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (DG Ambiente - 50.06.00) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:
   - che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta;
   - che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata.
3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.
4. A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
5. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
6. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
5. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
   - revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
   - sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

   Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:
   - per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
   - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:
   - al Soggetto Attuatore che lo reinvierà debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata ai seguenti indirizzi: dg.500600@pec.regione.campania.it e uod.500608@pec.regione.campania.it;
   - e per quanto di competenza, alla UOD 50.06.08, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA
DIRETTORE GENERALE
Dr Michele Palmieri

Deliberazione N. **14**

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Direzione Generale	U.O.D. / Staff
1	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***17/01/2017***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	**ASSENTE**
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
b. l'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
c. l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014- 2020, stabilisce che *"siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
b. con la medesima deliberazione n. 25/2016 il CIPE ha stabilito che le amministrazioni comunichino eventuali variazioni dei predetti sistemi all'Agenzia per la coesione territoriale e che la stessa Agenzia, attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoponga a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenti rapporti sulle risultanze di tale attività;
c. nella citata deliberazione n. 25/2016, il CIPE ha stabilito che la prima anticipazione sia trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione, mentre le quote successive siano trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto descritto alla precedente lettera c.
d. con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse", il CIPE, nell'adottare le modalità di attuazione da rispettare per la gestione delle risorse FSC 2014/20 programmate all'interno dei Patti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha ribadito che le risorse finanziarie successive alla prima anticipazione siano trasferite "*a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25 adottata in data odierna da questo Comitato*";
e. che, sulla base dei documenti e delle norme riportate nei punti precedenti, si rende necessario definire un sistema di regole per la gestione delle operazioni finanziate con le risorse del fondo FSC 2014- 2020;
f. in particolare, l'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo garantisce l'efficiente ed efficace attuazione degli interventi in corso di programmazione, nonché l'uniforme applicazione delle procedure di gestione delle operazioni;
g. il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, trasmesso con mail del 5 gennaio 2017 all'Agenzia per la Coesione per la preventiva condivisione, è stato adeguato alle osservazioni formulata dalla stessa con mail del 13/01/2017;

RITENUTO pertanto,

a. di dover approvare il documento allegato, che descrive il Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2014-2020 e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC", ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
c. di dover individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie", demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;

d. di dover dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza;
e. di dover demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 “Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 “Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
d. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania-determinazioni”;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 1210/UDCP/GAB/VCG1 del 16/01/2017;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare il documento allegato, “Programmazione FSC 2014-2020. Sistema di Gestione e Controllo”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC”, ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
3. di individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD “Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali” incardinata nella DG “Risorse Finanziarie”, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
4. di dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza con proprio provvedimento dalla medesima AdG;
5. di demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
6. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali, all'Autorità di Certificazione ed al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	17/01/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP. 1	UOD/STAFF DIR.GEN. 3

OGGETTO :
FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Vincenzo De Luca*		*17/01/2017*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*dott.ssa Somma Maria*		*16/01/2017*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*17/01/2017*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*18/01/2017*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
51 . 1 : Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
51 . 2 : Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive
51 . 3 : Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale
52 . 4 : Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale
52 . 5 : Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema
52 . 6 : Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
53 . 7 : Direzione Generale per la mobilità
53 . 8 : Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
53 . 9 : Direzione Generale per il governo del territorio
54 . 10 : Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
54 . 11 : Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili
54 . 12 : Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber
55 . 13 : Direzione Generale per le risorse finanziarie
55 . 14 : Direzione Generale per le Risorse Umane
55 . 15 : Direzione Generale per le risorse stumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RegioneCampania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 -2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. PREMESSA 3
1.1 Riferimenti normativi 3
1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale) 4
2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO.....6
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria.....6
2.2 Autorità di Gestione (AdG).....6
2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP).....7
2.4 Autorità di Certificazione (AdC) 8
2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 10
2.5.1 Team di Attuazione.....12
2.6 Soggetto Attuatore 12
3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA 13
3.1 Sessioni di autovalutazione.....13
3.2 Manuali.....13
3.3 Pareri, note e circolari.....14
3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento.....14
4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI.....15
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, in conformità all'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento è redatto ai sensi delle delibere CIPE 25 e 26/2016

Il Sistema di Gestione e Controllo di seguito descritto afferisce all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC ivi comprese quelle programmate all'interno del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" ex delibera CIPE 26/2016.

Si rinvia alla definizione, a cura delle competenti Amministrazioni centrali, delle procedure di programmazione e attuazione dei Piani Operativi di cui alla delibera CIPE 25/2016, l'eventuale integrazione del presente documento.

1.1 Riferimenti normativi

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del Programma di investimenti di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere CIPE

- delibera CIPE 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

Altri riferimenti normativi

- Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. N. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni “meno sviluppate e in transizione” e un rappresentante delle Regioni “più sviluppate”.

1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale)

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali, come di seguito illustrato.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell’ordinamento, tutt’ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l’unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l’individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;
- individuare in capo alla Direzione Generale “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale “Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali” il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell’Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

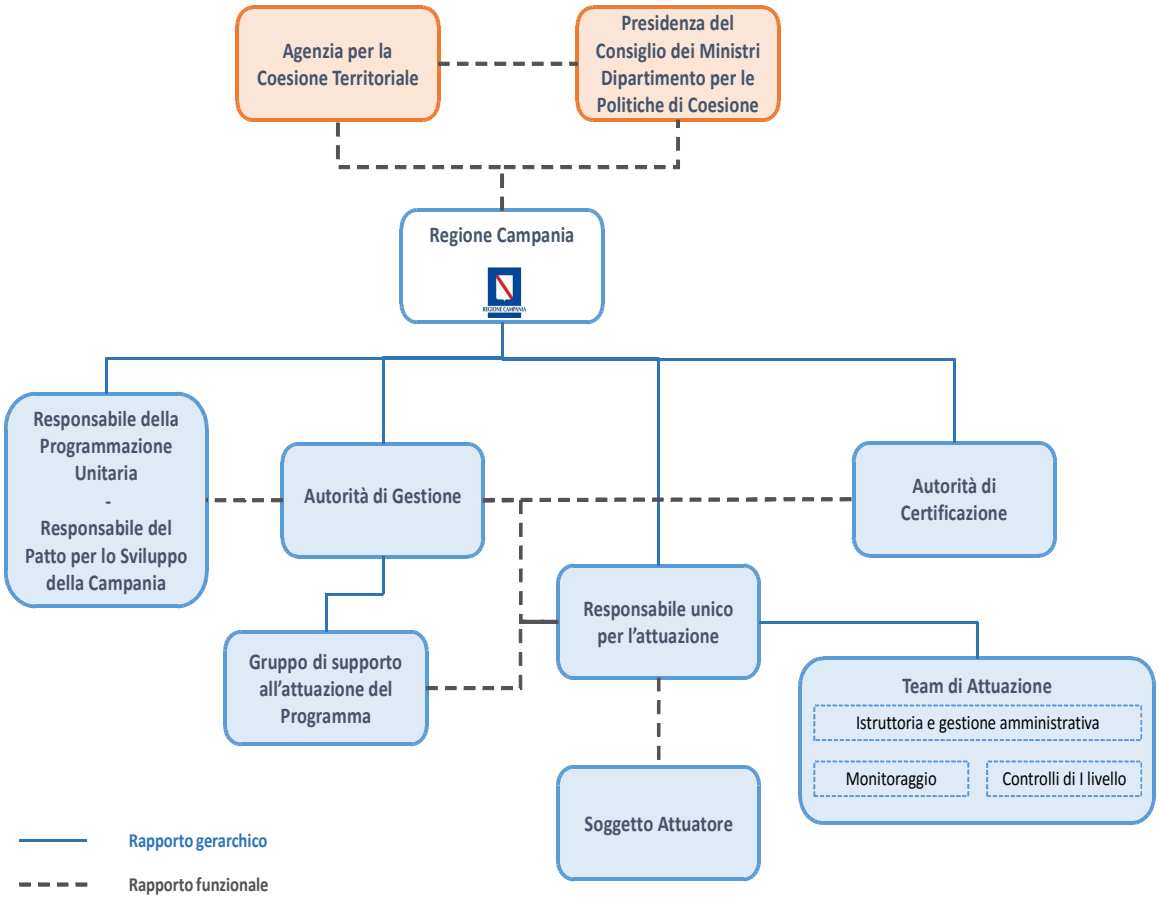


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Campania 2014 - 2020

2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC” (PEC: dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962812 –2907 – 2354).

In particolare, l’AdG:

1. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile Unico del Patto e con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari, nonchè con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
2. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse;
3. propone, d’intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria e, per le risorse attribuite con Delibera CIPE 26/2016, del Responsabile unico del patto;
4. garantisce che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC;
5. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di attuazione e linee guida per i Soggetti Attuatori;
6. sottoscrive gli Accordi e le Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti;
7. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria e con il Responsabile Unico del Patto per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalle Delibere CIPE;
8. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
9. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
10. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all’Autorità di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria nonché, per gli interventi inclusi nel Patto, al Responsabile Unico del Patto;
11. elabora i Rapporti annuali e il Rapporto finale di esecuzione, curandone la trasmissione agli organismi regionali e nazionali competenti;
12. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. fornisce ogni dato e informazione utile all'Autorità di Certificazione;
14. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

L'AdG, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.4 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di ceritifazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Nel rispetto di tale funzione, l'AdC provvede anche all'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del FSC, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione. Per spesa sostenuta deve intendersi quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Il Responsabile Unico dell'Attuazione dovrà redigere la dichiarazione di spesa attestando che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultino dal sistema informativo;
- siano inseriti nel sistema di monitoraggio gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello;
- siano eleggibili e liquidati gli importi da parte del Soggetto Attuatore;
- siano state validate le spese.

Nello specifico la dichiarazione di spesa resa dal Responsabile Unico per l'Attuazione deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC.
- Il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

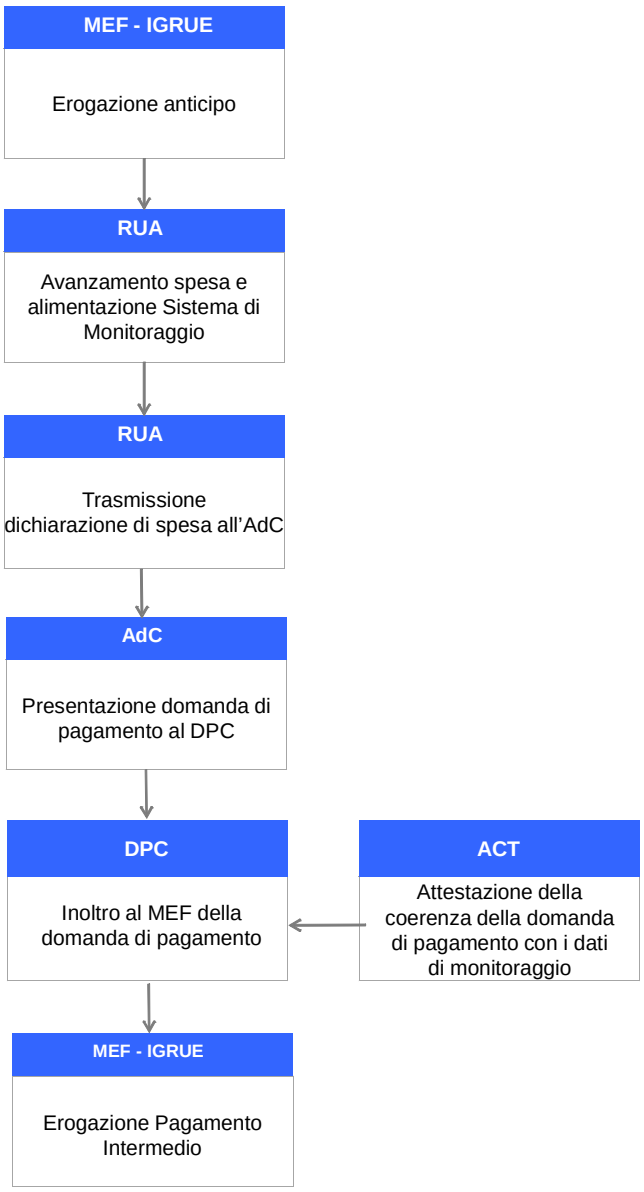


Figura n. 2 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

L'AdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini di eventuali controlli sulla spesa. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili on line dall'Autorità di Certificazione.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'AdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AdG per la riprogrammazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dagli uffici dell'AdC:

- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al Responsabile Unico dell'Attuazione per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa al fine della presentazione delle richieste di erogazione.
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro recuperi;
- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità.
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio ed implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative;
- gestione del registro irregolarità/recuperi.

2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati[1].

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette all'AdC la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;

1 Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AdG e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;
8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AdG e al Responsabile del Patto ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AdG e/o all'AdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AdG e all'AdG, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AdG e all'AdG;
15. fornisce all'AdG ai fini della elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e del Rapporto finale, ogni dato e informazione utile;
16. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AdG. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AdG, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attività di controllo (on desk e in loco) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

2.5.1 Team di Attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo decreto da trasmettere all’AdG, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di cui al par. 2.5, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.6 Soggetto Attuatore

E' l’organismo responsabile dell’attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l’attuazione dell’intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA o al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
6. a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
7. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
8. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
9. attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
10. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
11. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del FSC 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AdG ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sedute di autovalutazione rappresentano “momenti di riflessione” tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l’attuazione del programma e sull’individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l’attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l’elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l’attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del Programma.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un’azione di accompagnamento continua da parte del AdG.

3.2 Manuali

I Manuali predisposti dall’Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all’Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l’erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali.

L’obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All’interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell’implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2014-2020. Pertanto, l’AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AdG svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AdG coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AdG.

Nei Manuali di cui al par. 3.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

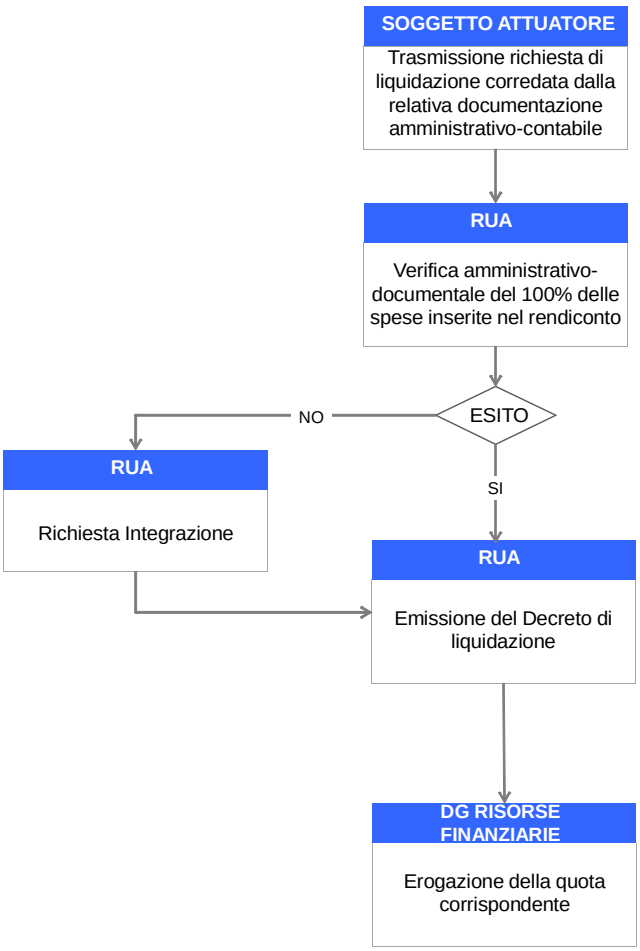


Figura n. 3 – Diagramma di flusso del processo di rendicontazione/pagamento tra Regione e Soggetti Attuatori

4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché al Responsabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'AdC ed al AdG, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'AdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Con successive disposizioni di dettaglio saranno individuate le modalità operative per garantire il flusso irregolarità/recupero.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione;
- Responsabile Programmazione Unitaria;
- Responsabile Unico Patto
- RUA;
- Uffici preposti al controllo di I livello;
- Soggetto Attuatore;
- Altri Soggetti esterni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "…….", COD. "…….."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….

nato/a a…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….

Via..…… in qualità di progettista dell'intervento "…….." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….

nato/a a…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….

Via..…… in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "…….." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. ..... del ..... previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. ..... del .....
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 54 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

DGR 732 DEL 13/12/2016 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"-. APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO ASSEGNATO. INTERVENTO: "ADEGUAMENTO ED ALLACCIAMENTO COLLETTORE FOGNARIO DI VIA PARATA CON IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CONTRADA CURSO". BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI AIROLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;

b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;

c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
- ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
- ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;

d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;

f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;

g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";

h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";

i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;

b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
- **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,
d. con decreto n. 59 del 4/9/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato il "Manuale delle procedure di gestione" e il Manuale delle procedure di controllo" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;
e. che con la nota regionale n. 0821677 del 13712/2017, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud, sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per avviare le attività di monitoraggio dell'intervento in questione;
f. che,pertanto, il Soggetto attuatore, con nota inviata via pec ed acquisita al prot.reg. n. 0006511 del 4/01/2018, ha dato riscontro alla suddetta nota regionale;
g. che con decreto n. 166 del 19/12/2017, la Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato le "Linee Guida per i Soggetti Attuatori" del FSC Campania 2014-2020;

RITENUTO OPPORTUNO nelle more del perfezionamento degli atti da parte del beneficiario approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 732/2016;

VISTI
a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 526 del 23/10/2017, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.06.08

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:

a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:

- siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;

- siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
2. Espropriazioni;
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art.106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n.50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e

concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto.

5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di nomina del RUP;
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
     b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
     c. è immediatamente cantierabile;
   - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
   - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
   - (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
   - (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).
6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;

- elaborare, a richiesta del RUA (DG Ambiente - 50.06.00) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).
9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA**

1. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.
2. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.

3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.

4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.

2. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (DG Ambiente - 50.06.00) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:

- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
- che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata

3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.

4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.

5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. **Rinuncia e rimodulazione**

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.

2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni

concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. **Verifiche e controlli**

La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.

Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. **Revoca del finanziamento**

Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.

In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.

Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.

Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":

- revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
- sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;

- per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:

- ai Soggetti attuatori che lo rinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata ai seguenti indirizzi dg.500600@pec.regione.campania.it e uod.500608@pec.regione.campania.it;
- e per quanto di competenza, alla UOD 50.06.08, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA
DIRETTORE GENERALE
Dr Michele Palmieri

Deliberazione N. **14**

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Direzione Generale	U.O.D. / Staff
1	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***17/01/2017***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	**ASSENTE**
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
b. l'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
c. l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014- 2020, stabilisce che *"siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
b. con la medesima deliberazione n. 25/2016 il CIPE ha stabilito che le amministrazioni comunichino eventuali variazioni dei predetti sistemi all'Agenzia per la coesione territoriale e che la stessa Agenzia, attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoponga a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenti rapporti sulle risultanze di tale attività;
c. nella citata deliberazione n. 25/2016, il CIPE ha stabilito che la prima anticipazione sia trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione, mentre le quote successive siano trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto descritto alla precedente lettera c.
d. con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse", il CIPE, nell'adottare le modalità di attuazione da rispettare per la gestione delle risorse FSC 2014/20 programmate all'interno dei Patti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha ribadito che le risorse finanziarie successive alla prima anticipazione siano trasferite "*a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25 adottata in data odierna da questo Comitato*";
e. che, sulla base dei documenti e delle norme riportate nei punti precedenti, si rende necessario definire un sistema di regole per la gestione delle operazioni finanziate con le risorse del fondo FSC 2014- 2020;
f. in particolare, l'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo garantisce l'efficiente ed efficace attuazione degli interventi in corso di programmazione, nonché l'uniforme applicazione delle procedure di gestione delle operazioni;
g. il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, trasmesso con mail del 5 gennaio 2017 all'Agenzia per la Coesione per la preventiva condivisione, è stato adeguato alle osservazioni formulata dalla stessa con mail del 13/01/2017;

RITENUTO pertanto,

a. di dover approvare il documento allegato, che descrive il Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2014-2020 e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC", ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
c. di dover individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie", demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;

d. di dover dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza;
e. di dover demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 “Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 “Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
d. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania-determinazioni”;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 1210/UDCP/GAB/VCG1 del 16/01/2017;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare il documento allegato, “Programmazione FSC 2014-2020. Sistema di Gestione e Controllo”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC”, ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
3. di individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD “Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali” incardinata nella DG “Risorse Finanziarie”, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
4. di dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza con proprio provvedimento dalla medesima AdG;
5. di demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
6. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali, all'Autorità di Certificazione ed al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	17/01/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP. 1	UOD/STAFF DIR.GEN. 3

OGGETTO :
FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Vincenzo De Luca*		*17/01/2017*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*dott.ssa Somma Maria*		*16/01/2017*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*17/01/2017*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*18/01/2017*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
51 . 1 : Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
51 . 2 : Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive
51 . 3 : Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale
52 . 4 : Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale
52 . 5 : Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema
52 . 6 : Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
53 . 7 : Direzione Generale per la mobilità
53 . 8 : Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
53 . 9 : Direzione Generale per il governo del territorio
54 . 10 : Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
54 . 11 : Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili
54 . 12 : Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber
55 . 13 : Direzione Generale per le risorse finanziarie
55 . 14 : Direzione Generale per le Risorse Umane
55 . 15 : Direzione Generale per le risorse stumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RegioneCampania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 -2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. PREMESSA 3
1.1 Riferimenti normativi 3
1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale) 4
2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO.....6
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria.....6
2.2 Autorità di Gestione (AdG).....6
2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP).....7
2.4 Autorità di Certificazione (AdC) 8
2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 10
2.5.1 Team di Attuazione.....12
2.6 Soggetto Attuatore 12
3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA 13
3.1 Sessioni di autovalutazione.....13
3.2 Manuali.....13
3.3 Pareri, note e circolari.....14
3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento.....14
4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI.....15
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, in conformità all'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento è redatto ai sensi delle delibere CIPE 25 e 26/2016

Il Sistema di Gestione e Controllo di seguito descritto afferisce all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC ivi comprese quelle programmate all'interno del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" ex delibera CIPE 26/2016.

Si rinvia alla definizione, a cura delle competenti Amministrazioni centrali, delle procedure di programmazione e attuazione dei Piani Operativi di cui alla delibera CIPE 25/2016, l'eventuale integrazione del presente documento.

1.1 Riferimenti normativi

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del Programma di investimenti di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere CIPE

- delibera CIPE 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

Altri riferimenti normativi

- Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. N. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni “meno sviluppate e in transizione” e un rappresentante delle Regioni “più sviluppate”.

1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale)

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali, come di seguito illustrato.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell’ordinamento, tutt’ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l’unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l’individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;
- individuare in capo alla Direzione Generale “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale “Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali” il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell’Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

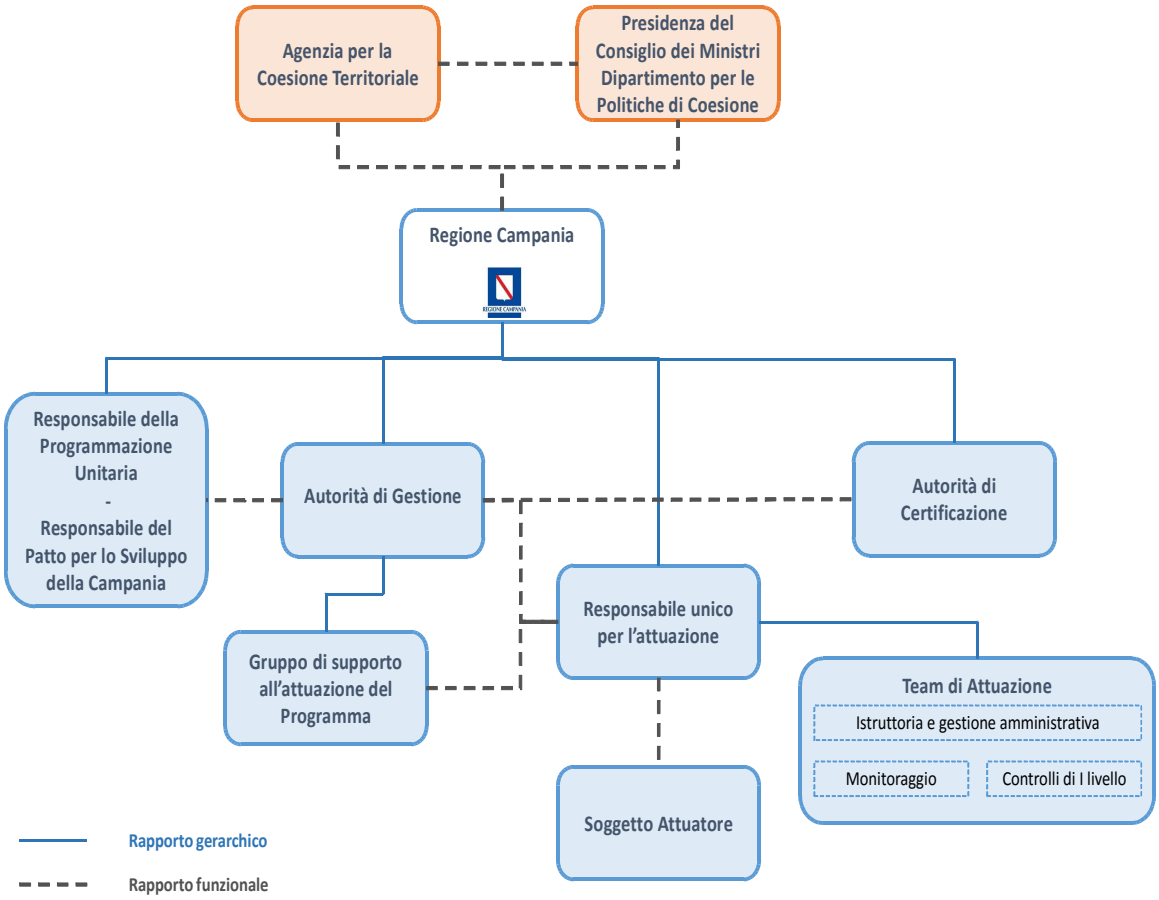


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Campania 2014 - 2020

2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC” (PEC: dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962812 –2907 – 2354).

In particolare, l’AdG:

1. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile Unico del Patto e con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari, nonchè con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
2. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse;
3. propone, d’intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria e, per le risorse attribuite con Delibera CIPE 26/2016, del Responsabile unico del patto;
4. garantisce che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC;
5. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di attuazione e linee guida per i Soggetti Attuatori;
6. sottoscrive gli Accordi e le Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti;
7. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria e con il Responsabile Unico del Patto per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalle Delibere CIPE;
8. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
9. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
10. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all’Autorità di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria nonché, per gli interventi inclusi nel Patto, al Responsabile Unico del Patto;
11. elabora i Rapporti annuali e il Rapporto finale di esecuzione, curandone la trasmissione agli organismi regionali e nazionali competenti;
12. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. fornisce ogni dato e informazione utile all'Autorità di Certificazione;
14. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

L'AdG, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.4 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di ceritifazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Nel rispetto di tale funzione, l'AdC provvede anche all'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del FSC, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione. Per spesa sostenuta deve intendersi quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Il Responsabile Unico dell'Attuazione dovrà redigere la dichiarazione di spesa attestando che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultino dal sistema informativo;
- siano inseriti nel sistema di monitoraggio gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello;
- siano eleggibili e liquidati gli importi da parte del Soggetto Attuatore;
- siano state validate le spese.

Nello specifico la dichiarazione di spesa resa dal Responsabile Unico per l'Attuazione deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC.
- Il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

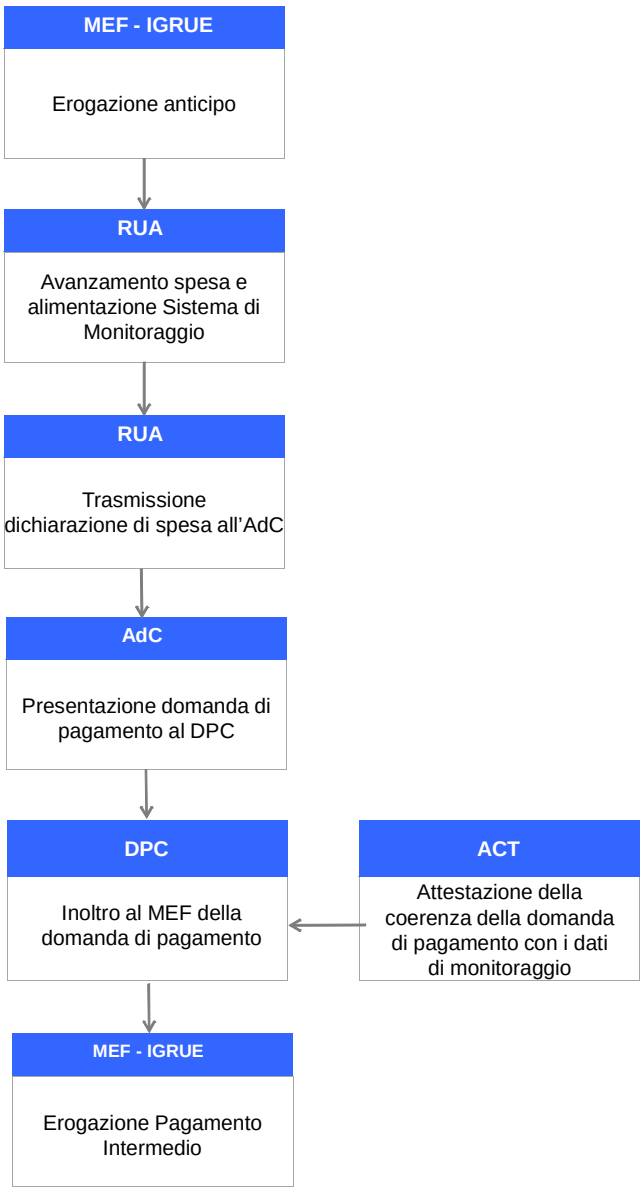


Figura n. 2 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

L'AdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini di eventuali controlli sulla spesa. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili on line dall'Autorità di Certificazione.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'AdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AdG per la riprogrammazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dagli uffici dell'AdC:

- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al Responsabile Unico dell'Attuazione per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa al fine della presentazione delle richieste di erogazione.
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro recuperi;
- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità.
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio ed implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative;
- gestione del registro irregolarità/recuperi.

2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati[1].

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette all'AdC la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;

1 Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AdG e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;
8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AdG e al Responsabile del Patto ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AdG e/o all'AdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AdG e all'AdG, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AdG e all'AdG;
15. fornisce all'AdG ai fini della elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e del Rapporto finale, ogni dato e informazione utile;
16. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AdG. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AdG, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attività di controllo (on desk e in loco) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

2.5.1 Team di Attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo decreto da trasmettere all’AdG, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di cui al par. 2.5, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.6 Soggetto Attuatore

E' l’organismo responsabile dell’attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l’attuazione dell’intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA o al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
6. a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
7. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
8. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
9. attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
10. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
11. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del FSC 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AdG ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sedute di autovalutazione rappresentano “momenti di riflessione” tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l’attuazione del programma e sull’individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l’attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l’elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l’attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del Programma.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un’azione di accompagnamento continua da parte del AdG.

3.2 Manuali

I Manuali predisposti dall’Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all’Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l’erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali.

L’obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All’interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell’implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2014-2020. Pertanto, l’AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AdG svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AdG coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AdG.

Nei Manuali di cui al par. 3.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

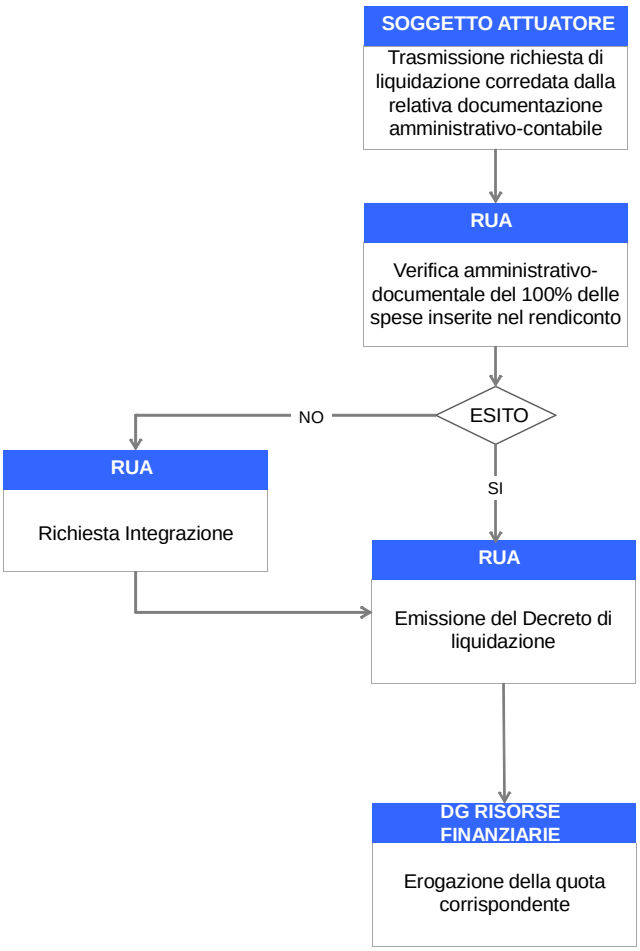


Figura n. 3 – Diagramma di flusso del processo di rendicontazione/pagamento tra Regione e Soggetti Attuatori

4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché al Responsabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'AdC ed al AdG, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'AdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Con successive disposizioni di dettaglio saranno individuate le modalità operative per garantire il flusso irregolarità/recupero.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione;
- Responsabile Programmazione Unitaria;
- Responsabile Unico Patto
- RUA;
- Uffici preposti al controllo di I livello;
- Soggetto Attuatore;
- Altri Soggetti esterni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "….....……", COD. "….....…."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….....……

nato/a a…….....…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….....……..……..…….....……

Via..…… in qualità di progettista dell'intervento "…….....……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….....……

nato/a a…….....…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….....……..……..…….....……

Via..…… in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "…….....……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. ..... del ..... previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. ..... del .....
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 56 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

DGR 732 DEL 13/12/2016 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"- APPROVAZIONE CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO ASSEGNATO. INTERVENTO: "LAVORI DI AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA CON REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE ALLA FRAZIONE DECORATA DI COLLE SANNITA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;

b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;

c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
- ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
- ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;

d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;

f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;

g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";

h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";

i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio 2016;

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;

b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
- Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA): il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").
- Soggetto Attuatore: l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

- Responsabile di Intervento (RdI): nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

d. con decreto n. 59 del 4/9/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato il "Manuale delle procedure di gestione" e il Manuale delle procedure di controllo" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;

e. che con la nota regionale n. 0821677 del 13712/2017, le Amministrazioni beneficiarie degli interventi per il Patto Sud, sono state invitate a trasmettere la documentazione necessaria per avviare le attività di monitoraggio dell'intervento in questione;

f. che,pertanto, il Soggetto attuatore, con nota inviata via pec ed acquisita al prot.reg. n. 0040859 del 19/01/2018 , ha dato riscontro alla suddetta nota regionale;

g. che con decreto n. 166 del 19/12/2017, la Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato le "Linee Guida per i Soggetti Attuatori" del FSC Campania 2014-2020;

RITENUTO OPPORTUNO nelle more del perfezionamento degli atti da parte del beneficiario approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 732/2016;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 526 del 23/10/2017, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.06.08

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a) Spese ammissibili. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:
   - siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
   - siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
   - siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;

- siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
2. Espropriazioni;
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore se del caso;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b) **Obblighi del Soggetto Attuatore**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

_ provvedimento di nomina del RUP;

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;
- (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato;
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:

_ dotarsi di un sistema di contabilità separata per l'intervento a valere sul FSC;

- aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il

soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;

- elaborare, a richiesta del RUA (DG Ambiente - 50.06.00) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).

9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.

10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;

11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c) **Obblighi del RUA**

1. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.

2. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.

3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d) **Modalità di erogazione del finanziamento**

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione trasmessa al RUA (DG Ambiente - 50.06.00) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:

- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;
- che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata

3. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.
A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
4. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
5. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti; ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. **Rinuncia e rimodulazione**

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. **Verifiche e controlli**

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. **Revoca del finanziamento**

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
5. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":

- revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
- sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:

- per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
- per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e dal RUP e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:

- ai Soggetti attuatori che lo rinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata ai seguenti indirizzi dg.500600@pec.regione.campania.it e uod.500608@pec.regione.campania.it;
- e per quanto di competenza, alla UOD 50.06.08, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA
DIRETTORE GENERALE
Dr Michele Palmieri

Deliberazione N. **14**

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Direzione Generale	U.O.D. / Staff
1	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***17/01/2017***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	**ASSENTE**
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
b. l'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
c. l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014- 2020, stabilisce che *"siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
b. con la medesima deliberazione n. 25/2016 il CIPE ha stabilito che le amministrazioni comunichino eventuali variazioni dei predetti sistemi all'Agenzia per la coesione territoriale e che la stessa Agenzia, attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoponga a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenti rapporti sulle risultanze di tale attività;
c. nella citata deliberazione n. 25/2016, il CIPE ha stabilito che la prima anticipazione sia trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione, mentre le quote successive siano trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto descritto alla precedente lettera c.
d. con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse", il CIPE, nell'adottare le modalità di attuazione da rispettare per la gestione delle risorse FSC 2014/20 programmate all'interno dei Patti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha ribadito che le risorse finanziarie successive alla prima anticipazione siano trasferite "*a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25 adottata in data odierna da questo Comitato*";
e. che, sulla base dei documenti e delle norme riportate nei punti precedenti, si rende necessario definire un sistema di regole per la gestione delle operazioni finanziate con le risorse del fondo FSC 2014- 2020;
f. in particolare, l'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo garantisce l'efficiente ed efficace attuazione degli interventi in corso di programmazione, nonché l'uniforme applicazione delle procedure di gestione delle operazioni;
g. il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, trasmesso con mail del 5 gennaio 2017 all'Agenzia per la Coesione per la preventiva condivisione, è stato adeguato alle osservazioni formulata dalla stessa con mail del 13/01/2017;

RITENUTO pertanto,

a. di dover approvare il documento allegato, che descrive il Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2014-2020 e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC", ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
c. di dover individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie", demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;

d. di dover dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza;
e. di dover demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 “Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 “Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
d. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania-determinazioni”;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 1210/UDCP/GAB/VCG1 del 16/01/2017;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare il documento allegato, “Programmazione FSC 2014-2020. Sistema di Gestione e Controllo”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC”, ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
3. di individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD “Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali” incardinata nella DG “Risorse Finanziarie”, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
4. di dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza con proprio provvedimento dalla medesima AdG;
5. di demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
6. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali, all'Autorità di Certificazione ed al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	17/01/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP. 1	UOD/STAFF DIR.GEN. 3

OGGETTO :
FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Vincenzo De Luca*		*17/01/2017*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*dott.ssa Somma Maria*		*16/01/2017*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*17/01/2017*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*18/01/2017*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
51 . 1 : Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
51 . 2 : Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive
51 . 3 : Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale
52 . 4 : Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale
52 . 5 : Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema
52 . 6 : Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
53 . 7 : Direzione Generale per la mobilità
53 . 8 : Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
53 . 9 : Direzione Generale per il governo del territorio
54 . 10 : Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
54 . 11 : Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili
54 . 12 : Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber
55 . 13 : Direzione Generale per le risorse finanziarie
55 . 14 : Direzione Generale per le Risorse Umane
55 . 15 : Direzione Generale per le risorse stumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RegioneCampania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 -2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. PREMESSA 3
1.1 Riferimenti normativi 3
1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale) 4
2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO.....6
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria.....6
2.2 Autorità di Gestione (AdG).....6
2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP).....7
2.4 Autorità di Certificazione (AdC) 8
2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 10
2.5.1 Team di Attuazione.....12
2.6 Soggetto Attuatore 12
3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA 13
3.1 Sessioni di autovalutazione.....13
3.2 Manuali.....13
3.3 Pareri, note e circolari.....14
3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento.....14
4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI.....15
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, in conformità all'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento è redatto ai sensi delle delibere CIPE 25 e 26/2016

Il Sistema di Gestione e Controllo di seguito descritto afferisce all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC ivi comprese quelle programmate all'interno del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" ex delibera CIPE 26/2016.

Si rinvia alla definizione, a cura delle competenti Amministrazioni centrali, delle procedure di programmazione e attuazione dei Piani Operativi di cui alla delibera CIPE 25/2016, l'eventuale integrazione del presente documento.

1.1 Riferimenti normativi

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del Programma di investimenti di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere CIPE

- delibera CIPE 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

Altri riferimenti normativi

- Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. N. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni “meno sviluppate e in transizione” e un rappresentante delle Regioni “più sviluppate”.

1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale)

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali, come di seguito illustrato.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell’ordinamento, tutt’ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l’unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l’individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;
- individuare in capo alla Direzione Generale “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale “Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali” il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell’Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

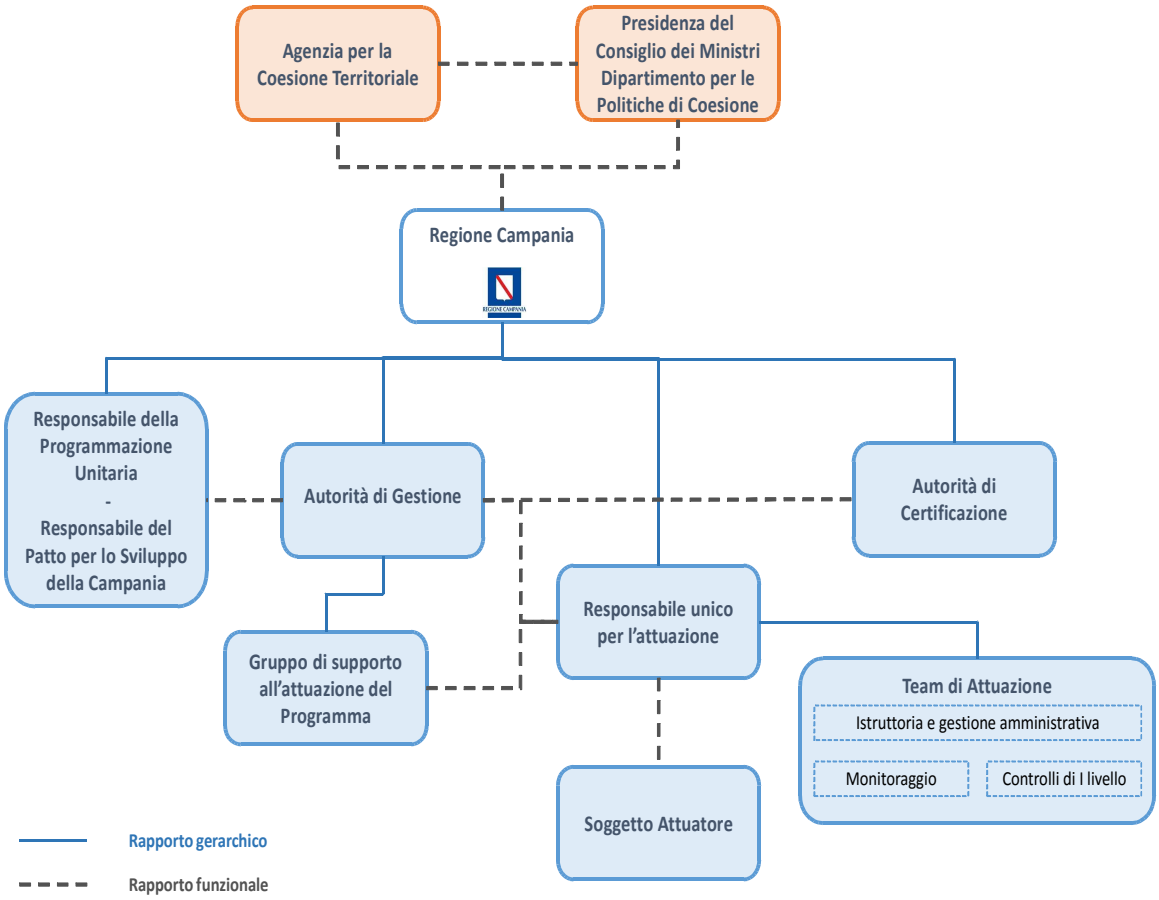


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Campania 2014 - 2020

2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC” (PEC: dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962812 –2907 – 2354).

In particolare, l’AdG:

1. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile Unico del Patto e con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari, nonchè con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
2. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse;
3. propone, d’intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria e, per le risorse attribuite con Delibera CIPE 26/2016, del Responsabile unico del patto;
4. garantisce che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC;
5. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di attuazione e linee guida per i Soggetti Attuatori;
6. sottoscrive gli Accordi e le Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti;
7. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria e con il Responsabile Unico del Patto per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalle Delibere CIPE;
8. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
9. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
10. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all’Autorità di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria nonché, per gli interventi inclusi nel Patto, al Responsabile Unico del Patto;
11. elabora i Rapporti annuali e il Rapporto finale di esecuzione, curandone la trasmissione agli organismi regionali e nazionali competenti;
12. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. fornisce ogni dato e informazione utile all'Autorità di Certificazione;
14. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

L'AdG, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.4 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di ceritifazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Nel rispetto di tale funzione, l'AdC provvede anche all'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del FSC, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione. Per spesa sostenuta deve intendersi quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Il Responsabile Unico dell'Attuazione dovrà redigere la dichiarazione di spesa attestando che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultino dal sistema informativo;
- siano inseriti nel sistema di monitoraggio gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello;
- siano eleggibili e liquidati gli importi da parte del Soggetto Attuatore;
- siano state validate le spese.

Nello specifico la dichiarazione di spesa resa dal Responsabile Unico per l'Attuazione deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC.
- Il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

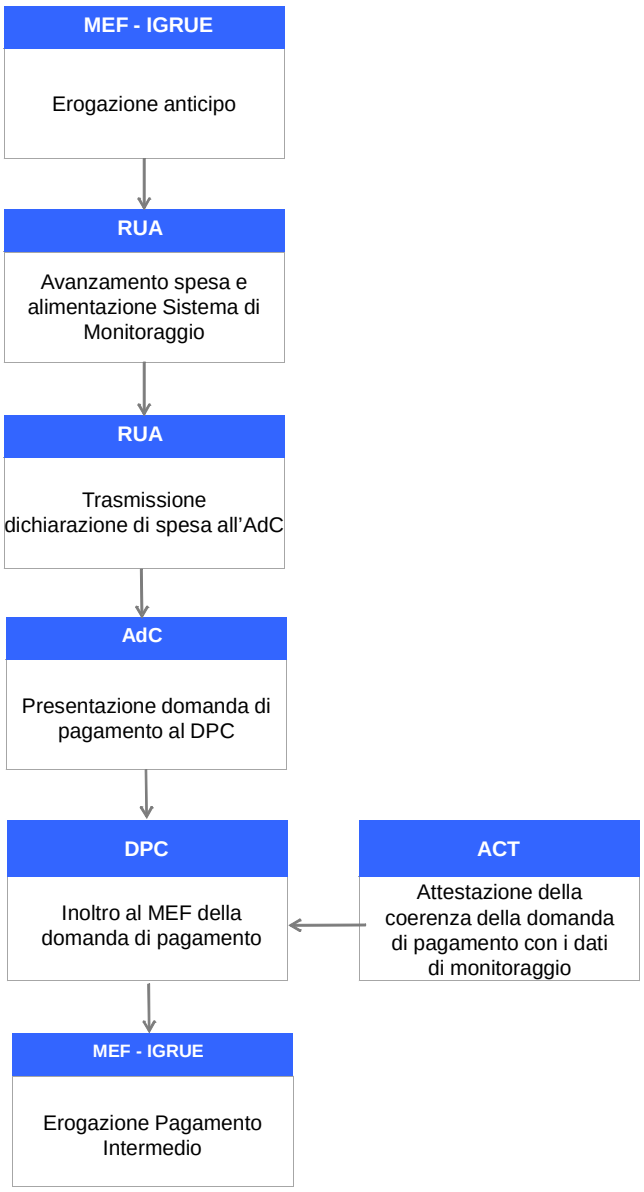


Figura n. 2 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

L'AdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini di eventuali controlli sulla spesa. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili on line dall'Autorità di Certificazione.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'AdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AdG per la riprogrammazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dagli uffici dell'AdC:

- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al Responsabile Unico dell'Attuazione per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa al fine della presentazione delle richieste di erogazione.
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro recuperi;
- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità.
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio ed implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative;
- gestione del registro irregolarità/recuperi.

2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati[1].

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette all'AdC la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;

1 Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AdG e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;
8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AdG e al Responsabile del Patto ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AdG e/o all'AdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AdG e all'AdG, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AdG e all'AdG;
15. fornisce all'AdG ai fini della elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e del Rapporto finale, ogni dato e informazione utile;
16. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AdG. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AdG, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attività di controllo (on desk e in loco) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

2.5.1 Team di Attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo decreto da trasmettere all’AdG, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di cui al par. 2.5, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.6 Soggetto Attuatore

E' l’organismo responsabile dell’attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l’attuazione dell’intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA o al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
6. a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
7. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
8. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
9. attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
10. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
11. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del FSC 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AdG ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sedute di autovalutazione rappresentano “momenti di riflessione” tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l’attuazione del programma e sull’individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l’attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l’elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l’attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del Programma.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un’azione di accompagnamento continua da parte del AdG.

3.2 Manuali

I Manuali predisposti dall’Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all’Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l’erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali.

L’obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All’interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell’implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2014-2020. Pertanto, l’AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AdG svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AdG coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AdG.

Nei Manuali di cui al par. 3.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

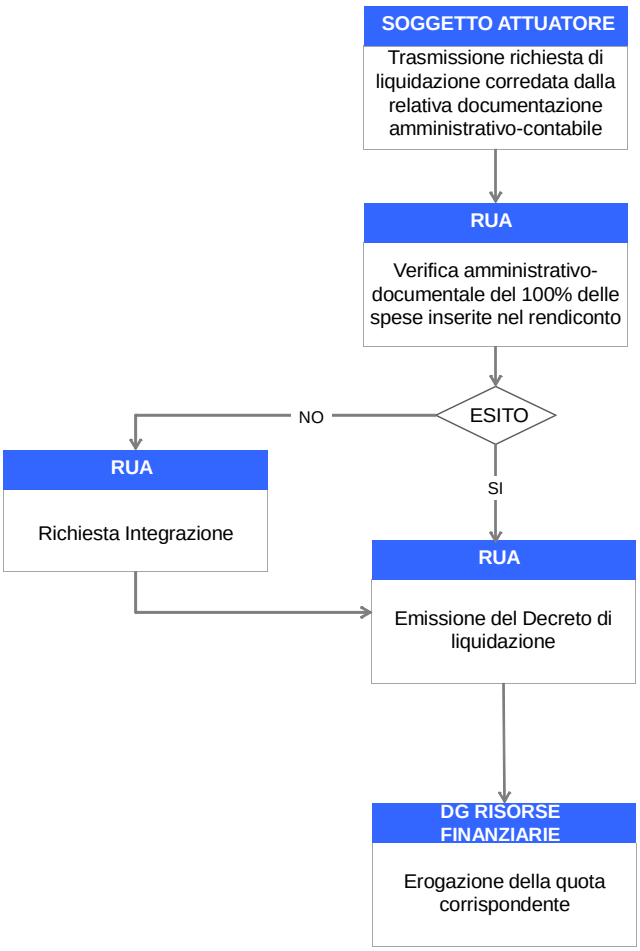


Figura n. 3 – Diagramma di flusso del processo di rendicontazione/pagamento tra Regione e Soggetti Attuatori

4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché al Responsabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'AdC ed al AdG, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'AdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Con successive disposizioni di dettaglio saranno individuate le modalità operative per garantire il flusso irregolarità/recupero.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione;
- Responsabile Programmazione Unitaria;
- Responsabile Unico Patto
- RUA;
- Uffici preposti al controllo di I livello;
- Soggetto Attuatore;
- Altri Soggetti esterni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "….....……", COD. "….....…."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….....……

nato/a a…….....…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….....……..……..…….....……

Via..…… in qualità di progettista dell'intervento "…….....……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….....……

nato/a a…….....…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….....……..……..…….....……

Via..…… in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "…….....……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. ..... del ..... previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. ..... del .....
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 58 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 9 - Imp. e reti del ciclo integ. acuqe rilev. reg. Gestione imp. reg. ciclo rif

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI DI BONIFICA E RIMOZIONE DEI SEDIMENTI INQUINATI NONCHE' DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO, LIMITATAMENTE AL TRATTO FINALE COMPRESO TRA LA TRAVERSA DI SCAFATI E LA FOCE DEL FIUME SARNO. AFFIDAMENTO GARA ALLA UOD 60.06.01 - APPROVAZIONE CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO E ALLEGATI PER CAMPAGNA DI INDAGINI ANALITICHE FINALIZZATE ALLA CORRETTA GESTIONE DEI SEDIMENTI PROVENIENTI DALLE ATTIVITA' DI DRAGAGGIO E RISAGOMATURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- **a.** con D.P.C.M. del 14.4.1995 è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno, da ultimo prorogato con D.P.C.M. dell'11.1.2011 fino al 31.12.2011;
- **b.** con O.P.C.M. del 14.4.1995, il Prefetto di Napoli è stato nominato commissario delegato per il superamento della dichiarata emergenza;
- **c.** con O.P.C.M. n. 3270 del 12.3.2003, il Generale Roberto Jucci è stato nominato, in sostituzione del Prefetto di Napoli, Commissario delegato per il superamento della predetta emergenza;
- **d.** con O.P.C.M. n. 3948 del 20.6.2011, art. 6, il Provveditore Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, a far data dal 1° luglio 2011, è subentrato al Gen. Roberto Jucci nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno, avvalendosi dei poteri e delle deroghe previsti dall'O.P.C.M. n.3270 del 12 marzo 2003 e successive modifiche ed integrazioni;
- **e.** con O.P.C.M. n. 4016 del 20.4.2012, il Commissario dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) è subentrato nelle funzioni di Commissario delegato al Provveditore Interregionale alle OOPP Campania – Molise, per la prosecuzione ed il completamento entro il 31.12.2012, in regime ordinario ed in termine di somma urgenza, di tutte le iniziative già programmate per il definitivo superamento del contesto di criticità socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- **f.** con verbale in data 28.12.2012, in ottemperanza a quanto stabilito con OPCM n. 4016/2012 ed al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, a decorrere dal 1.01.2013, le funzioni del Commissario delegato ex OPCM n. 4016/2012 sono state trasferite all'ARCADIS;
- **g.** con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 5 aprile 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12.4.2013, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità di natura socio-economico-ambientale determinatasi nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- **h.** con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 275 del 03 agosto 2015, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, all'art. 1 comma 2, veniva autorizzata, sino al 12 aprile 2017, al completamento delle attività di cui alla Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 5 aprile 2013;
- **i.** con Decreto del Direttore Generale ARCADIS n. 5 del 23.03.2017, l'ing. Angelantonio Orlando, funzionario dell'ISPRA in distacco presso la Struttura Commissariale, nominato Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto con Ordinanza Commissariale n.757 del 19.10.2007, è stato sostituito nell'incarico dalla Dott.ssa Giuseppina Nocera, già funzionario Arcadis;
- **j.** con D.G.R. n.261 del 15/05/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 del 29.05.2017 la Giunta regionale ha disposto l'attribuzione dell'intervento denominato "*Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno*", in titolarità della sopprimenda ARCADIS, alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema (50-06);
- **k.** con Deliberazione di Giunta Regionale n. 865 del 28.12.2017 è stato, tra l'altro, deliberato di:
    - istituire in bilancio i capitoli di entrata e di spesa, codificati nell'Allegato A), da attribuire alla competenza della Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo ed Ecosistema, destinati al finanziamento degli interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 4016/2012;
    - iscrivere ai sensi dell'art. 4 co. 2 lett. a) della Legge Regionale n. 4 del 20.01.2017 nel bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2017-2019 e nel Bilancio Gestionale 2017-2019, l'importo complessivo di € 104.330.275,04, in termini di competenza e di cassa, per l'esercizio finanziario 2018, necessari a consentire il finanziamento degli interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 4016/2012 e, quindi, dell'intervento di cui all'oggetto.

VISTO che:

a. con Ordinanza Commissariale n. 606 del 2.2.2007, il Commissario Delegato ex OPCM n. 3270 del 12.3.2003 ha approvato, tra l'altro, il progetto esecutivo degli *Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno* unitamente al piano particellare grafico e descrittivo delle aree da occupare per la realizzazione delle opere;

b. con Ordinanza Commissariale n. 914 del 17 luglio 2008, i lavori venivano aggiudicati alla costituenda ATI Todini Costruzioni Generali S.p.A. (mandataria) – Pescatore S.r.l. (Mandante) – Edil Cava Santa Maria La Bruna di Di Ruocco Gaetano s.n.c. (Cooptata), con sede in Roma, che ha offerto il ribasso del 7,943%, seconda classificata, in virtù di sentenze TAR e Consiglio di Stato su ricorso presentato dalla stessa ATI contro l'aggiudicataria in via provvisoria ATI Consorzio Aedars Scarl (capogruppo) – COM.ER. SpA – SELCA SpA – CO.ME.AP Consorzio Mediterraneo Appalti scarl che risultava pertanto esclusa;

c. in data 10.10.2008 si procedeva alla consegna dei lavori in via d'urgenza sotto riserve di legge all'ATI costituita da Todini Costruzioni Generali S.p.A. (capogruppo mandataria) – Pescatore s.r.l. (mandante) - Edil Cava Santa Maria La Bruna (cooptata);

d. con Ordinanza Commissariale n. 1206 dell'8.7.2009, a seguito dell'informativa antimafia n. 19798/Area1^ del 18.11.2008 della Prefettura di Avellino relativa alla Pescatore S.r.l., mandante dell'ATI, si provvedeva a riaggiudicare i lavori alla costituenda ATI Todini Costruzioni Generali S.p.A. (Capogruppo mandataria) – Agrideco s.r.l. (Mandante) – Furia s.r.l. (Mandante) – Edil Cava Santa Maria La Bruna (mandante), con sede in Roma, Viale Egeo n. 100;

e. nel corso delle attività di dragaggio e stoccaggio, svoltesi in due periodi (marzo - maggio 2009 ATI Todini, Pescatore, Edilcava, ed ottobre - dicembre 2009 ATI Todini, Agrideco, Furia Edilcava) venivano stoccati complessivamente circa 17.000 tonnellate di materiali provenienti dal dragaggio del canale Bottaro, di cui circa 11.000 tonnellate nell'ambito del sito di Sant'Antonio Abate e circa 6.000 tonnellate nell'ambito del sito di Scafati;

f. per dette attività veniva redatto stato d'avanzamento lavori n. 1 a tutto il 16/06/2010, dell'importo di € 602.639,49 compreso oneri della sicurezza;

g. l'emissione di tale stato di avanzamento è stata autorizzata con Ordinanza Commissariale n.1493 del 30/12/2010 che approvava il verbale di accordo in data 23/12/2010, sottoscritto dal Commissario Delegato, dal Soggetto Attuatore, dal Responsabile del Procedimento e dai delegati dell'ATI;

h. con Ordinanza Commissariale n. 1548 del 5.5.2011 veniva approvata la perizia di variante e suppletiva n. 1 relativa al progetto esecutivo *"Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno"* (art. 1) e veniva riapprovato ai soli fini espropriativi il progetto esecutivo ed i relativi piani particellari, grafici e descrittivi, di occupazione temporanea delle aree (art. 2) nonché veniva autorizzata la stipula del contratto comprensivo dell'atto aggiuntivo e modificativo al medesimo contratto che recepisce la variante approvata con la medesima ordinanza;

i. in data 1.6.2011 si procedeva alla stipula del contratto rep. n. 345, così come disposto dalla suindicata Ordinanza Commissariale n. 1548 del 5.5.2011, approvato con successiva Ordinanza Commissariale n. 1566 del 13.6.2011;

j. con verbale in data 6.6.2011 si procedeva alla consegna dei lavori disponendo l'immediato avvio di tutte le attività e le lavorazioni relative al trattamento ed allo smaltimento dei sedimenti stoccati nei siti di Scafati e Sant'Antonio Abate;

k. i processi di trattamento di detti sedimenti dragati, avviati a partire dal sito di Scafati, venivano immediatamente sospesi in quanto si rinveniva la presenza di alcuni frammenti di materiale contenente cemento-amianto (MCA), dispersi nell'intero ammasso;

l. al riguardo, veniva proposta una procedura riportata nella "Relazione sul ciclo di gestione dei sedimenti e Metodi e procedure per l'analisi del parametro amianto" del fiume Sarno, trasmessa al Ministero dell'Ambiente che convocava apposita conferenza di servizi nell'ambito della quale, in data 24.7.2012, unitamente agli Enti interessati (ISS, ISPRA, INAIL, ARPAC), veniva espresso parere favorevole;

m. per valutare, tecnicamente ed economicamente le attività e gli oneri derivanti dall'attuazione della medesima procedura di gestione dei sedimenti in presenza di cemento-amianto, si concordava di effettuare un campo prova per il trattamento e lo smaltimento dei materiali già presenti sui siti di S. Antonio Abate e Scafati (circa 17.000 t) per il quale veniva sottoscritto, previa acquisizione del favorevole parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato – Napoli, uno Schema di verbale di accordo in data 14.6.2013;

n. con l'art.4 del verbale di accordo si concordava, al completamento delle attività di svuotamento del sito di S. Antonio Abate, la predisposizione da parte della stazione appaltante di una perizia di variante tecnica e suppletiva per il riallineamento dei termini temporali, economici e tecnici dell'appalto alla luce delle nuove prestazioni per l'attuazione della procedura di gestione dei sedimenti;

o. per il completamento dello svuotamento dei siti si rendeva necessaria una variante approvata con la Determinazione del Commissario ARCADIS n. 363 del 10.9.2014 per consentire lo smaltimento di una percentuale maggiore di materiale trattato in discarica per materiali non pericolosi a causa della presenza di TOC in concentrazione superiore rispetto al limite di conferimento in discarica per rifiuti inerti, con un incremento dell'importo lavori di € 595.928,16 e senza aumento dell'importo complessivo rispetto al quadro economico approvato con Ordinanza Commissariale n. 1548/2011;

p. con Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n. 243 del 1.6.2015 si è proceduto tra l'altro ad:

- approvare il SAL n.1 Campo prova Sant'Antonio Abate delle opere in contesto, per lavori eseguiti a tutto il 16.10.2014, dell'importo di € 553.773,50 al netto del ribasso e comprensivo degli oneri della sicurezza, corrispondenti alle attività di gestione e smaltimento del 50% dei sedimenti stoccati sul sito di Sant'Antonio Abate;
- approvare il Certificato di Pagamento n. 1 Campo prova Sant'Antonio Abate del 27.11.2014, per la liquidazione ed il pagamento della prima rata di acconto che, al netto della ritenuta dello 0,5%, corrisponde all'importo di € 551.004,63;
- liquidare l'importo complessivo di € 551.004,63, oltre I.V.A. al 10%,come dal certificato di pagamento n.1;
- a completamento delle attività di svuotamento dei siti, la perizia di variante di cui all'art. 4 del Verbale di accordo in data 14.6.2013 veniva formalmente sottoposta all'ATI con nota prot. n. 9164 del 4.8.2015;

q. a completamento delle attività di svuotamento dei siti, la perizia di variante di cui all'art. 4 del Verbale di accordo in data 14.6.2013 veniva formalmente sottoposta all'ATI con nota prot. n. 9164 del 4.8.2015;

r. con nota in data 30.10.2015, acquisita al prot. ARCADIS n. 12555 del 2.11.2015, l'ATI comunicava la non accettazione della variante e nei giorni immediatamente successivi depositava atto del 4.11.2015, acquisito al protocollo dell'Agenzia in data 12.11.2015 al n. 13091, nel quale citava l'ARCADIS a comparire innanzi al Tribunale Ordinario di Napoli, affinché il medesimo Tribunale provvedesse, in via principale, tra l'altro ad accertare e dichiarare la risoluzione del contratto di appalto rep. n. 345 del 1.6.2011 per grave inadempimento dell'ARCADIS ai sensi degli artt. 1453 e 1455 c.c.;

s. l'ARCADIS all'atto della sua costituzione del giudizio, nel rigettare la domanda attrice, ha contestualmente proposto domanda riconvenzionale relativa all'accertamento e declaratoria della risoluzione contrattuale ex artt. 1453 e 1455 c.c. del contratto di appalto per colpa esclusiva dell'appaltatore;

t. nel preminente interesse pubblico da parte dell'ARCADIS di riprendere e proseguire l'esecuzione dell'intervento anche in considerazione dell'importanza dello stesso per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Sarno e delle ripercussioni in termini di pubblica e privata incolumità nei territori direttamente ed indirettamente interessati dai lavori, risultava necessario procedere al materiale e definitivo ripiegamento del cantiere e, a tal riguardo, con nota prot. ARCADIS n.7609/2016 del 27.6.2016 l'ATI esecutrice veniva convocata per il giorno 07.07.2016 per concordarne i relativi tempi e modalità;

u. nel verbale della riunione del 07.07.2016 venivano concordate le attività per il definitivo ripiego del cantiere;

v. con Determinazione del Direttore Generale n. 407 del 27.09.2016 si è proceduto tra l'altro:
- a prendere atto della impossibilità di proseguire nella esecuzione del contratto Rep n. 345 del 01.06.2011 in ragione della indisponibilità manifesta dell'ATI aggiudicataria al completamento dell'intervento e degli insanabili contrasti sorti tra le parti, culminati nel contenzioso di cui prima anche al fine di procedere tempestivamente al compimento di tutte le attività occorrenti alla realizzazione dell'opera;
- di procedere alla risoluzione del contratto per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo ai sensi dell'art. 136/2006 per tutte le motivazioni già espresse nella comparsa di costituzione e risposta con domanda riconvenzionale formulata da parte dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli per conto dell'Arcadis nell'ambito del contenzioso CT 13865/15;

w. con Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n. 424 del 06.10.2016 si è proceduto tra l'altro:
- ad approvare la contabilità dei lavori eseguiti secondo quanto convenuto nel verbale del 07.07.2016;
- ad approvare la *"Relazione sullo stato di consistenza ex art. 138 comma 1 del D.Lgs. 163/2006"*, redatta dal Direttore dei Lavori, con le conclusioni di cui ai parr. 3 e 4 relativi al ripiegamento del cantiere ed allo stato di consistenza dei lavori eseguiti;
- ad approvare il verbale di accertamento tecnico e contabile redatto in data 5.10.2016, ai sensi dell'articolo 138 comma 2 del D.Lgs. 163/2006, dalla Commissione di collaudo in corso d'opera;
- a subordinare il pagamento dei corrispettivi derivanti dai Certificati di Pagamento sopra riportati, come accertati nella *"Relazione sullo stato di consistenza ex art. 138 comma 1 del D.Lgs. 163/2006"*, nel credito netto dell'ATI, e nel verbale di accertamento tecnico e contabile, redatto in data 5.10.2016 ai sensi dell'articolo 138 comma 2 del D.Lgs. 163/2006, dalla Commissione di collaudo in corso d'opera, all'esito del giudizio pendente (CT 13865/15), nel quale, come da comparsa di costituzione e risposta con domanda riconvenzionale formulata dall'Avvocatura dello Stato – Ufficio Distrettuale di Napoli, è stato già stimato in via preliminare un danno superiore all'importo di credito accertato;
- a prendere atto del definitivo ripiegamento del cantiere da parte dell'ATI Todini a seguito della restituzione dei siti di stoccaggio e trattamento rifiuti di Scafati e S. Antonio Abate all'ARCADIS e del Canale Bottaro all'ARCADIS e da questa al Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno;

CONSIDERATO che:
a. in riferimento all'intervenuta risoluzione contrattuale ex art.136 del D.Lgs. 163/2006, non essendo possibile procedere allo scorrimento della graduatoria di gara, si rende necessario l'avvio di un nuovo appalto e pertanto, in via prioritaria, l'aggiornamento progettuale con l'adeguamento del computo metrico estimativo alle vigenti tariffe e delle relazioni specialistiche, con particolare riferimento a quelle di dimensionamento strutturale delle opere che devono essere redatte con riferimento al DM 2008 con eventuale aggiornamento anche dei grafici progettuali;
b. per l'aggiornamento progettuale è stata valutata indispensabile ed indifferibile l'effettuazione di una campagna di indagini integrative, necessarie alla più corretta ed attuale verifica dello stato di fatto, con particolare riferimento alla *caratterizzazione dei materiali da dragare* con effettuazione di prelievi lungo sezioni del Fiume Sarno nel tratto di intervento per l'analisi dei parametri di cui alle Tab. 1A e 1B del D.Lgs. 152/2006 e test di cessione ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO altresì che:
a. ai sensi dell'art.32, comma 2 del D.Lgs 50/2016 è previsto "*che prima dell'avvio delle procedure di affidamenti contratti pubblici, le Stazioni Appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*";
b. con DGR n. 38 del 2.02.2016 è stato costituito "l'Ufficio Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" che gestisce le procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture da parte degli uffici della Giunta Regionale ed

approvato il Disciplinare per il funzionamento del citato Ufficio Speciale;

c. ai sensi dell'art. 5, comma 3, del succitato Disciplinare è previsto che "*il ricorso all'Ufficio Speciale per l'affidamento avviene con atto formale di investitura, di norma un Decreto Dirigenziale per l'espletamento delle procedure di gara o nota d'incarico, adottato dal Dirigente preposto all'Ufficio Richiedente*";

VISTO:

a. la relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento, geol. Giuseppina Nocera, acquisita al protocollo della Regione Campania n. 2017.0850900 del 28.12.2017 e approvata dal Direttore Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

b. il Capitolato Speciale, con i relativi allegati tecnico economici, ed il DUVRI per l'appalto delle indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura, redatti dal Direttore dei Lavori Ing. Gennaro Di Prisco, allegati alla relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento prima citata, riportanti tra l'altro le regole per l'esecuzione del contratto da inserire nella bozza di contratto, i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara ed i principali criteri da applicarsi alla procedura da riportare nei documenti di gara;

c. il quadro tecnico economico per l'appalto dei richiamati servizi risulta come di seguito riportato:

Campagna di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura		
QUADRO TECNICO ECONOMICO DEI SERVIZI		
A - Servizi		
A.1.) Importo a misura		
A.1.a) Campagna indagini puntuali		€ 212.295,15
A.1.b) Campagna dragaggio sperimentale		€ 54.773,16
Totale a misura campagna indagini A1)		**€ 267.068,31**
A.1.c) A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi		€ 4.006,02
A.2) Importo soggetto a ribasso		***€ 263.062,29***
A.1.d) Oneri speciali della sicurezza		€ 2.670,68
TOTALE A) Importo totale appalto		**€ 267.068,31**
B - Somme a disposizione dell'amministrazione		
B.1) Imprevisti (% di A)	*5,0%*	*€ 13.353,42*
B.2) Controllo analisi (su base tariffa ARPAC scontata del 50%)	*25,0%*	*€ 66.767,08*
B.3) Spese generali		
B.3.a) Spese tecniche interne (art.113)	2,0%	€ 5.341,37
B.3.b) Spese per pubblicità commissioni, ecc.	1,5%	€ 4.006,02
Totale B.3 - Spese generali	*3,5%*	€ 9.347,39
B.4) I.V.A. su spese (22% di B.3b)		*€ 881,33*
B.5) I.V.A. sui servizi (22% di Totale A)+B.1+B2))		*€ 76.381,54*
TOTALE B) Somme a disposizione		**€ 166.730,75**
C - TOTALE COMPLESSIVO (A+B)		***€ 433.799,06***

RILEVATO che:

a. per l'importo dei servizi - **€ 267.068,31,** comprensivo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso – e la relativa tipologia, ricorrono le condizioni per l'affidamento mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 – Codice dei contratti pubblici - e dell'art. 95 c. 3 let. b) del medesimo codice;

b. per la direzione di esecuzione del contratto ricorrono le condizioni di cui al punto 10.2, lettere c) ed e), delle Linee guida ANAC n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni»

(aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017);

c. è stato acquisito il Codice identificativo di Gara (C.I.G.): 7359583803

RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto**:**

a. di dover approvare il Capitolato Speciale, con i relativi allegati tecnico economici per l'appalto delle indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura, redatti dal Direttore dei Lavori Ing. Gennaro Di Prisco, riportanti tra l'altro le regole per l'esecuzione del contratto da inserire nella bozza di contratto, i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara ed i principali criteri da applicarsi alla procedura da riportare nei documenti di gara;

b. di dover approvare il quadro economico dei servizi in questione come di seguito riportato:

Campagna di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura		
QUADRO TECNICO ECONOMICO DEI SERVIZI		
A - Servizi		
A.1.) Importo a misura		
A.1.a) Campagna indagini puntuali		€ 212.295,15
A.1.b) Campagna dragaggio sperimentale		€ 54.773,16
Totale a misura campagna indagini A1)		**€ 267.068,31**
A.1.c) A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi		€ 4.006,02
A.2) Importo soggetto a ribasso		***€ 263.062,29***
A.1.d) Oneri speciali della sicurezza		€ 2.670,68
TOTALE A) Importo totale appalto		**€ 267.068,31**
B - Somme a disposizione dell'amministrazione		
B.1) Imprevisti (% di A)	*5,0%*	*€ 13.353,42*
B.2) Controllo analisi (su base tariffa ARPAC scontata del 50%)	*25,0%*	*€ 66.767,08*
B.3) Spese generali		
B.3.a) Spese tecniche interne (art.113)	2,0%	€ 5.341,37
B.3.b) Spese per pubblicità commissioni, ecc.	1,5%	€ 4.006,02
Totale B.3 - Spese generali	*3,5%*	€ 9.347,39
B.4) I.V.A. su spese (22% di B.3b)		*€ 881,33*
B.5) I.V.A. sui servizi (22% di Totale A)+B.1+B2))		*€ 76.381,54*
TOTALE B) Somme a disposizione		**€ 166.730,75**
C - TOTALE COMPLESSIVO (A+B)		***€ 433.799,06***

c. di dover approvare lo schema di contratto che verrà inoltrato all'avvocatura regionale per il parere di competenza;

d. di dover affidare i servizi di cui al suddetto Capitolato Speciale d'appalto mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 c. 3 let. b) del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 – Codice dei contratti pubblici;

e. di dover nominare quale Direttore di Esecuzione del contratto, l'ing. Gennaro Di Prisco, già Direttore dei lavori dell'intervento in oggetto e responsabile dell'aggiornamento progettuale necessario per il nuovo appalto delle opere, ricorrendo le condizioni di cui al punto 10.2 lettere c) ed e), delle Linee guida ANAC n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

f. di dover incaricare la UOD 60.06.01 "centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" della Regione Campania ad espletare la procedura di gara – dalla indizione all'aggiudicazione definitiva – per l'affidamento delle indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura del fiume Sarno;

g. di dover riservarsi la possibilità del recupero delle somme necessarie all'espletamento della gara in oggetto in danno all'ATI appaltatrice, il cui contratto rep. n. 345 del 01.06.2011 è stato risolto con Determinazione del Direttore Generale Arcadis n. 407 del 27.09.2016 e sul quale risulta pendente il contenzioso CT 13865/15 richiamato in premessa;
h. di dover imputare tutti gli oneri derivanti dall'espletamento della gara e dall'affidamento dei servizi di cui all'oggetto sul quadro economico dell'intervento di "*Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno", alla voce B "somme a disposizione dell'Amministrazione*", in ultimo approvato con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 363/2014 e sul capitolo n. 1543 del Bilancio Regionale di cui alla prenotazione di impegno assunta con DGR n.865 del 28/12/2017;
i. di dover dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geol. Giuseppina Nocera, individuato con Decreto del Direttore Generale Arcadis n. 5 del 23.03.2017

DECRETA

a. di approvare il Capitolato Speciale, con i relativi allegati tecnico economici per l'appalto delle indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura, redatti dal Direttore dei Lavori Ing. Gennaro Di Prisco, riportanti tra l'altro le regole per l'esecuzione del contratto da inserire nella bozza di contratto, i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara ed i principali criteri da applicarsi alla procedura da riportare nei documenti di gara;
b. di approvare il quadro economico dei servizi in questione come di seguito riportato:

Campagna di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura		
QUADRO TECNICO ECONOMICO DEI SERVIZI		
A - Servizi		
A.1.) Importo a misura		
A.1.a) Campagna indagini puntuali		€ 212.295,15
A.1.b) Campagna dragaggio sperimentale		€ 54.773,16
Totale a misura campagna indagini A1)		**€ 267.068,31**
A.1.c) A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi		€ 4.006,02
A.2) Importo soggetto a ribasso		***€ 263.062,29***
A.1.d) Oneri speciali della sicurezza		€ 2.670,68
TOTALE A) Importo totale appalto		**€ 267.068,31**
B - Somme a disposizione dell'amministrazione		
B.1) Imprevisti (% di A)	*5,0%*	*€ 13.353,42*
B.2) Controllo analisi (su base tariffa ARPAC scontata del 50%)	*25,0%*	*€ 66.767,08*
B.3) Spese generali		
B.3.a) Spese tecniche interne (art.113)	2,0%	€ 5.341,37
B.3.b) Spese per pubblicità commissioni, ecc.	1,5%	€ 4.006,02
Totale B.3 - Spese generali	*3,5%*	€ 9.347,39
B.4) I.V.A. su spese (22% di B.3b)		*€ 881,33*
B.5) I.V.A. sui servizi (22% di Totale A)+B.1+B2))		*€ 76.381,54*
TOTALE B) Somme a disposizione		**€ 166.730,75**
C - TOTALE COMPLESSIVO (A+B)		***€ 433.799,06***

c. di approvare lo schema di contratto che verrà inoltrato all'avvocatura regionale per il parere di competenza;
d. di affidare i servizi di cui al suddetto Capitolato Speciale d'appalto mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 c. 3 let. b) del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 – Codice dei contratti pubblici;
e. di nominare quale Direttore di Esecuzione del contratto, l'ing. Gennaro Di Prisco, già Direttore dei lavori dell'intervento in oggetto e responsabile dell'aggiornamento progettuale necessario per il nuovo appalto delle opere, ricorrendo le condizioni di cui al punto 10.2 lettere c) ed e), delle Linee guida ANAC n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
f. di incaricare la UOD 60.06.01 "centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" della Regione Campania ad espletare la procedura di gara – dalla indizione all'aggiudicazione definitiva – per l'affidamento delle indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura del fiume Sarno;
g. di riservarsi la possibilità del recupero delle somme necessarie all'espletamento della gara in oggetto in danno all'ATI appaltatrice, il cui contratto rep. n. 345 del 01.06.2011 è stato risolto con Determinazione del Direttore Generale Arcadis n. 407 del 27.09.2016 e sul quale risulta pendente il contenzioso CT 13865/15 richiamato in premessa;
h. di imputare tutti gli oneri derivanti dall'espletamento della gara e dall'affidamento dei servizi di cui all'oggetto sul quadro economico dell'intervento di "*Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno", alla voce B "somme a disposizione dell'Amministrazione*", in ultimo approvato con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 363/2014 e sul capitolo n. 1543 del Bilancio Regionale di cui alla prenotazione di impegno assunta con DGR n.865 del 28/12/2017;
i. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o

potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

Copia del presente atto sarà notificata alla UOD 60.06.01 "Centrale acquisti e Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad Infrastrutture", al RUP e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

- dr. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

INDICE

ART. 1. QUANTIFICAZIONE TECNICA DELLE INDAGINI DA EFFETTUARE 6
1.1 Determinazione transetti e campioni alla base della campagna 6
1.2 Attività integrativa campagna conoscitiva per la simulazione dei processi di trattamento finalizzata all'individuazione della destinazione finale del sedimento 8
PARTE PRIMA 10
NORME GENERALI 10
ART. 2. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE 10
2.1 OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO 10
2.2 CATEGORIE DEI LAVORI - QUALIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESECUTORI 12
2.3 GESTIONE DEL MATERIALE PROVENIENTE DAL DRAGAGGIO SPERIMENTALE 12
ART. 3. DESCRIZIONE DELLE AREE D'INDAGINE 14
ART. 4. INDIVIDUAZIONE DELLA PROCEDURA DI GARA 14
ART. 5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA 14
ART. 6. TEMPO UTILE E PENALITÀ IN CASO DI RITARDO 16
ART. 7. GARANZIA PROVVISORIA E DEFINITIVA 16
ART. 8. POLIZZA DI ASSICURAZIONE PER DANNI DI ESECUZIONE E RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI 16
ART. 9. SUBAPPALTO 17
ART. 10. CONTABILIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' – PAGAMENTI 17
ART. 11. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO 18
ART. 12. SPESE DI CONTRATTO 18
ART. 13. CONTROVERSIE 18
ART. 14. PROGETTO DELLE INDAGINI 18
ART. 15. INIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI CON LA DIREZIONE DI ESECUZIONE 19
ART. 16. SOSPENSIONI E RIPRESE DELLE ATTIVITÀ 20
ART. 17. VERIFICA DI CONFORMITÀ 20
ART. 18. DIREZIONE DEL CANTIERE 21
ART. 19. DOCUMENTAZIONE DELLE INDAGINI 21
ART. 20. ONERI DIVERSI 22
ART. 21. ULTERIORI ONERI A CARICO DELL'IMPRESA 22
ART. 22. SICUREZZA 25
ART. 23. SALVAGUARDIA AMBIENTALE 25
23.1 Monitoraggio ambientale in corso d'opera 26
PARTE SECONDA 28
ART. 24. PIANO DI CAMPIONAMENTO 28

fonte: http://burc.regione.campania.it

24.1 Modalità esecutive 30
24.1.1 Prelievo sedimento da corso d'acqua 30
24.1.2 Esecuzione dragaggio sperimentale 32
24.1.3 Eventuale esecuzione sondaggio e prelievo campione matrice suolo 36
24.2 Modalità di conservazione e spedizione dei campioni 40
24.3 Identificativo dei campioni....40
24.4 Analisi dello spazio di testa....41
24.5 Rilievi e analisi di campo 41
24.6 Procedure di controllo qualità 41
24.7 Metodi d'Analisi....41
24.8 Parametri 42
24.9 Test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato 44
24.10 Analisi granulometriche 44
24.10.1 Analisi granulometrica per vagliatura 44
24.10.2 Analisi granulometrica per sedimentazione 46
24.11 Fornitura dei contenitori 46
24.12 Trasporto dei campioni 47
24.13 Protocolli di garanzia della qualità dei dati 47
ART. 25. TRATTAMENTO SPERIMENTALE DEI MATERIALI 47
25.1 Pesatura, Scarico, Esame a vista, Cernita manuale e Selezione meccanica....48
25.2 Trattamento biologico 50
25.3 Vagliatura meccanica. 51
25.4 Trattamento delle acque 52
25.5 Risultanze attese del trattamento 52
25.6 Verifiche della eventuale presenza amianto in forma friabile 52
25.6.1 Procedura operativa. 53
PARTE TERZA 56
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI 56
ART. 26. RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI 56
ART. 27. RELAZIONE SUL DRAGAGGIO E TRATTAMENTO SPERIMENTALE 56
PARTE QUARTA 58
ART. 28. COMPUTO METRICO A BASE DI APPALTO 58
ART. 29. MODALITÀ DI CONTABILIZZAZIONE 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Allegati:

All. 1 – Computo metrico

All. 2 – Elenco prezzi

All. 3 – Analisi Nuovi Prezzi

All. 4 – Elenco parametri da ricercare per il calcolo della percentuale accreditata ACCREDIA (criterio di valutazione A3)

All. 5 – Schema di verifica campionamenti e volumetrie aggiuntive rispetto ai minimi di capitolato (criteri di valutazione A4 ed A5)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

PREMESSA

Il presente capitolato è redatto per l'appalto di campagna di indagine analitica finalizzata alla corretta gestione dei materiali provenienti dalle attività di scavo e risagomatura previste nel progetto denominato "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". Detto progetto prevede infatti la necessità di dragare sedimenti per un quantitativo pari a circa 300.000 t che si ritiene di dover adeguatamente caratterizzare, secondo le indicazioni del D.lgs. 152/2006, al fine di determinare ogni eventuale possibilità connessa con il trattamento ed il conferimento finale per la migliore gestione dei materiali prelevati dal letto del fiume e dalle sponde per le riconfigurazioni necessarie alla sistemazione idraulica del tratto di intervento.

L'intervento in questione riguarda in particolare la sistemazione idraulica del tratto terminale del Fiume Sarno a valle della traversa di Scafati per una lunghezza complessiva di circa 5900 m. La sistemazione prevede il dragaggio dei sedimenti con la sistemazione spondale e delle sezioni idriche finalizzata alla massimizzazione del passaggio delle portate idriche compatibili con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico a scala di Bacino.

I dati di cui alla campagna conoscitiva e di approfondimento del presente capitolato dovranno essere utilizzati per l'aggiornamento progettuale; detto aggiornamento è in corso di redazione da parte dell'Ufficio di Direzione dei Lavori dell'intervento in questione ai fini dell'appalto dei lavori.

È opportuno evidenziare che il presente capitolato è stato redatto sulla base delle esperienze pregresse di precedenti campagne ed interventi effettuati sul bacino del Fiume Sarno, opportunamente integrati e completati per la finalità dell'aggiornamento progettuale in corso.

Per le prescrizioni ed indicazioni sulle modalità di esecuzione del servizio di campionamento e per le analisi è stata presa quale utile riferimento la campagna di caratterizzazione effettuata nell'ambito del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"; detta campagna è stata infatti appaltata sulla base di apposito piano di caratterizzazione approvato dal Ministero dell'Ambiente.

Giova in tal senso evidenziare sin d'ora che l'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul suddetto piano predisposto, intervenuta con nota prot. n. 0044468 del 04.12.2012 – TRI- VII della Direzione Generale, ha riportato una serie di prescrizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

formulate dall'ISPRA tra le quali è stata indicata la necessità di concordare il cronoprogramma degli interventi del piano di caratterizzazione con l'Autorità locale competente al fine di consentire l'attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio su almeno il 10% del totale dei campioni.

Anche per tale campagna sarà necessario subordinare le risultanze alla valutazione dell'Autorità Regionale competente (ARPAC), con controllo delle fasi di prelievo e analisi in contraddittorio su almeno il 10% del totale dei campioni.

Nei successivi punti verranno specificati la quantificazione tecnica dei campionamenti da effettuare, gli importi dell'affidamento con le relative modalità di calcolo, la tipologia dell'affidamento, le modalità di esecuzione e di restituzione dei dati alla committenza, le penali per mancato rispetto dei termini contrattuali e tutte le indicazioni necessarie per il completamento delle attività come richieste.

Il presente Capitolato Speciale d'Appalto si divide in 3 parti:

Parte prima: Norme generali

Parte seconda: Norme tecniche e modalità esecutive

Parte terza: Norme di Misurazione e Contabilizzazione

Per quanto non espressamente indicato nel presente capitolato, si fa riferimento alle disposizioni della normativa statale in materia nonché alle disposizioni del Codice Civile.

Nel seguito con "Stazione Appaltante", "Committente" o "Amministrazione" si intende la Regione Campania; con "Impresa" si intende l'affidataria del servizio oggetto del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

ART. 1. QUANTIFICAZIONE TECNICA DELLE INDAGINI DA EFFETTUARE

1.1 Determinazione transetti e campioni alla base della campagna

La definizione del numero di transetti da investigare ed il numero di campioni da prelevare sono state determinate prendendo quale utile riferimento le "Linee Guida per il Progetto di Gestione Dighe" sebbene queste ultime non siano state ancora definitivamente approvate.

L'immagine che fa seguito evidenzia i parametri geometrici sulla base dei quali sono stati calcolati transetti e numero di campioni complessivi.

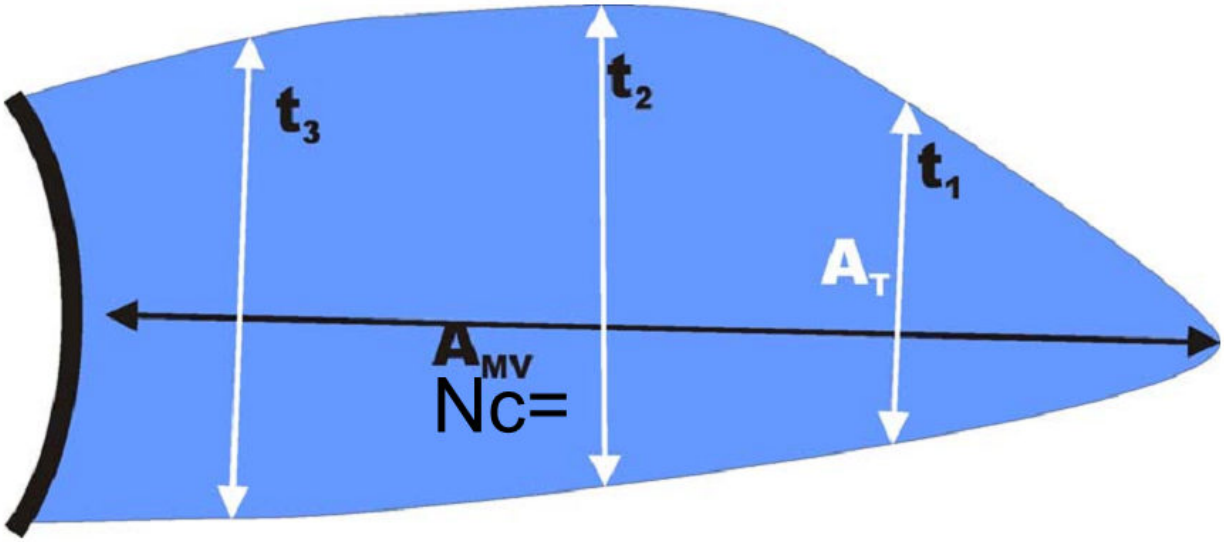
Detti parametri sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A_{MV} = lunghezza monte valle del tratto di fiume da investigare

A_T = Larghezza del tratto di fiume da investigare nella sezione del transetto

-



A_{MV}	A_{MV} < 500 m	500m< A_{MV} <1000 m	A_{MV} >1000m
Numero minimo di transetti lungo il tratto M/V (NT)	NT= 3	NT=1+ A_{MV}(m)/250m	NT=3+ A_{MV}(m)/500m

At	At < 300 m	300m < At <600 m	At > 600 m
Numero di stazioni di campionamento (Nc)	Nc= 3	Nc= 1+Ar/150	Nc= 3 +Ar/300

Per il caso di specie la lunghezza monte valle A_{MV} è superiore a 1000 m e pertanto il numero di transetti da investigare risulta pari a:

N_T = 3 + 5900/500 = 14,8 → 15 transetti

Per il Fiume Sarno la larghezza della sezione è sempre inferiore a 300 m e, pertanto, sarà possibile prelevare, per ogni transetto, un numero di campioni pari a 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salvo diversa indicazione del RUP o del Direttore di Esecuzione il prelievo dei campioni dovrà avvenire in corrispondenza del punto centrale della sezione e dei due punti iniziali delle sponde in dx e sx idraulica, a partire dalla attuale quota di fondo.

Purtuttavia, viste le esperienze pregresse e la possibilità di rintracciare potenziali situazioni di inquinamento in corrispondenza della parte alta delle sponde, si prevede la necessità di prelevare un quarto campione, aggiuntivo rispetto ai 3 di cui sopra, sul top-soil.

La sponda del transetto ove effettuare il prelievo del campione top-soil sarà indicata dalla Direzione di Esecuzione, in considerazione delle condizioni al contorno e di potenziali situazioni di contaminazione.

I transetti verranno individuati, salvo diversa indicazione del RUP o del Direttore di Esecuzione, con un passo pari a circa 400 m a partire dalla Traversa di Scafati, sezione sulla traversa esclusa.

1.2 Attività integrativa campagna conoscitiva per la simulazione dei processi di trattamento finalizzata all'individuazione della destinazione finale del sedimento

Come già richiamato in esordio la campagna di indagine di cui al presente capitolato è finalizzata alla caratterizzazione dei sedimenti da dragare nell'ambito degli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno". L'obiettivo finale è quello di valutare e prevedere, per l'aggiornamento progettuale necessario per l'appalto delle opere, le più opportune condizioni per il trattamento ed il conferimento finale dei sedimenti dragati al fine di consentire la migliore soluzione sostenibile dal punto di vista tecnico – economico ed ambientale.

A tal proposito si ritiene opportuno effettuare una campagna di simulazione delle operazioni di dragaggio in alcune sezioni del Fiume con successivo stoccaggio del sedimento, trattamento ed individuazione dei siti di destinazione finale.

Tale campagna prevede in particolare, in corrispondenza di n.6 sezioni (circa 1 ogni km del tratto di fiume ove si prevede l'intervento), una simulazione di dragaggio prelevando dal letto del fiume un quantitativo pari a circa 15 mc. Detto quantitativo dovrà essere caricato su automezzi e trasportato verso impianto di recupero autorizzato in ordinario per avviare operazioni sperimentali di trattamento. Una volta trasportato sull'impianto il materiale di ogni singola sezione dovrà essere campionato. Per il trattamento dei materiali dragati nei paragrafi che fanno seguito si riporterà il

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciclo già previsto nell'ambito del progetto esecutivo e delle relative varianti dell'intervento in epigrafe, con i relativi risultati attesi, che potrà essere utilmente essere implementato da parte del soggetto esecutore della campagna sperimentale. Il risultato di detta campagna dovrà essere una caratterizzazione del sedimento tal quale e delle possibilità di trattamento e recupero possibili in funzione di detta caratterizzazione, finalizzate al migliore riutilizzo dei materiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE PRIMA
NORME GENERALI

ART. 2. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

2.1 OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto le attività di campionamento ed analisi dei materiali oggetto dell'intervento di dragaggio dei sedimenti previsto per il tratto del Fiume Sarno a valle della Traversa di Scafati.

In particolare l'appalto ha per oggetto:

a) prelievo di n. 45 campioni di sedimenti, in corrispondenza di n.15 transetti, per analisi di seguito specificate all'art. 25 punto 25.8;

b) prelievo di campioni di terreno top-soil in corrispondenza di almeno una delle due sponde di ogni transetto per analisi di seguito specificate all'art. 25 punto 25.8 per un totale di 15 campioni;

c) esecuzione di n. 60 analisi fisiche di laboratorio consistenti nell'analisi granulometrica del campione;

d) esecuzione di n. 60 test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato;

e) dragaggio sperimentale in corrispondenza di n.6 sezioni del Fiume di un quantitativo pari a circa 15 mc;

f) trasporto del materiale dragato su sito di trattamento e recupero;

g) campionamento dei cumuli afferenti ogni singolo dragaggio sia sul tal quale stoccato sul sito sia dopo i trattamenti (n.12 campioni);

h) analisi sui campioni di cui al punto g) compreso test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato;

i) trattamento e smaltimento del materiale dragato.

Tutte le attività sopracitate dovranno essere eseguite complete d'ogni e qualsiasi onere e magistero, necessari a dare esaustivo compimento alle stesse.

L'importo complessivo delle attività a misura, compresi nell'appalto, ammonta presuntivamente in **€ 267.068,31** (Euro duecentosessantasettezerosessantotto/31) di cui € 6.676,71 (Euro seimilaseicentosettantasei/71) di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Gli importi dei lavori sono così suddivisi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

A - Servizi	
A.1.) Importo a misura	
A.1.a) Campagna indagini puntuali	€ 212.295,15
A.1.b) Campagna dragaggio sperimentale	€ 54.773,16
Totale a misura campagna indagini A1)	**€ 267.068,31**
A.1.c) A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi	€ 4.006,02
A.2) Importo soggetto a ribasso	***€ 263.062,29***
A.1.d) Oneri speciali della sicurezza	€ 2.670,68
TOTALE A) Importo totale appalto	**€ 267.068,31**

L'ubicazione di dettaglio delle indagini, le profondità esatte delle prove da effettuare, il posizionamento dei campionamenti ecc., saranno effettuati con esattezza in campo e, comunque, secondo le indicazioni della Direzione di esecuzione.

Preliminarmente si evidenzia che per quanto riguarda i transetti dovranno essere individuati a partire dalle confluenze dei Canali secondari nel tratto di Fiume Sarno in questione come di seguito specificate:

- Canale Marna – in corrispondenza dell'innesto di Via Molinelle su Via Ripuaria nel Comune di Scafati;
- Rio Sguazzatorio – in corrispondenza dell'attraversamento di Via Diaz nel Comune di Scafati;
- e con successiva discretizzazione dei tratti a monte ed a valle, con distanza parziale tra ogni transetto non superiore a 500 m.

Per quanto riguarda l'ubicazione delle sezioni ove effettuare il dragaggio sperimentale esse potranno essere previste nei tratti ove risulta agevole l'utilizzo dei mezzi d'opera necessari e, comunque, con una distanza parziale tra ogni sezione non superiore a 1000 m.

In sede di gara l'Impresa deve dichiarare di aver preso conoscenza del piano di indagini contenute nel presente capitolato, di riconoscerlo perfettamente realizzabile ed, infine, di assumere piena ed intera responsabilità della sua esecuzione.

L'Impresa dovrà eseguire le attività in oggetto in ottemperanza alle Leggi, ai regolamenti vigenti ed alle prescrizioni delle Autorità competenti, in conformità agli ordini che la Direzione di esecuzione impartirà, sulla base delle direttive che i competenti Uffici della Stazione Appaltante ritengano di disporre.

Pertanto, ferma restando ogni altra responsabilità dell'Impresa a termini di Legge, essa rimane unica e completa responsabile dell'esecuzione delle indagini e delle relative prove di laboratorio e di ogni lavorazione connessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Impresa esecutrice si impegna a visitare preventivamente i siti considerando le problematiche connesse con lo svolgimento a regola d'arte dei lavori e servizi.

2.2 CATEGORIE DEI LAVORI - QUALIFICAZIONE DEI SOGGETTI ESECUTORI

Il soggetto al quale saranno affidate le attività oggetto dell'appalto dovrà dimostrare, in fase di presentazione dell'offerta, di avere maturato esperienza nel campo dei prelievi finalizzati ad indagini ambientali con particolare riferimento al D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e disporre del materiale previsto dalle presenti norme tecniche.

Il soggetto al quale sarà affidato l'incarico dovrà dichiarare, in fase di presentazione dell'offerta, di possedere i seguenti requisiti:

- Aver realizzato un fatturato minimo annuo, negli ultimi tre esercizi (2014-2015-2016), di importo non inferiore al doppio del valore dell'importo posto a base di gara (art. 83 co. 4 e 5 DLgs. 50/2016);
- Possesso di certificazione sistema gestione qualità in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008 relativo a servizi di analisi chimiche, fisiche e biologiche su matrici ambientali e/o rifiuti.
- Possesso di accreditamento ACCREDIA (Sistema Nazionale per Accreditamento Laboratori) in conformità alla norma UNI CEI ISO/IEC 17025: 2005, per almeno il 60% delle prove indicate nell'allegato "Elenco parametri da ricercare".
- Aver utilizzato, negli ultimi tre anni, un numero medio annuo di personale tecnico pari ad almeno 10 unità.

In caso di ATI, il requisito di cui al punto 2 deve essere posseduto da tutti i soggetti costituenti il raggruppamento; i requisiti di cui ai punti 3 e 4 devono essere posseduti almeno dalla mandataria.

2.3 GESTIONE DEL MATERIALE PROVENIENTE DAL DRAGAGGIO SPERIMENTALE

I materiali provenienti dalle operazioni di dragaggio del materiale dal fondo del Fiume Sarno dovranno essere direttamente caricati sugli automezzi regolarmente autorizzati per il relativo trasporto; prima di iniziare il trasporto, l'impresa che effettua le operazioni di prelevamento provvede, a compilare ed emettere, in qualità di "produttore", il Formulario di accompagnamento dei rifiuti.

Una volta caricati sui mezzi i materiali escavati, e gli altri eventuali rifiuti prodotti, devono essere trasportati direttamente presso l'impianto di recupero o smaltimento per l'effettuazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento sperimentale oppure su eventuale piattaforma provvisoria. Detti impianti per operazioni classificate R13 o D15 devono essere preventivamente individuati ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto.

Le eventuali operazioni di trattamento necessarie per il recupero finale dei rifiuti in questione o per consentire lo smaltimento finale degli stessi, compreso lo stoccaggio provvisorio, possono essere effettuati anche presso l'impianto di trattamento autorizzato all'esecuzione delle necessarie operazioni. Sia i siti di smaltimento finale che le eventuali aree per lo stoccaggio provvisorio e/o gli impianti di trattamento autorizzato dovranno essere preventivamente indicati in sede di gara e, in tale sede, l'impresa deve produrre formale lettere di impegni dei gestori degli impianti individuati sia in ordine alle quantità (sebbene minime) che ai tempi di esecuzione.

La ditta affidataria è il produttore/detentore dei rifiuti prodotti dalle operazioni di dragaggio. Pertanto, ai sensi della Parte IV del DLgs 152/2006, ed in particolare ai sensi dell'articolo 188 del medesimo DLgs 152/2006, la ditta affidataria è esclusiva titolare degli adempimenti e degli obblighi connessi alla gestione di detti rifiuti e ne è responsabile a tutti gli effetti civili, penali ed amministrativi, con conseguente esclusione di qualsiasi responsabilità ed oneri della Stazione appaltante.

La ditta appaltatrice ha l'onere e la responsabilità della pesatura di ciascun carico di rifiuti o dell'indicazione anche presunta del peso del carico in caso di mancanza di punti di pesa. La ditta appaltatrice resta unica responsabile in caso di indicazioni non veritiere sul formulario. Il caricamento dei rifiuti deve avvenire alla presenza di apposito personale addetto e/o D.L. che controllerà l'operazione di caricamento. L'impresa dovrà fornire la quarta copia del formulario di identificazione del rifiuto timbrata e firmata dall'impianto di smaltimento o recupero che indicherà il peso effettivo del materiali conferiti. Il prelievo, carico, il trasporto, lo scarico, e lo smaltimento finale dei rifiuti dovranno essere svolti con ogni cura in modo da evitare l'emissione in ambiente di agenti inquinanti di ogni tipo e preservare quindi l'ambiente di lavoro e quello circostante, nel rispetto della legislazione vigente; vengono richiamati a tal senso i dettami del d.lgs. 152/06 e successive modificazioni e integrazioni.

In particolare:

Ogni autocarro non potrà trasportare una quantità di rifiuti superiori al peso utile ammesso.

Durante il trasporto i cassoni degli automezzi dovranno essere coperti e/o chiusi ed a completa tenuta.

L'appaltatore è responsabile della regolarità, ad ogni effetto, degli automezzi adoperati per lo svolgimento del servizio; sono altresì a carico della ditta appaltatrice tutti gli oneri conseguenti al

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio oggetto dell'appalto nessuno escluso, quali consumi, manutenzioni, ammortamenti, spese generali, assicurazioni, imposte e tasse, ecc..

I veicoli che trasportano i rifiuti dovranno sempre avere assicurata la regolare copertura del carico trasportato, dovranno avere a bordo la copia del provvedimento autorizzativo al trasporto, rilasciato dall'Ufficio Provinciale M.C.T.C., riferito al veicolo che effettua il trasporto;

Gli automezzi utilizzati, in particolare, dovranno essere in possesso sia della documentazione necessaria al trasporto ordinario, sia di quella necessaria per il trasporto di rifiuti rilasciato dalle competenti autorità; in particolare, ai sensi del DM 120/2014 del 3.6.2014, dovrà essere prodotta copia della documentazione attestante l'avvenuta iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali esercenti servizi di gestione dei rifiuti per le attività inerenti il servizio di cui trattasi e, in particolare, per quanto concerne il trasporto, alla categoria e classe che permetta di effettuare il servizio oggetto di questo capitolato di appalto, così come previsto in precedenza.

In caso di rinvenimento di materiali contenenti amianto si dovrà procedere secondo quanto previsto dall'art.256 del Dlgs 81/2008 attraverso la predisposizione di un piano di lavoro da presentare preventivamente all'Asl competente 30 giorni prima dell'inizio delle attività di rimozione e smaltimento.

ART. 3. DESCRIZIONE DELLE AREE D'INDAGINE

Le aree oggetto della presente campagna di indagine sono quelle del Fiume Sarno a valle della Traversa di Scafati e fino alla foce per uno sviluppo longitudinale complessivo di circa 5900 m.

ART. 4. INDIVIDUAZIONE DELLA PROCEDURA DI GARA

Fermo restando le superiori determinazioni del RUP e della stazione appaltante, attesa la tipologia dei servizi in oggetto ed i relativi importi, ricorrono le condizioni per procedere alla scelta del contraente mediante gara aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in quanto ricorrono le condizioni di cui al comma 3 lettera b) - art.95 del richiamato D.Lgs. 50.

ART. 5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

La gara è effettuata sulla base del presente capitolato tecnico e prestazionale corredato delle indicazioni, delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili previsti dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali inerenti all'oggetto dell'appalto.

Nel presente articolo si riportano i criteri per la valutazione dell'offerta economicamente più

fonte: http://burc.regione.campania.it

vantaggiosa stabiliti in considerazione della tipologia dei servizi oggetto dell'appalto e secondo le indicazioni di cui al comma 6 dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016.

Detti criteri, i cui pesi e punteggi sono stabiliti in via indicativa per la successiva verifica ed approvazione da parte del RUP e della stazione appaltante, sono come nel seguito sintetizzati:

CRITERI E SOTTOCRITERI IN BASE AI QUALI SI POTRÀ PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE				
Descrizione				**Totale Punti**
A	**Offerta qualitativa**			**Da 0 a 75**
B	**Offerta quantitativa**			**Da 0 a 25**
Totale				**100**
Descrizione				**Totale Punti**
A	**PROFILO TECNICO - QUALITATIVO**			**Da 0 a 75**
	Criterio qualitativo		Punteggio attribuibile	Punteggio massimo
A1	Servizi analoghi svolti nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando. Per ciascun servizio di indagini analitiche e/o caratterizzazioni di sedimenti fluviali o marini di importo almeno pari a € 100.000		5 punti per ciascun servizio	15
A2	Ulteriori certificazioni possedute dalla ditta	UNI EN ISO 14001	2.5	5
		OHSAS 18001	2.5	
A3	Percentuale di analisi accreditate relativamente alla matrice sedimenti superiore alla soglia minima del 60% di partecipazione	% parametri accreditati > o = 80%	15 punti indipendentemente dalla percentuale posseduta	15
		% parametri accreditati > 70% e < 80%	0.5 per ogni punto percentuale	
		% parametri accreditati > 60% e < 70%	0.25 per ogni punto percentuale	
A4	Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato per poter caratterizzare con maggiore dettaglio i volumi significativi di progetto e fissare eventuali parametri caratteristici intrinseci dei materiali da dragare			15
A5	Ulteriori volumi di dragaggio sperimentale ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato per poter caratterizzare con maggiore dettaglio i volumi significativi di progetto e garantire la stabilità delle soluzioni definitive per il trattamento e smaltimento dei materiali da dragare. Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti per la fase di trattamento sperimentale			15
A6	Restituzione dei risultati ottenuti con particolare riferimento alle rappresentazione su base territoriale delle aree di possibile contaminazione nonché alla relazione che accompagna ed illustra le risultanze del dragaggio sperimentale			10
	Totale			75

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione		Totale Punti
B	**PROFILO ECONOMICO - QUANTITATIVO**	**Da 0 a 25**
	Criterio quantitativo	Punteggio massimo
B1	Riduzione del tempo di esecuzione	5
B2	Offerta economica	20

ART. 6. TEMPO UTILE E PENALITÀ IN CASO DI RITARDO

Il tempo utile per dare ultimate e completamente esaustive allo scopo prefissato tutte le attività, è stabilito in giorni **75 (settantacinque)** naturali e consecutivi, tenuto conto del tempo di risposta delle analisi sui campioni prelevati nonché delle operazioni di trattamento da effettuare per l'attività sperimentale, decorrenti dalla data del verbale di consegna con le modalità descritte nel presente CSA.

Per ogni giorno di ritardo nella presentazione delle risultanze delle indagini e delle relative prove di laboratorio sarà applicata una penale pari all'1 (uno) per mille dell'importo contrattuale. In caso di ritardo superiore a 30 giorni, la Committente potrà disporre la risoluzione del contratto per inadempimento.

ART. 7. GARANZIA PROVVISORIA E DEFINITIVA

Le modalità di prestazione della cauzione provvisoria e della cauzione definitiva sono regolate dalle prescrizioni del disciplinare di gara e dal contratto.

La cauzione definitiva sarà restituita, ove nulla osti, dopo l'emissione del certificato di verifica di conformità dell'esecuzione di cui all'art. 102 del Codice sugli appalti (50/2016).

ART. 8. POLIZZA DI ASSICURAZIONE PER DANNI DI ESECUZIONE E RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI

L'Appaltatore è obbligato, prima della stipula del contratto o della consegna dei servizi, se questa avvenga in pendenza della predetta stipula, a sottoscrivere una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione (danneggiamento o distruzione di opere di qualunque tipo anche preesistenti) e che fornisca anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La somma assicurata dovrà essere pari ad € 50.000,00 (importo delle attività connesse con il prelievo dei campioni arrotondato per eccesso) e per un massimale contro la responsabilità civile verso terzi pari a € 500.000,00.

ART. 9. SUBAPPALTO

È consentito il subappalto nei termini consentiti dalla legge (art. 105 del D.Lgs. 50/2016)

ART. 10. CONTABILIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' – PAGAMENTI

Per le attività e le prestazioni che formano oggetto dell'affidamento indicati all'articolo 1 saranno liquidate all'Impresa rate di acconto e di saldo con le modalità appresso precisate. Il pagamento di ciascuna rata d'acconto - e dell'IVA afferente - sarà effettuato previo accertamento delle attività eseguite da parte del Direttore di Esecuzione e conseguente emissione del certificato di pagamento da parte del Responsabile del Procedimento nonché di apposita fattura da parte dell'Impresa.

Sarà corrisposta una anticipazione pari al 20% del valore del contratto di appalto da corrispondere all'appaltatore entro quindici giorni dall'effettivo inizio dei lavori. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori. La predetta garanzia è rilasciata da imprese bancarie autorizzate ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o assicurative autorizzate alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'assicurazione e che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano la rispettiva attività. La garanzia può essere, altresì, rilasciata dagli intermediari finanziali iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte delle stazioni appaltanti. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione dei lavori non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

I pagamenti saranno poi effettuati attraverso una ulteriore rata di acconto all'acquisizione, da parte della Stazione appaltante, delle analisi chimiche/fisiche/batteriologiche, comprensive della documentazione e delle relazioni di cui alla successiva Parte Terza del presente capitolato, relative al 70% del numero di campioni previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto concerne il saldo delle attività questo sarà corrisposto ad acquisizione del certificato di verifica di conformità ai sensi dell'art. 102 del Codice sugli appalti (D.Lgs. 50/2016).

ART. 11. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

In aggiunta a quanto già previsto dal presente capitolato, vengono espressamente riconosciute causa di risoluzione del contratto per inadempimento dell'Appaltatore ai sensi dell'art. 1456 c.c.:

a) la mancata presentazione della cauzione definitiva ovvero la mancata integrazione della stessa all'avverarsi delle condizioni che rendessero ciò necessario;

b) il grave ritardo nell'inizio dei servizi; si considera grave il ritardo nell'inizio dei servizi superiore a 15 giorni dalla data del verbale di consegna;

c) il grave ritardo nella esecuzione dei servizi; si considera grave un ritardo nell'avanzamento dei servizi contabilizzati superiore a 15 giorni rispetto alle previsioni del cronoprogramma approvato dalla D.L.;

d) la grave violazione degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro. In caso di risoluzione la Committente si riserva la facoltà di affidare la prosecuzione dei servizi ai concorrenti classificati nella graduatoria della gara in posizione successiva rispetto all'aggiudicatario.

ART. 12. SPESE DI CONTRATTO

Le spese di stipulazione, comprese quelle di bollo e di registro, e di scritturazione del contratto di appalto e suoi allegati e delle copie occorrenti sono a carico dell'Appaltatore.

L'I.V.A. sarà corrisposta nella misura dovuta ai sensi di legge.

ART. 13. CONTROVERSIE

Per tutte le controversie che dovessero insorgere fra le parti in relazione al presente appalto e che non potessero essere definite in via bonaria, saranno devolute al giudice ordinario, foro di Napoli.

ART. 14. PROGETTO DELLE INDAGINI

Come già richiamato in premessa la campagna di indagini è finalizzata alla valutazione delle caratteristiche chimico/fisico/batteriologiche del materiale da rimuovere per poter definire in sede di progettazione definitiva/esecutiva le più appropriate attività di gestione e/o trattamento del medesimo materiale.

Detta campagna dovrà essere eseguita sotto il controllo dell'Autorità locale competente (ARPAC) con analisi in contraddittorio del 10% dei campioni complessivamente prelevati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tale proposito in sede di gara, sulla base delle indicazioni di cui al presente capitolato e tenendo conto di quanto previsto nell'offerta tecnica del proponente (eventuali incrementi in termini di campionamenti e volumi di dragaggio, riduzione del tempo contrattuale, ecc.) dovrà essere predisposto apposito progetto dettagliato delle indagini (piano delle attività) per il successivo invio all'ARPAC.

Detto progetto dovrà prevedere in particolare:

- Relazione descrittiva riportante le seguenti principali indicazioni:
  - modalità di esecuzione delle attività di campionamento
  - prelievo di suolo, sottosuolo ed eventuali materiali di riporto e rifiuti
  - preparazione del campione dai materiali solidi
  - conservazione, trasporto e stoccaggio dei campioni
  - procedure di riferimento per l'analisi dei campioni
- Planimetria con ubicazione delle indagini;
- Cronoprogramma dettagliato.

La documentazione sopra riportata dovrà essere redatta secondo i contenuti minimi del presente capitolato e con gli accorgimenti tecnici migliorativi ed integrativi del proponente in funzione delle proprie procedure e modalità di esecuzione del servizio.

La planimetria di ubicazione delle indagini dovrà essere redatta secondo le indicazioni del presente capitolato relativamente alla scelta dei transetti in corrispondenza delle confluenze di canali secondari nel Fiume Sarno e con le distanze parziali massime indicate.

La documentazione di cui al presente articolo dovrà essere consegnata in una busta a parte rispetto all'offerta tecnica ed economica riportante precisa dicitura "Busta contenente i piano di attività".

In caso di aggiudicazione, resta facoltà dell'amministrazione comunque quella di richiedere eventuali modifiche ed integrazioni al piano di attività prima della relativa presentazione all'Autorità competente.

ART. 15. INIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI CON LA DIREZIONE DI ESECUZIONE

L'esecuzione dell'appalto avrà inizio dopo il perfezionamento del contratto.

Tuttavia la consegna delle attività all'impresa potrà essere effettuata in pendenza del perfezionamento del contratto stesso, sotto le riserve di legge e con pieno inizio del tempo contrattuale, ai sensi dei commi 8 e 13 dell'art. 32 del Codice (D.Lgs. 50/2016)

Per l'inizio delle attività dovrà essere redatto apposito verbale di avvio da compilare a cura del

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttore di esecuzione in contraddittorio con l'esecutore.

La consegna delle attività, intesa come ordine di immediato inizio delle medesime, potrà essere effettuata in più volte con successivi verbali di consegna parziale mediante successive operazioni. La data di consegna a tutti gli effetti di legge è quella dell'ultimo verbale di consegna parziale, in analogia con quanto stabilito dall'art. 107 del Codice (D.Lgs. 50/2016).

Nel verbale di avvio, in caso di mancata formalizzazione del contratto e di sottoscrizione sotto le riserve di legge, andranno riportati gli estremi della polizza di assicurazione per danni di esecuzione e responsabilità civile verso terzi (già inviata all'Amministrazione dieci giorni prima della consegna delle attività).

L'impresa è tenuta a trasmettere all'Amministrazione e al Direttore di esecuzione, prima dell'effettivo inizio delle attività e, comunque, entro cinque giorni dalla consegna delle stesse, la documentazione dell'avvenuta denuncia agli Enti previdenziali, assicurativi ed infortunistici comprensiva della valutazione dell'Appaltatore circa il numero giornaliero minimo e massimo di personale che si prevede di impiegare nell'appalto.

L'Impresa dovrà inoltre comunicare tempestivamente alla Direzione di esecuzione qualsiasi problema o inconveniente che dovesse insorgere durante l'effettuazione delle attività in programma.

In nessun caso l'Impresa potrà proseguire nel programma di indagini o modificare il programma di indagini senza la preventiva autorizzazione della Direzione di esecuzione.

Nel corso delle indagini l'Impresa dovrà trasmettere alla Direzione di esecuzione un rapporto settimanale comprendente lo stato di avanzamento delle attività di indagine e ogni variazione rispetto al programma temporale trasmesso inizialmente.

ART. 16. SOSPENSIONI E RIPRESE DELLE ATTIVITÀ

Le sospensioni sono regolamentate dall'art. 107 del Codice, fatta eccezione per il richiamo al responsabile del procedimento.

Qualora la redazione di una perizia di variante non impedisca l'utile prosieguo delle attività non si darà luogo a sospensione delle medesime.

ART. 17. VERIFICA DI CONFORMITÀ

Le attività di cui al presente capitolato sono soggette a verifica di conformità da effettuarsi secondo i dettami dell'art. 102 del Codice e tenendo conto delle indicazioni/prescrizioni dell'ARPAC in riferimento all'attività di controllo e analisi in contraddittorio comunque prevista.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 18. DIREZIONE DEL CANTIERE

L'Impresa dovrà assicurare la presenza in cantiere durante tutte le operazioni di campionamento, preparazione e consegna del campione per l'analisi, di un laureato in discipline tecnico scientifiche con preparazione ed esperienza professionale nel campo della caratterizzazione e bonifica dei siti inquinati. Il curriculum del responsabile delle attività dovrà essere sottoposto al Committente, e da questa autorizzato, prima dell'inizio delle attività.

Dovrà essere altresì nominato un responsabile delle attività di laboratorio che sarà referente per il Committente. Egli sarà responsabile della corretta esecuzione delle analisi, dello stato d'avanzamento, della raccolta dei dati e della loro trasmissione al Committente, nonché della fornitura d'eventuali informazioni e/o documenti integrativi che potranno servire alla definizione particolareggiata delle modalità esecutive e d'eventuali commenti riguardanti i risultati analitici.

ART. 19. DOCUMENTAZIONE DELLE INDAGINI

Dovranno essere forniti su supporto cartaceo i seguenti elaborati:

- planimetrie alla scala 1:5.000/2000 con l'ubicazione delle sezioni di prelievo dei campioni;
- sezione topografica schematica con indicazione dei punti di campionamento;
- georeferenziazione dei punti di campionamento;
- schede tecniche descrittive delle attività svolte relative alle fasi di campionatura debitamente compilate (rapporto di campionamento);
- documentazione fotografica digitale (formato tiff e/o jpg) dettagliata e georeferenziata dei siti di prelievo e dei materiali prelevati.

I risultati analitici dovranno essere forniti su supporto cartaceo e su file, corredati delle relativa "chain of custody"

Nella restituzione dei risultati il Laboratorio dovrà dare evidenza della capacità di raggiungere i limiti di rilevabilità previsti dalla normativa e, ove tecnicamente possibile, 10 volte inferiori rispetto ai limiti imposti dal d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

I cromatogrammi delle analisi dovranno essere conservati e resi disponibili su richiesta del Committente.

Ai risultati dovranno essere inoltre allegati i reports sul programma di qualità eseguito (blanks, duplicati, spikes ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 20. ONERI DIVERSI

Nella esecuzione delle attività di cui alle presenti Norme Tecniche d'Appalto l'Impresa dovrà tener conto dei seguenti oneri ed adempimenti, compresi e compensati nei prezzi di elenco:

a) la eventuale effettuazione della campagna di indagini relativa ad una stessa zona in fasi successive, sia che questo derivi da esigenze di sviluppo dell'aggiornamento progettuale o di avanzamento del servizio, sia che questo derivi da supplementi d'indagine che, a suo insindacabile giudizio, la Direzione di esecuzione ritenesse necessario effettuare anche in considerazione dell'attività di controllo e verifica da parte dell'ARPAC, sia ancora che ciò derivi da impedimenti e soggezioni connesse con la disponibilità delle aree e delle autorizzazioni;
b) la guardiania e custodia delle attrezzature di rilevazione installate e dei campioni prelevati al fine di garantirne la validità ed attendibilità per tutto il periodo di rilevazione previsto;
c) il trasporto a rifiuto di tutti i materiali di risulta comunque connessi con le attività di indagine;
d) la realizzazione delle opere di drenaggio necessarie a garantire il regolare deflusso delle acque superficiali al fine di evitare inconvenienti ai sondaggi in corso e di prevenire possibili danni alle aree limitrofe a quelle di lavoro;
e) l'installazione e l'esercizio delle attrezzature necessarie, ove ciò sia richiesto, per il controllo ed il contenimento delle acque di falda;
f) la ricerca e l'individuazione di sottoservizi di ogni genere, di ordigni bellici, di beni di interesse archeologico e comunque di qualsiasi altro oggetto che potrebbe arrecare danni all'Impresa e/o a terzi, per i quali danni l'Impresa esecutrice sarà unica responsabile, rimanendone invece sollevata in tutti i casi la Committente;
g) i danni e/o i vandalismi effettuati sulle attrezzature, sui materiali utilizzati per l'esecuzione delle indagini, sulle carote incustodite estratte dalle perforazioni e sui campioni.

ART. 21. ULTERIORI ONERI A CARICO DELL'IMPRESA

Nella esecuzione delle attività di cui alle presenti Norme Tecniche d'Appalto l'Impresa dovrà altresì tener conto dei seguenti ulteriori oneri

a) tutte le spese contrattuali relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, copie del contratto e documenti; ogni spesa per imposte sui materiali esistenti all'atto dell'appalto o successivamente stabilite, sotto qualsiasi forma applicata, anche se per

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge sia attribuita all'Amministrazione, intendendosi trasferire sempre all'Appaltatore l'onere e la cura della relativa denuncia ed ammettendo comunque la rivalsa dell'Amministrazione verso l'Appaltatore, ad eccezione delle spese di pubblicazione del bando che restano a carico dell'Amministrazione;

b) lo studio, l'impianto, il montaggio e lo smontaggio dei cantieri e delle relative macchine ed attrezzature, tali che per modernità e per coordinato impiego assicurino una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere, compresi i baraccamenti per l'alloggio e mensa operai secondo le norme del Ministero del Lavoro nonché la redazione del Piano di sicurezza dei lavoratori;

c) l'approvvigionamento di energia elettrica con eventuale allaccio alla rete ENEL di alimentazione e, in caso di mancato allaccio o di mancanza di tensione in detta rete, con adatti gruppi elettrogeni ad inserzione automatica; dovrà essere disponibile tutta l'energia occorrente per l'alimentazione di tutte le macchine del cantiere e degli altri impianti sussidiari, comunque dislocati, restando l'Appaltatore responsabile della piena e continua efficienza dell'alimentazione;

d) tutte le spese di provvista d'acqua per i lavori ed ogni altra necessità dell'Appaltatore, nonché la fornitura, il noleggio e il rimborso spese degli apparecchi di peso e misura dei materiali e la provvista degli stacci e vagli per granulometria degli inerti;

e) la costruzione e la manutenzione, quali parti integranti del cantiere, di adatti baraccamenti per le maestranze con corredo di locali e servizi accessori; l'approntamento di servizi igienici sanitari in relazione alle caratteristiche del lavoro;

f) lo svolgimento, compreso spese ed oneri, di tutte le pratiche e le autorizzazioni occorrenti presso i vari Enti (ENEL, USL, ISPESL, Ispettorato del Lavoro, VV.F., ANAS, Amm.ne Provinciale, Amministrazioni Comunali ecc.) sia per le installazioni di cantiere che per le opere da realizzare; in particolare, sarà cura dell'Appaltatore ottenere il rilascio delle relative concessioni, permessi, convenzioni, sulla base di quanto previsto nel presente capitolato;

g) l'aggiornamento, l'adeguamento e l'implementazione di ogni modifica al piano di attività redatto in sede di gara in funzione delle esigenze dell'amministrazione e dell'Autorità competente al controllo e verifica della campagna (ARPAC);

h) la messa in sicurezza del cantiere ai sensi della normativa vigente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) tutti gli oneri per l'occupazione temporanea dei terreni occorrenti per l'impianto del cantiere ed in genere per tutti gli usi occorrenti all'appaltatore per l'esecuzione dei lavori appaltati, per strade provvisorie e di servizio, provvedendo inoltre a propria cura e spese a tutti i permessi o licenze necessari; tutti gli indennizzi ai proprietari per aprire le vie di accesso, gli scoli e per la sistemazione dei terreni al termine dei lavori; la conservazione delle vie e passaggi anche privati, che venissero interessati per le opere, provvedendo all'uopo, a sue spese con opere provvisionali;

j) lo smacchiamento e la bonifica lungo i tracciati delle opere, incluso taglio alberi ed estirpazione ceppaie, il taglio delle siepi, la demolizione e la ricostruzione dei muri di confine, il ripristino e mantenimento delle recinzioni;

k) la fornitura e l'installazione nella sede dei lavori, a cura e spese dell'Appaltatore, di tabella indicativa dei lavori in corso; l'Appaltatore si impegna a provvedere alla buona conservazione della tabella durante l'esecuzione ed al ritiro della stessa alla conclusione dei lavori;

l) tutti i mezzi necessari per il trasporto del personale e materiali dell'Appaltatore;

m) la reperibilità del Direttore Tecnico 24 ore su 24 e per ogni giorno (anche non lavorativo) dall'inizio dei lavori fino alla data di consegna delle opere all'Amministrazione.

Nell'esecuzione delle attività dovranno essere osservate tutte le norme di cui alle vigenti leggi, decreti, regolamenti, circolari e ordinanze emesse per le rispettive competenze dello Stato, della Regione, della Provincia, dei Comune e degli Enti dipendenti dallo Stato, e che comunque possono interessare direttamente o indirettamente l'oggetto del presente appalto.

L'impresa dichiara espressamente che, nello stabilire il ribasso offerto per l'esecuzione delle attività, ha tenuto conto di tutti gli oneri ed obblighi sopra specificati.

Quando l'impresa non adempia a tutti questi obblighi, l'Amministrazione, ove non dia corso alla rescissione contrattuale, sarà in diritto previo avviso dato per iscritto, e restando questo senza effetto, entro il termine fissato nel presente capitolato, di provvedere direttamente alla spesa necessaria, disponendo il dovuto pagamento a carico dell'impresa.

In caso di rifiuto o di ritardo di tali pagamenti da parte dell'impresa, essi saranno fatti d'ufficio e l'Amministrazione si rimborserà della spesa sostenuta sul successivo acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarà applicata una penale pari al 10% sull'importo dei pagamenti derivati dal mancato rispetto agli obblighi sopra descritti nel caso che ai pagamenti stessi debba provvedere l'Amministrazione.

Tale penale sarà ridotta del 5% qualora l'Appaltatore ottemperi all'ordine di pagamento entro il termine fissato nell'atto di notifica.

ART. 22. SICUREZZA

L'impresa è tenuta all'osservanza delle misure generali di tutela previste dall'art. 15 capo III del D.Lgs. 81/2008 e sue successive modificazioni ed integrazioni e dovrà valutare, sulla base delle conoscenze disponibili, la scelta delle attrezzature di lavoro nonché l'idonea sistemazione del sito di lavoro atto a garantire la sicurezza e la salute dei propri lavoratori. L'impresa, nella valutazione del rischio di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08, dovrà tenere conto anche dei pericoli per la salute umana derivante da possibili esposizioni a sostanze tossico-nocive.

All'atto dell'aggiudicazione, e comunque prima della consegna delle attività, l'impresa deve redigere e consegnare alla Stazione appaltante un Piano di sicurezza sostitutivo (PSS) del piano di sicurezza e di coordinamento **quando quest'ultimo non sia previsto ai sensi del decreto legislativo 81/08 e s.mm.ii ovvero** un piano operativo di sicurezza (POS) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione delle attività, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento quando quest'ultimo sia previsto ai sensi del decreto legislativo 81/08 e ss.mm.ii., con i contenuti di cui all'allegato XV del D.Lgs 81/08.

Nell'impianto del cantiere, per qualsivoglia tipologia di indagini, dovranno essere adottate tutte le misure e le precauzioni necessarie a garantire la sicurezza dei luoghi interessati dalle lavorazioni.

ART. 23. SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Nel corso delle operazioni di indagine dovrà essere curata la manutenzione e la pulizia delle macchine e delle attrezzature impiegate al fine di non arrecare danni all'ambiente circostante.

Tutte le operazioni di cantiere dovranno avvenire senza dispersione incontrollata sul suolo, nel sottosuolo e nei corpi idrici superficiali. Le acque e i fanghi andranno gestite in vasche in terra impermeabilizzate e/o in altro idoneo contenitore fuori terra, di volumetria adeguata, opportunamente raccordato alla bocca foro.

Al termine delle lavorazioni dovrà essere garantito lo smaltimento delle acque di perforazione e dell'eventuale fango prodotto. Qualora necessario i reflui dovranno essere conferiti direttamente a ditte autorizzate per il trasporto e lo smaltimento presso centri autorizzati; l'impresa esecutrice

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle indagini dovrà provvedere alla compilazione del registro di carico/scarico e alla archiviazione della copia del formulario di identificazione.

Particolare cura dovrà essere posta nel ripristino del sito al termine delle operazioni di sondaggio, eventualmente asportando il terreno che fosse stato contaminato, da smaltire come rifiuto secondo le modalità sopra indicate.

Quando espressamente richiesto dovrà essere prelevato, per ogni singolo sondaggio, un campione di acqua utilizzata per la perforazione, un campione di fango e un campione dell'eventuale additivo utilizzato (polimero, bentonite). Su tali campioni, conservati secondo le modalità indicate di seguito per i campioni di suolo e acque, andranno eseguite nel più breve tempo possibile, e comunque prima del loro smaltimento definitivo, un set di determinazioni di laboratorio atte a caratterizzare la natura e l'eventuale pericolosità dei materiali. Ogni accidentale contaminazione dovrà essere tempestivamente comunicata alla Direzione di esecuzione.

23.1 Monitoraggio ambientale in corso d'opera

In corso d'opera ed in particolare nel corso delle operazioni di dragaggio sperimentale si prevede che la Ditta incaricata dell'esecuzione predisponga uno specifico sistema di monitoraggio finalizzato al controllo della mobilitazione dei sedimenti contaminati; detta attività consentirà la misurazione di quei parametri fisici utili a tale scopo.

Preliminarmente occorrerà individuare, per ciascun parametro di controllo, i valori di riferimento con i quali confrontare quelli progressivamente registrati; tale taratura (finalizzata alla definizione dello stato di bianco) sarà possibile a valle di un'adeguata campagna di prove e rilievi sperimentali da completare prima dell'inizio delle attività di dragaggio. In tale fase, quindi, il monitoraggio dovrà controllare il tratto di fiume prossimo a quello di intervento, valutando l'eventuale risospensione prodotta dalle attività di dragaggio nonché il carico contaminante in uscita dallo stesso.

Il monitoraggio "di bianco" consentirà di determinare:

- l'andamento della torbidità nel tratto di canale confinante con l'intervento, attraverso profili continui di registrazione lungo apposite verticali e transetti di indagine.
- l'andamento dei solidi in sospensione (TSS) e delle concentrazioni dei contaminanti ad essi associati (metalli, idrocarburi, IPA), attraverso analisi condotte su campioni d'acqua prelevati in corrispondenza di un numero significativo di stazioni.

Tali attività andranno svolte prima che abbia inizio l'intervento al fine di determinare le fluttuazioni proprie del tronco d'alveo e, quindi, non riconducibili ad attività di dragaggio o ad altre cause

fonte: http://burc.regione.campania.it

contingenti. Il monitoraggio di bianco dovrà essere eseguito durante un'unica giornata ed in condizioni di deflusso significative.

Le attività di monitoraggio in corso d'opera, invece, andranno eseguite quotidianamente durante le attività di dragaggio.

Il monitoraggio durante l'esecuzione dell'intervento dovrà riguardare:

- l'individuazione delle condizioni al contorno discriminanti (parametri idraulici della corrente);
- la registrazione di un profilo verticale di torbidità, in una o più stazioni localizzate a valle dell'area di scavo, prima dell'inizio delle attività di dragaggio, dopo 5 ore dall'avvio delle stesse ed al termine della giornata lavorativa;
- il prelievo di campioni di acqua, a profondità ritenute significative in relazione ai profili verticali ottenuti con il torbidimetro, tali da ricostruire un profilo continuo dei parametri investigati (solidi in sospensione e concentrazioni dei contaminanti ad essi associati).

Nelle stazioni ove è previsto sia l'esecuzione di un profilo verticale di torbidità che il prelievo di campioni acqua, tali misure dovranno essere effettuate contemporaneamente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA
NORME TECNICHE E MODALITÀ ESECUTIVE

ART. 24. PIANO DI CAMPIONAMENTO

Come riportato sopra, è stato predisposto un Piano di campionamento in conformità con il piano di caratterizzazione già approvato ed eseguito nell'ambito del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno", approvato dal Ministero dell'Ambiente, e con ulteriori integrazioni ed implementazioni di analisi conoscitive finalizzate alla più completa ed esaustiva conoscenza dei sedimenti da dragare.

Come già evidenziato in premessa per quanto concerne la definizione del numero di transetti da investigare ed il numero di campioni da prelevare sono state determinate prendendo quale utile riferimento le "Linee Guida per il Progetto di Gestione Dighe" sebbene queste ultime non siano state ancora definitivamente approvate.

Per ciascuna sezione individuata, si procederà a prelevare n. 3 campioni di *sedimento*, uno in corrispondenza del centro alveo e due in corrispondenza delle sponde nella porzione bagnata. Un quarto campione verrà prelevato dal top-soil di una delle due sponde su indicazione del direttore di esecuzione.

Lungo le verticali di prelievo del sedimento dovrà essere indagato uno spessore pari a 100 cm attraverso campioni rappresentativi.

Ogni campione di materiale dovrà consistere di tre differenti aliquote da sottoporre ad analisi di laboratorio:

- due aliquote per le analisi chimiche,
    - una da stoccare temporaneamente fino al ritiro da parte del laboratorio incarico delle analisi;
    - una da stoccare temporaneamente a cura dell'impresa appaltatrice per sostituire eventuali campioni danneggiati durante il trasporto o per effettuare ulteriori analisi di verifica e/o approfondimento del risultato analitico.

  Queste due aliquote saranno integrate dal 10% di campioni da sottoporre al laboratorio indicato dal Committente per le analisi di controllo;
- un'aliquota per la determinazione della granulometria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I campioni da portare in laboratorio dovranno essere privi della frazione di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio dovranno essere condotte sull'aliquota di granulometria inferiore ai 2 mm.

Per quanto riguarda le **determinazioni analitiche di laboratorio**, come detto sopra, esse saranno finalizzate alla definizione dello stato di contaminazione del suolo, del sottosuolo ed, eventualmente, delle acque sotterranee, con particolare riferimento alla verifica della contaminazione e alle caratteristiche fisiche dei sedimenti e dei materiali da scavare per la definizione delle corrette modalità di gestione dei medesimi.

Le valutazioni effettuate hanno portato alla definizione di un "set standard" di analiti distinti per la matrice suolo/sedimento e per la matrice acqua.

In tal senso, per i campioni della matrice suolo/sedimento il "set standard" di analiti è il seguente (la numerazione è riferita alla Tabella 1, Allegato 5 alla Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.):

PH, TOC (Carbonio Organico Totale), **Sostanza secca, Coliformi fecali, Salmonelle, Analisi granulometrica**;

Composti inorganici: (1÷17)

Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, Cianuri liberi;

Aromatici (18÷24)

Fluoruri Aromatici, Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene;

Aromatici Policiclici (25÷38)

Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene, ecc.;

Alifatici clorurati cancerogeni (39÷46)

Alifatici clorurati non cancerogeni (47÷53)

Alifatici alogenati cancerogeni (54÷57);

Fitofarmaci (82÷91);

Diossine e furani (92);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Idrocarburi (94÷95);

Leggeri (C<12), Pesanti (C>12)

Amianto (96);

Altre sostanze (97)

Su tutti i campioni prelevati sarà effettuato test di cessione, sia secondo le procedure ed i criteri di cui all'allegato 3 del DM 5.2.1998 e ss.mm.ii per verificare la possibilità di recupero/riutilizzo del materiale prelevato, sia secondo le procedure e i metodi di cui all'allegato 3 del DM 27.9.2010 per definire le appropriate discariche dove eventualmente conferire i medesimi materiali.

24.1 Modalità esecutive

24.1.1 Prelievo sedimento da corso d'acqua

Modalità di campionamento

Per il raggiungimento dei punti di campionamento in acque superficiali, il tecnico addetto al prelievo dovrà disporsi a valle del punto, rispetto alla direzione di deflusso. Dovrà essere indotto il minor disturbo possibile, in considerazione del fatto che il guado del corso d'acqua può provocare una mobilizzazione dei sedimenti.

Nel caso in cui fosse utilizzata un'imbarcazione, bisognerà aver cura di spegnere il motore. Il campione dovrà essere raccolto a monte idraulico del motore o di qualsiasi apparecchiatura che potrà contaminare il campione (ad esempio a causa di perdite di carburante e/o oli lubrificanti).

Nel caso in cui le stazioni di campionamento fossero ubicate a breve distanza una dall'altra, i prelievi dovranno essere effettuati a partire da quello più a valle, per evitare contaminazioni dovute al disturbo indotto alla mobilizzazione dei sedimenti nel corso del campionamento.

Le modalità di campionamento dovranno essere diversificate in relazione a:

- battente d'acqua;
- dimensioni ed assortimento dei materiali;
- caratteristiche idrografiche (sezione dell'alveo, portata ecc.);
- accessibilità dei punti di prelievo;
- analisi di laboratorio.

In funzione di quanto sopra dovranno essere utilizzate le seguenti metodologie:

- spatola o cucchiaio metallici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- campionatori "tipo draga";
- carotieri manuali.

La tecnica di campionamento da utilizzare sarà quella del carotaggio con carotieri manuali; nel caso di spessori di sedimento limitati (50 cm), potranno essere utilizzati campionatori "tipo draga" o con spatola, con caratteristiche idonee a prelevare l'intero spessore.

Campionamento con carotiere manuale

Il campionatore deve essere inserito lentamente all'interno del substrato per consentire di raccogliere il sedimento utilizzando il peso del campionatore stesso, ovvero la spinta o ancora le vibrazioni (vibro-core).

Saranno da preferirsi i campionatori provvisti di fustelle in materiale compatibile con le determinazioni analitiche da compiere (PVC, teflon) che permettono, una volta estratti, di preservare il campione direttamente all'interno della fustella. Nel caso d'utilizzo di fustelle, una volta raccolte, dovranno essere sigillate ed inviate al laboratorio per le determinazioni analitiche.

Nel caso di campionatore non provvisto di fustella il sedimento, una volta recuperato, dovrà essere estratto mediante apposite aste o pistoni puliti e decontaminati, e quindi raccolto nei contenitori per la spedizione al laboratorio.

Campionamento con campionatori "tipo draga"

Il campionatore "tipo draga" utilizzato (Eckman, Van Veen, Ponar o altri) dovrà essere costituito da ganasce in acciaio inossidabile per consentire il prelievo di sedimenti superficiali dal fondo del corso d'acqua. Le ganasce, dotate di fori per permettere all'aria di fuoriuscire durante l'immersione, devono essere mantenute aperte in superficie, ed essere poi calate ad una velocità costante e non troppo alta. Una volta prelevato il campione, il campionatore deve essere risollevato lentamente e deve essere posizionato in un apposito contenitore. Nel caso in cui, la quantità di sedimento fosse insufficiente o il prelievo non fosse stato eseguito correttamente, l'operazione deve essere ripetuta (ad esempio è possibile prevedere l'aggiunta di un peso per favorire la penetrazione del campionatore nel sedimento).

Campionamento con spatola o cucchiaio metallico

Il campionamento con spatola metallica può essere eseguito nel caso d'acqua poco profonda e spessore dei sedimenti modesto. L'utilizzo di prolunghe può permettere il prelievo di campioni anche nel caso di un maggior battente idrico.

Deve essere posta particolare cura nella fase di risalita della spatola per minimizzare la perdita

fonte: http://burc.regione.campania.it

della frazione fine del sedimento.

24.1.2 Esecuzione dragaggio sperimentale

Si illustrano di seguito le tecniche di dragaggio che potrebbero essere utilizzare per consentire la rimozione dei sedimenti per la successiva fase di trattamento sperimentale; più in particolare, sono state individuate quattro diverse tecniche di intervento che, meglio di altre, sembrano prestarsi ai suddetti scopi; per ciascuna delle tecniche illustrate, viene, inoltre, riportata una stima sommaria dei costi connessi.

La scelta della tecnica ottimale è stata effettuata sulla base di considerazioni legate, principalmente, alle ricadute idrauliche ed ambientali connesse all'esecuzione dell'intervento di dragaggio; in particolare, l'idoneità delle tecniche impiegate è stata valutata in relazione a due esigenze prioritarie:

garantire rapidità e piena sicurezza alle operazioni di dragaggio;

contenere la diffusione in acqua di particelle e composti contaminanti.

Con il secondo punto si intende evidenziare la concreta possibilità, durante le operazioni di scavo, che gli inquinanti vengano rilasciati nella fase liquida; tale eventualità potrebbe essere favorita tanto dalla mobilitazione delle particelle solide sedimentate, quanto dalla dissoluzione di sostanze inquinanti in vario modo ad esse legate.

Ovviamente, l'adeguatezza delle tecnica di dragaggio è stata valutata anche in relazione alle condizioni di moto che si determinano nel corso d'acqua al variare delle portate in esso defluenti. La soluzione ottimale dovrebbe prevedere che le attività di dragaggio siano condotte nei periodi di tempo asciutto o, comunque, durante le magre del corso d'acqua; ciò al fine di limitare i suddetti fenomeni di rilascio e di ridurre al minimo le interferenze idrauliche con il corso d'acqua (aspetto quest'ultimo indispensabile per garantire il raggiungimento delle geometrie di progetto).

A tale riguardo, si evidenzia che, in ragione delle caratteristiche geometriche del corso d'acqua, dei numerosi restringimenti ed ostacoli al deflusso presenti e delle numerose attività civili e produttive che caratterizzano il bacino, tali portate risultano, indipendentemente dalla stagionalità, variabili da un minimo di 10 m^3/s ad un massimo di 30 m^3/s (quest'ultimo in considerazione dell'attuale stato di officiosità idraulica del Fiume).

Un'interessante opportunità per il contenimento delle portate idriche durante l'esecuzione dei lavori potrebbe essere offerta dalla deviazione nell'ambito del medesimo corso d'acqua oggetto di intervento, attraverso apposite opere provvisionali, di un'aliquota della corrente idrica defluente nel Sarno; tale riduzione potrebbe risultare anche significativa qualora si avesse cura di eseguire le

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni di dragaggio in periodi di "magra" del corso d'acqua.

Infine, è bene evidenziare che gli spessori di sedimenti interessati potrebbero contenere anche rifiuti solidi di notevole peso ed ingombro (rottami di ogni forma e genere, prodotti di risulta dall'edilizia, scarti delle lavorazioni industriali); tale eventualità, peraltro confermata da esperienze pregresse, potrebbe seriamente compromettere le operazioni di dragaggio, determinando, a causa dei presumibili e preventivabili danni arrecabili alle attrezzature impiegate, continue sospensioni delle lavorazioni e conseguente incremento dei costi di intervento.

Per quanto concerne le tecniche di dragaggio controllato dei sedimenti di fondo alveo, dopo attento esame delle diverse soluzioni ipotizzabili, sono state individuate le seguenti alternative, apparse concretamente rispondenti alle peculiarità dei vari tratti del corso del fiume Sarno nonché dei canali ed affluenti interessati dai lavori:

- testa dragante su mezzo cingolato operante in alveo (A);
- testa dragante su mezzo cingolato operante dall'argine (B);
- benna mordente a profilo orizzontale dragante su mezzo cingolato operante sull'argine (C);
- escavatore a benna rovescia (D).

Le prime tre tecniche consentono di limitare la mobilizzazione dei sedimenti nonché di evitare la turbolenza tipica dell'ultima tecnica; le tecniche indicate con le lettere A, B, infatti, consentono il convogliamento dei fanghi direttamente al sito di carico e lo smaltimento attraverso le unità di pompaggio prima e le tubazioni poi, senza subire, quindi, il cosiddetto colpo di cucchiaio, tipico della tecnica D, causa principale della dispersione del sedimento nella massa liquida; la tecnica C, a sua volta, consente di prelevare con estrema precisione il materiale, con minime perdite, essendo il sistema di chiusura della benna praticamente ermetico; la quarta tecnica, invece, di tipo tradizionale risulta applicabile in assenza di fenomeni di risospensione (ad esempio in canali asciutti).

Nel seguito, viene riportata un breve descrizione di ciascuna delle sopra citate tecniche, mettendo in risalto sia le attrezzature richieste che le modalità secondo le quali vengono condotte le operazioni di dragaggio.

Delle metodologie sopra riportate per l'organizzazione del cantiere potrebbe essere necessario l'ausilio di piste in dx e sx idraulica dei tratti di corsi d'acqua per un minore impegno di mezzi in cantiere.

Testa dragante su mezzo cingolato operante in alveo

L'intervento prevede l'asportazione dei sedimenti avvalendosi di un veicolo cingolato anfibio

fonte: http://burc.regione.campania.it

autosemovente largo almeno 2.5 m, provvisto di testa dragante e operante direttamente nell'alveo. La testa di scavo è trainata, dal mezzo anfibio, sul fondo dell'alveo, permettendo così l'aspirazione dei sedimenti per una profondità massima, per ogni passata, di circa 30 cm. La testa della draga è dotata di un sistema di convogliamento (coclee orizzontali) e aspirazione (pompa) in grado di ridurre al minimo la risospensione dei sedimenti, con un impatto ambientate del tutto trascurabile. La movimentazione viene governata dall'interno di un modulo di controllo, nel quale sono ospitati la cabina di manovra e di guida e un moto-generatore silenziato. Con battenti d'acqua inferiori a 2 m, il suddetto modulo può essere disposto direttamente sul veicolo cingolato, mentre con battenti superiori, esso deve essere installato su un pontone o in prossimità degli argini. Le attrezzature sono completate da una bettolina per la ricezione del materiale dragato.

La rimozione dei sedimenti dal fondo dell'alveo viene effettuata per tratti di 40-50 m, lungo i quali viene più volte passata la draga (procedendo, alternativamente, verso monte o verso valle), fino al raggiungimento della quota di scavo prefissata. Il materiale dragato viene convogliato all'interno di una tubazione, fino alla bettolina di raccolta; tale invio può avvenire direttamente a partire dalla draga se la distanza della bettolina dal fronte di scavo è inferiore a 100 m, mentre in caso contrario è necessario prevedere una stazione di pompaggio intermedia.

Tale tecnica di dragaggio assicura una produzione oraria di sedimento di circa 100 metri cubi/ora, con una percentuale di acqua pari a circa il 30%. Ne consegue che, nel corso di una giornata, è possibile prevedere l'asportazione di circa 450-500 metri cubi di secco. Per effetto del suddetto valore dell'umidità, per il fango estratto non è necessario prevedere la disidratazione.

Il materiale depositato sulla bettolina viene, successivamente, trasferito a terra mediante una benna mordente installata su gru e tralicci, per essere caricato, quindi, mediante la stessa benna, all'interno di autobotti o di autocarri con cassoni a tenuta stagna, destinati a provvedere al trasporto al sito di smaltimento finale o all'eventuale impianto di trattamento. Il trasferimento a terra della bettolina avverrà in corrispondenza di un'area attrezzata per l'attracco, con piazzale di manovra opportunamente collegato al sistema viario esistente.

Testa dragante su mezzo cingolato operante dall'argine

L'intervento prevede l'asportazione dei sedimenti con l'ausilio di una testa dragante manovrata da un mezzo cingolato operante sull'argine del corso d'acqua. Il sistema si avvale di una benna in grado di pompare una portata di sedimenti compresa tra 45 e 80 metri cubi/ora, idonea ad evitarne la risospensione nell'ambiente idrico, nonché di un escavatore idraulico cingolato tipo CAT 245 B o equivalente, equipaggiato con un braccio lungo almeno 15 m, per la movimentazione della benna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema è completato da una manichetta in gomma e da tubazioni di adeguato diametro (tipicamente, 150 mm) per il convogliamento dei fanghi asportati fino ad una distanza di almeno 150 m.

La rimozione del sedimento dal fondo dell'alveo viene effettuata mediante la testa dragante, movimentata a partire dall'escavatore posizionato sull'argine. L'intervento prevede l'esecuzione in continuo di passate a semicerchio, effettuate ruotando il braccio dell'escavatore di 180° oppure eseguendo passate in senso trasversale all'alveo, con una produzione media giornaliera compresa tra 200 e 300 metri cubi di fango. La profondità di scavo massima della benna è di circa 30 cm, mentre l'umidità del fango dragato è molto bassa, inferiore al 10 %. Il sedimento risultante dal dragaggio viene direttamente addotto sui mezzi di trasporto (autocarri), per essere inviato alla stazione di pre-trattamento o allo smaltimento finale.

Benna mordente a profilo orizzontale dragante su mezzo cingolato operante sull'argine

Tale tecnica di dragaggio prevede l'asportazione dei sedimenti con l'ausilio di una benna mordente orizzontale installata su un escavatore idraulico cingolato. Il secchio della benna, a profilo orizzontale, effettua un taglio piatto rispetto a quello semicircolare o arcuato delle benne convenzionali, permettendo di scavare strati sottili di materiale contaminato con elevata precisione, con minime perdite di materiale e una produzione bassissima di torbidità.

Le attrezzature necessarie sono costituite da una benna a profilo orizzontale del tipo HPG Horizontal Profiling Grab e da un escavatore idraulico cingolato tipo CAT 245 B o simile, equipaggiato con un braccio della lunghezza totale di 15 m per la movimentazione della benna.

L'intervento viene eseguito effettuando passate a semicerchio della benna, attraverso la rotazione a 180° del braccio dell'escavatore. Per ogni passata, la benna asporta uno spessore di sedimenti pari a circa 30 cm, con un contenuto di umidità non superiore al 10%. La produzione media giornaliera stimabile è di circa 450-500 m^3. Il fango dragato viene direttamente addotto sui mezzi di trasporto (autocarri) ai siti di smaltimento/trattamento.

Escavatore a benna rovescia

Con l'escavatore a benna rovescia, il dragaggio dei sedimenti avviene tramite un mezzo cingolato movimentato direttamente all'interno del corso d'acqua (che viene raggiunto tramite una rampa di accesso, da realizzare in siti idonei). Il sistema è certamente più economico rispetto a quelli citati in precedenza, ma, in presenza di una corrente, eventualmente torbida, defluente all'interno dell'alveo, risulta poco preciso e, soprattutto, quello meno cautelativo rispetto al rilascio di contaminanti nella matrice liquida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

24.1.3 Eventuale esecuzione sondaggio e prelievo campione matrice suolo

I sondaggi per il prelievo di campioni di suolo dovranno garantire il campionamento in continuo di tutto il terreno interessato dalla perforazione, garantendo il minimo disturbo del terreno stesso. Le operazioni di perforazione dovranno essere condotte a velocità ridotta per evitare il surriscaldamento del terreno e rigorosamente a secco e mantenendo le "battute" di dimensioni omogenee e non superiori a 100 cm.

Gli strumenti e le attrezzature impiegate nelle operazioni devono garantire l'integrità delle caratteristiche delle matrici ambientali; le operazioni di prelievo dei campioni devono essere compiute evitando la diffusione della contaminazione nell'ambiente circostante e nella matrice ambientale campionata.

Si deve controllare l'assenza di perdite di olii, di lubrificanti e di altre sostanze da macchinari, impianti ed attrezzature utilizzate. Nel caso di perdite, bisogna verificare che queste non provochino contaminazione del terreno. Bisogna comunque riportare ogni evento nel rapporto di cantiere giornaliero.

Gli utensili utilizzati dovranno essere decontaminati alla fine di ciascuna verticale, tramite vapore o acqua calda in pressione (idropulitrice).

In caso di pioggia è necessario garantire che il campione non sia modificato dal contatto con le acque meteoriche.

Si dovrà predisporre un'area delimitata per la decontaminazione delle attrezzature di lavoro: tale area dovrà essere impermeabilizzata utilizzando teli e sarà ubicata ad una distanza dal foro tale da evitare la diffusione dell'inquinamento alle matrici campionate.

I macchinari di perforazione devono essere di potenza adeguata ed attrezzati per le prestazioni da eseguire. Qualora l'attrezzatura installata nel cantiere di perforazione non fosse ritenuta idonea allo scopo, la stazione appaltante ha facoltà di richiederne l'immediata sostituzione, sospendendo le indagini sino a sostituzione avvenuta, senza che l'impresa possa vantare alcun ulteriore compenso.

Le perforazioni dovranno essere eseguite in quei punti preventivamente indicati dalla stazione appaltante, in base al programma di indagine.

Il sondaggio, una volta ultimato, verrà riempito con materiale di risulta, ovvero con miscele cementizie, se esplicitamente richiesto dalla stazione appaltante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei terreni prelevati a secco qualora l'espulsione della carota dal carotiere sia eseguita con pressione idraulica, dovranno essere impiegati tamponi a tenuta.

I sondaggi saranno realizzati con una sonda meccanica a rotazione, a carotaggio continuo del diametro di 101 mm.

Durante le fasi lavorative per evitare franamenti delle pareti del foro, ove necessario, la perforazione deve essere eseguita impiegando una tubazione metallica di rivestimento provvisoria di diametro 127 mm.

Prelievo di campioni matrice suolo

Come riportato sopra, per ciascun sondaggio saranno prelevati campioni di terreno da destinarsi ad analisi chimica.

I criteri da adottare per il prelievo dei campioni devono assolutamente garantire la determinazione della concentrazione delle sostanze inquinanti in ogni strato omogeneo di materiale solido e la separazione dei materiali che si distinguono per evidenze di inquinamento o per caratteristiche organolettiche, chimico-fisiche e litologico-stratigrafiche.

I campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-06 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti

Sarà dunque necessario:

- estrudere il materiale raccolto per mezzo del carotiere senza ricorrere a liquidi e disporlo in una canaletta di PE, mantenendone inalterate le caratteristiche stratigrafiche. Al fine di non produrre perdite dei prodotti più volatili, sarà conveniente prelevare il campione immediatamente dopo l'estrazione dal carotiere dal cuore della carota;
- descrivere, oltre alla stratigrafia, eventuali evidenze visive e/o olfattive di inquinamento e prelevare il campione alloggiandolo in apposito contenitore.

Il campione deve rappresentare la matrice da cui proviene in modo tale da poter offrire, mediante l'analisi chimica, un quadro esaustivo dello stato qualitativo di quest'ultima.

Eventuali altri campioni potranno essere prelevati in relazione alla natura dei terreni incontrati.

Prima del prelievo del campione è prevista un'accurata pulizia del foro di sondaggio con metodi adeguati (carotiere semplice e manovra finale a secco).

L'estrusione della carota dovrà avvenire senza utilizzo di fluidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella formazione del campione da inviare ad analisi di laboratorio saranno adottati i seguenti accorgimenti:

- identificare e scartare materiali estranei che possono alterare i risultati finali (pezzi di vetro, ciottoli rami ecc.) indicandoli opportunamente nel rapporto di campionamento;
- omogeneizzare il campione per avere una distribuzione uniforme dei contaminanti;
- suddividere il campione in più parti omogenee, adottando metodi di quartatura riportati nella normativa;
- il contenitore in cui riporre il campione deve essere adeguato alle caratteristiche dell'inquinante e deve essere conservato in luogo adeguato a preservarne inalterate le caratteristiche chimico – fisiche;
- le operazioni di formazione del campione devono essere effettuate con strumenti decontaminati dopo ogni operazione e con modalità adeguate ad evitare la variazione delle caratteristiche e la contaminazione del materiale.

Il campione raccolto sarà fotografato e quindi descritto come nel seguente *Rapporto di campionamento:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data		Ora	ID CAMPIONE	
Rilevatore				
Provincia				
Comune				
Nome del corso d'acqua				
longitudine			latitudine	
quota		m s.l.m.		

Caratteristiche del punto di campionamento

quota del punto		m s.l.m.
battente d'acqua		m
spessore dei sedimenti		m

Tecnica di prelievo del campione		**Prelievo duplicato**	
spatola		si	
"tipo draga"		no	
carotiere		ID duplicato	
altro			

note

caratteri organolettici

tessitura

colore

evidenza contaminazione

vicinanza scarichi (indicare la tipologia)

Prima di mettere il campione all'interno dei barattoli, dovrà essere eliminata più acqua possibile. In questa fase sarà necessario evitare il dilavamento della parte più fine del materiale. In fase di campionamento saranno identificati e rimossi tutti i materiali la cui presenza non è rilevante ai fini della caratterizzazione e la cui presenza potrebbe inficiare la validità dei risultati analitici. Il campione non dovrà contenere eventuali resti vegetali (foglie, radici ecc.) o animali. La rimozione dei materiali estranei dovrà avvenire utilizzando gli strumenti di campionamento opportunamente puliti e decontaminati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

24.2 Modalità di conservazione e spedizione dei campioni

Le aliquote di materiale raccolte per le determinazioni analitiche saranno così utilizzate:

- un'aliquota sarà stoccata provvisoriamente, fino al momento del ritiro da parte del laboratorio incaricato delle determinazioni analitiche, in luogo da definirsi. Lo stoccaggio dovrà avvenire in maniera appropriata per proteggerne l'integrità, per evitare fenomeni di contaminazione incrociata e per assicurare la loro sicurezza ed in accordo alle norme legislative;
- la seconda aliquota sarà conservata, a cura della società a cui saranno affidati i prelievi, alla temperatura di 4° fino alla consegna dei risultati alla Committente da parte del laboratorio di analisi;
- la terza aliquota (che riguarderà solo il 10% dei campioni) sarà conservata provvisoriamente in luogo idoneo in attesa della spedizione al laboratorio indicato per le analisi di controllo dalla Committente.

Tutti i campioni di materiale da sottoporre ad analisi chimiche dovranno essere conservati, subito dopo la raccolta, in appositi frigo box portatili forniti dal laboratorio e conservati ad una temperatura di 4°C. In ciascun frigo box sarà inserita la chain-of-custody.

Laddove possibile sarà da preferirsi attrezzatura di campionamento di tipo monouso. È comunque buona norma sciacquare l'attrezzatura.

Tutti i contenitori dovranno essere provvisti d'etichetta sulla quale saranno apposte le seguenti informazioni:

- identificativo del sito
- identificativo del campione
- data e ora di prelievo

Gli oneri relativi al trasporto dal punto di campionamento al punto di stoccaggio provvisorio saranno a cura dell'appaltatore.

La fornitura dei contenitori (escluse le fustelle, la cui fornitura sarà a carico dell'impresa incaricata di effettuare i prelievi) e la loro spedizione dal punto di raccolta sarà a carico del laboratorio di analisi al quale sarà affidato il lavoro.

24.3 Identificativo dei campioni

I campioni saranno contrassegnati con il seguente criterio:

<u>aliquota per analisi chimiche</u>

S\Identificativo della sezione\01

fonte: http://burc.regione.campania.it

aliquota per analisi granulometriche

G\Identificativo della sezione\01 (\\02, \\03)

24.4 Analisi dello spazio di testa

Sui campioni prelevati dovrà essere effettuato uno screening della concentrazione di sostanze organiche volatili ionizzabili nello spazio di testa, utilizzando un fotoionizzatore portatile (PID). L'analisi dello spazio di testa consiste nel riempire per metà un flacone di vetro con il terreno, chiuderlo ermeticamente e agitarlo per favorire la diffusione del gas contenuto nel campione. Dopo alcuni minuti, quando la temperatura si è stabilizzata, la concentrazione dei gas nel flacone è misurata con il PID (campo di rilevabilità 1-2000 ppmv).

24.5 Rilievi e analisi di campo

Per ciascuna stazione di campionamento dovranno essere registrate, sul predetto rapporto di campionamento), le seguenti informazioni:

- identificativo del campione;
- data e ora del prelievo;
- ubicazione del sito, determinata utilizzando un GPS differenziale in grado di definire le coordinate (latitudine e longitudine) con un errore massimo di 2m;
- profondità dell'acqua (utilizzando un'asta graduata);
- stima dello spessore dei sedimenti (mediante infissione di un picchetto metallico).
- descrizione fisica del campione (colore, granulometria, evidenze di contaminazione);
- metodologia di prelievo;
- indicazioni sul prelievo di duplicati;

24.6 Procedure di controllo qualità

Per verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità saranno preparati 5 campioni denominati *"blind duplicate".* I campioni saranno ottenuti dividendo in due aliquote un campione già raccolto, e saranno contrassegnati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio. Ciò ha lo scopo di verificare la precisione delle analisi e verificare eventuali incongruenze.

24.7 Metodi d'Analisi

Le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, ecc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge adottati; pertanto è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge adottato.

Le determinazioni dei metalli sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 m possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento secondo quanto riportato nel parere ISS (N. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008 - N. 7367/QdV/DI/VII-VIII - Prot. Uscita 2305 – 16/04/08)

Per le analisi dei terreni/sedimenti, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge adottati.

La ricerca di idrocarburi pesanti nei terreni/sedimenti deve essere effettuata come indicato nel documento ISPRA/ARPA-APPA "Procedura per l'analisi degli idrocarburi >C12 in suoli contaminati" disponibile sul sito web dell'ISPRA alla pagina http://www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00010400/10425-mlg-75-2011.pdf/view.

Le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita.

Le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente.

24.8 Parametri

Sui campioni di materiale saranno ricercati i seguenti parametri:

TOC (Carbonio Organico Totale);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Composti inorganici:

Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco;

Fluoruri

Composti Organici Aromatici

Benzene, Etilbenzene, Toluene, Xilene, Stirene;

Idrocarburi Policiclici Aromatici

Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Crisene, Dibenzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene;

Fenoli non clorurati;

Fenoli clorurati;

PCB;

Idrocarburi

Leggeri (C<12), Pesanti (C>12)

Alifatici clorurati cancerogeni;

Alifatici clorurati non cancerogeni;

Alifatici alogenati cancerogeni;

Clorobenzeni;

Ammine Aromatiche;

Fitofarmaci

alaclor, aldrin, atrazina, a-esacloroesano, b-esacloroesano, g-esacloroesano, Clordano, DDD-DDT-DDE, Dieldrin, Endrin;

Diossine e Furani

Sommatoria PCDD, PCDF (conversione TE);

Amianto.

I parametri da ricercare su ciascun campione saranno indicati su una scheda (*chain of custody*

fonte: http://burc.regione.campania.it

form), allegata ai campioni di materiale che saranno consegnati al laboratorio con le modalità descritte nei successivi paragrafi.

24.9 Test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato

Un'aliquota dei campioni di materiali prelevati sarà sottoposta a test di cessione, sia secondo le procedure ed i criteri di cui all'allegato 3 del DM 5.2.1998 e ss.mm.ii per verificare la possibilità di recupero/riutilizzo del materiale prelevato, sia secondo le procedure e i metodi di cui all'allegato 3 del DM 27.9.2010 per definire le appropriate discariche dove eventualmente conferire i medesimi materiali.

24.10 Analisi granulometriche

L'estrazione del campione rimaneggiato dal contenitore di alloggiamento (sacchetto, barattolo, vasetto, etc.) sarà seguita dalla descrizione geotecnica visivo-manuale del materiale, condotta in accordo allo standard ASTM D2488-93 (Standard Practice for Description and Identification of Soils -Visual-Manual Procedure).

Se richiesto dalla Committente il materiale campionato sarà sottoposto a ripresa fotografica a colori avendo cura che l'immagine risulti nitida e chiaramente leggibile; la foto comprenderà anche una scala colorimetrica e una scala metrica di riferimento e riporterà la completa identificazione del campione.

Al termine delle operazioni si procederà alla redazione di un modulo contenente la descrizione geotecnica del campione, l'indicazione delle prove da eseguire e l'eventuale documentazione fotografica.

L'analisi granulometrica mediante vagliatura, per via umida nel caso il peso secco del passante al vaglio 200 ASTM (0,075mm) sia superiore al 10% del peso secco totale, sarà effettuata l'analisi granulometrica per sedimentazione con aerometro sulla frazione passante al setaccio ASTM 200 mesh.

24.10.1 Analisi granulometrica per vagliatura

La prova consiste nella determinazione della distribuzione granulometrica di un campione di terreno trattenuto al setaccio ASTM n° 200.

Le normative di riferimento sono:

ASTM D 422 - 63 (90) - Standard Test Method for Particle-Size Analysis of Soils

ASTM D 421 - 85 (93) - Standard Practice for Dry Preparation of Soil Samples for Particle-Size

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analysis and Determination of Soils Constants

L'analisi granulometrica per vagliatura si eseguirà in ogni caso per via umida, impiegando setacci e vagli della serie ASTM di diametro non inferiore ai 300 mm, scelti tra i seguenti termini in funzione della dimensione massima dei granuli: n° 200, n° 100, n° 60, n° 40, n° 20, n° 10, n° 4, 3/8", 3/4", 1", 1.5", 2" e 3". E' ammesso l'uso di serie di setacci equivalenti a quella sopra indicata. Il quantitativo minimo da sottoporre a prova sarà stabilito sulla base delle dimensioni massime dei granuli presenti in quantità significativa (non inferiore al 10%) secondo il seguente schema:

Massa minima da analizzare

Dimensione massima granuli [mm]	Massa minima campione [g]
2	200
10	1000
15	2000
40	10000
60	15000
70	25000
100	35000

Prima dell'esecuzione dell'analisi granulometrica si dovrà procedere ad un controllo dell'integrità dei setacci, sostituendo immediatamente i setacci lesionati.

Il campione da sottoporre ad analisi, una volta essiccato e pesato, verrà immerso in acqua fino al completo distacco della frazione fine dai granuli e la completa disgregazione dei grumi, favorendo l'operazione mediante agitazione meccanica.

Successivamente, evitando qualsiasi perdita di materiale, si procederà alle operazioni di setacciatura favorendo il passaggio del materiale con getti d'acqua e con l'azione meccanica di un pennello molto morbido, avendo cura di non forzare il materiale tra le maglie dei setacci; l'operazione di lavaggio potrà essere conclusa solo quando l'acqua che fuoriesce dall'ultimo setaccio sia perfettamente limpida.

Si procederà quindi all'essiccazione in forno termostatato a 105° e alla determinazione delle masse trattenute a ciascun setaccio.

Il materiale analizzato dovrà essere classificato in accordo alle Raccomandazioni A.G.I. (1977) e,

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualora sia stata eseguita anche la determinazione dei limiti di consistenza, anche in accordo allo Standard ASTM D 2487-93 - Classification of Soils for Engineering Purposes (Unified Soil Classification System) e alla Classificazione delle terre CNR-UNI 10006.

24.10.2 Analisi granulometrica per sedimentazione

La prova consiste nella determinazione della distribuzione granulometrica della frazione passante al setaccio ASTM n° 200 di un terreno.

Le normative di riferimento sono:

- ASTM D 422 - 63 (90) - Standard Test Method for Particle-Size Analysis of Soils
- ASTM D 421 - 85 (93) - Standard Practice for Dry Preparation of Soil Samples for Particle-Size Analysis and Determination of Soils Constants

L'analisi granulometrica per sedimentazione dovrà essere condotta effettuando letture della densità e della temperatura di una sospensione, preparata con 50 gr di materiale passante al setaccio ASTM n° 200, 125 ml di soluzione disperdente (esametafosfato di sodio in soluzione pari a 40g/L, confezionata non più di 30 gg prima della data di impiego) e acqua distillata fino ad ottenere un volume pari a 1000 ml, dopo 1', 2', 4', 8', 15', 30', 60', 120', 240', 480' e 1440' dal termine dell'agitazione preliminare; si precisa che l'analisi potrà considerarsi conclusa solo quando le densità della sospensione sono prossime a quella dell'acqua pura (circa 48 ore per i terreni francamente argillosi)

Le letture di densità dovranno essere effettuate con densimetro calibrato di tipo ASTM 151H o 152H.

Per tutta la durata dell'analisi si avrà cura di evitare qualsiasi vibrazione ai cilindri di prova ed eccessive variazioni di temperatura; a tale scopo potrà convenientemente impiegarsi una vasca termostatata a 20°.

Il materiale analizzato dovrà essere classificato in accordo alle Raccomandazioni A.G.I. (1977) e, qualora sia stata eseguita anche la determinazione dei limiti di consistenza, anche in accordo allo Standard ASTM D 2487-93 - Classification of Soils for Engineering Purposes (Unified Soil Classification System) e alla Classificazione delle terre CNR-UNI 10006.

24.11 Fornitura dei contenitori

Sarà onere dell'Appaltatore la fornitura dei contenitori per la conservazione dei campioni, in numero e tipologia (volume, materiale ecc.) adeguata al corretto svolgimento delle determinazioni analitiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I contenitori dovranno essere recapitati presso il punto di stoccaggio provvisorio, all'indirizzo fornito dal Committente, all'interno d'imballaggi tali da evitare deterioramento, danneggiamenti o contaminazioni accidentali dei campioni (es. frigo box rigidi provvisti di materiale refrigerante).

Prima dell'inizio delle attività di campionamento sarà onere del laboratorio incaricato la predisposizione delle specifiche, da consegnare al Committente, riguardanti il quantitativo di materiale necessario all'esecuzione delle analisi e le modalità di conservazione dei campioni.

24.12 Trasporto dei campioni

Il trasporto dal punto di stoccaggio provvisorio fino al laboratorio d'analisi sarà onere del Soggetto Affidatario. I campioni dovranno essere trasportati, in accordo alle norme legislative, in maniera appropriata per proteggerne l'integrità, per evitare fenomeni di contaminazione incrociata e per assicurare la loro sicurezza.

24.13 Protocolli di garanzia della qualità dei dati

Il trasporto, la conservazione e l'analisi dei campioni di materiale dovranno essere eseguiti applicando le procedure di controllo qualità applicate dal laboratorio, descritte in fase di presentazione dell'offerta.

ART. 25. TRATTAMENTO SPERIMENTALE DEI MATERIALI

Il materiale proveniente dal dragaggio delle n.6 sezioni di cui all'art. 2 punto 2.2 del presente capitolato dovrà essere sottoposto a trattamenti per il conseguimento del maggiore recupero e riutilizzo.

Nel presente paragrafo vengono riportati i trattamenti già previsti nel progetto esecutivo appaltato dal Commissario Delegato ex Jucci. Detti trattamenti venivano effettuati su siti messi a disposizione dall'Amministrazione ubicati nei territori comunali di S. Antonio Abate e Scafati.

Il trattamento di cui al progetto esecutivo e successive varianti approvate viene riportato nel seguito quale informazione del tutto indicativa.

Il dragaggio e trattamento sperimentale è infatti volto alla caratterizzazione di dettaglio del materiale in ogni fase e più specificatamente come nel seguito:

- prima dell'inizio dei trattamenti: con prelievo di almeno un campione significativo, per ogni sezione di dragaggio sperimentale, mediante formazione di cumuli incrementali e quartatura (n.6 campioni complessivi);
- alla fine dei trattamenti e prima del definitivo conferimento del materiale: con prelievo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno un campione significativo dal cumulo del sottovaglio e del sopravaglio, per ogni sezione di dragaggio sperimentale, mediante formazione di cumuli incrementali e quartatura (n.6+6 campioni complessivi);

Eventuali campionamenti ulteriori potranno essere richiesti e/o offerti per la caratterizzazione dei materiali, sia in corso di esecuzione dei trattamenti nelle fasi intermedie, sia sugli altri cumuli oltre il sottovaglio ottenuti dalle operazioni di trattamento.

In linea generale, per i materiali dragati il progetto esecutivo degli interventi in oggetto prevedeva il trasporto ai siti a mezzo di autocarri, dotati di cassoni coperti e a tenuta, e qui, dopo pesatura, il materiale è scaricato, selezionato e cernito per separare i materiali di grandi dimensioni e di varia natura (litoidi, metallici, ecc) i quali vengono lavati per essere avviati, ove possibile, a recupero in impianti autorizzati.

Per il materiale fine veniva previsto trattamento con ceppi batterici per la riduzione e mineralizzazione dei prodotti idrocarburici, poi vagliatura e, dopo verifica analitica in termini di caratterizzazione di base e valutazione della conferibilità in discarica ai sensi dell'art.5 D.M. 27 settembre 2010 e nel rispetto dei limiti di cui alle tabelle 2 e 3 del medesimo decreto, avviato in discarica per rifiuti inerti.

Tale procedura approvata in Conferenza dei Servizi del progetto di sistemazione idraulica del fiume Sarno nel tratto tra la Traversa di Scafati e la foce, a seguito del rinvenimento di frammenti di MCA è stata integrata con controlli analitici che hanno due finalità:

- accertare l'assenza di amianto in forma friabile eventualmente disperso nella massa dei sedimenti, mediante ricerca di fibre libere in modo da consentire i successivi processi/trattamenti sui materiali dragati.
- quantificare la eventuale presenza di amianto per determinare il corretto smaltimento dei materiali trattati.

Di seguito le varie fasi del trattamento.

25.1 Pesatura, Scarico, Esame a vista, Cernita manuale e Selezione meccanica

Il primo intervento previsto dopo una verifica a vista dei materiali conferiti al sito è la selezione manuale e con l'ausilio di mezzi meccanici di rifiuti di varia natura e di dimensioni considerevoli (grossi litoidi, cls, teli di plastica, ...): i fanghi in ingresso alla piazzola di trattamento, previa pesatura, verranno scaricati dagli automezzi in area predisposta al loro deposito. Tali fanghi, provenienti direttamente dal dragaggio del fiume, conterranno una notevole percentuale di acqua e pertanto l'area di deposito avrà una conformazione tale da garantire il loro contenimento ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

contemporaneo deflusso delle acque di percolazione di tali fanghi.

In quest'area, mediante anche cernita manuale e con escavatori dotati di benne a polipo o benne grigliate, si provvederà all'asportazione dei rifiuti eterogenei presenti nei fanghi di dragaggio.

Questi rifiuti, raggruppati per tipologie omogenee previa pulizia saranno depositati in cassoni scarrabili, etichettati per codice CER, per il successivo invio ad idonei impianti di recupero/smaltimento.

Modalità operative

Per ciascun autocarro in ingresso, dopo la pesatura e lo scarico, saranno in prima istanza sottratti, dalla massa, i materiali di grandi dimensioni che, dopo i trattamenti dianzi descritti, verranno depositati in appositi cassoni scarrabili; sarà quindi effettuato un esame a vista dei sedimenti e formato un cumulo. Dal cumulo così realizzato si procederà a formare il campione/campioni sui quali effettuare tutto il set di analisi previsto nel presente capitolato all'art. 25 – punto 25.8 compreso i test di cessione di cui al punto 25.9. Dovrà essere effettuata anche la verifica della eventuale presenza di fibre di amianto come riportato nei paragrafi di seguito.

Nel caso di assenza di fibre libere, i sedimenti accumulati saranno depositati in apposita area e qui mediante un escavatore con polipo verranno selezionati eventuali ulteriori rifiuti grossolani che verranno depositati in appositi cassoni scarrabili. Una volta selezionati, i sedimenti verranno trasferiti, mediante pala gommata, alle aree di trattamento biologico in modo tale da avviare, previa verifica e caratterizzazione analitica, le successive operazioni di areazione del cumulo con escavatore.

Qualora si rilevi la presenza di fibre libere, i sedimenti accumulati saranno smaltiti in discariche per rifiuti pericolosi, secondo un Piano di Lavoro presentato all'ASL.

Nel caso, invece, di evidenza di MCA sul singolo autocarro, il cumulo in ingresso verrà isolato e messo in sicurezza e si procederà ad effettuare un campionamento del materiale per la verifica della eventuale presenza di fibre libere con le modalità descritte nell'allegata specifica. In attesa del risultato analitico, il medesimo cumulo è messo in sicurezza con soluzione incapsulante e coperto con telo in LDPE. In caso di assenza di fibre libere, si procederà a rimuovere l'evidente MCA (cemento amianto) secondo il Piano di Lavoro, regolarmente approvato, ed il restante materiale confluirà nei cumuli per le successive fasi di trattamento. Se risultano presenti di fibre libere, si procederà al confezionamento e allo smaltimento dell'intero cumulo come da Piano di Lavoro.

Nel medesimo Piano di Lavoro, approvato dall'ASL competente, sono previste le operazioni di raccolta, messa in sicurezza, deposito e smaltimento del MCA rinvenuto e rimosso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

25.2 Trattamento biologico

I sedimenti derivanti dalle predette operazioni di cernita e selezione potranno essere sottoposti a trattamenti con ceppi batterici in grado di degradare la frazione idrocarburica presente nonché di avviare i processi biologici che presiedono alla mineralizzazione della sostanza organica ed alla competizione biologica con i microrganismi patogeni, presenti nei sedimenti (fanghi).

L'approccio proposto prevede la stimolazione della microflora batterica autoctona già residente nella massa fangosa, in modo da sfruttare le potenzialità degradative di popolazioni microbiche già adattate a sopravvivere su quello specifico substrato di crescita.

I sedimenti separati dalle frazioni grossolane verranno depositati in aree opportunamente predisposte per il trattamento in oggetto, dove verranno effettuati rimescolamenti periodici (a mezzo di escavatore dotato di benna grigliata) della matrice fangosa, in modo da garantire un'efficace miscelazione tra i microorganismi autoctoni, l'ossigeno, i nutrienti ed i contaminanti che costituiranno substrato energetico per i microrganismi. Prima della messa a dimora, i fanghi verranno sottoposti a pretrattamento consistente in omogeneizzazione e, se necessario, aggiunta di correttivi o integratori come composti contenenti azoto e/o fosforo per evitare, nella stagione fredda o eccessivamente piovosa, la inattività della microflora batterica.

La copertura del materiale da trattare con teli in LDPE consentirà, oltre al contenimento delle emissioni in atmosfera da parte del materiale sottoposto a trattamento, un più adeguato controllo della temperatura e dell'umidità, rendendo il fango meno suscettibile alle condizioni ambientali esterne.

L'omogeneizzazione, l'arricchimento e la copertura dei fanghi sopra descritti, consentiranno quindi di creare le condizioni ottimali affinché abbiano luogo la degradazione degli idrocarburi e la mineralizzazione della sostanza organica.

Nei periodi invernali o per fanghi in particolari condizioni di contaminazione può essere necessario inoculare gli stessi con microrganismi autoctoni che verranno precedentemente coltivati in laboratorio.

Durante la fase di areazione della massa mediante benna grigliata potranno essere estratti frazioni di rifiuti eterogenei che verranno depositati in apposti cassoni scarrabili.

Il periodo di maturazione necessario per la degradazione degli idrocarburi e la mineralizzazione della sostanza organica è stimato in circa 20-30 giorni. Trascorso tale periodo si procederà ad un primo controllo per verificare la conformità analitica del materiale per le successive fasi del ciclo di trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atteso il carattere sperimentale delle attività di cui al presente capitolato l'eventuale presenza di frazione organica da degradare potrà essere valutata attraverso opportune analisi di laboratorio su campioni significativi dei cumuli in ingresso.

25.3 Vagliatura meccanica.

Al fine di eliminare le frazioni di rifiuto ancora presenti nei limi quali rifiuti assimilabili ai solidi urbani, legno, ecc., i sedimenti sono sottoposti ad una vagliatura meccanica, mediante vaglio rotante dotato di maglia 3x3 cm.

Modalità operative

Al termine dell'eventuale periodo di trattamento di cui alla fase biologica, si provvederà all'invio dei cumuli all'impianto di vagliatura. Il trasferimento dei fanghi avverrà mediante pala gommata che trasferirà direttamente il materiale nella tramoggia del vaglio. Dalle operazioni di vagliatura si generano due frazioni:

- un sopravaglio (pari a circa il 10% del materiale vagliato) costituito sostanzialmente da rifiuti assimilabili a RR.SS.UU. (bottiglie, film plastico residuale, lattine, ecc.) con presenza di materiali litoidi (che vengono ulteriormente selezionati manualmente);
- un sottovaglio (pari al restante 90% del materiale vagliato) costituito da limi frammisti a materiali piroclastici con inclusioni di pomici e/o scorie di origine vulcanica.

Con riferimento a quanto riportato in premessa si può verificare che durante le operazioni di vagliatura, sul nastro trasportatore del sopravaglio, si rilevi la presenza di frammenti di cemento-amianto. Previa presentazione di piano di lavoro si procederà alla loro rimozione, direttamente sul nastro trasportatore, mediante cernita manuale, eseguita da operatori abilitati e dotati di tutti i DPI.

La frazione di sopravaglio, prima di essere smaltita in discarica, sarà sottoposta ad una caratterizzazione mediante indagine analitica con esame del parametro amianto. Nel caso di rilevamento di amianto si procederà allo smaltimento di tale frazione in discariche per rifiuti pericolosi; nel caso, invece, di assenza di amianto la medesima frazione sarà smaltita in discarica per rifiuti speciali non pericolosi o altro in funzione della caratterizzazione.

La frazione di sottovaglio, prima di essere smaltita in discarica, sarà sottoposta ad una caratterizzazione mediante indagine analitica, con esame anche del parametro amianto. Nel caso di rilevamento di amianto si procederà allo smaltimento di tale frazione in discariche per rifiuti pericolosi; nel caso, invece, di assenza di amianto la medesima frazione sarà smaltita in discarica per rifiuti speciali inerti o altro in funzione della caratterizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I controlli analitici dovranno prevedere tra l'altro, che la determinazione di coliformi e salmonelle talvolta rinvenuti nei sedimenti. L'eventualità che, dopo l'esposizione all'aria e le continue fasi di areazione cui è sottoposta la massa dei sedimenti durante tutto il ciclo di trattamento, possa ancora rinvenirsi presenza di coliformi e salmonelle è remota. Ciò nonostante, in caso di eventuale accertata presenza dei suddetti si procederà ad areare ulteriormente la massa, fino alla completa igienizzazione della medesima.

25.4 Trattamento delle acque

Le acque di percolazione dei fanghi e le eventuali acque meteoriche, convogliate in appositi serbatoi potranno essere verranno trattate in sito con apposito impianto fisso di filtrazione e quindi scaricate in corso d'acqua superficiale, nel rispetto di quanto stabilito all'allegato 5 parte III decreto legislativo n. 152/06 (limiti di emissione degli scarichi idrici) oppure stoccate, trasportate e smaltite in apposito impianto.

25.5 Risultanze attese del trattamento

Il trattamento come sopra riportato prevede la seguente indicazione di destinazione finale per ogni tonnellata di materiale dragato e trattato:

0.09 t (9%) da smaltire in discarica per non pericolosi

0.08 t (8%) di recuperabile

0.60 t (60%) da smaltire in discarica per inerti

0.23 t (23%) acqua di percolazione dal materiale

L'attività sperimentale di cui al presente capitolato deve indicare ogni variazione rispetto alle percentuali sopra riportate e ogni utile indicazione per il conferimento finale dei materiali alternativo alla discarica.

25.6 Verifiche della eventuale presenza amianto in forma friabile

Per ogni cumulo che perviene ai siti individuati dall'appaltatore per il trattamento sperimentale deve essere effettuata analisi per la ricerca di amianto nelle seguenti fasi della lavorazione:

1) Analisi di presenza di amianto in forma friabile mediante ricerca di fibre libere sul singolo cumulo ottenuto dal prelievo da una sezione di prova di dragaggio sperimentale (analisi MOCF).
2) Analisi di presenza di amianto totale sul cumulo alla fine del ciclo di trattamento (sottovaglio) (Metodica DRX o FT-IR, con controllo in MOCF; eventuale SEM/EDS)
3) Analisi della frazione di sopravaglio (Metodica DRX o FT-IR, con controllo in MOCF; eventuale SEM/EDS)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Analisi su eventuali frammenti di cemento-amianto per l'opportuna classificazione a rifiuto (metodica DRX o FT-IR).

25.6.1 Procedura operativa.

Campionamento e analisi per la fase 1 (ricerca di amianto in forma friabile, mediante ricerca di fibre libere)

Formazione del campione

Dal cumulo si procederà a formare il campione incrementale attraverso una prima formazione di sottocumulo costituito attraverso il prelievo di 10 aliquote di materiale per un totale di circa 0,5 mc se trattasi di cumulo non superiore a 25 mc. Le operazioni saranno effettuate con l'ausilio di mezzo meccanico.

Il materiale costituente il sottocumulo, sarà omogeneizzato e steso; si procederà a realizzare n. 3 aliquote di materiale di circa 1 kg cadauna con il metodo della quartatura e delle riduzioni successive, scartando materiali di dimensioni maggiori di 10 cm. Se nel corso di tali operazioni dovessero rinvenirsi frammenti di cemento amianto, si provvederà ad isolarli ed a riportare l'evento nel verbale di campionamento.

Analisi per la ricerca di amianto in forma friabile, mediante ricerca di fibre libere

Per gli scopi richiesti non si dovrà procedere alla macinazione del campione ma si procederà a sminuzzare, con piccola pressione, i materiali agglomerati.

Da ciascun campione, verranno prelevate tre aliquote di circa 10 g che saranno sospese in 200 ml di acqua acidulata; per ciascuna sospensione si procederà a: sonicare con ultrasuoni per circa 5' minuti, mantenendo la sospensione in agitazione magnetica; recuperare ca. 100 ml di sospensione mediante aspirazione con pipetta; filtrare, su 3 diversi filtri da microscopia ottica (MOCF), i 100 ml prelevati da ciascuna sospensione.

I filtri, diafanizzati e asciugati in stufa, sono analizzati in microscopia ottica a contrasto di fase (MOCF), integrando l'identificazione delle fibre eventualmente rilevate con la tecnica della dispersione cromatica. In caso di dubbio i campioni saranno analizzati in SEM/EDS.

Espressione dei risultati

Poiché gli scopi delle verifiche descritte sono di tipo qualitativo, i risultati saranno espressi in termini di presenza o assenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campionamento e analisi per le fasi 2, 3 e 4 (Analisi di amianto totale)

Campionamento e analisi del cumulo di sottovaglio

Dal cumulo formatosi al di sotto del vaglio, nella fase finale del ciclo di trattamento, costituito quindi prevalentemente da terreno e clasti di dimensioni minori di 3 cm, si formerà il campione incrementale attraverso una prima formazione di sottocumulo costituito attraverso il prelievo di 10 aliquote di materiale per un totale di circa 0,5 mc. Le operazioni saranno effettuate con l'ausilio di mezzo meccanico.

Il materiale costituente il sottocumulo sarà omogeneizzato e steso; si procederà a formare il campione da sottoporre alle procedure di trattamento e analisi, pari a circa 3 kg, con il metodo della quartatura .

Per la verifica e valutazione della concentrazione di amianto eventualmente presente nel campione del cumulo destinato alla discarica si procederà alla macinazione dell'intero campione allo scopo di sminuzzare eventuali micro clasti di cemento-amianto. Le metodiche utilizzate saranno quelle previste dalla norma per i materiali in massa e cioè DRX e FT-IR. Il medesimo campione, macinato come detto, sarà sottoposto alla verifica in MOCF.

In caso di dubbia interpretazione dei risultati il campione sarà sottoposto ad analisi in SEM/EDS.

Per la validazione dei risultati forniti sarà effettuato il controllo in SEM/EDS sul 10% dei campioni prodotti in questa fase.

Campionamento e analisi della frazione di sopravaglio.

La formazione del campione rappresentativo del sopravaglio sarà effettuata per tutti i cumuli ottenuti dal dragaggio sperimentale. In considerazione delle dimensioni dei materiali costituenti tale frazione, certamente maggiori di 3 cm, ma anche della loro disomogeneità, si procederà a formare il campione rappresentativo in analogia a quanto descritto per i cumuli precedenti, ma il campione da sottoporre alle analisi sarà di circa 5kg. In fase di formazione del campione saranno scartate plastiche, rsu, vetri.

Il campione, costituito quindi da materiali di dimensioni maggiori di 3 cm, sarà macinato e analizzato in DRX o FT-IR. Il medesimo campione, macinato come detto, sarà sottoposto alla verifica in MOCF.

In caso di dubbia interpretazione dei risultati il campione sarà sottoposto ad analisi in SEM/EDS.

Per la validazione dei risultati forniti sarà effettuato il controllo in SEM/EDS sul 10% dei campioni prodotti in questa fase.

Per i fini anzi descritti e nella considerazione di ottenere gli esiti delle analisi in tempi compatibili

fonte: http://burc.regione.campania.it

con il programma delle lavorazioni di dragaggio e delle restanti operazioni di trattamento/smaltimento dei sedimenti, andrà appositamente allestito un laboratorio da campo per effettuare le determinazioni in situ. Le attività di campionamento e analisi previste per il parametro amianto saranno condotte da laboratori in possesso dei requisiti previsti dall'allegato 5 D.M. 14.05.96 e che hanno partecipato con esito positivo al circuito coordinato dal Ministero della Salute e ISPESL per le tecniche analitiche che saranno utilizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE TERZA
RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI

ART. 26. RAPPRESENTAZIONE DEI RISULTATI

Per ciascuna stazione di campionamento dovranno essere registrate, sull'apposito rapporto di campionamento, le seguenti informazioni:

- identificativo del campione;
- data e ora del prelievo;
- ubicazione del sito, determinata utilizzando un GPS differenziale in grado di definire le coordinate (latitudine e longitudine) con un errore massimo di 2m;
- profondità dell'acqua (utilizzando un'asta graduata);
- stima dello spessore dei sedimenti (mediante infissione di un picchetto metallico).
- descrizione fisica del campione (colore, granulometria, evidenze di contaminazione);
- metodologia di prelievo;
- indicazioni sul prelievo di duplicati;

I risultati analitici delle indagini di laboratorio eseguite dovranno essere forniti su supporto cartaceo e su file, corredati delle relativa "chain of custody"

Nella restituzione dei risultati il Laboratorio dovrà dare evidenza della capacità di raggiungere i limiti di rilevabilità previsti dalla normativa e, ove tecnicamente possibile, 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite.

I cromatogrammi delle analisi dovranno essere conservati e resi disponibili su richiesta del Committente.

Ai risultati dovranno essere inoltre allegati i reports sul programma di qualità eseguito (blanks, duplicati, spikes ecc.).

I risultati delle attività dovranno saranno sintetizzati con rappresentazioni grafiche e cartografiche, tra cui devono essere realizzate:

- carte dell'ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento, mediante rilievo topografico di dettaglio dell'area oggetto di indagine;
- carte di rappresentazione della eventuale contaminazione.

ART. 27. RELAZIONE SUL DRAGAGGIO E TRATTAMENTO SPERIMENTALE

Con riferimento alle operazioni previste in corrispondenza di almeno n.6 sezioni del Fiume Sarno

fonte: http://burc.regione.campania.it

a valle della Traversa di Scafati ed a tutte le procedure di stoccaggio e trattamento del materiale prelevato fino al conferimento definitivo dovrà essere redatta apposita relazione esplicativa dalla quale dovrà essere riportato:

Modalità di dragaggio del materiale ed eventuali criticità connesse con il monitoraggio ambientale della torbidità e di eventuali altri parametri in corso di esecuzione;

Mezzi utilizzati per il trasporto;

Indicazione del sito di stoccaggio e trattamento con indicazione della relativa classificazione e caratteristiche principali che ne consentono l'utilizzo;

Indicazione di tutte le procedure di trattamento eseguite e delle risultanze finali in termini di smaltimento, recupero e riutilizzo dei materiali;

La relazione dovrà indicare in maniera precisa i siti di possibile destinazione del materiale tal quale dragato, le procedure di trattamento possibili (soprattutto se alternative ed integrative della procedura già prevista), i siti di destinazione finale in caso di trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE QUARTA
NORME DI CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

ART. 28. COMPUTO METRICO A BASE DI APPALTO

Il computo metrico estimativo relativo alle indagini di cui al presente capitolato è riportato all'allegato 1, suddiviso per capitoli riferiti singolarmente ad ognuno degli interventi costituenti il Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno" in ognuno dei quali le quantità devono intendersi indicative e non vincolanti per la Direzione di esecuzione.

Il Computo metrico è stato sviluppato applicando alle quantità i prezzi unitari desunti secondo i criteri di seguito indicati:

- I prezzi unitari per le attività di prelievo derivano dal vigente Prezzario Regione Campania ed. 2016 e da analisi allegate (NP), le cui componenti unitarie sono state desunte, ove possibile, dal medesimo tariffario regionale;
- I prezzi delle analisi sono derivati, per quanto riportato, dall'allegato all'ordinanza del commissario delegato ex OPCM 3270/03 n. 1426 del 13.7.2010 (AP - OC x) e dal Prezziario della Regione Piemonte, ed. 2012 (AP - RP x) ed ARPAP.

ART. 29. MODALITÀ DI CONTABILIZZAZIONE

La contabilizzazione delle indagini, a cura del direttore di esecuzione nominato dall'amministrazione, sarà effettuata a misura secondo le norme precedentemente riportate e sulla base del computo metrico estimativo riportato in allegato al presente Capitolato Speciale di Appalto attraverso il quale sono stati desunti gli importi contrattuali di cui all'articolo 2.1 – Oggetto ed ammontare dell'appalto.

Allegati:

All. 1 – Computo metrico

All. 2 – Elenco prezzi

All. 3 – Analisi Nuovi Prezzi

All. 4 – Elenco parametri da ricercare per il calcolo della percentuale accreditata ACCREDIA (criterio di valutazione A3)

All. 5 – Schema di verifica campionamenti e volumetrie aggiuntive rispetto ai minimi di capitolato (criteri di valutazione A4 ed A5)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Allegato 1
Computo metrico

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Computo metrico estimativo per effettuazione campagna sperimentale di dragaggio e trattamento del sedimento propedeutica ad aggiornamento perizia di variante per riappalto dei lavori

Cod.	DRAGAGGIO E TRATTAMENTO SPERIMENTALE	u.m.	prezzo unitario	Quantità	Importo
E.01.00.010.a	Scavo di pulizia o scotico	mq	€ 0,86	**150**	€ 129,00
U.10.10.10.a	Scavo subacqueo di materiali disciolti	mc	€ 35,93	**90**	€ 3.233,70
E.01.50.15.a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta	mc	€ 30,90	**90**	€ 2.781,00
NP.08	Trattamento del materiale scavato e smaltimento finale	t	€ 77,00	**117**	€ 9.009,00
	Totale attività di scavo e trattamento				***€ 15.023,70***
Cod.	**ANALISI DEI MATERIALI**	**u.m.**	**prezzo unitario**	**Quantità**	**Importo**
NP09	Formazione di campione mediante quartatura secondo le indicazioni di cui al capitolato speciale	cad	€ 40,00	**12**	€ 480,00
AP-RP 00 (rif. 22.P15.A05.015)	Trattamento preliminare del campione mediante distillazione, estrazione, concentrazione, ecc. Per ogni campione	cad	€ 18,28	**12**	€ 219,36
E.25.20.10.a	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 41,23	**12**	€ 494,76
E.25.20.10.b	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via umida su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 49,45	**12**	€ 593,40
AP-OC 01	pH	cad.	€ 3,42	**12**	€ 41,04
AP-OC 02	Carbonio organico totale (TOC) secondo allegato 3 DM 27.9.2010	cad	€ 17,10	**12**	€ 205,20
AP-OC 03	Sostanza secca	cad.	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 04	Coliformi fecali	cad.	€ 42,00	**12**	€ 504,00
AP-OC 05	salmonelle	cad	€ 42,00	**12**	€ 504,00
AP-OC 06	Antimonio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 07	Arsenico	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 08	Berillio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 09	Cadmio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 10	Cobalto	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 11	Cromo totale	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 12	Cromo VI	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 13	Mercurio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 14	Nichel	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 15	Piombo	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 16	Rame	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 17	Selenio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 18	Stagno	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 19	Tallio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 20	Vanadio	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 21	Zinco	cad	€ 8,55	**12**	€ 102,60
AP-OC 22	Cianuri liberi	cad	€ 17,10	**12**	€ 205,20
AP-RP 01	Fluoruri aromatici, Benzene, toluene, etilbenzene, xileni, stirene	cad	€ 109,71	**12**	€ 1.316,52
AP-OC 23	IPA piu tossici [25-37](benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, dibenzo(a,h)antracene dibenzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene), ecc. - gascromatografia massa	cad	€ 57,00	**12**	€ 684,00
AP-OC 24	Composti alifatici clorurati cancerogeni (39-46)	cad	€ 68,40	**12**	€ 820,80
AP-OC 25	Composti alifatici clorurati non cancerogeni (47-53)	cad	€ 68,40	**12**	€ 820,80
AP-OC 26	Composti alifatici alogenati cancerogeni (54-57)	cad	€ 68,40	**12**	€ 820,80
AP-RP 02 (ARPAP)	Fitofarmaci (82-91) – gascromatografia massa	cad	€ 120,00	**12**	€ 1.440,00
AP-OC 27	Idrocarburi leggeri e pesanti gascromatografia	cad	€ 45,60	**12**	€ 547,20
AP-OC 28	Esteri dell'acido ftalico (97)	cad	€ 45,60	**12**	€ 547,20
AP-OC 29	PCB, PCT totali – gascromatografia	cad	€ 91,20	**12**	€ 1.094,40
AP-RP 03	PCDD; PCDF – gascromatografia massa	cad	€ 731,48	**12**	€ 8.777,76
AP-RP 04	Amianto	cad	€ 152,39	**18**	€ 2.743,02
n.p.04 (ARPAP)	Nitrobenzeni (58-61)	cad	€ 120,00	**12**	€ 1.440,00
n.p.05 (ARPAP)	Clorobenzeni (62-71)	cad	€ 120,00	**12**	€ 1.440,00
n.p.06	Fenoli clorurati (72-75)	cad	€ 109,71	**12**	€ 1.316,52
n.p.07 (ARPAP)	Ammine aromatiche (76-81)	cad	€ 120,00	**12**	€ 1.440,00
AP-RP 05	Preparazione campione per test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 30,48	**12**	€ 365,76
AP-RP 05.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 365,74	**12**	€ 4.388,88
AP-RP 06	Preparazione campione test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 30,48	**12**	€ 365,76
AP-RP 06.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 365,74	**12**	€ 4.388,88
	Totale attività di laboratorio				***€ 39.749,46***
	Totale campagna sperimentale				**€ 54.773,16**

I prezzi dei prelievi derivano dal Prezzario Regione Campania ed. 2016 e da analisi allegate, le cui componenti unitarie sono state desunte, ove possibile, dalle tabelle del medesimo Tariffario Campania 2016

I prezzi delle analisi riportati sono derivati, per quanto in esso riportato, dall'allegato all'ordinanza del commissario delegato ex OPCM 3270/03 n. 1426 del 13.7.2010 e dal Prezziario della Regione Piemonte, ed. 2016.
E' stato inoltre preso quale riferimento per la determinazione dei prezzi di alcune analisi il Tariffario ARPA Piemonte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Computo metrico estimativo per effettuazione campagna integrativa propedeutica ad aggiornamento perizia di variante per riappalto dei lavori

Cod.	PRELIEVO DI CAMPIONI	u.m.	prezzo unitario	Quantità	Importo
E.24.10.10	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione a rotazione, compreso il carico, lo scarico e la revisione a fine lavori	cad	€ 537,15	**1**	€ 537,15
NP01 (E.24.10.30)	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione manuale, trivella/carotiere (diametro 90–130 mm.) manuale od altro metodo a mano, per prelievo di campioni di sedimento in alveo antropico o naturale (anche in aderenza a scarichi fognari civili/industriali) e perforazione. Per ciascuna sezione di campionamento (ricavato in analogia del prezzo E.24.10.30 della Tariffa Campania 2016 - Attrezzature installate in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto compresi gli oneri del trasporto da una piazzola a quella successiva, compreso eventuali oneri per l'accertamento sottoservizi sino a -1,50 mt dal p.c., compreso il rispristino dello stato dei luoghi)	cad	€ 213,00	**15**	€ 3.195,00
NP02	Prelievo di campioni rimaneggiati nel corso di sondaggi a mano e loro conservazione entro contenitori trasparenti chiusi ermeticamente, compreso il loro trasporto al primo luogo di stoccaggio e i rilievi di campo (posizionamento con GPS, Head Space Analysis, letture batimetriche ecc.). Per prelievo	cad	€ 77,00	**60**	€ 4.620,00
NP03	Sovrapprezzo alla voce di cui all'Art. n.p.02 per prelievo di campioni con imbarcazione. Per ciascuna sezione	cad	€ 259,00	**45**	€ 11.655,00
	Totale attività di campo				***€ 20.007,15***

Cod.	ANALISI DEI MATERIALI	u.m.	prezzo unitario	Quantità	Importo
E.25.10.10.b	Apertura di campione rimaneggiato contenuto in sacchetto o altro contenitore compreso l'esame preliminare e la descrizione litologica	cad	€ 8,54	**60**	€ 512,40
AP-RP 00 (rif. 22.P15.A05.015)	Trattamento preliminare del campione mediante distillazione, estrazione, concentrazione, ecc. Per ogni campione	cad	€ 18,28	**60**	€ 1.096,80
E.25.20.10.a	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 41,23	**60**	€ 2.473,80
E.25.20.10.b	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via umida su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 49,45	**60**	€ 2.967,00
AP-OC 01	pH	cad.	€ 3,42	**60**	€ 205,20
AP-OC 02	Carbonio organico totale (TOC) secondo allegato 3 DM 27.9.2010	cad	€ 17,10	**60**	€ 1.026,00
AP-OC 03	Sostanza secca	cad.	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 04	Coliformi fecali	cad.	€ 42,00	**60**	€ 2.520,00
AP-OC 05	salmonelle	cad	€ 42,00	**60**	€ 2.520,00
AP-OC 06	Antimonio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 07	Arsenico	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 08	Berillio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 09	Cadmio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 10	Cobalto	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 11	Cromo totale	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 12	Cromo VI	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 13	Mercurio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 14	Nichel	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 15	Piombo	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 16	Rame	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 17	Selenio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 18	Stagno	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 19	Tallio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 20	Vanadio	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 21	Zinco	cad	€ 8,55	**60**	€ 513,00
AP-OC 22	Cianuri liberi	cad	€ 17,10	**60**	€ 1.026,00
AP-RP 01	Fluoruri aromatici, Benzene, toluene, etilbenzene, xileni, stirene	cad	€ 109,71	**60**	€ 6.582,60
AP-OC 23	IPA piu tossici [25-37](benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, dibenzo(a,h)antracene dibenzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene), ecc. - gascromatografia massa	cad	€ 57,00	**60**	€ 3.420,00
AP-OC 24	Composti alifatici clorurati cancerogeni (39-46)	cad	€ 68,40	**60**	€ 4.104,00
AP-OC 25	Composti alifatici clorurati non cancerogeni (47-53)	cad	€ 68,40	**60**	€ 4.104,00
AP-OC 26	Composti alifatici alogenati cancerogeni (54-57)	cad	€ 68,40	**60**	€ 4.104,00
AP-RP 02 (ARPAP)	Fitofarmaci (82-91) – gascromatografia massa	cad	€ 120,00	**60**	€ 7.200,00
AP-OC 27	Idrocarburi leggeri e pesanti gascromatografia	cad	€ 45,60	**60**	€ 2.736,00
AP-OC 28	Esteri dell'acido ftalico (97)	cad	€ 45,60	**60**	€ 2.736,00
AP-OC 29	PCB, PCT totali – gascromatografia	cad	€ 91,20	**60**	€ 5.472,00
AP-RP 03	PCDD; PCDF – gascromatografia massa	cad	€ 731,48	**60**	€ 43.888,80
AP-RP 04	Amianto	cad	€ 152,39	**60**	€ 9.143,40
NP04 (ARPAP)	Nitrobenzeni (58-61)	cad	€ 120,00	**60**	€ 7.200,00
NP05 (ARPAP)	Clorobenzeni (62-71)	cad	€ 120,00	**60**	€ 7.200,00
NP06	Fenoli clorurati (72-75)	cad	€ 109,71	**60**	€ 6.582,60
NP07 (ARPAP)	Ammine aromatiche (76-81)	cad	€ 120,00	**60**	€ 7.200,00
AP-RP 05	Preparazione campione per test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 30,48	**60**	€ 1.828,80
AP-RP 05.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 365,74	**60**	€ 21.944,40
AP-RP 06	Preparazione campione test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 30,48	**60**	€ 1.828,80
AP-RP 06.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 365,74	**60**	€ 21.944,40
	Totale attività di laboratorio				***€ 192.288,00***
	Totale campagna di caratterizzazione				**€ 212.295,15**

I prezzi dei prelievi derivano dal Prezzario Regione Campania ed. 2016 e da analisi allegate, le cui componenti unitarie sono state desunte, ove possibile, dalle tabelle del medesimo Tariffario Campania 2016

I prezzi delle analisi riportati sono derivati, per quanto in esso riportato, dall'allegato all'ordinanza del commissario delegato ex OPCM 3270/03 n. 1426 del 13.7.2010 e dal Prezziario della Regione Piemonte, ed. 2016.
E' stato inoltre preso quale riferimento per la determinazione dei prezzi di alcune analisi il Tariffario ARPA Piemonte

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Allegato 2
Elenco prezzi

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Elenco prezzi per effettuazione campagna sperimentale di dragaggio e trattamento del sedimento propedeutica ad aggiornamento perizia di variante per riappalto dei lavori

Cod.	PRELIEVO DI CAMPIONI	u.m.	prezzo unitario
E.01.00.010.a	Scavo di pulizia o scotico	mq	€ 0,86
U.10.10.10.a	Scavo subacqueo di materiali disciolti	mc	€ 35,93
E.01.50.15.a	Trasporto a discarica autorizzata controllata di materiali di risulta	mc	€ 30,90
NP.08	Trattamento del materiale scavato e smaltimento finale	t	€ 77,00
Cod.	**ANALISI DEI MATERIALI**	**u.m.**	**prezzo unitario**
NP09	Formazione di campione mediante quartatura secondo le indicazioni di cui al capitolato speciale	cad	€ 40,00
AP-RP 00 (rif. 22.P15.A05.015)	Trattamento preliminare del campione mediante distillazione, estrazione, concentrazione, ecc. Per ogni campione	cad	€ 18,28
E.25.20.10.a	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 41,23
E.25.20.10.b	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via umida su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 49,45
AP-OC 01	pH	cad.	€ 3,42
AP-OC 02	Carbonio organico totale (TOC) secondo allegato 3 DM 27.9.2010	cad	€ 17,10
AP-OC 03	Sostanza secca	cad.	€ 8,55
AP-OC 04	Coliformi fecali	cad.	€ 42,00
AP-OC 05	salmonelle	cad	€ 42,00
AP-OC 06	Antimonio	cad	€ 8,55
AP-OC 07	Arsenico	cad	€ 8,55
AP-OC 08	Berillio	cad	€ 8,55
AP-OC 09	Cadmio	cad	€ 8,55
AP-OC 10	Cobalto	cad	€ 8,55
AP-OC 11	Cromo totale	cad	€ 8,55
AP-OC 12	Cromo VI	cad	€ 8,55
AP-OC 13	Mercurio	cad	€ 8,55
AP-OC 14	Nichel	cad	€ 8,55
AP-OC 15	Piombo	cad	€ 8,55
AP-OC 16	Rame	cad	€ 8,55
AP-OC 17	Selenio	cad	€ 8,55
AP-OC 18	Stagno	cad	€ 8,55
AP-OC 19	Tallio	cad	€ 8,55
AP-OC 20	Vanadio	cad	€ 8,55
AP-OC 21	Zinco	cad	€ 8,55
AP-OC 22	Cianuri liberi	cad	€ 17,10
AP-RP 01	Fluoruri aromatici, Benzene, toluene, etilbenzene, xileni, stirene	cad	€ 109,71
AP-OC 23	IPA piu tossici [25-37](benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, dibenzo(a,h)antracene dibenzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene), ecc. - gascromatografia massa	cad	€ 57,00
AP-OC 24	Composti alifatici clorurati cancerogeni (39-46)	cad	€ 68,40
AP-OC 25	Composti alifatici clorurati non cancerogeni (47-53)	cad	€ 68,40
AP-OC 26	Composti alifatici alogenati cancerogeni (54-57)	cad	€ 68,40
AP-RP 02 (ARPAP)	Fitofarmaci (82-91) – gascromatografia massa	cad	€ 120,00
AP-OC 27	Idrocarburi leggeri e pesanti gascromatografia	cad	€ 45,60
AP-OC 28	Esteri dell'acido ftalico (97)	cad	€ 45,60
AP-OC 29	PCB, PCT totali – gascromatografia	cad	€ 91,20
AP-RP 03	PCDD; PCDF – gascromatografia massa	cad	€ 731,48
AP-RP 04	Amianto	cad	€ 152,39
n.p.04 (ARPAP)	Nitrobenzeni (58-61)	cad	€ 120,00
n.p.05 (ARPAP)	Clorobenzeni (62-71)	cad	€ 120,00
n.p.06	Fenoli clorurati (72-75)	cad	€ 109,71
n.p.07 (ARPAP)	Ammine aromatiche (76-81)	cad	€ 120,00
AP-RP 05	Preparazione campione per test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 30,48
AP-RP 05.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 365,74
AP-RP 06	Preparazione campione test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 30,48
AP-RP 06.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 365,74

I prezzi dei prelievi derivano dal Prezzario Regione Campania ed. 2011 e da analisi allegate, le cui componenti unitarie sono state desunte, ove possibile, dalle tabelle del periodo marzo/aprile 2012 elaborate dalla Commissione Regionale per il rilevamento dei costi dei materiali, dei trasporti e dei noli (Circ. Min.LL.PP. n.505 del 28.01.77).

I prezzi delle analisi riportati sono derivati, per quanto in esso riportato, dall'allegato all'ordinanza del commissario delegato ex OPCM 3270/03 n. 1426 del 13.7.2010 e dal Prezziario della Regione Piemonte, ed. 2016.
E' stato inoltre preso quale riferimento per la determinazione dei prezzi di alcune analisi il Tariffario ARPA Piemonte

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Elenco prezzi per effettuazione campagna integrativa propedeutica ad aggiornamento perizia di variante per riappalto dei lavori

Cod.	PRELIEVO DI CAMPIONI	u.m.	prezzo unitario
E.24.10.10	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione a rotazione, compreso il carico, lo scarico e la revisione a fine lavori	cad	€ 537,15
NP01 (E.24.10.30)	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione manuale, trivella/carotiere (diametro 90–130 mm.) manuale od altro metodo a mano, per prelievo di campioni di sedimento in alveo antropico o naturale (anche in aderenza a scarichi fognari civili/industriali) e perforazione. Per ciascuna sezione di campionamento (ricavato in analogia del prezzo E.24.10.30 della Tariffa Campania 2016 - Attrezzature installate in corrispondenza di ciascun punto di perforazione, compreso il primo, su aree pianeggianti accessibili ai normali mezzi di trasporto compresi gli oneri del trasporto da una piazzola a quella successiva, compreso eventuali oneri per l'accertamento sottoservizi sino a -1,50 mt dal p.c., compreso il rispristino dello stato dei luoghi)	cad	€ 213,00
NP02	Prelievo di campioni rimaneggiati nel corso di sondaggi a mano e loro conservazione entro contenitori trasparenti chiusi ermeticamente, compreso il loro trasporto al primo luogo di stoccaggio e i rilievi di campo (posizionamento con GPS, Head Space Analysis, letture batimetriche ecc.). Per prelievo	cad	€ 77,00
NP03	Sovrapprezzo alla voce di cui all'Art. n.p.02 per prelievo di campioni con imbarcazione. Per ciascuna sezione	cad	€ 259,00
Cod.	**ANALISI DEI MATERIALI**	**u.m.**	**prezzo unitario**
E.25.10.10.b	Apertura di campione rimaneggiato contenuto in sacchetto o altro contenitore compreso l'esame preliminare e la descrizione litologica	cad	€ 8,54
AP-RP 00 (rif. 22.P15.A05.015)	Trattamento preliminare del campione mediante distillazione, estrazione, concentrazione, ecc. Per ogni campione	cad	€ 18,28
E.25.20.10.a	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via secca su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 41,23
E.25.20.10.b	Analisi granulometrica con setacci per caratteristiche fisiche e meccaniche: per via umida su quantità <= 5kg, con un massimo di 8 vagli	cad	€ 49,45
AP-OC 01	pH	cad.	€ 3,42
AP-OC 02	Carbonio organico totale (TOC) secondo allegato 3 DM 27.9.2010	cad	€ 17,10
AP-OC 03	Sostanza secca	cad.	€ 8,55
AP-OC 04	Coliformi fecali	cad.	€ 42,00
AP-OC 05	salmonelle	cad	€ 42,00
AP-OC 06	Antimonio	cad	€ 8,55
AP-OC 07	Arsenico	cad	€ 8,55
AP-OC 08	Berillio	cad	€ 8,55
AP-OC 09	Cadmio	cad	€ 8,55
AP-OC 10	Cobalto	cad	€ 8,55
AP-OC 11	Cromo totale	cad	€ 8,55
AP-OC 12	Cromo VI	cad	€ 8,55
AP-OC 13	Mercurio	cad	€ 8,55
AP-OC 14	Nichel	cad	€ 8,55
AP-OC 15	Piombo	cad	€ 8,55
AP-OC 16	Rame	cad	€ 8,55
AP-OC 17	Selenio	cad	€ 8,55
AP-OC 18	Stagno	cad	€ 8,55
AP-OC 19	Tallio	cad	€ 8,55
AP-OC 20	Vanadio	cad	€ 8,55
AP-OC 21	Zinco	cad	€ 8,55
AP-OC 22	Cianuri liberi	cad	€ 17,10
AP-RP 01	Fluoruri aromatici, Benzene, toluene, etilbenzene, xileni, stirene	cad	€ 109,71
AP-OC 23	IPA piu tossici [25-37](benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, dibenzo(a,h)antracene dibenzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene), ecc. - gascromatografia massa	cad	€ 57,00
AP-OC 24	Composti alifatici clorurati cancerogeni (39-46)	cad	€ 68,40
AP-OC 25	Composti alifatici clorurati non cancerogeni (47-53)	cad	€ 68,40
AP-OC 26	Composti alifatici alogenati cancerogeni (54-57)	cad	€ 68,40
AP-RP 02 (ARPAP)	Fitofarmaci (82-91) – gascromatografia massa	cad	€ 120,00
AP-OC 27	Idrocarburi leggeri e pesanti gascromatografia	cad	€ 45,60
AP-OC 28	Esteri dell'acido ftalico (97)	cad	€ 45,60
AP-OC 29	PCB, PCT totali – gascromatografia	cad	€ 91,20
AP-RP 03	PCDD; PCDF – gascromatografia massa	cad	€ 731,48
AP-RP 04	Amianto	cad	€ 152,39
NP04 (ARPAP)	Nitrobenzeni (58-61)	cad	€ 120,00
NP05 (ARPAP)	Clorobenzeni (62-71)	cad	€ 120,00
NP06	Fenoli clorurati (72-75)	cad	€ 109,71
NP07 (ARPAP)	Ammine aromatiche (76-81)	cad	€ 120,00
AP-RP 05	Preparazione campione per test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 30,48
AP-RP 05.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 27/9/2010	cad.	€ 365,74
AP-RP 06	Preparazione campione test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 30,48
AP-RP 06.1	Test di cessione: eluizione secondo procedure D.M. 5/2/1998 e s.m.i.	cad.	€ 365,74

I prezzi dei prelievi derivano dal Prezzario Regione Campania ed. 2016 e da analisi allegate, le cui componenti unitarie sono state desunte, ove possibile, dalle tabelle del medesimo Tariffario Campania 2016

I prezzi delle analisi riportati sono derivati, per quanto in esso riportato, dall'allegato all'ordinanza del commissario delegato ex OPCM 3270/03 n. 1426 del 13.7.2010 e dal Prezziario della Regione Piemonte, ed. 2016.
E' stato inoltre preso quale riferimento per la determinazione dei prezzi di alcune analisi il Tariffario ARPA Piemonte

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Allegato 3
Analisi Nuovi Prezzi

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi prezzi

	Descrizione lavorazione
NP01	Approntamento dell'attrezzatura di perforazione manuale, trivella/carotiere (diametro 90–130 mm.) manuale od altro metodo a mano, per prelievo di campioni di sedimento in alveo antropico o naturale (anche in aderenza a scarichi fognari civili/industriali) e perforazione. Per ciascuna sezione del corso

N.	Elementi dell'analisi	u.m.	Quantità	Prezzo unitario	Importo	Inc %
1	**Manodopera:**					
1.1	a. operaio specializzato	h	1,5	29,94	44,91	26,2
1.2	b. operaio qualificato	h	2	27,84	55,68	32,5
1.3	c. operaio comune	h	2	25,09	50,18	29,3
1.4	d. tecnico	h	0	40	0	0,0
2	**Materiali a piè d'opera**					
2.1	a.					
2.2	b.					
3	**Noleggi**					
3.1	a. carotiere	h	1,25	12	15,00	8,8
4	**Trasporti**					
4.1	a. autocarro	q.le/km	0	0,076	0,00	0,0
4.2	b. autovettura	h.	0,55	10	5,50	3,2
4.3	c. imbarcazione	h.	0	20	0,00	0,0
A	***Sommano***				***171,27***	***100***
5	**Spese generali**			**13%**	**22,27**	
B	***Sommano***				***193,54***	
7	**Utile Impresa**			**10%**	**19,35**	
C	***Sommano***				***212,89***	
8	**Arrotondamento (+/-)**					
	TOTALE				**213,00**	

Analisi prezzi

	Descrizione lavorazione
NP02	Prelievo di campioni rimaneggiati nel corso di sondaggi a mano e loro conservazione entro contenitori trasparenti chiusi ermeticamente, compreso il loro trasporto al primo luogo di stoccaggio e i rilievi di campo (posizionamento con GPS, Head Space Analysis, letture batimetriche ecc.). Per prelievo

N.	Elementi dell'analisi	u.m.	Quantità	Prezzo	Importo	Inc %
1	**Manodopera:**					
1.1	a. operaio specializzato	h	0,5	29,94	14,97	24,2
1.2	b. operaio qualificato	h	0	27,84	0	0,0
1.3	c. operaio comune	h	0	25,09	0	0,0
1.4	d. tecnico	h	0,25	40	10,00	16,1
2	**Materiali a piè d'opera**					
2.1	a. contenitori/fustelle	cad	1	10	10,00	16,1
2.2	b. frigo box	cad	0,35	20	7,00	11,3
3	**Noleggi**					
3.1	a. PID	h	1	5	5,00	2,9
3.2	b. GPS	h	1	5	5,00	2,9
3.3	c. fotocamera digitale	h	1	5	5,00	2,9
4	**Trasporti**					
4.1	a. autocarro	q.le/km	0	0,076	0	0,0
4.2	b. autovettura	h.	0,5	10	5,00	8,1
4.3	c. imbarcazione	h.	0	20	0	0,0
A	***Sommano***				***61,97***	***85***
5	**Spese generali**			**13%**	**8,06**	
B	***Sommano***				***70,03***	
7	**Utile Impresa**			**10%**	**7**	
C	***Sommano***				***77,03***	
8	**Arrotondamento (+/-)**					
	TOTALE				**77,00**	

Analisi prezzi

	Descrizione lavorazione
NP03	Sovraprezzo alla voce di cui all'Art. n.p.02 per prelievo di campioni con imbarcazione

N.	Elementi dell'analisi	u.m.	Quantità	Prezzo	Importo	Inc %
1	**Manodopera:**					
1.1	a. operaio specializzato	h	2	29,94	59,88	28,7
1.2	b. operaio qualificato	h	2	27,84	55,68	26,7
1.3	c. operaio comune	h	2	25,09	50,18	24,0
1.4	d. tecnico	h	0	40	0	0,0
2	**Materiali a piè d'opera**					
2.1	a.					
2.2	b.					
3	**Noleggi**					
3.1	a.					
3.1	b.					
	c.					
	d.					
4	**Trasporti**					
4.1	a. autocarro	q.le/km	0	0,076	0	0,0
4.2	b. autovettura	h.	0	10	0	0,0
4.3	c. imbarcazione	h.	2	21,5	43	20,6
A	***Sommano***				***208,74***	***100***
5	**Spese generali**			**13%**	**27,14**	
B	***Sommano***				***235,88***	
7	**Utile Impresa**			**10%**	**23,59**	
C	***Sommano***				***259,47***	
8	**Arrotondamento (+/-)**					
	TOTALE				**259,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREZZO UNITARIO TRATTAMENTO, CARICO, TRASPORTO E SMALTIMENTO

NP08	Descrizione lavorazione Trattamento sperimentale del materiale dragato su sito idoneo e smaltimento finale del materiale. Per il trattamento sperimentale dovrà essere redatta apposita relazione esplicativa come specificato nel capitolato di appalto							
	U.M	**Flusso materia**	**P.S. / %**	**T**	**Costo in €**	**Costo/T**		
Materiale dragato	mc	0,63	1,60	1,00	€ 20,00	**€ 20,00**	**Selezione anche a mano e/o con apposita attrezzatura meccanica dei sedimi da trattare - Vagliatura con appositi mezzi meccanici dotati di vagli di varia granulometria dei sedimi da trattare - Rivoltatura dei sedimenti con specifica attrezzatura meccanica sia per la tipologia dei materiali sia per i flussi da movimentare -Trattamento di inertizzazione dei fanghi di dragaggio dei corsi d'acqua oggetto dell'appalto.**	28,70%
+ apporto di precipitazioni meteoriche	T	1,00	23%	0,23				
Tonnellate in piazzale (dragaggio + acqua piovana)				1,23				
	T	1,23	14%+23%	0,38	€ 15,00	**€ 5,70**	**Trattamento e/o raccolta e conferim,ento delle acque di percolazione del fango più eventuali apporti meterorici**	8,18%
Tonnellate materiale verso 1° *vagliatura* (al netto della parte fangosa)	T	0,85	86%	0,86	-			
di cui sopravvaglio non recuperabile	T	0,86	2%	0,02	€ 116,48	**€ 2,33**	**Carico con apposita attrezzatura meccanica. Trasporto e conferimento in discarica autorizzata, compreso gli oneri tutti incluso per ecotassa ed ogni onere aggiuntivo per lo smaltimento, ad una distanza fino a 200 km, di rifiuti speciali non pericolosi CER 19 12 12 derivanti dal trattamento dei sedimenti prelevati dai corsi d'acqua oggetto dell'appalto.**	3,34%
di cui sopravvaglio ingombrante recuperabile	T	0,84	8%	0,08	€ 13,65	**€ 1,09**	**Separazione, lavaggio e sanificazione degli inerti di notevoli dimensioni (> 20 cm) dagli altri rifiuti speciali non pericolosi, allontanati dalla massa fangosa preliminarmente alle operazioni di trattamento dei sedimenti da bonificare, al fine di rendere conformi gli stessi inerti al riutilizzo in sito o alla loro cessione a titolo gratuito, a cura della ditta esecutrice. Trasporto Sopravvaglio ingombrante recuperabile**	1,57%
Tonnellate materiale verso la 2° *vagliatura* (- sopravvaglio trasportato)	T	0,76	76%	0,76				
di cui sopravvaglio ingombrante non recuperabile	T	0,76	7%	0,07	€ 116,48	**€ 8,15**	**Carico con apposita attrezzatura meccanica. Trasporto e conferimento in discarica autorizzata, compreso gli oneri tutti incluso per ecotassa ed ogni onere aggiuntivo per lo smaltimento, ad una distanza fino a 200 km, di rifiuti speciali non pericolosi CER 19 12 12 derivanti dal trattamento dei sedimenti prelevati dai corsi d'acqua oggetto dell'appalto.Trasporto Sopravvaglio non recuperabile .**	11,70%
Tonnellate di materiale giacente dopo la seconda vagliatura (al netto dei trasporti del sopravvaglio)	T	0,69	69%	0,69				
Materiale in detrazione (Vento - parte essiccata - etc)	T	0,69	9%	0,09				
Trattato da smaltire	T	0,60	60%	0,60	€ 54,00	**€ 32,40**	**Carico, trasporto e conferimento in discarica per rifiuti inerti autorizzata ai sensi dell'art. 10 del DM 3/8/2005, compreso di ecotassa ed ogni onere aggiuntivo per lo smaltimento, fino ad una distanza di 250 km, di sedimenti trattati - CER 19 13 02 - derivanti dal trattamento dei sedimenti prelevati dai corsi d'acqua oggetto dell'appalto.**	46,50%
			Prezzo di applicazione		**Euro Tonn**	**69,68**		100%

spese generali	13%	€ 9,06	
utile d'impresa	10%	€ 7,87	
Prezzo compreso oneri sicurezza		€ 86,61	
Prezzo attività		**€ 77,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi prezzi

	Descrizione lavorazione
NP03	Formazione del campione mediante quartatura secondo le indicazioni del capitolato speciale d'appalto

N.	Elementi dell'analisi	u.m.	Quantità	Prezzo	Importo	Inc %
1	**Manodopera:**					
1.1	a. operaio specializzato	h	0,5	29,94	14,97	46,0
1.2	b. operaio qualificato	h	0	27,84	0	0,0
1.3	c. operaio comune	h	0,5	25,09	12,545	38,6
1.4	d. tecnico	h	0	40	0	0,0
2	**Materiali a piè d'opera**					
2.1	a.					
2.2	b.					
3	**Noleggi**					
3.1	a.					
3.1	b.					
	c.					
	d.					
4	**Trasporti**					
4.1	a. autocarro	q.le/km	0	0,076	0	0,0
4.2	b. autovettura	h.	1	5	5	15,4
			0	21,5	0	0,0
A	***Sommano***				***32,52***	***100***
5	**Spese generali**			**13%**	**4,23**	
B	***Sommano***				***36,75***	
7	**Utile Impresa**			**10%**	**3,68**	
C	***Sommano***				***40,43***	
8	**Arrotondamento (+/-)**					
	TOTALE				**40,00**	

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Allegato 4
Elenco parametri da ricercare per il calcolo della percentuale accreditata ACCREDIA (criterio di valutazione A3)

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

ELENCO PARAMETRI DA RICERCARE AI FINI DEL CALCOLO DELLA PERCENTUALE ACCREDITATA

	Elenco dei parametri da ricercare	Accreditato SI/NO
1	pH	
2	TOC	
3	Sostanza secca	
4	Coliformi Fecali	
5	Salmonelle	
6	Antimonio	
7	Arsenico	
8	Berillio	
9	Cadmio	
10	Cobalto	
11	Cromo totale	
12	Cromo Vi	
13	Mercurio	
14	Nichel	
15	piombo	
16	Rame	
17	Selenio	
18	Stagno	
19	Tallio	
20	Vanadio	
21	Zinco	
22	Cianuri liberi	
23	Fluoruri	
24	Benzene	
25	Toluene	
26	Etilbenzene	
27	Xileni	
28	Stirene	
29	Benzo(a)antarcene	
30	Benzo(a)pirene	
31	Benzo(b)fluorantene	
32	Benzo(k)fluorantene	
33	Benzo(g,h,i)perilene	
34	Crisene	
35	Dibenzo(a,e)pirene	
36	Dibenzo(a,l)pirene	
37	Dibenzo(a,i)pirene	
38	Dibenzo(a,h)pirene	
39	Indenopirene	
40	Pirene	
41	dibenzo(a,h)antracene	
42	clorometano	

fonte: http://burc.regione.campania.it

43	diclorometano	
44	triclorometano	
45	cloruro di vinile	
46	1,2 dicloroetano	
47	1,1dicloroetilene	
48	tricloroetilene	
49	tetracloroetilene	
50	1,1 dicloroetano	
51	1,2 dicloroetilene	
52	1,1,1, tricloroetano	
53	1,2 dicloropropano	
54	1,1,2 tricloroetano	
55	1,2,3 tricloropropano	
56	1,1,2,2 tetracloroetano	
57	tribromometano	
58	1,2 dibromometano	
59	dibromoclorometano	
60	bromodiclorometano	
61	Alaclor	
62	Aldrin	
63	Atrazina	
64	alfa-Esacloroesano	
65	beta-Esacloroesano	
66	gamma-Esacloroesano	
67	Clordano	
68	DDT	
69	DDD	
70	DDE	
71	Dieldrin	
72	Endrin	
73	Idrocarburi leggeri	
74	Idrocarburi pesanti C>12	
75	esteri dell'acido ftalico	
76	PCB	
77	PCT totali	
78	PCDD	
79	PCDF	
80	Amianto	
81	Nitrobenzene	
82	1,2 dinitrobenzene	
83	1,3 dinitrobenzene	
84	cloronitrobenzene	
85	monoclorobenzene	
86	1,2 diclorobenzene	
87	1,4 diclorobenzene	
88	1,2,4 triclorobenzene	
89	1,2,4,5 tetraclorobenzene	
90	pentaclorobenzene	
91	esaclorobenzene	
92	fenoli non clorurati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

93	Metilfenolo (o,m,p)	
94	fenolo	
95	2 clorofenolo	
96	2,4 diclorofenolo	
97	2,4,6 triclorofenolo	
98	pentaclorofenolo	
	Conteggio prove accreditate	…….
	Percentuale prove accreditate posseduta	…… %

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura

Allegato 5
Schema di verifica campionamenti e volumetrie aggiuntive rispetto ai minimi di capitolato (criteri di valutazione A4 ed A5)

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno				
Schema di verifica campionamenti e volumetrie aggiuntive rispetto ai minimi di capitolato (criteri di valutazione A4 ed A5)				
Criterio	Previsioni capitolato		Offerta tecnica	
A4	campionamenti ed analisi minimi previsti in capitolato	60	Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato per poter caratterizzare con maggiore dettaglio i volumi significativi di progetto e fissare eventuali parametri caratteristici intrinseci dei materiali da dragare	—
A5	volumi di dragaggio sperimentale minimi previsti in capitolato	90	Ulteriori volumi di dragaggio sperimentale ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato per poter caratterizzare con maggiore dettaglio i volumi significativi di progetto e garantire la stabilità delle soluzioni definitive per il trattamento e smaltimento dei materiali da dragare. Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti per la fase di trattamento sperimentale	—
	Campionamenti ed analisi minimi previsti per la fase di trattamento sperimentale	18	Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti per la fase di trattamento sperimentale	—

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. ……

REP. N.
CONTRATTO tra REGIONE e .....
per indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura nell'ambito del progetto "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno".

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

L'anno 2018 il giorno_____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, innanzi a me _____, _____ della Giunta Regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania a norma dell'art. 16 del R.D. 18/11/1923 n. 2440 sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle deliberazioni di Giunta Regionale del 15/01/2003 n. 2 e del 06/08/2009 n. 1384 si sono costituiti:----------

1) La Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del dott. _____, nato a _____ il _____, _____, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto delle deliberazioni di Giunta Regionale del 3/6/2000, n. 3466 del 06/08/2009 n. 1384.----------

2) l'Appaltatore .....c.f. n..... nella persona del legale rappresentante Sig ....., nato a .....(.....), il ..... e domiciliato per la carica presso la sede sociale sita in ..... alla via ..... n. .....---------

Verificato che detta Società é stata costituita per atto pubblico redatto in data ....., Rep. n. ....., dal Notaio in .....(.....) dott. ....., con sede in ..... alla via ..... n. .....;

ovvero la (Società, Impresa individuale, ecc.) c.f. …… , di seguito denominata Società, nella persona del dott./sig.

fonte: http://burc.regione.campania.it

…….. nato a ……. (…….), il …… legale rappresentante della Società stessa in …… via…… n. ……..
Verificata dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema la regolarità della visura camerale del …….. (documento ……..), tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta che l'Impresa …….. risulta iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di ……, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal ……., C.F. /P.IVA …… – REA ……...
Verificato, ulteriormente, che la Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l' Ecosistema ha prodotto, per la Società, la necessaria informazione prefettizia dell'Ufficio Territoriale del Governo di ..... (provincia), informazione inviata a detto Ufficio e agli atti del protocollo al n. ..... del ....., in cui si informa che a carico della Società e dei componenti del Consiglio di amministrazione della Stessa "non sussistono procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10, co. 3,4 e 5 ter e art. 10 quater, co. 2 della L. 31/05/1965 né cause interdittive di cui all'art. 4 del D. L.gs. 08/08/1994, n. 490".
Verificate dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema, per la Società……., la richiesta di informazioni antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011, inoltrata dalla Ufficio Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia – prot. n. …… del ……...

Verificato, altresì, che per la Società……. sono decorsi i termini di rilascio delle informazioni antimafia previsti dall'art. 92 del D. Lgs. 159/2011 e che, pertanto, il presente contratto, in caso di sussistenza di una causa di divieto, sarà risolto *ipso iure* ai sensi dell'art. 92 comma 3 e 4 del D.lgs. n. 159/2011.
Verificato che per il presente contratto sussistono/non sussistono rischi di interferenza di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo n. 81 del 9/5/2008 e ss. mm. e ii. e che, pertanto, gli oneri della sicurezza sono pari a euro ……, così come risulta dalla nota prot. …… del …….. della D.G. per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema.
Verificato dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema che con prot. n. …… del ……. (scadenza …….) l'INAIL ha rilasciato il documento unico di regolarità contributiva da cui emerge che l'Impresa …… risulta regolare con il versamento dei premi e accessori.
Dopo tali verifiche, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certa, premettono:

- che con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l' Ecosistema n. _____ del _____ e' stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvato lo schema del presente contratto, il Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, e gli atti di gara;

- che con Decreto Dirigenziale del_____n. _____ del _____ e' stata indetta, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., apposita gara per l'affidamento di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura nell'ambito dell'aggiornamento progettuale degli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno" il cui corrispettivo graverà sul capitolo _____, U.P.B. _____ del Bilancio Regionale relativo al periodo di valenza contrattuale;
- che l'Avvocatura regionale ha espresso parere legale reso con nota prot. n. …….. del ……..sullo schema di contratto;
- che il bando di gara, il Disciplinare di gara, il capitolato d'appalto e lo schema di contratto sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n. ___del _____ ed è stata data la pubblicità della legge;
- che a conclusioni delle operazioni la commissione di gara, nominata con decreto n. ___ del _____" ha aggiudicato il servizio in oggetto alla Società_____;
- che con Decreto Dirigenziale n. _____del _____ è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore della Società ……..;
- che con Decreto Dirigenziale n. …… del …….. è stato assunto l'impegno per il servizio;

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Premesse

I costituenti contraenti accettano e confermano sotto la propria responsabilità le premesse che precedono quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché la seguente documentazione: il bando di gara, il capitolato speciale descrittivo e prestazionale d'appalto, il disciplinare di gara, l'offerta tecnica e l'offerta economica della Società. Tale documentazione conservata presso la Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l' Ecosistema, è pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, i quali espressamente dispensano l'allegazione di tale documentazione al presente contratto.

Articolo 2 - Fonti normative del contratto

L'esecuzione del presente contratto è regolata:

- dalle clausole ivi presenti che costituiscono piena ed integrale manifestazione degli accordi intervenuti tra la Regione e l'Appaltatore;
- dal disciplinare di gara, dal capitolato descrittivo e prestazionale nonché dall'offerta tecnica e dall'offerta economica presentate dall'Appaltatore ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvate dalla Regione che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia di contratti di diritto privato per quanto non espressamente regolato;
- dal D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici", come modificato da ultimo con D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 e ss. mm. ii.;
- dal D.P.R. del 5 ottobre 2010, n. 207 relativo al "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- dal D.M. Lavori Pubblici 9 aprile 2000 n. 145 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni", nelle parti non abrogate dal D.P.R. n. 207/2010;
- dal D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 ("Norme in materia ambientale") e ss.mm.ii.;
- dalla L.R. Campania n. 3/2007, "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- dal Protocollo di legalità siglato, in data 1 agosto 2007, tra la Prefettura della Provincia di Napoli e la Regione Campania, approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.9.07;
- dalla L. n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- dal D.L. n. 187 del 12 novembre 2010 "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- dalla Determinazione AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136".

Qualora dalla documentazione richiamata all'articolo 1 emergano discordanze tra le diverse disposizioni ivi riportate, l'Appaltatore si obbliga a darne immediata segnalazione scritta alla Regione per i conseguenti provvedimenti di modifica. Se le discordanze dovessero riferirsi a caratteristiche di dimensionamento grafico, saranno di norma ritenute valide le indicazioni riportate nel disegno con scala di riduzione minore.

In ogni caso, dovrà ritenersi nulla la disposizione che contrasta, anche in minor misura, con l'intero contesto delle norme e delle disposizioni riportate nei documenti di cui all'articolo 1 del presente contratto.

Nel caso si riscontrassero disposizioni discordanti, fermo restando quanto stabilito dal precedente capoverso, l'Appaltatore rispetterà, nell'ordine, quelle indicate dagli atti seguenti: 1) Contratto; 2) Disciplinare di gara; 3) Capitolato descrittivo e prestazionale; 5) Elenco prezzi. In caso di discordanze rilevate nell'ambito di uno stesso elaborato, prevarrà quella più vantaggiosa per la Regione.

L'Appaltatore dovrà comunque rispettare i minimi inderogabili fissati dal Capitolato descrittivo e prestazionale, avendo gli stessi, per esplicita statuizione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

carattere di prevalenza rispetto alle diverse o minori prescrizioni riportate negli altri atti contrattuali.

Articolo 3 - Oggetto del contratto

La Regione affida all'Appaltatore, che accetta, la campagna di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura lungo il corso del Fiume Sarno nel tratto compreso tra la Traversa di Scafati e la foce, così come descritto agli artt. 2 e 3 del Capitolato speciale di appalto.

Articolo 4 - Decorrenza e durata del contratto

Il presente contratto spiega la sua efficacia fra le parti a decorrere dalla data della stipula dello stesso. L'Appaltatore, inderogabilmente, dovrà consegnare le risultanze della campagna di caratterizzazione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio, completa di tutto quanto richiesto nel capitolato entro e non oltre _____ giorni naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di consegna delle attività, da sottoscrivere con il Responsabile del Procedimento.

Articolo 5 - Rapporti contrattuali generali

I rapporti contrattuali generali, cioè non legati alla normale operatività del servizio, fra la Regione e l'Appaltatore saranno gestiti dal Responsabile Unico del Procedimento e per l'Appaltatore dal Legale rappresentante nominato dallo stesso. Ogni variazione nella designazione di tali rappresentanti andrà comunicata all'altra parte con un anticipo di sette giorni rispetto alla data di designazione.

Articolo 6 - Polizza fideiussoria ed assicurativa

La Regione dà atto che l'Appaltatore ha presentato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del ……..n. ……stipulata con ……., di …….., per un importo pari a …….(___%) del corrispettivo fissato dal contratto stesso. Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 del cod. civ. In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dall'Appaltatore, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione per l'incameramento della penale. La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa dichiari di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti dell'Appaltatore per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata. In ogni caso l'Appaltatore è tenuta a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa. In caso di inadempimento a tale obbligo la Regione ha la facoltà di dichiarare

fonte: http://burc.regione.campania.it

risolto di diritto il presente contratto. Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Regione di tutti i servizi resi e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso l'Appaltatore.
L'Appaltatore ha stipulato altresì con_____, la polizza di assicurazione _____ valida ed efficace sino alla data del _____ con un massimale di € _____ a copertura della responsabilità civile verso terzi per eventuali danni arrecati a persone, animali, suppellettili e cose, in dipendenza dell'esercizio del presente appalto, polizza che verrà rinnovata annualmente dall'Appaltatore fino alla scadenza del contratto.

Articolo 7 - Oneri ed obblighi a carico dell'appaltatore

Sono da ritenersi compresi e compensati nei corrispettivi del contratto medesimo tutti gli oneri, obblighi e spese occorrenti per l'espletamento delle attività di seguito indicate, nonché ogni altro onere che, anche se non espressamente menzionato, risulti comunque necessario per la compiuta esecuzione del contratto:
a) provvedere alla prestazione del servizio oggetto dell'affidamento, secondo le più elevate regole d'arte, in piena conformità alle previsioni tutte del contratto e dei suoi allegati ed alle disposizioni normative vigenti;
b) rispettare ed ottemperare a tutte le disposizioni normative adottate anche successivamente alla stipula del contratto;
c) rispettare ed ottemperare a quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto;
d) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto con il Prefetto della Provincia di Napoli in data 1 agosto 2007, la cui presa d'atto è stata deliberata dall'Amministrazione Regionale con DGR n.1061 del 7/09/2007 (BURC n. 54 del 15/10/2007).
Tutti gli obblighi derivanti dall'osservanza di norme, condizioni e atti applicabili al Contratto, nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità competenti sono compresi e compensati nel corrispettivo del contratto.

Articolo 8 - Corrispettivo del servizio

Il corrispettivo complessivo del servizio è fissato in € ..... (.....) Iva esclusa, con il quale l'Appaltatore si intende compensato di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per la corretta e tempestiva esecuzione delle prestazioni oggetto del presente affidamento secondo le più elevate regole d'arte, secondo le prescrizioni/condizioni stabilite dal contratto, nonché l'assolvimento di tutti gli adempimenti ed obblighi con il medesimo assunti, e nel rispetto delle prescrizioni di legge, regolamento o di ogni ulteriore atto normativo applicabili al rapporto di che trattasi.
Il corrispettivo è invariabile ed è compreso di tutte le attività eventualmente aggiuntive ed integrative che risultano dall'offerta tecnica dell'Appaltatore, presentate in sede di gara, secondo quanto previsto dal capitolato speciale

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'art. 5, criteri A4 (Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato per poter caratterizzare con maggiore dettaglio i volumi significativi di progetto e fissare eventuali parametri caratteristici intrinseci dei materiali da dragare) ed A5 (Ulteriori volumi di dragaggio sperimentale ad integrazione di quelli minimi previsti in capitolato per poter caratterizzare con maggiore dettaglio i volumi significativi di progetto e garantire la stabilità delle soluzioni definitive per il trattamento e smaltimento dei materiali da dragare. Ulteriori campionamenti ed analisi ad integrazione di quelli minimi previsti per la fase di trattamento sperimentale), che si esplicitano nel seguito:

……

Non saranno riconosciuti, in ogni caso, ulteriori compensi per servizi ed attività extracontrattuali, fatta salva esplicita richiesta da parte della Regione Campania

Articolo 9 - Tempi e modalità di pagamento

Il pagamento dei servizi prestati avverrà su presentazione di regolari fatture posticipate, redatte in duplice copia, entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse e previa attestazione di regolare esecuzione della fornitura da parte del RUP. Il pagamento della fattura è subordinato alla verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C.) ed al rilascio della dichiarazione, così come prevista dall'art. 2 comma 9 della legge 286/2006, di non aver debiti con il Fisco (circolare n. 28 del 6 agosto 2007 Ragioneria Generale dello Stato). Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono come non presentate e non ricevute.

I dati della Regione per la fatturazione elettronica sono: Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema, U.O.D. _____" 50 06 ___ - Codice IPA: _____;

I corrispettivi spettanti all'Appaltatore saranno accreditati sul c.c. bancario comunicato, esonerando la Regione da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti in tal modo. L'Appaltatore si obbliga a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti dei suddetti riferimenti bancari mediante Raccomandata A/R, anticipata via pec all'indirizzo _____ da inoltrarsi presso la Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l' Ecosistema. Il mancato puntuale rispetto di tali modalità di comunicazione o l'inesatta indicazione dei nuovi riferimenti bancari esonera la Regione da qualsiasi responsabilità in ordine all'eventuale inesatta effettuazione dei suddetti pagamenti. L'Appaltatore non potrà in nessun caso rifiutare, sospendere o ritardare l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto invocando il ritardo nel pagamento ovvero le eventuali divergenze e/o contestazioni sulla spettanza o sull'entità del medesimo, fatta salva la facoltà del medesimo di far valere le proprie osservazioni, secondo l'apposita disciplina in materia di riserve.

Articolo 10 - Tracciabilità dei flussi finanziari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle prestazioni oggetto del presente appalto, l'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010 e ss.mm.ii. In particolare, a tal fine, l'Appaltatore ha comunicato, con nota acquisita dalla Regione al prot. n. _____ il conto corrente bancario dedicato alla registrazione di tutti i movimenti finanziari connessi con l'oggetto del presente contratto, da effettuare mediante bonifico bancario al fine di consentire la piena tracciabilità delle operazioni, compreso gli stipendi destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali, nonché i pagamenti destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche, ferme restando le eccezioni di cui al sopra citato art. 3, comma 3 della legge n. 136/2010, e ss.mm.ii.
Gli estremi identificativi del conto corrente bancario, dedicato anche in via non esclusiva al presente appalto, sono i seguenti:
Codice IBAN _____, e le persone delegate ad operare su detto conto corrente sono: _____, C.F. _____.....
In relazione a ciascuna transazione, su ogni strumento di incasso o pagamento deve essere riportato, il Codice Identificativo di Gara (CIG) n. _____ e il Codice Unico di Progetto (CUP) n. _____ relativi all'appalto oggetto del presente contratto.
La mancata osservanza delle su richiamate disposizioni nonché delle ulteriori disposizioni previste in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 6 e 7 della citata legge n. 136/2010 e ss.mm.ii.

Articolo 11 - Penali

Nel caso di mancato adempimento nei tempi e nei modi dovuti, la Regione potrà provvedere all'esecuzione d'ufficio, addebitando al fornitore inadempiente gli oneri all'uopo sostenuti, salvo ed impregiudicato il diritto ad ottenere il rimborso delle maggiori spese sostenute. Eventuali disservizi saranno soggetti alle penalità riportate nel capitolato speciale d'appalto. Le penalità saranno applicate previa istruttoria da parte della Regione ed il relativo importo sarà decurtato dalla prima fattura successiva alla comunicazione della penale da applicare. Le penali non dovranno superare il 10% del valore del contratto, fatta salva la risoluzione del contratto qualora eccedessero tale limite. L'applicazione delle penali non preclude il diritto della Regione di richiedere il risarcimento degli ulteriori danni. Il ritardato adempimento da parte dell'Appaltatore degli obblighi contrattuali entro i limiti previsti dal capitolato speciale d'appalto, comporterà il rimborso a favore della Regione delle maggiori spese da essa sostenute per cause imputabili all'Appaltatore, nonché il rimborso dei danni conseguenti eventualmente subiti dalla stessa Regione.

Articolo 12 - Risoluzione del contratto

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione ha il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso la Regione ha la facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno.
In ogni caso si conviene che la Regione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con PEC, oltre che nei casi previsti nel capitolato speciale d'appalto, anche nei seguenti casi:

- ritardo di oltre 35 (trentacinque) giorni per l'attivazione del servizio;
- verificarsi di 3 (tre) consecutive inadempienze e/o formali contestazioni di particolare gravità;
- in caso di perdita di uno dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara o previsti dal capitolato speciale d'appalto, ovvero il verificarsi di una delle cause di esclusione dalla stessa gara;
- mancata reintegrazione del deposito cauzionale;
- ritardo superiore a 15 giorni per la definitiva consegna della documentazione per il completamento del servizio oltre il tempo stabilito nel presente contratto;
- sospensione o mancata ripresa della prestazione dell'Appaltatore senza giustificato motivo;
- frode nell'esecuzione del servizio;
- inadempimento alle disposizioni del Direttore di esecuzione riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
- manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione del servizio;
- inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- nei casi di cui ai seguenti articoli: art. 15 (cessione del contratto); art. 16 (adempimenti in materia di lavoro dipendente); art. 18 (subappalto); art. 19 (disposizioni antimafia); art. 20 (Protocollo di legalità);
- in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali;
- cessione dell'Appaltatore, di cessione di attività, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'Appaltatore;
- il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento ai sensi dell'art. 3, comma. 9bis, della l. 136/2010 fermo restando l'applicazione delle multe previste dalla medesima legge.
- fallimento dell'Appaltatore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- applicazione di sanzione interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lettera c, del D.lg. n. 231 del 8.6.2001 od altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire alla Regione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.
Nell'ipotesi di risoluzione contrattuale la Regione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, all'eventuale esecuzione in danno e alla richiesta di risarcimento del danno subito oltre che alle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno dell'affidatario inadempiente.

Art. 13 - Risoluzione per decadenza dei requisiti morali

La Regione ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso, qualora nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del Codice.
In ogni caso, la Regione potrà recedere dal contratto qualora fosse accertato il venir meno di ogni altro requisito morale richiesto dal citato articolo 80.
La Regione può risolvere il contratto, durante il periodo di efficacia dello stesso, qualora ricorra una o più delle condizioni indicate all'art. 108, comma 1, del Codice.

Articolo 14 - Monitoraggio sulla esecuzione del contratto

Il controllo e la vigilanza sulla corretta esecuzione del contratto, in termini di buon andamento delle attività operative, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni, del rispetto dei tempi, della tempestività e documentazione delle comunicazioni è affidato alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema.

Articolo 15 - Cessione del contratto

Il presente contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, ferme restando le previsioni di cui all'articolo 106 D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Articolo 16 - Adempimenti in materia di lavoro dipendente

L'Appaltatore è obbligato ad applicare quanto previsto dai contratti collettivi ed accordi integrativi, nazionali e territoriali, in vigore per il settore e la zona nella quale si svolgono le prestazioni, nonché da tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste dalla normativa vigente. L'Appaltatore e' altresì

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabile verso la Regione da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi lavoratori. La Regione potrà, in ogni caso, richiedere in merito gli opportuni accertamenti ai competenti Uffici. Qualora, in seguito a comunicazione risulti che l'Appaltatore non abbia ottemperato agli obblighi in oggetto, la Regione opererà una trattenuta cautelare sul corrispettivo dovuto, pari al 20% (ventipercento) della somma erogata annualmente. Per il ritardato pagamento delle somme trattenute, l'Appaltatore non potrà pretendere alcunché a titolo di interesse, rivalutazione monetaria, risarcimento od altro. Per ogni inadempimento rispetto agli obblighi di cui al presente articolo la Regione si riserva la facoltà di effettuare trattenute su qualsiasi credito maturato a favore dell'Appaltatore per la prestazione del servizio e di procedere in caso di crediti insufficienti allo scopo all'escussione della garanzia fideiussoria. E' a carico dell'Appaltatore, inoltre, ogni obbligo derivante dalla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene e medicina del lavoro, compreso la nomina di un responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Resta inteso che, in ogni caso, la Regione non assume responsabilità in conseguenza dei rapporti che si instaureranno tra l'Appaltatore ed il personale da questa dipendente. La violazione delle suddette disposizioni costituisce grave inadempimento contrattuale e comporta la risoluzione di diritto del presente contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile.

Articolo 17 - Clausola di manleva

L'Appaltatore tiene indenne la Regione da responsabilità per danni a persone e cose, sia per quanto riguarda i materiali di sua proprietà, sia per quanto riguarda i terzi in conseguenza della prestazione del servizio di fornitura e delle attività connesse e, in ogni caso, per qualunque altro rischio di esecuzione da qualsiasi causa determinato. In tutti i casi si stabilisce che il personale impegnato dall'Appaltatore non avrà nulla a che pretendere per l'attività svolta, nei confronti della Regione.

Articolo 18 - Subappalto

È consentito il subappalto nei termini di cui all'art. 105 del D. Lgs. 50/2016. La cessione ed il subappalto senza autorizzazione determinano la risoluzione di diritto del contratto ed il diritto della Regione ad agire per il risarcimento di ogni eventuale danno.

Articolo 19 - Disposizioni antimafia

L'Appaltatore prende atto che la fornitura dei servizi oggetto del presente contratto è subordinata all'integrale e assoluto rispetto della normativa antimafia. In particolare, nei confronti del rappresentante Legale e dei componenti dell'organo di amministrazione dell'Appaltatore non dovranno essere stati emessi provvedimenti che comportino, ai sensi della legislazione antimafia vigente nel corso di esecuzione del presente contratto, l'incapacità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrarre con la Pubblica Amministrazione, quale misure di prevenzione o divieti, sospensioni o decadenze di cui alla predetta normativa, né dovranno essere pendenti procedimenti per l'applicazione delle medesime disposizioni ovvero pronunciate condanne. L'Appaltatore si assume espressamente l'obbligo di comunicare alla Regione, pena la risoluzione di diritto del presente contratto:
a) l'eventuale istruzione di procedimenti, successivamente alla stipula del presente atto, o l'eventuale emanazione di provvedimenti provvisori o definitivi nei riguardi dell'Appaltatore stessa ovvero del suo Rappresentante Legale, nonché dei componenti del proprio organo di amministrazione;
b) ogni variazione della propria composizione societaria eccedente il 2% (duepercento) rispetto a quella comunicata prima della stipula dell'atto con la dichiarazione resa ai fini di cui all'art.1 del decreto del presidente del consiglio 11 maggio 1991, n. 187;
c) ogni altra situazione eventualmente prevista dalla legislazione antimafia, emanata successivamente alla stipula del presente Atto.

Articolo 20 - Obblighi derivanti dal protocollo di legalità

Ai fini dell'osservanza di quanto disposto nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07, l'Appaltatore si impegna alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale. La Regione procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale. Si considera, in ogni caso, inadempimento grave: la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi; l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio.
L'Appaltatore, inoltre, dovrà:
1) accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettua, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. L'impresa, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;
2) comunicare alla Camera di Commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti. La medesima impresa si avvale, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991. L'Appaltatore che si renderà responsabile della inosservanza di una delle predette clausole sarà considerata di non gradimento per la Regione che, pertanto, procederà alla risoluzione di diritto del relativo contratto di appalto.

Articolo 21 - Recesso

Fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-ter e 92, comma 4, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la Regione ha diritto, a suo insindacabile giudizio e senza necessità di motivazione, di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno trenta giorni solari, da comunicarsi all'Appaltatore con PEC.
Dalla data di efficacia del recesso, l'Appaltatore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.
In caso di recesso della Regione, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte nonché del valore dei materiali utili esistenti in magazzino, oltre al decimo dell'importo dei servizi o delle forniture non eseguite. Tale decimo è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto dei servizi/forniture eseguiti.

Articolo 22 - Recesso per giusta causa

In caso di sopravvenienze normative interessanti la Regione che abbiano incidenza sull'esecuzione della fornitura o della prestazione del servizio, la stessa Regione potrà recedere in tutto o in parte unilateralmente dal contratto, con un preavviso di almeno trenta giorni solari, da comunicarsi al Appaltatore con PEC.
Nelle ipotesi di recesso per giusta causa di cui al presente articolo, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora

fonte: http://burc.regione.campania.it

per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto stabilito all'art. 1671 codice civile.

Articolo 23 - Trattamento dei dati personali

La Regione informa l'Appaltatore che i dati contenuti nel presente contratto saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia. Le parti convengono che tutti i dati saranno utilizzati per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo quanto stabilito dal D.lgs. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 24 - Spese di contratto e trattamento fiscali

Sono a carico dell'Appaltatore le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.
Ai sensi della vigente normativa in materia, le imposte di registro e di bollo saranno versate in modalità telematica, ad eccezione degli allegati per i quali l'imposta di bollo viene regolarizzata attraverso l'apposizione dei contrassegni telematici apposti sulla copia analogica. Detti allegati sono conservati agli atti dell'Ufficio III AA.GG., Atti sottoposti a registrazione e Contratti e Urp della Segreteria della Giunta.

Articolo 25 - Foro competente

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice. La presente clausola di deroga alla competenza territoriale con previsione esclusiva del Foro di Napoli è pattuita nell'esclusivo interesse della Regione. Conseguentemente quest'ultima potrà adire sia al Foro suddetto, sia a quello competente per legge, mentre la controparte potrà adire esclusivamente il Foro di Napoli prescelto. È esclusa la competenza arbitrale.

Io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente contratto e dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di ….(……..) pagine in bollo, di cui …… (……..) interamente occupate e la presente soltanto in parte, e dell'allegata procura e viene da me letto ai componenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà , espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.
Napoli, li

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 62 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

DGR 732 DEL 13/12/2016 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"-. APPROVAZIONI CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO ASSEGNATO. INTERVENTO: "COSTRUZIONE, ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO DELLA RETE FOGNARIA". BENEFICIARIO/SOGGETTO ATTUATORE: COMUNE DI CASAPESENNA (CE); IMPORTO EURO 2.533.000,00 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;

b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;

c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:

- ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
- ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;

d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;

f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;

g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";

h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";

i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;

b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:

- **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea

di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").

- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

d. con decreto n. 59 del 4/9/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato il "Manuale delle procedure di gestione" e il Manuale delle procedure di controllo" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 732/2016;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 526 del 23/10/2017, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.06.08

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:

a. **Spese ammissibili**. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:

- siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. **Obblighi del Soggetto Attuatore**

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.

2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.

3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.

4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto.

5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:

- provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
- copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
- relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
- comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
- dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
  a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
  b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
  c. è immediatamente cantierabile;
- comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
- in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;

- (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.

7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:

- aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
- elaborare, a richiesta del RUA (DG Ambiente - 50.06.00) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
- rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
- attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
- informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).

9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. **Obblighi del RUA**

1. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.
2. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. **Modalità di erogazione del finanziamento**

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione

trasmessa al RUA (DG Ambiente - 50.06.00) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:

- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;

3. che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata
4. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
5. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
6. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. **Rinuncia e rimodulazione**

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. **Verifiche e controlli**

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG

Ambiente - 50.06.00) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. **Revoca del finanziamento**

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
5. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
   - revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
   - sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

   Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:
   - per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
   - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:

- ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata ai seguenti indirizzi dg.500600@pec.regione.campania.it e uod.500608@pec.regione.campania.it;
- e per quanto di competenza, alla UOD 50.06.08, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA
DIRETTORE GENERALE
Dr Michele Palmieri

Deliberazione N. **14**

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Direzione Generale	U.O.D. / Staff
1	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***17/01/2017***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	**ASSENTE**
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
b. l'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
c. l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014- 2020, stabilisce che *"siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
b. con la medesima deliberazione n. 25/2016 il CIPE ha stabilito che le amministrazioni comunichino eventuali variazioni dei predetti sistemi all'Agenzia per la coesione territoriale e che la stessa Agenzia, attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoponga a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenti rapporti sulle risultanze di tale attività;
c. nella citata deliberazione n. 25/2016, il CIPE ha stabilito che la prima anticipazione sia trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione, mentre le quote successive siano trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto descritto alla precedente lettera c.
d. con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse", il CIPE, nell'adottare le modalità di attuazione da rispettare per la gestione delle risorse FSC 2014/20 programmate all'interno dei Patti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha ribadito che le risorse finanziarie successive alla prima anticipazione siano trasferite "*a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25 adottata in data odierna da questo Comitato*";
e. che, sulla base dei documenti e delle norme riportate nei punti precedenti, si rende necessario definire un sistema di regole per la gestione delle operazioni finanziate con le risorse del fondo FSC 2014- 2020;
f. in particolare, l'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo garantisce l'efficiente ed efficace attuazione degli interventi in corso di programmazione, nonché l'uniforme applicazione delle procedure di gestione delle operazioni;
g. il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, trasmesso con mail del 5 gennaio 2017 all'Agenzia per la Coesione per la preventiva condivisione, è stato adeguato alle osservazioni formulata dalla stessa con mail del 13/01/2017;

RITENUTO pertanto,

a. di dover approvare il documento allegato, che descrive il Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2014-2020 e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC", ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
c. di dover individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie", demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;

d. di dover dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza;
e. di dover demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 “Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 “Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
d. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania-determinazioni”;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 1210/UDCP/GAB/VCG1 del 16/01/2017;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare il documento allegato, “Programmazione FSC 2014-2020. Sistema di Gestione e Controllo”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC”, ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
3. di individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD “Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali” incardinata nella DG “Risorse Finanziarie”, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
4. di dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza con proprio provvedimento dalla medesima AdG;
5. di demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
6. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali, all'Autorità di Certificazione ed al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	17/01/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP. 1	UOD/STAFF DIR.GEN. 3

OGGETTO :
FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Vincenzo De Luca*		*17/01/2017*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*dott.ssa Somma Maria*		*16/01/2017*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*17/01/2017*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*18/01/2017*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
51 . 1 : Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
51 . 2 : Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive
51 . 3 : Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale
52 . 4 : Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale
52 . 5 : Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema
52 . 6 : Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
53 . 7 : Direzione Generale per la mobilità
53 . 8 : Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
53 . 9 : Direzione Generale per il governo del territorio
54 . 10 : Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
54 . 11 : Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili
54 . 12 : Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber
55 . 13 : Direzione Generale per le risorse finanziarie
55 . 14 : Direzione Generale per le Risorse Umane
55 . 15 : Direzione Generale per le risorse stumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RegioneCampania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 -2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. PREMESSA 3
1.1 Riferimenti normativi 3
1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale) 4
2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO.....6
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria.....6
2.2 Autorità di Gestione (AdG).....6
2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP).....7
2.4 Autorità di Certificazione (AdC) 8
2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 10
2.5.1 Team di Attuazione.....12
2.6 Soggetto Attuatore 12
3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA 13
3.1 Sessioni di autovalutazione.....13
3.2 Manuali.....13
3.3 Pareri, note e circolari.....14
3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento.....14
4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI.....15
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, in conformità all'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento è redatto ai sensi delle delibere CIPE 25 e 26/2016

Il Sistema di Gestione e Controllo di seguito descritto afferisce all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC ivi comprese quelle programmate all'interno del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" ex delibera CIPE 26/2016.

Si rinvia alla definizione, a cura delle competenti Amministrazioni centrali, delle procedure di programmazione e attuazione dei Piani Operativi di cui alla delibera CIPE 25/2016, l'eventuale integrazione del presente documento.

1.1 Riferimenti normativi

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del Programma di investimenti di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere CIPE

- delibera CIPE 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

Altri riferimenti normativi

- Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. N. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni “meno sviluppate e in transizione” e un rappresentante delle Regioni “più sviluppate”.

1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale)

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali, come di seguito illustrato.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell’ordinamento, tutt’ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l’unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l’individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;
- individuare in capo alla Direzione Generale “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale “Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali” il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell’Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

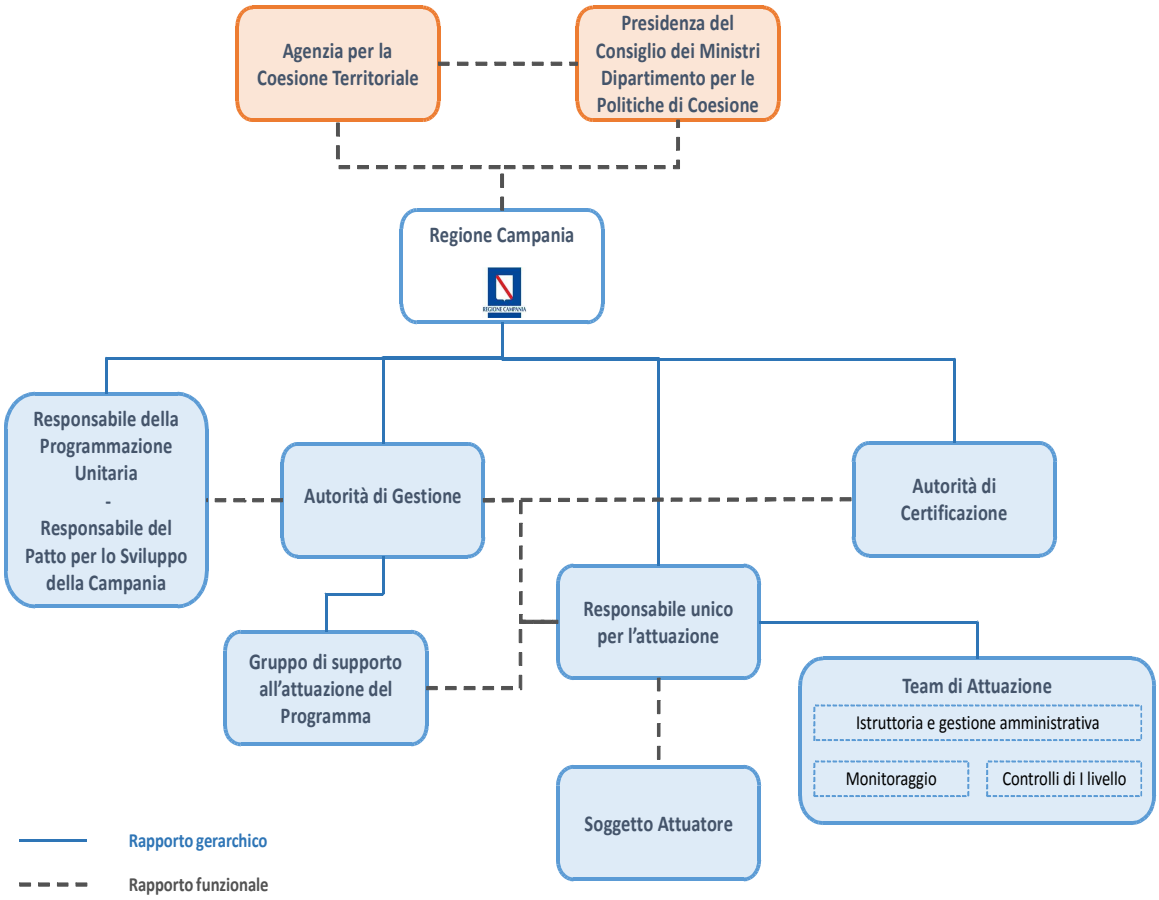


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Campania 2014 - 2020

2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC” (PEC: dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962812 –2907 – 2354).

In particolare, l’AdG:

1. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile Unico del Patto e con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari, nonchè con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
2. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse;
3. propone, d’intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria e, per le risorse attribuite con Delibera CIPE 26/2016, del Responsabile unico del patto;
4. garantisce che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC;
5. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di attuazione e linee guida per i Soggetti Attuatori;
6. sottoscrive gli Accordi e le Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti;
7. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria e con il Responsabile Unico del Patto per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalle Delibere CIPE;
8. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
9. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
10. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all’Autorità di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria nonché, per gli interventi inclusi nel Patto, al Responsabile Unico del Patto;
11. elabora i Rapporti annuali e il Rapporto finale di esecuzione, curandone la trasmissione agli organismi regionali e nazionali competenti;
12. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. fornisce ogni dato e informazione utile all'Autorità di Certificazione;
14. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

L'AdG, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.4 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di ceritifazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Nel rispetto di tale funzione, l'AdC provvede anche all'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del FSC, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione. Per spesa sostenuta deve intendersi quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Il Responsabile Unico dell'Attuazione dovrà redigere la dichiarazione di spesa attestando che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultino dal sistema informativo;
- siano inseriti nel sistema di monitoraggio gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello;
- siano eleggibili e liquidati gli importi da parte del Soggetto Attuatore;
- siano state validate le spese.

Nello specifico la dichiarazione di spesa resa dal Responsabile Unico per l'Attuazione deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC.
- Il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

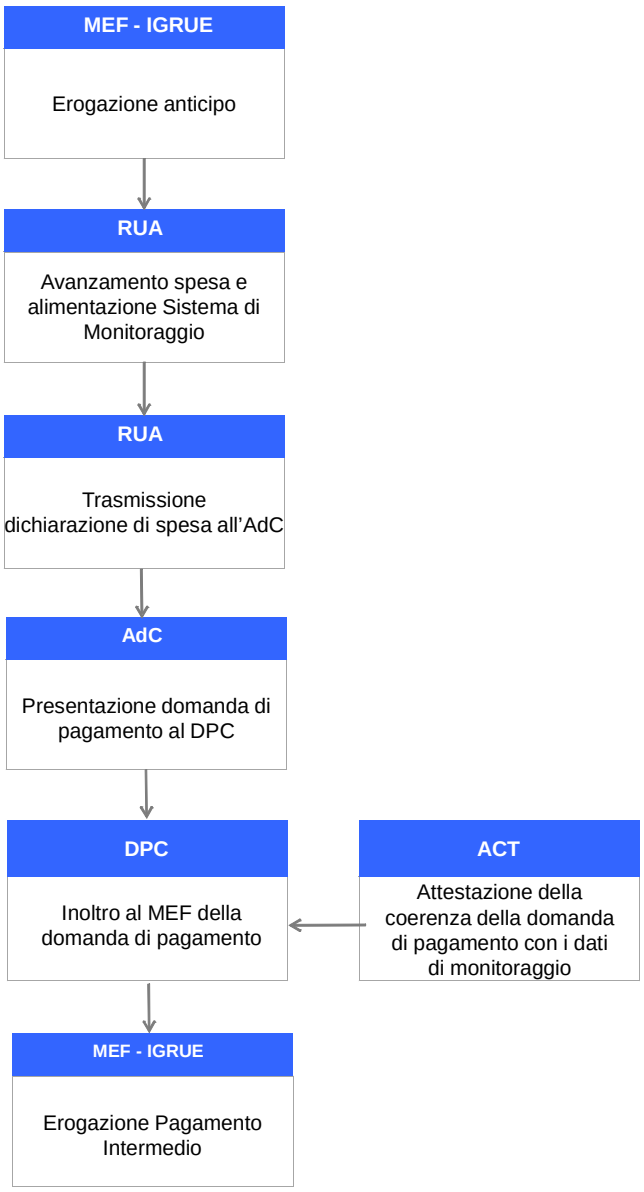


Figura n. 2 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

L'AdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini di eventuali controlli sulla spesa. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili on line dall'Autorità di Certificazione.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'AdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AdG per la riprogrammazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dagli uffici dell'AdC:

- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al Responsabile Unico dell'Attuazione per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa al fine della presentazione delle richieste di erogazione.
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro recuperi;
- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità.
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio ed implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative;
- gestione del registro irregolarità/recuperi.

2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati[1].

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette all'AdC la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;

1 Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AdG e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;
8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AdG e al Responsabile del Patto ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AdG e/o all'AdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AdG e all'AdG, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AdG e all'AdG;
15. fornisce all'AdG ai fini della elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e del Rapporto finale, ogni dato e informazione utile;
16. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AdG. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AdG, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attività di controllo (on desk e in loco) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

2.5.1 Team di Attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo decreto da trasmettere all’AdG, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di cui al par. 2.5, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.6 Soggetto Attuatore

E' l’organismo responsabile dell’attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l’attuazione dell’intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA o al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
6. a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
7. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
8. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
9. attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
10. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
11. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del FSC 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AdG ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sedute di autovalutazione rappresentano “momenti di riflessione” tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l’attuazione del programma e sull’individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l’attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l’elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l’attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del Programma.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un’azione di accompagnamento continua da parte del AdG.

3.2 Manuali

I Manuali predisposti dall’Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all’Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l’erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali.

L’obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All’interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell’implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2014-2020. Pertanto, l’AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AdG svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AdG coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AdG.

Nei Manuali di cui al par. 3.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

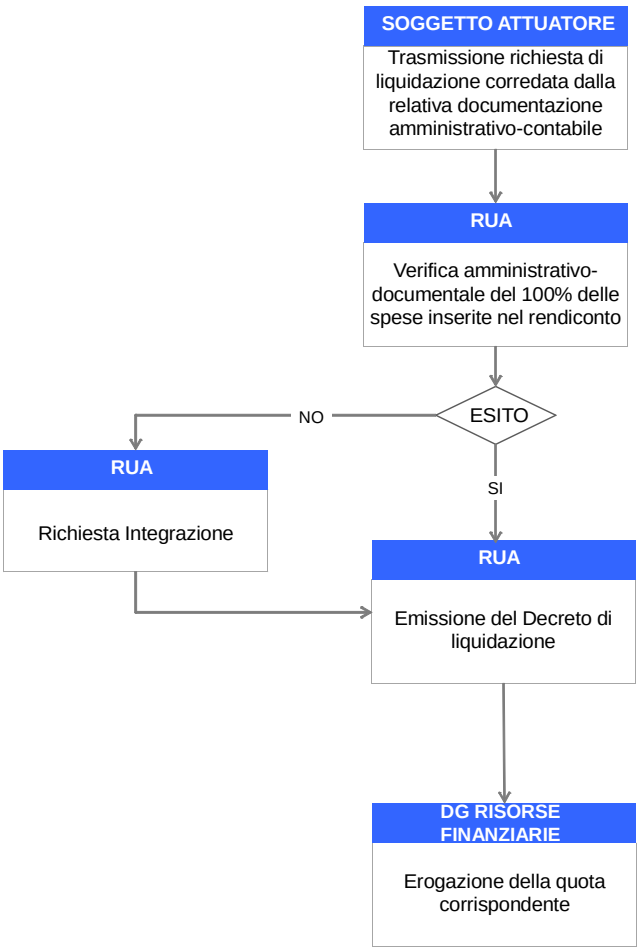


Figura n. 3 – Diagramma di flusso del processo di rendicontazione/pagamento tra Regione e Soggetti Attuatori

4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché al Responsabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'AdC ed al AdG, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'AdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Con successive disposizioni di dettaglio saranno individuate le modalità operative per garantire il flusso irregolarità/recupero.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione;
- Responsabile Programmazione Unitaria;
- Responsabile Unico Patto
- RUA;
- Uffici preposti al controllo di I livello;
- Soggetto Attuatore;
- Altri Soggetti esterni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "….....……", COD. "….....…."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….....……

nato/a a…….....…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….....……..……..…….....……

Via..…… in qualità di progettista dell'intervento "…….....……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….....……

nato/a a…….....…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….....……..……..…….....……

Via..…… in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "…….....……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. ..... del ..... previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. ..... del .....
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 64 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 8 - tutela dell'acqua e Gestione della risorsa idrica

Oggetto dell'Atto:

DGR 732 DEL 13/12/2016 - PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO AMBIENTE - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO"-. APPROVAZIONI CRITERI ED INDIRIZZI REGOLANTI I RAPPORTI TRA IL RUA ED I SOGGETTI ATTUATORI PER LA GESTIONE DEL FINANZIAMENTO ASSEGNATO. INTERVENTO: "RISANAMENTO AMBIENTALE MEDIANTE L'ADEGUAMENTO, L'AMMODERNAMENTO ED IL COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE E DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE - I STRALCIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in data 24 aprile 2016, è stato stipulato, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, il "*Patto per lo sviluppo della Regione Campania"* in cui sono compresi, tra gli altri, anche interventi e piani d'intervento finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
b. che, con deliberazione n. 173 del 26 aprile 2016, la Giunta Regionale della Campania ha ratificato il Patto per lo sviluppo della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 il CIPE, pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016:
    - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo Fondo;
    - ha fornito alle Amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
d. che, con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
e. che la già citata delibera CIPE n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata ad assicurare la copertura finanziaria di interventi e piani d'intervento già individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;
f. che, con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni", sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto;
g. che, con il medesimo DPGRC n. 251/2016, sono stati affidati al dirigente pro tempore della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema le operazioni comprese nell'intervento strategico denominato " PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
h. che, con la deliberazione n. 732 del 13.12.2016, la Giunta Regionale della Campania ha individuato l'elenco degli interventi con i relativi attuatori, cui assegnare le risorse, ammontanti complessivamente ad € 203.642.390,97 a valere sulla delibera CIPE n. 26/2016 (L. 23 dicembre 2014, n.190), stanziate nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" nell'ambito dell'intervento strategico "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO";
i. che, con la medesima DGR n.732 del 13.12.2016, sono stati istituiti i capitoli di bilancio con la relativa iscrizione in termini di competenza per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018 e di cassa per l'esercizio in corso

DATO ATTO

a. che con DGR n. 14 del 17/01/2017, pubblicata sul BURC n. 8 del 23 gennaio 2017 riportata in allegato sub "A", la Giunta Regionale della Campania ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del FSC 2014-2020;
b. che il menzionato Si.Ge.Co. descrive la *governance* del Programma FSC 2014-2020 individuando, tra l'altro, le seguenti figure, con le relative funzioni:
    - **Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA):** il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento quale responsabile di una linea

di interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli stessi (cfr. paragrafo 2.5 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B").

- **Soggetto Attuatore:** l'organismo responsabile dell'attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione, individuato in via diretta in documenti di programmazione ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.) (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");
- **Responsabile di Intervento (RdI):** nominato dal Soggetto Attuatore e corrispondente con il soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che assume tutti gli obblighi e gli impegni in capo al Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione dell'intervento (cfr. paragrafo 2.6 del Si.Ge.Co., in allegato sub "B");

c. che il menzionato Si.Ge.Co. rimanda ad appositi atti da adottarsi (disciplinari, convenzioni, ecc.) per la disciplina dei rapporti tra i Soggetti Attuatori e il RUA nonché delle modalità di attuazione degli interventi,

d. con decreto n. 59 del 4/9/2017 l'AdG - Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato il "Manuale delle procedure di gestione" e il Manuale delle procedure di controllo" del FSC Campania 2014-2020 - in coerenza con quanto previsto dal documento descrittivo del "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2014-2020", approvato con D.G.R. n. 14 del 17 gennaio 2017;

RITENUTO OPPORTUNO approvare i criteri ed indirizzi regolanti il rapporto tra il RUA ed i soggetti attuatori degli interventi come individuati nella DGR 732/2016;

VISTI

a) la deliberazione del CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, recante "Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)";
b) l'art. 1, comma 6 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
c) l'art. 1, comma 703 della legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
d) la delibera CIPE n. 8/2015;
e) il DPRGC n. 251 del 21 dicembre 2016 recante "Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania – Determinazioni";
f) gli atti e tutto quanto sopra richiamato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 526 del 23/10/2017, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal RUA e dal Dirigente della UOD 50.06.08

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare i seguenti criteri ed indirizzi regolanti i rapporti tra il RUA ed i Soggetti Attuatori per la gestione del finanziamento assegnato:
   a. Spese ammissibili. Ai sensi della lettera i) della citata delibera CIPE n. 25/2016, sono considerate ammissibili a valere sul FSC le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 e che:

- siano assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- siano temporalmente assunte nel periodo di validità dell'intervento;
- siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- siano pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano le principali tipologie di spese ammissibili e i loro limiti di rendicontazione a valere sulle risorse del FSC.

1. *Lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016*;
2. *Espropriazioni;*
3. *Spese generali*. L'aliquota del finanziamento da destinarsi a spese generali (spese tecniche e di gara, consulenze, ecc.) non può superare il 12% dell'importo dei lavori pre – gara e degli imprevisti, nonché della spesa per espropriazioni. Tutti gli importi sono da intendersi al netto di IVA.
4. *IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge*; il Responsabile dell'Intervento, a tal proposito, è tenuto a presentare apposita dichiarazione attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal Soggetto Attuatore;
5. *Imprevisti*. La voce "imprevisti" inserita nel quadro economico di progetto può essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e. Sono ammissibili in ogni caso esclusivamente le spese sostenute nel rispetto del richiamato D.Lgs. 50/2016 nei limiti della capienza del Quadro economico rimodulato post gara.
6. *Accantonamenti*. Le economie realizzate in sede di gara possono essere accantonate in una percentuale non eccedente il 10% dell'importo di aggiudicazione.

   Tale quota va ad integrare il quadro economico del progetto post - gara e deve essere riportata in un'apposita voce del quadro economico rimodulato.

   La posta per accantonamento del quadro economico non può essere utilizzata per le medesime modifiche contrattuali per le quali il Soggetto Attuatore abbia già fatto ricorso alla voce "Imprevisti" di cui al precedente punto 5).

   La voce di spesa "Accantonamenti" può, invece, essere utilizzata, nei casi e nei limiti tassativamente stabiliti dall'art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché per opere complementari che rendano più funzionale e fruibile l'opera principale e che vengano affidate attraverso nuova procedura ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, previa comunicazione da parte del Soggetto Attuatore al RUA, ai fini del monitoraggio dell'intervento, dell'aggiornamento del relativo fascicolo di progetto e delle verifiche di coerenza con il q.e.

Ogni *eccedenza di spesa* rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinata, resterà a carico del Soggetto Attuatore, che provvederà alla relativa copertura con mezzi finanziari reperiti a sua cura ed onere, dovendosi escludere che ogni ulteriore spesa, eccedente il limite del finanziamento regionale determinato con il decreto di assegnazione definitiva, possa gravare sulla Regione.

b. Obblighi del Soggetto Attuatore

1. Il Soggetto Attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione dell'opera, che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare, sempre che le stesse rientrino tra i tassativi casi e nei limiti previsti dalla vigente normativa, nonché negli ulteriori limiti finanziari fissati con il presente disciplinare.
2. Il Soggetto Attuatore, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'opera, si impegna a rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori pubblici, servizi e/o forniture, le disposizioni normative inerenti ai finanziamenti pubblici, ivi comprese le disposizioni del codice civile, nonché le disposizioni del presente disciplinare.
3. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche.
4. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto. Il Soggetto Attuatore ha inoltre l'onere di attivare e concludere tutte le procedure espropriative, qualora necessarie, nei termini e nei modi stabiliti dal DPR n. 327/2001 e s.m.i. e nel rispetto del Patto di Integrità stipulato con la Prefettura territorialmente competente, pena l'applicazione, in caso di inadempienza, di quanto previsto alla successiva lettera g) del presente decreto.
5. Al fine di accedere all'ammissione provvisoria del finanziamento, il Soggetto Attuatore deve trasmettere al RUA la seguente documentazione:
   - provvedimento di approvazione del progetto esecutivo munito di apposita verifica di cui all'art. 26 del D.lgs. n. 50/2016 e redatto ai sensi della vigente normativa in materia di opere pubbliche e servizi;
   - copia del presente disciplinare sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del RUP e del legale rappresentante dell'Ente attuatore;
   - relazione tecnica contenente il quadro economico dell'intervento, la descrizione dell'intervento, l'individuazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, cronoprogramma fisico e finanziario, nonché esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
   - comunicazione del CUP attribuito all'intervento;
   - dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, redatta secondo lo schema allegato sub "C" e attestante che il progetto esecutivo:
     a. è stato redatto in conformità con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
     b. è dotato di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
     c. è immediatamente cantierabile;
   - comunicazione del codice IBAN del conto di tesoreria unica (o, in caso di organismi di diritto privato, del conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva) presso cui accreditare le somme liquidate al soggetto attuatore per la realizzazione dell'intervento;
   - in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico;

- (nel caso in cui l'IVA non sia recuperabile dal soggetto attuatore) dichiarazione del RUP attestante che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile dal soggetto attuatore;
- (nel caso in cui il soggetto attuatore sia un organismo di diritto privato, idonea garanzia fidejussoria/cauzione rilasciata ai sensi di legge di valore almeno pari al 20% del finanziamento di durata pari allo stesso).

6. Al fine di accedere all'ammissione definitiva del finanziamento, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31 dicembre 2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto.
7. Il Soggetto Attuatore, inoltre, si impegna ad espletare, per il tramite del Responsabile dell'Intervento, le seguenti attività:
   - aggiornare, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato appositamente messo a disposizione dall'Amministrazione regionale secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporta la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
   - elaborare, a richiesta del RUA (DG Ambiente - 50.06.00) o nel corso di procedimenti di verifica, relazioni esplicative, contenenti la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
   - assicurare, nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità, tracciabilità dei flussi finanziari e concorrenza;
   - rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
   - attestare le spese eleggibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
   - istituire e conservare il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
   - informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.
8. In occasione della richiesta di erogazione delle rate successive alla prima anticipazione, il Soggetto Attuatore trasmette alla DG competente la rendicontazione di spesa, corredata dalla documentazione giustificativa di ogni somma già liquidata (ad esempio, fatture quietanzate, SAL, ecc.).

9. Al fine di accedere all'erogazione delle risorse secondo quanto disposto alla successiva lettera d), fatta eccezione per la prima anticipazione, il Soggetto Attuatore si obbliga al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema informativo regionale alle scadenze bimestrali previste, nonché al rispetto delle norme sulla pubblicità, come di seguito riportate.
10. Il Soggetto Attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai cantieri in qualsiasi momento alle strutture competenti della Regione, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'intervento finanziato;
11. Il Soggetto Attuatore è tenuto a informare il pubblico circa il finanziamento dell'intervento mediante risorse del FSC. A tal fine, provvede all'esposizione di cartelloni fissi e targhe esplicative permanenti, conformi ai requisiti riportati in allegato sub "D". Le spese sostenute per dare attuazione al presente obbligo gravano sulle somme a disposizione del quadro economico del progetto finanziato.

c. Obblighi del RUA

1. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) procede all'assegnazione provvisoria del finanziamento, con contestuale impegno delle risorse. L'impegno contabile è assunto coerentemente alle previsioni del crono programma finanziario dell'intervento.
2. Il RUA (DG Ambiente - 50.06.00), acquisito il provvedimento di aggiudicazione dei lavori/ servizi/forniture, che dovrà avvenire inderogabilmente entro il termine del 31.12.2019 stabilito dalla delibera CIPE n. 25/2016, contenente il quadro economico post gara rimodulato secondo le indicazioni fornite nel presente decreto, provvede, con apposito decreto dirigenziale, alla determinazione dell'importo necessario per la realizzazione dell'intervento ed all'assegnazione definitiva del finanziamento col contestuale eventuale disimpegno dell'economie realizzate.
3. In sede di rendicontazione finale, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a rideterminare l'importo del finanziamento riducendolo delle economie realizzatesi nelle varie fasi procedimentali e/o dell'utilizzo solo parziale dell'accantonamento del 10%, nonché delle eventuali sanzioni e/o rettifiche finanziarie comminate al soggetto attuatore.
4. Nel caso di interventi cofinanziati con risorse a carico di soggetti terzi (Soggetti Attuatori e/o soggetti esecutori) o con risorse diverse dal FSC, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) provvede a determinare la suddivisione delle economie conseguite tra Regione e i soggetti terzi o tra le diverse fonti di finanziamento, sulla base del rapporto percentuale del cofinanziamento stesso.

   Il RUA nell'ambito delle procedure di competenza, provvede ad accertare eventuali irregolarità e ad attivare, se del caso, le dovute procedure per il recupero delle risorse indebitamente erogate.

d. Modalità di erogazione del finanziamento

1. Contestualmente all'assegnazione definitiva del finanziamento e all'impegno contabile definitivo, allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per un tempestivo avvio dell'esecuzione dei lavori, il RUA (DG Ambiente - 50.06.00) dispone l'erogazione di un'anticipazione pari al 10% dell'importo del quadro economico post- gara dell'intervento finanziato.
2. Le ulteriori risorse sono erogate, comunque fino al raggiungimento del 90% dell'importo post - gara, secondo il quadro economico rimodulato e approvato con il decreto di ammissione definitiva, in rate di importo pari al 20% dell'impegno definitivo, qualora dalla documentazione

trasmessa al RUA (DG Ambiente - 50.06.00) (SAL; fatture quietanzate; relazioni intermedie nel caso di lavori; comunicazioni di eventuali sospensioni/riattivazioni del contratto), risulti:

- che siano state completamente esaurite (100%) le somme già anticipate, con l'esclusione della rata immediatamente precedente alla richiesta e;

3. che sia stata utilizzata una quota pari ad almeno l'80%, dell'ultima rata liquidata
4. Il saldo del finanziamento, pari al 10%, è erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale e a seguito della rendicontazione finale e complessiva delle spese.

   A tal fine, il Soggetto Attuatore trasmette al RUA la certificazione finale delle spese sostenute e da sostenere, corredata dalla documentazione contabile inerente all'intero importo dell'intervento, con l'espresso impegno dell'ente a rendicontare le residue spese sostenute entro 60 giorni dall'avvenuto pagamento dell'ultima rata attraverso la presentazione delle quietanza di pagamento.
5. Il Soggetto Attuatore ha la facoltà di chiedere più rate contemporaneamente, fino alla concorrenza del 90% dell'importo definitivo assentito, purché ciò avvenga nel rispetto delle condizioni di cui al presente paragrafo. In tal caso, la richiesta di liquidazione verrà supportata dagli stati di avanzamento emessi e dalle relative fatture, anche se non ancora quietanzate.
6. Per gli interventi cofinanziati, la rata di liquidazione sarà calcolata in base all'importo effettivo di risorse FSC destinate a copertura dei costi previsti.

   Ciò comporta che, al fine di accedere alla liquidazione delle rate successive alla prima, il Soggetto Attuatore dovrà dare evidenza di una spesa complessiva costituita sia dalle risorse del FSC già liquidate, sia da quelle equivalenti poste a cofinanziamento.

e. Rinuncia e rimodulazione

1. Il Soggetto Attuatore può rinunciare, in tutto o in parte, al finanziamento o chiederne una rimodulazione. In tal caso, il RUA espletata la propria istruttoria, informa l'Autorità di Gestione del FSC Campania sugli esiti e sulle proposte di rimodulazione da proporre ai soggetti istituzionalmente competenti secondo le procedure stabilite dal CIPE con la deliberazione n. 25/2016.
2. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento finanziato non sia realizzabile così come comunicato in sede di istruttoria dal Soggetto Attuatore, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi contenute nella delibera CIPE n. 25/2016.

f. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare in ogni tempo, secondo le modalità e le procedure da questa definite nell'apposita manualistica, verifiche e controlli sullo stato di attuazione degli interventi, sull'avanzamento fisico e finanziario, sul rispetto dei tempi di esecuzione e le eventuali modifiche apportate.
2. Il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto, i controlli di I livello (verifiche di avanzamento fisico e finanziario). Nell'ambito dei controlli di I livello, possono, inoltre, essere disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria ai sensi di quanto previsto dal Si.Ge.Co. adottato dalla Regione Campania con DGR n. 14/2017.
3. Per gli interventi per i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, il RUA (DG

Ambiente - 50.06.00) potrà attivare le procedure per la revoca, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

g. Revoca del finanziamento

1. Il RUA, previa diffida, si riserva il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il Soggetto Attuatore incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente disciplinare, a leggi, a regolamenti e a disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. In presenza di elementi di fatto o di diritto che possono dar luogo alla revoca, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il RUA comunica al Soggetto Attuatore l'avvio del procedimento, assegnando un termine non inferiore a 10 giorni, decorrente dalla data di ricezione della comunicazione, entro il quale il Soggetto Attuatore può presentare memorie scritte ed ogni altra eventuale documentazione.
3. Esaminate le risultanze istruttorie, qualora ritenga non fondati i motivi che hanno dato origine al procedimento, il RUA adotta il provvedimento di archiviazione. In caso contrario, con provvedimento motivato, può disporre la revoca totale o parziale, a seconda della gravità del caso, del finanziamento, dandone comunicazione al Soggetto Attuatore.
4. Il provvedimento di revoca contiene la definizione dei rapporti tra la Regione Campania ed il Soggetto Attuatore anche in relazione alle risorse già erogate. E' fatto salvo, in ogni caso, il diritto della Regione Campania all'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti dei soggetti a cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.
5. Restano ferme in ogni caso le ipotesi di sanzioni/definanziamento automatico previste dalla delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 e applicabili alle Amministrazioni titolari dei "Patti per il Sud":
   - revoca delle risorse assegnate, relativamente agli interventi che non hanno assunto le OGV entro il 31 dicembre 2019;
   - sanzioni in itinere in funzione di eventuali scontamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle previsioni procedurali e di spesa formalizzate nei "Patti".

   Con riferimento alla seconda tipologia, la delibera CIPE n. 26/2016 prevede, nei casi in cui il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa risulti superiore al 25% delle previsioni, le seguenti sanzioni:
   - per gli interventi in fase di progettazione, il definanziamento;
   - per gli interventi in fase di realizzazione, una sanzione da applicare sull'ammontare delle risorse in economia per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento stesso.

2. di dare atto che il presente documento potrà essere integrato con successivi ulteriori indirizzi vincolanti che la Regione dovesse approvare;

3. di approvare lo schema di dichiarazione resa dal progettista e sottoscritta dal RUP e dal legale rappresentante dell'Ente attuatore, in allegato sub "C", che dovrà essere consegnato, debitamente compilato, unitamente alla documentazione di cui al punto 1.b.5) del decretato;

4. di notificare copia del presente provvedimento:

- ai Soggetti attuatori che lo reinvieranno debitamente firmato per accettazione in formato digitale con posta certificata ai seguenti indirizzi dg.500600@pec.regione.campania.it e uod.500608@pec.regione.campania.it;
- e per quanto di competenza, alla UOD 50.06.08, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, ed al BURC per la pubblicazione.

IL RUA
DIRETTORE GENERALE
Dr Michele Palmieri

Deliberazione N. **14**

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Direzione Generale	U.O.D. / Staff
1	3

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL ***17/01/2017***

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	**ASSENTE**
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	**PRESIDENTE**
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	”	Lidia	D’ALESSIO	**ASSENTE**
5)	”	Valeria	FASCIONE	
6)	”	Lucia	FORTINI	
7)	”	Amedeo	LEPORE	
8)	”	Chiara	MARCIANI	
9)	“	Corrado	MATERA	
10)	“	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
b. l'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
c. l'articolo 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e Obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014", il CIPE, nell'adottare le norme di gestione del FSC per il ciclo di programmazione 2014- 2020, stabilisce che *"siano istituiti efficaci sistemi di gestione e controllo avvalendosi, se del caso, dei sistemi in uso nel precedente periodo di programmazione oppure dei coerenti sistemi adottati per l'utilizzo dei fondi SIE*";
b. con la medesima deliberazione n. 25/2016 il CIPE ha stabilito che le amministrazioni comunichino eventuali variazioni dei predetti sistemi all'Agenzia per la coesione territoriale e che la stessa Agenzia, attraverso il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) e nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili, sottoponga a verifica l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Piani operativi FSC (procedure, struttura organizzativa, sistemi informatici e informativi), nonché di singoli interventi e iniziative, sulla base di linee guida, e presenti rapporti sulle risultanze di tale attività;
c. nella citata deliberazione n. 25/2016, il CIPE ha stabilito che la prima anticipazione sia trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione, mentre le quote successive siano trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto descritto alla precedente lettera c.
d. con delibera n. 26 del 10 agosto 2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse", il CIPE, nell'adottare le modalità di attuazione da rispettare per la gestione delle risorse FSC 2014/20 programmate all'interno dei Patti per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha ribadito che le risorse finanziarie successive alla prima anticipazione siano trasferite "*a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione secondo quanto previsto dalla lettera k) della delibera n. 25 adottata in data odierna da questo Comitato*";
e. che, sulla base dei documenti e delle norme riportate nei punti precedenti, si rende necessario definire un sistema di regole per la gestione delle operazioni finanziate con le risorse del fondo FSC 2014- 2020;
f. in particolare, l'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo garantisce l'efficiente ed efficace attuazione degli interventi in corso di programmazione, nonché l'uniforme applicazione delle procedure di gestione delle operazioni;
g. il documento contenente la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, trasmesso con mail del 5 gennaio 2017 all'Agenzia per la Coesione per la preventiva condivisione, è stato adeguato alle osservazioni formulata dalla stessa con mail del 13/01/2017;

RITENUTO pertanto,

a. di dover approvare il documento allegato, che descrive il Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2014-2020 e che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale "Autorità di Gestione FSE e FSC", ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
c. di dover individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie", demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;

d. di dover dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza;
e. di dover demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10 settembre 2012 “Strutture Ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011”;
c. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016 “Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania”;
d. il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 “Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania-determinazioni”;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 1210/UDCP/GAB/VCG1 del 16/01/2017;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare il documento allegato, “Programmazione FSC 2014-2020. Sistema di Gestione e Controllo”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare l'Autorità di Gestione del FSC (AdG) nel dirigente pro tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC”, ora Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
3. di individuare l'Autorità di Certificazione del FSC (AdC) nel dirigente pro-tempore della UOD “Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di certificazione dei fondi strutturali” incardinata nella DG “Risorse Finanziarie”, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento allegato;
4. di dare mandato all'AdG di adeguare il documento “Sistema di Gestione e Controllo” per il Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 alle eventuali ulteriori prescrizioni che dovessero essere disposte dall’Agenzia per la Coesione Territoriale in occasione delle verifiche di competenza con proprio provvedimento dalla medesima AdG;
5. di demandare all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del FSC 2014 – 2020, nell’ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
6. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, a tutte le Direzioni Generali, all'Autorità di Certificazione ed al BURC per la pubblicazione.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	17/01/2017	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP. 1	UOD/STAFF DIR.GEN. 3

OGGETTO :
FSC 2014/2020. Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		*Presidente Vincenzo De Luca*		*17/01/2017*
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		*dott.ssa Somma Maria*		*16/01/2017*

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA

DATA ADOZIONE	*17/01/2017*	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	*18/01/2017*

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

40 . 1 : Gabinetto del Presidente
51 . 1 : Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
51 . 2 : Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive
51 . 3 : Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale
52 . 4 : Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale
52 . 5 : Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema
52 . 6 : Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
53 . 7 : Direzione Generale per la mobilità
53 . 8 : Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile
53 . 9 : Direzione Generale per il governo del territorio
54 . 10 : Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione
54 . 11 : Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili
54 . 12 : Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber
55 . 13 : Direzione Generale per le risorse finanziarie
55 . 14 : Direzione Generale per le Risorse Umane
55 . 15 : Direzione Generale per le risorse stumentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RegioneCampania

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PROGRAMMAZIONE FSC 2014 -2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. PREMESSA 3
1.1 Riferimenti normativi 3
1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale) 4
2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO.....6
2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria.....6
2.2 Autorità di Gestione (AdG).....6
2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP).....7
2.4 Autorità di Certificazione (AdC) 8
2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA) 10
2.5.1 Team di Attuazione.....12
2.6 Soggetto Attuatore 12
3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA 13
3.1 Sessioni di autovalutazione.....13
3.2 Manuali.....13
3.3 Pareri, note e circolari.....14
3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento.....14
4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI.....15
5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è lo strumento di finanziamento delle politiche di riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese, in conformità all'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "… promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".

Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi per lo sviluppo ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Il presente documento è redatto ai sensi delle delibere CIPE 25 e 26/2016

Il Sistema di Gestione e Controllo di seguito descritto afferisce all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC ivi comprese quelle programmate all'interno del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" ex delibera CIPE 26/2016.

Si rinvia alla definizione, a cura delle competenti Amministrazioni centrali, delle procedure di programmazione e attuazione dei Piani Operativi di cui alla delibera CIPE 25/2016, l'eventuale integrazione del presente documento.

1.1 Riferimenti normativi

Di seguito si riportano i principali documenti cui far riferimento nella gestione del Programma di investimenti di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Delibere CIPE

- delibera CIPE 25/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020. Aree tematiche nazionali e obiettivi strategici – Ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere B) e C) della legge n. 190/2014";
- delibera CIPE 26/2016 recante "Fondo Sviluppo e Coesione 2014- 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse";

Altri riferimenti normativi

- Legge 241/90 e ss.mm.ii.
- DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- Legge regionale n. 03/2007 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- DPGR Campania n. 58/2010 recante "Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania";
- D. Lgs. N. 88/2011 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- d.lgs. 31 maggio 2011, n. 88, art. 4, che dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, art. 7, commi 26 e 27, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- Regolamento Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
- art. 10, D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra il citato DPC e l'Agenzia per la coesione territoriale;
- L. 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), comma 6, art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
- L. 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), comma 703, art. 1, che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
- DPCM del 25 febbraio 2016 che istituisce la Cabina di regia composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di Segretario del CIPE, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di Città metropolitana designato dall'ANCI, da tre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle Regioni “meno sviluppate e in transizione” e un rappresentante delle Regioni “più sviluppate”.

1.2 Struttura del sistema e soggetti coinvolti (organigramma generale)

In seguito alla riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff ed Unità Operative Dirigenziali, come di seguito illustrato.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, per l’esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, il Presidente della Giunta regionale si avvale di Uffici di diretta collaborazione, aventi competenze di supporto dell’organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l’amministrazione regionale.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell’ordinamento, tutt’ora in corso, la Regione Campania ha provveduto a:

- rafforzare l’unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di conseguire maggiore efficacia nell’impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (programmi cofinanziati dalla UE, FSC), che per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l’individuazione del Responsabile della Programmazione Unitaria (DPGRC n. 156 del 2 settembre 2015);
- individuare il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, con le funzioni e i compiti previsti nel Patto (prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016). Il Responsabile Unico del Patto, in particolare, coordina la programmazione e monitora gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i Responsabili di attuazione dei singoli interventi. Inoltre, richiede alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;
- individuare in capo alla Direzione Generale “Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione” il compito della gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione (art. 10 Regolamento Regione Campania 12/2011);
- attribuire alla Unità Operativa Dirigenziale “Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali” il compito di certificare le spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali in qualità di Autorità di Certificazione (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016);
- individuare le Direzioni Generali competenti ad assumere la responsabilità dell’Attuazione degli interventi finanziati dal FSC 2014/2020 (DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

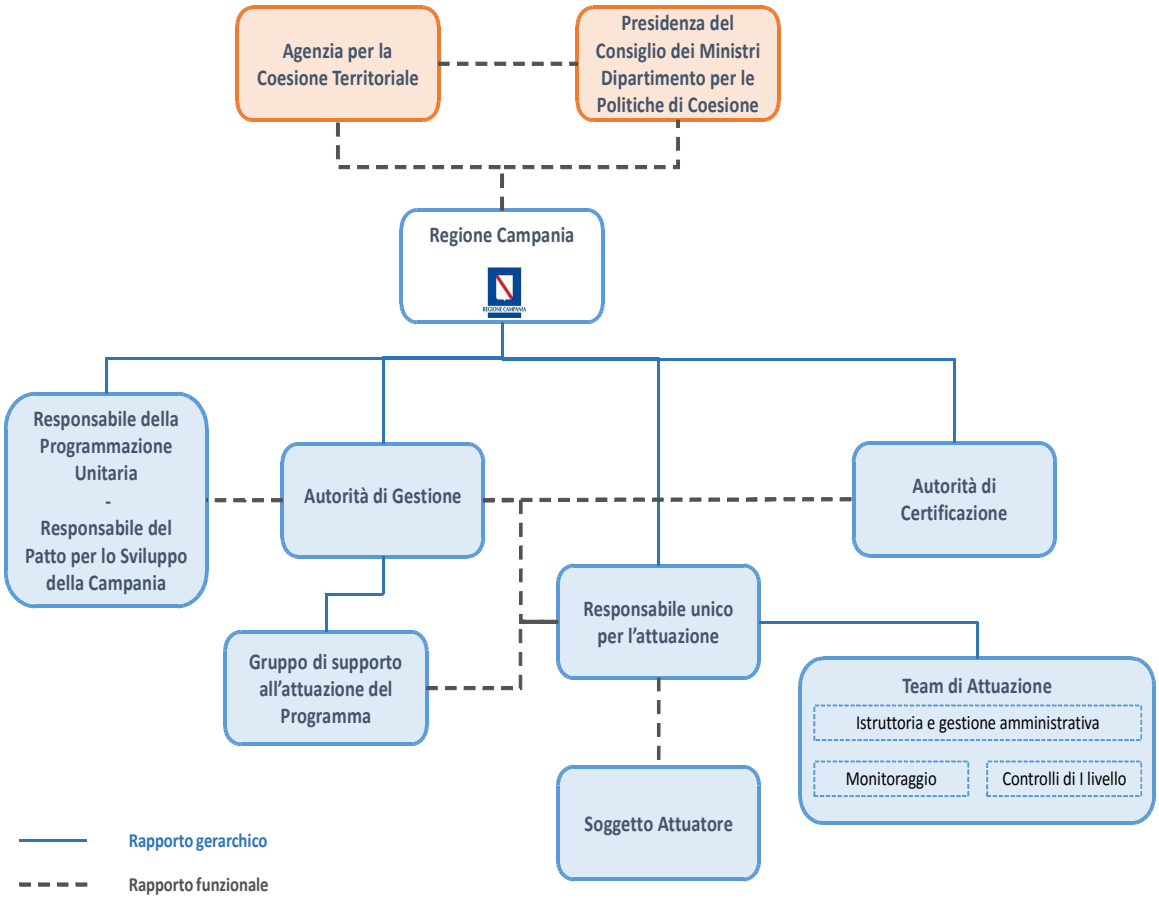


Figura n. 1 – Organigramma generale del FSC Campania 2014 - 2020

2. ORGANI DI GOVERNANCE DEL FONDO

2.1 Responsabile della Programmazione Unitaria

Il Responsabile della Programmazione Unitaria ha il compito di garantire, nei processi di programmazione e gestione, la massima integrazione del FSC con i programmi operativi regionali e nazionali e gli altri strumenti di sviluppo regionale, svolgendo funzioni di raccordo, indirizzo e coordinamento delle strutture regionali.

Sovrintende, altresì, a che l'utilizzo del FSC sia coerente con gli indirizzi strategici unitari di sviluppo regionale e assicura il raccordo con le Amministrazioni centrali coinvolte nella programmazione e gestione del Fondo.

2.2 Autorità di Gestione (AdG)

L'AdG è responsabile della gestione e attuazione complessiva del programma di investimento FSC, in conformità ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della Direzione Generale “Autorità di Gestione FSE e FSC” (PEC: dg.01@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7962812 –2907 – 2354).

In particolare, l’AdG:

1. garantisce il raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, il Responsabile Unico del Patto e con le Autorità di Gestione dei programmi comunitari, nonchè con le altre strutture regionali con compiti afferenti alla gestione di Piani di finanziamento di risorse nazionali;
2. garantisce il raccordo con le Direzioni Generali regionali e gli uffici delle Amministrazioni centrali interessate alla programmazione e attuazione del FSC per la programmazione o riprogrammazione degli investimenti e delle relative risorse;
3. propone, d’intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae (in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi) e su iniziativa di questa, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, i provvedimenti di Giunta regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Programmazione regionale unitaria e, per le risorse attribuite con Delibera CIPE 26/2016, del Responsabile unico del patto;
4. garantisce che gli interventi candidati ad essere finanziati siano coerenti con gli orientamenti strategici nazionali e regionali in tema di FSC;
5. garantisce la omogeneità delle modalità di attuazione e la loro rispondenza alla disciplina del Fondo di Sviluppo e Coesione, elaborando opportuni documenti di indirizzo, il manuale delle procedure di attuazione e linee guida per i Soggetti Attuatori;
6. sottoscrive gli Accordi e le Intese per la programmazione e riprogrammazione del FSC, in rappresentanza della Regione Campania, vigilando sull’attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti;
7. elabora, in stretto raccordo con la Programmazione Unitaria e con il Responsabile Unico del Patto per quanto di competenza e con la Direzione generale per le risorse finanziarie, il piano finanziario pluriennale del FSC, sottoponendolo annualmente ad azioni congiunte di aggiornamento e verifica, allo scopo di valutarne la coerenza con il circuito finanziario e la tempistica per impegni e pagamenti, come disciplinati dalle Delibere CIPE;
8. assicura la disponibilità del sistema di monitoraggio regionale dedicato, accertandosi che lo stesso sia correttamente e tempestivamente alimentato;
9. valida i dati inseriti nel sistema di monitoraggio;
10. utilizza i dati validati del sistema informatico regionale per la trasmissione all’Autorità di Certificazione, alle Amministrazioni centrali e alla Programmazione Unitaria nonché, per gli interventi inclusi nel Patto, al Responsabile Unico del Patto;
11. elabora i Rapporti annuali e il Rapporto finale di esecuzione, curandone la trasmissione agli organismi regionali e nazionali competenti;
12. garantisce la predisposizione di adeguati strumenti di controllo di primo livello per la verifica delle irregolarità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. fornisce ogni dato e informazione utile all'Autorità di Certificazione;
14. esercita, nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento dei Responsabili di Attuazione, i poteri sostitutivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

2.3 Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)

L'AdG, anche avvalendosi di un *Gruppo di supporto all'attuazione del Programma (GSAP)*, monitora il rispetto dei cronoprogrammi degli interventi, al fine di individuarne quelli non avviati o in ritardo di attuazione per i quali proporre gli eventuali provvedimenti di revoca delle risorse o sanzionatori.

Il Gruppo di supporto all'attuazione del Programma è incardinato presso la DG "Autorità di Gestione del FSE e del FSC".

In linea generale, le verifiche condotte dal GSAP sono volte ad individuare gli interventi che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. scostamento temporale superiore a 120 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, salvo aggiornamenti;
2. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore a 10 mesi senza giustificato motivo.

A conclusione delle proprie attività di verifica, il GSAP ne comunica gli esiti all'AdG, che attiverà i Responsabili competenti al fine di assumere le opportune azioni correttive.

Per gli interventi i quali, all'esito delle verifiche e dell'eventuale follow up, si accerti l'impossibilità dell'avvio o della prosecuzione delle procedure di attuazione in tempi congrui, o il venir meno della coerenza con le finalità strategiche della programmazione, verranno proposte al Responsabile dell'attuazione le procedure per il relativo definanziamento, con il conseguente recupero delle eventuali risorse indebitamente versate.

2.4 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute a valere sul FSC.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della UOD "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di ceritifazione dei fondi strutturali" incardinata nella DG "Risorse Finanziarie" (PEC: dg13.uod07@pec.regione.campania.it; Telefono: 081.7968822).

Nel rispetto di tale funzione, l'AdC provvede anche all'inoltro al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC) delle domande di trasferimento delle risorse finanziarie del FSC, sulla base di quanto disposto dalle delibere CIPE nn. 25/2016 e 26/2016.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dal rappresentante legale dell'Amministrazione o dal competente Organismo di certificazione. Le quote successive sono trasferite a condizione che esista un Sistema di gestione e controllo verificato dall'Agenzia per la Coesione. Per spesa sostenuta deve intendersi quella

fonte: http://burc.regione.campania.it

effettivamente accertata e documentata, nonché attestata dal Soggetto Attuatore. Per gli interventi che presentano diverse fonti di finanziamento, il costo realizzato potrà essere maggiore della spesa a valere sul FSC. In tal caso i dati di monitoraggio, opportunamente validati dal Soggetto Attuatore, daranno evidenza dell'avanzamento finanziario effettivo dell'opera; la dichiarazione di spesa dovrà essere relativa esclusivamente alla quota FSC.

Il Responsabile Unico dell'Attuazione dovrà redigere la dichiarazione di spesa attestando che:

- gli estremi e gli importi delle spese certificate risultino dal sistema informativo;
- siano inseriti nel sistema di monitoraggio gli importi ammessi sulla base delle verifiche di primo livello;
- siano eleggibili e liquidati gli importi da parte del Soggetto Attuatore;
- siano state validate le spese.

Nello specifico la dichiarazione di spesa resa dal Responsabile Unico per l'Attuazione deve contenere:

- l'attestazione in ordine all'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta per i progetti a titolarità regionale, il riferimento all'attestazione di spesa sottoscritta dai Soggetti Attuatori per i progetti a regia regionale;
- l'importo da certificare in quota cofinanziamento FSC.
- Il report del progetto complessivo, contenente l'elenco delle operazioni con l'indicazione per ciascuna di esse della spesa certificata cumulata e incrementale.

Sulla base di tali elementi, l'AdC effettuerà la richiesta di erogazione al DPC dei fondi statali, corredata dall'attestazione delle spese sostenute, tenendo conto del costo realizzato rilevato dal sistema di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

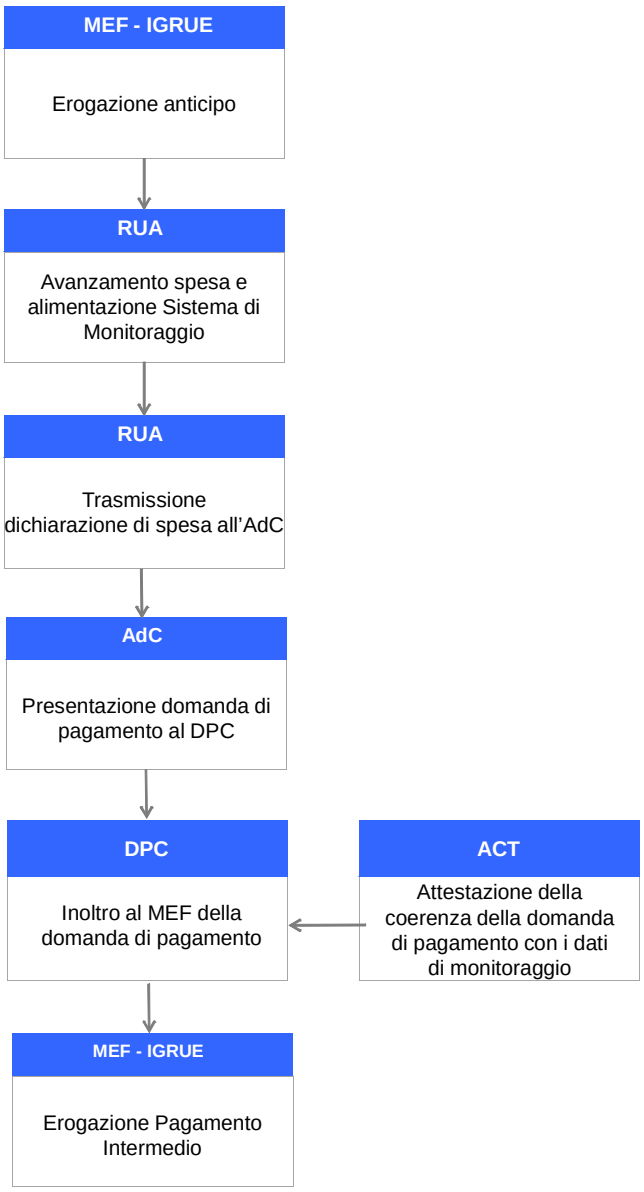


Figura n. 2 – Diagramma di flusso della domanda di trasferimento delle risorse FSC

L'AdC, nello svolgimento delle proprie funzioni, si avvale del sistema informativo regionale anche ai fini di eventuali controlli sulla spesa. Il sistema informativo prevede infatti dei controlli automatici della ammissibilità delle spese (assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità). Tali dati sono accessibili on line dall'Autorità di Certificazione.

Al fine di eseguire le proprie attività, inoltre, l'AdC:

1. mantiene un sistema di contabilità informatizzato;
2. tiene la contabilità degli importi recuperabili e recuperati. Tali somme verranno messe a disposizione dell'AdG per la riprogrammazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. fornisce le indicazioni, alle strutture regionali competenti alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, per la regolamentazione della certificazione della spesa.

Di seguito si riepilogano le funzioni svolte dagli uffici dell'AdC:

- elaborazione e supporto per la produzione di report relativi alle attestazioni di spesa;
- rilevazione dei dati relativi all'avanzamento finanziario e procedurale delle azioni cofinanziate ed elaborazione e produzione di report;
- supporto tecnico e contabile al Responsabile Unico dell'Attuazione per la elaborazione e trasmissione delle attestazioni certificate della spesa al fine della presentazione delle richieste di erogazione.
- gestione della contabilità degli importi da recuperare e recuperati con l'aggiornamento del registro recuperi;
- vigilanza sull'adozione di provvedimenti di rettifica finanziaria e recupero crediti, a seguito del riscontro di irregolarità.
- raccordi operativi, informazioni e comunicazioni con le strutture regionali preposte alla gestione, alla sorveglianza ed al controllo dei fondi;
- presidio ed implementazione del sistema informativo integrato ed omogeneizzazione dei flussi e stesura delle procedure operative;
- gestione del registro irregolarità/recuperi.

2.5 Responsabile Unico per l'Attuazione (RUA)

Il RUA è il dirigente regionale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale o dal Presidente di Giunta con proprio provvedimento quale responsabile di una linea interventi finanziati con risorse del FSC afferenti alla materia di competenza, con compiti di istruttoria, di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati[1].

Il RUA:

1. è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi di sua competenza, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
2. sottoscrive gli eventuali Accordi ed Intese per l'impiego di risorse del FSC, quale soggetto incaricato del coordinamento dei soggetti attuatori e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e/o dell'Intesa;
3. trasmette all'AdC la dichiarazione di spesa secondo le scadenze da questa stabilite;

1 Per gli interventi ricadenti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania", i RUA sono stati individuati con il DPGRC n. 251 del 21 dicembre 2016 (pubblicato sul BURC n. 90 del 27 dicembre 2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. sottopone a istruttoria tecnico-amministrativa gli interventi da ammettere a finanziamento, accertandone la coerenza, e provvede all'assegnazione del finanziamento;
5. predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'AdG e ne cura i relativi adempimenti;
6. garantisce che le operazioni afferenti agli interventi finanziati siano conformi alla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
7. gestisce i rapporti con i soggetti attuatori;
8. è responsabile del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli interventi, anche alimentando direttamente alle scadenze bimestrali il sistema regionale di monitoraggio dedicato, verificando che i Soggetti Attuatori conferiscano correttamente i dati al sistema di monitoraggio in adempimento alle indicazioni ed alle scadenze fissate, e li valida;
9. segnala tempestivamente all'AdG e al Responsabile del Patto ogni criticità che comprometta il rispetto dei cronoprogrammi di spesa e procedurali;
10. verifica che gli interventi siano realizzati dai soggetti attuatori secondo le modalità, le procedure e i tempi previsti dal relativo strumento di attuazione;
11. è responsabile della tenuta e della conservazione della documentazione relativa agli interventi finanziati;
12. analizza i risultati derivanti dai controlli effettuati e comunica le eventuali azioni correttive adottate all'AdG e/o all'AdC, conferendo i relativi dati nel sistema di monitoraggio;
13. è tenuto, nell'ambito delle procedure di competenza, ad accertare eventuali irregolarità e a comunicarle all'AdG e all'AdG, nonché ad attivare il recupero delle risorse indebitamente erogate;
14. provvede alle rettifiche finanziarie, alle revoche dei finanziamenti e al recupero delle somme non dovute, dandone tempestiva comunicazione all'AdG e all'AdG;
15. fornisce all'AdG ai fini della elaborazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione e del Rapporto finale, ogni dato e informazione utile;
16. garantisce il rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa vigente e dalla disciplina del FSC.

Inoltre, il RUA effettua, attraverso il proprio personale all'uopo preposto e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, i controlli di I livello (verifiche amministrative e documentali) sugli interventi finanziati, secondo gli standard e gli indirizzi predisposti dall'AdG. Tali controlli si svolgono di norma sul 100% delle spese rendicontate dai Soggetti attuatori, fatta salva la possibilità per il RUA di adottare, in caso di elevata numerosità di operazioni da controllare e previa condivisione con l'AdG, una metodologia di controllo su base campionaria.

Ai fini del controllo di I livello, vengono inoltre disposte verifiche in loco su operazioni individuate su base campionaria e in una percentuale fino al 10%. La selezione del campione da sottoporre a controllo viene effettuata sulla base di un'analisi dei rischi condotta secondo le modalità dettagliate nel Manuale dei controlli di I livello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’attività di controllo (on desk e in loco) viene svolta nel rispetto delle competenze sancite dalla vigente normativa per ciascun soggetto coinvolto nel procedimento di attuazione degli interventi, con particolare riferimento a quanto stabilito dal DPR n. 445/2000 ss.mm.ii.

2.5.1 Team di Attuazione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il RUA si avvale del Team di attuazione.

Per ciascun Team, i Responsabili individuano, a mezzo decreto da trasmettere all’AdG, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di cui al par. 2.5, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse, in un numero congruo rispetto alla numerosità delle operazioni di competenza.

Al fine di assicurare la separatezza delle funzioni, la responsabilità dei controlli di primo livello viene attribuita a unità di personale distinte da quelle a cui è attribuita la responsabilità delle attività di attuazione e, laddove possibile, assegnate a distinte UOD.

2.6 Soggetto Attuatore

E' l’organismo responsabile dell’attuazione di un intervento finanziato e della sua concreta realizzazione.

Esso può essere individuato in via diretta in documenti di programmazione, ovvero mediante procedura negoziale o selettiva (APQ, Accordi di Programma, ecc.).

Il Soggetto Attuatore, attraverso il suo legale rappresentante ed il RUP di ciascun intervento, sottoscrive i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l’attuazione dell’intervento finanziato.

I compiti e gli obblighi del Soggetto Attuatore sono illustrati dettagliatamente, a seconda delle tipologie di intervento, nei singoli atti (disciplinari, convenzioni ecc.) che disciplinano i rapporti con l'Amministrazione regionale e le modalità di attuazione degli interventi.

Il Soggetto Attuatore nomina un "Responsabile di intervento", che corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento", che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Oltre ai compiti definiti dalle disposizioni normative vigenti, il Responsabile di intervento:

1. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
2. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
3. pone in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA o al RLI gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
4. dota ogni intervento di un CUP e ne fornisce comunicazione al RUA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. aggiorna, con cadenza bimestrale i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del soggetto attuatore. In ogni caso, il soggetto attuatore dovrà corrispondere a ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio;
6. a richiesta del RUA, o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
7. nelle procedure di affidamento e nell'attuazione dell'intervento, assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
8. è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC;
9. attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
10. istituisce e conserva il fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnico- amministrativo- contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dall'Amministrazione regionale e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma;
11. è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

3. PROCEDURE ELABORATE PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PROGRAMMA E DEI RUA

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del FSC 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del Programma.

3.1 Sessioni di autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'AdG ed i RUA che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le sedute di autovalutazione rappresentano “momenti di riflessione” tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative.

La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l’attuazione del programma e sull’individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l’attuazione degli interventi.

Il percorso di autovalutazione si conclude con la sottoscrizione di un verbale di seduta e con l’elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l’attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del Programma.

Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un’azione di accompagnamento continua da parte del AdG.

3.2 Manuali

I Manuali predisposti dall’Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma, sia interni (RUA) sia esterni all’Amministrazione Regionale (Soggetti Attuatori).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione** e le **Linee guida per i beneficiari** forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l’erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa.

I succitati documenti prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti.

Il **Manuale per i controlli di I livello** fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali.

L’obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli.

I provvedimenti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All’interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiara e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute.

I Manuali sono strumenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell’implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FSC 2014-2020. Pertanto, l’AdG

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

3.3 Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSC rappresentano lo strumento con cui l'AdG svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

3.4 Gestione contabile delle Linee d'Intervento

La gestione contabile delle Linee d'Intervento è, di norma, delegata ai RUA competenti per materia, che sono titolari dei relativi capitoli di spesa.

L'AdG coordina la gestione della spesa operando al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie per renderle più rapidamente disponibili ai beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, in particolare in ordine alle relazioni tra l'Amministrazione regionale e gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione finanziaria degli interventi.

È, comunque, possibile prevedere, anche solo per alcune linee di intervento, che la gestione contabile sia affidata all'AdG.

Nei Manuali di cui al par. 3.2 sono contenute le idonee direttive per I RUA in ordine alle modalità di pagamento e di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

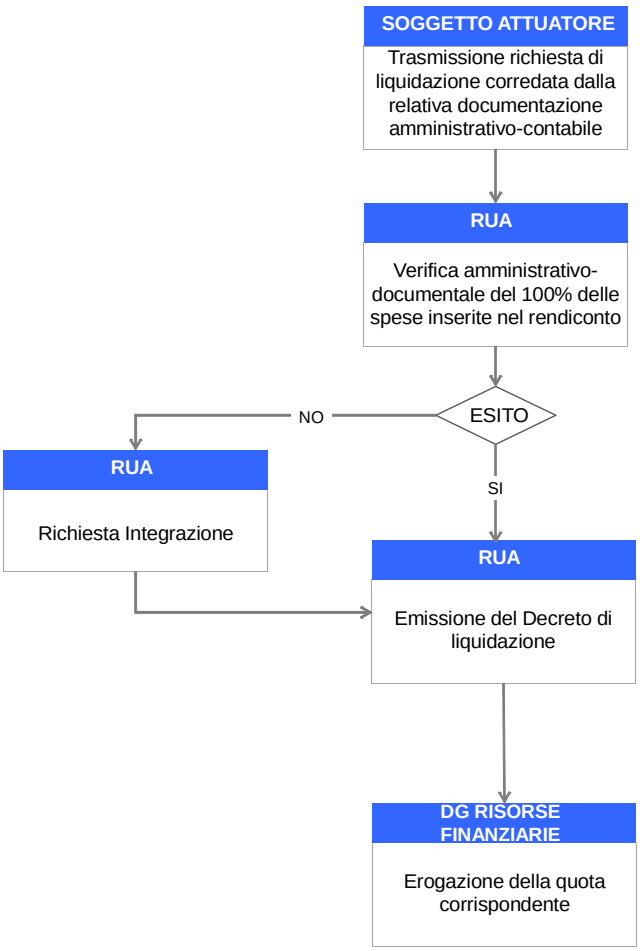


Figura n. 3 – Diagramma di flusso del processo di rendicontazione/pagamento tra Regione e Soggetti Attuatori

4. IRREGOLARITÀ E RECUPERI

Nella fase di attuazione degli interventi possono essere riscontrate irregolarità.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa regionale e nazionale e, ove del caso, comunitaria, derivante da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

Le spese irregolari determinano il conseguente recupero degli importi indebitamente versati a carico del FSC.

L'accertamento delle irregolarità è disposto dal RUA.

L'accertamento di un'irregolarità da parte dei citati Responsabili fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a richiedere i trasferimenti e deputata a tenere i registri in cui annota le irregolarità riscontrate e i recuperi effettuati, nonché al Responsabile del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una volta effettuato il recupero, con restituzione delle somme irregolari da parte del soggetto attuatore, il RUA ne dà comunicazione all'AdC ed al AdG, allegando copia del documento attestante l'avvenuto pagamento a favore della Regione. Nella prima rendicontazione utile la struttura dell'AdC inserisce, con segno negativo, l'importo recuperato dal beneficiario nel rendiconto allegato alla dichiarazione di spesa.

Con successive disposizioni di dettaglio saranno individuate le modalità operative per garantire il flusso irregolarità/recupero.

5. SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.

Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziate, a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Autorità di Gestione
- Autorità di Certificazione;
- Responsabile Programmazione Unitaria;
- Responsabile Unico Patto
- RUA;
- Uffici preposti al controllo di I livello;
- Soggetto Attuatore;
- Altri Soggetti esterni.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato sub "C"

OGGETTO: FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020. PATTO PER IL SUD – INTERVENTO "….....……", COD. "….....…."

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….....……

nato/a a…….....…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….....……..……..…….....……

Via..…… in qualità di progettista dell'intervento "…….....……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- è stato redatto in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;
- è munito di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche;
- è immediatamente cantierabile.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

DICHIARAZIONE

(ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a …….....……

nato/a a…….....…….. il …… Codice Fiscale …….. residente in …….....……..……..…….....……

Via..…… in qualità di Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento "…….....……..." cod "……..." ed in relazione al medesimo

DICHIARA CHE

- in conformità a quanto prescritto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, il progetto è stato approvato dalla Stazione appaltante con Determina/Delibera n. ..... del ..... previo atto di validazione del Responsabile Unico del Procedimento n. ..... del .....
- l'intervento è immediatamente cantierabile.
- che per nessuna parte degli interventi da realizzarsi sono già state erogate o è stata stabilita l'erogazione di risorse finanziarie pubbliche a valere su altri strumenti di programmazione, fatta eccezione di quelli precedenti per le quale si è avuta autorizzazione dalla scrivente Direzione o da atti di Giunta Regionale;

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(timbro e firma)

IL LEGALE RAPPRESENTATE

(timbro e firma)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "D" – REQUISITI PER LA CARTELLONISTICA E LE TARGHE COMMEMORATIVE FSC

Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal FSC devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri:

- recare lo stemma della Regione Campania e il testo sotto riportato, disposti come segue:

Figura "Esempio di spazio informativo"

- la dicitura rappresentata nella su esposta figura deve occupare almeno il 30% della superficie totale del cartellone;
- i caratteri utilizzati per indicare la partecipazione finanziaria della Regione Campania devono avere le stesse dimensioni di quelli utilizzati per l'annuncio nazionale, ma possono presentare una veste tipografica diversa;
- possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento;
- eventuali altri loghi verranno collocati in successione;
- a seguire sarà riportato il testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere;
- i cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative secondo le indicazioni di cui al seguente punto;
- le targhe esplicative permanenti devono contenere le stesse indicazioni di cui alla figura su esposta. Possono essere menzionati eventuali altri fondi mediante i quali è stato cofinanziato l'intervento. In tale caso potranno essere riportati in successione eventuali altri loghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 70 del 05/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 9 - Imp. e reti del ciclo integ. acuqe rilev. reg. Gestione imp. reg. ciclo rif

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI DI BONIFICA E RIMOZIONE DEI SEDIMENTI INQUINATI NONCHE' DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO, LIMITATAMENTE AL TRATTO FINALE COMPRESO TRA LA TRAVERSA DI SCAFATI E LA FOCE DEL FIUME SARNO. AFFIDAMENTO GARA ALLA UOD 60.06.01. APPROVAZIONE CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER IL RILIEVO TOPOGRAFICO DI SEZIONI TRVERSALI E PROFILO LONGITUDINALI. CUP:J82D0700120005 CIG: 7360523FB7.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con D.P.C.M. del 14.4.1995 è stato dichiarato lo stato di emergenza socio-economico-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno, da ultimo prorogato con D.P.C.M. dell'11.1.2011 fino al 31.12.2011;

b. con O.P.C.M. del 14.4.1995, il Prefetto di Napoli è stato nominato commissario delegato per il superamento della dichiarata emergenza;

c. con O.P.C.M. n. 3270 del 12.3.2003, il Generale Roberto Jucci è stato nominato, in sostituzione del Prefetto di Napoli, Commissario delegato per il superamento della predetta emergenza;

d. con O.P.C.M. n. 3948 del 20.6.2011, art. 6, il Provveditore Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise, a far data dal 1° luglio 2011, è subentrato al Gen. Roberto Jucci nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno, avvalendosi dei poteri e delle deroghe previsti dall'O.P.C.M. n.3270 del 12 marzo 2003 e successive modifiche ed integrazioni;

e. con O.P.C.M. n. 4016 del 20.4.2012, il Commissario dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) è subentrato nelle funzioni di Commissario delegato al Provveditore Interregionale alle OOPP Campania – Molise, per la prosecuzione ed il completamento entro il 31.12.2012, in regime ordinario ed in termine di somma urgenza, di tutte le iniziative già programmate per il definitivo superamento del contesto di criticità socio-economico-ambientale in atto nel bacino idrografico del fiume Sarno;

f. con verbale in data 28.12.2012, in ottemperanza a quanto stabilito con OPCM n. 4016/2012 ed al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, a decorrere dal 1.01.2013, le funzioni del Commissario delegato ex OPCM n. 4016/2012 sono state trasferite all'ARCADIS;

g. con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 5 aprile 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12.4.2013, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nel contesto di criticità di natura socio-economico-ambientale determinatasi nel bacino idrografico del fiume Sarno;

h. con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 275 del 03 agosto 2015, l'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo, all'art. 1 comma 2, veniva autorizzata, sino al 12 aprile 2017, al completamento delle attività di cui alla Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 75 del 5 aprile 2013;

i. con Decreto del Direttore Generale ARCADIS n. 5 del 23.03.2017, l'ing. Angelantonio Orlando, funzionario dell'ISPRA in distacco presso la Struttura Commissariale, nominato Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto con Ordinanza Commissariale n.757 del 19.10.2007, è stato sostituito nell'incarico dalla Dott.ssa Giuseppina Nocera, già funzionario Arcadis;

j. con D.G.R. n.261 del 15/05/2017, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 del 29.05.2017 la Giunta regionale ha disposto l'attribuzione dell'intervento denominato "*Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno*", in titolarità della sopprimenda ARCADIS, alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema (50-06);

k. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 865 del 28.12.2017 è stato, tra l'altro, deliberato di:

- istituire in bilancio i capitoli di entrata e di spesa, codificati nell'Allegato A), da attribuire alla competenza della Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo ed Ecosistema, destinati al finanziamento degli interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 4016/2012;
- iscrivere ai sensi dell'art. 4 co. 2 lett. a) della Legge Regionale n. 4 del 20.01.2017 nel bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario per il triennio 2017-2019 e nel Bilancio Gestionale 2017-2019, l'importo complessivo di € 104.330.275,04, in termini di competenza e di cassa, per l'esercizio finanziario 2018, necessari a consentire il finanziamento degli interventi di cui all'Ordinanza Commissariale n. 4016/2012 e, quindi, dell'intervento di cui all'oggetto.

VISTO che:

a. con Ordinanza Commissariale n. 606 del 2.2.2007, il Commissario Delegato ex OPCM n. 3270 del 12.3.2003 ha approvato, tra l'altro, il progetto esecutivo degli *Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno* unitamente al piano particellare grafico e descrittivo delle aree da occupare per la realizzazione delle opere;

b. con Ordinanza Commissariale n. 914 del 17 luglio 2008, i lavori venivano aggiudicati alla costituenda ATI Todini Costruzioni Generali S.p.A. (mandataria) – Pescatore S.r.l. (Mandante) – Edil Cava Santa Maria La Bruna di Di Ruocco Gaetano s.n.c. (Cooptata), con sede in Roma, che ha offerto il ribasso del 7,943%, seconda classificata, in virtù di sentenze TAR e Consiglio di Stato su ricorso presentato dalla stessa ATI contro l'aggiudicataria in via provvisoria ATI Consorzio Aedars Scarl (capogruppo) – COM.ER. SpA – SELCA SpA – CO.ME.AP Consorzio Mediterraneo Appalti scarl che risultava pertanto esclusa;

c. in data 10.10.2008 si procedeva alla consegna dei lavori in via d'urgenza sotto riserve di legge all'ATI costituita da Todini Costruzioni Generali S.p.A. (capogruppo mandataria) – Pescatore s.r.l. (mandante) - Edil Cava Santa Maria La Bruna (cooptata);

d. con Ordinanza Commissariale n. 1206 dell'8.7.2009, a seguito dell'informativa antimafia n. 19798/Area1^ del 18.11.2008 della Prefettura di Avellino relativa alla Pescatore S.r.l., mandante dell'ATI, si provvedeva a riaggiudicare i lavori alla costituenda ATI Todini Costruzioni Generali S.p.A. (Capogruppo mandataria) – Agrideco s.r.l. (Mandante) – Furia s.r.l. (Mandante) – Edil Cava Santa Maria La Bruna (mandante), con sede in Roma, Viale Egeo n. 100;

e. nel corso delle attività di dragaggio e stoccaggio, svoltesi in due periodi (marzo - maggio 2009 ATI Todini, Pescatore, Edilcava, ed ottobre - dicembre 2009 ATI Todini, Agrideco, Furia Edilcava) venivano stoccati complessivamente circa 17.000 tonnellate di materiali provenienti dal dragaggio del canale Bottaro, di cui circa 11.000 tonnellate nell'ambito del sito di Sant'Antonio Abate e circa 6.000 tonnellate nell'ambito del sito di Scafati;

f. per dette attività veniva redatto stato d'avanzamento lavori n. 1 a tutto il 16/06/2010, dell'importo di € 602.639,49 compreso oneri della sicurezza;

g. l'emissione di tale stato di avanzamento è stata autorizzata con Ordinanza Commissariale n.1493 del 30/12/2010 che approvava il verbale di accordo in data 23/12/2010, sottoscritto dal Commissario Delegato, dal Soggetto Attuatore, dal Responsabile del Procedimento e dai delegati dell'ATI;

h. con Ordinanza Commissariale n. 1548 del 5.5.2011 veniva approvata la perizia di variante e suppletiva n. 1 relativa al progetto esecutivo *"Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno"* (art. 1) e veniva riapprovato ai soli fini espropriativi il progetto esecutivo ed i relativi piani particellari, grafici e descrittivi, di occupazione temporanea delle aree (art. 2) nonché veniva autorizzata la stipula del contratto comprensivo dell'atto aggiuntivo e modificativo al medesimo contratto che recepisce la variante approvata con la medesima ordinanza;

i. in data 01.6.2011 si procedeva alla stipula del contratto rep. n. 345, così come disposto dalla suindicata Ordinanza Commissariale n. 1548 del 5.5.2011, approvato con successiva Ordinanza Commissariale n. 1566 del 13.6.2011;

j. con verbale in data 6.6.2011 si procedeva alla consegna dei lavori disponendo l'immediato avvio di tutte le attività e le lavorazioni relative al trattamento ed allo smaltimento dei sedimenti stoccati nei siti di Scafati e Sant'Antonio Abate;

k. i processi di trattamento di detti sedimenti dragati, avviati a partire dal sito di Scafati, venivano immediatamente sospesi in quanto si rinveniva la presenza di alcuni frammenti di materiale contenente cemento-amianto (MCA), dispersi nell'intero ammasso;

l. al riguardo, veniva proposta una procedura riportata nella "Relazione sul ciclo di gestione dei sedimenti e Metodi e procedure per l'analisi del parametro amianto" del fiume Sarno, trasmessa al Ministero dell'Ambiente che convocava apposita conferenza di servizi nell'ambito della quale, in data 24.7.2012, unitamente agli Enti interessati (ISS, ISPRA, INAIL, ARPAC), veniva espresso parere favorevole;

m. per valutare, tecnicamente ed economicamente le attività e gli oneri derivanti dall'attuazione della medesima procedura di gestione dei sedimenti in presenza di cemento-amianto, si concordava di effettuare un campo prova per il trattamento e lo smaltimento dei materiali già presenti sui siti di S. Antonio Abate e Scafati (circa 17.000 t) per il quale veniva sottoscritto, previa acquisizione del favorevole parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato – Napoli, uno Schema di verbale di accordo in data 14.6.2013;

n. con l'art.4 del verbale di accordo si concordava, al completamento delle attività di svuotamento del sito di S. Antonio Abate, la predisposizione da parte della stazione appaltante di una perizia di variante tecnica e suppletiva per il riallineamento dei termini temporali, economici e tecnici dell'appalto alla luce delle nuove prestazioni per l'attuazione della procedura di gestione dei sedimenti;

o. per il completamento dello svuotamento dei siti si rendeva necessaria una variante approvata con la Determinazione del Commissario ARCADIS n. 363 del 10.9.2014 per consentire lo smaltimento di una percentuale maggiore di materiale trattato in discarica per materiali non pericolosi a causa della presenza di TOC in concentrazione superiore rispetto al limite di conferimento in discarica per rifiuti inerti, con un incremento dell'importo lavori di € 595.928,16 e senza aumento dell'importo complessivo rispetto al quadro economico approvato con Ordinanza Commissariale n. 1548/2011;

p. con Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n. 243 del 1.6.2015 si è proceduto tra l'altro ad:

- approvare il SAL n.1 Campo prova Sant'Antonio Abate delle opere in contesto, per lavori eseguiti a tutto il 16.10.2014, dell'importo di € 553.773,50 al netto del ribasso e comprensivo degli oneri della sicurezza, corrispondenti alle attività di gestione e smaltimento del 50% dei sedimenti stoccati sul sito di Sant'Antonio Abate;
- approvare il Certificato di Pagamento n. 1 Campo prova Sant'Antonio Abate del 27.11.2014, per la liquidazione ed il pagamento della prima rata di acconto che, al netto della ritenuta dello 0,5%, corrisponde all'importo di € 551.004,63;
- liquidare l'importo complessivo di € 551.004,63, oltre I.V.A. al 10%,come dal certificato di pagamento n.1;
- a completamento delle attività di svuotamento dei siti, la perizia di variante di cui all'art. 4 del Verbale di accordo in data 14.6.2013 veniva formalmente sottoposta all'ATI con nota prot. n. 9164 del 4.8.2015;

q. a completamento delle attività di svuotamento dei siti, la perizia di variante di cui all'art. 4 del Verbale di accordo in data 14.6.2013 veniva formalmente sottoposta all'ATI con nota prot. n. 9164 del 4.8.2015;

r. con nota in data 30.10.2015, acquisita al prot. ARCADIS n. 12555 del 2.11.2015, l'ATI comunicava la non accettazione della variante e nei giorni immediatamente successivi depositava atto del 4.11.2015, acquisito al protocollo dell'Agenzia in data 12.11.2015 al n. 13091, nel quale citava l'ARCADIS a comparire innanzi al Tribunale Ordinario di Napoli, affinché il medesimo Tribunale provvedesse, in via principale, tra l'altro ad accertare e dichiarare la risoluzione del contratto di appalto rep. n. 345 del 1.6.2011 per grave inadempimento dell'ARCADIS ai sensi degli artt. 1453 e 1455 c.c.;

s. l'ARCADIS all'atto della sua costituzione del giudizio, nel rigettare la domanda attrice, ha contestualmente proposto domanda riconvenzionale relativa all'accertamento e declaratoria della risoluzione contrattuale ex artt. 1453 e 1455 c.c. del contratto di appalto per colpa esclusiva dell'appaltatore;

t. nel preminente interesse pubblico da parte dell'ARCADIS di riprendere e proseguire l'esecuzione dell'intervento anche in considerazione dell'importanza dello stesso per l'assetto idrogeologico del bacino del Fiume Sarno e delle ripercussioni in termini di pubblica e privata incolumità nei territori direttamente ed indirettamente interessati dai lavori, risultava necessario procedere al materiale e definitivo ripiegamento del cantiere e, a tal riguardo, con nota prot. ARCADIS n.7609/2016 del 27.6.2016 l'ATI esecutrice veniva convocata per il giorno 07.07.2016 per concordarne i relativi tempi e modalità;

u. nel verbale della riunione del 07.07.2016 venivano concordate le attività per il definitivo ripiego del cantiere;

v. con Determinazione del Direttore Generale n. 407 del 27.09.2016 si è proceduto tra l'altro:
- a prendere atto della impossibilità di proseguire nella esecuzione del contratto Rep n. 345 del 01.06.2011 in ragione della indisponibilità manifesta dell'ATI aggiudicataria al completamento dell'intervento e degli insanabili contrasti sorti tra le parti, culminati nel contenzioso di cui prima anche al fine di procedere tempestivamente al compimento di tutte le attività occorrenti alla realizzazione dell'opera;
- di procedere alla risoluzione del contratto per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo ai sensi dell'art. 136/2006 per tutte le motivazioni già espresse nella comparsa di costituzione e risposta con domanda riconvenzionale formulata da parte dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli per conto dell'Arcadis nell'ambito del contenzioso CT 13865/15;

w. con Determinazione del Direttore Generale ARCADIS n. 424 del 06.10.2016 si è proceduto tra l'altro:
- ad approvare la contabilità dei lavori eseguiti secondo quanto convenuto nel verbale del 07.07.2016;
- ad approvare la *"Relazione sullo stato di consistenza ex art. 138 comma 1 del D.Lgs. 163/2006"*, redatta dal Direttore dei Lavori, con le conclusioni di cui ai parr. 3 e 4 relativi al ripiegamento del cantiere ed allo stato di consistenza dei lavori eseguiti;
- ad approvare il verbale di accertamento tecnico e contabile redatto in data 5.10.2016, ai sensi dell'articolo 138 comma 2 del D.Lgs. 163/2006, dalla Commissione di collaudo in corso d'opera;
- a subordinare il pagamento dei corrispettivi derivanti dai Certificati di Pagamento sopra riportati, come accertati nella *"Relazione sullo stato di consistenza ex art. 138 comma 1 del D.Lgs. 163/2006"*, nel credito netto dell'ATI, e nel verbale di accertamento tecnico e contabile, redatto in data 5.10.2016 ai sensi dell'articolo 138 comma 2 del D.Lgs. 163/2006, dalla Commissione di collaudo in corso d'opera, all'esito del giudizio pendente (CT 13865/15), nel quale, come da comparsa di costituzione e risposta con domanda riconvenzionale formulata dall'Avvocatura dello Stato – Ufficio Distrettuale di Napoli, è stato già stimato in via preliminare un danno superiore all'importo di credito accertato;
- a prendere atto del definitivo ripiegamento del cantiere da parte dell'ATI Todini a seguito della restituzione dei siti di stoccaggio e trattamento rifiuti di Scafati e S. Antonio Abate all'ARCADIS e del Canale Bottaro all'ARCADIS e da questa al Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno;

CONSIDERATO che:
a. in riferimento all'intervenuta risoluzione contrattuale ex art.136 del D.Lgs. 163/2006, non essendo possibile procedere allo scorrimento della graduatoria di gara, si rende necessario l'avvio di un nuovo appalto e pertanto, in via prioritaria, l'aggiornamento progettuale con l'adeguamento del computo metrico estimativo alle vigenti tariffe e delle relazioni specialistiche, con particolare riferimento a quelle di dimensionamento strutturale delle opere che devono essere redatte con riferimento al DM 2008 con eventuale aggiornamento anche dei grafici progettuali;
b. per l'aggiornamento progettuale è stata valutata indispensabile ed indifferibile l'effettuazione di una campagna di indagini integrative, necessaria alla più corretta ed attuale verifica dello stato di fatto, con particolare riferimento al rilievo topografico delle sezioni di cui al progetto di variante, al fine di verificare eventuali modifiche dello stato dei luoghi, e rilievo del profilo longitudinale.

CONSIDERATO altresì che:
a. ai sensi dell'art.32, comma 2 del D.Lgs 50/2016 è previsto "*che prima dell'avvio delle procedure di affidamenti contratti pubblici, le Stazioni Appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*";
b. con DGR n. 38 del 2.02.2016 è stato costituito "l'Ufficio Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" che gestisce le procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture da parte degli uffici della Giunta Regionale ed approvato il Disciplinare per il funzionamento del citato Ufficio Speciale;

c. ai sensi dell'art. 5, comma 3, del succitato Disciplinare è previsto che "*il ricorso all'Ufficio Speciale per l'affidamento avviene con atto formale di investitura, di norma un Decreto Dirigenziale per l'espletamento delle procedure di gara o nota d'incarico, adottato dal Dirigente preposto all'Ufficio Richiedente*".

VISTO:

a. la relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento, geol. Giuseppina Nocera, acquisita al protocollo della Regione Campania n. 2018.0044735 del 21.01.2018 e approvata dal Direttore Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

b. il Capitolato Speciale per l'appalto di rilievo topografico di sezioni trasversali e profilo longitudinale redatto dal Direttore dei Lavori Ing. Gennaro Di Prisco, allegato alla relazione istruttoria del Responsabile del Procedimento prima citata, riportante tra l'altro le regole per l'esecuzione del contratto da inserire nella bozza di contratto, i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara ed i principali criteri da applicarsi alla procedura da riportare nei documenti di gara;

c. il quadro tecnico economico per l'appalto dei richiamati servizi risulta come di seguito riportato:

QUADRO TECNICO ECONOMICO DEI SERVIZI	
A – Servizi	
A.1.a) Importo a corpo	€ 18.558,93
A.1.b) A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi	€ 185,59
A.2) Importo soggetto a ribasso	***€ 18.373,34***
A.1.d) Oneri speciali della sicurezza	€ 371,18
TOTALE A) Importo totale appalto	**€ 18.930,10**

RILEVATO che:

a. per l'importo dei servizi - **€ 18.930,10**, comprensivo degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e la relativa tipologia, ricorrono le condizioni anche per un affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 c. 2 lettera a) del D.Lgs 50/2016 e con applicazione del criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 c. 4 lettera c) del D.Lgs 50/2016;

b. in caso di aggiudicazione dell'appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nel capitolato speciale di appalto, all'art.4, sono riportati i criteri per la valutazione dell'offerta;

c. per la direzione di esecuzione del contratto ricorrono le condizioni di cui al punto 10.1, delle Linee guida ANAC n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni» (aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017 con deliberazione del Consiglio n. 1007 dell'11 ottobre 2017);

d. è stato acquisito il Codice identificativo di Gara (C.I.G.): 7360523FB7.

RITENUTO, per tutto quanto sopra esposto**:**

a. di dover approvare il Capitolato Speciale per l'appalto di rilievo topografico di sezioni trasversali e profilo longitudinale, redatto dal Direttore dei Lavori Ing. Gennaro Di Prisco, riportante tra l'altro le regole per l'esecuzione del contratto da inserire nella bozza di contratto, i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara ed i principali criteri da applicarsi alla procedura da riportare nei documenti di gara;

b. di dover approvare il quadro economico dei servizi in questione come di seguito riportato:

QUADRO TECNICO ECONOMICO DEI SERVIZI	
A – Servizi	
A.1.a) Importo a corpo	€ 18.558,93
A.1.b) A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi	€ 185,59
A.2) Importo soggetto a ribasso	***€ 18.373,34***

A.1.d) Oneri speciali della sicurezza	€ 371,18
TOTALE A) Importo totale appalto	**€ 18.930,10**

c. di dover approvare lo schema di contratto che verrà inoltrato all'avvocatura regionale per il parere di competenza;
d. di dover affidare i servizi di cui al suddetto Capitolato Speciale d'appalto mediante procedura ordinaria, ovvero mediante affidamento diretto ricorrendo le condizioni di cui all'art. 36 c. 2 lettera a) del D.Lgs 50/2016;
e. di dover procedere all'affidamento anche in caso di ricezione di una sola offerta;
f. di dover procedere all'espletamento della procedura mediante offerta economicamente più vantaggiosa secondo le indicazioni di cui all'art. 4 del Capitolato Speciale di appalto, ovvero mediante il criterio del minor prezzo, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 95, comma 4, lettera c) del D.Lgs 50/2016, espresso in percentuale, sull'importo dei servizi soggetti a ribasso pari ad € 18.373,34;
g. di dover nominare quale Direttore di Esecuzione del contratto, già Responsabile del Procedimento dell'intervento la Dott.ssa Giuseppina Nocera, ricorrendo le condizioni di cui al punto 10.1 delle Linee guida ANAC n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
h. di dover incaricare la UOD 60.06.01 "centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" della Regione Campania ad espletare la procedura di gara – dalla indizione all'aggiudicazione definitiva – per l'affidamento di rilievo topografico di sezioni trasversali e profilo longitudinale lungo il tratto oggetto del presente intervento;
i. di dover riservarsi la possibilità del recupero delle somme necessarie all'espletamento della gara in oggetto in danno all'ATI appaltatrice, il cui contratto rep. n. 345 del 01.06.2011 è stato risolto con Determinazione del Direttore Generale Arcadis n. 407 del 27.09.2016 e sul quale risulta pendente il contenzioso CT 13865/15 richiamato in premessa;
j. di dover imputare tutti gli oneri derivanti dall'espletamento della gara e dall'affidamento dei servizi di cui all'oggetto sul quadro economico dell'intervento di "*Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno", alla voce B "somme a disposizione dell'Amministrazione*", in ultimo approvato con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 363/2014 e sul capitolo n. 1543 del Bilancio Regionale di cui alla prenotazione di impegno assunta con DGR n.865 del 28/12/2017;
k. di dover dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geol. Giuseppina Nocera, individuato con Decreto del Direttore Generale Arcadis n. 5 del 23.03.2017

DECRETA

a) di approvare il Capitolato Speciale per l'appalto di rilievo topografico di sezioni trasversali e profilo longitudinale, redatto dal Direttore dei Lavori Ing. Gennaro Di Prisco, riportante tra l'altro le regole per l'esecuzione del contratto da inserire nella bozza di contratto, i requisiti richiesti per la partecipazione alla gara ed i principali criteri da applicarsi alla procedura da riportare nei documenti di gara;
b) di approvare il quadro economico dei servizi in questione come di seguito riportato:

QUADRO TECNICO ECONOMICO DEI SERVIZI	
A – Servizi	
A.1.a) Importo a corpo	€ 18.558,93

A.1.b) A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi	€ 185,59
A.2) Importo soggetto a ribasso	***€ 18.373,34***
A.1.d) Oneri speciali della sicurezza	€ 371,18
TOTALE A) Importo totale appalto	**€ 18.930,10**

c) di approvare lo schema di contratto che verrà inoltrato all'avvocatura regionale per il parere di competenza;
d) di affidare i servizi di cui al suddetto Capitolato Speciale d'appalto mediante procedura ordinaria, ovvero mediante affidamento diretto ricorrendo le condizioni di cui all'art. 36 c. 2 lettera a) del D.Lgs 50/2016;
e) di procedere all'affidamento anche in caso di ricezione di una sola offerta;
f) di procedere all'espletamento della procedura mediante offerta economicamente più vantaggiosa secondo le indicazioni di cui all'art. 4 del Capitolato Speciale di appalto, ovvero mediante il criterio del minor prezzo, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 95, comma 4, lettera c) del D.Lgs 50/2016, espresso in percentuale, sull'importo dei servizi soggetti a ribasso pari ad € 18.373,34;
g) di nominare quale Direttore di Esecuzione del contratto, già Responsabile del Procedimento dell'intervento la Dott.ssa Giuseppina Nocera, ricorrendo le condizioni di cui al punto 10.1 delle Linee guida ANAC n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
h) di incaricare la UOD 60.06.01 "centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" della Regione Campania ad espletare la procedura di gara – dalla indizione all'aggiudicazione definitiva – per l'affidamento di rilievo topografico di sezioni trasversali e profilo longitudinale lungo il tratto oggetto del presente intervento;
i) di riservarsi la possibilità del recupero delle somme necessarie all'espletamento della gara in oggetto in danno all'ATI appaltatrice, il cui contratto rep. n. 345 del 01.06.2011 è stato risolto con Determinazione del Direttore Generale Arcadis n. 407 del 27.09.2016 e sul quale risulta pendente il contenzioso CT 13865/15 richiamato in premessa;
j) di imputare tutti gli oneri derivanti dall'espletamento della gara e dall'affidamento dei servizi di cui all'oggetto sul quadro economico dell'intervento di "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno", alla voce B "somme a disposizione dell'Amministrazione", in ultimo approvato con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 363/2014 e sul capitolo n. 1543 del Bilancio Regionale di cui alla prenotazione di impegno assunta con DGR n.865 del 28/12/2017;
k) di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono - ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, come integrata con legge 190/2012 - situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale.

Copia del presente atto sarà notificata alla UOD 60.06.01 "Centrale acquisti e Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad Infrastrutture", al RUP e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

- dr. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema

---

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di rilievo topografico di sezioni trasversali e profilo longitudinale

Il Direttore dei Lavori
Ing. Gennaro Di Prisco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di rilievi topografici

INDICE

Art 1. PREMESSA 4
PARTE PRIMA 5
NORME GENERALI 5
Art 2. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE 5
Art. 2.1 OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO 5
Art. 2.2 VALUTAZIONE DELL'IMPORTO A BASE DELL'AFFIDAMENTO 6
Art. 2.3 REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICO ECONOMICA 8
Art 3. INDIVIDUAZIONE DELLA PROCEDURA DI GARA 8
Art 4. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA 9
Art 5. TEMPO UTILE E PENALITÀ IN CASO DI RITARDO 10
Art 6. GARANZIA PROVVISORIA E DEFINITIVA 10
Art 7. POLIZZA DI ASSICURAZIONE PER DANNI DI ESECUZIONE E RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI 11
Art 8. SUBAPPALTO 11
Art 9. CONTABILIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' – PAGAMENTI 11
Art 10. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO 12
Art 11. SPESE DI CONTRATTO 12
Art 12. CONTROVERSIE 12
Art 13. INIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI CON LA DIREZIONE DI ESECUZIONE 12
Art 14. SOSPENSIONI E RIPRESE DELLE ATTIVITÀ 13
Art 15. VERIFICA DI CONFORMITÀ 13
Art 16. DIREZIONE DEL CANTIERE 14
Art 17. DOCUMENTAZIONE DELLE INDAGINI 14
Art 18. ONERI DIVERSI 14
Art 19. ULTERIORI ONERI A CARICO DELL'ESECUTORE 15
Art 20. SICUREZZA 17
Art 21. SALVAGUARDIA AMBIENTALE 17
Art 22. CONSEGNE PARZIALI 18
PARTE SECONDA 19
NORME E SPECIFICHE TECNICHE RILIEVI TOPOGRAFICI 19
Art 23. IMPORTO A BASE DEL RILIEVO TOPOGRAFICO 19
Art 24. CARATTERIZZAZIONE DEI RILIEVI 19
Art. 24.1 Sistema di coordinate. 19
Art 25. ULTERIORI INDICAZIONI PER IL RILIEVO 24
Art. 25.1 Inquadramento dei rilievi. 24
Art. 25.2 Modalità di espletamento dei rilievi. 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 25.3 Localizzazione e rilievo delle aree. 24
Art. 25.4 Opere idrauliche Trasversali e Longitudinali. 26
Art. 25.5 Restituzione del rilievi. 26
Art 26. ELABORATI DA CONSEGNARE ALLA COMMITTENZA 29
Art 27. EVENTUALI ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CONSEGNA DEFINITIVA DEI RILIEVI 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolato speciale per l'appalto di rilievi topografici

Art 1. PREMESSA

Il presente capitolato è redatto per l'appalto di una campagna di rilevamento topografico nell'ambito del progetto denominato "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno".

L'intervento in questione riguarda in particolare la sistemazione idraulica del tratto terminale del Fiume Sarno a valle della traversa di Scafati per una lunghezza complessiva di circa 5900 m. La sistemazione prevede il dragaggio dei sedimenti con la sistemazione spondale e delle sezioni idriche finalizzata alla massimizzazione del passaggio delle portate idriche compatibili con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico a scala di Bacino.

I dati di cui alla presente campagna di rilevamento sono finalizzati a caratterizzare lo stato attuale del corso del Fiume oggetto di intervento per consentire l'aggiornamento progettuale in corso di redazione da parte dell'Ufficio di Direzione dei Lavori ai fini del nuovo appalto dei lavori, dapprima sospesi e poi definitivamente interrotti per effetto di una rescissione contrattuale intervenute.

Il presente capitolato è stato redatto sulla base delle esperienze pregresse di precedenti campagne ed interventi effettuati sul bacino del Fiume Sarno, opportunamente integrati e completati per la finalità dell'aggiornamento progettuale in corso.

Nei successivi punti verranno specificati gli importi dell'affidamento con le relative modalità di calcolo, la tipologia dell'affidamento, le modalità di esecuzione e di restituzione dei dati alla committenza, le penali per mancato rispetto dei termini contrattuali e tutte le indicazioni necessarie per il completamento delle attività come richieste.

Il presente Capitolato Speciale d'Appalto si divide pertanto in 2 parti:

Parte prima: Norme generali
Parte seconda: Norme e specifiche tecniche rilievi topografici

Per quanto non espressamente indicato nel presente capitolato, si fa riferimento alle disposizioni della normativa statale in materia (D.Lgs. del 50/2016 e succ.), nonché alle disposizioni del Codice Civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE PRIMA

NORME GENERALI

Art 2. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Art. 2.1 OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto l'esecuzione dei rilievi topografici per gli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno" secondo le indicazioni del presente capitolato speciale d'appalto.
L'importo complessivo dei servizi di cui al presente Capitolato ammonta in **Euro 18.930,10** (Euro diciottomilanovecentotrenta/10) di cui **Euro 556,77** (cinquecentocinquantasei/77) di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Gli importi dei servizi sono così suddivisi:

QUADRO TECNICO ECONOMICO DEI SERVIZI	
A – Servizi	
A.1.a) Importo a corpo	€ 18.558,93
A.1.b) A detrarre oneri della sicurezza compresi nei prezzi	€ 185,59
A.2) Importo soggetto a ribasso	***€ 18.373,34***
A.1.d) Oneri speciali della sicurezza	€ 371,18
TOTALE A) Importo totale appalto	**€ 18.930,10**

La contabilizzazione dei rilievi topografici si intende a corpo sulla base degli areali e dei tratti di torrente definiti negli articoli dedicati che dovranno essere interamente rilevati secondo le modalità riportate nel presente capitolato.

Nel seguito con "Stazione Appaltante" o "Committente" si intende la Regione Campania nella Direzione Generale Ambiente, Difesa Suolo ed Ecosistema, soggetto attuatore dell'intervento generale; con "Esecutore" si intende l'affidataria dei lavori oggetto del presente Capitolato Speciale.
In sede di gara l'Esecutore deve dichiarare di aver preso conoscenza delle aree oggetto di rilevamento ed indagini e di riconoscere la perfetta realizzabilità delle operazioni richieste, anche in considerazione delle condizioni di accessibilità dei luoghi.
L'Esecutore dovrà eseguire i servizi in oggetto in ottemperanza alle Leggi, ai regolamenti vigenti ed alle prescrizioni delle Autorità competenti, in conformità agli ordini che la Direzione di esecuzione impartirà, sulla base delle direttive che i competenti Uffici della Stazione Appaltante ritengano di disporre.
Pertanto, ferma restando ogni altra responsabilità dell'Esecutore a termini di Legge, essa rimane unica e completa responsabile dell'esecuzione dei rilievi e di ogni lavorazione connessa.
Le Norme Tecniche di cui alle successive parti del presente Capitolato, determinano in modo

fonte: http://burc.regione.campania.it

prioritario le modalità di esecuzione e di valutazione dei servizi di rilievo. Nel caso di discrepanze e difformità tra Norma Tecnica e descrizione contenuta nella valutazione dell'importo a base del servizio, dovrà essere eseguito quanto previsto dalle Norme Tecniche del presente Capitolato.
Nella esecuzione delle attività, senza che l'elencazione debba considerarsi esaustiva, si devono considerare inclusi tutti gli oneri ed i costi per l'ottenimento dei permessi di lavoro e stazionamento, gli oneri per l'accesso alle zone o ai punti di lavoro con il personale e le attrezzature necessarie, le opere di ripristino delle condizioni precedenti l'esecuzione dei lavori, l'eventuale risarcimento dei danni a terzi, la documentazione fotografica delle attività svolte, la cartografia, i carburanti e ogni altro materiale di consumo, i costi logistici e del personale, le attrezzature accessorie, l'interpretazione, la restituzione e la documentazione dei servizi eseguiti e quanto altro non elencato direttamente o indirettamente necessario per l'esecuzione finita e a perfetta regola d'arte di tutti i lavori oggetto del Contratto.
L'Esecutore si impegna a visitare preventivamente i siti considerando le problematiche connesse con lo svolgimento a regola d'arte dei lavori d'indagine.

Art. 2.2 VALUTAZIONE DELL'IMPORTO A BASE DELL'AFFIDAMENTO

L'importo a base dei rilievi topografici di cui al presente capitolato è stato stimato con riferimento alla Tab. B3.1 - Onorario relativo ai rilievi planoaltimetrici con metodi celerimetrici di cui al Decreto Ministeriale 4 aprile 2001.
Detta tabella riporta gli importi di base per il rilevamento plano-altimetrico areale e per il rilevamento di sezioni trasversali e profilo longitudinale con incrementi che tengano conto di particolari condizioni di difficoltà.
Nel caso di specie il calcolo è stato effettuato sulla base dei seguenti dati:

- Rilievo di sezioni trasversali di larghezza 35 m con distanza media di 25 m;
- Rilievo del profilo longitudinale per una lunghezza di 5900 m;
- Rilievo plano altimetrico areale, ad integrazione e completamento dei rilievi di cui ai precedenti punti per 4 ha per la copertura di tutte le aree critiche connesse con attraversamenti stradali, ferroviari, ecc. al fine di valutare opportunamente eventuali interferenze.

Sull'attività di rilevamento areale è stata calcolata una maggiorazione del 30% per tenere conto della possibile presenza di vegetazione.
Nel seguito si riporta la Tab. B3.1 con tutti i dettagli e la tabella di calcolo dell'importo che è stato poi posto a base dell'affidamento come riportato all'art. 2.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno

Capitolato speciale per l'appalto di rilievi topografici

TABELLA "B3.1" – Onorario relativo ai rilievi planoaltimetrici con metodi celerimetrici
RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO ESEGUITO CON METODI CELERIMETRICI SU TERRENI MEDI E POCO ALBERATI, CON PENDENZA SINO AL 3%, E RELATIVA RESTITUZIONE

SCALA	PUNTI PER ETTARO	EQUIDISTANZA (cm.)	ONORARIO PER ETTARO
1:200	100	20	2.855.000 (€ 1.474,48)
1:500	70	50	1.320.000 (€ 681,72)
1:1.000	30	100	865.000 (€ 446,74)
1:2.000	20	100	620.000 (€ 320,20)
1:5.000 (1)	14	2500	550.000 (€ 284,05)
1:10.000 (1)	8	2500	460.000 (€ 237,57)
	Maggiorazioni per particolari difficoltà		
	Terreni con pendenza superiore al 3% (n% = pendenza assoluta)		+ 1,5% x (n% + 3)
	Terreni alberati, chiusi da siepi o vigneti		+30%
	Terreni con bosco di alto fusto		+40%
	Terreni con bosco ceduo (necessario taglio con ronchetto)		+120%
	Terreni acquitrinosi od invasi dalle acque		+120%
	Lavori in montagna a quota superiore a 1.300 m.		+20%

PROFILI LONGITUDINALI E SEZIONI TRASVERSALI

PROFILO	PUNTI PER CHILOMETRO	SCALA	ONORARIO PER KM
In terreni di qualsiasi natura	60	1:2.000 (lunghezze); 1:200 (altezze)	1.240.000 (€ 640,41)
In terreni di qualsiasi natura (2)	20	1:5.000 (lunghezze); 1:500 (altezze)	420.000 (€ 216,91)

SEZIONI	LARGHEZZA	SCALA	ONORARIO PER SEZIONE
Sezioni trasversali per un minimo di 15 sezioni	20 m.	1:200 – 1:100	30.000 (€ 15,49)
	Per ogni metro in più di larghezza		2.500 (€ 1,29)

RILIEVO CON TECNICHE GPS DI CAPISALDI

DESCRIZIONE	ONORARIO
Per ciascun punto con tolleranza planimetrica +/- 5 mm. ed altimetrica +/- 10 mm. (incluso raccordo topografico con 3 capisaldi e pilastrino in calcestruzzo)	800.000 (€ 413,17)
(1) Da eseguirsi, se necessario, ad integrazione della cartografia ufficiale per zone di limitata estensione (max. 10 ha). (2) Da eseguirsi, se necessario, ad integrazione della cartografia ufficiale per tratti particolari di limitata lunghezza (max. 10 km.).	

Costi unitari DM 2001		
Voce	Costo unitario	U.m.
Rilievo planoaltimetrico	€ 1.474,48	ha
Maggiorazione per particolari difficoltà	€ 442,34	ha
Profili longitudinali	€ 0,64	m
Sezioni trasversali	€ 28,39	n
Rilievo capisaldi	€ 413,17	n

RILIEVI TOPOGRAFICI

Intervento		Area oggetto di rilievo	Asta oggetto di rilievo		Rilievo planoaltimetrico	Maggiorazione per particolare difficoltà	Profilo longitudinale	Sezioni trasversali	Rilievo capisaldi con GPS	Totale
Cod.	note	[ha]	[m]	[n. sez]	[€]	[€]	[€]	[€]	[€]	[€]
Fiume Sarno valle traversa Scafati		4,00	5.900	236	€ 5.897,92	€ 1.769,38	€ 3.778,42	€ 6.700,04	€ 413,17	€ **18.558,93**

Pagina 1

Come sopra evidenziato l'importo a base dei rilievi topografici è stato stimato con riferimento alla Tab. B3.1 - Onorario relativo ai rilievi planoaltimetrici con metodi celerimetrici di cui al Decreto Ministeriale 4 aprile 2001.

Benché il riferimento normativo possa risultare superato, la scelta di tale base di calcolo è stata ritenuta opportuna per la valutazione tecnico economica dei servizi richiesti proprio per la peculiarità della tabella B3.1, dalla quale è possibile procedere alla determinazione dell'importo

fonte: http://burc.regione.campania.it

analiticamente, in funzione delle singole quantità di ogni tipologia di rilevamento da effettuare, con conseguente relativa possibilità di un più preciso controllo di esecuzione in termini metrici.
Al fine di verificare però la congruità dell'importo determinato è stata effettuata una controverifica con riferimento alle indicazioni di cui al DM 17 giugno 2016 - approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016.
Nel caso di specie è stato determinato il corrispettivo tenendo conto di un valore presuntivo dei lavori pari a circa 45 M€ (importo della perizia di variante n.3 con aggiornamento tecnico economico) e con riferimento alle indicazioni di cui agli artt. 3 e 4 del richiamato DM 2016 considerando il grado di complessità della prestazione della categoria D.02 (ex VII/a) - Bonifiche ed irrigazioni a deflusso naturale, sistemazione di corsi d'acqua e di bacini montani – ed il parametro relativo alla specificità della prestazione QbII.07 - Rilievi plano altimetrici. L'importo ottenuto da tale simulazione di calcolo è risultato pressoché coincidente con l'importo determinato sulla base della tab. B3.1, riportato nel presente capitolato speciale, evidenziandone la relativa congruenza con l'attività da espletare allo stato attuale.
Tale verifica di congruenza è stata effettuata anche in considerazione del riferimento normativo di cui all'art. 24 comma 8 del D.Lgs. 50/2016 che prescrive la opportunità, da parte delle stazioni appaltanti, di determinare, con le indicazioni del DM 2016, i corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni e delle attività di progettazione, ed evidentemente anche delle relative attività propedeutiche, ai fini dell'individuazione dell'importo a porre a base di gara dell'affidamento.

Art. 2.3 REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICO ECONOMICA

Per l'espletamento del servizio deve essere riconosciuta soltanto almeno la capacità tecnica attraverso la dimostrazione di avere effettuato nell'ultimo quinquennio attività similari.
In caso di affidamento mediante Offerta Economicamente più Vantaggiosa al par.4 si riporta apposito criterio premiale che riguarda proprio il numero di servizi analoghi che il concorrente può dimostrare.
Il concorrente dovrà in ogni caso dichiarare in sede di gara:

- di aver espletato nell'ultimo quinquennio attività di rilevamento similari e di possedere le attrezzature per l'espletamento dell'incarico e per la restituzione di tutti i dati come prescritto dal capitolato speciale di appalto.

Art 3. INDIVIDUAZIONE DELLA PROCEDURA DI GARA

Fatta salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie e fermo restando le superiori determinazioni del RUP e della stazione appaltante, attesa la tipologia dei servizi in oggetto ed i relativi importi, ricorrono le condizioni per procedere alla scelta del contraente mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera a) del D.Lgs. 50/2016, con selezione diretta eventualmente previa richiesta di offerta a più operatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art 4. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

La gara è effettuata sulla base del presente capitolato tecnico e prestazionale corredato delle indicazioni, delle prescrizioni, delle condizioni e dei requisiti tecnici inderogabili previsti dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali inerenti all'oggetto dell'appalto.

Con riferimento a quanto riportato all'art. 95 comma 2 e comma 6 del D.Lgs 50/2016, in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa i criteri per la valutazione dell'offerta, i cui pesi e punteggi sono stabiliti in via indicativa per la successiva verifica ed approvazione da parte del RUP e della stazione appaltante, sono come nel seguito sintetizzati:

CRITERI E SOTTOCRITERI IN BASE AI QUALI SI POTRÀ PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE			
Descrizione			**Totale Punti**
A	**Offerta qualitativa**		**Da 0 a 70**
B	**Offerta quantitativa**		**Da 0 a 30**
Totale			**100**
Descrizione			**Totale Punti**
A	**PROFILO TECNICO - QUALITATIVO**		**Da 0 a 70**
	Criterio qualitativo	Punteggio attribuibile	Punteggio massimo
A1	Servizi analoghi svolti nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando. Per ciascun servizio di importo almeno pari a € 20.000	5 punti per ciascun servizio	15
A2	Numero di punti per il rilevamento del profilo longitudinale superiore al minimo per km stabilito nel capitolato (60 punti)		15
A3	Numero di sezioni ulteriori rispetto al minimo stabilito nel capitolato (236 sezioni)		20
A4	Superficie aggiuntiva rispetto al minimo stabilito nel capitolato (4 ha)		20
	Totale		70
Descrizione			**Totale Punti**
B	**PROFILO ECONOMICO - QUANTITATIVO**		**Da 0 a 30**
	Criterio quantitativo		Punteggio massimo
B1	Riduzione del tempo di esecuzione		5
B2	Offerta economica		25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad ogni buon conto si evidenzia che l'aggiudicazione potrebbe avvenire anche con il criterio del minor prezzo, ricorrendo le condizioni di cui al comma 4 lettera c) - art.95 del richiamato D.Lgs. 50/2016.

Art 5. TEMPO UTILE E PENALITÀ IN CASO DI RITARDO

Il tempo utile per dare ultimate e completamente esaustive allo scopo prefissato tutte le attività, è stabilito in giorni **30 (trenta)** naturali e consecutivi.

Per ogni giorno di ritardo nella presentazione delle elaborazioni finali dei rilevi come indicate nel presente capitolato sarà applicata una penale pari all'1 (uno) per mille dell'importo contrattuale.

In caso di ritardo superiore a 15 giorni, la Committente potrà disporre la risoluzione del contratto per inadempimento.

Art 6. GARANZIA PROVVISORIA E DEFINITIVA

Le offerte dovranno essere corredate da una garanzia fideiussoria, denominata "garanzia provvisoria" pari al 2 per cento del prezzo base indicato nel bando o nell'invito, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente.

Per le modalità di presentazione della presente garanzia provvisoria si richiamano integralmente le indicazioni di cui all'art. 93 del D.Lgs 50/2016.

L'appaltatore per la sottoscrizione del contratto deve costituire una garanzia, denominata "garanzia definitiva" a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione con le modalità di cui all'articolo 93, commi 2 e 3, pari al 10 per cento dell'importo contrattuale e tale obbligazione è indicata negli atti e documenti a base di affidamento di lavori, di servizi e di forniture. Nel caso di procedure di gara realizzate in forma aggregata da centrali di committenza, l'importo della garanzia è indicato nella misura massima del 10 per cento dell'importo contrattuale. Al fine di salvaguardare l'interesse pubblico alla conclusione del contratto nei termini e nei modi programmati in caso di aggiudicazione con ribassi superiori al dieci per cento la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento. Ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento. La cauzione è prestata a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a garanzia del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore. La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. La stazione appaltante può richiedere al soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiudicatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'esecutore. Alla garanzia di cui al presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'articolo 93, comma 7, per la garanzia provvisoria.

La cauzione definitiva sarà restituita, ove nulla osti, dopo l'emissione del certificato di verifica di conformità dell'esecuzione di cui all'art. 102 del Codice sugli appalti (D.Lgs 50/2016).

Per la garanzia definitiva si richiamano integralmente le indicazioni di cui all'art. 103 del D.Lgs 50/2016.

Art 7. POLIZZA DI ASSICURAZIONE PER DANNI DI ESECUZIONE E RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO TERZI

L'Appaltatore è obbligato, prima della stipula del contratto o della consegna dei servizi, se questa avvenga in pendenza della predetta stipula, a sottoscrivere una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione (danneggiamento o distruzione di opere di qualunque tipo anche preesistenti) e che fornisca anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei servizi.

La somma assicurata dovrà essere pari ad € 20.000,00 (importo delle attività arrotondato per eccesso) e per un massimale contro la responsabilità civile verso terzi pari a € 500.000,00.

Art 8. SUBAPPALTO

È consentito il subappalto nei termini consentiti dalla legge (art. 105 del D.Lgs. 50/2016)

Art 9. CONTABILIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' – PAGAMENTI

Per le attività e le prestazioni che formano oggetto dell'affidamento indicati all'articolo 1 sarà effettuato il pagamento in unica soluzione all'Esecutore ad acquisizione del certificato di verifica di conformità ai sensi dell'art. 102 del Codice sugli appalti (D.Lgs. 50/2016).

Potrà eventualmente essere corrisposta, su richiesta dell'esecutore, una anticipazione pari al 20% del valore del contratto di appalto da liquidare entro quindici giorni dall'effettivo inizio dei servizi. L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma dei lavori. La predetta garanzia è rilasciata da imprese bancarie autorizzate ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o assicurative autorizzate alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'assicurazione e che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne

fonte: http://burc.regione.campania.it

disciplinano la rispettiva attività. La garanzia può essere, altresì, rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione dei lavori non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.

Art 10. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

In aggiunta a quanto già previsto dal presente capitolato, vengono espressamente riconosciute causa di risoluzione del contratto per inadempimento dell'Appaltatore ai sensi dell'art. 1456 c.c.:

a) la mancata presentazione della cauzione definitiva ovvero la mancata integrazione della stessa all'avverarsi delle condizioni che rendessero ciò necessario;

b) il grave ritardo nell'inizio dei servizi; si considera grave il ritardo nell'inizio dei servizi superiore a 15 giorni dalla data del verbale di consegna;

c) il grave ritardo nella esecuzione dei servizi; si considera grave un ritardo nell'avanzamento dei servizi contabilizzati superiore a 15 giorni rispetto alle previsioni del cronoprogramma approvato dalla D.L.;

d) la grave violazione degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro. In caso di risoluzione la Committente si riserva la facoltà di affidare la prosecuzione dei servizi ai concorrenti classificati nella graduatoria della gara in posizione successiva rispetto all'aggiudicatario.

Art 11. SPESE DI CONTRATTO

Le spese di stipulazione, comprese quelle di bollo e di registro, e di scritturazione del contratto di appalto e suoi allegati e delle copie occorrenti sono a carico dell'Appaltatore.

L'I.V.A. sarà corrisposta nella misura dovuta ai sensi di legge.

Art 12. CONTROVERSIE

Per tutte le controversie che dovessero insorgere fra le parti in relazione al presente appalto e che non potessero essere definite in via bonaria, saranno devolute al giudice ordinario, foro di Napoli.

Art 13. INIZIO ATTIVITA' E RAPPORTI CON LA DIREZIONE DI ESECUZIONE

L'esecuzione dell'appalto avrà inizio dopo il perfezionamento del contratto.

Tuttavia la consegna delle attività all'esecutore potrà essere effettuata in pendenza del perfezionamento del contratto stesso, sotto le riserve di legge e con pieno inizio del tempo

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrattuale, ai sensi dei commi 8 e 13 dell'art. 32 del Codice (D.Lgs. 50/2016).

Per l'inizio delle attività dovrà essere redatto apposito verbale di avvio da compilare a cura del direttore di esecuzione in contraddittorio con l'esecutore.

La consegna delle attività, intesa come ordine di immediato inizio delle medesime, potrà essere effettuata in più volte con successivi verbali di consegna parziale mediante successive operazioni. La data di consegna a tutti gli effetti di legge è quella dell'ultimo verbale di consegna parziale, in analogia con quanto stabilito dall'art. 107 del Codice (D.Lgs. 50/2016).

Nel verbale di avvio, in caso di mancata formalizzazione del contratto e di sottoscrizione sotto le riserve di legge, andranno riportati gli estremi della polizza di assicurazione per danni di esecuzione e responsabilità civile verso terzi (già inviata all'Amministrazione dieci giorni prima della consegna delle attività).

L'esecutore è tenuto a trasmettere all'Amministrazione e al Direttore di esecuzione, prima dell'effettivo inizio delle attività e, comunque, entro cinque giorni dalla consegna delle stesse, la documentazione dell'avvenuta denuncia agli Enti previdenziali, assicurativi ed infortunistici comprensiva della valutazione dell'Appaltatore circa il numero giornaliero minimo e massimo di personale che si prevede di impiegare nell'appalto.

L'Esecutore dovrà inoltre comunicare tempestivamente alla Direzione di esecuzione qualsiasi problema o inconveniente che dovesse insorgere durante l'effettuazione delle attività in programma.

In nessun caso l'Esecutore potrà proseguire nel programma di indagini o modificare il programma di indagini senza la preventiva autorizzazione della Direzione di esecuzione.

Nel corso delle indagini l'Esecutore dovrà trasmettere alla Direzione di esecuzione un rapporto settimanale comprendente lo stato di avanzamento delle attività di indagine e ogni variazione rispetto al programma temporale trasmesso inizialmente.

Art 14. SOSPENSIONI E RIPRESE DELLE ATTIVITÀ

Le sospensioni sono regolamentate dall'art. 107 del Codice, fatta eccezione per il richiamo al responsabile del procedimento.

Qualora la redazione di una perizia di variante non impedisca l'utile prosieguo delle attività non si darà luogo a sospensione delle medesime.

Art 15. VERIFICA DI CONFORMITÀ

Le attività di cui al presente capitolato sono soggette a verifica di conformità da effettuarsi secondo i dettami dell'art. 102 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art 16. DIREZIONE DEL CANTIERE

L'Esecutore dovrà assicurare la presenza sui luoghi di esecuzione delle attività di rilevamento di un tecnico specializzato per i servizi da espletare. Il curriculum del responsabile delle attività dovrà essere sottoposto al Committente, e da questa autorizzato, prima dell'inizio delle attività.

Art 17. DOCUMENTAZIONE DELLE INDAGINI

Dovranno essere forniti su supporto cartaceo e digitale (anche in formato editabile) i seguenti elaborati:

- planimetria alla scala 1:2000 con sovrapposizione del rilievo di dettaglio sulla cartografia regionale con indicazione delle sezioni e dell'asse di rilevamento del profilo;
- planimetrie in scala adeguata (1/500) del rilievo plano-altimetrico con indicazione delle sezioni e dell'asse di rilevamento del profilo;
- profilo longitudinale in scala 1:1000(2000)/100(200);
- sezioni trasversali in scala 1:100;
- documentazione fotografica con coni ottici;
- sovrapposizione catastale;
- monografia del caposaldo.

Art 18. ONERI DIVERSI

Nella esecuzione delle attività di cui alle presenti Norme Tecniche d'Appalto l'Esecutore dovrà tener conto dei seguenti oneri ed adempimenti, compresi e compensati nei prezzi di elenco:

a) la eventuale effettuazione della campagna di rilievo relativa ad una stessa zona in fasi successive, sia che questo derivi da esigenze di sviluppo dell'aggiornamento progettuale o di avanzamento del servizio, sia che questo derivi da supplementi d'indagine che, a suo insindacabile giudizio, la Direzione di esecuzione ritenesse necessario effettuare anche in considerazione dell'attività di controllo e verifica comunque, sia ancora che ciò derivi da impedimenti e soggezioni connesse con la disponibilità delle aree e delle autorizzazioni;

b) la guardiania e custodia delle attrezzature di rilevazione installate al fine di garantirne la validità ed attendibilità per tutto il periodo di rilevazione previsto;

c) il trasporto a rifiuto di tutti i materiali di risulta comunque connessi con le attività di rilievo;

d) la ricerca e l'individuazione di sottoservizi di ogni genere, di ordigni bellici, di beni di interesse archeologico e comunque di qualsiasi altro oggetto che potrebbe arrecare danni

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'Esecutore e/o a terzi, per i quali danni l'Esecutore sarà unico responsabile, rimanendone invece sollevata in tutti i casi la Committente;

e) i danni e/o i vandalismi effettuati sulle attrezzature, sui materiali utilizzati per l'esecuzione delle indagini, sulle carote incustodite estratte dalle perforazioni e sui campioni.

Art 19. ULTERIORI ONERI A CARICO DELL'ESECUTORE

Nella esecuzione delle attività di cui alle presenti Norme Tecniche d'Appalto l'Esecutore dovrà altresì tener conto dei seguenti ulteriori oneri

a) tutte le spese contrattuali relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, copie del contratto e documenti; ogni spesa per imposte sui materiali esistenti all'atto dell'appalto o successivamente stabilite, sotto qualsiasi forma applicata, anche se per legge sia attribuita all'Amministrazione, intendendosi trasferire sempre all'Appaltatore l'onere e la cura della relativa denuncia ed ammettendo comunque la rivalsa dell'Amministrazione verso l'Appaltatore, ad eccezione delle spese di pubblicazione del bando che restano a carico dell'Amministrazione;

b) lo studio, l'impianto, il montaggio e lo smontaggio dei cantieri e delle relative macchine ed attrezzature, tali che per modernità e per coordinato impiego assicurino una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere, compresi i baraccamenti per l'alloggio e mensa operai secondo le norme del Ministero del Lavoro nonché la redazione del Piano di sicurezza dei lavoratori;

c) l'approvvigionamento di energia elettrica con eventuale allaccio alla rete ENEL di alimentazione e, in caso di mancato allaccio o di mancanza di tensione in detta rete, con adatti gruppi elettrogeni ad inserzione automatica; dovrà essere disponibile tutta l'energia occorrente per l'alimentazione di tutte le macchine del cantiere e degli altri impianti sussidiari, comunque dislocati, restando l'Appaltatore responsabile della piena e continua efficienza dell'alimentazione;

d) la costruzione e la manutenzione, quali parti integranti del cantiere, di adatti baraccamenti per le maestranze con corredo di locali e servizi accessori; l'approntamento di servizi igienici sanitari in relazione alle caratteristiche del lavoro;

e) lo svolgimento, compreso spese ed oneri, di tutte le pratiche e le autorizzazioni occorrenti presso i vari Enti (ENEL, USL, ISPESL, Ispettorato del Lavoro, VV.F., ANAS, Amm.ne Provinciale, Amministrazioni Comunali ecc.) sia per le installazioni di cantiere che per le opere da realizzare; in particolare, sarà cura dell'Appaltatore ottenere il rilascio delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative concessioni, permessi, convenzioni, sulla base di quanto previsto nel presente capitolato;

f) la messa in sicurezza del cantiere ai sensi della normativa vigente;

g) tutti gli oneri per l'occupazione temporanea dei terreni occorrenti per l'impianto del cantiere ed in genere per tutti gli usi occorrenti all'appaltatore per l'esecuzione dei lavori appaltati, per strade provvisorie e di servizio, provvedendo inoltre a propria cura e spese a tutti i permessi o licenze necessari; tutti gli indennizzi ai proprietari per aprire le vie di accesso, gli scoli e per la sistemazione dei terreni al termine dei lavori; la conservazione delle vie e passaggi anche privati, che venissero interessati per le opere, provvedendo all'uopo, a sue spese con opere provvisionali;

h) lo smacchiamento e la bonifica lungo i tracciati delle opere, incluso taglio alberi ed estirpazione ceppaie, il taglio delle siepi, la demolizione e la ricostruzione dei muri di confine, il ripristino e mantenimento delle recinzioni;

i) tutti i mezzi necessari per il trasporto del personale e materiali dell'Appaltatore;

j) la reperibilità del Direttore Tecnico 24 ore su 24 e per ogni giorno (anche non lavorativo) dall'inizio dei lavori fino alla data di consegna delle opere all'Amministrazione.

Nell'esecuzione delle attività dovranno essere osservate tutte le norme di cui alle vigenti leggi, decreti, regolamenti, circolari e ordinanze emesse per le rispettive competenze dello Stato, della Regione, della Provincia, dei Comune e degli Enti dipendenti dallo Stato, e che comunque possono interessare direttamente o indirettamente l'oggetto del presente appalto.

L'esecutore dichiara espressamente che, nello stabilire il ribasso offerto per l'esecuzione delle attività, ha tenuto conto di tutti gli oneri ed obblighi sopra specificati.

Quando l'esecutore non adempia a tutti questi obblighi, l'Amministrazione, ove non dia corso alla rescissione contrattuale, sarà in diritto previo avviso dato per iscritto, e restando questo senza effetto, entro il termine fissato nel presente capitolato, di provvedere direttamente alla spesa necessaria, disponendo il dovuto pagamento a carico dell'esecutore.

In caso di rifiuto o di ritardo di tali pagamenti da parte dell'esecutore, essi saranno fatti d'ufficio e l'Amministrazione si rimborserà della spesa sostenuta sul successivo acconto.

Sarà applicata una penale pari al 10% sull'importo dei pagamenti derivati dal mancato rispetto agli obblighi sopra descritti nel caso che ai pagamenti stessi debba provvedere l'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale penale sarà ridotta del 5% qualora l'Appaltatore ottemperi all'ordine di pagamento entro il termine fissato nell'atto di notifica.

Art 20. SICUREZZA

L'esecutore è tenuto all'osservanza delle misure generali di tutela previste dall'art. 15 capo III del D.Lgs. 81/2008 e sue successive modificazioni ed integrazioni e dovrà valutare, sulla base delle conoscenze disponibili, la scelta delle attrezzature di lavoro nonché l'idonea sistemazione del sito di lavoro atto a garantire la sicurezza e la salute dei propri lavoratori. L'esecutore, nella valutazione del rischio di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08, dovrà tenere conto anche dei pericoli per la salute umana derivante da possibili esposizioni a sostanze tossico-nocive.

All'atto dell'aggiudicazione, e comunque prima della consegna delle attività, l'esecutore deve redigere e consegnare alla Stazione appaltante un Piano di sicurezza sostitutivo (PSS) del piano di sicurezza e di coordinamento **quando quest'ultimo non sia previsto ai sensi del decreto legislativo 81/08 e s.mm.ii ovvero** un piano operativo di sicurezza (POS) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione delle attività, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento quando quest'ultimo sia previsto ai sensi del decreto legislativo 81/08 e ss.mm.ii., con i contenuti di cui all'allegato XV del D.Lgs 81/08.

Nell'impianto del cantiere, per qualsivoglia tipologia di indagini, dovranno essere adottate tutte le misure e le precauzioni necessarie a garantire la sicurezza dei luoghi interessati dalle lavorazioni.

Art 21. SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Nel corso delle operazioni di rilevamento dovrà essere curata la manutenzione e la pulizia delle macchine e delle attrezzature impiegate al fine di non arrecare danni all'ambiente circostante.

Tutte le operazioni di cantiere dovranno avvenire senza dispersione incontrollata sul suolo, nel sottosuolo e nei corpi idrici superficiali di qualsivoglia materiale e/o liquido.

Le eventuali operazioni di smacchiamento e bonifica lungo i tracciati delle opere, incluso taglio alberi ed estirpazione ceppaie, il taglio delle siepi, la demolizione e la ricostruzione dei muri di confine, il ripristino e mantenimento delle recinzioni dovrà essere effettuata senza lasciare materiali di risulta sulle aree e procedendo alla relativa rimozione e smaltimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art 22. CONSEGNE PARZIALI

Su indicazione della committente potrà utilmente concordarsi un cronoprogramma che privilegi la consegna di tutti i dati richiesti, prima del termine massimo stabilito nel presente capitolato, per alcune aree e/o tratti in maniera tale da consentire la progettazione degli interventi in corso di completamento della campagna di rilevamento ed indagine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE SECONDA

NORME E SPECIFICHE TECNICHE RILIEVI TOPOGRAFICI

Art 23. IMPORTO A BASE DEL RILIEVO TOPOGRAFICO

Le attività richieste riguardano il rilievo plano altimetrico, con restituzione di planimetrie, profili e sezioni in scala di dettaglio 1:200, dell'area di cui allo stralcio planimetrico allegato.
La stima dei compensi relativi all'attività di rilievo topografico è stata effettuata con riferimento alla Tabella "B3.1" – Onorario relativo ai rilievi planoaltimetrici con metodi celerimetrici, di cui al Decreto Ministeriale 04.04.2001 ("Aggiornamento degli onorari spettanti agli ingegneri e agli architetti") come riportato all'art. 2.2.
L'importo complessivo per rilievi è stato stimato pari a **€ 18.930,10.**
La prestazione professionale è stata valutata complessivamente a corpo pari all'importo sopra riportato comprensivo di tutti gli oneri ed i costi (escluso I.V.A.) derivanti dalle descritte attività calcolato portando in conto il rilievo plano-altimetrico di 4 ha, e restituzione di profili per una lunghezza complessiva di 5900 m e di numero 236 sezioni trasversali di estensione pari a 35 m nonché n. 1 caposaldo come riportato nell'articolo dedicato.
Si evidenzia che nell'importo di appalto sono comprese, come previsto dal richiamato DM, maggiorazioni per particolari difficoltà pari ad **€ 1.769,38**.

Art 24. CARATTERIZZAZIONE DEI RILIEVI

Art. 24.1 Sistema di coordinate.

Ove non specificato nel presente Capitolato Speciale Prestazionale, i sistemi di coordinate di riferimento per tutte le attività sono i seguenti:

- **coordinate piane nel sistema di riferimento nazionale Gauss Boaga espresse in metri;**
- **quote altimetriche in metri sul livello del mare, riferite ai capisaldi principali della rete di livellazione di alta precisione dell'Istituto Geografico Militare Italiano.**

Durante le fasi della lavorazione potrà essere utilizzato il Sistema WGS84 in planimetria e quota, ma i risultati andranno convertiti nel suddetto sistema Gauss-Boaga, come successivamente indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le modalità di utilizzo di tali dati e delle trasformazioni di coordinate e l'adattamento locale dell'ondulazione del Geoide contenuta nei grigliati, sarà concordato tra Ditta Esecutrice e Amministrazione committente.

Il rilievo dovrà essere collegato ai capisaldi di cui alla livellazione di precisione effettuata dall'AdB Sarno i cui riferimenti sono riportati in apposite monografie nel Quaderno Adb 2/2004, dal titolo "Il rilievo dell'asta fluviale del fiume Sarno e dei suoi affluenti", disponibile sul sito dell'Autorità di Bacino Sarno nella sezione "Libreria / Quaderni AdB".

Detta livellazione è stata collegata ai seguenti capisaldi preesistenti delle linee di livellazione fondamentali di alta precisione dell'I.G.M.:

- 05291 1 - Pompei
- 050736 - Pompei
- 051657 - Pompei
- 045106 - Angri
- 035869 - Nocera Superiore.

Il percorso della linea di livellazione è stato sviluppato su strade pavimentate in asfalto, cemento, il più vicino possibile le aste fluviali.

Lungo le linee di livellazione sono stati materializzati capisaldi con un intervallo di un chilometro circa. Il contrassegno che definisce i capisaldi è costituito da una borchia metallica con una superficie torica per l'appoggio del tallone della stadia su di un unico punto di contatto.

Sulla borchia è stato riportato l'identificativo del caposaldo mediante un codice alfa numerico con la sigla dell'Autorità di Bacino (ABS) ed il numero del caposaldo.

I capisaldi sono stati infissi in manufatti a garanzia di stabilità nel tempo, e sono stati resi solidali tramite resine o cemento a presa rapida in modo da assicurarne la conservazione il più a lungo possibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caposaldo tipo

Dovrà essere effettuato un rilievo planoaltimetrico con restituzione in scala 1:200 per i tratti in corrispondenza di opere d'arte (attraversamenti stradali, ferroviari, ecc.) per l'ottenimento di una adeguata cartografia planimetrica locale al fine di consentire ogni più ampia valutazione progettuale.

Dovrà essere fornita una planimetria quotata, per tutta la superficie rilevata composta dal rilievo delle sezioni trasversali, dal profilo longitudinale e dalle aree di approfondimento, proveniente da rilievo celerimetrico effettuato con stazione integrata elettronica o GPS con la densità dei punti con dislivelli non superiori a 50 cm, necessari per un'accurata rappresentazione, compresi:

- punti significativi indicati dal Committente;
- inquadramento in piano nel sistema corrente regionale ed in quota con collegamento ai più vicini capisaldi;
- calcoli informatizzati e restituzione grafica in scala richiesta dal Committente, in formato digitale e cartaceo.

Il rilievo dovrà essere inquadrato su planimetrie catastali aggiornate in maniera tale da consentire l'individuazione delle particelle interessate dagli interventi di progetto.

Le operazioni topografiche di rilievo dello stato dei luoghi devono essere integrate con le operazioni che seguono:

- ricognizione attenta dei luoghi dove è prevista la collocazione dell'opera, prestando particolare attenzione alla natura e destinazione delle aree limitrofe al corso d'acqua che potrebbero essere impegnate nel corso dell'esecuzione degli interventi, al fine di poter

fonte: http://burc.regione.campania.it

concretamente verificare se trattasi di aree agricole oppure di aree edificabili, o ancora di aree che, seppure vincolate, possiedono potenzialità di utilizzo che ne determinino eventuali particolari valori;

- ricognizione dei fabbricati posti lungo il corso del Fiume nel tratto di interesse, destinati sia a civile abitazione che alla produzione agricola o industriale, al fine di apprezzarne la consistenza ovvero il pregiudizio della relativa presenza alla funzione idraulica del fiume con possibile valutazione di eventuali necessarie demolizioni, totali o parziali;
- documentazione fotografica di dettaglio inquadrata per ogni singola particella attraversata con indicazione della coltura presente sull'appezzamento e di tutte le eventuali singolarità e particolarità che possono incidere sulla valutazione della proprietà al momento dell'esproprio;
- valutazione dei pregiudizi economici conseguenti ad eventuali espropriazioni parziali, interclusioni, creazione di reliquati e danni indiretti di tipo permanente che si dovessero determinare.

Dovrà, inoltre, essere assicurato il rilevamento di sezioni trasversali, georeferenziate, eseguite nei luoghi indicati dall'Amministrazione, mediante l'uso di teodolite elettronico o prisma riflettente o GPS, compresi:

- oneri per il collegamento plano-altimetrico ai capisaldi esistenti;
- eventuale taglio di vegetazione;
- fornitura e posa di picchetti in legno di segnalazione;
- onere per il rilevamento di punti intermedi alle sezioni (incluso quote di briglie e luce libera dei ponti) per la redazione del profilo longitudinale di fondo alveo;
- planimetria di posizionamento del rilievo in scale richieste dal Committente;
- restituzione grafica delle sezioni trasversali e di quelle particolari (in formato digitale e cartaceo) in scala 1:50.

Le sezioni trasversali richieste della lunghezza di 35 m dovranno essere previste almeno ogni 25 m e preventivamente concordate con il Committente.

Per quanto concerne, invece, il profilo longitudinale, si dovranno utilizzare i dati delle sezioni trasversali e dei punti intermedi rilevati, compresi:

- oneri per il rilievo di punti particolari in aggiunta (sottotravi, ponti, etc.);
- restituzione grafica in scala richiesta dal Committente, in formato digitale e cartaceo, referenziata, con le seguenti indicazioni:
    - scala lunghezze e scala altezze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- numero di sezione;
- quote argine destro (ciglio destro);
- quote argine sinistro (ciglio sinistro);
- quote alveo inciso destro e sinistro;
- quote di fondo;
- distanze parziali;
- distanze progressive.

La restituzione delle sezioni come sopra individuate dovrà realizzarsi tenendo conto delle seguenti specifiche richieste che si intendono vincolanti per la buona riuscita del lavoro e per la certificazione ai fini della liquidazione finale.

Dovranno, inoltre, essere rilevati n. 1 caposaldo con GPS.

Si precisa, infine, che le operazioni di rilevamento in dettaglio e la relativa restituzione dovranno necessariamente tener conto delle seguenti condizioni:

- la scala minima di rappresentazione dovrà essere 1:200, con restituzione su supporto magnetico e cartografica in coordinate assolute UTM specificando il sistema di riferimento utilizzato ed il dettaglio delle operazioni effettuate;
- dovranno essere rilevati plano-altimetricamente e completamente caratterizzati strade, stradine ed accessi di ogni tipologia;
- dovranno essere rilevati plano-altimetricamente tutti i manufatti, di ogni tipologia e dimensione, briglie, ponti, muri di sostegno e fabbricati esistenti ricadenti nell'area oggetto di rilievo con particolarizzazione dei relativi materiali costituenti;
- dovrà essere adeguatamente caratterizzata ogni zona ove si hanno brusche variazioni di quota;
- dovranno essere rilevate e caratterizzate eventuali linee di elettricità, telefonia, tracciati di gasdotti e/o acquedotti;
- quant'altro occorrente per fornire l'esatta realtà dello stato dei luoghi.

I manufatti all'interno delle aree oggetto di rilievo dovranno essere rilevati, oltre che attraverso la individuazione plano-volumetrica con il rilievo topograficamente celerimetrico, con metodi tradizionali (rolline, laser, ecc.) e restituzione di apposite planimetrie e sezioni esplicative che consentano la definizione architettonica e strutturale dell'opera.

Viene richiesta accurata documentazione fotografica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art 25. ULTERIORI INDICAZIONI PER IL RILIEVO

Art. 25.1 Inquadramento dei rilievi.

Tutti i rilievi in oggetto dovranno prevedere il collegamento a vertici e punti già esistenti e definiti sul territorio del Bacino del fiume Sarno. Per l'inquadramento dovrà essere utilizzata la Rete Geodetica Nazionale GPS IGM95 e il suo raffittimento realizzato dalla Regione Campania, distinto tra raffittimento primario (interdistanza tra i punti di 7 km circa), e raffittimento secondario (interdistanza 3 km circa). Questa struttura di inquadramento mette a disposizione una rete di punti ad interdistanza valutabile in 3-4 km su tutto il Bacino. Le monografie mute e le coordinate nel sistema Gauss Boaga saranno messe a disposizione delle Ditte Esecutrici. Tutti i rilievi dovranno essere appoggiati a questi punti e ad essi riferiti per quanto concerne la posizione. Lungo le aste fluviali sono presenti punti materializzati da ISMES. Tali punti dovranno essere rioccupati o collegati durante le operazioni di rilievo, in particolare durante la realizzazione dei rilievi di dettaglio di sezioni e piante lungo le aste se previste, che verranno descritti nel seguito. L'elenco e l'ubicazione di tali punti saranno consegnati alle Ditte. Dal punto di vista altimetrico l'inquadramento sarà derivato dalle linee di livellazione dell'IGM e da eventuali capisaldi di linee di livellazione geometrica di alta precisione emanate da quelle IGM e utilizzate dalla regione Campania per la definizione altimetrica della rete di Raffittimento.

Art. 25.2 Modalità di espletamento dei rilievi.

L'attività di rilevo, dovrà consentire:

- la costruzione del modello tridimensionale dell'area con tutte le relative interferenze in scala 1:200 e con precisione non inferiore a cm 10;
- l'individuazione di tutte le opere idrauliche presenti con il rilievo almeno in scala 1:100;
- la classificazione e la catalogazione della tipologia degli argini con il relativo stato di manutenzione e conservazione.

Art. 25.3 Localizzazione e rilievo delle aree.

I punti e i capisaldi di livellazione individuati e inseriti nella rete d'inquadramento saranno utilizzati per localizzare plano-altimetricamente le area da rilevare; se necessario sarà eseguito un ulteriore raffittimento mediante poligonazioni effettuate con metodi tradizionali o con tecnica GPS. Il rilievo andrà effettuato rilevando tutti i punti che consentono di individuare dal punto di vista planoaltimetrico l'area stessa nella situazione attuale, nei suoi elementi caratteristici sia longitudinali (quali possono essere nel caso di aste le sponde laterali - argini - savanella – golena - fondo alveo in corrispondenza dell' asse ecc.) sia quelli trasversali (profilo del fondo alveo - attraversamenti - ponti - passerelle - argini ecc.); per quanto indicato nel capoverso precedente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti i rilievi saranno inseriti nell'unico sistema di riferimento. Il rilievo planimetrico dovrà essere esteso lateralmente agli argini delle aste da rilevare per una lunghezza complessiva di 10 m. Nell'ambito urbano cittadino, saranno concordati con il responsabile unico del procedimento (Direttore di esecuzione) i punti e gli elementi da rilevare.

La quantità dei punti da rilevare dipenderà dalla conformazione dell'asta e dell'area interessata. In particolare andranno rilevate tutte le discontinuità e le singolarità quali cambi di pendenza, variazione delle caratteristiche di scabrezza delle superfici interessate dal rilievo e della vegetazione. In ogni caso i punti saranno posizionati a distanze uniformi, con maggiore densità in presenza di manufatti civili ed idraulici. Il rilievo delle sezioni sarà eseguito con la strumentazione avente una precisione minima di 5 secondi cc in angolo e 5 mm + 1 ppm nella distanza. E' consentito l'uso del GPS, anche in modalità cinematica, previa autorizzazione del responsabile unico del procedimento (Direttore di esecuzione).

Inoltre, si dovranno indicare i punti che caratterizzano variazioni delle caratteristiche del terreno e della copertura vegetale. In particolare, per quanto riguarda la natura del terreno e la copertura vegetale presente in sito si dovranno rilevare ed indicare, i tratti caratteristici della sezione, secondo la scala di valori di seguito riportata:

- tratto con presenza di vegetazione composta prevalentemente da alberi di grande dimensione con diametro superiore a 30 cm
- tratto con presenza di vegetazione composta prevalentemente da alberi di dimensione medie con diametro inferiore a 30 cm;
- tratto con presenza di vegetazione composta prevalentemente da arbusti;
- tratto con presenza di vegetazione composta prevalentemente da erba;
- tratto con presenza di vegetazione composta prevalentemente da cespugli;
- tratti con prevalente presenza di roccia viva;
- tratti con prevalente presenza di materiali grossolani (ciottoli, blocchi e massi);
- tratti con prevalente presenza di materiali fini (argille, limi e sabbie).

Il rilievo sarà effettuato secondo modalità celerimetriche e con strumentazioni analoghe a quelle già indicate, tenendo presente che nel caso specifico, non saranno rilevate sezioni, ma superfici areali mediante l'individuazione di una specifica maglia di punti opportunamente disposta.
I punti da rilevare saranno posizionati mediamente a distanze parziali non superiori a 5 m, con maggiore densità in presenza di manufatti, discontinuità altimetriche e tortuosità planimetriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La maglia di punti, la loro posizione e infittimento dovrà essere sempre concordata preventivamente con il responsabile unico del procedimento (Direttore di esecuzione). Per il rilievo della parte sommersa si dovrà prevedere l'uso di aste o scandagli anche a mezzo di natante; anche in questo caso potrà essere autorizzato l'uso del GPS in modalità che consentano precisioni centimetriche.

Art. 25.4 Opere idrauliche Trasversali e Longitudinali.

In corrispondenza di ponti, di opere trasversali in alveo e di confluenze di particolare rilievo sarà rilevato un gruppo di 3 sezioni ravvicinate, individuate secondo le modalità di seguito specificate: per i ponti si considereranno una sezione in asse al ponte e le altre due a valle e a monte dello stesso; per dette opere si dovranno rilevare oltre ai punti della sezione, le pile, le spalle e l'impalcato (sia i punti dell' estradosso, che i punti dell' intradosso); in corrispondenza di opere trasversali in alveo, si procederà come per i ponti, avendo cura che la sezione centrale segua il profilo di colmo dell' opera; in corrispondenza di confluenze di particolare rilievo, si rileveranno due sezioni in direzione ortogonale al corso d'acqua principale (una a monte e l'altra a valle della confluenza) ed una ortogonale al corso d'acqua confluente.

Per dette opere trasversali sarà prodotta anche una planimetria in idonea scala di rappresentazione (almeno 1:100).

Ogni sezione rilevata dovrà essere documentata fotograficamente su supporto digitale.

Per ogni sezione rilevata dovranno essere indicate le caratteristiche idrauliche utili per la valutazione della scabrezza idraulica della sezione stessa, i materiali, ecc. secondo indicazioni che verranno impartite dal responsabile del procedimento (Direzione di esecuzione).

In corrispondenza degli argini e delle opere idrauliche longitudinali, l'Affidatario elaborerà specifiche schede concordate con l'Amministrazione riportanti le dimensioni geometriche, le caratteristiche strutturali, il materiale, lo stato di conservazione ed un'adeguata documentazione fotografica.

Art. 25.5 Restituzione del rilievi.

I dati del rilievo dovranno essere restituiti sotto forma di file in formato DWG, e stampe, relativi ai capisaldi, alle sezioni ed ai tratti di sommità arginale come di seguito specificato.

II responsabile del procedimento (Direttore di esecuzione) indicherà i punti nei quali l'Affidatario dovrà restituire le sezioni da ricavarsi dal modello tridimensionale costruito sulla base dei rilievi effettuati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le informazioni relative a ciascuna sezione dovranno essere restituite in un unico file formato DWG (denominato *"Nome AST, _Cod. Se::"),* contenente i seguenti layer:

- un "layer" denominato SEZIONIRIL contenente:
  - la piano-altimetria di ciascuna sezione e dei relativi punti tramite elementi di tipo "Linea" o di "polilinea 3D" (un punto di polilinea per ciascun punto desunto dal rilievo (intersezione del modello tridimensionale con it piano di sezione, con orientamento della polilinea da sinistra verso destra idrografica);
  - la numerazione progressiva di ciascun punto, tramite elementi di tipo "text" posizionati in maniera ottimizzata per la loro associazione ai punti;
- un "layer" denominato SEZIONT_RIF contenente:
  - la linea relativa alla quota di riferimento;
- un "layer" denominato SEZIONI PON contenente, in caso di ponti:
  - la linea dell'estradosso e dell' intradosso;
- un "layer" denominato SEZIONI_STIVI contenente:
  - la numerazione, la data del rilievo, le distanze parziali e quelle progressive, e le quote dei punti;
  - tutti gli elementi necessari per eseguire le stampe (margini, cornici, scale, etc.).
- un "layer" denominato ASIA RIL contenente:
  - la piano altimetria di ciascun tratto di sommità arginale e dei relativi punti battuti tramite elementi di tipo "polilinea 3D" (un punto di polilinea per ciascun punto battuto, con orientamento della polilinea da monte verso valle);
  - la numerazione progressiva di ciascun punto battuto, tramite elementi di tipo "text" posizionati in maniera ottimizzata per la loro associazione ai punti;
  - la piano - altimetria di ciascun tratto di Tondo alveo e dei relativi punti battuti.,
- un "layer" denominato AGO2_STM contenente:
  - la numerazione, la data del rilievo, le distanze parziali e quelle progressive, le quote dei punti;
  - tutti gli elementi necessari per eseguire le stampe (margini, cornici, scale, etc.).

Per ciascuna Asta dovrà essere fornito un file di "sintesi" contenente tre layer denominati rispettivamente:

- sezioni;
- argini;
- Capisaldi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il layer *sezioni* conterrà l'ubicazione planimetrica di tutte le sezioni ricavate, rappresentate mediante elementi di tipo "Linea" e/o aventi per estremi il punto iniziale e finale, rilevati e codificati mediante elementi di tipo "text", riportanti il codice alfanumerico identificativo della sezione.

Il layer argini conterrà l'ubicazione planimetrica di tutti gli argini rilevati, rappresentati mediante elementi di tipo "Linea" e/o "Polilinea", aventi per estremi il punto iniziale e finale del tratto arginale e codificati mediante elementi di tipo "text" riportanti il codice alfanumerico identificativo del tratto.

Il layer capisaldi conterrà l'ubicazione planimetrica di tutti i capisaldi utilizzati, sia IGMI che materializzati ex-novo, mediante elementi di tipo "Point", e codificati mediante elementi di tipo "text" riportante il codice identificativo.

Le informazioni relative ai profili longitudinali dovranno essere restituite in un unico file formato DWG (denominato "Nome AST, _Cod. Prof…"), contenente i seguenti layer

- un "layer" denominato PROFILI_RIL contenente: il profilo di ciascuna asta con i relativi punti tramite elementi di tipo "Linea" e/o "polilinea 3D" (un punto di polilinea per ciascun punto desunto dal rilievo (intersezione del modello tridimensionale con il piano di sezione, con orientamento della polilinea da monte verso valle); la numerazione progressiva di ciascun punto, tramite elementi di tipo "text" posizionati in maniera ottimizzata per la loro associazione ai punti.
- un "layer" denominato PROFILI_ARG_DX contenente: La linea relativa alla quota dell'argine destro con i relativi punti tramite elementi di tipo "Linea" e/o "polilinea 3D" (un punto di polilinea per ciascun punto desunto dal rilievo (intersezione del modello tridimensionale con il piano di sezione, con orientamento della polilinea da monte verso valle);
- un "layer" denominato PROFILI_ARG_SX contenente: La linea relativa alla quota dell'argine destro con i relativi punti tramite elementi di tipo "Linea" e/o "polilinea 3D" (un punto di polilinea per ciascun punto desunto dal rilievo (intersezione del modello tridimensionale con il piano di sezione, con orientamento della polilinea da monte verso valle);
- un "layer" denominato PROFILI_SEZ contenente: la linea relativa alla sezione ed al relativo picchetto di riferimento planimetrico;
- un "layer" denominato PROFILI_STM contenente: la numerazione, la data del rilievo, le distanze parziali e quelle progressive, e le quote dei punti, l'indicazione delle sezioni, ecc; tutti gli elementi necessari per eseguire le stampe (margini, comici, scale, etc.).
- un layer INTERFERENZE, dove saranno riportate tutte le indicazioni relative alle interferenze (nome, quote ecc....) ossia attraversamenti, ponti, immissioni ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art 26. ELABORATI DA CONSEGNARE ALLA COMMITTENZA

Per ogni area ed asta rilevata dovranno essere forniti i seguenti elaborati:

a) Rilievo planimetrico in scala 1:200 in formato dwg georeferenziato su cartografia regionale eventualmente resa disponibile dal committente.
b) Sovrapposizione aree rilevate su base catastale aggiornata con individuazione di tutte le particelle interessate.
c) Elenco particelle interessate (su file tipo xls o similare) con individuazione per della coltura presente e di eventuali manufatti antropici da documentare con apposite fotografie come specificato nell'articolo dedicato.
d) Monografie di tutte le stazioni dei capisaldi rilevati con rilievo topografico tradizionale, libretti di campagna e tutte le elaborazioni all'uopo previste.
e) Profilo longitudinale in scala 1:2000/200 del tratto di alveo rilevato.
f) Quaderno delle sezioni trasversali rilevate in scala 1:200/100.
g) Documentazione fotografica accurata con indicazione dei coni ottici. Ove possibile tale documentazione dovrà essere completata da scatti che possano utilmente individuare dall'alto le aree oggetto di intervento in modo da consentire successivo fotoinserimento delle opere progettate.

Sarà fornito inoltre un elaborato digitale in formato .txt, .xls o similare che riporti, secondo le modalità concordate con l'Amministrazione committente, le coordinate di ciascuna delle sezioni rilevate, in un sistema di riferimento relativo ad ogni sezione, al fine di implementare le stesse nel software tipo HecRas o similare. Tale elaborato sarà generato in automatico tramite un applicativo, concordato con l'Amministrazione committente, a supporto del software cad utilizzato per la restituzione grafica delle sezioni ed in grado di consentire in automatico l'implementazione inversa ovvero la generazione in automatico di una polilinea di sezione dall'elaborato in formato .txt, .xls o similare al software cad utilizzato per la restituzione grafica.

La rappresentazione cartografica del piano di rilievo dovrà essere accompagnata da una monografia che riporti particolari note o istruzioni di posizionamento, rilievo e restituzione per ciascuna delle sezioni o gruppi di sezioni.

Le aree da rilevare, saranno rappresentate sulla base cartacea con opportuno tratto che le distingua chiaramente dagli altri elementi cartografici ed etichettati secondo il suddetto codice identificativo. Sulla base cartografica in formato numerico, il tracciato planimetrico dei profili, delle sezioni e delle aree verrà rappresentato tramite elementi di tipo "Linea" e/o "Polilinea" su distinti "layer" denominati, rispettivamente, PROFILCPLN, SEZIONI_PLN e AREE_PLN. I relativi codici

fonte: http://burc.regione.campania.it

identificativi numerici verranno rappresentati tramite elementi di tipo "text", su distinti "layer" denominati, rispettivamente, PROFILCCOD, SEZIONI_COD e AREE_COD.

La rappresentazione finale degli elaborati, con particolare riferimento a quelli planimetrici, dovrà avvenire con lay-out e mascherine che verranno preventivamente concordate con l'amministrazione. Qualunque stampa ed elaborazione che non corrisponde a quanto sopra dovrà essere riproposta a cura e spese del rilevatore.

Le posizioni dei capisaldi verranno rappresentate sulla base cartografica numerica tramite elementi tipo "point" su un unico "layer" denominato CPS_PTI.

Tutte le tavole dovranno essere fornite sia su supporto informatico (in formati editabili) che cartaceo nel numero minimo di 2 copie.

Art 27. EVENTUALI ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CONSEGNA DEFINITIVA DEI RILIEVI

Con l'accettazione del presente capitolato l'esecutore della campagna di rilevamento si impegna a fornire ogni altro utile supporto per la restituzione dei cartigli degli elaborati di cui all'aggiornamento progettuale che verrà predisposto da tecnici della stazione appaltante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. ……

REP. N.
CONTRATTO tra REGIONE e ..... per rilievi topografici da eseguire nell'ambito dell'aggiornamento progettuale degli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno".

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

L'anno 2018 il giorno_____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, innanzi a me _____, _____ della Giunta Regionale, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania a norma dell'art. 16 del R.D. 18/11/1923 n. 2440 sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto delle deliberazioni di Giunta Regionale del 15/01/2003 n. 2 e del 06/08/2009 n. 1384 si sono costituiti:----------

1) La Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del dott. _____, nato a _____ il _____, _____, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli alla via S. Lucia n. 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del combinato disposto delle deliberazioni di Giunta Regionale del 3/6/2000, n. 3466 del 06/08/2009 n. 1384.----------

2) l'Appaltatore .....c.f. n..... nella persona del legale rappresentante Sig ....., nato a .....(.....), il ..... e domiciliato per la carica presso la sede sociale sita in ..... alla via ..... n. .....---------

Verificato che detta Società é stata costituita per atto pubblico redatto in data ....., Rep. n. ....., dal Notaio in .....(.....) dott. ....., con sede in ..... alla via ..... n. .....;

ovvero la (Società, Impresa individuale, ecc.) c.f. …… , di seguito denominata Società, nella persona del dott./sig. …….. nato a ……. (…….), il

fonte: http://burc.regione.campania.it

…… legale rappresentante della Società stessa in …… via…… n. ……..
Verificata dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema la regolarità della visura camerale del …….. (documento ……..), tramite il sistema telematico Telemaco, da cui risulta che l'Impresa …….. risulta iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di ……, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal ……., C.F. /P.IVA …… – REA ……...
Verificato, ulteriormente, che la Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l' Ecosistema ha prodotto, per la Società, la necessaria informazione prefettizia dell'Ufficio Territoriale del Governo di ..... (provincia), informazione inviata a detto Ufficio e agli atti del protocollo al n. ..... del ....., in cui si informa che a carico della Società e dei componenti del Consiglio di amministrazione della Stessa "non sussistono procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione, né provvedimenti di cui all'art. 10, co. 3,4 e 5 ter e art. 10 quater, co. 2 della L. 31/05/1965 né cause interdittive di cui all'art. 4 del D. L.gs. 08/08/1994, n. 490".
Verificate dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema, per la Società……., la richiesta di informazioni antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011, inoltrata dalla Ufficio Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia – prot. n. …… del ……...

Verificato, altresì, che per la Società……. sono decorsi i termini di rilascio delle informazioni antimafia previsti dall'art. 92 del D. Lgs. 159/2011 e che, pertanto, il presente contratto, in caso di sussistenza di una causa di divieto, sarà risolto *ipso iure* ai sensi dell'art. 92 comma 3 e 4 del D.lgs. n. 159/2011.
Verificato che per il presente contratto sussistono/non sussistono rischi di interferenza di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo n. 81 del 9/5/2008 e ss. mm. e ii. e che, pertanto, gli oneri della sicurezza sono pari a euro ……, così come risulta dalla nota prot. …… del …….. della D.G. per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema.
Verificato dalla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema che con prot. n. …… del ……. (scadenza …….) l'INAIL ha rilasciato il documento unico di regolarità contributiva da cui emerge che l'Impresa …… risulta regolare con il versamento dei premi e accessori.
Dopo tali verifiche, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certa, premettono:

- che con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l' Ecosistema n. _____ del _____ e' stato approvato lo schema del presente contratto, il Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, e gli atti di gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con Decreto Dirigenziale del_____n. _____ del _____ e' stata indetta, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., apposita gara per l'affidamento dei rilievi topografici da eseguire nell'ambito dell'aggiornamento progettuale degli "Interventi di bonifica e rimozione dei sedimenti inquinati nonché di sistemazione idraulica del bacino idrografico del fiume Sarno, limitatamente al tratto finale compreso tra la traversa di Scafati e la foce del fiume Sarno" il cui corrispettivo graverà sul capitolo _____, U.P.B. _____ del Bilancio Regionale relativo al periodo di valenza contrattuale;
- che l'Avvocatura regionale ha espresso parere legale reso con nota prot. n. …….. del ……..sullo schema di contratto;
- che il bando di gara, il Disciplinare di gara, il capitolato d'appalto e lo schema di contratto sono stati pubblicati sul B.U.R.C. n. ___del _____ ed è stata data la pubblicità della legge;
- che a conclusioni delle operazioni la commissione di gara, nominata con decreto n. ___ del _____" ha aggiudicato il servizio in oggetto alla Società_____;
- che con Decreto Dirigenziale n. _____del _____ è avvenuta la presa d'atto delle risultanze di gara ed è stata formalizzata l'aggiudicazione definitiva in favore della Società ……..;
- che con Decreto Dirigenziale n. …… del …….. è stato assunto l'impegno per il servizio;

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Premesse

I costituenti contraenti accettano e confermano sotto la propria responsabilità le premesse che precedono quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché la seguente documentazione: il bando di gara, il capitolato speciale descrittivo e prestazionale d'appalto, il disciplinare di gara, l'offerta tecnica e l'offerta economica della Società. Tale documentazione conservata presso la Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, è pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, i quali espressamente dispensano l'allegazione di tale documentazione al presente contratto.

Articolo 2 - Fonti normative del contratto

L'esecuzione del presente contratto è regolata:

- dalle clausole ivi presenti che costituiscono piena ed integrale manifestazione degli accordi intervenuti tra la Regione e l'Appaltatore;
- dal disciplinare di gara, dal capitolato descrittivo e prestazionale nonché dall'offerta tecnica e dall'offerta economica presentate dall'Appaltatore ed approvate dalla Regione che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia di contratti di diritto privato per quanto non espressamente regolato;
- dal D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici", come modificato da ultimo con D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 e ss. mm. ii.;
- dal D.P.R. del 5 ottobre 2010, n. 207 relativo al "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- dal D.M. Lavori Pubblici 9 aprile 2000 n. 145 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni", nelle parti non abrogate dal D.P.R. n. 207/2010;
- dal D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 ("Norme in materia ambientale") e ss.mm.ii.;
- dalla L.R. Campania n. 3/2007, "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";
- dal Protocollo di legalità siglato, in data 1 agosto 2007, tra la Prefettura della Provincia di Napoli e la Regione Campania, approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.9.07;
- dalla L. n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- dal D.L. n. 187 del 12 novembre 2010 "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- dalla Determinazione AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136".

Qualora dalla documentazione richiamata all'articolo 1 emergano discordanze tra le diverse disposizioni ivi riportate, l'Appaltatore si obbliga a darne immediata segnalazione scritta alla Regione per i conseguenti provvedimenti di modifica. Se le discordanze dovessero riferirsi a caratteristiche di dimensionamento grafico, saranno di norma ritenute valide le indicazioni riportate nel disegno con scala di riduzione minore.

In ogni caso, dovrà ritenersi nulla la disposizione che contrasta, anche in minor misura, con l'intero contesto delle norme e delle disposizioni riportate nei documenti di cui all'articolo 1 del presente contratto.

Nel caso si riscontrassero disposizioni discordanti, fermo restando quanto stabilito dal precedente capoverso, l'Appaltatore rispetterà, nell'ordine, quelle indicate dagli atti seguenti: 1) Contratto; 2) Capitolato descrittivo e prestazionale. In caso di discordanze rilevate nell'ambito di uno stesso elaborato, prevarrà quella più vantaggiosa per la Regione.

L'Appaltatore dovrà comunque rispettare i minimi inderogabili fissati dal Capitolato descrittivo e prestazionale, avendo gli stessi, per esplicita statuizione, carattere di prevalenza rispetto alle diverse o minori prescrizioni riportate negli altri atti contrattuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3 - Oggetto del contratto

La Regione affida all'Appaltatore, che accetta, la campagna di indagini analitiche finalizzate alla corretta gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio e risagomatura lungo il corso del Fiume Sarno nel tratto compreso tra la Traversa di Scafati e la foce, così come descritto agli artt. 2 del Capitolato speciale di appalto.

Articolo 4 - Decorrenza e durata del contratto

Il presente contratto spiega la sua efficacia fra le parti a decorrere dalla data della stipula dello stesso. L'Appaltatore, inderogabilmente, dovrà consegnare le risultanze della campagna di caratterizzazione dei sedimenti provenienti dalle attività di dragaggio, completa di tutto quanto richiesto nel capitolato entro e non oltre _____ giorni naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di consegna delle attività, da sottoscrivere con il Responsabile del Procedimento.

Articolo 5 - Rapporti contrattuali generali

I rapporti contrattuali generali, cioè non legati alla normale operatività del servizio, fra la Regione e l'Appaltatore saranno gestiti dal Responsabile Unico del Procedimento e per l'Appaltatore dal Legale rappresentante nominato dallo stesso. Ogni variazione nella designazione di tali rappresentanti andrà comunicata all'altra parte con un anticipo di sette giorni rispetto alla data di designazione.

Articolo 6 - Polizza fideiussoria ed assicurativa

La Regione dà atto che l'Appaltatore ha presentato cauzione definitiva, per l'adempimento degli obblighi e oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fidejussoria del ……..n. ……stipulata con ……., di …….., per un importo pari a …….(___%) del corrispettivo fissato dal contratto stesso. Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, e i termini di decadenza di cui all'art. 1957 del cod. civ. In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dall'Appaltatore, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione per l'incameramento della penale. La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per i danni che essa dichiari di aver subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti dell'Appaltatore per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata. In ogni caso l'Appaltatore è tenuta a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa. In caso di inadempimento a tale obbligo la Regione ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto. Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in

fonte: http://burc.regione.campania.it

forma scritta, da parte della Regione di tutti i servizi resi e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso l'Appaltatore.
L'Appaltatore ha stipulato altresì con_____, la polizza di assicurazione _____ valida ed efficace sino alla data del _____ con un massimale di € _____ a copertura della responsabilità civile verso terzi per eventuali danni arrecati a persone, animali, suppellettili e cose, in dipendenza dell'esercizio del presente appalto, polizza che verrà rinnovata annualmente dall'Appaltatore fino alla scadenza del contratto.

Articolo 7 - Oneri ed obblighi a carico dell'appaltatore

Sono da ritenersi compresi e compensati nei corrispettivi del contratto medesimo tutti gli oneri, obblighi e spese occorrenti per l'espletamento delle attività di seguito indicate, nonché ogni altro onere che, anche se non espressamente menzionato, risulti comunque necessario per la compiuta esecuzione del contratto:
a) provvedere alla prestazione del servizio oggetto dell'affidamento, secondo le più elevate regole d'arte, in piena conformità alle previsioni tutte del contratto e dei suoi allegati ed alle disposizioni normative vigenti;
b) rispettare ed ottemperare a tutte le disposizioni normative adottate anche successivamente alla stipula del contratto;
c) rispettare ed ottemperare a quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto;
d) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto con il Prefetto della Provincia di Napoli in data 1 agosto 2007, la cui presa d'atto è stata deliberata dall'Amministrazione Regionale con DGR n.1061 del 7/09/2007 (BURC n. 54 del 15/10/2007).
Tutti gli obblighi derivanti dall'osservanza di norme, condizioni e atti applicabili al Contratto, nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità competenti sono compresi e compensati nel corrispettivo del contratto.

Articolo 8 - Corrispettivo del servizio

Il corrispettivo complessivo del servizio è fissato in € ..... (.....) Iva esclusa, con il quale l'Appaltatore si intende compensato di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per la corretta e tempestiva esecuzione delle prestazioni oggetto del presente affidamento secondo le più elevate regole d'arte, secondo le prescrizioni/condizioni stabilite dal contratto, nonché l'assolvimento di tutti gli adempimenti ed obblighi con il medesimo assunti, e nel rispetto delle prescrizioni di legge, regolamento o di ogni ulteriore atto normativo applicabili al rapporto di che trattasi.
Il corrispettivo è invariabile ed è compreso di tutte le attività eventualmente aggiuntive ed integrative che risultano dall'offerta tecnica dell'Appaltatore, presentate in sede di gara, secondo quanto previsto dal capitolato speciale all'art. 4, criteri A2 (Numero di punti per il rilevamento del profilo longitudinale superiore al minimo per km stabilito nel capitolato (60 punti)),

fonte: http://burc.regione.campania.it

A3 (Numero di sezioni ulteriori rispetto al minimo stabilito nel capitolato (236 sezioni)) ed A4 (Superficie aggiuntiva rispetto al minimo stabilito nel capitolato (4 ha)), che si esplicitano nel seguito:

……

Non saranno riconosciuti, in ogni caso, ulteriori compensi per servizi ed attività extracontrattuali, fatta salva esplicita richiesta da parte della Regione Campania

Articolo 9 - Tempi e modalità di pagamento

Il pagamento dei servizi prestati avverrà su presentazione di regolari fatture posticipate, redatte in duplice copia, entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse e previa attestazione di regolare esecuzione della fornitura da parte del RUP. Il pagamento della fattura è subordinato alla verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C.) ed al rilascio della dichiarazione, così come prevista dall'art. 2 comma 9 della legge 286/2006, di non aver debiti con il Fisco (circolare n. 28 del 6 agosto 2007 Ragioneria Generale dello Stato). Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono come non presentate e non ricevute.

I dati della Regione per la fatturazione elettronica sono: Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa suolo e l'Ecosistema, U.O.D. _____" 50 06 ___ - Codice IPA: _____;

I corrispettivi spettanti all'Appaltatore saranno accreditati sul c.c. bancario comunicato, esonerando la Regione da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti in tal modo. L'Appaltatore si obbliga a comunicare tempestivamente eventuali cambiamenti dei suddetti riferimenti bancari mediante Raccomandata A/R, anticipata via pec all'indirizzo _____ da inoltrarsi presso la Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema. Il mancato puntuale rispetto di tali modalità di comunicazione o l'inesatta indicazione dei nuovi riferimenti bancari esonera la Regione da qualsiasi responsabilità in ordine all'eventuale inesatta effettuazione dei suddetti pagamenti. L'Appaltatore non potrà in nessun caso rifiutare, sospendere o ritardare l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto invocando il ritardo nel pagamento ovvero le eventuali divergenze e/o contestazioni sulla spettanza o sull'entità del medesimo, fatta salva la facoltà del medesimo di far valere le proprie osservazioni, secondo l'apposita disciplina in materia di riserve.

Articolo 10 - Tracciabilità dei flussi finanziari

Nelle prestazioni oggetto del presente appalto, l'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010 e ss.mm.ii. In particolare, a tal fine, l'Appaltatore ha comunicato, con nota acquisita dalla Regione al prot. n. _____ il conto corrente bancario dedicato alla registrazione di tutti i movimenti finanziari connessi con l'oggetto del presente contratto, da effettuare mediante bonifico bancario al fine di consentire la piena tracciabilità delle operazioni, compreso gli stipendi destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese generali, nonché i pagamenti destinati alla provvista di immobilizzazioni tecniche, ferme restando le eccezioni di cui al sopra citato art. 3, comma 3 della legge n. 136/2010, e ss.mm.ii.
Gli estremi identificativi del conto corrente bancario, dedicato anche in via non esclusiva al presente appalto, sono i seguenti:
Codice IBAN _____, e le persone delegate ad operare su detto conto corrente sono: _____, C.F. _____.....
In relazione a ciascuna transazione, su ogni strumento di incasso o pagamento deve essere riportato, il Codice Identificativo di Gara (CIG) n. _____ e il Codice Unico di Progetto (CUP) n. _____ relativi all'appalto oggetto del presente contratto.
La mancata osservanza delle su richiamate disposizioni nonché delle ulteriori disposizioni previste in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dagli artt. 6 e 7 della citata legge n. 136/2010 e ss.mm.ii.

Articolo 11 - Penali

Nel caso di mancato adempimento nei tempi e nei modi dovuti, la Regione potrà provvedere all'esecuzione d'ufficio, addebitando al fornitore inadempiente gli oneri all'uopo sostenuti, salvo ed impregiudicato il diritto ad ottenere il rimborso delle maggiori spese sostenute. Eventuali disservizi saranno soggetti alle penalità riportate nel capitolato speciale d'appalto. Le penalità saranno applicate previa istruttoria da parte della Regione ed il relativo importo sarà decurtato dalla prima fattura successiva alla comunicazione della penale da applicare. Le penali non dovranno superare il 10% del valore del contratto, fatta salva la risoluzione del contratto qualora eccedessero tale limite. L'applicazione delle penali non preclude il diritto della Regione di richiedere il risarcimento degli ulteriori danni. Il ritardato adempimento da parte dell'Appaltatore degli obblighi contrattuali entro i limiti previsti dal capitolato speciale d'appalto, comporterà il rimborso a favore della Regione delle maggiori spese da essa sostenute per cause imputabili all'Appaltatore, nonché il rimborso dei danni conseguenti eventualmente subiti dalla stessa Regione.

Articolo 12 - Risoluzione del contratto

La Regione ha il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso la Regione ha la facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno.
In ogni caso si conviene che la Regione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con PEC, oltre che nei casi previsti nel capitolato speciale d'appalto, anche nei seguenti casi:

- ritardo di oltre 35 (trentacinque) giorni per l'attivazione del servizio;
- verificarsi di 3 (tre) consecutive inadempienze e/o formali contestazioni di particolare gravità;
- in caso di perdita di uno dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara o previsti dal capitolato speciale d'appalto, ovvero il verificarsi di una delle cause di esclusione dalla stessa gara;
- mancata reintegrazione del deposito cauzionale;
- ritardo superiore a 15 giorni per la definitiva consegna della documentazione per il completamento del servizio oltre il tempo stabilito nel presente contratto;
- sospensione o mancata ripresa della prestazione dell'Appaltatore senza giustificato motivo;
- frode nell'esecuzione del servizio;
- inadempimento alle disposizioni del Direttore di esecuzione riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
- manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione del servizio;
- inadempienza accertata alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- nei casi di cui ai seguenti articoli: art. 15 (cessione del contratto); art. 16 (adempimenti in materia di lavoro dipendente); art. 18 (subappalto); art. 19 (disposizioni antimafia); art. 20 (Protocollo di legalità);
- in caso di frode, di grave negligenza, di contravvenzione nell'esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali;
- cessione dell'Appaltatore, di cessione di attività, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'Appaltatore;
- il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento ai sensi dell'art. 3, comma. 9bis, della l. 136/2010 fermo restando l'applicazione delle multe previste dalla medesima legge.
- fallimento dell'Appaltatore;
- applicazione di sanzione interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lettera c, del D.lg. n. 231 del 8.6.2001 od altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire alla Regione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ipotesi di risoluzione contrattuale la Regione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, all'eventuale esecuzione in danno e alla richiesta di risarcimento del danno subito oltre che alle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno dell'affidatario inadempiente.

Art. 13 - Risoluzione per decadenza dei requisiti morali

La Regione ha diritto di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso, qualora nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del Codice.
In ogni caso, la Regione potrà recedere dal contratto qualora fosse accertato il venir meno di ogni altro requisito morale richiesto dal citato articolo 80.
La Regione può risolvere il contratto, durante il periodo di efficacia dello stesso, qualora ricorra una o più delle condizioni indicate all'art. 108, comma 1, del Codice.

Articolo 14 - Monitoraggio sulla esecuzione del contratto

Il controllo e la vigilanza sulla corretta esecuzione del contratto, in termini di buon andamento delle attività operative, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni, del rispetto dei tempi, della tempestività e documentazione delle comunicazioni è affidato alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema.

Articolo 15 - Cessione del contratto

Il presente contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, ferme restando le previsioni di cui all'articolo 106 D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Articolo 16 - Adempimenti in materia di lavoro dipendente

L'Appaltatore è obbligato ad applicare quanto previsto dai contratti collettivi ed accordi integrativi, nazionali e territoriali, in vigore per il settore e la zona nella quale si svolgono le prestazioni, nonché da tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, di solidarietà paritetica, previste dalla normativa vigente. L'Appaltatore e' altresì responsabile verso la Regione da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi lavoratori. La Regione potrà, in ogni caso, richiedere in merito gli opportuni accertamenti ai competenti Uffici. Qualora, in seguito a comunicazione risulti che l'Appaltatore non abbia ottemperato agli obblighi in oggetto, la Regione opererà una trattenuta cautelare sul corrispettivo dovuto, pari al 20% (ventipercento) della somma erogata annualmente. Per il ritardato pagamento delle somme trattenute, l'Appaltatore non potrà pretendere

fonte: http://burc.regione.campania.it

alcunché a titolo di interesse, rivalutazione monetaria, risarcimento od altro. Per ogni inadempimento rispetto agli obblighi di cui al presente articolo la Regione si riserva la facoltà di effettuare trattenute su qualsiasi credito maturato a favore dell'Appaltatore per la prestazione del servizio e di procedere in caso di crediti insufficienti allo scopo all'escussione della garanzia fideiussoria. E' a carico dell'Appaltatore, inoltre, ogni obbligo derivante dalla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene e medicina del lavoro, compreso la nomina di un responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Resta inteso che, in ogni caso, la Regione non assume responsabilità in conseguenza dei rapporti che si instaureranno tra l'Appaltatore ed il personale da questa dipendente. La violazione delle suddette disposizioni costituisce grave inadempimento contrattuale e comporta la risoluzione di diritto del presente contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile.

Articolo 17 - Clausola di manleva

L'Appaltatore tiene indenne la Regione da responsabilità per danni a persone e cose, sia per quanto riguarda i materiali di sua proprietà, sia per quanto riguarda i terzi in conseguenza della prestazione del servizio di fornitura e delle attività connesse e, in ogni caso, per qualunque altro rischio di esecuzione da qualsiasi causa determinato. In tutti i casi si stabilisce che il personale impegnato dall'Appaltatore non avrà nulla a che pretendere per l'attività svolta, nei confronti della Regione.

Articolo 18 - Subappalto

È consentito il subappalto nei termini di cui all'art. 105 del D. Lgs. 50/2016. La cessione ed il subappalto senza autorizzazione determinano la risoluzione di diritto del contratto ed il diritto della Regione ad agire per il risarcimento di ogni eventuale danno.

Articolo 19 - Disposizioni antimafia

L'Appaltatore prende atto che la fornitura dei servizi oggetto del presente contratto è subordinata all'integrale e assoluto rispetto della normativa antimafia. In particolare, nei confronti del rappresentante Legale e dei componenti dell'organo di amministrazione dell'Appaltatore non dovranno essere stati emessi provvedimenti che comportino, ai sensi della legislazione antimafia vigente nel corso di esecuzione del presente contratto, l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, quale misure di prevenzione o divieti, sospensioni o decadenze di cui alla predetta normativa, né dovranno essere pendenti procedimenti per l'applicazione delle medesime disposizioni ovvero pronunciate condanne. L'Appaltatore si assume espressamente l'obbligo di comunicare alla Regione, pena la risoluzione di diritto del presente contratto:

a) l'eventuale istruzione di procedimenti, successivamente alla stipula del presente atto, o l'eventuale emanazione di provvedimenti provvisori o

fonte: http://burc.regione.campania.it

definitivi nei riguardi dell'Appaltatore stessa ovvero del suo Rappresentante Legale, nonché dei componenti del proprio organo di amministrazione;
b) ogni variazione della propria composizione societaria eccedente il 2% (duepercento) rispetto a quella comunicata prima della stipula dell'atto con la dichiarazione resa ai fini di cui all'art.1 del decreto del presidente del consiglio 11 maggio 1991, n. 187;
c) ogni altra situazione eventualmente prevista dalla legislazione antimafia, emanata successivamente alla stipula del presente Atto.

Articolo 20 - Obblighi derivanti dal protocollo di legalità

Ai fini dell'osservanza di quanto disposto nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07, l'Appaltatore si impegna alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale. La Regione procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale. Si considera, in ogni caso, inadempimento grave: la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi; l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio.
L'Appaltatore, inoltre, dovrà:
1) accendere, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettua, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. L'impresa, inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) comunicare alla Camera di Commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti. La medesima impresa si avvale, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita), degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991. L'Appaltatore che si renderà responsabile della inosservanza di una delle predette clausole sarà considerata di non gradimento per la Regione che, pertanto, procederà alla risoluzione di diritto del relativo contratto di appalto.

Articolo 21 - Recesso

Fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-ter e 92, comma 4, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la Regione ha diritto, a suo insindacabile giudizio e senza necessità di motivazione, di recedere dal presente contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno trenta giorni solari, da comunicarsi all'Appaltatore con PEC.

Dalla data di efficacia del recesso, l'Appaltatore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.

In caso di recesso della Regione, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte nonché del valore dei materiali utili esistenti in magazzino, oltre al decimo dell'importo dei servizi o delle forniture non eseguite. Tale decimo è calcolato sulla differenza tra l'importo dei quattro quinti del prezzo posto a base di gara, depurato del ribasso d'asta e l'ammontare netto dei servizi/forniture eseguiti.

Articolo 22 - Recesso per giusta causa

In caso di sopravvenienze normative interessanti la Regione che abbiano incidenza sull'esecuzione della fornitura o della prestazione del servizio, la stessa Regione potrà recedere in tutto o in parte unilateralmente dal contratto, con un preavviso di almeno trenta giorni solari, da comunicarsi al Appaltatore con PEC.

Nelle ipotesi di recesso per giusta causa di cui al presente articolo, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto stabilito all'art. 1671 codice civile.

Articolo 23 - Trattamento dei dati personali

La Regione informa l'Appaltatore che i dati contenuti nel presente contratto saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia. Le parti convengono che tutti i dati saranno utilizzati per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo quanto stabilito dal D.lgs. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

Articolo 24 - Spese di contratto e trattamento fiscali

Sono a carico dell'Appaltatore le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.
Ai sensi della vigente normativa in materia, le imposte di registro e di bollo saranno versate in modalità telematica, ad eccezione degli allegati per i quali l'imposta di bollo viene regolarizzata attraverso l'apposizione dei contrassegni telematici apposti sulla copia analogica. Detti allegati sono conservati agli atti dell'Ufficio III AA.GG., Atti sottoposti a registrazione e Contratti e Urp della Segreteria della Giunta.

Articolo 25 - Foro competente

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co 2, cod. proc. civ., ed espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice. La presente clausola di deroga alla competenza territoriale con previsione esclusiva del Foro di Napoli è pattuita nell'esclusivo interesse della Regione. Conseguentemente quest'ultima potrà adire sia al Foro suddetto, sia a quello competente per legge, mentre la controparte potrà adire esclusivamente il Foro di Napoli prescelto. È esclusa la competenza arbitrale.

Io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente contratto e dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di ….(……..) pagine in bollo, di cui …… (……..) interamente occupate e la presente soltanto in parte, e dell'allegata procura e viene da me letto ai componenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà , espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.
Napoli, li

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 7 - Ufficio Centrale Fitosanitario

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURE OPERATIVE PER L'AMMISSIONE DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE E PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI FITOSANITARI PER L'ESPORTAZIONE O LA RIESPORTAZIONE DI SEMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Decreto legislativo del **19 agosto 2005, n. 214** "*Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali*", modificato dal Decreto Legislativo 9 aprile 2012, n. 84 ha stabilito, all'articolo 50, le attività istituzionali di competenza dei Servizi Fitosanitari Regionali, tra cui:
    - l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
    - il rilascio delle autorizzazioni previste dal citato decreto;
    - il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche;
    - l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro affidate;
    - l'attività relativa alla certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi;
    - l'effettuazione dei controlli documentali, d'identità e fitosanitari ai vegetali, prodotti vegetali ed altri materiali regolamentati provenienti da Paesi terzi;
    - la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché dei materiali di imballaggio, recipienti o quant'altro possa essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;
- nel 2009 la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia relativa all'inadeguata applicazione da parte dell'Italia stessa delle misure dirette a impedire la diffusione di diversi organismi nocivi prescritte dalla normativa europea e l'omessa notifica della presenza o della comparsa di organismi nocivi sul proprio territorio, dovuta anche all'insufficiente dotazione di personale e di mezzi della Regione Campania;
- la Legge 25 novembre 1971, n. 1096 e s.m.i. ha disciplinato l'attività sementiera;
- il D.M. 4 giugno 1997 (G.U. n. 151 del 1° luglio 1997) ha trasferito alle regioni le competenze relative al Nulla Osta all'importazione dei materiali sementieri provenienti da Paesi terzi.

CONSIDERATO che:

a) la UOD 50 07 07 Ufficio Centrale Fitosanitario ha ritenuto utile standardizzare le procedure da seguire per le ispezioni fitosanitarie da effettuare per le spedizioni di sementi in import, export e circolazione;
b) le ditte esportatrici di sementi richiedono, in molti casi, la certificazione di requisiti fitosanitari estremamente variabili e complessi in relazione al paese importatore, e che richiedono un impegno notevole per il loro soddisfacimento, soprattutto in termini di certificazione da parte del laboratorio fitopatologico regionale;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dal gruppo di lavoro degli ispettori fitosanitari regionali per la redazione delle procedure di controllo per le sementi destinate ai paesi terzi, in circolazione per gli Stati membri dell'Unione europea;

RITENUTO di poter approvare lo schema di "PROCEDURE OPERATIVE PER L'EMISSIONE DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE E PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI FITOSANITARI PER L'ESPORTAZIONE O LA RIESPORTAZIONE DI SEMENTI", allegato 1 con le relative appendici "A", "B" e "Foglio aggiuntivo all'allegato B" che unite al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici competenti

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di "PROCEDURE OPERATIVE PER L'EMISSIONE DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE E PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI FITOSANITARI PER L'ESPORTAZIONE O LA RIESPORTAZIONE DI SEMENTI", allegato 1 con le relative appendici "A", "B" e "Foglio aggiuntivo all'allegato B" che unite al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. dare atto che il presente decreto non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013;

3. di trasmettere copia del presente decreto per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

3.1. al Gabinetto del Presidente (40 00 00);
3.2. alle Ditte sementiere con sede legale in Campania;
3.3. UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali per compiti consequenziali.
3.4 al B.U.R.C.per la pubblicazione sul primo numero utile del Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

CARELLA

(Allegato A)

DENUNCIA DI COLTIVAZIONE PER LA PRODUZIONE DI SEMENTI DESTINATE AI PAESI DELLA UE

DITTA:		
INDIRIZZO:		TEL.
AUTORIZZAZIONE CAMERA DI COMMERCIO DI :	N°	DEL

AUTORIZZAZIONE FITOSANITARIA N°_____, RUP_____; PASSAPORTO N°_____

ELENCO DELLE COLTURE PER LA PRODUZIONE DI SEMENTE SITUATE IN PROVINCIA

DI:…….. PER LE QUALI SI RICHIEDE IL PRESCRITTO CONTROLLO IN CAMPO.

COLTURA	VARIETA'	SUPERFICIE HA	UBICAZIONE ESATTA DELLA COLTURA Nome, cognome ed indirizzo del coltivatore.

……

Data……

(Firma del legale rappresentante della Ditta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato B)

DENUNCIA DI COLTIVAZIONE PER LA PRODUZIONE DI SEMENTI DESTINATE AI PAESI TERZI

DITTA:		
INDIRIZZO:		TEL.
AUTORIZZAZIONE CAMERA DI COMMERCIO DI :	N°	DEL

AUTORIZZAZIONE FITOSANITARIA N°_____, RUP_____; PASSAPORTO N°_____

ELENCO DELLE COLTURE PER LA PRODUZIONE DI SEMENTE SITUATE IN PROVINCIA

DI:…….. PER LE QUALI SI RICHIEDE IL PRESCRITTO CONTROLLO IN CAMPO.

COLTURA	VARIETA'	SUPERFICIE HA	UBICAZIONE ESATTA DELLA COLTURA Nome, cognome ed indirizzo del coltivatore.	PAESE DESTINATARIO

N°…… Fogli aggiuntivi allegati alla presente scheda.

Data……

……

(Firma del legale rappresentante della Ditta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOGLIO AGGIUNTIVO ALL'ALLEGATO "B" PER L'INDICAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SUPPLEMENTARI PREVISTE DAI DIVERSI PAESI TERZI

PAESE: ……	PAESE: ……	PAESE: ……	PAESE: ……	PAESE: ……
COLTURA: ……	COLTURA: ……	COLTURA: ……	COLTURA: ……	COLTURA: ……
VARIETA': ……	VARIETA': ……	VARIETA': ……	VARIETA': ……	VARIETA': ……
DICHIARAZIONE SUPPLEMENTARE: ……	DICHIARAZIONE SUPPLEMENTARE: ……	DICHIARAZIONE SUPPLEMENTARE: ……	DICHIARAZIONE SUPPLEMENTARE: ……	DICHIARAZIONE SUPPLEMENTARE: ……

Data……

……
(Firma del legale rappresentante della Ditta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

PROCEDURA OPERATIVA PER L'EMISSIONE DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE E PER IL RILASCIO DEI CERTIFICATI FITOSANITARI PER L'ESPORTAZIONE O LA RIESPORTAZIONE DI SEMENTI

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo di questa procedura è descrivere le principali operazioni da eseguire per il rilascio del Passaporto delle Piante per le sementi assoggettate alla specifica normativa e per l'emissione dei Certificati fitosanitari per l'esportazione di sementi destinate a Paesi terzi e per i quali occorre certificare l'esenzione di organismi nocivi regolamentati dal Paese importatore.

Pertanto, è assoggettato alla presente procedura chiunque intende:

1) produrre le sementi delle specie regolamentate dall'allegato V, Parta A, Sezione I - anche se originarie di Paesi terzi, ad eccezione di quelli prodotti ai sensi dell'articolo 20, comma 6 del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e ss.mm.ii. nonché le sementi dell'Allegato V Parte A Sezione II - anche se originarie di Paesi terzi, dello stesso D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214
2) esportare verso Paesi terzi vegetali e prodotti vegetali le sementi in senso botanico.

E' bene ricordare che ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs 214/05 e ss.mm.ii., *gli ispettori fitosanitari provvedono all'ispezione dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, destinate all'esportazione verso i Paesi terzi rilasciando un "certificato fitosanitario" conformemente alle esigenze della normativa dei Paesi destinatari*. Tale certificazione ha esclusivo valore fitosanitario, attesta l'assenza di organismi nocivi sui vegetali e sui prodotti vegetali, la conformità alla normativa fitosanitaria del paese importatore e prende atto degli eventuali trattamenti prescritti ed adottati, non prova la qualità merceologica, o altre caratteristiche commerciali, per i quali i Servizi fitosanitari non sono competenti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- International Plant Protection Convention (IPPC), International Standards for Phytosanitary Measures - ISPM No. 12 Phytosanitary certificate.
- International Plant Protection Convention (IPPC), International Standards for Phytosanitary Measures - ISPM No. 5 – Glossary of phytosanitary terms.
- International Plant Protection Convention (IPPC), International Standards for Phytosanitary Measures - ISPM No. 31. Methodologies for sampling of consignments.
- Direttiva 2004/105/CE della Commissione del 15 ottobre 2004 - modelli di certificati fitosanitari ufficiali o di certificati fitosanitari di riesportazione che accompagnano vegetali, prodotti vegetali o altre voci provenienti dai paesi terzi ed elencati nella direttiva 2000/29/CE del Consiglio.
- Legge 25 novembre 1971, n. 1096 Disciplina dell'attività sementiera e ss.mm.ii;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n.1065 Regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096, concernente la disciplina della produzione e del commercio delle sementi;
- Decreto legislativo 24 aprile 2001, n.212 - Attuazione delle direttive 98/95/CE e 98/96/CE concernenti la commercializzazione dei prodotti sementieri, il catalogo comune delle varietà

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle specie di piante agricole e relativi controlli;

- D.M. del 11 gennaio 2005 - Recepimento della direttiva 2004/105/CE della Commissione del 15 ottobre 2004, che determina i modelli di certificati fitosanitari ufficiali o di certificati fitosanitari di riesportazione che accompagnano vegetali, prodotti vegetali o altre voci provenienti dai Paesi terzi ed elencati nella direttiva 2000/29/CE del Consiglio.
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n° 214 e ss.mm.ii. - Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.
- D.M. del 17 maggio 2007 - Modifica dell'allegato VII del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.
- Circolare Mipaaf 26/07/2006 n. 33329 Passaporto delle piante per le sementi ed i tuberi-semi di patata;
- Circolare Mipaaf 26/01/2000 n. 30359 Sementi prodotte al solo scopo di essere esportate verso Paesi terzi;
- DM n. 15130 del 24 febbraio 2017 Istituzione della banca dati informatizzata delle sementi e del materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo biologico e disposizioni per l'uso di sementi o di materiale di moltiplicazione vegetativa non ottenuti con il metodo di produzione biologico.

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI

Ai fini della presente procedura si applicano, le definizioni indicate:

Termine	Definizione
Paesi comunitari	Nazioni appartenenti alla UE
Paesi terzi	Nazioni non appartenenti alla UE per i quali è richiesto il certificato fitosanitario. il certificato fitosanitario può essere richiesto per alcuni territori che pur facendo parte di paesi comunitari, sono geograficamente molti distanti dal territorio dell'unione (es. isole Canarie, territori francesi d'oltremare etc.)
Certificato fitosanitario	Il certificato fitosanitario è un documento originale o in circostanze specifiche è una copia certificata rilasciata dai servizi fitosanitari regionali competenti per territorio, che accompagna la spedizione e viene presentata ai rispettivi funzionari all'arrivo nel paese importatore. Esso è conforme alle norme della Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante e all'art. 43 D.Lvo 214/2005, nonché al modello standard di cui all'allegato VII del D.Lgs 214/2005 e contiene informazioni verificate e quindi rese certificate sulle ispezioni eseguite sui vegetali e prodotti vegetali, la loro esenzione da organismi nocivi regolamentati e da altri organismi nocivi pericolosi, la conformità alla vigente regolamentazione fitosanitaria vigente nel Paese importatore. Possono essere aggiunte dichiarazioni supplementari e dati sui trattamenti eseguiti. La validità di un certificato fitosanitario è di 14 giorni dalla data di emissione.
Commercializzazione	La detenzione, la tenuta a disposizione o l'esposizione a scopo di vendita, la vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di trasferimento a terzi di prodotti contemplati dal D.Lgs. n. 214/2005, dal D.Lgs. n. 386/2003 e D.M.27/9/2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ispettore fitosanitario abbreviato in IF	E'un funzionario della P.A., tecnicamente e professionalmente qualificato, operante presso il SFR, competente in materia di rilascio dei certificati fitosanitari, autorizzazioni fitosanitarie e tutto quanto previsto dalla normativa nazionale, comunitaria ed internazionale, in materia fitosanitaria.
Organismo regolamentato	Un organismo da quarantena o un organismo regolamentato non da quarantena
Organismo regolamentato da quarantena	Un organismo di potenziale importanza economica per un'area a rischio non ancora presente, o presente ma non largamente diffuso e sotto controllo ufficiale
Organismo regolamentato non da quarantena	Un organismo non da quarantena la cui presenza interessa i vegetali destinati alla piantagione, con un impatto economicamente inaccettabile ed è pertanto regolamentato nel territorio dello Stato importatore
Packing list	La packing list è un elenco degli articoli contenuti in una spedizione di merci, vale a dire un documento in cui si rappresentano i dati che identificano quantità, descrizione e peso dei colli. La packing list è la distinta univoca delle parti contenute all'interno di un imballo.
Transito	La circolazione delle merci soggette a controllo doganale da un punto all'altro del territorio doganale di cui all'articolo 91 del Codice doganale comunitario
Vegetali	Ai sensi del D.Lgs. n. 214/2005 per vegetali si intendono le piante vive e le parti di piante vive che comprendono: a) i frutti, in senso botanico, diversi da quelli conservati con surgelamento; b) le verdure, diverse da quelle conservate con surgelamento; c) i tuberi, i bulbi, i rizomi; d) i fiori recisi; e) i rami con foglie; f) gli alberi tagliati, con foglie; g) le foglie e il fogliame; h) le colture di tessuti vegetali; i) il polline vivo; l) le gemme, le talee, le marze; m) le sementi, intese in senso botanico, come i semi destinati alla piantagione
Zona protetta	Ai sensi del D.Lgs. n. 214/2005, per zona protetta si intende una zona del territorio nazionale, riconosciuta dall'Unione europea, nella quale: a) nonostante le condizioni favorevoli al loro insediamento, non abbiano carattere endemico, né siano insediati uno o più organismi nocivi in una o più parti dell'Unione Europea, oppure: b) esista il pericolo di insediamenti di taluni organismi nocivi a causa di condizioni ecologiche favorevoli per quanto riguarda colture particolari, nonostante che tali organismi non abbiano carattere endemico né siano insediati in altre aree dell'Unione Europea
Centro aziendale	unità produttiva autonoma stabilmente costituita presso la quale sono tenuti i registri ed i documenti previsti
Campo di produzione	unità produttiva, anche temporanea, dipendente da un centro aziendale
Controllo documentale	L'esame dei documenti commerciali e dei documenti richiesti dalla normativa, in materia fitosanitaria per la movimentazione di vegetali e prodotti vegetali, che accompagnano la partita
Controllo di identità	Un'ispezione visuale per assicurare che i certificati o altri documenti di accompagnamento della partita coincidano con l'etichettatura e il contenuto della partita stessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo fitosanitario	esame visivo ufficiale di piante, prodotti vegetali o altri articoli regolamentati, al fine di determinare la presenza di organismi nocivi o per verificarne la conformità con le normative fitosanitarie [FAO, 1990; modificato FAO, 1995
Sementi	Semi destinati alla piantagione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. CIRCOLAZIONE IN AMBITO COMUNITARIO DELLE SEMENTI

Le Ditte sementiere che intendono commercializzare sul territorio comunitario le sementi di cui all'allegato V, parte A, del D.Lgs 214/2005 oltre ad essere iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP), hanno l'obbligo di emettere il Passaporto delle piante sempreché siano soddisfatti i requisiti particolari di cui all'allegato IV, sezione II (VEGETALI, PRODOTTI VEGETALI E ALTRE VOCI DI ORIGINE COMUNITARIA)

Le sementi soggette a Passaporto delle piante sono:

- Sementi di: Girasole (*Helianthus annuus*); Pomodoro (*Lycopersicon lycopersicum*); Erba medica (*Medicago sativa*); Fagiolo (*Phaseolus* spp.); Scalogno (*Allium ascalonicum*); Cipolla (*Allium cepa*); Porro (*Allium porrum*); Erba cipollina (*Allium schoenoprasum*), quando sono destinate ai Paesi della Comunità europea.
- Sementi di: Barbabietola da zucchero, da foraggio e da orto (*Beta vulgaris*), quando sono destinate a "zone protette" di Danimarca, Finlandia, Francia (Bretagna), Irlanda, Portogallo (Azzorre), Regno Unito e Svezia.
- Sementi di: Cotone (*Gossypium*), quando sono destinate a "zone protette" di Grecia, Spagna (Andalusia, Catalogna, Extremadura, Murcia e Valencia).
- Sementi di: Fagiolo (*Phaseolus* spp.); Fagiolo dell'occhio (Dolichos), quando sono destinate a "zone protette" di Grecia, Spagna e Portogallo.
- Sementi di: Mango (*Mangifera* spp.) quando sono destinate a zone protette di Spagna (Granada e Malaga), Portogallo (Alentejo, Algarve e Madera).

Le Ditte sementiere interessate da tali coltivazioni portaseme sono tenute a comunicare al Servizio fitosanitario regionale, i dati delle coltivazioni sufficienti per consentirne la loro localizzazione (dati catastali, coordinate geografiche, superficie, indirizzo etc.), l'accertamento dell'identità (specie, cultivar etc.), la responsabilità giuridica e tecnica della conduzione (nome, cognome, recapito telefonico etc.).

La comunicazione resa con modello Allegato A della già Circolare Regione Campania 2 agosto 1994 n. 8897 deve essere formalizzata entro il 31 maggio di ogni anno solare e presentata alle sedi provinciali del Servizio fitosanitario regionale secondo le competenze territoriali dei campi di coltivazione. Tale trasmissione può avvenire anche per posta elettronica certificata.

Acquisita l'istanza si predispongono i dovuti controlli di campo i quali vanno programmati tenendo conto anche degli altri adempimenti istituzionali nonché della eventuale possibilità di veder soddisfatti i requisiti fitosanitari con una "constatazione ufficiale" anche diversa dal controllo di campo che è teso a verificare che nessun sintomo ascrivibile a determinati organismi nocivi sia stato osservato sui vegetali nel luogo di produzione durante il ciclo vegetativo completo.

I controlli di campo sono svolti dagli Ispettori fitosanitari o dagli Agenti fitosanitari al fine di verificare la sussistenza delle condizioni fitosanitarie; questi tracciano l'attività inserendo i dati delle osservazioni svolte nella banca dati SIMFito, compresi eventuali campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio redigendo anche lo specifico verbale di campionamento (Allegato A bis). Per eventuali notifiche di prescrizioni da effettuare in loco si procede a redigere anche specifico verbale di accertamento che viene notificato a mano alla controparte. Eventuali prescrizioni da formalizzare successivamente al sopralluogo sono proposte dal responsabile PO e firmate del Dirigente del Servizio fitosanitario regionale.

Se l'esito di tali ispezioni rivela inadempienze o il mancato soddisfacimento dei requisiti fitosanitari

fonte: http://burc.regione.campania.it

il Responsabile PO propone la sospensione dell'autorizzazione all'uso del Passaporto delle piante e formula le più adeguate prescrizioni.
Qualora le sementi risultino conformi ai requisiti fitosanitari stabiliti, la ditta può procedere all'apposizione del Passaporto, riportando le indicazioni previste sul cartellino del produttore (Legge 1096/71) oppure sul cartellino ufficiale dell'ex ENSE. In n° del Passaporto corrisponde nel campo sementiero al lotto di produzione oppure per le sementi standard al riferimento del registro di carico – scarico.

2. CONTROLLI FITOSANITARI SU SEMENTI IN IMPORTAZIONE

Le sementi possono essere soggette ai controlli e alle relative autorizzazioni all'importazione, così come definiti dalla normativa fitosanitaria e/o sementiera, nonché da quella inerente gli organismi geneticamente modificati (OGM), con diverse procedure che possono o meno essere unificate in funzione della tipologia di semente, della specie botanica e del Paese di origine.
Pertanto si rimanda alle procedure approvate e dettate dal gruppo di lavoro nazionale Porti ed Aeroporti nell'ambito del progetto "CONTRIMPCER" con il CREA SCS, presso il Servizio Fitosanitario Centrale, consultabili sul sito internet:

http://www.importfito.it/a_r/linee_guida_parte_a.html

Le sementi soggette a Passaporto, possono essere trasferite dal Punto di entrata al luogo di prima destinazione, accompagnate dal "nulla osta fitosanitario all'importazione" di cui al D.Lgs 214/2005. Per i successivi trasferimenti le sementi sono soggette all'apposizione del Passaporto sulle singole confezioni.

3. CONTROLLI SU SEMENTI PER L'EXPORT

Entro il 31 maggio di ogni anno le Ditte sementiere che prevedono con certezza di poter esportare in un determinato Paese terzo, determinate specie sementiere, comunicano i campi di coltivazione delle colture portaseme utilizzando l'Allegato B con l'indicazione delle dichiarazioni supplementari richieste dal Paese importatore utilizzando il **foglio aggiuntivo dell'allegato B**.
Rimangono invariate le modalità di trasmissione delle comunicazioni alle sedi competenti per Provincia del Servizio fitosanitario regionale e alle procedure interne già stabilite nella parte 1. "CIRCOLAZIONE IN AMBITO COMUNITARIO DELLE SEMENTI".

Sulla base delle predette dichiarazioni di coltivazioni effettuate dalle Ditte sementiere anche il Laboratorio fitopatologico regionale è a conoscenza delle esigenze dei controlli fitosanitari e delle determinazioni analitiche richieste, per cui, verifica la fattibilità delle stesse analisi sulla base delle dotazioni del laboratorio.
Tenuto conto che il Servizio Fitosanitario della Regione Campania esegue controlli su vegetali e prodotti vegetali (ivi comprese le sementi) per la verifica e l'eventuale presenza di organismi nocivi da quarantena, anche per i paesi destinatari della merce e di cui ne certifica la sostanziale assenza, è opportuno stabilire che in caso di momentanea carenza di materiali di consumo e nella fattispecie di Kit diagnostici specifici e utilizzabili solo per ricercare analiticamente determinati organismi nocivi che non rientrano tra quelli che comunemente sono ricercati per le ordinarie determinazioni di laboratorio, si potrà assicurare il Servizio diagnostico solo se la Ditta sementiera si fa direttamente carico della fornitura dei Kit necessari allo stesso Laboratorio fitopatologico regionale.
Tali esigenze sono formalizzate con proposte, effettuate di volta in volta, dal Responsabile del Laboratorio al Dirigente del Servizio fitosanitario che a sua volta, per iscritto, comunica alla Ditta sementiera le esigenze dei materiali di consumo e nella fattispecie di Kit diagnostici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I controlli di campo delle colture portaseme sono effettuati con le stesse modalità indicate per la circolazione

Almeno 15 giorni prima della presunta data della spedizione, la Ditta sementiera:

- invia la richiesta di controllo per il rilascio del certificato fitosanitario in esportazione attraverso il portale www.serviziofitosanitariocampania.it dedicato alle *procedure di rilascio dei certificati fitosanitari in importazione - esportazione – riesportazione*;
- allega copia del ***permesso d'importazione*** emesso dal Paese importatore se è un prodotto soggetto a limitazioni;
- effettua il pagamento della tariffa fitosanitaria;
- indica le eventuali dichiarazioni supplementari richieste dal Paese importatore;
- se sono sementi soggette ad analisi di laboratorio vanno preventivamente concordate in modo da assicurare la loro fattibilità secondo gli standard internazionali.

In caso di rilascio del certificato di riesportazione, la ditta invia la specifica richiesta di riesportazione.

Organizzazione del lavoro
L'Ispettore fitosanitario incaricato:

- verifica della ricevibilità della richiesta (conformità del format utilizzato a quello presente sul portale regionale sopra citato e compilazione di tutti i campi necessari);
- esegue dei controlli documentali, d'identità e fitosanitari della merce in partenza valutata in funzione degli eventuali dati analitici a disposizione, un eventuale prelievo di un campione della merce in partenza (standard FAO ISPM 31) da sottoporre agli idonei test di laboratorio;
- comunica il diniego al rilascio del certificato in caso di esito positivo dei test su indicati e successive indicazioni su destinazione d'uso alternative e, se necessario, l'imposizione di misure ufficiali;
- rilascia del certificato fitosanitario in esportazione/riesportazione in caso di esito positivo dei diversi controlli;
- se il certificato fitosanitario presenta errori materiali o in caso di smarrimento o scadenza della validità provvede ad emettere nuovo certificato con le diciture del caso o copia conforme, previa intesa con il responsabile provinciale il quale è tenuto a informare, tempestivamente, la dirigenza;
- allega eventuale verbale di sopralluogo di campo.

4. AZIONI OPERATIVE

Le ditte che intendono esportare sementi verso Paesi terzi devono richiedere il rilascio del certificato fitosanitario di esportazione/riesportazione al Servizio Fitosanitario Regionale, sul sito *www.serviziofitosanitariocampania.it*, della Regione Campania: "procedura per il rilascio dei certificati fitosanitari in importazione - esportazione – riesportazione", dopo aver pagato l'apposita tariffa fitosanitaria.
La richiesta deve essere inviata in tempo utile per consentire il controllo fitosanitario, eventuali analisi fitosanitarie e/o eventuali trattamenti specifici. A seguito della ricezione della richiesta l'IF provvede a comunicare, se necessario, alla ditta richiedente, l'eventuale documentazione integrativa, o la non ammissibilità della stessa se:

- i tempi di presentazione si dovessero rivelare incongrui con l'esercizio delle attività connesse con il rilascio del certificato fitosanitario;
- fossero incompleti i documenti previsti e non fossero stati integrati nei temi prescritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Ispettore Fitosanitario incaricato di rilasciare il certificato fitosanitario richiede, se del caso, documentazione integrativa a corredo della richiesta di certificato:

- incarico per la merce spedita per via navale, (polizza di carico);
- copia della fattura pro forma (dalla quale si deve evincere il peso/quantità della spedizione);
- attestazione di versamento della tariffa fitosanitaria;
- eventuale permesso di importazione.

L'Ispettore Fitosanitario, in azienda, avvia l'ispezione che consiste in:

- Controllo documentale
- Controllo d'identità
- Controllo dei requisiti fitosanitari

Controllo documentale

L'Ispettore Fitosanitario:

- acquisisce dalla Ditta sementiera, in caso di produzioni in campo, tutti i documenti utili a tracciare il ciclo produttivo ivi compresi mappe catastali, schede colturali, eventuali verbali d'ispezioni di campo, registro dei trattamenti, registrazioni varietali, ecc.;
- in caso di sementi precedentemente importate, richiede tutta la documentazione necessaria per la tracciabilità (test di laboratorio già effettuati, certificati d'origine, ecc.);
- verifica la completezza documentale dell'istanza ed in caso di mancanza di altra eventuale documentazione ne chiede apposita integrazione.

Controllo d'identità

L'Ispettore Fitosanitario provvede al controllo di identità e di rispondenza alla packing list, verificando la tipologia della merce e il nome della specie botanica, accertandosi che la semente in esame materialmente corrisponda alle dichiarazioni rese.
In caso di esito negativo del controllo di identità, il procedimento viene interrotto negando l'emissione del certificato.
In caso di esito positivo del controllo documentale e del controllo di identità l'Ispettore Fitosanitario avvia il controllo fitosanitario sulla merce in uscita.

Controllo fitosanitario.

Le sementi oggetto di certificazione devono essere ispezionate attraverso un controllo visivo, al fine di essere considerate esenti dagli organismi nocivi regolamentati di quarantena e non, specificati dal Paese importatore e conformi ai requisiti fitosanitari vigenti nello stesso.
L'Ispettore fitosanitario prende atto della corrispondenza fra le targhe degli automezzi o numeri di container o altro, dichiarate in certificato con quelle su cui la merce effettivamente viene caricata (se richiesto dal paese importatore).

Se è richiesto l'inserimento nel certificato di esportazione di una dichiarazione supplementare per l'esenzione di organismi nocivi specifici che non sono rilevabili attraverso il controllo visivo o di cui non è possibile escludere l'infezione mediante la certificazione dell'applicazione di una normativa di qualità aziendale o la provenienza da zone indenni, l'Ispettore Fitosanitario può richiedere un test analitico che escluda la presenza dell'organismo nocivo considerato.

Se la dichiarazione supplementare richiede il soddisfacimento di specifici requisiti relativi al ciclo di produzione o al luogo di produzione (visite ufficiali durante la stagione di crescita dei vegetali, analisi ufficiali dei vegetali o del terreno), questi devono essere verificati dall'Ispettore Fitosanitario consultando i relativi verbali già rilasciati dal SFR.

Qualora, al momento della richiesta di esportazione/riesportazione, non siano disponibili i dovuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

verbali a sostegno delle dichiarazioni supplementari richieste, il certificato fitosanitario non le può contenere e, quindi, non viene rilasciato.

L'IF dispone il campionamento del/dei lotti di semente in esportazione e comunica preventivamente le esigenze diagnostiche emerse al Laboratorio, per l'opportuna programmazione del lavoro.

Per ogni campione prelevato da un lotto in busta chiusa, timbrata e numerata, deve essere compilato il verbale di prelievo dei campioni secondo il modello CAMPIONAMENTO/SEMENTE, e deve essere riportato almeno:

- il codice del verbale di prelievo;
- stato e tipologia della semente prelevata;
- il lotto e i dati quantitativi del lotto e del campione;
- il metodo di campionamento, ad esempio ISPM FAO 31, ISTA, ISF etc.; se non è disponibile un metodo ufficiale vengono descritte le operazioni eseguite;
- l'organismo nocivo ricercato come da permesso d'importazione o da sintomatologia manifestata;
- l'eventuale sintomatologia osservata o test analitici di campo effettuati (da allegare al campione);
- timbro e firma del/degli ispettore/i;
- firma del rappresentante aziendale.

Di norma lo stato fitosanitario della semente deve essere controllato sulla merce pronta alla spedizione e facente parte di quei lotti che sono stati già controllati, se dovuto, in campo o in laboratorio. Tuttavia la preparazione, la concia ed altri trattamenti della semente eseguiti anche molto tempo prima della spedizione, potrebbero inficiare l'esito di esami analitici successivamente disposti dall'IF. In previsione di tali casi, la Ditta richiedente è tenuta a comunicare la disponibilità al campionamento prima di eseguire qualsiasi manipolazione della semente prodotta, indicando con precisione i lotti formati, la loro localizzazione e la loro destinazione potenziale.
Il rapporto di prova andrà indirizzato al Laboratorio esclusivamente dall'Ispettore fitosanitario che ha provveduto al prelievo del/i campione/i.
Qualora la ditta richiedente non provveda a comunicare quanto sopra indicato l'IF, in presenza di seme conciato, non rilascerà il certificato fitosanitario.

Nel caso in cui la semente soggetta ad esportazione sia stata sottoposta a qualsiasi fase di un processo produttivo in altro Paese Membro della UE, l'IF può richiedere al Servizio Fitosanitario competente, con Modello di comunicazione intra-comunitaria, la garanzia fitosanitaria delle fasi a monte.

Nel caso in cui l'esame visivo e l'eventuale test di laboratorio abbiano dato esito negativo, l'Ispettore Fitosanitario procede al rilascio del certificato fitosanitario.
Qualora dai controlli su indicati si evincono delle non conformità, si applicano le misure fitosanitarie del caso.

Il certificato fitosanitario
Il certificato fitosanitario ha una validità di 14 giorni (art 43, D.lgs 214/2005 e ss.mm.ii.). Qualora la merce non sia spedita entro 14 giorni dalla data di rilascio del certificato, la ditta lo comunica al Servizio fitosanitario, che provvede ad annullare lo stesso, ed archiviarlo nel fascicolo della ditta.

Il certificato fitosanitario in esportazione viene compilato tenendo in considerazione la Direttiva 2004/105/CE della Commissione del 15 ottobre 2004 che, in accordo con la Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali (CIPV), determina i modelli dei certificati fitosanitari

fonte: http://burc.regione.campania.it

ufficiali, nel rispetto delle indicazioni presenti nell'ISPM FAO n.12 Phytosanitary certificate.

Emesso il certificato fitosanitario, l'Ispettore Fitosanitario archivia:
- la fotocopia del certificato originale firmato e timbrato con gli eventuali allegati;
- il documento che comprova l'avvenuto pagamento della tariffa;
- la richiesta per il rilascio del certificato fitosanitario;
- la copia della fattura;
- il permesso di importazione.

In caso di:
Scadenza del certificato con merce rimasta in azienda: la ditta comunica al Servizio fitosanitario l'avvenuta scadenza del certificato, che provvede ad annullarlo, secondo le modalità già indicate precedentemente. Alla richiesta di un nuovo certificato fitosanitario, l'esportatore paga la tariffa dovuta per la nuova visita ispettiva anche se si tratta di merce residuale di un lotto per il quale era stato già emesso il certificato fitosanitario scaduto;

Smarrimento del certificato: viene emesso un nuovo certificato fitosanitario, previa presentazione della denuncia alle autorità competenti, e il richiedente è tenuto al pagamento della tariffa fitosanitaria relativa ai soli controlli documentali;

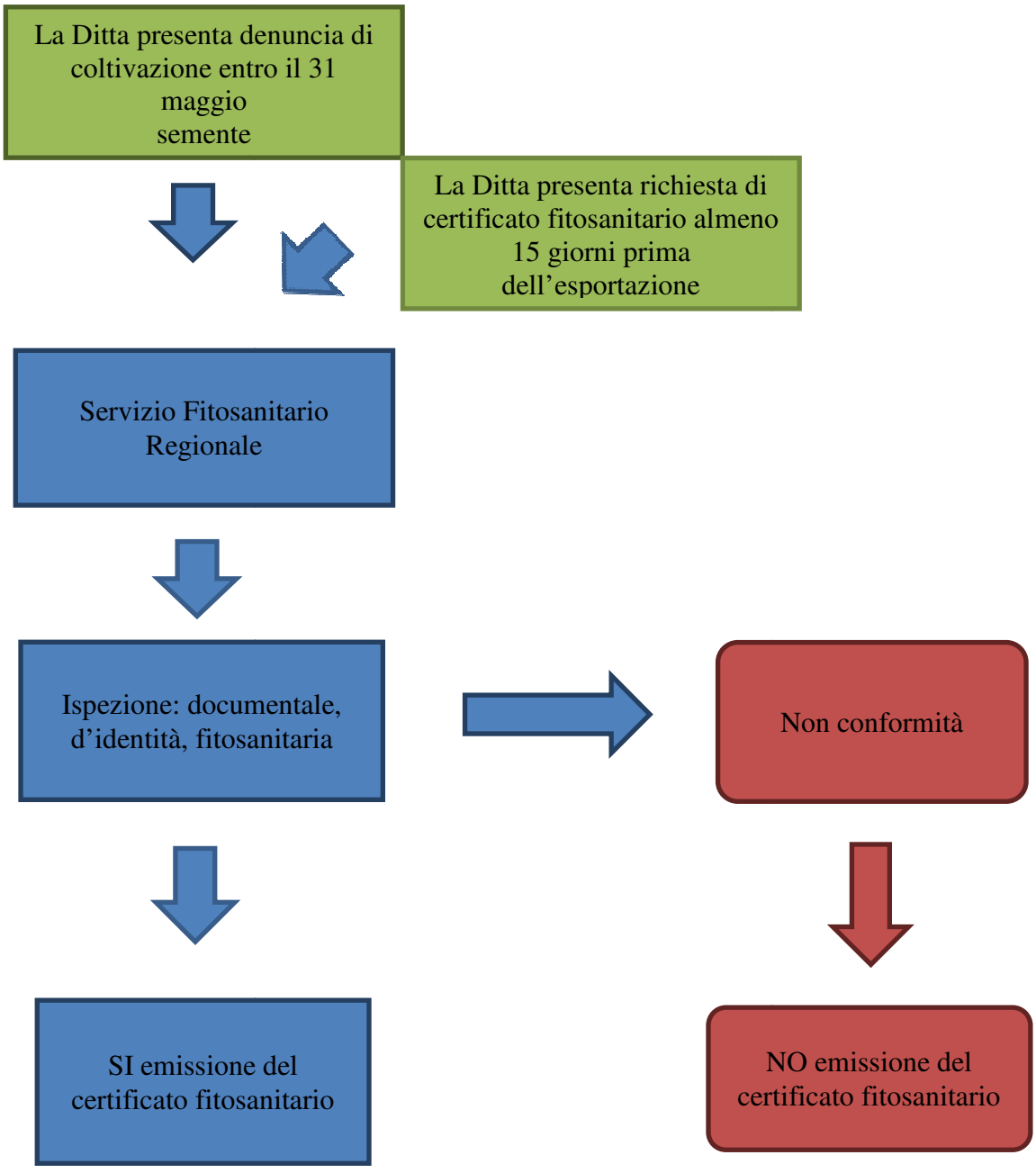
Rinvenimento di errori nel certificato. Se la correzione riguarda meri errori materiali (errata trascrizione di elementi presenti nella documentazione allegata all'istanza, ecc.) tale correzione può essere segnata a mano e vidimata dall'IF. Se le correzioni sono di maggiori proporzioni deve essere rifatto il certificato fitosanitario, annullando il precedente e si effettua ex novo la richiesta di certificato

Tariffa ai fini del rilascio certificato fitosanitario in export.
Per il rilascio del certificato fitosanitario è *conditio sine qua non* il pagamento della tariffa fitosanitaria prevista dal D. Lgs. 214/2005
L'IF acquisisce l'attestato di pagamento all'atto della richiesta certificato stesso. Le tariffe sono definite dall'allegato XX del D. Lgs. 214/2005. In mancanza di pagamento l'IF non rilascia il certificato fitosanitario.
L'Ispettore Fitosanitario è chiamato alla verifica del corretto importo della tariffa pagata in funzione del certificato rilasciato ed in caso di pagamento parziale l'Ispettore Fitosanitario deve richiedere un'integrazione della tariffa. E' concesso il pagamento cumulativo di più certificati ed è ammesso il versamento cumulativo a scalare.

Riesportazione
Per quanto riguarda le sementi in transito temporaneo nel territorio di competenza, le modalità seguite ed il tempo di permanenza, possono essere tali da far ritenere che non sussista possibilità di infestazione/infezione e quindi si può adottare la procedura di riesportazione.
In questo caso l'ispezione fitosanitaria può essere eseguita nella sola forma di controllo documentale, fermo restando che il certificato fitosanitario in esportazione del Paese di origine permanga valido ed in linea con i requisiti richiesti dal Paese destinatario.
Nel caso di riesportazione viene emesso apposito certificato fitosanitario di riesportazione.
L'IF può, comunque, in ogni momento decidere di effettuare la procedura completa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagramma di Flusso



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

DM 3 FEBBRAIO 2016 ISTITUZIONE DEL SISTEMA DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA - APPROVAZIONE ELENCO PROVVISORIO DEI SOGGETTI EROGATORI DEL SISTEMA DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA DELLA CAMPANIA, AI SENSI DEL DRD N. 39 DEL 15/03/2017 . CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con il DRD n. 39 del 15/03/2017 ad oggetto: "Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 112 del 07.03.2017 "Recepimento del Decreto Interministeriale 3 febbraio 2016 avente ad oggetto "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura" – approvazione disposizioni attuative ed avviso pubblico – con allegati" sono stati approvati le disposizioni attuative e l'avviso pubblico inerenti l'istituzione del sistema di consulenza in agricoltura;

VISTO il DRD n. 228 del 28/12/2017 di proroga dei termini di presentazione delle istanze e considerato che, alla data del 15/01/2018, risultano pervenute complessivamente n. 14 istanze riguardanti il riconoscimento di nuovi organismi di consulenza in agricoltura, così come riportato nella documentazione dei lavori della Commissione di Valutazione, istituita con Decreto n. 48 del 24 marzo 2017 del ex Dip. 52 D.G. 06 UOD 09, pubblicato sul BURC n. 26 del 27/03/2017,agli atti d'ufficio;

PRESO ATTO che, nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 11 delle disposizioni attuative e degli artt. 4-5 e 6 dell'avviso pubblico di cui al predetto DRD n. 39/2017, la Commissione di valutazione ha concluso i lavori per la selezione degli organismi di consulenza, predisponendo n. 4 elenchi, come da verbale della Commissione n. 21 prot. n. 0066379 del 30/01/2018 che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale, così denominati:

- Elenco A - Istanze non ricevibili;
- Elenco B - Organismi non ammissibili;
- Elenco C - Organismi non riconosciuti;
- Elenco D – Organismi riconosciuti.

RITENUTO di dover approvare i suddetti elenchi e, nel rispetto di quanto stabilito al paragrafo 11, punto 3 delle disposizioni attuative, approvate con DRD n. 39/2017, di formulare la proposta provvisoria per i soggetti erogatori di servizi di consulenza agricola e forestale della Regione Campania;

VISTA la nota prot. PG/2014/166279 del 07.03.14 del Direttore Generale della DG "Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 06

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di approvare l'elenco provvisorio dei soggetti erogatori del sistema di consulenza in agricoltura della Campania, predisponendo gli elenchi che, allegati al presente decreto dirigenziale, ne costituiscono parte integrante e sostanziale e costituiti da:

- Elenco A - Istanze non ricevibili;
- Elenco B - Organismi non ammissibili;
- Elenco C - Organismi non riconosciuti;
- Elenco D – Organismi riconosciuti.

2. di notificare il presente decreto, tramite posta elettronica certificata, agli organismi presenti nei predetti allegati;
3. di ottemperare agli adempimenti previsti dalla L. R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
4. di inviare il presente provvedimento al RUP presso la UOD500791, al Sig. Assessore all'Agricoltura, al Direttore Generale della DG 07, alla UDCP 40 03 03 - "Archiviazione Decreti Dirigenziali" e di assolvere agli obblighi di d al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Mercadante

Avviso pubblico
approvato con DRD n. 39 del 15 marzo 2017
Selezione di organismi di consulenza ai sensi del D.M. del 3 febbraio 2016

Elenco A ISTANZE NON RICEVIBILI

Nr. progr.	Denominazione Organismo	Partita IVA/Codice Fiscale	Note
1	Studio Tecnico Agr Giuseppe Romano	02573980618	L'oggetto della PEC non risulta essere conforme a quanto stabilito dal Par. 10 delle Disposizioni attuative dell'Avviso pubblico
2	Carmela La Manna	03316070659	La domanda di partecipazione (Allegato 1) e gli altri allegati prescitti dall'avviso pubblico non sono firmati digitalmente come indicato da art. 5 dell'Avviso pubblico approvato con DRD n. 39 del 15/03/2017
3	Marco Colasanto	CLSMRC85C21D390X	La domanda di partecipazione (Allegato 1) e gli altri allegati prescitti dall'avviso pubblico non sono firmati digitalmente come indicato da art. 5 dell'Avviso pubblico approvato con DRD n. 39 del 15/03/2017
4	Anna Maria Assunta Marino	MRNNMR77E54I804E	La domanda di partecipazione (Allegato 1) e gli altri allegati prescitti dall'avviso pubblico non sono firmati digitalmente come indicato da art. 5 dell'Avviso pubblico approvato con DRD n. 39 del 15/03/2017
5	Pierino Gigliello	03529510657	1)L'oggetto della PEC non risulta essere conforme a quanto stabilito dal Par. 10 delle Disposizioni attuative dell'Avviso pubblico; 2)La domanda di partecipazione (Allegato 1) e gli altri allegati prescitti dall'avviso pubblico non sono firmati digitalmente come indicato da art. 5 dell'Avviso pubblico approvato con DRD n. 39 del 15/03/2017
6	Vincenzo Di Sevo	02883130656	La domanda di partecipazione (Allegato 1) e gli altri allegati prescitti dall'avviso pubblico non sono firmati digitalmente come indicato da art. 5 dell'Avviso pubblico approvato con DRD n. 39 del 15/03/2017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso pubblico
approvato con DRD n. 39 del 15 marzo 2017
Selezione di organismi di consulenza ai sensi del D.M. del 3 febbraio 2016
Elenco B_ORGANISMI NON AMMISSIBILI

Nr. progr.	Denominazione Organismo di Consulenza	Partita IVA	Note
1	Studioimpresa soc. coop	04254300652	L'oggetto sociale non risulta coerente con quanto previsto dal DM 3 febbraio 2016 n. 3, art. 5 comma 1
2	M.V.D. Consulenze di Di Capua Michele & C. s.a.s	02427340647	L'oggetto sociale non risulta coerente con quanto previsto dal DM 3 febbraio 2016 n. 3, art. 5 comma 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso pubblico
approvato con DRD n. 39 del 15 marzo 2017
Selezione di organismi di consulenza ai sensi del D.M. del 3 febbraio 2016

Elenco C_ORGANISMI NON RICONOSCIUTI

Nr. progr.	Denominazione Organismo di Consulenza	Partita IVA	Note
1	Kompetere s.r.l	04943561219	Non sono state presentate le integrazioni entro i temini previsti al paragrafo 11 punto 2 delle disposizioni attuative

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso pubblico
approvato con DRD n. 39 del 15 marzo 2017
Selezione di organismi di consulenza ai sensi del D.M. del 3 febbraio 2016

Elenco D ORGANISMI RICONOSCIUTI

Nr. progr.	Denominazione Organismo di Consulenza	Partita IVA	Ambiti di consulenza richiesti	Ambiti di consulenza riconosciuti	Componenti Staff tecnico NON riconosciuto		Componenti Staff tecnico riconosciuto		Note
					Nome	Cognome	Nome	Cognome	
1	Studio Tecnico Geom Virginio Bianco	02366960611	A, B, C, D, E, F, G, H, I, J	A, B, C, D, E, F, G, H, I, J			Virginio	Bianco	
2	Studio Tecnico Agr. Nicola Guarino	01428480626	A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M	A, B, C, D, E, G, H, I, J, K, L			Nicola	Guarino	
3	Umberto Comentale	05481510658	C	C			Umberto	Comentale	
4	MyFair s.r.l	05430100650	A, B, C, D, F, G, H, K, L, M	A, B, C, D, F, G, H, K, L, M			Simona	Lapolla	
							Francesco	Di Domenico	
					Maurizio	Giordano			Rinuncia all'iscrizione avanzata dalla società
							Francesco	Latorre	
							Alessandro	Voto	
							Dario	Vista	
5	Valerio Bacco	02863110657	A, B, C,	A, B, C,			Valerio	Bacco	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 8 del 30/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

L. R. N. 11/1996, REGOLAMENTO REGIONALE N. 3/2017 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI LAURO (AV), PERIODO DI VIGENZA DECENNIO 2018/2027.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. n. 11/96, modificata ed integrata dal Regolamento regionale n. 3/2017, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Assestamento Forestale, oggi denominati Piani di Gestione Forestale – P.G.F. - con validità decennale;
b. la Legge Regionale 20/1/2017, n. 3, "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017*", a mezzo del comma 1 dell'articolo 12, ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare, con uno o più regolamenti, da adottare ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto della Regione Campania, il funzionamento del sistema forestale regionale;
c. il comma 2 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 dispone, tra l'altro, che i regolamenti di cui al comma 1 debbano espressamente elencare le disposizioni della L. R. n. 11/96 che sono abrogate dalla loro entrata in vigore;
d. per l'attuazione del disposto del comma 1 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 la Giunta Regionale con Deliberazione del 26/9/2017, n. 585, ha approvato il "*Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*";
e. il Presidente della Giunta Regionale, vista la Deliberazione n. 585/2017, ha emanato il Regolamento regionale del 28/9/2017, n. 3, di pari titolo;
f. il Regolamento regionale n. 3/2017, dispone che i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici siano approvati con Decreto del dirigente della Struttura Regionale Centrale competente, nella fattispecie l'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*;
g. a seguito dell'istruttoria tecnica ed amministrativa svolta dall'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia,* in conformità al disposto della Normativa regionale di settore vigente, i Piani di Gestione Forestale sono approvati in minuta e prima della loro approvazione definitiva, devono essere:
   - sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza allorquando le superfici oggetto di pianificazione ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;
   - dotati del *nulla osta* dell'Ente Gestore dell'Area Protetta nel caso in cui le superfici oggetto di pianificazione ricadono nel suo perimetro;
   - dotati del parere dell'Autorità di Bacino competente per territorio;

CONSIDERATO che:

a. l'articolo n. 179 "*Norme transitorie*", comma 2, del Regolamento regionale n. 3/2017, dispone che per i Piani approvati in minuta prima dell'entrata in vigore del predetto regolamento, trovano applicazione le disposizioni tecniche contenute nella L. R. n. 11/96 e nei suoi allegati A, B, C, D;
b. il Piano di Gestione Forestale del comune di Lauro (AV), a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dall'ex U.O.D. *Foreste*, ora U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*, è stato conformato alle norme tecniche di cui alla L. R. n. 11/96 ed ai suoi allegati;
c. l'ex U.O.D. *Foreste*, in conformità al disposto della L. R. n. 11/96, con nota del 27/6/2016, prot. n. 513091, ha approvato in minuta, il Piano di Gestione Forestale del comune di Lauro (AV);

PRESO ATTO che:

a. in merito al Piano di Gestione Forestale del comune di Lauro (AV):
   - l'Autorità di Bacino *Distretto dell'Appennino Meridionale, ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno,* con nota del 29/11/2017, prot. n. 8816, ha rilasciato il proprio parere favorevole, con prescrizione;
   - l'U.O.D. Valutazioni Ambientali, con Determinazione del 30/10/2017, n. 137, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza Appropriata;

b. le su citate prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del Piano di Gestione Forestale in questione ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;

DATO ATTO che:

a. il comune di Lauro (AV) con nota, del 23/1/2018, prot. n. 604, ha trasmesso la versione definitiva del proprio Piano di Gestione Forestale con periodo di vigenza aggiornato al decennio 2018/2027;

b. il Piano di Gestione Forestale del comune di Lauro (AV) é depositato, con tutta la pertinente documentazione, presso l'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*, incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;*

c. a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia del Piano di Gestione Forestale del comune di Lauro (AV) è stata depositata, in formato digitale ed appositamente firmata, presso l'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*;

d. il comma 1, lettera "a", dell'articolo n. 39, del D.lgs n. 33/2013 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano pubblicare i propri atti di governo del territorio, tra cui i Piani di Gestione Forestale, che, così come definiti dalla L. R. n. 11/96 e dal Regolamento regionale n. 3/2017 rientrano nelle fattispecie;

e. il comma 3, dell'articolo n. 39, del D.lgs n. 33/2013 dispone che la pubblicità degli atti di cui al predetto comma 1, lettera "a", è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi;

RITENUTO che, ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo III del Regolamento regionale n. 3/2017, sussistono i presupposti per l'approvazione del Piano di Gestione Forestale del comune di Lauro (AV), predisposto per il decennio 2018/2027;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché dell'espressa regolarità della stessa resa dal dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare il Piano di Gestione Forestale del comune di Lauro (AV), con periodo di vigenza decennio 2018/2027, corredato degli atti indicati in premessa che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. dare atto che il predetto Piano di Gestione Forestale, con tutta la pertinente documentazione, é depositato presso l'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*, incardinata presso la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;*

3. dare atto che a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia dello stesso è stata depositata, in formato digitale ed appositamente firmata, presso l'U.O.D. *Ufficio Centrale Foreste e Caccia*;
4. dare atto che le prescrizioni indicate in premessa trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del Piano di Gestione Forestale in questione ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
5. dare atto che il Piano di Gestione Forestale del comune di Lauro (AV), costituisce, ai sensi dell'articolo n. 10, comma 4, della L. R. n. 11/96, *Atto regolamentare generale di prescrizione di massima*;
6. dare atto che, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3 dell'articolo n. 39 del D.lgs n. 33/2013, la pubblicità, ad opera del comune di Lauro (AV), del Piano di Gestione Forestale di specie è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dello stesso;
7. inviare il presente decreto:
   7.1. all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino;
   7.2. alla Comunità Montana *Partenio – Vallo di Lauro*;
   7.3. al BURC per la pubblicazione.

Della Valle

Decreto Dirigenziale n. 10 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI CONTROLLO DEI CORVIDI NELL'ATC DI CASERTA CON VALENZA TRIENNALE 2017-2020.

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 19 della L. n. 157 del 11/02/1992, avente per oggetto “Controllo della fauna selvatica”;

VISTO l'art. 16 della L.R. n. 26 del 09/08/2012 e s.m.i. “Controllo della fauna selvatica” dove vengono specificati i soggetti titolati ad attuare i piani di abbattimento autorizzati dalla Provincia;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessaria la attivazione degli interventi di limitazioni numeriche delle specie Cornacchia grigia (*Corvus corone*) e Gazza (*Pica pica*);

VISTO il “Piano di gestione e controllo dei Corvidi – Cornacchia grigia (*Corvus corone*) e Gazza (*Pica pica*) - in provincia di Caserta nel triennio 2017-2020”, trasmesso per la relativa richiesta di parere all'I.S.P.R.A. con nota prot. n. 47 /ATC del 23 giugno 2017;

ATTESO che l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), con propria nota prot. n. 32049/T-A19 del 28/06/2017, inviata all’ATC di Caserta e successivamente trasmessa a questo Servizio Territoriale, ha espresso il proprio parere favorevole sulla proposta di piano inviato, che viene allegato quale parte integrante al presente provvedimento;

DECRETA

1. di adottare l'allegato “Piano di gestione e controllo dei Corvidi - Cornacchia grigia (Corvus cornix) e Gazza (Pica pica) in provincia di Caserta nel triennio 2017-2020”, che forma parte integrante del presente atto;
2. di dare atto che il piano di cui trattasi ha validità dalla data di emanazione del presente provvedimento al 31 Dicembre 2020;
3. di dare corso al rilascio di autorizzazioni nominative, previo accertamento dei requisiti necessari degli operatori, da impiegarsi in collaborazione con gli organi di controllo preposti, secondo quanto previsto per legge;
4. di approvare la seguente modulistica allegata:
    - Piano di gestione e controllo dei Corvidi – Cornacchia grigia (Corvus corone) e Gazza (Pica pica) - in provincia di Caserta nel triennio 2017-2020;
    - n. 6 schede da C1) a C6) per il piano di gestione e controllo dei Corvidi – Cornacchia grigia e Gazza;
5. di dare mandato all'ATC di Caserta dell'applicazione del Piano in ogni sua parte così come redatto;
6. di inviare copia del presente decreto a tutti i soggetti potenzialmente interessati: associazioni agricole, associazioni venatorie operanti in provincia di Caserta ed all’Ambito Territoriale di Caccia.

Il seguente Decreto viene trasmesso:

- al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania;
- Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia (50-07-04);
- UDCP Segreteria di Giunta

F. Paolo De Felice

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. ……. del …….

Allegato C1

Piano di Gestione e Controllo dei CORVIDI (Cornacchia grigia e Gazza) in provincia di Caserta nel triennio 2017-2019

SCHEDA AFFIDAMENTO TRAPPOLA CORVIDI

Il sottoscritto …….. nato a……. il …….

Residente nel Comune di …… in via ……n.……

Tel. …….. Email…….@……

In qualità di:

☐ Coadiutore al controllo numerico dei corvidi in provincia di Caserta, iscritto all'albo regionale con n°……..,

☐ Proprietario/conduttore del fondo agricolo interessato dall'intervento;

DICHIARA di:

Ricevere in comodato d'uso la trappola ☐ Tipo Larsen, ☐ Tipo *Letter box* N° matricola…….

Utilizzare la trappola nel comune di …… dal …….. al …….

in località……. Via……. n…….

Foglio……. Particella…….

Coordinate X …… Y…… tipo……..

* Specificare TIPO se **WGS** 84/33N o se in Gradi Decimali **DDD** (es. Google Maps 41.xxxxxx, 12.xxxxxx)

ZRC ☐ , ZRC intorno 500 m☐, AFV ☐ , Area soggetta a danni ☐ Coltura in atto……

Di prendere contatto con il proprietario sig. ……;

Aver preso visione del suddetto Piano di Controllo e dei suoi protocolli di applicazione;

Si impegna ad essere responsabile e a gestire la trappola secondo quanto indicato nei protocolli di applicazione

Si autorizza con

N°…… Del……

Nel periodo:

dal ..... al .....
ATC Caserta
Il Presidente

Documento di identità tipo e n°……..

Firma

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Allegato C2

Prot. ……. del …….

Piano di Gestione e Controllo dei CORVIDI (Cornacchia grigia e Gazza) in provincia di Caserta nel triennio 2017-2019

Rendicontazione mensile delle catture

Il sottoscritto …….. nato a…… il …….

In qualità di: titolare dell'autorizzazione n°…… del ……trappola n° matricola……

DICHIARA

Data attivazione trappola_____ data chiusura trappola_____

Con richiamo vivo sì ☐, no ☐ specie Gazza ☐ Cornacchia g ☐, esca alimentare tipo……..

di aver catturato nel mese di …… n° esemplari di:

Data	CORNACCHIA grigia	Classe di età	GAZZA	Classe di età	Altre specie

Data e firma

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. ……. del …….

Allegato C3

Piano di Gestione e Controllo dei CORVIDI (Cornacchia grigia e Gazza) in provincia di Caserta nel triennio 2017-2019

Richiesta intervento di controllo

Il sottoscritto …… ……. nato a…… il …….

Residente nel Comune di …… in via ……n.……..

Tel. ……. Email……@…….

In qualità di: Proprietario ☐, Comproprietario☐, Conduttore ☐

dei terreni ubicati nel comune di ..... prov.....

ricadenti ☐, nei pressi☐ del Parco Regionale di..... ZRC..... AFV.....

Foglio n°..... part..... Coordinate X ..... Y ..... tipo* .....

Specificare TIPO se **WGS** 84/33N o se in Gradi Decimali **DDD** (es. Google Maps 41.xxxxxx, 12.xxxxxx)

Coltivati a ..... che la raccolta avverrà a partire da .....

attualmente in fase di semina ☐, con frutto a maturazione☐, pendente ☐

DICHIARA

di subire danni da Cornacchia grigia☐, Gazza☐ da n° giorni .....

con superficie danneggiata stimata m^2 ..... n° piante .....

di aver attuato le seguenti misure ecologiche di prevenzione dei danni.....

da n° giorni ..... con risultati ritenuti non soddisfacenti,

RICHIEDE

pertanto all'ATC di attuare le misure di contenimento previste dal Piano di Gestione e Controllo dei Corvidi in provincia di Caserta;

dà la sua disponibilità all'installazione di trappole ☐, ad interventi mediante arma da fuoco ☐

e assicura la piena collaborazione con l'operatore incaricato dall'ATC.

Allega fotocopia documento di identità

Data e firma leggibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. ……. del …….

Allegato C4

Piano di Gestione e Controllo dei CORVIDI (Cornacchia grigia e Gazza) in provincia di Caserta nel triennio 2017-2019

SCHEDA AUTORIZZAZIONE INTERVENTO SU CORVIDI CON ARMA da FUOCO

Il sottoscritto …….. nato a…… il ……

Residente nel Comune di …… in via ……n.……

Tel. …… Email……@……

Titolare di Licenza di porto di fucile uso caccia n°..... valido fino al .....

In qualità di Coadiutore al controllo numerico dei corvidi in provincia di Caserta, iscritto all'albo regionale con n°……..,

è AUTORIZZATO nel periodo dal ..... al .....

ad eseguire interventi di contenimento su corvidi secondo quanto predisposto dal protocollo di applicazione del Piano di Gestione e Controllo dei Corvidi (Cornacchia grigia e Gazza) in provincia di Caserta nel triennio 2017-2019

LUOGO di intervento Comune di …… in località……

Via…… n……. Foglio……. Particella…….

Coordinate X …… Y…… tipo……..

* Specificare TIPO se **WGS** 84/33N o se in Gradi Decimali **DDD** (es. Google Maps 41.xxxxxx, 12.xxxxxx)

ZRC ☐ , ZRC intorno 500 m☐, AFV ☐ , Area soggetta a danni ☐ Coltura in atto……

DICHIARA

Di prendere contatto con il proprietario sig. ……;

Aver preso visione del suddetto Piano di Controllo e dei suoi protocolli di applicazione;

Si autorizza con

N°…… Del……

Nel periodo:

dal ..... al .....
ATC Caserta
Il Presidente

Documento di identità tipo e n°……

Firma

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. …… del ……..

Allegato C5

Piano di Gestione e Controllo dei CORVIDI (Cornacchia grigia e Gazza) in provincia di Caserta nel triennio 2017-2019

Rendicontazione intervento di controllo n°..... dal ..... al .....

Il sottoscritto ……..

In qualità di: titolare dell'autorizzazione n°…… del ……

DICHIARA di aver abbattuto nell'intervento …… n° esemplari di:

Data	CORNACCHIA grigia n	Classe di età Tipo	GAZZA (n)	Classe di età
		GIOVANI		GIOVANI
		ADULTE		ADULTE
		Indeterminate		Indeterminate
		A		
		B		
		C		
		D		
		E		

CLASSE: GI = Giovane, AD = Adulto; IN = Indeterminato Per i tipi A,B...E fare riferimento all'allegato 1

Data e firma

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

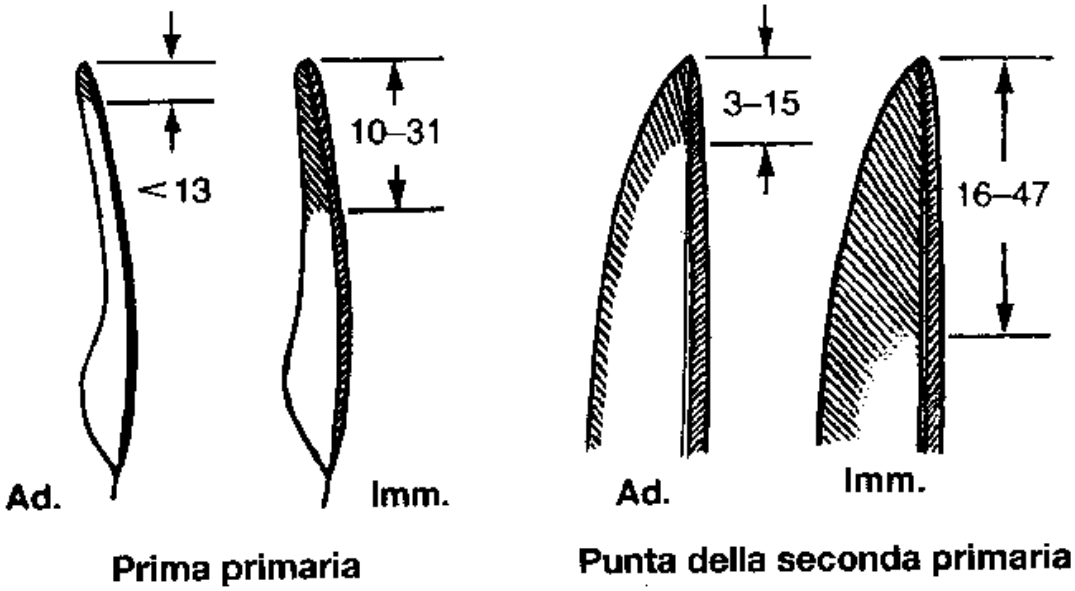
Allegato C6

Piano di Gestione e Controllo dei CORVIDI (Cornacchia grigia e Gazza) in provincia di Caserta nel triennio 2017-2019

VALUTAZIONE ETÀ CORVIDI

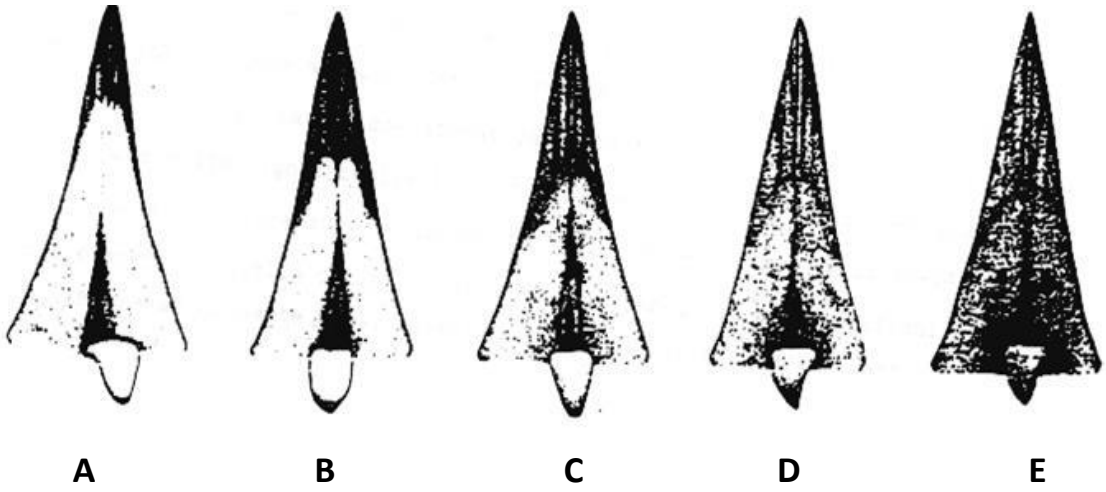
GAZZA

Si misura il bordo nero sulla punta della prima o seconda primaria



CORNACCHIA GRIGIA

Si valuta la colorazione della parte interna del becco superiore



fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento
Medicina Veterinaria
Produzioni Animali

Ambito Territoriale di Caccia
Caserta

Piano di gestione e controllo dei Corvidi – Cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e Gazza (*Pica pica*) - in provincia di Caserta nel triennio 2017-2020

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

GEOGRAPHICA
STUDIAMO E COMUNICHIAMO LA NATURA.

GEOGRAPHICA srl
Studiamo e Comunichiamo la Natura.

Geographica Srl - *Consulenze Ambientali e Faunistiche*

Sede legale: Teggiano (SA) 84039 via Prato I, 41,

CF/P.IVA 04613200650 - N° REA SA-380331

info@geographicasrl.it www.geographicasrl.it/

338.919.6043 fax 050.5201645

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di gestione e controllo dei Corvidi – Cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e Gazza (*Pica pica*)- in provincia di Caserta nel triennio 2017-2020

Committente: **ATC Caserta** Cons. 23 giugno 2017	Resp. Geographica srl **Paolo Varuzza** Supervisione Scientifica Prof. **Alessandro Fioretti** Dip. Medicina Veterinaria e Produzione Animale – Univ. Napoli

GEOGRAPHICA Srl
Sede legale: via Prato I, 41 Teggiano 84039(SA)
P.IVA/CF 04613200650 N° REA SA-380331
Tel.3389196043 – Fax 0505201643
www.geographicasrl.it - info@geographicasrl.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

INTRODUZIONE 4
INQUADRAMENTO 5
INQUADRAMENTO NORMATIVO 8
Normativa nazionale 8
Normativa comunitaria 11
Normativa regionale 13
AREA DI INTERVENTO 15
CENSIMENTI 17
RISULTATI 20
DANNI 23
PIANO di CONTROLLO 24
Motivazioni del piano di controllo 24
Area di intervento, soggetto attuatore e modalità di attivazione 24
Operatori 25
Applicazione dei metodi ecologici 26
Mezzi e Metodi di intervento 27
PROTOCOLLO di APPLICAZIONE 29
Trappolaggio 29
Prelievo con armi da fuoco 29
PIANO di CONTROLLO 31
TEMPI di APPLICAZIONE 31
Trappole 31
Armi da Fuoco 31
CONTROLLO OPERAZIONI 31
DESTINAZIONE DEGLI ESEMPLARI CATTURATI o ABBATTUTI 33
VERIFICA del PIANO 33
VALIDITÀ del PIANO 34
BIBLIOGRAFIA 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Il controllo della fauna selvatica è una misura di gestione messa in atto per contrastare l'impatto negativo di alcune specie su beni, attività economiche, sulle biocenosi o per motivazioni sanitarie. Il controllo può essere attuato in forma diretta diminuendo la consistenza della popolazione o in forma indiretta agendo sui fattori limitanti che ne possano condizionare la dinamica.

L'azione di controllo è ben diversa dall'attività venatoria. Il controllo della fauna selvatica è motivato da esigenze "eccezionali" di gestione faunistica tanto da poter essere attuato con mezzi e tempi diversi dalla caccia.

Dalla normativa in materia si possono evincere le diverse motivazioni legate al controllo:

- per prevenire o ridurre i danni alle attività economiche agricole, forestali, l'allevamento di animali domestici e l'itticoltura;
- per la tutela del suolo;
- per danni a edifici, manufatti o infrastrutture;
- per motivi di sanità pubblica;
- per la selezione biologia e per contrastare la diffusione di specie alloctone;
- per la conservazione di particolari specie animali o vegetali minacciate.

È fondamentale che il controllo sia attuato con mezzi selettivi che assicurino la totale assenza di impatto negativo sulle altre specie e condotto da operatori formati.

Il Piano di controllo dei corvidi in provincia di Caserta è il primo presentato per la Regione Campania.

L'obiettivo è il controllo conservativo delle due specie puntando ad un loro contenimento numerico in grado di limitare l'impatto sull'ecosistema e sulle produzioni agricole pur mantenendo la loro densità a livelli ecologicamente sostenibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INQUADRAMENTO

La Cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e la Gazza (*Pica pica*) sono ampiamente diffuse in tutto il territorio casertano. Un ruolo chiave nelle loro diffusione e abbondanza è dato dalla presenza di micro discariche che offrono risorse alimentari aggiuntive in forma diretta (rifiuti organici) e indiretta (aumento delle popolazioni di roditori). Queste due specie di corvidi frequentano tranquillamente le aree a ridosso delle abitazioni e dei centri abitati dove è alta la possibilità di rinvenire cibo es. scarti della macellazione domestica di pollame o conigli. Inoltre numerosi frutteti e campi di ortaggi offrono cibo in abbondanza subendo ingenti danni, di norma non denunciati.

Entrambe le specie presentano una distribuzione pressoché uniforme nel nostro Paese con la sola Gazza assente dalla Sardegna, dove è presente solo sull'Asinara perché introdotta.

La cornacchia nidifica su alberi sparsi, filari o boschetti nella campagna coltivata, la gazza frequenta maggiormente le aree antropizzate e la sua nidificazione è condizionata in parte dalla presenza della cornacchia sua competitrice e predatrice dei nidi.

A livello europeo ambedue mostrano tendenze positive sia a lungo termine (1980-2012) sia a breve termine nel decennio (2003-2012) http://www.ebcc.info, con popolazioni pressoché stabili (Birdlife International 2017). La popolazione nidificante in Italia è stimata per la gazza tra 500.000 ed il milione di coppie, mentre la cornacchia grigia ha un intervallo di stima leggermente inferiore (400.000 – 800.000) ISPRA Rapporto 219/2015.

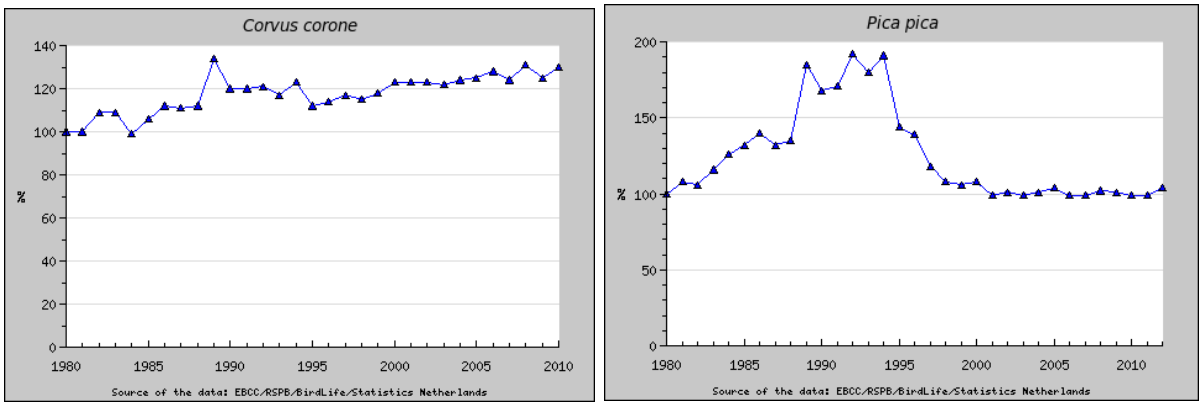


Figura 1 – Trend in Europa della cornacchia grigia e della gazza (1980-2012) fonte http://www.ebcc.info/index

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati italiani mostrano tendenzialmente valori migliori rispetto al panorama europeo (https://mito2000.it/)

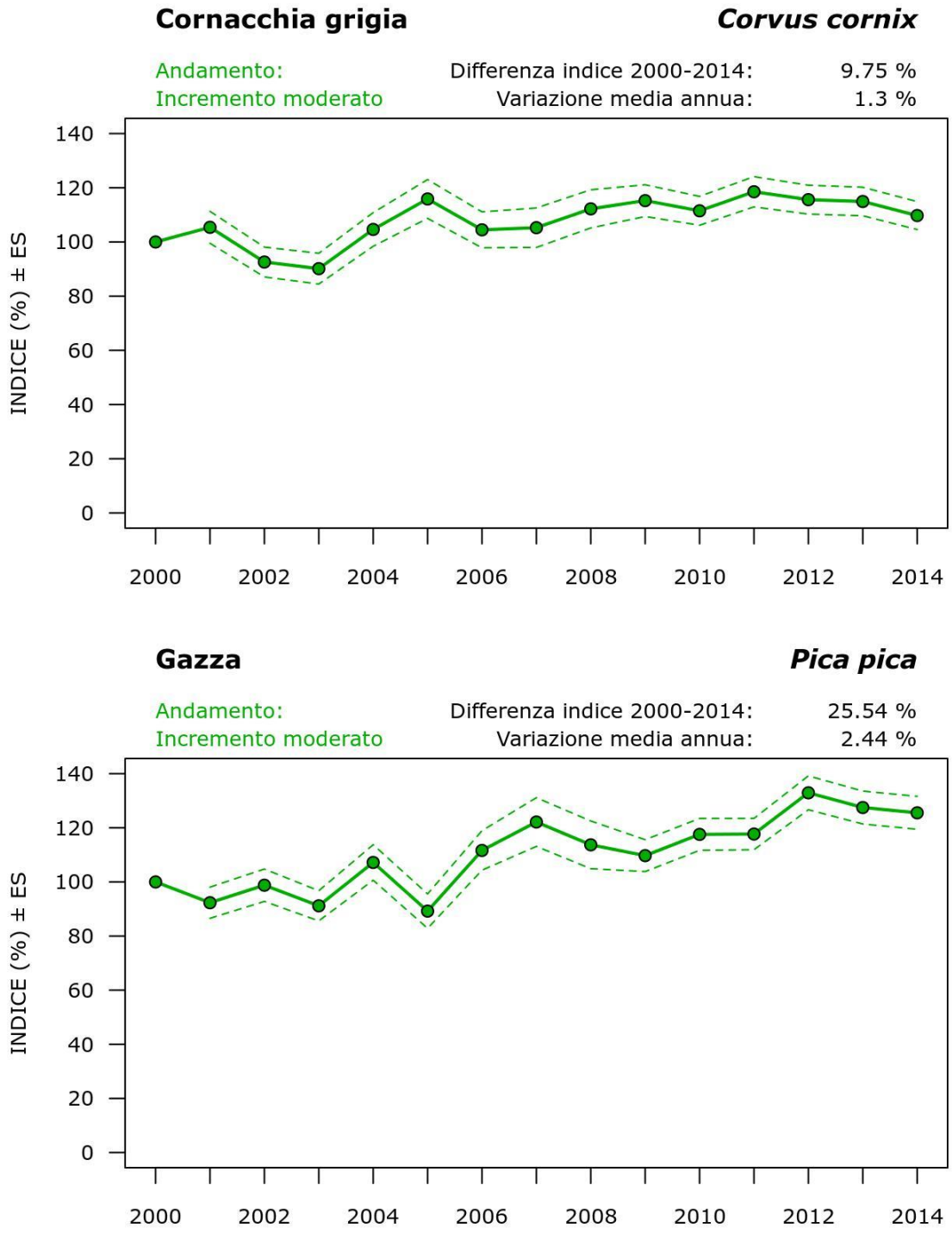


Figura 2 – Andamento in Italia delle popolazioni di cornacchia grigia e gazza (FBI – Farmland Bird Index **http://mito2000/it**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la Campania mancano dati precisi sulla distribuzione e abbondanza, tuttavia i numeri rispetto ai dati pubblicati nell'Atlante degli uccelli nidificanti in Campania (1983-1987) mostrano valori sicuramente in netto aumento.

Queste due specie di corvidi sono considerate di scarso interesse venatorio, tuttavia, come per tutta la regione Campania, mancano serie storiche sui dati degli abbattimenti operati in regime di caccia ordinaria ricavabili dalla lettura dei tesserini venatori.

Contestualmente all'attività di controllo l'ATC di Caserta si farà promotore, attraverso apposite schede e dall'analisi dei tesserini venatori, della raccolta dei dati di abbattimento anche degli individui abbattuti durante l'attività venatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il controllo della fauna selvatica è previsto come intervento straordinario dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale. Diversi Enti come Province, Parchi o ATC hanno stipulato con l'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) appositi protocolli tecnici per attuare il controllo delle popolazioni soprattutto per cinghiale, volpe e corvidi.

Normativa nazionale

Legge n. 157/92 *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*

Art. 19. (Controllo della fauna selvatica)

comma 2- . Le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento. Tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali.

Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.

Art. 19-bis. (Esercizio delle deroghe previste dall’art. 9 della direttiva 79/409/CEE)

comma 1- Le regioni disciplinano l’esercizio delle deroghe previste dalla direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, conformandosi alle prescrizioni dell’articolo 9, ai princìpi e alle finalità degli articoli 1 e 2 della stessa direttiva ed alle disposizioni della presente legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 2- Le deroghe possono essere disposte dalle regioni e province autonome, con atto amministrativo, solo in assenza di altre soluzioni soddisfacenti, in via eccezionale e per periodi limitati. Le deroghe devono essere giustificate da un'analisi puntuale dei presupposti e delle condizioni e devono menzionare la valutazione sull'assenza di altre soluzioni soddisfacenti, le specie che ne formano oggetto, i mezzi, gli impianti e i metodi di prelievo autorizzati, le condizioni di rischio, le circostanze di tempo e di luogo del prelievo, il numero dei capi giornalmente e complessivamente prelevabili nel periodo, i controlli e le particolari forme di vigilanza cui il prelievo è soggetto e gli organi incaricati della stessa, fermo restando quanto previsto dall'articolo 27, comma 2. I soggetti abilitati al prelievo in deroga vengono individuati dalle regioni. Fatte salve le deroghe adottate ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2009/147/CE, ai soggetti abilitati è fornito un tesserino sul quale devono essere annotati i capi oggetto di deroga subito dopo il loro recupero. Le regioni prevedono sistemi periodici di verifica allo scopo di sospendere tempestivamente il provvedimento di deroga qualora sia accertato il raggiungimento del numero di capi autorizzato al prelievo o dello scopo, in data antecedente a quella originariamente prevista.

comma 3- Le deroghe di cui al comma 1 sono adottate sentito l'ISPRA o altri istituti indipendenti all'uopo titolati, anche regionali laddove istituiti, dotati di analoga autonomia tecnico-scientifica ed organizzativa, e non possono avere comunque ad oggetto specie la cui consistenza numerica sia in grave diminuzione. L'intenzione di adottare un provvedimento di deroga che abbia ad oggetto specie migratrici deve entro il mese di aprile di ogni anno essere comunicata all'ISPRA, il quale si esprime entro e non oltre quaranta giorni dalla ricezione della comunicazione. Per tali specie, la designazione della piccola quantità per deroghe adottate ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 2009/147/CE è determinata, annualmente, a livello nazionale, dall'ISPRA. Nei limiti stabiliti dall'ISPRA, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvede a ripartire tra le regioni interessate il numero di capi prelevabili per ciascuna specie. Le disposizioni di cui al terzo e al quarto periodo del presente comma non si applicano alle deroghe adottate ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2009/147/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 4- Il provvedimento di deroga, ad eccezione di quelli adottati ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2009/147/CE, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale regionale almeno sessanta giorni prima della data prevista per l'inizio delle attività di prelievo. Della pubblicazione è data contestuale comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Fatto salvo il potere sostitutivo d'urgenza di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, diffida la regione interessata ad adeguare, entro quindici giorni dal ricevimento della diffida stessa, i provvedimenti di deroga adottati in violazione delle disposizioni della presente legge e della direttiva 2009/147/CE. Trascorso tale termine e valutati gli atti eventualmente posti in essere dalla regione, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ne dispone l'annullamento.

comma 5 [...]

comma 6. Entro il 30 giugno di ogni anno, ciascuna regione trasmette al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, al Ministro per gli affari europei, nonché all'ISPRA una relazione sull'attuazione delle deroghe di cui al presente articolo; detta relazione è altresì trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmette annualmente alla Commissione europea la relazione di cui all'articolo 9, paragrafo 3, della direttiva 2009/147/CE».Legge n. 394/91 Legge quadro sulle Aree protette"

Legge n. 394/91 *Legge quadro sulle Aree protette*"
Art. 11. (Regolamento del parco)
[...]

Art. 11. (Regolamento del parco)
[...]

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 4 - Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso.

Art. 22 (Norme quadro)
[...]
comma 6 - Nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali l'attività venatoria è vietata, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del parco o, qualora non esista, alle direttive regionali per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione del parco e devono essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate

Normativa comunitaria

Direttiva 147/2009 CE

Art. 9.

Sempre che non vi siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare agli articoli da 5 a 8 per le seguenti ragioni:

a) — nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica,

— nell'interesse della sicurezza aerea,

— per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque,

— per la protezione della flora e della fauna;

b) ai fini della ricerca e dell'insegnamento, del ripopolamento e della reintroduzione nonché per l'allevamento connesso a tali operazioni;

c) per consentire in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo la cattura, la detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccole quantità.

2. Le deroghe di cui al paragrafo 1 devono menzionare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) le specie che formano oggetto delle medesime;

b) i mezzi, gli impianti o i metodi di cattura o di uccisione autorizzati;

c) le condizioni di rischio e le circostanze di tempo e di luogo in cui esse possono essere applicate;

d) l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte e a decidere quali mezzi, impianti o metodi possano essere utilizzati, entro quali limiti e da quali persone;

e) i controlli che saranno effettuati.

3. Gli Stati membri inviano ogni anno alla Commissione una relazione sull'applicazione dei paragrafi 1 e 2. IT L 20/10 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 26.1.2010

4. In base alle informazioni di cui dispone, in particolare quelle comunicatele ai sensi del paragrafo 3, la Commissione vigila costantemente affinché le conseguenze delle deroghe di cui al paragrafo 1 non siano incompatibili con la presente direttiva. Essa prende adeguate iniziative in merito.

Convenzione di Berna (19 IX 1979)

Art. 9.

1 . Nel caso che non vi siano alternative, e a condizione che la deroga non sia dannosa per la sopravvivenza della popolazione in oggetto, ogni parte contraente potrà derogare alle disposizioni di cui agli articoli 4, 5, 6, e 7, nonché al divieto del ricorso ai messi contemplati all'articolo 8:
- nell'interesse della protezione della flora e della fauna;
- per prevenire importanti danni a colture, bestiame, zone boschive, riserve di pesca, acque ed altre forme di proprietà;
- nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica, della sicurezza aerea o di altri interessi pubblici prioritari;
- per fini di ricerca e educativi, per il ripopolamento, per la reintroduzione e per il necessario allevamento;
- per consentire, sotto stretto controllo, su base selettiva ed entro limiti precisati, la cattura, la detenzione o altro sfruttamento giudizioso di taluni animali e piante selvatiche in pochi esemplari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 . Le parti contraenti sottoporranno al comitato permanente un rapporto biennale circa le deroghe concesse in virtù del precedente paragrafo. I rapporti dovranno menzionare:
- le popolazioni facenti oggetto o che hanno fatto oggetto di deroghe e, ove possibile, il numero di esemplari implicati;
- i mezzi di uccisione o di cattura autorizzati;
- le condizioni di rischio, le circostanze di tempo e di luogo per le quali tali deroghe sono intervenute;
- l'autorità abilitata a dichiarare che tali condizioni sussistono e abilitata a decidere quali mezzi adottare, entro quali limiti e quali persone designare per l'esecuzione;
- i controlli operati.

Normativa regionale

Legge Regionale Campania n. 12/2013

Art. 16. (Controllo della fauna selvatica)

[...]

2. La Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui all'articolo 10, comma 3, lettere a), b) e c). Il controllo, esercitato selettivamente, è praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA. Se l'Istituto verifica l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale autorizza piani di abbattimento che devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province. Queste ultime possono avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi o di altre persone, purché tutti muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali, delle guardie comunali e delle guardie venatorie volontarie delle associazioni, tutti muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

[...]

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Nel caso che il controllo della fauna selvatica sia effettuato nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali per ricomporre squilibri ecologici, lo stesso deve essere attuato dal personale dipendente del parco, munito di licenza per l'esercizio venatorio ed in mancanza od insufficienza con le modalità di cui al comma 3, d'intesa con l'ente gestore della struttura nel rispetto dei principi di cui agli articoli 11, comma 4, e 22, comma 6, della legge 394/1991.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA DI INTERVENTO

La provincia di Caserta si estende su una superficie di 263.912 ha dei quali il 27% occupati aree boscate, cespugliate o da rimboschimenti artificiali. Oltre il 20% è rappresentato da aree agricole. Il territorio provinciale si caratterizza in tre comprensori abbastanza definiti.

Un'area pianeggiate che dalla zona costiera si spinge fino al centro della provincia, intervallata a nord dal monte Santa Croce e dalla continuazione verso il mare del Mt Massico, si tratta di aree densamente coltivate e con scarsa vegetazione boschiva. Una seconda blocco nell'area centrale che raggruppa rilievi collinari con il Monte Maggiore che supera di poco i 1000 m s.l.m. e diverse colline che si aggirano intorno ai 500 m con vegetazione arbustiva e corpi di bosco importanti. Infine l'area intorno alle pendici del Matese con esti boschi mediterranei che diventano faggete in quota.

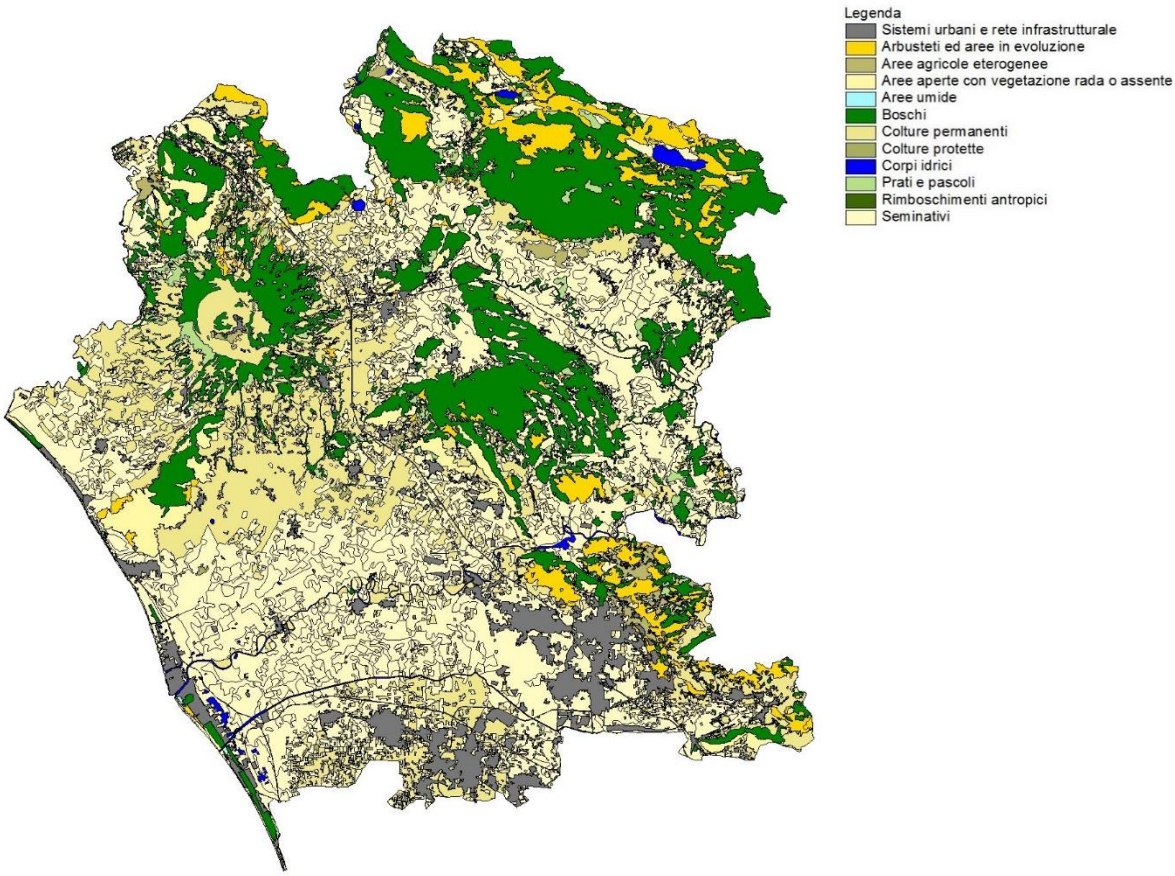


Figura 3 – Uso del suolo della provincia di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Aree protette e gli Istituti faunistici rappresentano il 17,5%. Le Zone di Ripopolamento e Cattura sono poco più del 2%.

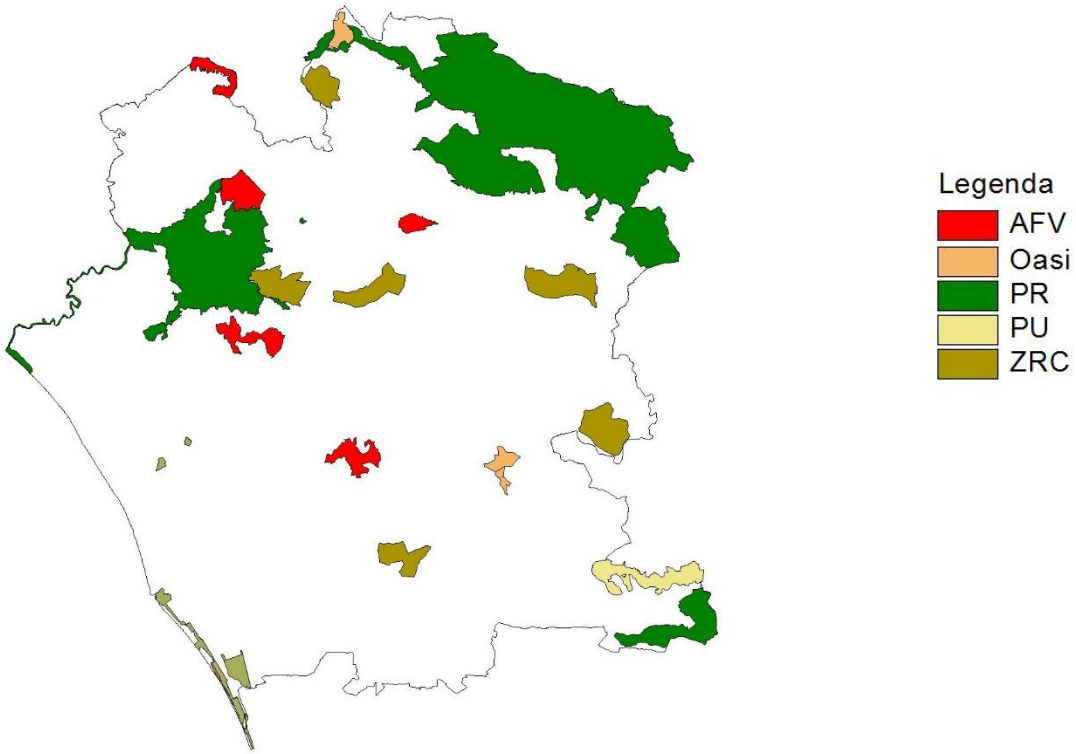


Figura 4 – Istituti faunistici presenti in provincia di Caserta

ISTITUTO	SUP. HA	% ISTITUTI	% TERRITORIO PROVINCIALE
PARCHI REGIONALI	35.179	76,17	13,33
OASI	871	1,89	0,33
ZRC	5.835	12,63	2,21
AFV	2.730	5,91	1,03
PARCO URBANO	1.567	3,39	0,59
TOTALE	46.182	100,00	17,50
TOTALE AREE INTERDETTE AL PRELIEVO	43.452	94,09	16,46

Tabella 1 – Istituti Faunistici presenti in provincia di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENSIMENTI

Per la prima volta in provincia di Caserta sono stati realizzate delle stime sulle popolazioni di cornacchia grigia e gazza. Sono stati formati con uno specifico corso 27 coadiutori addetti al controllo dei corvidi.

Contestualmente è stata individuata una rete di 38 percorsi su base provinciale, in modo da creare dei percorsi campione standard da utilizzare per la valutazione delle tendenze di popolazione nel tempo.

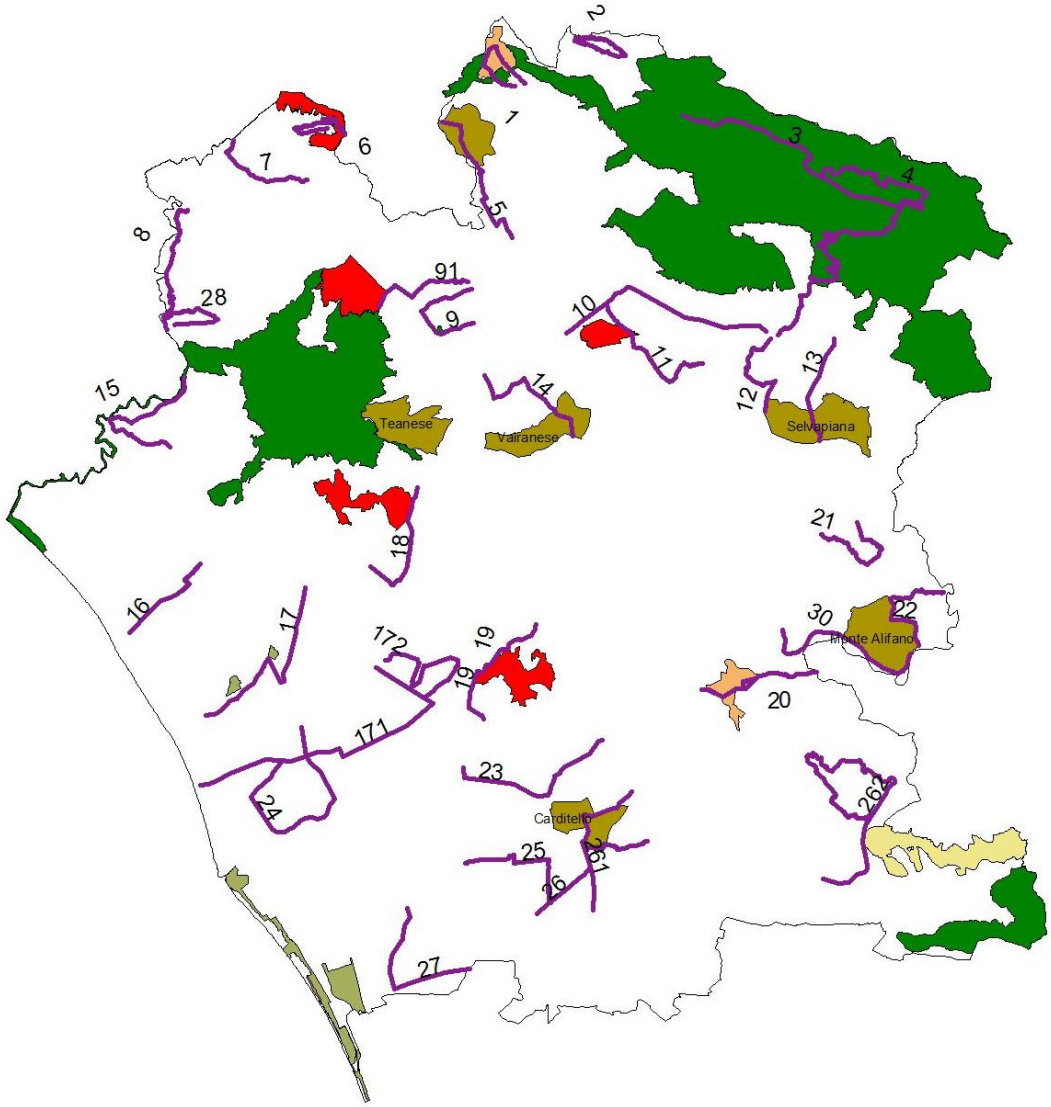


Figura 5 – Rete dei percorsi per i censimenti dei corvidi e distribuzione degli Istituti faunistici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel 2016 e 2017 sono stati utilizzati 26 percorsi, dislocati in 45 comuni, scelti in funzione della loro percorribilità, del grado di osservabilità assicurata e del numero di operatori disponibili.

I transetti sono stati percorsi in auto dopo l'alba o nelle ore precedenti il tramonto da gruppi di operatori, in taluni casi ripetendoli più volte e con operatori diversi.

A.T.C. Caserta — Censimento Corvidi — Geographica srl

Percorso n° o denom. _____ Partenza da _____

Data ___/___/___ *Ora inizio* _____ *Ora fine* _____ Meteo _____

			Cornacchia		Gazza							
n° oss	sx/dx	m auto	n° uccelli	NIDI	n° uccelli	NIDI	Ghiandaia	Taccola	Fagiano	Gatto d	Cane	Altro/Note
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												

Figura 6 – Scheda di campo per l'osservazione dei corvidi in provincia di Caserta

Gli operatori dotati di binocolo, hanno registrato nidi e esemplari riportandoli su un'apposita scheda di campo, successivamente digitalizzare in un archivio.

Per ogni percorso è stato calcolato l'Indice Chilometrico di Abbondanza (IKA) calcolato come n° osservazioni / lunghezza percorso.

La base cartografica di riferimento è stata la Carta Tecnica Regionale 1:10.000 e 50.0000 insieme a ortofoto a colori - fonte Regione Campania-.

Ipotizzando un intorno di 200 metri a ogni percorso è stata campionata una superficie aperta utile di poco superiore ai 10.000 ha pari al 5,77 della superficie esplorabile provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Percorso	Comuni	Lunghezza
4	Alife, Castello Matese Piedimonte Matese, San Gregorio Matese	33176
5	Ciorlano, Pratella	10539
6	San Pietro Infine	7521
7	Mignano Monte Lungo	6862
9	Marzano Appio, Presenzano, Vairano Patenora	7650
10	Alife, Pietravairano, Raviscanina, Sant'Angelo d'Alife	14078
12	Dragoni, Alife	7450
13	Alife, Alvignano, Piedimonte Matese, San Potito Sannitico	6975
14	Pietramelara, Riardo, Vairano Patenora	9006
15	Sessa Aurunca	11168
16	Sessa Aurunca	6693
17	Carinola, Falciano del Massico, Mondragone	13429
18	Teano	8495
19	Grazzanise, Pignataro Maggiore	8805
20	Capua, Caserta, Castel	7956
21	Alvignano, Ruviano	8033
22	Caiazzo, Castel Campagnano, Ruviano	8304
23	Capua, Grazzanise, San Tammaro, S.ta Maria la Fossa	11086
24	Cancello e Arnone, Carinola, Castelvolturno, Falciano del Massico, Mondragone	15285
26	Casaluce, Frignano, San Tammaro, Santa Maria Capua Vetere, Villa di Briano	10308
30	Caiazzo, Castel Campagnano, Piana di Monte Verna	11566
91	Presenzano, Tora e Piccilli	7251
171	Cancello e Arnone, Castelvolturno, Francolise, Grazzanise, Mondragone	20361
172	Francolise, Pignataro Maggiore, Sparanise	14550
261	Casaluce, Frignano, San Tammaro	9758
262	Caserta, Maddaloni, Valle di Maddaloni	24690

Tabella 2 – Percorsi utilizzati per i censimenti dei corvidi

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI

In totale sono state contattati 1.444 cornacchie e 727 gazze, i nidi contattati sono stati rispettivamente 134 e 304. Estrapolando gli indici acquisiti sui transetti all'intero territorio provinciale se ne ricava un numero di cornacchie pari a 20.000 unità e di gazze pari a 13.000 unità.

L'Indice chilometrico di abbondanza (IKA) è stato in media di 3,80 per la cornacchia grigia e di 2,42 per la gazza, per quanto riguarda i nidi i risultati si invertono con 0,45 per la cornacchia e 1,01 per la gazza.

I valori estremi si registrano per le ZRC di Selvapiana e Vairanese dove esistono importanti dormitori per la Cornacchia grigia. Al contrario la gazza mostra valori di IKA superiori a 2 capi/km in 15 su 26 percorsi.

DATO STATISTICO	CORNACCHIA GRIGIA	GAZZA
MEDIA	4,95	2,71
MEDIANA	2,29	2,27
MINIMO	0,25	0,42
MASSIMO	58,39	11,64
VARIANZA	125,24	5,02
DEVIAZIONE STANDARD	11,19	2,24

Tabella 3 – Valori statistici calcolati sull'IKA per i due campioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Percorso	*N° Cornacchia g.*	*N° Gazza*	*IKA Cornacchia*	*IKA Gazza*
4	64	14	1,93	0,06
5	39	27	3,70	0,47
6	18	9	2,39	2,13
7	18	13	2,62	0,73
9	18	16	2,35	1,70
10	44	43	3,13	0,00
12	435	7	58,39	1,21
13	37	22	5,30	1,00
14	163	24	18,10	2,11
15	8	24	0,72	0,00
16	16	22	2,39	0,45
17	10	24	0,74	0,45
18	17	30	2,00	0,00
19	47	21	5,34	3,98
20	9	21	1,13	0,25
21	26	24	3,24	0,00
22	9	6	1,08	0,00
23	12	20	1,08	0,27
24	11	16	0,72	0,00
26	23	120	2,23	0,10
30	34	83	2,94	0,09
91	26	30	3,59	0,69
171	5	23	0,25	0,00
172	13	48	0,89	0,00
261	15	18	1,54	0,20
262	27	22	1,09	0,00
Totale	1144	727	3,80	0,45

Tabella 4 – Esemplari osservati per ogni specie e IKA per ogni percorso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Percorso	*N° nidi Cornacchia g.*	*N° nidi Gazza*	*IKA Nidi Cornacchia*	*IKA Nidi Gazza*
4	2	0	0,06	0,00
5	5	8	0,47	0,76
6	16	3	2,13	0,40
7	5	12	0,73	1,75
9	13	48	1,70	6,27
10	0	30	0,00	2,13
12	9	5	1,21	0,67
13	7	5	1,00	0,72
14	19	18	2,11	2,00
15	0	2	0,00	0,18
16	3	21	0,45	3,14
17	6	19	0,45	1,41
18	0	14	0,00	1,65
19	35	32	3,98	3,63
20	2	4	0,25	0,50
21	0	0	0,00	0,00
22	0	0	0,00	0,00
23	3	10	0,27	0,90
24	0	6	0,00	0,39
26	1	8	0,10	0,78
30	1	0	0,09	0,00
91	5	46	0,69	6,34
171	0	2	0,00	0,10
172	0	4	0,00	0,27
261	2	7	0,20	0,72
262	0	0	0,00	0,00
Totale	134	304	0,45	1,01

Tabella 5 – Nidi osservati per specie e IKA per ogni percorso

fonte: http://burc.regione.campania.it

DANNI

Negli ultimi tre anni il mancato indennizzo dei danni da fauna selvatica in Campania, ha generato l'assenza di richieste da parte degli agricoltori. Tuttavia, da sopralluoghi effettuati nell'ultimo anno si segnalano danni diffusi in tutta la parte centro occidentale della provincia, in particolare sul mais (in fase di semina e a maturazione) e soprattutto sulle coltivazioni ortofrutticole in particolare pesche, albicocche, ciliegie, noci e noccioli -tra gli alberi da frutto- e pomodori, angurie, meloni, tra gli ortaggi, che registrano danni da consumo, così come danni tali da rendere il prodotto invendibile.

Tra le azioni che l'ATC s'impegna ad intraprendere nel corso del triennio di applicazione del piano di controllo vi è la stima dei danni da Corvidi in termini di numero di eventi, tipologie di colture danneggiate e loro geo localizzazione mediante acquisizione del punto GPS. In subordine si potranno conteggiare anche gli importi dei prodotti danneggiati. Ciò consentirà da un lato di sapere dove e quando concentrare il controllo e dall'altro di acquisire un quadro della dinamica e della tendenza dei danni contestualmente all'adozione di misure contenitive.

Verrà predisposta un'apposita banca dati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO di CONTROLLO

Motivazioni del piano di controllo

Il Piano di controllo della Cornacchia grigia e della Gazza è redatto ai sensi dell'art. 9 comma 1, lett. a) della Direttiva 2009/147/CE, e dell'art. 16 L.R. 12/2013.

L'obiettivo del primo anno è la riduzione delle densità di queste due specie di corvidi, in modo da avere una riduzione dell'impatto sulle colture agricole, in particolare ortofrutticole, minimizzando allo stesso tempo l'impatto predatorio su galliformi, lagomorfi e su tutta l'avifauna nidificante, in particolare per le specie di interesse conservazionistico.

Per gli anni successivi si punterà al mantenimento di basse densità con piani calibrati in funzione di indici di densità per comprensori.

Area di intervento, soggetto attuatore e modalità di attivazione

L'area di intervento è tutto il territorio provinciale ad eccezione delle zone comprese nel Parco Regionale del Matese, Parco Regionale di Roccamonfina -Foce Garigliano e del Parco Regionale Partenio salvo diverse disposizioni degli stessi Enti.

A partire dal secondo anno di applicazione il controllo sarà ben distribuito sul territorio in modo da evitare la concentrazione degli animali in particolari zone dalle quali muoversi verso le aree di controllo e annullando l'effetto del controllo.

Lo sforzo sarà concentrato nelle Zone di Ripopolamento e Cattura, nelle Aziende Faunistico Venatorie e nelle aree soggette a danno.

ZRC

Nelle ZRC e nel loro raggio di 500 metri l'attivazione del piano è attivata direttamente dall'Ambito Territoriale di Caccia nei periodi indicati dal Piano di controllo.

Nei ripopolamenti gli interventi sono condotti esclusivamente mediante trappolaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AFV

Nelle Aziende Faunistiche il soggetto attuatore è il titolare della concessione. L'intervento di controllo è effettuato nei tempi indicati dal Piano di controllo sia con trappole che con sparo.

Aree circoscritte soggette a danni alle attività agricole

Nel caso di interventi per la prevenzione o per limitare i danni la richiesta di attivazione è presentata dai proprietari o conduttori di fondi agricoli che specifica foglio, particella, dichiarando la coltura in atto, il danno presunto, la sua stima e i metodi ecologici utilizzati.

Il coordinamento degli interventi e l'organizzazione degli operatori è affidato all'ATC di Caserta.

Gli interventi di controllo potranno essere richiesti anche dai Sindaci dei comuni della provincia di Caserta e dalle Associazioni Agricole operanti sul territorio.

Nel caso di interventi nei Siti Natura 2000 dovrà essere rispettato il divieto di utilizzo di munizioni in piombo

Operatori

Gli interventi potranno essere attuati solo da operatori formati e iscritti all'Albo Regionale dei Coadiutori agli interventi di controllo sulla fauna selvatica: Corvidi.

Per gli interventi con sparo gli operatori dovranno essere in possesso di adeguata copertura assicurativa.

Potranno partecipare agli interventi esclusivamente soggetti nominalmente individuati e autorizzati dall'ATC di Caserta.

La Provincia di Caserta e la Polizia Provinciale sono chiamate ad effettuare tutti i controlli che si rendano necessari.

Tutte le attività di controllo dovranno essere condotte nel pieno rispetto delle norme del benessere animale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Applicazione dei metodi ecologici

Sicuramente la limitazione di fonti trofiche artificiali costituisce un primo passo nel controllo di queste specie rappresentando una prima misura di prevenzione. Il controllo all'accesso dei rifiuti e il minor ricorso a ripopolamenti con selvaggina di allevamento costituiscono misure di prevenzione utili non solo contro i corvidi, ma anche per la volpe.

Metodi ecologici con finalità anti predatoria - Le aree e/o gli istituti che intendono adottare il presente piano di controllo con finalità anti predatoria s'impegnano ad adottare i metodi ecologici di seguito indicati:

i. Generale esclusione delle immissioni di selvaggina allevata in cattività o d'importazione;
ii. Eventuale attuazione di piani eccezionali (*una–tantum*) d'immissione di numeri contenuti di soggetti finalizzati all'insediamento di nuovi nuclei o all'incremento di nuclei naturali di selvaggina stanziale. Detti piani dovranno impiegare selvaggina traslocata proveniente da catture condotte sul territorio nazionale (lepri o fasianidi) ed immessa in forma diretta, oppure giovani fagiani d'allevamento immessi in periodo estivo previa stabulazione in recinti a cielo aperto per almeno due settimane prima della graduale liberazione in natura;
iii. Sospensione del prelievo venatorio delle specie eventualmente ripopolate sino al termine dell'annualità successiva a quella di attuazione dei rilasci;
iv. Incremento della disponibilità di siti di rifugio e di nidificazione per la selvaggina (aree incolte, siepi, ecc.), oltre che di colture a perdere in particolare nelle aree ad agricoltura intensiva.

Le azioni sopra elencate si configurano quali efficaci *metodi ecologici* di cui all'art. 19, comma 2, della legge n. 157/92 e costituiscono pertanto strumenti prioritari d'azione nell'ambito delle iniziative volte al contenimento dei danni arrecati da fauna selvatica. Occorre quindi che la loro corretta attuazione sia verificata da parte dell'Amministrazione preliminarmente al ricorso ad azioni di natura cruenta (piani di abbattimento di Corvidi mediante cattura e successiva soppressione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle aree agricole il controllo potrà essere attuato previo al precedente ricorso da parte del richiedente a metodi di prevenzione ecologici dissuasivi visivi (Helikite), acustici (Cannoncini a detonatori di gas per periodi inferiori alla settimana) o chimici (Mesurol 500 FS) in fase di semina del mais.

Mezzi e Metodi di intervento

Gli interventi di controllo saranno attuati con trappole o mediante arma da fuoco, in contesti e tempi differenziati. Nelle ZRC si opererà esclusivamente con le trappole.

L'attività di trappolamento avverrà con apposite gabbie-trappola per la cattura in vivo che sono mezzi selettivi in grado di eliminare o arrecare il minor disturbo alle specie non obiettivo le quali, nel caso di cattura accidentale, verranno prontamente liberate. A tal fine si prevede l'uso di trappole Larsen e trappole Letter-box.

Trappole Larsen

Si tratta di una trappola a più scomparti, in uno dei quali viene posizionato un esemplare vivo a scopo di richiamo, mentre gli altri servono alla cattura di soggetti vivi. Per la cattura del primo esemplare si fa ricorso ad esche alimentari soprattutto uova o interiora di animali da cortile.

Le trappole Larsen posizionate nelle vicinanze dei nidi sfruttano la fase territoriale per attirare e catturare i corvidi in pieno periodo riproduttivo. È preferibile utilizzare come richiamo la gazza anche per le catture di cornacchia grigia approfittando della dominanza di quest'ultima sulla gazza.

Trappole Letter-Box (o gabbia a nassa o francese)

Le Letter-Box sono trappole a cattura multipla e trovano applicazione nelle aree aperte di pasturazione di gruppi di corvidi, in particolare per la cornacchia grigia.

Si tratta di trappole di grandi dimensioni in genere 2x3 metri con un'altezza di 2 metri. Il tetto è doppio e di forma spiovente verso il centro a forma di nassa, al centro è posta un'apertura larga

fonte: http://burc.regione.campania.it

circa 40-45 cm e dotata di pioli con funzione di posatoi in grado di consentire l'entrata dei corvidi nella trappola. I posatoi sono posti tra di loro ad una distanza di circa 20 cm; lo spazio tra i posatoi alle due estremità ed il lato della trappola deve essere chiuso con rete per evitare la fuga di animali che potrebbero arrampicarsi lateralmente.

Ogni trappola sarà affidata nominalmente e dotata di un apposito registro di cattura.

Abbattimento con armi da fuoco.

Nelle Aziende Faunistico Venatorie, nei frutteti e nelle aree agricole si prevede come misura rafforzativa l'abbattimento con arma di fuoco. È consentito esclusivamente il fucile ad anima liscia di calibro 12 caricato con munizione spezzata. Nei siti della Rete Natura 2000 è proibito l'uso di munizioni in piombo.

Gli abbattimenti saranno effettuati esclusivamente:

- da operatori formati e autorizzati dotati di licenza per l'esercizio dell'attività venatoria e relativa assicurazione anche in deroga ai divieti stabiliti dall'art. 21 della L.N. 157/92;
- nel rispetto della pubblica incolumità e della proprietà privata;
- su animali al di fuori dei nidi;
- è assolutamente vietato lo sparo al nido;
- all'interno e nel raggio di 100 metri da colture interessate dal danno;
- da appostamento (sarà consentito l'uso di "stampi" in plastica o impagliati sia statici che su giostre;
- da un'ora prima dell'alba al tramonto;

Per ogni intervento con arma da fuoco sarà compilata un'apposita scheda.

Gli abbattimenti con arma da fuoco non potranno superare il 30% del Piano di ogni specie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTOCOLLO di APPLICAZIONE

Trappolaggio

L'operatore si impegna firmando un'apposita autorizzazione a:

- posizionare e gestire le trappole a lui affidate secondo le modalità indicate dal protocollo;
- le trappole saranno attivate con esche alimentari (uova, pelle o interiora di coniglio/pollo) o con richiamo/i vivo/i;
- le trappole saranno posizionate esclusivamente nei punti comunicati all'ATC di Caserta;
- effettuare il controllo giornaliero delle trappole, assicurando cibo ed acqua ai richiami e rimuovendo i corvidi catturati;
- effettuare la soppressione dei Corvidi catturati in un luogo appartato evitando di provocare inutili sofferenze e mediante disarticolazione delle vertebre cervicali secondo le Linee Guida AVMA sull'eutanasia (Giugno 2007) che ritengono questa metodica fisica una tecnica etica per piccoli uccelli e pollame, ma debbono eseguire questa manualità con una competenza tecnica certificata;
- liberare immediatamente eventuali specie non bersaglio catturate;
- sostituire periodicamente il richiamo vivo;
- smaltire le carcasse secondo quanto stabilito dal protocollo;
- collaborare con ATC, Regione, ASL, IZSM per il prelievo di eventuali campioni biologici per indagini sanitarie o inquinanti e microinquinanti;
- a rispettare le norme sul benessere animale;
- compilare accuratamente la modulistica richiesta dell'ATC, comunicando settimanalmente l'esito delle catture.

Prelievo con armi da fuoco

L'operatore si impegna firmando un'apposita autorizzazione a:

- al rispetto della normativa in materia di prelievo e controllo venatorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ad operare d'intesa con il proprietario e/o conduttore del fondo agricolo;
- smaltire le carcasse secondo quanto stabilito dal protocollo;
- collaborare con ATC, Regione, ASL, IZSM per il prelievo di eventuali campioni biologici per indagini sanitarie o inquinanti e microinquinanti;
- a non utilizzare munizioni in piombo in aree natura 2000;
- compilare accuratamente la modulistica richiesta dell'ATC, comunicando settimanalmente l'esito degli abbattimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO di CONTROLLO

Dai primi censimenti lo *status* delle popolazioni di cornacchia grigia e gazza in provincia di Caserta non mostra segni di minaccia e conferma uno stato favorevole simile a quelli registrati a scala europea e nazionale. Entrambe le specie mostrano una distribuzione pressoché ubiquitaria e un elevato numero di individui.

Visto il primo anno di applicazione di un piano di controllo, non solo per la provincia di Caserta, ma per tutta la regione Campania, si prevede la rimozione di un contingente massimo annuo di:

- 2.000 cornacchie
- 1.500 gazze

Il Piano proposto sarà quindi di tipo adattativo riservandosi di apportare eventuali futuri correttivi in funzione dei risultati ottenuti tenuto conto dello sforzo profuso.

TEMPI di APPLICAZIONE

Trappole

L'uso delle trappole sarà consentito dal 1°marzo al 31 settembre di ciascun anno.

Armi da Fuoco

L'uso di armi da fuoco sarà consentito esclusivamente nelle colture suscettibili di danno o nel loro intorno di 100 metri durante la fase di semina o con frutti pendenti.
Si prevede un arco temporale dal 1° giugno al 31 settembre e comunque non oltre la raccolta.

CONTROLLO OPERAZIONI

L'ATC di Caserta assicurerà la massima collaborazione con gli Organi di vigilanza operanti sul territorio per assicurare il controllo del piano e del personale preposto alla sua attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ATC nomina un referente scientifico per il Piano di Controllo con il compito di coordinare le operazioni di censimento e attuazione del piano, nonché la sua formulazione annuale e la stesura di una rendicontazione sul piano da inoltrare annualmente entro il 30 novembre alla Regione Campania e all'ISPRA:

Nel periodo di applicazione del piano sarà standardizzata la raccolta dei dati di cattura o degli interventi con arma di fuoco predisponendo un registro per le trappole ed una scheda per ogni intervento armato con le seguenti indicazioni:

Trappole	**Intervento con arma da fuoco**
Operatore	Responsabile dell'intervento e Operatori
data e ora di attivazione	Data e ora dell'intervento
Tipologia di trappola	Comune, località
N° identificativo della trappola	Tipologia ambientale o colture nel luogo di intervento
Esca o richiamo utilizzato	N° capi abbattuti
Comune, località	Età soggetti catturati
Posizione della gabbia con coordinate successivamente riportate su mappa in formato shp georeferenziato	Note
Tipologia ambientale o colture nel luogo di intervento	
N°° capi catturati	
Età soggetti catturati	
Eventuali specie non bersaglio	
Note	

Tabella 6 – Dati da compilare per ogni intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESTINAZIONE DEGLI ESEMPLARI CATTURATI o ABBATTUTI

I capi catturati e soppressi ed i capi abbattuti saranno smaltiti direttamente dagli operatori salvo diverse indicazioni da parte dell'ASL di competenza o dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per indagini sanitarie o di inquinanti e microinquinanti.

Non è previsto il rilascio, ma è possibile la cessione di esemplati vivi da utilizzare come zimbelli da parte di altri coadiutori al controllo.

Le carcasse potranno essere smaltite attraverso ditte specializzate, in alternativa potranno essere interrate per quantitativi non superiori a 50 kg/ha ad una profondità di almeno 1 m e ad una distanza non inferiore a 250 metri da pozzi di alimentazione idrica, da corpi idrici naturali o artificiali ed escludendo terreni ad elevata permeabilità.

VERIFICA del PIANO

Costituiscono indicatori di verifica del piano che andranno attivamente raccolti e rendicontati al termine del piano:

- i danni all'agricoltura per ciascun anno (n° di eventi, localizzazione, superfici danneggiate, tipologia colturale, importi indennizzati), in particolare la tendenza su scala provinciale o per unità gestionale;
- il n° di animali catturati/abbattuti per ciascun anno, per tecnica e per istituto;
- il risultato dei censimenti annuali di cornacchia grigia e gazza (nidi e individui osservati);
- su un campione rappresentativo di ZRC e AFV andrà registrato per ciascuna annualità l'andamento delle presenze delle specie in indirizzo (Fagiano attraverso la conta del numero di giovani per famiglia (10 famiglie di fagiano per istituto) in periodo post riproduttivo (agosto);

fonte: http://burc.regione.campania.it

VALIDITÀ del PIANO

Il Piano di controllo ha validità triennale dal 1° luglio 2017 al 31 ottobre 2020.

Lo stesso potrà essere prorogato previo parere favorevole di Regione e ISPRA a seguito della produzione da parte di codesto ATC di un'esaustiva rendicontazione del piano 2017-2020 che affronti gli argomenti indicati al capitolo Verifica del Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BIBLIOGRAFIA

AVMA Guidelines for the Euthanasia of Animals: 2013 Edition, merican Veterinary Medical Association p. 102

Baeyens G., 1981a - Magpie breeding succes and Carrion Crow interference. Ardea 69: 125-139.

Baeyens G., 1981b - The role of the sexes in territory defence in the Magpie (*Pica pica*). Ardea 69: 69-82.

Baeyens G., 1981c - Functional aspects of serial monogamy: the magpie pair-bond in relation to its territorial system. Ardea 69: 145-166.

Barbero E., Palestrini C. e Rolando A., 1993.- Variability of entomatc diet of the Hooded Crow *Corvus corone corn*ix in the western Po valley. Avocetta 17: 29-33.

BirdLife International (2017) European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities. Cambridge, UK: BirdLife International.

Birkhead T.R., 1991 - The Magpies. T&A.D. Poyser, London.

Birkhead T.R., Eden S.F., Clarkson K., Goodburn S.F. e Pellat J. (1996). Social organization of a population of magpies *Pica pica*. Ardea 74: 59-68.

Brandini Marcolini N., Mazzoni della Stella R. 1998 - Il controllo dei Corvidi con trappole selettive. Habitat, 86: 54-59.

Cavallini P., Cocchi R, dell'Antonia P., 1999 – Controllo dei corvidi nella Provincia di Pisa. Habitat VIII; 5-14.

Cocchi R., 1996 - Il controllo numerico della Gazza mediante la trappola Larsen. – Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Documenti Tecnici, 19.

Dhindsa M. S. & Boag D.A. (1990). The effect of food supplementation on the riproductive succes of Black-billed Magpies *Pica pica*. Ibis 132: 595-602.

Eden S.F. (1985). The comparative breeding biology of magpies Pica pica in an urban and a rural habitat. (Aves: *Corvidae*). J. Zool., Lond. (A) 205: 325-334.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eden S.F., 1987b - Dispersal and competitive ability in the magpie: an experimental study. Anim. Behav. 35: 764-772.

Eden S.F., 1989 - The social organization of non-breeding Magpies *Pica pica*. Ibis 131: 141-153.

Erikstad K.E., Blom R., Myrberget S., 1982 - Territorial Hooded Crows as predators on Willow Ptarmigan nests. J. Wildl. Manage. 46: 109-114

Fasola M. & Brichetti P., 1983 - Mosaic distribution and breeding habitat of Hooded Crow *Corvus corone cornix* and the Magpie *Pica pica* in Padana plain (Northern Italy). Avocetta 7: 67-84.

Frugis S., 1983 - Field experiment on egg predation by Hodded Crow Corvus corone cornix. Avocetta 7: 13-24.

Londei T. & Maffioli B., 1989 - La cornacchia grigia *Corvus corone cornix* a Milano. Riv. Ital. Orn. 59: 241-258.

Loman J., 1984 - Breeding succes in relation to parent size and experience in a population of the Hooded Crow. Ornis Scand. 15: 183-187.

Mazzoni della Stella R., Santilli F., 2013 – La gestione faunistica e venatoria del Fagiano – Geographica s.r.l., Teggiano.

Moller A.P., 1983a - Habitat selection and feeding activity of the Magpie Pica pica. J. Orn. 124: 147-161.

Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008- 2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015.

Pannekoek J., van Strien A., 2005 - TRIM 3 manual. Trends and Indices for Monitoring data - Statistics Netherlands, Voorburg.

Quadrelli G., 1985 - Elevata densità di nidi di cornacchia grigia *Corvus corone cornix* in una zona golenale di Po. Atti III Conv. Ital. Orn.: 165-166.

Rolando Antonio, 1995 – I Corvidi italiani: sistematica, faunistica, eco-etologia, problemi di conservazione e controllo / Antonio Rolando. - Bologna : Edagricole, 1-142 p.,

Santilli F., 1998 - Il controllo dei corvidi in provincia di Firenze. N=K, Ricerche di Ecologia Venatoria 10:3-8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Santilli F., S. Azara, L. Galardi, L. Gorreri, A. Perfetti (2004) Un nuovo metodo ecologico per la prevenzione dei danni da uccelli alle colture agricole ARSIA Firenze 22 pp.

Tapper S.C., Brockless M. & Potts G.R., 1991 - The effects of predator control on population of grey partridge (*Perdix perdix*). In: Csanyi S., Ernhaft J. (Eds.), XXth Congress of the International Union of Game Biologists, Godollo, Hungary, 398-403.

Varuzza P., Giustini D. 2015 – Esecuzione dei censimenti faunistici: Fagiano, Lepre, Capriolo e Corvidi nelle 32 AFV e 23 ZRC della provincia di Pisa. Provincia di Pisa Rel. Interna.

Varuzza P., Scarselli, Vecchio. 2012 - Monitoraggio della nidificazione di galliformi e delle predazioni sui nidi mediante fototrappolaggio negli ATC della Provincia di Pisa. Provincia di Pisa Rel. Interna. ATC PISA 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE POPOLAZIONI DI VOLPE (VULPES VULPES) IN PROVINCIA DI CASERTA PER IL PERIODO 2018-2020

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 19 della L. n. 157 del 11/02/1992, avente per oggetto “Controllo della fauna selvatica”;

VISTO l'art. 16 della L.R. n. 26 del 09/08/2012 e s.m.i. “Controllo della fauna selvatica” dove vengono specificati i soggetti titolati ad attuare i piani di abbattimento autorizzati dalla Provincia;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessaria la attivazione degli interventi di limitazioni numeriche della specie Volpe (*Vulpes vulpes*);

VISTO il “Piano di gestione e controllo della popolazione di Volpe (*Vulpes vulpes*) in provincia di Caserta per il periodo 2018-2020”, trasmesso per la relativa richiesta di parere all'I.S.P.R.A. con nota prot. n. 117 /ATC del 13 novembre 2017;

ATTESO che l'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), con propria nota prot. n. 58717/T-A17 del 27/11/2017, inviata all’ATC di Caserta e successivamente trasmessa a questo Servizio Territoriale, ha espresso il proprio parere favorevole sulla proposta di piano inviato, che viene allegato quale parte integrante al presente provvedimento;

DECRETA

1. di adottare l'allegato “Piano di gestione e controllo della popolazione di Volpe (*Vulpes vulpes*) in provincia di Caserta per il periodo 2018-2020”, che forma parte integrante del presente atto;
2. di dare atto che il piano di cui trattasi ha validità dalla data di emanazione del presente provvedimento al 31 Dicembre 2020;
3. di dare corso al rilascio di autorizzazioni nominative, previo accertamento dei requisiti necessari degli operatori, da impiegarsi in collaborazione con gli organi di controllo preposti, secondo quanto previsto per legge;
4. di approvare la seguente modulistica allegata:
   a) Piano di gestione e controllo delle popolazioni di Volpe (*Vulpes vulpes*) in provincia di Caserta per il periodo 2018-2020;
   b) n. 4 schede da V1) a V4) per il piano di gestione e controllo della Volpe;
5. di dare mandato all'ATC di Caserta dell'applicazione del Piano in ogni sua parte così come redatto;
6. di inviare copia del presente decreto a tutti i soggetti potenzialmente interessati: associazioni agricole, associazioni venatorie operanti in provincia di Caserta ed all’Ambito Territoriale di Caccia.

Il seguente Decreto viene trasmesso:

- al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania;
- Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia (50-07-04);
- UDCP Segreteria di Giunta.

F. Paolo De Felice

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. ……. del ……. *Allegato V1*

Piano di Gestione e Controllo della Volpe in provincia di Caserta nel triennio 2018-2020

SCHEDA AFFIDAMENTO TRAPPOLA VOLPE

Il sottoscritto …….. nato a…… il …….

Residente nel Comune di …… in via ……n.……

Tel. …….. Email……@……

In qualità di:

☐ Coadiutore al controllo numerico della Volpe in provincia di Caserta, iscritto all'albo regionale con n°……..,

☐ Proprietario/conduttore del fondo agricolo interessato dall'intervento;

DICHIARA di:

Ricevere in comodato d'uso la trappola con N° matricola……

Utilizzare la trappola nel comune di …… dal …….. al …….

in località…… Via…….. n…….

Foglio…… Particella……..

Coordinate X …….. Y…… tipo……..

* Specificare TIPO se **WGS** 84/33N o se in Gradi Decimali **DDD** (es. Google Maps 41.xxxxxx, 12.xxxxxx)

ZRC ☐ , ZRC intorno 500 m☐, AFV ☐ , Area soggetta a danni ☐ Altro.....

Di prendere contatto con il proprietario sig. ……;

Aver preso visione del suddetto Piano di Controllo e dei suoi protocolli di applicazione;

Si impegna ad essere responsabile e a gestire la trappola secondo quanto indicato nei protocolli di applicazione

Si autorizza con

N°…… Del……

Nel periodo:

dal ..... al .....
ATC Caserta
Il Presidente

Documento di identità tipo e n°……..

Firma

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. …… del ……. *Allegato V2*

Piano di Gestione e Controllo della Volpe in provincia di Caserta nel triennio 2018-2020

RENDICONTAZIONE MENSILE DELLE CATTURE CON TRAPPOLA

Il sottoscritto …….. nato a…… il …….

In qualità di: titolare dell'autorizzazione n°…… del ……trappola n° matricola……

DICHIARA

Data attivazione trappola_____ data chiusura trappola_____

utilizzando la seguente esca alimentare ……..

di aver catturato nel mese di …… n° esemplari di VOLPE:

Data	**Sesso**	**Classe di età**	**Se femmina Gravida**	**Se femmina In fase di allattamento**	**Altre specie Catturate e liberata (n° esemplari e specie)**
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	

CLASSE di Età: PI=Piccola, GI = Giovane, AD = Adulta; IN = Indeterminata

di aver smaltito le carcasse secondo la seguente modalità: interramento ☐ consegnate alla ALS/IZS ☐

Data e firma

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. ……. del ……. *Allegato V3*

Piano di Gestione e Controllo della Volpe in provincia di Caserta nel triennio 2018-2020

SCHEDA AUTORIZZAZIONE INTERVENTO SU VOLPE CON ARMA da FUOCO

Il sottoscritto …….. nato a……. il …….

Residente nel Comune di …… in via ……n.……..

Tel. …… Email……@……

Titolare di Licenza di porto di fucile uso caccia n°..... valido fino al .....

In qualità di Coadiutore al controllo numerico della Volpe in provincia di Caserta, iscritto all'albo regionale con n°……..,

è AUTORIZZATO nel periodo dal ..... al .....

ad eseguire interventi di contenimento sulla Volpe secondo quanto predisposto dal protocollo di applicazione del Piano di Controllo della Volpe in provincia di Caserta nel triennio 2018-2020

ZRC …… Fascia 500 m Sì ☐ No ☐

LUOGO di intervento Comune di …… in località……

Via…… n……

Coordinate Appostamento X ……. Y…… tipo……..

* Specificare TIPO se **WGS** 84/33N o se in Gradi Decimali **DDD** (es. Google Maps 41.xxxxxx, 12.xxxxxx)

DICHIARA

Di prendere contatto con il proprietario sig. ……;

Aver preso visione del suddetto Piano di Controllo e dei suoi protocolli di applicazione;

Si autorizza con

N°…… Del……

Nel periodo:

dal ..... al .....
ATC Caserta
Il Presidente

Documento di identità tipo e n°……

Firma

……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. …… del ……. *Allegato V4*

Piano di Gestione e Controllo della Volpe in provincia di Caserta nel triennio 2018-2020

Rendicontazione intervento di controllo con sparo n°..... dal ..... al .....

Il sottoscritto ……..

In qualità di: titolare dell'autorizzazione n°…… del ……

DICHIARA di aver abbattuto nell'intervento le seguenti volpi:

Data	**Sesso**	**Classe di età**	**Se femmina Gravida**	**Se femmina In fase di allattamento**	**Altre specie Catturate e liberata (n° esemplari e specie)**
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	

CLASSE di Età: PI=Piccola, GI = Giovane, AD = Adulta; IN = Indeterminata

di aver smaltito le carcasse secondo la seguente modalità: interramento ☐ consegnate alla ALS/IZS ☐

Data e firma

……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di controllo della Volpe (Vulpes vulpes) in provincia di Caserta

2018-2020

GEOGRAPHICA srl

Studiamo e Comunichiamo la Natura.

Consulenze Ambientali e Faunistiche

Sede legale: Teggiano (SA) 84039 via Prato I, 41, CF/P.IVA 04613200650 - N° REA SA-380331

info@geographicasrl.it

www.geographicasrl.it/

338.919.6043

fax 050.5201645

Committente:
Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzione Animale
Univ. Napoli Federico II
ATC Caserta

12 settembre 2017

Resp. Geographica srl
Paolo Varuzza

Supervisione scientifica
Prof. Alessandro Fioretti

GEOGRAPHICA Srl
Sede legale: via Prato I, 41 Teggiano 84039 (SA)
P.IVA/CF 04613200650 N° REA SA-380331
Tel.3389195703 - Fax 0505201445
www.geographicasrl.it info@geographicasrl.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

Sommario

SOMMARIO 2
INTRODUZIONE 2
INQUADRAMENTO NORMATIVO 2
AREA INTERESSATA 2
AREE NATURA 2000 2
CENSIMENTI 2
DANNI e Metodi Ecologici 2
MIGLIORAMENTI AMBIENTALI 2
AREE di INTERVENTO 2
PIANO di CONTROLLO 2
PIANO di CONTROLLO 2
PERIODO di APPLICAZIONE 2
MODALITÀ DI INTERVENTO 2
OPERATORI 2
SMALTIMENTO DELLE CARCASSE 2
MONITORAGGIO SANITARIO 2
MODULISTICA 2
BIBLIOGRAFIA 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Il controllo della fauna selvatica è una misura di gestione messa in atto per contrastare l'impatto negativo di alcune specie su beni, attività economiche, sulle biocenosi o per motivazioni sanitarie. Il controllo può essere attuato in forma diretta diminuendo la consistenza della popolazione o in forma indiretta agendo sui fattori limitanti che ne possano condizionare la dinamica.

L'azione di controllo è ben diversa dall'attività venatoria. Il controllo della fauna selvatica è motivato da esigenze "eccezionali" di gestione faunistica tanto da poter essere attuato con mezzi e tempi diversi dalla caccia.

Dalla normativa in materia si possono evincere le diverse motivazioni legate al controllo:

- per prevenire o ridurre i danni alle attività economiche agricole, forestali, l'allevamento di animali domestici e l'itticoltura;
- per la tutela del suolo;
- per danni a edifici, manufatti o infrastrutture;
- per motivi di sanità pubblica;
- per la selezione biologia e per contrastare la diffusione di specie alloctone;
- per la conservazione di particolari specie animali o vegetali minacciate.

È fondamentale che il controllo sia attuato con sistemi selettivi che assicurino la totale assenza di impatto negativo sulle altre specie e condotto da operatori formati.

L'Ambito Territoriale di Caserta (ATC) in collaborazione con l'Unità Territoriale Regionale (UTR) ed i Parchi Regionali del Matese e di Roccamonfina-Foce Garigliano ed il Dipartimento di Patologia animale dell'Università Federico II di Napoli, hanno organizzato un corso di abilitazione per operatori faunistici con l'obiettivo di formare personale (cacciatori e non) in grado di supportare l'ATC nelle operazioni di gestione faunistica in particolare delle specie di interesse venatorio e/o gestionale tra le quali la volpe. Gli stessi operatori una volta abilitati in seguito ad un esame hanno preso parte alle operazioni di censimento per ora dei corvidi e notturni con faro in particolare per la volpe.

La volpe è ampiamente diffusa in tutto il territorio casertano. Un ruolo chiave nella sua diffusione ed abbondanza è dato dalla presenza di numerose micro discariche che offrono risorse alimentari aggiuntive in forma diretta (rifiuti organici) e indiretta (aumento delle popolazioni di roditori). La specie frequenta tranquillamente le aree a ridosso delle abitazioni e dei centri abitati dove è alta la possibilità di rinvenire cibo supplementare es. scarti della macellazione degli animali di basso cortile.

La specie è considerata di scarso interesse venatorio, tuttavia, come per tutta la regione Campania, mancano dati sugli abbattimenti operati in regime di caccia ordinaria ricavabili dalla lettura dei tesserini venatori, così come mancano dati sulle consistenze.

Contestualmente all'attività di controllo l'ATC di Caserta costituirà un archivio delle consistenze stimate della specie e degli abbattimenti in regime di controllo, ma anche durante l'attività venatoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano di abbattimento sarà analizzato alla fine del primo anno, valutando costi, metodi e benefici degli interventi per aree e ambiti.

L'Ambito Territoriale di Caccia di Caserta ha sottoscritto un protocollo tecnico tra ATC, i due Enti Parco Regionali e l'Unità Territoriale Regionale per il monitoraggio e controllo delle specie selvatiche oggetto di gestione faunistico-venatoria.

Così facendo l'ATC di Caserta intende valorizzare la figura del cacciatore coinvolgendolo nella gestione faunistica e consolidandone il legame con il territorio.

Allo stesso tempo si cerca di assicurare la piena collaborazione con Regione, Enti Parco Regionali e Istituti faunistici privati.

La collaborazione non riguarda solo la volpe, ma anche la gestione dei corvidi e soprattutto del cinghiale, altra specie che determina effetti negativi non trascurabili sulla piccola selvaggina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INQUADRAMENTO NORMATIVO

NORMATIVA NAZIONALE

Legge n. 157/92 *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio* Art. 19. (Controllo della fauna selvatica) comma 2- . Le Regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento. Tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali. Queste ultime potranno altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.

Legge n. 394/91 *Legge quadro sulle Aree protette*"

Art. 11. (Regolamento del parco) [...] comma 4 - Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso.

Art. 22 (Norme quadro) [...] comma 6 - Nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali l'attività venatoria è vietata, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del parco o, qualora non esista, alle direttive regionali per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione del parco e devono essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate.

NORMATIVA REGIONALE

Legge Regionale Campania n. 12/2013 e s.m.i.

Art. 16. (Controllo della fauna selvatica)

[...]

2. La Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui all'articolo 10, comma 3, lettere a), b) e c).
Il controllo, esercitato selettivamente, è praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA. Se l'Istituto verifica l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale autorizza piani di abbattimento che devono essere attuati

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province. Queste ultime possono avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi o di altre persone, purché tutti muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali, delle guardie comunali e delle guardie venatorie volontarie delle associazioni, tutti muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

[...]

4. Nel caso che il controllo della fauna selvatica sia effettuato nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali per ricomporre squilibri ecologici, lo stesso deve essere attuato dal personale dipendente del parco, munito di licenza per l'esercizio venatorio ed in mancanza od insufficienza con le modalità di cui al comma 3, d'intesa con l'ente gestore della struttura nel rispetto dei principi di cui agli articoli 11, comma 4, e 22, comma 6, della legge 394/1991.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA INTERESSATA

Situata nella parte nord occidentale della regione Campania a confine con il Lazio, la provincia di Caserta si estende su una superficie di 263.912 ha, dei quali il 27% occupati aree boscate, cespugliate o da rimboschimenti artificiali. Oltre il 20% è rappresentato da aree agricole.

Il territorio provinciale si caratterizza in tre comprensori abbastanza definiti.

Un'area pianeggiate che dalla zona costiera si spinge fino al centro della provincia, intervallata a nord dal monte Santa Croce e dalla continuazione verso il mare del Monte Massico, si tratta di aree densamente coltivate e con scarsa vegetazione boschiva.

Una seconda nel blocco nell'area centrale che raggruppa rilievi collinari con il Monte Maggiore che supera di poco i 1000 m s.l.m. e diverse colline che si aggirano intorno ai 500 m con vegetazione arbustiva e corpi di bosco importanti.

Infine l'area intorno alle pendici del Matese con estesi boschi mediterranei che diventano faggete in quota.

Diversi sono gli istituti faunistici con il Parco Regionale del Matese ed il Parco Regionale di Roccamonfina-Foce Garigliano che rappresentano oltre il 75% delle aree.

Sono anche presenti sei Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) con una superficie di poco meno di 6.645 ha pari al 14,16% degli Istituti.

In totale le aree protette e gli Istituti faunistici rappresentano il 17,8% del territorio provinciale, dei quali il 16,77 % interdetto al prelievo venatorio.

Istituto	Sup. ha	% istituti	% Territorio provinciale
Parchi Regionali	35.179	74,85	13,33
OASI	871	1,85	0,33
ZRC	6.654	14,16	2,52
AFV	2.730	5,81	1,03
Parco Urbano	1.567	3,33	0,59
totale	47.001	100,00	17,81

Tabella 1 – Quadro degli Istituti faunistici in provincia di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

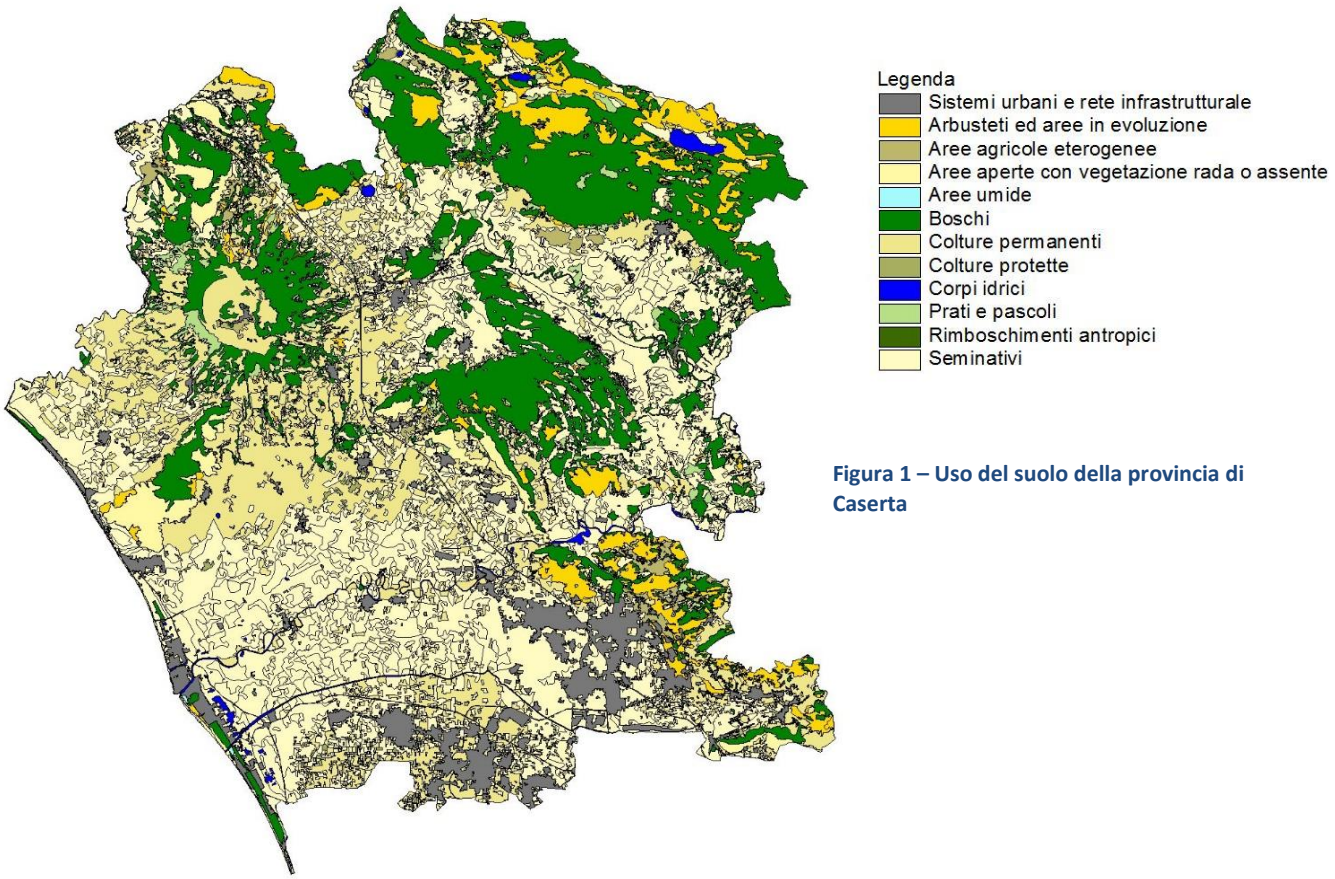


Figura 1 – Uso del suolo della provincia di Caserta

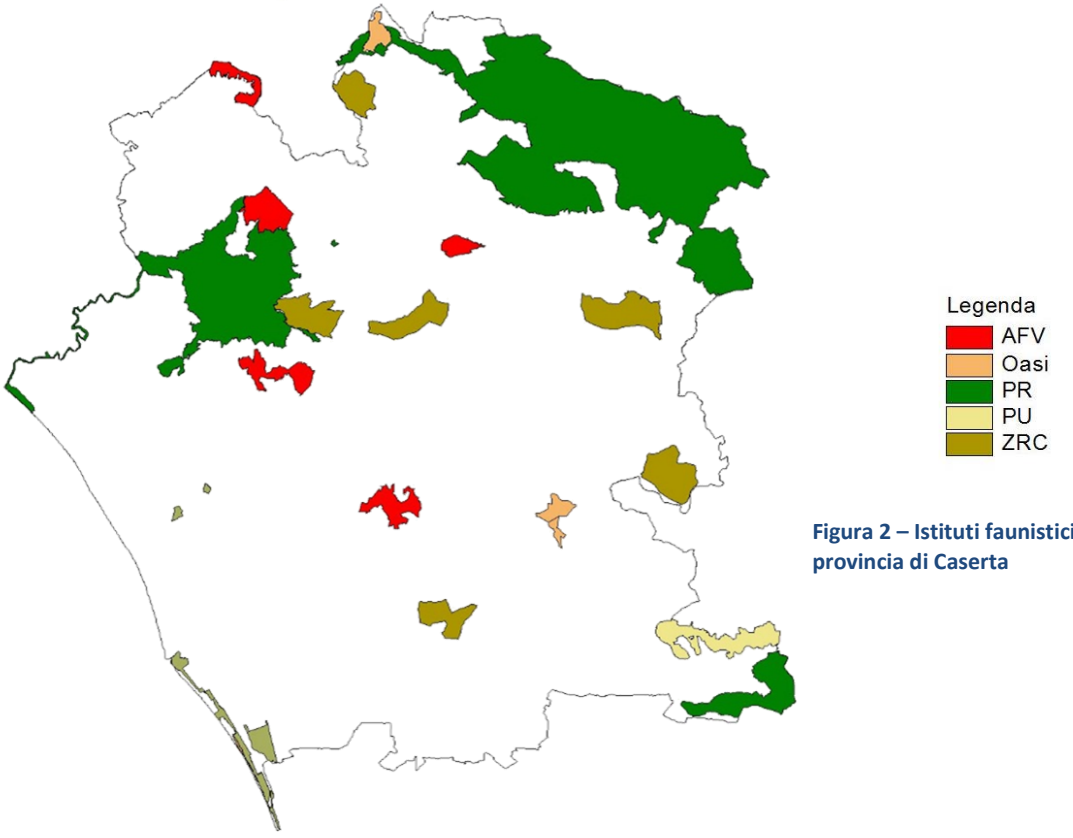


Figura 2 – Istituti faunistici presenti in provincia di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

La ZRC hanno caratteristiche molto diverse tra di loro con due Aree (Carditello e Torcino) site in aree agricole e aperte. Altre tre (Teanese, Selvapiana e Monte Alifano) con aree boscate intervallate ad aree agricole e/o abitate. Situazione simile per la Vairanese che circonda interamente l'area boscata della collina del Monticello.
La percentuale boscata varia da 0 di Carditello a 55,11% delle ZRC Teanese.
Un terzo dell'uso del suolo è rappresentato da Cereali da granella (34%), prati (avvicendati, permanenti ed erbai) 18%, frutteti e oliveti circa il 13%, tolti i boschi e aree cespugliate le categorie minori dell'uso del suolo sono il 10%.

L'area interessata al controllo è costituita dalle ZRC e dal loro intorno di 500m per il primo anno, per poi estendersi anche alle cinque AFV provinciali per il secondo e terzo anno, dietro piano di controllo definito dall'UTR in collaborazione con l'ATC di Caserta.

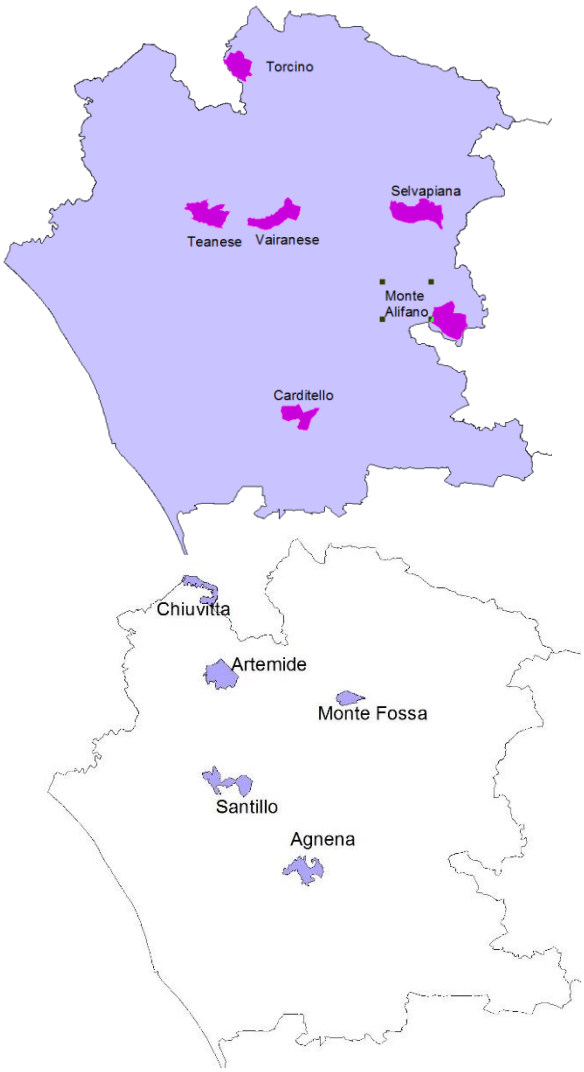


Figura 3 – ZRC (in alto) e AFV in provincia di Caserta

ZRC	Superficie. ha	Sup. boscata	% Boscata
Carditello	814	0	0
Monte Alifano	1.326	322	24,31
Selvapiana	1.500	638	42,50
Teanese	1127	497	44,11
Torcino	825	119	14,39
Vairanese	1062	197	18,53
totale	6.654	1.773	26,64

Tabella 2 – Superfici delle Zone di Ripopolamento e Cattura

fonte: http://burc.regione.campania.it

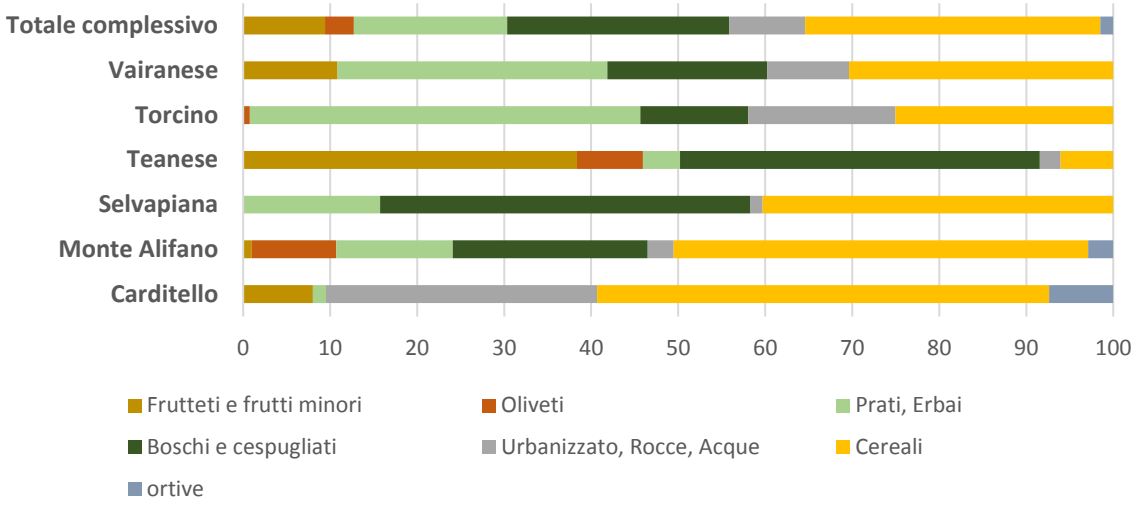


Figura 4 – Uso del suolo semplificato delle ZRC

AREE NATURA 2000

Le ZRC non ricadono in aree Natura ad eccezione di Torcino e Selvapiana attraversate dal SIC IT8010027 SIC Fiume Volturno e Calore Beneventano.

In entrambi i casi l'area interessata è del tutto marginale e per le metodologie di controllo applicate puntiformi e selettive, l'incidenza del Piano di Controllo non è giudicata negativa.

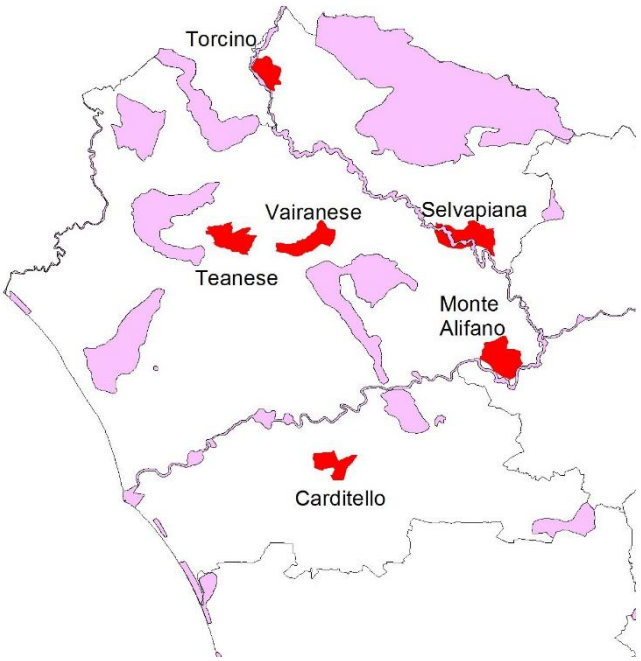


Figura 5 – SIC (in rosa) e ZRC in provincia di Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENSIMENTI

I censimenti sono stati realizzati attraverso transetti campione notturni eseguiti a partire da un'ora dopo il tramonto con l'ausilio di fari da 100w e fuoristrada, nel periodo compreso dal 15 febbraio al 7 aprile 2017.

Ad ogni censimento hanno preso parte da due a quattro operatori. La maggior parte dei percorsi è stata ripetuta almeno tre volte.

Prima di iniziare il percorso è stata verificata la distanza utile di illuminazione utilizzando un telemetro o punti di riferimento noti. La stessa operazione è stata ripetuta quando le condizioni meteo cambiavano. Tutti i censimenti sono stati realizzati con vento assente o non influente e senza pioggia in grado di condizionarne l'esito.

Gli animali individuati dal riflesso dell'occhio alla luce del faro, sono stati identificati, nei casi dubbi, attraverso l'uso del binocolo.

Le osservazioni registrate su apposite schede e successivamente digitalizzare in un archivio. Le superfici sono state calcolate in un intorno di 200 m dal percorso, con l'ausilio della Carta Tecnica Regionale 1:10.000 e Ortofoto a colori (regione Campania).

La superficie esplorabile è stata definita escludendo le aree boscate, cespugliate, laghi e aree urbanizzate.

I censimenti hanno interessato tutte le ZRC ad eccezione della Teanese, dove l'accesso difficoltoso delle strade ne ha impedito lo svolgimento. In tutte le ZRC la percentuale esplorata supera il 25%.

In totale sono stati censiti 1.454 ettari con una media, rispetto alla superficie delle ZRC, del 22% e del 33% delle aree aperte.

I cinque percorsi hanno avuto uno sviluppo di 50, 5 km.

Per le caratteristiche ambientali di alcune ZRC il metodo di censimento adottato non può essere considerato esaustivo in quanto la conformazione orografica e la variabilità ambientale non permette l'osservazione di tutti gli animali.

ZRC	Superficie ha	Superficie esplorabile	Superficie censita	Km percorsi	% Superficie esplorabile censita
Carditello	814	283	283	7,783	34,94
Monte Alifano	1.326	444	444	15,321	48,09
Selvapiana	1.500	268	268	9,240	36,37
Teanese	1127	0	0	0	0,00
Torcino	825	269	269	9,682	44,42
Vairanese	1062	190	190	8,509	26,30
totale	6.654	1454	1454	50.535	33,02

Tabella 3 – Superfici esplorabili e censite delle ZRC

fonte: http://burc.regione.campania.it

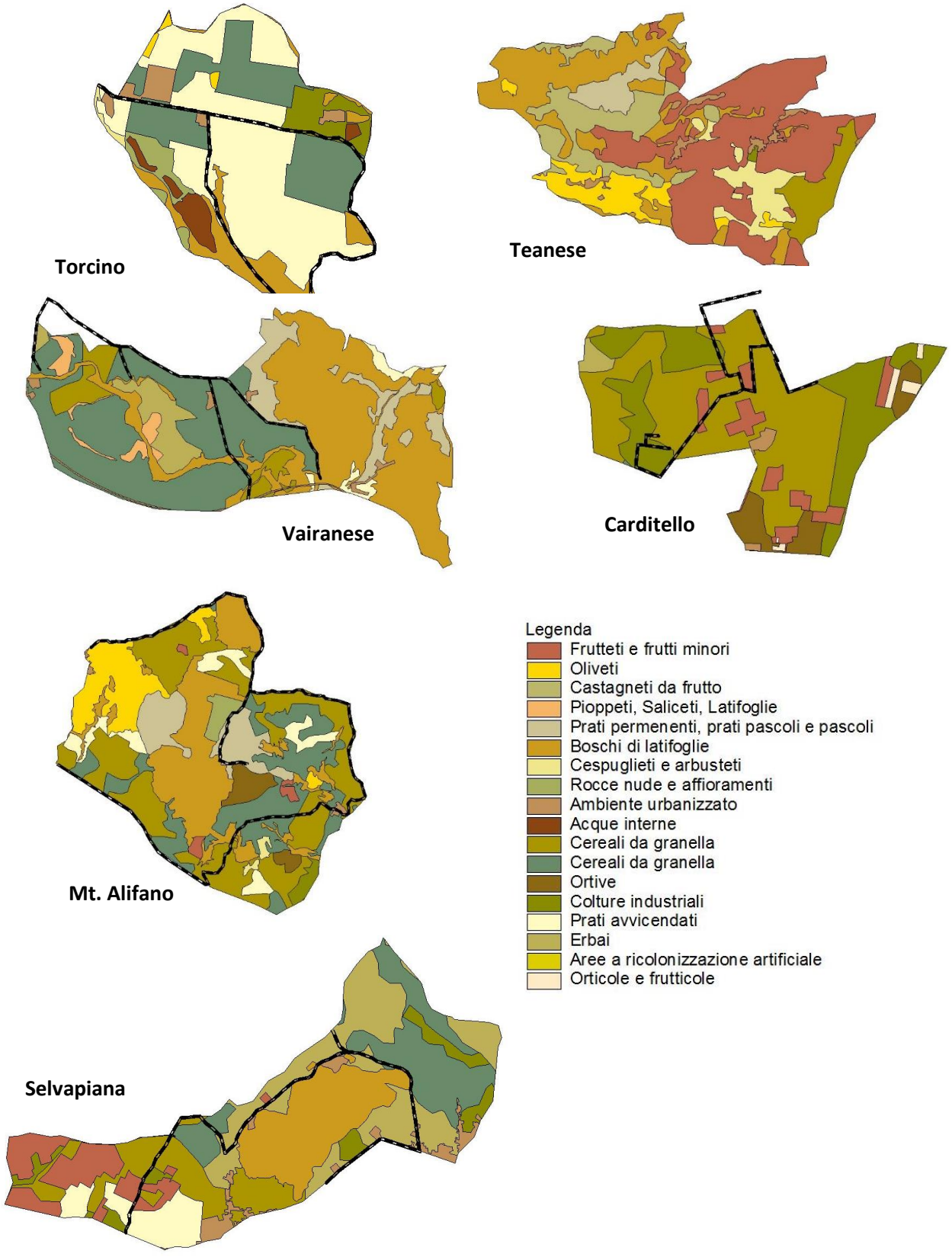


Figura 6 – Uso del suolo delle ZRC ed ubicazione dei percorsi (in nero)

fonte: http://burc.regione.campania.it

In totale sono state contattate 67 volpi (n° massimo), con un minimo di 6 (Carditello) ed un massimo di 18 esemplari nella ZRC Vairanese.
Oltre alla volpe si segnala la presenza di cani randagi e/o vaganti nelle ZRC di Torcino, Vairanese e Carditello. Nelle prime due ZRC sono state osservate femmine con piccoli.
Data la forte presenza antropica, in tutte le ZRC sono stati osservati gatti randagi/vaganti.
Sono state anche osservate 3 lepri ed una coppia di beccacce.

Figura 7 – Leprotto fotografato durante i censimenti notturni

Per ogni percorso è stato calcolato l'indice chilometrico di abbondanza come numero di volpi osservate per chilometro (IKA) e la densità (n° capi/100 ha) sulla superficie esplorata.

Il valore dell'IKA varia da 0,77 di Carditello ai 2,12 della ZRC Vairanese, le stesse ZRC fanno registrare i valori estremi per la densità rispettivamente 2,12 e 9,47 capi/100 ha esplorati.

I valori registrati sono, grosso modo, in linea con quanto emerso da analoghi censimenti per aree simili della confinante provincia di Benevento., dove si sono avute punte dell'IKA di 4 capi per chilometro e densità superiori ai 18 capi/100 ettari.

ZRC	Superficie censita	Km percorsi	N° max volpi osservato	I.K.A.	D (capi/100ha)
Carditello	283	7,783	6	0,77	2,12
Monte Alifano	444	15,321	16	1,04	3,60
Selvapiana	268	9,24	15	1,30	4,48
Teanese	0		12		
Torcino	269	9,682		1,55	5,58
Vairanese	190	8,509	18	2,12	9,47
totale	1454	50,535	67	1,33	4,61

Tabella 4 – Risultati dei censimenti notturni alla volpe condotti nel 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come per altre parti d'Italia, sebbene esistano segnalazioni a livello locale di attacchi ad allevamenti domestici di polli o conigli, non sono state avanzate presso le ex Province o l'ATC, specifiche richieste di indennizzo per danni da volpe agli animali domestici.

Sono noti episodi sporadici di attacchi soprattutto a pollai, così come sinistri stradali causati direttamente o indirettamente dall'attraversamento delle strade da parte di questo canide.

La valutazione dell'impatto che la volpe può esercitare sulle popolazioni di fauna selvatica è ancora più difficile da quantificare. Tuttavia diversi studi scientifici hanno evidenziato correlazioni negativamente associate tra densità alte di volpi e popolazioni di lepre, starna o fagiano (Stoate e Szcur 2011, Smidth *et al* 2004, Panek *et al* 2006, Knaure *et al*. 2010. Aebischer e Ewald 2010).

Allo stesso tempo il controllo per esercitare un ruolo importante sulle densità in loco della piccola selvaggina, deve essere affiancato da una gestione attenta degli habitat.

Si rende pertanto necessario un serio programma di miglioramenti ambientali a fini faunistici, contestualmente realizzato dall'UTR e dall'ATC in forme e modalità diverse nei vari periodi dell'anno.

I miglioramenti ambientali dovranno costituire il fulcro della gestione dei Ripopolamenti con il controllo conservativo della volpe e dei corvidi, se pure entro certi limiti necessario, come mera azione gestionale a completamento delle misure messe in atto e non come panacea in grado di compensare errori gestionali sulla piccola selvaggina.

MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

I miglioramenti ambientali a fini faunistici se correttamente pianificati e attuati possono consolidare ed incrementare le densità della piccola selvaggina e non solo.
Nei ripopolamenti agendo sul miglioramento dell'offerta trofica, della disponibilità di siti rifugio e di nidificazione si aumenta il tasso di sopravvivenza delle specie obiettivo e si può contenere anche il tasso di predazione.
I miglioramenti ambientali possono recitare un ruolo importante non solo per le specie di interesse venatorio, ma anche conservazionistico non solo nelle ZRC, ma in tutto il territorio provinciale.

Tenuto conto del contesto territoriale e ambientale una prima azione come già accennato nell'introduzione, è costituta dalla riduzione delle fonti trofiche di origine antropica: da micro discariche agli scarti della macellazione domestica. Ciò si rende necessario soprattutto come nel caso delle ZRC con case isolate e come dimostrato dai censimenti regolarmente visitate nelle ore notturne dalla volpe. Ovviamente occorre un'azione coordinata con altre Enti operanti sul territorio ed un'intensa campagna di sensibilizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le specie di indirizzo delle ZRC il programma di miglioramento ambientale sarà attuato secondo le seguenti indicazioni gestionali:

1) acquisto di appezzamenti di cereali (grano, orzo, avena e mais) da lasciare a disposizione per tutto l'autunno e l'inverno; gli appezzamenti dovranno avere una dislocazione funzionale anche alle caratteristiche orografiche e ambientali dell'istituto;

2) incentivazione della semina di erba medica nei cereali; in questo modo le stoppie non vengono arate e rimane quindi una maggiore disponibilità di semi e dei loro germogli;

3) semina di appezzamenti incolti con diverse essenze a maturazione differenziata nel corso dell'anno;

4) attuazione di misure di prevenzione durante gli sfalci;

5) piano di foraggiamento nei periodi peggiori dell'anno e nel periodo pre-riproduttivo;

6) stabilire fasce di protezione intorno alle ZRC dove limitare le immissioni;

7) nell'arco del triennio del piano graduale riduzione delle immissioni di animali nelle ZRC fino ad annullarle del tutto nelle ZRC;

Nel territorio provinciale:

8) divieto assoluto di immissioni di soggetti di provenienza estera su tutto il territorio provinciale;

9) utilizzo preferibilmente di soggetti di cattura o allevati in condizioni seminaturali;

10) ripopolamenti annuali effettuati esclusivamente nelle aree vocate alla specie;

11) tutti gli esemplari liberati dovranno essere dotati di contrassegno di identificazione, oltre che di idonea certificazione sanitaria;

Per la lepre :

- il ripopolamento deve avvenire previo ambientamento in recinti, meglio ancora se in aree precluse alla caccia (Zone di Rispetto Venatorio);
- ripopolamenti con Lepre italica nelle aree dove è accertata la presenza di quest'ultima specie;
- Piano di prelievo per comprensori commisurato alle consistenze della specie.

Per il fagiano:

- il ripopolamento deve avvenire previo ambientamento in recinti a cielo aperto, meglio ancora se in aree precluse alla caccia (es. Zone di Rispetto Venatorio);
- impiegare fagiani di età compresa tra 80 e 100 giorni di età;
- Piano di prelievo per comprensori commisurato alle consistenze della specie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO di CONTROLLO

- ipotesi -

AREE di INTERVENTO

NB. Di seguito si riporta una ipotesi di Piano di Controllo da presentare alla Regione per il relativo iter di approvazione, dopo una conferma dei risultati sulla presenza della volpe nel territorio provinciale.

Il Piano di controllo della volpe sarà attuato in provincia di Caserta esclusivamente nelle Zone di Ripopolamento e Cattura, l'intervento potrà essere esteso in una fascia di 500 metri qualora sia documentata la presenza di tane attive all'interno o nell'intorno del singolo istituto.
Le Zone di Ripopolamento e Cattura sono destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento fino alla ricostituzione e alla stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio. Non essendo interessate dall'attività venatoria non devono assumere il ruolo di aree rifugio per la volpe.
Allo stesso tempo al fine di preservare le popolazioni delle specie in indirizzo è fatto divieto di immissione di selvaggina all'interno dei ripopolamenti.
Potranno essere autorizzati interventi a tutela della fauna di domestica su motivata richiesta da parte dei titolari di aziende agricole.

In questi casi gli interventi saranno realizzati a seguito di richiesta da parte dei cittadini colpiti, e solamente dietro accertamento da parte della Provincia, dell'adeguata stabulazione degli animali in strutture per il contenimento e il rifugio notturno, specie strutture atte ad evitare lo scavo e l'ingresso del predatore.

ZRC	Superficie ha	Superficie ZRC + fascia 500 m (ha)	Aumento ha	Variazione percentuale
Carditello	814	1649	835	102,58
Monte Alifano	1.326	2024	698	52,64
Selvapiana	1.500	2590	1090	72,67
Teanese	1127	2069	942	83,58
Torcino	825	1298	473	57,33
Vairanese	1062	2029	967	91,05
totale	6.654	11.659	5005	75,22

Tabella 5 – Superficie e fascia di 500 metri intorno alle ZRC. In pratica l'area di intervento proposta

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO di CONTROLLO

Il controllo della volpe è finalizzato alla prevenzione e diminuzione della predazione da volpe sulle specie di interesse venatorio, conservazionistico e sugli allevamenti di animali domestici di bassa corte come polli o conigli.
Tenuto conto che le ZRC rappresentano meno del 3% del territorio provinciale gli interventi di controllo dovranno mantenere la densità della volpe a livelli minimi.

Per il primo anno, tenuto conto delle densità emerse dai censimenti, delle caratteristiche ambientali e del contesto territoriale delle ZRC, si propone un piano di controllo di 271 capi, ripartito nelle varie ZRC secondo la tabella allegata.

La media proposta è di 2,32 capi ogni 100 ha, un valore a carattere conservativo della specie.

La densità di abbattimento (n° capi/100 ha) è calcolata sulla Superficie agroforestale dell'Istituto e sull'intera superficie aumentate di un intorno di 500 m lungo il perimetro.

L'attuazione del Piano di controllo per il primo anno servirà anche a migliorare gli aspetti organizzativi e di attuazione.

Per gli anni successivi il Piano sarà di tipo adattivo in funzione dei risultati ottenuti e della densità obbiettivo, fissata in 1 capo/100 ha.

Su richiesta della ASL di competenza per motivi sanitari, potranno essere definite aree di intervento nella quale è possibile superare la soglia di densità obbiettivo prefissata.

ZRC	N° capi in controllo	Densità di abbattimento ZRC (capi/100 ha)*	Densità di abbattimento con intorno 500 m*	% sul totale del Piano
Carditello	9	1,11	0,55	3,32
Monte Alifano	35	3,79	1,73	12,92
Selvapiana	39	5,29	1,51	14,39
Teanese	29	4,79	1,40	10,70
Torcino	69	11,40	5,32	25,46
Vairanese	90	12,45	4,44	33,21
totale	271	6,15	2,32	100,00

* Vedi testo

Tabella 6 – Piano di controllo della volpe in provincia di Caserta proposto per il 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPERATORI

Il Piano è realizzato in accordo tra Ufficio Territoriale Regionale e Ambito Territoriale di Caccia di Caserta che assume il compito operativo sul territorio attraverso cacciatori appositamente formati e autorizzati. Gli operatori dovranno essere formati e selezionati attraverso corsi di gestione faunistica secondo le direttive ISPRA e iscritti ad un "Registro provinciale degli operatori faunistici". Con i corsi l'operatore ha acquisto nozioni sulla biologia, ecologia e gestione della volpe, nonché sulla normativa vigente e sulle modalità e tecniche di controllo.
Tutti gli operatori saranno organizzati in nuclei territoriali e per ZRC, coordinati da un responsabile dell'ATC con la supervisione scientifica di un tecnico faunistico.

Gli interventi dovranno essere svolti obbligatoriamente con la responsabilità di almeno una agente di polizia provinciale o forestale, o in alternativa, una guardia venatoria volontaria.

L'ATC ripartisce gli operatori secondo criteri di rotazione nei vari interventi o per aree territoriali.
Possono essere individuati dall'ATC dei criteri di punteggio per definire delle graduatorie funzionali all'impiego degli operatori. Su richiesta della ASL di competenza per motivi sanitari, potranno essere definite aree di intervento nella quale è possibile superare la soglia di densità obbiettivo prefissata.

PERIODO di APPLICAZIONE

Il Piano di controllo della volpe in provincia di CASERTA 2018-2020 si attua previo parere positivo dell'ISPRA con le metodologie previste dalle modalità di intervento.

MODALITÀ DI INTERVENTO

Le metodologie adottate consentono di assicurare l'efficacia degli interventi riducendo al minimo gli effetti indesiderati sulle altre specie, evitando inulti sofferenza agli animali e garantendo la massima la selettività.
Le modalità di intervento previste sono di due tipi:

- cattura mediante trappola a cassetta;
- abbattimento con arma da fuoco.

Sono severamente vietati l'uso di bocconi avvelenati e tutti i mezzi non selettivi.
Per ogni intervento deve essere compilata un'apposita scheda con località, sforzo, modalità e risultati conseguiti, sesso, peso degli animali abbattuti.

Cattura mediante trappola a cassetta
Le trappole saranno dotate di contrassegno identificativo numerico inamovibile e assegnate ad un singolo responsabile autorizzato. La trappola sarà affidata in maniera temporanea all'operatore che ne risponde per il corretto funzionamento ed utilizzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni trappola dovrà garantire la cattura a vivo degli animali e sarà:

- innescata con esca alimentare;
- controllata minimo una volta al giorno;
- disattivata qualora si preveda di non poterla controllare il giorno seguente;
- posizionata in area idonea e tale da assicurare ombra nel corso della giornata all'animale catturato;
- nei pressi di aree umide la trappola sarà posiziona ad almeno 10 m dai canneti;
- tutte le specie non oggetto di cattura saranno prontamente liberate;
- le volpi catturate saranno soppresse con tecniche eutanasiche;
- ogni trappola sarà dotata di un registro delle catture.

Non sono ammesse esche vive, né carne, né granaglie.
Le trappole potranno essere adottate tutto l'anno. Saranno liberate femmine in evidente stato di allattamento.

Periodo di attuazione: 1° gennaio – 31 dicembre.

esclusivamente in presenza di un agente della Polizia provinciale o di una Guardia Venatoria Volontaria.
Periodo di attuazione: 1° giugno - 1° aprile.

Figura 8 – Due comuni trappole per volpe ad una (sopra) e due entrate (sotto).

Abbattimento con arma da fuoco

Abbattimenti da punti di appostamento mediante fucile a canna ad anima liscia e fucile a canna rigata con ottica di mira;

Abbattimenti notturni con fonti luminose, da attuarsi unicamente con fucile a canna rigata dotato di ottica di mira e lungo percorsi prestabiliti; Gli abbattimenti notturni possono essere attuati

SMALTIMENTO DELLE CARCASSE

Le carcasse potranno essere smaltite attraverso ditte specializzate, in alternativa potranno essere interrate per quantitativi non superiori a 100 kg/ha ad una profondità di almeno 1 m e ad una distanza non inferiore a 250 metri da pozzi di alimentazione idrica, da corpi idrici naturali o artificiali ed escludendo terreni ad elevata permeabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MONITORAGGIO SANITARIO

Le volpi abbattute potranno essere messe a disposizione dei Servizi Veterinari della ASL di Caserta o dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno o di altre Enti di Ricerca.

MONITORAGGIO FAUNISTICO

Il Piano di abbattimento sarà valutato al termine di ogni anno di attuazione in relazione ai risultati conseguiti e alle consistenze delle specie di indirizzo delle ZRC.
Fanno parte integrante del piano il monitoraggio faunistico delle specie di indirizzo delle ZRC: lepre, fagiano, ma anche dei corvidi.
Il monitoraggio di determinate specie potrà essere esteso ai comprensori definiti dal Piano di controllo al fine di valutarne le consistenze su aree di riferimento più ampie ed eterogenee.

Contestualmente all'inizio del Piano di Controllo saranno definiti percorsi per i censimenti all'interno di tutte le ZRC e in un loro ragionevole intorno.
I percorsi saranno mantenuti costanti nel tempo al fine di poter definire tendenze e densità della volpe e delle specie in indirizzo.
A tal fine verranno utilizzati i seguenti metodi

- conteggio notturno con faro su percorsi campione;
- rilevamento delle tane attive nel periodo compreso tra marzo e luglio;
- conteggio delle “fatte” su percorsi campione.

I dati degli interventi di controllo, dei censimenti e dei danni saranno organizzati in un archivio digitale comprensivo di specifiche mappe di riferimento.

L’Ambito Territoriale di Caccia di Caserta si impegna alla fine dell’attuazione del Piano e non oltre il 31 aprile a trasmettere all’ISPRA un documento di rendicontazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

PROGRAMMA DI DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

L'ATC di Caserta in collaborazione con Unità Territoriale Regionale, ASL, CRIUV (Centro di Riferimento Regionale per L'igiene Urbana Veterinaria) e Comuni promuoverà azioni divulgative sul corretto smaltimento degli scarti di macellazione degli animali di bassa corte, nel contempo compatibilmente con le risorse economiche favorirà la creazione di punti di raccolta degli stessi.

Saranno organizzati incontri divulgativi sui Piano di controllo della volpe, ma anche su randagismo canino e sulla difficile gestione dei cani vaganti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULISTICA

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. ..... del .....

Piano di Gestione e Controllo della Volpe in provincia di Caserta nel triennio 2018-2020

SCHEDA AFFIDAMENTO TRAPPOLA VOLPE

Il sottoscritto ..... nato a..... il .....

Residente nel Comune di ..... in via .....n.....

Tel. ..... Email.....@.....

In qualità di:

☐ Coadiutore al controllo numerico della Volpe in provincia di Caserta, iscritto all'albo regionale con n°.....,

☐ Proprietario/conduttore del fondo agricolo interessato dall'intervento;

DICHIARA di:

Ricevere in comodato d'uso la trappola con N° matricola.....

Utilizzare la trappola nel comune di ..... dal ..... al .....

in località..... Via..... n.....

Foglio..... Particella.....

Coordinate X ..... Y..... tipo.....

* Specificare TIPO se WGS 84/33N o se in Gradi Decimali DDD (es. Google Maps 41.xxxxxx, 12.xxxxxx)

ZRC ☐, ZRC intorno 500 m ☐, AFV ☐, Area soggetta a danni ☐ Altro.....

Di prendere contatto con il proprietario sig. .....;

Aver preso visione del suddetto Piano di Controllo e dei suoi protocolli di applicazione;

Si impegna ad essere responsabile e a gestire la trappola secondo quanto indicato nei protocolli di applicazione

Si autorizza con
N°..... Del.....
Nel periodo:
dal ..... al .....
ATC Caserta
Il Presidente

Documento di identità tipo e n°.....

Firma

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. ..... del .....

Piano di Gestione e Controllo della Volpe in provincia di Caserta nel triennio 2018-2020

RENDICONTAZIONE MENSILE DELLE CATTURE CON TRAPPOLA

Il sottoscritto ..... nato a..... il .....

In qualità di: titolare dell'autorizzazione n°..... del .....trappola n° matricola.....

DICHIARA

Data attivazione trappola_____ data chiusura trappola_____

utilizzando la seguente esca alimentare .....

di aver catturato nel mese di ..... n° esemplari di VOLPE:

Data	Sesso	Classe di età	Se femmina Gravida	Se femmina In fase di allattamento	Altre specie Catturate e liberata (n° esemplari e specie)
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	

CLASSE di Età: PI=Piccola, GI = Giovane, AD = Adulta; IN = Indeterminata

di aver smaltito le carcasse secondo la seguente modalità: interramento ☐ consegnate alla ALS/IZS ☐

Data e firma

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. ..... del .....

Piano di Gestione e Controllo della Volpe in provincia di Caserta nel triennio 2018-2020

SCHEDA AUTORIZZAZIONE INTERVENTO SU VOLPE CON ARMA da FUOCO

Il sottoscritto ..... nato a..... il .....

Residente nel Comune di ..... in via .....n.....

Tel. ..... Email.....@.....

Titolare di Licenza di porto di fucile uso caccia n°..... valido fino al .....

In qualità di Coadiutore al controllo numerico della Volpe in provincia di Caserta, iscritto all'albo regionale con n°.....,

è AUTORIZZATO nel periodo dal ..... al .....

ad eseguire interventi di contenimento sulla Volpe secondo quanto predisposto dal protocollo di applicazione del Piano di Controllo della Volpe in provincia di Caserta nel triennio 2018-2020

ZRC ..... Fascia 500 m Sì ☐ No ☐

LUOGO di intervento Comune di ..... in località.....

Via..... n.....

Coordinate Appostamento X ..... Y..... tipo.....

* Specificare TIPO se WGS 84/33N o se in Gradi Decimali DDD (es. Google Maps 41.xxxxxx, 12.xxxxxx)

DICHIARA

Di prendere contatto con il proprietario sig. .....;

Aver preso visione del suddetto Piano di Controllo e dei suoi protocolli di applicazione;

Si autorizza con

N°..... Del.....

Nel periodo:

dal ..... al .....
ATC Caserta
Il Presidente

Documento di identità tipo e n°.....

Firma

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA CASERTA

ATC CASERTA
Viale Carlo III - Ex CIAPI, 153
81020 San Nicola La Strada (CE)
info@atccaserta.com

Prot. ..... del .....

Piano di Gestione e Controllo della Volpe in provincia di Caserta nel triennio 2018-2020

Rendicontazione intervento di controllo con sparo n°..... dal ..... al .....

Il sottoscritto .....

In qualità di: titolare dell'autorizzazione n°..... del .....

DICHIARA di aver abbattuto nell'intervento le seguenti volpi:

Data	Sesso	Classe di età	Se femmina Gravida	Se femmina In fase di allattamento	Altre specie Catturate e liberata (n° esemplari e specie)
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	
/ /	M ☐ F ☐		Sì ☐ No ☐	Sì ☐ No ☐	

CLASSE di Età: PI=Piccola, GI = Giovane, AD = Adulta; IN = Indeterminata

di aver smaltito le carcasse secondo la seguente modalità: interramento ☐ consegnate alla ALS/IZS ☐

Data e firma

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

BIBLIOGRAFIA

AAVV 2005 Predator control. Game Conservancy Ltd, Fordingbridge, Hampshire, UK

Aebischer, N. J., & Ewald, J. A. 2010. Grey Partridge *Perdix perdix* in the UK: recovery status, setaside and shooting. Ibis, 152(3), 530-542.

Angerbjörn, A. 1989: Mountain hare populations on islands: effects of predation by red fox. Oecologia 81: 335–340.

Barnes RFW, Tapper SC 1985 A method of counting hares by spotlight. J Zool 206:273 –276

Cavallini P., 1998. La Volpe. In: Principi e tecniche di gestione faunistico-venatoria (a cura di Simonetta A.M. e Dessì-Fulgheri F.). Greentime, Bologna.

Cavallini P., F. Santini 1996 Reproductione of red fox *Vulpes Vulpes* in Central Italy. Ann. Zool Fenninci 33: 267:274.

Contesse P, Hegglin D, Gloor S, Bontadina F, Deplazes P. The diet of urban foxes (*Vulpes vulpes*) and the availabi lity of anthropogen ic food in the city of Zurich, Switzerland. Mammalian Biology—Zeitschrift fur Sa ugetierkund e. 2004; 69(2):81–95

Doncaster CP, Macdonald DW. Drifting Territorial Ity in the Red Fox *Vulpes vulpes*. Journal of Animal Ecology. 1991; 60(2):423–39.

Goszczyński J. 2002 Home ranges in red fox: territoriality diminishes with increasing area. Acta Theriologica 47, Suppl. 1: 103–114

Green, R.E. & Etheridge, B. 1999 Breeding success of the hen harrier *Circus cyaneus* in relation to the distribution of grouse moors and the red fox *Vulpes vulpes*. Journal of Applied Ecology,36, 472-483.

Harris, S.1981 The food of suburban foxes (*Vulpes vulpes*) , with special reference to London. Mammal Review, 11, 151-168.

Harris, S. 1985 Pest control in urban areas: humane control of foxes. In: Humane control of land mammals and birds (Ed. D.P. Britt), pp. 63-74. Universities Federation for Animal Welfare, Potters Bar, Hertfordshire.

Heydon MJ, Reynolds JC 2000 Fox *Vulpes Vulpes* management in three contrasting regions of Britain, in relation to agricultural and sporting interests. J Zool 251:237– 252

Kauhala K., Pekka H., Eero H. & J. Korhonen 1999 The impact of predator removal on predator and mountain hare population in Finland. Ann. Zool. Fennici 36: 139–148

Lindström E. 1988 Reproductive Effort in the Red Fox, Vulpes vulpes, and Future Supply of a Fluctuating Prey. Oikos 52(1): 115-119

Lloyd, H. G. 1981. The Red Fox. B. T. Batsford, Ltd., London.

Lucherini M, Lovari S.1996 Habitat richness Affects home range size in the red fox *Vulpes vulpes.* Behavioural Processes. 1996;36(1):103–5

Martorell I.J., C. Gortazar Schmidt 1993 Reproduction of red foxes (*Vulpes vulpes* Linnaeus, 1758) in north-eastern Spain: a preliminary report. Rev. Sci. Tech. Off. Int. Epiz. 12(1): 19-22

Mazzoni Della Stella R. ,F. Santilli 2013- La Gestione Faunistica e Venatoria del Fagiano- Geographica srl. 191 pp.

Molsher R., A.E. Newsome, T.M.Newsome C.R.Dickman 2017 Mesopredator Management: Effects of Red Fox Control on the Abundance, Diet and Use of Space by Feral Cats. PLoS ONE 12(1): e0168460. doi:10.137 1/journal .pone.0168460

fonte: http://burc.regione.campania.it

Knauer, F., Küchenhoff, H., & Pilz, S. (2010). A statistical analysis of the relationship between red fox *Vulpes vulpes* and its prey species (grey partridge *Perdix perdix*, brown hare *Lepus europaeus* and rabbit *Oryctolagus cuniculus*) in Western Germany from 1958 to 1998. Wildlife biology, 16(1), 56-65.

Panek MK, Kameniarz R, Bresiński W (2006) The effect of experimental removal of red foxes *Vulpes vulpes* on spring density of brown hares *Lepus europaeus* in western Poland. Acta Theriol 51:187–193.

Potts G.R. 1986 - The Partridge. Pesticides, Predation and Conservation. Blackwell Scientific Publications, Oxford, UK.

Potts G.R. 2012 – Partridges. Collins, London UK.

Prugh L.R.. Stone C.J.. Epps C.E.. Bean W.T., Ripple W.J., Laliberte A.S., Brashares J.S. 2010 – The rise of the Mesopredator. Bioscience. 59: 779-791.

Reynolds JC., 1995 - Winter lamping for foxes. The Game Conservancy Review, 26: 111-113.

Reynolds JC, Tapper SC 1995 Predation by foxes *Vulpes vulpes* On brown hare *Lepus europaeus* in central southern England, and its potential impact on annual population growth. Wildl Biol 1:145–158

Reynolds JC., 2000 – Fox Control in the Countryside. The Game Conservancy Fordingbridge, Hants,UK.

Schmidt NM, Asferg T, Forschhammer MC 2004 Long-term patterns in European brown hare population dynamics in Denmark: effects of agriculture, predation and climate. BMC Ecol 4:15.

Seymour, A.S., Harris, S., Ralston, C. & White, P.C.L. 2003 Factors influencing the nesting success of lapwings *Vanellus Vanellus* and behaviour of red fox *Vulpes vulpes* in lapwing nesting sites. Bird Study, 50, 39-4

Stoate C., Szczur J., 2005 – Predator control as a part of a land management system: impact of breeding success and abundance of passerines. Wildlife Biology in Practice, 1:53-59.

Reynolds, J. C., Stoate, C., Brockless, M. H., Aebischer, N. J., & Tapper, S. C. (2010). The consequences of predator control for brown hares (*Lepus europaeus*) on UK farmland. European journal of wildlife research, 56(4), 541-549.

Reynolds JC, Tapper SC 1996 Control of mammalian predators in game management and conservation. Mamm Rev 26:127–156

Ritchie EG, Johnson CN. Predator interactions, mesopredator release and biodiversity conservation. Ecol Lett. 2009; 12: 982±998

Swan M, S. Tapper, 1992 - Controlling predation or killing predators. The Game Conservancy Review, 23: 58-59.

Tapper S., 1997 - The relationship between predator and prey. The Game Conservancy Review, 28: 69-71.

Tapper S., Potts G.R., Reynolds J., Stoate C., Brockless M., 1990 - The Salisbury Plain experiment year six. The Game Conservancy Review, 21: 42-47.

Tapper S., Brockless M., Potts G.R., 1991 - The Salisbury plain predation experiment: the conclusion. The Game Conservancy Review, 22: 87-91.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tapper SC, Potts GR, Brockless MH 1996 - The effect of an experimental reduction in predation pressure on the breeding success and population density of grey partridges *Perdix perdix*. J. Appl Ecol 33:965–978.

Tapper SC. 1999 A question of balance. Game animals and their role in the British countryside. The Game Conservancy Trust, Fordingbridge, Hampshire

Toso S., A. Giovannini 1991 Proposte per una strategia nazionale di gestione Della volpe: le linee direttrici dell'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina. Hystrix (n.s.) 3: 227-242.

Travaini A, Aldama JJ, Laffitte R, Delibes M. 1993 Home range And activity Patterns of red Fox Vulpes vulpes Breeding females. Acta Theriologica.; 38(4):427 –38

Tsukada H. 1997 A division Between foraging range and territory related to food distribution in the red fox. Journal of Ethology. 15(1):27–37

Vaughan N, Lucas EA, Harris S, White P. 2003 Habitat associations of European hares *Lepus europaeus* in England and Wales: implications for farmland management. J Appl Ecol 40:163–175

Voigt D, Macdonald D. Variation in the spatial and social behavior of the red fox, *Vulpes vulpes*. Acta Zoologica Fennica 1984; 171:261–5.

Vos A. 1994 Reproductive performance of red fox *Vulpes vulpes* in Garmish – Partenkirrchen, Germany, 1987-1992. Z. Saugertierk, 59: 326-331.

Walton Z, Samelius G, Odden M, WillebrandT 2017 Variation in Home range Size of Red foxes *Vulpes vulpes* along a gradient of productivity and human landscape alteration PLoS ONE 12(4): e0175291

Webbon, C.C., Baker, P.J., Cole, N.C. & Harris, S. 2006 Macroscopic prey remains in the winter diet of foxes (*Vulpes vulpes*) in rural Britain. Mammal Review,36, 1: 85-97

White P, Baker P, Newton Cross G, Smart J, Moberly R, McLaren G, Ansell R, Harris S 2000 Report on Contract 5 Management of the population of foxes, deer, hares and mink and the impact of hunting with dogs, and Report on Contract 6 Methods of controlling foxes, deer, hare and mink for Lord Burns' committee of inquiry into hunting with dogs. Report of the Committee of Inquiry into Hunting with Dogs by T. Burns, V. Edwards, J. Marsh, L. Soulsby, and M.Winter. The Stationery Office, Norwich.

White, P.C.L., Smart, J.C.R., Baker, P.J., Harris, S. & Saunders, G. 2003 Control of foxes in urban environments: modelling the benefits and costs. Paper at Third International Wildlife Management Congress, Christchurch, New Zealand.

Zabel C.J. 1986 Reproductive Behavior of the Red Fox (*Vulpes vulpe*s):A Longitudinal Study of an Island Population. Phd Thesis University of California 106 pp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 34 del 02/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 2 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014/2020 - SOTTOMISURA 4.1 E PROGETTO INTEGRATO GIOVANI. APPROVAZIONE DEL PREZZARIO PER I COSTI MASSIMI DI RIFERIMENTO PER LE SPESE TECNICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Commissione Europea con comunicazione COM (2010) "EUROPA 2020" ha definito la strategia per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" con la quale è stata lanciata un'azione riformatrice volta a rafforzare l'economia europea nel prossimo decennio attraverso tre priorità:
   - crescita intelligente, per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
   - crescita sostenibile, per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
   - crescita inclusiva, per promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

b. il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) stabilendo, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'Accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'Accordo di partenariato stesso;

c. il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina il sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per la programmazione 2014/2020;

d. il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione europea del 31 luglio 2014 definisce le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

f. il Regolamento di esecuzione 809/2014 della Commissione, come modificato dal regolamento di esecuzione 1242/2017, che reca le modalità di applicazione del Regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

g. la Commissione europea con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 ver 1.3, del valore complessivo di € 1.836.256.198,35 di cui € 1.110.935.000,00 in quota UE;

h. con Deliberazione n 565 del 24/11/2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

i. la Commissione europea con Decisione n. C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 2.2, del valore complessivo di € 1.836.256.198,35 di cui € 1.110.935.000,00 in quota UE;

j. con Deliberazione n 134 del 14/03/2017 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

k. con DRD n. 52 del 9 agosto 2017 è stato approvato il bando della tipologia d'intervento 4.1.1 del PSR Campania 2014/2020;

l. con DRD n. 239 del 13 ottobre 2017 è stato approvato il bando del "progetto integrato giovani" (tipologia di intervento 4.1.2-6.1.1) del PSR Campania 2014/2020;

TENUTO CONTO che:

a. sia opportuno adottare strumenti di semplificazione nelle procedure per la presentazione delle domande di sostegno al fine di perseguire gli obiettivi di livello di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in linea con gli indirizzi generali dettati dalla Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11. "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa";

b. tali azioni di semplificazione sono particolarmente significative per l'individuazione dei costi massimi di riferimento per la determinazione della ragionevolezza della spesa ammissibile al sostegno per le spese tecniche; in attuazione del principio di economicità espresso dalla Corte dei Conti europea nella Relazione speciale n. 22/2014, finalizzato a tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'Unione Europea e a determinare, conformemente al disposto di cui all'articolo 48, par.2, lett. e) del regolamento UE n. 809/2014, come modificato dal Reg. di esecuzione 1242/2017, la ragionevolezza della spesa per la quale viene richiesto il sostegno pubblico;

c. quanto sopra, consente altresì di conseguire un notevole livello di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa per la concessione degli aiuti de quo, unitamente ad un abbattimento dei costi per

la predisposizione e la presentazione delle domande di sostegno a carico dei richiedenti che non si trovano più nella condizione obbligatoria di dover reperire preventivi per l'individuazione ex ante della ragionevolezza della spesa afferente la richiesta di sostegno.

CONSIDERATO che:

a. con DRD n. 88 del 5 settembre 2017 è stato costituito il Comitato di esperti per la definizione di una metodologia di calcolo oggettiva delle spese generali con riferimento al DM 143/13 nell'ambito dei massimali già indicati nel PSR Campania 2014/2020;
b. che la metodologia elaborata comprende le attività tecniche relative alle tipologie di intervento 4.1.1 e Progetto integrato giovani (per la sola Tipologia di intervento 4.1.2) del PSR Campania 2014/2020 e parametra il valore delle prestazioni alla complessità del progetto, al numero delle prestazioni richieste, al titolo abilitativo di riferimento e all'importo dei lavori;
c. con protocollo n. 0066359 del 30/01/2018 è stata acquisita la valutazione della metodologia di calcolo delle spese tecniche dell'Università degli Studi del Sannio – Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi – che attesta l'adeguatezza dei calcoli e l'idoneità all'utilizzo dei valori calcolati dall'applicativo come prezzario;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione del documento "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche", di cui all'allegato A al presente atto, che unitamente alla certificazione dell'Università degli Studi del Sannio – Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (allegato B) è parte integrante e sostanziale del presente decreto, con l'avvertenza che tale documento potrà essere oggetto di revisione nel corso del periodo di programmazione 2014/2020

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni in premessa, il documento "Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche" di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che i valori calcolati con la metodologia di cui sopra costituiscono il costo unitario massimo di riferimento cui la Regione concorre nella determinazione della spesa ammissibile al sostegno nell'ambito dei procedimenti relativi agli avvisi pubblici per la implementazione della Tipologia di intervento 4.1.1 e del "Progetto integrato giovani" (per la sola Tipologia di intervento 4.1.2) del PSR Campania 2014/2020;
3. di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta, alla UOD 50.07.91, alla UOD 50.07.01, alla UOD 50.07.02, alla UOD 50.07.06 per la pubblicazione sul sito regionale, alle UOD provinciali della Direzione 50.07, al BURC per la pubblicazione.

Firmato
F. Diasco

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

Allegato A

Linee guida per la ragionevolezza delle spese tecniche

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Premessa

Nel corso del precedente ciclo di programmazione 2007/2013 la Corte dei Conti Europea, in occasione dei controlli svolti in merito all'attuazione della misura 121 sugli investimenti nelle aziende agricole, ha osservato che il sistema regionale, con quella tipologia di istruttoria tecnico–amministrativa dei progetti presentati dagli agricoltori per accedere alle agevolazioni di detta misura, non garantiva un'adeguata valutazione e controllo della ragionevolezza delle spese tecniche esposte negli allegati alla domanda di sostegno[1].

Di seguito si illustrano le modalità attraverso cui ovviare, per la programmazione 2014/2020, all'insufficienza rilevata dalla Corte dei Conti Europea. Tali modalità riguardano, per ora, la valutazione ed il controllo delle spese tecniche previste per l'attuazione della sottomisura 4.1 e delle tipologie d'intervento 4.1.1 (sostegno agli investimenti delle aziende agricole) e 4.1.2 (investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'insediamento dei giovani agricoltori qualificati) il cui iter amministrativo è in più avanzata fase di svolgimento. Successivamente, anche sulla base degli esiti scaturenti dalla applicazione della presente modalità alle due tipologie d'intervento sopraindicate, la modalità stessa troverà applicazione, con gli aggiustamenti necessari, anche per le altre tipologie d'intervento in cui è articolata di fatto la sottomisura 4.1.

Si precisa che la modalità di valutazione e controllo oggetto del presente documento riguarda le sole spese tecniche che rappresentano la quasi totalità delle spese generali. Nell'ambito di quest'ultime rientrano anche: le spese bancarie e legali, le spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), le spese sia per garanzie fideiussorie, ai sensi degli articoli 45 e 63 del Reg. UE 1305/13 e spese per garanzie finalizzate all'accesso al credito necessario per la realizzazione degli investimenti approvati.

E' opportuno specificare che gli esiti dell'applicazione dello schema di calcolo che sostanziano la presente non possono essere intese alla stregua di un tariffario professionale che sostituisce il DM

[1] La Corte ha contestato un sistema insufficiente per valutare la ragionevolezza dei costi, rilevando nello specifico quanto di seguito riportato a titolo esplicativo:

*Le **autorità** italiane hanno confermato che, in fase di domanda di aiuto, non viene effettuata alcuna valutazione della ragionevolezza dei costi (l'importo della spesa deve soltanto essere inferiore ai tassi percentuali stabiliti dalla normativa). In fase di pagamento, la ragionevolezza dell'ammontare della parcella professionale è avallata dal pertinente ordine e/o collegio professionale.*

La Corte nel ribadire che, ai sensi della normativa UE, la valutazione deve essere eseguita in fase di domanda nel corso di un nuovo controllo ha ribadito che:

Il beneficiario ha presentato tre offerte per ciascun articolo dell'attrezzatura suddetta e del sistema di irrigazione, utilizzando i costi di riferimento per i lavori di costruzione. Tuttavia, non ha fatto ricorso ad alcuna offerta per i costi generali. I costi generali sono stati mantenuti ai valori massimi del 7 % per l'acquisto di attrezzature e del 12 % per i lavori di costruzione.

Gli auditor della Corte non hanno trovato alcun elemento da cui risultasse che le autorità italiane avevano svolto controlli amministrativi, al momento della presentazione della domanda, intesi a valutare la ragionevolezza dei costi generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17 giugno 2016 configurandosi solo come prezzario per la tipologia d'intervento 4.1.1 e 4.1.2 grazie ai quali procedere alla valutazione e controllo della ragionevolezza delle spese tecniche, avuto certezza della valutazione effettuata per l'ammissibilità della spesa a valere sul PSR 2014/2020, di prestazioni effettuate, del grado di complessità e dell'importo dell'opera. Pertanto nel caso di preventivi che superano i valori previsti dai fogli di calcolo, come già previsto per altre voci di costo delle disposizioni generali del PSR paragrafo 15.3.2 "conclusioni delle operazioni e saldo", *i maggiori costi rispetto alla spesa ammessa e approvata con il provvedimento di concessione/rimodulazione/variante restano a totale carico del beneficiario, ancorché soggetti alle verifiche del competente soggetto attuatore*.

2. Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per la verifica di ragionevolezza dei costi delle spese tecniche è costituito:

- dall'articolo 48 lettera e) del Reg UE 809/2014 come modificato dal Reg UE 1242/2017 che testualmente recita "per i costi di cui all'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, esclusi contributi in natura e ammortamenti, una verifica della ragionevolezza dei costi dichiarati. I costi sono valutati con un sistema di valutazione adeguato, quale ad esempio: 1) il ricorso a costi di riferimento, 2) il raffronto di diverse offerte 3) oppure l'esame di un comitato di valutazione. Per le operazioni con un tasso di aiuto fino al 30% o per le operazioni sostenute a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la verifica della ragionevolezza dei costi può essere effettuata in sede di controlli amministrativi sulle domande di pagamento. Per le operazioni con costi ammissibili fino a 5.000 EUR, la ragionevolezza dei costi può essere stabilita da un progetto di bilancio approvato ex ante dall'autorità di gestione.";
- dalle indicazioni contenute nelle Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" secondo il documento sancito in data 11 febbraio 2016 dalla Conferenza Stato-Regioni le quali precisano, tra l'altro che una spesa, per essere ammissibile deve:
  - essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
  - essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- essere necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione.

3. Procedura amministrativa

La procedura amministrativa è stata definita partendo dal citato articolo 48 lettera e) del Reg UE 809/2014, come modificato dal Reg (UE) 1242/2017, il quale prevede che la valutazione delle spese tecniche possa aver luogo anche attraverso il ricorso a costi di riferimento.
Gli ulteriori due metodi previsti dallo stesso articolo 48 lettera e) sono l'uno basato sul raffronto di diverse offerte; l'altro consistente nell'esame del costo prospettato da parte di un comitato di valutazione.
Quest'ultimi due metodi risultano di complessa applicazione e di aggravio delle procedure, sia per la fase pertinente la presentazione della domanda di sostegno, a svantaggio dei richiedenti, sia per la fase pertinente i controlli, a svantaggio della celerità della procedura e della efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.
In proposito la Corte dei Conti nel documento 22/2014, parte I *Orientamento vigilanza e rettifica,* indica i costi standard quale metodo semplice ed efficace che, in presenza di ben determinate condizioni (molteplicità di progetti simili o tipologie comuni di spesa), risponde alla responsabilità di garantire che i fondi UE per lo sviluppo rurale siano spesi bene. Le suddette condizioni si verificano proprio per la sottomisura 4.1 le cui tipologie d'intervento 4.1.1 e 4.1.2 si caratterizzano per la numerosità di progetti similari e per l'esistenza di tipologie comuni di spesa.
La sua utilizzazione risulta, inoltre, coerente con quanto osservato dalla Corte dei Conti Europea nel richiamato documento 22/2014 laddove essa precisa che i costi massimi di riferimento possono rapidamente individuare le domande che contengono specifiche eccessive e consentire controlli anche da parte di personale non tecnico, basati sul buon senso e su norme prive di ambiguità, contribuendo così all'individuazione di specifiche eccessive.
Tanto premesso, a causa delle oggettive difficoltà di elaborazione dei costi standard o delle somme forfettarie di cui all'articolo 67 del Reg. UE 1303/2013 lettera b) e d), data la specificità e la complessità degli investimenti previsti dalla sottomisura in questione e l'esigenza di mantenere comunque in essere la regolare rendicontazione delle spese sostenute, è stato necessario individuare, anche per le spese tecniche, una metodologia che garantisse la valutazione ex ante dei costi di riferimento secondo criteri oggettivi. Tale strumento a cui si intende far ricorso, nelle more della definizione dei costi standard/costi forfettari, lascia ferma l'obbligatorietà della

fonte: http://burc.regione.campania.it

fatturazione finale e della regolare rendicontazione come prevista dalle disposizioni generali del PSR Campania 2014/2020.

Va anche ricordato che, allo scopo di rendere attuabile il primo metodo previsto dall'artico 48 lettera e) del Reg. UE 809/2014 di cui in precedenza si è detto, con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/2020 n. 88 del 5 settembre 2017, è stato costituito il Comitato Regionale di esperti. Al suddetto Comitato è stato attribuito il compito di dar luogo ad una metodologia di calcolo oggettiva delle spese tecniche avente quale riferimento al DM del 17 giugno 2016. [2]

A seguito dell'attività tecnica svolta dal Comitato, in ordine all'esigenza di garantire una assoluta terzietà di valutazione della metodologia approntata, l'Amministrazione regionale, ha ritenuto adeguato il ricorso a strutture universitarie, effettivamente terze rispetto a specifici interessi di categoria, presso le quali sono presenti indirizzi di studio coerenti con la verifica richiesta.

4. Metodologia adottata per la determinazione dei costi massimi di riferimento

Punto di partenza del lavoro, volto a definire le modalità per la valutazione e controllo delle spese tecniche, sono state le disposizioni di cui al DM del 17 giugno 2016 "*approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati a livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24 comma 8 del decreto legislativo n. 50 /2016*". Rispetto a quanto previsto nel citato DM sono state selezionate le prestazioni professionali necessarie per la presentazione della domanda di sostegno, la realizzazione dell'investimento e la presentazione della domanda di pagamento.

Sono stati, altresì, precisati gli elaborati tecnici a corredo delle domande di sostegno/pagamento inquadrandoli con riferimento agli ambiti di attività fissati dal Reg. UE 1305/2013 art. 45 paragrafo 2.

Tali ambiti riguardano:

- spese tecniche per investimenti relativi alla costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili (che sono da ritenere di maggiore complessità ambito A);

[2] Tale Comitato è presieduto dall'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/202, con il supporto dell'Assistenza Tecnica del PSR Campania 2014/2020 ed è costituito da:

- Federazione regionale dei dottori Agronomi e Forestali;
- Ordine regionale dei Tecnologi alimentari del Lazio e della Campania;
- Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili;
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti Conservatori;
- Ordine degli Ingegneri;
- Collegio professionale degli agrotecnici e agrotecnici laureati;
- Collegio dei periti agrari e periti agrari laureati

fonte: http://burc.regione.campania.it

- spese tecniche per investimenti che prevedono l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature (ambito B).

Quale necessaria premessa alla successiva illustrazione della metodologia di valutazione si fa presente che nonostante l'applicazione del coefficiente P previsto dal DM del 17 giugno 2016, utilizzato per determinare il valore della decrescenza del compenso da corrispondere alla componente tecnica in rapporto all'ammontare delle spesa prevista per la realizzazione dell'intervento, i valori calcolati erano costantemente superiori e pertanto incompatibili con i limiti fissati dal PSR Campania 2014/2020. Da ciò è discesa la necessità di introdurre un coefficiente alternativo denominato "coefficiente PSR" con l'obiettivo di pervenire alla determinazione di valori coerenti con l'ammontare delle spese tecniche ammissibili al finanziamento.

Tale coefficiente PSR tiene inoltre conto del cosiddetto parametro di "complessità relativa" dei progetti basato sulle tipologie dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione degli interventi di costruzione e miglioramento dei fabbricati rurali. In base alla diversa "qualità dei titoli abilitativi" il parametro di complessità relativa è stato declinato in tre livelli, ognuno dei quali è stato associato al massimale di spesa tecnica da prendere a base della valutazione e controllo di ragionevolezza delle spese tecniche (K1–A alta complessità, K1-M media complessità, K1-B bassa complessità). Inoltre tale coefficiente varia anche in funzione del numero di prestazioni eseguite e del grado di complessità delle opere come da DM.

Si specifica che il differenziale fra i valori determinati dal DM e quelli determinati dall'applicativo è da riferire alla condizione che il DM nasce come determinazione di un valore da porre a base d'asta e, come tale, oggetto di ribasso in sede di gara.

Prima di passare all'illustrazione dei massimali applicabili è necessario sottolineare che il presente lavoro consente di rimodulare il massimale stabilito dal PSR in funzione delle variabili oggettive già indicate in precedenza.

5. Massimali applicabili alle spese generali collegate agli investimenti materiali

La metodologia descritta nel Paragrafo in oggetto si applica ai richiedenti privati delle tipologie d'intervento 4.1.1 e Progetto integrato giovani (4.1.2 e 6.1.1) e per le voci di spesa a) e b) dell'articolo 45, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Per la procedura di calcolo, come premesso, sono stati definiti due ambiti con diverso grado di difficoltà (A e B).

Ai fini dell'individuazione del compenso ammissibile a finanziamento, nell'ambito A, si terrà conto dei seguenti parametri:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **Ambito di spesa**
   - Edilizia
   - Strutture
   - Impianti
   - Viabilità
   - Paesaggio, ambiente, naturalizzazione, agroalimentare, zootecnica, ruralità e foreste
   - Territorio e urbanistica
2. **Costo dell'investimento** (a misura e/o a corpo) **– parametro <<V>>**
3. **Parametro P = 0,03+10/V ^{0,4}**
4. **Identificazione delle opere ID**
5. **Complessità della prestazione – parametro <<G>>** dipendente da ID
6. **Coefficiente di prestazione - parametro <<Q>>,** stabilito dal Decreto parametri "tab z-2"
7. **Coefficiente PSR per la determinazione della tariffa di mercato,** variabile in funzione di:
   a. **parametro <<V>>,** di cui al punto 1
   b. **Complessità della prestazione – parametro <<G>>,** di cui al punto 5
   c. **Quantità prestazioni <<NQ>>**
   d. **Complessità relativa ai titoli abilitativi richiesti <<K1>> (A= alta – M=media – B=bassa)**

I punti da 1 a 6 sono generati dal DM 17 giugno 2016, mentre il punto 7 è un coefficiente, complementare, dipendente dall'importo di progetto, dalla quantità delle prestazioni selezionate e dalla complessità relativa ai titoli abilitativi. Di seguito si riportano gli output dell'applicativo di calcolo, realizzato secondo la metodologia di cui sopra, relativamente alla tabella principale "SPESE TEC. AMBITO A", alla "Tab. coeff.- ID" e alla "Tabella Z-2" (i dati delle prestazioni professionali utilizzati per il calcolo sono puramente indicativi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

SPESE TEC. AMBITO A-TABELLA DI INSERIMENTO DATI

SPESE TECNICHE AMBITO A

(costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili)

DATI		EDILIZIA	STRUTTURE	IMPIANTI (A)	VIABILITÀ	IDRAULICA	TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	PAESAGGIO, AMBIENTE, NATURALIZZAZIONE, AGROALIMENTARE, ZOOTECNICA, RURALITÀ, FORESTE	TERRITORIO E URBANISTICA	TOTALE SPESE AMBITO A
PARAMETRO «V», DATO DAL COSTO DELLE SINGOLE CATEGORIE COMPONENTI L'OPERA	Imp. Totale	500.000,00 €	- €	- €	- €			- €	- €	500.000,00 €
	Imp. a misura	500.000,00 €								
	Imp. a corpo									
PARAMETRO BASE «P», CHE SI APPLICA AL COSTO ECONOMICO DELLE SINGOLE CATEGORIE COMPONENTI L'OPERA	P	8,25%		0%	0,00%			0,00%	0,00%	
IDENTIFICAZIONE DELLE OPERE	ID	E.04	S.01	IA.02	V.01			P.01	U.01	SPESE TECNICHE GENERALI AMBITO A
PARAMETRO «G», RELATIVO ALLA COMPLESSITÀ DELLA PRESTAZIONE	G	1,2000		0,8500	0,4000			0,8500	0,9000	
COMPLESSITA' RELATIVA AI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI	K1	M		M	M			M	M	
COEFFICIENTE PSR	COEFF.	0,2841		0,2841	0,3126			0,2841	0,2841	
SPESE TECNICHE		34.669,60 €		- €	- €			- €	- €	34.669,60 €
					PRECENTUALE SPESE GEN. AMBITO A PER PROGETTI MAGGIORI AD €. 50.000					6,93%

Solo le celle di colore azzurro sono modificabili; Importi e ID opere

Inserire parametro come da foglio "Tab. coeff. ID" in riferimento al Titolo abilitativo previsto

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE TEC. AMBITO A-TABELLA DI INSERIMENTO PRESTAZIONI

In caso di selezione della prestazione le celle diverranno di colore arancione

Indicare la q.tà delle prestazioni. La stessa può essere maggiore di 1 solo in caso di prestazioni effettivamente non collegate ed entrambe incluse nella descrizione

Per la scelta della "x" . Eliminare la selezione in caso di prestazione o categoria non utilizzata, quest'ultime influiranno comunque sul calcolo

TABELLA INSERIMENTO E CALCOLO PRESTAZIONI

FASI PRESTAZIONALI		DESCRIZIONE SINGOLE PRESTAZIONI		EDILIZIA			STRUTTURE			IMPIANTI (A)			VIABILITÀ			PAESAGGIO, AMBIENTE, NATURALIZZAZIONE,			TERRITORIO E URBANISTICA		
				PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO	PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO	PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO	PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO	PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO	PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO
ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE	a. I) STUDI DI FATTIBILITÀ	QaI.01	Relazione illustrativa	x	1	633,16 €		1	- €		1	- €		1	- €						
	a. III) RILIEVI STUDI ED ANALISI	QaIII.01	Rilievi, studi e classificazioni agronomiche, colturali, della biomassa e delle attività produttive (d.Lgs 152/2006 – All.VI-VII) compreso rilievi topografici e catastali														1	- €		1	- €
		QaIII.02	Rilievo botanico e analisi vegetazionali dei popolamenti arbacei ed arborei ed animali (d.Lgs 152/2006 – All.VI-VII)														1	- €		1	- €
		QaIII.03	Elaborazioni, analisi e valutazioni con modelli numerici, software dedicati, (incendi boschivi, diffusione inquinanti, idrologia ed idrogeologia, regimazione delle acque, idraulica, colata di fango e di detriti, asondazioni, aree di pericolo, stabilità dei pendii, filtrazioni, reti ecologiche e dinamiche ecologiche) (d.Lgs 152/2006 – All.VI-VII)														1	- €			
	b. I) PROGETTAZIONE PRELIMINARE	QbI.02	Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto	x	1	140,70 €					1	- €		1	- €		1	- €			
	b. II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA	QbII.01	Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie	x	1	3.236,16 €		1	- €		1	- €					1	- €			
		QbII.02	Rilievi dei manufatti	x	1	562,81 €		1	- €		1	- €									
		QbII.07	Rilievi planoaltimetrici	x	1	281,41 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QbII.10	Relazione idrologica	x	1	422,11 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QbII.11	Relazione idraulica	x	1	422,11 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QbII.12	Relazione sismica e sulle strutture	x	1	422,11 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QbII.13	Relazione geologica	x	1	314,80 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QbII.14	Analisi storico critica e relazione sulle strutture esistenti					1	- €												
		QbII.15	Relazione sulle indagini dei materiali e delle strutture per edifici esistenti					1	- €												
		QbII.19	Relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004)	x	1	281,41 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
Progettazione	b. III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA	QbIII.01	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi	x	1	984,92 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QbIII.02	Particolari costruttivi e decorativi	x	1	1.829,14 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	x	1	562,81 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QbIII.04	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	x	1	281,41 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QbIII.06	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	x	1	422,11 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QbIII.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento	x	1	1.407,03 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
Direzione dell'esecuzione	c) ESECUZIONE DEI LAVORI	QcI.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	x	1	4.502,49 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QcI.03	Controllo aggiornamento elaborati di progetto, aggiornamento dei manuali d'uso e manutenzione	x	1	281,41 €		1	- €		1	- €		1	- €						
		QcI.04	Coordinamento e supervisione dell'ufficio di direzione lavori	x	1	281,41 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QcI.09	Contabilità dei lavori a misura	x	1	844,22 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QcI.10	Contabilità dei lavori a corpo		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QcI.11	Certificato di regolare esecuzione	x	1	562,81 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QcI.12	Coordinamento della sicurezza in esecuzione	x	1	3.517,57 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QcI.01	Collaudo tecnico amministrativo	x	1	1.125,62 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
	e) COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO	QeI.02(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Ricerche agricole e/o agro-industriali, nelle bioenergie, all'innovazione e sviluppo dei settori di competenza, la statistica, le ricerche di mercato, le attività relative agli assetti societari, alla cooperazione ed all'aggregazione di reti di impresa nel settore agricolo, agroalimentare, ambientale, energetico e forestale.	x	1	309,55 €											1	- €			
		INTEGRAZIONE PRESTAZIONI DA DM. 140/2012		Parziale A	€	23.629,24		€	-		€	-		€	-		€	-			

FASI PRESTAZIONALI		DESCRIZIONE SINGOLE PRESTAZIONI (Le prestazioni saranno calcolate anche nell'ambito della Edilizia, Strutture, Impianti e Viabilità con i medesimi coefficienti- Il calcolo per queste prestazioni in carattere rosso non tiene conto del coeff. DI riduzione PSR, ma è calcolata secondo DM assumendo sempre "G"=		EDILIZIA			STRUTTURE			STRUTTURE			VIABILITÀ			PAESAGGIO, AMBIENTE, NATURALIZZAZIONE,			TERRITORIO E URBANISTICA		
				PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO	PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO	PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO	PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO	PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO	PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Q.TA PRESTAZIONE	IMPORTO
ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE	a. III) RILIEVI STUDI ED ANALISI	QaIII.04	Controlli ed Analisi chimiche fisiche, biologiche, ogm e sensoriali														1	- €		1	- €
		QaIII.05	Valutazioni della qualità di processo e di prodotto														1	- €		1	- €
	a. IV) CONSULENZE E CURATELE	QaIV.01	Consulenze e curatele aziendali														1	- €		1	- €
		QaIV.02	Consulenze e pareri e studi nel settore dell'ecologia, della difesa ambientale e della natura, della difesa delle piante e dei loro prodotti, idrogeologia, nivologia e assestamento faunistica - atto fitoiatrico														1	- €		1	- €
		QaIV.03(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Relazioni tecniche e specialistiche (Agronomi)	x	1	962,82 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €
		QaIV.04(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Predisposizioni di fascicoli aziendali (escluso la gestione ed inserimento digitale a sistema, affidata ai CAA attraverso convenzioni) e di progetto finalizzati all'accesso ai contributi comunitari e delle relative procedure gestionali	x	1	4.814,11 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QaIV.05(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Predisposizione e curatela del fascicolo documentale per il rilascio di VAS - VIA -AIA		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €
		QaIV.06	Predisposizione e curatela del fascicolo documentale per il rilascio di autorizzazioni, permessi, SCIA, DIA, ecc														1	- €			
		QaIV.07	Assistenza tecnica, economica, contrattuale e fiscale.														1	- €			
		QaIV.08	Consulenza aziendale, tecnica, fiscale, amministrativa del lavoro														1	- €			
	a. IV) PIANI ECONOMICI	QaV.01(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Relazione dei piani di impresa o dei Business plan, piani di investimento per l'accesso a contributi comunitari	x	1	4.493,17 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €			
		QaV.02(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Bilanci aziendali, inventari e studi di fattibilità tecnico economica	x	1	770,26 €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €		1	- €
		QaV.03	Amministrazione e gestione di azienda agricole, forestali, agro-industriali, zootecniche ed ambientali.														1	- €		1	- €
PROGETTI AZIONE INTEGRATA	Ob. IV) PIANIFICAZIONE E	QbIV.01	Pianificazione														1	- €		1	- €
				Parziale B		11.040,36 €			- €			- €			- €			- €			- €
				TOTALE PRESTAZIONI (A+B)		34.669,60 €			- €			- €			- €			- €			- €

fonte: http://burc.regione.campania.it

TAB. COEFF.- ID

COEFFICIENTE PSR PER LA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DI MERCATO *(I COEFFICENTI SONO APPLICATI ALLA DETERMINAZIONE DERIVANTE DAL DM 17 GIUGNO2017RISPETTO ALLA PRESTAZIONI SELEZIONATE)*							
COMPLESSITA' RELATIVA AI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI		**Gradi di complessità G (DM 17 giugno 2016)**	**Numero di prestazioni sul totale possibili**	**fino ad Euro 550.000** ***(da applicarsi sulle quote eccedenti le fasce precedenti)***	**> di Euro 550.000 fino a Euro 1,000.000 (da applicarsi sulla quote eccedenti le fasce precedenti)**	**oltre 1 milione di €uro (da applicarsi sulla quote eccedenti le fasce precedenti)**	**Importo Progetto/ Coeff. Equivalente**
			15%				**€ 500.000,00**
Progetti esecutivi cantierabili relativi ad attività subordinata a PdC e/o a pareri o autorizzazioni	A	<=0,70	SE N.< 20% Coeff = 1,08 SE20%<=N.< 55% Coeff = 1,02 SE 55%<=N.<= 80% Coeff =1; SE N.> 80% Coeff = 0,95	0,32160	0,29700	0,01980	0,3473
Progetti esecutivi cantierabili relativi ad attività subordinata a SCIA/SCIAPDC	M			0,28944	0,26730	0,01782	0,3126
Progetti esecutivi cantierabili relativi ad attività subordinata a CIL/CILA ovvero che non richiedono altri pareri o autorizzazioni	B			0,26050	0,24057	0,01604	0,2813
Progetti esecutivi cantierabili relativi ad attività subordinata a PdC e/o a pareri o autorizzazioni	A	>0,70	SE N.< 20% Coeff = 1,08 SE20%<=N.< 55% Coeff = 1,02 SE 55%<=N.<= 80% Coeff =1; SE N.> 80% Coeff = 0,95	0,29233	0,27000	0,01800	0,3157
Progetti esecutivi cantierabili relativi ad attività subordinata a SCIA/SCIAPDC	M			0,26310	0,24300	0,01620	0,2841
Progetti esecutivi cantierabili relativi ad attività subordinata a CIL/CILA ovvero che non richiedono altri pareri o autorizzazioni	B			0,23679	0,21870	0,01458	0,2557

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA Z-2

TABELLA Z-2 (DM 17 giugno 2016)

FASI PRESTAZIONALI		DESCRIZIONE SINGOLE PRESTAZIONI				CATEGORIE: EDILIZIA Coeff. "G"	EDILIZIA Importi	STRUTTURE Coeff. "G"	STRUTTURE Importi	IMPIANTI Coeff. "G"	IMPIANTI Importi	VIABILITÀ Coeff. "G"	VIABILITÀ Importi	IDRAULICA Coeff. "G"	IDRAULICA Importi	TECNOLOGIE DELLA Coeff. "G"	TECNOLOGIE DELLA Importi	PAESAGGIO, AMBIENTE. Coeff. "G"	PAESAGGIO, AMBIENTE. Importi	TERRITORIO E Coeff. "G"	TERRITORIO E Importi
ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE	a.I) STUDI DI FATTIBILITÀ	Qa1.01	Relazione illustrativa			0,04500	633,16 €	0,04500	- €	0,04500	- €	0,04000	- €	0,03500	- €	0,05000	- €	0,04000	- €		- €
		Qa1.02	Relazione illustrativa, Elaborati progettuali			0,09000	- €	0,09000	- €	0,09000	- €	0,08000	- €	0,07000	- €	0,10000	- €	0,08000	- €		- €
		Qa1.03	Supporto al RUP: accertamenti e verifiche			0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €
	a.II) STIME E VALUTAZIONI	Qa1.01	Sintetiche, basate su elementi sintetici e			0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €		- €
		Qa1.02	Particolareggiate, complete di criteri di			0,08000	- €	0,08000	- €	0,08000	- €	0,08000	- €	0,08000	- €	0,08000	- €	0,09000	- €	0,00030	- €
		Qa1.03	Analitiche, integrate con specifiche e			0,16000	- €	0,16000	- €	0,16000	- €	0,16000	- €	0,16000	- €	0,16000	- €	0,16000	- €		- €
	a.III) RILIEVI STUDI ED ANALISI	Qa III.01	Rilievi , studi e classificazioni agronomiche,				- €		- €		- €		- €					0,02000	- €		- €
		Qa III.02	Rilievo botanico e analisi vegetazionali dei				- €		- €		- €		- €					0,01500	- €		- €
		Qa III.03	Elaborazioni, analisi e valutazioni con				- €		- €		- €		- €					0,02500	- €		- €
	a.IV) PIANI ECONOMICI	Qa IV.01	Piani economici, aziendali, business plan e di investimento				- €		- €		- €		- €					0,00500	- €		- €
Progettazione	b.I) PROGETTAZIONE PRELIMINARE	Qb I.01	Relazioni, planimetrie, elaborati grafici			0,09000	- €	0,09000	- €	0,09000	- €	0,08000	- €	0,07000	- €	0,10000	- €	0,08000	- €		- €
		Qb I.02	Calcolo sommario spesa, quadro			0,01000	140,70 €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €		- €
		Qb I.03	Piano particellare preliminare delle aree o			0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €	0,02000	- €		- €
		Qb I.04	Piano economico e finanziario di massima			0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €		- €
		Qb I.05	Capitolato speciale descrittivo e			0,07000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €		- €
		Qb I.06	Relazione geotecnica			0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €					0,03000	- €		- €
		Qb I.07	Relazione idrologica			0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €			0,01500	- €		- €
		Qb I.08	Relazione idraulica			0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €			0,01500	- €		- €
		Qb I.09	Relazione sismica e sulle strutture			0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €			0,01500	- €		- €
		Qb I.10	Relazione archeologica			0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €	0,01500	- €			0,01500	- €		- €
		Qb I.11	Relazione geologica[3]	Fino a	€ 250.000,00	0,03900	- €	0,03900	- €	0,03900	- €	0,06800	- €	0,05300	- €			0,05300	- €		- €
		Qb I.11		Sull'accedenza fino a	€ 500.000,00	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,05800	- €	0,04800	- €			0,04800	- €		- €
		Qb I.11		Sull'accedenza fino a	€ 1.000.000,00	0,01300	- €	0,01300	- €	0,01300	- €	0,04700	- €	0,04400	- €			0,04400	- €		- €
		Qb I.11		Sull'accedenza fino a	€ 2.500.000,00	0,01800	- €	0,01800	- €	0,01800	- €	0,03400	- €	0,04200	- €			0,04200	- €		- €
		Qb I.11		Sull'accedenza fino a	€ 10.000.000,00	0,02200	- €	0,02200	- €	0,02200	- €	0,01900	- €	0,02700	- €			0,02700	- €		- €
		Qb I.11		Sull'accedenza		0,02100	- €	0,02100	- €	0,02100	- €	0,01800	- €	0,02500	- €			0,02500	- €		- €
		Qb I.12	Progettazione integrale e coordinata -			0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €
		Qb I.13	Studio di inserimento urbanistico			0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,01000	- €			0,03000	- €		- €
		Qb I.14	Relazione tecnica sullo stato di consistenza			0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €		- €		- €				- €		- €
		Qb I.15	Prime indicazioni di progettazione			0,00500	- €	0,00500	- €	0,00500	- €		- €		- €				- €		- €
		Qb I.16	Prime indicazioni e prescrizioni per la			0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €		- €
		Qb I.17	Studi di prefattibilità ambientale	Fino a	€ 5.000.000,00	0,03000	- €	0,03500	- €	0,03500	- €	0,03500	- €	0,03500	- €	0,03000	- €	0,03500	- €		- €
		Qb I.17		Sull'accedenza fino a	€ 20.000.000,00	0,01500	- €	0,02000	- €	0,01500	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,01500	- €	0,02000	- €		- €
		Qb I.17		Sull'accedenza		0,00500	- €	0,00800	- €	0,00500	- €	0,00800	- €	0,00800	- €	0,00500	- €	0,00800	- €		- €
		Qb I.18	Piano di monitoraggio ambientale	Fino a	€ 5.000.000,00	0,01800	- €	0,02000	- €	0,01800	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,01800	- €	0,02000	- €		- €
		Qb I.18		Sull'accedenza fino a	€ 20.000.000,00	0,00800	- €	0,01000	- €	0,00800	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,00800	- €	0,01000	- €		- €
		Qb I.18		Sull'accedenza		0,00400	- €	0,00500	- €	0,00400	- €	0,00500	- €	0,00500	- €	0,00400	- €	0,00500	- €		- €
		Qb I.19	Supporto al RUP: supervisione e			0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €		- €
		Qb I.20	Supporto al RUP: verifica della			0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €		- €
Progettazione	b.II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA	Qb II.01	Relazioni generale e tecniche, Elaborati			0,23000	3.226,16 €	0,18000	- €	0,16000	- €	0,22000	- €	0,18000	- €	0,25000	- €	0,18000	- €		- €
		Qb II.02	Rilievi dei manufatti			0,04000	562,81 €	0,04000	- €	0,04000	- €		- €		- €				- €		- €
		Qb II.03	Disciplinare descrittivo e prestazionale			0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €		- €
		Qb II.04	Piano particellare d'esproprio			0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €		- €
		Qb II.05	Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi,			0,07000	- €	0,04000	- €	0,07000	- €	0,06000	- €	0,05000	- €	0,05000	- €	0,05000	- €		- €
		Qb II.06	Studio di inserimento urbanistico			0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,01000	- €			0,03000	- €		- €
		Qb II.07	Rilievi planoaltimetrici			0,02000	281,41 €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €
		Qb II.08	Schema di contratto, Capitolato speciale			0,07000	- €	0,07000	- €	0,08000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €		- €
		Qb II.09	Relazione geotecnica			0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €			0,06000	- €		- €
		Qb II.10	Relazione idrologica			0,03000	422,11 €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €			0,03000	- €		- €
		Qb II.11	Relazione idraulica			0,03000	422,11 €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €			0,03000	- €		- €
		Qb II.12	Relazione sismica e sulle strutture			0,03000	422,11 €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €			0,03000	- €		- €
		Qb II.13	Relazione geologica[3]	Fino a	€ 250.000,00	0,06400	153,95 €	0,06400	- €	0,06400	- €	0,14300	- €	0,13300	- €			0,13300	- €		- €
		Qb II.13		Sull'accedenza fino a	€ 500.000,00	0,01900	160,85 €	0,01900	- €	0,01900	- €	0,11400	- €	0,10700	- €			0,10700	- €		- €
		Qb II.13		Sull'accedenza fino a	€ 1.000.000,00	0,02100	- €	0,02100	- €	0,02100	- €	0,07000	- €	0,09600	- €			0,09600	- €		- €
		Qb II.13		Sull'accedenza fino a	€ 2.500.000,00	0,02900	- €	0,02900	- €	0,02900	- €	0,03500	- €	0,07900	- €			0,07900	- €		- €
		Qb II.13		Sull'accedenza fino a	€ 10.000.000,00	0,03800	- €	0,03800	- €	0,03800	- €	0,02000	- €	0,05400	- €			0,05400	- €		- €
		Qb II.13		Sull'accedenza		0,02800	- €	0,02800	- €	0,02800	- €	0,01800	- €	0,03500	- €			0,03500	- €		- €
		Qb II.14	Analisi storico critica e relazione sulle				- €	0,09000	- €		- €		- €						- €		- €
		Qb II.15	Relazione sulle indagini dei materiali e				- €	0,12000	- €		- €		- €						- €		- €
		Qb II.16	Verifica sismica delle strutture esistenti e				- €	0,18000	- €		- €		- €						- €		- €
		Qb II.17	Progettazione integrale e coordinata -			0,05000	- €	0,05000	- €	0,05000	- €	0,05000	- €	0,05000	- €	0,05000	- €	0,05000	- €		- €
		Qb II.18	Elaborati di progettazione antincendio			0,06000	- €		- €	0,06000	- €		- €		- €			0,06000	- €		- €
		Qb II.19	Relazione paesaggistica (d.lgs. 42/2004)			0,02000	281,41 €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €
		Qb II.20	Elaborati e relazioni per requisiti acustici			0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €				- €		- €
		Qb II.21	Relazione energetica (ex Legge 10/91 e			0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €		- €		- €				- €		- €
		Qb II.22	Diagnosi energetica (ex Legge 10/91 e			0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €		- €				- €		- €
		Qb II.23	Aggiornamento delle prime indicazioni e			0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €			0,01000	- €		- €
		Qb II.24	Studio di impatto ambientale o di fattibilità	Fino a	€ 5.000.000,00	0,09000	- €	0,10000	- €	0,09000	- €	0,10000	- €	0,10000	- €	0,09000	- €	0,10000	- €		- €
		Qb II.24		Sull'accedenza fino a	€ 20.000.000,00	0,04500	- €	0,06000	- €	0,04500	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,04500	- €	0,06000	- €		- €
		Qb II.24		Sull'accedenza		0,01500	- €	0,02500	- €	0,01500	- €	0,02500	- €	0,02500	- €	0,01500	- €	0,02500	- €		- €
		Qb II.25	Piano di monitoraggio ambientale	Fino a	€ 5.000.000,00	0,01800	- €	0,02000	- €	0,01800	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,01800	- €	0,02000	- €		- €
		Qb II.25		Sull'accedenza fino a	€ 20.000.000,00	0,00800	- €	0,01000	- €	0,00800	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,00800	- €	0,01000	- €		- €
		Qb II.25		Sull'accedenza		0,00400	- €	0,00500	- €	0,00400	- €	0,00500	- €	0,00500	- €	0,00400	- €	0,00500	- €		- €
		Qb II.26	Supporto al RUP: supervisione e			0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €		- €
		Qb II.27	Supporto RUP: verifica della prog. def.			0,13000	- €	0,13000	- €	0,13000	- €	0,13000	- €	0,13000	- €	0,13000	- €	0,13000	- €		- €
Progettazione	b.III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA	Qb III.01	Relazione generale e specialistiche,			0,07000	984,92 €	0,12000	- €	0,15000	- €	0,04000	- €	0,11000	- €	0,05000	- €	0,04000	- €		- €
		Qb III.02	Particolari costruttivi e decorativi			0,13000	1.829,14 €	0,13000	- €	0,05000	- €	0,08000	- €	0,05000	- €	0,10000	- €	0,08000	- €		- €
		Qb III.03	Computo metrico estimativo, Quadro			0,04000	562,81 €	0,03000	- €	0,05000	- €	0,03000	- €	0,04000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €		- €
		Qb III.04	Schema di contratto, capitolato speciale			0,02000	281,41 €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €
		Qb III.05	Piano di manutenzione dell'opera			0,02000	- €	0,02500	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,03000	- €		- €
		Qb III.06	Progettazione integrale e coordinata -			0,03000	422,11 €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €		- €
		Qb III.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento			0,10000	1.407,03 €	0,10000	- €	0,10000	- €	0,10000	- €	0,10000	- €	0,10000	- €	0,10000	- €		- €
		Qb III.08	Supporto al RUP: per la supervisione e			0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €		- €
		Qb III.09	Supporto al RUP: per la verifica della			0,13000	- €	0,13000	- €	0,13000	- €	0,13000	- €	0,13000	- €	0,13000	- €	0,13000	- €		- €
		Qb III.10	Supporto al RUP: per la programmazione e			0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €		- €
		Qb III.11	Supporto al RUP: per la validazione del			0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €		- €
Direzione dell'esecuzione	c.I) DIREZIONE DEI LAVORI	Qc I.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo,			0,32000	4.502,49 €	0,38000	- €	0,32000	- €	0,42000	- €	0,42000	- €	0,35000	- €	0,11000	- €		- €
		Qc I.02	Liquidazione (art.194, comma 1, d.P.R.			0,03000	- €	0,02000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,04000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €		- €
		Qc I.03	Controllo aggiornamento elaborati di			0,02000	281,41 €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €
		Qc I.04	Coordinamento e supervisione dell'ufficio di			0,02000	281,41 €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €
		Qc I.05	Ufficio della direzione lavori, per ogni			0,10000	- €	0,10000	- €	0,10000	- €	0,10000	- €	0,10000	- €	0,10000	- €	0,10000	- €		- €
		Qc I.05.01	Ufficio della direzione lavori, per ogni addetto con qualifica di direttore operativo "GEOLOGO" 9	Fino a	€ 250.000,00	0,03900	- €	0,03900	- €	0,03900	- €	0,12700	- €	0,09500	- €			0,09500	- €		- €
		Qc I.05.01		Sull'accedenza fino a	€ 500.000,00	0,01000	- €	0,01000	- €	0,01000	- €	0,11000	- €	0,08100	- €			0,08100	- €		- €
		Qc I.05.01		Sull'accedenza fino a	€ 1.000.000,00	0,01300	- €	0,01300	- €	0,01300	- €	0,07700	- €	0,07100	- €			0,07100	- €		- €
		Qc I.05.01		Sull'accedenza fino a	€ 2.500.000,00	0,01800	- €	0,01800	- €	0,01800	- €	0,02900	- €	0,05200	- €			0,05200	- €		- €
		Qc I.05.01		Sull'accedenza fino a	€ 10.000.000,00	0,02200	- €	0,02200	- €	0,02200	- €	0,01900	- €	0,04200	- €			0,04200	- €		- €
		Qc I.05.01		Sull'accedenza		0,02100	- €	0,02100	- €	0,02100	- €	0,01800	- €	0,03000	- €			0,03000	- €		- €
		Qc I.06	Ufficio della direzione lavori, per ogni			0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €		- €
		Qc I.07	Variante delle quantità del progetto in			0,14000	- €	0,09000	- €	0,15000	- €	0,12000	- €	0,12000	- €	0,11000	- €	0,12000	- €		- €
		Qc I.08	Variante del progetto in corso d'opera -			0,41000	- €	0,43000	- €	0,32000	- €	0,42000	- €	0,34000	- €	0,40000	- €	0,42000	- €		- €
		Qc I.09	Contabilità dei lavori a misura	Fino a	€ 500.000,00	0,06000	844,22 €	0,06000	- €	0,04500	- €	0,04500	- €	0,04500	- €	0,04500	- €	0,04500	- €		- €
		Qc I.09		Sull'accedenza		0,01200	- €	0,01200	- €	0,09000	- €	0,09000	- €	0,09000	- €	0,09000	- €	0,09000	- €		- €
		Qc I.10	Contabilità dei lavori a corpo	Fino a	€ 500.000,00	0,04500	- €	0,04500	- €	0,03500	- €	0,03500	- €	0,03500	- €	0,03500	- €	0,03500	- €		- €
		Qc I.10		Sull'accedenza		0,09000	- €	0,09000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €	0,07000	- €		- €
		Qc I.11	Certificato di regolare esecuzione			0,04000	562,81 €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €		- €
		Qc I.12	Coordinamento della sicurezza in			0,25000	3.517,57 €	0,25000	- €	0,25000	- €	0,25000	- €	0,25000	- €	0,25000	- €	0,25000	- €		- €
		Qc I.13	Supporto al RUP: per la supervisione e			0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €	0,04000	- €		- €
	d.I) VERIFICHE E COLLAUDI	Qd I.01	Collaudo tecnico amministrativo**			0,08000	1.125,62 €	0,08000	- €	0,08000	- €	0,08000	- €	0,08000	- €	0,08000	- €	0,08000	- €		- €
		Qd I.02	Revisione tecnico contabile (Parte II, Titolo			0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €	0,02000	- €		- €
		Qd I.03	Collaudo statico (Capitolo 9, d.m.				- €	0,22000	- €		- €		- €		- €				- €		- €
		Qd I.04	Collaudo tecnico funzionale degli impianti				- €		- €	0,18000	- €		- €	0,18000	- €				- €		- €
		Qd I.05	Attestato di certificazione energetica (art.6			0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €		- €		- €				- €		- €
	d.II) MONITORAGGI	Qa I.01	Monitoraggi ambientali, naturalistici,				- €		- €		- €		- €					0,00200	- €	0,00150	- €
		Qa I.02(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Ricerche agricole e/o agro-industriali, nelle bioenergie, all'innovazione e sviluppo dei settori di competenza, la statistica, le ricerche di mercato, le attività relative agli			0,02200	309,55 €		- €		- €		- €					0,02200	- €		- €

INTEGRAZIONE PRESTAZIONI DA DM. 140/2012

FASI PRESTAZIONALI		DESCRIZIONE SINGOLE PRESTAZIONI				CATEGORIE: EDILIZIA Coeff. "G"	EDILIZIA Importi	STRUTTURE Coeff. "G"	STRUTTURE Importi	IMPIANTI Coeff. "G"	IMPIANTI Importi	VIABILITÀ Coeff. "G"	VIABILITÀ Importi	IDRAULICA Coeff. "G"	IDRAULICA Importi	TECNOLOGIE DELLA Coeff. "G"	TECNOLOGIE DELLA Importi	PAESAGGIO, AMBIENTE. Coeff. "G"	PAESAGGIO, AMBIENTE. Importi	TERRITORIO E Coeff. "G"	TERRITORIO E Importi
ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA PROGETTAZIONE	a.III) RILIEVI STUDI ED ANALISI	Qa III.04	Controlli ed Analisi chimiche fisiche,															0,01000	- €	0,00030	- €
		Qa III.05	Valutazioni della qualità di processo e di															0,05000	- €	0,00100	- €
	a.IV) CONSULENZE E CURATELE	Qa IV.01	Consulenze e curatele aziendali															0,00500	- €	0,00010	- €
		Qa IV.02	Consulenze e pareri e studi nel settore															0,00600	- €	0,00120	- €
		Qa IV.03(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Relazioni tecniche e specialistiche			0,03000	962,82 €		- €		- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,03000	- €	0,00150	- €
		Qa IV.04(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Predisposizioni di fascicoli aziendali e di progetto finalizzati all'accesso ai contributi comunitari e delle relative procedure gestionali			0,15000	4.814,11 €	0,15000	- €	0,15000	- €	0,15000	- €	0,15000	- €	0,15000	- €	0,15000	- €		- €
		Qa IV.05(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Predisposizione e curatela del fascicolo per il rilascio di VAS - VIA -AIA			0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,06000	- €	0,07000	- €
		Qa IV.06	Predisposizione e curatela del fascicolo per															0,04000	- €		- €
		Qa IV.07	Assistenza tecnica, economica,															0,03500	- €		- €
		Qa IV.08	Consulenza aziendale, tecnica, fiscale,															0,04000	- €		- €
	a.IV) PIANI ECONOMICI	Qa IV.01(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Relazione dei piani di impresa o dei Business plan, piani di investimento per l'accesso a contributi comunitari			0,14000	4.493,17 €	0,14000	- €	0,14000	- €	0,14000	- €	0,14000	- €	0,14000	- €	0,14000	- €		- €
		Qa IV.02(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Bilanci aziendali, inventari e studi di fattibilità tecnico economica			0,02400	770,26 €	0,02400	- €	0,02400	- €	0,02400	- €	0,02400	- €	0,02400	- €	0,02400	- €		- €
		Qa V.03	Amministrazione e gestione di aziende															0,10000	- €	0,00150	- €
PROGETTAZIONE ESECUTIVA	Qb. IV) PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - D	Qb IV.01	Pianificazione															0,00500	- €	0,00600	- €
		Qb IV.02	Pianificazione forestale. paesaggistica,															0,00500	- €	0,00500	- €
		Qb IV.03	Piani aziendali agronomici, di															0,03000	- €		- €
		Qb IV.04	Programmazione economica, territoriale,															0,00300	- €		- €

Il calcolo per queste prestazioni in carattere rosso non tiene conto del coeff. Di riduzione PSR, ma è calcolata secondo DM assumendo sempre "G" = 0,85 ed una riduzione del 6,5%

Il calcolo per queste prestazioni in carattere rosso non tiene conto del coeff. Di riduzione PSR, ma è calcolata secondo DM assumendo sempre "G" = 0,85 ed una riduzione del 6,5%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alcune prestazioni professionali, non presenti nelle tabelle del DM del 17 giugno 2016, sono state riprese dalle tabelle del DM 140 del 2012, con i relativi coefficienti.

L'importo dei compensi professionali (CP) è determinato da:

$$CP= \sum(V \times G \times Q \times P \times Coeff.PSR)$$

Alcune prestazioni specifiche, vista la loro peculiarità nell'ambito dei progetti relativi alle tipologie interessate, come indicate nel foglio di calcolo, sono state calcolate a meno del coefficiente PSR, utilizzando il valore derivante dal DM 140 del 2012 ed estendendo tale calcolo anche agli ambiti di spesa non previsti, considerata l'esigenza di valutare la specifica prestazione anche per quegli ambiti.

Per l'ambito B la metodologia è la medesima, fatta eccezione per il coefficiente complementare PSR che non dipenderà dalla complessità dei titoli abilitativi, essendo quest'ambito riservato alle forniture.

Di seguito si riporta l'immagine relativa alla tabella complessiva (i dati delle prestazioni professionali utilizzati per il calcolo sono puramente indicativi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE TEC. AMBITO B

ACQUISTO MACCHINARI E ATTREZZATURE	TOTALE SPESE TECNICHE AMBITO B (acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene)										
	Solo le celle di colore azzurro sono modificabili; Importi e ID opere								57.453,23 €		
	CALCOLO SPESE TECNICHE AMBITO B PER IMPORTI PER PROGETTI SUPERIORI O UGUALI AD €75.000,00 PER PROGETTI DI IMPORTO INFERIORI AD €75.000,00, LA PERCENTUALE È SEMPRE PARI AL 4,90 %			Per la scelta della prestazione inserire "X"				Coefficiente variabile nell'ambito della fascia economica inversamente proporzionale al coeff. "P" del D.M.			
	DESCRIZIONE SINGOLE PRESTAZIONI		PRESTAZIONI PREVENTIVATE	Coeff. "Q" DM	Grado di complessità "G"	Coeff. Compl. PSR				Importo	Percentuale sul totale progetto
						V< € 100.000,00	100.000<=V>= € 250.000,00	V>= € 250.000,00	Coeff. Compl		
1.475.000,00 €	QaIV.03(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Relazioni tecniche e specialistiche	X	0,03000	0,85	0,5300	0,7400	0,900	0,859	2.069,47 €	0,14%
	QaV.02(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Bilanci aziendali, inventari e studi di fattibilità tecnico economica	X	0,02400	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	1.655,58 €	0,11%
	QeI.02(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Ricerche agricole e/o agro-industriali, nelle bioenergie, all'innovazione e sviluppo dei settori di competenza, la statistica, le ricerche di	X	0,02200	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	1.517,61 €	0,10%
	QaIV.04(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Predisposizioni di fascicoli aziendali e di progetto finalizzati all'accesso ai	X	0,15000	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	10.347,35 €	0,70%
PRECENTUALE SPESE GEN. AMBITO B	QaV.01(mod. coeff. Rispetto edilizia)	Relazione dei piani di impresa o dei Business plan, piani di investimento per l'accesso a contributi comunitari	X	0,14000	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	9.657,53 €	0,65%
3,90%	QcI.09	Contabilità dei lavori a misura	X	Fino a €500.000 0,045 Sull'eccedenza 0,09 0,07475	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,826	4.957,67 €	0,34%
	QdI.01	Collaudo tecnico	X	0,08000	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	5.518,59 €	0,37%
	QaI.02	Relazione illustrativa,	X	0,08000	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	5.518,59 €	0,37%
	QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	X	0,03000	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	2.069,47 €	0,14%
	QaIV.07	Assistenza tecnica, economica, contrattuale e fiscale.	X	0,03500	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	2.414,38 €	0,16%
	QaI.01	Relazione illustrativa	X	0,04000	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	2.759,29 €	0,19%
	QcI.04	Coordinamento e supervisione dell'ufficio di direzione lavori	X	0,02000	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	1.379,65 €	0,09%
	QcI.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	X	0,11000	0,85	0,5300	0,7400	0,9000	0,859	7.588,06 €	0,51%
	Totali									57.453,23 €	3,90%

La procedura di calcolo si completa con il foglio elettronico disponibile al sito dedicato al PSR 2014-2020 nelle sezioni relative alla T.I. 4.1.1 al link http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M411.html ed al Progetto Integrato Giovani al link http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M412_611.html dove sono inseriti i dati necessari per determinare i compensi relativi alle spese tecniche collegate agli investimenti di cui alla lettera a) e b) dell'articolo 45, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 . L'importo delle spese tecniche ammissibili a finanziamento sarà determinato dalla sommatoria delle singole prestazioni professionali, calcolate con l'applicativo e riferite agli interventi indicati nella Domanda di Sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DEL SANNIO
Dipartimento di Diritto, Economia,
Management e Metodi Quantitativi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2018. 0066359 30/01/2018 12,07
Mitt. : UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL...
Ass. : 500702 Ufficio Centrale Supporto alle...
Classifica : 11.1.5. Fascicolo : 4 del 2018

Allegato B

Benevento, 30 gennaio 2018

Al **Dirigente della U.O.D.**
Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare
Giunta Regionale della Campania

Oggetto: ***PSR CAMPANIA2014-2020 M4 tipologia d'intervento 4.1.1 e 4.1.2 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole". Richiesta di valutazione della metodologia di calcolo delle spese tecniche.***

Con riferimento alla nota avente pari oggetto, prot. n. 2018.62420 del 29.01.2018, con la quale è stata richiesta la valutazione – ai sensi dell'articolo 48 paragrafo 2 lettera e) del Reg. UE 809/2014, come modificato dal Reg UE 1242/2017 – della congruità e della ragionevolezza della metodologia di calcolo per la definizione delle spese tecniche da riconoscere nell'ambito delle tipologie d'intervento del PSR Campania 2014/2020, si attesta, alla stregua dei documenti trasmessi in allegato alla citata nota (linee guida e applicativo informatico), che la metodologia elaborata comprende le attività tecniche relative alle tipologie d'intervento 4.1.1 e 4.1.2 del PSR Campania 2014/2020, parametrando il valore delle prestazioni alla complessità del progetto, al numero delle prestazioni richieste, al titolo abilitativo di riferimento e all'importo dei lavori.

I valori calcolati dall'applicativo, coerenti con il DM 17 giugno 2016, nell'ambito dei massimali riconosciuti per il PSR Campania 2014/2020, appaiono adeguati e configurano idoneo prezzario che è possibile adottare per l'ammissibilità delle spese tecniche relative alle tipologie d'intervento sopra indicate.

Cordialmente

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - DEMM

IL DIRETTORE
Prof. Giuseppe Marotta

82100 Benevento – Piazza Arechi II, Palazzo De Simone P.I. 01114010620
Tel. 0824/305210-12 -14 fax 0824/305229
e-mail demm@unisannio.it – P.E.C. demm@cert.unisannio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 31/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 4 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

Oggetto dell'Atto:

SOC. LAZIOMAR SPA. IMPOSIZIONE OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI TRASPORTO MARITTIMO PASSEGGERI SULLA RELAZIONE MONTE DI PROCIDA - PROCIDA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1370/2007

IL DIRIGENTE

Premesso

che con provvedimento n. 45 del 29 gennaio 2018 la Giunta regionale ha:

- individuato, sulla relazione Monte di Procida – Procida i seguenti servizi marittimi minimi, quali SIEG, gravati da OSP (obblighi di servizio pubblico) per il periodo scolastico:

  partenza da Monte di Procida ore 7,00 – arrivo a Procida ore 7,10 – partenza da Procida ore 7,20 – arrivo a Monte di Procida ore 7,50; partenza da Monte di Procida ore 13,10 – arrivo a Procida ore 13,40 – partenza da Procida ore 13,50 – arrivo a Monte di Procida ore 14,10;

- previsto una compensazione economica nei limiti dell'importo massimo giornaliero pari a euro 661,00 (seicentosessantuno/00) oltre Iva, quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'Acamir, a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico;

- integrato il piano tariffario, di cui alle delibere di Giunta regionale n. 183/2011 e n. 67/2013 e ss.mm.ii. prevedendo le seguenti tariffe per le corse sopraindicate:

  tariffa ordinaria per biglietto di corsa singola: euro 4,00;
  tariffa residente Procida/Monte di Procida: euro 1,50;
  abbonamento mensile pendolari: euro 22,00.

- dato mandato alla Direzione Generale per la mobilità di indire una idonea procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di collegamento marittimo sulla relazione Monte di Procida – Procida, nonché di adottare nelle more dell'espletamento della procedura di gara, ogni utile provvedimento atto a consentire il ripristino immediato dei servizi di cui trattasi, al fine di garantire il diritto allo studio degli studenti di Monte di Procida;

- assicurato la copertura finanziaria, per l'anno scolastico in corso e per i due successivi, nei limiti dell'importo massimo giornaliero di euro 661,00 oltre Iva, autorizzando la Direzione Generale per la Mobilità ad imputare la relativa spesa sul capitolo 2309 – nell'ambito della Missione 10 – programma 03 – Titolo 1 di cui alla DGR n. 11 del 16/1/2018, che presenta la necessaria copertura finanziaria;

Premesso, altresì

- che l'articolo 5, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, espressamente recepito dall'art 61 , rubricato "Ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico locale" della Legge 23 luglio 2009, n. 99, prevede che : *" L'autorità competente può prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o di una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico* ***oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici****. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. I contratti di servizio pubblico aggiudicati o prorogati con provvedimento di emergenza o le misure che impongono di stipulare un contratto di questo tipo hanno una durata non superiore a due anni".*

Considerato che

- all'attualità è necessario ripristinare con ogni immediatezza i servizi di cui trattasi per garantire il diritto allo studio di un gran numero di studenti "montesi" frequentanti gli istituti scolastici dell'isola di Procida adottando misure di emergenza nelle more dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica

Tenuto conto

- che i suddetti servizi erano già autorizzati ed eserciti in regime di libero mercato, con modalità più ampia, dalla Soc. Laziomar Spa e attualmente decaduti;

Rilevato che

- che con Legge Regionale 29 dicembre 2017 n. 39 è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania;

- che la Giunta Regionale con delibera n. 11 del 16 gennaio 2018 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 nonché il bilancio gestionale per gli anni 2018, 2019 e 2020 con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa;

Ritenuto:

- necessario, di dover adottare misure di emergenza ai sensi dell'art.5, comma 5, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007,e conseguentemente imporre alla società Laziomar Spa, che già ha svolto il medesimo servizio, nelle more dell'espletamento della procedura di gara, l'obbligo di fornire i seguenti servizi pubblici, con inizio dal 1° febbraio 2018 fino alla conclusione della procedura di evidenza pubblica e comunque non oltre il 16 giugno 2018, con cadenza giornaliera ad esclusione delle giornate festive:

partenza da Monte di Procida ore 7,00 – arrivo a Procida ore 7,10 – partenza da Procida ore 7,20 – arrivo a Monte di Procida ore 7,50; partenza da Monte di Procida ore 13,10 – arrivo a Procida ore 13,40 – partenza da Procida ore 13,50 – arrivo a Monte di Procida ore 14,10;

- di stabilire che i suddetti servizi saranno prestati secondo le modalità e con gli obblighi di servizio indicati nell'allegato tecnico al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

- di dover stabilire che l'importo massimo giornaliero di compensazione, per il periodo di imposizione del succitato obbligo, dal 1° febbraio 2018 fin o alla conclusione della procedura di evidenza pubblica e comunque non oltre il 16 giugno 2018 è di euro 661,00 (seicentosessantuno/00) oltre Iva quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'Acam (Agenzia Campana per la Mobilità) con foglio prot. 145 del 29 gennaio 2018;

- di dover stabilire, in analogia e conformità ai principi comunitari contabili e fiscali di cui al regolamento comunitario n. 1370/2007 e relativo allegato, che la Società Laziomar Spa è obbligata a trasmettere alla Regione tutta la documentazione contabile ritenuta utile, con obbligo di contabilità separata, per una verifica ex post della compensazione da corrispondere, che non deve eccedere quanto necessario per coprire i costi netti sostenuti dalla Società per gestire il servizio, compreso un margine di utile ragionevole;

- di dover procedere, per il periodo di esercizio come sopra specificato, all'impegno della relativa somma massima di euro 74.693,00(settantaquattromilaseicentonovantatrè), oltre IVA;

- di dover riservarsi di liquidare la somma con separato provvedimento, a presentazione ed approvazione della rendicontazione ai sensi del predetto regolamento comunitario;

- di dover precisare che la spesa in argomento non rientra nelle casistiche previste dal Dlgs 14.03.2013, n.33, art.26 e 27 in quanto trattasi di attribuzioni di corrispettivi;

Ritenuto altresì :

- di dover riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

Cap	*Miss*	*Progr*	*Cofog*	*Tit*	*Uod*	*Obbl*	*Cod UE*	*Macro aggreg*	*Ricorr*	*Perimetro sanità*	*V livello piano dei conti*
2309	*10*	*03*	*04,5*	*1*	*50 08 04*	*Obbl*	*8*	*103*	*3*	*3*	*1.03.0215.001*

VISTO

- Regolamento (CE) 1370/2007;
- la delibera di Giunta Regionale n. 45 del 29/01/2018;
- la legge regionale n.39 del 29/12/2017;
- la DGR n.11 del 16/01/2018

alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici e delle risultanze e degli atti tutti richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD competente 500804;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti

- di adottare misure di emergenza ai sensi dell'art.5, comma 5, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, e conseguentemente imporre alla società Laziomar Spa, che già ha svolto il medesimo servizio, nelle more dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica, l'obbligo di fornire i seguenti servizi pubblici, con inizio dal 1° febbraio 2018 fino alla conclusione della procedura di evidenza pubblica e comunque non oltre il 16 giugno 2018, con cadenza giornaliera ad esclusione delle giornate festive:

partenza da Monte di Procida ore 7,00 – arrivo a Procida ore 7,10 – partenza da Procida ore 7,20 – arrivo a Monte di Procida ore 7,50; partenza da Monte di Procida ore 13,10 – arrivo a Procida ore 13,40 – partenza da Procida ore 13,50 – arrivo a Monte di Procida ore 14,10;

- di stabilire che i suddetti servizi saranno prestati secondo le modalità e con obblighi di servizio indicati nell'allegato tecnico al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

- di stabilire, altresì, che l'importo massimo giornaliero di compensazione, per il periodo di imposizione del succitato obbligo, dal 1° febbraio 2018 fino alla conclusione della procedura di evidenza pubblica e

comunque non oltre il 16 giugno 2018, è di euro 661,00 (seicentossessantuno/00) oltre Iva, quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'Acam (Agenzia Campana per la Mobilità) con foglio prot. 145 del 29 gennaio 2018;

- di stabilire, in analogia e conformità ai principi comunitari contabili e fiscali di cui al regolamento comunitario n. 1370 /2007 e relativo allegato, che la Società Laziomar Spa spa è obbligata a trasmettere alla Regione tutta la documentazione contabile ritenuta utile, con obbligo di contabilità separata, per una verifica ex post della compensazione da corrispondere, che non deve eccedere quanto necessario per coprire i costi netti sostenuti dalla Società per gestire il servizio, compreso un margine di utile ragionevole;

- di procedere, conseguentemente, all'impegno della relativa somma massima di euro 74.693,00 (settantaquattromilaseicentonovantatrè), oltre IVA per l'intero periodo di riferimento, con imputazione sul Cap. 2309 inserito nella Missione 10 - Programma 3 - Titolo I del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2018, approvato con legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2017 e del Documento Gestionale per il triennio 2018-2020 approvato con delibera n. 11 del 16 gennaio 2018 ;

- di riservarsi di liquidare la somma con separato provvedimento, a presentazione ed approvazione della rendicontazione ai sensi del predetto regolamento;

- di precisare che la spesa in argomento non rientra nelle casistiche previste dal Dlgs 14.03.2013, n.33 art.26 e 27 in quanto trattasi di attribuzioni di corrispettivi;

- di riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

Cap	*Miss*	*Progr*	*Cofog*	*Tit*	*Uod*	*Obbl*	*Cod UE*	*Macro aggreg*	*Ricorr*	*Perimetro sanità*	*V livello piano dei conti*
2309	*10*	*03*	*04,5*	*1*	*50 08 04*	*Obbl*	*8*	*103*	*3*	*3*	*1.03.0215.001*

- di trasmettere il presente provvedimento, per notifica e accettazione alla Società Laziomar Spa;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alle Autorità marittime competenti, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, al Burc per la pubblicazione e all'Ufficio competente per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania alla sezione Trasparenza.

Lorella Iasuozzo

ALLEGATO TECNICO

1. Premessa

Il presente allegato tecnico concerne il programma di esercizio, i requisiti tecnici dell'unità navale da utilizzare, gli obblighi di servizio pubblico comprensivi delle tariffe da applicare sulle corse rientranti nei servizi marittimi minimi tra Monte di Procida e Procida, di cui alla DGR n. 45 del 29 gennaio 2018.

Le corse oggetto della presente imposizione, i cui orari sono riportati nel successivo paragrafo rivestono una particolare valenza sociale in quanto garantiscono il diritto alla studio degli studente del Monte di Procida che frequentano gli istituti scolastici dell'isola di Procida.

2. Programma di esercizio

- *partenza da Monte di Procida ore 7,00 – arrivo a Procida ore 7,10 – partenza da Procida ore 7,20 – arrivo a Monte di Procida ore 7,50; partenza da Monte di Procida ore 13,10 – arrivo a Procida ore 13,40 – partenza da Procida ore 13,50 – arrivo a Monte di Procida ore 14,10;*

Tutte le corse dei suindicati servizi devono essere effettuate quotidianamente, ad esclusione dei giorni festivi, dal 1° febbraio 2018 fino al completamento della procedura di evidenza pubblica e comunque non oltre il 16 giugno 2018.

3. Requisiti tecnici minimi delle unità navali da impiegare

In relazione alle esigenze del servizio marittimo di cui trattasi, l'unità navale destinata al servizio dovrà rispettare le seguenti caratteristiche tecniche minime:

a) Tipologia: unità navale idonea al trasporto di passeggeri;

b) Dimensioni: le dimensioni dell'unità navale devono essere tali da consentire l'approdo e la manovra nei porti di Monte di Procida e Procida;

c) Portata minima passeggeri seduti al coperto: 50 passeggeri seduti al coperto;

d) velocità continuativa di esercizio: la velocità di esercizio dovrà consentire il rispetto dei tempi di percorrenza previsti dal programma di esercizio;

f) motorizzazione ed altre dotazioni: la propulsione dell'unità navale deve essere assicurata da almeno due motori;

g) Comfort minimi: climatizzazione nei locali passeggeri;.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Obblighi di servizio pubblico

Il vettore si impegna a rispettare gli obblighi di servizio pubblico di cui alla DGR 443/2011 ss.mm.ii.. Si impegna, inoltre, a trasmettere via e-mail il report giornaliero per singola corsa riportante differenziati per tariffa i passeggeri trasportati..

5. Obblighi tariffari

- corsa singola biglietto ordinario: 4,00 euro;
- corsa singola biglietto residente: 1,5 euro;
- abbonamento mensile per studenti/pendolari: 22,00 euro.

6. Detrazioni

Salvo l'applicazione delle penali di cui al successivo punto 7), la mancata effettuazione di una o più corse per cause di forza maggiore non imputabili alla Società, comporterà la riduzione dell'importo della compensazione, da disporsi in fase di liquidazione, con detrazione dei costi relativi al mancato consumo di carburante e lubrificanti pari a euro 47,00 euro per miglia non percorse.

7. Sistema sanzionatorio

Fermo restante quanto previsto dalla DGR 443/2011, in materia di sanzioni nell'espletamento dei servizi erogati, con riferimento ai diritti dei passeggeri, si richiama il Decreto Legislativo 29 luglio 2015, n. 129 "Disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento UE n. 1177/201, che modifica il Regolamento CE n. 2006/2004.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALI PER LAMOBILITA'

UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE N. 04

DECRETO DIRIGENZIALE N. DEL

SI ATTESTA CHE PER GLI ATTI AVENTI AD OGGETTO:

SOC. LAZIOMAR SPA. IMPOSIZIONE OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI TRASPORTO MARITTIMO PASSEGGERI SULLA RELAZIONE MONTE DI PROCIDA – PROCIDA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1370/2007

A SEGUITO DELL'ISTRUTTORIA EFFETTUATA E' STATA ACCERTATA LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

NAPOLI,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

DOMENICO AIELLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 35 del 31/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2014/2020 - ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA I CAPITOLI DEL MEDESIMO MACROAGGREGATO, NELL'AMBITO DELLA STESSA MISSIONE, PROGRAMMA E TITOLO, DI TITOLARITA' DELL'UFFICIO DI STAFF 50.10.92 DELLA DIREZIONE GENERALE RICERCA, UNIVERSITA' ED INNOVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 -stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
b. che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
c. che, a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
d. che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
e. che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
f. che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
g. che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
h. che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;
i. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;

j. che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
k. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 39 del 29/12/2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
l. che con Delibera della Giunta Regionale n. 11 del 16/01/2018 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2018-2020 della Regione Campania";
m. che con la citata Delibera della Giunta Regionale n. 11/2018 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2018-2019-2020;

CONSIDERATO

a. che con D.G.R. n.548 del 10/10/2016 è stato approvato il Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti e dei roghi dolosi in Campania 2017-2018, nel quale è prevista, tra le altre, la sub-azione 2.2 "Monitoraggio aereo, mediante droni ed altri velivoli a pilotaggio remoto"da svolgersi in sinergia con le forze militari e di pubblica sicurezza programmate a valere sulle risorse POR FESR 2014/2020 Obiettivo Tematico 2 - Obiettivo Specifico 2.2. - Azione 2.2.2;
b. che con D.G.R. n. 80 del 14/02/2017 recante "Potenziamento delle azioni di intervento, monitoraggio e tutela dei territori maggiormente colpiti dai fenomeni di sversamento illecito ed incendio di rifiuti" la Giunta regionale ha inteso dare avvio agli interventi prioritari per il rafforzamento delle azioni adottando soluzioni operative per l'immediato ed attivando, in questo, le società regionali afferenti il polo ambientale;
c. che con la medesima D.G.R. n. 80 del 14.2.2017 sono stati istituiti i capitoli di spesa per la realizzazione degli interventi programmati con DGR 548/2016, nonché, demandato ai RR.OO.SS. del POR FESR 2014/2020, in coordinamento con le DD.GG. di appartenenza, l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali per la realizzazione degli interventi a valere sugli Obiettivi Tematici 2 e 6 del P.O. FESR 2014-2020;
d. che nello sviluppo della sub-azione 2.2 (Monitoraggio aereo, mediante droni ed altri velivoli a pilotaggio remoto), prevista nella medesima Deliberazione n. 80 del 14.2.2017, ci saranno anche interventi a regia la cui attuazione è demandata ad altre Amministrazioni pubbliche per la realizzazione delle quali non si è ancora provveduto asd istituire i capitoli di spesa;
e. che con D.G.R. n. 378 del 27.6.2017 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra l'Arma dei Carabinieri e la Regione Campania per la vigilanza e il monitoraggio per la tutela ambientale, forestale e agroalimentare dei territori campani, con particolare attenzione anche al bacino territoriale dell'area denominata "Terra dei fuochi", con riferimento alla lotta all'abusivismo edilizio, allo sversamento dei rifiuti e all'inquinamento delle falde acquifere, con l'utilizzo delle tecnologie ausiliarie al controllo del territorio.
f. che in data 10 luglio 2017 il predetto Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto;
g. che per la realizzazione dell'intervento in oggetto occorre procedere alla istituzione del capitolo di spesa n. 6205, correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, come indicato nell'allegato A al presente atto, attribuendone la responsabilità gestionale allo Staff 50 10 92 – Funzioni di supporto tecnico – amministrativo della Direzione per l'Università, la Ricerca e Innovazione;

RITENUTO

a. di dover istituire in bilancio, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011, il capitolo di spesa n. 6205 denominato "O.S. 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili DG 50 10 POR FESR 2014-2020 - Amministrazioni Centrali" correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514, 1516, come indicato nella Tabella 1, attribuendone la responsabilità gestionale allo Staff 50 10 92 - Funzioni di supporto tecnico – amministrativo della Direzione per l'Università, la Ricerca e Innovazione;
b. di dover procedere, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011, alla variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione gestionale 2018-2020 per l'esercizio 2018, con prelievo dal capitolo di spesa 8572 di titolarità dell'Ufficio di Staff 50.10.92 Funzioni di Supporto Tecnico Amministrativo della Direzione Generale Ricerca, Università ed Innovazione come da allegata Tabella 2, che è parte integrante del presente atto;

VISTI

- l'art. 51 del D. Lgs. 118/2011;
- La D.G.R. n.548 del 10/10/2016
- La D.G.R. n. 80 del 14/02/2017
- La L.R. n. 38 del 29/12/2017 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018- 2020 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2018);
- La L.R. n. 39 del 29/12/2017 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania);
- La D.G.R. n. 11 del 16/01/2018 (Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del Bilancio gestionale per gli anni 2018, 2019 e 2020);
- la L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"

DECRETA

1. di istituire in bilancio, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011, il capitolo di spesa n. 6205 denominato "O.S. 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili DG 50 10 POR FESR 2014-2020 - Amministrazioni Centrali" correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514, 1516, come indicato nella Tabella 1, attribuendone la responsabilità gestionale allo Staff 50 10 92 - Funzioni di supporto tecnico – amministrativo della Direzione per l'Università, la Ricerca e Innovazione;
2. di procedere, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011, alla variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione gestionale 2018-2020 per l'esercizio 2018, con prelievo dal capitolo di spesa 8572 di titolarità dell'Ufficio di Staff 50.10.92 Funzioni di Supporto

Tecnico Amministrativo della Direzione Generale Ricerca, Università ed Innovazione come da allegata Tabella 2, che è parte integrante del presente atto;

3. di inviare il presente atto:
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione;
   - all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020;
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al Collegio dei Revisori dei Conti;
   - al Tesoriere Regionale;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Prof. Antonio Oddati

Tabell

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA
6205	O.S. 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili DG 50 10 POR FESR 2014-2020 - Amministrazioni Centrali.	14	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

a 1 delibera di variazione del bilancio- istituzione capitolo di bilancio

TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE
2	203	2.03.01.01.000	04.9	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	capitolo di entrata correlato
4	3	1512 1514 1516

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - BG2018/2020 - Variazione ai sensi dell'art. 51 del d.lgs n. 118/2011

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missior	Programr	Titolo	Macroaggreg	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2018	4	200	4020500	1512	14	5	2	203	8572	-€ 1.500.000,01	-€ 1.500.000,01
2018	4	200	4020100	1514	14	5	2	203	8572	-€ 350.000,00	-€ 350.000,00
2018	4	200	4020100	1516	14	5	2	203	8572	-€ 150.000,00	-€ 150.000,00
Subtotale Tit	4		**- € 2.000.000,00**	Subtotale Mission	14						
Tipologia		200	**- € 2.000.000,00**	Subtotale Programma		5					
				Subtotale Titolo			2				
									Totale	**- € 2.000.000,00**	**- € 2.000.000,00**

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missior	Programr	Titolo	Macroaggreg	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2018	4	200	4020500	1512	14	5	2	203	6205	+ € 1.500.000,00	+ € 1.500.000,00
2018	4	200	4020100	1514	14	5	2	203	6205	+ € 350.000,00	+ € 350.000,00
2018	4	200	4020100	1516	14	5	2	203	6205	+ € 150.000,00	+ € 150.000,00
Subtotale Tit	4		**+ € 2.000.000,00**	Subtotale Mission	14						
Tipologia		200	**+ € 2.000.000,00**	Subtotale Programma		5					
				Subtotale Titolo			2				
									Totale	**+ € 2.000.000,00**	**+ € 2.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 38 del 29/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

D.DIR. N. 417/I/2015 - DGR 617 DEL 08/11/2016 - LINEA 2 DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE - PROROGA TERMINE ATTIVITA' SCOLASTICHE PRIMO ANNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) l'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015 (Repertorio Atti n.:158/CSR del 24/09/2015) pone in essere un'azione sperimentale di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale, facilitando le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro;

b) con decreto direttoriale n. 417/I/2015 trasmesso, con nota 0025973.21-12-2015, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ripartito le risorse relative all'annualità 2015 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale ai sensi dell'art.28, comma 3, del decreto Legislativo 17/10/2005, n. 226;

c) con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 617 del 08/11/2016 La Regione Campania programma per il triennio 2016/2019, percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale da realizzarsi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di IeFP, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 226 del 2005 ed alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012) destinando al finanziamento della suddetta sperimentazione un importo complessivo pari ad Euro 2.430.000,00 a valere sulle risorse stanziate al capitolo 5449 del Bilancio gestionale 2016-2018;

CONSIDERATO che

a) che con D.D. n.1 del 10/01/2017 si è data concreta attuazione alla Linea 2 della Sperimentazione del sistema duale di cui allo "Schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto sperimentale denominato azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della istruzione e formazione professionale"; approvando, sulla base delle indicazioni contenute nella DGR n 617 del 8 11 2016, l'"Invito alla presentazione di progetti in attuazione della Sperimentazione del sistema duale nell'ambito dell'IeFP in Campania";
b) con D.D. 33 del 10/2/2017 si è preso atto della presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del sistema duale nell'ambito dell'IeFP in Regione Campania rendendo finanziabili i CFP di cui al D.D. 251/2016 e successivo D.D. 11/2017;
c) che con D.D. 34 del 21/2/2017 si è approvato l'atto di concessione e Linee Guida relative allo svolgimento dei percorsi IeFP;
d) che con D.D. 101 del 10/4/2017 sono state effettuate delle Integrazioni e modifiche al D.D. n.34 del 21/2/2017 indicando, fra l'altro, in deroga a quanto previsto dagli atti di concessione sottoscritti, quale data di inizio delle attività formative il giorno 08/05/2017;

PRESO ATTO

a) che, diverse le agenzia formative hanno manifestato ed evidenziato, giustificate e motivate difficoltà nel programmare ed rispettare la chiusura delle attività entro la data del 28 febbraio 2018, così come indicato nelle linee guida approvate con il richiamato D.D. n.34/2017;

RITENUTO

a) di dover prorogare in deroga a quanto previsto dalle linee guida approvate con D.D. 34 del 21/2/2017 il termine delle attività dei percorsi sperimentali di IeFP della presente annualità entro il 30/3/2018;

b) di dover stabilire che per i corsi sperimentali triennali le attività formative della seconda annualità si svolgeranno in continuità, previa verifica delle competenze degli allievi; sarà cura dell'ente la presentazione di tutte le comunicazioni propedeutiche all'avvio della seconda

annualità al Responsabile unico di procedimento, tramite posta elettronica certificata. In particolare il CFP è tenuto a:

"Presentare la progettazione di dettaglio delle attività (Allegato A LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI SPERIMENTALI DI IeFP - A. FORMULARIO PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEL PERCORSO SPERIMENTALE) e il relativo Piano dei costi per la seconda annualità (Allegato B LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI SPERIMENTALI DI IeFP - B. PIANO FINANZIARIO – ANNO FORMATIVO 2018/19). Si precisa che comunque le attività formative riferite all'anno 2018/19,dovranno concludersi inderogabilmente entro il 31 gennaio 2019 sia per i corsi sperimentali triennali sia per i corsi sperimentali annuali, a parziale modifica di quanto previsto dall'avviso di cui al D.D. n.1 del 10/01/2017."

c) Di dover stabilire che in riferimento alla percentuale di assenza degli allievi, ai fini della validità delle singole annualità, per procedere alla valutazione finale per l'accesso all'anno successivo, al rilascio della certificazione attestante l'assolvimento dell'Obbligo scolastico o all'esame di qualifica professionale, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.
d) Di dover precisare che In analogia per quanto previsto per le istituzioni scolastiche (riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122), gli enti possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio di una commissione interna all'ente, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.
e) Di dover precisare che il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione all'accesso alla valutazione finale per l'ammissione all'anno successivo, al rilascio della certificazione attestante l'assolvimento dell'Obbligo Scolastico o all'esame di qualifica professionale. Sono fatti salvi i casi in cui si garantisce il recupero individuale, opportunamente documentato, delle ore sufficienti per il conseguimento del limite minimo di frequenza per l'accesso all'anno successivo o al rilascio della certificazione attestante l'assolvimento dell'Obbligo scolastico o all'esame di qualifica professionale.

VISTI

- il decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, e successive modificazioni
- l'Accordo in Conferenza Unificata del 29 aprile 2010;
- l'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010;
- l'Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Repertorio atti n. 137/CSR del 27 luglio 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 06 per l'Istruzione e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima

DECRETA

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

a) di prorogare in deroga a quanto previsto dalle linee guida approvate con D.D. 34 del 21/2/2017 il termine delle attività dei percorsi sperimentali di IeFP della presente annualità entro il 30/3/2018;

b) di stabilire che per i corsi sperimentali triennali le attività formative della seconda annualità si svolgeranno in continuità, previa verifica delle competenze degli allievi; sarà cura dell'ente la presentazione di tutte le comunicazioni propedeutiche all'avvio della seconda annualità al Responsabile unico di procedimento, tramite posta elettronica certificata. In particolare il CFP è tenuto a:

"Presentare la progettazione di dettaglio delle attività (Allegato A LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI SPERIMENTALI DI IeFP - A. FORMULARIO PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEL PERCORSO SPERIMENTALE) e il relativo Piano dei costi per la seconda annualità (Allegato B LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI PERCORSI SPERIMENTALI DI IeFP - B. PIANO FINANZIARIO – ANNO FORMATIVO 2018/19). Si precisa che comunque le attività formative riferite all'anno 2018/19,dovranno concludersi inderogabilmente entro il 31 gennaio 2019 sia per i corsi sperimentali triennali sia per i corsi sperimentali annuali, a parziale modifica di quanto previsto dall'avviso di cui al D.D. n.1 del 10/01/2017."

c) Di stabilire che in riferimento alla percentuale di assenza degli allievi, ai fini della validità delle singole annualità, per procedere alla valutazione finale per l'accesso all'anno successivo, al rilascio della certificazione attestante l'assolvimento dell'Obbligo scolastico o all'esame di qualifica professionale, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.
d) Di precisare che in analogia per quanto previsto per le istituzioni scolastiche (riferimento normativo: Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122), gli enti possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio di una commissione interna all'ente, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.
e) Di precisare che il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione all'accesso alla valutazione finale per l'ammissione all'anno successivo, al rilascio della certificazione attestante l'assolvimento dell'Obbligo Scolastico o all'esame di qualifica professionale. Sono fatti salvi i casi in cui si garantisce il recupero individuale, opportunamente documentato, delle ore sufficienti per il conseguimento del limite minimo di frequenza per l'accesso all'anno successivo o al rilascio della certificazione attestante l'assolvimento dell'Obbligo scolastico o all'esame di qualifica professionale.

f) di trasmettere il presente decreto per quanto di rispettiva conoscenza all'Assessore alla Formazione, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Ricerca, il Lavoro, le Politiche Culturali e le Politiche Sociali, alla UOD per la Formazione, per quanto di competenza.

g) Di inviare all'Ufficio "Affari generali, Servizi di supporto e BURC" per la pubblicazione che vale come notifica agli interessati.

Dott.ssa Maria Antonietta D'urso

Decreto Dirigenziale n. 71 del 01/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PROROGA SCADENZA FASE I DELL' AVVISO DI CUI AL D.D. N. 1208 DEL 22.12.2017 - "GIOVANI DELLA CAMPANIA PER L'EUROPA: DIRITTI, AMBIENTE, DIETA MEDITERRANEA E AGRICOLTURA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:
a. Con D.D. n. 1208 del 22.12.2017, pubblicato sul BURC n. 93 del 27 Dicembre 2017, venivano avviate le Fasi I e II del corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura", che prevede le seguenti 3 fasi di attuazione:
- I Fase: Formazione dei formatori;
- II Fase: Concorso rivolto ai giovani per la realizzazione di elaborati su tematiche di rilevanza europea quali : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura;
- III Fase: premiazione dei migliori elaborati e realizzazione dei soggiorni educativi;
b. dava atto che le dette Fasi saranno attivate con il supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a. ;
c. si approvava il bando di corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura", allegato al presente atto con la lettera A e i relativi altri seguenti suoi allegati 1 - Scheda di partecipazione Fase I, 2 - Scheda partecipazione Fase II, 3 - Liberatoria all'utilizzo di immagini, riprese audio, video/fotografiche delle persone che compaiono nel prodotto realizzato;
d. i termini di presentazione per le candidature erano i seguenti : Le scuole interessate a partecipare alla Fase I saranno invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (allegata al bando), a partire dalle ore 10.30 del giorno 15.01.2018 ed entro e non oltre le ore 17.00 dell'01.02.2018 al seguente indirizzo : bandi.sviluppocampania.it. A tal fine i docenti che parteciperanno all'azione formativa, indicati dalla Scuola, dovranno iscriversi sulla piattaforma S.O.F.I.A. (sofia.istruzione.it) dal giorno 15.01.2018 al giorno 12.02.2018. Le scuole interessate a partecipare alla Fase II, che prevede la consegna degli elaborati, saranno invitate a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (allegata al bando), a partire dalle ore 10.30 del giorno 12.04.2018 ed entro e non oltre le ore 17.00 del 30.04.2018, al seguente indirizzo : bandi.sviluppocampania.it.

RILEVATA
a. La necessità di prorogare la scadenza della Fase I stabilendo che "Le scuole interessate a partecipare alla Fase I saranno invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (allegata al bando), a partire dalle ore 10.30 del giorno 15.01.2018 ed entro e non oltre le ore **13.00 del 09.02.2018** al seguente indirizzo : bandi.sviluppocampania.it.

RITENUTO
a. Di dover prorogare la scadenza per partecipare alla Fase I.

VISTI
- la L.R. n. 26 del 08/08/2016;
- la DGR n. 795 del 28/12/2016;
- la DGR n. 409 del 2017 che ha aggiornato il Piano Pluriennale sui giovani;
- Tutto quanto sopra riportato

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 02 competente, Politiche Giovanili, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche

DECRETA
per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:
1. di prorogare la scadenza della Fase I stabilendo a rettifica e integrazione dell'Avviso di cui al D.D. n. 1208 del 22.12.2017, pubblicato sul BURC n. 93 del 27 Dicembre 2017, che "Le scuole interessate a partecipare alla Fase I saranno invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (allegata al bando), a partire dalle ore 10.30 del giorno 15.01.2018 ed entro e non oltre le ore **13.00 del 09.02.2018** al seguente indirizzo : bandi.sviluppocampania.it;
2. di riservarsi, ove se ne presentasse la necessità, ulteriori proroghe o integrazioni;
3. di inviare copia del presente atto: all'Assessore alle Politiche Giovanili, al Gabinetto del Presidente, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, alla DG 11, alla Società Sviluppo Campania s.p.a., al B.U.R.C. per la pubblicazione, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

.

Dott.ssa M. A. D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 6 del 02/02/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE NUOVA PROCEDURA DI COMUNICAZIONE DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il D.Lgs 167/2011 ha approvato il Testo unico dell'Apprendistato, che all'art. 4 ha disciplinato l'apprendistato professionalizzante;
b) la Legge Regionale n.14 del 18 novembre 2009 ha approvato il "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
c) il Regolamento 9/2010 attuativo della Legge Regionale n.14/09, art.54, comma 1, lett. B) dispone che la Regione Campania adotti, con apposito atto deliberativo di Giunta, il Repertorio delle qualifiche professionali descritte per profili e competenze, coinvolgendo tutti i soggetti sociali ed istituzionali interessati, sulla base di un percorso di concertazione;
d) con D.G.R. n. 1001/2010 la Regione Campania ha definito con le parti sociali un accordo quadro in materia di apprendistato professionalizzante istituendo il catalogo dei profili formativi;
e) con L.R. N.20/2012 la Regione Campania ha approvato il "Testo Unico dell'apprendistato della Regione Campania" confermando l'Osservatorio sull'apprendistato come elemento consultivo delle parti sociali;
f) l'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 46/2011, ha istituito e regolamentato un sistema informatico unico per la comunicazione dei contratti di apprendistato gestito da ERFEA, in qualità di assistenza tecnica dell'Osservatorio sull'apprendistato in Regione attraverso la piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it;
g) il D.L. n. 34 /2014, convertito da L. n. 78/2014, ha recato "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese";
h) con D.G.R n. 223/2014 la Regione Campania ha approvato gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione;
i) con D.G.R. n. 389/2014 la Regione Campania ha recepito, in attuazione alla Deliberazione adottata dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 20 febbraio 2014, le Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere di cui all'art. 4 D.Lgs. n. 167 del 2011;
j) il D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 ha definito la disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
k) il Decreto Dirigenziale n. 7/2015 di approvazione delle Linee di indirizzo per i contenuti e la metodologia di costituzione del "Repertorio Regionale per l'Apprendistato";
l) il Decreto Dirigenziale n. 83/2015 di presa d'atto della validazione, da parte dell'Osservatorio regionale dell'apprendistato, del Repertorio dei Profili presenti sulla piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it; e di approvazione delle Linee Guida per la disciplina dell'offerta formativa;
m) la DGR n. 148 del 14/03/2017 istituito l'Osservatorio del Mercato del Lavoro;
n) la DGR. 664 del 31/10/2017 ha approvato il "Potenziamento e promozione della formazione e del lavoro per il sostegno e l'implementazione dei contratti di apprendistato in Campania"

CONSIDERATO che

a) l'Osservatorio sull'Apprendistato, è parte della composizione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro istituito con la DGR n.148/2017;
b) l'Osservatorio del Mercato del Lavoro utilizza, per i compiti e le funzioni definiti nella citata D.G.R. 148/2017, si avvale di propri strumenti e piattaforme, tra cui la piattaforma apprendistatoregionecampania.it;

c) il Decreto Dirigenziale n. 18 del 25/10/2017, ha disposto di implementare, tra le funzioni dell'Osservatorio sull'Apprendistato, l'informazione, gestione banca dati, monitoraggio e valutazione delle attività dell'Apprendistato in Campania;
d) l'offerta pubblica della Regione Campania si avvale della presenza di strumenti per avviare le attività formative quali il Repertorio dei profili ed il sistema informativo unico dell'apprendistato;
e) la normativa vigente ha rilevato la necessità di disciplinare ed adeguare la procedura informatizzata con l'elaborazione di nuovi format inerenti alla comunicazione delle assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante;

RITENUTO

a) di dover approvare la nuova procedura di comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante di cui *all'Allegato A "Comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante"***,** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
b) di dover approvare i format per la comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante di cui *agli Allegati 1* e 2 al presente provvedimento;
c) di dover stabilire che la nuova procedura per la comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante di cui al presente atto sostituisce quella approvata con Decreto Dirigenziale n. 46/2011;
d) di dover precisare che la nuova procedura per la comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
e) di dover avvalersi, per la comunicazione dei contratti di apprendistato professionalizzante, della piattaforma telematica www.apprendistatoregionecampania.it gestita dall'Erfea, in qualità di assistenza tecnica;
f) di dover stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica per i Soggetti interessati

VISTO

a) il D.Lgs. 167/2011;
b) la L.R. N.20/2012;
c) il D.D. n. 46/2011;
d) la L. n. 78/2014 di conv. del D. L. 34/2014
e) il Dlgs 81/2015;
f) il D.D. n. 7/2015;
g) il D.D. n. 83/2015;
h) la D.G.R. n. 148/2017;
i) la D.G.R. 664/2017;
j) il D.D. n. 18 del 25/10/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente, nonché, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello Staff di Supporto tecnico – operativo 50.11.91 della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

1) di approvare la nuova procedura di comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante di cui *all'Allegato A "Comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante"***,** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2) di approvare i format per la comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante di cui *agli Allegati 1* e 2 parti integranti del presente provvedimento;

3) di stabilire che la nuova procedura per la comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante di cui al presente atto sostituisce quella approvata con Decreto Dirigenziale n. 46/2011;
4) di precisare che la nuova procedura per la comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante entrerà in vigore dalla data di pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;
5) di avvalersi, per la comunicazione dei contratti di apprendistato professionalizzante, della piattaforma telematica www.apprendistatoregionecampania.it gestita dall'Erfea, in qualità di assistenza tecnica;
6) di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica per i Soggetti interessati;
7) di inviare il presente atto all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili; all'Osservatorio sull'apprendistato, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, all'ERFEA per l'inserimento sul sito www.apprendistatoregionecampania.it

Dott.ssa Giovanna Paolantonio

Allegato A

Comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante

1
Ambito di applicazione

La Regione Campania adotta il presente atto in attuazione del D.Lgs.15 giugno 2015, n. 81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni a norma dell.art. 1,comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” che ha riformato la materia del contratto di apprendistato abrogando la normativa preesistente, e dalle “Linee Guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere” adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 20 febbraio 2014.

Nell’Apprendistato professionalizzante la formazione, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro, è integrata dall’offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali per un monte ore complessivo non superiore a centoventi per la durata del triennio, tenuto conto del titolo di studio e delle competenze possedute dall'apprendista al momento dell'assunzione:

- α) 120 ore se l’apprendista è privo di titolo, in possesso di licenza elementare e/o della sola licenza di scuola secondaria di I grado;
- β) 80 ore, se l’apprendista è in possesso di diploma di scuola secondaria di II grado o di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale;
- χ) 40 ore se l’apprendista è in possesso di laurea o titolo almeno equivalente.

2. Il sistema informatico unico per l'Apprendistato

Il sistema informatico www.apprendistatoregionecampania.it, consente l'accesso all'offerta formativa pubblica assicurando la tracciabilità del percorso di formazione dell'apprendista. Sulla piattaforma sono presenti le Linee Guida al fine di agevolare le procedure e gli adempimenti da effettuare.

Come stabilito dal D.D 83/2015, la Regione Campania promuove l'offerta formativa pubblica che è costituita sia dal Repertorio dei Profili - con Piani Formativi Individuali (PFI)previsti dai diversi CCNL, sviluppati all’interno dell’Osservatorio regionale dell’apprendistato – sia da un

fonte: http://burc.regione.campania.it

adeguato numero di Agenzie formative accreditate ai sensi della D.G.R.242 del 22/07/2013.

L'azienda che assume un apprendista con contratto di apprendistato professionalizzante ai sensi del D.Lgs.81/2015, potrà avvalersi dell'offerta formativa pubblica regionale comunicando il contratto sulla piattaforma regionale.
La comunicazione assolve infatti all'obbligo della Regione di cui all'art. 44, co.3, del D.Lgs. 81/2015.
Il datore di lavoro deve utilizzare unicamente il sistema informatico per tutta la durata del contratto di apprendistato comunicando le eventuali variazioni dello stesso.
Non saranno prese in considerazione le comunicazioni non firmate digitalmente e/o trasmesse alla Regione con modalità diverse da quelle indicate nel presente atto.

3

Comunicazione del contratto sottoscritto

Le comunicazioni attinenti al contratto di apprendistato professionalizzante devono essere effettuate utilizzando esclusivamente la piattaforma www.apprendistatoregionecampania.it Al primo accesso, la procedura di registrazione rilascerà le credenziali sulla Posta Elettronica Certificata (PEC) utilizzata. Il datore di lavoro è tenuto a verificare lo stato di attivazione della propria PEC e a comunicarne tempestivamente l'eventuale variazione a : comunicazioni@pec.apprendistatoregionecampania.it

In caso di tenuta non corretta della PEC, la Regione è sollevata da qualsiasi responsabilità per ogni eventuale mancata comunicazione.

La comunicazione di assunzione deve essere effettuata dal datore di lavoro entro 30 giorni dalla comunicazione UNILAV e, comunque, nel rispetto dei termini inerenti le attività formative che devono essere avviate nei primi sei mesi di decorrenza dalla sottoscrizione del contratto di apprendistato.

La comunicazione deve essere convalidata dal datore di lavoro mediante apposizione della firma digitale; dopo la convalida sarà generato un codice identificativo e non sarà più modificabile.

Il sistema invia la comunicazione in modo automatico direttamente dalla piattaforma all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata dei Centri per l'Impiego (CPI) territorialmente competenti.

La Regione Campania, con D.D. 7/2015 ha approvato le Linee di indirizzo per i contenuti e la metodologia di costituzione del Repertorio Regionale per l'Apprendistato che costituisce il riferimento per la predisposizione del Piano Formativo Individuale (PFI). I Piani Formativi Individuali previsti dai diversi Contratti Nazionali di Lavoro (CCNL), sono validati all’interno dell’Osservatorio Regionale dell’apprendistato.
Nel caso in cui nel Repertorio regionale non siano presenti il profilo e la qualifica di assunzione, ma gli stessi rientrino tra quelli regolamentati dai Contratti Nazionali di Lavoro e/o nel Repertorio delle Professioni realizzate dall'ISFOL, occorrerà inviare la richiesta di inserimento allegando l'UNILAV e specificando il Settore, il CCNL, il

Profilo e la Qualifica di riferimento a:
comunicazioni@pec.apprendistatoregionecampania.it
Se il profilo e la qualifica non sono previsti dai CCNL e/o dal Repertorio dell'ISFOl, il datore di lavoro dovrà richiederne la validazione all'Osservatorio dell'apprendistato inoltrando apposita istanza all'indirizzo PEC dell'Ufficio regionale competente: staff.501191@pec.regione.campania.it

4. Modalità attuative della formazione

Ai fini dell'erogazione della formazione, il datore di lavoro dovrà dichiarare se:
- ha capacità formativa interna e realizzerà la formazione in azienda;
- ha/non ha capacità formativa interna e vuole avvalersi di un Ente di Formazione esterno accreditato alla Regione, ai sensi della D.G.R. n° 242 del 22 luglio 2013, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 29/07/13.

5. Formazione erogata dai datori di lavoro

Il datore di lavoro che non si avvale dell'offerta formativa pubblica, per erogare direttamente la formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali,deve disporre degli *standard minimi* necessari per esercitare le funzioni di soggetto formativo, quali:
- risorse umane con adeguate capacità e competenze;
- luoghi idonei alla formazione, distinti da quelli normalmente destinati alla produzione di beni e servizi.

Il possesso dei predetti requisiti sarà verificato nelle forme e con le modalità stabilite dai competenti uffici regionali.

In questo caso ha l'obbligo di registrare la formazione effettuata e la qualifica professionale eventualmente acquisita dall’apprendista a fini contrattuali ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del D.Lgs 81/2015.
L’attestazione della formazione è di fondamentale importanza per quanto riguarda l’espletamento dell’obbligo formativo in caso di ispezione e controllo da parte degli organi competenti.
La mancata erogazione della formazione di cui è responsabile il datore di lavoro comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

6. Formazione esterna

Il datore di lavoro che dichiara di non avere capacità formativa interna assolve agli obblighi per mezzo di un'Agenzia di formazione accreditata alla Regione per la formazione continua, ai sensi della D.G.R. N° 242 del 22/07/2013. Questo requisito deve essere posseduto al momento dell’avvio dell’attività formativa. Essa deve garantire il corretto svolgimento delle attività formative.
Il datore di lavoro deve assicurare la partecipazione degli apprendisti ai corsi di formazione; tale partecipazione dev' essere documentata da appositi registri distinti per ogni azienda, la cui compilazione e la tenuta è a carico dell'Ente di formazione.

7. Crediti formativi

Il sistema informativo genera automaticamente i crediti maturati dall'apprendista assunto con contratto di apprendistato professionalizzante.
Anche in caso di interruzione del rapporto di lavoro (dimissioni, licenziamento) che, come ogni variazione, dovrà essere comunicata dal datore di lavoro sulla piattaforma, il sistema genererà automaticamente il credito formativo maturato dall'apprendista fino al momento della cessazione del contratto.

8. Aziende multilocalizzate

Le imprese che hanno sedi in più Regioni o province autonome, possono far riferimento a quanto previsto dall'articolo 47, comma 8, del D.Lgs. 81/2015 nonché dal Punto 4. delle Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 20 febbraio 2014.

9. Documenti generati dalla piattaforma

La piattaforma genera in automatico:

- Allegato 1(Comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante)
- Allegato 2 (Autodichiarazione per datori di lavoro con capacita’formativa interna)
- Piano Formativo Individuale (PFI)

Il sistema invia in automatico la documentazione firmata digitalmente ai Centri per l'Impiego (CPI) territorialmente competenti.
La stessa sarà inviata inoltre all'indirizzo email dell'apprendista.
Tale invio ha valore di presa visione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Prot. n. /

Comunicazione del contratto di apprendistato professionalizzante

Decreto Dirigenziale n° _____ del _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____CF_____ in qualità di Legale Rappresentante di _____ con sede legale in _____ Prov. _____alla via _____ Tel. _____ Fax _____ con sede operativa in _____ Prov. _____alla via _____ Tel. _____ Fax _____ , partita IVA _____ , CF _____

PEC _____ , Codice attività economica (ATECO) _____ CPI _____

Matricola_____

iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ al numero _____

non iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese,

oppure

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ CF_____ titolare di partita IVA _____ con sede in _____ Prov. _____ alla via _____ Tel. _____ Fax _____, PEC _____

Iscritto all'albo professionale _____ (facoltativo)

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dal DPR n°445 del 28/12/2000 sez. V capo III; in materia di responsabilità penale, cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi all'art. 76 e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 75,

COMUNICA

- che è stato assunto il seguente Apprendista:

1) Nome

2) Cognome

3) Luogo e data di nascita

4) Codice Fiscale

5) Cittadinanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Numero e scadenza/permesso di soggiorno (nel caso di stranieri)

7) Residenza

8) Tel.

9) Mail

10) Domicilio se diverso dalla residenza

11) Data Assunzione

12) Data Unilav

13) Durata (mesi)

14) CCNL

15) Qualifica/Mansione

16) Tipologia Contrattuale(part-time o full/time)

17) Inquadramento contrattuale in possesso e a conclusione della candidatura

18) Titoli di studio posseduti

19) Esperienze lavorative

20) Eventuali periodi di apprendistato svolti dal _____al _____

21) Formazione extra scolastica compresa quella svolta in apprendistato

a) _____
b) _____
c) _____
d) _____

22) Eventuale possesso di una qualifica professionale (specificare quale)

_____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità

- che il <u>tutor aziendale</u> è :

1. nome e cognome _____ nato a il _____ CF _____ telefono_____mail_____
2. tipologia contratto tutor:
   - Dipendente a tempo indeterminato (scadenza contratto_/_/___)*
   - Lavoratore parasubordinato/libero professionista (scadenza contratto_/_/___)*
   - Dipendente a tempo indeterminato
   - Titolare/socio/familiare coadiuvante
3. livello di inquadramento o oggetto dell'incarico
4. anni di esperienza

*La scadenza del contratto deve essere successiva al termine di durata del contratto dell'apprendistato

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **di avere <u>capacità formativa interna</u>,** e di voler svolgere internamente l'attività formativa : formazione interna (allegato 2)

- **di avere capacità formativa interna, ma di individuare un ente di formazione accreditato in formazione continua: <u>formazione esterna</u>;**

- **di non avere capacità formativa interna e di individuare un ente di formazione accreditato in formazione continua: <u>formazione esterna</u>;**

- di avere individuato l'<u>Organismo di Formazione</u> _____ con sede legale in _____ Prov. ____ alla Via_____ Tel. _____ Fax_____ PEC _____ con sede operativa in _____ Prov. ____ alla Via_____ Tel. _____ Fax_____ PEC _____ legale rappresentante_____CF_____accreditato per formazione continua ai sensi della Delibera di G.R. n° 242 del 22 luglio 2013 (B.U.R.C. n. 41 del 29/07/13) approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi d'istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania" e contestuale revoca delle DD.G.R. n° 226/06 e n° 793/06 limitatamente alle modifiche apportate, con codice accreditamento _____ ;

che il tutor formativo è :

1. nome e cognome _____ nato a il _____ CF _____ telefono_____mail_____
2. tipologia contratto tutor:

o Dipendente a tempo indeterminato (scadenza contratto_/_/___)*

o Lavoratore parasubordinato/libero professionista (scadenza contratto_/_/___)*

o Dipendente a tempo indeterminato

o Titolare/socio/familiare coadiuvante

3. livello di inquadramento o oggetto dell'incarico
4. anni di esperienza

- che l'attività formativa si svolgerà presso la/e sede/i di _____ (**on the job**);

- che l'attività formativa si svolgerà presso la/e sede/i di _____ (**frontale**);

- di avviare, per il soggetto comunicato, l'attività formativa formale relativa alla seguente annualità: _____

- di rispettare le norme previste dal CCNL di riferimento;

- di rispettare le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia;

- che ha un n° _____ dipendenti occupati complessivo;

- di impegnarsi a comunicare con tempestività ogni <u>variazione o aggiornamento</u> che dovesse intervenire in merito alla presente comunicazione;

*La scadenza del contratto deve essere successiva al termine di durata del contratto dell'apprendistato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Legale Rappresentante

Ai sensi dell'art.38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente dichiarazione viene inviata unitamente alla fotocopia, non autenticata, di un valido documento d'identità del dichiarante.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti saranno trattati, con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e informatici, per le esigenze del procedimento amministrativo al quale si riferisce la presente istanza. Per tali esigenze il conferimento dei dati è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati. I dati saranno resi pubblici o disponibili a terzi, nei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti, con riguardo, in particolare, alle disposizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di diritto di accesso ai documenti. Il soggetto al quale i dati si riferiscono potrà esercitare in ogni momento i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs n. 196/2003.
Il titolare del trattamento dei dati forniti è la Regione Campania.

Allegato 2

Prot. n. /

AUTOD I C H I A R A Z I O N E
PER DATORI DI LAVORO CON CAPACITA' FORMATIVA INTERNA

"FORMAZIONE AZIENDALE"

Ai sensi della D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ in qualità di Legale Rappresentante di _____ con sede legale in _____ Prov. _____alla via _____ Tel. _____ Fax _____, partita IVA _____ , CF _____
PEC _____ codice attività economica (ATECO) _____
iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese di _____ al numero _____
non iscritta all'Ufficio del Registro delle Imprese,

oppure

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ CF_____ titolare di partita IVA _____ con sede in _____ Prov. _____ alla via _____ Tel. _____ Fax _____, PEC _____
Iscritto all'albo professionale _____ (facoltativo)

A tal fine, a conoscenza di quanto prescritto in materia di dichiarazioni sostitutive dal DPR n°445 del 28/12/2000 sez. V capo III; in materia di responsabilità penale, cui può andare incontro in caso di dichiarazione non veritiere, di informazione o uso di atti falsi all'art. 76 e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle predette dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 75,

D I C H I A R A
sotto la propria responsabilità

1)di possedere i sotto indicati requisiti di capacità formativa interna per l'erogazione della formazione formale rivolta all'acquisizione delle competenze di base/trasversali e/o tecnico-professionali:

- Presenza di tutor aziendale in possesso di caratteristiche e requisiti minimi previsti dal D.M. n.22 del 28/2/2000;
- Disponibilità di risorse umane (imprenditore, dipendenti o collaboratori esterni) idonee al trasferimento delle competenze *base/trasversali e tecnico-professionali* coerenti con il profilo formativo al/i seguente/i apprendista/i:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome	Cognome	CF	Sede operativa/unità produttiva

- Disponibilità di strutture immobiliari site in _____ Via_____ per tutta la durata delle attività formative con spazi e modalità distinti da quelli finalizzati alla produzione di beni o erogazione di servizi;

2) Che i locali adibiti alle attività formative sono adeguati alle vigenti norme in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro e antinfortunistica (D.Lgs. n.81/2008) e ss.mm.ii;

3) Che le attrezzature, gli apparati e i macchinari, sia di proprietà che in godimento, utilizzati per l'attività formativa sono disponibili per tutta la durata delle attività corsuali e sono adeguati alle vigenti norme di sicurezza e antinfortunistica. Le attrezzature, gli apparati e i macchinari sono idonei ai contenuti e alle modalità della formazione da erogare;

4) Di rispettare le norme previste dal CCNL di riferimento.

_____, lì _____

Il Legale Rappresentante

Ai sensi dell'art.38, DPR 28 dicembre 2000, n. 445, la presente dichiarazione viene inviata unitamente alla fotocopia, non autenticata, di un valido documento d'identità del dichiarante.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti saranno trattati, con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e informatici, per le esigenze del procedimento amministrativo al quale si riferisce la presente istanza. Per tali esigenze il conferimento dei dati è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati. I dati saranno resi pubblici o disponibili a terzi, nei limiti e con le modalità previste dalle norme vigenti, con riguardo, in particolare, alle disposizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di diritto di accesso ai documenti. Il soggetto al quale i dati si riferiscono potrà esercitare in ogni momento i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs n. 196/2003.
Il titolare del trattamento dei dati forniti è la Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 31/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 8/2018. REVOCA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 QUINQUIES DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241, DEI DECRETI DIRIGENZIALI N. 147/2017 E N.149/2017.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con deliberazione n. 454 del 12/07/17 la Giunta regionale ha programmato i fondi POC della linea di azione "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" ai fini della promozione del turismo religioso e valorizzazione dei santuari della Campania per complessivi € 1.000.000,00 a valere sul POC 2014-2020, da destinare ad interventi di riqualificazione, restauro conservativo e valorizzazione dei santuari regionali nonché dei luoghi di culto che abbiano presentato istanza di riconoscimento come santuario e comunque ai fini della creazione o del consolidamento di itinerari religiosi per favorire la diffusione dei flussi dei pellegrini anche in aree ancora da sviluppare in ambito di turismo religioso;

b) con la deliberazione in parola è stato, tra l'altro, stabilito che l'individuazione delle proposte progettuali da finanziare (ciascuna per l'importo massimo di € 200.000,00) per realizzare gli interventi «avvenga tramite procedura selettiva disciplinata da apposito Bando a sportello, precisando che le istanze per essere ammissibili debbano possedere i seguenti requisiti minimi:

   b.1) Progetti relativi a santuari regionali depositari di culti di consolidata tradizione, nonché mete di antichi percorsi di pellegrinaggio oppure progetti relativi a luoghi di culto che abbiano presentato istanza di riconoscimento come santuario parimenti depositari di culti di consolidata tradizione, nonché mete di antichi percorsi di pellegrinaggio;

   b.2) Progetti relativi ad edifici di culto individuati nel precedente punto "d.1" le cui condizioni strutturali comportino gravi problemi di sicurezza;

   b.3) Progetti, relativi ai suddetti edifici di culto, che siano immediatamente cantierabili;

c) la DGR n.454/2017 ha stabilito che la verifica preliminare delle proposte progettuali pervenute, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso, nonché la conseguente valutazione, con annesso elenco delle proposte progettuali risultate ammissibili, saranno condotte dai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

d) con decreto dirigenziale n. 147 del 28/08/2017 è stato approvato il suddetto Avviso Pubblico, con annesso modello di istanza di finanziamento, in cui sono specificati i destinatari della procedura selettiva, e le modalità per la presentazione delle istanze di finanziamento;

e) l'Avviso Pubblico, in conformità al criterio di Bando a sportello individuato dalla DGR n.454/2017, ha stabilito la redazione di apposita graduatoria formata in ragione dell'ordine di arrivo delle istanze nonché l'approvazione della graduatoria e l'individuazione, nell'ambito della medesima, delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, in base all'ordine decrescente di posizione determinato dall'ordine di arrivo delle istanze, fino a concorrenza delle risorse disponibili;

f) con decreto dirigenziale n. 149 del 6/11/2017 si è preso atto della verifica dei requisiti previsti dall'articolo 4 dell'Avviso delle istanze pervenute nei termini previsti e sono stati approvati l'"Elenco delle istanze Ammissibili a finanziamento" (Allegato A) (n. 34) e l'"Elenco delle istanze non ammissibili" (Allegato B) (n. 107) rinviando a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dei progetti nonché l'impegno delle somme occorrenti;

PRESO ATTO CHE

a) la Giunta regionale, con deliberazione n.8 del 16 gennaio 2018, pubblicata sul BURC n. 6 del 22 Gennaio 2018, considerato che:

a.1) l'obiettivo programmato con la DGR n. 454/2017 è la valorizzazione dei più noti luoghi di culto santuariali, già ampiamente inseriti nei grandi circuiti turistico - culturali, ma anche delle realtà cd. "minori" diffuse sul territorio regionale già riconosciute come santuario o che abbiano presentato istanza di riconoscimento come santuario e che siano comunque testimonianza del radicamento delle tradizioni cultuali;

a.2) il criterio del "Bando a sportello", come attuato in applicazione della citata DGR n. 454/2017, non risulta idoneo a consentire il raggiungimento degli obiettivi programmati in quanto non consente una valutazione qualitativa delle proposte progettuali, assorbendo in via preliminare ogni altro giudizio e incidendo su una bilanciata valutazione di merito delle istanze presentate, sia sotto il profilo dell'ammissibilità, sia con riguardo all'entità dell'importo del contributo assentito;

ha ritenuto sussistente l'interesse pubblico concreto e attuale alla revoca ai sensi dell'articolo 21-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ha disposto la revoca della DGR n. 454/2017, fatta salva ogni successiva determinazione in ordine alla programmazione di fondi POC della linea di azione "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" ai fini della promozione del turismo religioso e valorizzazione dei santuari della Campania;

PRESO, altresì, ATTO che le attività collegate al citato Avviso Pubblico non hanno ancora prodotto obbligazioni giuridicamente vincolanti a carico della Regione nei confronti di soggetti terzi;

CONSIDERATO che la revoca della DGR n. 454 del 12 luglio 2017, presupposto unico e imprescindibile dei Decreti Dirigenziali n. 147 del 28 agosto 2017 e n. 149 del 6 novembre 2017, impone la connessa revoca di tutti gli atti derivati e ad essa consequenziali;

ALLA STREGUA dell'istruttoria svolta dall'ufficio;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare, ai sensi dell'articolo 21 quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, il decreto dirigenziale n.147 del 28 agosto 2017, pubblicato sul BURC n. 65 del 28 Agosto 2017, avente ad oggetto: "DGR n. 454 del 12.07.2017 - POC 2014-2020. avviso di selezione per la promozione del turismo religioso e valorizzazione dei santuari della Campania";

2. di revocare, ai sensi dell'articolo 21 quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, il decreto dirigenziale n. 149 del 6 novembre 2017, pubblicato sul BURC n. 82 del 13 Novembre 2017 avente, ad oggetto: "DGR n. 454 del 12.07.2017 - POC 2014-2020. Avviso di selezione per la promozione del turismo religioso e valorizzazione dei santuari della Campania. elenchi istanze ammissibili e non ammissibili";

3. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n.33/2013;

4. di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

5. di trasmettere il presente provvedimento agli Uffici competenti per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti e per la pubblicazione sul BURC e alla sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania nonché al Gabinetto del Presidente, all'Assessore al Turismo,

al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Referente Unico POC 2014/2020, per opportuna conoscenza.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 6 del 31/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ALIENAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE SITI IN CASTEL VOLTURNO CE ALLA LOCALITA' MARINA DI VARCATURO FOGLIO DI MAPPA CATASTALE N. 51 P.LLE 5240 5092 5093 5094 5095 5096 ID 7099 7064 7065 7066 7067 7068.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 38/1993 e s.m.i, la Regione Campania procede all'alienazione dei beni facenti parte del proprio patrimonio immobiliare disponibile e non utilizzato a fini istituzionali;
b) che la Regione Campania, per effetto del D.P.R. n. 616/77 e della legge n. 641/78 ha acquisito la titolarità dei beni della disciolta Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.);
c) che il trasferimento di detti beni alla Regione Campania è stato regolato dal D.P.R. 31/07/1979 a cui è allegata la tabella descrittiva dei singoli cespiti e, tra questi, il suolo oggi identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno (Ce) al Foglio di mappa n. 51 con le particelle nn. 5240-5092-5093-5094-5095-5096, tutte di qualità Ente Urbano, esteso complessivamente are 42 ca 26;
d) che nel "*Piano delle alienazioni e valorizzazione allegato alla L.R. n. 39/2017 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania"*, è ricompresa la consistenza del suolo identificato al punto c), identificato con gli ID 7099 7064 7065 7066 7067 7068 della consistenza patrimoniale disponibile regionale e che, pertanto, gli stessi sono alienabili;

CONSIDERATO

a) che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 17/01/2018 è stata approvata la perizia di stima relativa alla determinazione del valore di mercato del suolo oggetto di alienazione, stabilito in € 36.343,60, riferito alla sola area scoperta ed a quella di sedime delle costruzioni;
b) il suolo descritto al punto c) del PREMESSO è condotto in locazione commerciale dalla società "Rama Beach s.r.l." con sede in Via Montenuovo Licola Patria n. 120, Pozzuoli (Na), P.IVA 07929951213;
c) con nota protocollo n. 33645 del 17/01/2018 la Regione Campania ha manifestato alla società "Rama Beach s.r.l." la volontà di alienare detto suolo invitandola, ai sensi della normativa vigente, ad esercitare il diritto di prelazione all'acquisto nel termine dei giorni sessanta dalla ricezione dell'offerta per il prezzo di € 36.343,60;
d) con nota acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. 0043545 del 22/01/2018, la società conduttrice ha comunicato l'esercizio della prelazione, aderendo alla proposta irrevocabile di acquisto versando l'importo di € 1.817,18, pari al 5% del prezzo di vendita stabilito;
e) sul fondo oggetto di alienazione insistono corpi di fabbrica identificati dalle particelle 5092-5093-5094-5095-5096 che sono state edificate dalla società conduttrice "Rama Beach s.r.l." o suoi danti causa in virtù di Permesso a Costruire n. 253/2004, n. 144/2005 e n. 12/2012;
f) i manufatti sono stati costruiti ad esclusivo onere economico dal conduttore o suoi danti causa;
g) tali manufatti sono da intendersi di proprietà del locatario in quanto la Regione Campania non ha corrisposto alcuna indennità per la loro accessione;
h) ai soli fini della trascrizione dell'atto di compravendita e per l'esatta identificazione dell'edificato, anche ai sensi della vigente normativa urbanistica, si precisa che gli immobili realizzati sono regolarmente accatastati e censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Castel Volturno al Foglio di mappa n. 51 con la particella composta 5240-5092-5093-5094-5095-5096, Cat. D/8, Via Varcaturo snc, Piano T;

RITENUTO:

1. di alienare il suolo identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno al foglio di mappa n. 51 con le particelle:
   1.1 5240, Ente Urbano esteso are 39 ca 88;
   1.2 5092, Ente Urbano esteso ca 35;

1.3 5093, Ente Urbano esteso ca 11;
1.4 5094, Ente Urbano esteso ca 38;
1.5 5095, Ente Urbano esteso ca 6;
1.6 5096, Ente Urbano esteso are 1 ca 48,
al prezzo di € 36.343,60 alla società "Rama Beach s.r.l." con sede in Via Montenuovo Licola Patria n. 120, Pozzuoli (Na), P.IVA 07929951213;

2. che l'importo da versare a saldo per il trasferimento è pari a € 34.528,82 in quanto è già stata versata la somma di € 1.817,18 a titolo di acconto;
3. di ricomprendere nella vendita i diritti di comunione sulla strada di accesso in proporzione alle superfici servite dalla stessa;

VISTE

- la L.R. n. 38/1993 "Disciplina dei Beni Regionali";
- l'art. 24 della L.R. 9/1998 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 25 della L.R. n. 18/2000 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 2 della L.R. n. 15/2003 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 1 della L.R. n. 22/2003 " Modifiche alla L.R. 5 agosto 2003 n. 15, art. 2";
- l'art. 13 della L.R. n. 1/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania" che modifica l'art. 9 della L.R. n. 38/1993 e l'art. 25 della L.R. n. 18/2000;
- la L.R. n. 39/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta della Regione Campania";
- la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
- la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
- la D.G.R.C. n 580 del 20/09/2017;
- il D.P.G.R.C. n.271 del 27/09/2017.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal P.O. dott. Danilo Finardi dello Staff 91 della DG 15 e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di alienare il suolo identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno al foglio di mappa n. 51 con le particelle:
   1.1. 5240, Ente Urbano esteso are 39 ca 88;
   1.2. 5092, Ente Urbano esteso ca 35;
   1.3. 5093, Ente Urbano esteso ca 11;
   1.4. 5094, Ente Urbano esteso ca 38;
   1.5. 5095, Ente Urbano esteso ca 6;
   1.6. 5096, Ente Urbano esteso are 1 ca 48,

al prezzo di € 36.343,60 alla società "Rama Beach s.r.l." con sede in Via Montenuovo Licola Patria n. 120, Pozzuoli (Na), P.IVA 07929951213;

2. che l'importo da versare a saldo per il trasferimento è pari a € 34.528,82 in quanto è già stata versata la somma di € 1.817,18 a titolo di acconto;
3. di ricomprendere nella vendita i diritti di comunione sulla strada di accesso in proporzione alle superfici servite dalla stessa;
4. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti normative:
   4.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ;
   4.2 all'UDCP – Segreteria di Giunta (40 03) – per la registrazione e l'archiviazione;
   4.3 all'Assessore per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza.

avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 7 del 31/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ALIENAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE SITI IN CASTEL VOLTURNO CE ALLA LOCALITA' MARINA DI VARCATURO FOGLIO DI MAPPA CATASTALE N. 51 P.LLA 5100 5248 (EX 5242) 5243 5108 5072 5073 5074 ID 7071 7101 7102 7074 7052 7053 7054.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 38/1993 e s.m.i, la Regione Campania procede all'alienazione dei beni facenti parte del proprio patrimonio immobiliare disponibile e non utilizzato a fini istituzionali;
b) che la Regione Campania, per effetto del D.P.R. n. 616/77 e della legge n. 641/78 ha acquisito la titolarità dei beni della disciolta Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.);
c) che il trasferimento di detti beni alla Regione Campania è stato regolato dal D.P.R. 31/07/1979 a cui è allegata la tabella descrittiva dei singoli cespiti e, tra questi, il suolo oggi identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno (Ce) al Foglio di mappa n. 51 con le particelle nn. 5100-5248 (ex 5242) - 5243-5108-5072-5073-5074, tutte di qualità Ente Urbano, esteso complessivamente Ha 1 are 03 ca 22;
d) che nel "*Piano delle alienazioni e valorizzazione allegato alla L.R. n. 39/2017 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania"*, è ricompresa la consistenza del suolo identificato al punto c), identificato con gli ID 7071 7101 - 7102 - 7074 - 7052 - 7053 - 7054 della consistenza patrimoniale disponibile regionale e che, pertanto, gli stessi sono alienabili;

CONSIDERATO

a) che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 17/01/2018 è stata approvata la perizia di stima relativa alla determinazione del valore di mercato del suolo oggetto di alienazione, stabilito in € 88.941,20, riferito alla sola area scoperta ed a quella di sedime delle costruzioni;
b) il suolo descritto al punto c) del PREMESSO è condotto in locazione commerciale dalla ditta individuale "Lido La Fiorente di Ferrillo Raffaella" con sede alla Via Domiziana - Marina di Varcaturo, Castel Volturno (Ce), P.IVA 00446401218;
c) con nota protocollo n. 33544 del 17/01/2018 la Regione Campania ha manifestato alla ditta "Lido La Fiorente di Ferrillo Raffaella" la volontà di alienare detto suolo invitandola, ai sensi della normativa vigente, ad esercitare il diritto di prelazione all'acquisto nel termine dei giorni sessanta dalla ricezione dell'offerta per il prezzo di € € 88.941,20;
d) con nota acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. 0043586 del 22/01/2018, la società conduttrice ha comunicato l'esercizio della prelazione, aderendo alla proposta irrevocabile di acquisto versando l'importo di € 4.476,06, pari al 5% del prezzo di vendita stabilito;
e) sul fondo oggetto di alienazione insistono manufatti identificati dalle particelle 5073-5074-5100 e 5108 che sono stati edificati dalla ditta conduttrice "Lido La Fiorente di Ferrillo Raffaella" o suoi danti causa in assenza di titolo abilitativo edilizio ma, ai sensi della Legge n. 5 del 20/1/2014 *"Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia"* e della D.G.R. della Campania n. 38 del 9/2/2015 *"Individuazione aree rientranti nel patrimonio disponibile della Regione Campania provenienti dall'ex Ente disciolto O.N.C. - art. 3 comma 1 del D.L. n. 133 del 30/11/2013 convertito con modificazioni in Legge n. 5 del 20/1/2014"*, può essere presentata domanda di sanatoria edilizia ex lege 47/85 entro un anno dal trasferimento;
f) sul fondo oggetto di alienazione insiste, altresì, il manufatto identificato dalla particella 5072 che è stato edificato dalla ditta conduttrice "Lido La Fiorente di Ferrillo Raffaella" o suoi danti causa in assenza di titolo abilitativo edilizio ma per il quale è stata presentata istanza di condono edilizio ex lege 47/85 con protocollo n. 38568 del 30/12/1986;
g) i manufatti sono stati costruiti ad esclusivo onere economico dal conduttore o suoi danti causa;
h) tali manufatti sono da intendersi di proprietà del locatario in quanto la Regione Campania non ha corrisposto alcuna indennità per la loro accessione;
i) con esplicita clausola da riportarsi nel contratto di compravendita, la Regione Campania sarà comunque sollevata da qualsiasi responsabilità connessa al titolo abilitativo edilizio a rilasciarsi in sanatoria;

j) ai soli fini della trascrizione dell'atto di compravendita e per l'esatta identificazione dell'edificato, anche ai sensi della vigente normativa urbanistica, si precisa che gli immobili realizzati sono regolarmente accatastati e censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Castel Volturno al Foglio di mappa n. 51 con la particella composta 5072 5073 5074 5100 5108 5243 5248, Cat. D/8, Via Varcaturo n. 14, Piano T;

RITENUTO:

1. di alienare il suolo identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno al foglio di mappa n. 51 con le particelle:
   1.1 5100, Ente Urbano esteso are 17 ca 03;
   1.2 5248, Ente Urbano esteso are 38 ca 80;
   1.3 5243, Ente Urbano esteso are 42 ca 23;
   1.4 5108, Ente Urbano esteso ca 27;
   1.5 5072, Ente Urbano esteso are 2 ca 32;
   1.6 5073, Ente Urbano esteso ca 62;
   1.7 5074, Ente Urbano esteso are 1 ca 95;
   al prezzo di € 88.941,20 alla ditta individuale "Lido La Fiorente di Ferrillo Raffaella" con sede in Via Domiziana - Marina di Varcaturo, Castel Volturno (Ce), P.IVA 00446401218;
2. che l'importo da versare a saldo per il trasferimento è pari a € 84.465,14 in quanto è già stata versata la somma di € 4.476,06 a titolo di acconto;
3. di ricomprendere nella vendita i diritti di comunione sulla strada di accesso in proporzione alle superfici servite dalla stessa;

VISTE

- la L.R. n. 38/1993 "Disciplina dei Beni Regionali";
- l'art. 24 della L.R. 9/1998 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 25 della L.R. n. 18/2000 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 2 della L.R. n. 15/2003 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 1 della L.R. n. 22/2003 " Modifiche alla L.R. 5 agosto 2003 n. 15, art. 2";
- l'art. 13 della L.R. n. 1/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania" che modifica l'art. 9 della L.R. n. 38/1993 e l'art. 25 della L.R. n. 18/2000;
- la L.R. n. 39/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta della Regione Campania";
- la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
- la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
- la D.G.R.C. n 580 del 20/09/2017;
- il D.P.G.R.C. n.271 del 27/09/2017.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal P.O. dott. Danilo Finardi dello Staff 91 della DG 15 e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di alienare il suolo identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno al foglio di mappa n. 51 con le particelle:
   1.1. 5100, Ente Urbano esteso are 17 ca 03;
   1.2. 5248, Ente Urbano esteso are 38 ca 80;
   1.3. 5243, Ente Urbano esteso are 42 ca 23;
   1.4. 5108, Ente Urbano esteso ca 27;
   1.5. 5072, Ente Urbano esteso are 2 ca 32;
   1.6. 5073, Ente Urbano esteso ca 62;
   1.7. 5074, Ente Urbano esteso are 1 ca 95;

al prezzo di € 88.941,20 alla ditta individuale "Lido La Fiorente di Ferrillo Raffaella" con sede in Via Domiziana - Marina di Varcaturo, Castel Volturno (Ce), P.IVA 00446401218;

2. che l'importo da versare a saldo per il trasferimento è pari a € 84.465,14 in quanto è già stata versata la somma di € 4.476,06 a titolo di acconto;
3. di ricomprendere nella vendita i diritti di comunione sulla strada di accesso in proporzione alle superfici servite dalla stessa;
4. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti normative:
   4.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ;
   4.2 all'UDCP – Segreteria di Giunta (40 03) – per la registrazione e l'archiviazione;
   4.3 all'Assessore per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza.

avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 8 del 31/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ALIENAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE SITI IN CASTEL VOLTURNO CE ALLA LOCALITA' MARINA DI VARCATURO FOGLIO DI MAPPA CATASTALE N. 51 P.LLE 5111 5112 5249 5241 5082 ID 7075 7076 7077 7100 7060.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 38/1993 e s.m.i, la Regione Campania procede all'alienazione dei beni facenti parte del proprio patrimonio immobiliare disponibile e non utilizzato a fini istituzionali;
b) che la Regione Campania, per effetto del D.P.R. n. 616/77 e della legge n. 641/78 ha acquisito la titolarità dei beni della disciolta Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.);
c) che il trasferimento di detti beni alla Regione Campania è stato regolato dal D.P.R. 31/07/1979 a cui è allegata la tabella descrittiva dei singoli cespiti e, tra questi, il suolo oggi identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno (Ce) al Foglio di mappa n. 51 con le particelle nn. 5111, 5112, 5249, 5241 di qualità Ente Urbano nonché la particella n. 5082 di qualità Bosco Misto di classe 2°, complessivamente esteso Ha 2 are 80 ca 78;
d) che nel "*Piano delle alienazioni e valorizzazione allegato alla L.R. n. 39/2017 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania"*, è ricompresa la consistenza del suolo identificato al punto c), identificato con ID 7075 – 7076 - 7077 - 7100 - 7060 della consistenza patrimoniale disponibile regionale e che, pertanto, lo stesso è alienabile;

CONSIDERATO

a) che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 17/01/2018 è stata approvata la perizia di stima relativa alla determinazione del valore di mercato del suolo oggetto di alienazione, stabilito in € 241.470,80 riferito alla sola area scoperta ed a quella di sedime delle costruzioni;
b) il suolo descritto al punto c) del PREMESSO è condotto in locazione commerciale dalla società "Lido Riez di Granata Massimo & C. s.a.s." con sede in Via Don Minzoni, 7 - Mugnano di Napoli (Na), P.IVA 07372560636;
c) con nota protocollo n. 0033505 del 17/01/2018 la Regione Campania ha manifestato alla società "Lido Riez di Granata Massimo & C. s.a.s." la volontà di alienare detto suolo invitandola, ai sensi della normativa vigente, ad esercitare il diritto di prelazione all'acquisto nel termine dei giorni sessanta dalla ricezione dell'offerta per il prezzo di € 241.470,80;
d) con nota acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. 0043594 del 22/01/2018, la società conduttrice ha comunicato l'esercizio della prelazione, aderendo alla proposta irrevocabile di acquisto versando l'importo di € 12.073,54 , pari al 5% del prezzo di vendita stabilito;
e) sul fondo oggetto di alienazione insistono due piccoli manufatti di modesta entità che sono stati edificati dalla società conduttrice "Lido Riez di Granata Massimo & C. s.a.s." o suoi danti causa in assenza di titolo abilitativo edilizio ma per i quali è stata avanzata istanza di condono edilizio ex lege 47/85 con protocollo n. 38611 del 30/12/1986;
f) i piccoli manufatti sono stati costruiti ad esclusivo onere economico dal conduttore o suoi danti causa;
g) tali piccoli manufatti sono da intendersi di proprietà del locatario in quanto la Regione Campania non ha corrisposto alcuna indennità per la loro accessione;
h) con esplicita clausola da riportarsi nel contratto di compravendita, la Regione Campania sarà comunque sollevata da qualsiasi responsabilità connessa al titolo abilitativo edilizio a rilasciarsi in sanatoria;
i) ai soli fini della trascrizione dell'atto di compravendita e per l'esatta identificazione dell'edificato, anche ai sensi della vigente normativa urbanistica, si precisa che gli immobili realizzati sono regolarmente accatastati e censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Castel Volturno al Foglio di mappa n. 51 con la particella composta n. 5111 - 5112 - 5241, Cat. D/8, Via Varcaturo n. 17, Piano T;

RITENUTO:

1. di alienare il suolo identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno al foglio di mappa n. 51 con le particelle:
   1.1. 5111, Ente Urbano esteso ca 09;
   1.2. 5112, Ente Urbano esteso ca 23;
   1.3. 5249, Ente Urbano esteso are 4 ca 57;
   1.4. 5241, Ente Urbano esteso are 47 ca 42;
   1.5. 5082, Bosco Misto classe 2°, esteso Ha 2 are 28 ca 47,

   al prezzo di € 241.470,80 alla società "Lido Riez di Granata Massimo & C. s.a.s." con sede in Via Don Minzoni, 7 - Mugnano di Napoli (Na), P.IVA 07372560636;
2. che l'importo da versare a saldo per il trasferimento è pari a € 229.397,26 in quanto è già stata versata la somma di € 12.073,54 a titolo di acconto;
3. di ricomprendere nella vendita i diritti di comunione sulla strada di accesso in proporzione alle superfici servite dalla stessa;

VISTE

- la L.R. n. 38/1993 "Disciplina dei Beni Regionali";
- l'art. 24 della L.R. 9/1998 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 25 della L.R. n. 18/2000 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 2 della L.R. n. 15/2003 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 1 della L.R. n. 22/2003 " Modifiche alla L.R. 5 agosto 2003 n. 15, art. 2";
- l'art. 13 della L.R. n. 1/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania" che modifica l'art. 9 della L.R. n. 38/1993 e l'art. 25 della L.R. n. 18/2000;
- la L.R. n. 39/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta della Regione Campania";
- la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
- la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
- la D.G.R.C. n 580 del 20/09/2017;
- il D.P.G.R.C. n.271 del 27/09/2017.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal P.O. dott. Danilo Finardi dello Staff 91 della DG 15 e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di alienare il suolo identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno al foglio di mappa n. 51 con le particelle:
   1.1. 5111, Ente Urbano esteso ca 09;
   1.2. 5112, Ente Urbano esteso ca 23;
   1.3. 5249, Ente Urbano esteso are 4 ca 57;
   1.4. 5241, Ente Urbano esteso are 47 ca 42;

1.5. 5082, Bosco Misto classe 2°, esteso Ha 2 are 28 ca 47,
al prezzo di € 241.470,80 alla società "Lido Riez di Granata Massimo & C. s.a.s." con sede in Via Don Minzoni, 7 - Mugnano di Napoli (Na), P.IVA 07372560636;

2. che l'importo da versare a saldo per il trasferimento è pari a € 229.397,26 in quanto è già stata versata la somma di € 12.073,54 a titolo di acconto;
3. di ricomprendere nella vendita i diritti di comunione sulla strada di accesso in proporzione alle superfici servite dalla stessa;
4. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti normative:
   4.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ;
   4.2 all'UDCP – Segreteria di Giunta (40 03) – per la registrazione e l'archiviazione;
   4.3 all'Assessore per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza.

avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 9 del 31/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ALIENAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE SITI IN CASTEL VOLTURNO CE ALLA LOCALITA' MARINA DI VARCATURO FOGLIO DI MAPPA CATASTALE N. 51 P.LLA 5247 ID 7062.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 38/1993 e s.m.i, la Regione Campania procede all'alienazione dei beni facenti parte del proprio patrimonio immobiliare disponibile e non utilizzato a fini istituzionali;
b) che la Regione Campania, per effetto del D.P.R. n. 616/77 e della legge n. 641/78 ha acquisito la titolarità dei beni della disciolta Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.);
c) che il trasferimento di detti beni alla Regione Campania è stato regolato dal D.P.R. 31/07/1979 a cui è allegata la tabella descrittiva dei singoli cespiti e, tra questi, il suolo oggi identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno (Ce) al Foglio di mappa n. 51 con la particella n. 5247 di qualità Ente Urbano estesa Ha 1 are 63 ca 25;
d) che nel "*Piano delle alienazioni e valorizzazione allegato alla L.R. n. 39/2017 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania"*, è ricompresa la consistenza del suolo identificato al punto c), identificato con ID 7062 della consistenza patrimoniale disponibile regionale e che, pertanto, lo stesso è alienabile;

CONSIDERATO

a) che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 17/01/2018 è stata approvata la perizia di stima relativa alla determinazione del valore di mercato del suolo oggetto di alienazione, stabilito in € 140.395,00, riferito alla sola area scoperta ed a quella di sedime delle costruzioni;
b) il suolo descritto al punto c) del PREMESSO è condotto in locazione commerciale dalla società "DIPAMA s.r.l." con sede alla Via Foce Vecchia, 12 - Giugliano in Campania (Na), P.IVA 08402841210;
c) con nota protocollo n. 0033611 del 17/01/2018 la Regione Campania ha manifestato alla società "DIPAMA s.r.l." la volontà di alienare detto suolo invitandola, ai sensi della normativa vigente, ad esercitare il diritto di prelazione all'acquisto nel termine dei giorni sessanta dalla ricezione dell'offerta per il prezzo di € 140.395,00;
d) con nota acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. 0045058 del 22/01/2018, la società conduttrice ha comunicato l'esercizio della prelazione, aderendo alla proposta irrevocabile di acquisto versando l'importo di € 7.019,75, pari al 5% del prezzo di vendita stabilito;
e) sul fondo oggetto di alienazione insistono due piccoli manufatti di modesta entità che sono stati edificati dalla società conduttrice "DIPAMA s.r.l." o suoi danti causa in assenza di titolo abilitativo edilizio ma, ai sensi della Legge n. 5 del 20/1/2014 *"Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia"* e della D.G.R. della Campania n. 38 del 9/2/2015 *"Individuazione aree rientranti nel patrimonio disponibile della Regione Campania provenienti dall'ex Ente disciolto O.N.C. - art. 3 comma 1 del D.L. n. 133 del 30/11/2013 convertito con modificazioni in Legge n. 5 del 20/1/2014"*, può essere presentata domanda di sanatoria edilizia ex lege 47/85 entro un anno dal trasferimento;
f) i piccoli manufatti sono stati costruiti ad esclusivo onere economico dal conduttore o suoi danti causa;
g) tali piccoli manufatti sono da intendersi di proprietà del locatario in quanto la Regione Campania non ha corrisposto alcuna indennità per la loro accessione;
h) con esplicita clausola da riportarsi nel contratto di compravendita, la Regione Campania sarà comunque sollevata da qualsiasi responsabilità connessa al titolo abilitativo edilizio a rilasciarsi in sanatoria;
i) ai soli fini della trascrizione dell'atto di compravendita e per l'esatta identificazione dell'edificato, anche ai sensi della vigente normativa urbanistica, si precisa che gli immobili realizzati sono regolarmente accatastati e censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Castel Volturno al Foglio di mappa n. 51 con la particella 5247 sub 1, Cat. D/8, Via Varcaturo snc, Piano T;

RITENUTO:

1. di alienare il suolo identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno al foglio di mappa n. 51 con la particella n. 5247 – ID 7062, di qualità Ente Urbano, esteso Ha 1 are 63 ca 25 al prezzo di € 140.395,00 alla società "DI PAMA s.r.l." con sede alla Via Foce Vecchia, 12 - Giugliano in Campania (Na), P.IVA 08402841210;
2. che l'importo da versare a saldo per il trasferimento è pari a € 133.375,25 in quanto è già stata versata la somma di € 7.019,75 a titolo di acconto;
3. di ricomprendere nella vendita i diritti di comunione sulla strada di accesso in proporzione alle superfici servite dalla stessa;

VISTE

- la L.R. n. 38/1993 "Disciplina dei Beni Regionali";
- l'art. 24 della L.R. 9/1998 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 25 della L.R. n. 18/2000 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 2 della L.R. n. 15/2003 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 1 della L.R. n. 22/2003 " Modifiche alla L.R. 5 agosto 2003 n. 15, art. 2";
- l'art. 13 della L.R. n. 1/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania" che modifica l'art. 9 della L.R. n. 38/1993 e l'art. 25 della L.R. n. 18/2000;
- la L.R. n. 39/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta della Regione Campania";
- la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
- la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
- la D.G.R.C. n 580 del 20/09/2017;
- il D.P.G.R.C. n.271 del 27/09/2017.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal P.O. dott. Danilo Finardi dello Staff 91 della DG 15 e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di alienare il suolo identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno al foglio di mappa n. 51 con la particella n. 5247 – ID 7062, di qualità Ente Urbano, esteso Ha 1 are 63 ca 25 al prezzo di € 140.395,00 alla società "DI PAMA s.r.l." con sede alla Via Foce Vecchia, 12 - Giugliano in Campania (Na), P.IVA 08402841210;
2. che l'importo da versare a saldo per il trasferimento è pari a € 133.375,25 in quanto è già stata versata la somma di € 7.019,75 a titolo di acconto;
3. di ricomprendere nella vendita i diritti di comunione sulla strada di accesso in proporzione alle superfici servite dalla stessa;
4. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti normative:
   4.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ;

4.2 all'UDCP – Segreteria di Giunta (40 03) – per la registrazione e l'archiviazione;
4.3 all'Assessore per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza.

avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 10 del 31/01/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

ALIENAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE SITI IN CASTEL VOLTURNO CE ALLA LOCALITA MARINA DI VARCATURO FOGLIO DI MAPPA CATASTALE N. 51 P.LLA 5246 5069 5070 ID 7073 7050 7051.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 38/1993 e s.m.i, la Regione Campania procede all'alienazione dei beni facenti parte del proprio patrimonio immobiliare disponibile e non utilizzato a fini istituzionali;
b) che la Regione Campania, per effetto del D.P.R. n. 616/77 e della legge n. 641/78 ha acquisito la titolarità dei beni della disciolta Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.);
c) che il trasferimento di detti beni alla Regione Campania è stato regolato dal D.P.R. 31/07/1979 a cui è allegata la tabella descrittiva dei singoli cespiti e, tra questi, il suolo oggi identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno (Ce) al Foglio di mappa n. 51 con le particelle nn. 5246-5069-5070, tutte di qualità Ente Urbano, esteso complessivamente are 29 ca 49;
d) che nel "*Piano delle alienazioni e valorizzazione allegato alla L.R. n. 39/2017 - Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania"*, è ricompresa la consistenza del suolo identificato al punto c), identificato con gli ID 7073-7050-7051 della consistenza patrimoniale disponibile regionale e che, pertanto, gli stessi sono alienabili;

CONSIDERATO

a) che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 17/01/2018 è stata approvata la perizia di stima relativa alla determinazione del valore di mercato del suolo oggetto di alienazione, stabilito in € 25.361,40, riferito alla sola area scoperta ed a quella di sedime delle costruzioni;
b) il suolo descritto al punto c) del PREMESSO è condotto in locazione commerciale dalla società " GRAN MARE s.r.l.s" con sede in Via G. Pascoli n 63 - Mugnano di Napoli (Na), P.IVA 08284541219;
c) con nota protocollo n. 33575 del 17/01/2018 la Regione Campania ha manifestato alla società "GRAN MARE s.r.l.s" la volontà di alienare detto suolo invitandola, ai sensi della normativa vigente, ad esercitare il diritto di prelazione all'acquisto nel termine dei giorni sessanta dalla ricezione dell'offerta per il prezzo di € € 25.361,40;
d) con nota acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. 0043564 del 22/01/2018, la società conduttrice ha comunicato l'esercizio della prelazione, aderendo alla proposta irrevocabile di acquisto versando l'importo di € 1.268,40, pari al 5% del prezzo di vendita stabilito;
e) sul fondo oggetto di alienazione insistono due manufatti identificati dalle particelle 5069 e 5070 che sono stati edificati dalla società conduttrice "GRAN MARE s.r.l.s" o suoi danti causa in assenza di titolo abilitativo edilizio ma, ai sensi della Legge n. 5 del 20/1/2014 *"Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia"* e della D.G.R. della Campania n. 38 del 9/2/2015 *"Individuazione aree rientranti nel patrimonio disponibile della Regione Campania provenienti dall'ex Ente disciolto O.N.C. - art. 3 comma 1 del D.L. n. 133 del 30/11/2013 convertito con modificazioni in Legge n. 5 del 20/1/2014"*, può essere presentata domanda di sanatoria edilizia ex lege 47/85 entro un anno dal trasferimento;
f) i manufatti sono stati costruiti ad esclusivo onere economico dal conduttore o suoi danti causa;
g) tali manufatti sono da intendersi di proprietà del locatario in quanto la Regione Campania non ha corrisposto alcuna indennità per la loro accessione;
h) con esplicita clausola da riportarsi nel contratto di compravendita, la Regione Campania sarà comunque sollevata da qualsiasi responsabilità connessa al titolo abilitativo edilizio a rilasciarsi in sanatoria;
i) ai soli fini della trascrizione dell'atto di compravendita e per l'esatta identificazione dell'edificato, anche ai sensi della vigente normativa urbanistica, si precisa che gli immobili realizzati sono regolarmente accatastati e censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Castel Volturno al Foglio di mappa n. 51 con la particella composta 5246-5069-5070, Cat. D/8, Via Varcaturo snc, Piano T;

RITENUTO:

1. di alienare il suolo identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno al foglio di mappa n. 51 con le particelle:
   1.1. 5246, Ente Urbano esteso are 27 ca 44;
   1.2. 5069, Ente Urbano esteso are 1 ca 87;
   1.3. 5070, Ente Urbano esteso ca 18,
   al prezzo di € 25.361,40 alla società " GRAN MARE s.r.l.s" con sede in Via G. Pascoli n 63 - Mugnano di Napoli (Na), P.IVA 08284541219;
2. che l'importo da versare a saldo per il trasferimento è pari a € 24.093,00 in quanto è già stata versata la somma di € 1.268,40 a titolo di acconto;
3. di ricomprendere nella vendita i diritti di comunione sulla strada di accesso in proporzione alle superfici servite dalla stessa;

VISTE

- la L.R. n. 38/1993 "Disciplina dei Beni Regionali";
- l'art. 24 della L.R. 9/1998 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 25 della L.R. n. 18/2000 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 2 della L.R. n. 15/2003 "Disposizioni di finanza regionale";
- l'art. 1 della L.R. n. 22/2003 " Modifiche alla L.R. 5 agosto 2003 n. 15, art. 2";
- l'art. 13 della L.R. n. 1/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania" che modifica l'art. 9 della L.R. n. 38/1993 e l'art. 25 della L.R. n. 18/2000;
- la L.R. n. 39/2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta della Regione Campania";
- la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
- la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
- la D.G.R.C. n 580 del 20/09/2017;
- il D.P.G.R.C. n.271 del 27/09/2017.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal P.O. dott. Danilo Finardi dello Staff 91 della DG 15 e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per tutto quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di alienare il suolo identificato in Catasto Terreni del Comune di Castel Volturno al foglio di mappa n. 51 con le particelle:
   1.1. 5246, Ente Urbano esteso are 27 ca 44;
   1.2. 5069, Ente Urbano esteso are 1 ca 87;
   1.3. 5070, Ente Urbano esteso ca 18,
   al prezzo di € 25.361,40 alla società " GRAN MARE s.r.l.s" con sede in Via G. Pascoli n 63 - Mugnano di Napoli (Na), P.IVA 08284541219;

2. che l'importo da versare a saldo per il trasferimento è pari a € 24.093,00 in quanto è già stata versata la somma di € 1.268,40 a titolo di acconto;
3. di ricomprendere nella vendita i diritti di comunione sulla strada di accesso in proporzione alle superfici servite dalla stessa;
4. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti normative:
4.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ;
4.2 all'UDCP – Segreteria di Giunta (40 03) – per la registrazione e l'archiviazione;
4.3 all'Assessore per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza.

avv. Silvio Uccello

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Il Direttore

Ai Beneficiari della Misura 13 Campagna 2017
del PSR Campania 2014/2020

e p.c. ad AGEA – Ufficio Sviluppo rurale
c.a. dr Federico Steidl

prot. n.2018.0063089 del 29.01.2018

Ai Dirigenti delle UOD Territoriali

Alle sedi regionali dei CAA:
Coldiretti
Confagricoltura
Cia
Copagri
Unicaa
Tutela e lavoro
Unimpresa
Unsic
Liberi Agricoltori
Canapa
Cogea
Caf Agri
Fenapi
Alpa
Liberi professionisti
Servizi Agricoli Europei
Eurocaa
Acli
Sinalp
Caata

Oggetto: Misura 13. Campagna 2017. Rinnovo titoli di possesso delle superfici

In riferimento al punto 4 del bando della Misura in oggetto, si ricorda ai beneficiari in indirizzo che le condizioni di ammissibilità, tra cui il titolo di possesso delle superfici oggetto di premio, devono essere mantenute per tutta la durata degli impegni assunti, corrispondente ad 1 anno (12 mesi) dal momento della presentazione della domanda.

Nel caso in cui il titolo di possesso e/o detenzione delle superfici richieste a premio abbia una scadenza inferiore all'anno, è consentito il rinnovo dello stesso, senza soluzione di continuità, a copertura del periodo mancante a garantire l'impegno assunto.

Tanto premesso, i beneficiari che hanno rinnovato, senza soluzione di continuità, i titoli di possesso delle superfici richieste a premio dovranno provvedere,con sollecitudine e per il tramite del proprio CAA di rifermento, all'inserimento del nuovo titolo nel proprio fascicolo aziendale.

Si ricorda che tutte le informazioni riguardanti le superfici oggetto di premio devono essere riportate nel fascicolo aziendale, compresi i dati inerenti la registrazione dei contratti di affitto.

Tutte le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di sostegno/pagamento comportano la non ammissibilità della stessa e la decadenza dei benefici eventualmente concessi in qualsiasi fase accertata.

La pubblicazione della presente nota sul BURC e sulla pagina web del PSR Campania 2014/2020 presente nel sito della regione Campania costituisce notifica per tutti i beneficiari in indirizzo.

Il Direttore Generale
Autorità di Gestione del PSR Campania
Dr. Filippo Diasco

Centro Direzionale, isola A/6 – 80143 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Ai CAA regionali
102 CAA UNICAA
103 CAA COLDIRETTI
105 CAA CONFAGRICOLTURA
107 CAA CIA
109 CAA COPAGRI
110 CAA TUTELA E LAVORO
112 CAA UNIMPRESA
113 CAA UNSIC
119 CAA LIBERI AGRICOLTORI
121 CAA C.A.N.A.P.A
123 CAA COGEA
124 CAA CAF AGRI
137 CAA FENAPI
139 CAA ALPA
159 CAA LIBERI PROFESSIONISTI
161 CAA SERVIZI AGRICOLI EUROPEI
179 CAA EUROCAA
181 CAA ACLI

e p.c. All'AGEA – Organismo pagatore

Loro sedi

Prot. 2018. 0072043 del 01/02/2018

Oggetto: PSR Campania 2014/2020 – M10.1 e M11 – Campagne 2016 e 2017 –
Chiarimenti sul requisito possesso del terreno

A seguito di una riunione tenutasi in data 25.01.2018 presso AgEA è emersa la necessità di indicare la tempistica per la regolarizzazione dei dati inerenti il titolo di possesso delle superfici oggetto di impegno nel fascicolo elettronico del beneficiario.

Qualora non vi si abbia ancora provveduto è necessario velocizzare l'attività di allineamento sul fascicolo, dei dati inerenti i titoli di possesso a copertura di tutto il periodo a partire dalla presentazione della domanda di inizio impegno e senza soluzione di continuità. Il mancato allineamento ha comportato e continua a comportare il mancato pagamento ai beneficiari.

Onde assicurare il tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali ed evitare disimpegni delle stesse Il caricamento a fascicolo dei titoli di possesso, per le domande presentate a valere sulle misure e le Campagne in oggetto, non potrà avvenire oltre la data del 10 luglio 2018.

Si ricorda che condizione indispensabile per il pagamento è l'indicazione dei dati di registrazione sia del contratto originario che del rinnovo avvenuto durante il periodo d'impegno.

L'Autorità di Gestione
dott. Filippo Diasco

Centro Direzionale, isola A/6 – 80143 Napoli
e-mail: filippo.diasco@regione.campania.it – tel 081.7967519 - 20

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione funzionale concessione demaniale marittima n. 18/02 come modificata ed integrata dalla n. 33/14 - sigg. Pisani Antonio e Pisani Marco (Soc. Lido Azzurro S.r.l.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0600740 del 12/09/2017 i sigg. Pisani Antonio *…omissis…* e Pisani Marco *…omissis…*, in qualità di legali rappresentanti della Soc. Lido Azzurro S.r.l. , già titolari della concessione demaniale marittima n. 18/02 come modificata ed integrata dalla n. 33/14 con validità al 31/12/2020, allo scopo di mantenere nell'ambito del porto di Amalfi, uno stabilimento elioterapico ad uso pubblico con annesso bar-ristorante su piattaforma in cemento acquisita, parcheggio prospiciente la struttura, nonché tre archi in ferro più casotti il tutto per una superficie complessiva di mq. 458,66, con validità al 31/12/2020, hanno chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, l'autorizzazione ai sensi dell'art 24 del Reg. Cod. Nav. a poter eseguire senza ampliamento di superficie, lavori di adeguamento funzionale, mediante una nuova distribuzione dei locali interni alla struttura già oggetto della sopracitata concessione;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Agropoli (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 24/17 - Soc. Faucitano S.r.l.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0667277 del 11/10/2017 e successiva integrazione documentale protocollo n. 0774052 del 23/11/2017, la Soc. Faucitano S.r.l. *…omissis…*, in qualità di Titolare della concessione demaniale marittima n. 24/17 di complessivi mq. 24,25 ricadenti nel Porto di Agropoli (SA), rilasciata per mantenere un passaggio e una scala amovibile, ha chiesto il rinnovo della stessa;
- che la concessione demaniale marittima n. 24/2017, per la quale è stato chiesto il rinnovo, è scaduta il 31/12/2017;
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. n. 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Baia - Comune di Bacoli (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 73/2015 - Soc. Fiart Mare S.p.A.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

PREMESSO

- che la Soc. Fiart Mare S.p.A. con sede in via Lucullo, n. 61, Bacoli (NA), *…omissis…*, è titolare della concessione demaniale marittima n° 73/2015, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania, con scadenza il 31/12/2018, allo scopo di mantenere un cantiere navale nel Porto di Baia del Comune di Bacoli per mq. 27.530,00 di cui
  - mq 7.200,00 di specchio acqueo,
  - mq. 20.330,00 di pertinenze demaniali marittime

RENDE NOTO

- che con istanze prot. n. 692853 del 17/10/2014 e prot. n. 464148 del 07/07/2016, come unificate ed integrate dalla successiva istanza n. 798909 del 04/12/2017, la suddetta società ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, rispettivamente:
  - la variazione in sanatoria/ricognitiva della suddetta concessione, al fine di eliminare varie difformità inerente ad alcune aree a terra già in concessione;
  - la variazione funzionale/ razionalizzazione dello specchio acqueo già in concessione, mediante l'istallazione di due pontili galleggianti da utilizzarsi per l'ormeggio di imbarcazioni del cantiere.
- che la concessione demaniale marittima n. 73/2015, allo scopo di mantenere un cantiere navale, scade il 31/12/2018;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Dott.ssa Mariapia Di Palma, tel. n° 081/79699595, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI BENEVENTO – C.F. 80000770620 – Deliberazione del Commissario Liquidatore n. 22 del 13/12/2017 ad oggetto: “Bilancio di pevisione per l’esercizio finanziario 2018. Approvazione”.

L'anno **duemiladiciassette**, addi' **tredici** del mese di **Dicembre** l’Arch. Mario Grassia, nominato Commissario Liquidatore dell’Ente Provinciale per il Turismo di Benevento, con i poteri conferitogli con D.P.G.R.C. n.183 del 04/08/2016, pubblicato sul BURC n.54 del 08/08/2016, prorogato nell’incarico con D.G.R.C. n. 804 del 28/12/2016 e rinnovato nell’incarico con D.G.R.C. n° 467 del 18/07/2017 alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla Struttura Ragioneria – Associazioni Turistiche Pro Loco – Informazione Turistica – Affari Generali – Rapporti con Associazioni – Grandi Eventi – Turismo Scolastico, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Coordinatore Generale Dott.ssa Rossella Pelosi, a mezzo di sottoscrizione della presente;

RICHIAMATO la determina dirigenziale n° 203 del 12 /12/2017 della Struttura Ragioneria – Associazioni Turistiche Pro Loco – Informazione Turistica – Affari Generali – Rapporti con Associazioni – Grandi Eventi – Turismo Scolastico, avente ad oggetto: "Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 – Predisposizione schema";

D E L I B E R A

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la determina n. 203 del 12/12/2017 della Struttura Ragioneria – Associazioni Turistiche Pro Loco – Informazione Turistica – Affari Generali – Rapporti con Associazioni – Grandi Eventi – Turismo Scolastico avente ad oggetto: “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 – Predisposizione schema” che unita alla presente delibera ne forma parte integrante e sostanziale;
- di rimettere la presente delibera alla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo, per quanto di rispettiva competenza.

IL COORDINATORE GENERALE
F.to Dott.ssa Rossella Pelosi

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
F.to Arch. Mario Grassia

OMISSIS

	Entrate previste	***Spese previste***
Contributi della Regione per spese di funzionamento	946.565,00	946.565,00
Interessi attivi tesoreria	412,00	412,00
Contributi della Regione attività promozionale	50.000,00	50.000,00
Partite di giro	439.730,00	439.730,00
Totale	**1.436.707,00**	**1.436.707,00**

Il Dirigente Struttura Ragioneria
F.to Dott. Marcello Zeppa

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 37 del 19/12/2017

Oggetto: **Intervento n. 49 della Deliberazione CIPE n. 8/2012, già n. 93 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010, denominato: "Risanamento idrogeologico aree in frana, Via del Mare Rione San Giovanni" nel Comune di Torre Orsaia (SA).**
CUP: F22J11000220003.
- **Liquidazione secondo acconto – Ordinanza n. 6 dell'11 febbraio 2014 (pubblicata sul B.U.R.C. n 13 del 24 febbraio 2014) del Commissario Straordinario Delegato.**

IL COORDINATORE

PREMESSO:

- che al n° 49 nell'allegato alla Delibera CIPE N. 8/2012 (già n° 93 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma tra M.A.T.T.M. e Regione Campania del 12/11/2010) figura l'intervento denominato "Risanamento idrogeologico aree in frana, Via del Mare Rione San Giovanni" nel Comune di Torre Orsaia (SA), € 9.500.000,00, Ente proponente: Comune di Torre Orsaia (SA);
- che con Decreto n. 50 del 26/07/2012 del Commissario Straordinario Delegato è stato nominato il geom. Carlo Cobucci quale Responsabile Unico del Procedimento;
- che con Decreto n. 52 del 26/07/2012 del Commissario Straordinario Delegato è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento in parola;
- che con Ordinanza Commissariale n. 6 dell'11/02/2014 (pubblicata sul BURC n. 13 del 24/02/2014) il Commissario Straordinario Delegato ha, tra l'altro:
  - individuato il Comune di Torre Orsaia (SA) quale soggetto attuatore;
  - stabilito che il primo acconto, pari al 2,0% dell'importo dei lavori, può essere liquidato all'approvazione del progetto da porre a base di gara;
  - stabilito che il secondo acconto, pari al 20% della somma spettante, può essere liquidato dopo la consegna dei lavori;
  - stabilito che ulteriori acconti possono essere liquidati in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, non può superare l'85% della somma spettante;
  - stabilito che il saldo può essere liquidato ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 37 del 19/12/2017

- che con Decreto n. 30 del 23/03/2015 (pubblicato sul BURC n. 22 del 07/04/2015) il Coordinatore della Struttura a Supporto del Commissario Straordinario Delegato ha erogato al Comune di Torre Orsaia la somma di € 38.838,70 per spese di indagini e consulenza scientifica;
- che con Decreto n. 52 del 17/06/2015 (pubblicato sul BURC n. 44 del 13/07/2015) il Coordinatore della Struttura a Supporto del Commissario Straordinario Delegato ha approvato il progetto definitivo dell'intervento in parola;
- che con nota prot. 4669 del 20/07/2015, acquisita al protocollo della Struttura di Coordinamento n. 2015.0566680 del 17/08/2015, il Comune di Torre Orsaia ha comunicato, tra l'altro, che in data 27/06/2015 è stato pubblicato il Bando di Gara dell'intervento in parola;
- che con Decreto n. 67 del 04/09/2015 (pubblicato sul BURC n. 56 del 21/09/2015) il Coordinatore della Struttura a Supporto del Commissario Straordinario Delegato ha erogato al Comune di Torre Orsaia la somma di € 83.362,90 quale primo acconto pari al 2,0% dell'importo dei lavori decurtato delle spese già erogate con Decreto n. 30 del 23/03/2015;
- che con Determinazione n. 102/UTC del 19/12/2016 il Comune di Torre Orsaia ha disposto l'aggiudicazione definitiva per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori all'impresa Co GEN Costruzioni Generali s.n.c. con sede in Catania alla Via Maserati zona Industriale CAP 95121 – P.IVA 05190830676;
- che in data 30/03/2017 è stato sottoscritto il contratto di appalto, rep. 618/2017, tra il Comune di Torre Orsaia (SA) e l'impresa Co GEN Costruzioni Generali s.n.c.;
- che il RUP con nota prot. n. 6827 del 26/10/2017, acquisita al protocollo della Struttura di Coordinamento n. 2017.0723480 del 03/11/2017, ha richiesto il secondo acconto pari al 20% della somma spettante, ed ha trasmesso:
  - la Deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 16/10/2017 di approvazione del progetto esecutivo redatto dall'impresa aggiudicataria dei lavori (Co GEN Costruzioni Generali s.n.c.);
  - il verbale di consegna lavori in data 23/10/2017;
- che il quadro economico riepilogativo rimodulato in seguito alle risultanze di gara riporta le seguenti voci:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 37 del 19/12/2017

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO - PROGETTO ESECUTIVO (APPALTO INTEGRATO)				
A) Importo dei Lavori a Corpo				**€ 6.110.080,10**
			A1) Lavori a corpo compresi oneri sicurezza =	€ 6.110.080,10
			a2) Oneri diretti sicurezza (3,769%)	€ 228.109,47
			A2) Oneri specifici sicurezza	€ 57.580,84
B) Servizi tecnici a base di gara				€ 94.482,52
B1) Progettazione esecutiva compreso aggiornamento PSC (importo soggetto a ribasso)			€ 94.482,52	
			TOTALE A BASE DI APPALTO = A)+B) =	**€ 6.204.562,62**
			Importo soggetto a ribasso =	€ 5.918.872,31
Ribasso d'asta sui lavori	**13,656%**	**€ 5.824.389,79**	**€ 795.378,67**	
Ribasso d'asta sulla progettazione esecutiva	**13,656%**	**€ 94.482,52**	**€ 12.902,53**	
			Somma il ribasso -	€ 808.281,20
Oneri diretti e specifici per la sicurezza (non assoggettati a ribasso)				€ 285.690,31
Importo di aggiudicazione (al netto di c. cassa ed i.v.a come per legge)				**€ 5.396.281,42**
(di cui € 5.029.011,12 per lavori, € 81.579,99 per progettazione esecutiva ed € 285.690,31 per oneri sicurezza)				
D) Somme a disposizione della stazione appaltante:				
D1 - Rilievi, accertamenti e indagini (indagini materiche, geofisiche e relazione geologica)				**€ 52.229,66**
D2 - Acquisizione Aree o immobili + spese				**€ 161.263,10**
D3 - Imprevisti e lavori in economia		**5,00%**		**€ 305.504,01**
D4 - Spese per attività di consulenza, tecnico amministrative e di supporto al responsabile del procedimento				**€ 79.341,00**
D5 - Spese di cui agli articoli 90, comma 5, e 92, comma 7-bis, del codice, spese tecniche relative alla progettazione definitiva, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, l'importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del codice, nella misura corrispondente alle effettive prestazioni che dovranno essere svolte dal personale interno				**€ 371.446,64**
D6 - Spese Commissioni giudicatrici (lavori + servizi)				**€ 35.000,00**
D7 - Spese per pubblicità gara e GURI				**€ 4.000,00**
D8 - Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici, spese ANAC, stampe, contributo LR 9/83, assicurazione RUP e progettisti interni, ...				**€ 316.437,41**
D9 Rimborso oneri di discarica ai sensi della Delibera G.R. n. 508 del 04/10/2011				**€ 65.434,43**
D10 - Accantonamento per transazioni e accordi bonari (art. 12 DPR 207/2010)		**3,00%**		**€ 183.302,40**
D11 - I.V.A. ed eventuali altre imposte (contributi Casse)				**€ 1.442.268,38**
D12 - Spese di funzionamento della Struttura Commissariale:		**1,50%**		**€ 91.651,20**
			D) Totale Somme a disposizione della stazione appaltante	**€ 3.107.878,23**
			Importo Complessivo del Progetto Esecutivo = A) + B) + D) =	**€ 8.504.159,65**
Economie di gara				**€ 808.281,20**
I.v.a. su economie di gara	22%			€ 177.821,86
Sommano economie di gara				**€ 986.103,06**
IMPORTO TOTALE FINANZIAMENTO				**€ 9.490.262,71**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 37 del 19/12/2017

- che la somma complessiva spettante al Comune di Torre Orsaia è pari ad € 8.412.508,45 (€ 8.504.159,65 risultanti dal quadro economico post-gara decurtati delle spese di funzionamento della struttura Commissariale pari a € 91.651,20);
- che le economie complessive risultano pari ad € 986.103,06;

PRESO ATTO del Verbale di Consegna lavori in data 23/10/2017;

CONSIDERATO che il secondo acconto, pari al 20% della somma spettante, ammonta ad € 1.682.501,67;

RITENUTO di poter liquidare al Comune di Torre Orsaia, la somma complessiva di **€ 900.000,00** (euro novecentomila/00), quale anticipo sul secondo acconto pari al 20% della somma spettante;

RILEVATA la disponibilità della predetta somma, pari ad **€ 900.000,00** (euro novecentomila/00) sulla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario Delegato ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014 e aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli;

VISTO:
- il D.Lgs. n. 152/2006;
- il D.Lgs. n. 163/2006;
- l'Accordo di Programma del 12 novembre 2010 sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- il DPCM del 21 gennaio 2011;
- la Delibera CIPE del 20 gennaio 2012, n. 8, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012;
- l'art. 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni nella legge n. 116 del 11 agosto 2014;
- il disposto di cui all'Ordinanza n. 1 del 12 agosto 2014 del Presidente della Regione Campania;
- il D.Lgs. n. 50/2016;
- il disposto di cui all'Ordinanza n. 1 del 13 giugno 2017 del Presidente della Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 37 del 19/12/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura a Supporto del Commissario Straordinario Delegato;

DECRETA

1. di liquidare la somma di **€ 900.000,00 (euro novecentomila/00)** a favore del Comune di Torre Orsaia (SA) C.F. 84000170658 quale secondo acconto;
2. di accreditare l'importo di **€ 900.000,00 (euro novecentomila/00)** sulla contabilità speciale aperta presso la Tesoreria Provinciale di Salerno codice 424 Codice di Conto di Tesoreria n. 0304850 intestata al Comune di Torre Orsaia (SA);
3. di ribadire l'obbligo di utilizzo dei suddetti fondi da parte dell'Ente Attuatore unicamente per le finalità di realizzazione dell'intervento in oggetto;
4. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato al Comune di Torre Orsaia (SA) l'1,45% della somma spettante;
5. che la somma di **€ 900.000,00 (euro novecentomila/00)** sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 comma 1 D.L. 91/2014;
6. di prendere atto dell'approvazione del progetto esecutivo redatto dall'impresa aggiudicataria dei lavori e approvato con Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Torre Orsaia n. 81 del 16/10/2017;
7. di trasmettere il presente decreto al Comune di Torre Orsaia (SA).

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema

- dott. Geol. Michele PALMIERI -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 36 del 18/12/2017

Oggetto: Intervento n. 11 della Deliberazione CIPE n. 8/2012 già n. 9 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi-Pisciariello nel Comune di Buonalbergo (BN)" - CUP: D28C10000360001.
- Liquidazione del quarto acconto, così come previsto nell'Ordinanza n. 7 del 12 luglio 2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 44 del 16 luglio 2012) del Commissario Straordinario Delegato.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- al n. 9 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma (n. 11 della Deliberazione CIPE n..8/2012) figura l'intervento denominato "Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi-Pisciariello nel comune di Buonalbergo (BN)", importo: € 6.000.000,00, ente proponente: l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo, (ArCADiS);
- che con Decreto n. 35 del 8 giugno 2012 il Commissario Straordinario Delegato ha approvato il progetto definitivo dell'intervento riportato;
- che con Ordinanza n. 7 del 12 luglio 2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 44 del 16/07/2012) il Commissario Straordinario Delegato, per l'intervento n. 11 della Delibera CIPE n. 8/2012 ha, tra l'altro:
  1. individuato ArCADiS quale soggetto attuatore dell'intervento;
  2. stabilito di dover trasferire al soggetto attuatore sopra individuato una somma pari allo 0,5% dell'importo dei lavori per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;
  3. stabilito che la somma spettante, nel limite del finanziamento previsto per l'intervento in questione di 5.217,152,27, ad esclusione delle eventuali economie risultanti dal ribasso d'asta e decurtata delle spese di funzionamento della struttura commissariale, sarà liquidata e pagata al soggetto attuatore sopra individuato, su richiesta del medesimo e previa presentazione della documentazione tecnico-amministrativa giustificativa, in quattro soluzioni come di seguito elencato:
     - primo acconto, pari al 24,5% della somma spettante, dopo la consegna dei lavori;
     - ulteriori acconti in corrispondenza dell'emissione dei SAL, il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale del primo acconto, non può superare l'85% della somma spettante;
     - saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo;

CONSIDERATO:

- che con Decreto n. 64 del 28 settembre 2012 il Commissario Straordinario Delegato ha nominato l'ing. Mario Gaeta quale Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento in epigrafe;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 36 del 18/12/2017

- che con Determinazione del Commissario ArCADiS n. 310, del 7 agosto 2014, si è proceduto, in ottemperanza alla sentenza del TAR Campania n. 02219/2014, all'aggiudicazione definitiva dei lavori all'impresa Ritonnaro Costruzioni s.r.l.;
- che con Decreto n. 136 del 30 dicembre 2013 il Commissario Straordinario Delegato ha liquidato a favore di ArCADiS la somma di € 17.482,80 corrispondente all'acconto dell'80% dell'indennità provvisoria determinata con Decreto Ufficio Espropri n. 34 del 6 agosto 2013;
- che con Decreto n. 6 del 29 gennaio 2015, pubblicato nel BURC n.10 del 16 febbraio 2015, il Commissario Straordinario Delegato ha liquidato la somma di € 18.956,45 a favore di ArCADiS (di cui € 16.508,45 corrispondenti allo 0,5% dell'importo dei lavori del progetto definitivo e € 2.448,00 corrispondenti all'80% dell'indennità provvisoria relativa al 2° elenco di beni interessati dal procedimento espropriativo, come da Decreto Ufficio Espropri ArCADiS n.19 del 29 maggio 2014);
- che con determinazione del Commissario ArCADiS n. 301 del 20 luglio 2015 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento redatto dall'Impresa aggiudicataria Ritonnaro Costruzioni s.r.l. e successivamente, approvato con decreto commissariale n. 59 del 29/07/2015;
- che dal quadro economico post-gara risulta che la somma complessiva spettante all'ArCADiS è pari ad € 4.467.651,18 (importo complessivo di € 4.521.491,12 a cui sono state detratte le spese di funzionamento della Struttura Commissariale pari ad € 53.839,94);
- che con nota ArCADiS prot. n. 10647 del 22/09/2015, acquisita al protocollo della Struttura di Coordinamento n. 2015.0701231 del 19/10/2015, è stato trasmesso il verbale con cui i lavori sono stati consegnati all'impresa Ritonnaro Costruzioni s.r.l. in data 02/09/2015 e la richiesta di erogazione del primo acconto, pari al 24,50%, della somma spettante;
- con decreto n. 69 del 08/10/2015, pubblicato nel BURC n. 62 del 26 ottobre 2015, è stato accreditato all'ArCADiS il primo acconto di € 1.085.646,92, pari al 24.50% della somma spettante;
- che con Decreto n. 27 del 12 giugno 2017, pubblicato sul BURC n. 46 del 11 luglio 2017, è che stato liquidato il secondo acconto di € 454.783,98, a favore di ArCADiS;
- che con Decreto n. 19 del 12 luglio 2017, pubblicato sul BURC n. 62 del 7 agosto 2017, è stato liquidato il terzo acconto di € 633.459,67, a favore dell' ArCADiS;

PRESO ATTO:

- della determinazione del Direttore Generale ArCADiS n. 77 del 23 febbraio 2017 di approvazione anche ai fini della pubblica utilità della perizia di variante, trasmessa ed acquista al protocollo della Struttura Coordinamento con il n. 2017.0158617 del 3 febbraio 2017, di importo complessivo da quadro economico – senza variazione di spesa – pari ad € 4.521.491,12, di cui € 2.822.321,43 per lavori e servizi in appalto comprensivi di oneri di sicurezza ed € 1.699.169,69 per somme a disposizione dell'amministrazione, come risulta dal Quadro Economico sottoriportato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 36 del 18/12/2017

Quadro Economico della VARIANTE-

A'r	**TOTALE LAVORI E SERVIZI AL NETTO DEL RIBASSO, compreso oneri sicurezza intrinseci (€ 110.097,71) Oneri attività espropriativa (€ 6.570,06) + Spese di progettazione (€ 46.352,27) Differenza con Importo QE post gara € 46.998,84)**	**€ 2 822 321,43**
B	Somme a disposizione	
b.1	Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi rimborsi previa fattura	€ 98 803,98
b.2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 100 000,00
b.3	Allacciamenti ai servizi pubblici	
b.4	Imprevisti (5% di A)	**€ 118 085,62**
b.5	Acquisizione ree o immobili pertinenti indennizzi	€ 121 372,84
b.6	Accantonamenti di cui all'art. 133, commi 3 e 4 del Codice	
b.7	Progettazione, attività preliminari, al coordinamento sicurezza in fase progettazione, conferenza dei servizi, direzione dei lavori, coordinamento sicurezza in c.o., assistenza in cantiere e contabilità, spese accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal C.S.A., collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri collaudi specialistici.	€ 260 895,23
b.8	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al RUP e di verifica e validazione	€ 31 980,00
b.9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ 80 000,00
b.10	Spese di pubblicità, ove previsto, per opere artistiche	€ 20 000,00
b.11	Per incentivazione (importo relativo all'incentivo di cui art. 92, comma 5, del Codice, nella misura corrispondente alle prestazioniche dovranno essere svolte dal personale dipendente)	€ 71 173,89
b.12	IVA sui lavori e servizi in appalto A + b.4	€ 646 889,55
b.13	Contributo previdenziale 4% di b.7	€ 10 435,81
b.14	IVA su spese tecniche di b.7 + b.13	€ 59 692,83
b.15	Spese tecniche di funzionamento della Struttura del Commissaro, spese per missioni e sopralluoghi, supporto specialistico, compenso Commissario	€ 53 839,94
b.16	Somme per prima manutenzione (2% di A)	€ 26 000,00
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 1 699 169,69**
	TOTALE	**€ 4 521 491,12**

- del Decreto della Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, n. 502 del 16 ottobre 2017, acquisto al protocollo della Struttura Coordinamento n. 2017.0681831 del 17 ottobre 2017, con il quale sono stati approvati e trasmessi gli atti contabili relativi al S.A.L. n. 4 per i lavori a tutto il 28 agosto 2017 per l'importo di € 2.237.153,66, al netto del ribasso e comprensivo degli oneri della sicurezza, e relativo certificato di pagamento per la liquidazione ed il pagamento della rata di acconto per un importo di € 550.746,00 al netto del ribasso d'asta e delle ritenute di € 11.185,77 e dei precedenti acconti pari ad € 1.675.221,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 36 del 18/12/2017

- il R.U.P., con note inviate per pec in data 27 ottobre 2017, il 1 dicembre 2017 e reiterata in pari data ed acquisite rispettivamente al protocollo di questa struttura ai nn. 2017.0723590 del 3 novembre 2017, 2017.0794294 del 1 dicembre 2017 e 2017_.0810595 del 7 dicembre 2017, ha trasmesso, in copie conformi, la seguente documentazione contabile per la rendicontazione della spesa:
  - determinazione n. 8/2017 del commissario liquidatore dell'ArCADiS di pagamento delle obbligazioni assunte con la determinazione del Direttore Generale dell'ArCADiS n. 268/2017 e la documentazione a comprova degli avvenuti pagamenti, mandati e relative quietanze, per complessivi € 625.268,54 così distinti:
    - mandati di pagamenti nn. 710 e 711 del 21/7/2017 di € 582.109,58, di cui € 477.139,00 per imponibile a favore di Ritonnaro Costruzioni S.r.l, per la fattura elettronica n. FATTPA 2_2017 acquisita al protocollo ArCADiS al n. 1936 del 01/03/2017, ed € 104.970,58 per pagamento erario F24;
    - mandato n. 712 del 21/7/2017 di € 10.923,15 spese anticipate dall'impresa per lo spostamento di sottoservizi, documentata dalla fattura elettronica PA 3_2017 acquisita al protocollo ArCADiS al n. 1937 del 01/03/2017;
    - mandato n. 713 del 21/7/2017 di € 25.587,26 a favore del comune di Buonalbergo (BN) per le spese sostenute nel corso della progettazione dell'intervento come documentate dal medesimo comune;
    - mandato n. 720 del 24/7/2017 di € 5.025,36 in favore dei dipendenti ArCADiS quali compenso incentivante individuato ed impegnato nell'esecuzione dei lavori – ufficio della D.L:, coordinamento della sicurezza in fase esecutiva e del collaudo statico in c.o.;
    - mandato n. 799 del 11/8/2017 di € 427,15 per contributi IRAP a favore della regione Campania;
    - mandato n. 800 del 11/8/2017 di € 1.196,04 per contributi previdenziali a favore di INPDAP;
    - la somma complessiva spesa dal Commissario Liquidatore dell'ArCADiS con la determina n. 8 del 21/07/2017 è di € 625.268,54, a fronte dell'erogazione della terzo acconto di € 633.459,67, di cui al Decreto n. 19 del 12 luglio 2017, pubblicato sul BURC n. 62 del 7 agosto 2017, dacché risulta nella disponibilità della soppressa ArCADiS la somma non spesa di € 8.191,13;

RILEVATO
che dalla verifica della rendicontazione risulta la somma di € 8.191,13 (ottomilacentonovantuno,13 euro) non spesa e, quindi, nella disponibilità della soppressa ArCADiS che dovrà essere rendicontata successivamente;

PRESO ATTO ALTRESI'
- che nel richiamato Decreto Dirigenziale n. 502 del 16 ottobre 2017, riportante l'istruttoria del R.U.P., è stato approvato il SAL n. 4 per i lavori a tutto il 28 agosto 2017, per un importo di € 2.2237.153,66, al netto del ribasso d'asta e comprensivo degli oneri di sicurezza ed il relativo certificato i pagamento n. 4 per la liquidazione e pagamento della rata di acconto di € 550.746,00, al netto del ribasso d'asta e delle ritenute pari ad € 11.185,77 e dei precedenti acconti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 36 del 18/12/2017

- che nel medesimo Decreto Dirigenziale, l'istruttoria del RUP per la liquidazione del certificato di pagamento n. 4 riporta:
  - ✓ relativamente alla certificazione antimafia per l'affidatario Ritonnaro Costruzioni S.r.l.. già richiesta nel dicembre 2014 e rinnovata quale sollecito il 04/06/2015 ed in data 10/10/2016 quale informativa , non risultando acquisito in atti atti alcuna certificazione interdittiva, si procede ai sensi dell'art. 92 comma 3 del D.Lgs . 159/2011 avendo acquisito con nota ArCADiS protocollo 2085/2017 del 6 marzo 2017 le autodichiarazioni sostitutive ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis del D.Lgs. n. 159/2011;
  - ✓ con nota pervenuta agli atti dell' ArCADiS protocollo 2085/2017 del 6 marzo 2017, l'impresa Ritonnaro S.r.l. ha trasmesso, ai sensi dell'art. 52-bis della L. 190/2012, decreto d'iscrizione dell'impresa F.lli Miele S.r.l. C.F. / P.IVA 01190120624 alla White List della Prefettura di Benevento competente per territorio e che tale iscrizione ha effetto di comunicazione/informazione antimafia liberatoria così come introdotto dall'art. 29 comma 1 della L. 114/2014;
  - ✓ con nota pervenuta agli atti dell' ArCADiS protocollo 5731/2016 del 10 maggio 2016, l'impresa Ritonnaro s.r.l. ha trasmesso la comunicazione ex art. 3, commi 1 e 7 della L. 136/2010 relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari indicando il conto corrente dedicato IBAN IT 35 G 01010 15200 000027016114 aperto presso la Banco di Napoli - Filiale di Salerno;
  - ✓ con nota pervenuta agli atti dell' ArCADiS protocollo 6820/2017 del 22 settembre 2017, le imprese hanno trasmesso la seguente documentazione:
    - Ritonnaro Costruzioni s.r.l, autodichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/00 del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria e agricoltura;
    - subappaltatore F.lli Miele S.r.l, autodichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/00 del certificato di iscrizione alla camera di commercio industria e agricoltura;
  - ✓ in data 2 ottobre 2017 è stato acquisito telematicamente, presso l'archivio ufficiale delle CC.I.AA., il documento di verifica dell'autocertificazione n PV2535787 della ditta Ritonnaro Costruzione S.r.l. dalla quale non risulta iscritta alcuna procedura concorsuale in corso o pregressa;
  - ✓ in data 2 ottobre 2017 è stato acquisito telematicamente, presso l'archivio ufficiale delle CC.I.AA ., il documento di verifica dell'autocertificazione n PV2535774 della ditta subappaltatrice F.lli Miele S.r.l. dalla quale non risulta iscritta alcuna procedura concorsuale in corso o pregressa;

VISTO

- la fattura elettronica dell'impresa Ritonnaro Costruzioni S.r.l. PA n. 7_2017 del 2 ottobre 2017, codice amministrazione destinataria 9FSODB - Regione Campania U.O.D. 50.06.16 Difesa Suolo - dell'impresa Ritonnaro Costruzioni S.r.l. per un importo complessivo di € 671.910,12, di cui € 121.164,12 per IVA ed imponibile lavori di € 550.746,00, inviata tramite pec il 2 ottobre 2017 e protocollata al n. 2017_0651399 del 04 ottobre 2017;
- DURC On Line protocollo INAIL _9284711 richiesto il 26 ottobre 2017 con scadenza validità al 23 febbraio 2018, l'impresa Ritonnaro Costruzioni S.r.l. risulta in regola nei confronti di I.N.P.S., I.N.AI.L. e Cassa Edile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 36 del 18/12/2017

- DURC On Line protocollo INAIL_9749094 richiesto il 04 dicembre 2017 con scadenza validità al 03 aprile 2018, l'impresa F.lli Miele S.r.l. risulta in regola nei confronti di I.N.P.S., I.N.AI.L. e Cassa Edile;

RITENUTO che, in base alla documentazione trasmessa dal RUP, e l'istruttoria eseguita è possibile:

- liquidare a favore dell'impresa Ritonnaro Costruzioni S.r.l. l'importo complessivo di € 671.910,12 (seicentosettantunomilanovecentodieci,12 euro) a fronte della FATTPA 7_2017 emessa in data 02 ottobre 2017 ed acquisita al prot. n. 2017_0651399 in data 4 ottobre 2017, di cui Euro 550.746,00 per imponibile ed Euro 121.164,12 per IVA al 22%, per i lavori eseguiti a tutto il 28 agosto 2017 di cui al certificato di pagamento n. 4;
- il pagamento all'erario dell'I.V.A. al 22% della summenzionata fattura elettronica n.7_17 dell'impresa Ritonnaro Costruzioni S.r.l. pari ad € 121.164,12;

RILEVATO

- che sulla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario Delegato ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014 e aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli è disponibile la somma di € 671.910,12 (seicentosettantunomilanovecentodieci,12 euro);

VISTO:

- il D.Lgs. n. 152/2006;
- il D.Lgs. n. 163/2006;
- l'Accordo di Programma del 12 novembre 2010 sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- il DPCM del 21 gennaio 2011;
- la Delibera CIPE del 20 gennaio 2012, n. 8, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012;
- l'art. 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni nella legge n. 116 del 11 agosto 2014;
- il disposto di cui all'Ordinanza n. 1 del 12 agosto 2014 del Presidente della Regione Campania;
- il D.Lgs. n. 50/2016;
- il dispositivo della delibera di G.R. n. 261 del 15/05/2017, pubblicato nel BURC n. 43 del 29 maggio 2017,
- il disposto di cui all'Ordinanza n. 1 del 13 giugno 2017 del Presidente della Regione Campania;

Per l'istruttoria eseguita e della relazione istruttoria redatta dal R.U.P., allegata al sopra richiamato Decreto Dirigenziale n. 502 del 16/10/2017,

DECRETA

1. di liquidare la somma di € 671.910,12, (seicentosettantunomilanovecentodieci,12 euro) a fronte della FATTPA 7_2017 emessa da Ritonnaro Costruzioni S.r.l. in data 02 ottobre 2017 ed acquisita al prot. n. 2017_0651399 in data 4 ottobre 2017 per il certificato di pagamento n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
---
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 13/06/2017

DECRETO n. 36 del 18/12/2017

4 ed emettere ordinativo di pagamento di € 550.746,00 (cinquecentocinquantamilasettecentoquarantasei,00 Euro) per imponibile di cui alla medesima FATTPA 7_2017, a favore dell'impresa Ritonnaro Costruzioni S.r.l., P.I. IVA n. 00243020658, con sede in Salerno alla via S. Brun 6, tramite bonifico bancario sul c/c n. dedicato IBAN IT35G0101015200000027016114, aperto presso la Banco di Napoli - Filiale di Salerno;

2. di pagare all'erario, per quanto previsto dall'art.17ter del D.P.R. 633/1972 e del D.M. dell'Economia e delle Finanze del 23/01/2015, l'importo di € 121.164,12 (centoventunomilacentosessantaquatro,12 Euro) per IVA al 22% sull'imponibile della summenzionata fattura elettronica FATTURA 7_2017;
3. di dare atto che alla data dell'emissione del presente decreto risulta già erogato ad ArCADiS il 58,20 % della somma spettante;
4. che la somma complessiva di € 671.910,12 (seicentosettantunomilanovecentodieci,12 euro) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario Delegato ex art. 10, comma 1, D.L. 91/2014 ed istituita presso la sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Napoli;
5. di trasmettere il presente decreto a ciascuno dei destinatari degli ordinativi di pagamento.

Il presente Decreto sarà pubblicato sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
- dott. Geol. Michele PALMIERI -

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI QUARTO (NA) - CODICE FISCALE 01457180634 - SETTORE EDILIZIA PRIVATA

Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) - Zona Territoriale Omogenea - Db del vigente P.R.G. del Comune di Quarto in via Masullo.

IL CAPO SETTORE EDILIZIA PRIVATA

Vista la Legge Regionale del 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m. e i., art. 26 e art. 27;

Visto l'articolo 10 comma 6 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio del 4 agosto 2011, n.5;

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150;

COMUNICA

che con Deliberazione della Giunta Comunale n.12 del 19.1.2018 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) - Zona Territoriale Omogenea - Db del vigente P.R.G. del Comune di Quarto in via Masullo, ditta: DE ROSA Margherita. .

La documentazione tecnica e amministrativa inerente il PUA è consultabile sul sito web del Comune di Quarto (www.comune.quarto.na.it) o presso gli uffici del Settore Edilizia Privata, in orario di apertura al pubblico, per giorni 30 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania,.

Il Capo Settore Edilizia Privata geometra Antonio Alfiero.

COMUNE DI CALVIZZANO (NA) - C.F. 80101670638 - Avviso adozione variante urbanistica ex art. 19 DPR n. 327/2001 centro di raccolta comunale via San Pietro

SI RENDE NOTO

Che con delibera di Giunta Comunale n. 67 del 31/07/2017 è stata adottata la variante urbanistica ex art. 19 DPR n. 327/2001 per la realizzazione del centro di raccolta comunale in via San Pietro.

Gli elaborati sono prelevabili dal sito www.comune.calvizzano.na.it nonché depositati presso l'Ufficio di Segreteria e l'Ufficio Tecnico del Comune di Calvizzano in Largo Caracciolo, 1, in libera visione al pubblico per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 ed il martedì dalle ore 16.30 alle ore 19.00.
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in duplice copia, di cui una in bollo. Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, nel modo seguente: a mano all'ufficio protocollo del Comune sito in Calvizzano (NA) Largo Caracciolo, 1; tramite pec all'indirizzo comune@calvizzano.telecompost.it.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Ing. Lorenzo Tammaro

COMUNE di GRECI - Prov. di Avellino- Centrale Unica di Committenza Greci e Savignano Irpino – C.F. 81001030642 - BANDO DI GARA mediante PROCEDURA APERTA PER ESECUZIONE LAVORI

SEZIONE I: Centrale Unica di Committenza Greci e Savignano Irpino – Piazza Umberto I° - 83030 GRECI (AV) – C.F. 81001030642 - Tel 0825 861196 – Fax 0825 861042 – in nome e per conto del Comune di Savignano Irpino (AV) - Pec : protocollo.greci@asmepec.it – Indirizzo Internet (URL) **www.comune.greci.av.it**
SEZIONE II : Procedura aperta per l'affidamento dei lavori " **Adeguamento e ristrutturazione dell'impianto di depurazione in Savignano Irpino**" ;
- CIG: *7337509FF6* ; - CUP: *J11E16000220001*
Importo complessivo a corpo dell'intervento: € 1.847.985,01
Lavorazioni di cui si compone l'intervento: Categoria prevalente 0S 22 Classifica III , OG6 classifica III – scorporabile - , OS21 classifica I - scorporabile;
Termine di esecuzione: giorni 365
SEZIONE III :Cauzione ai sensi dell'art. 93 e 103 del D.L.vo n. 50/2016 e s.m.i. e altre indicate nel C.S.A.; Condizioni di partecipazione: indicate nel disciplinare di gara.
SEZIONE IV: Finanziamento: Regione Campania con I fondi - "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania";
- Criterio di aggiudicazione: L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del codice determinata da una commissione giudicatrice , sulla base dei criteri di valutazione indicati nel disciplinare di gara.
- Vincolo Offerta: 180 giorni eventualmente prorogati di ulteriori l80 giorni
- Termine ricezione offerte: giorno 01 marzo 2018 ore: 12,00
- Apertura delle offerte: giorno 06 marzo 2018 ore: 15,00
SEZIONE **V** : ALTRE INFORMAZIONI
- Il Bando di Gara è disponibile all'indirizzo internet http://www.serviziocontrattipubblici.it ; sul sito www.comune.greci.av.it; www.comune.savignanoirpino.av.it.-
- Ulteriori informazioni sono riportate nel disciplinare di gara.
Responsabile Centrale Unica di Committenza Greci e Savignano Irpino – Comune di Greci – Piazza Umberto I, 10 : Ing. V. Norcia .

COMUNE DI AGEROLA (NA) – VIA G. NARSETE N. 7 - C.A.P. 80051 - C.F. 00559860630 - TEL.081/8740211 - FAX 081.8740214 email info@comune.agerola.na.it – http://www.comune.agerola.na.it – BANDO CONCESSIONE – PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DELL'IMPIANTO POLIVALENTE "PALAZZETTO DELLO SPORT ALFONSO CRISCUOLO"- CIG: 7353838318".

1. **AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE**:
   COMUNE DI AGEROLA, Settore Lavori Pubblici e Ambiente, – 80051 Agerola (Na). Punto di contatto: telefono 081 8740211 - 081 8740240
   Pec: protocollo.agerola@asmepec.it

Denominazione Comune di Agerola	**Responsabile unico procedimento** Geom. Nicola Ferrara
Indirizzo via Generale Narsete n. 7	**C.A.P.** 80051
Località/Città/Provincia Agerola (NA)	**Telefono** 081 8740211 - 081 8740240
Posta elettronica certificata (PEC) protocollo.agerola@asmepec.it	**Telefax**
Posta elettronica (e-mail)	**Indirizzo Internet (URL)** www.comune.agerola.na.it
Rete di committenza pubblica (URL):	www.asmecomm.it
Le offerte vanno inviate in modalità telematica (come specificato nel disciplinare di gara).	

   La documentazione di gara è disponibile sul profilo del committente www.comune.agerola.na.it e sul sito del portale telematico www.asmecomm.it nella sezione "Gare telematiche".

   A seguito dell'aggiudicazione, la stipulazione del contratto e la sua esecuzione in qualità di committente sarà gestita direttamente dal Comune.

   La presente procedura ad evidenza pubblica è indetta in esecuzione della determinazione a contrarre – Settore Lavori pubblici e Ambiente n.1 del 15.01.2018.

2. **TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:** Ente Locale

3. **PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ E NORMATIVA APPLICABILE:** Cat. 26 – "Servizi ricreativi, culturali e sportivi" – CPC n. 96413.

4. **L'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE ACQUISTA PER CONTO DI ALTRE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI:** No

5. **DENOMINAZIONE CONFERITA ALL'APPALTO DALL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:** Procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del Palazzetto dello Sport "Alfonso Criscuolo".

6. **TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE:** appalto pubblico di concessione servizi. Luogo di esecuzione del servizio: Comune di Agerola (Napoli), impianto polifunzionale Palazzetto dello sport Alfonso Criscuolo.

7. **L'AVVISO RIGUARDA:** Appalto pubblico per l'affidamento di concessione del servizio di gestione del Palazzetto dello Sport "Alfonso Criscuolo".

8. **BREVE DESCRIZIONE DELL'APPALTO:** L'appalto riguarda l'affidamento in concessione del servizio di gestione dell'impianto polivalente utilizzabile per le diverse discipline sportive e delle ulteriori attività ivi praticabili secondo quanto stabilito nel progetto di gestione approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 143 del 28.12.2017.

9. **VOCABOLARIO COMUNE PER GLI APPALTI (CPV):** Oggetto principale (Vocabolario principale): CPV - 92610000-0 "Servizi di gestione di impianti sportivi.

10. **APPALTO È SUDDIVISO IN LOTTI:** No

11. **QUANTITATIVO O ENTITÀ TOTALE:** Il valore della Concessione, stimato nel rispetto delle modalità indicate all'articolo 167 del D.Lgs 18.04.2016 n.50, e rapportato al periodo massimo di concessione (anni diciotto) è pari ad € 5.157.000,00, al netto dell'IVA. L'importo del canone annuo di concessione posto a base d'asta è pari ad € 1.000,00 (euro mille), al netto d'IVA.

12. **DURATA DELL'APPALTO:** anni 10 (dieci) estendibili a max anni 18 (diciotto) in rapporto all'entità degli investimenti proposti in sede di offerta dal concorrente**.**

13. **VARIANTI:** Non sono ammesse varianti.

14. **CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE:** Vedi Disciplinare di Gara.

15. **PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO:** non è previsto finanziamento da parte del Comune di Agerola. Trattasi di Concessione di servizi.

16. **OPERATORI ECONOMICI AMMESSI A PARTECIPARE:** Vedi Disciplinare di gara

17. **IDONEITÀ PROFESSIONALE:** Vedi Disciplinare di gara.

18. **CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA:** Vedi Disciplinare di gara.

19. **CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI:** Vedi Disciplinare di gara.

20. **REGISTRAZIONE AL SISTEMA AVCPASS**: Si - Vedi Disciplinare di gara.

21. **SOPRALLUOGO:** E' richiesto il sopralluogo obbligatorio - Vedi Disciplinare di gara.

22. **TIPO DI PROCEDURA:** Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, esperita mediante l'ausilio di piattaforma telematica.

23. **AGGIUDICAZIONE:** Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità – prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii. secondo il metodo aggregativo compensatore (vedi disciplinare di gara).

24. **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:** Punteggio complessivo massimo di 100 punti, così articolato: Valutazione offerta tecnica, massimo 75 punti; Valutazione offerta economica, massimo 25 punti.
Per la descrizione dei criteri e sub-criteri di valutazione, nonché delle modalità di attribuzione dei punteggi, si rinvia integralmente a quanto previsto dal Disciplinare di gara.

25. **TERMINE PER LA RICHIESTA DI CHIARIMENTI:** Vedi Disciplinare di gara**.**

26. **TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE:**

Entro le ore 16:00 del giorno 26.02.2018 Le offerte dovranno essere presentate tramite la piattaforma telematica come specificato nel Disciplinare di gara.

27. **LINGUE UTILIZZABILI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE:** Italiano

28. **PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA:** 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte – vedi Disciplinare di gara.

29. **APERTURA DELLE OFFERTE:** giorno 28.02.2018, ore 10:00 presso la sede della Stazione Appaltante, via Generale Narsete n. 7, 80051 – Agerola (Na).

30. **INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:** Vedi Disciplinare di gara.

31. **PUBBLICAZIONI:**

Il presente bando è pubblicato:
- sulla G.U.R.I. nella forma dell'avviso;
- sul profilo di committenza www.comune.agerola.na.it e all'albo pretorio online della stazione appaltante;
- sul sito informatico www.serviziocontrattipubblici.it;
- sulla piattaforma ASMECOMM: www.asmecomm.it sezione "Procedure in corso" per l'accreditamento e "Gare Telematiche"
- Sul B.U.R.C.;

e come forma ulteriore di pubblicità:
- n.2 quotidiani a diffusione nazionale;
- n.2 quotidiani a diffusione locale;
- sulla GUUE.

20. **PROCEDURA TELEMATICA:** Vedi Disciplinare di gara**.**

Agerola, 22.01.2018

IL RESPONSABILE
SETTORE LL.PP. E AMBIENTE
f.to Geom. Nicola Ferrara

CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO
SETTORE SVILUPPO ECONOMICO, SS.SS., COMUNICAZIONE

Oggetto: Città di San Giorgio a Cremano, Settore Sviluppo Economico, SS.SS., Comunicazione. Codice Fiscale 01435550635. **BANDO PUBBLICO, DETERMINA DIRIGENZIALE N.4 DEL 16 GENNAIO 2018. ASSEGNAZIONE DI N. 2 (DUE) POSTEGGI PER LO SVOLGIMENTO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE NEL MERCATO COPERTO UBICATO IN VIA BACHELET CON CADENZA GIORNALIERA.**

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs n. 59/2010, in particolare l'art. 70, c.5, secondo cui "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'art. 8, c.6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio ed il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie";
RICHIAMATA l'intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato art. 70, c.5 del D.Lgs 59/2010;
VISTO il documento unitario delle Regioni e Provincie Autonome, prot. 16/94CR08/C11 del 03 agosto 2016, concernente "Linee applicative dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche", in attuazione dell'art. 70, c.5 del D. Lgs 59/2010, in materia di aree pubbliche;
VISTA la legge regionale n. 1/2014, come modificata con leggi regionali n. 10 /2014, n. 16/2014, n. 6/2016 e n. 22/2016;
VISTO il decreto Dirigenziale n. 249 del 15.09.2016 del Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico e le attività produttive, ad oggetto: "Adozione schema bando aree pubbliche…", pubblicato sul BURC n. 62 del 20 settembre 2016;

RENDE NOTO

Che è indetta una pubblica selezione al fine di assegnare in concessione della durata di anni 10 (dieci); numero 2 (due) box – posteggi, n. 4 e n. 9, nel mercato coperto giornaliero sito in questa via Bachelet, con orario di vendita dalle ore 08,00. alle ore 14,00, ciascuno per la superficie di mq 28,00, contraddistinti con i numeri 4 e 9, riservati ad operatori del settore alimentare e non alimentare.
REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL BANDO
Possono partecipare al presente bando i soggetti di diritto, anche se organizzati in cooperative, in possesso dei requisiti previsti *dall'articolo 71, commi da 1 a 5, del decreto legislativo 59/2010*" ed "*ai fini dell'esercizio dell'attività di commercio di prodotti appartenenti al settore merceologico alimentare, il soggetto interessato deve comprovare il possesso di almeno uno dei requisiti professionali previsti dall'articolo 71, commi 6 e 6-bis del decreto legislativo 59/2010*".
In caso di società, il possesso dei requisiti di cui al citato art. 7 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona preposta all'attività commerciale.
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda, redatta su carta legale, utilizzando il modello allegato al presente bando è disponibile sul sito del Comune di San Giorgio a Cremano – www.e-cremano.it , completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, deve pervenire al protocollo generale del Comune di San Giorgio a Cremano, Piazza V. Emanuele II n. 10, entro le ore 12.00 del 30esimo giorno a far data dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO
SETTORE SVILUPPO ECONOMICO, SS.SS., COMUNICAZIONE

pubblicazione sul BURC del presente Bando, esclusivamente in busta chiusa controfirmata sui lembi di chiusura.
Alla domanda dovrà essere obbligatoriamente allegata copia di un documento di identità in corso di validità.
Qualora il 30° giorno coincida con una domenica o con un giorno festivo, la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione della domanda fa fede la data di accettazione del Servizio protocollo del plico.
Il comune non risponde per eventuali ritardi o disguidi postali nella consegna delle domande, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa oppure deteriorate o illeggibili.
Sono irricevibili, e come tali non ammesse alla procedura concorsuale, le domande pervenute fuori dai termini sopra indicati, le domande in cui gli elementi identificativi del richiedente risultino mancanti, illeggibili o non identificabili e le domande prive della firma del richiedente.
L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere trasmessa ogni comunicazione relativa al presente bando. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza, se persona fisica, o della sede legale, se persona giuridica. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente notificata al Comune di San Giorgio a Cremano.
È ammessa la possibilità di ottenere in concessione nello stesso mercato più di un posteggio, fino ad un massimo di 2 (due). In tal caso gli interessati dovranno presentare due distinte domande di assegnazione, ciascuna relativa ad un solo posteggio. L'istante dovrà indicare nella domanda per quale dei posteggi richiesti intende far valere le eventuali presenze maturate al momento della pubblicazione del bando.
Nel caso di cittadino extracomunitario, alla domanda deve essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.
FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA
La graduatoria degli aventi diritto e delle loro eventuali riserve sarà redatta entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando i criteri di cui alla legge regionale 1/2014, art. 32, comma 4:
a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree, valutabile in riferimento all'anzianità di esercizio dell'impresa.
L'anzianità di impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo;
PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA
Una volta stilata, la graduatoria è pubblicata, ai sensi del comma 4, dell'art. 32, della legge regionale 1/2014, sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune.
Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione.
Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della legge n. 1034/1971.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.
La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio Commercio del Comune di San Giorgio a Cremano. Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità in corso di validità, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata.
In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un valido documento di identità e di apposita delega scritta. In caso di assenza alla procedura di assegnazione dei posteggi nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
La procedura di assegnazione dei posteggi si concluderà entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO
SETTORE SVILUPPO ECONOMICO, SS.SS., COMUNICAZIONE

Contestualmente alla concessione del posteggio sarà rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche di tipo "A" di cui al comma 3, dell'art. 31, della legge regionale 1/2014, che abilita anche all'esercizio in forma itinerante nel territorio regionale e nei posteggi occasionalmente liberi, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono sul territorio nazionale.

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi, presso il Servizio Commercio del Comune di San Giorgio ma Cremano alla via Cavalli di Bronzo n. 20 – Villa Bruno, al Responsabile del procedimento dott. Raffaele Macri, nei giorni di ricevimento del pubblico (martedì dalla ore 9,00 alle 12,30, giovedì dalle ore 14,00 alle 15,30, venerdì dalle 9,00 alle 12,30), tel. 0815654371 / 370, e-mail: raffaele.macri@e-cremano.it .

Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio a Cremano e sul sito web www.e-crermano.it corredato dal facsimile della domanda di partecipazione.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche, facente parte dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD), per quanto non in contrasto con la legge regionale 1/2014.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di San Giorgio a Cremano, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.

Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 196/2003).

Presso il titolare del trattamento dei dati, gli interessati potranno esercitare i loro diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

San Giorgio a Cremano,

IL DIRIGENTE
DOTT. LUIGI SUARATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI AVELLINO SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE Piazza del Popolo 83100 Avellino P.I. 00184530640
Avellino, BANDO PUBBLICO
OGGETTO:**Istituzione mercato giornaliero in Avellino, alla via Acciani.**

Il Dirigente del Settore Attività Produttive

VISTI

- La Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1;
- Il Decreto Legislativo 6 agosto 2012,n 147;
- Il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59;
- L'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche sancita in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, pubblicata sulla G.U. n.79 del 4 aprile 2013, in attuazione dell'articolo 70 comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 e s.m.i.;
- Il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvate in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013;
- Il Regolamento Comunale approvato con deliberazione di C.C. n. 77/2012;

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 76 dell'11.07.2017 di istituzione del mercato giornaliero in via Acciani ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 1 del 9 gennaio 2014;

PRESO ATTO
Che la delibera consiliare n. 76/2017 prevede l'istituzione del mercato giornaliero in via Acciani e l'assegnazione complessiva di n. 18 posteggi suddivisi così come di seguito riportato:
n. 5 posteggi per la vendita di prodotti non alimentari, n. 7 posteggi per la vendita di prodotti alimentari, n. 6 posteggi per la vendita diretta di prodotti agricoli.

RENDE NOTO
Che è indetta una pubblica selezione al fine di assegnare in concessione:

a) Numero 7 posteggi nel settore alimentare, mercato giornaliero con sede in Avellino, alla via Acciani, così distinti:

Numero posteggio	Superficie	Frequenza
12/A	36	giornaliero
13/A	36	giornaliero
14/A	36	giornaliero
15/A	36	giornaliero
16/A	36	giornaliero
4/A	54	giornaliero
5/A	54	giornaliero

b) Numero 5 posteggi nel settore non alimentare, mercato giornaliero con sede in Avellino, alla via Acciani, così distinti:

Numero posteggio	Superficie	Frequenza
1/B	36	giornaliero
2/B	36	giornaliero
3/A	36	giornaliero
17/B	30	giornaliero
18/B	30	giornaliero

c) Numero 6 posteggi per la vendita diretta di prodotti agricoli, mercato giornaliero con sede in Avellino, alla via Acciani, così distinti:

6/A	9	giornaliero
7/A	9	giornaliero
8/A	9	giornaliero
9/A	9	giornaliero
10/A	9	giornaliero
11/A	9	giornaliero

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

Possono partecipare al presente bando i soggetti di diritto, persone fisiche, società dì persone, società di capitali regolarmente costituite e cooperative, in possesso dei requisiti previsti all'art.7 della L.R. 1/2014, ai sensi del quale "*per l'esercizio dell'attività di commercio, il soggetto interessato deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 71, commi da 1 a 5 , del decreto legislativo 59/2010"* ed *"ai fini dell'esercizio dell'attività di commercio di prodotti appartenenti al settore merceologico alimentare, il soggetto interessato deve comprovare il possesso di almeno uno dei requisiti professionali previsti dall'art.71, commi 6 e 6-bis del decreto legislativo 59/2010".*

In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al citato art. 71 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta su carta legale utilizzando *modello allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di Avellino www.comune.avellino.it completa delle dichiarazioni in essa riportate e degli allegati ivi previsti ,* deve essere inviata al Comune di Avellino, Piazza del Popolo, civico 1, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: ufficoprotocollo@cert.comune.avellino.it *o* raccomandata A/R, in busta chiusa, a pena di esclusione, sulla quale deve essere riportata la dicitura "Contiene domanda di partecipazione al Bando per l'assegnazione di n 18 posteggi nel mercato ubicato in via Acciani entro il **20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando**. E' escluso qualsiasi altro mezzo o modalità di consegna o trasmissione.

Qualora il 20° giorno coincida con un sabato, una domenica o giorno festivo la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione nei termini fa fede la data di spedizione della raccomandata o la data di trasmissione della PEC.

Alla domanda dovrà essere obbligatoriamente allegata a pena di esclusione copia di un documento di identità in corso di validità.

Alla domanda dovrà essere obbligatoriamente allegata a pena di esclusione autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, artt. 45 e 46 della regolarità della posizione dell'impresa individuale e societaria ai fini contributivi così come risultante dal Documento Unico di Regolarità Contributiva di seguito denominato DURC, ovvero autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, artt. 45 e 46 con cui si attesta di non essere soggetto obbligato riportandone le motivazioni.

Sono irricevibili e come tali non ammesse alla procedura concorsuale le domande pervenute fuori dal termine indicato, le domande in cui gli elementi identificativi del richiedente risultino mancanti, illeggibili o non identificabili e privi della firma del richiedente.

L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere trasmessa ogni comunicazione relativa al presente bando. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza o della sede legale della Società. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente notificata tramite PEC all'indirizzo: ufficioprotocollo@cert.comune.avellino.it.

Nel caso di cittadino extracomunitario, dovrà essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.

Il Comune non risponde per eventuali ritardi o disguidi postali nella consegna della domanda.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria degli aventi diritto e delle eventuali riserve sarà redatta entro **30 giorni** dalla scadenza del bando, applicando i criteri di cui al presente bando di seguito riportati:

a) anzianità dell'esercizio d'impresa comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale **IMPRESA ATTIVA**, nel registro delle imprese; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando sommata a quella dell'eventuale dante causa. A tal fine si stabilisce di attribuire il punteggio massimo di punti 100 in base alla seguente ripartizione:
-anzianità di iscrizione al Registro Imprese fino a 5 anni = punti 30
-anzianità di iscrizione al Registro Imprese maggiore di 5 anni e fino a 7 anni = punti 50
- anzianità di iscrizione al Registro Imprese maggiore di 7 anni e fino a 10 anni = punti 70
-anzianità di iscrizione al Registro Imprese oltre 10 anni = punti 95

b) per la presenza di un portatore di handicap con una percentuale di inabilità pari al 100% nel proprio nucleo familiare, attestato da autocertificazione, verranno attribuiti punti 5;

In via residuale, a parità di punteggio totale la domanda è valutata in base alla maggior anzianità di iscrizione al registro delle imprese di commercio su aree pubbliche, come valore assoluto.

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA
La graduatoria provvisoria di cui al presente bando sarà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Avellino.
Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione.
Il Comune si pronuncia entro i successivi 15 giorni pubblicando la graduatoria definitiva sul BURC della Regione Campania .
Avverso il provvedimento della graduatoria definitiva è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge n. 1034 /71.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.
La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dal Settore Attività Produttive. Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità valido, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata.
In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un documento di identità valido e di apposita delega scritta. In caso di assenza alla procedura di assegnazione dei posteggi nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
La procedura di assegnazione dei posteggi si concluderà entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.
Contestualmente alla concessione per nove anni del posteggio, sarà rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio del Commercio su Aree pubbliche di tipo A di cui al comma 3 , dell'art.31 della L.R. 1/2014, che abilita anche all'esercizio in forma itinerante nel territorio Regionale e nei posteggi occasionalmente liberi, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono sul territorio nazionale.
INFORMAZIONI GENERALI
Per eventuali informazioni relative al presente bando è possibile rivolgersi al responsabile del servizio dott. Salvatore de Vito presso il Servizio Attività Produttive del Comune di Avellino, telefono 0825200380.
Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di Avellino e sul sito web. (www.comune.avellino.it) corredato da fac simile di domanda di partecipazione.
Per quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il Commercio su Aree Pubbliche approvato con deliberazione di CC. n.77/2012, adottato ai sensi dell'art.26 della L.R. 1/2000.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Avellino, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.
Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.
Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003).

Presso il titolare del trattamento dei dati gli interessati potranno esercitare i loro diritti di cui all'art.7 del D.L.gs 196/2003.

Avellino, 5.2.2018

Il Dirigente f.f.
Dott. Gianluigi Marotta

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 18 POSTEGGI IN CONCESSIONE NOVENNALE NEL MERCATO GIORNALIERO DI VIA ACCIANI

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di AVELLINO

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____nazionalità_____

residente in _____ Via _____ n. _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva_____

Numero iscrizione al Registro Imprese _____ del _____

presso la CCIAA di _____

Telefono _____ Casella PEC _____

nella sua qualità di:

□ titolare della omonima ditta individuale

□ legale rappresentante della società _____

avente sede _____

CF/P.IVA _____

Nr. _____di iscrizione al Registro Imprese commercio su aree pubbliche del _____

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per l'assegnazione di n. 1 posteggio tra quelli disponibili di seguito riportati:

d) Numero 7 posteggi nel settore alimentare, mercato giornaliero con sede in Avellino, alla via Acciani, così distinti:

Numero posteggio	Superficie	Frequenza
12/A	36	giornaliero
13/A	36	giornaliero
14/A	36	giornaliero
15/A	36	giornaliero
16/A	36	giornaliero
4/A	54	giornaliero
5/A	54	giornaliero

e) Numero 5 posteggi nel settore non alimentare, mercato giornaliero con sede in Avellino, alla via Acciani, così distinti:

Numero posteggio	Superficie	Frequenza
1/B	36	giornaliero
2/B	36	giornaliero
3/A	36	giornaliero
17/B	30	giornaliero
18/B	30	giornaliero

f) Numero 6 posteggi per la vendita diretta di prodotti agricoli, mercato giornaliero con sede in Avellino, alla via Acciani, così distinti:

6/A	9	giornaliero
7/A	9	giornaliero
8/A	9	giornaliero
9/A	9	giornaliero
10/A	9	giornaliero
11/A	9	giornaliero

a tal fine e sotto la propria personale responsabilità **DICHIARA, a pena di inammissibilità della domanda:**

- di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente legislazione statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67, nonché art. 71 D.Lgs. n. 59/2010;

- solo in caso di società: che le persone sotto elencate sono in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente normativa statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67, nonché art. 71 D.Lgs. n. 59/2010 - da autocertificare sull'apposito modello di cui all'allegato "A":

legale rappresentante: _____

socio: _____

preposto:_____

altro: _____

- per il solo settore alimentare: di essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla vigente normativa per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per la vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari e bevande e che il requisito in oggetto è posseduto da _____ in qualità di:
  - Titolare della ditta individuale
  - Legale rappresentante della società
  - Preposto della ditta individuale o società
  - Altro

Allega la documentazione comprovante il possesso del requisito professionale per operare nel settore alimentare;

DICHIARA INOLTRE:

1. di essere iscritto al Registro delle Imprese e di avere acquisito professionalità nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, anche in modo discontinuo, secondo le modalità seguenti:

a) impresa richiedente, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di_____

eventuali periodi di sospensione attività:

dal _____ al _____ con il n. _____;

dal _____ al _____ con il n. _____;

b) dante causa (precedente titolare), denominazione _____

P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di_____

eventuali periodi di sospensione attività:

dal _____ al _____ con il n. _____;

dal _____ al _____ con il n. _____;

Di essere a conoscenza che non sarà attribuito nessun punteggio nel caso di mancata indicazione di cui ai punti 1;

• di essere in possesso del DURC Documento Unico di Regolarità Contributiva;

DICHIARA INFINE

• di avere preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte;

• di essere consapevole, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in tutti i suoi effetti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

• di rispettare le disposizione igienico sanitarie previste per l'avvio e l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica.

• di allegare alla presente la documentazione prevista dal bando di seguito riportata:

di autorizzare il consenso per il trattamento dei dati personali ai fini dell'espletamento della procedura di selezione a norma del d.lgs. 196/2003.

Di allegare alla domanda i seguenti documenti obbligatori:

- copia del documento di identità;
- copia permesso di soggiorno per i cittadini non residenti nella UE in corso di validità (se il permesso di soggiorno scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo);

Di essere a conoscenza che costituisce motivo di esclusione:

- la mancata autocertificazione della regolarità contributiva (DURC), ovvero autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, artt. 45 e 46 con cui si attesta di non essere soggetto obbligato riportandone le motivazioni;
- la presentazione delle istanze fuori dei termine, così come indicato nel bando;
- le domande in cui gli elementi identificativi del richiedente risultino mancanti, illeggibili o non identificabili e/o prive della firma del richiedente;
- copia del documento di identità in corso di validità;

Data _____

In Fede

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO
(Città Metropolitana di Napoli)
2ª AreaTecnica
6° Settore "Tutela del Territorio"
U.O. Demanio Marittimo
c.f. 80047160637

Affidamento in concessione di un'area comunale per finalità turistico-ricreativo a carattere stagionale ricadente sul litorale del Comune di Torre del Greco.

BANDO PUBBLICO DI GARA

SEZIONE I) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE-1) Denominazione, indirizzo e punti di contatto: Città di Torre del Greco viale Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, n.13- 80059 - 6° Settore "Tutela del Territorio"– U.O. Demanio Marittimo. **Recapito telefonico centralino**: tel. 081 8491655 –**P.E.C.:** demanio.torredelgreco@asmepec.it **- profilo di committente:** www.comune.torredelgreco.na.it – **Responsabile del procedimento:** geom. Antonio Pinto- **Responsabile di Gara:** arch. Michele Sannino
SEZIONE II: OGGETTO: Affidamento in concessione di un'area comunale per finalità turistico-ricreativo a carattere stagionale ricadente sul litorale del Comune di Torre del Greco. **Tipo di appalto:** Procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - **Durata della concessione:** sei anni ed a carattere stagionale per il periodo maggio-ottobre di ogni anno - **Valore della concessione:** Importo canone annuale a base di gara € 1.248,69-
SEZIONE III: Cauzione provvisoria: Cauzione provvisoria, nei termini e con le modalità di cui all'art. 8, comma 1.2 del disciplinare tecnico - **Requisiti di partecipazione:** oltre al possesso dei requisiti soggettivi generali è richiesto il possesso dei requisiti specifici di cui all'articolo 4 del bando di gara.
SEZIONE IV: Termine per la presentazione delle offerte: entro 30 giorni a far data dalla pubblicazione del Bando all'Albo Pretorio on line dell'Ente **- Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 30 giorni
SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI: il bando di gara integrale ed i relativi allegati saranno pubblicati sul profilo di committenza all'Albo Pretorio Comunale e su amministrazione trasparente – **INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO AI QUALI INVIARE LE OFFERTE:** Città di Torre del Greco – Ufficio Protocollo Generale, viale Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa n.13, 80059 Torre del Greco (NA), tel. 081-8491655.

Il Dirigente
(arch. Michele Sannino)
File firmato digitalmente dal Dirigente

ASIA - NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Ponte dei Francesi, 37/D - Napoli

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 391/ACU/18 Servizio nolo a caldo lotto1 CIG 73557740BC, lotto2 CIG 7355787B73

II.2.1) Importo totale: € 1.769.520,00 oltre IVA

II.3) Durata: 12 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: minor prezzo

IV.3.4) Presentazione offerte entro **05/03/2018** ore 12:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) Disciplinare ed allegati reperibili su asianapoli.it e comune.napoli.it

Responsabile Unico del Procedimento ing. Gianfranco Iodice

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

Città di Mirabella Eclano (Avellino) C.F.: 81002070647
Pubblicazione bando/avviso di gara – CIG 7353350063

È indetto Avviso indagine di mercato preliminare a procedura negoziata per sola esecuzione lavori tra 40.000 e 150.000 euro per "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CAMPUS SCOLASTICO PASSO ECLANO I° STRALCIO FUNZIONALE LOTTO B – PALESTRA - CODICE CUP: E91E17000090003". Importo complessivo: € 100.500,00, oltre IVA, di cui € 500,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; Importo base d'asta: € 100.000,00, oltre IVA. Ricezione richiesta di invito: 07/02/2017, ore 12:00. Sorteggio: 08/02/2018, ore 16:00. Fonte di Finanziamento: fondi provincia di Avellino. Bando, allegati e Capitolato sono disponibili su www.comunemirabellaeclano.gov.it.
Comune di Mirabella Eclano, Via Municipio, 57 – 83036 Mirabella Eclano (n. telefono: 0825/438077 - fax 0825/439047). Il Responsabile Unico del Procedimento – ing. Antonio Masciola

Avviso relativo a BANDO DI GARA: Procedura Aperta per l'affidamento del servizio di assistenza applicativa per il Sistema Informativo Appalti Pubblici Sanità (SIAPS)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1)Denominazione e indirizzi: SOCIETA' REGIONALE PER LA SANITA' (SO.RE.SA. S.P.A.) CENTRO DIREZIONALE ISOLA F9 NAPOLI 80143 Italia **Persona di contatto:** Direzione operativa Centrale di Committenza **Tel.:** +39 0812128174 **E-mail:** ufficiogare@pec.soresa.it **Fax:** +39 0817500012 **Codice NUTS:** ITF33; **Indirizzi Internet:**www.soresa.it; **Indirizzo del profilo di committente:** http://www.soresa.it;

I.2) Appalto congiunto

L'appalto è aggiudicato da una centrale di committenza

I.3) Comunicazione

I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: www.soresa.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: www.soresa.it

La comunicazione elettronica richiede l'utilizzo di strumenti e dispositivi che in genere non sono disponibili.

Questi strumenti e dispositivi sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: www.soresa.it

I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

Altro tipo: CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE

I.5) Principali settori di attività

Altre attività: attività di committenza in favore delle aziende sanitarie e amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania

Sezione II: Oggetto

II.1) Entità dell'appalto

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.1.1) Denominazione: Procedura Aperta per l'affidamento del servizio di assistenza applicativa per il Sistema Informativo Appalti Pubblici Sanità (SIAPS)

II.1.2) Codice CPV principale: 72611000

II.1.3) Tipo di appalto: Servizi

II.1.4) Breve descrizione: L'appalto ha per oggetto fornitura del servizio di assistenza applicativa per il sistema informativo appalti pubblici sanità (SIAPS)

II.1.5) Valore totale dell'appalto (IVA esclusa): 519.400,00 EUR

II.1.6) Informazioni relative ai lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.2) Descrizione

II.2.2) Codici CPV Supplementari:

II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3 **Luogo principale di esecuzione:** Sede SoReSa Spa

II.2.4) Descrizione dell'appalto: La procedura ha per oggetto l'affidamento del servizio di assistenza applicativa per il Sistema Informativo Appalti Pubblici Sanità (SIAPS), per un importo complessivo presunto di 519.400,00 EUR IVA esclusa, di cui 259.700,00 EUR per l'eventuale opzione al rinnovo

II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) Valore stimato: Valore, IVA esclusa: 519.400,00 EUR

II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione:

Durata in mesi: 12

Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: sì

Descrizione dei rinnovi: E' prevista l'opzione al rinnovo per un periodo di mesi 12 e per l'importo di 259.700,00 EUR.

II.2.10) Informazioni sulle varianti

Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) Informazioni relative alle opzioni

Opzioni: sì

Descrizione delle opzioni: V. punto II.7) del presente bando

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni di partecipazione

III.1.1) Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

III.1.2) Capacità economica e finanziaria: Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) Capacità professionale e tecnica: Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

Sezione IV: Procedura

IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta

IV.1.8) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) Informazioni di carattere amministrativo

IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Data: 29/01/2018 **Ora locale:** 12:00

IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione: Italiano

IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte: Data: 31/01/2018 **Ora locale:** 10:00 **Luogo:** Sede legale So.Re.Sa. S.p.A. Centro Direzionale Isola F9 80143 Napoli

Informazioni relative alle persone ammesse e alla procedura di apertura:

Rappresentanti degli operatori economici partecipanti alla procedura di gara

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni relative alla rinnovabilità

Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.3) Informazioni complementari:

La gara verrà aggiudicata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo quanto disposto dall'art. 95, co. 2, del *Codice*, previa verifica di conformità della fornitura offerta alle caratteristiche tecniche minime previste dal Capitolato Tecnico e relativi allegati, secondo la seguente ripartizione dei punteggi: Q=70 e P=30.

VI.4) Procedure di ricorso

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

TAR Campania P.zza Municipio Napoli Italia Indirizzo Internet:https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Organizzazione/Tribunaliamministrativiregionali/napoli/index.html

VI.4.2) Organismo responsabile delle procedure di mediazione

Ufficio legale di So.re.Sa SpA Centro Direzionale Isola F9 Napoli Italia

VI.4.3) Procedure di ricorso

VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa. Centro Direzionale Isola F9 Napoli 80143 Italia Tel.: +39 0812128174

VI.5) Data di spedizione del presente avviso: 20/12/2017.

Il Direttore Generale

Dott. Gianluca Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXPERIENCE
Cittadella del Cinema – Via Aldo Moro, 4
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
P. IVA 01820560652 - Codice Fiscale 80020510659

OGGETTO: **AVVISO APERTURA ALBO FORNITORI PER LE ACQUISIZIONI SOTTOSOGLIA COMUNITARIA DI SERVIZI E FORNITURE IN APPLICAZIONE ALL'ART. 36 D. LGS. 50/2016.**

A seguito dell'entrata in vigore del D. lgs. 50/2016, al fine di garantire una maggiore trasparenza delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture e la parità di trattamento fra gli operatori economici, l'Ente Autonomo Giffoni Experience rende noto che ai sensi degli artt. 35 e 36 del D.lgs. 50/2016 è istituito l'Albo degli operatori economici per l'acquisizione di servizi e forniture.
Il predetto Albo costituisce lo strumento per l'individuazione di operatori economici in possesso dei prescritti requisiti, da invitare alle procedure negoziate di cui all'art. 36 del D. lgs. 50/2016 per l'acquisizione di servizi e forniture.
E', comunque, facoltà dell'Ente procedere alla selezione dei fornitori a mezzo di avviso pubblico.
La tenuta e la gestione dell'Albo avviene secondo le modalità stabilite nel relativo regolamento disponibile all'indirizzo http://www.giffonifilmfestival.it/amm-trasparente/albo-imprese-giffoni.html.

1 – REQUISITI DI ISCRIZIONE

- Requisito di idoneità professionale previsto dall'Art. 83 comma 3 del D. lgs. 50/2016 (iscrizione nel registro della C.C.I.A.A.);
- Assenza di situazioni che precludono la partecipazione alle gare ex art. 80 D. lgs. 50/2016;
- Inesistenza del divieto di contrarre di cui all'art. 53 comma 16 ter D. lgs. 165/2001, così come previsto dalla L. 190/2012;
- Insussistenza nei confronti dei soggetti individuati dall'art. 85 D. L. 159/2011 di cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'art. 67 e tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 dello stesso D. lgs. 159/2011;
- Possesso di tutte le licenze, concessioni, autorizzazioni ed altri provvedimenti amministrativi necessari per la legittima prestazione dell'attività per la quale si richiede l'iscrizione.

2 – PROCEDURE DI ISCRIZIONE

L'iscrizione dovrà avvenire utilizzando il format disponibile al seguente indirizzo internet http://www.giffonifilmfestival.it/amm-trasparente/albo-imprese-giffoni.html.
Le ditte già iscritte all'albo sono confermate di diritto.
Si precisa che in conformità all'art. 4 del disciplinare per la gestione dell'albo fornitori dell'Ente - consultabile all'indirizzo http://www.giffonifilmfestival.it/amm-trasparente/albo-imprese-giffoni/item/2748-disciplinare-albo-fornitori.html - tutti gli operatori economici hanno l'obbligo di comunicare entro 30 giorni ogni variazione intervenuta rispetto a quanto attestato in sede di iscrizione (indirizzo, recapiti telefonici, variazioni di ragione sociale, composizione societaria).
Le predette variazioni dovranno essere comunicate via pec all'indirizzo: pec.giffoniff@pec.it.

3 - ALTRE INFORMAZIONI

Il presente avviso pubblicato sul sito internet dell'Ente alla sezione Bandi e Gare è finalizzato ad una ricerca di mercato ma non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Ente che sarà libero di avviare o meno la presente proposta di procedura d'affidamento e/o avviare altre procedure d'appalto.
I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento delle procedure relative al

presente avviso con la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento per l'appalto di che trattasi.
Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Per qualsiasi informazione di carattere tecnico – amministrativo gli interessati potranno rivolgersi al R.U.P. Vincenzo Barletta attraverso il presente indirizzo mail: v.barletta@giffoniff.it.

Giffoni Valle Piana, lì 18.01.2018

Il Legale Rappresentante
Pietro RINALDI

Esente da bollo D.P.R. 26/10/1972 n. 642
e successive modificazioni. *art. 5 Tab. B*

A.S.L. NAPOLI 2 NORD

Bando di gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: A.S.L. Napoli 2 Nord, Via Lupoli n. 27 – 80027 Frattamaggiore (NA).

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO. Fornitura di dispositivi per endoscopia digestiva occorrenti alle UU.OO.CC di GASTROENTEROLOGIA dei PP.OO. dell'ASL NA 2 NORD. Importo complessivo biennale della fornitura per i n. 64 lotti ' di € 532.120,00 oltre IVA.

SEZIONE IV: PROCEDURA. Aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Ricezione offerte: ore 12.00 del 05/03/18.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Atti di gara sul sito: www.aslnapoli2nord.it. G.U.U.E.: 12/01/18.

IL R.U.P. . Il direttore U.O.C. acquisizione beni e servizi
Dott.ssa Marcella Abbate

Ente **Comune di Frattamaggiore**
Codice fiscale **80024820633**
Tipologia atto **Esito di gara**
Numero atto **589**
Data atto **09/01/2018**

ESITO GARA

Stazione Appaltante: Comune di Frattamaggiore – Piazza Umberto I, 1 - 80027 Frattamaggiore - tel. 081/8890211 - Pec: protocollo.frattamaggiore@asmepec.it
Oggetto: affidamento del servizio per la gestione del procedimento amministrativo per la notifica dei provvedimenti sanzionatori per violazione delle norme del CdS e di altre norme di Polizia Amministrativa di competenza del Comando di Polizia Municipale di Frattamaggiore per anni cinque.
Importo a base d'appalto: euro 1.163.400,00 oltre Iva.
Tipo di procedura: gara a procedura aperta per prestazioni di servizi, ai sensi dell'art. 60 delD.lgs 50/2016,in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Data di aggiudicazione definitiva: Determina Dirigenziale n. 1317/2017, di Settore n. 633 del 28/11/2017.
Numero partecipanti: 2
Numero offerte ammesse: 2
Aggiudicatario definitivo: Sapidata Spa con sede legale nelle Repubblica di San Marino alla via F. da Montebello n. 5 Partita Iva 91137650403.
Importo finale: euro 998.970,00 oltre IVA al 22%, da calcolare sulla quoto di € 383.670,00, essendo il servizio di notificazione iva esclusa.
Rup: Ing. Domenico Raimo

Il RUP
Ing. Domenico Raimo

Firmato digitalmente da

domenico raimo
CN = raimo domenico
O = non presente
C = IT

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE
AREA GARE LAVORI

ESITO DI GARA - CIG: *6540661434* – CUP: *B69G10000250004*.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli -*Servizio P.R.M. Patrimonio Comunale*.

II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione.

II.1.4) Breve descrizione dei lavori: *Lavori per l'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua al fabbricato sito in Napoli alla Piazzetta San Giovanni in Porta n. 8.*

II.1.5) CPV: 45453000-4

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 21/06/2016.

V.2) Numero di offerte pervenute: 96.

V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: Società Abruzzo Restauri S.r.l., con sede in L'Aquila (AQ).

V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: € 79.516,79 oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 47.223,66** oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n. 14 del 21/12/2016 – Contratto Rep. n. 86188 del 16/01/2018. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE -
AREA GARE LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: *6059284755* CUP: B67H14002780004

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli -SAT 10 Municipalità Bagnoli-Fuorigrotta.

II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione.

II.1.4) Breve descrizione dei lavori: Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di tratti di capostrada e di marciapiedi della rete stradale secondaria della X Municipalità.

II.1.5) CPV: 45233220-7

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta prezzo più **basso** determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 16/12/2015.

V.2) Numero di offerte pervenute: 40

V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: impresa Brasiliana Società Cooperativa di Produzione e Lavoro a responsabilità limitata di Quarto (NA).

V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta:

€ 89.130,00 oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€** 54.540,27 oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n. 19 del 10.10.2017. Contratto Rep. n. 86187 del 16/01/2018. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

PROVINCIA RELIGIOSA DI S. PIETRO ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO – FATEBENEFRATELLI - OSPEDALE SACRO CUORE DI GESU' – BENEVENTO

Avviso per il conferimento di incarico quinquennale per un posto di Direttore di struttura complessa presso l'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento – disciplina di Chirurgia Generale.

Ai sensi dell'art.18 del Regolamento Organico dell'Ente è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico suddetto.

Per l'ammissione all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali e specifici di cui all' all'art. 5, c. 1, DPR 484/97:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego;

c) iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. Per tale anzianità di servizio si fa riferimento agli artt. 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. 484/97. Per quanto concerne la specializzazione si fa riferimento al D.M. 30.01.1998 e ss.mm.;

e) curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi

dell'art. 6 del D.P.R. 484/97;

f) attestato di formazione manageriale.

I requisiti di ammissione, sia generali che specifici, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Per l'ammissione alla selezione gli aspiranti devono presentare domanda in carta semplice contenente i seguenti dati:

1) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali nonché eventuali procedimenti penali pendenti;

5) titoli di studio posseduti ed i requisiti specifici di ammissione richiesti dall'avviso;

6) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

7) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente all'avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata nella domanda di ammissione.

Gli aspiranti devono inoltre dichiarare nella domanda:

a) di uniformarsi, nell'esercizio delle loro funzioni, agli indirizzi

etico religiosi dell'Ente; b) di impegnarsi ad osservare tutte le norme che regolano l'ordinamento dei servizi e il rapporto di lavoro dell'Ospedale secondo le disposizioni del citato Regolamento Organico; c) di impegnarsi ad acquisire, in caso di assunzione dell'incarico, l'attestato di formazione manageriale al primo corso utile ove non già in possesso.

L'Ente non assume responsabilità in caso di irreperibilità anche presso l'indirizzo comunicato e di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Ente stesso.

L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo dei requisiti generali e specifici di ammissione o di una delle dichiarazioni aggiuntive richieste determinano l'esclusione dal concorso.

Alla domanda gli aspiranti devono allegare la documentazione richiamata dall'art. 3, c. 2,3,4,5,6, DPR 483/97:

- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato, con i contenuti di cui all'art. 8 del D.P.R. 484/97;

- i titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente;

- le pubblicazioni devono essere edite a stampa;

- alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

E' nulla l'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli.

Nei casi riportati nell'elenco di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 i candidati possono presentare dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente secondo i modi e i termini di cui alla predetta normativa.

Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte e corredate di copia fotostatica (fronte e retro) di documento di identità in corso di validità (da allegarsi una sola volta).

Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o dell'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m. ed i., devono essere precedute dalla formula di conoscenza di quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m. ed i. e precisamente "consapevole secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m. ed i., della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, dichiara, sotto la propria responsabilità, quanto segue: …….".

Fermo restando quanto previsto dall'art. dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m. ed i. circa le sanzioni pensali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

La dichiarazione resa dal candidato deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere pena la non valutazione del servizio:

- l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato;

- la qualifica e il profilo professionale;

- la tipologia del rapporto di lavoro (dipendente – contratto libero professionale – collaborazione coordinata e continuativa – consulenza - prestazione occasionale – borsa di studio – assegnista di ricerca ecc);

- il regime orario (tempo pieno – part-time e relativa percentuale):

- le date (giorno – mese – anno) di inizio e di conclusione dei servizi prestati nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare ecc.);

- quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.

Le eventuali casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'estratto del presente avviso e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Dirigente Responsabile del competente Dipartimento o della Struttura Complessa. Tale casistica, quindi, non può essere oggetto di autocertificazione.

Il colloquio ed il curriculum professionale saranno valutati secondo i criteri di cui agli artt. 8-9 del DPR 484/97.

La domanda indirizzata al Direttore Generale dell'Ente e debitamente sottoscritta ai sensi di legge deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direzione Sanitaria, Ospedale Sacro Cuore di Gesù – Viale Principe di Napoli 14/A– 82100 – Benevento - ovvero può essere presentata direttamente, negli orari di apertura degli uffici, presso la Direzione Sanitaria dell'Ospedale; domande e documenti allegati devono pervenire, a pena di esclusione, nel perentorio termine delle ore 12 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazio-

ne dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; qualora detto termine cada in un giorno festivo, lo stesso è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Non saranno comunque accettate le domande pervenute all'Amministrazione oltre 15 giorni dalla data di scadenza anche se inoltrate nei termini a mezzo del servizio postale.

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale dell'Ente, è composta ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari.

La Commissione predisporrà l'elenco degli idonei, previo colloquio riguardante anche la soluzione di casi pratici inerenti la disciplina oggetto dell'incarico, nonché la valutazione del curriculum professionale e delle pubblicazioni degli interessati. La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio e\o prova saranno tempestivamente comunicate ai candidati, con lettera raccomandata A.R.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione. I candidati dovranno presentarsi agli esami muniti di documento di identità personale valido ai sensi di legge.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico dall'Ente, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte dell'Ospedale, sarà invitato a presentare, a pena di decadenza: a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di ammissione; b) certificato del casellario

giudiziale; c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione. I predetti documenti dovranno avere data non anteriore a sei mesi da quella della richiesta da parte dell'Ospedale.

Ai sensi della legge 31 dicembre 1996 n. 675 così come modificata dal D. Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati, saranno raccolti presso l'area del personale per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. In relazione al trattamento dei dati personali, l'interessato gode dei diritti di cui alla predetta normativa. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento titolare del trattamento.

La mancata corrispondenza tra l'originale e la copia esibita, e/o la mancata produzione dell'originale costituisce causa di esclusione dalla selezione.

Il rapporto di lavoro è a carattere esclusivo, a tempo pieno, di durata quinquennale ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, compatibilmente con le previsioni di legge in materia di età pensionabile.

Il trattamento economico di parte variabile verrà determinato dall'Ente in relazione alle responsabilità affidate.

Il rinnovo o il mancato rinnovo sono disposti dall'Ente. In tema di incompatibilità sono applicate le disposizioni stabilite dalla legge.

Per eventuali chiarimenti e per prendere visione delle norme citate,

gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Sanitaria dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù di Benevento.

L'Amministrazione si riserva la insindacabile facoltà di prorogare, modificare, sospendere o annullare la selezione di cui al presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità, dandone notizia agli interessati.

Roma,

Il Presidente

(Fra Gerardo D'Auria o.h.)

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 5 posti di Dirigente Medico di Gastroenterologia.

In esecuzione della deliberazione del 18/01/2018, n° 33, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza Medica e Veterinaria e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n° 5 posti di Dirigente Medico di Gastroenterologia.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica;
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4)essere in regola con gli obblighi di leva;
5)assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6)assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere dichiarato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome e il nome
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) di non essere a conoscenza di cause ostative all'istaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
i) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;
j) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciascuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
k) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
l) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;

n) - il proprio impegno, qualora risutasse vincitore del concorso in questione, a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, **per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L**.;

o) accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;

p) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi D.Lgs 30/06/2003 N° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

q) il domicilio o indirizzo PEC (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- **della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa**
- **della fotocopia del documento di riconoscimento**

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare:

a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione al concorso;

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, **che non può, comunque, avere valore di autocertificazione**;

e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostitutite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediate dichiarazioni sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. e conforme **all'allegato schema C)** corredato di valido documento di identità.

Il candidato, deve produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., **secondo l'allegato schema B)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., **secondo l'allegato schema C)** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l 'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata **esclusivamente** a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale – U.OC. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e il Concorso in questione.
Il Termine per la presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti, è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. **Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sula Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.**

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando all'ammissione o esclusione dei candidati con provvediemento motivato del Direttore Generale.

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato sul sito internet Aziendale: http://www.aslnapoli1centro.it nell'apposito link "Concorsi e Avvisi", e avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

La sola esclusione, sarà altresì notificata agli interessati, entro trenta giorni dall'esecutività della relativa deliberazione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o a mezzo PEC se indicata dal candidato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a)	titoli di carriera	punti 10
b)	titoli accademici e di studio	punti 3
c)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
d)	curriculum formativo e professionale	punti 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) Prova scritta punti 30
b) Prova pratica punti 30
c) Prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti

PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno pubblicati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".
Nel caso di numero esiguo di candidati, la convocazione per la prova scritta avverrà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell' inizio della prova.

Ai candidati che avranno superato la prova scritta sarà comunicato – almeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova pratica.

Ai candidati che avranno superato la prova pratica sarà comunicato – allmeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova orale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.
Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.
L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Comunale del Principe, 13/a - 80145 – Napoli - Tel. 081/2542211 – 2494 - 2390.**

f/to Il Direttore Generale
Dr.Mario Forlenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO"A"

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami a n° 5 posti di Dirigente Medico di Gastroenterologia, pubblicato da codesta Azienza Sanitaria nella Gazzetta Ufficiale n°……del…….....

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a ……. il …….. codice fiscale ……
2. di risiedere a……..……;
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……..……..…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare quali);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione……..
7. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato all'impiego a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. di non avere cause ostative alla costituzione del rapporto di pubblico impiego;
9. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso……in data……..….;
10. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di …….. (indicare data e n. di iscrizione);
11. di essere in possesso della specializzazione in……conseguita presso……;
12. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
13. i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 487/94 s.m.i.……
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
16. di non richiedere, qualora risutasse vincitore del concorso in questione, il trasferimento presso altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.;
17. di autorizzare, ai sensi e agli effetti del D.lgs. n. 196/2003, l'A.S.L. Napoli 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
18. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa all'Avviso è il seguente:

Via ……..…….…. C.A.P. ……. Città …….
Tel. …...……., cellulare …….;
oppure indirizzo PEC (eventuale) presso il quale deve essere inviata ogni comunicazione relativa al Concorso……..

19. altre ed eventuali comunicazioni……
……

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

Data ….……. firma non autenticata……...

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a…….residente in ……..……..…
Via/Piazza……n°……(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
…….
……
……
……
……
……
……
……

Data …… …….
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Acerra
(Napoli)

AMBITO TERRITORIALE N20

"Avviso pubblico di selezione per soli esami per l'assunzione di n. 2 Esperti area tecnica amministrativa, n. 1 Esperto area monitoraggio e valutazione e n. 1 Operatore di segretariato sociale a cui conferire incarichi a tempo determinato per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali del Piano sociale di Zona Ambito Territoriale N20 - Comune di Acerra"

Articolo 1
Soggetto promotore

Ambito N20, Comune di Acerra C.F. 80103960631 Sede legale Viale della Democrazia 21, 80011 Acerra (NA)

Articolo 2.
Oggetto della selezione

Il soggetto promotore di cui al precedente articolo, per lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali del Piano sociale di Zona – Ambito Territoriale N20, intende procedere alla selezione di esperti idonei a cui conferire incarichi di collaborazione a tempo determinato.
Il soggetto promotore, indice un avviso pubblico per soli esami per la formazione di una graduatoria da cui attingere professionalità da affiancare al personale interno per supportarne le attività nell'ambito delle azioni istituzionali dell'Ambito Territoriale N20.
Tale graduatoria ha, dunque, lo scopo di agevolare l'individuazione di soggetti in possesso di competenze professionali (non disponibili nell'ambito del personale del Comune) per la realizzazione delle attività previste dall'Ufficio di Piano di cui all'apposita Accordo di programma ex art. 34 del D.Lgs. 267/00 di adozione del Piano sociale di Zona sottoscritto tra il Comune di Acerra e l'Asl Napoli 2 nord.
L'Amministrazione Comunale garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro, così come previsto dal D.Lgs. 11.04.2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge 28.11.2005, n. 246" e dall'art. 57 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Articolo 3
Caratteristiche, contenuti e requisiti specifici di ammissione

La graduatoria sarà articolata nelle seguenti sezioni per profili professionali:

PROFILO PROFESSIONALE	AREA
Esperto operatore segretariato sociale	Welfare di accesso
Esperti area tecnica e amministrativa	Amministrativa e contabile, gare, appalti, accreditamento
Esperto area Monitoraggio e valutazione	Monitoraggio, valutazione, qualità dei servizi

Articolo 4
Requisiti minimi di ammissione

Possono richiedere di essere ammessi tutti coloro che, alla data di presentazione della domanda, risultino in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- Possesso del diploma di laurea e/o specialistica o diploma di laurea vecchio ordinamento o titolo equipollente per lo svolgimento delle funzioni connesse al profilo professionale per il quale si richiede l'iscrizione secondo quanto previsto all'articolo 5 (tabella profilo professionale/titolo di studio);
- Iscrizione al relativo albo professionale, laddove previsto;
- godimento dei diritti civili e politici;
- Idoneità fisica all'impiego ed a svolgere le funzioni connesse alle competenze richieste;
- Buona conoscenza del sistema operativo Windows, del pacchetto Office e dei programmi di uso comune;
- esperienze professionali nel profilo di interesse secondo lo schema di cui all'art. 5.

Detti requisiti dovranno essere dichiarati nella domanda di iscrizione in forma di autocertificazione, ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000.

Inoltre, i candidati dovranno dichiarare, sempre nella stessa forma, che:

- non sono pendenti, nei loro confronti, procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 1423/56 e ss.mm.ii. o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 575/1965 e s.m.i;
- non sussistano pronunce definitive di condanna per reati incidenti sulla moralità professionale e per uno o più dei reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18;
- non sussistano condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione previste dalla normativa vigente.
- non hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di prestazioni affidate loro ovvero un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
- non hanno dichiarato il falso in merito a requisiti ed a condizioni rilevanti per la partecipazione a concorsi e/o avvisi pubblici.

Infine, i candidati devono dichiarare di:

- rinunciare od interrompere, per il periodo concernente l'incarico, le attività professionali ritenute incompatibili rispetto alle attività richieste dall'incarico medesimo;
- accettare integralmente le condizioni previste nel presente avviso;

- essere informati, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini della presente procedura.

Per i candidati di nazionalità straniera costituisce ulteriore requisito di ammissibilità l'ottima conoscenza della lingua italiana, scritta e parlata.
Il candidato potrà partecipare alla selezione per più profili professionali presentando distinte domande di partecipazione.

Articolo 5
Competenze ed esperienze

Per l'ammissione alla selezione è altresì richiesto il possesso dei seguenti titoli di studio differenziati per profilo professionale:

PROFILO PROFESSIONALE	**TITOLO DI STUDIO**
Esperto operatore segretariato sociale	Ai sensi della DGRC 107/2014 ai fini dell'accesso occorre essere in possesso di diploma di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, laurea magistrale in psicologia, laurea magistrale in sociologia, laurea magistrale in scienze dell'educazione o della formazione o titoli equipollenti.
Esperti area tecnica e amministrativa	Diploma di laurea magistrale in economia e commercio o in economia aziendale o in giurisprudenza o titoli equipollenti.
Esperto area monitoraggio e valutazione	Diploma di Laurea magistrale in Scienze del Servizio Sociale, laurea magistrale in sociologia, o titoli equipollenti.

I candidati dovranno essere in possesso delle specifiche competenze in relazione al profilo professionale richiesto come dalla tabella sottostante:

PROFILO PROFESSIONALE	**COMPETENZE**
Operatore segretariato sociale	• Conoscenze delle teorie e metodologie del servizio sociale; • applicazione logiche ed epistemologia del processo di aiuto; • conoscenza della legislazione degli enti locali; • conoscenza della legislazione sociale nazionale e regionale; • conoscenza della legislazione sanitaria; • funzioni del segretariato sociale, della porta unica di accesso e del sistema di accesso ai servizi sociali; • applicare metodi e strumenti di valutazione della condizione sociale; • conoscere elementi di legislazione della famiglia;

	• programmazione partecipata dei servizi alla persona; • conoscenza degli aspetti normativi, metodologici ed organizzativi nell'integrazione socio-sanitaria; • applicazione del codice deontologico; • tutela privacy.
Esperti area tecnica e amministrativa	• Definizione delle procedure amministrative connesse alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse finanziarie; • definizione delle modalità di individuazione, allocazione delle risorse economiche, strutturali, umane; • organizzazione e affidamento dei servizi ai soggetti del terzo settore previsti dal Piano sociale di zona (definizione di bandi, gare d'appalto, procedure per l'autorizzazione e accreditamento ecc); • definizione dei regolamenti d'accesso e di compartecipazione degli utenti.
Esperto area monitoraggio e valutazione	• Predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi; • costruzione di strumenti di monitoraggio e valutazione; • monitoraggio della qualità offerta ai destinatari dei servizi; • predisposizione di sistemi di valutazione del Piano di zona in grado di sostenere il suo processo di adeguamento o la sua ri-definizione; • monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi previsti nel Piano di zona con particolare attenzione alle caratteristiche dei soggetti a cui affidare, ai criteri di valutazione delle proposte progettuali ed ai vincoli posti nei bandi e negli avvisi per sostenere il rispetto della normativa vigente in materia di contratti di lavoro per tutte le risorse umane impegnate dai soggetti affidatari per la erogazione dei servizi; • predisposizione di sistemi informativi per l'elaborazione di dati territoriali locali, provinciali e regionali.

Articolo 6

Presentazione della domanda di partecipazione.

Le domande dovranno essere presentate secondo le seguenti indicazioni:

La domanda di ammissione deve essere redatta in carta semplice, **esclusivamente** utilizzando il modello allegato A, che costituisce parte integrante del presente Bando, e deve essere sottoscritta dal candidato a pena di esclusione con allegata fotocopia fronte – retro di un valido documento di riconoscimento, preferibilmente carta d'identità su cui il candidato deve apporre data e firma. Nella domanda deve essere indicato il profilo professionale tra quelli elencati all'art. 5 per il quale si propone la propria candidatura.

Le informazioni inserite saranno archiviate dall'Ufficio di Piano e trattate per gli scopi connessi al presente avviso.

Alla domanda va allegato curriculum professionale in formato europeo siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto; il curriculum deve contenere i dati anagrafici, le esperienze lavorative, i

titoli professionali e di studio, in particolare specificando gli incarichi svolti e le esperienze maturate inerenti il profilo professionale per il quale si propone la propria candidatura.
Non è necessario allegare la documentazione attestante i titoli professionali e di studio, riservandosi l'Ufficio eventuali verifiche all'atto di affidamento di incarico.
Tutta la documentazione dovrà essere trasmessa o consegnata a mano, in busta chiusa, pena l'esclusione, **entro 30 gg dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC,** al protocollo generale del Comune di Acerra al seguente indirizzo:
Ufficio di Piano c/o Comune di Acerra PDZN20 – Viale della Democrazia 21 80011 (per le domande spedite a mezzo raccomandata farà fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante).
Sulla busta chiusa dovrà essere indicato:
***Oggetto**:" Avviso pubblico di selezione per soli esami per l'assunzione di n. 2 Esperti area tecnica amministrativa, n. 1 Esperto area monitoraggio e valutazione e n. 1 Operatore di segretariato sociale a cui conferire incarichi a tempo determinato per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali del Piano sociale di Zona Ambito Territoriale N20 - Comune di Acerra"*
Mittente.
Profilo professionale per il quale si intende presentare la candidatura.
Non verranno prese in considerazione e saranno escluse le domande:

- incomplete, non debitamente sottoscritte e/o mancanti delle informazioni richieste;
- che non risponderanno ai requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4;
- redatte con modalità diverse da quelle indicate nel presente articolo.

l'Ufficio di Piano PDZN20 non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Articolo 7
Modalità di affidamento dell'incarico
I candidati saranno sottoposti esclusivamente ad una prova per colloquio a contenuto tecnico professionale e amministrativo sulle materie di cui al prospetto competenze dell'art. 5. Contestualmente al colloquio, i concorrenti saranno sottoposti alla verifica delle conoscenze informatiche. La commissione esaminatrice, appositamente nominata, dispone di 30 punti per la valutazione della prova d'esame. La prova si intende superata per i candidati che ottengano una votazione non inferiore a 21/30, specificando che il primo e il secondo delle rispettive graduatorie risulteranno vincitori ai fini del reclutamento della unità messe a Bando. L'Ufficio di Piano si riserva di procedere a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di ammissione e di quanto contenuto nella dichiarazione sostitutiva di cui ai precedenti articoli e, comunque, prima di procedere all'eventuale conferimento dell'incarico.

Articolo 8
Diario e sede della prova d'esame
La prova del concorso si svolgerà presso la casa comunale di ACERRA (NA) sita in viale della Democrazia,21 II Piano, SALA Giunta. La data e l'ora sarà resa nota ai candidati mediante comunicazione pubblicata sul sito del Comune di Acerra www.comune.acerra.na.it. L'amministrazione non procede ad ulteriore comunicazione scritta ai singoli candidati. I candidati ai quali non sia stata data comunicazione di esclusione dalla partecipazione alla selezione sono ammessi con riserva alla prova e dovranno pertanto presentarsi nella data ed ora sopra indicati,

muniti di documento d'identità legalmente valido ai fini dell'identificazione, per sostenere la prova di selezione. Il candidato che, per qualsiasi causa, non si presenti alla prova nel giorno, nell'orario e luogo indicati si considera rinunciatario e viene automaticamente escluso dalla selezione. I candidati potranno ricevere informazioni relative alla selezione contattando il Servizio Risorse Umane – viale della Democrazia Acerra (NA) tel 081/5219213 Dr.ssa Maria Piscopo. Le comunicazioni pubblicate all'albo pretorio on line sul sito Internet istituzionale del Comune di Acerra avranno valore di notifica a tutti gli effetti

Articolo 9
Condizioni contrattuali

L'incarico conferito ai vincitori delle Selezioni, per i profili professionali richiesti di cui all'art. 4, a tempo pieno e determinato, dalla data di assunzione e fino al 31 dicembre 2019, è subordinato al rispetto delle disposizioni contrattuali che saranno in vigore in quel momento e sarà demandata all'Ufficio di Piano.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, nonché riaprire i termini ovvero revocare il presente avviso di selezione per motivi di pubblico interesse. Il conferimento dell'incarico è subordinato in ogni caso alla compatibilità con la disponibilità finanziaria ed al rispetto delle disposizioni che saranno in vigore in quel momento relativamente alle assunzioni di personale nella Pubblica amministrazione.

Articolo 10
Pubblicità ed informazione

Per una migliore diffusione del presente avviso sarà data pubblicità sul BURC, sui siti istituzionali del Comune di Acerra (www.comune.acerra.na.it) e sul relativo Albo Pretorio comunale.
Il presente avviso pubblico, il modello di domanda e gli allegati possono essere scaricati dal sito istituzionale del Comune di Acerra (www.comune.acerra.na.it).
Responsabile del procedimento , a norma dell'art.8 della Ln.241/1990, è la dr.ssa Maria Piscopo.

Articolo 11
Tutela della Privacy

I dati dei quali il soggetto promotore entrerà in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. n.196/2003.

Il Dirigente Gestione risorse umane
Dr.ssa Maria Piscopo

Allegato A
(domanda di partecipazione)

Spett.
Ufficio di Piano Ambito N20
Comune di Acerra
Vile della Democrazia 21 80011
Acerra (NA)

Oggetto: "Avviso pubblico di selezione per soli esami per l'assunzione di n. 2 Esperti area tecnica amministrativa, n. 1 Esperto area monitoraggio e valutazione e n. 1 Operatore di segretariato sociale a cui conferire incarichi a tempo determinato per le attività connesse all'attuazione dei fini istituzionali del Piano sociale di Zona Ambito Territoriale N20 - Comune di Acerra"

Il/la sottoscritto/a_____ nato/a a _____il _____ residente in _____alla Via _____ n. telefonico _____ E-mail _____

Chiede

di partecipare alla selezione pubblica per soli esami finalizzato alla formazione di una graduatoria di esperti per il conferimento di incarichi presso l'Ufficio di Piano Ambito N20 - Comune di Acerra per le attività connesse al supporto e all'attuazione dei fini istituzionali del Piano sociale di zona in relazione al seguente profilo:

PROFILO PROFESSIONALE	
Esperti operatori di segretariato sociale	☐
Esperti area tecnica e amministrativa	☐
Esperti area monitoraggio e valutazione	☐

A tal fine, consapevole della responsabilità che si assume e delle sanzioni stabilite dalla legge nei confronti di chi attesta il falso e delle sanzioni richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000,

dichiara in autocertificazione
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000)

- di avere cittadinanza italiana ovvero (_____);
- di avere un'ottima conoscenza della lingua italiana scritta e parlata (*solo per i canditati di nazionalità straniera*)
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;

- di essere in possesso del diploma di laurea (_____) in (_____) o titolo equipollente conseguita il (_____) presso (_____) con la seguente votazione (/);
- di essere iscritto all'albo (_____) (*laddove previsto*)
- di godere dei diritti civili e politici;
- di avere idoneità fisica all'impiego ed a svolgere le funzioni connesse alle competenze richieste;
- di aver maturato esperienze professionali nel profilo di specifico interesse secondo quanto richiesto dall'art. 5 dell'avviso pubblico;
- di non avere procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge 1423/56 e ss.mm.ii. o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 575/1965 e s.m.i;
- che non sussistono pronunce definitive di condanna per reati incidenti sulla moralità professionale e per uno o più dei reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18;
- che non sussistono condizioni di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione previste dalla normativa vigente;
- di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di prestazioni affidate ovvero un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
- di non aver dichiarato il falso in merito a requisiti ed a condizioni rilevanti per la partecipazione a concorsi e/o avvisi pubblici;
- di rinunciare od interrompere, per il periodo concernente l'incarico, le attività professionali ritenute incompatibili rispetto alle attività richieste dall'incarico medesimo;
- di accettare integralmente le condizioni previste nell'avviso;
- di possedere buona conoscenza del sistema operativo windows del pacchetto office e dei programmi di uso comune;
- di essere informati, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente ai fini della presente procedura.

Allegati
1. FOTOCOPIA fronte/retro di valido documento di riconoscimento, preferibilmente carta d'identità, debitamente datato e firmato;
2. CURRICULUM PROFESSIONALE in formato europeo siglato in ogni pagina e debitamente sottoscritto con le modalità riportate nell'art. 6 dell'avviso pubblico.

Luogo e data _____

Firma per esteso _____

Regione
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
Sito:www.aslnapoli3sud.it

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI n. 4 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETETICA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n. 24 del 10 gennaio 2018,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato **di n. 4 posti** di Dirigente Medico - ***disciplina*** **Scienza dell'Alimentazione e Dietetica,** con assegnazione di **n. 3 posti** alla UOSD Nutrizione Artificiale Domiciliare (territoriale) e **n. 1 posto** alla UOSD Nutrizione Clinica degli OORR Area Nolana **.**

Le modalità per l'espletamento del concorso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, per quanto applicabile, dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i., e dal D.P.R.n. 445/2000 e s.m.i..

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

Il concorso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10/04/1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei requisiti seguenti, oltre quelli specifici richiesti, riportati al successivo punto 2):

A) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26 del DPR 761/79.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Diploma di l aurea in Medicina e Chirurgia;

2) **Specializzazione nella disciplina di Scienza dell'Alimentazione e Dietetica** o in disciplina equipollente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1/2/98 (data di entrata in vigore del DPR n. 483 del 10/12/97) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data.

3) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando o da dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi della normativa vigente.

Tutti i suddetti requisiti**, generali e specifici,** devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena esclusione dal concorso** .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 TITOLI PREFERENZIALI

Nella valutazione del curriculum professionale sarà dato ampio rilievo ai seguenti titoli preferenziali:

- esperienza maturata in ambito di nutrizione artificiale domiciliare;
- esperienza in gestione domiciliare di accessi all'apparato digerente (sondino n.g. Peg e Digiunostomie) ed accessi venosi centrali (CVC, Port, Picc) riconoscimento e risoluzione di complicanze ad essi connessi;
- esperienza in patologie pediatriche NAD;
- attività professionale svolta presso Centri NAD Nazionali;
- aver maturato specifica esperienza clinico/sperimentale nel trattamento nutrizionale dei pazienti chirurgici anche inseriti nel progetto ERAS e pazienti internistici con patologie acute ricoverati nei reparti di area critica ;
- gestione di ambulatori di nutrizione clinica dedicati a pazienti affetti da patologie neoplastiche;
- gestione di programmi di nutrizione parenterale domiciliare dedicati ai pazienti dimessi.

Art. 4 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione.**

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue:

a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che

fonte: http://burc.regione.campania.it

la nomina agli impieghi presso P.A. Si preci za

prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;

e) il titolo di studio posseduto (con relativa indicazione della sede di conseguimento e data) e gli altri requisiti specifici di ammissione al concorso (per i servizi, in particolare, sono da indicare l'anzianità, il livello o la qualifica di appartenenza e tutti gli altri elementi utili alla corretta valutazione degli stessi);
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso una pubblica amministrazione - (gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della specifica amministrazione, della qualifica rivestita, delle date di inizio e fine rapporto e dell'impegno orario (esempio: tempo pieno/part-time con indicazione dell'orario settimanale) e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego);
h) gli eventuali altri servizi comunque prestati;
i) gli eventuali titoli comprovanti diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina;
j) **Il candidato portatore di handicap** dovrà specificare con apposita richiesta, ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi;
k) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali. Ai sensi del decreto Legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;
l) di accettare le condizioni previste dal bando;
m) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire al candidato ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto a).** I candidati hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente gli eventuali cambiamenti di indirizzo all'Azienda.

La domanda che risulta incompleta di uno degli elementi indicati dalla lettera a) alla lettera m) del presente articolo comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura. La firma in calce alla domanda, non deve essere autenticata, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

eve essere sottoscritta in originale dal candid

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La firma in calce alla domanda **non deve essere** autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 5 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

Si precisa che in caso di mancata autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, il curriculum non sarà oggetto di valutazione.

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate. Infatti, il candidato dovrà allegare copia semplice delle stesse spillate, anche se autocertificate. Per le pubblicazioni la sola dichiarazione di autocertificazione non sarà oggetto di valutazione, né sarà oggetto di valutazione fogli alla rinfusa di pubblicazioni;

g) per le partecipazioni a corsi di perfezionamento post-universitario, a corsi di aggiornamento, a convegni, congressi e seminari il candidato dovrà allegare, anche se autocertificati, copia semplice degli attestati ovvero idonea documentazione probante. La sola dichiarazione senza la presentazione degli attestati di partecipazione o della documentazione probante non sarà oggetto di valutazione;

g**) una sola copia fotostatica**, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, **per essere prese in esame,** devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi/concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguiti per effetto al provvedimento eman on veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

Non è ammessa la produzione di documenti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione.

Le istanze e la documentazione prodotte in difformità dalle indicazioni di cui sopra comporteranno la non ammissione al concorso.

In nessun caso potrà farsi riferimento a documentazione già in possesso della A.S.L. (fascicolo personale, altri concorsi, ecc…).

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si precisa che, tutta la documentazione allegata, non spillata (fogli uno Allegato) non sarà oggetto di valutazione.

Art. 6 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente concorso esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata AR - al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco.**

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso **scade il trentesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 7 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dal concorso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando, sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 8 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice, composta ai sensi dell'art. 25 del DPR 483/97, sarà nominata con atto formale del Direttore Generale.

Le operazioni di pubblico sorteggio dei componenti previste dall'art. 6 del già citato D.P.R. n. 483/1997 avranno luogo **alle ore 9,00** del quindicesimo giorno successivo a quello del termine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

zione delle domande di partecipazione al [illegible] le Legale dell'Asl Napoli 3 Sud - Via Marconi, 66 - 80059 Torre del Greco.

Qualora detto giorno sia festivo, le operazioni di sorteggio avranno luogo il primo giorno successivo non festivo, nella stessa sede ed alla stessa ora.

Nel caso che il sorteggio, per motivi di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato ovvero qualora debba essere ripetuto a seguito di rinuncia da parte dei componenti sorteggiati o per qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione Esaminatrice, lo stesso sarà effettuato, senza ulteriore avviso, che si intende dato fin d'ora, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni mercoledì successivo non festivo fino al completamento delle operazioni di sorteggio.

Art. 9 PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono quelle previste dall'art. 26 del DPR 483/97:

***prova scritta*:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

***prova pratica*:** tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

***prova orale*:** materie inerenti alla disciplina a concorso e compiti connessi alla funzione da conferire.

La data, la sede e l'ora in cui si svolgerà la prova scritta sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno **quindici giorni prima** della data prevista per l'espletamento della stessa.

Tale termine decorre dalla consegna delle raccomandate, da parte dell'Azienda, al servizio postale.

La convocazione dei candidati ammessi alla prova pratica con l'indicazione della data, della sede e dell'ora sarà inviata a mezzo raccomandata A.R. almeno **quindici giorni prima** della prova stessa con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta.

Tale termine decorre dalla consegna delle raccomandate, da parte dell'Azienda, al servizio postale.

La convocazione dei candidati ammessi alla prova orale con l'indicazione della data, della sede e dell'ora sarà inviata agli interessati, a mezzo raccomandata A.R., almeno **venti giorni** prima della data prevista.

fonte: http://burc.regione.campania.it

corre dalla consegna delle raccomandate, [illegible] io postale.

In relazione al numero dei candidati, la Commissione Esaminatrice si riserva di effettuare la prova pratica e la prova orale nel medesimo giorno.

La Commissione Esaminatrice si riserva di informare i candidati sulle date di espletamento della prova pratica e della prova orale con un'unica comunicazione.

Prima di sostenere le prove i candidati dovranno esibire un valido documento d'identità.

I candidati che non si presenteranno, per qualsivoglia ragione anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, a sostenere le prove di concorso nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso.

Art. 10 PUNTEGGIO PER TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

Ai sensi degli artt.11 e 27 del DPR 483/97, la Commissione dispone, complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- **punti 20 per i titoli**, di cui punti 10 per i titoli di carriera, punti 3 per i titoli accademici e di studio, punti 3 per le pubblicazioni ed i titoli scientifici e punti 4 per il curriculum formativo e professionale;
- **punti 80 per le prove di esame**, di cui punti 30 per la prova scritta, punti 30 per la prova pratica e punti 20 per la prova orale.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Art. 11 GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati stessi per i titoli e per le singole prove d'esame. La suddetta graduatoria di merito, previo riconoscimento della sua regolarità, sarà approvata dal Direttore Generale. Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza. **Tutte le preferenze e precedenze stabilite dalle vigenti disposizioni di legge saranno osservate purché alla domanda di ammissione al concorso siano uniti i necessari documenti**

fonte: http://burc.regione.campania.it

probatori resi nei termini e nei modi di legge. La graduatoria dei vincitori del concorso sarà pubblicata sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi**. La graduatoria de qua rimane efficace per il periodo di cui alle vigenti disposizioni in materia.

Art. 12 CONFERIMENTO INCARICO - ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione, e i posti saranno assegnati in base alle esigenze aziendali.
Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare - entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, **a pena di decadenza**, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale, nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. L'assunzione del vincitore comporta l'accettazione incondizionata da parte di questo, di essere assegnato a qualsiasi posto di lavoro individuato dall'Azienda, secondo le esigenze di servizio. Il candidato assunto dovrà permanere in servizio presso l'Azienda per almeno cinque anni dalla data di decorrenza del contratto individuale di lavoro.
Ai titolari dei rapporti di lavoro di che trattasi è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal CCNL in vigore per la dirigenza del ruolo professionale del SSN.
Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.
Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 13 ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile a conclusione del concorso pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 14 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 15 RISERVE DELL'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, modificare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente concorso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

L'Amministrazione, inoltre, si riserva:

- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di effettuare controlli, ex artt. 71 e 75 D.P.R. n. 445/2000, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati;
- di richiedere agli aspiranti e/o a terzi, anche non strutture pubbliche, integrazioni, rettifiche e/o regolarizzazioni di documenti presentati dagli stessi, ritenute legittimamente attuabili e necessarie;
- di non procedere alle assunzioni in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi, per cui il vincitore non potrà vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.

RESPONSABILITA' PENALE

Qualora una dichiarazione risultasse mendace o venisse formato un atto falso o fatto uso dello stesso, l'autore sarà punito, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia nonché stante quanto previsto dall'ultimo comma del qui citato art. 76.

Art. 16 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

Con la partecipazione al concorso pubblico implica da parte del concorrente l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente concorso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ando sarà pubblicato integralmente sul **B** **ne Campania** e sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, cap 80059 Torre del Greco - dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081-8490669 oppure 081-8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura n..... posti di ……. pubblicato sul **BURC n. …… del ……. e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n..... del ..... .**

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in ……..alla via…….. cap…….... telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …….. conseguita all'Università di……..…… il …….....;

□ specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……. …… il ……..:
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di……..... dal ……..... con n. ….....……;
□ abilitazione all'esercizio della professione di Medico Chirurgo – anno .....…….;

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di essere /non essere portatore di Handicap e di aver necessità del seguente ausilio……;
k) di accettare le condizioni previste dal bando

fonte: http://burc.regione.campania.it

al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
- elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
- **una sola fotocopia** documento di identità in corso di validità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
resa ai sensi dell'art.47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Io sottoscritt_ _____

nato il _____ a _____ avvalendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle responsabilità penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci, firma atti falsi o ne fa uso, sotto la mia personale responsabilità

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

ENTE*	**dal (gg/m/a)**	**dal (gg/m/a)**	**qualifica**	**tipo di rapporto ******	**Impegno orario**

***Ente** (Nome dell'Ente e se è Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

****** **Indicare** se a tempo indeterminato, determinato, specialista ambulatoriale incaricato o sostituto, guardia medica, o libero professionista/consulente, Borse di Studio, COCOCO, Progetti, socio collaboratore presso cooperativa, dipendente di ditte appaltatrici, etc…, con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti in qualità di dipendente presso amministrazioni pubbliche, dichiaro che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 e dichiara altresì:

- ☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita.
- ☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa non retribuita:

dal_____ al _____

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 allego copia fotostatica completa di un documento di riconoscimento.

AVVERTENZA: **Le dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo anche a campione. Ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dagli eventuali benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.**

N.B. Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali suestesi è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura alla quale il dichiarante ha presentato istanza corredata della presente dichiarazione.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

[ALLEGATO C]

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud
Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)
P.I. C.F. - N° 06322711216
Sito:www.aslnapoli3sud.it

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI n. 4 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETETICA.

PARTE GENERALE

In esecuzione della deliberazione **n.56 del 17 gennaio 2018,** esecutiva a norma di legge, in conformità alla vigente normativa concorsuale, al C.C.N.L. della Dirigenza Medica e Sanitaria e alle disposizioni regionali, è indetto avviso pubblico, **per titoli e colloquio**, a copertura di **n. 4** posti ***di Dirigente Medico - disciplina*** **Scienza dell'Alimentazione e Dietetica,** con assegnazione di **n. 3 posti** alla UOSD Nutrizione Artificiale Domiciliare (territoriale) e **n. 1 posto** alla UOSD Nutrizione Clinica degli OORR Area Nolana -, a tempo determinato per la durata di mesi otto, eventualmente rinnovabili.

Le modalità per l'espletamento dell'avviso in questione sono disciplinate dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica del S.S.N., dal Decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483, recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia.

L'avviso pubblico verrà espletato nel rispetto delle norme che garantiscono le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125 del 10.04.1991 e s.m.i..

ART. 1 REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

A) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'impiego. L'accertamento della idoneità [illegible] za delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura di questa Azienda prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del DPR 761/79.

C) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;

D) SPECIALIZZAZIONE NELLA DISCIPLINA DI SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETETICA o in disciplina equipollente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 02/02/98, data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso aziende diverse da quella di appartenenza. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 257/1991 e/o ai sensi del Decreto Legislativo 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione. Il certificato deve indicare se la specializzazione è stata conseguita ai sensi della citata legge.

E) Iscrizione all'Albo dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restante l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione, **pena l'esclusione.**

Art. 2 TITOLI PREFERENZIALI

Nella valutazione del curriculum professionale sarà dato ampio rilievo ai seguenti titoli preferenziali:

- esperienza maturata in ambito di nutrizione artificiale domiciliare;
- esperienza in gestione domiciliare di accessi all'apparato digerente (sondino n.g. Peg e Digiunostomie) ed accessi venosi centrali (CVC, Port, Picc) riconoscimento e risoluzione di complicanze ad essi connessi;
- esperienza in patologie pediatriche NAD;
- attività professionale svolta presso Centri NAD Nazionali;
- aver maturato specifica esperienza clinico/sperimentale nel trattamento nutrizionale dei pazienti chirurgici anche inseriti nel progetto ERAS e pazienti internistici con patologie acute ricoverati nei reparti di area critica ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gestione di ambulatori di nutrizione clinica dedicati a pazienti affetti da patologie neoplastiche;
- gestione di programmi di nutrizione parenterale domiciliare dedicati ai pazienti dimessi.

Art. 3 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di ammissione, **dovrà essere redatta in carta semplice** con ordine - chiarezza e precisione, **con sistema di videoscrittura o macchina** seguendo lo schema che si allega al presente bando e dovrà riportare tutte le dichiarazioni di seguito riportate ed essere sottoscritta dal candidato, **pena l'esclusione**.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art.46 del DPR 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000, quanto segue **ed a pena di esclusione** :

1. cognome e nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi della U.E. (in quest'ultimo caso specificare i requisiti sostitutivi di cui al D.P.C.M. 7/2/1994);
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale, gli eventuali procedimenti penali pendenti a proprio carico che escludano dalla nomina agli impieghi presso P.A. Si precisa che ai sensi di legge la sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento) è equiparata a condanna. In caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
6. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione alla procedura; per quanto riguarda il diploma di specializzazione dovranno essere indicati gli anni di durata del corso e se lo stesso è stato **conseguito ai sensi del D.Lgs.257/91 e/o del D.Lgs. 368/99**, in quanto in tal caso, anche se fatto valere come requisito di ammissione, verrà valutato con uno specifico punteggio pari a punti 0,500 per anno di corso di specializzazione;
7. la posizione nel riguardo degli obblighi militari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

me dipendenti presso Pubbliche Amministra

di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. l'idoneità fisica all'impiego;

10. gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art.5 del DPR 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;

11. l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.L.vo n. 196/2003, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura selettiva;

12. di accettare le condizioni previste dal bando.

13. il domicilio - ed eventuale recapito telefonico - presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente l'avviso pubblico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui **al punto 2**.. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.

Tutti i titoli di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura dell'avviso***, a pena di esclusione*** dalla partecipazione alla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del DPR 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:
-anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
-della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda.

Art. 4 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) documentazione di cui ai requisiti specifici di ammissione;

b) un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato e formalmente documentato;

c) un elenco, firmato, in carta semplice e in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

d) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate.

f) **una sola copia fotostatica, fronte e retro, documento di identità** in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Tutti i titoli possono essere prodotti in originale o in copia autenticata, ovvero in copia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, corredato di fotocopia di un valido documento d'identità.

E' possibile, altresì, produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art.46 del citato decreto.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, per essere prese in esame, devono contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale, rilasciata dall'autorità competente.

Il servizio prestato deve contenere l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale è stato prestato, la posizione funzionale, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale con relativa percentuale), il periodo di servizio effettuato, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.), il motivo della cessazione e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Inoltre, se il servizio è stato prestato presso il S.S.N., deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del DPR 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quella attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio, possono essere comprovate con dichiarazioni sostitutive di certificazione e devono contenere l'esatta indicazione del periodo effettivamente prestato.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, della legge 370/88, a decorrere dal 01/01/89 non sono soggette all'imposta di bollo le domande ed i relativi documenti per la partecipazione.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione a precedenti avvisi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile allegati B e C devono essere redatti con sistema di videoscrittura o macchina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Legge 12.11.2011 n. 183, le certi ca Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale**), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività** e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.

b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;

c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le dichiarazioni sostitutive rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

I candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 5 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate, specificando gli estremi del titolo del presente avviso e della relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania**, esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale - Raccomandata A.R. -** al seguente indirizzo: **Al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud - Via Marconi n. 66 ex Presidio Bottazzi - 80059 Torre del Greco**.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso **scade il quindicesimo giorno, decorrente** dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 6 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati all'avviso, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti nel presente bando.

L'esclusione dall'avviso sarà disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale e l'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, sul sito internet **www.aslnapoli 3sud.it** nell'apposito **link concorsi**, che avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge ai candidati interessati.

Art. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

fonte: http://burc.regione.campania.it

one Esaminatrice sarà nominata con appos re Generale.

Art. 8 Valutazione Titoli e Colloquio

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dal DPR 483/97.

La selezione avverrà per titoli e colloquio, ai sensi del DPR 483/97, a cura di apposita commissione che disporrà, complessivamente, **di 50 punti** così ripartiti:

Titoli _____punti 20
Colloquio _____punti 30

I 20 punti dei titoli sono così ripartiti:

Titoli di carriera …….……. punti 10
Titoli accademici e di studio ……..... punti 3
Pubblicazioni e titoli scientifici …….…… punti 3
Curriculum formativo e professionale …….…….punti 4.

Il colloquio verterà a verificare: le capacità e le esperienze professionali in relazione alla disciplina per la quale è bandito l'avviso.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici **di almeno 21/30**.

Ai candidati ammessi, verrà comunicato, tramite Raccomandata A.R. o Telegramma con un preavviso di almeno 10/15 giorni, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova colloquio.

Gli stessi dovranno presentarsi muniti di valido documento di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno, per qualsivoglia ragione anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti, a sostenere la prova colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dall'avviso.

Art. 9 APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

Al termine delle operazioni, la Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, accademici, pubblicazioni, del curriculum professionale e del colloquio.

La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore Generale della A.S.L. Napoli 3 Sud.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 CONFERIMENTO INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata della Commissione.

I vincitori dell'avviso sarà invitato a presentare - **entro 15 giorni** dalla data di comunicazione e a **pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione all'avviso stesso** - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro. Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda. Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro. Entro il termine previsto dall'Azienda il vincitore - ai fini della esclusività del rapporto di lavoro – deve dichiarare, sotto la Sua responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del D. L.vo 165/2001, dal D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 662/96, dall'art. 72 della Legge 448/98, anche agli effetti di quanto previsto dal vigente CCNL in materia di corresponsione della indennità di esclusività del rapporto di lavoro.

Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Art. 11 ACCESSO AGLI ATTI DELL'AVVISO PUBBLICO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione valutatrice è possibile a conclusione dell'Avviso pubblico.

Art. 12 TUTELA DEI DATI PERSONALI-INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno tratti per le finalità di gestione dell'avviso e per la gestione del rapporto stesso.

Art. 13 MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

Il Direttore Generale si riserva la facoltà, per ragioni di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o revocare a sua insindacabile giudizio il presente avviso, senza che gli aspiranti possano sollevare o vantare diritti di sorta.

Art. 14 NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia ed in particolare al DPR 761/79, al DPR 487/94, al DPR 483/97 e al D.Lgs. n.165/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]ne all'avviso pubblico implica da parte de[illegible]za riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso nonché di tutte le disposizioni di leggi vigenti in materia.

Per tutto quanto ciò non espressamente previsto e menzionato nei precedenti paragrafi, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale.

Il presente bando sarà pubblicato integralmente sul sito aziendale **www.aslnapoli3sud.it**, Albo pretorio - **link concorsi,** dopo la pubblicazione sul **Bollettino Ufficiale della Regione Campania**.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali, Via Marconi n. 66, 80059 Torre del Greco – dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30, al seguente numero 081/8490669 oppure 081/8490666.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

Il Direttore Generale
F.to Dott.ssa Antonietta Costantini

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale
dell'ASL Napoli 3 Sud
Via Marconi, 67 ex Presidio Bottazzi
80059 Torre del Greco

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, **per titoli e colloquio**, per la copertura n..... posti…… di Dirigente Medico disciplina **SCIENZA dell'ALIMENTAZIONE e DIETETICA** pubblicato sul **BURC n. …… del…….**

A tale scopo dichiara, ai sensi dell' art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):
a) di essere nato/a a …… il……. e di risiedere in……..alla via……. telefono.....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);

c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di …..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);

d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);

e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
□ laurea in …… conseguita all'Università di…….…. il ……..;

□ specializzazione in ..... conseguita all'Università ……il ……..
□ ai sensi del vecchio ordinamento

□ ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....

□ ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

□ iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di…..... dal ……..... con n. …..;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……;

g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) di avere prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

j) di accettare le condizioni previste dal bando;

k) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……

Allega alla presente:
□ curriculum formativo e professionale, datato e firmato,
□ eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
□ elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
□ una sola fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data……..

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
(riguardante i servizi prestati)

Il/La sottoscritto/a …..... nato a..... il …. consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

D I C H I A R O

Di aver prestato o di prestare servizio presso i seguenti Enti:

Azienda/Ente	**Qualifica e disciplina**	**Tipo di rapporto**	**Tipologia di contratto**	**Impegno orario**	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (CCNL Area Medica-Veterinaria, specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, COCOCO ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(artt. 46 e 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a ____ residente in ____ alla via _____, n. ___ C.A.P.__, pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data

firma per esteso e leggibile del dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXPERIENCE
Cittadella del Cinema – Via Aldo Moro, 4
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
P. IVA 01820560652 - Codice Fiscale 80020510659

OGGETTO: **AVVISO APERTURA ALBO DELLE RISORSE UMANE.**

Si avvisa che a seguito dell'entrata in vigore del D. lgs. 50/2016, per garantire una maggiore trasparenza nelle procedure di reclutamento delle risorse umane è istituito presso l'Ente Autonomo Giffoni Experience l'Albo delle "Risorse Umane".
L'Ente procederà al reclutamento delle risorse umane, inserite nell'apposito albo, in funzione delle esigenze evidenziatesi a seguito dei fabbisogni rilevati e coerentemente allo svolgimento delle proprie attività istituzionali e progettuali.
Gli incarichi saranno affidati ad insindacabile giudizio dell'Ente, ai soggetti iscritti nell'elenco la cui esperienza professionale e le cui competenze saranno giudicate maggiormente pertinenti rispetto agli incarichi da affidare e valutate sulla base dei curricula e delle esperienze e/o attività pregresse già maturate nel settore di attività di riferimento, con priorità a quelle già prestate a favore dell'Ente stesso.
La valutazione dei curricula potrà essere integrata da un colloquio, volto a far emergere ulteriori elementi di valutazione quali ad esempio:
- la disponibilità e le motivazioni del candidato;
- attitudine al lavoro di gruppo, capacità di interagire con il pubblico;
- particolari conoscenze connesse alla specificità dell'incarico.

Resta ferma per il R.U.P. la possibilità di affidare, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, servizi ed incarichi in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.
L'albo delle risorse umane è articolato in tipologie di mansione, pertanto, l'iscrizione dovrà seguire pedissequamente la tipologia di mansione indicata e, in nessun caso, si applicheranno criteri di analogia, similitudine tra le varie mansioni indicate.
La costituzione del predetto Albo non pone in essere alcuna procedura concorsuale e non prevede graduatorie di merito e l'inserimento non comporta alcun diritto di aspettativa ad ottenere un incarico.
La tenuta e la gestione dell'Albo avviene secondo le modalità stabilite nel relativo regolamento disponibile all'indirizzo http://www.giffonifilmfestival.it/amm-trasparente/albo-risorse/item/2744-regolamento-risorse-umane.html.

1 – REQUISITI DI ISCRIZIONE

- cittadinanza italiana, ovvero cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 1994 n. 174;
- inesistenza di condanne penali o di stato di interdizione o di provvedimenti di prevenzione o di altre misure, che escludono, secondo le leggi vigenti, l'accesso ai pubblici impieghi;
- età non inferiore ad anni 18;
- godimento dei diritti civili e politici;
- idoneità psicofisica a ricoprire il posto;
- laddove espressamente richiesto, possesso del requisito della particolare e comprovata specializzazione universitaria (ovvero laure breve) correlata al contenuto della prestazione richiesta;
- non siano lavoratori dipendenti assunti a tempo indeterminato, determinato ovvero lavoratori collocati in pensione per sopraggiunti limiti di età ovvero contributivi.

2 – PROCEDURE DI ISCRIZIONE

L'iscrizione dovrà avvenire utilizzando l'apposito format disponibile al seguente indirizzo internet: http://www.giffonifilmfestival.it/amm-trasparente/albo-risorse/item/2746-iscrizione-albo-risorseumane.html.

Coloro i quali risultano già iscritti sono confermati di diritto.

Si precisa che gli iscritti all'albo che vogliono modificare le informazioni personali ovvero intendono sottoporre all'attenzione dell'Ente nuove esperienze curricolari sono tenute ad effettuare nuova iscrizione.

3 - ALTRE INFORMAZIONI

Il presente avviso pubblicato sul sito internet dell'Ente alla sezione Bandi e Gare è finalizzato ad una ricerca di mercato ma non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Ente che sarà libero di avviare o meno la presente proposta di procedura d'affidamento e/o avviare altre procedure d'appalto.

I dati forniti dalle dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento delle procedure relative al presente avviso con la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento per l'appalto di che trattasi.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Per qualsiasi informazione di carattere tecnico – amministrativo gli interessati potranno rivolgersi al R.U.P. Vincenzo Barletta attraverso il presente indirizzo mail: v.barletta@giffoniff.it.

Giffoni Valle Piana, lì 18.01.2018

Il Legale Rappresentante
Pietro RINALDI

Esente da bollo D.P.R. 26/10/1972 n. 642
e successive modificazioni. *art. 5 Tab. B*

ENTE IDRICO CAMPANO

Avviso Pubblico per manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano ai sensi della Legge Regionale 15/2015 - Elenco idonei.

	cognome	nome
1	AQUINO	SABINO
2	BARBATI	VIRGILIO
3	BELGIORNO	VINCENZO
4	BOSSOLA	ANDREA
5	CAMPOPIANO	MAURIZIO
6	CANITANO	GIOVANNI
7	CECERE	GIULIO
8	CELENTANO	VINCENZO
9	CIONE	GELSOMINO
10	CORCIONE	BIANCA
11	CORRENTE	DOMENICO
12	CRISCUOLO	GIORGIO
13	CUCCA	CARMELA
14	DE LUCA	FELICIO
15	DE MARCO	SERGIO
16	DE STEFANO	RAFFAELLO
17	DI CICCO	ANTONIO
18	DI PACE	PASQUALE
19	DIANA	NICOLA
20	ESPOSITO	MARCO
21	FERRIELLO	DAVIDE
22	FIORILLO	CLAUDIO
23	FIUME	MARIA GIOVANNA
24	GALLO	FRANCESCO
25	GATTA	MICHELANGELO
26	GIORGIONE	LUIGI
27	GIUDITTA	FILIPPO
28	GRIMALDI	GIUSEPPE
29	IERVOLINO	SALVATORE
30	IMBIMBO	MARIA CHIARA
31	LEONE	MARIAMADDALENA
32	MADARO	DONATO
33	MANCINI	SERGIO
34	MARESCA	GRAZIANO
35	MARRA	GIOVANNI
36	MONACO	LILIANA

	cognome	nome
37	MONACO	FRANCESCO
38	MORMILE	VINCENZO
39	NAPOLI	SALVATORE
40	ORABONA	FERDINANDO
41	OSTRIFATE	CINZIA
42	PACE	LEONARDO
43	PAROLISI	PASQUALE
44	PERILLO	GIOVANNI
45	PERUZZI	RAFFAELE
46	PETRELLA	AURELIO ANTONIO
47	PETROSINO	FRANCESCO
48	POLESE	ARTURO
49	POLIZIO	FORTUNATO
50	PROVVISIERO	ANTONIO
51	RAUCCI	FRANCESCO
52	RICCIO	FULVIO
53	RODRIQUEZ	FRANCESCO
54	ROMANELLI	DAVIDE
55	RUSSO	LUCIO
56	SABINI	GIUSEPPE
57	SANTONASTASO	GAETANO
58	SCAFUTO	ANGELO
59	SCHIAVONE	SALVATORE
60	SERAFINI	FABIO
61	SORA'	AGOSTINO
62	SORVINO	LUIGI STEFANO
63	SPAGNUOLO	BRUNO
64	SPERANDEO	MATTEO
65	TAMBURINI	ROBERTO
66	TARALLO	LUCIO
67	TARANTINO	GIUSEPPE
68	TORTORELLA	ANTONELLA
69	TUORTO	ANIELLO
70	VASATURO	PIETRO
71	ZEOLI	FRANCESCO

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 – NAPOLI – AVVISO PUBBLICO PER SOLI TITOLI PER COPERTURA A TEMPO DETERMINATO DI POSTI DI DIRIGENTE MEDICO VARIE DISCIPLINE.

In esecuzione della deliberazione n. 519 del 05.12.2017 è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la formulazione di graduatorie per il reclutamento a tempo determinato del sotto specificato personale medico, nelle more delle avvio e dell'espletamento delle procedure concorsuali/mobilità per assunzioni a tempo indeterminato:

- n. 2 dirigenti medici di radiologia
- n. 2 dirigenti medici di neuroradiologia
- n. 2 dirigenti medici di neurologia
- n. 2 dirigenti medici di neuropsichiatria infantile
- n. 2 dirigenti medici di ortopedia
- n. 2 dirigenti medici di cardiologia.

Requisiti generali

Possono partecipare all'avviso coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;
- non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall'impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.

Requisiti specifici

Possono partecipare all'avviso coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti specifici:

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto della selezione o in discipline equipollenti o affini fra quelle elencate dai D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e ss.mm.ii.;
- Iscrizione al relativo Ordine dei Medici; l'iscrizione al corrispondente Ordine di uno dei paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio .

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Domanda di partecipazione

Le domande di partecipazione devono essere redatte in carta semplice secondo il fac - simile **allegato A)**.

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

a) cognome,data, luogo di nascita e residenza;
a) possesso della cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti sostitutivi;
b) avviso cui si intende partecipare e disciplina;
c) comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione agli avvisi;
f) posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003);
i) domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dagli avvisi.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
2) Tutti i documenti, certificazioni e titoli che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione o che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria; eventuali titoli redatti in lingua estera dovranno essere letteralmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità.
3) Elenco in triplice copia, datato e firmato, dei documenti, certificazioni e titoli presentati.
4) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Dichiarazioni sostitutive (fac - simile **allegati B e C)**

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 . Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

- nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
- nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;
- nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice secondo il fac - simile **allegato A)**, dovranno – a pena di esclusione – essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda e pervenire entro il 15° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è privo di effetto.

Nelle domande i candidati devono necessariamente indicare il **CODICE IDENTIFICATIVO DELLA DISCIPLINA** per la quale intendono partecipare all'avviso come di seguito specificato:

- codice identificativo della selezione per dirigente medico di radiologia: AP004
- codice identificativo della selezione per dirigente medico di neuroradiologia: AP005
- codice identificativo della selezione per dirigente medico di dirigenti medici di neurologia: AP006
- codice identificativo della selezione per dirigente medico di dirigenti medici di neuropsichiatria infantile: AP007
- codice identificativo della selezione per dirigente medico di ortopedia: AP008
- codice identificativo della selezione per dirigente medico di dirigenti di cardiologia: AP009

Le predette domande potranno pervenire in uno dei seguenti modi:

- **direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda** -Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli - (dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30), in plico chiuso sul quale devono essere indicati: cognome, nome, domicilio del candidato; sul plico deve essere riportato in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento alla selezione cui si intende partecipare con indicazione della disciplina e il relativo codice identificativo;
- **a mezzo del servizio pubblico postale (con raccomandata A.R.)** al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 Napoli - entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante, in plico chiuso sul quale devono essere indicati: cognome, nome, domicilio del candidato; sul plico deve essere riportato in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento alla selezione cui si intende partecipare con indicazione della disciplina e il relativo codice identificativo;
- **a mezzo casella di posta elettronica certificata (PEC**) al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Azienda **concorsi.santobono@pec.it,** in applicazione del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.
  Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC sopra indicata.
  La domanda e tutta la documentazione allegata dovranno essere contenute in un unico file formato PDF. L'oggetto della PEC dovrà indicare in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento all'avviso cui il candidato intende partecipare e il relativo codice identificativo.
  L'inoltro della domanda potrà essere effettuato via PEC una volta sola, nel caso di più invii successivi si terrà conto solo del primo. L'eventuale invio successivo di integrazione della documentazione, entro i termini di scadenza, potrà essere effettuato solo tramite raccomandata A.R. (con le stesse modalità di cui sopra). La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza inviata nei termini di vigenza del bando è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Nel caso di inoltro tramite PEC la domanda dell'avviso dovrà essere firmata dal candidato in maniera autografa, scannerizzata ed inviata. In alternativa il candidato dovrà utilizzare una delle modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. 82/2005 come valide per presentare istanze e dichiarazioni alle pubbliche Amministrazioni e precisamente : a) sottoscrizione con firma digitale o firma elettronica qualificata; b) identificazione dell'autore tramite carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi; c) inoltro tramite la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro/sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione dall'avviso.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore**.**

Ammissione/Esclusione

L'Amministrazione provvederà con apposito atto all'ammissione e/o esclusione dei candidati. I candidati saranno informati, mediante pubblicazione sul sito internet aziendale *www.santobonopausilipon.it*. – *sezione avvisi e concorsi*, che assumerà valore di notifica a tutti gli effetti.

Commissione giudicatrice e valutazione dei titoli e del curriculum

Le Commissioni saranno nominate dal Direttore Generale.

I titoli ed il curriculum saranno valutati dalle predette Commissioni secondo i criteri contenuti nel D.P.R. n. 483/97, avendo particolare riguardo ad eventuale specifica esperienza in campo pediatrico.

I punti per la valutazione dei titoli e del curriculum formativo e professionale, pari ad un massimo di 20 (venti), sono così ripartiti:

- titoli di carriera: max punti 7;
- titoli accademici e di studio: max punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: max punti 3;
- curriculum formativo e professionale: max punti 7.

La valutazione dei titoli di carriera e dei titoli accademici e di studio verrà effettuata, in applicazione analogica, con i criteri e i punteggi previsti dall'art. 27 del DPR 483/97.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale verranno applicati i criteri previsti dall'art. 11 del predetto DRP 483/97.

Conferimento incarico

Ad esito delle selezioni, tenuto conto dei giudizi formulati dalle Commissioni Esaminatrici, le graduatorie saranno approvate con provvedimento del Direttore Generale. Le stesse potranno essere visionate sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it. – sezione avvisi e concorsi.* Dette graduatorie finali di merito saranno utilizzabili per eventuali ulteriori esigenze delle strutture aziendali afferenti alle discipline oggetto della selezione.

Condizioni contrattuali

Con i dirigenti medici saranno stipulati contratti individuali di lavoro di diritto privato, a tempo determinato, di durata annuale, secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area Medica e dal D.Lgs. n. 165/01 e ss.mm.ii.. Il trattamento giuridico e economico è quello previsto dal citato CCNL. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Tutela dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione della procedura e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso. Le stesse informazioni potranno essere comunicate alle Pubbliche Amministrazioni interessate.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente le graduatorie approvate ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale www.santobonopausilipon.it. nella sezione bandi di concorso.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205303 - 5306 - 5276 - 5219).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

Allegato A)

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso per soli titoli per la copertura n..... posti di dirigente medico di …….. …… (indicare la disciplina per la quale si intende partecipare) a tempo determinato di durata annuale, eventualmente prorogabile, pubblicato sul BURC n…….. del .....

A tale scopo dichiara, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

- di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in …….. ……. alla via …….. telefono.....e mail……;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);
- di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
  - laurea in …….. conseguita all'Università di …….. …… …….. il ……..... ;
  - specializzazione in ……..... conseguita all'Università di …… …… il ……..:
    - ai sensi del vecchio ordinamento
    - ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....
    - ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....
  - iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di ……..... dal ……..... con n. ….....……;
- di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione ……...;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03);

Il sottoscritto/a chiede, infine, che ogni comunicazione relativa alla presente procedura venga inviata al seguente indirizzo ……..:……

Allega alla presente:
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, autocertificato ai sensi del DPR n. 445/2000.
- eventuale documentazione che il candidato ritenga opportuno presentare;
- ogni altra documentazione relativa a specifiche esperienze professionali nel campo pediatrico;
- elenco in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata;
- fotocopia documento di identità in corso di validità.

Luogo e data Firma

(Allegato B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. . 46 DPR n. 445/2000)

per i servizi prestati

Il/La sottoscritto/a ……..... nato a ……..... il ……..... consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per il caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

dichiara

di aver prestato /di prestare i seguenti servizi:

Denominazione Ente	Qualifica	Tipo di rapporto	Tipologia contratto	Impegno orario	dal (gg/m/a)	al (gg/m/a)

Dichiara, inoltre che per i suddetti servizi non ricorrono le condizioni di cui all'art. 46 DPR n. 761/1979.

N.B. I candidati devono indicare:

*denominazione Ente (se Ente Pubblico o istituto accreditato o istituto privato non accreditato)

* tipo di rapporto di lavoro (se a tempo indeterminato o a tempo determinato)

* tipologia del contratto (specialista ambulatoriale, guardia medica, libero professionale o a progetto, borse di studio, ecc.)

* impegno orario

* periodo (gg/m/a).

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data **Firma**

(Allegato C)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Allega fotocopia di documento di identità.

Luogo e data **Firma**

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Oro della Terra S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale, nel Comune di Poggiomarino.

La Ditta Oro della Terra S.r.l. – con sede in via Giosuè Carducci, 16 - 84010 San Valentino Torio (SA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 20/06/2017 con n. 105075, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 11.851 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Poggiomarino, al foglio 9, part. 363, con una portata di 5,00 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Mignano Antonio, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Napoli.

La Ditta Mignano Antonio – con sede in via Maranda, 70 – 80147 Napoli – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 24/07/2015 con n.114280, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 36.100 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 116, part. 1561, con una portata di 8 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta I.M.M. S.r.l. Istituto Maria Montessori-Impresa sociale, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Somma Vesuviana.

La Ditta I.M.M. S.r.l. Istituto Maria Montessori - Impresa sociale – con sede in via Marigliano, 140 - 80049 Somma Vesuviana (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 18/07/2017 con n. 126471, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 1.008 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Somma Vesuviana, al foglio 4, part. 75, con una portata di 5,00 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Hiltron S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Napoli.

La Ditta Hiltron S.r.l. – con sede in Strada Provinciale di Caserta, 218 – 80144 Napoli – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 22/08/2000 con n. 39884 ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 1.200 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 25 part. 18, con una portata di 2 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Ascione Andrea, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Napoli.

La Ditta Ascione Andrea – con sede in via Comunale dell' Olivo, 11 - 80147 Napoli – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 07/08/2000 con n. 39662, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 17.865 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 170, part. 475, con una portata di 5,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Ascione Andrea, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Napoli.

La Ditta Ascione Andrea – con sede in via Comunale dell' Olivo, 11 - 80147 Napoli – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 07/08/2000 con n. 39660, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 16.156 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 158, part. 190, con una portata di 6,60 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 421 del 19/01/2019. Concessione di quattro anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Castellammare di Stabia. Concessionari: Romeo Rosa e Romeo Elvira.

La ditta Romeo Rosa - con sede a Castellammare di Stabia (NA) in via Mozzillo, 38/bis – e la sig.ra Romeo Elvira – residente a Castellammare di Stabia in Via Astolelle n. 50 - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, hanno ottenuto con Determinazione n. 421 del 19/01/2018 la concessione di quattro anni per prelevare 1.170 m^3 annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 1,80 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 4, part. 1995.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 423 del 19/01/2018. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Torre del Greco. Ditta: Iacomino Giuseppe

La ditta Iacomino Giuseppe - con sede in via Santa Maria la Bruna, 8 – Torre del Greco (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 423 del 19/01/2018 la concessione di quaranta anni per prelevare 2.400 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 6,5 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco, al foglio 30, part. 345.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 424 del 19/01/2018. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Napoli. Ditta: Globus Supermercati S.r.l.

La ditta Globus Supermercati S.r.l. - con sede in via Tufarelli, 48 – 80046 San Giorgio a Cremano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 424 del 19/01/2018 la concessione di trenta anni per prelevare 2.246 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 2,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 170, part. 691.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 425 del 19/01/2018. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Pompei. Concessionari: Buonerba Antonio, Buonerba Carmine e Infante Giulia.

Buonerba Antonio – residente a Pompei (NA) in Piazzetta Ponte Izzo n. 6 - Buonerba Carmine – residente a Pompei (NA) in Via Ponte Izzo n. 76/A - e Infante Giulia – residente a Pompei (NA) in via Ponte Izzo n. 78 - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, hanno ottenuto con Determinazione n. 425 del 19/01/2018 la concessione di quaranta anni per prelevare 1.500 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 3,33 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Pompei, al foglio 15, part. 1000.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 422 del 19/01/2018. Concessione di sedici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Castellammare di Stabia. Ditta: Piedepalumbo Teresa

La ditta Piedepalumbo Teresa - con sede in via Pioppaino, 85/G – 80053 Castellammare di Stabia (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 422 del 19/01/2018 la concessione di trenta anni per prelevare 5.530 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 8,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 4, part. 2069.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Colonna Enrico, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Napoli.

La Ditta Colonna Enrico – con sede in Via Madonnelle Rione Incis Isolato 19 – 80147 Napoli – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 07/08/2000 con n. 39673, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 9.590 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 117, part. 629, con una portata di 3,33 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalle ditte Iodice Giuseppe e Iodice Nicola, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Napoli.

La ditta "Iodice Giuseppe" e la ditta "Vivaio Iodice di Iodice Nicola" – entrambe con sedi a Napoli in Viale 2 Giugno n. 75 – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 01/03/2017 con n. 37369, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, hanno presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 24.786 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 169, part. 758, con una portata di 9 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Colonna Enrico, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Napoli.

La Ditta Colonna Enrico – con sede in Via Madonnelle Rione Incis Isolato 19 – 80147 Napoli – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 22/02/2017 con n. 33354, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 5.760 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 87, part. 642, con una portata di 2,5 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 420 del 19/01/2018. Concessione di sedici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Palma Campania. Concessionario: Sorrentino Luigi.

Sorrentino Luigi - residente in via Cimitero n. 8 – 80036 Palma Campania (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 420 del 19/01/2018 la concessione di sedici anni per prelevare 635 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 8,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Palma Campania, al foglio 6, part. 1882.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dal sig. Giorgio Savino, procuratore speciale dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova, per la realizzazione di un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Boscoreale.

Il sig. Giorgio Savino, procuratore speciale dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova, con nota acquisita al RU. della Città Metropolitana n. 0171381 del 09/10/2017 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso igienico assimilati sul fondo riportato nel NCT con il mappale 746 del foglio 8 del Comune di Boscoreale

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano